DOMENICA 1 GIUGNO — **ANNO 1851. - N. 125.**

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all' anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre
Per le Provincie lire 54 all' anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6258, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d' Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie compresi nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. Impero d'Austria; *Polemica. Congresso dei Monarchi a Varsavia.* Notizie dell'Impero; *Partenza d'illustri personaggi da Vienna per Olmütz. Il governatore di Vienna. Nuovo presidente dell'Accademia delle scienze. Visite al Maresciallo Radetzky. Carità milanese.* — S. Pontificio; Nostro carteggio: *voci del richiamo del gen. Gémeau; lavori del esercito francese; i crediti verso lo Stato.* — Regno Sardo; *Dichiarazione del* Risorgimento. *Opere pie. Munificenze. Antichità. Parlamento.* Nostro carteggio: *Nuovi trattati di commercio. Guerra a' cani. Pubblica tranquillità. I Genovesi. Processi.* — Inghilterra; *Anniversario della Regina. Deliberazioni del Consiglio comunale di Londra riguardo a Kossuth. Telegrafia elettrica. Parlamento. Esposizione.* — Portogallo; *Timori dello* Standard. — Spagna; *Candidato del Governo alla presidenza della Camera.* — Grecia; *Rinforzi all'esercito d'occupazione di Roma. Assalti a due castelli. Idrofobia. Sentenze.* Assemblea legislativa. Nostro carteggio. Notizie dell'Algeria. — Germania; *Nuovi personaggi reali ad Olmütz.* — Turchia; *Elezioni.* — Asia; *Progressi della Persia.* — Recentissime. Atti ufficiali. Avvisi privati. Gazzettino commerciale.

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 31 *maggio*

Sia replica perentoria allo Z.... del *Lombardo-Veneto* le precipue ragioni e parole medesime, s'egli presunse impugnare le nostre.

Se la lingua è, come afferma, il carattere distintivo delle nazionalità nella storia del genere umano, le bisogna altresì distinguere per essenza i popoli che lo formano. Il matematico assioma del tutto uguale alle sue parti, e viceversa, chiarisce di assurda conchiusione opposta sofisticata dal segno novissimo dell'alfabeto.

A costituire le differenze delle nazioni non è sola la lingua: havvi stirpe, credenza, tradizioni, memorie, sentimenti, opinioni, cultura, nell'ampio significato che attribuisce al vocabolo il sommo de' nostri maestri in sapienza civile, Giandomenico Romagnosi; havvi ciò tutto a discernere i particolari di un popolo da quelli d'un altro.

Il sig. dallo Z. non ci vede ragione maggiore di gelosia degl'*interessi locali*. Or bene: affrontiamo il nostro avversario sullo stesso terreno dov'egli ci sfida: s'egli affilò le sue armi alla officina dell'utile, vogli generosi e combattiamolo con armi eguali.

« Fu (così egli) per avere gl'interpreti opportuni e per l'animo e per la notizia di questi interessi e di questi bisogni locali, che la saggezza imperiale divisò di ammetterne nel suo Consiglio da *ogni* Dominio. »

Lontani dal sospettare di mala fede il signor dallo Z., gli rammentiamo il § 97 dello Statuto del marzo, il quale non già promette di assumere da ogni Dominio della Corona i membri del Consiglio dell'Impero, ma *di avere nel nominarli il possibile riguardo alle diverse parti* che lo compongono.

Un pubblicista, che parla di leggi dinanzi ad un popolo illuminato, a cui esse leggi si riferiscono, e s'intende anche per sola supposta dimenticanza, le falsa pubblicamente il tenore, e le fa esprimere un senso che non è genuino, ma che, lusingando la passione di un popolo, lo indispettisce ed irrita colla carezza del suo disinganno: un pubblicista siffatto, il quale per soprappiù si millanta di *mai non solere errare in falso, nemmen quando attacca tali Gazzette*, non merita forse la gratitudine nostra assolvendoci egli così dalla noia di giudicarlo?

La Maestà del Sovrano nominò a consigliere dell'Impero l'italiano Antonio Salvotti. La splendida lunga carriera giudiziaria, da esso percorsa nel regno Lombardo-Veneto, lo abilita a diventare, come esige lo Z., l'*interprete opportuno e per l'animo per la notizia degl'interessi e bisogni* del nostro paese. Il nome adunque, la dottrina e sperienza di Antonio Salvotti tenacemente si stringono agl'*interessi locali delle Provincie lombardo-venete*, ed ha intanto *la cospicua nostra nazione un'intelligenza* adeguata *che la rappresenta al Consiglio.*

Togliamo per intero dalla *Gazzetta prussiana* il seguente articolo:

« Dopo le tempeste degli ultimi anni, che sembravano voler infrangere per sempre tutti i legami dei rapporti consacrati dalla storia, è un lieto presagio di ristabilimento dell'ordine ed una garantia di sano sviluppo per l'attualità, la circostanza che la politica delle alleanze dei popoli e Principi ritorni sul cammino delle naturali tradizioni. Anche sotto quest'aspetto, chiunque ami la pace dovrà considerar quale avvenimento ricco di conseguenze la visita del nostro Monarca all'imperiale cognato. Spento è il rumore degli apparecchi guerrieri, terminata la contesa di Note diplomatiche. I Principi stessi porgonsi la mano in amichevole colloquio, e i popoli guardano con fiducia e confidenza nell'avvenire, poichè lor promette le benedizioni d'una pace sicura, d'una ferma legalità.

« Crediamo di non sacrificare per nulla l'orgoglio del nostro patriottismo, salutando lietamente il convegno dei Monarchi a Varsavia, come una prova della rafforzata loro alleanza, e ritenendo assai importante per la patria nostra l'amicizia dell'Imperatore Nicolò. È follia disconoscere la possanza della Russia, follia ancor più grande negarla. Dall'una e dall'altra si tien lontano il Governo nostro. È nella coscienza della forza propria ch'egli crede poter riconoscere la grandezza del suo vicino d'Oriente; è nella coscienza de' proprii doveri ch'egli accetta la mano di un fedele e possente alleato.

« I pregiudizii, che sorgono in Germania contro un'alleanza con l'Impero del Nord, sono così moltiplici, che non ci basterebbe lo spazio a parlarne. Sopr'uno, però, richiamar dobbiamo l'attenzione degli amici di condizioni ordinate e di principii conservativi, cioè che tutti codesti pregiudizii partono dalla scuola di quegli artisti di Stato, i quali costumano trattare con ingiurie qualunque opposizione ai loro progetti, ogni qual volta la loro forza positiva non è sufficiente a trionfare. Nulla eguaglia la loquacità di tali politici, prima della lotta, tranne l'impudente loro ingiuriare dopo la sconfitta. Ieri, che la loro fantasia li conduceva pel mondo intero sovr'un carro trionfale, dicevano la possanza dei Czari un fantasma creato da fanciullesca superstizione, cui il *canto del gallo* della libertà avrebbe bastato a far disparire. Oggi, ch'eglino stessi e le loro imprese si sono disciolti come il fumo, il lor timore è un omaggio alla grandezza della Russia, nè in altro modo sanno vendicarsi che col rappresentarla irreconciliabile nemica della libertà e della civilizzazione.

« Se il partito dell'ordine ha riconosciuto diversi essere i suoi interessi da quelli de' suoi democratici avversarii (e crediamo a questo riconoscimento debba egli esser giunto dopo tante amare esperienze), le mene dei sistematici nemici dei Russi ad altro non serviranno che a raffermare la convinzione della necessità di principii conservativi anche nelle quistioni sui rapporti internazionali. E quand'anche da questo far si voglia astrazione, basta esaminare imparzialmente la politica russa per convincersi che la Prussia, nelle attuali sue condizioni, molto può guadagnare e nulla perdere, mettendosi in amichevoli rapporti con la grande Potenza del Nord.

« Non entreremo adesso in lizza a difendere l'interno reggimento dello Czar, sebbene ci sembri un dovere della stampa conservativa quello di protestare contro le ingiuste accuse di quei riformatori del mondo, pei quali è idea fissa di render felici e liberi tutt'i popoli alla stessa maniera. Per ora, basta esaminare la politica esterna della Russia; e qui proverà la storia agli artisti di Stato e ai loro adoratori che la Monarchia prussiana non trovò giammai i proprii interessi stare in opposizione con quelli del suo vicino, che all'aiuto di esso andò più volte debitrice del mantenimento della sua indipendenza e dell'aggrandimento della sua forza. Solo per motivi personali l'Imperatrice Elisabetta divenne l'avversaria del gran Federico; ma i successori di lei abbandonarono questa falsa politica, e contribuirono (Pietro III con efficace assistenza, Caterina II con la neutralità) a render fruttiferi per la Prussia gli allori del suo eroe. Le simpatie pei Monarchi di Russia, cui Federico il grande rimase fedele sino alla sua morte, non si estinsero dappoi menomamente nella nostra Casa reale. E crebbero allora che l'Imperatore Alessandro ricusò l'offertagli amicizia di Napoleone, e si collegò alle maggiori Potenze germaniche per iscuotere il giogo del conquistatore francese. Le grandi rimembranze delle lotte del 1813-1815 non possono non rammentare ad ogni amico della patria la cooperazione del nostro alleato del Nord. Possano i Prussiani non dimenticare che questo sentimento di gratitudine fu incancellabile ne' cuori de' più nobili patriotti, in quello del defunto Re. E perciò, nella volontà sua ultima, raccolse i desiderii della sua anima, le lezioni della esperienza, e accennò al figlio il più vecchio e possente amico della Prussia.

« Fedele al legato del gran Federico ed agli ultimi avvertimenti dell'impareggiabile padre suo, Federico Guglielmo IV si è recato a Varsavia a rinnovare con l'imperiale cognato l'antica alleanza. Guardino pure con occhio bieco a questo avvenimento i nemici della Prussia; quanto più naturale è la loro inquietudine, tanto più forti sono i motivi, onde i veri amici della patria rallegrar si debbono del Congresso di Varsavia. »

(Gazz. di Vienna.)

L'Amministrazione della I. R. Strada ferrata, in semplice risposta all'articolo inserito nel giornale il *Lombardo-Veneto* Numero 121 del 27 corrente, pubblica il seguente Prospetto de' ritardi avvenuti nelle Corse dei passeggieri dal primo marzo finora:

	Tronco fra Verona e Venezia	Tronco fra Verona e Mantova
NUMERO DELLE CORSE	522	284
Ritardi maggiori di 20 minuti	7	—
Ritardi magg. di 3/4 d'ora	3	1

Si crede che basterà questo genuino Prospetto per dimostrare quanto poco fondata sia l'impazienza dell'estensore del citato articolo per il ritardo avvenuto accidentalmente nella III Corsa dello scorso sabato, invitandolo ad indicare quella qualunque Strada ferrata che, in egual numero di corse, possa comprovare meno ritardi, e, d'altronde, tutti scevri di sinistri accidenti.

Verona, 28 maggio 1851.

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 27 *maggio.*

Alle 9 di questa mane, un treno separato partiva sulla strada ferrata del Nord colle Autorità, invitate da S. M. l'Imperatore a portarsi ad Olmütz. Tra i partiti, si trovano i feld-marescialli conte di Radetzky, il conte di Nugent e il principe Windischgrätz, nonchè i generali barone di Hess, di Jellacic, di Augustin, di Wratislaw, di Appel, il principe Odoardo Schwarzenberg, il principe Lichtenstein, il conte Clam Gallas e il barone di Urban. Gli aiutanti ed aiutanti d'ordinanza di S. M. partirono già avanti ieri per Olmütz col seguito e cogli ufficiali d'ordinanza.

Il discorso della giornata si aggira sull'imminente partenza di S. E. il governatore civile e militare di Vienna, barone di Welden, pel suo podere della Stiria, che seguirà nel giorno di sabato prossimo. Ancora il pubblico è nell'incertezza se S. E. il governatore ritornerà al suo posto o no. Nell'ultimo caso, vengono designati quali suoi successori il principe Federico di Schwarzenberg o l'ispettore generale di gendarmeria di Kempfen.

Si dà per positivo che la *Gazzetta Universale d'Augusta* passerà a Francoforte e si chiamerà *Gazzetta Universale di Francoforte*. Questa notizia, da noi ancora riportata, fu spesse volte ripetuta senza che ne seguisse la realizzazione.

L'Accademia delle scienze intraprese avanti ieri l'elezione del suo presidente, e la medesima cadde sul nuovo ministro di commercio, cavaliere di Baumgartner.

(Corr. Ital.)

Altra del 28.

Tutti i generali, che si trovano nella capitale, si presentarono nella mattina del 25 al Feld-maresciallo Conte Radetzky. Il maresciallo viene trattato alla Corte colla massima deferenza, e gode l'onore di pranzare ogni giorno alla tavola imperiale.

Il giorno 29 corr. è aspettato in Olmütz l'arrivo di S. M. l'Imperatore Nicolò, che sarà accompagnato dal principe Paskewitsch. Si pretende che il soggiorno dello Czar in quella città non sarà maggiore di 2 giorni. Una deputazione si recherà da Olmütz ai confini per ricevervi l'illustre ospite. Il palazzo arcivescovile fu apparato sontuosamente, e nella sala di marmo fu innalzato il trono asportato da Vienna.

Il tenente-maresciallo bar. di Haynau è partito il 25 alla volta di Olmütz, ed è arrivato da Pietroburgo il consigliere di Stato russo de Salomon. *(Corr. Ital.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 28 *maggio.*

Bella conferma ai prodigii, che la carità milanese produce, diede la riunione generale, che il 22 si tenne dagli azionisti per le Sale d'asilo. Il bilancio persuadeva che la povertà è causa di ricchezze in questa saggia istituzione; a seconda che il bisogno aumenta, aumenta il soccorso. Bello era il discorso del segretario Sacchi; dignitosa la discussione: ma, dove si trattano le cause dei poveri, a che tanto lusso di complimenti? perchè alcuni annualmente vi riproducono il discreditato linguaggio del cerimoniere?

Quel che importa è che la carità progredisce ne' suoi trionfi; Milano, dalla culla del lattante, al letto estremo dell'Ospizio Trivulzio, seminò beneficenze, asili e provvidenze per tutti.

Gli ottimi risultati, che diede il ricovero dei discoli di Milano, animò i Veronesi a produrlo anche presso la loro città, e una mano pietosa diede il ricetto ed i primi mezzi. *(E. della B.)*

STATO PONTIFICIO

(Nostro carteggio privato.)

Roma 26 *maggio.*

« Corre voce che il generale in capo Gemeau sia per essere richiamato in Francia e che possa succedergli nel comando della divisione del Mediterraneo il sig. Castellane, attual comandante, se non erro, a Lione. Ma questa, osservate bene, non è per ora che una voce senza corpo nè fondamento. Quello, che non può richiamarsi in dubbio da un sagace estimatore delle cose, si è che la posizione del generale in capo sia così ardua e scabrosa, da doverne inevitabilmente assorgere tale un nodo o complesso di circostanze, che ne risulti la convenienza o la morale necessità di mutare frequentemente questo eccelso funzionario; atteso che in esso lui si raccoglie la pienezza dell'autorità militare e politica, in un paese promiscuamente occupato e guardato da milizie indigene e forestiere, nella stessa residenza del Sovrano Pontefice, e presso l'autorità diplomatica connazionale, che oggi non si trova più compenetrata nella prefata autorità militare.

L'armata francese va conducendo lavori diversi di manutenzione e di ristauri in Castel S. Angelo e nella fortezza di Civitavecchia. A tale effetto, il Consiglio dei ministri ha proposto e il Sovrano Pontefice ha autorizzato, sul preventivo del Ministero delle armi, due fondi straordinarii l'uno di fr. 8,000 per Roma, l'altro di fr. 18,000 per Civitavecchia.

Bene vi ricorderete che, due mesi dopo la ristaurazione del Governo pontificio, il Ministero delle finanze pose la legge che tutti i crediti di vario genere verso la Cassa dello Stato, meno quelli risultanti dal servigio negl'impieghi governativi, i quali fossero anteriori al 30 giugno 1849, dovessero regolarmente insinuarsi presso il Ministero suddetto, per essere quindi presi in considerazione e discussi da una special Commissione, che si sarebbe istituita. I crediti di vario genere, segnati con quella data, ammontavano, secondo computazioni molto probabili, a quattro milioni di scudi, e questa disposizione relativa alla insinuazione dei crediti sopraddescritti, non era che un provvedimento, uno spediente amministrativo, indiritto a prender tempo in tanta penuria della Cassa governativa. Intanto, la Commissione di liquidazione, creata fino dagli esordii della nuova Amministrazione, si convocava di quando in quando e cominciava a prendere in esame i crediti insinuati, scompartendoli in varie categorie; ma tutto ciò eseguiva con lentezza più che romana, e con istudiata interposizione di riposi e di vacanze, a modo che nel periodo di venti mesi, quanti ne corsero da quella ordinanza ministeriale al giorno d'oggi, non si è ancora liquidato alcun credito, quantunque più d'uno ne sia stato pagato arbitrariamente con mandato provvisorio, da rivestirsi e regolarsi in appresso con mandato definitivo. Non sono che due o tre giorni da che la Commissione liquidatrice ha pur finalmente ammesso e dichiarato alcuni crediti del genere sopraddetto, i quali saranno pagati di mano in mano, secondo che il consenta la situazione finanziaria. La risoluzione della Commissione non è che consultiva, e debb'essere sancita dalla Sovrana Autorità, perchè abbia l'effetto di reale e legittima ordinanza. Molto si è discusso, se i mandati in pagamento di siffatte passività dello Stato, anteriori al 30 giugno 1849, dovessero emettersi esclusivamente dal Ministero delle finanze o vero dai singoli Ministeri, ai quali respettivamente appartiene la spesa. Stava per il primo avviso una ragione di congruenza, quella di centralizzare in un solo e medesimo Ministero tutte le operazioni relative ai pagamenti di simil genere; stava per il secondo una ragione non meno apprezzabile, quella di non iscindere le giustificazioni relative ad una spesa, come avverrebbe se un credito progressivo, per il tratto anteriore al 30 giugno 1849 fosse pagato dal Ministero delle finanze, e per il tratto susseguente dal Ministero al quale appartiene secondo la propria natura, a forma delle regole ordinarie e generali della pubblica Amministrazione. Sembrava opportuno che tutte le giustificazioni di vario genere, relative all'uno o all'altro pagamento, si conservassero ne' singoli Ministeri, senza interruzione o lacuna, a modo che i singoli Archivii sagacemente interrogati presentassero tutto il complesso e la sequela della storia economica, senza aver bisogno di portare in altro Ufficio le ricerche per completare la serie dei documenti. Prevalse, com'era da credere, questa ragione, e fu risoluto che i mandati, di cui teniamo proposito, fossero emessi dai singoli Ministeri, ai quali la Commissione liquidatrice invia i suoi giudicamenti. I Ministeri poi si provvedono della Sovrana sanzione.

REGNO DI SARDEGNA

Torino 27 *maggio.*

Un giornale pretende sapere, che veramente il nostro Governo abbia avuto qualche trattativa per una Lega cogli Stati italiani. Sebbene quel giornale dica che non crede alle asserzioni contrarie del *Risorgimento*, pure noi vogliamo ripetere, che non solo è pienamente falso tutto ciò che su questo proposito ha detto prima e dice ora, ma che ci maravigliamo grandemente della sua credulità. *(Risorg.)*

Il Consiglio municipale delegato di Torino sta occupandosi dello Stabilimento di pubblici bagni e lavatoi, come quelli che da più anni esistono in Inghilterra, e vanno ora moltiplicandosi in Francia. Venne nominata una Commissione per fare gli opportuni studii, composta del dott. Maffoni, del prof. Baruffi e di altri, ai quali venne aggiunto il dott. cav. Trompeo, indefesso promotore d'igienici miglioramenti. *(G. P.)*

L'Accademia delle scienze di Mompellieri ha unanimemente deciso che il dotto rapporto del chiarissimo signor Secondo Polto, dottore collegiato della Facoltà medica di Torino, sull'importante argomento delle riforme quarantenarie, in risposta ai quesiti del Consiglio superiore sanitario britannico, fosse inserito negli Atti di quell'Accademia, unitamente all'estratto fattone dal dottore cav. B. Trompeo, socio corrispondente della medesima, ai processi verbali ed al giudizio dato in proposito dalla Commissione appositamente nominata. E nel medesimo tempo la stessa Accademia propose all'unanimità che nella prossima sua tornata il sig. Polto venisse acclamato a suo membro corrispondente. *(G.P.)*

Si legge nel *Vessillo Vercellese:* « Negli scavi, che si vanno facendo nella piazza grande di Vercelli, si rinvennero preziose reliquie archeologiche, e segnatamente un avanzo di bagni. »

PARLAMENTO PIEMONTESE

SENATO. — *Sessione del* 27 *maggio.*

Il Senato del Regno udì, in principio della tornata

di quest' oggi, la relazione sul progetto di legge per la privativa postale; indi adottò, con voti favorevoli 46 su 49 votanti, la legge che approva il bilancio passivo 1851 del Ministero della pubblica istruzione.

CAMERA DEI DEPUTATI — *Sessione del 26 maggio.*

Il bilancio della guerra è stato adottato da 98 contro 26 voti. Le ultime categorie hanno dato occasione a qualche osservazione, ma a niuna polemica. La sola 34.ª relativa a' foraggi della cavalleria, ch' era stata riserbata, e si è discussa dopo l' ultima, fu soggetto di minuto esame, e d' una giusta riduzione di 140 mila lire, sulle 4,337,797, ammesse dalla Commissione.

Sessione del 27 maggio.

Il conte *Cavour*, in sul principio della sessione, presentò alla Camera la domanda di autorizzazione a conchiudere il prestito dei 75 milioni, destinati al compimento della strada ferrata da Genova al Lago Maggiore.

L' ordine del giorno porta la discussione del progetto di legge per l' alienazione delle Obbligazioni di Stato nell' ammontare di 18 milioni, già autorizzata colla legge 9 luglio 1850. Il deputato *Mellana* si mostrò propenso al sistema del pubblico incanto, ch' è quanto dire alle vendite pel migliore offerente; ma egli stesso dovette avvertire come l' esperienza abbia provato sufficientemente essere questo metodo impraticabile nelle piccole piazze di commercio, come le nostre, ove i grandi capitalisti, essendo poco numerosi, possono avere il monopolio degl' prestiti a danno dell' interesse generale. Due sole condizioni di qualche rilievo vennero introdotte nel progetto di legge; la prima è un' aggiunta all' articolo 1.°, per la quale la sottoscrizione dovrà essere aperta in tutti i capoluoghi di Provincia; la seconda riguarda la riduzione proporzionale delle sottoscrizioni, nel caso ch' esse eccedano gl' indicati 18 milioni; il deputato *Mellana* volle che le riduzioni medesime non si operassero che pei sottoscrittori di più di cinque azioni. Con queste lievi modificazioni, la legge è stata adottata a grande maggioranza.

Vennero pure distribuiti alla Camera due altri progetti di legge, che contengono le convenzioni addizionali ai trattati di commercio e di navigazione conchiusi colla Francia e collo *Zollverein*.

Anche la riforma della tariffa doganale ha avuto un principio d' esame, e si chiuse la discussione generale colla promessa del conte *Cavour*, che si sarebbe provveduto alla compilazione di nuovi regolamenti rispetto alla procedura penale in materia di contravvenzioni doganali: si presero in considerazione i diritti sugli olii, e principalmente su quello di sesamo; *Bonavera* motivò come, anche questa specie essendo usata per bocca, vi sia per la Liguria la necessità di mantenere una tassa abbastanza elevata, se non si vuol rovinare quest' importante commercio; ma l' ora tarda impedì la votazione dell' articolo relativo.

(Opinione.)

(Nostro carteggio privato)

Torino 28 maggio.

Avrete veduto che il presidente del Consiglio ha presentato alla Camera, nella tornata di sabato, de' nuovi trattati di commercio col Portogallo, con la Grecia e colle città anseatiche; quanto prima ne porterà altri. Quello colla Prussia è già firmato. I fogli svizzeri rettificano la notizia, che vi ho data, che il sig. Bischoff sia incaricato di negoziare un trattato di commercio con la Sardegna. Essi interpretano diversamente lo scopo di questa missione. Non si tratta già d' un trattato di commercio propriamente detto, del carattere di quelli testè conclusi con l' Inghilterra e col Belgio; bensì d' un trattato di libero stabilimento reciproco, simile a quello conchiuso cogli Stati Uniti. Il trattato non escluderà del tutto la questione commerciale. Verrà facilitata senza dubbio l' entrata di certi prodotti, di cui la Svizzera abbisogna, e si regoleranno in particolar modo le relazioni commerciali tra Ginevra e i paesi limitrofi della Savoia.

La maggioranza degli Ufficii della Camera dei deputati si è dichiarata contraria all' accettazione della convenzione addizionale al trattato di commercio e navigazione colla Francia, che venne presentata dal ministro Cavour alla Camera nella tornata di sabato scorso.

Il ministro Galvagno ha finalmente presentato ieri la legge sull' organizzazione giudiziaria. Oggi continua la discussione della legge sulla riforma della tariffa daziaria.

Dietro un avviso del sindaco di Torino, oggi è incominciata in città la *distruzione de' cani*. V' ebbero parecchi casi d' idrofobia. Tutti i cani, che non hanno museruola, o che non vengono condotti *in giro* con funicella, sono attossicati sulla pubblica strada. Come starebbero bene con la museruola o la funicella certi *giornalisti* idrofobi, che conosco io!

La più profonda ed esemplare tranquillità continua a regnare in tutte le parti dello Stato. Ciò che accadde a Nizza è una prova novella della buona indole di questi abitanti. L' agitazione, invece di estendersi e radicarsi al di fuori, è stata soffocata dalla stessa popolazione in Nizza. Infatti, le notizie, che vengono da quel paese, sono le migliori. Ormai la questione della protesta è entrata nel campo delle questioni ordinarie; i tribunali procedono e non se ne parla quasi più. Domenica scorsa, la Camera d' accusa, riunita al palazzo di giustizia in Nizza, rigettò la domanda del signor Avigdor, diretta ad ottenere il *piede libero* dietro cauzi ne durante l' istruzione del processo.

Ben diverso dal contegno dei Nizzardi fu quello dei Genovesi. Una Commissione, eletta in un' adunanza di negozianti e capitani marittimi genovesi, presentò un indirizzo ai deputati di Genova intorno ai nuovi diritti d' imposizione sugli zuccheri. In questo documento non si chiedono speciali favori, nè privilegii. Genova, essi dicono, gli ha dimenticati. Il commercio genovese, cui si è unito nella domanda il commercio piemontese, chiede *i mezzi di poter concorrere con tutti e con qualunque bandiera a parità di diritti e di condizioni*. Non dubita quindi che saranno presi nella dovuta considerazione i suoi giusti reclami, fatti ne' modi dovuti dalle istituzioni che reggono il paese.

De' tre processi, che si agitavano in Genova, il *Cattolico* fu assolto dai giurati; la discussione fu inutilmente provocata da qualcuno. La *Strega* fu pure assolta dai giurati, sebben diversi da' primi, e senza discussione. *L' Italia libera* fu invece condannata a due mesi di carcere e a 1,000 lire di multa, per un articolo che impegnava il pubblico a romperla col Governo costituzionale e far Repubblica. Era tempo che i giurati di Genova dessero un esempio di coraggio civile, del quale parevano fin qui veramente mancanti!

Genova 27 maggio.

All' udienza del giorno 24 corrente, compariva nanti il Magistrato d' appello il gerente del giornale l' *Italia Libera*, Giuseppe Poggi, accusato del reato previsto dall' art. 22 della legge sulla stampa, *per aver emesso un voto e minacce della distruzione del Governo monarchico costituzionale*, colla pubblicazione fatta nel N. 112 del giornale dell' articolo specialmente incriminato.

I giurati dichiararono la colpabilità del gerente Poggi, il quale venne perciò condannato dal Magistrato alla pena di due mesi di carcere, ed alla multa di ln. 1000 col carcere sussidiario, in caso di non effettuato pagamento di questa, di altri mesi undici e tre giorni di carcere, e nelle spese.

(G. di G.)

INGHILTERRA

Londra 23 maggio.

La Regina Vittoria è nata il 24 maggio 1819. In conseguenza; domani, sabato, è il giorno anniversario della nascita di S. M. Ciò nondimeno la festa ufficiale non si farà che giovedì prossimo, 29, giorno dell' Ascensione, che sarà così doppiamente festivo. *(Morning Advertiser.)*

Il Consiglio comunale di Londra ha determinato di rivolgere un indirizzo al ministro degli affari esteri per chiedere che si adottino mezzi opportuni alla liberazione di Kossuth. La sessione fu assai tempestosa ed assai ostile contro l' Austria ed il suo Governo. Un onorevole membro della savissima prepositura della *City* andò tant' oltre da spacciare la sciocca favola che la vita di Kossuth sia in pericolo. È naturale che, in mezzo all' impressione prodotta da questa importantissima notizia, non si tenesse conto della modesta avvertenza di due membri, che il Consiglio comunale non sembrava competente ad occuparsi di sì rilevanti affari politici. Grande applauso invece ebbe l' opinione del sig. Taylor, che la causa di Kossuth sia identica a quella del protestantismo britannico. I naturalisti dovranno esser grati a codesti signori per questa classificazione di piante, che sembrano così eterogenee. Noi siamo troppo ignoranti per misurare la profondità di siffatto paragone. Deploriamo solamente che il più crasso pregiudizio sia ancora così dominante nell' illuminata Inghilterra, e ci consoliamo di questa, come di altre dimostrazioni, con l' alta saggezza del detto: « Non sanno quel che si facciano. »

(Corr. austr. lit.)

Leggesi nel *Morning Herald:* Citiamo il fatto seguente come una prova sorprendente della perfezione, cui giunse la telegrafia elettrica negli Stati Uniti. Il sunto dei dispacci, recati dall' *Europa*, venne trasmesso da Nuova Yorck alla Nuova Orléans, e la risposta di questa città fu ricevuta, nello spazio quasi incredibile di 3 ore e 5 minuti. La distanza percorsa da queste notizie è almeno 4000 miglia.

PARLAMENTO INGLESE

Nella sessione del 22, la Camera dei lordi ha adottato il bill dell' imposta sulla rendita.

Alla Camera dei Comuni, il sig. *W. J. Fox* propose che si stabiliscano delle Scuole comunali per l' insegnamento laico, le quali sarebbero sostenute da contribuzioni locali e amministrate da Comitati, cui i contribuenti stessi designerebbero.

Codesta proposta del sig. Fox, energicamente combattuta dal *sollicitor general*, fu respinta da una maggioranza di 139 voti contro 41.

Un' altra proposta del sig. *Hodges*, avente per iscopo di ridurre il diritto sul luppolo a un denaro per libbra, e la quale fu combattuta dal *cancelliere dello scacchiere*, fu egualmente respinta da una maggioranza di 88 voti contro 27.

Quindi il sig. *Hume* propose che si producesse copia d' un ordine del Consiglio, relativo a Kensington-Gardens, col quale si diede il permesso di lasciar passare in quel luogo gli uomini a cavallo durante l' Esposizione.

Il sig. *Cobden:* Se agli uomini a cavallo è stato conceduto di passare per Kensington-Gardens, ciò si dee al timore che si avea d' imbarazzi cagionati dall' Esposizione in Rollen-row. Del resto, quel permesso non sarà che temporaneo. L' Esposizione ha oggi degnamente corrisposto all' espettazione generale *(ascoltate!)*, e in vista de' vantaggi da lei arrecati, ognuno soffrirà volentieri qualche lieve disturbo.

Il *colonnello Sibthorp:* Mi sia lecito dirvi che l' Esposizione non ha realizzato punto l' espettazione generale *(risa)*, e l' esperienza di tutti i giorni non fa che avverare l' opinione onesta, franca e patriottica, ch' io aveva enunciata a questo riguardo. I mercanti della capitale sono stati derubati; sì, derubati. *(Ilarità generale.)*

L' innovazione di Kensington-Gardens è un attentato al diritto di tutti, nell' interesse d' un po' di sudicia popolarità. Quanto è al palazzo di cristallo, io non lo guardo che da lontano. *(Risa.)* Ma lo considero sempre come un' onta per un paese libero, e mi dolgo vedendo che gli stranieri sono favoriti a danno della popolazione indigena, gravemente tassata. L' affluenza non mi sorprende punto; ovunque lo si voglia, io m' assumo l' incarico d' attirare la folla intorno ad un gatto morto. *(Risa.)*

Lord *Hamilton:* Io mi felicito, e felicito il paese del buon successo della magnifica esperienza della grande Esposizione: ma e' dee ottenersi tuttora quel che noi desideriamo, l' ammissione, vale a dire, senza eccezione della moltitudine al Palazzo di cristallo.

Il sig. *Labouchere:* I commissarii non hanno trascurato codesto punto; e stanno incessantemente e seriamente pensando ai mezzi di preservare l' ordine e la tranquillità pubblica nell' ammettere la moltitudine a quello spettacolo; perocchè, la diminuzione del prezzo de' biglietti chiamerà una folla innumerevole.

Senza volermi qui impegnare in una disputa affatto personale col bravo colonnello Sibthorp, io mi compiaccio che questo magnifico spettacolo di Hyde-Park sia dato alla nazione ed al mondo. Oltre che, l' Esposizione è fonte di ragionevoli diletti, ella contribuirà al vantaggio permanente e reale della nazione inglese e delle altre nazioni.

La proposta del sig. Hume è ritirata.

Alla Camera dei lordi nella sessione del 23, avendo il *duca di Richmond* interpellato lord Grey sul diritto di due lire di sterlini per botte, stabilito all' esportazione del guano dell' Australia occidentale, il *ministro* rispose, aver egli autorizzato il governatore di quel possedimento inglese a ridurre il diritto ad una lira di sterlini per botte.

Alla Camera dei comuni fu ripresa e continuata la discussione sul bill dei titoli ecclesiastici.

Si legge nel *Daily News:* « È stata pubblicata una relazione, fatta al Parlamento dall' Uffizio della tassa de' poveri, sul prezzo de' soccorsi esterni ed interni di 607 unioni e parrocchie in Inghilterra e nel Paese di Galles, pe' sei mesi scaduti recentemente. Quella relazione prova, che la spesa totale pei soccorsi, distribuiti durante il detto periodo di tempo, ammontò a 1,679,429 lire di sterlini, vale a dire a 140,433 lire di sterlini o 77 % di meno de' soccorsi distribuiti durante la mezza annata del 1849-50. »

Esposizione di Londra.

S. M. la Regina Vittoria e S. A. R. il Principe Alberto continuano a fare frequenti visite al Palazzo di cristallo. Nell' ultima di queste visite, fatta mercoledì scorso, 21 maggio, gli augusti personaggi esaminarono con attenzione speciale le sezioni, dove sono collocati gli oggetti spagnuoli, francesi, turchi ed egiziani. La regia comitiva entrò nel palazzo alle 9 precise del mattino, e vi rimase per lo spazio di più di due ore.

Nella passata settimana, molte sezioni, che ancora erano alquanto spopolate di oggetti, si sono assai arricchite. Fra essa è da notarsi soprattutto la sezione russa, alla quale son giunti molti oggetti, ed in particolare statue colossali, che saranno prontamente collocate nei loro posti, e che accresceranno abbellimento al recinto del palazzo di cristallo.

Continua la folla dei curiosi. Mercoledì, 21 maggio, furono vendute 3,512 lire di sterlini di biglietti a cinque scellini l' uno, e 278 lire di sterlini di biglietti per tutta la stagione. La somma d' introito totale adunque in quel giorno fu di 3,791 lire di sterlini, vale a dire 94,875 fr.

Il gran banchetto, dato dalla Commissione centrale inglese ai commissarii forestieri, riuscì splendidissimo. Erano fra' commensali molte politiche e scientifiche celebrità dell' Inghilterra e ragguardevoli stranieri. Presedeva lord Ashburton, il qual diede lettura di tre lettere di lord J. Russell, di lord Palmerston e di lord Stanley, che, a cagione delle loro gravi occupazioni, si scusavano di non aver potuto intervenire al convito. Eran presenti quasi tutti i componenti il Corpo diplomatico, residente in Londra. Dopo il consueto acclamatissimo brindisi alla graziosa Regina, il presidente ne propose uno a S. A. R. il Principe Alberto, a cui fu largo di grandi encomii, e che chiamò protettore ed autore della Esposizione universale *(patron and author of great Exhibition.)* Un altro brindisi fece quindi il presidente ai commissarii stranieri, cui rispose il consigliere Van Viebahn ed il sig. Grace, il primo in inglese, il secondo in francese. Tutti questi discorsi si aggirarono intorno all' importanza ed all' utilità della Esposizione universale, e furono delicato e cordiale scambio di cortesia fra' rappresentanti della gloriosa e potente nazione inglese ed i suoi ospiti illustri. Lord Ashburton propose in seguito un brindisi al Corpo diplomatico. Rispose con belle parole, esprimendo i sensi della gratitudine e dell' ammirazione degli stranieri verso l' Inghilterra, l' ambasciatore di S. M. il Re dei Belgi, conte di Van di Veyer. Dopo un altro brindisi ad onore del presidente, il barone Carlo Dupin pronunciò in francese un sapiente ed applaudito discorso, e finì con l' invitare gli astanti a bere alla salute dei commissarii reali. A nome di questi ringraziò lord Grandville. L' ultimo brindisi fu quello proposto ad onore del sig. Paxton, architetto del Palazzo di cristallo, che, con brevi parole, rese grazie all' adunanza dell' onore, che gli compartiva.

Il Belgio annovera nel giurì centrale, incaricato di pronunciare giudizio intorno al merito degli oggetti e di distribuire le ricompense, tredici giurati. Il giurato per la sezione di tipografia e di cartoleria è l' ambasciatore Van di Veyer, quello per la sezione di belle arti il dotto segretario della reale Accademia delle scienze brussellese, il sig. Adolfo Quetelet, noto in Europa per la sua perizia nelle scienze fisiche ed astronomiche, e per la ospitalità che con tanta cordialità e cortesia esercita verso tutti gli stranieri, che visitano la fiorente capitale del Belgio.

(G. P.)

Un gran numero di famiglie di Londra, del medio ceto, fecero la speculazione d' affittare i loro appartamenti a prezzi eccessivi, e ne approfittarono per fare un viaggio sul Continente. Nessuna stagione dell' anno, sia in Italia, sia in Svizzera, sia in Francia, presentò tanti Inglesi viaggianti per diporto, come dal maggio in avanti.

(E. della B.)

PORTOGALLO

Leggesi nel giornale inglese lo *Standard*, in data di Londra 22 maggio:

« Le notizie, ricevute questa mattina dal Portogallo, non hanno punto sminuito il timore che il recente movimento di questo paese non si limiterebbe al solo rovesciamento del conte di Thomar, ma progredirebbe a minaccia e la forma attuale del Governo. Le notizie, ricevute da Madrid, afforzano questo timore, poichè, secondo esse, farebbe d' uopo di tutta l' influenza di Saldanha e dell' armata per prevenire un cambiamento forzato; perchè la politica temporeggiatrice della Regina aveva ferito molte individualità, e la sua abdicazione a favore di suo figlio pareva essere la sola alternativa in presenza della Repubblica. Senza appiccare soverchio peso a questa opinione, gli è certo che il regime attuale è a dubbiosissima prova, e che la più grande prudenza è necessaria a Saldanha per impedire l' armata di approfittare di sua potenza.

« Quanto agl' interessi de' detentori di fondi, bisognerebbe che l' argento in oggi a Londra, e destinato al pagamento de' dividendi, fosse più solidamente applicato a questo scopo; perchè, quantunque per decisioni recenti della Corte del lord-podestà questi fondi non possano essere stornati dalla loro destinazione, tuttavolta non si ha alcuna garantia contro la ritratta dell' argento, se il Governo portoghese arrivasse a proporre di operarla. L' attenzione su questo punto del Comitato de' detentori dei fondi portoghesi renderebbe qualche confidenza ad un numero considerevole de' loro constituenti, perchè essi vedrebbero per tal modo che si fa tutto quanto si può per proteggere i loro interessi. »

(G. di G.)

SPAGNA

Leggesi nella *Patrie* del 25: « Il candidato del Governo spagnuolo per la presidenza della Camera, è il sig. Martinez della Rosa. »

BELGIO

Bruxelles 23 maggio.

Leggesi nell' *Indépendance belge:* « Ieri sera i membri della maggioranza si sono radunati in casa del signor Thiefiz, questore della Camera: vi si trovavano più di 50 rappresentanti, tutti appartenenti esclusivamente all' opinione liberale; i ministri erano presenti.

« La radunanza si è aperta sotto la presidenza del sig. Destrivaux. Si scambiarono parecchie osservazioni, e ne risultò che la maggioranza, la quale si era trovata divisa soltanto in una questione, conserva il fermo proposito di rimanere unita e compatta, e di adoperarsi affinchè il potere non cada in mano di altro partito, cattolico o misto.

« Ma, essendosi saputa la missione del sig. Dumon-Dumortier, incaricato da S. M di costituire un nuovo Gabinetto liberale, la riunione, per non incagliare in nulla tale ricomposizione di Ministero, si è aggiornata fino a tanto che la missione del signor Dumon-Dumortier sia giunta al suo termine.

« Il sig. Dumon-Dumortier è ripartito per Tournai, dopo di avere informato il Re ch' egli non poteva accettare la missione di comporre un Gabinetto. » *(G. P.)*

L' *Indépendance Belge* reca un esempio molto notevole della rapidità di comunicazione per mezzo del telegrafo elettrico: « I corsi della Borsa di Vienna d' ieri, 22, che ci furono trasmessi alla sua chiusura (dopo le 2 pom.) giungevano a Brusselles alle 4 e 1/4, ed erano consegnati all' Ufficio dell' *Indépendance* alle ore 4 e 1/2: due ore, circa, furono bastanti alla compiuta trasmissione della notizia da Vienna a Brusselles. »

FRANCIA

Parigi 24 maggio.

Si legge nel *Constitutionnel:* « Corse voce alla Borsa che si mandavano quattro reggimenti a Roma. La situazione non è punto tale da esigere uno sviluppo maggiore di forze. Noi crediamo di poter dire che solamente un battaglione di cacciatori di Vincennes si manderà a Roma, in cambio d' un corpo d' eguale forza. »

È giunto testè a Parigi un corriere di Gabinetto, latore di dispacci del generale Gémeau, comandante il corpo di spedizione a Roma. Il generale rende conto degli ultimi avvenimenti, e chiede, a quanto si dice, nuove istruzioni, e segnatamente l' autorizzazione d' occupare tutti i punti militari e tutti i posti della città di Roma.

Sembra cosa pressochè decisa che il presidente della Repubblica non viaggerà in questa state, e non abbandonerà neppure l' Eliseo per recarsi, come negli anni andati, a St.-Cloud.

Un battaglione della gendarmeria mobile, che tiene guarnigione nel territorio di Parigi, è giunto stamane per la strada di Versaglia onde rinforzare la gendarmeria di Parigi. *(Risorg.)*

L' *Assemblée nationale*, in un suo articolo sulle minacciose eventualità a cui sono esposti massimamente il centro e il mezzodì della Francia per l' insolentire e le feroci enormità del partito socialista, narra i seguenti fatti:

« A Nerondes, piccola città che trovasi sulla linea della strada ferrata del centro, a sei leghe da Nevers, esistono, da quanto pare, bande ordinate a reggimenti, i quali non aspettano che un segnale per gettarsi sui castelli, sulle fattorie, sulle case di campagna isolate e farne saccheggio. Fortunatamente, i proprietarii, che abitano quella parte del Berry, presero savie precauzioni, e sono in grado di respingere l' invasione, che li minaccia da tutte parti. Si vedrà da quanto segue che i loro timori non erano vani, nè le loro precauzioni inutili.

« Tre o quattro giorni addietro, due castelli nel Cantone di Nerondes, ebbero a sostenere un vero assedio, e sono il castello del sig. Métairie e quello del sig. Rolland. Una banda d' una sessantina di briganti, armati di falci, di forche e di fucili, circondarono il castello del sig. Métairie, e l' avrebbero sicuramente saccheggiato ed incendiato, se il proprietario, avvertito in tempo, non fosse stato in grado di respingere vigorosamente l' attacco. Chiuso nel suo castello coi suoi servi ed alcuni membri della sua famiglia, il sig. Métairie ebbe a sostenere un assedio di dieci ore. I briganti tentarono più volte di dar l' assalto; ma, respinti da un vivo fuoco di moschetti, si ritirarono dirigendosi verso il castello del signor Rolland. Quivi essi trovarono preparativi della resistenza anche più formidabili; non osarono tentar l' assedio, e dopo una dimostrazione insignificante, si dispersero. Non vi fu alcun grave sinistro a deplorare, da quanto sembra: ma che sarebbe avvenuto se in quella parte del Berry i proprietarii si fossero addormentati in una funesta sicurezza d' animo?

« Il prefetto del Cher, accompagnato da un distaccamento d' artiglieria e da parecchie brigate di gendarmi, si affrettò di recarsi a Nerondes, e fece tosto procedere a molti arresti. Si spera che tutti i briganti saranno ben presto nelle mani della giustizia. »

Una lettera, scritta all' estensore della *Presse* dal sig. Anselmo Pétetin sopra il caso d' un lupo arrabbiato che morsicò nel Dipartimento del Nord circa 80 persone e di varii cani parimenti arrabbiati, che cagionarono tristissimi accidenti, dice fra le altre cose: « Egli è evidente che cause generali, atmosferiche probabilmente, o meteorologiche, o magnetiche, hanno un' influenza sull' apparizione di questo flagello. » Propone una forte imposta sui cani. Si è calcolato, egli dice, che i cani inutili in tutta la Francia consumano alimenti, che basterebbero a nutrire quasi un milione d' uomini.

Il sig. Chavoix, che ha ucciso in duello il sig. Dupont, estensore dell' *Echo de Vésone*, è stato condannato dal Tribunale di Périgueux a 30,000 franchi per danni e interessi a favore dei figli del defunto. *(G. P.)*

ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Sessione del 24 maggio.

(Fine. — V. la Gazzetta d' ieri.)

Verso la fine della sessione d' oggi, dopo che si erano adottati i primi sei articoli della legge organica della guardia nazionale, il *generale Grammont* propone che l' articolo 7 sia del seguente tenore:

« La guardia nazionale si compone di tutti i Francesi dell' età di 25 anni, che dichiarano di voler far parte di questa istituzione. I cittadini si obbligano al servigio della guardia nazionale con ingaggi volontarii, che contraggono dinanzi all' Autorità municipale. Gl' ingaggi non saranno ricevuti per meno d' un anno, nè possono essere rotti prima del loro termine. »

Il sig. *Grammont:* Signori, il 23 giugno 1848 erano 237,000 uomini di guardia nazionale inscritti; 229,000 non risposero all' appello *(risa)*; nell' 8.ª legione, composta di 28,000 uomini, 300 soli risposero all' appello, e nel domani non ne restavano che 26.

Riflettete bene, ei dice, in un momento che è prossimo a quella crisi terribile del 1852, in cui io non veggo scioglimento pacifico o probabile.

Il sig. *Faucher, ministro:* Crederei mancare al dover mio, se non mi affrettassi a protestare contro un discorso, per lo meno imprudente, che avete or ora inteso. E che? Si viene qui a dire che la crisi del 52 non può sciogliersi pacificamente? Chi adunque è padrone di ciò? Forse che la Francia non è padrona delle sue sorti? *(Benissimo!)* Io rispondo, in nome di tutte le coscienze da cui si farà eco alla mia, che le ambizioni di partito nel momento solenne dello scioglimento, non oseranno appressarsi a questa ringhiera. Dico che la volontà del paese

…rà largo, e trionferà. *(Approvazione generale.)* …che quest' Assemblea imporrà silenzio ai sentimenti …tali, alle opinioni antiche o recenti, e che salverà il …

Ed ora, due anni appena dopo le giornate di giu… si viene qui a parlare leggiermente della guardia na… di Parigi, quando il selciato della capitale è ancora …gnato del suo sangue! *(È vero! benissimo!)* È …nostruosa ingratitudine; e la storia e la coscienza …paese daranno una smentita solenne e meritata a quelle …. *(Approvazione.)* Chi, o signori, chi può avere …nticati i servigii, resi dalla guardia nazionale pari… io non contai quelli che si presentarono, ma so bene …' si condussero da eroi. Chi può dimenticare che il no… esercito, per valoroso che sia, ridotto ad un picciol …ero di soldati, non avrebbe mai trionfato dell' insur… senza il concorso patriottico, energico, persevе… della guardia nazionale? *(Viva approvazione.)* …può dimenticare, o signori, che in quei giorni di …, in cui il traviamento delle opinioni contrapponeva …dini a cittadini e lacerava il seno della patria, chi può …nticare che in quei giorni nefasti, per imporre si… alle fazioni, per vincere la sedizione e la rivolta, …ogno che l' opinione pubblica si sollevasse?

L' opinione pubblica sorse in quel giorno per mezzo …lle baionette della guardia nazionale, non solo di …la di Parigi, ma anche di quella di tutt' i Dipartimenti, …nnero ad associarsi a' suoi pericoli!

Voi parlate di volontarii? A me basta, per respin… questo emendamento, una parola: Io dico che, quando …vere è chiaramente tracciato, e quando il pericolo ci …a fronte, tutti, in Francia, sono volontarii. *(Vivi e generosi segni d' approvazione da tutte le parti dell'Assemblea.)*

Il sig. *Grammont*: Aspetto che la guardia nazio… e l'Assemblea, coi loro atti, diano una smentita al …o discorso. Fino a quel giorno, se verrà, io conservo …ia opinione e mantengo quanto ho detto.

Dopo alcune parole del generale *Gourgaud* e del …. *Lauriston*, l'emendamento del gen. Grammont è messo …oti e reietto.

Il sig. *Valentin*, ch' era stato chiamato all' ordine …l corso della sessione, domanda di spiegarsi, e dice che, …l Regolamento divenisse uno strumento d'umiliazione, non …accetterebbe quanto a lui. A queste parole, la destra …manda la censura, ch' è pronunciata, non ostante la difesa …resentata dal sig. *Bac*.

La Commissione d' iniziativa parlamentaria aveva da …minare nella sua sessione del 22 due proposte, quella …i sigg. Boinvilliers e ammiraglio Dupetit-Thouars sulla …forma delle carceri e sullo stabilimento delle colonie di …portazione, e quella del generale Fabvier, che domanda …pirsi lo stato d' assedio di Lione e della sesta circo…zione militare.

La proposta dei sigg. Boinvilliers e Dupetit-Thouars …bbraccia il vasto divisamento della soppressione delle ga…re, della designazione d' un luogo di deportazione fuori …el territorio continentale della Francia, dello stabilimento …lle colonie di liberati, della soppressione del carceramento …n comune, sostituendovi il carceramento cellulare, della ri…zione finalmente della durata delle pene del carceramen… e della reclusione. Il ministro dell' interno erasi recato …el seno della Commissione. Il sig. L. Faucher era stato, …esto l'Assemblea costituente, il relatore d' una Commis…ione, che aveva dovuto dedicarsi allo studio di tali mate…ie. La sua nomina al Ministero in quel tempo, e lo scio…glimento dell' Assemblea costituente non gli avevano allora …ermesso di condurre a termine quel lavoro, di cui era …stato incaricato. Il ministro dichiarò ch' egli nulla aveva …più a cuore del riprendere e del proseguire i lavori del …relatore dell' Assemblea costituente, i quali erano stati d' …altra parte gli studii di tutta la sua vita di pubblicista. …Le difficoltà di sì importante materia non consistono sola…mente nell' obbligo, che si ha, di procedere ad un riasse…stamento generale delle leggi penali: non minori difficoltà …si incontrano quando si tratti d' organizzare i mezzi d' e…secuzione delle riforme, che si fossero approvate. Il sig. …Faucher ha soggiunto che il suo Dicastero si occupa atti…vamente di tutte queste quistioni. Varii ispettori delle car…ceri, in missione all' esterno, sono incaricati di raccogliere …documenti sui luoghi, e di comparare i sistemi. Il mini…stro della marina studia dal canto suo la soppressione delle …galere e la scelta d' un luogo di deportazione. Al Ministe…ro della giustizia si pensa a coordinare il Codice penale …francese colle nuove determinazioni che fossero adottate. …A qual epoca si può sperare che tali studii sieno pronti, …e che tali documenti sieno raccolti? Per non prendere …alcun impegno indiscreto, il ministro la prefigge a sei me…si: il Governo allora sarà in grado d' occuparne utilmen…te l'Assemblea.

In un simile stato di cose, il prendere in considera…zione la proposta dei sigg Boinvilliers e Dupetit-Thouars, …e nominare una Commissione definitiva, sarebbe lo stesso …che esporre questa Commissione ad una specie d' inazione, …fino a che il Governo fosse pronto anch' egli, col possesso …dei documenti, a promuovere nell' Assemblea l' esame del …suo proprio sistema.

La maggioranza della Commissione, pur lodando i mo…tivi esposti dal ministro, è stata d' avviso di prendere la …proposta in considerazione. Il sig. Dufougerais è incarica…to del rapporto.

In quanto alla proposta del generale Fabvier, la Commissione, dopo aver sentito l' onorevole generale, ha deciso che, innanzi di prendere una risoluzione, sentirebbe il ministro dell' interno.

Il signor Francesco Bouvet ha presentato il seguente emendamento al progetto di legge sull' organizzazione della polizia di Lione:

« L' articolo 4 del progetto di legge sull' organiz… « zazione della polizia di Lione è così concepito:

« Il prefetto (del Rodano) sosterrà nei comuni di « Villeurbanc, Vaux, Bron, Venisseux del Dipartimento « dell' Isère: Miribel, Rieux e Montluel del Dipartimen… « to dell' Ain, le funzioni che furono conferite al pre… « fetto di polizia col decreto del 9 brumaio anno IX. « Le spese, richieste dall' applicazione di questo decreto « ai sovraccennati comuni, saranno votate dai Consigli « municipali, dietro proposta del prefetto, e definitivamen… « te regolate per mezzo di un decreto del Presidente « della Repubblica. » »

« Io domando la soppressione assoluta di questo articolo. »

Il 28 maggio, il sig. di Laborde deporrà una proposta onde la Costituzione venga riveduta nel senso del principio della Monarchia ereditaria. Altre proposte preparansi; alcuni oscuri rappresentanti credono d' illustrare il nome loro, unendolo a talune di tali proposte. Staremo a vedere che nascerà di ridicolo e di stravagante.

(Risorg.)

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 24 *maggio.*

Non si ricevettero per anco notizie della squadra francese, ch' è partita un dieci giorni fa da Brest, a fin di tornare nel Mediterraneo. Credesi ch' ella sia ritenuta nelle acque del Tago, in conseguenza degli avvenimenti del Portogallo. La Spagna ha anch' essa spedito alcuni bastimenti sulle coste di quel Regno.

Il ministro della guerra ha inviato istruzioni al generale Gémeau, comandante la division d' occupazione di Roma. Esse gli prescrivono, a quanto si dice, di stare del continuo in guardia, e di non trascurar di far occupare dalle truppe, poste sotto i suoi ordini, tutti i punti, proprii a render più forte la lor posizione. Credesi la Francia sia per essere in breve costretta a rinforzar il suo esercito d' occupazione.

La *Patrie*, giornale devoto all' Eliseo, del quale avversa tuttavia qualche volta una parte de' progetti, esaltava molto iersera un' amnistia conceduta dal Re delle Due Sicilie; amnistia, che si estende a 133 persone. Debbesi egli scorgere negli elogii, dati dalla *Patrie* al Re di Napoli, l' intenzione di Luigi Bonaparte d' imitare alla fine tale esempio? Il desideriamo sinceramente; ma, quando ci ricordiamo che tutte le frazioni del partito conservatore hanno sempre combattuto accanitamente tutt' i progetti d' amnistia e di perdono politico, perdiamo ogni speranza di veder proclamata un' amnistia in Francia.

Erasi oggi sparsa la voce che, nell' ultimo Consiglio de' ministri, fossero seguite discussioni vivissime riguardo alla legge elettorale del 31 maggio. Il Presidente della Repubblica avrebbe, secondo si dice, parlato a lungo, per ispiegare i motivi che fanno riguardare come indispensabile un ritorno al suffragio universale; ed avrebbe annunziata la sua intenzione formale di far chiedere all' Assemblea la rivocazione di quella legge. Il sig. Leone Faucher ed il sig. Baroche avrebbero risposto, che il giorno in cui tal risoluzione divenisse uffiziale, ei sarebbero obbligati ad uscire dal Ministero. Pretendesi che il sig. Fould siasi convertito alla rivocazione della legge elettorale, e ch' egli solo, fra gli attuali ministri, rimarrebbe nel futuro Gabinetto.

Le proposte Morin e Moulin dieder motivo a discussioni vivissime negli Uffizii dell'Assemblea; ma i membri, designati a far parte della Commissione, incaricata di riferire sopr' esse, furono quasi tutti scelti fra' membri della maggioranza, che si dichiararono in lor favore. Non vi troviamo se non un solo rappresentante della sinistra, il sig. Charamaule; altri sei membri, appartenenti all' opinione legittimista, non aderiscono alla proposizione, negli attuali suoi termini, ma ne ammettono il principio. Si può, dunque, tenere sin d' ora come assai probabile che quelle due proposte siano definitivamente approvate dall' Assemblea; con questo solo che la maggioranza è d' accordo d' ammettere che le proposizioni, relative alla revision della Costituzione, possano essere di nuovo presentate ogni tre mesi, invece che ogni mese. Alcuni rappresentanti fecero anzi osservare che la proposta Morin era inutile, atteso che l' ultimo paragrafo dell' articolo 78 del Regolamento non era valevole per le proposizioni concernenti la revision della Costituzione. La Commissione potrebbe, quindi, invece di ammettere la proposta Morin, dichiarare che il Regolamento dee interpretarsi in favore delle riproduzione di tal genere di proposizioni dopo un periodo di tre mesi. Abbiamo assistito da due giorni a molte discussioni particolari, a proposito di tal revisione, ed abbiamo potuto scorgere che i partigiani di questa altro scopo non hanno, nel voler accampata del continuo tale questione, fuor quello d' esercitare un potente influsso sui voti dell' Assemblea. Eglino sperano che la maggioranza s' aumenti ad ogni nuova discussione, atteso che molti rappresentanti si risolveranno ad abbandonare i puritani della sinistra, che hanno preso il partito di oppugnare sino all' estremo qualsiasi idea di revisione. Vorremmo che si trovasse, in effetto, qualche mezzo regolare di giugnere a tal revisione; ma l' influsso, di cui si parla, non avrà certo quest'effetto. Si distaccheranno forse alquanti voti dal drappello degli avversarii della revisione; questi, invece d' essere, come una prima volta, in 220 o 230 a dare il voto contr'essa, non si troveranno più forse se non in 190 o 200: ma questo numero sarà, nondimeno, ancor superiore al quarto dell' Assemblea, e basterà a rendere impossibile ogni revisione, fuorchè per mezzo d' un colpo di Stato. Allora, se si piglia la risoluzione di rimanere ancora ne' limiti della legalità, s' avrà dinanzi una Costituzione indebolita, non avente più nessun' autorità morale, ed a cui sarà pur forza sottostare per quattro anni. Ben sappiamo che quest' argomento ha poco valore pei monarchisti, i quali vogliono ad ogni costo la revisione, o, a meglio dire, la distruzione della Repubblica; essi accolgono fin la speranza che l' Assemblea si determini a passar oltre, ad onta del veto della sinistra e della Montagna. Ma questa considerazione dovrebbe aver grande potere sull' animo dei rappresentanti, veramente moderati, i quali vogliono ad ogni costo il consolidamento dell' Autorità e rispingono ogni specie d' illegalità e di soluzione incostituzionale.

Il Circolo della via delle Piramidi tenne iersera una sessione, in cui fu di nuovo agitato l' argomento della revision della Costituzione. Parecchi oratori presero a parlare. Il sig. di Mortemart chiese che l' adunanza si dichiarasse per la conservazione della forma repubblicana, lasciando al paese tutta la sua libertà riguardo al capo del potere esecutivo. Il Circolo prese appunto una risoluzione in tal senso; ei proporrà la revisione parziale della Costituzione. La proposta, stesa in tali termini, fu subito munita delle sottoscrizioni de' membri presenti.

Pretendesi che si tratti di fidanzare il Principe di Galles, figlio primogenito della Regina d' Inghilterra, il quale ha adesso 11 anni, con una delle figlie del Principe di Prussia, ch' è in questo momento alla Corte di Londra con tutta la sua famiglia.

Il Comitato, detto dell' *Unione elettorale*, ha mandato nei Dipartimenti suoi agenti, affinchè si adoperino a far sottoscrivere petizioni per la revision della Costituzione.

Altra del 25.

Venerdì scorso, in esecuzione d' un mandato del prefetto di polizia, il commissario di Grenelle si trasferì, al *boulevard* della Cunette, in una casa isolata, ov' era una stamperia clandestina. Quel magistrato sequestrò il corredo tipografico, che vi si trovava, insieme con diversi scritti, fra cui una canzone satirica contro l' alta Corte nazionale.

Dispacci importantissimi del sig. di Castelbajac son giunti a Parigi. In que' dispacci si trova, dicono, una lunga Nota del nostro ministro in Russia, in cui si riferisce co' più minuti particolari un colloquio, ch' egli ebbe col sig. di Nesselrode, riguardo alle conferenze, che stannosi per aprire ad Olmütz. Il sig. di Nesselrode si è, a quanto si afferma, pienamente aperto col ministro del sig. Bonaparte riguardo alla condizione, nella quale intende porsi la Russia in quelle conferenze.

I partigiani della revisione non sono così d' accordo, come alcuni de' lor giornali sembrano voler far supporre; ed ecco che il partito legittimista ed il partito neo-cattolico, unito a' bonapartisti, già si divide. I legittimisti puri dichiararono, nell' adunanza della via di Rivoli, ch' e' non accetterebbero se non la revisione totale. Quindi, allorchè le proposizioni saranno presentate, s' elle indichino in modo generale ed equivoco che debba farsi la revisione, i legittimisti presenteranno un' emenda, intesa a far dichiarare ch' ella debb' esser totale. La revisione, per essi, non è altra cosa che la distruzion della Repubblica e la promulgazione della lor Monarchia: e' pensano che la revisione parziale non tornerebbe se non a profitto de' bonapartisti o della Repubblica, e preferiscono conservare la Repubblica con tutt' i suoi difetti. Ma, per lo contrario, un' altra adunanza, quella della via delle Piramidi, si dichiara formalmente per la revisione parziale. *(V. sopra.)* Il sig. di Montalembert, che appartiene a quell' adunanza, di cui fanno egualmente parte i sigg. Abbatucci padre e figlio, Beugnot, di Broglio, Bineau, Dumas, d' Hautpoul, l' ammiraglio Cécille, ec., dichiarò che si doveva opporsi alla revisione totale ed aderire soltanto alla revisione pura e semplice. Quindi la minoranza della Montagna e della sinistra, che novera più di 200 voti, ben potrebbe accrescersi di tutti i voti di que' tra' legittimisti, i quali, piuttosto che acconsentire alla revisione pura e semplice, preferiranno collegarsi con l'opposizione. Finchè segua l' accordo circa i termini e l' estension della revisione, si continua a far pratiche per ottener firme alle petizioni in favore di essa. Si va da tutti i negozianti in nome dell' *Unione elettorale*, e si fa uso di tutti gli argomenti possibili per indurli a porre i lor nomi sulle liste; ma sembra che s' incontrino spesso gagliardi rifiuti, e che il numero de' soscrittori non corrisponda alle speranze, che si erano ostentate sin dal primo giorno.

Una lettera di Londra annunzia, che il Principe di Joinville fece nota la sua intenzione di fare quanto prima un viaggio al Brasile.

Marsiglia 24 *maggio.*

Le manifestazioni, in seguito delle quali sono state soppresse alcune compagnie di guardia nazionale, essendosi rinnovate in altre compagnie successivamente convocate, l' Autorità ha creduto bene usare a loro riguardo dello stesso atto di rigor. *(C. di Sav.)*

NOTIZIE DELL' ALGERIA.

Lettere particolari danno i seguenti ragguagli intorno ai primi scontri delle truppe francesi nella Cabailia:

« Il 15 a mezzogiorno abbiamo ricevuto a Gigelli notizie della colonna del generale Saint-Arnaud. Questa colonna, partita da Milah il 9 a sera, aveva da percorrere le montagne per la via di Collo e di Gigelli. Essa aveva trovato tutto il paese insorto, ed era costretta a combattere ogni giorno.

« Nello scontro vivissimo, che avvenne all' Ued-Seghir, è successo un fatto d' armi veramente straordinario. Un piccolo distaccamento di 25 cacciatori d' Africa, comandati dal sottotenente Gillet, ha combattuto quasi solo un corpo di 3 in 4,000 Arabi, attraversandolo tre o quattro volte al galoppo dei cavalli, uccidendone gran numero a colpi di sciabola con incredibile energia. Uscite tosto dalla piazza le truppe francesi per accorrere a sostegno di quel distaccamento, gl' Arabi si diedero alla fuga, e cinque o seicento di loro incontravano la morte sotto i colpi dei Mazaia, i quali non aspettavano che l' esito del combattimento per passare dalla parte dei Francesi.

« L' eroe di questo fatto d' armi, il sottotenente Gillet, è stato ferito combattendo a corpo a corpo collo stesso capo degli Arabi, che uccise di sua mano. » *(G. P.)*

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 24 *maggio.*

Il *Correspondenz Bureau* di Berlino vuol sapere che si recheranno ad Olmütz anche i Re di Sassonia e di Baviera.

Intanto che i Monarchi del Nord tengono in Varsavia un' adunanza, in Baden-Baden vanno unendosi in Congresso i Principi e diplomatici della Germania meridionale. Ivi si trovano attualmente il Re di Wirtemberg, il Granduca di Baden, il generale di Radowitz, il principe Gortschakoff, ambasciatore russo alla Dieta, il sig. di Sydow, ambasciatore prussiano nella Svizzera, il duca di Bassano, ambasciatore francese in Carlsruhe, il principe Radziwill, ec. *(G. T.)*

AMERICA

STATI UNITI

La Legislatura dello Stato di Massaciussè ha scelto a senatore presso il Congresso di Washington il signor Carlo Summer, fautore dell' emancipazione degli schiavi.

La rinomata cantante Jenny Lind fu gravemente insultata in Pittsburg: si gettarono sassi nella sua carrozza e nella sua stessa abitazione. In conseguenza di tale non troppo gentile ovazione, ella rifiutò di cantare in una città così inospitale, e partì tosto per Baltimora. *(Corr. Ital.)*

ASIA

PERSIA

Teheran 9 *aprile.*

Dacchè lo Scià Nureddin-Khan è salito sul trono della Persia, le condizioni del paese sono migliori, e sensibili i progressi verso l' incivilimento. Il primo ministro Mehemet-Ali-Khan è uomo di buone intenzioni e di distinta capacità. Ad oggetto di far praticare con esattezza la nuova Costituzione governativa o Nizam, quel ministro ha consigliato al suo giovane Sovrano di recarsi a fare un viaggio nell' interno delle diverse Provincie dello Stato. Lo Scià di fatti è partito verso il mezzogiorno della Persia, accompagnato da splendido corteggio e da tutto il corpo diplomatico. Egli andrà da prima ad Ispahan, poi a Sciraz, ed in tutte le più importanti città del Regno. Il carico supremo di reggere le faccende dello Stato, durante l' assenza del Sovrano, è affidato all' emiro Nizam. Il Governo ha molto incoraggiato la pubblicazione di un periodico scritto in lingua persiana a Teheran, e diretto da un Inglese: esso intende in pari tempo a modificare le basi dell' amministrazione provinciale per moderare l' autorità troppo grande degli attuali governatori, successori degli antichi satrapi. Il 20 marzo p. p. è morto a Teheran il generale inglese Lings, ispettor generale dell' esercito persiano. *(G. P.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 29 *maggio.*

Leggiamo nella *Lithog. Zeitungs-Correspondenz:* Oggi si radunò il Consiglio dell' Impero, al quale assistè anche il sig. ministro delle finanze, per trattare sulle misure finanziarie. Si assicura che il Consiglio dell' Impero, dando il suo parere sul progetto fatto dallo stesso signor ministro, si è pronunciato per l'accettazione e la presentazione del medesimo. *(Corr. Ital.)*

Il ministro danese, barone di Reedtz, ha, per quanto assicurasi, una doppia missione: quella, cioè, di riassumere le trattative, che mesi fa ebbero luogo fra il conte Sponnek e i Gabinetti di Vienna e Berlino, e, ove sia possibile, condurle a termine, e quella d' indurre l' Imperatore delle Russie ad accettare il progetto del Re di Danimarca di trasferire il diritto di succedere sul trono danese al settenne Principe Cristiano di Schleswig-Holstein-Sonderburg-Glücksburg. Vuolsi che lo Czar faccia dipendere la sua determinazione in proposito da l' abboccamento coll' Imperatore d' Austria e col Re di Prussia, e che il Re di Svezia abbia offerto la sua mediazione. Il viaggio del barone di Reedtz a Varsavia mostra chiaramente che il Re di Danimarca spera tuttora che il suo piano verrà accettato. *(Corr. Ital.)*

Da fonte degna di fede, viene comunicato che il Governo francese si sia rivolto ai Gabinetti di Vienna e Londra, invitandoli ad accordarsi a fin di proteggere la Regina del Portogallo.

Roma 21 *maggio.*

Leggesi nel *Giornale di Roma:* « Essendo stata pubblicata in varii giornali esterni, e specialmente nel giornale belgio l' *Indépendance*, (il quale spesso si riporta a corrispondenze inesatte ed infedeli sulle cose di Roma), una supposta Nota della Segreteria di Stato, siamo autorizzati a dichiarare che tal Nota è del tutto apocrifa ed insussistente. *(V. le Recentissime del nostro N.* 119.)

Annunziamo con grave dispiacere che l' em.° e rev.° sig. Cardinale Carlo Vizzardelli, del titolo di S. Pancrazio, prefetto della sacra Congregazione degli studii, dopo lunga malattia, nel giorno 24 corrente cessò di vivere. *(G. di R.)*

Inghilterra.

Il *Dublin Mail* dice che s' assicura da buona fonte essere ormai giunta in Irlanda la bolla pontificia per la soppressione de' Collegii della Regina. *(Standard.)*

Madrid 21 *maggio.*

Si dice che il partito esaltato stia raccogliendo sottoscrizioni ad una formale protesta contro il Concordato. Questa protesta sarà presentata alla Regina ed alle Camere.

La dimostrazione degli studenti di Madrid, da prima pacifica, ha preso ieri deplorabili proporzioni. Vi è stata collisione cogli agenti di polizia; colpi di sciabola e di pietra furono scagliati; cinque giovani rimasero in potere dell' Autorità.

L' *Espana* dice che parlasi della destituzione di 7 governatori di Provincie, ove l' elezioni non tornarono favorevoli al Ministero.

Belgio.

Si legge nell' *Emancipation de Bruxelles*: « La Camera si è aggiornata finchè non verrà riconvocata dal suo presidente. L' aggiornamento sarà per lo meno di otto giorni: questa risoluzione della Camera indica che tutte le pratiche, fatte per costituire un Gabinetto, non ebbero alcun risultato, e che non si sa ancora quale scioglimento avrà la crisi. »

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 26 *maggio.*

Lettere private di Berlino annunziano che la Russia e la Prussia conchiusero un' alleanza offensiva e difensiva.

Il sig. di Paiva, ministro di Portogallo a Parigi, comunicò oggi al sig. Baroche dispacci del maresciallo Saldanha, presidente del Consiglio de' ministri della Regina D. Maria. E' sono i primi dispacci ufficiali, che si ricevano a Parigi dal maresciallo Saldanha.

La Commissione dell' Assemblea per le due proposte de' sigg. Moulin e Morin, relative alla revision della Costituzione, ha terminato l' opera sua, deliberando di proporne l' approvazione. Ella nominò il sig. Moulin a suo relatore.

Dispacci telegrafici.

Olmütz 28 *maggio.*

S. M. l' Imperatore di Russia è qui giunto felicemente oggi dopo pranzo, alle ore 5 e mezza. S. M. il nostro Imperatore attendeva l' augusto ospite alla stazione della Strada ferrata. Subito dopo l' arrivo, furono presentati i sigg. generali. Le LL. MM. pranzarono in circolo di famiglia, e la sera si degnarono di visitare il teatro, decorato e illuminato a festa, nel quale si dava il *Don Pasquale*. *(Reichszeitung.)*

Lisbona 23 *maggio.*

Il nuovo Gabinetto è particolarmente progressista. Saldanha è presidente; Pestanna ha il portafoglio dell'interno; Luz, giustizia; Francini, finanze; Antagrio, esterni. È stata inviata una squadra nel Mediterraneo. È giunto il vapore francese l' *Anacreonte*. *(Austria.)*

Parigi 28 *maggio.*

La legge sulla guardia nazionale è adottata per intero. Pel riordinamento di codesta istituzione con nuove elezioni è concesso al Governo un termine di due anni.

Berlino 28 *maggio.*

Corrono voci, giusta le quali l' armata verrebbe di bel nuovo mobilizzata, avendo i Governi della Confederazione il pensiero di collocare, dai confini della Svizzera fino al Wesel, un corpo di 120,000 uomini, dei quali 36,000 sarebbero Prussiani. La *Gazzetta prussiana* è autorizzata a dichiarare priva d' ogni fondamento la voce di tale mobilizzazione.

Altra del 29.

Ne' circoli bene informati corre la voce che il Ministero annoverese abbia data la sua dimissione. *(Corr. lit.)*

Francoforte 28 *maggio.*

Rochow è qui giunto ieri. Le sessioni della Dieta federale sono imminenti, con dichiarazioni determinative e sostanziali. *(Corr. Ital.)*

ATTI UFFIZIALI.

N. 974. NOTIFICAZIONE (2.ª pubb.)

S. M., con Sovrana Risoluzione 13 aprile a. c., comunicata dall' eccelso I. R. Ministero delle finanze col suo dispaccio 13 corrente N. 18017-1138, si è degnata d' esentare dalle imposte prediali i fabbricati dei conventi dell' Ordine dei mendicanti del Regno Lombardo-Veneto, e d' ordinare che in quelle Provincie del Regno Lombardo-Veneto, nelle quali il censimento stabile andrà in attività col prossimo venturo anno amministrativo 1852, tale esenzione abbia ad incominciare dallo stesso anno, ma nelle altre Provincie dovrà la medesima aver principio dall' epoca, in cui fu o sarà attivato il nuovo censimento, ben inteso che questi fabbricati dovranno figurare sotto il titolo III del Regolamento 6 maggio 1841, nella categoria dei beni, che sono temporariamente esenti dalle imposte.

Questa esenzione deve però essere espressamente vincolata alla condizione che sia essa circoscritta soltanto ai fabbricati, che servono propriamente d' abitazione ai membri dell' Ordine, non quando se ne ritraesse un utile, con diverso uso dei medesimi, come sarebbe p. e. con un' affittanza.

Tale esenzione non potrà in nessun caso estendersi anche ai fondi appartenenti al convento. Questo favore deve interamente cessare, nel caso in cui il fabbricato non debba più servire per l' uso, cui viene propriamente destinato.

Dall' I. R. Luogotenenza delle Provincie venete, Venezia 23 maggio 1851.

L' I. R. Luogotenente, TOGGENBURG.

N. 12381. NOTIFICAZIONE. (2.ª pubb.)

In seguito al Decreto dell' I. R. Ministero del commercio e delle pubbliche costruzioni, in data 7 corrente N. 2542, d' ora in poi le lettere, che si consegnano agli Ufficii postali del Regno Lombardo-Veneto, devono essere munite dei bolli, che furono appositamente approntati per questo Regno, coll' indicazione del loro valore secondo la moneta provinciale di 5, 10, 15, 30 e 45 centesimi.

Le lettere, che pervenissero agl' indicati Ufficii postali con bolli di 1, 2, 3, 6 e 9 carantani, i quali bolli sono destinati per gli altri Dominii della Corona, saranno da considerarsi come non affrancate, e saranno da tassarsi a tenore della tariffa.

Dall' I. R. Luogotenenza delle Provincie venete, Venezia il 23 maggio 1851.

L' I. R. Luogotenente, TOGGENBURG.

N. 3397. AVVISO (3.ª pubb.)

Non essendosi potuto per la brevità del tempo impartire a tutte le II. RR. Casse provinciali di finanza del Regno Lombardo-Veneto le disposizioni per i pagamenti del primo semestre degl' interessi scadenti il 1.° giugno p. v. sulle Obbligazioni del prestito lombardo-veneto si dichiara cha i detti pagamenti, coll' estinzione dei relativi *Coupons*, saranno tutti effettuati in Milano dalla Cassa di quest' I. R. Monte, o per essa dall' I. R. Cassa centrale, ad eccezione soltanto di quelle partite, delle quali sia stato chiesto il pagamento sopra *piazze estere*.

All' oggetto poi di regolare i pagamenti dei successivi semestri d' interessi sulle dette Obbligazioni, sono avvertiti i possessori delle medesime di dovere non più tardi di *della fine di ottobre p. v.*, aver insinuata a questa I. R. Prefettura la dichiarazione su di qual Cassa dello Stato, sia nel Regno Lombardo-Veneto, come negli altri Dominii della Corona, intendessero di conseguire i detti pagamenti, presentando all'uopo, colle relative istanze, le Obbligazioni originali, sulle quali verrà indicata a tergo la Cassa assegnata pei futuri pagamenti.

Dall' I. R. Prefettura del Monte del Regno Lombardo-Veneto, Milano 21 maggio 1851.

BENNATI.

N. 6076. AVVISO (1.ª pubb.)

A tenore d' ossequiato dispaccio dell' eccelso I. R. Ministero di commercio, industria ed opere pubbliche, 10 maggio a. c. N. 1015 H. M., il Regno d' Annover ha pure aderito alla Lega postale austro-germanica.

A principiare dal 1.° giugno 1851, le corrispondenze da e pel Regno d' Annover saranno trattate come tutte le altre corrispondenze internazionali della Lega suddetta.

In conseguenza, il franco d' una lettera semplice a destinazione d' Annover non importerà più di centesimi 45. Il che si deduce a pubblica notizia.

Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste lombardo-venete, Verona 28 maggio 1851.

L' I. R. Direttore Superiore, ZANONI
Il Segretario generale, Claviere.

N. 1247. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubb.)

A tutto il giorno 23 giugno 1851, viene aperto il concorso ad alcuni posti d' Assistente negli Ufficii esecutivi doganali delle Provincie Venete, coll' annuo soldo di fior. 300.

Gli aspiranti dovranno insinuare a quest' I. R. Prefettura, mediante le Autorità da cui dipendono, la loro istanza, corredandola della tabella dei servigii prestati, debitamente autenticata, o coll' unione dei documenti, ed indicando se, ed in qual grado, siano parenti od affini con altri impiegati di finanza delle Provincie stesse.

Dall' I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete, Venezia 23 maggio 1851.

Il R. Segretario, A. DEL SENNO.

N. 1247. AVVISO DI CONCORSO (1.ª pubb.)

A tutto il giorno 23 giugno 1851, viene aperto il concorso al posto di Ricettore doganale a Villanova Marchesana nel Polesine, coll' annuo soldo di fior. 450, oltre l' alloggio od il pro-alloggio normale.

Gli aspiranti dovranno insinuare all' I. R. Intendenza delle finanze in Rovigo, mediante le Autorità da cui dipendono, la loro istanza, corredandola colla storia di servigio autenticata, o coll' unione dei documenti, provando d' essere in grado di prestare la cauzione nell' importo d' un' annata del soldo, ed indicando se, ed in qual grado, siano parenti od affini con altri impiegati di finanza nella Provincia di Rovigo.

Dall' I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie Venete, Venezia 23 maggio 1851.

Il R. Segretario, A. DEL SENNO.

N. 1226. AVVISO. (1.ª pubb.)

Per ordine Superiore, si deve procedere alla nomina del Maestro di disegno ed architettura nella quarta classe dell' I. R. Scuola elementare maggiore maschile di Verona, a cui è annesso l' annuo assegno di fior. 500.

La detta nomina si farà previo esame nel concorso, che si terrà nel giorno 17 luglio p. v. presso le R. Scuole normali di Venezia e di Milano, e presso la detta R. Scuola maggiore maschile di Verona.

Le petizioni pel detto impiego dovranno essere prodotte, col mezzo dell' Autorità da cui ciascun concorrente dipende, all' Uffizio dell' I. R. Ispettorato in capo, a cui appartiene quella delle due Scuole normali presso cui egli intende di subire il detto esame, oppure all' Ufficio dell' I. R. Ispettorato provinciale di Verona, se intende di subirlo in quella R. Scuola maggiore, non più tardi del giorno 12 luglio p. v., corredandole dei documenti comprovanti: *a)* l' età ed il luogo di nascita e di domicilio; *b)* la condizione o professione sua, od almeno de' genitori; *c)* lo stato, se di nubile o ammogliato, o di sacerdote; *d)* la religiosità ed il buon costume; *e)* la sudditanza austriaca; *f)* gli studii percorsi e particolarmente quelli che si riferiscono all' impiego messo al concorso; *g)* lo studio della metodica col relativo esame; *h)* le lingue possedute; *i)* gl' impieghi sostenuti, notando l' epoca della promozione, la durata nei medesimi, e l' assegno od altri emolumenti in essi goduti all' atto del concorso.

Sarà pure dichiarato dai concorrenti, se sono impiegati, la loro intenzione di rinunciare all' antecedente impiego, e se sono stretti in parentela con alcuno degl' individui dello Stabilimento secondo i rapporti della legge civile; e se inoltre sono disposti ad accettare quel qualunque altro posto di risulta, che eventualmente rimanesse ovunque vacante per la nomina a quello, di cui qui trattasi.

Dall' I. R. Ispettorato in capo delle Scuole elementari nelle Provincie venete, Venezia, 27 maggio 1851.

L' I. R. Consigliere Ispettore generale,
D. G. PLANCICH.

N. 8563 EDITTO (1.ª pubbl.)

Nell' annunciarsi la vacanza della Prebenda, denominata De Ducis, eretta in questa Chiesa cattedrale, di presunto patronato di questo civico Ospitale, si diffidano quelli, che vantar credessero diritto, tanto attivo che passivo, al Benefizio suddetto, ad insinuare le documentate loro istanze, nel termine perentorio di giorni trenta, decorribile dalla prima inserzione del presente Editto nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, trascorso il quale senza che sia stato prodotto ricorso, o dimandata ed ottenuta proroga, si procederà per questa volta in senso ai normali Regolamenti.

Dall' I. R. Delegazione provinciale, Treviso li 23 maggio 1851.

Il Dirigente Dott. PESCAROLO.

N. 11733 AVVISO (1.ª pubb.)

Pel rimpiazzo di un posto di I. Scrittore presso questa Ragioneria provinciale, cui è annesso l' annuo soldo di fiorini 350, viene aperto il concorso a tutto il giorno 15 del prossimo venturo giugno.

Gli aspiranti dovranno produrre nel termine stesso le loro suppliche, debitamente documentate e corredate della tabella de' prestati servigii, all' Autorità dalla quale dipendono, non ommettendo la prescritta dichiarazione circa i gradi di parentela con impiegati di questa provinciale Ragioneria.

Dall' I. R. Delegazione provinciale, Vicenza li 24 maggio 1851.

L' I. R. consigl. ministeriale delegato provinciale,
Cav. PIOMBAZZI.

AVVISO. (2.ª pubb.)

Nella sera 25 corrente, il sig. Werner Alvensleber, tenente dell' I. R. reggimento dragoni, di guarnigione in Vicenza, smarrì in quella R. città un portafoglio di color verde oscuro, doppiamente chiuso con acciaio, nel quale, oltre a varie lettere scritte in idioma tedesco, trovavasi una cambiale di fior. 1400, pagabile in Venezia.

Ciò si annunzia pubblicamente, a fine di porre i signori banchieri, e negozianti di questa R. città, nelle opportune avvertenze sulla eventuale presentazione di detta cambiale pello sconto, come chiunque fosse per rinvenirla, o comunque possederla, dell' obbligo che gli corre di denunziarla all' I. R. Direzione centrale dell' ordine pubblico, onde non incorrere nelle penalità stabilite dalla parte I del vigente Codice penale, verso coloro che ommettono denunzie di oggetti di valore rinvenuti, osservandosi che, per la presentazione del portafoglio, il proprietario promette un congruo premio.

Venezia, 27 maggio 1851.

AVVISO. (2.ª pubb.)

Nelle acque del Quarnero venne ricuperato nel mese di marzo p. p. un barile di pece nera.

Ciò si porta a pubblica notizia, perchè chiunque potesse vantarne titolo di proprietà possa insinuarsi alla Sezione I.ª dell' I. R. Direzione centrale d' ordine pubblico in Venezia, entro 6 settimane dalla data del presente, per far valere le proprie azioni, ritenuto che si procederà a tenore degli articoli 390 e 391 del vigente Codice civile austriaco.

Venezia 24 maggio 1851.

N. 1141. AVVISO D' ASTA. (3.ª pubb.ª)

L' ispezione dell' I. R. Fabbrica tabacchi in Venezia deduce a comune notizia che, nel giorno 4 giugno a. c., dalle ore 10 antim. fino alle 4 pom., terrà un pubblico esperimento d'asta nella propria Cancelleria, annessa a detta Fabbrica in S. Andrea, per deliberare, se così le parrà e piacerà, e colla riserva sempre dell' approvazione superiore, la fornitura di quintali metrici cento dieci (110) paglia di segala di sua occorrenza, del nuovo ricolto, di perfetta qualità, tagliata e preparata come al campione ostensibile nell' Ufficio dell' Economato.

Si diffidano pertanto tutti gli aspiranti a prodursi in quella giornata, muniti d' un deposito di L. 280 a titolo di cauzione della rispettiva offerta; i quali depositi verranno restituiti subito dopo la chiusa del protocollo d' asta, tranne quello del deliberatario.

Le altre condizionali d' appalto, cui s' intende vincolato il fornitore, possono del pari rilevarsi da apposito Capitolato leggibile in Ufficio.

Dalla delibera in poi, sono escluse le migliorie, a senso delle massime e prescrizioni vigenti.

Le spese d' asta e contratto stanno a carico del deliberatario.

Venezia, il 20 maggio 1851.

L' I. R. Ispettore, BRANDEL *m. p.*
L' I. R. Aggiunto Ispettore, Hermann *m. p.*

AVVISI PRIVATI

ANNUNZII TIPOGRAFICI

Vinta la rara modestia dell' autore, il sottoscritto annunzia che, a' primi di della entrante settimana, uscirà dai suoi tipi l' Orazione funebre in lode di S. E. monsig. Card. Patriarca Jacopo Monico, letta, nel giorno trigesimo dalla sua morte, dal molto rev. D. Antonio Tessarin, parroco di S. Maria Gloriosa dei Frari, quando gli si celebravano dal clero veneto le funerali esequie nella chiesa parrocchiale di S. Maria Formosa. — Sarà vendibile appo i principali librai d' Italia, al prezzo di austr. L. 1.

Venezia, li 31 maggio 1851

P. NARATOVICH, *tip. edit.*

LA GRANDE

ESPOSIZIONE DI LONDRA

dell' anno 1851

GIORNALE ILLUSTRATO

coi migliori disegni del *Palais de Cristal*, del *The Exhibition*, dell' *Illustrated London News*, e di tutte le altre pubblicazioni inglesi e francesi relative all' ESPOSIZIONE.

La prima dispensa di questo Giornale, che si pubblica in Torino, è già uscita alla luce, e si troverà fra pochi giorni in Venezia, presso **GIUSEPPE POMBA** alla Libreria della *Fenice*, in Merceria S. Giuliano N. 705, in seguito, una per settimana.

L' Associazione è obbligatoria per 25 dispense di sedici pagine, in 4.° grande, a tre colonne, con numerosi disegni intercalati nel testo.

Prezzo dell' abbuonamento, in Torino, fr. 15.

Un numero separato, cent. 80.

È uscito il primo numero.

N. 2100. AVVISO (3.ª pubb.)

L' I. R. Commissariato distrettuale di Valdagno.

A tutto il giorno 15 giugno 1851 resta aperto il concorso alla Condotta medico-chirurgico-ostetrica del Comune di Trissino che è per lo più montuoso.

Al posto va annesso l' annuo onorario di A. L. 2000 per la cura gratuita dei poveri.

La Condotta è triennale, e la nomina è di spettanza del Consiglio comunale, che elegge sulle domande che verranno prodotte a questo protocollo nel perentorio termine sopra stabilito.

Dall' I. R. Commissariato distrettuale, Valdagno li 8 maggio 1851.

L' I. R. Commissariato distrettuale DURONI.

Col giorno 20 dello spirato maggio, è stato aperto

IL GRANDE STABILIMENTO
DI
BAGNI E FANGHI
A S. SAMUELE

IN CALLE GRASSI RISGUARDANTE IL CANAL GRANDE

I FANGHI MARINI vengono estratti da un sito della laguna dove si riconobbe essere i più efficaci, e i TERMALI giungono ogni mattina col mezzo della Strada ferrata.

L'ACQUA DI MARE viene attirata con tubi sporgenti, quasi al centro della *Volta di Canalazzo*, dove per la profondita e correntia è sempre fresca e pura.

Sovrapposti allo Stabilimento vi sono APPARTAMENTI D'APPIGIONARE, signorilmente addobbati, risguardanti pure il *Canal Grande*.

D'AFFITTARSI O DA VENDERSI
CASA GRANDE

con adiacenze, recentemente costrutta, con ORTO e CASETTA, sita a Mestre, nella Strada detta dei Sabbioni.

Chi vi applicasse si rivolgerà al Negozio in Mestre della Ditta ANTONIO GIACOMUZZI, del fu ANGELO.

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 31 *maggio* 1851. — Arrivarono ieri due legni austriaci con carico sale, un inglese con carboni, ed il capitano Bacchiani da Corfù con carico olii. Sentiamo arrivata ben anche una barca dalle Bocche con olii, a Millin; e due legni napoletani, il capitano Laraspata, ed Alfonso, il primo con olii, il secondo carico frumentoni. Si è fatto alcuna vendita di frumenti indigeni in qualità mercantile da L. 20 a L. 21 lo staio. Le Bconnote si offrivano a 77 1/2, ma con poca accoglienza.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Corso delle Carte pubbliche in Vienna di venerdì 30 maggio 1851.

Obbligazioni dello Stato	al 5 — %	95 15/16	
dette detto	» 4 1/2 »	84 1/16	
dette detto	» 4 — »	— —	
Prestito allo Stato del 1834 per 500 f.		— —	
detto detto 1839 » 250 »		298 3/4	
Azioni della Banca		1223	—
dette della Strada ferr. Ferd. del Nord di f. 1000		1300	—
dette detta da Vienna a Gloggnitz	» 500	— —	—
dette detta da Oedenb-Wr.Neustadt	» 200	— —	—
dette detta da Budw.-Linz-Gmun.	» 250	— —	—
dette della navigaz. a vap. sul Danubio	» 500	548	—
dette del Lloyd austr. di Trieste	» 500	— —	—

Corso dei cambi.

Amburgo, p. 100 talleri Banco	Rs. 188 1/2	a 2 mesi L.
Amsterdam, p. 100 talleri correnti	» 177 —	a 2 mesi
Augusta, per 100 fior. correnti	Fior. 128 1/4	uso
Francoforte sul M., p. 120 f. val. dell' Un. della G. mer. sul p. di f. 24 1/2	» 127 1/2	a 3 mesi L.
Genova, p. 300 lire nuove piem.	» 149 —	a 2 mesi D.
Livorno, p. 300 lire toscane	» 125 —	a 2 mesi L.
Londra, per una lira sterlina	» 12.32	a 3 mesi L.
Milano, per 300 lire austr.	» 128 —	a 2 mesi L.
Marsiglia, per 300 franchi	f. 151 1/4	a 2 mesi L.
Parigi, per 300 franchi	» 151 1/4	a 2 mesi L.
Bucarest, per un fiorino	Parà 215 —	31 g. vista
Costantinopoli, per un fiorino	» — —	31 g. vista
Aggio dei zecchini imperiali	33 5/8 %	

MONETE. — *Venezia 30 maggio 1851.*

Oro		Doppie d'America	L. 96:60
Sovrane	L. 41:20	Luigi nuovi	» 27:50
Ongari imperiali	» 13:98	Zecchini veneti	» 14:40
» in sorte	» 13:88	Argento.	
Da 20 franchi	» 23:57	Talleri imp. di M. Teresa	L. 6:01
Pezzette di Spagna	» —:—	detti di Franc. I.	» 6:—
Doppie	» 97:60	Crocioni	» 6:67
» di Genova	» 93:50	Pezzi da 5 fr.	» 5:84
» di Roma	» 20:10	Francesconi	» 6:40
» di Savoia	» 32:80	Pezze di Spagna	» 6:48
» di Parma	» 24:75		

CAMBI. — *Venezia 30 maggio 1851.*

	Effettive	Corso legale		Effettive	Corso legale
Amburgo	218 1/4	— —	Londra	29.08 —	— —
Amsterdam	247 1/2	— —	Malta	239 1/2	— —
Ancona	618 —	— —	Marsiglia	116 7/8	— —
Atene	— —	— —	Messina	15.20 —	— —
Augusta	296 1/2	— —	Milano	99 3/4	— —
Bologna	619 —	— —	Napoli	508 —	— —
Corfù	600 —	— —	Palermo	15.18 —	— —
Costantinopoli	— —	— —	Parigi	117 —	— —
Firenze	97 3/8	— —	Roma	619 —	— —
Genova	116 1/4	— —	Trieste	— —	— —
Lione	117 —	— —	Vienna	— —	— —
Lisbona	— —	— —	Zante	598 —	— —
Livorno	97 3/8	— —			

Effetti pubblici.	Effettive	Corso legale
Consolidato, 5 p. %, godimento dal 1.° corr.	— —	— —
Obbligazioni metalliche a 5 p. %	72 1/4	— —

Mercato di Rovigo del 27 maggio 1851.

Frumenti fini	da L.	12:—	a L.	12:50
» mercantili	»	10:—	»	11:50
Frumentoni pronti	»	8:25	»	10:—
Frumentoni aspetto	»	—:—	»	—:—
Avene pronti	»	6:75	»	—:—
Avene aspetto	»	5:25	»	5:75
Segale	»	—:—	»	—:—
Ravizzone	»	15:—	»	16:—
Linose	»	22:—	»	23:—

Mercato di Este del 24 maggio 1851.

Frumenti fini	da L.	44:86	a L.	45:86
» mercantili	»	39:14	»	42:72
Frumentoni pronti	»	35:86	»	39:14
Frumentoni aspetto	»	—:—	»	—:—
Avene pronti	»	23:72	»	24:—
Avene aspetto	»	—:—	»	—:—
Segale	»	31:57	»	31:86
Ravizzone	»	56:57	»	58:86
Linose	»	—:—	»	—:—

Mercato di Montagnana del 30 maggio.

Frumento al moggio	A. L.	48:—	a 49:—	e —:—	
Frumenton con un colme per sacco	»	40:—	a 38:—	e 36:—	
Avena al moggio	»	25:—	a —:—	e —:—	
Canape greggio al cento	»	44:—	a 43:—	e 42:—	

ARRIVI E PARTENZE. - *Nel giorno 30 maggio 1851.*

Arrivati. Da *Mantova:* I signori: Provenzali march. Pompeo, commendatore e ciambellano di S. A. I. R. il Gran Duca di Toscana — Purcell Giov. B., Arcivescovo di Cincinnati — Stefani Gilberto, legale e possid. — Da *Firenze:* Habel Edoardo, segret. aulico e privato di S. A. Imperiale l'Arciduca Giovanni — Da *Trieste:* Dennistown Giacomo, Inglese — de Berlepsch barone Giulio, de Einsiedel Carlo e de Meerheim Riccardo, tenenti sassoni — Klobus Francesco, I. R. consigliere di Governo.

Partiti. Per *Firenze:* I signori: Humphreys Giuseppe A., cittad. americ. — Per *Verona:* Escoffier Luciano, propr. di Vocance — Thornton Giorgio, maggiore inglese — Per *Monaco:* Vyse Tommaso, Inglese — Per *Milano:* Gevers Deynoot W. Tommaso, particolare di Rotterdam — Baumann de Neufville Giulio, banch. di Francoforte — Per *Trieste:* Barr Giacomo, gentil. inglese — Juste Carlo Vittore, proprietario di Parigi — de Zur Müllen G., segretario collegiale russo — Provenzali marchese Pompeo, commendatore e ciambellano di S. A. I. R. il Gran Duca di Toscana — Jackson J. B. S., di Boston.

STRADA FERRATA.

Movimento nel giorno 30 maggio 1851.

Arrivati, 679. — Partiti, 616.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Semin. patriarc. all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

Venerdì 30 maggio.

Ore	Lev. del S	O. 3 merid.	O. 9 sera.
Barometro, pollici	28 4 5	28 4 5	28 5 0
Termometro, gradi	11 2	13 4	13 5
Igrometro, gradi	89	78	80
Anemometro direz.	E. N. E.	S. E.	S. S. E.
Stato dell' atmosfera	Nuvoloso.	Sereno.	Nuvoloso.

Punti lunari: N. L. ore 9.26 sera.

Pluviometro, linee: — Età della luna: giorni 1.

ESPOSIZIONE DEL SS.mo SACRAMENTO.

Il 30 e 31 in S. LEONE.

Il 1.°, 2 e 3 giugno in S. LUCA EVANGELISTA

SPETTACOLI.

Sabato 31 maggio.

TEATRO GALLO IN S. BENEDETTO. Si produrrà l'opera *Attila*, poesia di Temistocle Solera, musica di Giuseppe Verdi, col nuovo baritono Filippo Coliva. - Alle ore 9.

Prof. MENINI, Compilatore.

MARTEDÌ 3 GIUGNO

ANNO 1851. – N. 126.

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all' anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre
Per le Provincie lire 54 all' anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6258, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d' Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie compresi nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. Impero d'Austria; *Onorificenza. Nomina. Avviso. Benemerenze del sig. barone di Bruck. Suo successore nel Ministero. Cose di Francia. Del Congresso d' Olmütz.* Notizie dell' Impero: *L' Arciduchessa Sofia. Disposizioni ministeriali. Arrivo del Ministro prussiano. Voci d' un Congresso di Principi a Vienna. La nuova tariffa doganale, ec. Particolari del soggiorno di S. M. ad Olmütz. La guardia nazionale di Trieste.* — S. Pontificio; *Cerimonia religiosa. Editto. Voce smentita.* — R. Sardo; *Parlamento.* — Toscana; *Disordini in chiesa.* — Impero Russo; *Feste a Varsavia.* — Inghilterra; *Il Banco. Parlamento. Esposizione.* — Portogallo; *Saldanha a Lisbona.* — Spagna; *La dimostrazione degli studenti. Lettere a Maria Cristina. Intenzioni del Gabinetto.* — Belgio; *Dupin a Bruxelles.* — Francia; *Consiglio dell* Ordre. *Bonaparte e Lamartine. La revisione. Sommossa a Belle-Isle.* — Svizzera; *Codice penale per le truppe, ec.* — Germania; — Danimarca. — America; — Oceania; *Varie notizie.* — Recensione. Atti ufficiali. Avvisi privati. Gazzettino mercantile.

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 30 *maggio.*

S. M., con Sovrana Risoluzione 15 maggio corr., si è graziosamente degnata di conferire al capitano mercantile austriaco, Marco A. Starcich, in riconoscimento del merito che si è acquistato coll' inventare, a vantaggio della navigazione, un nuovo timone di soccorso, la croce d' oro pel Merito.

Venezia 2 *giugno*

L'I. R. Luogotenenza veneta ha nominato il dottor Francesco Bonomo maestro per gli oggetti matematici nella Scuola elementare maggiore maschile di Vicenza.

Il Senato lombardo-veneto dell' I. R. suprema Corte di giustizia in Verona, con decreto 30 dicembre 1850 N. 1767, nominò avvocato in Udine il dott. Gio. Battista Fiscelli.

La corrispondenza telegrafica diurna, cioè dalle 8 de mattino alle 9 della sera, venne col giorno d' oggi attivata anche per le Stazioni telegrafiche di Treviso e Padova, tanto per le pubbliche Autorità, quanto per le corrispondenze private; il che si porta a pubblica notizia.

Dall' I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni, strade ferrate e telegrafi, Verona 30 maggio 1851.

NEGRELLI.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 2 *giugno*

Quand' altri, dianzi al potere, si ritragge da sè alla condizione dell' uomo privato, le lodi che gli si fanno del pubblico suo reggimento non possono più sospettarsi d' ufficio. Quand' altri, disceso dall' eminenza del Ministero, ode a sè intorno mirabile consonanza di encomii, onde i moltiplici e periodici interpreti della opinion pubblica lo accompagnano disautorato dall' aule del Gabinetto all' ombra de' suoi lari domestici; quando gli amministrati d' ogni dominio della Corona solleciti interrogano i conoscenti, gli amici, squadernano i fogli e a tutti domandano, se il volontario uscire di carica del ministro sia vero: allora il solenne giudicio della posterità è pronunciato; quell' uomo appartiene alla storia, e coevo quaggiù de' tardi avvenire, egli omai vive immortale.

Il già ministro del commercio, dell' industria e delle opere pubbliche, barone di Bruck, nel triennale esercizio del suo mandato, diede un impulso alle Amministrazioni da lui dipendenti così gagliardo, che trovare non gli sapremmo riscontro nei fasti della Monarchia.

A lui si deve la trasmissione elettrica del pensiero per tante vie che mettono a diversi centri, si stendono agli ultimi lembi dell' Impero, e di là poi fanno capo alle primarie metropoli dell' Europa. A lui le strade ferrate o compiute o in attualità di lavoro, che solcano le più popolose ed industri contrade dell' Impero, profondendovi larghi tesori di tutte le benedizioni della civiltà.

Da lui mosse, ed ei cominciò ad incarnare l' idea della lega postale austro-germanica, agevolando le comunicazioni, e notabilmente scemando la spesa ai carteggi ed invii per quel mezzo sì dentro e sì fuori della Monarchia.

Egli afferrò il gran disegno dell' unione doganale austro-germanica, la quale promette un ordine nuovo di cose ai trent' otto milioni che sommano e popoli della Corona, e ai forse ottanta milioni, compresi che siano anche quelli degli altri Stati tedeschi.

Egli iniziò la futura grandezza marittima dell' Impero. Sentinella avanzata a vegliare l' industria ed il traffico patrio, inalberò in nuovi mari la bicipite aquila lorenese, investendola del carattere consolare, che vi rappresenta e vi fa rispettata la sua potenza. Introducendo egli così l' imperiale palladio della legalità in remotissimi porti, disserrò nuovi spacci, e nuova lena trasfuse alla nostra marineria mercantile.

Egli, adeguando i progressi dell'economia politica odierna, ma temperandoli con equa misura ai veri bisogni del nostro commercio e delle arti nostre meccaniche, chimiche e agricole, proclamò un solo terreno doganale in tutta la Monarchia, v' inaugurò la riforma del sistema proibitivo, e istituì la tariffa daziaria sulle basi d' un nuovo principio posto di mezzo fra la schiavitù del commercio e la libertà.

Eloquentissima nel suo laconismo, si direbbe che lo dominasse la sentenza di Pascal, *essere i fiumi vie che camminano.* Il ministro delle opere pubbliche comunicava il più energico impulso alle idrauliche. A lui si deve, se con mirabile alacrità ora si studia ed attende a meglio dirigere il corso de' fiumi navigabili nel Regno Lombardo-Veneto: a lui, se pari solerzia s' impiega a ciò stesso negli altri dominii della Corona, principalmente nell' Ungheria. Lungo il solo Tibisco, regolandone il corso, documenti ufficiali chiariscono un milione e novecentomila iugeri di terreno improduttivo suscettibile dell' ubertà più feconda; e altre opere idrauliche, vagheggiate dal Bruck nelle vastità di quel Regno, gli promettevano di sottrarre per dieci milioni di iugeri alla sterilità e mal aria impaludate ed inospite lande.

Questo solo triennio del governo di Bruck nel dominio dell' attività sua, può gareggiare colla carriera più luminosa e più lunga d' ogni altro ministro vincolato ai doveri e diritti medesimi.

Ciò che può rifarci di tanta perdita, è l' addentellato ch' ci lascia per proseguir l' edificio, da lui disegnato e condotto innanzi sì prosperamente. La iattura, che deploriamo, viene poi anche redenta dalla splendida fama scientifica di chi gli succede. « La scienza, diceva Bacone, è potenza. »

La fiducia del Monarca, riposta nel già rinomato professore di fisica, cav. di Baumgartner, ci fornisce una guarentigia di più per isperare nel nuovo ministro la continuazione e l' adempimento dei magnanimi assunti del suo precessore.

Intorno al recente mutamento, avvenuto nel Ministero imperiale, la *Gazzetta Uffiziale di Milano*, del 29 maggio, stampa il seguente articolo:

« Raro caso è negli annali di Stato che, al passare del portafoglio da un ministro ad un altro, la pubblica opinione, interpretata ad unanimità dalla libera stampa, saluti con riverenza uguale il ministro, che si ritira, e il ministro, che gli succede. Questo caso, che, nella sua evidente triplice significazione, si traduce in una testimonianza della Sovrana sapienza, che sceglie, in un elogio all' uno e all' altro ministro trascelto, e in un felice augurio per l' avvenire della cosa pubblica; questo caso, diciamo, è quello che abbiamo ora sott' occhio. Nel commentare la recessione del sig. barone di Bruck dal Ministero del commercio, e la elezione del consigliere dell' Impero, cavaliere di Baumgartner, a succedergli, troviamo il giornalismo austro-tedesco, di tutte le gradazioni, non aver che una voce.

« Il *Lloyd*, l' *Austria*, l' *Ost-deutsche Post*, la *Triester-Zeitung*, la *Reichszeitung*, tutti questi giornali, nel richiamare in rivista gli alti servigii, resi allo Stato dal sig. barone di Bruck, ed il bell' avvenire, che, agl' interessi materiali di tutte le austriache Provincie, i piani, da lui ideati ed in parte anche tracciati, venivano preparando, deplorano che una grande e geniale intelligenza, un vigoroso talento creatore, un' instancabile attività, si allontani col sig. di Bruck dal Gabinetto imperiale; ma tutti quei giornali al tempo stesso si consolano e rassicurano, in volgere lo sguardo all' uomo chiamato a succedergli, chiamato a continuare le opere incominciate, a svolgere e maturare i germi ormai seminati. Da tutti quei giornali mostrasi di riconoscere che la scelta del nuovo ministro difficilmente avrebbe potuto cadere sopra una persona più degna del sig. di Baumgartner, in cui tutti ravvisano un' autorità potente di scienza, e provata per pratiche abilità.

« Potente di scienza, dice segnatamente l' *Ost-deutsche Post*, e dice cosa, quanto vera, altrettanto significante.

« Il nuovo ministro, il sig. cav. Andrea di Baumgartner, prima di venire dalla parola imperiale chiamato agli affari di Stato, era una celebrità scientifica. Professore di fisica nell' I. R. Università di Vienna, quindi direttore dell' I. R. Fabbrica di porcellane, e di altre importantissime tecniche istituzioni, è nome, che, nei fasti della scienza, locavasi fra quelli dei Berthollet, dei Brongniart, dei Dumas, e (singolare coincidenza), come appunto Dumas, il gran chimico dell' epoca, fu chiamato al Ministero del commercio in Francia, così agli affari del commercio nell' Impero presiede ora un gran fisico. Né l' uomo della scienza fu sempre estraneo agli affari di Stato: tutti ricordano che, nel periodo politico delle maggiori difficoltà, nell' estate del 1848, l' attività del cavaliere di Baumgartner emerse tra le poche, allora capaci di sobbarcarsi al peso della pubblica cosa, e sotto il Ministero Pillersdorf il portafoglio dei lavori pubblici venne affidato alla sua intelligenza. Superfluo commentare gli auspicii, che or possono trarsi dalla fusione della scienza col potere. »

Le condizioni della Francia tengono colà tutti gli animi in uno stato di continua apprensione. Un' ansia opprimente, scorre quasi brivido in tutta Europa; imperciocchè impossibile non si manifesta il rinnovarsi di tremende tempeste.

Son eglino giustificati codesti timori? havvi motivo a paventare un rinnovato, profondo rivolgimento europeo?

Crediamo che la generale apprensione derivi piuttosto dall' influenza di tristi memorie che non sia da premesse realmente fondate.

L' esperienza di tutti i tempi ha insegnato che grandi rivoluzioni sociali possono esser prodotte unicamente dalla forza d' idee universalmente e irresistibilmente preponderanti. Queste idee sono d' ordinario estreme, e vengono ricondotte ad un residuo pratico ed applicabile, per mezzo della lotta coi principii conservativi.

Ciò che vi avea di utile nel rivolgimento dell' anno 1848 fu adottato nelle istituzioni della maggior parte degli Stati, e crebbe, e cresce in progressivo sviluppo; ma bisognerebbe volersi condannare ad un' ostinata cecità per disconoscere che le convinzioni dell' eccellenza del principio parlamentario, qual rimedio solo ai mali tutti del mondo, convinzioni sì generali e sì ferme prima degli avvenimenti del febbraio e del marzo, hanno subito dappoi una scossa profonda. La felicità ed il benessere dei popoli dipendono anche da altre cause. Il principio rivoluzionario ha sopravvissuto a sè stesso, ha dimostrato ad evidenza quanto sia pericoloso ed incompatibile.

L' unica idea, che ancor sovrasti, netta in qualche modo e precisa, in mezzo a quest' universale naufragio delle opinioni politiche, è il socialismo.

Se non che, possiam noi seriamente paventare che questa chimera valer possa a turbare durevolmente la pace del mondo, acquistata con tante fatiche, e sì preziosa a chiunque abbia un retto pensamento?

E, se pure codesto partito osasse, presto o tardi, venire ad un colpo decisivo, a chi dovrebbe questo approfittare, secondo l' ordine divino ed umano delle cose? Forse a coloro, che vogliono mettere sossopra il mondo, rovesciar tutto, ciò che esiste, tentare l' ineseguibile; o non piuttosto a coloro che vogliono mantenuti i principii incrollabili, intangibili della proprietà, della famiglia, della moralità, della civilizzazione, e seguita la legge di un saggio, pacifico progresso?

Per tal causa, noi guardiamo all' avvenire con tranquilla confidenza. Gli elementi d' agitazione, che ancor si trovano qua e là dispersi per l' Europa, sono in parte disciolti, in parte soggiacciono ad un processo di continuata dissoluzione. Le antiche dottrine agitatorie hanno perduta la loro forza attraente; di nuove, non ve n' ha; e a poco a poco s' allarga la più sana opinione, che solamente pel mezzo di pacifici sforzi raggiunger si possano risultati veramente utili al bene dei popoli e dei Governi.

(Corrisp. austr. lit.)

Leggiamo nel *Corriere Italiano*, in data di Vienna 28 maggio, il seguente articolo:

« Il convegno dei Sovrani d' Austria e Russia in Olmütz ha, innanzi tutto, il carattere d'una gran festa militare. L' Imperatore di Russia, che concambia la visita poco fa ricevuta dal nostro Monarca, ha espresso il desiderio che si radunassero intorno a lui i rinomati generali austriaci, per festeggiare la memoria delle grandiose geste militari degli ultimi tempi. Oltre al canuto Feld-maresciallo Radetzky, si troveranno riuniti in Olmütz eziandio tutt' i supremi comandanti di armata. Ottantasei generali austriaci saranno colà radunati!

« In tali convegni vi è sempre un grande scopo politico, che anzi viene con essi raggiunto. L' unione delle grandi Monarchie del Continente per la conservazione dei saldi principii dell' ordine e della vita sociale, a tutela del principio monarchico, è già per sè un gran risultato politico, il quale, per l' accrescimento della sua importanza, non ha d' uopo di separate stipulazioni diplomatiche. Noi non crediamo che per tali stipulazioni si sieno fatti dei preparativi, ma siamo però convinti che la solidarietà sussistente fra' più alti interessi, riceverà una nuova consacrazione ed una durevole garanzia. »

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 29 *maggio.*

S. A. I. l' Arciduchessa Sofia passò a soggiornare in Schönbrunn, dove si recherà pure S. M. l' Imperatore, al suo ritorno da Olmütz.

Il Ministero della giustizia ha ordinato che, nelle nuove costruzioni e ristauri delle prigioni addette alle Corti collegiali o Corti provinciali di giustizia, si debba introdurre, giusta un piano appositamente abbozzato, il sistema cellulare. Come norma a ciò, sarà da servirsi delle carceri di modello in Londra.

Il Ministero dell' interno ha dato a conoscere ai Luogotenenti che la riabilitazione di quegl' individui, che, in forza della legge comunale provvisoria, sono esclusi dal diritto di eleggibilità, dipende dalla grazia Sovrana; che perciò ogni singolo caso, da qui innanzi, dovrà sottoporsi alla determinazione della volontà Sovrana coll' indicazione delle circostanze speciali.

La Direzione centrale per l' Esposizione industriale di Londra, che ha lo scopo di servire di centro a tutte le relazioni in proposito, è entrata in attività qui in Vienna col primo di maggio. Presidente della medesima è l' attuale ministro del commercio, cavaliere di Baumgartner, ma è probabile ch'esso rinunzierà questo posto ad altra persona capace, attesa la sua nuova destinazione.

Il Governo inglese ha spedito a tutti i Governi d' Europa una tabella statistica, eseguita d' ufficio riguardo alla popolazione dell' Inghilterra e del Paese di Galles nell' anno trascorso, proponendo d' aprire una regolare comunicazione statistica, col reciproco scambio di siffatte tabelle ufficiali.

Nel mese di luglio avrà luogo nella città di Norimberga un Congresso generale di tutte le Direzioni delle strade ferrate d' Europa, al qual oggetto furono già distribuiti gl' inviti. I rappresentanti delle Direzioni non tedesche compariranno nell' adunanza quai forestieri.

È stato proposto di spedire per telegrafo alle città capitali degli Stati della Corona, oltre il corso della Borsa, volta per volta, anco i prezzi dei cereali e del mercato bovino di Vienna, e ciò a norma del ceto commerciale.

I ripari dei danni, recati dallo straripamento del solo fiume Vienna, costeranno l' ingente somma di fior. 600,000.

(Corr. Ital.)

Altra del 30.

Il conte Arnim di Boitzenburg, regio ministro prussiano, è giunto qui ieri da Praga. *(Corr. austr. lit.)*

Nell' *Officio delle novità* si legge: « Sino nei circoli diplomatici non è contraddetta la voce che corre, che Vienna dovrà fra non molto essere il teatro di un grande Congresso di Principi; però questa voce non s' appoggia fin qui sur alcun altro fatto, fuorchè su quello che anche nei dintorni di questa capitale avranno luogo grandi manovre, a cui sono stati invitati molti eccelsi personaggi. »

(Mess. Tir.)

Riguardo alla nuova tariffa doganale, viene dato per positivo, che il signor ministro del commercio di Baumgartner terrà conto delle riflessioni, fatte da molte parti contro la pubblicazione della medesima. Viene, cioè, dal signor ministro riconosciuto esser necessario, prima che entri in attività la tariffa doganale, che sia intrapresa la regolazione del Danubio e la revisione delle leggi penali in affari di dogana, senza però recedere, nei punti essenziali della questione, dalla suddetta tariffa. *(Corr. Ital.)*

Fu significato ai maestri degl' Istituti superiori d' insegnamento ch' essi non si potranno più allontanare durante il corso del semestre dal luogo dell' Istituto, e che i permessi d' assenza per più d' una settimana restano riservati al Ministero di pubblica istruzione.

(G. Uff. di Mil.)

In causa dei molti assassinii, accaduti fra Cronstadt e Broos, fu pubblicata la legge stataria in Broos, Mühlbacher, Reussmärkter, Hermannstadt e Cronstadt. *(O. T.)*

MORAVIA

Olmütz 26 *maggio.*

S. M., dopo finita la tavola imperiale, cui erano state invitate le principali Autorità civili e militari, percorse il 24 a sera gran numero delle vie e piazze della città, onde vedere l' illuminazione, ch' era stata quasi improvvisata da questi abitanti, festosi dell' avere in mezzo a loro il giovane e cavalleresco Monarca. Al destro lato della carrozza imperiale, cavalcava S. E. il Luogotenente, come pure S. E. il maggiordomo superiore e generale aiutante conte Grünne, e su tutto il tratto del suo passaggio S. M. venne accolta con dimostrazioni di giubilo e tra reiterati evviva.

Ier S. M. assistette all' uffizio divino, che fu celebrato nel Duomo; dopo la messa ebbe luogo la solenne presentazione degl' impiegati d' ogni categoria, dei membri del Capitolo del Duomo, il corpo dei professori dell' Università, del Ginnasio superiore e di tutti gli altri Istituti scolastici, del Consiglio comunale e del grande Comitato della regia capitale d' Olmütz, del corpo degli ufficiali della guardia civica; e l' udienza accordata ai medesimi durò da circa due ore. Oggi ebbe luogo una manovra di tutto il corpo d' armata, sulla pianura di Nimlau. S. M. conduceva in persona il supremo comando. S. E. il ministro della guerra è già arrivato.

Altra del 27.

Anche oggi avranno luogo manovre sulla pianura di Nimlau, alla presenza di S. M. Col treno di questa mattina giunse il corpo diplomatico e parecchi dei nostri ministri; sono parimenti arrivati gli ufficiali di stato maggiore e superiori del reggimento corazzieri Imperatore Nicolò, che verranno presentati allo Czar. *(Corr. Ital.)*

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO

Trieste 30 *maggio.*

A tenore d' una Notificazione del Consiglio di amministrazione della guardia nazionale di Trieste, il servigio di notte, presentemente prestato dalla guardia nazionale, cesserà col primo giugno p. v. *(O. T.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 27 *maggio.*

Ieri, festa di S. Filippo Neri, la Santità di Nostro

Signore Papa Pio IX partì dal Vaticano con nobile treno, avente seco in carrozza gli E.mi e Rev.mi sigg. Cardinali Fornari e Gazzoli, e si recò alla chiesa di S. Maria in Vallicella, dove riposa il corpo di quel santo.

Discesa Sua Beatitudine alla porta della pia Casa, fu ricevuta dai RR. PP. dell' Oratorio.

Quindi, vestiti gli abiti pontificali, prestò assistenza alla messa solenne, che fu pontificata da S. Eminenza rev. il sig. Cardinale Altieri, presidente di Roma e Comarca.

Intervennero alla Cappella gli E.mi e Rev.mi signori Cardinali, i Rev.mi signori Patriachi, Vescovi e prelati, gli Ecc.mi signori conservatori di Roma, e gli altri ragguardevoli personaggi soliti, che vi hanno luogo.

Il Santo Padre ricevette dall' immenso popolo, che vi accorse, dimostrazioni di ossequio, tanto nel recarsi alla chiesa, che nel ritornare al Vaticano. *(G. di R.)*

Altra del 28.

Il *Giornale di Roma* pubblica un editto del Cardinale camerlengo « pei pagamenti dei censi camerali da presentarsi nella Camera dei tributi, nella vigilia e festa dei SS. Apostoli Pietro e Paolo. »

Essendosi sparsa voce in qualche provincia dello Stato di un prossimo aumento sul prezzo del sale, siamo autorizzati a smentirla; dovendosi ciò riputare come una delle tante arti degl' inimici dell' ordine e del Governo, per tenere le popolazioni in agitazione. *(G. di R.)*

REGNO DI SARDEGNA

PARLAMENTO PIEMONTESE

CAMERA DEI DEPUTATI — *Sessione del* 28 *maggio.*

La riforma doganale continua nella Camera con la più ammirabile convenienza nelle determinazioni, e nella forma che le accompagna.

Alcune petizioni, per udire le quali era stato sospeso ieri il voto della prima categoria, furono oggi riferite. Esse non sono molte, nè apportano nuovi fatti o nuove idee; e però gli stessi propugnatori della protezione di alcune industrie, o di alcune località reclamanti, non ne trassero alcun profitto. Il deputato *Airenti*, che domandava ieri la sospensione, ripigliando oggi la parola, non tenne conto delle petizioni, ma portò la quistione sul terreno, già usato in Francia, del fare i conti al produttore onde cavarne il costo di produzione. E, volendo procedere da fonti non sospette, traeva quello degl olii dalla Filosofia statistica del Gioia, e lo fissava a lire 54 il barile di Genova, che risponde a $^3/_5$ del quintale metrico. Quindi, a suo avviso, la protezione si riduce a 4 franchi e mezzo il quintale, e ancor meno, a metà di questa somma, per la considerazione che la raccolta dell' olio è biennale ed alternativa: il che non comprendiamo come possa influire a dimezzare il dazio protettore.

Parlarono a cora *Quaglia, Michelini, Farina, Cavour* e *Bonavera*, e in risultamento il dazio fu mantenuto nella cifra proposta dalla Commissione, di lire 15 per ogni quintale metrico.

Una quistione, sollevata dall' onorevole *di Revel*, che ha rapporto, non solo agli olii, ma anche ai vini, ha fatto discutere la seconda parte di questa categoria.

Il diritto attuale sui vini, non eccedenti il valore di lire 20 per ettolitro, è di lire 16 l' ettolitro; il nuovo diritto, proposto dal Governo, è di lire 10. Una nota sottopone *all' aumento della metà del diritto suddetto* le provenienze sotto bandiera di quelle nazioni, con le quali non abbiamo trattato di commercio. Questo aumento porterebbe da 10 a 15 lire il nuovo diritto per le dette provenienze. Ma la continuazione della nota, che definisce *i diritti vigenti*, dava luogo ad altro calcolo, che poteva far supporre dovessero pagare 16 anzichè 15 lire i vini portati con le bandiere non favorite da trattati. Una semplice trasposizione dei paragrafi della nota, consentita dal *ministro*, ha tolta via la possibilità di ogni equivoco.

La prima categoria fu ammessa con queste sole modificazioni; si passò a discutere la seconda; e il *ministro* propose la diminuzione del diritto in vigore, di 45 lire per ogni 100 chilogrammi di zucche o raffinato, a sole 25 lire. Era questo un render comune a tutti i paesi il vantaggio di questa diminuzione, già stipulata nei trattati con l' Inghilterra e col Belgio. Sembrò all' onorevole *Lorenzo Valerio* che questo fosse un voler anticipare sulla discussione del recente trattato con la Francia, che ha accomunato a quella nazione i vantaggi de' trattati inglese e belgio. Vi si opponeva anche l' onorevole *Brunier*, contuttochè il *ministro* dimostrasse che trattavasi di un sacrifizio, finora imposto alla sola Savoia, che consuma zuccheri francesi e svizzeri, e non mai alle altre Provincie, che si provvedono da Genova degli zuccheri coloniali importati con bandiera inglese o belgia, e quindi godono altronde della diminuzione del 25 p. %. Questi deputati e *Farina Paolo* si lusingavano che, mantenendo il diritto elevato del 45 per % sullo zucchero raffinato, si potesse, se non ora, in altra occasione, commutare quel vantaggio con la Francia a prezzo di qualche plausibile compenso.

Il *ministro* frattanto aveva protestato che, quanto a lui, si dichiarava nell' impossibilità di ottenere alcun che di meglio dal Governo francese, a causa delle profonde radici, che ha in quel paese il sistema protezionista, non solo tra gli uomini di Governo, ma anche nell' opinione del popolo.

La Camera, con grandissima maggioranza, ha votato la riduzione generale del diritto d' entrata sullo zucchero raffinato di qualunque provenienza, da 45 a 25 lire per ogni 100 chilogrammi. *(Risorg.)*

Nizza 28 *maggio.*

Il Municipio, di concerto col colonnello della guardia nazionale, ha ordinato la sospensione degli esercizii fino al mese di settembre e delle pattuglie quotidiane, eccettuate le domeniche e i giorni di festa.

Il sig. Dameth, uno dei redattori dell' *Avenir de Nice*, ha ricevuto l' ordine dalle Autorità di abbandonare immediatamente gli Stati sardi. *(Conciliatore.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 30 *maggio.*

Ieri, 29 maggio, anniversario del combattimento di Curtatone, avvennero disordini nella chiesa di S. Croce. Ecco in qual modo ne dà notizia il *Monitore Toscano:*

« Una resistenza alla forz' armata, che verificavasi ieri mattina nella chiesa di S. Croce, sparse per un momento l' allarme in tutta Firenze. Ma il contegno fermo e vigoroso della gendarmeria, la quale, dopo avere usato tutt' i mezzi di persuasione, trovando aumento nella resistenza, fece uso delle sue armi, e sparò qualche colpo di fucile in aria, riuscì a dissipare il tumulto, e potè devenire facilmente all' arresto di dodici tra' promotori del medesimo. Sia lode alla prudenza e direzione dei bravi aiutante maggiore Malerbi e tenente Vegni, se non si lamentano in quel fatto che pochi colpi di bastone, di cui andò passiva la gendarmeria, ed il disturbo di una donna, che fu gettata in terra ed ammaccata dalla folla, che cercava di fuggire dalle porte. Un' ora dopo il tumulto, la popolazione aveva ripreso l' abituale sua tranquillità. »

Il 26 maggio è ricomparso il giornale lo *Statuto*, che, com' è noto, era stato sospeso per un mese. Nel suo primo articolo, egli dichiara che continuerà nella via seguita finora, sostenendo sempre il principio del Governo costituzionale, il quale, secondo lui, è il solo che possa tornar utile al paese. *(O. T.)*

IMPERO RUSSO

POLONIA

Varsavia 24 *maggio.*

Ieri, alle 8 di mattina, l' Imperatore si recò a Lowicz, in compagnia dei suoi due figli, i Granduchi Nicolò e Michele, del principe luogotenente, del governatore generale militare di Varsavia, principe Gorczakow, degli aiutanti generali, conte Adamo Rzewuski e conte Adlerberg, e ritornò alle 4 pom. La sera l' Imperatore, l' Imperatrice e il Re di Prussia assistettero ad una rappresentazione teatrale.

Dai confini della Polonia 26 *maggio.*

Le notizie, che ci pervengono sino ad oggi da Varsavia, non parlano che di feste e di parate militari. Sembra, in tal qual modo, che l' Imperatore abbia avuto in mira di provare al suo augusto cognato, il Re di Prussia, che più non si ricorda il passato, e ch' è ormai ristabilita la buona armonia fra' due Sovrani. Così pure fu veduto quasi sempre il Re di Prussia in uniforme russo e l' Imperatore in uniforme prussiano. A tutti i pranzi che ebbero luogo fino ad ora, il primo brindisi era portato al ristabilimento di quest' alleanza. Ciò non sarà aggradevole ai liberali prussiani; ma è certo che i conservatori ne godono e cercano di provare, col mezzo dei loro giornali, che quest' alleanza, tradizionale nei fasti dei due Stati, sarà anche per l' avvenire la più solida base della loro forza e prosperità. *(V. nella Gazzetta d' ier l' altro l' articolo della Gazzetta Prussiana.) (Corr. Ital.)*

INGHILTERRA

Londra 25 *maggio.*

La tenuta dei conti del Banco d' Inghilterra non esige meno di 60 volumi in foglio per ogni giorno; 8 uomini, 3 torchi a vapore e 2 torchi a braccia sono a quest' effetto continuamente in moto. Quanto alla stampa dei biglietti di banco, se ne tirano ogni giorno 28,000 e il meccanismo indica con tanta esattezza il numero dei biglietti stampati, ch'è impossibile sottrarne un solo, senza ch' altri se n' avvegga. *(Morning Advertiser.)*

PARLAMENTO INGLESE

CAMERA DEI COMUNI. — *Sessione del* 23 *maggio.*

(V. la Gazzetta di sabato)

L' ordine del giorno porta la formazione della Camera in Comitato sul bill dei titoli ecclesiastici.

Il sig. *Duncombe* chiede che la prima clausola del bill sia differita finchè la Camera possegga il breve, il rescritto e le lettere apostoliche, su cui si fonda la disposizione di quella clausola.

L' onorevole membro vuole che il rescritto s' inserisca nell' atto, altrimenti non potrà aver luogo alcun processo in virtù del suo tenore. Dobbiam dolerci, soggiunge l' oratore, che il nobile lord, ch' è alla testa del Governo, abbia adottato un sistema di politica retrograda. Infatti, non contento dello spirito di bigottismo che ha evocato, pare deliberato a sostenere in qualunque caso la nuova e falsa posizione in cui si è collocato.

Il *procurator generale:* Non comprendo come si esiga la produzione del rescritto stesso, poichè la notorietà sola del fatto basta a giustificare l' intervento del corpo legislativo. Se il bill fosse vinto, si potrebbe mandar agevolmente ad esecuzione senza la produzione del rescritto stesso.

Il sig. *Roebuck:* Trovo che la clausola, senza l'inserzione del rescritto, sarebbe inefficace; altrimenti, il suo scopo sarebbe d' impedire ogni Vescovo cattolico romano di esistere nel paese, a qualunque titolo ciò sia.

Il *procurator generale* prende la difesa della clausola ch' ei sostiene buona ed efficace anche senza l' inserzione del rescritto.

La proposta del sig. Duncombe è messa a partito, e rigettata alla maggioranza di 221 voto contro 41.

Il sig. *Thesiger* propone un emendamento alla prima clausola. Scopo di esso è abrogare tutti gli antichi brevi o rescritti nella disposizione dichiaratrice del preambolo. Ma dopo alcune osservazioni del *procuratore generale*, ei consente a ritirarlo.

Il *conte d' Arundel e Surrey* propone l' inserzione di queste parole: « Se non v' è lo scopo dell' esercizio di questa giurisdizione, autorità, preminenza o titolo, in quanto è necessario a fini spirituali. » Mio scopo, dice l' oratore, è escludere dall' effetto del bill tutti i rescritti, in ciò che concernono oggetti spirituali.

Il *procurator generale* combatte la proposta, che vien rigettata da 317 voti contro 57.

Il sig. *Hall* propone che la Camera si raduni tutti i giorni a mezzodì per discutere sui bill dei titoli ecclesiastici.

Lord *John Russell* dice che, nei casi straordinarii, vuolsi tener sessione al mattino.

Il sig. *Gibson* approva il contegno del ministro, poichè infine non trattasi qui d' una legge di 120 articoli, come quella della riforma.

Il sig. *D' Israeli:* Certo, il bill è assai breve, e si finirà coll' arrivare al termine della discussione. Non mi sorprende, del resto, l' opposizione che gli si fa, e il Ministero se la poteva aspettare. Ritirando certe clausole egli vi diede causa.

L' adunanza si scioglie all' 1 ora e $^1/_2$ del mattino.

Esposizione di Londra.

Le disposizioni, prese sino ad ora dai commissarii regii della grande Esposizione, non hanno avuto altra mira che la libera circolazione. D' ora in poi, cominciando dal 26 maggio, si conoscerà il numero delle persone, che può capire il Palazzo di cristallo. Di 30,000 possessori di biglietti di stagione, non vi saranno probabilmente cinque che lo visiteranno in quel giorno. Il 23, uno dei primi treni speciali giunse da Oxford con 1300 a 1400 viaggiatori. È stabilita da tutte le stazioni di Londra al Palazzo di cristallo una linea telegrafica, la quale farà così conoscere in un punto l' arrivo di tutti i treni speciali e il numero di viaggiatori che conducono. *(Standard.)*

Il 4 giugno, il lord podestà riceverà a Mansion-House la Commissione regia, le Commissioni straniere, i giurati dell' Esposizione, i ministri stranieri, letterati e dotti inglesi e stranieri, come pure i membri della Municipalità. La moglie del lord podestà farà gli onori di Mansion-House alle donne invitate. *(Morning Chronicle.)*

La Sicilia è l' unico paese del mondo, che non abbia mandato nessun oggetto all' Esposizione industriale di Londra. Anche da Napoli si mandò assai poco. *(Corr. Ital.)*

POSSEDIMENTI INGLESI

Si scrive da Malta il 13 maggio: « Pare che la flotta inglese voglia attendere il corso degli avvenimenti politici nella Francia, innanzi di lasciare questa stazione. Sir William Parker, da vice-ammiraglio nominato ad ammiraglio, e comandante della flotta inglese nelle acque del Mediterraneo, ha fatto inalberare la sua bandiera sul vascello a tre ponti la *Queen*, il quale venne salutato dalle salve del cannoni di tutti gli altri legni da guerra, ancorati nel nostro porto. »

PORTOGALLO

Il maresciallo Saldanha è entrato in Lisbona il 15 maggio, alla testa della sua armata.

Il *Diario do Governo* del 17 pubblica una pomposa narrazione del ricevimento, che gli è stato fatto:

« Quando s' è saputo il suo arrivo, scrive quel giornale, tre battelli a vapore della Compagnia del Tago, pavesati e pieni di persone, sono andati ad incontrarlo. Uno di questi portava gli alunni della Scuola politecnica e dell' armata; un altro il marchese di Vallada ed i suoi amici; ed il terzo i sigg. José Bernard, Silva Cabral e gl' invitati. La scialuppa dell' Amministrazione è uscita dall' arsenale alle ore dieci e mezzo recandosi al vapore l' *Infante D. Luigi*, sul quale si trovava l' illustre maresciallo. »

Subito che S. E. seppe che S. M. lo aspettava, egli si recò sulla scialuppa, e, accompagnato da' ministri e da alcuni aiutanti di campo, sbarcò a *Caes de Pampulha*. Si andò ad annunziare al Re ed alla Regina l' arrivo del maresciallo, che le LL. MM. ricevettero colla solita cordialità. Ci fu rappresentazione straordinaria al reale teatro di S. Carlo. Le LL. MM. vi assistettero. Diverse volte il pubblico ha gridato: *Viva la Regina! Viva la Carta riformata! Viva il nobile duca di Saldanha!*

Il giorno dopo (il 16), Saldanha ha ricevuto una deputazione della Municipalità di Lisbona. L' oratore della deputazione, dopo avergli rovesciato addosso un diluvio di elogii iperbolici, ha terminato col paragonarlo a Washington, « il primo degli uomini d' onore, e il cittadino più patriottico. » Il maresciallo ha risposto, dichiarando che le corone di ulivo, di cui gli si faceva omaggio, gli erano più care delle corone di alloro; poi ha compendiato la sua politica in questa forma, un po' incerta: giustizia, libertà, ordine e moralità.

Si ebbero a Londra, per la via di Southampton, notizie di Portogallo sino al 19 maggio. Alle feste dell' accoglienza fatta a Saldanha erano succeduti (dice il *Morning Chronicle*) i disappunti e gl' imbarazzi. La maggior parte degli uomini ragguardevoli de' varii partiti, a' quali il duca aveva offerto portafogli, ricusarono di unirsi a lui. Intanto egli ha la presidenza del Consiglio e i portafogli della guerra e dell' interno; il barone da Luz è ministro degli affari esteri, della marina e delle colonie, e Franzini della giustizia e delle finanze. Il barone di Frances ha dovuto lasciare il Dicastero della guerra. Il conte Sobral, che parteggia pe' settembristi, è governatore civile di Lisbona. Saldanha segue ad avere il comando generale dell' esercito.

Del resto, questi assettamenti non sono che temporanei (*); perocchè (come fu detto più sopra) nessun personaggio di qualche importanza pare si curi troppo di voler dividere la risponsabilità de' provvedimenti presi dal maresciallo. La severità, ond' egli ha biasimato la maggioranza delle due Camere, gli ha già fatto molti nemici.

La guarnigione, lasciata da Saldanha ad Oporto sotto gli ordini del general Berreira, è composta della guardia municipale, del 3.°, 8.° e 18.° reggimenti di fanteria e 7.° cacciatori. Governatore civile della stessa città è Pedro da Costa, nipote di Saldanha.

Ma dei detti reggimenti, due sarebbero stati (secondo il *Daily News*) richiamati dal maresciallo a Lisbona, perocchè fra le truppe, che si trovavano nella capitale, si manifestavano sintomi d' insubordinazione.

SPAGNA

Madrid 21 *maggio.*

La dimostrazione degli studenti di Madrid ebbe conseguenze spiacevoli. Il giorno dopo d' essa dimostrazione, ossia il 20 maggio, avvenne una collisione fra gli studenti e la polizia. *(V. le Recentissime delle due ultime Gazzette.)* Ecco come il fatto è narrato dall' *Epoca* del 21:

« I disordini, prodotti fra gli studenti di Madrid dalla nuova disposizione che porta a 100 reali i diritti d' iscrizione, si sono fatti assai gravi.

« Gli affissi, che annunziavano quella notizia, essendo stati lacerati al Noviciado, un certo numero di agenti di polizia, tra' quali era il sig. Chicot, capo della polizia stessa, si recarono ne' dintorni di quell' edifizio, nell' ora che s' aprono i corsi. Alcuni penetrarono nell' interno dell' Università, e uno d' essi entrò persino in una sala, ove un professore stava dando la sua lezione.

« Le energiche proteste degli studenti contro la presenza di quell' individuo, furono sostenute dallo stesso professore, il quale dichiarò non esser uopo d' ausiliarii per conservar l' ordine nella sua classe. L' agente di polizia fu costretto di ritirarsi. Egli pare che fosse stata inviata ai capi di Stabilimenti una circolare, a fine di mettere a loro disposizione alcune truppe, nel caso che queste fossero credute necessarie. Se ciò è vero, la presenza della polizia era inutile affatto.

« Terminate le classi, i conflitti divennero anche più gravi. Malgrado dello zelo, onde i professori si adoperarono a impedire qualsivoglia assembramento, una riunione di 400 giovani si formò nella contrada di S. Bernardo. Essi si trattennero lungo tempo dinanzi alle porte dell' Università, quantunque in attitudine pienamente pacifica. Tuttavolta, gli agenti furono colà mandati per disperderli. Essi trassero le spade; il che cagionò un gran disordine nella contrada. Furono tirate pietre e alcuni colpi di sciabola, ma senza che avvenisse spargimento di sangue. Cinque dei perturbator restarono in potere dell' autorità.

« Poco dopo sopraggiunse un picchetto di guardia civica, a fine di assicurare la tranquillità. Scene somiglianti successero alla Scuola di medicina.

« Ci vien detto che i capi dell' agitazione volessero persistere nella resistenza, adoperando mezzi d' intimidazione per ottenere l' assenso di cinque o seimila studenti che si trovano attualmente in Madrid. Malgrado della trista piega, che ha presa questa vertenza, ci giova ancora credere ch' ella si terminerà felicemente, e che gl' inquieti studenti si appiglieranno al solo partito ragionevole; quello di esporre rispettosamente i loro richiami al Governo. L' aumento dei diritti d' iscrizione proviene dal nuovo ordinamento di studii del sig. Seijas, il qual ordinamento non ricevette ancora l' approvazione delle Cortes. »

(*) Il dispaccio telegrafico, inserito nelle *Recentissime* d' ier l' altro, ci ha già fatto conoscere la composizione del nuovo Gabinetto.

Altra del 22.

Gli studenti di Madrid presentarono a S. M. un indirizzo, chiedendo la revoca degli ultimi provvedimenti che dettero motivo ad alcuni gravi disordini e collisioni fra essi studenti e la polizia: s' assicura che quest' affare s' aggiusterà. *(G. P.)*

Leggesi nella *Nacion:* « Il Duca della Vittoria (Espartero) ha indirizzata a S. M. la seguente lettera, in occasione della disgrazia avvenuta alla Regina Cristina:

« « Signora, la mia legittima devozione all' augusta persona di S. M. la Regina madre m' impone il dovere di manifestare a V. M. l' afflizione, dalla quale fui compreso, allorchè mi pervenne notizia del tristo caso, avvenuto a quell' augusta persona ad Aranjuez la sera del 6.

« « Piaccia al cielo che il suo ristabilimento sia pronto e compiuto, quanto io lo desidero, e che V. M. abbia presto il dolce contento di stringerla di nuovo tra le sue braccia.

« « Si degni V. M. ecc, ecc.

« « Logrono, 8 maggio 1851.

« « IL DUCA DELLA VITTORIA. » »

Il generale Narvaez ha, per altra parte, inviata direttamente una lettera a S. M. la Regina madre, nella quale il generale manifesta i sentimenti che conserva sempre pel trono e per l' augusta madre della Regina.

Gli amici del Gabinetto assicuravano testè che il Ministero temeva che, nella questione dell' assestamento del debito, le opposizioni riunite non diventassero la maggioranza, onde presenterebbe prima il bilancio al Congresso, e nel caso che il Parlamento non paresse favorevole, lo prorogherebbe a settembre od ottobre. Ciò ci par impossibile, dopo le obbligazioni solenni che si assunse il presidente del Consiglio verso i rappresentanti dei creditori esteri È più probabile che si presenterà al tempo stesso il bilancio e il progetto di regolamento, e il Ministero chiederà facoltà di mandar l' uno e l' altro ad esecuzione. Ivi s' ingaggerà la battaglia parlamentare. Così l' *Epoca*.

L' *Heraldo* del 20 dice che la condizione del Tesoro è deplorabile e che i pagamenti si fanno con gran difficoltà. Conchiude che questa è una nuova ragione per respinger il progetto di assestamento del debito.

L' *Orden* riferisce che il ministro della guerra ha fatto costruire nelle armerie del Regno 30,000 fucili a percussione.

BELGIO

Si legge nel *Journal des Débats:* « Un dispaccio telegrafico, che ci arriva da Brusselles, in data di domenica (25), annunzia che il sig. Dupin, arrivato a Brusselles il sabato, è stato ricevuto dalla Regina Amalia, dal Duca e dalla Duchessa di Nemours Il sig. Dupin ha pranzato al palazzo di Laecken, colla famiglia reale e S. M. il Re de' Belgi, ed è quindi partito per Parigi. »

FRANCIA

Parigi 26 *maggio.*

L' *Ordre* pubblica un articolo, firmato da Carlo Gourraud, nel quale, in conseguenza dell' attitudine presa dai diversi partiti politici, in proposito della revisione della Costituzione, consiglia come mezzo di salute di tenersi alla osservanza rigorosa della legge in questa grave quistione.

Stanno per la conservazione della legge del 31 maggio i giornali seguenti: il *J. des Débats*, l' *Ordre*, il *Messager de l' Assemblée*, l' *Assemblée Nationale*, la *Patrie*, l' *Union*, l' *Univers*. I fogli, che opinano per la sua abolizione, sono: il *Siècle*, il *National*, la *République*, l' *Opinion publique*, la *Gazette de France*, il *Pays*, l' *Évènement* e la *Presse*.

Si legge in una corrispondenza dell' *Indépendance Belge:* « Si assicura che Luigi Bonaparte è alla vigilia di udire i consigli del sig. Lamartine, e di mettersi alla testa della Repubblica, per vincere o per soccombere con l' istituzione che gli è stata confidata, e segnalerà la sua nuova politica con la scelta di un Gabinetto, che si mostrerebbe deciso a far fronte a tutte le fazioni realiste coalizzate, e che per primo argomento di sua devozione alla Repubblica proporrebbe il richiamo della legge del 31 maggio. Secondo la stessa corrispondenza, il sig. Lamartine e il sig. Bixio, sarebbero i principali membri di questo Gabinetto. *(G. Uff. di Mil)*

Leggiamo quanto appresso, in un giornale, sotto la data di Parigi 23 maggio:

« La discussione intorno alla revisione della Costituzione incomincia sotto tristi auspicii. Le provocazioni e le recriminazioni usurpano il luogo della calma disamina della quistione. Tutti i giornali notano questo fatto, e lamentano gli scandali della sessione d' ieri, gli uni per incolparne i partiti monarchici, gli altri i repubblicani.

« Nell' odierna tornata, l'agitazione minacciava di spandersi nuovamente sui banchi dell' Assemblea, nell' occasione della presentazione di alcune petizioni, alcune delle quali domandavano soltanto la revisione ed altre anco la prolungazione dei poteri del Presidente della Repubblica. La sinistra osservò essere questa domanda incostituzionale, e non potersi far menzione di quelle petizioni nel processo verbale; ma l' Assemblea lasciò dire e passò oltre.

« Oggi furono pure presentate alcune petizioni per l' abolizione dell' attuale legge elettorale.

« A Parigi si erano riuniti gl' individui più notevoli delle diverse frazioni del partito repubblicano, per esaminare se convenisse formare un Comitato onde raccogliere le firme per una petizione generale, pel ristabilimento del suffragio universale.

« Dopo parecchie sedute, hanno deliberato di non dare seguito a quel progetto, per questa ragione che la petizione coperta di più di 500,000 firme, presentata prima del voto del 31 maggio, ha sufficientemente avvertita l' Assemblea dell' opinione del paese e che le elezioni del 1852 dovendo essere fatte sulla to col suffragio universale, il popolo, fidente nella forza del suo diritto, può attendere con calma il giorno, in cui gli sarà fatta giustizia.

« A questa dichiarazione, pubblicata nella *Presse*, sono sottoscritti David d' Angers, Forestier, già colonnello della

...a legione, Michele Goudchaux, ministro sotto il Gover... provvisorio, L. Martin e Laureau. *(V. il nostro car...gio di Parigi nelle precedenti Gazzette.)*

« Una corrispondenza parigina dell'*Indépendance Bel...* ...rsa, parlarsi di divisione od almeno di agitazione nel ...ido legittimista. Una frazione si sarebbe accorta che ...rver strascina i suoi amici per una via indiretta, ma ...a, alla prolungazione dei poteri presidenziali, e sem... ...disposta ad abbandonarlo.

« L'aver l'Assemblea ricusato d'ordinare un'inchiesta ...rno alla prigione di Belle-Isle ha prodotto pessima ...pressione nei sobborghi. Però, gli operai sono tranquilli. ...ai intelligenti, e sono i tipografi, gli oriolai, gli s...ul... ...ri, insomma tutti quelli che appartengono a professioni ...listiche, credono che nel 1852 non sarà necessario scen... ...re nella via per difendere la Repubblica, perchè repu... ...ra la fusione monarchica impossibile, e quindi sicuro il ...ggimento popolare. Gli operai pronti ai colpi di fucile ...no i sarti, i calzolai, i macchinisti, ecc., i quali seguono ...consigli e gli ordini che vengono da Londra o dal *Monte ...bor* estraparlamentario, ma gli operai intelligenti sono ...ai influenti, e non si determinerebbero alla lotta se la ...epubblica non corresse gravi pericoli. »

Leggesi nell'*Alliance* di Nantes, del 21: « Se cre...iamo alle voci che corrono, una collisione delle più gravi ...rebbe avvenuta ier l'altro a Belle-Isle fra la guarni...one ed i detenuti politici. La gendarmeria avrebbe fatto ...oco sopra un gruppo di rivoltosi, e Barbès troverebbesi ...ri feriti. Noi diamo questa notizia senza guarentirne l'...attezza, che non ci è possibile verificare in questo mo...ento. »

Altra del 27.

I membri del Circolo della via delle Piramidi si so... ...o adunati iersera in sessione straordinaria per procede... ...re ad una nuova compilazione del loro voto relativo al rive...dimento della Costituzione. Eccone il testo: « I rappre...sentanti sottoscritti, ad intento di rimettere alla nazione ...l pieno esercizio della sua sovranità, hanno l'onore di ...proporre all'Assemblea d'esprimere il voto che la Costi...tuzione sia riveduta. »

SVIZZERA

Il *Foglo Federale* pubblica una parte del pro...getto di Codice penale per le truppe federali, discusso dal Consiglio federale il 14 maggio. Gli articoli d'introduzio...ne determinano le persone, le quali sono sottoposte a que...sta legge, e sono tutti gli addetti a servigii militari canto...nali e federali; quelli che, anche fuori di servigio, sono in ...uniforme; i volontarii ammessi nell'armata, o che, in qua...lunque modo, volontariamente la seguono; quelli che sono ...temporaneamente incaricati nell'armata di funzioni partico...lari per atti relativi alle funzioni stesse; i seduttori, i de...latori per il nemico; i colpevoli di reati contro le persone ...e gli oggetti spettanti all'armata e alle funzioni militari, ec...cettuate le semplici risse fra' militari e civili; i tenuti al ...servigio militare, che non si prestano all'appello per il ser...vigio; quelli che, per sottrarsi al servigio militare, si muti...lano, ed i medici che rilasciano a tal fine falsi attestati.

L'ambasciatore svizzero a Parigi annuncia che, per ...godere de' vantaggi, che la Francia accorda agli emigrati ...nell'Algeria, è necessario unire agli altri documenti un at...testato del Comune, al quale essi appartengono, portante ch' ...essi dispongono di 1000 franchi almeno. Quelle famiglie poi ...che, possedendo i mezzi necessarii, desiderano stabilirsi come ...coloni nell'Algeria, dovrebbono aspettare di meglio conosce...re la sorte delle famiglie, già stabilite nell'Algeria. Si os...serva di nuovo che nè la primavera nè l'estate sono le ...stagioni opportune per intraprendere tale emigrazione.

Il 25 maggio cominciò in Basilea la festa degli uf...fiziali: gl'intervenuti erano 400 circa, i principali de' quali ...sembrano essere i colonnelli Williger di Lucerna, Frei di ...Brug, Siegfried di Zoffinga, ed Egloff di Frauenfeld. *(G. T.)*

BERNA

Il Gran Consiglio, la cui tornata ordinaria inco...minciò pochi giorni sono, ebbe, il 21 maggio, una sessione ...burrascosa. Il consigliere di Stato Moschard presentava ...il progetto di legge sulle scuole, e chiedeva che fosse ...rimesso ad una Commissione. L'opposizione proponeva che ...prima venisse sottoposto al Sinodo scolastico, com'è vo...luto dalla Costituzione. Il Governo rispondeva, la Costitu...zione non prescrivere l'epoca in cui il progetto dovesse ...esser sottoposto al Sinodo, esser sua intenzione mandarlo ...a questo dopo la prima discussione del Gran Consiglio. ...L'opposizione insisteva violentemente, ed avendo la mag...gioranza risoluto di nominare la Commissione, che facesse ...rapporto sul progetto, essa dichiarava non prender p rte ...alle votazioni. Infatti la Commissione era eletta senza l'in...tervento dell'opposizione.

Nella sessione del 22 presentavasi una protesta, sot...toscritta da 70 consiglieri, dichiarante anticostituzionale ...la risoluzione d'ieri. Già la discussione riscaldavasi circa ...all'accettazione di essa, quando il presidente del Governo, ...sig. Blösch, sorse ad annunciare che la Commissione ieri ...eletta, avendo già incominciato le sue operazioni, aveva ...dichiarato essere sua opinione che il progetto dovesse es...sere sin d'ora sottoposto al Sinodo; del che aveva fatto ...formale domanda al Governo. Questo vi aderiva, dichia...rando ciò non aver voluto far ieri, stante la violenza ...colla quale l'opposizione aveva avanzato la sua pretesa. ...Allora fu ritirata la protesta, e si procedette ad altre ...faccende.

Avendo avuto a pronunciarsi circa un progetto go...vernativo sulla determinazione dei prezzi della carta bol...lata in moneta nuova, e si determinarono a 60, 30, 15 ...e 7 nuovi rappi (centesimi di Francia) ed a 50 quello ...delle carte da giuoco.

Il Governo presentò poi un progetto di legge, che ...revoca la proibizione cantonale degl'ingaggi. Stämpfli ne ...propose il rifiuto, perchè in opposizione colla legislazione ...federale; ma Blösch osservò come il Governo avesse già ...assicurato il Consiglio federale che si adopererebbe per ...l'esecuzione della proibizione federale. Quanto ai disertori ...dei reggimenti capitolati dichiarò che la quistione della ...loro punizione era delicata; sua opinione però essere, che ...il Governo doveva intervenire. Il progetto fu adottato con ...90 voti contro 51. *(G. P.)*

FRIBURGO

I compromessi nella sommossa d'ottobre 1850 fu...rono condannati dal Tribunale cantonale al bando dalla ...Confederazione per un certo numero d'anni. Carrard, il ...quale ora trovasi detenuto per la sommossa di marzo p. p., ...di cui era capo, è condannato, per la parte ch'ebbe nella ...sommossa di ottobre, a 20 anni d'esilio. *(G. T.)*

GINEVRA

Stando alla *Revue*, oltre al Governo del Vallese, han...no risolto di mandar loro deputazione al tiro federale an...che i Governi di Vaud, Neuchâtel e Friburgo. *(G. T.)*

Il 13 maggio vennero fatti in Ginevra, in presenza del generale Dufour e del corpo del genio, esperi...menti di mine, ed altri simili mezzi di difesa, il cui ef...fetto è assicurato dalla facilità di appiccarvi il fuoco con ...un metodo inventato dal sig. Fedf; mediante, cioè, la scin...tilla elettrica. Si è potuto vedere, nell'istante stesso in ...cui venne dato il segnale, scoppiare la mina a 600 passi ...di distanza. Il gen. Dufour ne ha attestato all'inventore ...tutta la sua sodisfazione. *(G. T.)*

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 26 *maggio.*

Il *Correspondenz-Bureau* scrive: « A fonte pu...rissima dobbiamo la comunicazione, che da parte del Go...verno austriaco si preparino passi a favore della Regina ...del Portogallo. Pel momento, il Gabinetto di Vienna spedì ...all'ambasciatore austriaco in Lisbona l'ordine di sconsi...gliare la Regina decisamente dal passo dell'abdicazione. ...A Vienna sperano, dicesi, che il Gabinetto francese si di...chiarerà pur esso contro la rivoluzione portoghese, e ...quindi l'Austria e la Francia potranno procedere d'ac...cordo. Quanto al Gabinetto di St.-James, il Governo au...striaco, la cui antipatia contro lord Palmerston è nota, ...non avrebbe punto l'intenzione di entrare, in questo ri...guardo, in relazioni. In ogni caso, così ci assicura la no...stra fonte, a Vienna rivolgono all'affare portoghese la ...massima attenzione, e sono pronti ad assumere parte at...tiva al suo sviluppamento; il che, stante il dubbio con...tegno dell'Inghilterra, potrebbe facilmente intricare ancor ...più gli avviluppati rapporti politici. » *(Corr. Ital.)*

Il partito dei gentiluomini della Provincia di Prussia fa circolare una petizione, con cui si supplica che venga a...bolito l'istituto dei giurati, come troppo costoso ed inutile.

Il noto Bürgers di Colonia, supposto corrispondente del libraio di quella città, dott. Becker, venne giorni fa arrestato a Dresda.

Il Duca di Genova fu a Berlino, donde ritornò a Dresda il 24.

Breslavia 26 *marzo.*

Il ministro presidente di Manteuffel, il quale abban...donò Varsavia ieri a mezzodì, arrivò qui oggi alle 9 1/2, ...col treno locale della strada ferrata della Slesia superiore. *(Corr. Ital.)*

REGNO D'ANNOVER

Annover 20 *maggio.*

La seconda Camera discute presentemente lo Statuto degli Stati provinciali. Essa giunse di già sino al § 29. ...Egli è noto che questo progetto del Ministero ha prodotto ...il malumore degli Stati, e che questi hanno già protestato ...contro lo stesso per mezzo di apposite deputazioni, che in...viarono al Re. *(Corr. Ital.)*

GRANDUCATO DI BADEN

Lettere dal Badese annunziano che il Governo gran...ducale ha determinato di non levare lo stato di guerra ...finchè dura l'agitazione nella Francia. *(Corr. Ital.)*

SASSONIA-COBURGO-GOTHA

La democrazia della Turingia continua a sviluppare ...un'attività straordinaria. I Circoli politici, che vi sono nu...merosissimi, vengono presentemente appoggiati da un pre...dicatore, il quale si prende ogni premura per diffondere ...le loro dottrine anche fra le infime classi del popolo. Le ...quali agitazioni non dureranno però lungo tempo, essendo ...certo che la Dieta federale vi porrà efficace riparo. *(Corr. Ital.)*

DUCATO DI NASSAU

Dalla Lahn, metà di maggio.

L'Arciduca Stefano sembra trovarsi tra noi sempre più volentieri. Egli fa aggiungere una grand'ala in istile ...germanico al vasto castello di Schaumburg, il quale è ri...stretto pel numeroso suo seguito; quest'ala sarà adornata ...da parecchie torri. Nel tempo stesso, viene rimodernato il ...parco, sicchè Schaumburg diverrà un vero adornamento ...della vallea della Lahn, e vi condurrà molti forestieri, ...specialmente da Ems. La ricca biblioteca dell'Arciduca, ...che si dice verrà aperta al pubblico, aggiunge un pregio ...morale alla vallata stessa. *(G. U.)*

CITTA' LIBERE

Francoforte 24 *maggio.*

Una quistione, che subito dopo l'arrivo del conte di Rochow, occupava i nostri crocchi politici, fu quella della ...numerazione dei protocolli della Dieta federale. Si trattava ...di sapere, se la Dieta completa comincierà una nuova serie ...di protocolli, o se manterrà quella già cominciata. Il Go...verno prussiano cedette anche qui, aderendo alla doman...da dell'Austria che venga mantenuta la serie già comin...ciata. Prova questa che la Prussia è pronta a mettersi ...in tutto sulla via legale, battuta dall'Austria co' suoi al...leati. *(Corr. Ital.)*

Un giornale, passando in rassegna gli uomini di Stato, che trovansi presentemente in Francoforte, e parlando poi in ispecial modo dei plenipotenziarii prussiani, sigg. di Rochow e di Bismark, così si esprime:

« I sigg. di Rochow e di Bismark sono un gene...rale dell'antico reggimento ed un gentiluomo della came...ra. La presenza del sig. di Bismark a Francoforte è il ...più eloquente atto, che abbia mai potuto fare il sig di Man...teuffel, per mostrare l'allontanamento, in cui si vuol quin...d'innanzi tenere a riguardo del partito liberale. Il sig. di ...Bismark, il capo dell'estrema destra di Berlino, ministro ...in secondo della Prussia in Francoforte, è assai più che ...il ritorno al 1847; imperciocchè allora il Gabinetto di ...Berlino, lottava veramente contro la politica di Vienna. In ...oggi, tutto è cambiato, e l'Austria è alla vigilia di tutte ...conquistare le posizioni del suo avversario. Se si eccettui...no gli Stati della Turingia, non resta alla Prussia nessun ...altro alleato fedele. » *(Mess. Tir.)*

Brema 22 *maggio.*

Nella sessione d'oggi della borghesia, il presidente ...comunicò che il divieto delle adunanze politiche venne esteso ...pure alle unioni di rappresentanti all'oggetto di discu...tere affari politici. A motivo di che, l'Uffizio civico si ri...volse tosto al Senato, invitandolo a revocare la sua deter...minazione, come contraria all'intendimento del relativo con...chiuso del Consiglio e della borghesia, nonchè al diritto ...di unione, guarentito dallo Statuto ad ogni cittadino; e ...ad istruire in questo senso la polizia. *(Corr. Ital.)*

DANIMARCA

Copenaghen 22 *maggio.*

Il consigliere intimo di Pechlin è ritornato ieri da Pietroburgo e Varsavia. L'affare della successione si dice ...combinato; il figlio maggiore del Principe Cristiano di ...Schleswig-Holstein-Sonderburg-Glücksburg sarebbe il Prin...cipe ereditario per tutta la Monarchia danese. Il principe Cri...stiano di Glücksburg è sposato ad una figlia del Langravio Gu...glielmo d'Assia. Questo componimento dell'importante qui...stione sarebbe assentito da tutte le grandi Potenze; e il Re ...di Danimarca l'avrebbe confermato nella seduta del Con...siglio di Stato, che si tenne ieri. La *Gazzetta di Ber...ling* confuta le notizie, date da molti fogli tedeschi, sul te...nore delle Note diplomatiche austriaca e prussiana, negando ...che in esse vi fosse alcun che di *minaccioso*, che il Go...verno danese siasi trovato per le medesime *in imbarazzo*, ...ec. È naturale, dice la stessa Gazzetta, che, riguardo ad ...un paese come l'Holstein, ove reggono Commissioni di tre ...Governi, questi abbiano di frequente motivo a comunica...zioni, e che tra i detti commissarii vi sieno diversità di pa...reri; ma tutto questo non può dar soggetto alle mille esa...gerate dicerie, che si spargono in tale proposito. *(G. U.)*

Un'altra corrispondenza della *Gazzetta Universale*, in data di Copenhagen 24, confermerebbe la notizia che l'affare della successione sia definito; e aggiunge che in ...giugno sarà straordinariamente convocata la Dieta per dar...vi la sua approvazione.

Kiel 23 *maggio.*

Stando a notizie qui giunte da Flensburgo, le deli...berazioni dei notabili sono di quasi nessuna importanza. La ...proposta del presidente co: Bille-Brahe, di adottare il pro...getto di statuto governativo senza discussione, non trovò buo...na accoglienza presso la maggioranza dano-schleswighese, ...stantechè i membri della medesima si sarebbero intesi nei ...loro abboccamenti preliminari e nelle adunanze preparatorie ...per discutere quei paragrafi, che concernono le istituzioni co...muni ad ambidue i Ducati, separatamente, e di proporre una ...totale separazione politico-amministrativa dei medesimi. Fra' ...notabili holsteinesi non si scorge pur troppo quel desi...derato ed unanime accordo, che in tali circostanze si ha ...diritto di attendere, ancorchè, nell'idea che si formarono ...de'rapporti da prendersi in considerazione, regni una certa ...concordanza. *(Corr. Ital.)*

AMERICA

STATI UNITI

Il Garibaldi, dopo aver passato l'inverno a Sta...ten-Island (Stati Uniti), dove viveva dell'umile indu...stria di fabbricante di candele, ha lasciato Nuova Yorck ...per recarsi in California, in compagnia d'un suo compa...triotta a tentare la sorte del commercio. *(G. di G.)*

CONFEDERAZIONE MESSICANA

Son grandi gl'imbarazzi finanziarii; il successore del ...sig. Payno nel dicastero delle finanze, sig. Esteva, ha data ...la sua dimissione, ed è stato surrogato *ad interim* dal ...ministro di grazia e giustizia, sig. Aguirre. Il Congresso ...messicano ha votato un *bill* che abolisce il monopolio del ...tabacco. Gl'Indiani di Chihuahua chieggono pace.

CONFEDERAZIONE DELL'AMERICA CENTRALE

Il Presidente della Repubblica di San Salvador, Va...sconcellos, è stato accusato di aver fatta la guerra al Gua...timala senza il consenso del Congresso: il vice presidente ...Quiros ha preso le redini del Governo, ed ha incominciato ...subito a trattare coll'incaricato d'affari d'Inghilterra, sig. ...Chatfield. Immediatamente le forze inglesi hanno tolto il ...blocco, ed il generale Carrera ha sgombrato colle sue ...truppe il territorio di San Salvador. Si è radunato, in ...seguito a questi avvenimenti, il Congresso di Guatimala. ...A Costa Rica vi è stato il 24 marzo uno spaventoso ...terremoto. La città di Alajuela, di dieci a quattordici mila ...abitanti, è stata distrutta.

CONFEDERAZIONE DEL RIO DELLA PLATA

Il fatto più caratteristico, narrato dalle più recenti ...notizie, è il numero sempre crescente degli emigrati eu...ropei, che giungono tutti i giorni a Buenos-Ayres. Dal ...1.° al 6 marzo p. sono giunte una nave di Baionna con ...218 emigrati baschi, e due navi degli Stati sardi con ...226 passeggieri provenienti da Genova. Pochi giorni do...po, giungeva da Bordeaux un'altra nave carica di altri ...80 passeggieri. Nel medesimo frattempo venivano a Bue...nos-Ayres da Montevideo 177 emigrati della Repubblica ...orientale. Questa strabocchevole emigrazione potrà essere ...cagione di grande prosperità a Buenos-Ayres.

Le transazioni commerciali prosperano oltre ogni credere. Si aspetta con ansietà la notizia della ratificazione del trattato Leprédour, sottoposto in questo momento alle deliberazioni dell'Assemblea legislativa di Francia.

REPUBBLICA D'HAITI

Giuste le ultime notizie d'Haiti, si parla assai delle ...Note collettive, presentate all'Imperatore Soulouque dai ...plenipotenziarii di Francia, Inghilterra e Stati Uniti, che ...chiedono il riconoscimento della Repubblica domingana, e ...la cessazione delle ostilità per dieci anni, non avendo l'Impe...ratore accettate queste condizioni, i rappresentanti di Fran...cia e d'America si disponevano ad imbarcarsi. Gli Haitiani ...sembravano credere che l'Inghilterra o la Francia fosse ...per acconsentire a sacrificare i loro interessi agli Stati Uniti, ...i quali colorirebbero il loro antico disegno di metter piede ...nell'isola La baia di Samona, colle terre circostanti, era stata ...promessa agli Stati Uniti dai Dominicani, nel caso che al ...loro rappresentante venisse fatto di ottenere il riconosci...mento dell'indipendenza. Il paese, del resto, era tranquillo, ...e si esportarono in Inghilterra e nel continente più pro...dotti nel 1850 e nel primo trimestre del 1851, che non ...nei tre precedenti anni. *(Risorg.)*

OCEANIA

ISOLE SANDWICH

Honolulu 7 *gennaio.*

È giunto ad Honolulu (capitale di quelle isole) il ...nuovo console francese, sig. Perrin, il quale intende ala...cremente a comporre la vertenza, insorta fra il Re Kame...hameha e la Repubblica francese. La corvetta da guerra ...francese la *Sérieuse* è ancorata nel porto di Honolulu fin ...dal 14 dicembre 1850.

Il 7 gennaio si sono fatte l'elezioni per la Camera dei deputati. La Costituzione del paese è fondata sul suffra...gio universale. Ad Honolulu sono stati scelti deputati, con ...grande maggioranza, due Cattolici.

La città di Honolulu va tutt'i giorni crescendo d'importanza e di bellezza. Le nuove abitazioni son tutte costruite all'europea.

La scoperta della miniera aurifera di California ha fatto delle Isole Sandwich un punto commerciale impor...tantissimo. *(G. P.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 31 *maggio.*

I generali, chiamati ad Olmütz da S. M. l'Imperatore, saranno, secondo la *Zeitungs-Correspondenz*, qui di ritorno nel prossimo martedì, il Feld-maresciallo Radetzky non abbandonerà per altro Vienna, onde ritornare in Italia, se non appena dopo le feste di Pentecoste.

La *Gazzetta di Voss* dice che a Varsavia non si sia trattato d'altro che del modo, con cui contenersi rim...petto alla Francia, e, come di cosa secondaria, del progetto austriaco di accedere con tutto l'Impero alla Confedera...zione germanica; e vuol sapere che si sia determinato di non intervenire, ma d'essere pronti per qualunque even...tualità. *(Corr. Ital.)*

Leggiamo nella *Zeitungs-Correspondenz*: « Let...tere commerciali da Roma portano la notizia che il Go...verno francese fa incrociare molti vapori da guerra sulle ...coste d'Italia, onde essere in grado d'intervenire negli ...Stati della Chiesa ai primi moti d'una sollevazione. »

(Idem.)

Londra 27 *maggio.*

Alla Camera dei comuni, nella tornata di quest'og...gi, furono respinti in Comitato varii emendamenti al bill ...dei titoli ecclesiastici. La discussione ne sarà ripresa gio...vedì.

L'Associazione per la riforma elettorale ha tenuto la ...sua quarta sessione annua nella Taverna di Londra. Un o...peraio, certo signor Bunting, profferì un discorso note...vole in favore della riforma, insistendo in particolar modo ...sull'indole pacifica ed antirivoluzionaria delle classi operaie ...della Gran Brettagna. Parlarono nello stesso senso i sigg. ...Hume e Cobden.

Portogallo.

I reggimenti, che Saldanha condusse seco a Li...sbona, sono i battaglioni de' cacciatori 1.° e 5.°, che col...legaronsi a lui sin dal principio della sedizione, il 9.° ...battaglione della stessa arma, il 6.° di fanteria del colon...nello Moniz, che si ribellarono a Coimbra, minacciando di ...morte il lor generale, e il 2.° di fanteria, che a Oporto ...uccise il suo colonnello. Questi reggimenti, sin dalla sera ...del 15 (giorno, nel quale Saldanha fe'la sua entrata in ...Lisbona) si dettero a percorrere la città, in bande più o ...meno numerose, gridando viva questi, muoia quegli, e pren...dendosela con le guardie municipali, di cui vorrebbero uc...cidere il capo D. Carlo Mascarenhas. Ma le guardie mu...nicipali, corpo, scelto e forte di 1,300 uomini, è tutto per ...Mascarenhas, e nessuno degli ufficiali, partigiani dei mare...sciallo, si cura di assumerne il comando. Il colonnello Mo...niz lo ha rifiutato, si dice. Son questi (a quanto pare) ...i sintomi d'insubordinazione, o altro, per cui Saldanha fu ...costretto di richiamare a Lisbona due de' reggimenti, da lui ...lasciati in Oporto. *(V. sopra.)*

Le notizie di Lisbona, per la via ordinaria, non van...no oltre il 19. A quel tempo, Saldanha non aveva potuto ...ancora compiere il suo Gabinetto. *(Vedi il dispaccio te...legrafico nelle Recentissime della penultima Gazzetta.)* ...La condotta di molti individui al teatro, la sera del 15, ...era stata scandalosa. *(G. P.)*

Madrid 22 *maggio.*

Si legge nell'*Heraldo*: « Sentiamo con piacere che ...la soluzione delle difficoltà, sopravvenute con gli studenti ...di Madrid, è ora sottomessa al Governo, e si trova, per ...dir così, posta sul terreno legale. Ieri gli studenti compi...larono e indirizzarono al Governo una rispettosa esposizione ...a S. M., nella quale supplicano che si faccia lor grazia del ...nuovo carico loro imposto. *(V. sopra.)* Speriamo che il Go...verno, prendendo in considerazione la domanda della gio...ventù studiosa, farà inclinar l'animo di S. M ad una ri...soluzione favorevole. Ieri ancora avvennero alcuni disordini ...all'Università. Continuava l'agitazione fra gli studenti, a ...motivo della presenza di varii agenti di polizia dinanzi alle ...porte dell'Università, e perchè otto di loro erano dete...nuti in prigione. A fine di calmare quell'agitazione, il ret...tore ed uno de' professori andarono a trovare il capo po...litico di Madrid, e ottennero da lui che la polizia si riti...rasse e le fosse sostituito un picchetto di fanteria agli or...dini del rettore. Gli studenti, a malgrado dell'agitazione a ...cui furono in preda, non mancarono mai del rispetto do...vuto all'Autorità. »

La corrispondenza ordinaria di Madrid, in data del 23, conferma la notizia telegrafica della nomina del mar...chese di Miraflores al Dicastero degli affari esterni. Il sig. ...Bertran di Lis prosegue a tenere il portafoglio dell'in...terno.

Parigi 28 *maggio.*

Il sig. Moulin depose, nella sessione odierna, sul ban...co della presidenza, il rapporto della Commissione intorno ...alle due proposizioni relative alla revisione della Costitu...zione. La discussione fu fissata a sabato 31.

L'Assemblea terminò la seconda lettura del proget...to di legge sulla guardia nazionale, e deliberò di passare ...alla terza.

Dresda 27 *maggio.*

Dietro invito dell'Imperatore d'Austria, il Principe ...Alberto è partito questa mattina per Olmütz. *(Emp. di V.)*

Dispacci telegrafici

Olmütz 30 *maggio.*

Le due Maestà assistettero ieri, avanti pranzo, al...l'uffizio divino in questa chiesa di guarnigione; durante il ...quale erano schierati in parata parecchi battaglioni. Indi ...S. M. l'Imperatore delle Russie, con tutto il suo seguito, ...onorò d'una visita il Feld-maresciallo conte Radetzky, do...po di che le LL. MM. assistettero agli esercizii d'un bat...taglione entro le mura della fortezza. Alle ore 4 vi fu ...tavola, alla quale era invitata tutta la generalità. A sera ...le LL. MM. onorarono della loro presenza il teatro, fe...stosamente addobbato. Durante il ritorno, la città era di ...bel nuovo illuminata. Oggi ha luogo una gran manovra ...di rivista sulla pianura di Nimlau.

Madrid 24 *maggio.*

La legge sulla stampa portoghese è abolita.

(G. di Vienna.)

Avviso musicale.

È tra noi proveniente da Firenze il celebre flautista Cesare Ciardi, che sentiremo in un grande concerto, a cui prenderanno anche parte alcuni distinti artisti di canto tra quelli che attualmente si trovano tra noi.

ATTI UFFIZIALI.

N. 974. NOTIFICAZIONE (3.ª pubb.)

S. M., con Sovrana Risoluzione 13 aprile a. c., comunicata dall' eccelso I. R. Ministero delle finanze col suo dispaccio 13 corrente N. 18017-1138, si è degnata d' esentare dalle imposte prediali i fabbricati dei conventi dell' Ordine dei mendicanti del Regno Lombardo-Veneto, e d' ordinare che in quelle Provincie del Regno Lombardo-Veneto, nelle quali il censimento stabile andrà in attività col prossimo venturo anno amministrativo 1852, tale esenzione abbia ad incominciare dallo stesso anno, ma nelle altre Provincie dovrà la medesima aver principio dall' epoca, in cui fu o sarà attivato il nuovo censimento, ben inteso che questi fabbricati dovranno figurare sotto il titolo III del Regolamento 6 maggio 1841, nella categoria dei beni, che sono temporariamente esenti dalle imposte.

Questa esenzione deve però essere espressamente vincolata alla condizione che sia essa circoscritta soltanto ai fabbricati, che servono propriamente d' abitazione ai membri dell' Ordine, non quando se ne ritraesse un utile, con diverso uso dei medesimi, come sarebbe p. e. con un' affittanza.

Tale esenzione non potrà in nessun caso estendersi anche ai fondi appartenenti al convento. Questo favore deve interamente cessare, nel caso in cui il fabbricato non debba più servire per l' uso, cui viene propriamente destinato.

Dall' I. R. Luogotenenza delle Provincie venete, Venezia 23 maggio 1851.

L' I. R. Luogotenente, TOGGENBURG.

N. 12381. NOTIFICAZIONE. (3.ª p bb.)

In seguito al Decreto dell' I. R. Ministero del commercio e delle pubbliche costruzioni, in data 7 corrente N. 2542, d' ora in poi le lettere, che si consegnano agli Ufficii postali del Regno Lombardo-Veneto, devono essere munite dei bolli, che furono appositamente approntati per questo Regno, coll' indicazione del loro valore secondo la moneta provinciale di 5, 10, 15, 30 e 45 centesimi.

Le lettere, che pervenissero agl' indicati Ufficii postali con bolli di 1, 2, 3, 6 e 9 carantani, i quali bolli sono destinati per gli altri Dominii della Corona, saranno da considerarsi come non affrancate, e saranno da tassarsi a tenore della tariffa.

Dall' I. R. Luogotenenza delle Provincie venete, Venezia il 23 maggio 1851.

L' I. R. Luogotenente, TOGGENBURG.

N. 6076. AVVISO (2.ª pubb.)

A tenore d' ossequiato dispaccio dell' eccelso I. R. Ministero di commercio, industria ed opere pubbliche, 10 maggio a. c. N. 1015 H. M., il Regno d' Annover ha pure aderito alla Lega postale austro-germanica.

A principiare dal 1.° giugno 1851, le corrispondenze da e pel Regno d' Annover saranno trattate come tutte le altre corrispondenze internazionali della Lega suddetta.

In conseguenza, il franco d' una lettera semplice a destinazione d' Annover non importerà più di centesimi 45. Il che si deduce a pubblica notizia.

Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste lombardo-venete, Verona 28 maggio 1851.

L' I. R. Direttore Superiore, ZANONI
Il Segretario generale, Claviere.

N. 1091. CITAZIONE EDITTALE. (1.ª pubb.)

Da parte dell' I. R. Comando di città e fortezza in Verona, venne, a termini del proclama 10 marzo 1849 di S. E. il Maresciallo conte Radetzky, aperta la regolare inquisizione, in titolo di dimostrazioni politiche, al confronto del fuggitivo Giovanni Battista Guerra, possidente, nato e domiciliato in Valeggio, Provincia di Verona.

Lo stesso viene, quindi, diffidato a presentarsi dinanzi a questo I. R. Comando di città e fortezza, nel termine di sei settimane e tre giorni, sotto comminatoria che, in difetto, verrà ultimata, anche in sua assenza, l' inquisizione, e sarà pronunziata in contumacia la relativa sentenza.

Dall' I. R. Comando di città e fortezza, Verona 28 maggio 1851.

N. 5787. AVVISO.

Per procurare anche in quest' anno ai concorrenti alla bibita delle acque in Recoaro una maggior comodità di viaggio, ed assicurare in pari tempo l' arrivo e la partenza giornaliera delle corrispondenze epistolari fra Vicenza e Recoaro, verranno, come al solito, attivate le stazioni postali al Palazzetto, a Valdagno ed a Recoaro, per cui si porta a comune notizia quanto segue:

1. Le tre indicate stazioni postali andranno in attività col giorno 15 prossimo futuro mese di giugno, e continueranno a tutto il 15 del prossimo venturo settembre.

Le distanze postali restano determinate come segue:

Da Vicenza e da Montebello al Palazzetto poste 1 1/2
« Palazzetto a Valdagno « « « 1 —
« Valdagno « Recoaro « « « 1 —

2. La tariffa vigente delle corse è quella stabilita dall' avviso N. 2548, 11 settembre 1849, di questa superiore Direzione, che sarà esposto a pubblica conoscenza in dette stazioni, e resta pure, a seconda dei regolamenti in vigore, vietato il cambio dei cavalli da parte dei vetturali lungo lo stradale da Vicenza a Recoaro.

3. Durante l' epoca suindicata avranno luogo le seguenti corse giornaliere di omnibus, ciascuna delle quali trasporterà anche la corrispondenza lettere tra Recoaro-Vicenza.

La prima delle suddette corse, dal 15 giugno a tutto 15 settembre, terrà il seguente orario:

Da Recoaro per Vicenza alle ore 5 antimerid.
« Vicenza « Recoaro « « 3 pomerid.

La seconda, da 1.° luglio a tutto agosto, si muoverà come segue:

Da Vicenza per Recoaro alle ore 6 ant merid.
« Recoaro « Vicenza « « 12 1/2 pomerid.

Per questo trasporto verranno impiegate delle carrozze capaci per undici persone, ed i passeggeri, che vorranno prendervi posto, pagheranno la tassa di L. 6 per cadauno fra Vicenza e Recoaro. Restando poi piazze libere, verranno accettati passeggeri anche per Valdagno, e viceversa, verso il pagamento di L. 4 per ogni singola piazza.

Le suddette corse giornaliere, tanto da, che per Recoaro, coincideranno colla II e III corsa della Strada ferrata Ferdinandea lombardo-veneta, avvertendo però, che la partenza da Vicenza a Recoaro, della suindicata I corsa di omnibus, non potrà venire protratta oltre le ore 3 pomeridiane.

Le carrozze suddette moveranno e faranno capo presso l' I. R. Direzione provinciale delle Poste in Vicenza, e per le corse sopraddette i viglietti saranno dispensati nell' Ufficio diligenze della Direzione medesima ed in Valdagno e Recoaro da quegli Ufficii postali.

Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste Lomb.-V.
Verona li 25 maggio 18 0.

L' I. R. Direttore superiore ZANONI.
Il Segretario generale Claviere.

AVVISO. (2.ª pubb.)

Nella sera 25 corrente, il sig. Werner Alvensleber, tenente dell' I. R. reggimento dragoni, di guarnigione in Vicenza, smarrì in quella R. città un portafoglio di color verde oscuro, doppiamente chiuso con acciaio, nel quale, oltre a varie lettere scritte in idioma tedesco, trovavasi una cambiale di fior. 1400, pagabile in Venezia.

Ciò si annunzia pubblicamente, a fine di porre i signori banchieri, e negozianti di questa R. città, nelle opportune avvertenze sulla eventuale presentazione di detta cambiale pello sconto, come chiunque fosse per rinvenirla, o comunque possederla, dell' obbligo che gli corre di denunziarla all' I. R. Direzione centrale dell' ordine pubblico, onde non incorrere nelle penalità stabilite dalla parte I del vigente Codice penale, verso coloro che ommettono denunzie di oggetti di valore rinvenuti, osservandosi che, per la presentazione del portafoglio, il proprietario promette un congruo premio.

Venezia, 27 maggio 1851.

AVVISO. (2.ª pubb.)

Nelle acque del Quarnero venne ricuperato nel mese di marzo p. p. un barile di pece nera.

Ciò si porta a pubblica notizia, perchè chiunque potesse vantarne titolo di proprietà possa insinuarsi alla Sezione I.ª dell' I. R. Direzione centrale d' ordine pubblico in Venezia, entro 6 settimane dalla data del presente, per far valere le proprie azioni, ritenuto che si procederà a tenore degli articoli 390 e 391 del vigente Codice civile austriaco.

Venezia 24 maggio 1851.

AVVISI PRIVATI

Il sottoscritto previene che, col giorno 11 giugno corrente, avrà principio la solita dispensa delle

ACQUE GIORNALIERE DI RECOARO

e questa continuerà regolarmente a tutto il prossimo venturo settembre. Parimenti avvisa che sarà la di lui Farmacia provveduta di ogni altra sorte d' ACQUE MINERALI naturali.

ANTONIO M.ª BERTOLINI
Farmacista al segno di S. Girolamo.

Col giorno 23 maggio 1851, fu attivato in Padova, in contrada San Lorenzo al Numero 1023, un NEGOZIO MOBILI, provenienti da Milano, con propria fabbrica in Padova, e Tappezzeria in ogni genere, ad uso di Parigi e Milano.

Il proprietario di detto Negozio si assume di completare appartamenti in ogni genere di stoffa, e di coprire pareti in tappezzerie di carta di qualunque qualità.

In Treviso trovansi vendibili i seguenti Quadri — Il Bambino Gesù colla Vergine, S. Giovanni ed altri quattro santi. Quadro in tela del Bonifacio — Venere e Vulcano, che convertono nei turcassi gli strali in fiori e rose, ed Amore con cinque genietti e due colombe. Quadro in tavola di Giulio Romano — Sacra Famiglia con tenda. Quadro in tavola, attribuito al Tiziano — La coronazione di spine. Quadro in tavola del Bassano.

Chi volesse farne l' acquisto, si rivolga alla Casa al N. 1198, in contrada delle Cappuccine.

STABILIMENTI TERMALI
DETTI **OROLOGIO E TODESCHINI**
in *Abano*, Provincia di *Padova*

Anche quest' anno sono aperti gli Stabilimenti stessi coi soliti metodi e tariffe, per cui chi bramasse approfittarne, tanto nella stagione termale, che dopo per villeggiarvi, potrà rivolgere le sue commissioni alla Direzione dei detti Stabilimenti. — Avranno pur luogo le esportazioni delle materie termali colle discipline e prezzi in corso.

PIETRO POLLON

previene che per la prossima fiera detta del SANTO, e precisamente pel giorno 10 giugno, si troverà a Padova con un trasporto di

N. 120 Cavalli

da carrozza, da sella ed a doppio uso, delle migliori e più distinte razze, come segue:

Cavalli da carrozza delle razze del Jever e del Mecklemburgo.

60 Cavalli baio dorato, baio ceresa e baio oscuro zaini e poco segnati
8 Cavalle baie
8 Cavalli morelli zaini
6 Cavalli grigi

Cavalli da sella ed a doppio uso veri inglesi, veri croisés-inglesi e prussiani.

36 Cavalli di mantello baio scuro, morello e grigio, varii perfettamente addestrati alla sella, e varii anche bene apparigliati a doppio uso
1 Cavallo grigio
1 Cavallo baio-ceresa intero poco segnato } di razza orientale

N. 120 Cavalli.

DA VENDERSI
DIVERSI
PIANO-FORTI NUOVI
DE' PIU' RINOMATI AUTORI VIENNESI
a prezzi discretissimi
Riva degli Schiavoni, Casa ex Meneghini, N.i 4120 e 4121.

Già il 28 giugno p. v.
sotto la direzione delle Autorità, succede in Vienna
LA PRINCIPALE ED ULTIMA ESTRAZIONE
DELLA GRANDE
LOTTERIA DI DENARO
garantita dagli II. RR. Banchieri
G. C. SCHULLER E C.
DI VIENNA
A FAVORE DEI FONDI PEGL' INVALIDI.
In questa Lotteria si guadagna mezzo
MILIONE E 307,750 FIOR. V. DI V.
in quattro dotazioni di Fior.
32,900—262,500—293,050—219,300 con premii di F. **200,000—40,000—20,000—15,000—8,000—5,000—4,000—3,000—2,000—1,500—1,000** ec.

Un biglietto della I o II Classe per l' estrazione principale costa fior. 3.

Un biglietto della III Classe per l' estrazione principale *con una separata* fior. 6.

Un biglietto della IV Classe per l' estrazione principale *con due separate* fior. 10.

I biglietti di III e IV Classe hanno un premio sicuro.

I biglietti di questa Lotteria trovansi vendibili presso tutti i principali sigg. Cambiavalute ed il sig. GIACOMO KARRER, Negoziante, ai Miracoli, N. 6191 rosso.

APPIGIONASI
PEL 16 AGOSTO 1851
STABILE IN CAMPO S. M. FORMOSA
N. 5104.
di 15 STANZE e SALA in Primo Piano e tre MAGAZZINI.

Rivolgersi al vicino scrittoio, C.° N.° 5252, dalle ore 9 ant. alle 4 pom., escluse le Feste.

D' APPIGIONARSI pel primo luglio, per tre mesi o più. — Casino ammobigliato, in Prato della Fiera, ad un miglio da Treviso, composto; Pian terreno: Sala, due Stanze, Tinello, Cucina e luoghi annessi; Primo piano: Sala con quattro Stanze da letto; Secondo piano: due Stanze da letto e Granaio.

Ricapito in Treviso dal sig. Antonio Ricci Cendalli, Forta SS. Quaranta; in Venezia, all' Agenzia del Co. Francesco Pisani, S. Stefano.

In Parrocchia S. Zaccaria, Fondamenta S. Severo, al N.° 4263 nero, primo piano nobile, avente sedici locali ad uso di abitazione, con grande sala nel mezzo, e due terrazze con fiorite. Nel pianterreno, ammezzati ad uso di negoziante, vasta entrata, riva, corte spaziosa, pozzo di acqua buona, e varii magazzini, il tutto di recente ristaurato, ed elegantemente ridotto.

Chi vi applicasse si rivolgerà al vicino N. 5005 rosso.

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 2 *giugno* 1851. — Il mercato settimanale di Trieste riuscì oltremodo fiacco, per la quantità d' arrivi nei principali generi, e mancanza di commissioni dall'interno, come dall' esterno. Ove si eccettuino i frumentoni, ch' ebbero qualche piccolo aumento ed alcune domande, tutto si può dire incagliato, se i caffè, gli zuccheri, i cotoni, gli olii, le granaglie, le sementi oleose mancano di ricerche.

Qui si son venduti sacchi 2000 frumento mercantile di Polesine a venete lire 20.10, e sacchi 900 frumentone vecchio bucato a f. 2.20. Alcuna vendita in caffè S. Domingo a f. 18. Olio di Dalmazia a f. 21. Le valute d' oro si reggono ben sostenute. Disaggio da 6 car. da 2 a 2 1/4. Le Banconote vengono più ricercate da 77 3/4 a 78.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Corso delle Carte pubbliche in Vienna di sabato 31 maggio 1851.

Obbligazioni dello Stato	al 5 —	%	96	—
dette detto	» 4 1/2	»	84	1/16
dette detto	» 4 —	»	75	3/4
dette detto del 1850 reluibili	4 —	»	—	—
dette detto	al 3 —	»	—	—
dette detto	» 2 1/2	»	—	—
dette detto	» 1 —	»	—	—
Prestito allo Stato del 1834 per 500 f.			—	—
detto detto 1839 » 250 »			299	1/16
Azioni della Banca			1220	—
dette della Strada ferr. Ferd. del Nord di f. 1000			1298	3/4
dette detta da Vienna a Glogznitz	» 500		661	1/4
dette detta da Oedenb-Wr.Neustadt	» 200		—	—
dette detta da Budw.-Linz-Gmun.	» 250		—	—
dette della navigaz. a vap. sul Danubio	» 500		548	—
dette del Lloyd austr. di Trieste	» 500		—	—

Corso dei cambi.

Amburgo, p. 100 talleri Banco	Rs. 188 —	a 2 mesi
Amsterdam, p. 100 talleri correnti	» 176 3/4	a 2 mesi
Augusta, per 100 fior. correnti	Fior. 128 —	uso
Francoforte sul M., p. 120 f. val. dell' Un. della G. mer. sul p. di f. 24 1/2	» 127 —	a 3 mesi D.
Genova, p. 300 lire nuove piem.	» 149 —	a 2 mesi
Livorno, p. 300 lire toscane	» 124 1/2	a 2 mesi L
Londra, per una lira sterlina	» 12.30	a 3 mesi
Milano, per 300 lire austr.	» 123 —	a 2 mesi
Marsiglia, per 300 franchi	» 150 3/4	a 2 mesi
Parigi, per 300 franchi	» 150 3/4	a 2 mesi
Bucarest, per un fiorino	Parà 216 —	31 g. vista
Costantinopoli, per un fiorino	» — —	31 g. vista
Aggio dei zecchini imperiali	— —	%

Trieste 31 maggio.

Aggio dei pezzi da 20 carantani . . 29 3/4 a 29 — %.

Mercato di Legnago del 31 maggio 1851.

		Infim.	Medio	Massimo	
Frumento	L. A. a tariffa.	15:50	16:42	17:75	
Frumentone	» »	12:50	13:50	14:50	
Riso nostrano	» »	36:—	40:50	45:—	
» bolognese	» »	30:—	33:—	36:—	
» chinese	» »	28:—	29:50	31:—	
Segala	» »	—:—	10:50	—:—	Al sacco.
Avena	» »	—:—	9:—	—:—	
Fagiuoli in genere	» »	—:—	—:—	—:—	
Miglio	» »	—:—	—:—	—:—	
Orzo	» »	—:—	—:—	—:—	
Seme di lino	» »	—:—	—:—	—:—	
» di ravizzone	» »	—:—	24:50	—:—	

Mercato di Adria del 31 maggio 1851.

Frumenti	da l. 10:—	a 12:—	al sacco	
Frumentoni	» » 7:50	» 9:50	»	
Risi nostrani	» » 30:—	» 37:50	»	
» bolognesi	» » 27:—	» 31:—	»	
» chinesi	» » 25:—	» 29:—	»	
Risoni nostrani	» » —:—	» —:—	»	
» bolognesi	» » —:—	» —:—	»	
» chinesi	» » —:—	» —:—	»	
Avene	» » 6:50	» 6:75	»	
Fagiuoli in sorte	» » 6:50	» 7:50	»	
Ravizzoni	» » 15:—	» 17:—	»	

ARRIVI E PARTENZE. - *Nel giorno 31 maggio 1851.*

Arrivati. Da *Trento:* I signori: Eberle dott. Luigi, avvocato e podestà di Caldaro — Da *Milano:* Galesloot Augusto, capitano aiutante maggiore belgio — Eppes Riccardo, cittad. americ. — Thom H. Giov., eccles. ingl. — Da *Firenze:* Middleton visconte, pari d' Inghilterra — Massey Enrico, eccles. inglese — Da *Trieste:* Policalà nob. dott. Marino, propr. di Cefalonia — Da *Mantova:* Rudge Carlo, gentil. inglese — Da *Vienna:* de Scheidlen nob. Giorgio, I. R. consigliere.

Partiti. Per *Mantova:* I signori: Boccaletti Ottavio, possid. — Per *Verona:* de Schaesberg conte Giulio, di Düsseldorf — de Falkenhayn bar. Adalberto, di Sorau.

Nel giorno 1.° giugno.

Arrivati. Da *Firenze:* I signori: Thistlethwayte Tommaso e Robinson Cristofero, gentil. inglesi — Parson Giuseppe H., cittad. americ. — Wansittart W. Edoardo, capitano inglese — Eooy Edoardo, inglese — Cralle Enrico, possid. di Liege — Korobjn Paolo, capitano ingegn. russo — Da *Bologna:* Browne Arturo, Inglese — Da *Milano:* Mistral Bernardo, propr. di Avignone.

Partiti. Per *Trieste:* I signori: Purcell Giov. B., Arcivescovo di Cincinnati — Finlay Giorgio, gentil. ingl. — Griffith Filippo, segretario presso la Legazione inglese in Atene — de la Rochefoucauld Doudeauville S., di Parigi — Graham Giov. S., Inglese — Per *Milano:* Conway W. H., James Giacomo e Leonard Crosby, Inglesi — Per *Verona:* Klobus Francesco, I. R. consigliere di Governo — Per *Firenze:* Orloff nata Rajewsky Catterina, vedova d' un generale maggiore russo.

STRADA FERRATA.

Movimento nel giorno 31 maggio 1851.

Arrivati, 624. — Partiti, 468.

Nell' Estrazione dell' I. R. Lotto in Venezia, seguita il giorno 31 maggio 1851, uscirono i seguenti numeri:

74 61 40 77 14

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Semin. patriarc. all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

Sabato 31 maggio.

Ore	Lev. del S	O. a merid.	O. a sera.
Barometro, pollici	28 5 2	28 4 8	28 4 9
Termometro, gradi	11 2	14 5	14 8
Igrometro, gradi	85	77	80
Anemometro direz.	N. E.	S. E.	S. S. E.
Stato dell' atmosfera	Nubi sparse.	Sereno.	Nuvoloso.

Punti lunari: —
Pluviometro, linee: — Età della luna: giorni 2.

Domenica 1.° giugno.

Ore	Lev. del S	Ore a mer.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 5 2	28 5 2	28 4 2
Termometro, gradi	14 0	14 8	15 0
Igrometro, gradi	82	76	80
Anemometro direz.	S. E.	S. S. E.	S. S. E.
Stato dell' atmosfera	Quasi sereno.	Sereno.	Semisereno.

Punti lunari: —
Pluviometro, linee: — Età della luna: giorni 3.

ESPOSIZIONE DEL SS.mo SACRAMENTO.

Il 1.°, 2 e 3 giugno in S. LUCA EVANGELISTA.

SPETTACOLI.

Lunedì 2 giugno.

TEATRO MALIBRAN. Drammatica Compagnia diretta dagli artisti Luigi Cardelli e Giovanni Bosello. *La donna del popolo Maria Giovanna.* Alle ore 5 e 1/2.

(Segue il Supplimento.)

ATTI UFFIZIALI

CONFERIMENTO DI PRIVILEGII.

In esecuzione del rispettato dispaccio 7 p. p. febbraio N. 93 dell' eccelso Ministero del commercio, si recano a pubblica notizia le seguenti determinazioni del sullodato Ministero intorno a' privilegii d' industria.

I. Furono conferiti il 4 gennaio 1851 i seguenti privilegii:

N. 8423. A Guglielmo Eliot, negoziante in Berlino, a procura di Federico Feltscher, avvocato aulico e di Tribunale in Vienna — per invenzione di apparati di carbonizzazione col mezzo di una corrente continua di vapore infocato, — per cinque anni.

N. 8630, *a*. A Luigi Lo Presti, di Parigi, a procura del dottore Ignazio Wildner Mathstein, avvocato aulico e di Corte in Vienna, — per una invenzione, colla quale si diminuiscono le rilevanti spese dell' acquisto e posizione in opera delle rotaie sulle strade ferrate, ottenendosi però gli stessi vantaggi delle rotaie medesime, — per un anno.

N. 8630. *b*. A Mattia Salcher, fabbricatore di bottoni in Vienna, — per il perfezionamento di una macchina ad uso di fabbricare i bottoni di stoffa, colla quale ottiensi più sollecitamente un lavoro più bello e meno costoso — per un anno, — con segreto.

N. 8630. *c*. A I. Fichtner, proprietario della fabbrica di cotone di Etzkersdorf in Vienna, — per un perfezionamento nella fabbricazione di stoffe di cotone, e di metà cotone e metà lana, pel quale i colori riescono più vivi, meno costosi, e più tenaci, specialmente il colore dell' oricella, — per un anno, — con segreto.

N. 8630. *d*. Ad Augusto Habenicht fabbricatore di oggetti di galanterie in pelle e legatore di libri, in Vienna, — per invenzione di armature per astucci di sigari, e porta monete, nelle quali la cerniera essendo coperta d' un contorno esterno non presenta alcuna ineguaglianza, nè cagiona la rottura della pelle agli orli, avendovi solo una piccola prominenza, che compressa serve ad aprire l' astuccio, — per un anno.

N. 8778. *a*. A Giovanni Battista Moinier, manifatturiere presso Parigi, — a procura di Lodovico Enrico Giulio Mareschall, già direttore della lista civile, ora in Vienna, — per migliorata fabbricazione di sapone, mediante un nuovo processo, col quale ottiensi una maggiore quantità di prodotto senza pregiudizio della qualità, — per cinque anni, — con segreto.

N. 8778. *b*. Allo stesso. Per perfezionata fabbricazione del sego, mediante un miglioramento nella liquefazione delle grascie, — per cinque anni, — con segreto.

N. 8778. *c*. Allo stesso. Per un perfezionamento nella manipolazione delle sostanze grasse coll' applicazione di acidi e di alcali, non che di correnti di diversi gas, mercè del quale si ottiene una maggiore quantità e migliore qualità di prodotto, cioè di stearina, — come sopra.

N. 8779. A Giovanni Rousseau, chimico di Parigi, a procura di Giacomo Hemberger in Vienna, — per un perfezionamento del suo processo, già privilegiato il 20 aprile 1850, per la fabbricazione dello zucchero, col quale ottiensi una qualità ancor migliore con maggiore prodotto, — per due anni, — con segreto,

N. 8796. A Luigi Schönherr, meccanico in Chesnuitzin, Sassonia, a procura di Guglielmo Sigmund, fabbricatore di stoffe di lana in Boemia, — per un perfezionamento dei telai meccanici, ad uso di fabbricare il panno, — per cinque anni.

Il 23 febbraio 1851, furono inoltre conferiti i seguenti privilegii:

N. 1153. A I. N. Wagner, negoziante in Brünn, il privilegio di un anno, — per un perfezionamento nella fabbricazione dello spirito di vino, in modo da renderlo eguale a quello di Francia, — con segreto.

N. 1153. Allo stesso, — per l' invenzione di un' acqua odorosa molto grata, detta Brünner-Kaiser-Wasser, il privilegio di un anno, — con segreto.

N. 1153. A Francesco Seyfried, controllore nel Magazzino dei sigari in Vienna, — il privilegio di un anno, — per l' invenzione di cannelli da sigari e pipe fatti di gutta-perca, — con segreto.

N. 1153. A Guglielmo nobile Würth, già speziale in Vienna, il privilegio di cinque anni, per il perfezionamento del mastice già privilegiato per i denti, colla necessaria tintura, — con segreto.

N. 1153. A Francesco Engler, fabbricatore di bevande spiritose in Fünfhaus presso Vienna, — il privilegio di un anno, — per un' invenzione nella fabbricazione dello spirito di vino, per la quale viene ad essere superato quello di Francia, — con segreto.

N. 1153. A Giovanni Filippo Erichsen, meccanico in Vienna, il privilegio di cinque anni, per il perfezionamento di macchine servienti alla fabbricazione di chiodetti, mercè del quale si ottengono sei capi perfettamente compiuti in un minuto secondo, mentre le attuali macchine di questo genere non ne producono che un capo per secondo, — con segreto.

N. 1207. A Filippo Goldschmidt, negoziante di Berlino, ora in Vienna, il privilegio di un anno, per l' invenzione di fermagli elastici ad uso di chiudere le porte da sè, i quali le chiudono senza rumore, ponno servire anche di ornamento, sono facili ad essere applicati e tolti, sono assai più piccoli dei contrappesi e delle molle d' acciaio e meno costosi di tutti gli altri ordigni di questo genere, — con segreto.

N. 1345. A. Gustavo Pfankucher, fabbricatore di macchine in Vienna, il privilegio di un anno, per l' invenzione di macchine ad uso di fabbricare spilli e chiodetti da tappezziere, con ogni specie di metallo, senza l' impiego della mano d' opera, — con segreto.

Poi:

II. Furono prolungati i seguenti privilegii:

N. 8586 del 1850. Al quarto anno, il privilegio originariamente conferito il 22 dicembre 1847 a Federico Guglielmo Kyritz ed Enrico Augusto Syrenberg, e poi ceduto ad Ignazio Gessmann, impiegato della Contabilità aulica di guerra, — per un perfezionamento nella fabbricazione già privilegiata, di unti per carrozze e macchine.

Al secondo anno il privilegio 18 dicembre 1849, originariamente conferito ad Enrico Augusto Syrenberg ed Ignazio Gessmann, e poi venuto in assoluta proprietà di quest' ultimo, per l' invenzione di un sego.

Al quarto e quinto anno il privilegio 12 aprile 1847, originariamente concesso a Francesco Brunner, in Olmütz, — per la preparazione di uno stucco di petrolio, il quale privilegio, per aggiudicazione giudiziale del giorno 8 ottobre 1850, passò in proprietà della di lui vedova Anna Brunner, e dei figli Luigi Eugenio e Maria Brunner.

Al quinto anno il privilegio di Carlo Reisenbücher, profumiere in Vienna, in data 28 novembre 1846, — per invenzione e perfezionamento di un sapone da toeletta odoroso e privo d' ogni sostanza grassa impura.

Al quinto anno il privilegio originariamente conferito ad Edoardo Rossmanith, in Vienna, in data 21 novembre 1846, — per invenzione e perfezionamento nella fabbricazione di lettere metalliche, il quale privilegio passò poi in proprietà di Gustavo Simon, in Vienna.

Al quarto anno il privilegio 8 novembre 1847 di Federico Wallburg, in Vienna, — per miglioramento della macchina pneumatica ad uso della fabbricazione dello zucchero.

Al quarto anno il privilegio 8 novembre 1847 di Giovanni Mayer, in Vienna, — per l' invenzione di un metodo semplice di fabbricare candele e sego d' ogni specie.

Al quarto anno il privilegio 8 novembre 1847, originariamente conferito a Luigi Di Orth e Leopoldo Stephan, in Vienna, e quindi pervenuto in esclusiva proprietà dell' ultimo, — per invenzione e perfezionamento nella fabbricazione della gutta-perca e nella costruzione di parecchie macchine alla medesima fabbricazione necessarie.

Al quinto anno il privilegio 10 novembre 1846 di Francesco Saverio Kukla, in Hernals, — per l' invenzione di adoperare ad usi tecnici i cadaveri dagli animali, in modo che tanto le parti solide, quanto le liquide, prendano in poche ore una diversa conformazione, la quale ne impedisce la putrefazione e le rende innocue per l' atmosfera.

Al secondo, terzo, quarto e quinto anno, il privilegio 22 settembre 1849, originariamente conferito a Carlo Eckel, dottore in legge, in Vienna, e quindi ceduto ad Andrea Töper, in Scheips, — per migliorata fabbricazione di tubi di ferro saldati, ad uso di conduttori del gas, manometri, riscaldatori ad acqua, locomotive, ec.

Al quinto e sesto il privilegio 5 gennaio 1847, in origine concesso a Guglielmo Pandelin, scultore in Vienna, e poscia ceduto a Cecilia Fäusser, ivi — per la fabbricazione di una sostanza pietrosa plastica.

Al terzo, quarto e quinto anno il privilegio 10 novembre 1846 di Adalberto Kundt, ingegnere delle officine di macchine in Pitten, — per la fabbricazione di perottine a cinque o sei colori.

Al secondo anno il privilegio di Venceslao Wrchowetrky, in Vienna, in data 15 novembre 1849, — per la invenzione di una sostanza composta di gutta-perca, ad uso di fabbricare scarpe e calzari d' ogni specie, tubi, correggie, cordami, fruste, bastoni ed altri oggetti.

Al secondo e terzo anno, il privilegio 25 dicembre 1849, del dottore Ignazio Wildner Maithstein, avvocato di Corte e di Tribunale in Vienna, — per invenzione di stufe di piastre con superficie riscaldante, aumentabile a piacere, e con corrente d' aria fredda.

Al quinto anno il privilegio 5 gennaio 1847 di Ignazio Martino Guggenberger, in Gratz, — per il miglioramento di ruote da carrozze, e di rotaie di ferro.

Al quinto anno il privilegio 5 gennaio 1847 conferito a Giuseppe Riedel, ottonaio di Corte, ed Antonio Riedel, stampatore d' incisioni in Praga, — per l' invenzione di lampade a gas idrogeno.

Al terzo anno il privilegio 4 gennaio 1849 di Vitale Crzyhocosky, in Praga, — per invenzione nel modo di tingere in blu.

Al quarto e quinto anno il privilegio 8 novembre 1847 di Giorgio Gleischner, fabbro in Rechberg presso Krems, — per migliorata fabbricazione di stromenti d'acciaio, essendo stata presa contemporaneamente annotazione della notificata cessione del detto privilegio a Giuseppe Hohenblum, in Vienna.

Al quarto anno il privilegio 12 febbraio 1848 di Giuseppe Haffner, di Hohenburg in Stiria, ceduto a Luigi Geyer di Weiz, — per l' invenzione di raffinare il natrone acido nitrico.

Al secondo anno il privilegio 10 marzo 1850 di Claudio Chabert di Lherault, ingegnere in Trieste, — per l' invenzione di una macchina ad uso di sollevare l' acqua ed altri oggetti da luoghi profondi, la quale vien messa in moto coll' aria.

All' undecimo anno il privilegio 4 settembre 1840 di Ignazio Lieber e Maria Lederer, nata Schawel, di Praga, — per migliorata fabbricazione di coperte di lana.

Al settimo anno il privilegio 28 gennaio 1845 di Enrico Thieme, agente di commercio in Chemnitz di Sassonia, oppignorato e sequestrato dal principe Maurizio Montleart, — per migliorata fabbricazione di ogni sorta di fili, di bambagia, lino, lana e seta.

Al settimo anno il privilegio 28 gennaio 1845 di Giacomo Beerstinger, inargentatore in legno, quindi passato in proprietà di Giacomo Beerstinger iuniore, negoziante di legna, — per invenzione di carri chiusi pel trasporto della legna.

Al sesto anno il privilegio 30 gennaio 1846 di Ferdinando Tuchs, negoziante in Vienna, quindi passato in proprietà di Elia Deusch, negoziante di Pest, — per miglioramento delle armoniche a mantice.

Al sesto anno il privilegio 30 dicembre 1846 di Carlo Kutschke, fabbricatore di cappelli in Vienna, — per migliorata fabbricazione di cappelli di feltro e seta.

Al sesto e settimo anno il privilegio 5 febbraio 1846 di Felice Roth, poscia passato in proprietà di Leopoldo Hoffmann, in Vienna, — per miglioramento della già privilegiata macchina per la fabbricazione delle borse a maglia.

Al quinto, sesto e settimo anno il privilegio 16 febbraio 1847 di I. B. Hoffmann, ceduto poscia a Benedetto Egger, sotto la firma Giovanni Battista Egger, in Villach, — per una invenzione nella fabbricazione di tubi e piastre di piombo, stagno ed altri metalli facilmente fusibili.

Al quarto anno il privilegio 7 dicembre 1847 di Giuseppe Wagner, sindaco in Kornenburg, — per fabbricazione di piastre di ghisa e lamine di ferro coperte di uno smalto, le quali servono alla copertura dei tetti.

Al secondo, terzo e quarto anno il privilegio 24 novembre 1849 di Carlo Rollinger, — per l' invenzione di una pialla a mano, ad uso di tagliare la carta senza bisogno di torchio.

Al secondo anno il privilegio 18 gennaio 1850 del dott. fisico Vincenzo Allexovits, di Vienna, — per miglioramento della macchina ad uso d' immergere i zolfanelli.

Al secondo e terzo anno i privilegii 31 gennaio 1850 dell' ingegnere Giovanni Amadio Seyrig, — per l' invenzione di applicare la forza centrifuga nella evaporazione del sciroppo ed altri liquidi.

Al secondo e terzo anno il privilegio 31 gennaio 1850, dello stesso, — per l' invenzione di applicare la forza centrifuga nella fabbricazione e raffinazione dello zucchero.

Al secondo anno il privilegio 31 gennaio 1850 dei negozianti Renking e Sirtaine, di Verviers, nel Belgio, — per l' invenzione di una macchina ad uso di separare tutte le sostanze inutili dal a lana, con risparmio della mano d' opera.

Al dodicesimo e tredicesimo anno il privilegio 3 agosto 1838 di Alessandrina Casati in Vienna, — per miglioramento della sua pomata, ed invenzione d' un' acqua relativa.

Al secondo, terzo, quarto e quinto anno il privilegio 1.° marzo 1850, — per una scoperta nella filatura della seta, ed utilizzazione dei cascami.

A Gustavo Luigi Matthes, fabbro-ferraio in Vienna, al sesto anno il privilegio 10 dicembre 1845, — per invenzione di un riscaldamento mediante il coke, applicabile alle stufe da cucina (fornelli economici) ed alle stufe da camera.

Ad Antonio Schefczik e Benedetto Port, impiegati tecnici alla Strada ferrata del Nord in Sundenberg, al secondo anno il privilegio 31 dicembre 1849, — per l' invenzione di un apparato, col quale l' avvisatore elettromagnetico di ciascuna stazione telegrafica può essere posto in movimento da ogni altra stazione, isolatamente, per quella durata che si vorrà ed ogni qualvolta occorra, senza mettere in moto gli avvisatori delle altre stazioni congiunte dallo stesso filo conduttore, nè col tocco d' avviso, nè colla susseguente corrispondenza.

A Samuele Schäzt, in Vienna, sino al quarto, quinto e sesto anno il privilegio 11 gennaio 1848, — per avere scoperto il modo di apprestare gli abiti e le stoffe di lana di già logore, e che hanno interamente smarrito il colore, senza il bisogno di scucirli, in guisa che i medesimi racquistino il colore e la lucidezza dell' apprestatura, e quindi l' aspetto di abiti e di stoffe nuove.

A Lorenzo Beer, in Vienna, sino all' ottavo anno il privilegio 21 dicembre 1843, — per miglioramento introdotto nei fornelli economici e nelle stufe.

A Carlo de Maier, privato in Brünn, sino al secondo anno il privilegio 3 dicembre 1849, — per una scoperta ed un miglioramento nella confezione del succo di barbabietole, e nella produzione dello zucchero di barbabietola, come pure degli apparati all' uopo occorrenti.

Ad Antonio Eichen, in Vienna, sino al secondo anno il privilegio 25 dicembre 1849, — per miglioramento di una macchina di rotazione.

A John Marton, I. R. fabbricatore privilegiato di manifatture di bronzo, in Vienna, sino al decimo anno il privilegio 3 gennaio 1842, pel miglioramento di conseguire mediante un apparato chimico la lega dell' oro, del platino, dell' argento, del rame, dello zinco, dello stagno, del ferro ec., in modo ch' essa venga non solo essenzialmente migliorata, e che ne venga agevolata la tenacità, ma che sia anche applicabile agli oggetti più sottili, e che ne risulti un considerevole risparmio di metallo, di combustibile e di mano d' opera.

A Giovanna Grammatica, fabbricatrice di lampade, in Vienna, sino al secondo anno il privilegio 10 dicembre 1849, per un miglioramento introdotto nei stoppini delle lampade economiche per l' illuminazione notturna delle scuderie, cucine, o scale.

A Giovanni Heidenreich, sostraro in Vienna, sino al quarto anno, per l' invenzione di una nuova specie di carri pel trasporto della legna di minuto taglio; e finalmente:

A Vincenzo Alexovits, dottore in medicina, e membro del collegio dei Dottori, in Vienna, fino al secondo anno, il privilegio 31 dicembre 1849, — per l' invenzione di un apparato per l' asciugamento dei requisiti chimici occorrenti alla confezione di accendifuoco.

III. Furono dichiarati estinti i seguenti privilegii.

(dispaccio 27 dicembre 1850 N. 8070).

Per rinuncia della parte i due privilegii di Carlo Francesco Losey 22 dicembre 1847, — per migliorata fabbricazione di concime, e perfezionamento delle macchine a vapore a movimento rotatorio.

Per mancato esercizio il privilegio di Guglielmo Fothergill Cooke, in data 24 luglio 1846, — per un miglioramento dei telegrafi elettrici, il privilegio di Guglielmo Bidding, in data 23 giugno 1848, — per miglioramenti introdotti nella produzione di estratti vegetali, e il privilegio di Odoardo Agostino King, in data 27 febbraio 1846, — per l' invenzione di un lume elettrico.

NB. *Le relative istruzioni si trovano presso l' I. R. Istituto politecnico in Vienna a disposizione di chiunque volesse prendere notizia.*

IV. Finalmente con dispaccio 9 marzo N. 1507 il Ministero del commercio ha presa annotazione della cessione che Antonio e Giuseppe Selka, fecero a Giacomo Weinberger, in Vienna, della parte loro spettante nel privilegio 5 settembre 1850 conseguito in unione a Federico Leissberg, — per l' invenzione di un filo ad uso delle linee telegrafiche e degli apparati elettro magnetici.

N. 6494. **AVVISO D' ASTA.** (3.ª pubb.)

L' eccelso I. R. Ministero delle finanze ha stabilito che, per provvedere i Magazzini erariali della Dalmazia di sale estero nel l' anno 1851-52, si tenga un incanto per la somministrazione di cinquantamila centinaia (centinaia 50,000) peso di Vienna di sale siciliano, della quale quantità dovranno fornirsene nel mese di decembre 1851, nell' interno dei Magazzini di Stagno 20,000 centinaia; e nel mese di maggio 1852,

nell' interno dei magazzini			di Spalato	6,000
«	«	«	« Cattaro	500
«	«	«	« Ragusa	8,000
«	«	«	« Risano	1,000
«	«	«	« Slano	2,000
«	«	«	« Stagno	12,500
			Assieme	50,000 centinaia.

L' incanto per la somministrazione dell' indicata quantità di sale, si terrà in via di pubblica concorrenza presso l' I. R. Amministrazione camerale distrettuale in Trieste, nel giorno 16 giugno 1851, alle ore undici antimeridiane, e vi si ammetteranno offerte tanto verbali, che in iscritto.

Il prezzo fiscale viene fissato con carantani ventisei e tre quarti, moneta corrente, per ogni centinaio peso di Vienna.

Le offerte in iscritto, da estendersi sulla base delle seguenti condizioni in istile chiaro e preciso, dovranno abbracciare almeno partite di cinque, dieci o più mila centinaia, od anche l' intiera quantità da somministrarsi, ed esprimere con chiarezza, e con parole e cifre, il preciso importo del ribasso della voce fiscale, per cui l' oblatore si obbliga di assumere l' impresa, come pure contenere la dichiarazione che l' offerente vuole adempire esattamente le condizioni portate dal presente Avviso d' asta. L' offerta indicherà inoltre precisamente il nome, cognome, la condizione ed il domicilio dell' oblatore.

Nel caso che l' offerta non fosse tutta scritta di proprio pugno dall' oblatore, dovranno esservi apposte anche le firme di due testimonii. Se poi l' offerente fosse illetterato, dovrà fare il segno di croce, al quale seguiranno le firme di due testimonii, uno dei quali dovrà sottoscrivere il nome dell' offerente medesimo.

Al di fuori, l' offerta avrà l' indirizzo: « All' I. R. Amministrazione camerale distrettuale in Trieste », colla soprascritta: « Offerta per la somministrazione del sale siciliano per la Dalmazia; e dovrà essere presentata fino al giorno dell' incanto, prima dell' ora undecima antim.

Offerte contenenti condizioni accessorie devianti dalle presenti, o presentate scorso il termine prefisso, non verranno prese in riflesso, abbenchè fossero più vantaggiose all' Erario.

Si darà principio alla pubblica asta colle partite minori summentovate, prendendo per base il prezzo fiscale di carantani ventisei e tre quarti, moneta corrente, per ogni centinaio di Vienna.

Terminata la licitazione verbale, la Commissione passerà sull' istante all' apertura delle offerte in iscritto, e confrontate queste colle migliori offerte verbali, verrà conchiuso, salva ratificazione dell' Autorità superiore, il contratto con quell' offerente, l' offerta del quale risulterà la più vantaggiosa all' Erario.

Nel caso che due o più offerte in iscritto contenessero esibizioni eguali, e rispetto al risultato della pubblica licitazione, precisamente il minimo importo, l' impresa verrà deliberata in preferenza a quell' offerente, che avrà assunta la somministrazione di una maggiore o di tutta la quantità del sale da fornirsi.

Se poi le offerte, anche in questo rapporto, fossero eguali, deciderà la sorte da trarsi sull' istante dalla Commissione, premesso però che nessun dubbio od altro riguardo militasse contro la persona d' uno degli offerenti.

Dandosi il caso che due offerte in iscritto od a voce fossero eguali, e le minori, si darà la preferenza all' offerta ottenuta nella procedura verbale.

Le condizioni, che serviranno di base all' asta, sono le seguenti:

1. Il sale marino estero bianco da somministrarsi deve essere bene asciutto, perfettamente netto, bianco e di grano grosso, senza alcun odore cattivo o nauseante. Resta quindi assolutamente vietato di caricare, assieme col sale, qualunque genere che possa comunicarglielo, come sarebbe: black, olio di pesce, pelli salate, catrame, carbon-fossile, e simili, perchè nel caso contrario gli Ufficii Sali, a cui dovrà consegnarsi il sale, rifiuteranno senz' altro quello, che non fosse perfettissimamente asciutto, o che mancasse di un altro dei premessi requisiti.

2. Trovandosi l' imprenditore aggravato dalla decisione dell' Ufficio Sali, si sceglieranno da ambe le parti due periti giurati, che decideranno sulla qualità del sale rifiutato.

Se i due periti fossero di parere discorde, od anche se l' Ufficio sali lo trovasse necessario, un terzo perito giurato, da nominarsi dall' Autorità politica, deciderà la vertenza, alla di cui decisione dovranno adattarsi l' imprenditore od i suoi commessi.

Se però l' Ufficio avesse ancora dei dubbi o delle eccezioni importanti contro il giudizio di questi periti intorno all' accettazione del sale in questione, allora dovrà invocarsi la decisione dell' I. R. Intendenza di finanza in Ragusa, alla quale dovranno assoggettarsi ambe le parti.

3. Il sale rifiutato dovrà esser esportato dal fornitore all' estero.

4. I navigli dell' imprenditore carichi di sale estero verranno posti nei luoghi, ove approderanno, sotto severa sorveglianza a spese dell' Erario, sino al giorno della terminata consegna del carico agl' II. RR. Magazzini.

5. Il ricevimento dei carichi di sale negl' II. RR. Magazzini avrà luogo ogni volta senza alcun indugio, per quanto lo permetterà l' ordine regolare del pubblico servizio.

Se tuttavia, per casi non preveduti, avesse luogo qualche inevitabile ritardo, l' imprenditore non potrà trarre da ciò il diritto d' esserne indennizzato.

6. Se l' imprenditore non somministrasse entro il termine stabilito la pattuita quantità di sale della qualità descritta al N. 1, la Direzione delle finanze sarà autorizzata a provvedere, nelle forme che le sembreranno le più opportune ed a tutto di lui rischio e spese, la quantità mancante, come pure ad indennizzarsi di ogni spesa sulla cauzione da esso prestata, e, qualora questo non bastasse, su tutta la sua facoltà in generale. Si osserva poi espressamente che, risultando una differenza non rilevante in più od in meno della quantità da fornirsi a tenore del contratto, nel primo caso l' Ufficio, stabilito pel ricevimento del sale, non lo rifiuterà, semprechè sia di corrispondente qualità, ma lo accetterà come un soprappiù della somministrazione, al prezzo pattuito nel contratto; nel secondo caso, il fornitore non sarà obbligato a somministrare il mancante di tenue entità; sarà però in arbitrio della Direzione delle finanze di chiedere la somministrazione in un solo Magazzino d' un carico di sale da cinque a sei mila centinaia, al più tardi entro tre mesi dopo spirato il termine del contratto; per la quale somministrarione però non verrà trattenuta la cauzione totale, ma soltanto quella parte che risulterà per la quantità del sale da fornirsi suppletoriamente.

7. Il pagamento del sale fornito verrà eseguito, in moneta corrente, dall' I. R. Ufficio Sali ricevente, dietro il verificato peso netto, di tratto in tratto, subito dopo effettuata la consegna di ogni singolo carico.

8. L' imprenditore della somministrazione dovrà prestare, al più tardi entro otto giorni dal momento, in cui gli sarà stata partecipata l' accettazione e conseguente conferma della sua offerta, una cauzione per l' importo di fiorini due mila cinque cento, moneta corrente, e ciò in contanti, oppure in Obbligazioni di Stato austriache, portanti interesse, sempre però a ragguaglio del corso vigente, nel giorno in cui verranno depositate, od in fine, mediante un atto di assicurazione reale, esaminato e riconosciuto accettabile dall' I. R. Procura camerale.

9. Ogni offerta, tanto vocale quanto in iscritto, dovrà essere prodotta in unione alla prescritta cauzione par-

ziale, vale a dire alla decima parte dell' importo stabilito a ragguaglio della cauzione, valutata per l' intiera somministrazione, in contanti od in obbligazioni di Stato austriache portanti interesse e rilasciate in testa del latore; oppure l' offerente dovrà giustificarsi mediante quitanza originale d' aver depositato l' importo rispettivo presso la Cassa dell' I. R. Amministrazione distrettuale in Trieste, ovvero presso una delle Casse delle II. RR. Intendenze di finanza in Zara, Spalato o Ragusa.

La migliore offerta in iscritto sarà obbligatoria per l' offerente dal momento, in cui fu fatta, per l'Erario però soltanto dal momento della conferma della medesima; a tale effetto il miglior offerente rinunzierà espressamente ad ogni beneficio, che per caso di ritardata accettazione potesse derivargli dal § 862 del Codice civile universale.

10. Il protocollo d' incanto comincierà ad aver forza obbligatoria, per l' oblatore dal momento, in cui questi lo firmerà, per l' Amministrazione camerale, all' incontro, da quello della sua ratifica.

11. La somministrazione potrà deliberarsi anche in più partite a diversi imprenditori.

In tal caso ogni imprenditore non avrà a cautare che quella porzione, che verrà commisurata a ragguaglio della quantità di sale da fornirsi dal medesimo.

12. Le spese della licitazione verranno portate dall' Erario. L' imprenditore non pagherà che il bollo per un esemplare del contratto.

13. Nel rispettivo contratto verrà inserta la clausola « che le liti, che avessero per avventura a nascere dal medesimo per l' Erario, sia come impetito o come attore, saranno attitate presso quel Giudizio residente nel luogo ove si trova l' I. R. Ufficio fiscale, cui il fisco è soggetto, quando viene impetito; e che presso il Giudizio stesso saranno pure incamminati i passi provvisionali od esecutivi, che si rendessero necessarii nelle vertenze in discorso. »

14. La quantità da fornirsi venne per ora spartita approssimativamente ai singoli Ufficii, per cui, qualora si verificasse il bisogno di approvvigionare l' uno o l' altro Magazzino di vendita con una maggiore o minore quantità di genere, verrà di ciò prevenuto a tempo opportuno l' imprenditore, il quale dovrà adattarsi a tali cambiamenti senza alcuna pretesa di compenso.

Dall' I. R. Direzione superiore delle finanze pell' I. R. Litorale austro-illirico e per la Dalmazia, Trieste il 5 maggio 1851.

N. 8065.

REGIA DELEGAZIONE PROVINCIALE DI TREVISO

Giudizio di Refrattarietà.

Veduti i registri dei coscritti requisiti pei contingenti dei Comuni di questa Provincia nella Leva 1850;

Veduto che i coscritti sotto nominati non si presentarono alle Commissioni di Leva, benchè regolarmente diffidati;

Visti gli articoli 55 e 56 della Sovrana Patente 17 settembre 1820;

Sono dichiarati refrattarii gl' individui sotto descritti, e come tali soggetti alle prescrizioni dei citati articoli.

Il presente giudizio sarà pubblicato in tutte le Comuni di questa Provincia, e nei luoghi principali del Regno, invitandosi tutte le Autorità politiche e gli agenti della forza pubblica a cooperare per la scoperta, per l' arresto e la traduzione di detti refrattarii a disposizione di questa I. R. Delegazione provinciale.

Treviso li 17 maggio 1851.

Il Dirigente Dott. PESCAROLO.

Nome, cognome e soprannome, e paternità dei refrattarii.

1. Bertini Giovanni Battista di Vincenzo ed Orsola; 2. Carrer Domenico di Pietro e Teresa; 3. Correr Pietro Giuseppe di Giacomo e Lucia; 4. Chinazzi Faustino di Marco ed Anna; 5. Cipriani Roberto di Giacomo e Catterina; 6. Dal Prà Giuseppe di Giuseppe e Giovanna; 7. Durigon Liberale Luca di Antonio e Lucia; 8. Favaro Angelo Matteo di Sebastiano e Benemerita; 9. Fusari Luigi Angelo di padre ignoto e di Adelaide; 10. Fascina Santo di Francesco e Teresa; 11. Favaretto Domenico detto Betto di Antonio e Teresa; 12. Gabbioli Angelo Domenico di Adamo e Marianna, *dicesi morto;* 13. Grespan Luigi Andrea di Giuseppe e Maria; 14. Inson Domenico Giovanni di Paolo e Regina; 15. Lisandri Lorenzo Giuseppe di Bernardo ed Angela; 16. Mussato Angelo di Antonio e Regina; 17. Prevato Giovanni Battista di Paolo ed Orsola; 18. Rizzardini Ferdinando di Pietro e Francesca; 19. Serafin Pasquale di Gaspare e Maria; 20. Santa Francesco di Bortolo e Adelaide; 21. Torme Luigi Giov. Battista di Matteo e Costanza; 22. Visentin Giuseppe di Antonio e Maria; 23. Zerfolt Antonio di Francesco e Catterina; 24. Zambon Luigi di Giacomo e Margherita; 25. Carini Giov. Antonio di Daniele e Teresa, *partì nel* 1849, *nè si sa per dove.* Tutti del Distretto e Comune di Treviso. — 26. Ballatin Francesco di Stefano e Maria; 27. Sartorato Sante di Giov. Batt. ed Angela, *credesi morto,* ambidue del Distretto di Treviso Comune di Casier; 28. Vivian Luigi del fu Antonio e Catterina, del Distretto di Treviso, Comune di Casale; 29. Baggaja Giov. Batt. di Bernardo e Maria, *credesi morto;* 30. Cagnato Luigi di Antonio ed Elisabetta; 31. Facchin Angelo di Giacomo e Fosca; 32. Ghero Giov. Batt. di Domenico ed Angela; 33. Barbisan Pietro di Valentino e Paola; 34. Barbisan Luigi di Angelo e Paola; 35. Mattiuzzo Giacomo di Angelo ed Angela; 36. Piovesan Luigi di Angelo e Maddalena; 37. Zanin Fiorio di Giuseppe e Valeria; 38. Boschiero Annibale di Nicolò e Marianna, *credesi morto.* Tutti del Distretto di Treviso, Comune di Breda — 39. Falcade Andrea di Giovanni ed Orsola; 40. Cremonese Luigi, *credesi domiciliati ambidue a Nervesa;* 41. Pavanel Costante di Vincenzo e Catterina, *credesi domiciliato in Lancenigo;* 42. Fornasier Francesco Lorenzo di Valentino ed Antonia, *credesi domiciliato in Arcade;* 43. Frassetto Andrea di Pietro ed Angela, *credesi domiciliato in Longarone;* 44. Simonetto Angelo di Domenico ed Angela; 45. Zanini Pier' Antonio di Giovanni ed Anna, *credesi ambidue domiciliati in Lancenigo.* Tutti del Distretto di Treviso, Comune di Spresiano; — 46. Casarin Giacomo di Liberale e Domenica; 47. De Lazzari Matteo di Lazzaro ed Elena; 48. Moletta Giuseppe di Alvise e Maria; 49. Tosco Antonio di Leonardo e Marianna. Tutti quattro del Distretto di Treviso, Comune di Mogliano; — 50. Coghetto Giosuè di Giovanni e Maria, del Distretto di Treviso Comune di Roncade, *credesi morto in Casale;* 51. Franceschina Giuseppe di Giovanni e Giustina, del Distretto di Treviso, Comune di Ponzano; 52. Illegittimo Giuseppe Antonio di padre ignoto e di Catterina, *d' incerta esistenza;* 53. Zago Giov. Battista di Giuseppe e Maddalena; 54. Piovesan Liberale di Angelo e Regina; 55. Brocon Antonio di Benedetto e Pasqua. Tutti quattro del Distretto di Treviso, Comune di Quinto; — 56. Macor Carlo Francesco di Alberto ed Augusta, del Distretto di Treviso, Comune di Zenson, *credesi emigrato illegalmente all' estero, in Smirne;* 57. Boschiero Sante di Nicolò e Maria; 58. Gheller Antonio di Natale e Margherita; 59. De Faveri Antonio Giov. Valentino, detto Morobello, di Agostino ed Elisabetta; 60. Bino Giuseppe, detto Girardi, di Giov. Maria e Catterina; 61. Mariotto Giuseppe Domenico di Giovanni ed Angela, *dicesi morto in Venezia.* Tutti cinque del Distretto di Treviso, Comune di San Biasio; — 62. Polidoro Antonio di Sante; 63. Samojn Antonio di Francesco, *dicesi morto.* Ambidue del Distretto di Montebelluna, Comune di Nervesa; — 64. Basso Innocente del fu Giusto, del Distretto e Comune di Montebelluna, *dicesi morto;* 65. Guizzo Basilio, detto Quinto, di Pietro e Martina; 66. Lamonato Francesco di Basilio ed Elisabetta; 67. Frare Pellegrino, detto Pezzolla, di Alberto ed Antonia. Tutti tre del Distretto di Valdobbiadene, Comune di S. Pietro.

N.° 6361. **AVVISO D' ASTA.** (3.ª pubb.)

Nel locale di questa R. Intendenza, in parrocchia di Sant' Andrea al civico N.° 388, in obbedienza a Dispaccio 17 marzo p. p. N. 3757-432 della preesistita I. R. Direzione superiore delle finanze, si procederà nel giorno 5 giugno p. v., dalle ore dodici meridiane alle tre pomeridiane, ad un esperimento d' asta per deliberare, se così parerà e piacerà, al miglior offerente, e salva la Superiore approvazione, la fornitura del vestiario uniforme pe le regie Guardie boschive delle venete Provincie, sui dati e per la durata infrascritta, sotto la osservanza delle seguenti discipline:

I. Chi volesse farsi obblatore dovrà presentare, prima che l' asta sia aperta, i campioni di tutte le stoffe, che intende impiegare nella fornitura da assumersi, per essere assoggettati ad un esame preventivo. Essi campioni dovranno essere muniti di suggello e contenere, oltrechè la descrizione delle stoffe, la firma dell' esibitore ed il di lui domicilio. Il campione d' ogni singola stoffa dovrà avere la dimensione almeno d' un piede quadrato.

II. Saranno quindi esclusi dall' asta quegi offerenti, che non avessero prodotti i campioni, o non ne presentassero di piena sodisfazione della Stazione appaltante

III. Quelli che saranno ammessi all' asta dovranno depositare a cauzione la somma di L. 6,000 in denaro sonante, o con Cartelle del Monte lombardo-veneto di comprovata libertà, o con Obbligazioni di Stato metaliche computate al valore di Borsa, purchè questo non sia maggiore del nominale.

IV. L' asta sarà aperta sui dati regolatori indicati all' articolo 2.° del Capitolato d' appalto, che qui in calce si trascrive, alla cui esatta osservanza è strettamente vincolato l' assuntore della fornitura, la quale sarà durativa il tempo stabilito al successivo articolo 7.°

V. Se al momento dell' asta la gara dei concorrenti, od altri motivi di pubblico servigio consigliassero chi vi presiede a protrarre la continuazione della medesima al successivo od altro giorno, ciò potrà avere effetto, e sarà reso noto ai concorrenti stessi all' atto dell' asta, tenuta però ferma l' ultima miglior offerta sulla base dei prodotti campioni.

VI. Seguita la delibera, non verranno ammesse altre offerte o migliorie, a senso della governativa Notificazione 15 marzo 1816 N.° 4658, e dovrà il deliberatario depositare in via presuntiva l' importo delle spese inerenti e conseguenti all' asta, cioè avvisi, bolli, ed al contratto, che devono stare a tutto suo carico.

VII. Nel caso che il deliberatario, o non si presentasse alla stipulazione del Contratto entro il periodo di giorni quattro dalla comunicazione dell' approvazione della delibera, ovvero mancasse in tutto od in parte agli obblighi che assunse, si deverrà alla confisca del deposito, e sarà facoltativo alla Stazione appaltante di esperire nuov' asta a tutti di lui danni e spese, anche fissando per dato regolatore il prezzo che reputasse conveniente, a termini della Sovrana Risoluzione 3 giugno 1832.

VIII. È inteso che il correspettivo verrà dall' Amministrazione pagato in moneta sonante.

IX. Il deliberatario per i rapporti di questa Impresa dovrà eleggere il suo domicilio nel luogo di residenza dell' Ufficio appaltante.

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze,
Treviso il 6 maggio 1851.

L' I. R. Intendente, CATTANEI.
Il Capo Sezione, G. B. Dall' Acqua.

Capitoli normali per la dodicennale fornitura degli effetti di vestiario ad uso delle Regie guardie boschive delle Provincie venete..

Art. 1. L' asta viene aperta per deliberare, se così parerà e piacerà, al minor offerente la confezione e somministrazione dei seguenti effetti:

I. *Ogni due anni alle guardie di montagna:* *a)* Tunica di panno verde oscuro; *b)* Un paio calzoni di panno colore savoiardo (sale e pepe); *c)* Un paio calzoni di fustagno spinato bianco; *d)* Un paio ghette di panno nero; *e)* Un paio ghette di tela corame bianca; *f)* Un berretto di panno verde; *g)* Una cravatta di crine nera; *h)* Due paia scarpe.

II. *Ogni due anni per le guardie di pianura:* 1. Tutti gli articoli suddetti da *a* usque *g*; 2. Un paio scarpe; 3. Un paio stivali da valle.

III. *Ogni quattro anni per ciascun guardaboschi indistintamente:* *a)* Un cappotto di panno misto marengo refolato; *b)* Un cappello di feltro alla forma dei militari cacciatori.

Art. 2. Le stride si aprono sopra i seguenti dati regolatori:

Pegli articoli detti ad	I.	sul dato di A. L.	61:89
idem	II.	«	70:89
idem	III.	«	33:66

Art. 3. La gara avrà luogo al di sotto dei premessi dati regolatori. Fra gli aspiranti però avrà la preferenza quegli, che, anche ribassando i dati medesimi, offrisse nei campioni la migliore qualità di stoffe.

Art. 4. Meno il deposito del deliberatario, che verrà versato nella R. Cassa di finanza e vi rimarrà a garanzia e fino a regolare consumazione dell' impresa, gli altri tutti verranno restituiti agli aspiranti dopo cessata la gara dell' asta.

Art. 5. I campioni offerti dal deliberatario verranno, appena finita l' asta, suggellati con marche proprie dell' Amministrazione e del deliberatario medesimo. Ad essi dovranno corrispondere, tanto in colore che in qualità, le stoffe impiegabili nei vestiti da farsi, sotto la comminatoria dell' articolo ultimo del presente Capitolato.

Art. 6. Benchè esposta a prezzi unitarii pel completo vestiario di un guardaboschi, la delibera s' intende fatta pella fornitura di tutto il corpo delle regie guardie boschive, costituito all' incirca di N. 95 individui.

Art. 7. L' impresa di essa generale fornitura avrà principio a datare dal contratto da stipularsi e sarà duratura pel corso di dodici anni e di sei successive forniture, ben inteso che il contratto stesso è obbligatorio pel fornitore durante il tempo ora accennato, mentre l' Amministrazione potrà scinderlo di anno in anno per ogni creduta sua ragione.

Art. 8. Il deliberatario, per i rapporti dell' impresa dovrà eleggere il suo domicilio nel luogo di residenza della Stazione appaltante, e sarà tenuto ad eseguire la confezione dei vestiti nel territorio doganale.

Art. 9. Gli articoli di vestiario dovranno essere confezionati nella forma che si dirà in appresso. E' però di tutto obbligo del fornitore il confezionarli in avvenire e modificarli a norma di quanto credesse prescrivergli l' I. R. Ispettore generale dei boschi.

a) Le tuniche saranno fatte di panno verde oscuro a prova degli acidi, e della stessa taglia di quelle ora introdotte pel militare. Porteranno 16 bottoni gialli di metallo rovesciati al petto; 6 presso le saccocce alle natiche e 4 piccoli ai polsi. Saranno foderate la schiena e le maniche ed avranno due tasche interne aperte in senso alla lunghezza dell' ala, però convenientemente profonde. Al collare e nei paramani porteranno le mostre del Ramo-Boschi di panno bruno-scuro, del quale dovranno essere filettate in tutto il loro contorno, e così sulle falde delle tasche.

b) Li calzoni saranno lunghi, di panno color savoiardo, con fodere alle traverse, con due saccocce ai fianchi e con bottoni di osso. Lungo tutta la cucitura esterna porteranno un filetto di panno bruno-scuro simile alla mostra.

c) Simile quanto alla manifattura dei calzoni di fustagno spinato bianco.

d) Le ghette di panno nero con bottoni di osso saranno in tutta la loro estensione foderate, e porteranno le striscie di cuoio larghe metri 0,06 crociati al di sotto.

e) Egualmente quelle di tela corame bianca.

f) I berretti saranno fatti di panno verde, con visiera di cuoio verniciato, sopra cui verranno fermate a due bottoni gialli le solite striscie di corame. Quelli dei capi e sotto-capi guardaboschi avranno alla base un cordoncino giallo-nero di seta e porteranno la rosetta gialla-nera coll' aquila imperiale, da cui partirà un altro cordoncino fermato alla parte inferiore da un bottone giallo.

g) La cravatta sarà di crine nero filettata in bianco e con fibbia relativa.

h) Le scarpe di corame bianco alla militare avranno due file di brocche agli orli delle suole, ed una al contorno del tallone.

i) Gli stivali da valle saranno con fondo di cuoio detto crudo, e di buona qualità.

l) Li cappotti dovranno essere di panno misto marengo refolato e fatti perfettamente all' ultima e nuova forma militare. Speciali istruzioni verranno date al fornitore sulla vera forma e dimensione dei cappotti medesimi.

m) Li cappelli dovranno essere di feltro o della stessa forma dei cacciatori militari. Saranno orlati di marocchino nero, con fascia simile all' interno ed all' esterno, con coccarda nera di seta sull' ala e con coperta di tela cerata nera.

Art. 10. La confezione de' vestiti dovrà essere regolata in base alle misure da prendersi a ciascuna guardia sul luogo di sua residenza, a tutto comodo ed incomodo dell' imprenditore. Le relative indicazioni sul domicilio verranno date al deliberatario dall' I. R. Ispettorato generale dei boschi.

Art. 11. L' impresario sarà obbligato:

a) Prima di ridurli ed assoggettarli al lavoro, di presentare all' ispezione e controlleria di apposita Commissione i panni e le stoffe impiegabili nella ordinatagli fornitura e per sottoporli, ove l' Amministrazione lo creda necessario, ad una preventiva bagnatura. All' operato qualunque di essa Commissione il fornitore dovrà pienamente adattarsi, e perciò provvedere ad altra qualità di stoffe, ove le presentate non fossero trovate conformi ai campioni offerti all' atto d' asta;

b) Di rassegnare quindi, entro il tempo che gli verrà prefinito, un completo vestiario, il quale, trovato di superiore aggradimento, servirà di modello per la successiva confezione di tutti gli altri;

c) Di subordinarsi alle eccezioni ed alle riforme tutte che, in quanto al lavoro ed alla forma dei vestiti, gli verranno dettate dall' Autorità competente.

Art. 12. La confezione di tutti i vestiti importati dalla prossima fornitura dovrà essere ultimata entro settanta giorni lavorativi, decorribili dalla data del contratto. Le altre confezioni successive, scadibili ogni due anni, verranno approntate entro tre mesi susseguenti all' invito relativo, che verrà dato al fornitore.

Art. 13. Prima poi che segua la distribuzione dei vestiarii, l' imprenditore è obbligato di presentarli alla Stazione appaltante o a chi gli verrà indicato, onde procedere alla ricognizione dei medesimi. Sarà quindi suo dovere di distribuirli tutti in apposito locale e contrassegnarli coi nomi dei guardaboschi cui spettano, onde si possa partitatamente enumerarli e verificarli.

Apposita Commissione, costituita anche di due periti da eleggersi dall' Amministrazione e da pagarsi dal fornitore, procederà al collaudo che contemplasi. Qualora i vestiti siano da essa trovati in perfetta corrispondenza coi campioni, di cui agli articoli 5 e 6, verranno accettati dall' Amministrazione mediante processo verbale.

Caso contrario, e rimossa qualunque eccezione, è strettamente obbligato l' imprenditore di rinnovare il tutto o la parte difettosa, entro quel tempo che gli sarà accordato. Riprodotti tali articoli, si procederà ad una nuova verificazione, e saranno accettati se laudabili, e se no, si provvederà d' Ufficio alla regolare completazione della fornitura a danni e spese dell' imprenditore.

Art. 14. L' impresario sarà obbligato ai risultamenti delle verificazioni dette di sopra ed alle conseguenze relative, quand' anche invitato non intervenisse personalmente o si facesse regolarmente rappresentare.

Art. 15. Dopo eseguito il collaudo, di cui sopra, sarà tenuto il fornitore di far giungere a tutte sue spese, e nel tempo che gli verrà prefinito, alle regie Ispezioni forestali delle Provincie venete i vestiti spettanti ai rispettivi guardaboschi.

Art. 16. Il pagamento del prezzo convenuto verrà fatto in una sola volta dopo l' accettazione, collaudazione del vestiario, e dopo ottenute le dichiarazioni di ricevuta e di accontentamento per parte delle regie guardie boschive da ritirarsi a mezzo delle rispettive Ispezioni forestali.

Art. 17. Se, all' incontro, alcuno dei vestiti non fosse bene adattato alla persona del guardaboschi che deve indossarlo, se ne farà la restituzione all' imprenditore per la rinnovazione, ed otterrà egli soltanto gli effetti del precedente articolo 16 allora quando saranno pervenute tutte le suddette dichiarazioni di accontentamento.

Art. 18. Ove, per imprevedute circostanze od altro, occorresse all' Amministrazione, oltre al numero dei vestiti ordinati all' assuntore nelle relative scadenze, una parte soltanto od alcuno degli effetti di vestiario, sarà desso tenuto di somministrarli al prezzo della tariffa 21 gennaio 1829 col ribasso proporzionale ottenuto nell' asta.

Art. 19. Tutti questi articoli s' intenderanno essere fra loro correlativi, formanti un unico contratto. Mancando l' imprenditore alle prescrizioni di alcuno di essi, sarà come se avesse mancato a tutti, e potrà quindi l' Amministrazione dichiararlo decaduto dal diritto dell' impresa, colla perdita del fatto deposito, ferme pure le prescrizioni della Sovrana Risoluzione 30 giugno 1830.

N. 408. **AVVISO** (3.ª pubb.)

In seguito ad autorizzazione, impartita con ossequiato decreto 15 corrente N. 11754 dell' I. R. Luogotenenza Veneta, nei giorni 24 e 25 luglio p. v. avrà luogo l' esperimento d' esame scritto e vocale a guisa di concorso, a cui debbono assoggettarsi quegli aspiranti al conseguimento della patente di maestro privato dello studio ginnasiale, pei quali avrà l' eccelso Presidio dell' I. R. Luogotenenza veneta abbassata adesiva dichiarazione, a senso degli articoli 20 e 21 del Regolamento 31 dicembre 1838 N. 46998-3680.

Vengono avvertiti gli aspiranti che la patente viene, o limitata al solo studio grammaticale, od estesa a tutto il corso ginnasiale, e che l' esame di cui sopra seguirà presso il R. Ginnasio di S. Gio. Laterano in Venezia, e presso i RR. Ginnasii di S. Stefano in Padova, e di Sant' Anastasia in Verona, siccome è prescritto dal paragrafo 28 del Regolamento succitato. Tale esame comprenderà pure il nuovo prescritto studio d' obbligo della storia naturale; e, quanto a quello della lingua italiana, ritenuto del pari obbligatorio, l' esame abbraccerà, non solo la grammatica e la letteratura, ma anche il più essenziale della storia della letteratura italiana.

Le istanze quindi, documentate a termini dell' articolo 19 del ridetto Regolamento, cioè comprovanti, per le grammatiche:

a) D' essere cittadino austriaco;

b) D' avere sempre tenuta una condotta immune da qualunque censura;

c) D' avere compiuto lodevolmente lo studio filosofico in una Provincia della Monarchia;

d) D' avere fatto con lodevole profitto lo studio della pedagogia;

E per l' umanità: oltre a ciò, d' avere studiato con buon successo la storia universale ed austriaca, la filologia greca, la letteratura classica latina e l' estetica, e sotto poi l' osservanza della Patente Sovrana 9 febbraio 1850 sul bollo, dovranno, giusta l' articolo stesso, insinuarsi od al protocollo della Direzione generale in Venezia, od alla Direzione locale dei due RR. Ginnasii di Padova e Verona, non più tardi del giorno 20 giugno p. v., dovendo ogni aspirante dichiarare presso quale dei tre Ginnasii voglia subire l' esame.

S' avverte, per ultimo, che i sacerdoti, o di già muniti della patente pegli oggetti di classe, o che aspirano a conseguirla, non potranno occuparsi della privata istruzione religiosa, ove, a termini degli articoli 26 e successivi del medesimo Regolamento, non ne abbiano ottenuta la regolare abilitazione.

Venezia, 22 maggio 1851.

L' I. R. Direttore generale dei Ginnasii
GAETANO dott. MODENA.
Il R. Segretario, Nob. Querini.

N. 1246. **AVVISO DI CONCORSO** (2ª pubb.)

A tutto il giorno 15 giugno 1851 rimane aperto il concorso al posto di Controllore presso la Ricettoria principale di S. Pietro in Volta, coll' annuo soldo di fiorini 600 e l' alloggio, od il pro-alloggio normale, oppure ad altro posto eguale di Controllore, ed al caso anche di Ricettore o Controllore, col soldo di fiorini 500, e l' alloggio o pro-alloggio.

Gli aspiranti dovranno insinuare, mediante l' Autorità da cui dipendono, la loro istanza all' I. R. Intendenza delle finanze in Venezia, corredandola della tabella de' servigii prestati, e delle prove d' essere in grado di prestare la cauzione di servigio nell' importo d' un' annata di soldo, ed indicando se ed in qual grado siano parenti od affini con altri impiegati di finanza nelle Provincie venete.

Dall' I. R. Prefettura delle Finanze per le Provincie venete, Venezia, 16 maggio 1851

Il R. Segretario A. DEL SENNO.

AVVISO (2.ª pubb.)

I. R. ACCADEMIA DI BELLE ARTI.

Sono invitati gli artisti nazionali ed esteri a decorare colle loro opere di belle arti le sale della pubblica Esposizione, che avrà luogo nell' I. R. palazzo delle scienze lettere ed arti in questa città, nel mese di settembre p. v. Le opere dovranno essere previamente notificate alla Cancelleria di quest' Accademia con precisa indicazione del numero d' esse, dimensioni, e soggetti, e tale notificazione avrà luogo fino alle ore 4 pomeridiane del giorno 16 agosto detto.

Le opere notificate dovranno essere consegnate al sig. economo cassiere di quest' Accademia, non più tardi del giorno 25 dello stesso mese d' agosto, con avvertenza che le dette opere sieno distinte con apposito cartello portante il nome dell' autore.

L' Accademia provvede alla collocazione delle opere di pittura, incisione e disegno; quella delle opere di scultura è a carico degli esponenti.

Una Commissione accademica è incaricata della disposizione e del collocamento delle opere a' posti da essa assegnati. La Commissione stessa è autorizzata a non ammettere quelle opere, che fossero contrarie ai riguardi dovuti alla religione, alla morale ed alla politica, od il cui merito artistico fosse da essa giudicato al disotto della mediocrità.

Le opere esposte non potranno essere levate prima del termine dell' Esposizione, salvo il caso di una speciale concessione della superiore Autorità. Terminata l' Esposizione, dovranno essere dagli esponenti ritirate, a ciò concedendosi tutto il susseguente mese di ottobre.

Milano, 12 maggio 1851.

Il Presidente, Conte NAVA.

N. 464. **AVVISO DI CONCORSO.** (3.ª pubb.)

Nell' I. R. Ginnasio filosofico di Salisburgo è vacante il posto di Maestro di studio libero per la lingua italiana, al quale, per decreto 29 aprile 1851 N. 3787 dell' eccelso Ministero del culto e pubblica istruzione, è annesso l' assegno di fiorini cinquecento, moneta di convenzione.

Gli aspiranti insinuar dovranno le loro istanze, corredate degli attestati e documenti comprovanti l' idoneità al posto suddetto, all' Autorità centrale superiore scolastica di Salisburgo a tutto il mese di giugno p. v.

Prof. BERNINI, Compilatore.

MARTEDI' 3 GIGUNO. ANNO 1851. -- N. 68.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 15858. 1.ª pubbl.°

EDITTO.

In appendice all' Editto 10 aprile 1851 n. 11687, si rende noto, che in luogo dell'avv. Valtelli viene deputato l' avv. Bellato in curatore dell' assente d' ignota dimora, Paolina Biollo.

Il Cons. Aul. Presidente
FOSCARINI.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 19 maggio 1851.

Domeneghini.

---

al N. 10. 1.ª pubbl.°

EDITTO.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Treviso col presente Editto si fa noto, essere nel giorno 19 giugno 1850, mancato a' vivi in Preganziol Gio. Batt. Vecchiato con testamento nuncupativo giudizialmente rilevato, in cui instituì eredi i di lui quattro figli in parti eguali, cioè Pietro, Biagio, Liberale ed Antonio, con un Legato di a. l. 20 alla figlia Antonia maritata.

Non essendo noto a questo Giudizio il luogo di dimora di esso Antonio, vien egli diffidato a dover insinuarsi avanti questa Istanza ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno, avvertendosi, che scorso l' assegnato termine senza insinuazione, si passerà alla liquidazione dell' eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore stato ad esso Antonio costituito nella persona del D.r Marco Grassini.

Il presente sarà affisso ai luoghi soliti, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta di Venezia.

Il Commissario Presidenziale
SCOLARI.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Treviso,

Li 23 maggio 1851.

Munari, D. di Sped.

N. 9405. 1.ª pubbl.°

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che in luogo del rinunciatario sig. Antonio Vanni venne nominato da questo Tribunale con odierno Decreto pari num. il sig. Leopoldo D.r Caffi in amministratore interinale della massa concorsuale ereditaria del fu nob. Michiele Vendramin Mosca.

Locchè s' inserisca per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, e si affigga all' Albo del Tribunale, e nei soliti luoghi di questa Città.

L' I. R. Presidente
Cav. DE MENGHIN.

Graziani, Cons.

Zadra, Giud. Suss.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Padova,

Li 24 maggio 1851.

Gio. Batt. De Probst S.
f. f. di Speditore.

N. 6754. 1.ª pubbl.°

EDITTO.

L' I. R. Pretura Urbana in Padova notifica col presente Atto all' assente, e d' ignota dimora sig. Pietro Calzavari che li molto Reverendi Don Giovanni Castellani, Don Antonio Camozzini, e Don Matteo Lorenzoni prebendati dal beneficio coadiutoriale di S. Clemente di Padova rappresentati dall' avv. Gio. Batt. D.r Pivetta hanno presentato a questa R. Pretura il giorno 17 maggio 1851, sotto il n. 6754, istanza per intimazione della petizione in via sommaria 13 dicembre p. p. n. 14810, coll' altra istanza 21 marzo p. p., n. 3910, contro li sigg. Anna Calzavari di Padova ed esso Pietro Calzavari RR. CC. nei punti.

I. Essere tenuti li RR. CC. al pagamento delle imposte sopra le botteghe in Padova in contrada delle prigioni delle Debite al n. 3211, con pert. 0:06, e la rendita di l. 483:84, censite alla ditta Pietro ed Anna Calzavari furono Antonio livellarii alla prebenda suddetta.

II. Doversi diminuire della quinta parte il canone di venete l. 310, sono aust. l. 177:15, convenuto coll' istrumento d' investitura 21 aprile 1790, rogiti Minozzi notaio di Padova, e ridurlo ad a. l. 141:71.

III. Dovere la detta quinta parte del canone in l. 35:44, annuali rimanere alli RR. CC. in compenso delle imposte dovute dal Direttario ed esso rappresentante.

IV. Dovere li RR. CC. pagare l. 425:13, aust per l' importare dei canoni 1848, 1849, 1850, alla ragione di l. 141:71, maturate nelle sei rate semestrali 7 aprile e 7 ottobre d' ognuno delli 3 anni 1848, 1849, 1850, e nelle spese.

Essendo pertanto ignoto il luogo della dimora di esso 2. nominato sig. Pietro Calzavari gli si notifica essersi a tutto di lui pericolo e spese deputato in curatore l'avv. sig. Giuseppe D.r Boscaro, ed in di lui sostituto l' avv. Antonio D.r Dozzi per versare sulla petizione suddetta; essersi fissato il contraddittorio innanzi all'Aula Verbale di quest' I. R. Pretura nel giorno 27 agosto p. v. ore 9 ant. sotto le avvertenze del par. 20 della Minist. Ordinanza 31 marzo 1850, e della Risoluzione 20 febbraio 1847.

Perciò viene eccitato esso sig. Pietro Calzavari a comparire in quel giorno personalmente, ovvero a far pervenire al deputato curatore i necessarii documenti di difesa, od a valersi egli stesso d' altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più confacenti al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Padova,

Li 17 maggio 1851.

CANEVA, Cons.

Grasselli, f. f. di Canc.

N. 5395. 1.ª pubbl.°

EDITTO.

Si notifica col presente al nob. Giovanni Abbondio Widmann Rezzonico di Venezia, ora assente d'ignota dimora che Carlo Bonora fu Antonio di Vicenza produsse in confronto del convenuto debitore Giuseppe Stengole fu Pietro pure di Vicenza non che di varii creditori inscritti fra cui esso nob. Widmann Rezzonico, l' istanza 22 dicembre 1850 n. 18779, per fissazione di giornata per l' insinuazione e comprovazione dei titoli di credito, privilegio, e d' ipoteca sulla subastata casa con bottega, ortaglia, ed adiacenze nell' interno ed in contrada Berga di questa R. Città, marcata coi civ. n. 1857, 1858, ed in mappa provvisoria col numero 21, avente l'estimo di a. l. 0:4:2:2:0 per la conseguente relativa graduatoria del ricavato prezzo; che l' aditosi Tribunale mediante l' attergatovi Decreto 27 stesso mese ne ordinò la regolare intimazione per rubrica ai creditori con l' avvertenza di poter ispezionare l' istanza per esteso ed allegativi documenti presso l' Ufficio di spedizione, e di ottenerne anche copia dietro ricerca e colla destinazione del giorno 13 febbraio a. c. onde insinuare e provare all'Aula i loro titoli come sopra, sotto l' espressa comminatoria che mancando sarebbero esclusi da ogni diritto esercibile sull' indicato stabile; e che non avendo ancora potuto aver luogo l' intimazione ad esso nob. Widmann Rezzonico per non conoscersi a fronte delle fatte ripetute indagini ove attualmente si trovi in esito a nuova istanza del Bonora prodotta li 18 aprile scorso sub n. 5395, gli viene con odierno Decreto sotto pari numero nominato in curatore l' avv. di questo Foro D.r Giuseppe De Muri, e fu ordinata l' intimazione allo stesso di tale ultima prodotta istanza con l' insertavi Rubrica della precedente ed attergatovi Decreto per l' effetto, con l' avvertenza e sotto comminatoria dello stesso, ritenuta soltanto la disposta redeputa della comparsa all' Aula nella giornata 25 giugno venturo alle ore 9 di mattina.

Si eccita quindi esso Giovanni Abbondio Widmann Rezzonico a comparire in tempo personalmente o a far tenere al deputato curatore i necessarii documenti di difese, o ad istituire e partecipare al Giudizio un altro patrocinatore, o ad adottare quelle misure che credesse più conformi al proprio interesse, altrimenti dovrà attribuire a sè stesso le conseguenze della sua inazione.

Ed il presente Editto sarà affisso nei soliti luoghi ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TEURNIER.

Borgo, Cons.

Pradelli, Cons.

Dall' I. R Tribunale Prov. di Vicenza,

Li 2 maggio 1851.

Rosenfeld, Sped.

N. 5580. 1.ª pubbl.°

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che sopra istanza di Biagio Pecile di Udine venne fatto luogo alla subasta degli stabili in calce descritti a pregiudizio di Luigi q. Giuseppe e Santa Pertoldi coniugi Pistacchi di Mortegliano, e vennero prefissi li giorni 26 giugno e 3 e 17 luglio p. v. dalle ore 11 ant. alle 1 pom. per li tre esperimenti che saranno tenuti presso questo Tribunale da apposita Commissione giudiziale, sotto le seguenti

Condizioni.

I. Ogni oblatore all' asta dovrà depositare a. l. 660:87, alla stazione appaltante.

II. Al primo e secondo esperimento l' asta non verrà deliberata che a prezzo superiore od eguale alla stima ed al terzo per qualunque prezzo, previe le pratiche di legge.

III. Il deliberatario dovrà entro 10 giorni successivi all' intimazione del Decreto, evasivo il protocollo di delibera, depositare a quest' I. R. Tribunale l' importo della delibera in moneta legale a tariffa sotto comminatoria di reincanto a tutto suo rischio e pericolo.

Descrizione dei beni siti in Mortegliano.

Fondo ad uso di orto in parte, ed in parte fabbricato nuovo con cortivo chiamato Bearzato in mappa al n. 1216, di c. p. 2 . 64, est. l. 63:02, confina a levante roiale, mezzodì eredi q. Antonio Frezza, ponente parte casa eredi Vesca q. Francesco e parte Giacomo e fratelli Nardini q. Paolo con altre case, a tramontana B. detto dei Schiavi.

Il presente verrà inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, ed affisso nei luoghi soliti in questa Città, e nella Comune di Mortegliano,

Il Presidente
MANFRONI.

Coceani, Cons.

Vorajo, Cons.

Dall' I. R Tribunale Prov. in Udine,

Li 9 maggio 1851.

Gennari.

N. 5764. 1.ª pubbl.°

EDITTO.

Restano col presente diffidati i detentori del Certificato interinale del prestito Lombardo-Veneto n. 1250, rilasciato per l' importo di a. l. 100, al sig. Giacomo Bellina Chirurgo di Venzone del Friuli e dallo stesso smarrito, a produrlo entro un anno a questo Giudizio, scorso inutilmente il qual termine, verrà lo stesso documento dichiarato irremissibilmente nullo, e l' autore non sarà più obbligato a rispondere per esso.

Il Presidente
MANFRONI.

Crociolani, Cons.

Giani, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Udine,

Li 16 maggio 1851.

Gennari.

N. 6169. 1.ª pubbb.°

EDITTO.

Si porta a notizia del sig. G. Batt. Traghetti di Udine, ora assente d' ignota dimora, che le sigg. Caterina ed Orsola Prodoloni, coll' avv. Politi hanno prodotta a questo I. R. Tribunale contro di esso la petizione 18 settembre 1850 n. 12105, in punto di pagamento di ducati 600, pari ad a. l. 2125:71, di capitale, e di ducati 620, per annualità maturate, e che sulla stessa venne per difetto d' intimazione e sopra nuova istanza delle attrici prefisso per la risposta il termine di giorni 90.

Si notizia inoltre esso sig. G. Batt. Traghetti essersigli deputato in curat. a di lui pericolo e spese, l' avv. di questo Foro D.r Felice Missana al quale potrà comunicare i necessarii documenti, titoli e prove a difesa, oppure volendo destinare od indicare a questo Giudizio altro procuratore.

Il presente sarà pubblicato all' Albo del Tribunale e nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
MANFRONI.

Crociolani, Cons.

Giani, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Udine,

Li 16 maggio 1851.

Gennari.

---

al N. 1455. 1.ª pubbl.°

EDITTO.

Si notifica che nei giorni 28 giugno, 19 luglio, e 16 agosto 1851, avranno luogo nella sala d' Udienza di questa R. Pretura li 3 primi esperimenti d' asta della casa qui sottodescritta ad istanza di Benedetto Pellizzarolli di Bonzicco, c. Giovanna Cattaruzzi q. Felice di Bertiolo alle seguenti

Condizioni.

I. La delibera non avrà luogo nei due primi esperimenti a prezzo inferiore a quello della stima, ed al 3° poi seguirà a un prezzo qualunque anche sotto la stima, sempre che basti a soddisfare il creditore esecutante ed inscritto e s' intenderà venduto nello stato in cui trovasi e come dalla stima giudiziale, del di cui protocollo verrà data ispezione e copia da questa Cancelleria a qualunque ricerca.

II. Nessuno verrà ammesso ad offerire all' asta senza il previo deposito di l. 76:60, ai riguardi dell' asta.

III. Entro giorni 30 successivi all' asta, dovrà il deliberatario depositare in Cassa di quest' I. R. Pretura il prezzo offerto in monete d' oro od argento al corso legale, meno l' importare del deposito come all' articolo precedente, che verrà ritenuto in conto di prezzo, e restituito a quelli che si ritireranno dall' asta.

IV. Resteranno a carico del deliberatario dal momento della seguita delibera in poi tutti i pesi ed aggravii coricanti il fondo venduto.

V. Non verrà data al deliberatario l' aggiudicazione dell' immobile acquistato se non quando avrà provato l' adempimento della condizione all' articolo 3° per cui mancandovi si farà rivendere il fondo subastato a tutto di lui rischio e pericolo a termini del par. 438 del G. R. tenendolo altresì responsabile di ogni danno.

Descrizione dello stabile.

Porzione di casa sita in Bertiolo ai civ. n 200 e 201, e in mappa al n. 147, fu di ragione Carlo Cattaruzzi ed ora divisa in 4 parti, confina a levante orto promiscuo e questa ragione, ponente cortile promiscuo, mezzodì porzione del fu Francesco Cattaruzzi ed a tramontana Giuseppe D.r Morelli, stimata aust. l. 766:80.

Il presente verrà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questo Capoluogo, nonchè inserito per tre volte consecutive di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il R. Agg. Dirigente
ZIMOLO.

Dall' I. R. Pretura in Codroipo,

Li 24 maggio 1851.

Zicavo.

N. 2321. 1.ª pubbl.°

EDITTO.

Si rende noto che con odierno Decreto pari n. venne interdetto per imbecillità Innocente Centon fu Innocente di Castelg. deputandogli a curatore il proprio Cognato Gio. Batt. fu Giacomo Ortoman di d. luogo.

Il presente sarà pubblicato per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, affisso all'Albo Pretorio ed in questo e nel Comune di Castelg.

Dall' I. R. Pretura in Valdagno,

Li 20 maggio 1851.

Il Cons. Pretore
BORGHI.

L' I. R Cancelliere
Chiminelli.

N. 2580. 1.ª pubbl.°

EDITTO.

Si rende noto che con odierno Decreto n. 2580, sopra istanza pari n. del 23 corr. venne accordata a favore di Luigi Moretti fu Gio. di Taibon, rappresentato dall'avv. D.r Paganini, ed in pregiudizio di Giuseppe Bogo fu Gio. Batt. ambi di Taibon la subasta dell' infrascritto immobile, e che per i relativi sperimenti da tenersi da apposita Commissione in questo Ufficio Pretoriale sono fissati i giorni 2 luglio, 2 agosto, e 2 settembre p. v. dalle ore 10 alle 12 merid, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I Al primo e secondo incanto l' immobile sarà venduto a prezzo eguale o sopra la stima, e nel terzo a qualunque prezzo salvo il disposto del par. 422 del Giud. Reg.

II. Gli offerenti dovranno depositare a cauzione il decimo dell' importo di stima, che sarà restituito, fuori che al deliberatario, ed a questi imputato nel prezzo nel caso che adempia ai suoi obblighi, e trattenuto in isconto dell' indennizzazione.

III. Il prezzo dovrà essere versato subito dopo eseguita la delibera in monete al corso di piazza e dietro che seguirà l'aggiudicazione.

IV. Da questo deposito e pagamento sarà esente l' esecutante, o chi per esso in quanto il prezzo di delibera non eccedesse il suo credito, e spese da

---

incessantemente vengono decretate a Torino, e che quelle povere montagne non valgono a sostenere,

Nella radunanza, tenutasi il 28 corrente dai membri dell' I. R. Accademia delle scienze, venne eletto con mag-

bar. di Bruck, per la somma operosità da lui spiegata a tutela del commercio, durante il tempo in cui egli diresse

Genova 28 maggio.

Veniamo assicurati, che la revisione sulla stampa,

liquidarsi.

Descrizione dello stabile.

I. Nel Comune di Taibon, in Villa di Peden; casa divisa nella sua metà da parete costrutta di muro e legname con sovrapposto Tabbiado pure di muro e legname, il tutto in cattivo stato stimato aust. l. 230, confina a mattina strada, mezzodì Antonio Decima, sera eredi Bogo fu Batt., e settentrione Giovanna Bogo.

Locchè si affigga nell'Albo Pretorio ed a Taibon, e s'inserisca per tre volte di seguito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L'I. R. Cons. Pretore
Antonio Carraro.

Dall'I. R. Pretura di Agordo,
Li 26 maggio 1851.
L'I. R. Cancelliere
Scipione Vida.

N. 2883. 1.ª pubbl.ª

Editto.

L'I. R. Pretura di Campo sampiero rende noto che nei giorni 16 luglio, 13 agosto, e 10 settembre anno corrente dalle ore 9 ant. alle 3 pom. si terrà nel locale di residenza della R. Pretura medesima, pubblica asta per primo, secondo, e terzo esperimento, degl'immobili infrascritti, oppignorati e stimati sulle istanze del primitivo creditore Agostino Zuliani, e della successavi I. R. Direzione del lotto in Venezia, in odio delli Giuseppe LL. CC. Baretta, sotto le seguenti

Condizioni.

I. L'asta si aprirà sulla prima offerta, e nei due primi esperimenti non si delibereranno i fondi che a prezzo di stima o maggiore. Soltanto nel terzo esperimento la delibera potrà seguire a qualunque prezzo, semprechè questo basti a soddisfare li creditori iscritti dei loro capitali, interessi, e spese.

II. Gli immobili si esporranno in vendita tanto cumulativamente, quanto in lotti separati, a norma delle offerte, ed analogamente ai diversi corpi divisi come nella descrizione e stima peritale.

III. A cauzione dell'asta dovrà ogni offerente, tranne la parte esecutante, depositare previamente nelle mani della appaltante Commissione il decimo del valore di stima sulla totalità, o su quel lotto a cui specialmente applicasse; deposito che passerà nei depositi giudiziali della R. Pretura quanto a quelli che rimanessero deliberatarii, e sarà invece restituito immediatamente agli altri, i quali si ritirassero, o la cui offerta non venisse accettata.

IV. Entro giorni 14 da quello della delibera dovrà l'aggiudicatario versare in questa Cassa depositi il saldo prezzo degli stabili deliberatigli, imputando il deposito fatto a cauzione dell'asta, e tanto il deposito del decimo, quanto il prezzo di delibera dovranno essere pagati in effettive monete d'oro o d'argento a tariffa, esclusa qualunque carta monetata.

V. Gli immobili s'intenderanno per patto espresso deliberati nello stato in cui si troveranno al momento della delibera. A carico del deliberatario staranno, oltre il prezzo, quel qualunque peso o diritto reale che colpisse gli immobili stessi; il pagamento di tutti i pubblici e privati aggravii inviti ai beni di qualunque natura, e sempre a datare dalla intimazione della delibera; nonchè il qualunque aumento delle cifre censuarie, come star dovranno a di lui vantaggio le eventuali loro diminuzioni.

VI. Il deliberatario non potrà conseguire la definitiva aggiudicazione degli immobili che avrà acquistati, se non dopo di aver comprovato l'adempimento pieno delle condizioni tutte sopra indicate.

VII. In caso di mancanza anche parziale per parte del deliberatario nella esecuzione di qualunque di detti obblighi, si procederà senz'altro al reincanto degli immobili subastati, a tutte spese, danno, e pericolo del deliberatario medesimo, ed a qualunque prezzo, salva agli interessati ogni azione e ragione per rivelarsi del danno nascente dal reincanto, ove il deposito fatto a cauzione dell'asta, da erogarsi prima di tutto a sconto di detto danno, non bastasse a rispondere della differenza fra la prima e seconda delibera, esercibile questo danno a termini di legge.

VIII. Tutte le spese di delibera, di aggiudicazione, di cancellazioni d'iscrizioni ipotecarie, di traslati censuarii, ed altro, staranno a peso esclusivo del deliberatario.

Immobili da subastarsi.

Corpo I.

Campi 12 . 2 . 089 di terreno a. a. v., a misura Trivigiana, con fondo di casa, e casa sopra, sito in Comune di Piombino, Frazione di Torreselle, nella mappa del Comune censuario di Torreselle ai n. 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 396, 397, 398, per cens. pert. 66 . 67, colla rendita di l. 250 : 85, fra confini a levante Pincherle, mezzodì Torsi, ponente Biasiuti, tramontana Biasiuti e strada comune, stimati aust. . . . . L. 5544 . 25

Corpo II.

Campi 1 . 1 . 074 . 1/2 simile, in detto luogo, ed in quella mappa ai num. 488 . 492, per cens. pert. 6 . 81, colla cifra di l. 18 . 73, fra confini a levante Beneficio Parrocchiale di Torreselle, mezzodì strada comune, ponente Fabbricieria di Torreselle, tramontana Novello, stimati aust. . . . . » 405 . 48

Corpo III.

Campi 4 . — . 264 di terreno a. a. v., ed in parte prativo, in detto luogo ed in quella mappa ai num. 582 . 583; pert. cens 21 . 90, colla rendita di a. l. 35 . 78, fra confini a levante e mezzogiorno Seiler, ponente e tramontana Ferdinando d'Este Duca di Modena, stimati a. » 880 . 36

Corpo IV.

Campi 7 . 2 . 279 simile, in detto luogo, ed in quella mappa ai num. 575 576, 577, 578, 580, per cens. pert. 40 . 16, colla rendita di l. 110 . 11, fra confini a levante Ferdinando d'Este Duca di Modena, mezzodì fratelli Vanzetto, ponente Onesti, tramontana questa proprietà, stimati aust l. . . . . » 3881 . 82

Corpo V.

Campi 17 — . 149 simile, in detto luogo, diviso in due corpi, ed in quella mappa ai n. 1282, 1283, 1288, 1289, 1290, 1291, 1292, 1297, 1298, 1300, 1301, per cens pert. 89 . 02, colla cifra di l. 153 . 80, fra confini a levante e mezzodì Revedin, ponente Gritti, tramontana fiume Zero, stimati a. » 4048 . 94

Corpo VI.

Campi — . — . 077 simile, in detto luogo, con capanna sopra, ed in quella mappa ai n. 462, 463, per cens. pert. 0 . 32, colla rendita di l. 6 . 03, fra confini a levante Onesti, mezzodì strada comune, ponente Morosini, tramontana Calzavara, stimati aust. . . . . » 216 . 52

Corpo VII.

Campi — . 2 . 281 simile, in detto luogo, con casa, in quella mappa alli num. 133, 134, 135, per cens. pert. 3 . 77, colla rendita di l. 19 . 76, fra confini a levante Zuccaredo, mezzodì strada comune, ponente e tramontana Ospitale Civile di Treviso, stimati aust. . . . . » 684 . —

La somma complessiva di stima ammonta ad aust. . . . . L. 14161 . 37

e della analoga Relazione peritale è libera ad ognuno l'ispezione presso questa Cancelleria nelle ore d'Ufficio.

Il presente verrà affisso all'Albo Pretorio, nei soliti luoghi di questo centro, nel centro del Comune di Piombino, e della Frazione di Torreselle, ed inserito per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il R. Cons. Pretore
Bettanini.

Dall'I. R. Pretura in Camposampiero,
Li 17 maggio 1851.
Il R. Cancelliere
Aless. Cetti.

N. 2849. 1.ª pubbl.ª

Editto.

Si deduce a pubblica notizia che il terzo esperimento d'asta di cui l'Editto 11 marzo p. p. n. 1424, inserito nei Fogli d'Annunzio della Gazzetta di Venezia 42, 43, 44, avrà luogo nel giorno 20 giugno p. v. sotto le condizioni portate dall'Editto stesso.

Locchè si pubblichi come di metodo

Dall'I. R. Pretura in Pieve di Cadore,
Li 26 maggio 1851.
Il Pretore
Silvestri.
G. Caberlotto.

N. 2889. 1.ª pubbl.ª

Editto.

Con Decreto odierno pari n. fu dichiarata maniscala Maria Favero d. Gobbo di Loria, e, come tale, deputatole in curatore il suo marito Gio. Budon di detto luogo; locchè si fa noto.

Dall'I. R. Pretura di Castelfranco,
Li 16 maggio 1851.
De Maurizio, Pret.

N. 2890. 1.ª pubbl.ª

Editto.

Rendesi noto che con odierno Decreto venne dichiarata maniaca la Giovanna Gardin d. Zanetta di Vedelago, e che, interdetta, le fu deputato a curatore il di lei marito Luigi Sartor di detto luogo.

Dall'I. R. Pretura di Castelfranco,
Li 16 maggio 1851.
De Maurizio, Pretore

N. 3056. 1.ª pubbl.ª

Editto.

Si avvisa che Pietro Lazzaron di Riese venne oggi interdetto per mania, e che gli fu dato in curatore il di lui fratello Domenico di C. Franco.

Dall'I. R. Pretura di Castelfranco,
Li 23 maggio 1851.
De Maurizio, Pret.

N. 3069. 1.ª pubbl.ª

Editto.

Si fa noto che con odierno Decreto pari n. Angela Facchin di Loria venne dichiarata maniaca, e che, interdetta, le fu deputato a curatore il di essa marito Antonio Simionato di detto luogo.

Dall'I. R. Pretura di Castelfranco,
Li 23 maggio 1851.
De Maurizio, Pretore.

N. 3069. 1.ª pubbl.ª

Editto.

Si fa noto che nel giorno 17 luglio p. v. dalle ore 9 della mattina alle ore 1 pom. nel locale d'Ufficio di questa R. Pretura avrà luogo la vendita all'asta giudiziale degli immobili qui sottodescritti esecutati sulle istanze della casa Centrale degli Esposti in Venezia, contro il sig. Giacomo Facanon del fu Bernardo e Luigia Ternon di Matteo di Venezia alle seguenti

Condizioni.

I. In questo primo esperimento non avrà luogo la delibera se non a prezzo almeno pari a quello della stima che ascende aust. l. 24627 : 40.

II. Ciascun aspirante all'asta dovrà cautare l'offerta col previo deposito del decimo del valore di stima, deposito che sarà poscia restituito eccetto che al deliberatario.

III. Entro otto giorni successivi a quello della delibera dovrà il deliberatario depositare nella Cassa dei depositi giudiziali il residuo prezzo della delibera, detratto l'importare delle spese esecutive, che, previa giudiziale liquidazione dovrà pagare al proc. della parte esecutante.

IV. I pagamenti dovranno farsi con effettivi pezzi da 20 k.ni, esclusa ogni altra valuta, la carta monetata ed ogni altro surrogato di denaro.

V. Il deliberatario s'intenderà immesso nel pieno possesso e dominio degli stabili deliberati con diritto a percepire le rendite dal giorno del Decreto di aggiudicazione.

VI. Le pubbliche imposte ed ogni altro peso inerente agli immobili, come altresì tutte le spese occorrenti dal giorno della delibera in poi, dovranno restare a tutto peso del deliberatario.

VII. Essendo i beni venduti a corpo e non a misura, il deliberatario non potrà pretendere, nè risarcimenti, ne minorazioni di prezzo nel caso in cui si rilevasse che gli immobili risultano di una quantità minore di quella indicata nel protocollo di stima.

Descrizione degli stabili da vendersi nel Comune Censuario di Nervesa.

A. Palazzo con unite adiacenze, oratorio, magazzino, cortile, portico a 6 archi, stalle, fenili, granai, casa per l'agente, giardino con cedrera munito all'intorno con muro, e Brollo di c. 11 circa a p. v. il tutto chiuso da alto muro di cinta e fosso esterno con acqua della Piovesella, compreso il diritto di usare di quest'acqua; fra i confini a levante acqua Piovesella, mezzodì, ponente, e tramontana strada comunale, descritti nell'estimo provvisorio al n. 730, il palazzo e le adiacenze colla cifra di v. l. 227, corrispondente ai n. 588, 589, 590, 591, 592, 2003, 2008, 2289, 2090, pert. 14 : 33, rendita a l. 299 : 58, della mappa stabile; e ai n. 731 e 732, per c. 10 : — cifra v. l. 151 : 5, del Censo provvisorio, corrispondenti nella mappa stabile ai n. 580, 581, 582, 583, 585, 585, 586, 587, pert. 45 : 76, colla rendita di a. l. 116 : 14.

B. Campi 3 circa prativi con investitura dell'acqua della Piovesella situati di fronte al Palazzo, fra i confini a mattina strada comunale ed Argine del Piave, a mezzodì Serafini e strada, a sera strada della Borgo Piave e a tramontana Panigai, segnati nell'estimo provvisorio al n. 711, per c. 3 : — colla cifra di l. 63, e nella mappa stabile coi n. 660, 661, 2104, pert. 12 : 68, rendita censibile a. l. 48 : 58.

I quali beni in complesso sono estimati a. l. 24627 : 40.

Il presente Editto si pubblichi nei soliti luoghi in Biadene e Nervesa e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Biadene,
Li 22 maggio 1851.
Il R. Cons. Pretore
Nicoletti.
Il R. Cancelliere
Manfrin, Provedi.

N. 4563. 1.ª pubbl.ª

Editto.

L'I. R. Pretura di Cividale rende pubblicamente noto che nei giorni 19 luglio, 16 agosto, 20 settembre p. v. nel locale di sua residenza, dalle ore 10 alle 12 della mattina si terranno tre esperimenti d'asta degli immobili sottodescritti sopra istanza di Marianna nata Podrecca vedova di Antonio Sittaro rapp. dall'avv. Podrecca contro Giovanni del fu Giuseppe Sittaro di San Pietro degli Slavi e Consorti alle seguenti

Condizioni.

I. Gl'immobili non saranno deliberati se non a prezzo maggiore od eguale a quello di stima nel I e II incanto, e nel III a qualunque prezzo, semprechè sia sufficiente a coprire i creditori prenotati fino all'importo della stima.

II. Nessuno, tranne l'esecutante, sarà ammesso all'incanto senza previo deposito del 10 per 0/0 della stima in moneta sonante, da trattenersi in conto prezzo dal deliberatario, e da restituirsi agli altri oblatori.

III. Entro otto giorni dalla delibera, dovrà il deliberatario depositare il prezzo in moneta sonante d'oro e d'argento esclusa la carta monetata sotto pena di reincanto a sue spese e pericolo e della perdita del deposito. Da questo deposito viene esclusa l'esecutante, salvi gli effetti della graduatoria; tenuta però a corrispondere l'interesse annuo del 5 per 0/0 sul prezzo dal giorno della delibera.

IV. Tutte le spese della delibera inclusiva in poi, staranno a carico del deliberatario.

V. Per la più diffusa descrizione delle realità da subastarsi si rimettono le parti al protocollo giudiziale di stima 21 maggio 1850 n. 5174.

Descrizione dei beni in S. Pietro.

1. Fabbrica con annessi sedimi in luogo detto Naranni in mappa al n. 159, 3, di pert. 0 : 06, estimo l. 8 : 63; stimato l. 101 : 25.

2. Orto con gelsi, in mappa al n. 165, 2, di p. 0 : 20, est. l. 3 : 76; l. 41 : 50.

3. Aratorio con gelsi e viti d. Podmieram, in mappa ai n. 149, 150, 156, 2, di p. 2 : 10, est. l. 32 : 78; l. 462.

In Azzida.

4. Prato d. Snaperna, in mappa al n. 3015, porzione di p. 14 : 12, estimo l. 136 : 82; l. 989 : 56.

5. Bosco ceduo misto d. Snaperna, in mappa al n. 3016, di p. 8 : 82, est. l. 40 : 13; l. 450.

6. Bosco ceduo forte d. Zacrassio, in mappa al n. 3040, di p. 10 : 63, estimo l. 58 : 47; l. 950.

In S. Pietro.

7. Porzione della fabbrica e sedime annesso, in mappa al n. 161, di p. 0 : 05, al villico n. 59; l. 450.

In Azzida.

8. Aratorio con gelsi e viti d. Parsquarine, in mappa al n. 1264, di p. 1 : 02, est. 8 : 78; l. 180.

9. Porzione sud-ovest del bosco ceduo forte d. Brachianza, in mappa al n. 3048, di p. 1 : 52, est. l. 8 : 36; l. 76.

10. Porzione a tramontana dell'arat. vit. con gelsi d. Parsquarini, con poco prativo a levante in mappa ai n. 1265, 1266, di p. 1 : 44, est. l. 23 : 68; l. 155.

In S. Pietro

11. Una decima parte, sulla porzione nord est della fabbrica coperta di coppi in mappa al n. 161, di p. 0 : 05, al villico n. 60. — L'intiera porzione è stimata a. l. 1376 : 80, di cui la decima parte importa l. 137 : 68.

12. Una decima parte dell'orto d. Uvarte in mappa al n. 155, 3 di p. 0 : 30. — L'intiero orto è stimato a. l. 66, di cui la decima parte importa l. 6 : 60.

13. Una decima parte della porzione verso mezzodì del fondo arat. vit. d. Podvina ai n. 229 230, di p. 3 : 30. — L'intiera porzione è stata stimata a. l. 605, la cui decima parte importa l. 60 : 50.

Ed il presente Editto viene affisso nei luoghi soliti in Cividale, S. Pietro, Azzida, e per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Pretore Dirigente
Dragni.

Dall'I. R. Pretura in Cividale,
Li 8 maggio 1851.
Bassi.

N. 2060. 3.ª pubbl.ª

Editto.

Quest'I. R. Pretura dichiara interdetta per monomania dell'esercizio dei diritti civili Giovanna Stresiotto, e le destina in curatore il di lei fratello Lorenzo di Villanova.

Dall'I. R. Pretura in Motta,
Li 13 maggio 1851.
Tonello.

Distretto di Treviso, Comune di Quinto; — 56. Macor | principio a datare dal contratto da stipularsi e sarà data | dinati all'assuntore nelle relative scadenze, una parte soltan-

MERCORDÌ 4 GIUGNO

ANNO 1851. - N. 127.

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all' anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre
Per le Provincie lire 54 all' anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6258, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d' Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie compresi nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. Impero d'Austria; *Sovrane risoluzioni. I nuovi trattati del Piemonte.* Notizie dell' Impero: *Onomastico di S. A. R. l' Arciduca Ferdinando Massimiliano. Lavori legislativi. Unione politico-commerciale cogli Stati della Germania. Voci d' un prestito, ec. Il bar. Haynau. Pensioni ad artisti di Brescia. L' Imperatore di Russia a Olmütz. Prezzo dei bozzoli a Rovereto. Scoscendimento a Dobrota.* — S. Pontificio; *Mons. Morichini. Conversione.* — R. Sardo; *Parlamento. L'* Italie Rouge *proibita.* — R. delle D. Sicilie; *Mons. Farace* †. — Toscana; *Esequie. Il colonn. Ferrari* †. *La chiesa di S. Croce ribenedetta. Rapporto sui disordini del* 29. *Sentenza.* — Impero Russo; *Decreto.* — Imp. Ottomano; *Notizie di Grahovo.* — Inghilterra; *Il co: di Derby. Dispaccio. L' elezione di Newport. Esposizione.* — Portogallo; *Discorsi e scritti di Saldanha.* — Spagna; *I beni nazionali. Le Cortes saranno aperte senza discorso reale. Nuovi senatori in predicato. Rappresentanti progressisti. Voci di disordini a Valenza.* — Francia; *Rassegna. Consiglio di Gabinetto. La revisione. Deliberazioni del Circolo della via delle Piramidi.* Assemblea legislativa. Notizie dell' Algeria. — Germania; *Ritorno di Manteuffel a Berlino. Dimissione del ministro Raabe. Deliberazione finale delle Conferenze di Dresda, ec.* — America; *Armamenti.* — Recentissime. Atti ufficiali. Avvisi privati. Gazzettino mercantile.

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 31 *maggio.*

S. M., con Sovrana Risoluzione 23 maggio a. c., si è graziosamente degnata di nominare il consigliere ministeriale nel Ministero di finanza, Lodovico di Rosenfeld, a presidente dell' I. R. Direzione provinciale di finanza pel Voivodato di Serbia e Banato di Temes.

S. M. l' Imperatore, con Sovrana Risoluzione 25 maggio a. c., si è degnato di accordare al generà maggiore e brigadiere, Gaetano barone Cordon, la licenza di accettare e portare la conferitagli croce di commendatore di prima classe dell' Ordine del Merito granducale assiano di Filippo il Magnanimo.

S. M., con Sovrana Risoluzione 15 maggio a. c., si è graziosamente degnata di accordare il Sovrano *Exequatur* al diploma di nomina di Angelo Giannichesi, come regio console ellenico in Trieste.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 3 *giugno*

I trattati di commercio del Piemonte con l' Inghilterra e col Belgio, non solo hanno già superata la prova della discussione nel Senato, ma ottennero ormai anche la sanzione Sovrana. La politica commerciale inglese ha dunque raggiunto pienamente il suo scopo; e, se adesso il Piemonte ritrar si volesse dal cammino delle concessioni, cui s' indusse contro il proprio interesse, più nol potrebbe, poichè fu pronunciata la parola reale che il trattato sarebbe puntualmente eseguito.

Nello stesso paese sorsero alcune voci ad accusare questo trattato come una misura rovinosa, un riprovevole sacrificio dei veri interessi della Sardegna. Il Piemonte non è adesso in vero un paese industriale, ma possiede tutte le condizioni a divenirlo. Le numerose sue vallate, ricche di abitanti, sorrette da possenti corsi d' acqua e da un sistema di comunicazioni sufficientemente sviluppato, sarebbero pienamente acconce ad istituirvi e svilupparvi molteplici rami d' industria. Ed anche nello stato suo attuale, dedicato, cioè, essenzialmente al commercio, specialmente per parte di Genova, che provvede di merci inglesi e francesi mezza Italia, non si scorge un ragionevol motivo, pel quale favorita esser debba in ispecial modo l' importazione di prodotti manifatturieri dell' estero, quando non lo si cerchi in un arcano fine politico.

Sembra che il Piemonte non abbia per anco rinunciato agli antichi suoi disegni di acquista e d' allargamento. L' attuale suo Governo è ancor sempre dominato da quello spirito, che dettò le campagne del 1848 e 1849. Sembra che ancor sempre s' aggiri dinanzi allo sguardo di quegli uomini di Stato l' immagine d' un Regno dell' Alta Italia, cui gli attuali possedimenti del Piemonte formerebbero in certo modo il piedestallo.

Assai caratteristica è la seguente comunicazione d' un corrispondente di Torino, che la *Gazzetta Universale* pubblicava nel suo N. 147 del 27 di questo mese: « In Savoia domina un tristissimo umore a causa delle opprimenti imposte. Fu ivi rinvenuta una carta, compilata a Torino nel maggio 1848, la quale traccia il Regno dell' Alta Italia sognato da Carlo Alberto, e si dice servir dovesse agli agenti secreti del Piemonte. *In essa non figura la Savoia.* Mazzini lo sostiene, dicendo di possedere siffatta carta. Il mistero, in cui il conte Cavour avvolge il nuovo trattato con la Francia, le molte imposte che incessantemente vengono decretate a Torino, e che quelle povere montagne non valgono a sostenere, accrescono la scontentezza. Aggiungesi l' incertezza dell' avvenire. »

Confessiamo che questo svelamento, riguardo alla misteriosa carta, ne sembra credibile e molto osservabile. Nel maggio 1848, allorchè tutta l' Europa era in preda a febbrili rivolgimenti, allorchè a Parigi un Governo ultra-rivoluzionario reggeva il timone dello Stato, e il Piemonte aveva perfidamente tratta la spada per combattere contro l' Austria e rapirle il suo buon diritto, ben può darsi che a Torino accolta fosse la speranza di poter approfittare dell' incendio generale per mettere la Corona di ferro sul capo di Carlo Alberto. È probabilissimo che si meditasse di risarcire la Francia con la Savoia, e che facile si credesse di giungere ad un accordo col Governo provvisorio di Parigi, i cui membri, la più parte socialisti, poco rispetto nutrivano pel diritto di proprietà e per le esistenti divisioni territoriali. È ignoto in qual maniera si sperasse di accomodar la cosa con l' Inghilterra, avversa sempre a qualunque eventualità, che tender potesse ad allargare i confini della Francia. Forse col sacrifizio di Genova e della Spezia; fors' anco col procacciare agl' insulani l' acquisto di Livorno, aggiungendo, quasi sopra mercato, la stipulazione d' un trattato di commercio lor vantaggioso.

Allora la politica del Piemonte era dichiaratamente rivoluzionaria; adesso ella s' è modificata, non radicalmente però, nè per principii, ma soltanto grado grado. In fondo ella nutre ancora le medesime intenzioni; ma le nasconde artificiosamente perchè non ignora l' impossibilità di attuarle nel prossimo avvenire. Perciò ora si muove sopr' un cammino accessorio, indiretto, apparentemente diverso; ma ben molti fatti mostrano qual sia la vera meta, cui giunger vorrebbe.

Or, come allora, la politica di quel paese è malata di profonda interna contraddizione. Mezzi rivoluzionarii non sostengono, nè innalzano un trono. L' opera, cui allora e adesso tuttavia si lavora a Torino, è quella della propria distruzione.

È inconcepibile come gli uomini di Stato, che reggono il Piemonte, non riconoscano una verità sì evidente. Il pretendere di aver vedute lontane li rende ciechi sull' attualità e sulla pratica. Se ciò sia per difetto di buon volere o di senno, chi potrebbe decidere? chè certo non hanno a lagnarsi di ammaestrative esperienze. *(Corr. austr. lit.)*

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 30 *maggio.*

Il giorno onomastico di S. A. R. l' Arciduca Ferdinando Massimiliano venne celebrato quest' oggi con una messa solenne, letta nella parrocchia di Corte. La Società, che porta il suo nome, ha fatto celebrare in questa occasione, in ringraziamento della da lui ricuperata salute, una messa nella chiesa dei rev. Padri Francescani.

Due lavori legislativi, cui si è posto mano sotto il sig. di Bruck, formano già l' oggetto di discussioni nel Ministero del commercio. Questi lavori sono la revisione della legge sui privilegii riguardo alla sua estensione all' Ungheria, ed una legge per proteggere le mostre e i campioni delle fabbriche. Di base alla prima serve la patente sui privilegii dell' anno 1832; la seconda è una cosa affatto nuova, e da lungo tempo desiderata nell' Austria.

Leggesi nella *Zeitungs-Correspondenz*: « S' assicura che le trattative sulla futura Unione politico-commerciale dell' Austria cogli altri Stati della Germania abbiano fatto un passo di più verso il loro scioglimento, giacchè anche il Regno d' Annover ha definitivamente approvato il piano d' Unione doganale e commerciale formulato alle conferenze di Dresda. Quei giornali, che pretendono che l' Annover abbia posto all' approvazione del medesimo condizioni inaccettabili, sono in perfetto errore, ed è pure certo che la Prussia sarà con ciò impedita di conchiudere un trattato commerciale separato a danno dell' Unione doganale. »

Pure dallo stesso giornale riportiamo quanto segue: « Da fonte degna di fede veniamo informati che l' eventuale imprestito austriaco non oltrepasserebbe in nessun caso la somma di 60 milioni di fior., e sarebbe destinato al ritiro della carta monetata dello Stato. La sua effettuazione seguirebbe certamente all' esterno, e molte sono le offerte già arrivate da colà. Sulla forma dell' imprestito corrono vaghe voci; ma viene assicurato che, siccome in questo momento un imprestito al 4 1/2 per cento non sarebbe forse conseguibile, sia stato proposto per le somme in contanti pagate verso boni il 5 per %, con sei mesi di scadenza, ma in seguito cogl' interessi al solo 4 1/2 per %. La progettata emissione d' azioni di riserva precederà certamente la regolazione della valuta, e la riorganizzazione dell' istituto della Banca. »

Nel mese di aprile vennero spediti dai telegrafi austriaci 1633 dispacci di Stato di 69,104 parole. Il movimento dei dispacci privati, nello stesso mese è stato di 1669 dispacci di 40,155 parole, in confronto di 1710 dispacci di 42,616 parole del mese antecedente. L' introito è stato nel mese di aprile di f. 8935:30, e nel mese di marzo f. 8876. *(Corr. Ital.)*

Altra del 31.

Nella radunanza, tenutasi il 28 corrente dai membri dell' I. R. Accademia delle scienze, venne eletto con maggioranza di voti a vice presidente della medesima il sig. Teodoro di Karajan, uno dei più distinti letterati della Germania.

Come è noto, i membri della famiglia Rothschild, cioè barone Anselmo Mayer di Rothschild in Francoforte, barone Salomone Mayer di Rothschild in Vienna, barone Jacopo Mayer di Rothschild in Parigi, e barone Carlo Mayer di Rothschild in Napoli, conchiusero un contratto finanziario e una Società commerciale, sotto la firma Fratelli Rothschild, la quale va a spirare colla fine di dicembre di quest' anno. Secondo una voce, che corre tra le persone più importanti del ceto commerciale, questo contratto non verrà più rinnovato, poichè ciascuno dei suddetti possiede ormai un credito così smisurato e sufficiente facoltà, onde superare in grado qualunque altra Casa bancaria. *(Corr. Ital.)*

Il Governo ha accordato il permesso di ritornare in patria ad altri 18 emigrati polacchi, che prestarono servigio nella legione polacca. Essi furono trasportati il giorno 21 a Grauvaradino e di là passeranno sotto sorveglianza a Leopoli, dove saranno rilasciati in libertà, perchè possano dirigersi verso la loro patria. *(O. T.)*

Corre voce che il T. M. Haynau sia nominato maresciallo di campo e comandante del corpo di armata di Boemia. *(G. del Tir. Ital.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO

Brescia 31 *maggio.*

La Commissione distributrice dei legati pii, lasciati dal fu conte Tosi, di cara memoria, ha accordata la pensione di lire 600 a due nostri concittadini, che studiano la scultura a Roma. L' uno di essi è il sig. Emanuele Marcetti di Chiari, l' altro il sig. Lombardini di Rezzato. Noi siamo lieti di sapere che questi giovani popolani offrano belle speranze alla patria per il decoro e l' incremento della nobilissima arte. *(La Sferza.)*

MORAVIA

Olmütz 29 *maggio.*

Ieri, verso le 6 di sera, è qui arrivato S. M. l' Imperatore delle Russie con due dei suoi figliuoli, col principe luogotenente Paskewitsch e con uno splendido seguito, e venne da S. M. l' Imperatore accolto alla stazione, dove s' era pure raccolta tutta la generalità. L' incontro di entrambi i Monarchi fu distinto da straordinaria cordialità. S. M. l' Imperatore Nicolò abbracciò il giovine Monarca d' Austria, e poscia gli presentò i due Granduchi suoi figli. Nel teatro, splendidamente illuminato e addobbato per la rappresentazione dell'opera *Don Pasquale*, S. M. l' Imperatore comparve in uniforme russo coll' ordine di S. Giorgio, S. M. l' Imperatore Nicolò nell' uniforme di generale austriaco; presso le LL. MM. sedevano nel palchetto S. A. R. il Granduca d' Assia, le LL. AA. II. i Granduchi e S. A. R. il Principe Alberto di Sassonia. La città rimase illuminata fino a notte molto avanzata, e le vie erano percorse da un' infinità di gente, tuttochè piovesse dirottamente. Oggi mattina ebbe luogo una parata di chiesa di tutta la guarnigione, a cui assistette S. M. e tutti i suoi eccelsi ospiti. L' Imperatore delle Russie portava l' uniforme del suo I. R. reggimento usseri. Questa sera vi sarà concerto vocale ed istrumentale e la rappresentazione del balletto: *Sogno d' un pittore.*

Scrivono alle *Morawské Novine* che nei dintorni di Prossnitz, Plumenau, Przemyslowitz, ed altri luoghi, il cholera mieta molte vittime. Solo a Przemyslowitz morirono in brevissimo tempo 65 individui. Furono tosto prese le necessarie misure per impedire possibilmente la propagazione del morbo. *(O. T.)*

GALL'ZIA

Da Sanoz, nella Gallizia, viene scritto allo *Czas* d' un terribile temporale, scoppiato il 12 dello scorso mese. Dal piede dei Carpati fino al villaggio di Wolie venne schiantata una gran quantità di alberi, tra' quali querce di molta grossezza; uomini ed animali, trovantisi sui campi, vennero atterrati, e gli orti e le campagne rimasero affatto rovinati. Oltre di ciò parecchie case vennero affatto distrutte e parecchie altre restarono senza tetto. L' uragano veniva accompagnato da lampi spaventosi e da grandine grossa come noccinole. Il danno è così enorme che non si può calcolare.

TIROLO

Rovereto 30 *maggio.*

La Camera di commercio, unitasi oggi nella sua ordinaria seduta mensile, discusse ed approvò le basi fondamentali per la fissazione del prezzo medio adequato o tassa dei bozzoli. Stabilì che, prima di pubblicare un Regolamento provvisorio pei sensali, si abbia ad interpellare l' eccelso Ministero circa la pubblicazione di un effettivo Regolamento generale pe' medesimi, che dalle gazzette uffiziali si dice di già sottoposto all' approvazione di S. M. Indi passò alla nomina di sette individui del gremio commerciale, fra i quali debbono venire scelti gli assessori commerciali presso l' I. R. Corte di giustizia in Trento, e di altrettanti sostituti; e così pure alla nomina di altri 7 individui, da cui verranno scelti gli assessori commerciali per l I. R. Corte di giustizia in Rovereto, e di altrettanti sostituti.

Per ultimo votò riconoscente un ringraziamento all' esimio fondatore delle Camere commerciali dello Stato, bar. di Bruck, per la somma operosità da lui spiegata a tutela del commercio, durante il tempo in cui egli diresse il dipartimento commerciale nell' austriaco Ministero; e così pure votò un indirizzo al di lui successore, cav. di Baumgartner, per raccomandare allo stesso gl' interessi commerciali ed industriali del nostro paese. *(Mess. Tir.)*

DALMAZIA

Cattaro 23 *maggio.*

Il giorno 21 maggio, dal monte che domina Dobrota, si staccò un grosso macigno, e, rotolando verso il mare, sorprese due pastori montenegrini, ne schiacciò uno, e l' altro lasciò semivivo, ammazzando parecchi animali, che quelli custodivano a pascolo.

Nata appena la disgrazia, e prima che l'Autorità ne avesse avviso, vennero trasportati nel Montenegro dai proprii, tanto lo schiacciato, quanto il ferito; di modo che non si potè prestar a quest' ultimo alcun' assistenza medica. Non sono però rari i casi di distacco di grossi macigni nei vicini monti, che segnano il confine fra l' Austria e il Montenegro. *(O. D.)*

STATO PONTIFICIO

Ferrara 30 *maggio.*

S. E. rev. monsig. Carlo Luigi Morichini, Arcivescovo di Nisibi, presidente della Commissione degli Ospitali di Roma, è qui di ritorno dalla sua visita al tenimento Mesola, e domani parte per la capitale.

La giovane ebrea Adelaide Bonfiglioli fu, nelle ore pomeridiane d' ieri, in questa Metropolitana, rigenerata colle sacre acque battesimali da S. Em. R.ma il sig. Cardinale Luigi Vannicelli Casoni, degnissimo nostro Arcivescovo, e dal medesimo munita del santo Sacramento della Cresima. Alla commoventissima cerimonia fu presente molta quantità di popolo. *(G. di Ferr.)*

REGNO DI SARDEGNA

PARLAMENTO PIEMONTESE

SENATO. — *Sessione del* 30 *maggio.*

Il Senato del Regno, nella tornata di quest' oggi, udita la relazione sul progetto di legge che regola il servigio postale coll' isola di Sardegna, adottava senza discussione la legge portante un credito di 15,000 lire per la confezione della polvere di mina col metodo *Champy*, con voti favorevoli 53 su 57 votanti. Passò quindi alla discussione sulla legge per la privativa postale, e ne approvò i primi 14 articoli. Da ultimo si occupò di petizioni.

CAMERA DEI DEPUTATI — *Sessione del* 30 *maggio.*

La sessione odierna ebbe incominciamento con una proposta del deputato *Faraforni*, il quale volle elevato il dazio del muschio da 12 fr. il chilogrammo fino a 30, e addusse, a motivo di questa sua misura semi-proibitiva, la quasi universale antipatia per l' acutissimo odore di quella produzione. Parve alla Camera di scorgere in questa proposta un tentativo dell' onorevole deputato per dissipare una volta quel

Vezzoso nembo d' arabi profumi

che continuamente lo circonda, e perciò fu accolta con tale inestinguibile ilarità da rendere impossibile qualunque opposizione; e il muschio, maledetto finora in privato, ebbe, forse per la prima volta, a subire il marchio indelebile di una unanime riprovazione da una rappresentanza nazionale.

Compito il trionfo del deputato Faraforni e cessato il buon umore, la Camera tornò alla seria disamina della tariffa e delle variazioni introdottevi dalla Commissione, le quali, benchè spesso combattute, furono tuttavia con pochissime eccezioni accettate dalla maggioranza, e si arrivò sino alla fine della sesta categoria.

Una questione trattenne la Camera più lungamente delle altre in sul finire della sessione, e fu sollevata da una mozione relativa al dazio sui cavalli. I deputati *Quaglia, Bianchi A.* e *Franchi* vollero trovare in questo dazio un mezzo di favorire il miglioramento delle razze, e fecero a questo scopo varie e molteplici proposizioni.

Ciò però che sempre avviene, quando un' importante questione sorge affatto incidentalmente e vuolsi tuttavia risolvere quasi all' improvviso, accadde anche questa volta, e le proposte fatte non ressero contro le più ovvie obbiezioni, ed infatti furono quasi tutte ritirate dai loro autori; dalle altre fece macello la Camera.

Il deputato *Pescatore* voleva invece che il dazio sui cavalli servisse d' iniziativa ad una specie d' imposta sul lusso, e perciò propose che la tassa di 50 fr. venisse applicata all' importazione dei cavalli d' un prezzo superiore alle lire 800. Lasciata da parte l' osservazione che l' onorevole deputato, abbassando il titolo di cavalli di lusso fino a quelli da lire 800, ci sembra uscito assai dai confini del lusso com' è generalmente inteso, e lasciate pure da parte molte altre considerazioni, che potremmo soggiungere su questo proposito, se lo credessimo opportuno, ci basterà di notare che la proposta del deputato Pescatore venne reietta dalla Camera, dopo un' osservazione molto sensata del deputato *Serpi*, il quale accennò al danno, che dall' aumento del dazio ne verrebbe ai nostri uffiziali di cavalleria, tanto meschinamente pagati e tuttavia costretti a mantenere generosi cavalli, e dopo alcune altre considerazioni molto opportune del deputato *Avigdor* sulla necessità di ben ponderare con appositi studii una legge colla quale vogliasi imporre realmente il lusso, onde raggiungere lo scopo, che si ha in mira; facile essendo arrivare invece a contrario risultamento. *(L' Opinione.)*

Genova 28 *maggio.*

Veniamo assicurati, che la revisione sulla stampa,

proibì l' introduzione in Genova dell' *Italie Rouge* del sig. d' Arlincourt. *(Conserv. Cost.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 24 *maggio.*

Compiamo un ufficio ben mesto, annunziando la morte d'un egregio prelato, monsignor Farace, Vescovo di Bovino. L' illustre pastore trapassava in Sant' Agata, Comune della Capitanata, il giorno 10 di questo mese, dopo due soli di d' infermità, che lo colse nell' esercizio del suo ministero, cioè mentre intendeva alla sacra visita ed avea amministrato il Sacramento della Confermazione in quella terra.

(G. del R. delle Due Sic.)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 30 *maggio.*

Nella chiesa di S. Michele Visdomini questa mattina si sono celebrate le solenni esequie del molto onorevole sig. Lalor Sheil, ministro d' Inghilterra, con l' intervento del corpo diplomatico, del Ministero toscano e di generali toscani ed austriaci. *(Moni. Tos.)*

Lo *Statuto* annunzia la morte del cav. colonnello Costante Ferrari. Egli era nato a Reggio di Modena li 5 gennaio del 1785 da Francesco Ferrari e Maddalena Messori, e morì il 30 aprile prossimo scorso nella sua villa di Serraglio.

Altra del 31.

Stamane S. E. monsig. Minucci, Arcivescovo di Firenze, ha ribenedetto solennemente la Chiesa di Santa Croce, profanata ier l' altro, anniversario della giornata di Curtatone. Il rito sacro è stato compiuto in mezzo alle truppe austriache.

Leggesi nel *Conservatore Costituzionale:* « A rettificazione di quanto è detto nell' insidioso articolo, che pubblicava ieri lo *Statuto*, sui lamentevoli fatti accaduti nella mattina del 29 del cadente mese, nella chiesa di Santa Croce, siamo autorizzati a pubblicare il rapporto, che il Comando della gendarmeria mandava sui medesimi al ministro dell' interno:

RAPPORTO.

« « *Firenze* 29 *maggio* 1851.

« « Eccellenza,

« « Pervenuta per parte del sotto-tenente Enrico Vegni la relazione dei fatti, che si sono questa mattina verificati nella chiesa di Santa Croce, adempio ad atto di mio dovere nel rassegnare le ricevute notizie alla considerazione dell' E. V.

« « Nello scopo di prevenire quei disordini, che, sotto colore d' una dimostrazione politica, si dubitava potessero verificarsi, a cura del tenente Vegni erano collocati nella chiesa diversi gendarmi, in abito da paesano, alcuni in uniforme, e un distaccamento armato, sotto gli ordini dell' aiutante maggiore, nei chiostri. Alle ore 11 antimeridiane erano convenute nel tempio molte persone, che approssimativamente vengono calcolate sopra le tremila, e che in parte erano munite di fiori e piccole ciocche di cipresso, e armate di bastone.

« « Sembra che si attendesse la messa delle 11, che non era per anche annunziata, allorchè alcuni individui, prossimi al pilastro ove sono iscritti i nomi dei morti a Curtatone, davano principio alla dimostrazione col sollevare la cortina e gettar dei fiori sopra alle inscrizioni dei morti nella battaglia di Curtatone, le quali erano coperte dagli arazzi di seta, con cui era apparata la chiesa a decorazione dell' esposizione del Venerabile, che ivi si faceva a suffragio del defunto Celli, dalla sua moglie, Irene Comucci. Allora due caporali di gendarmeria ingiungevano a quei primi di desistere per non dar luogo a inconvenienti maggiori, e, ributtate le loro osservazioni con mal garbo, esibivano la propria placca e intimavano in nome della legge di cessare dal getto dei fiori. Alla qualifica di appartenenti al reggimento, accrescevasi la indignazione dei circostanti, che inveivano coi bastoni contro i due graduati e gli astringevano a ritirarsi.

« « Dopo avere riuniti diversi gendarmi, un ufficiale accorreva dalla porta destra sulla facciata, ove maggiori erano le grida ed il tumulto, e scorgeva verso la porta della sagrestia ammutinata una folla numerosissima, che faceva violenza, atterrava la porta esterna di quella e solo trovava ostacolo in un corpo di milizia tedesca, che di là sortiva per condursi in chiesa. Tale era la pressa, che le persone venivano spinte contro le baionette tedesche, ed i più esaltati eccitavano alla violenza, nello scopo di dare addosso agl' imperiali, sicchè rimanevano danneggiati dall'urto e dalla resistenza più persone innocue e molte donne.

« « A nome della legge, procedeva l'ufficiale alle intimazioni di disciogliersi alla riunione, ed otteneva a mano armata di far indietreggiare la moltitudine fino alla navata di mezzo. In quel tempo rimaneva attorniato da molti paesani un gendarme in uniforme, e restava coperto di sangue per molte ferite, prodotte da colpi di bastone; in di lui soccorso moveva l' ufficiale e minacciava rimanere oppresso, laddove non lo avessero tosto soccorso altri ufficiali e sottufficiali, in unione d' altri gendarmi e veliti, casualmente colà comparsi.

« « Nel medesimo tempo, l'aiutante maggiore, sentito che il capitano austriaco veniva chiamato dai suoi soldati per accorrere dalla parte interna della caserma dal lato della sagrestia, ove la popolazione aveva già atterrata la porta, e che il medesimo colà accorreva, faceva ingresso colla gendarmeria armata nella chiesa dalla porta di fianco che dà nel chiostro, ove era situato in ordine di battaglia, e trovava l'ufficiale ed i gendarmi inviluppati dalla folla armata di bastone. In nome della legge ordinavasi alla gente di ritirarsi, e si sospingeva verso le porte, quando a quella di fianco sulla via dei Malcontenti veniva contro la gendarmeria esploso un colpo di pistola, e scagliate molte pietre; dietro i quali fatti è stato fatto fuoco all' aria, allo scopo di sciogliere l' attruppamento.

« « Diradata la folla verso la sagrestia, si aveva la possibilità di togliere dal contrasto della porta le persone che eranvi rimaste, fra le quali il sergente maggiore ed altro sergente, e così davasi adito agli Austriaci d' entrare liberamente in chiesa. Nel frangente rimaneva oppressa e priva di senso una giovane donna, che da alcuni paesani era trasferita alla propria abitazione ed accompagnata fino alla porta dal professore Zannetti. Gli Austriaci occupavano militarmente le porte principali della chiesa, e l' aiutante maggiore, presa posizione alle laterali, intimava al popolo di egredere dalla porta della parte interna del chiostro, ove un sergente maggiore ed altri sottufficiali eseguivano varii arresti.

« « Sono rimasti passivi di gravi ferite il caporale Bonatti ed il comune Ciolini, e percossi leggiermente il caporale Bonaretti ed un militare austriaco nel capo.

« « Questo Comando si riserva a dedurre all' E. V. quelle ulteriori notizie e schiarimenti, che potessero essere raccolti, mentre, cogliendo l' opportunità, torno all' onore di protestarmi col più distinto ossequio

« « Di V. E.

« « *Il tenente-colonnello comandante il reggimento*

« « L. DE BENEDICTIS. » »

« Il fatto è stato già denunziato ai Tribunali ordinarii, e possiamo accertare come il regio procuratore abbia dato tutti gli eccitamenti per riuscire ad un sollecito giudizio; frattanto è a nostra notizia che indosso ad alcuni degli arrestati sono state reperite armi insidiose, e che alcuni dei bastoni, ritrovati sparsi per la chiesa, erano stati piombati. »

Lo *Statuto* pubblica il seguente documento:

« *Firenze*, 16 *maggio* 1851.

« Adunati gl' ill.mi signori cav. prefetto e consiglieri di Prefettura del compartimento di Firenze, in numero sufficiente di tre; visti gli atti partecipati dal delegato del quartiere Santa Maria Novella di Firenze contro il conte Piero Guicciardini, Cesare Magrini, Angiolo Guarducci, Fedele Betti, Carlo Solaini, Sabatino Borsieri e Giuseppe Guerra, per partecipazione a trame dirette a rovesciare ed atterrare la religione dello Stato;

« Attesochè consti in atti pienamente provato che, nella sera del 7 maggio corr., fossero sorpresi in casa di Fedele Betti, sedenti in cerchio ad un tavolino,, lo stesso Fedele Betti, il conte Piero Guicciardini, Cesare Magrini, Angiolo Guarducci, Carlo Solaini, Sabatino Borsieri e Giuseppe Guerra;

« Attesochè risulti egualmente verificato, per le dichiarazioni degli stessi prevenuti, che in quella circostanza fosse dal conte Piero Guicciardini letto e comentato un capitolo del Vangelo di S. Giovanni sulla traduzione italiana attribuita a Giovanni Diodati;

« Attesochè le risultanze processuali offrano validi e sufficienti riscontri per ritenere che, con questa lettura e con questo commento, altro scopo non s' avesse che quello d' insinuarsi scambievolmente sentimenti e principii religiosi contrarii a quelli prescritti dalla religione cattolica, apostolica, romana, e questo concetto trovi una manifesta e incontrovertibile conferma nelle proposizioni e nelle massime perverse, proclamate nei libri e nelle carte manoscritte reperite indosso e nel domicilio di alcuni prevenuti;

« Attesochè all' appoggio degli atti debba pur ritenersi che, precedentemente alla detta sera del dì 7 maggio andante, per opera degli stessi individui, siano avvenute, in epoche e località differenti, con l' intervento d' altre persone, riunioni congeneri, dirette sempre ad insinuare e a propagare sentimenti e principii anticattolici;

« Attesochè da questi fatti ne consegua necessariamente la prova dell' esistenza d' una trama, diretta ad atterrare la religione dello Stato, e che di questa trama si sieno indubitatamente resi partecipi i sunnominati conte Piero Guicciardini, Cesare Magrini, Angiolo Guarducci, Fedele Betti, Carlo Solaini, Sabatino Borsieri e Giuseppe Guerra;

« Per questi motivi, veduto l' art. 2 del Sovrano decreto del 22 aprile 1851;

« Decretano doversi sottoporre, conforme sottopongono, alla dimora coatta per sei mesi rispettivamente: il conte Piero Guicciardini a Volterra; Cesare Magrini a Montieri; Angiolo Guarducci a Giuncarico; Fedele Betti a Orbetello; Carlo Solaini a Cinigiano; Sabatino Borsieri a Roccastrada; e Giuseppe Guerra a Piombino. »

Lo stesso giornale soggiunge che il Governo ha commutata la pena del confino in quella dell' esilio. *(V. le precedenti Gazzette.)*

La reale Accademia de' Georgofili terrà la sua adunanza la seconda domenica del prossimo giugno.

(Lo Statuto.)

IMPERO RUSSO

Una notizia dalla Russia annunzia che il Governo di quell' Impero ha emanato un decreto, con cui si ordina di consegnare al Governo tutto l' argento non monetato, verso car. 48 per lotto. *(Corr. Ital.)*

IMPERO OTTOMANO.

Sulle cose di Grahovo l' *Osservatore Dalmato* riceve le seguenti notizie da Cattaro, in data 23 maggio:

« Nella settimana scorsa, il Voivoda di Grahovo si era trasferito a Bagnani per trattare un componimento fra le famiglie Koprivizza e Mirkovic, inimicatesi a motivo del ratto d' una ragazza, seguito ancora nello scorso anno.

« Il componimento non solo non ebbe luogo, ma anzi le trattative condussero ad una rissa sanguinosa, che il Voivoda non valse ad impedire, e in cui rimasero feriti gravemente sette individui ed ucciso un ottavo.

« Il Voivoda spedì subito un avviso al Senato di Cettigne, pregandolo d' inviare a Bagnani tre o quattro senatori di vaglia, per impedire ulteriori conflitti fra' due partiti esacerbati, e per procurare di rappacificarli.

« Sabato, 17 maggio venne fucilato a Cettigne, per ordine del Senato, Milic Gruizza da Cevo, uno de' più valorosi fra' Montenegrini, e perciò già stato premiato dall' attuale Vladica col dono di armi di valore.

« Due anni fa, all' incirca, un nipote del suddetto Gruizza era stato ucciso in un' incursione montenegrina a Piva di Gatzko, e fu di recente, dietro di lui incitamento, vendicato da un' orda di Montenegrini, coll' uccisione d' un villico di Piva.

« Il Senato trovò colpevole il Gruizza, in vista ch' era stata da lui violata così una tregua, in precedenza conchiusa fra il Montenegro ed il Kadiluk di Gatzko; e, se tale violazione non fosse stata esemplarmente punita, avrebbe potuto portare al Montenegro discordie coi Cristiani dell' Erzegovina: discordie, che in questi momenti si vogliono evitare.

« Le notizie dell' Albania turca non hanno speciale interesse. »

INGHILTERRA

Londra 27 *maggio.*

Si legge nel *Morning Herald:* « Lord Stanley ricevette domenica sera inquietanti notizie sulla salute del conte di Derby e immediatamente si recò a Knowsley. Questo incidente impedirà a S. S. di assistere alle sessioni del Parlamento. »

Lord Palmerston ha ricevuto da sir Stratford Canning ambasciatore della Regina a Costantinopoli, un dispaccio, in data del 23 aprile ultimo, contenente un *Memorandum* della Porta, il quale annunzia che il blocco della costa e del porto di Samo è stato tolto per ordine del Sultano. *(G. di G.)*

L' elezione di Newport (isola di Wight), che aveva cagionato serii timori ai partigiani del libero commercio, terminò col successo del loro candidato, sig. Dawes, che fu eletto con immensa maggioranza. Il capitano Hammond, suo concorrente, voleva parlare all' assemblea elettorale, ma le grida e l' agitazione della moltitudine l' obbligarono a tacere.

Esposizione di Londra.

Lunedì (26 maggio) era il primo giorno, in cui si poteva entrare nel palazzo di cristallo mediante biglietti ad un scellino l' uno. Di buon mattino, dice il *Globe*, si vedeva in Londra, e soprattutto nelle vicinanze di Hyde-Park, un affollamento non usitato di persone. Dalle vicinanze della vasta metropoli, o in *omnibus*, o in vetture da nolo, o sui battelli a vapore del Tamigi, od anche a piedi, accorrevano uomini e donne a visitare il palazzo di cristallo. *Piccadilly* ed *Oxford-Street* riboccavano di gente. Le porte del palazzo di cristallo furono aperte alle dieci antimeridiane precise, e, non ostante le grandi precauzioni anticipatamente prese dalla Commissione centrale e dalle Autorità di polizia, fu impossibile in sul principio evitare la confusione. I banchi dei cassieri, incaricati d' introitare le somme dei biglietti di entrata, erano assediati dalla folla: sopr'essi piovevano a furia gli scellini. Alle 11 erano già entrate nel recinto 11,000 persone, ed il *Globe* calcola che ogni ora, fino al momento della chiusura, sopraggiungessero 5,000 persone. Dopo il primo momento di confusione, tutto procedette col massimo ordine e con la più perfetta regolarità. La circolazione delle persone nell' interno del recinto fu libera e comoda, come nei giorni precedenti, ed ognuno potè contemplare a suo bell' agio le opere meravigliose dell' arte e dell' industria dell' uomo. Fra gli astanti, accorsi a vedere il nuovo spettacolo di tanta folla di gente, erano lord Grandville, presidente della Commissione centrale, ed il molto onorevole ministro dell' interno, sir Giorgio Grey.

I direttori della *City* dei marinai, il cui locale sta vicino ai *Docks* di Londra a Well-street, hanno fatto preparare appositamente delle stanze a buon mercato per agevolare ai marinai i mezzi di visitare il palazzo di cristallo.

Nella passata settimana, il numero dei forestieri venuti a Londra è assai cresciuto: molti ne son venuti dalla Francia per la via di Dieppe a Newhaven. Fra' ragguardevoli stranieri, di fresco giunti nella capitale dell' Inghilterra, si annovera l' illustre economista francese, Michele Chevalier, il quale ha già pubblicata nel *Journal des Débats* una prima importante lettera intorno all' Esposizione universale. Giulio Janin aveva ragionato del palazzo di cristallo e delle sue meraviglie da letterato e da *homme d' esprit:* il signor Chevalier ne parla come scienziato e come moralista.

Mercoledì (28 maggio) vi dev' essere gran ricevimento a *Buckingham-Palace*. In quell' occasione saranno presentati a S. M. la Regina Vittoria molti ragguardevoli stranieri. Quanto prima la graziosa Sovrana darà pure una festa da ballo in costume. *(G. P.)*

Gli Americani hanno esposto un telegrafo domestico, destinato a surrogare i giuochi di campanelli nei grandi alberghi. È un picciolo mobile, che può collocarsi sul banco dello studio dell' albergo. Appena un viaggiatore tira il cordone che si trova nella sua camera, suona l' unico campanello del telegrafo, ed il nume o della camera, donde si chiama, mostrasi sul quadrante.

(G. Uff. di Mil.)

IRLANDA.

Il censo del 1851 dimostra che la popolazione nell' Irlanda si è diminuita, quanto si è accresciuta nell' Inghilterra. Ne offre un esempio la città di Cashel, nell' infelice contea di Tipperary. Nell' anno 1841, Cashel contava 1090 case abitate, e nel 1851 ne conta 822. Dieci anni fa, ella aveva 87 case vuote, ora 171; allora v' erano 11 case nuove in costruzione, adesso nè anche una in tutto l' anno; nel 1841 ella contava una popolazione di 7036 persone, nel 1851, 4780, per cui una diminuzione di 2256 persone in 10 anni.

PORTOGALLO

Lisbona 19 *maggio.*

Al teatro ebbe luogo una scena singolare. La sala era piena e tutti parevano contenti. Alla comparsa del Re e della Regina fu conservato il massimo silenzio; non fu così allorquando giunse il maresciallo Saldanha. Egli fu accolto da applausi e da *viva* straordinarii, che si ripeterono durante lo spettacolo. Il duca, riconoscente a queste dimostrazioni, si alzò, ed indirizzandosi al pubblico, gli disse: « che in tutte le sue azioni egli non aveva altro scopo che il bene del paese. » Queste parole furono coperte da frenetici applausi. *(G. di G.)*

Scrivono da Lisbona il 19, al *Times* del 26 maggio: « Il duca di Saldanha è stato ricevuto graziosamente dalla Regina e dal Re, e si cavò dagl' impacci della prima udienza, esprimendo alla Regina la sua gratitudine per avergli la Provvidenza consentito di baciare ancora una volta la mano della sua Sovrana. Egli è impossibile di nulla dire ancora dei progetti ministeriali. Fra otto giorni il maresciallo comprenderà tutte le difficoltà che lo stringeranno. Dopo la sua prima visita al palazzo, il duca, con sir H. Seymour e gli altri membri diplomatici, si trasferì al Ministero degli affari esterni, ed ebbe un' udienza dalla vedova di D. Pedro, la Duchessa di Braganza, che qui soggiorna godendo di una grande popolarità. I primi sforzi del duca, dopo il suo arrivo, furono rivolti alla formazione di un Gabinetto, composto principalmente di membri della giunta d' Oporto o del partito progressista.

« Il p. Marcos, confessore della Regina, sarà licenziato dal palazzo e rimandato al suo priorato di Guimaraens. Il conte Cazal scrisse a Saldanha da Oporto l' 11 maggio che, investito dalla Regina del comando della 3.ª divisione militare, dovette rimanere fedele alla sua Sovrana e obbediente al suo Governo; se il sentimento del dovere non fosse stato superiore all' impulso del suo cuore, avrebbe secondato il movimento; ma il sentimento d' amicizia dee cedere innanzi al dovere ed all' onore. Se l' occasione si presentasse ancora, dic' egli, di sguainare la mia spada per la difesa del trono, io lo farò colla stessa lealtà, che governò sempre tutte le mie azioni. »

Ecco il tenore della risposta, data dal maresciallo Saldanha alla Municipalità lisbonese, l' oratore della quale, come dicemmo, dopo essergli stato largo dei più splendidi elogii, terminò col paragonarlo a Washington *(V. la Gazzetta d' ieri):*

« Signori, gli augurii e le felicitazioni, che il corpo municipale mi ha espresso in nome degli abitanti della capitale del Regno, sono carissimi e dolcissimi pel mio cuore. Vecchio soldato della libertà, giammai la mia spada non fu sguainata che in difesa di quella e in difesa della patria. Commilitone e amico dell' Imperatore D. Pedro, io vo', come lui, finir la mia vita, benedetto da questo buono e generoso popolo, che tanto cordialmente mi ha ricevuto fra le sue braccia. Dite, o signori, agli abitanti di Lisbona, che le effusioni di gioia, con le quali essi mi accolsero, han riacceso l' ardore degli antichi miei giorni e ravvivato il mio entusiasmo per la felicità di tutti. Dite loro che le corone di olivo, che m' hanno offerte, mi son più gradite delle corone di alloro, cui la mia spada conquistò nelle nostre lotte d' indipendenza e di libertà. Dite loro finalmente che l' affetto, di che codesta città fedele e tutto il paese gratificarono la mia persona, m' impone un debito d' onore, un obbligo sacrosanto, de' quali sta mallevadrice questa mia testa, imbianchita per gli anni, e la quale io porrei, come D. Giovanni di Castro, tra le vostre mani, se io potessi supporre che voi dubitaste della mia parola.

« Signori, io fo capitale, con tutta fiducia, sulla cooperazione, non pure del popolo di Lisbona, ma di tutto quanto il Regno onde compiere l' opera della nostra rigenerazione, che si riassume in queste quattro parole: *giustizia, libertà, ordine e moralità.* »

Prima di partire da Oporto, il maresciallo Saldanha indirizzò il seguente comniato agli abitanti di quella città:

« Bravi e generosi abitanti di Oporto, io vi lascio pieno di gratitudine. Indirizzandovi il mio addio, mi pare che il mio cuore si laceri e che una parte ne resti con voi. Io abbandono a malincuore le mura della vostra città. Le vostre idee grandi ed entusiastiche, il vostro attaccamento manifestato con sì generose azioni, il vostro amore per la nostra cara ed infelice patria, e per l' onore del nome portoghese, saranno sempre presenti alla mia memoria, come una testimonianza preziosa dell' affezione, che voi mi avete mostrato. Credetemi; io vado superbo di averla meritata, e le ultime ore del 27 aprile saranno scolpite nel mio cuore come le più belle della mia vita. Bravi abitanti della città non conquistata, ricevete l' espressione cordiale e sincera della mia riconoscenza affettuosa. Io parto, accompagnato da una parte della brava armata rigeneratrice, per fare il mio ingresso nella capitale, onde coronare tutti i miei voti tanto puri come il vostro attaccamento, tanto patriottici quanto i vostri cuori. Abitanti d' Oporto, abbiate sempre fiducia in me, come io l' ho in voi, e tutti insieme collochiamo le nostre speranze nella Provvidenza, che non abbandonerà mai il Portogallo.

« Dal quartier generale di Oporto, il 15 maggio.

« Duca di SALDANHA. »

Si legge nel *Daily News* del 26: « Giusta lettere ricevute il 24 maggio a Londra, sir H. Seymour e la sua famiglia doveano lasciar Lisbona giovedì 29 per tornare in Inghilterra prima di recarsi a Pietroburgo. Sir R. Pakenham, nominato ministro presso la Corte di Portogallo, è arrivato a Lisbona. »

SPAGNA

Madrid 22 *maggio.*

Il Governo ha sospese le vendite dei beni nazionali, che debbono essere restituiti al clero, giusta il Concordato.

Pare deciso che non vi sarà discorso della Corona all' apertura delle Cortes. Non è già che il Ministero tema la discussione dell' indirizzo; ma lo stato *interessante* della Regina, e la volontà formalmente espressa da S. M. a questo riguardo, son le cause di siffatta determinazione.

Corre voce di nuove nomine nel Senato. Fra le persone, designate per sedere nella Camera alta, si annoverano i signori Ceriola, il conte di Retamozo, il marchese d'O'Gaban, La Sala, Escolano, Alvarez Avinas, il marchese di Altarras, il conte di Fouallar, il marchese di Monistral, e tre Vescovi, tra quali quello di Jaen. *(Heraldo.)*

Il sig. Cortina, appartenente all' opinione progressista, è stato eletto a Siviglia. Stando alla *Nacion*, il partito progressista può ormai far conto su 50 voti nella Camera dei deputati. Lo stesso giornale dice che il Governo farà mutazioni nel personale dei governatori, fra gli altri quelli di Barcellona, Cadice, Siviglia, Saragozza e Huelva; gli uni saranno promossi a cariche superiori, e gli altri cangeranno destinazione.

Pare che le nuove misure relative all' Università, che hanno dato occasione a manifestazioni da parte degli studenti di Madrid, siano pure stata la causa di alcuni disordini a Valenza.

FRANCIA

Parigi 27 *maggio.*

Il 26, verso le 11, il signor generale Forey ha rassegnato il 7.° battaglione dei cacciatori a piedi, nel cortile delle Tuilerie. Questo battaglione sta per partire per Roma; era in tenuta di campagna, ed il suo portamento marziale faceva l' ammirazione dei curiosi, che colà eransi portati per vedere la rivista. Il 7.° cacciatori farà il viaggio da Parigi a Roma per la strada ferrata e in battelli a vapore, ed arriverà al suo destino verso il 10 giugno.

Il 27, si tenne Consiglio di Gabinetto presieduto da Luigi Napoleone. Vi si trattò vivamente del quesito se si manderebbero truppe a Roma, ad onta dell' opposizione fatta dalle nazioni esterne, interessate nella questione. Il ministro degli esterni fu d' avviso che bisognava limitarsi al rinforzo de' cacciatori di Vincennes la cui partenza è già decisa. Il ministro delle finanze ha esposto che temeva sarebbe male accolta dalla Camera una domanda di credito a quest' uopo, e ne cagionasse una sconfitta al Gabinetto. Dopo una lunga discussione, e per insistenza tutta particolare del ministro della guerra, fu deciso che vi si spedirebbero tutte le truppe, che le circostanze rendessero necessarie. *(Fog. Fr.)*

Ecco, dice il *Bulletin de Paris*, il modo con cui si procederà pel rivedimento della Costituzione. La proposta, presentata da varii rappresentanti sarà discussa nel mese di giugno; essa riunirà una maggioranza considerevole, ma senza conseguire i tre quarti, voluti dall' art. 3 della Costituzione.

Non si passerà oltre dopo questo voto, perchè le frazioni più importanti della destra vogliono che il rivedimento si voti e si faccia legalmente e costituzionalmente.

Ma la proposta sarà rinnovata un mese dopo, conforme alla determinazione che prenderà l' Assemblea per cotesta quistione speciale sulla domanda d' uno de' suoi membri, approvata, com' è noto, da una Commissione. Il rivedimento sarà discusso di nuovo nel mese di luglio, e poi nel mese di agosto. Il risultamento delle deliberazioni sarà lo stesso, salvo gl' incidenti imprevisti.

Ad onta d' una maggioranza di 450 voti contro 200, il rivedimento non potrà dunque essere legalmente deciso e operato. Sarà nondimeno costante che la maggioranza del paese, rappresentata dai due terzi dell' Assemblea legislativa, vuole e riclama il rivedimento.

In quell' epoca verrà la riunione annua dei Consigli generali, e l' Assemblea si prorogherà per dare a' suoi membri, che fan parte di quei Consigli, il tempo di recarsi alla loro tornata, o, in tutti i casi, se l' Assemblea non si separa, quei membri otterranno congedi per andare ad adempiere il loro mandato. È certo ed incontrastabile che la maggior parte dei Consigli generali si dichiareranno pel rivedimento della Costituzione, come fecero l' anno scorso, e che almeno 75 sopra 85, emetteranno formalmente questo voto. Dopo una tal manifestazione, sarebbe dimostrato ben chiaramente dalle decisioni dell' Assemblea nazionale, dalle petizioni venute da tutti i Comuni della Francia, dal voto dei Consigli generali, dei Consigli di circondario e delle Municipalità, che il rivedimento della Costituzione è universalmente invocato, e che il rifiutarlo è un violentare il paese.

Spetterebbe allora al Presidente della Repubblica il prendere la parola, in mezzo alla commozione generale ed al fremito d' aspettazione, che agiterà la Francia. Egli direbbe alla Francia stessa qual è lo stato delle cose, e le chiederebbe di spiegarsi definitivamente, di far conoscere altamente e lealmente le sue intenzioni. La rispesta di essa non è dubbia. Ma qual ne sarà il risultamento? Non può in vero che essere favorevole e vantaggioso per l' avvenire del paese, aiutando il Governo e la maggioranza dell' Assemblea ad ottenere, fra le peripezie più o meno vive, ciò che vogliono essi stessi colla Francia, e a malgrado della fazione demagogica: il rivedimento della Costituzione.

La Riunione della via delle Piramidi si è radunata ieri sera, 26, per avvertire ai migliori mezzi di proporre la revision della Costituzione. *(V. la Gazzetta d' ieri.)* Essa perseverò nella sua risoluzione di far deporre sul banco della presidenza una domanda generica di revisione, firmata da tutti i rappresentanti delle differenti frazioni della maggioranza, che volessero collegarsi a questo fine.

Pe chè questa domanda potesse unire il maggior numero d' adesioni possibile, fu studiata una redazione, che convenisse a tutti i partiti dell' *ordine*, e venne adottata la seguente:

« I rappresentanti sottoscritti, onde rimettere alla nazione il pieno esercizio della sua sovranità, hanno l' onore di proporre all' Assemblea di esprimere il voto che la Costituzione sia riveduta. » 182 rappresentanti sottoscrissero questa proposizione, che sarà deposta quanto prima sul banco dell' Assemblea.

Per assicurare il buon esito di questa proposizione, l'*Opinion publique* scongiura l' *Assemblée Nationale* e l'*Ordre* a riconciliarsi, e, ponendosi fra' due combattenti, ricorda loro ch' essi pugnano ambidue per la difesa della stessa causa, e che le loro divisioni impediscono il trionfo del solo principio, che possa salvare la Francia.

L' *Ordre* però non sembra disposto ad accondiscendere a questi consigli, e non solo persevera a far opposizione all' *Assemblée Nationale*, ma continua ostinatamente la sua polemica contro il *Constitutionnel*, che si è dichiarato contrario alla legge elettorale. Vuolsi che all' Eliseo vi sia un partito non estraneo a questo cangiamento di bandiera del giornale del sig. Véron, e la professione di fede, fatta l' altro giorno all' Assemblea dai ministri Baroche e Faucher, intorno a quella legge, sembra dissipare ogni dubbio intorno a ciò. Se il Presidente della Repubblica è lontano dal voler ristabilire il suffragio universale, non è però contrario ad una modificazione della legge elettorale; e quando persistesse in quest' opinione, i ministri Baroche e Faucher, che dichiararono la legge del 31 maggio la loro bandiera, sarebbero costretti a dimettersi. Di questo si parlava ieri all' Assemblea; ma finora il Ministero pare unito, e rimarrà tale onde non pregiudicare la quistione della revisione

Il sig. Léo di Laborde, il quale, nella sessione del 28 gennaio scorso, aveva detto alla tribuna che, giunta l' ora di rivedere legalmente la Costituzione, avrebbe presentata all' Assemblea una proposizione, il cui primo articolo sarebbe che la Francia ritornava alla Monarchia legittima ed ereditaria, scrisse all' *Opinion publique* aver abbandonato quel progetto, perchè la Riunione della via di Rivoli, alla quale egli appartiene, l' aveva avvertito che non appoggerebbe la sua proposta. Però esprime il timore che il suo partito, non volendo prendere l' iniziativa pel cangiamento del reggimento politico, lasci aperta la via a due soluzioni al bonapartismo od al socialismo. *(FF. PP.)*

Ieri nella Riunione della via delle Piramidi, dopo adottata la nuova formola, per chiedere all' Assemblea la revisione della Costituzione, si trattò della prossima elezione dei questori dell' Assemblea. Niuno dei tre questori attuali (che devono dar luogo a una nuova elezione il 1.° di giugno) facendo parte della Riunione, si è risoluto che si sceglierebbe allo squittino un questore nel suo seno, che si rimetterebbe alla Riunione della via di Rivoli la cura di scegliere un altro questore fra' suoi membri, e che si andrebbe d' intelligenza con essa per prendere il terzo questore in una differente varietà d'opinioni. Lo squittino ha designato il generale Lebreton come candidato della Riunione delle Piramidi. Già questore dell' Assemblea costituente, il generale Lebreton ha dato, nelle giornate di giugno, prove solenni di coraggio ammirate da tutta la Francia.

ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Sessione del 26 maggio.

Oggi, nella sessione dell' Assemblea nazionale, è stato deposto un maggior numero di petizioni pel rivedimento della Costituzione, che nelle sessioni precedenti. Si è poi continuata la seconda deliberazione sul progetto di legge relativo alla guardia nazionale. L' art. 7 è adottato. V. si stabilisce che tutti i Francesi, salvo le eccezioni portate dalla legge, fanno parte della guardia nazionale dopo i 21 anno.

L' art. 8 enumera le categorie di persone esenti dal servigio della guardia nazionale; che sono: gli ecclesiastici, gli alunni dei seminarii, i militari ed i marinai in istato di attività, i prepost dei servigii attivi delle Dogane, i portieri e custodi delle Case di arresto, le persone affette d' infermità, che loro impediscano per sempre dal fare il servigio. Questo articolo è adottato.

L' art. 9 contiene le esclusioni seguenti: 1. Tutti gl' individui enumerati nell' art. 8 della legge del 31 maggio 1850; 2. Gl' individui rimasti privi, per sentenza di tribunale, dei loro diritti civili e politici; 3. Gl' individui condannati a tre mesi di carcere almeno per via dell' applicazione della legge del 27 marzo 1851.

Il sig. *Gavini* domanda che si ritorni al sistema d' esclusione della legge del 1831, sembrandogli troppo rigoroso l' applicare le esclusioni della legge del 31 maggio.

L' art. 9 è adottato. Si adottano parimenti gli articoli 10, 11 e 12, che dividono il servigio della guardia nazionale in servigio ordinario e servigio di riserva.

L' art. 13 contiene la nomenclatura dei cittadini, che saranno inscritti sul controllo del servigio ordinario. Il primo paragrafo dice: « Sono inscritti al controllo del servigio ordinario tutti i cittadini in età di 21 anno almeno, domiciliati da un anno almeno nel Comune, e non compresi nelle disposizioni dell' articolo seguente. »

Il sig. *Baudin* propone di variare così l' art. 13: « Sono inscritti al controllo del servigio ordinario tutti i cittadini in età di 21 anno, domiciliati nel Comune, e che non si trovano nei casi d' indegnità o d' incapacità rigorosamente definiti dalla legge. »

L' emendamento del sig. Baudin, messo allo squittino, è reietto con 423 voti contro 193.

L' art. 14 contiene l' enumerazione di tutti quelli che dovranno essere posti nella riserva. Il paragrafo 3 di quest' articolo indica in essa categoria « coloro pei quali il servigio abituale sarebbe un carico troppo gravoso. »

Il sig. *Hennequin* propone, col sig. *P. Duprat*, di variare il paragrafo nel modo che segue: « I cittadini, che domanderanno di essere dispensati dal servigio ordinario, purchè facciano constare che un tal servigio imporrebbe loro un carico troppo gravoso »

Anche quest' emendamento venne scartato con 391 voto contro 231.

Sessione del 27 maggio.

Oggi l'Assemblea ha continuata la seconda deliberazione della legge organica sulla guardia nazionale, e si sono adottati gli articoli 15 al 24. In principio della sessione, parecchi membri han presentato petizioni pel rivedimento della Costituzione; ed altri han deposto egualmente petizioni intese all' abrogazione della legge del 31 maggio. Sorse un dibattimento piuttosto vivo sull' art. 34 della legge in discussione, in cui si stabilisce che l' artiglieria della guardia nazionale, essendo inutile, è soppressa, conservandola, se occorre, per decreto del Presidente della Repubblica, nelle piazze di guerra e nei cantoni marittimi, ove l' esperienza provò ch' essa è indispensabile alla difesa ed alla sicurezza del paese. Ad onta dell' opposizione del sig. *Schoelcher*, l' articolo fu adottato.

Sessione del 28 maggio.

Nella sessione d' oggi si è continuata la discussione della legge sulla guardia nazionale e se sono adottati gli articoli fino al 120 inclusivamente. *(V. le Recentissime d' ier l' altro e d' ieri.)*

Il generale Grammont aveva proposto il seguente emendamento al progetto di legge sulla guardia nazionale:

« *Art. addizionale:* Ogni milite graduato della guardia nazionale in servigio ordinario, che, comandato per reprimere l' insurrezione, non avrà risposto all' appello, nè potrà giustificare la sua assenza, sarà cancellato dai ruoli per 10 anni, disarmato e condannato a una multa di 50 a 2,000 fr. »

NOTIZIE DELL' ALGERIA.

Leggesi nel *Saf-Saf* di Bona del 19 maggio: « Gli ostacoli accumulati dai Cabaili nella previsione della guerra, quelli anche più gravi che s' incontrano nelle loro montagne, nulla insomma arresta lo slancio del nostro esercito. La colonna di spedizione della Cabailia, partita da Milah il 9 maggio, andò a pernottare la sera all' Ued-Oggia e il 10 al colle di Beinem. L' 11, dopo aver attraversato l' Ued-Gia, il generale Saint-Arnaud, comandante in capo, formò tre colonne d' attacco per espugnare il colle dell' Arba, occupato da circa 5,000 Cabaili (Uled-Askar e contingenti delle varie tribù): e dopo un' ora di combattimento la posizione fu presa, e il nemico respinto su tutti i punti.

« L' intiera colonna passò il colle per andare ad accamparsi a El-Arussa. Il 12 due colonne leggiere sono partite dal campo di El-Arussa per disperdere alcuni assembramenti cabaili, incendiar villaggi e tagliare alberi nelle terre degli Uled-Askar. Noi abbiamo perduto cinque uomini, otto ufficiali, e fra essi due superiori, e 65 sott' ufficiali e soldati sono feriti.

Il caid della città araba di Collo è stato arrestato a Philippeville, con uno de' suoi figli, e diretti a Costantina. *(G. P.)*

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 28 maggio.

Il ministro presidente di Manteuffel arrivò qui iermattina, reduce da Varsavia. Ieri a sera si recò a Potsdam presso la Regina. Egli ha ricevuto dall' Imperatore Nicolò l' Ordine di Alessandro Newski di prima classe.

Corre voce che la dimissione del ministro di finanza di Raabe sia stata accettata dal Re, in seguito di che il sig. Raabe avrebbe già dato ordine agl' impiegati del suo Dipartimento di condurre a termine i correnti affari al più presto possibile.

Il genero del conte di Nesselrode, conte Chreptowitz assumerà probabilmente nel prossimo venturo giugno il posto di ambasciatore imperiale presso questa Corte. Il sig. di Budberg, l' attuale provvisorio incaricato d' affari, riceverà probabilmente un posto di ambasciatore presso qualche Corte d' Italia.

Pare che a successore del ministro di finanza prussiano, di Raabe, sia destinato il sig. di Bodelschwingh. *(Corr. Ital.)*

Il dì 22 finalmente, dopo un viaggio di tre giorni, la statua colossale di Federico il grande, uscita dalla fonderia di bronzo, arrivò sulla gran piazza dell' Esposizione. Essa è tuttora velata. *(B. della B.)*

REGNO DI SASSONIA

Dresda 26 maggio.

Secondo la *Gazzetta Universale*, il tenore della deliberazione, adottata nella sessione finale di queste Conferenze il giorno 15 maggio, sarebbe il seguente: « Siccome, per l' invio di rappresentanti alla Dieta federale da parte di tutti i Governi, è or entrato in attività un organo universalmente riconosciuto degli Stati germanici confederati, e terminata è l' opera delle Commissioni delle Conferenze con la produzione dei loro rapporti; e siccome dal risultato del protocollo d' oggi apparisce tutti i Governi confederati essere d' accordo sul punto di partenza e sulla meta dei loro sforzi, e, d' altra parte, non potrebbe esser data immediatamente una incondizionata adesione a tutti i singoli punti delle proposte delle Commissioni, si ritiene opportuno di chiudere le sessioni delle Conferenze. Ciò facendo, tutti i Governi confederati dichiarano di convenire in generale nelle viste, dalle quali le Commissioni furono guidate nelle loro proposte, e si obbligano a proseguire immediatamente le relative trattazioni presso la Dieta federale, sulla base dei materiali raccolti in queste Conferenze. In particolare, tutti i Governi riconoscono nelle proposte della prima Commissione, risguardanti un più sollecito andamento degli affari presso la Dieta federale, e la costante disponibilità d' un numero di truppe da tenersi in pronto a sua disposizione, il sodisfacimento d' un bisogno immediato ed urgente sino ad una revisione del Regolamento sulla trattazione degli affari e sulla Costituzione militare, cui si dovrà tosto procedere. Si obbligano quindi d' incaricare i loro inviati presso la Dieta federale ad aderire incondizionatamente a tali proposte, subito che saranno prodotte alla decisione della Dieta federale per le vie stabilite. » *(Austria.)*

SASSONIA-COBURGO-GOTHA

Nei nostri Circoli governativi si vuol sapere che l' idea d' una rappresentanza popolare presso la Confederazione, cioè d' un *Consiglio di Comitati delle Diete dei singoli Stati*, abbia ancora speranza d' essere attuata, naturalmente dopo che le singole leggi elettorali saranno state convenientemente riformate. *(Corr. Ital.)*

DANIMARCA

Kiel 25 maggio.

La famosa storia del cavarsi il cappello a' militari giunse finalmente sino agli orecchi del Re. Egli ha ordinato tosto una severa inquisizione della cosa. Nè Tillisch, nè Krogh vogliono essere autori del decreto.

AMERICA

STATI UNITI

Nuova Yorck 13 maggio.

Le preoccupazioni politiche son tutte rivolte all' agitazione, che si è manifestata nella Carolina del Sud per la questione dell' emancipazione degli schiavi. Abbondano in quello Stato i proprietarii di schiavi, e quindi non è a maravigliare se le dottrine degli abolizionisti destino ivi tanta ripugnanza.

Il progetto di spedizione contro Cuba pare definitivamente abbandonato.

In una riunione politica *(meeting)* tenuta a Torktown da molti componenti del partito whig e d' abolizionisti, è stato deliberato che il lor candidato all' elezione presidenziale dell' anno seguente sarà l' attuale ministro degli affari esterni, Daniele Webster, il quale è uno dei più eloquenti e più illustri statisti della Confederazione americana.

Il 12 maggio il presidente Fillmore, accompagnato dalla sua famiglia e d' alcuni ministri segretarii di Stato, si è recato a Nuova Yorck, ad oggetto d' assistere alla cerimonia d' inaugurazione della via ferrata da Nuova Yorck ad Erie.

Queste notizie sono state recate in Europa dal battello a vapore il *Niagara*, partito da Boston, sul quale si è imbarcato per tornare in Francia il sig. Sain Boisle-Comte, già rappresentante diplomatico della Repubblica francese presso quella degli Stati Uniti d' America. *(G. P.)*

Il Governo ha spedito alle Autorità della nostra città ordini a fine di preparare immediatamente uno o due piroscafi e tre o quattro bastimenti a vela. Il *Crescent City* è stato uno dei primi eletti ed abbandonerà quanto prima il nostro porto, con 200 marinai e 400 soldati. Quattro compagnie sono ultimamente partite col pacchetto a vapore la *Florida*, e si diressero verso Tybea Irland, all' imboccatura del fiume Savannah. Questi movimenti importanti di truppa cagionarono un'immensa impressione nella nostra città, ove eravamo ansiosi di conoscere quale ne fosse la destinazione, e si faceva una quantità grande di congetture. Era forse per impedire uno sbarco a Cuba? o per fare una dimostrazione contro gli anti-unionisti della Carolina del Sud? Forse contro S. Domingo?

Noi abbiamo annunziato che la spedizione era stata dissipata alla nuova Orlèans dalle Autorità, che fecero parecchi arresti, ma si teme che ciò non sia che momentaneo, poichè il simulacro di procedura, che s' incamminò contro i primi invasori, diè ai partigiani dell' invasione il coraggio dell' impunità. Alcuni credono che ciò sia il principio delle ostilità contro l' Imperatore d' Haiti, onde sforzarlo a pagare le somme, che sono da lui dovute per avere attentato ai diritti dei nostri cittadini. Se questo fosse il vero scopo dell' armamento noi non saremmo stupiti di udire che una forza imponente partisse quanto prima e si dirigesse verso l' isola d' Haiti. Noi avremo, del rimanente, tra pochi giorni la spiegazione di questi armamenti. Finora non ci è dato se non di far congetture.

(The New-York Herald.)

NOTIZIE RECENTISSIME

(Nostro carteggio privato)

Torino 1.° giugno.

Dell'affare di Nizza ormai, come vi scrissi, il paese non si occupa quasi più. Ora tocca al Governo, ai Tribunali di procedere; al giornalismo . . . . di ciarlare. L' *Avenir de Nice*, giornale democratico, s' è fatto il campione della protesta. Nel suo ultimo Numero del 28 maggio, ei contiene un articolo di fondo, in cui porta la questione ad un' altezza superiore e si mette a parlare, siccom' ei dice, da potenza a potenza, cioè come il diritto deve parlare alla forza.

Egli si rivolge prima di tutti al Re, e gli dice: « Sire, voi, discendente d'una razza illustre, che conta otto secoli di gloria, voi, Re veramente cavalleresco, voi ben sapete che *chevalerie oblige*. Una parola d' onore, una parola che la storia e la tradizione hanno trasmessa fino a noi, fu solennemente data ai padri nostri, or sono 483 anni, da Amedeo Re di Savoia, detto il *Conte Rosso*. Questa parola valse alla Corona di Savoia una delle sue più belle gemme, la Contea di Nizza. Il giuramento d' onore dei padri vostri è un deposito inviolabile, è una sacra eredità, su cui sarebbe fellonia portare la mano. Voi non permetterete, Sire, che il vostro giuramento sia infranto, insieme alla Carta che contiene il nostro atto di donazione; poichè finalmente, se nel 1308 i nostri padri avessero potuto prevedere una violazione di questo contratto, non si sarebbero giammai dati in braccio alla Casa di Savoia. Sire, dovete credere alle nostre parole, perchè noi siamo democratici, siamo amici del popolo e non adulatori dei Re. Noi non siamo veramente esclusivi, ma crediamo talvolta alla lealtà dei Principi, come alla lealtà dei popoli. »

Poscia, rivolgendosi agli uomini del potere, ai ministri, l' *Avenir* rinfaccia loro di avere spinto la popolazione alla guerra civile: propugnatori del libero scambio, cominciano essi a distruggerlo ove esiste da tanto tempo; il diritto di petizione violato; il diritto d' associazione calpestato sotto ai piedi con la chiusura dei Circoli; non rispettato il santo diritto d' ospitalità con la cacciata di due francesi dal territorio (il sig. Dameth, uno de' compilatori dell' *Avenir de Nice*, e il sig. Mathieu, rifuggito francese). « Uomini del potere, continua in tuono profetico il citato giornale, che Iddio vi guardi dall' esilio e dalla proscrizione! »

Al Parlamento ricorda che lo Statuto non racchiude un principio d' inflessibile livellazione, ma bensì una scala di proporzione, con la quale si devono misurare equabilmente le rendite ed i pesi delle Provincie. Le cinque voci, che rappresentano i diritti nizzardi alla Camera elettiva, rimasero soffocate dalla maggioranza onnipossente degl' interessi piemontesi e genovesi. La Costituzione non poter ridurre alla miseria una porzione dello Stato.

Alla nazione finalmente, l' *Avenir* predica e minaccia: La natura ha fatto i Nizzardi stranieri ai Piemontesi; un contratto volontario gli ha uniti. Un solo atto ingiusto può spezzare i legami tradizionali di più secoli. L' indipendenza degli Stati Uniti è uscita da un' imposta commerciale, arbitrariamente levata dalla cupidità della Monarchia inglese; e quegli Stati formano oggi una fiorente Repubblica!

Ecco il linguaggio degli organi democratici nell' affare di Nizza. Dopo questo linguaggio non è a stupirsi se il giudice d' istruzione, nell'interrogare i varii cittadini in proposito della protesta e dei discorsi, tenuti al Circolo del commercio, aggiunge la richiesta se sia stato pronunciato discorso o fatta proposta, diretti a spargere principii o idee di Repubblica.

Il mandato d'arresto, diretto contro i soscrittori della protesta, era concepito in questi termini: « N. N., prevenuto di attentata mutazione e distruzione della forma di Governo e di eccitazione alla rivolta, di disprezzo e malcontento verso il Governo del Re, delitto contemplato dagli articoli 185, 186, 199 e 200 del Codice penale. »

Allorchè vi scrissi che nell' affare di Nizza c' entrava del soffio francese, nol feci a caso. Vedete ora sollevarsi di nuovo la questione dei due paesi di Mentone e Roccabruna, staccatisi fino dal 48 dal Principato di Monaco. I bastimenti mentonesi, con bandiera sarda, non vengono accettati ne' porti francesi.

La Camera dei deputati procede speditamente, e pacatamente al tempo stesso, nella discussione della tariffa daziaria. Il Senato continua la discussione sugli articoli della legge per la privativa postale.

Si parla molto della circolare del ministro Gioia ai Vescovi, nella questione dell' insegnamento teologico ne' Seminarii. Trattasi di assoggettare quello studio all' ispezione del Governo, che ne paga i professori, e di sindacarne l' insegnamento. Ai Vescovi spiacque questa intimazione. Alcuni risposero, e insolentemente. Ora pur havvi una frazione di Vescovi, che vorrebbe tentare una via di conciliazione. Vedremo. La cosa è importante; e ve ne terrò informato.

Il progetto di strada ferrata per unire il Piemonte colla Svizzera, il porto di Genova con Basilea e col Lago di Costanza, acquista ogni dì maggiore probabilità di esecuzione.

Londra 28 maggio.

Nella sessione del 27, la Camera dei comuni aggiornò a giovedì i dibattimenti intorno ad una proposta, chiedente un voto di biasimo contro il Ministero, per aver approvato la condotta di lord Torrington, come governatore

---

Il Cardinale Wiseman pose ieri la prima pietra di una nuova chiesa in Gate-Street, Nova-Street, Palpar. Essa avrà a contenere 1200 persone all' incirca. *(Morning-Herald.)*

Pembroke 25 maggio.

Dietro ordini, ricevuti colla posta d' ieri sera, il vapore il *Prospero*, partì questa mane a 11 ore con truppe per Roby-head, dove scoppiarono serie turbolenze tra gli operai dei dintorni. *(Globe.)*

Portogallo.

Si hanno notizie di Portogallo sino al 23 maggio. Saldanha ha finalmente costituito il suo Ministero.

Una corrispondenza del giornale lo *Standard*, nota i nomi dei ministri, i quali sono tenuti per uomini di specchiata probità e di speciali talenti negli affari. Saldanha, presidente del Consiglio e ministro della guerra; all' interno, il sig. Prestana; agli esteri, il sig. Jervis da Antonguia; alla marina, il marchese di Loulè; alle finanze, il sig. Franzini; alla giustizia, il sig. Souce.

Il primo atto del Governo si fu quello di togliere la legge di Thomar sulla stampa. Le Cortes verranno sciolte, e si faranno nuove elezioni appena sarà possibile.

(Di tutti questi fatti diedero già succinta notizia i dispacci telegrafici, inseriti nelle precedenti gazzette.)

Belgio.

I rumori relativi alla crisi ministeriale hanno perduto ogn' interesse, perchè è generale opinione che i ministri dimissionarii ritorneranno in carica.

Parigi 29 maggio.

L' *Evènement* pubblicava ieri sera la seguente nota: « Parlavasi quest' oggi, nella sala delle conferenze d'uno scontro, avvenuto tra un membro della minoranza, il signor Renaud, ed un ufficiale superiore di cavalleria. Questi sarebbe rimasto gravemente ferito dalla spada del suo avversario. La politica sarebbe stata la cagione di codesto deplorabile scontro. »

Per decreto del Presidente della Repubblica, in data del 28 maggio, l' *interim* del Ministero delle finanze, affidato, con decreto del 19 corrente, al signor Rouher, ministro della giustizia, cessa dal giorno in cui il presente decreto è pubblicato, ed il signor Fould ripiglia l' esercizio delle sue funzioni. *(Moniteur.)*

Il *Comitato di resistenza* ha pubblicato un undecimo bullettino scritto nello stile dei precedenti.

Dispacci telegrafici

Il signor luogotenente conte Lazansky in Olmütz al signor ministro dell' interno in Vienna.

Olmütz 31 maggio.

S. M. l' Imperatore di Russia è partito stamane alle ore 8, per la strada di ferro, alla volta di Oderberg. *(Gazz. di Vienna.)*

Parigi 31 maggio.

La Legislativa si occupa delle proposte Morin e Moulin circa la formazione d' un Comitato speciale sull' affare della revisione. Cinque per 0/0, 90.75. Tre per 0/0, 56.25. *(Corr. austr. lit.)*

Il *Corriere Italiano* avverte che la linea telegrafica di Parigi tra Hamm e Minden è interrotta.

ATTI UFFIZIALI.

N. 1091. CITAZIONE EDITTALE. (2.ª pubb.)

Da parte dell' I. R. Comando di città e fortezza in Verona, venne, a termini del proclama 10 marzo 1849 di S. E. il Maresciallo conte Radetzky, aperta la regolare inquisizione, in titolo di dimostrazioni politiche, al confronto del fuggitivo Giovanni Battista Guerra, possidente, nato e domiciliato in Valeggio, Provincia di Verona.

Lo stesso viene, quindi, diffidato a presentarsi dinanzi a questo I. R. Comando di città e fortezza, nel termine di sei settimane e tre giorni, sotto comminatoria che, in difetto, verrà ultimata, anche in sua assenza, l' inquisizione, e sarà pronunziata in contumacia la relativa sentenza.

Dall' I. R. Comando di città e fortezza, Verona 28 maggio 1851.

N. 6076. AVVISO (3.ª pubb.)

A tenore d' ossequiato dispaccio dell' eccelso I. R. Ministero di commercio, industria ed opere pubbliche, 10 maggio a. c. N. 1015 H. M., il Regno d' Annover ha pure aderito alla Lega postale austro-germanica.

A principiare dal 1.° giugno 1851, le corrispondenze da e pel Regno d' Annover saranno trattate come tutte le altre corrispondenze internazionali della Lega suddetta.

In conseguenza, il franco d' una lettera semplice a destinazione d' Annover non importerà più di centesimi 45. Il che si deduce a pubblica notizia.

Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste lombardo-venete, Verona 28 maggio 1851.

L' I. R. Direttore Superiore, ZANONI
Il Segretario generale, Claviere.

N. 8065. (2.ª pubb.)

REGIA DELEGAZIONE PROVINCIALE DI TREVISO

Giudizio di Refrattarietà.

Veduti i registri dei coscritti requisiti pei contingenti dei Comuni di questa Provincia nella Leva 1850;

Veduto che i coscritti sotto nominati non si presentarono alle Commissioni di Leva, benché regolarmente diffidati;

Visti gli articoli 55 e 56 della Sovrana Patente 17 settembre 1820;

Sono dichiarati refrattarii gl' individui sotto descritti, e come tali soggetti alle prescrizioni dei citati articoli.

Il presente giudizio sarà pubblicato in tutte le Comuni di questa Provincia, e nei luoghi principali del Regno, invitandosi tutte le Autorità politiche e gli agenti della forza pubblica a cooperare per la scoperta, per l' arresto e la traduzione di detti refrattarii a disposizione di questa I. R. Delegazione provinciale.

Treviso li 17 maggio 1851.

Il Dirigente Dott. PESCAROLO.

Nome, cognome e soprannome, e paternità dei refrattarii.

1. Bertini Giovanni Battista di Vincenzo ed Orsola; 2. Carrer Domenico di Pietro e Teresa; 3. Correr Pietro Giuseppe di Giacomo e Lucia; 4. Chinazzi Faustino di Marco ed Anna; 5. Cipriani Roberto di Giacomo e Catterina; 6. Dal Prà Giuseppe di Giuseppe e Giovanna; 7. Durigon Liberale Luca di Antonio e Lucia; 8. Favaro Angelo Matteo di Sebastiano e Benemerita; 9. Fusari Luigi Angelo di padre ignoto e di Adelaide; 10. Fiocina Sante di Francesco e Teresa; 11. Favaretto Domenico detto Betto di Antonio e Teresa; 12. Gabbioli Angelo Domenico di Adamo e Marianna, *dicesi morto*; 13. Grespan Luigi Andrea di Giuseppe e Maria; 14. Inson Domenico Giovanni di Paolo e Regina; 15. Lisandri Lorenzo Giuseppe di Bernardo ed Angela; 16. Mussato Angelo di Antonio e Regina; 17. Prevato Giovanni Battista di Paolo ed Orsola; 18. Rizzardini Ferdinando di Pietro e Francesca; 19. Serafin Pasquale di Gaspare e Maria; 20. Santa Francesco di Bortolo e Adelaide; 21. Torme Luigi Giov. Battista di Matteo e Costanza; 22. Visentin Giuseppe di Antonio e Maria; 23. Zerfolt Antonio di Francesco e Catterina; 24. Zambon Luigi di Giacomo e Margherita; 25. Carini Giov. Antonio di Daniele e Teresa, *partì nel* 1849, *nè si sa per dove*. Tutti del Distretto e Comune di Treviso. — 26. Ballatin Francesco di Stefano e Maria; 27. Sartorato Sante di Giov. Batt. ed Angela, *credesi morto*, ambidue del Distretto di Treviso Comune di Casier; 28. Vivian Luigi del fu Antonio e Catterina, del Distretto di Treviso, Comune di Casale; 29. Baggaja Giov. Batt. di Bernardo e Maria, *credesi morto*; 30. Cagnato Luigi di Antonio ed Elisabetta; 31. Facchin Angelo di Giacomo e Fosca; 32. Ghero Giov. Batt. di Domenico ed Angela; 33. Barbisan Pietro di Valentino e Paola; 34. Barbisan Luigi di Angelo e Paola; 35. Mattiuzzo Giacomo di Angelo ed Angela; 36. Piovesan Luigi di Angelo e Maddalena; 37. Zanin Fiorio di Giuseppe e Valeria; 38. Boschiero Annibale di Nicolò e Marianna, *credesi morto*. Tutti del Distretto di Treviso, Comune di Breda — 39. Falcade Andrea di Giovanni ed Orsola; 40. Cremonese Luigi, *credesi domiciliati ambidue a Nervesa*; 41. Pavanel Costante di Vincenzo e Catterina, *credesi domiciliato in Lancenigo*; 42. Fornasier Francesco Lorenzo di Valentino ed Antonia, *credesi domiciliato in Arcade*; 43. Frassetto Andrea di Pietro ed Angela, *credesi domiciliato in Longarone*; 44. Simonetto Angelo di Domenico ed Angela; 45. Zanini Pier' Antonio di Giovanni ed Anna, *credesi ambidue domiciliati in Lancenigo*. Tutti del Distretto di Treviso, Comune di Spresiano; — 46. Casarin Giacomo di Liberale e Domenica; 47. De Lazzari Matteo di Lazzaro ed Elena; 48. Moletta Giuseppe di Alvise e Maria; 49. Tosco Antonio di Leonardo e Marianna. Tutti quattro del Distretto di Treviso, Comune di Mogliano; — 50. Coghetto Giosuè di Giovanni e Maria, del Distretto di Treviso Comune di Roncade, *credesi morto in Casale*; 51. Franceschina Giuseppe di Giovanni e Giustina, del Distretto di Treviso, Comune di Ponzano; 52. Illegittimo Giuseppe Antonio di padre ignoto e di Catterina, *d' incerta esistenza*; 53. Zago Giov. Battista di Giuseppe e Maddalena; 54. Piovesan Liberale di Angelo e Regina; 55. Brocon Antonio di Benedetto e Pasqua. Tutti quattro del Distretto di Treviso, Comune di Quinto; — 56. Macor Carlo Francesco di Alberto ed Augusta, del Distretto di Treviso, Comune di Zenson, *credesi emigrato illegalmente all' estero, in Smirne*; 57. Boschiero Sante di Nicolò e Maria; 58. Gheller Antonio di Natale e Margherita; 59. De Faveri Antonio Giov. Valentino, detto Morobello, di Agostino ed Elisabetta; 60. Bino Giuseppe, detto Girardi, di Giov. Maria e Catterina; 61. Mariotto Giuseppe Domenico di Giovanni ed Angela, *dicesi morto in Venezia*. Tutti cinque del Distretto di Treviso, Comune di San Biasio; — 62. Polidoro Antonio di Sante; 63. Samojn Antonio di Francesco, *dicesi morto*. Ambidue del Distretto di Montebelluna, Comune di Nervesa; — 64. Basso Innocente del fu Giusto, del Distretto e Comune di Montebelluna, *dicesi morto*; 65. Guizzo Basilio, detto Quinto, di Pietro e Martina; 66. Lamonato Francesco di Basilio ed Elisabetta; 67. Frare Pellegrino, detto Pezzolla, di Alberto ed Antonia. Tutti tre del Distretto di Valdobbiadene, Comune di S. Pietro.

N. 219. AVVISO DI CONCORSO (1.ª pubb.)

Essendo rimasto senza effetto il concorso al posto, vacante presso l' I. R. Accademia di Belle Arti in Venezia, di Aggiunto alla Scuola di elementi di figura, cui va annesso l' annuo stipendio di austr. lire mille ottocento, il detto concorso viene riaperto fino a tutto il giorno 31 luglio anno corrente, sotto le seguenti condizioni:

I concorrenti presenteranno le loro petizioni alla Presidenza dell' Accademia suddetta, giustificando la loro età, la patria, la condizione. Ed in pari tempo dovranno offrire:

a) saggi a matita in contorno ed ombrati, di teste, torsi ed estremità tratte dal naturale, e dal gesso;

b) saggi a matita in contorno ed ombrati, tolti da alcune preparazioni anatomiche, dal vero e dalla plastica;

NB. Per aver prova indubbia che i detti saggi sieno stati eseguiti dalla mano stessa dei concorrenti, e dagli esemplari sopraindicati, ogni saggio dovrà portare l' attestazione di due noti artisti del paese, ove il concorrente dimora, o dell' Accademia locale, che accertino avere egli condotti i detti lavori dal vero o dalla plastica;

c) si avranno di preferenza in particolare considerazione quelli fra i concorrenti, che dessero prove incontrastabili di ben conoscere la pittura ad olio, ed il fresco, e quindi dichiarassero di prestarsi a supplire il professore di pittura in caso di malattia, o di venirgli in aiuto, se per avventura crescesse di soverchio il numero degli allievi in detta Scuola.

AVVISO. (1.ª pubb.)

Ignoti passeggieri, nel decorrere del gennaio passato a tutto aprile già scaduto, smarrirono, o dimenticarono, nei vaggoni e stazione di questa I. R. Strada ferrata, gli effetti, ed altro, che qui in calce si denominano a comune intelligenza.

Chi credesse di poterne provare la proprietà, offrendo esatta descrizione dell' oggetto, od oggetti, di cui promuovesse il reclamo, e precisando l' epoca, nella quale, li avrebbe smarriti, o dimenticati, oppure mediante altre circostanze, si farà sollecito di far valere i suoi diritti, dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ogni giorno, nelle stanze della Sezione I. dell' I. R. Direzione centrale d' Ordine pubblico, posta sulla fondamenta di S. Lorenzo, nei cui depositi esistono ora gli oggetti medesimi.

Una borsetta, tre ombrelli, un portasigari, un bastone, sedici fazzoletti, due puntapetti, sette cappelli, un ombrellino, una sciarpetta, sei berrette, due scalferotti, una camicia, una camicietta, cinque chiavi, un' occhiale, un prussiano, un bastone, due scatole, una calotta, uno sciallo, una borsa, un ruotolo carte, una fodera d' ombrello, una bottiglia, due cuscini, un collare, un piccolo cuscino, un' occhialetto, un bagaglio, un tappeto, una vesta, una sciarpa, un cotolo, un pompone, cinque bonetti, una cappelliera, un paio guanti, una finta cuffia, cinque paia scalferotti, una scuria, un camiciotto e della tela.

Venezia li 22 maggio 1851.

N. 1353. EDITTO (2.ª pubb.)

Dall' I. R. Comando dell' Arsenale marittimo si porta a pubblica conoscenza che l' eccelso Comando superiore della Marina, avendo già anteriormente accordata in via di grazia la restituzione delle due macchine a vapore, denominate il *Garda* e il *Virgilio*, che ritrovavansi nell' I. R. Arsenale alla rioccupazione di Venezia, e ciò avuto riflesso alle personali circostanze dell' ultimo possessore Giuseppe Debei, verso la condizione però della rifusione di tutte le spese incontrate dall' Arsenale relativamente a queste macchine, che dall' eccelso Ministero della guerra vennero limitate a fior. 7814; nonchè delle ulteriori spese di deposito e manutenzione, e dell' importo di austriache lire 1004:90, pagate dal cessato Governo provvisorio al Monte di Pietà di Chioggia per dispegnare gli attrezzi di bronzo; non avendo potuto finora ottenere tale rifusione, accampati da più parti dei diritti di proprietà, di pegno, e di sequestro sopra le stesse macchine, e non volendo più oltre rimanerne depositario, trova di fissare il termine di due mesi, decorribili dalla data del presente; trascorso il quale, procederà alla stima e susseguente vendita della macchina il *Virgilio*, rifonderà dal ricavato quanto è di suo diritto, ed il rimanente, unitamente alla macchina il *Garda*, verrà consegnato in deposito giudiziale a nome delle parti interessate, alle quali però resta libero, sia singolarmente o di comune accordo, d' ovviare questa misura col pagamento del credito dell' I. R. Marina, come pure di destinare comunemente uno o l' altro perito, oltre quelli che verranno destinati dall' I. R. Marina, per la stima delle macchine, e di concorrere essi pure alla vendita, che si farà in via di pubblica asta.

Dall' I. R. Comando dell' Arsenale marittimo, Venezia 22 maggio 1851.

CARLO DE GIUITO, *Capitano di fregata*.

N. 1246. AVVISO DI CONCORSO (3.ª pubb.)

A tutto il giorno 15 giugno 1851 rimane aperto il concorso al posto di Controllore presso la Ricettoria principale di S. Pietro in Volta, coll' annuo soldo di fiorini 600 e l' alloggio, od il pro-alloggio normale, oppure ad altro posto eguale di Controllore, ed al caso anche di Ricettore o Controllore, col soldo di fiorini 500, e l' alloggio o pro-alloggio.

Gli aspiranti dovranno insinuare, mediante l' Autorità da cui dipendono, la loro istanza all' I. R. Intendenza delle finanze in Venezia, corredandola della tabella de' servigii prestati, e delle prove d' essere in grado di prestare la cauzione di servigio nell' importo d' un' annata di soldo, ed indicando se ed in qual grado siano parenti od affini con altri impiegati di finanza nelle Provincie venete.

Dall' I. R. Prefettura delle Finanze per le Provincie venete, Venezia, 16 maggio 1851

Il R. Segretario A. DEL SENNO.

AVVISI PRIVATI

N. 257. AVVISO (1.ª pubb.)

L' I. R. Camera di disciplina notarile della Provincia d' Udine fa noto al pubblico, che il sig. Perusino Perusini, del fu Giacomo, ha cessato per rinuncia dall' esercizio del notariato, da lui esercitato nel Comune di Sedegliano, distretto di Codroipo, in questa Provincia, ed è pur anche mancato a' vivi nel dì 7 febbraio 1851.

Dovendosi pertanto, a seconda delle veglianti prescrizioni, restituire dall' I. R. Monte del Regno Lombardo-Veneto il deposito notarile di già italiane L. 400, pari ad ora austr. L. 459:77; e liberare la sicurtà fondiaria da lui prestata per italiane L. 800:- pari ad ora austr. L. 919:59 a garanzia del suo esercizio notarile; si diffida chiunque avesse, o pretendesse avere ragioni di reintegrazione per operazioni notarili contro il suddetto defunto notaio, e contro i suoi beni, a presentare entro tre mesi, cioè a tutto il giorno 24 agosto 1851, i proprii titoli per la reintegrazione; scorso il qual termine senza che si presenti alcuna relativa domanda, sarà facoltativo agli eredi del mentovato or defunto notaio Perusini, od a chi di ragione, di ripetere il certificato per ottenere la restituzione del deposito, e l' assenso per la cancellazione dell' iscrizione ipotecaria della sicurtà; sotto l' osservanza, riguardo a questo certificato ed assenso, delle auliche vigenti disposizioni in proposito.

Dall' I. R. Camera di disciplina notarile, Udine 24 maggio 1851.

Il Presidente, M. TOROSSI.
Il Cancelliere, L. Giannati.

GRAN TEATRO LA FENICE. (1.ª pubb.)

Nei giorni 28 giugno, 7 e 17 luglio p. v., si terranno, nello studio del notaio dott. Carlo Gualandra, sotto le Procuratie Nuove, al N. 55 rosso, esperimenti d' asta per la vendita dei sotto indicati Palchi in questo Teatro, alle condizioni ostensibili presso il notaio stesso.

Specifica de' Palchi da vendersi.

ORDINE	NUMERO	DATO regolatore dell' asta	DEPOSITO cauzionale
Pepian	15	1400 —	140 —
»	18	1500 —	150 —
»	19	1400 —	140 —
»	23	1400 —	140 —
Terzo Ordine .	6	610 —	61 —
Quarto Ordine .	11	335 —	33 50
»	16	395 —	39 50
»	17	190 —	19 —
»	19	190 —	19 —
»	20	395 —	39 50
»	22	395 —	39 50
»	26	315 —	31 50
»	31	280 —	28 —
»	32	275 —	27 50

Dalla Presidenza della Società proprietaria del Teatro suddetto, Venezia 26 maggio 1851.

Il Presidente anziano, CARLO dott. MARZARI
Il Segretario, G. Brenna.

DA VENDERSI

DIVERSI

PIANO-FORTI NUOVI

DE' PIU' RINOMATI AUTORI VIENNESI

a prezzi discretissimi

Riva degli Schiavoni, Casa ex Meneghini, N.i 4120 e 4121.

PIETRO POLLON

previene che per la prossima fiera detta del SANTO, e precisamente pel giorno 10 giugno, si troverà a Padova con un trasporto di

N. 120 Cavalli

da carrozza, da sella ed a doppio uso, delle migliori e più distinte razze, come segue:

Cavalli da carrozza delle razze del Jever e del Mecklemburgo.

60 Cavalli baio dorato, baio ceresa e baio oscuro zaini e poco segnati
8 Cavalle baie
8 Cavalli morelli zaini
6 Cavalli grigi

Cavalli da sella ed a doppio uso veri inglesi, veri croisés-inglesi e prussiani.

36 Cavalli di mantello baio scuro, morello e grigio, varii perfettamente addestrati alla sella, e varii anche bene apparigliati a doppio uso
1 Cavallo grigio
1 Cavallo baio-ceresa intero poco segnato } di razza orientale

N. 120 Cavalli.

STABILIMENTI TERMALI

DETTI OROLOGIO E TODESCHINI

in *Abano*, Provincia di *Padova*

Anche quest' anno sono aperti gli Stabilimenti stessi coi soliti metodi e tariffe, per cui chi bramasse approfittarne, tanto nella stagione termale, che dopo per villeggiarvi, potrà rivolgere le sue commissioni alla Direzione dei detti Stabilimenti. — Avranno pur luogo le esportazioni delle materie termali colle discipline e prezzi in corso.

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 3 *giugno* 1851. — Il vapore di Levante è arrivato a Trieste, ci dà le nuove del 30 di Corfù. L' olio era aumentato a talleri 8 la barila. Mostrasi qui perciò voler sostenere le sorti comuni; si è venduto l'olio di Vasto a d. 143, olii fini a prezzo ignoto. Offrivansi ad austr. lire 8 frumentone di Abruzzo, prezzo che venne rifiutato dal possessore. L' oro regge ben sostenuto ai soliti prezzi. Molta ricerca v' ebbe nei Viglietti del Tesoro, che aumentarono perciò, le Banconote invece si offrivano a 76 1/2. Si è venduto il prestito da 74 1/4 a 74 1/2. Da Napoli abbiamo notizia che le piogge erano cadute in Puglia, che la fiorita degli ulivi si mostra ivi lusinghiera, mediocre nella Provincia di Lecce, dubbia ancora nelle Calabrie, ove mancavano sempre le piogge.

ROVERETO 31 *maggio*. — I venti della settimana passata inaridirono la superficie delle campagne, sicchè fu impedito lo spuntare del grano turco e di altri seminati.

Anche nei gelsi era quasi ferma la vegetazione, di modo che la foglia non s'ingrandiva nè veniva sostanziosa; ma una benefica ed opportuna pioggia, caduta alla metà di questa settimana, seguita da due giorni di sole veramente di maggio, invigorì sensibilmente ogni vegetazione.

Nella pianura, la maggior parte dei bachi si trovano nella quarta muta o sono per entrarvi; pochi la sorpassarono. Quelli di mezzo monte vi tengono dietro proporzionatamente. Le incongruenze sono pochissime e di minima entità.

In generale, l' allevamento fin qui va bene; ma ciò che dà motivo a pensieri, si è la scarsa raccolta di foglia; mentre coloro che non ne furono con tutta sicurezza bastantemente provveduti, o quelli che non secondarono gli antiveggenti educatori, col diminuire in tempo opportuno l' esorbitante quantità dei bachi, collo scopo di metterli al bosco bene nutriti, troveranno cagione d' un troppo tardo pentimento.

(Mess. Tir.) A. A.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Corso delle Carte pubbliche in Vienna di lunedì 2 giugno 1851.

Obbligazioni dello Stato	al 5 — %	96	3/16
dette detto	» 4 1/2 »	84	1/8
dette detto	» 4 — »	—	—
dette detto del 1850 reluibili	4 — »	89	3/8
dette detto	al 3 — »	—	—
dette detto	» 2 1/2 »	—	—
dette detto	» 1 — »	—	—
dette col pagam. degl'inter. all'est.	al 5 — »	104	1/4
Prestito allo Stato del 1834 per 500 f.		—	—
detto detto 1839 » 250 »		299	11/16
Azioni della Banca		1225	1/2
dette della Strada ferr. Ferd. del Nord di f. 1000		1301	1/4
dette detta da Vienna a Gloggnitz	» 500	—	—
dette detta da Oedenb-Wr.Neustadt	» 200	118	—
dette detta da Budw.-Linz-Gmun.	» 250	—	—
dette della navigaz. a vap. sul Danubio	» 500	549	—
dette del Lloyd austr. di Trieste	» 500	—	—

Corso dei cambi.

Amburgo, p. 100 talleri Banco	Rs. 188 —	a 2 mesi
Amsterdam, p. 100 talleri correnti	» 177 —	a 2 mesi
Augusta, per 100 fior. correnti	Fior. 128 1/4	uso
Francoforte sul M., p. 120 f. val. dell' Un. della G. mer. sul p. di f. 24 1/2	» 127 1/2	a 3 mesi L.
Genova, p. 300 lire nuove piem.	f. 149 —	a 2 mesi D.
Livorno, p. 300 lire toscane	» 125 —	a 2 mesi L.
Londra, per una lira sterlina	» 12.31	a 3 mesi
Milano, per 300 lire austr.	» 128 —	a 2 mesi D.
Marsiglia, per 300 franchi	» 151 —	a 2 mesi
Parigi, per 300 franchi	» 151 —	a 2 mesi
Bucarest, per un fiorino	Parà —	— 31 g. vista
Costantinopoli, per un fiorino	» —	— 31 g. vista
Aggio dei zecchini imperiali	33 3/8 %	

ARRIVI E PARTENZE. - *Nel giorno 2 giugno 1851.*

Arrivati. Da *Mantova:* I signori: Malaguzzi contessa Emanuela nata contessa Linati, dama di Palazzo di S. A. R. la Duchessa di Modena — Da *Milano:* Maunoir Nicola Luigi, giudice onorario di Parigi — Kubli Martino, negoz. di Netstall — Varoni Giovanni, negoz. di Bellinzona — Da *Padova:* Monseur Francesco Luigi, propr. di Liege — Da *Firenze:* Underwood Guglielmo, cittad. americ. — Leclerc Laroche Augusto, propr. di Angers — Da *Trieste:* de Steiner Enrico, particolare di Zurigo — Scarampi di Pruney marchese G. Lodovico, possid. di Torino — Jerningham Enrico Valentino, gentil. inglese — Parrish Roberto, Adkins Giov. W. e Scott W. A., cittadini americani.

Partiti. Per *Roma:* I signori: Wolkonsky principe Giorgio, consigliere di Stato attuale russo — Per *Milano:* O' Shee N. P., Inglese.

STRADA FERRATA.

Movimento nel giorno 2 giugno 1851.

Arrivati, 893. — Partiti, 745.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Semin. patriarc. all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

Lunedì 2 giugno.

Ore . . lev. del S	*O. a merid.*	*O. 9 sera.*
Barometro, pollici . .	28 4 2	28 4 2	28 4 0
Termometro, gradi .	13 3	15 5	15 5
Igrometro, gradi . . .	82	76	81
Anemometro direz. . .	E. N. E.	S. S. E.	S. S. E.
Stato dell' atmosfera .	Sereno.	Sereno.	Sereno.

Punti lunari: Quartale.
Pluviometro, linee: — Età della luna: giorni 4.

ESPOSIZIONE DEL SS.mo SACRAMENTO.

Il 1.°, 2 e 3 giugno in S. LUCA EVANGELISTA

Il 4 e 5 in S. GIOVANNI IN OLIO.

SPETTACOLI.

Martedì 3 giugno.

TEATRO MALIBRAN. Drammatica Compagnia veneta diretta dagli artisti Francesco Ninfa-Priuli. *Il coraggio d' un vecchio soldato della guardia di Napoleone dopo la gran battaglia di Lutzen.* Con farsa. Alle ore 5 e 1/2.

Prof. MENINI, Compilatore.

MERCORDI' 4 GIUGNO. ANNO 1851. -- N. 69.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 3723. 2.ª pubbl.°

EDITTO.

Si fa noto che sopra istanza delli Agostino, Celeste ed Angelo Zannovello del fu Giorgio, Francesco ed Antonio Zannovello fu Paolo, e Giuseppe Freschi di Paolo, nonchè del loro cessionario Gio. Batt. Valente di Giuseppe, possidenti, quest' ultimo dom. a Valli, gli altri in Montecchio Maggiore contro Maddalena Margherita Letter di Tomaso moglie Boschetti, Felicita, e Lucia Genoveffa Maria Letter di Tomaso minori tutelate da Giuseppe Bellò di Pietro, e lo stesso Giuseppe Bellò in sua specialità possidenti domiciliati a Valli, avrà luogo in questa Pretura nei giorni 23 giugno, 14 luglio, e 2 agosto anno corrente i tre sperimenti d' asta degl' immobili qui sottodescritti alle seguenti

Condizioni.

I. La vendita si farà in separati lotti a prezzo non minore della stima nei due primi esperimenti, ed a qualunque prezzo nel terzo, purchè basti a soddisfare i crediti inscritti fino a tutto il giorno della oppignorazione 30 aprile 1847.

II. Nessuno potrà farsi oblatore senza depositare in danaro contante aust. l. 606 : 87. Gli esecutanti però e qualunque altro dei creditori inscritti che si facesse oblatore all' asta saranno esenti dal deposito stesso. Il deposito fatto dal deliberatario sarà trattenuto a garanzia de'suoi impegni ed in acconto del prezzo. Agli altri oblatori sarà restituito al chiudersi dell' asta.

III. Il deliberatario avrà il godimento dei beni immediatamente in via esecutiva della delibera a sue spese e cure: la proprietà non gli sarà aggiudicata che dietro l' intiero pagamento del prezzo.

IV. Frattanto dovrà egli in conto di prezzo pagare: a) subito le pubbliche imposte che sui fondi deliberati fossero insolute il giorno dell'asta; b) dentro due mesi agli Zannovello le spese di esecuzione da essere giudizialmente liquidate.

V. Dovrà egli poi: a) corrispondere d' anno in anno sul residuo prezzo l' interesse del 5 per cento dal giorno dell' asta fino al pagamento definitivo facendone giudiziale deposito; b) pagare puntualmente tutte le pubbliche imposte; c) conservare gli stabili da buon padre di famiglia facendovi le opportune riparazioni, ed astenendosi specialmente da escavi o tagli di piante, o da svegramenti di prati; d) esborsare il residuo prezzo ai creditori utilmente graduati dentro trenta giorni dopo definitone il riparto.

VI. Venendo utilmente graduato il creditore degli esecutanti Zannovello di a. l. 291 : 89, annue, potrà il deliberatario trattenersi in conto di prezzo il corrispondente capitale a ragione di cento per cinque e pagare agli Zannovello in Vicenza la somma annuale predetta in due eguali rate, 24 agosto, e 25 dicembre d' ogni anno. In questo caso sarà conservata sui beni deliberati l' ipoteca degli Zannovello, il deliberatario sarà tenuto verso di loro anche con ogni altra sorta di beni, ed i suoi eredi s' intenderanno, e si riterranno obbligati solidariamente.

VII. Mancando il deliberatario alle condizioni espresse negli articoli IV e V, o ad alcuna di esse potrà essere proceduto ad immediato reincanto a sue spese, ed a suo rischio e pericolo. Nel caso dell' articolo VI, mancando egli od i suoi eredi al puntuale pagamento delle rate d' interesse potranno gli Zannovello ripetere immediatamente anche l' affrancazione del capitale.

VIII. I terreni vengono dati a corpo non a misura, e perciò nè al deliberatario, nè contro di lui, competere azione per minore, o per maggiore quantità.

Immobili da subastarsi in Valli dei Signori.

Lotto I.

Campi 4 : 0 : 0 boschivi cedui di castagno, detti il Bosco vecchio, in contrada Gobbi, confinanti a mattina Lucia Corradin ed eredi del fu Giuseppe Miolla, a mezzodì gli stessi eredi e Giovanni Angelino, a sera strada Vecchia, a tramontana eredi di D.n Carlo Fabrello stimati aust. l. 120 : 54.

Lotto II.

Campi 0 : 2|4 : 0 boschivi cedui di castagno in contrada Zanetti, confinanti a mattina cogli eredi di detto Fabrello, a mezzodì Valmorbida, a sera Lucia Corradin, a tramontana la stessa, ed eredi Miolla, stimati l. 24 : 30.

Lotto III.

Campi 0 : 2|4 prativo vacuo detto Pra sotto Canale di S. Rocco, in contrada Piazza, confinanti a mattina Felicità Dalla Riva, a mezzodì strada vecchia, a sera eredi del fu Pierantonio Letter, a tramontana il Leogra, stimato l. 184.

Lotto IV.

Campi 0 : 2|0 : 0 boschivo e zappativo con gelsi in detta contrà denominata il Bosco di S. Rocco intersecato dalla strada di Vallarsa, confinante a mattina Francesco Sberze, a mezzodì Felicità Dalla Riva, a sera Giuseppe Filippi Farmar, a tram. la strada di Vallarsa e strada vecchia, stimata l. 160 : 20.

Lotto V.

Casa qualificata con bottega di casalino, censita in mappa al n. 1139, coll' estimo l. 0 : 0 : 5 : 1 : 0 situata in Comune di Valli dei Signori in contrada Piazza, confinante a levante dalla R. strada di Vallarsa, a mezzogiorno dalla Piazza di Valli, a ponente da Francesco Fabrello con casa deliberata all' asta per Decreto 13 maggio 1846, censita al n. 1138, a tram. dal seguente lotto n. VI.

Altra casa qualificata da affitto mediocre, interna entro il cortile promiscuo dello stabile in complesso, censita al n. 1137, coll' estimo di l. 0 : 0 : 7 : 1 : 0 situata nella stessa Comune e contrada, confinata a levante dalla corte promiscua, a mezzodì da Gio. Batt. Bonetti, a ponente da transito e roggia, a tramontana dall' orto annesso alla casa Fabrello sopraindicata.

Componesi la prima casa nel piano terreno di bottega a varii usi commerciali ed ingresso con cucina, in cui ha piede la scala per ascendere ai piani superiori, in primo piano di due stanze sovrapposte alla bottega e cucina; in secondo piano per iscala avente piede nella prima stanza, di granaio che si estende sopra tutte e due le stanze con coperto di tegole, ad una sola falda. La seconda casa interna a cui si ha accesso per l' ingresso libero della casa al lotto seguente e pel cortile promiscuo, componesi in pian terreno di due locali, uno ad uso di stalla, l' altro ad uso di cantina, in primo piano, per accesso esterno a rampa, di fenile sopra la stalla, e di cucina sopra la cantina, in secondo piano di granaio che si estende sopra la sola cucina con coperto di tegole a due falde.

A questo lotto fu attribuito colla perizia 9 luglio 1849, il valore di stima in l. 957 : 80.

Lotto VI.

Casa grande d' abitazione mediocre censita al n. 1140, coll' estimo di l. 0 : 0 : 11 : 1 : 0 situata nella stessa Comune confinata a levante dalla R. strada di Vallarsa, a mezzodì dalla casa censita al n. 1139, e sopraddescritta, a ponente da corte promiscua, e dall' orto annesso alla casa deliberata a Francesco Fabrello, a tramontana Antonio Letter, e dallo stesso, e Tomaso Letter al n. 1141.

Piccola area di corte, era altra volta qualificata barchessa da legna, censita in mappa al n. 1148, coll' estimo di l. 0 : 0 : 1 : 3 : 0 situata nella stessa Comune e contrada, e confinata a levante dalla R. strada Vallarsa, a mezzodì da Antonio Letter, a ponente dallo stesso, a tramontana da D.r Giacomo Letter. Componesi la casa di abitazione, d' ingresso da carri libero per cui ha accesso nel cortile, ed anco nella casa censita al n. 1137, e descritta nel suddetto lotto V. A destra dell'ingresso, di bottega ad uso di macellaio e di cantina, cui annessa in cortile havvi la scala per ascendere ai piani superiori; a sinistra di due locali uno ad uso di sbrattacucina, l' altro di tinello; di cortile promiscuo e di area, era altra volta barchessa. In primo piano, di cucina con loggia esterna di legno soprapposta alla cantina, di sala grande sopra la bottega di macellaio, e l' ingresso di andito, con iscala per ascendere ai piani superiori sopra la sbrattacucina, e di stanzino sopra il tinello; in secondo piano per iscala sopradescritta, di salotto e di stanstanza sopra la sala, e di altra stanza sopra l' adito e stanzino; in terzo piano, di granaio che si estende sopra tutti i locali.

A questo lotto fu attribuita colla perizia 9 luglio 1849, il valore di stima in l. 926 : 20.

Lotto VII.

Campi 2 : 2|4 : 1|8 circa parte aratívi, arborati, vitati, e parte prativi con gelsi in contrada Zoppati denominato il Pralungo, confinanti a mattina Domenico Roso fu Lazzaro e strada Vallarsa, a mezzodì la stessa strada e Giovanni Rota fu Francesco, a sera Maddalena e sorelle Pozza, eredi Parmesan fu Giacomo, strada di Vallarsa, Domenico e fratelli Filippi del fu Matteo, e Giuseppe Bolfe del fu Giacomo, a tramontana torrente Leogra, e Pietro e sorelle Fogazzaro, stimati aust. l. 1600 : 30.

Lotto VIII.

Campi 1 : 0 : 0 prativo con gelsi in detta contrà e denominato il Pra sotto il Torrone, confinanti a mattina Roso suddetto e stradella della Spina, a mezzodì la stessa, e il Torrone, a sera il Cimitero o Capovin Luigi fu Giuseppe, a tram. la strada Vallarsa, stimati l. 424 : 60

I quali corpi di beni sono segnati nella mappa del censo provvisorio ai n. 197, 1032, 1046, 1137, 1138, 1139, 1140, 1141, 1169, 1172, 1173, 1174, 1308, 1310.

Beni in Valli dei Conti.

Lotto IX.

Campi 1 : 1|4 : 1|8 zappativo, arborato, vitato, prativo e pascolivo, in contrada Grumate denominato la Costa e confinante a mattina eredi di Matteo Zordan e Valle del Pontesello, a mezzodì Pozza, a sera Giorgio Zordan, a tramontana eredi Zordan fu Matteo, in mappa ai n. 2825, 2829, 2830, stimato l. 420 : 65.

Il presente sarà affisso all' Albo Pretorio, nei soliti luoghi di questa Città, in piazza di Valli, e per tre volte di seguito inserito nel Foglio della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Schio,
Li 24 aprile 1851.
L' I. R. Aggiunto Dirigente
PICCINALI.
G. Maccà, Canc.

N. 6146. 3.ª pubbl.°

EDITTO.

Per parte dell' I. R. Tribunale Provinciale in Udine si notifica col presente Editto che da questo Tribunale è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel territorio delle Provincie Venete di ragione di Giuseppe Bonetti, fabbricatore di ombrelle in Udine.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Bonetti ad insinuarle fino al giorno 15 luglio pross. vent. inclusivo in forma di una regolare petizione presentata a questo Tribunale in confronto dell' avvocato D.r Brandolese deputato curatore della massa concursuale, e pel caso d' impedimento il sostituto D.r Pordenon dimostrando non solo la sussistenza delle sue pretensioni ma eziandio il diritto in forza di cui esso intende di essere graduato nell' una, o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quanto che in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e quelli non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita, dagli insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà, o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nell' accennato termine si saranno insinuati a comparire nel giorno 21 luglio pross. v., alle ore 9 ant., dinanzi questo Tribunale nella Camera di commissione n. 38 per passare all' elezione di un amministratore stabile o conferma dell' interinalmente nominato ed alla scelta della delegazione dei creditori coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione verranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Il presente verrà affisso all' Albo del Tribunale nei luoghi soliti in questa Città, ed inserito sui pubblici Fogli per tre volte consecutive.

Il Presidente
MANFRONE.
Crociolani, Consig.
Altenburger, Consig.
Dall' I. R. Tribunale Prov. di Udine,
Li 16 maggio 1851.
Genuari.

N. 2919. 3.ª pubbl.°

EDITTO.

Da parte di quest' I. R. Tribunale Prov. si notifica all' assente e d' ignota dimora Ferdinando Usoni, essersi con odierno Decreto ad istanza di Maurizio Heimann possidente commerciante domiciliato in Treviso, in odio della nob. sig. Anna Rubbi fu Giovanni maritata Usoni possidente domiciliata in Venezia, accordata la vendita giudiziale di varii immobili oppignorati e stimati giudizialmente, essendosi destinati i giorni primo, e due agosto p. v. alle ore 10 ant. per il primo e secondo esperimento a prezzo maggiore di stima, e il giorno 9 detto agosto all' ora medesima pel III esperimento, in cui verranno deliberati anche a prezzo inferiore di stima, ma non però inferiore all' importo delle iscrizioni gravitanti sui fondi suddetti da tenersi all' Aula Verbale del Tribunale stesso.

Trovandosi esso Ferdinando Usoni, assente e d' ignota dimora, tra i creditori iscritti gli si è deputato a curatore l' avv. D.r Dalla Verde di Treviso, onde lo rappresenti, nell' affare di che trattasi conforme alla legge.

Ciò si notifica al sudd. Ferdinando Usoni, onde compaia in tempo personalmente, ovvero faccia avere al deputatogli curatore i necessarii documenti ed istruzioni, ovvero deputi ed istruisca esso stesso altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interessi, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta di Venezia.

Il Commissario Presidenziale
SCOLARI.
Dall' I. R. Tribunale Prov. di Treviso,
Li 24 aprile 1851.
Munari, D. di Sped.

N. 2919. 3.ª pubbl.°

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Prov. di Treviso si porta a pubblica notizia, che sopra istanza del sig. Maurizio Heimann, possidente e commerciante di Treviso, presentata li 14 aprile corr. n. 2919, venne accordata con Decreto odierno in pregiudizio della nob. sig. Anna Rubbi del fu Giovanni maritata Usoni, possidente domiciliata in Venezia, la vendita giudiziale mediante subasta, da tenersi nell' Aula Verbale del Tribunale medesimo degl' immobili sotto indicati, oppignorati e stimati, ed essersi prefissi il 1 agosto pross. vent. alle ore 10 ant. per il primo esperimento, il successivo giorno 2 detto agosto per il secondo, ed il 9 del mese medesimo per il terzo esperimento, da deliberarsi ne' primi due esperimenti a prezzo superiore di stima, e nel terzo anche a prezzo inferiore, non però inferiore all' importo delle iscrizioni gravitanti i fondi medesimi, e sotto le seguenti

Condizioni.

I. La vendita seguirà ripartitamente per ciascun lotto.

II Il pagamento del prezzo dovrà farsi in moneta d' oro e d' argento a valor di tariffa.

III. Nessuno potrà farsi oblatore all' asta, che non depositerà nelle mani della Commissione il decimo almeno dell' importo di tutti o dei singoli lotti, ai quali intendesse di aspirare, sempre a moneta d' oro o d' argento a tariffa, importo che verrà restituito immediatamente a chi non rimanesse deliberatario, e che resterà in vece depositato per guarentire gli effetti dell' asta verso quello che fosse stato deliberatario.

IV. Il deliberatario dovrà, entro tre giorni successivi all' intimazione del Decreto approvante la delibera, depositare in giudiziale deposito l' intiero prezzo della delibera in oro od argento a tariffa come sopra, meno quella somma che avesse versato nelle mani della Commissione giudiziale, sotto comminatoria, mancando in tutto od in parte, di potersi reincantare, senza nuova stima, i beni a tutto di lui rischio e pericolo.

V. Assumerà il deliberatario tutti i pesi di qualsivoglia natura caricanti i beni dal giorno della delibera in poi, ed avrà diritto parimenti da questo giorno di percepire la rendita.

Immobili da subastarsi.

Lotto I

In Treviso.

Casa di abitazione in Parrocchia del Duomo contrada del Corti-

---

lo l' intero corpo dello scibile nautico in corrispondenza alle | Roma — 1851. | *Pazienti* e *Pisanello*, Bollettino chimico-farmaceutico. Fra | (E. della R.)

vetto divisa in due corpi di fabbrica ai civ. n. 1677, 1676, fra confini a levante strada Cortivetto, mezzogiorno Legrenzi, ponente Fossadoni, e D. Gio. Batt. Franceschi, tram. questa proprietà col civ. num. 1678, era descritta nell'estimo provvisorio al n. 896, colla cifra di l. 190 : 3. ed al n. 890, colla cifra di l. 40, ed ora nel Censo stabile al n. 972, per casa di pert. — : 11, colla rendita di a. l. 297 : 60; stimata giudizialmente aust. . l. 9028:80

Lotto II.

Casa locata nella sudd. contrada del Cortivetto al civ. n. 1678, fra i confini a levante calle del Cortivetto, mezzogiorno questa proprietà col civ. n. 1677, ponente Don Gio. Batt. Franceschi, tramontana questa proprietà col civ. n. 1679, era marcata nell'estimo provvisorio alli n. 894, 895, colla cifra di l. 93 : 7, ed ora nel Censo stabile al n. di mappa 971, per casa di pert. cens. — : 04, colla rendita di a. l. 116 : 25, stimata giudizialmente aust. . . l. 2558:40

Lotto III.

Casa locata nella sudd. contrada del Cortivetto al civ. n 1679, fra i confini a levante strada del Cortivetto, a mezzogiorno questa proprietà col civ. n. 1678, ponente Don Gio. Batt. Franceschi, tramontana il canale Bottenigo, era descritta nell'estimo provvisorio ai n 891, 892, 893, colla cifra di l. 66 : 13, ed era nel Censo stabile al n. di mappa 970, per casa di pert. —: 12, colla rendita di l. 138 : 20, stimata giudizialmente aust. . . . . l. 4117:78

Lotto IV.

Distretto di Treviso
Parrocchia di Santa Bona.

Casa colonica al n. comunale 148, e campi 11 : 1 : 45, 1|2 arativi, arb. vit. e piant., fra confini a levante Plotti, Papadopoli, ed Ospitale di Treviso con fosso, mezzogiorno Ospitale di Treviso con fosso e Gustavo Modena, ponente Plotti e strada comunale, tramontana Plotti, e strada comunale detta di Santa Bona vecchia con fosso, erano descritti nell'estimo provvisorio ai n. 243, 244, 245 e 70, colla cifra complessiva di l. 538, ed ora nel Censo stabile ai num. di mappa 706, 703, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 1337, per complessive pert. 58 : 74, colla rendita complessiva di l. 248 : 60, stimati giudizialmente colla deduzione di un annuo livello di a. l. 65 : 60, dovuto alla Prebenda denominata Morgano, stimata aust. . . . . l. 2857:76

Lotto V.

Comune di Paese
Parrocchia di Monigo.

Casa locata, e cinque seste parti di unita casa colonica ai n. comunali 28, 29, e campi 9 : 2 : 35, a. p. v. con gelsi, fra confini a levante Margherita Marangoni Ghirlanda, ed Andreoli Lazzarini con fosso, mezzogiorno strada di Paese con fosso, e suddetta Marangoni con muro ponente suddetto Marangoni con muro, tramontana sudd. Marangoni, e Baroncello, era descritta nell'esti-

Somma lire . 18562 :74

Riporto lire . 18562 :74

mo provvisorio ai num. 158, 162, colla cifra di l. 403 : 10, al n. 243, colla cifra di a. l. 69 : 8, ed ora nel Censo stabile ai n. 207, 208, 209, 215, 217, per complessive pert. 49 : 55, colla rendita complessiva di l. 222 : 26, stimati giudizialmente aust. . . . l. 5480:20

Lotto VI.

Comune di Spercenigo
Parrocchia di S. Florian di Cellalta.

Corpo di fabbrica mancante del n. comunale in due piedi, e campi 5 : 2 : 285, divisi in due corpi, il primo con casa di campi 3 : — : 157, a. p. v., fra confini a levante strada consorziale, mezzodì Sessello, ponente Sessello e Fiume Mignagola, tram. Sartorello con fosso, descritti nel Censo stabile ai n. di mappa nel Comune di S. Florian 235, 240, 255, 357, 358, 359, 360, 361, e nel Comune di Spercenigo al n. di mappa 666, per complessive pert. 16 : 27, colla rendita complessiva di l. 76 : 73; il secondo corpo di campi 2 : 2 : 128, a. p. v. fra confini a levante D.r Carobbio, mezzogiorno strada Cellalta, ponente Pasin, e Monte di Pietà di Venezia con linea, tramontana Monte di Pietà di Venezia, e Sartorello; nel Censo stabile ai n. di mappa 246, 348, per pert. complessive 13 : 55, colla rendita complessiva di l. 23 : 99, il tutto stimato giudizialmente a. l. 3007 :14

Lotto VII.

Parrocchia di S. Florisno.

Casolare coperto a paglia, e campi 15 : 2 : 263, a. p. v. prat., fra confini a levante Zamberlan e Duodo con fosso, mezzogiorno Zamberlan, e Duodo parte con fosso e parte con linea, ponente Zamberlan, e strada dell'Agosso, tramontano Duodo, e questa proprietà col seguente corpo sotto la Parrocchia di Spercenigo, nel Censo stabile ai n. di mappa 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 259, 260, 261, 343, 363, per complessive pert. 81 : 77, colla rendita complessiva di a. l. 226:56.

Parrocchia di Spercenigo.

Campi 15 : 3 : 48 1|2, a. p. v. luogo detto alle Usone, con casolare, fra confini a levante Duodo con fosso, mezzogiorno questa proprietà col corpo sopra descritto sotto S. Florian, e Duodo, ponente strada comunale detta Agosso, e Duodo con linea, tramontana strada Callalta; ai n. di mappa 775, 776, 777, per complessive pert. 82 : 18, colla rendita complessiva di l. 224 : 35. Tutti i beni descritti in questo lotto VII, sono stimati gidizialmente aust. . . . . l. 12976 :—

Lotto VIII.

In Parrocchia S. Florian.

Campi 8 : 3 : 296 1|2, luogo detto alle Usone arat. arb. vit., fra confini a levante Fiume Mignagola e Bragadin Correr con fosso, mezzogiorno Bragadin Correr con fosso, ponente Bragadin Correr con fosso, e Sartorello con linea, tramontana eredi Zaccagna con fosso, nel Censo stabile ai n. di mappa 146, 147, 148, 149, 318, 319, 329, per

Somma lire. 40026 :08

Riporto lire . 40026 :08

complessive pert. 46 : 82, colla rendita complessiva di a. l. 123 : 82, stimata giudizialmente aust. . . . . l. 2619 :—

Lotto IX.

Comune di Melma
Parrocchia di Melma.

Casa colonica mercata al comunale n. 99, e campi 5 : 2 : 307; luogo detto ai Prati grandi in due appezzamenti; il primo colla casa colonica di campi 5 : — : 126, a. p. v., nel Censo stabile ai n. di mappa 631, 632, 1135, per complessive pert. 26 : 55, colla rendita complessiva di a. l. 69 : 40, fra confini a levante Marchese Alessandro Canonici, mezzogiorno eredi Zoppetti, ponente sudd. Canonici, tramontana Matteo Fantin, e Canonicato del Duomo di Treviso; il secondo appezzamento di campi — : 2 : 181, fra confini a levante Giorgio Gaggio, mezzogiorno Zoppetti con fosso, ponente Barbaro con linea, tramontana Barbaro, nel Censo stabile al n. di mappa 650, per pert. 3 : 76, colla rendita di l. 3 : 38. I beni descritti in questo lotto sono stimati giudizialmente a. l. 2725 :—

Lotto X.

Parrocchia di Melma.

Campi 9 : 1 : 151, arat. arb. vit., divisi in tre appezzamenti il primo di campi 5 : 2 : 201, luogo detto Roccolo, fra confini a levante Rubbi, con fosso, e linea, mezzogiorno eredi Zoppetti, e Giorgio Gaggio con fosso, ponente Marchese Alessandro Canonici, con linea, tramontana Canonicato del Duomo di Treviso, e Rubbi con linea; nel Censo stabile ai n. di mappa 604, 605, 606, per complessive pert. cens. 29 : 88, colla rendita complessiva di l. 61 : 49; il secondo appezzamento di campi 3 : — : 49, fra confini a levante Marchese Alessandro Canonici mezzodì Giorgio Gaggio, ponente strada comunale, tramontana Canonicato del Duomo di Treviso, nel Censo stabile ai n. di mappa 601, 602, per complessive pert. 15 : 82, colla rendita complessiva di a. l. 69 : 13; il terzo appezzamento di campi — : 1 : 13 1|2, fra confini a levante Barbaro con linea, mezzogiorno Gaggio, ponente Canonici, tramontana strada comunale nel Censo stabile col n. di mappa 498, per pert. 1 : 36, colla rendita di l. 4 : 19. Tutti i beni descritti in questo lotto sono stimati giudizialmente a. . . . . l. 3125 :—

Lotto XI.

Parrocchia di Melma.

Campi —: — : 194, a. v. fra confini a levante Fantin e Zen, con strada consortiva, mezzodì Mercandero con linea, ponente Canonici, tramontana strada consorziale detta delle Tezze, nel Censo stabile al n. di mappa 477, per pert. — : 81, colla rendita di l. 1 : 94, stimato giudizialmente aust. . l. 91 :62

Lotto XII.

Parrocchia di Melma.

Due terze parti di casa domenicale al comunale n. 81, e campi 1 : — : 78, arat. arb. vit. fra confini a levante Barbaro, e Gaggio, mezzogiorno Goggio, po-

Somma lire . 48586 :70

Riporto lire . 48586 :70

nente fiume Melma, tramontana strada delle Tezze, e Bernardi, nel Censo stabile ai n. di mappa 470, 471, 1119, per complessive pert. 5 : 53, colla rendita complessiva di l. 55 : 69, stimate giudizialmente aust. . . . . l. 1928 :—

Lotto XIII.

Parrocchia di Melma.

Cinque casette formanti un solo corpo di fabbr. ai comunali n. 73, 74, 75, 76, 77, fra confini a levante Bettio con linea, mezzogiorno strada comunale, ponente Bettio con linea, tramontana Bettio con fosso, nel Censo stabile ai n. di mappa 389, 390, 391, per pert. — : 90, colla rendita di l. 48 : 04, stimati giudizialmente aust. . . . . l. 4205 :40

Lotto XIV.

Parrocchia di Sant' Elena.

Casetta al comunale n. 20, e campi 2 : 1 : 159 1|2, arat. arb. vit. luogo detto alla Celestia, fra confini a levante Pietro Fedeli, mezzogiorno, Luigia Rossi Fedeli, ponente strada comunale, tramontana Pietro Fedeli, nel Censo stabile ai n. di mappa 80, 87, 529, per complessive pert. 12 : 38, colla rendita complessiva di l. 31 : 62, stimata giudizialmente aust. . . . . l. 1422 :40

Lotto XV.

Parrocchia di Sant' Elena.

Casa mancante del n. comunale, e campi 2 : 1 : 207 1|2, luogo detto alla Celestia, fra confini a levante Pietro Fedeli con fosso, mezzogiorno sudd. Fedeli con linea, ponente strada comunale di S. Elena, tramontana strada comunale, nel Censo stabile ai n. di mappa 106, 107, 143, per complessive pert. 12 : 58, colla rendita complessiva di l 47 : 66, stimata giudizialmente a. . . l. 1603 .60

Lotto XVI.

Parrocchia di Sant' Elena.

Casa al comunale n. 69, e campi 1 : 2 : 247, luogo detto alla Celestia, fra confini da tutti i lati Pietro Fedeli, nel Censo stabile ai n. 109, 110, 545, per complessive pert. 2 : 84, colla rendita complessiva di l. 26 : 66, stimata giudizialmente a. . . l. 1339 :80

Lotto XVII.

Parrocchia di Carbonera.

Casa al comunale n. 18; ed orticello di campi — : — : 57, luogo detto al Ribone, fra confini a levante Rossi Valotto, mezzogiorno Pietro Mion con fosso, ponente questa proprietà, tramontana strada consorziale detta delle Casette; nel Censo stabile ai n. di mappa 546, 547, per pert. — : 24, colla rendita di l. 18 : 10, stimata giudizialmente aust. . . . l. 569 :37

Lotto XVIII.

Parrocchia di Carbonera.

Casa al comunale n. 12, e campi — : — : 40, luogo detto al Ribone, fra confini a levante questa proprietà, mezzogiorno Pietro Mion con fosso, ponente Valotto Rossi, tramontana strada comunale detta delle Casette; nel Censo stabile ai n. di mappa 548, 549, per pert. — : 17, colla rendita di l. 17 : 81, stimata gidizialmente aust. . . . . l. 601 :56

Totale Aust. L. 60256 :85

Il presente Editto sarà pubblicato mediante affissione ai luoghi soliti, e triplice inserzione di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L' I. R. Commiss. Presidenziale
Scolari.
Morosini, I. R. Cons.
Bareggio, I. R. Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Treviso,
Li 26 aprile 1851.
Munari, Dirett. di Sped.

N. 34517. an. 50. 3.ª pubbl.

Editto.

Nel giorno 7 ottobre 1850, morire in questa Città Caterina Bertisto del furono Giovanni, e Pasque Tomello, d' anni 42, abbandonando una sostenza mobile del valore di a. l. 1285 : 04, aggravata da qualche passività, e disponendo di parte della stessa con l' atto codicillare 18 settembre 1850.

Ignorandosi le persone, che hanno diritto a succedere nella di lei eredità, si diffida tutti quelli che potessero accampare pretese, ad insinuare entro un anno a questo Tribunale nelle vie regolari, giustificando il titolo su cui appoggia la pretesa, le loro dichiarazioni ereditarie, in difetto delle quali la eredità sarà liquidata in concorso dei soli insinuati, e verrà agli stessi aggiudicata

Ed il presente sarà affisso nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta di questa Città.

Il Cons Aul. Presidente
Foscarini.
A. Cavalli, Cons.
G. Giarola, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 12 maggio 1851.
Domeneghini.

N. 16295. an. corr. 3.ª pubbl.

Editto.

D' ordine dell' I. R. Tribunale Civile si rende noto asservi, per avvenuto patto pregiudiziale, con odierna deliberazione obiuso il concorso aperto con Editto 5 maggio 1851 n. 7430, sulle sostanze di Giacomo Mazzorin.

Il che si pubblichi nella Gazzetta Ufficiale, e nei luoghi soliti.

Il Cons. Aul Presidente
Foscarini.
Neuner, Cons.
Castagna, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 19 maggio 1851.
Domeneghini.

N. 2450. 3.ª pubbl.

Editto.

Si notifica all' assente d' ignota dimora Albina Caselato essere mancato a vivi in questa Città nel 4 gennaio 1851, senza testamento il di lei padre Mariano Caselato fu Sante alla cui eredità diritto avendo a succedere anch' essa Albina, la si diffida a presentare la dichiarazione di erede entro il termine d' un anno, scorso il quale senza effetto si procederà alla liquidazione della eredità stessa in concorso del curatore deputatole nella persona del sig Giuseppe D.r Miotto, nonchè in concorso degli altri eredi che si saranno insinuati.

Dall' I. R. Pretura in Adria,
Li 8 maggio 1851.
Il R. Agg. Dirig.
Sotti.
Legrani, Cancell.

N. 3622. 3.ª pubbl.

Editto.

Si rende noto che con odierno Decreto sotto pari n. fu da questa Pretura interdetto per mente pellagrosa Andrea Borgo fu Giuseppe di Breganze, e che gli fu destinato in curatore il di lui figlio Marco.

Dall' I. R. Pretura in Thiene,
Li 15 maggio 1851.
Il R. Cancell. Dirig.
Toaldi.

Prof. Bernini, Compilatore.

GIOVEDÌ 5 GIUGNO

ANNO 1851. – N. 128.

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all' anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre
Per le Provincie lire 54 all' anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6258, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d' Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie compresi nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. Impero d'Austria; *Cambiamenti nel R. esercito. Bollettino delle leggi. Distribuzione de' premii d' industria dell' I. R. Istituto lombardo. Conferenze d' Olmütz. Politica delle Potenze del Nord.* Notizie dell' Impero: *Partenza degl' Imperiali ospiti da Olmütz. Questione schleswig-holsteinese. I Cappuccini a Rovigo.* — S. Pontificio; *Ristauri nella Basilica lateranese.* — R. Sardo; *Parlamento.* — Imp. Ottomano; *Partenza de' Russi dalla Valacchia. Cangiamenti ministeriali. Arresto d' Yussuf bei. Tremuoti.* — Inghilterra; *Esposizione. Condanna de' Collegii minori d' Irlanda.* — Spagna; *Sedizione donnesca. Distruzione de' pirati alle Filippine.* — Belgio; *Viaggio aereo.* — Francia; *Adunanza politica. Generosità e buona fede. I bozzoli ne' Dipartimenti del Gard e della Drôme. La famiglia d' Orléans. Un duello politico.* Nostro carteggio. — Svizzera; — Germania; *Varie notizie.* — Recentissime. Atti ufficiali. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice: *Bibliografia, ec.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 1.° giugno.

Cambiamenti avvenuti nell' I. R. Esercito.

Il vacante 14.° reggimento di fanteria di linea fu conferito a S. A. R. il Granduca Lodovico III di Assia, da cui porterà per conseguenza il nome.

Generalità: Il tenente-maresciallo Antonio Vogel fu nominato a 2.° proprietario del 14.° reggimento di fanteria di linea Granduca Lodovico d' Assia, ed il tenente-maresciallo Enrico barone di Rath a 2.° proprietario del 12.° reggimento fanti Arciduca Guglielmo.

Il tenente-maresciallo Felice di Stregen, direttore locale dell' Accademia del genio, venne, per sua domanda, posto nello stato normale di quiescenza, nel qual incontro gli fu conferita la croce di commendatore dell' Ordine di Leopoldo, con esenzione dalla tassa, in graziosissima ricognizione dei buoni servigii, da lui resi per un lungo corso d' anni.

A direttore locale dell' Accademia del genio in Vienna fu nominato il general maggiore Carlo cavaliere di Döll, ed in luogo di quest' ultimo fu nominato comandante di fortezza a Piacenza il general maggiore e brigadiere Giovanni conte Wratislaw. Il generale maggiore Floriano nobile di Macchio fu nominato *qua* – divisionario presso il 12.° corpo d' armata ad Hermannstadt.

Furono promossi e nominati: Il colonnello del corpo dei zappatori, Carlo Khautz di Eulenthal, a comandante del primo reggimento del genio, ed il colonnello del corpo dei minatori a comandante del 2.° reggimento del genio; il maggiore nel corpo dei minatori, Francesco Wermann, a tenente-colonnello e comandante nel corpo del genio; il maggiore del genio, Giuseppe Oesler, a tenente-colonnello e comandante del 2.° battaglione pure del genio.

In oltre, presso il primo reggimento del genio: il maggiore del corpo de' zappatori, Giovanni Janowsky, a comandante del primo battaglione di campo; il capitano nel corpo de' zappatori, Vincenzo Weeber, a maggiore e comandante del secondo battaglione di campo.

Nel secondo reggimento del genio: il maggiore del corpo de' zappatori, Francesco barone Rüstel, a comandante del primo battaglione di campo; ed il maggiore del corpo dei minatori, Emmanuele Fleckhammer, a comandante del secondo battaglione di campo.

A direttori del genio di campo: il colonnello del genio, Carlo Körber, ed il colonnello Rodolfo cavaliere di Kronenfels, presso le truppe comandate dal Bano, generale d' artiglieria, barone Jellacic.

Ad ispettori del genio: il colonnello Cristiano cavaliere di Platzer in Vienna; il colonnello Alberto Gärtlgruber a Buda; il tenente-colonnello Lodovico di Enhuber a Trieste, ed il tenente-colonnello Giuseppe Kirchner ad Hermannstadt; gli ultimi due promossi simultaneamente a colonnelli.

A tenenti-colonnelli furono promossi i maggiori del genio: Leopoldo barone Haan, direttore del genio in Vienna; Leopoldo barone di Rezi-Kowiki presso la Commissione militare federale a Francoforte sul Meno; Giuseppe Slampfl, professore presso l' Accademia del genio; ed Odoardo barone di Moretic, direttore del genio a Mantova, tutti conservando i rispettivi posti.

A maggiori, i capitani: Giuseppe Gissl, del corpo dei zappatori; Vincenzo di Poradowski, direttore del genio a Gratz, rimanendo al suo posto: Odoardo di Martiny, del corpo dei minatori, con destinazione come direttore del genio a Linz; e Francesco Prohaska, del corpo dei minatori, con quella di direttore del genio a Salisburgo.

Inoltre: il tenente-colonnello comandante del corpo dei racchettieri, Giovanni De Brucq, a colonnello, conservandolo al suo posto; il tenente-colonnello del secondo reggimento d' artiglieria di campo, Carlo barone di Stein, a colonnello e comandante dello stesso reggimento; ed il maggiore nel terzo reggimento d' artiglieria di campo, Giuseppe Bähr, a tenente-colonnello nel secondo reggimento d' artiglieria di campo.

Finalmente, nel reggimento cacciatori Imperatore Francesco Giuseppe, il maggiore Enrico barone di Hauser a tenente-colonnello, ed il capitano Carlo Schindler a maggiore

Furono posti in servigio attivo: nel reggimento fanti di confine del Banato rumuno n. 13, il maggiore in disponibilità, Alberto di Forsthuber, dell' ora disciolto primo battaglione di volontarii di Bars; ed il maggiore soprannumerario del reggimento fanti di confine di Petervaradino n. 9, Adolfo cav. di Mayer. Il maggiore Lodovico Schrott assume definitivamente il comando del cordone ad Orsowa, e vien ritenuto qual soprannumerario nel 13.° reggimento di confine.

Il maggiore nel reggimento degli usseri conte Haller n. 12, Tommaso di Piller, fu trasferito al reggimento usseri Principe Alessandro di Wirtemberg n. 11.

Fu conferito: Al maggiore soprannumerario in permesso, del reggimento fanti barone Piret n. 27, Rodolfo barone Mandell, mentre esce dal servigio attivo, il carattere di tenente-colonnello; al maggiore pensionato qual seminvalido, Luigi Parthe nobile di Barthe, mentre vien dichiarato invalido reale, il carattere di tenente-colonnello ad *honores;* ed al capitano di cavalleria in pensione, Carlo Janerngg, mentre qual invalido reale è definitivamente posto in quiescenza, il carattere di maggiore ad *honores.*

Fu pensionato: Il maggiore nel reggimento fanti barone Haynau n. 57, Emmanuele Zapletal.

L' I. R. Stamperia di Corte e di Stato pubblicò e spedì il giorno 21 maggio corrente la Puntata XXXVII del *Bollettino generale delle leggi e degli atti del Governo* in tutte le edizioni.

Essa contiene:

N. 119. La Patente Sovrana del 28 marzo a. c., con con cui il Regolamento del 9 marzo 1805 N. 719 delle leggi giudiziarie riguardo ai tramutamenti di casa per Praga, viene esteso anche alla città di Wissehrad.

N. 120. L' Ordinanza circolare del Ministero della guerra del 1.° maggio corr. riguardo alla procedura dei Giudizii militari in affari di eredità, oggetti pupillari e di tutela.

N. 121. Il Dispaccio del Ministero del commercio del 2 maggio corr., con cui, d' accordo cogli altri Ministeri vengono rese note le determinazioni prese per la consegna e la spedizione di dispacci telegrafici dello Stato.

N 122. Il Decreto del Ministero della giustizia del 12 corr. maggio, con cui viene stabilito che nel Dominio della Corona, la Carniola, abbia ad entrare in attività il notariato col 1.° luglio a. c.

N. 123. Il Decreto del Ministro della giustizia del 12 maggio corr., il quale stabilisce che il Regolamento del notariato abbia da essere attivato col 1.° luglio a. c. nel Dominio della Corona, la Carintia.

Il 17 maggio corr. furono pure pubblicate dalla stessa Stamperia le Puntate IX nell' edizione serbico-tedesca e ruteno-tedesca, — XI nell' edizione polacco-tedesca, — XCIV nelle edizioni boemo-tedesca ed italiano-tedesca: finalmente le Puntate CXV, CXXVII e CLVII nell' edizione ruteno-tedesca, e la Puntata CXL nelle edizioni sloveno-tedesca e croato-tedesca.

L' indice delle materie, contenute in queste Puntate, fu pubblicato in occasione che annunziammo la comparsa di esse nell' edizione tedesca.

Dalla suddetta Stamperia fu dispensata il dì 22 corr. maggio la Puntata XXXVIII, nella sola lingua tedesca, la quale reca:

N. 124. La Patente Sovrana del 15 maggio corr., con cui fu emanata la prescrizione sull' acquartieramento delle truppe.

Il dì 24 corr., finalmente, fu dispensata a Vienna presso la suddetta Stamperia la Puntata XXXIX del *Bollettino generale delle leggi e degli atti del Governo* in tutte le edizioni, ad eccezione della rumuna.

Essa contiene:

N. 125. La Patente Sovrana 7 aprile p. p. riguardo all' introdazione d' un nuovo sistema per le monete di rame.

N. 126. Il Decreto del Ministero della guerra del 24 aprile p. p., il quale stabilisce che il corpo della polizia militare abbia da essere soggetto alla cura dei sacerdoti militari e quindi alla giurisdizione dei Superiorati di campo.

N. 127. L' Ordinanza Sovrana dell' 11 maggio corr., con cui viene emanata una prescrizione perchè sieno poste in esecuzione le determinazioni per le Autorità politiche ed i capi delle rappresentanze comunali.

N. 128. L' Ordinanza del Ministero della giustizia del 12 corr. maggio, con cui viene stabilito che nelle contese riguardo all' esonero del suolo abbia da procedersi a norma della prescrizione intorno alla procedura sommaria, anche nel caso che le parti prendano o abbiano già presa la via giudiziaria, senza che la Commissione dell' esonero del suolo le abbia a ciò indotte. Con questa Ordinanza furon pure date altre prescrizioni intorno alla procedura nelle contese di tal genere.

N. 129. L' Ordinanza del Ministero delle finanze del 12 corr. maggio, con cui si spiega che il reddito, derivante da medaglie acquistate pel valor personale, va esente dell' imposta sulle rendite.

N. 130. L' Ordinanza Sovrana del 18 maggio corrente, con cui viene prolungata la durata del provvisorio per gl' impiegati presso le nuove Corti di giustizia e la Procura di Stato fino al 1.° luglio 1852.

N. 131. Il Decreto del Ministero delle finanze del 20 maggio corr., riguardo all' emissione delle nuove monete di rame.

Per occorsi impedimenti nell' Uffizio della Redazione pel testo rumuno del *Bollettino delle leggi dell' Impero*, l' edizione in questa lingua viene sospesa fino ad ulteriore avviso.

Nello stesso giorno 24 corr. furono pubblicate e dispensate dalla Stamperia suddetta alcune Puntate dell' anno 1850, cioè

La Puntata XI nell' edizione serbico-tedesca; la XV nelle edizioni polacco-tedesca e croato-tedesca; la XXIV nelle edizioni boema, magiara, slovena, croata, serbica e polacco-tedesca; la XXV nelle edizioni italiana, magiara, slovena, croata, serbica e polacco-tedesca; la XXIX nelle edizioni boema, italiana, magiara, rutena e croato-tedesca; finalmente la CXXVI nell' edizione serbico-tedesca.

Il 21 maggio corrente fu dispensata la Puntata XXIX nell' edizione sloveno-tedesca.

Milano 1.° giugno.

I. R. Istituto lombardo di scienze, lettere ed arti.

Il dì 30 maggio, l' I. R. Istituto, nella grand' aula dell' I. R. palazzo di scienze ed arti, tenne la pubblica solenne adunanza, in cui si fa la biennale distribuzione dei premii, che la Sovrana munificenza accorda all' arti agricole e industriali. La giuliva funzione fu preseduta da S. E. il sig. conte Michele di Strassoldo, I. R. Luogotenente di Lombardia, e fu onorata dell' intervento di varii magistrati e funzionarii, oltre un numeroso concorso di persone d' ogni ceto e d' ambo i sessi. La cerimonia fu aperta dal sig. dott. Bartolommeo Catena, prefetto della Biblioteca Ambrosiana e membro effettivo pensionario dell' I. R. Istituto, che discorse i vantaggi, che a vicenda s' apprestano scienze, lettere ed arti in amichevole nodo congiunte, e provò, coll' evidenza dei fatti, che nessuna maniera d' art. e scienze è di così intemperante natura da rifiutare ogni specie di letterario abbigliamento. Dopo questo discorso, il sig. dott. Giovanni Labus, membro effettivo pensionario e segretario dell' I. R. Istituto, lesse gli atti relativi all' aggiudicazione de' premii, e chiamò l' un dopo l' altro gli onorati di questa distinzione a ricevere dalle mani di S. E. il sig. Luogotenente le medaglie e le patenti rispettive, colle seguenti intitolazioni:

Medaglie d' oro.

Provido Omboni, ragioniere: per estesa bonificazione agricola nella Provincia di Mantova, ove dimora.

Giovanni Battista de Lorenzi, di Vicenza: per organo fonocromico, che emette suoni espressivi a pressione di tasto e di pedale.

Luigi Frattini, di Milano: per vernici alla « violac » ed imitanti la tarsia e lo smalto; e per eleganti lavori in carton-pietra ed in materia plastica formata con segatura di legni.

Francesco Rossi, di Schio, Provincia di Vicenza, ove dimora: per grande estensione data alla fabbrica di pannilani in Schio e specialmente per migliorata produzione di generi fini.

Gaspare Viganotti, in Milano: per ampliata e perfezionata fabbricazione di galloni, ed ogni sorta di passamanteria a qualunque disegno.

Medaglie d' argento.

Amministrazione dell' Ospitale maggiore di Milano e LL. PP. UU: per dissodamento di terreni incolti.

Angelo Milesi, ingegnere, sopraintendente del tronco di strada ferrata da Venezia a Verona: per modello di macchina a vapore a doppia condensazione (giudizio sospeso per premio maggiore.)

Gaetano Chiesa, di Milano: per isvariati disegni, eseguiti con processo chimico sulle lastre da specchi tra l' amalgama ed il vetro.

Angelo Cacciamognaga, di Monza: per fabbricazione perfezionata di stoffe damascate in seta, filaticcio e cotone.

Ditta fratelli Centenari e comp. di Milano: per fabbrica d' inchiostri tipografici di diversi colori.

Pietro Citterio di Milano: per organo di grande effetto e di semplice costruzione.

Giovanni Battista De Lorenzi, di Vicenza: Per timpàntono, ossia per timpano in tutti i toni senza variare la tensione della membrana.

Carlo Dell' Acqua, di Milano, macchinista dell' I. R. Liceo di Sant' Alessandro: per semplificazione delle macchine pneumatiche e per applicazione di valvole meccaniche ad uno degli stantuffi.

Ambrogio Galeazzi, di Milano: per manifatture in cartone improntate a svariati disegni e ricoperte di vernici imitanti metalli diversi.

APPENDICE

Bibliografia.

TRATTATO DI NAVIGAZIONE, *del dott. Vincenzo Gallo, professore di matematica e di nautica nell' I. R. Accademia di commercio e di nautica in Trieste. Due volumi, ciascuno di 408 pagine, in 8.° imperiale, con incisioni in rame ed in legno di valenti artisti italiani e tedeschi. Trieste, Tipografia del Lloyd Austriaco,* 1851.

Se v' ha alcuna classe di persone nella civile società che passi, per poco non dico, inavvertita, ma che pure domanda la nostra maggiore attenzione, sotto qualunque punto vogliamo considerarla, ella è appunto quella de' naviganti: essi, che, dopo aver valicato le solitudini interminate del mare, e corse le procellose sue vie, soffrendo ogni genere di privazioni, a noi fan conoscere popoli e paesi incogniti, o, ritornando dalle da noi più divise contrade, ci arrecano i prodotti più preziosi e più rari, agevolando ed accrescendo ogni maniera di traffici. E però, noi reputiamo meritevoli d' ogni lode que' benemeriti scienziati, che impiegano il loro ingegno e il loro sapere, non badando a cure od a veglie, per giovare una classe di società, così degna de' nostri riguardi.

Fra questi è il professore Vincenzo Gallo, il quale da molti anni attende col maggior fervore a questo genere di studii, e con pertinace volere seppe condurre ora a termine e pubblicare un vasto lavoro, nel quale è raccolto l' intero corpo dello scibile nautico in corrispondenza alle cognizioni attuali e con costante riguardo alla radicale riforma degli studii nautici. Quindi, in questi due volumi sono compendiate tutte quelle dottrine, che possono occorrere ad un marino nei brevi viaggi non solo, ma sì ancora in quelli di lungo corso, e non pei casi più comuni senza più, ma eziandio pei più difficili e rari a succedere. E qui ci gioveremo volentieri delle parole d' un illustre professore (*) intelligentissimo di tali studii, per mostrare che non è punto esagerato quanto or ora dicemmo. Questi due volumi, infatti, contengono una esposizione ragionata dei principii elementari della scienza nautica ed astronomica, la descrizione e l' uso dei principali strumenti nautici, i metodi tutti per fissare con sicurezza la posizione del vascello in mare, la determinazione della latitudine, del tempo, della longitudine ec., una completa istruzione sul magnetismo terrestre e sull' uso della bussola; e tutto questo corredato di scelti e variati esempi di calcolo, secondo i diversi casi che possono occorrere. Il secondo contiene una eccellente raccolta di tavole numeriche, astronomiche, magnetiche, e trigonometriche. E qui noi avvertiremo che parecchie delle tavole di questo volume non si trovano nei trattati, che a questo precedettero, le quali tavole sono preziosissime perchè atte a portare nei calcoli la massima precisione, non disgiunta dalla maggior possibile speditezza, sicchè l' autore ha il merito di avere illustrato i metodi geodetici del pilotaggio con un linguaggio pressochè nuovo, perfezionato e reso della maggior agevolezza taluno dei metodi astronomici.

Del resto, quando si consideri che i progressi fatti dalla navigazione segnarono quelli eziandio della civiltà; quando si consideri che noi non avremo più bisogno, come per lo passato, di ricorrere agli stranieri per questo genere di studii, quando si consideri che un tale argomento non può maggiormente importare, non solo alla nostra città, ma eziandio a tutti gli abitanti delle costiere Mediterranee ed Adriatiche, crediamo aver fatto opera di buon cittadino fare questo cenno verso un uomo che merita, meglio che le povere nostre lodi, la gratitudine, se non di tutti gl' Italiani, almeno di quelli che stanziano dalla riviera di Nizza e di Genova al mar di Siracusa, e lungo le costiere Adriatiche, Dalmatine ed Ioniche.

Venezia li 20 maggio 1851. L. G.

(*) *Annali di scienze matematiche e fisiche.* — Roma — 1851.

Annunzio.

Agli associati del Giornale veneto di scienze mediche la Direzione di questo dà avviso di non ritardare l' inchiesta de' fascicoli, che non avessero ricevuti, affinchè la Direzione possa farne reclamo agli Uffizii postali. È prossima la pubblicazione del fascicolo d' aprile. Quello di marzo contiene i seguenti articoli: ***Bottani***, Considerazioni medico-filosofiche. - ***Callegari***, Caso clinico. - ***Galvani***, Sul valerianato di chinina. - ***Sangalli***, Considerazioni sulla notomia patologica. - ***Gamberini*** e ***Pistocchi***, Interna rottura d' aneurisma dell' aorta. - ***Cappelletti***, Rivista chirurgica ed ostetrica - ***Malagò***, Lettera ai compilatori del giornale. - ***Girbal***, Osservazione di morte apparente. - ***Galvani***, ***Bizio***, ***Pazienti*** e ***Pisanello***, Bollettino chimico-farmaceutico. Fra le varietà si notano i processi verbali delle adunanze mensili dello Spedale di Rovigo, cenni sulla dinamica chimica del prof. Bizio, ec.

Tutto ciò che risguarda questo giornale deve essere inviato, franco di porto, al dott. Pietro Ziliotto direttore di esso in Venezia.

Statistica.

Miniere di zolfo in Egitto.

La *Gazzetta Piemontese* contiene un interessante articolo sulle miniere di zolfo, che possiede l' Egitto. Lo zolfo di miniera, come trovasi colà, è sempre puro e forma una serie di collinette parallele, a poca distanza dalla spiaggia del mar Rosso. Cotesta formazione parte dal golfo di Suez a 29.° circa di latitudine N., e protendesi a distanze più o meno grandi fino al tropico. Una speciale località, che presenta dello zolfo a filoncelli, è la collinetta chiamata *Gebel-Kibrit*, dove trovasi un' assai ricca miniera, che già fu anticamente scavata, vedendosi delle gallerie assai profonde ed altre allo scoperto, che lasciano scorgere dei banchi di zolfo di quasi un piede di spessore e d' un' estensione assai grande. Dista dalle sponde del Nilo 8 a 9 giornate di cammello. V' ha chi crede che queste miniere non potrebbero sostenere la concorrenza con quelle della Sicilia. I concessionarii di esse sperano però di mettere in commercio dello zolfo ad 1 fr. 20 p. % sul luogo, e a 3 fr. 25 il cantaro di Sicilia sulla piazza del Cairo.

(E. della B.)

Giovanni Battista Zambelli, in Milano: per lodevoli saggi d' incisioni in legno, specialmente in quello d' olivo.

Andrea Boni in Milano: per fabbricazione di terre cotte modellate a rilievo in diverse fogge (giudizio sospeso per premio maggiore.)

Aquilino Ripamonti, di Dugnano: per torchio migliorato da spremere olio.

Ditta Giuseppe Trussardi e Costantino Brumelli di Milano: per stoffe a diversi colori solidi di cascami di seta tanto ordite a seta quanto a cotone.

Menzioni onorevoli, contrassegnate con medaglie di rame.

Carlo Mattazzi, in Milano: per estensione data ai lavori di lastre metalliche piegate al tornio col brunitoio, anche a foggia di riverberi; e per modificazione di lampada solare.

Vincenzo Fusina, d' Isola della Scala, dimorante in Pavia: per varii congegni meccanici, e per metodo proposto a facilitare la stretta delle rotte de' fiumi.

Francesco Secchi, di Milano: per nuovo metodo di macerare a freddo i cascami con acqua chimicamente preparata.

Giovanni Bianchi, di Gorla-minore; per modello di carro munito di congegno atto a facilitare lo scaricamento delle materie trasportate.

Giacomo Pascati, in S. Vito nel Friuli: per torchio da imprimere carta e fabbricare bollini a colori ed a rilievo.

Nicola De la Rozière, di Milano: per introduzione di un metodo particolare di disegnare oggetti da eseguirsi in ricamo.

Costantino Cernuschi, di Milano: per nuovo congegno atto a cangiare il moto di va e vieni in moto rotatorio e viceversa.

Gian Battista Pini, di Milano: per macchina da mondare il riso.

Siro Polloni, in Milano: per stivaletti da donna col tomaio senza cucitura.

Bernardino Rini, di Salò: per migliorata fabbricazione d' olio d' oliva.

Carlo Oggioni, in Milano: per estensione data alla sua fabbrica di tappezzerie di carte stampate.

Luigi Brenta, di Milano: per semplificata costruzione del psicrometro ad uso delle bigattiere.

Ultimata la distribuzione dei premii, lo stesso sig. segretario dott. Labus ricordò che rimane aperto il concorso per tutto l' anno corrente alla soluzione del quesito: ***Determinare con osservazioni cliniche e d' anatomia patologica le alterazioni degli organi che diventano causa dell' asma nell' ordine della maggiore frequenza, con cui ciascuna di esse produce la malattia.*** Il premio è di lire austriache 1700.

Successivamente, la prelodata E. S., accompagnata dai primarii funzionarii che assistettero alla funzione, dal presidente, vicepresidente, dai segretarii e da parecchi membri dell' I. R. Istituto, visitò le sale della pubblica Esposizione, dove, esaminati attentamente gli oggetti ivi raccolti, compiacquesi d' entrare ne' particolari delle diverse manifatture cogli artieri presenti e manifestar loro con parole cortesi la sua sodisfazione. *(G. Uff. di Mil.)*

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 4 giugno

Il *Corriere Italiano* di Vienna, in data del 31 maggio, pubblicava il seguente articolo:

« Lo stadio d' attesa nella politica continua, e lo stesso avvenimento di Olmütz crediamo non cangerà per nulla la situazione. I bullettini, che si pubblicano, parlano di teatri, di feste, di riviste, di visite e controvisite, che tutt' al più sono di natura a provare la buona armonia e l' amistà dei Sovrani del Nord; ma sui prossimi effetti della radunanza non viene uffizialmente pubblicata cosa alcuna. Ciò che risulta chiaro per altro dalla riunione d' Olmütz è che la Prussia, la quale tenevasi sino ai giorni scorsi in una certa condizione di circospetto isolamento, siasi decisamente avvicinata all'Austria, dopo essersi intesa, mediante il Re in persona, a Varsavia coll' Imperatore delle Russie. Sulle determinazioni prese, crediamo si possa azzardar d' asserire che il definitivo ordinamento della Germania su basi possibilmente uniformi, e l' intelligenza per le misure da prendersi, in caso che la rivoluzione francese volesse passare il Reno e le Alpi, abbiano occupato la mente de' Monarchi e dei loro ministri. Il supporre che gli antichi alleati di Lipsia vogliano prendere l' offensiva e dettar legge alla Francia, crediamo un grande errore; ma che, in aspettativa delle cose che verranno, l' Austria, la Russia e la Prussia, unitamente a tutti gli altri Principi della Confederazione germanica, stabiliranno i contingenti e si porranno in grado d' affrontare prontamente la rivoluzione, questo non devesi porre in dubbio un solo istante, ed è ciò che riteniamo la conseguenza più sicura o pratica dell' avvenuta riunione d' Olmütz. »

Leggiamo quanto appresso nel *Bullettino della Borsa*, di Milano, del 31 maggio:

« La *Gazzetta di Prussia*, giornale del Governo, contiene un articolo significante sul Congresso di Varsavia. Essa contraddice le voci sparse che si tratti, mercè un più stretto legame della Prussia colla Russia, di ristaurare la Santa Alleanza per soffocare l' esistenza costituzionale degli Stati germanici colle baionette. Ed invero, la Prussia, essa che non ebbe d' uopo di questa alleanza nelle sue burrasche rivoluzionarie, l' invocherebbe quando tutto è tranquillo, quando può contare sulle Camere, sull' esercito, sui cittadini?

« Quanto alla Francia, essa non è certamente minacciata dal Congresso di Varsavia. Il Conte di Chambord, legittimo capo della dinastia francese, nulla vuole, dice la *Gazzetta prussiana*, fuorchè dalle simpatie del suo popolo. Le Potenze non meditano alcuna aggressione della Francia, tranne il caso in cui essa le minacciasse di vicino pericolo, e ciò richiedesse che quelle si ponessero in guardia. La Costituzione francese ha stabilito che l' anno 1852 sia il termine, in cui il potere legislativo francese debba rinnovarsi e prendere una nuova forma. Chi può garantire che questo grande avvenimento succeda senza esplosione? I Governi vicini, che guardano la Francia, hanno un dovere di essere preparati e armati per qual siasi caso, e di paralizzare con misure comuni i maneggi degli anarchisti, diretti dal Comitato centrale di Londra a preparare una rivoluzione europea. I Governi vogliono adempiere questo dovere in tutta la sua estensione e con effetto. »

Si legge nel *Journal des Débats* il seguente articolo sulle cose del Portogallo:

« Le nuove pervenute dal Portogallo per la via d' Inghilterra giungono fino al 19 maggio, e nulla aggiungono di veramente importante a quelle venute per terra. Le corrispondenze non fanno che confermare i particolari dell' ovazione, fatta al maresciallo Saldanha, già narrata con tanto entusiasmo dal giornale uffiziale. Non eravi più veramente autorità regia a Lisbona; più non eravi che il nobile maresciallo, ricondotto dai nobili suoi soldati in seno della capitale, e postosi a fianco della sua Sovrana come prefetto del palazzo. È già noto l' indirizzo del nobile Consiglio municipale di Lisbona, in cui la servilità contende la palma al ridicolo, in cui il maresciallo è sfrontatamente complimentato di avere dato esempi sublimi di sacrifizio e di annegazione, ed in cui, per coronare il tutto, egli viene burlescamente paragonato a Washington. Nulla è paragonabile al linguaggio del corpo municipale se non quello del maresciallo stesso, quando si congratula seco medesimo di non avere avuto a raccogliere che corone di ulivo. In fatto di corone, il nobile maresciallo avrebbe fatto molto meglio a non porre in un pericolo imminente, forse irreparabile, quella d' una Sovrana, che avevalo ricolmo di onori.

« Noi cerchiamo inutilmente, in tutte le arringhe ch' ei profferì dopo la sua rivolta, una protesta di fedeltà alla figlia di D. Pedro. Noi vediamo solo che va in teatro per farsi applaudire ed acclamare in faccia della Regina, e che arringa dalla sua loggia.

« Ora l' importante a sapersi è se questo trionfatore rivoluzionario non sarà poi alla volta sua punito del suo peccato. I suoi imbarazzi hanno già cominciato. Il partito radicale, il quale si tien fuori degli affari, vedendoli far così bene dagli altri, chiede già una Costituente col suffragio universale, l' abolizione della prima Camera, la libertà illimitata della stampa, finchè non chiegga altamente la Repubblica. Noi non desideriamo la Repubblica in Portogallo; ma, in faccia allo spettacolo delle rivoluzioni pretoriane che ci offre, siamo obbligati a dire che se l' è meritata. »

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 1.° giugno.

S. M. l' Imperatore Francesco Giuseppe è partito ier sera alle ore 11 da Olmütz, e giu se stamane alle ore 7 a Praga, in compagnia del Granduca d' Assia, del Principe Alberto di Sassonia e del sig. presidente del Ministero.

S. M. l' Imperatore delle Russie giunse ieri dopo pranzo, alle ore 4, per Myslovice a Szegakowa, e si recò immediatamente alla stazione confinaria russo-polacca di Maczki, d' onde, dopo aver pranzato, proseguì il suo viaggio alla volta di Varsavia. *(Corr. austr. lit.)*

S. M. l' Imperatore di Russia onorò ieri d' una visita i signori Feld-marescialli conte Radetzky, principe Windischgrätz e conte Nugent. Al seguito di S. M. si trovano alcuni usseri del reggimento russo, di cui è proprietario S. E. il Feld-maresciallo conte Radetzky. In generale, l' Imperatore non trascura la mè oma occasione per dimostrare al prode guerriero le più delicate e lusinghiere attenzioni. Allorchè ieri il Maresciallo venne in teatro, lo accolsero, come il giorno prima, le più vive acclamazioni del pubblico, il quale, al comparire di S. M. e degli alti suoi ospiti, si è levato rispettosamente dagli scanni. *(G. di Vienna.)*

Il Ministero del commercio ha prolungato a tempo indeterminato la concessione del ribasso d' un terzo del porto di peso, in vigore dal 27 dicembre 1849, per gli invii, fatti colla posta-cavalli, di seta greggia nel Lombardo-Veneto e nel Tirolo meridionale.

La grande rivista di tutte le truppe concentrate a Olmütz ebbe luogo ieri, favorita dal più bel tempo. Vi comparvero entrambi i Monarchi, accompagnati dai Principi esterni e da tutta la generalità. Il ritorno dell' Imperatore Nicolò è fissato per domani mattina. *(V. il dispaccio d' ieri.)* Domani vi sarà ancora una grande parata di chiesa, tenuta alla presenza di S. M. l' Imperatore.

Col treno dell' altra sera della Nordbahn, arrivarono in Vienna, provenienti da Parigi, 1151 centinaio d' argento coniato per la casa Rothschild.

Secondo il *Foglio medico settimanale*, anche in Vienna sonvi degli ammalati, i cui sintomi danno a sospettare del nuovo apparire del cholera. *(Corr. Ital.)*

Leggiamo nel *Bureau delle Novità*: « Si vuol sapere come positivo che la questione schleswig-holsteinese verrà appianata secondo il desiderio delle grandi Potenze alemanne coll' accedimento di tutta la Danimarca nella Confederazione germanica; vale a dire che, nel trattare questa questione, servirebbero di norma le idee espresse dal conte di Fiquelmont nel suo opuscolo: *Austria, Prussia e Germania*. Anzi si sostiene perfino essere stata affidata a questo diplomatico una missione speciale, in proposito di questi affari cotanto difficili.

Il missionario cattolico dott. Knoblecher è partito con otto ecclesiastici per le missioni in Africa. Esso ha esternata per altro l' idea di voler ritornare in patria nell' anno 1860. Parecchi sacerdoti cattolici lo seguiranno nel corso di due anni. *(O. T.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO

Rovigo 2 giugno.

Sacra, solennissima e non meno lieta funzione ebbesi ieri in questa città; l' ingresso, cioè, dei RR. PP. Cappuccini nel loro convento, dopo 40 anni circa che avevano dovuto allontanarsene. I RR. PP. si raccolsero alle 8 antimeridiane nell' insigne collegiata di S. Stefano, ove si è letta la messa da monsignor illustr.° e rev.° Squarcina, Vescovo di questa diocesi; quindi, accompagnati dal clero secolare processionalmente in giro per le contrade principali, le quali erano, per moto spontaneo dei cittadini, fornite riccamente di strati pendenti da ogni finestra, entrarono nella chiesa di S. Michele, annessa al loro cenobio. In questa monsignor Vescovo illustr. e rev.° lesse un discorso allusivo alla circostanza, caldo dei più affettuosi e veridici elogii all' Istituto Serafico, alla carità cittadina, e sparsò di unzione, come semplice, altrettanto sublime; a cui rispose in brevi parole, ma succose e toccanti, il molto reverendo Padre provinciale dell' Ordine. La funzione ebbe il suo compimento con la benedizione del Santissimo ed il canto dell' Inno ambrosiano. La brillante gioia di questa festa appariva in volto agli affollati abitanti della città e del vicinato; uno essendo lo spirito di tutti, quello di pietà e religione.

STATO PONTIFICIO

La Santità di Nostro Signore Papa Pio IX nell' anno scorso ordinò che il tabernacolo dell' altare papale, esistente nella patriarcale basilica lateranese, fosse ristaurato a sue spese, e ridonato all' antica forma.

Per eseguire un tale lavoro si asportarono dal medesimo le sacre teste dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, gelosamente custodite in vasi di cristallo, posti in busti di argento ornati di oro e di gemme, e si estrasse similmente dall' antico altare quello antichissimo, sul quale è tradizione che abbia celebrato il santo sacrifizio il Principe degli Apostoli. Il tutto fu riposto nella sagrestia della basilica.

Il ristauro ed il ripristinamento del tabernacolo all' antica forma, com' era a' tempi di Urbano V, sono compiuti.

Sotto l' altare moderno si ripose quello sul quale si crede che abbia celebrato S. Pietro.

Nella parte superiore del tabernacolo si collocarono nuovamente i preziosi busti.

Sua Santità, nel giorno 23 maggio, recossi ad osservare quei magnifici lavori, e degnossi di manifestare la sua Sovrana sodisfazione.

Il 25 si riportarono al tabernacolo le teste dei Santi Apostoli.

Recaronsi per tal effetto alla patriarcale basilica, Sua Eminenza rev.ª il sig. Cardinale Barberini arciprete, S. Ecc. rev.ª monsig. Medici di Ottaiano, maggiordomo di Sua Santità, tre eccellentissimi conservatori di Roma, e per l' eccellentissima Commissione degli Ospitali di Roma, l' avv. D. Carlo Borgnana, come deputato ecclesiastico del ven. Arcispedale del SS. Salvatore, ed unironsi tutti nella sagrestia, nella quale era adunato il reverendissimo Capitolo.

Venerate le sante teste, esposte sull' altare nella medesima esistente, furono esse riverentemente prese dall' em.° e rev.° sig. Cardinale arciprete, e dall' ill.° e rev.° monsignor Tizzani, processionalmente portate al tabernacolo e collocate nei rispettivi busti.

Rimasero per tutto il giorno scoperte alla venerazione dei fedeli, e molti ne concorsero ad un atto così divoto; come molti erano pure intervenuti alla traslazione. *(G di Roma.)*

REGNO DI SARDEGNA

PARLAMENTO PIEMONTESE

SENATO. — *Sessione del 31 maggio.*

Continuò la discussione del progetto di legge sulla *privativa postale*. Approvato l' articolo 4, lasciato sospeso nella sessione d' ieri, ed accettata l' aggiunta, in esso introdotta dalla Commissione, dichiarante che i corrieri di Gabinetto e le persone giustificanti di essere al servigio dei Governi esteri non erano obbligate a consegnare agli Uffizii postali i pieghi, di cui fossero latori, si procedette alacremente alla disamina degli articoli 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, adottati quindi senza discussione.

All' art. 22 insorse grave disputa se si dovesse o no mantenere ai mastri di posta il diritto di percepire una tassa dai conducenti di vetture pubbliche con cambio di cavalli.

Pareva ad alcuni che questo diritto fosse alquanto vessatorio pei conducenti, e quindi giusto l' abrogarlo, altri riflettevano che abrogandolo conveniva accordare ai mastri di posta un' indennità, causa di nuovo aggravio al Governo: finalmente proponevano alcuni che la tassa, pagata dai conducenti di pubbliche vetture a favore dei mastri di posta, fosse mantenuta per un certo spazio di tempo: onde in questo periodo, dietro nuove ricerche e studii più maturi, si procedesse all' abolizione e alla definitiva conferma della tassa stessa. La Commissione fu anch' essa di quest' avviso, e così si decise che la retribuzione, pagata a favore dei mastri di posta dagli esercenti di pubbliche vetture, durasse fino al 1.° luglio 1854.

In seguito a questa deliberazione, il Senato progredì senza interruzione ad approvare il progetto di legge fino all' art. 33, riserbando a lunedì la disamina dei rimanenti. *(Opinione.)*

CAMERA DEI DEPUTATI — *Sessione del 31 maggio.*

La Camera oggi ha percorso e votato i numerosi articoli di otto o nove categorie della legge sulla riforma doganale, adottando, ora le cifre proposte dal Governo, ora le modificazioni introdotte dalla Commissione, e qualche volta i nuovi emendamenti dei deputati, sempre però con senno e tenendosi nei limiti d' una giusta armonia tra le parti che compongono l' intero sistema.

Così, a cagion di esempio, quando si fu alla categoria nona: *cotone e relative manifatture*, la Camera aveva a decidersi tra il sistema del ministro, che impone di due lire il chilogramma il velluto di cotone, ed il progetto della Commissione, che ne diminuiva la tariffa ad una sola lira. Questo progetto era caldamente propugnato dal deputato *Valerio*, in soccorso, com' egli diceva, delle classi più bisognose.

Ma il *ministro* osservava che non sono già le classi più bisognose, ma le più numerose fornite di qualche agio, che consumano il velluto di cotone, mentre coloro, cui accennava il preopinante Valerio, consumano piuttosto i tessuti indigeni di cotone. E questa avvertenza veniva contestata dal deputato *Malan*. Aggiangeva il *ministro* che grave danno sarebbe venuto alla finanza dal dimezzare un diritto discreto, tale che non impedisce la più ampia importazione, nè dà spinta al contrabbando, e che ben profitta all' Erario. Valutava egli per centomila franchi circa la perdita, che ne avrebbe sofferta la finanza; e notava l' inconvenienza di tassare il velluto di cotone meno delle semplici stoffe, di uso più comune e di minor valore. La Camera ha evitato questo inconveniente, e, per quel che ci sembra, anche quello del detrimento della pubblica entrata, attenendosi a un mezzo tra le due proposte, e votando il diritto d' una lira e 50 cent.

La categoria decima: *lane, crine, pelli e relative manifatture*, fece nascere qualche dubbio sull' articolo dei *feltri non denominati*, parendo ad alcuni che, essendo già compresi nella tariffa gl' *incatramati* ed i feltri per cappelli, non restasse altro da comprendere nella classe dei *non denominati*. Il *ministro dei lavori pubblici* ha spiegato, col ricco corredo di cognizioni speciali che distingue tutti i suoi discorsi, quale e quanta sia la fabbricazione dei feltri. Secondo il suo parere, in quell' articolo voglionsi comprendere tutti i drappi di feltro, fabbricati non al telaio, ma per compressione. L' onorevole *Revel* aggiungeva un esempio dell' uso di questi feltri per l' interna struttura dei cappelli di seta.

Il deputato *Valerio* non è riuscito ad ottenere nella duodecima categoria l' esenzione delle castagne, imposte di soli sessanta centesimi per ogni quintale metrico. Veramente il diritto è così discreto, che la domanda di esenzione poteva considerarsi come alquanto esagerata.

Tornando ai cotoni, non recherà maraviglia l' osservazione del ministro a chi sappia che la cifra media d' un decennio, dal 1839 al 1849, nell' importazione dei tessuti è di 187,816 chilogrammi, e la somma media dei prodotti doganali, per lo stesso periodo è di 563,467 lire. Essa inoltre è in aumento. Diminuita alquanto con tutte le altre sorgenti di entrate doganali, meno quelle che tenevano ai bisogni della guerra nel 1848, si rialzò bentosto nel 49 e nel 50. Ci manca la cifra speciale pei tessuti, ma essa dev' essere proporzionale a quella dell' intiera categoria del cotone e relative fatture, la cui importazione era nel 1848 di 1,439,849 chilogrammi, ed ascendeva nel 1849 a 2,759,319, somma assai più forte che quelle degli anni anteriori ai commovimenti politici, non escluso il 1844, che tutti li oltrepassava, e tuttavia resta di sotto al 1849 per più di 140,000 chilogrammi. *(Risorg.)*

IMPERO OTTOMANO.

Leggesi nell' *Osservatore Triestino*: « I ragguagli che ci pervennero ieri, 1.°, dalla Turchia giungono sino alla data del 23 maggio. Il *Journal de Constantinople* del 19 p. p. ha relazioni dell' 8 da Bucarest, da cui si rileva che lo sgombramento de' Principati danubiani per parte delle truppe russe e ottomane è ormai un fatto compiuto. Gli ultimi distaccamenti russi partirono da Bucarest il 3 maggio, e il 7 due reggimenti di fanteria e di cavalleria turchi abbandonarono quella città, insieme coi comandanti supremi de' due corpi d' occupazione e col rispettivo stato maggiore. Nell' occasione della loro partenza, Halil pascià e il generale Ivine diressero una comunicazione ufficiale al principe Stirbey, la quale rende giustizia al buono spirito degli abitanti e al zelo, dimostrato dall' ospodaro nel cooperare al ripristinamento della tranquillità. Il commissario ottomano Ahmet Weffyk effendi era atteso fra pochi giorni a Costantinopoli, avendo compiuto la sua missione ne' Principati con pieno sodisfacimento della Porta.

« È seguito un cangiamento importante nel Ministero di Costantinopoli. Per decreto imperiale, in data del 16 maggio, il ministro della guerra Mehmed Alì pascià fu dimesso dal suo ufficio; gli venne sostituito Muterdijm-Mehemet pascià, ex-comandante supremo della guardia imperiale, membro del Consiglio di Stato, che da parecchi anni presedeva il Consiglio di guerra. Secondo la voce della stampa, il nuovo ministro si distingue per cognizioni militari, ed egli esercitava sempre grande influenza sulle promozioni e sui miglioramenti dell' esercito.

« Secondo si desume da una corrispondenza del *Journal de Costantinople*, il 4 maggio fu arrestato in Aleppo Yussuf bei, che fu governatore civile di quella città dopo l' insurrezione, il più ricco e potente Arabo della Provincia d' Aleppo. Egli verrà trasportato a Costantinopoli, ove la di lui condotta sarà sottoposta ad esame. Questa cattura produsse salutare effetto sulla popolazione araba, alla quale è tolta così ogni speranza di poter inquietare nuovamente il paese. Yussuf bei era intimo amico d' Abdullah bei, che sostenne una parte sì riprovevole nella sollevazione di Aleppo, e speravasi che le sue ricchezze lo porrebbero al coperto da ogni persecuzione. Ma il Governo turco vuole che sian punibili tutti coloro, ch' ebbero parte in que' deplorabili fatti, senza riguardo a grado nè a stato di fortuna.

« L' *Impartial* ha da Rodi, in data del 15 p. p., che i terremoti seguitano a farsi sentire di tratto in tratto in quel' isola, però con intensità minore d' assai, talchè non tutti se ne accorgono. A Macri le oscilazioni si ripetono quasi ogni giorno, men gravi di prima invero, ma tuttora motivo di apprensione agli abitanti. Continuano a cadere talvolta grossissimi massi dall' alto delle montagne. I proprietarii di stabili cominciano però a ristaurare i danni cagionati dagli ultimi disastri, e sperasi che, per l'epoca del nuovo raccolto, gli affari riprendano attività, qualora la Provvidenza voglia allontanare nuovi flagelli da quelle travagliate contrade. La divisione navale francese, che era giunta a Smirne, vi si trattenne due giorni, e poi partì per Vurla, onde provvedersi d' acqua, e di là ritornare in Grecia. Kemal effendi, capo del Dipartimento dell'istruzion pubblica, il quale trovavavasi da qualche tempo all' estero per istudiare l' ordinamento delle diverse Scuole e i sistemi d' insegnamento, giunse ultimamente da Marsiglia a Smirne, dirigendosi lo stesso giorno verso Costantinopoli.

« La sera della chiusura del teatro dell' opera italiana a Costantinopoli, avvenne una fiera contesa fra gli oppositori della prima donna e coloro che l' applaudivano enfaticamente; per tal meschino motivo si venne alle mani, e un passamantiere greco fu percosso sì fortemente che, trasportato fuori della sala, pochi minuti dopo spirò. Si operarono parecchi arresti, e la rappresentazione fu sospesa.

« Hussein bey, direttore dell' *ihtissap* (Amministrazione del dazio consumo) fu rimosso dal suo ufficio, e nominato membro del Consiglio di Stato. L' *ihtissap* fu aggregato al Ministero di polizia. »

INGHILTERRA

Esposizione di Londra.

Leggesi nel *Morning Post*: Tutti conoscono la graziosa commedia di Beaumarchais, che ha per titolo la *Cautela inutile*; essa fu rappresentata il 26 all' Esposizione. Ivi sin dal mattino regnava un gran movimento, poichè era quello il primo giorno, in cui doveva cadere la barriera d' argento, elevata dal primo maggio contro una troppo grande affluenza di gente. Ognuno stava in aspettativa di una vera invasione. La polizia aveva spiegato un lusso straordinario di precauzione; affissi, appesi da ogni parte, indicavano la direzione obbligatoria dell' onda che era d' uopo seguire; e constabili, stabiliti di pè fermo agl' ingressi delle gallerie, erano muniti dei più severi ordini per far eseguire la prescrizione degli affissi.

« Dalla navata delle gallerie si erano tolti tutti i banchi che potevano opporre un ostacolo alla libera circolazione. Ebbene! il pubblico non si lasciò vedere! (*) Le sale non si son guernite che con una estrema lentezza sino alle ore 4 e 1/2; mai non se ne percorsero i varii accessi, nè si passarono con tant' agio in rivista gli oggetti, a cui prima non era dato di avvicinarsi senza dare un assalto. Egli è evidente che il timore della folla ritenne la folla: buon numero di persone se ne tennero lontane per questo motivo; e verso le tre ore noi abbiamo visto arrivar curiosi d' una specie nuova, che vi si recavano unicamente per goder lo spettacolo del tramestio. L' introito d' ieri, primo giorno ad uno scellino, non salì che a 940 lire sterlini (vale a dire 23,500 franchi.) Evvi un fatto, di cui gli uomini da nulla menano vanto: e questo è la perfetta mentita, data alle tristi previsioni della malevolenza dalla condotta, finora del tutto irreprovevole, dei visitatori d' ogni paese, e specialmente dei Francesi. Quelli stessi, da cui pareva si temesse di tutto, non hanno dato il minimo argomento di querela. Il duca di Wellington fu, a quanto si dice, il primo ad esprimerne la sua sodisfazione; e pel gran ballo, che diede nella scorsa settimana, egli indirizzò all' Ambasciata francese un certo numero d' inviti in bianco. » *(Risorg.)*

IRLANDA.

Il *Tablet*, organo ufficiale del clero irlandese, conferma la notizia che il Papa ha condannato i Collegii misti, che il Governo intende fondare a Belfast, a Corke a Galway, i quali erano già stati posti al bando della Chiesa dal Sinodo cattolico di Thurles. Questo fatto, già grave per

(*) Queste notizie del *Morning Post* non consuonano certo con quelle del *Globe* da noi riferite ieri.

sè, lo diviene maggiormente, ove si osservi il modo onde viene notificato da quel foglio clericale:

« Stanno per essere pubblicate nuove bolle (così il *Tablet*) nel momento stesso, in cui il Parlamento sta esaminando un bill, che le dichiara illegali. Nè questa è una semplice coincidenza di date. Il Santo Padre fa ciò con piena cognizione delle decisioni della Camera dei comuni, e si prepara a nominare i titolari delle sedi episcopal, create ultimamente. Adottando tale provvedimento, egli non intende sfidare il Parlamento inglese, nè persona alcuna. Non si prendendo briga del Parlamento inglese come fece rispetto l'eresia anglicana, egli procede con passo fermo e risoluto nella via, che si è segnata da sè stesso. »

Contemporaneamente a questa dichiarazione del periodico irlandese, un avviso, fra' cui soscrittori trovasi in prima linea il nome dell'Arcivescovo di Cashel, convoca il popolo a fare una grande dimostrazione nella contea di Tipperary contro l'*anti-agression bill*; il *Comitato di difesa del Cattolicismo* invita anch'esso ad un suo gran *meeting*, da tenersi il 10 giugno, e i prelati cattolici appoggiano colla loro influenza questo ritorno al sistema di agitazione. Però è una circostanza notabile in questo momento, che il sig. John O' Connell non partecipa all'opposizione sistematica della così detta brigata irlandese contro il Ministero Russell. In una sua lettera al *Freeman's Journal* egli manifesta l'opinione che l'arroganza degli oppositori irlandesi nuoce anzichè giovare alla causa dell'Irlanda. *(O. T.)*

SPAGNA

Madrid 24 maggio.

Le donne, che lavorano alla fabbrica dei sigari, si sono ribellate perchè si è loro ricusato un aumento di salario. Erano in numero di 3000; avevan costrutte barricate con tavole, porte, ecc. Accorse la guardia municipale, e trovò sì accanita resistenza, che fu d'uopo chiedere un armistizio. Un certo don Carlos riuscì a pacificarle. Il Ministero procede in conseguenza. *(C. di Sav.)*

POSSEDIMENTI SPAGNUOLI.

Un dispaccio del capitano delle isole Filippine conferma la vittoria delle armi spagnuole sui pirati dell'isola di Solum. Centotrenta pezzi d'artiglieria sono rimasti in potere delle truppe spagnuole, come anche una grande quantità di munizioni da guerra. Tutti i forti, che da più di dugent'anni servivano di rifugio ai pirati, sono stati ridotti in cenere. L'armata spagnuola ha avuto 64 morti e 84 feriti.

BELGIO

Brusselles 26 maggio.

Il 25 maggio, verso 8 ore di sera, è passato al di sopra di Anversa l'aerostato del sig. Green, partito da Gand un'ora e mezza prima, cioè a sei ore e mezzo. L'aeronauta, che imprende la sua 224.ª ascensione, ha salutato la città, agitando le sue banderuole e il veicolo aereo ha continuato maestosamente il suo volo verso la direzione del nord-est.

Il sig. Green ha operato la sua discesa nei dintorni di Scooten verso le otto e mezzo. È ripartito questa mane per Gand, col primo convoglio della strada ferrata del paese di Waes, coi due compagni che seco avean fatto quel lungo tragitto per aria. La discesa fu fatta senza difficoltà, e gli aeronauti han distribuito ai campagnuoli, testimonii del loro arrivo, ciò che loro era rimasto della provvista di vini. *(C. di Sav.)*

FRANCIA

Parigi 29 maggio.

A Bougival vi fu, giorni sono, in casa d'Odilon Barrot una riunione di dieci o dodici rappresentanti, appartenenti al partito bonapartista ed al centro sinistro. Lo scopo era di accordarsi per la formazione d'un Ministero, di cui farebbero parte Odilon Barrot, Vittorio Lefranc, Quentin Bauchart e Bixio, i quali proporrebbero la revisione della legge del 31 maggio. Queste trattative confermerebbero la notizia della probabile dimissione di Baroche e Faucher.

Il sig. Sommesson, antico ufficiale di cavalleria, possiede una bella fortuna, e per occupare i suoi ozii si applica agli studii delle antichità. Il sig. Sommesson è in corrispondenza con diversi dotti di Tours, e l'anno scorso andò a passare in quella città parte della bella stagione. Una mattina, trovandosi con un amico sul passeggio di quella città, vide passar loro vicino un tale, che sembrava appartenere alla classe borghese, ed il cui volto esprimeva un grand'affanno. Quell'individuo si volse altrove, come se avesse voluto sottrarsi ad una curiosità importuna; ma non erano scorsi dieci minuti, che tornava verso il sig. Sommesson, e, accostandoglisi, disse:

« Sappiate, signore, che ho presa una strana risoluzione; figuratevi di vedere un uomo, che sta per affogare, e che s'attacca ad un fuscello per salvarsi. Io sono un negoziante di questa città; e le mie cose trovansi in tale stato, che per 2000 lire, che mi mancano, sono perduto, disonorato, ridotto insomma a bruciarmi le cervella. Io non ho l'onore di conoscervi, fuorchè di fama, e credo cedere ad un'ispirazione del cielo, domandandovi di prestarmi questa somma, che può salvarmi, quasichè la Provvidenza mi vi avesse espressamente mandato incontro. »

Il sig. Sommesson fu alquanto sorpreso d'una sì strana domanda; ma lo straniero dava alle sue espressioni tale un accento di schiettezza e di verità, ch'ei ne fu commosso. Lo pregò dunque di seguirlo alla sua abitazione, e, senz'altra informazione, gli pose in mano la somma che domandava, ricevendone per tutta garantia un biglietto di visita.

Il sig. Sommesson non udì più parlare di poi del suo debitore, e, senza sospettare della buona fede di quell'uomo, suppose che non fosse riuscito ad accomodar le cose sue, e che il denaro prestatogli se ne fosse ito. Uno di questi giorni un forestiero si presentò in via Val-de-Grâce al domicilio dell'antico ufficiale, e chiese di parlargli. Era appunto il negoziante di Tours; egli veniva a restituire al sig. Sommesson la ricevuta somma in un cogl'interessi, che durò fatica a far accettare dal suo creditore. *(G. Uff. di Mil.)*

I ragguagli che ci pervengono, dice la *Patrie* del 30, dai Dipartimenti del Gard e della Drôme, sono rassicuranti sul ricolto delle sete. I gelsi han meno sofferto che nell'Ardèche dal freddo e dalla grandine, e possiam calcolare sopra un discreto ricolto.

I membri della famiglia reale d'Orléans si disperdono in tutte le direzioni. La Regina vedova va a Napoli, la Duchessa d'Orléans ad Eisenach, il Principe di Joinville a Madrid, e il Duca di Nemours a Wirtemberg.

Madamigella Alboni ha comperato, al prezzo di 600,000 fr., la bella casa situata ai Campi Elisi, sul Corso la Reine, e la cui facciata è costruita con mattoni misti di lamine d'oro (!). *(Indép. Belge.)*

Oltre che del duello, di cui ieri femmo cenno nelle *Recentissime*, si parlava pure all'Assemblea d'un altro tra i signori Lagrange e di Laborde.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 28 maggio.

Alcuni uffiziali, appartenenti all'Amministrazione dei viveri e degli spedal militari, sono testè partiti per Roma, giusta domanda espressa, fattane, a quanto si dice, dal generale Géneau.

Parlavasi ieri nelle sale d'un degli amici dell'Eliseo d'un contrasto assai vivo, che si affermava seguito fra il Presidente della Repubblica ed i sigg. Baroche e Leone Faucher, riguardo alla legge del 31 maggio ed alle opinioni contrarie dell'Eliseo e dei due ministri. Il sig. Leone Faucher avrebbe voluto ottenere da Luigi Bonaparte una riprovazione uffiziale degli articoli del sig. Véron; e, siccome gliene fu fatto rifiuto, tratterebbesi in sul serio della ritirata del Ministero, non appena l'Assemblea si fosse dichiarata circa l'argomento della revisione.

I conservatori bonapartisti della via delle Piramidi, dopo molti parlamenti e molte pratiche con la frazione più moderata de' legittimisti, stanziarono finalmente i termini della proposizione, che intendono presentare all'Assemblea per la revision della Costituzione. Come avrete già veduto ne' giornali, tali termini sono i seguenti: « I rappresentanti sottoscritti, *allo scopo di rimettere alla nazione l'intero esercizio della sua sovranità*, hanno l'onore di proporre all'Assemblea nazionale di significare il voto che la Costituzione sia riveduta. » Le parole, che abbiamo interlineate, formano una specie di concessione, fatta da' bonapartisti all'opinione dei monarchici, che desiderano la revisione totale; ma elle son tali da rendere ancor più difficile l'ottenerla. Con esse, e' confessano che la revisione non può esser fatta convenientemente se non dalla sovranità della nazione; or questo è dichiarare implicitamente che convien tornare al suffragio universale, virtualmente abolito dalla legge del 31 maggio. I partigiani di questa legge ostentano, è vero, di credere che la legge elettorale presente sia ancora il suffragio universale, e sostengono ch'essa l'ha solamente regolato; ma certo è pure ch'ell'è una strana maniera di regolare un diritto, inscritto nella Costituzione, quella di privarne un terzo di coloro, ch'erano stati ammessi ad esercitarlo dopo il 1848. Il cittadino più onorevole cessa d'essere elettore perchè il bisogno di mutar sito o la necessità degli affari lo costringono a trasferire il suo domicilio da un Dipartimento nell'altro, da un cantone in un cantone vicino; e parimenti l'artiere più laborioso perde il diritto di eleggere perchè, dopo avere lavorato in un'officina, trova più opportuno allogarsi in un'altra. In mezzo ad una civiltà, che tende ogni dì più ad operare ogni fatta di trasformazioni e di spostamenti, si decreta l'immobilità; si cancellano dalle liste elettorali tutti coloro, che non possono rimanere per più di tre anni nello stesso luogo, nella stessa condizione: e ciò si chiama regolare il suffragio universale! Questa spiegazione è sì assurda, ch'ella è a poco a poco abbandonata da' suoi partigiani più intrepidi; ed il tenore della proposizione del Circolo delle Piramidi è per noi una novella pruova che la riforma della legge del 31 maggio è divenuta una necessità. Se si vuol veramente far un appello alla sovranità nazionale nell'argomento della revisione, bisogna anzi tutto ripristinare, giustamente regolandolo, il suffragio universale: poichè a tal condizione soltanto si distaccheranno dal partito dei *Taboriti*, che avverseranno sempre ogni specie di revisione, quelli fra' rappresentanti della sinistra, i quali riconoscono la sovranità nazionale; a tal condizione soltanto si giugnerà ad ottenere quella maggioranza de' tre quarti de' membri dell'Assemblea, che la Costituzione esige per essere riveduta.

I giornali legittimisti sono d'accordo per rispingere la specie di concessione, lor fatta dal Circolo della via delle Piramidi, e di cui vi venimmo parlando. I rappresentanti legittimisti sembrano risoluti a proporre un'emenda, con la quale chiederanno che la revision sia totale, e s'aggiri del pari e sul preambolo e sul testo medesimo della Costituzione.

Un agente del Governo francese è testè partito per visitare le colonie inglesi di Porto Jackson, Sidney, Newcastle, ed altri luoghi destinati alla deportazione. Tal visita ha per oggetto di somministrare documenti per la disposizione sì importante, di cui ora si tratta in Francia, e che riguarda l'abolizione degli ergastoli.

Si annunzia che il Consiglio di Stato fu richiesto di parere circa le leggi ed i regolamenti, da applicarsi alle persone, che fanno un uso illecito del magnetismo.

Assicurasi che fra pochi giorni verrà in luce un opuscolo del sig. di Cormenin sulla revision della Costituzione.

Altra del 29.

Il sig. Murat, addetto al Ministero degli affari esterni, è partito per Firenze, latore delle ratificazioni del trattato postale, conchiuso tra la Francia ed il Governo del Granduca di Toscana: trattato, di recente approvato da quest'ultimo.

Il Presidente della Repubblica dee inaugurare domenica prossima il tronco da Tonnerre a Digione della strada ferrata lionese, ed il Municipio dell'ultima di quelle città ha preparate feste per ricevere il primo magistrato della Repubblica. Sembra certo che L. Napoleone sia per astenersi, nelle risposte che dovrà fare a' discorsi delle Autorità, da ogni specie d'allusione agli affari politici.

Sarebbesi detto, da un mese, che le proposte relative alla revisione fossero per affluire sino dal 28 maggio, giorno in cui principia il terzo anno della legislatura, e che l'Assemblea avesse a decidere tal questione senza remora alcuna. Tuttavia, nessuna proposta venne presentata ieri durante la sessione; nè si vide neppur apparire il sig. di Broglio col testo della proposizione, stanziata ultimamente dal Circolo della via delle Piramidi. Se non che, non era stato ancora deliberato intorno alle proposizioni de' sigg. Morin e Moulin, e fu fatto annunziare ne' giornali conservatori che si aveva dovuto aspettare che la Camera avesse determinato se le proposte per la revisione dovessero tutte venire trasmesse ad una Commissione speciale, innanzi di presentarne alcuna. Comunque ciò sia, si riconosce adesso che l'Assemblea non potrà discutere la question della revisione in adunanza pubblica prima della fine del mese di giugno, poichè sabato prossimo si discuteranno le proposizioni Morin e Moulin, ed il sig. di Broglio non presenterà probabilmente la sua se non se al terminare di quella sessione od al principiare di quella di lunedì. La discussione negli Uffizii sarà certamente assai procellosa, e durerà più giorni. I conservatori bonapartisti ed orleanisti non s'intenderanno sulle questioni di revisione totale o parziale, che ciascun di que' due partiti vorrà far prevalere, e si spenderanno quindici giorni almeno nella Commissione, a preparare il rapporto ed a presentarlo all'Assemblea. Il sig. di Broglio, differendo d'alcuni giorni a presentare la sua proposta, diede occasione alla voce che nuove difficoltà fossero sorte circa il tenore della proposta, stanziata dal Circolo della via delle Piramidi, e che molti rappresentanti conservatori, su' quali si credeva di poter fare assegnamento, avessero rifiutato di sottoscrivere la proposta, che lor pareva un argomento in favore della rivocazione della legge del 31 maggio. I legittimisti, dopo aver acconsentito a non presentare nessuna proposta speciale, persistono però nel voler chiedere, per via d'un'emenda, che si aggiunga la parola *totale* alla domanda di revisione; e, nel caso che tal emenda fosse scartata, e'si asterrebbero, in numero di più che 50 o 60, dal voto: cosa che sconcerterebbe d'assai la proporzione richiesta de' tre quarti de' suffragii dell'Assemblea. È certo che il dubbio e l'incertezza aumentano ogni giorno, quanto più si avanza verso il momento critico, in cui la questione sarà per essere terminativamente discussa. I conservatori, partigiani della revisione, riconoscono aver essi poca probabilità di conseguirla nelle forme legali.

Un cinquanta rappresentanti della destra dell'Assemblea hanno dichiarato che, qualora i voti della sinistra e della Montagna avessero a rendere impossibile la revision della Costituzione, eglino crederebbero di dover rinunziare al loro mandato, non riputando di poterlo esercitare più a lungo, a malgrado del voto dei loro elettori, i quali domandano appunto la revisione.

Furono incominciate pratiche pel rinnovamento del trattato fra la Svezia e la Danimarca, relativamente al passaggio del Sund e del Belt. Si sa che il trattato originario pel regolamento di tal questione è del 18 maggio 1679, e che fu conchiuso con la mediazione di Luigi XIV.

Il Re di Portogallo sembra risoluto a cedere pel momento al maresciallo Saldanha, ed a fare un viaggio in Inghilterra, in Francia ed in Germania.

SVIZZERA

L'adunanza degli ufficiali a Basilea non fu menomamente turbata. La Gazzetta di quella città però parla di qualche manifestazione del colonnello lucernese Williger, che aveva messo di mal umore parecchi di Basilea; ma crede che la cosa sarà stata ultimata, mediante le osservazioni amichevoli, che i soprantendenti alla festa avranno fatto intendere al sig. Williger. L'adunanza ha risoluto che l'unione del prossimo anno avrà luogo in Neuchâtel. *(G. T.)*

BERNA

Il 28 maggio il Gran Consiglio si radunò alle 7 antimerid. per procurar d'ultimare in quel giorno le nomine costituzionali. A presidente del Gran Consiglio fu eletto, con 108 voti sopra 196, l'ex consigliere di Stato A. Funk; a vicepresidente, l'attuale presidente colonnello Kurz, con 107 voti sopra 196; a presidente del Governo, il consigliere di Stato Fischer, con 112 voti sopra 205, la sinistra avendo votato per il sig. Straub; a deputati al Consiglio degli Stati, i signori Blösch e Migy. Furono poi eseguite altre nomine giudiziarie ed amministrative. *(G. T.)*

VAUD

Nelle elezioni dei deputati al Gran Consiglio, in cambio dei funzionarii che hanno ottato pei loro impieghi, ch'ebbero luogo il 20 maggio, i candidati del partito governativo non furono in generale preferiti. In alcuni luoghi, i deputati eletti appartengono al partito conservatore; ma pare che il maggior numero appartenga al partito liberale avanzato. *(G. T.)*

SCIAFFUSA

Le nomine integrali del Gran Consiglio hanno prodotto una grande variazione nel personale di questo corpo, un terzo essendo stato rinnovato. Non si dice però in qual senso abbiano avuto luogo le variazioni. La *Gazzetta di Sciaffusa* parla di un'assemblea, che si sta preparando in opposizione alla revisione della Costituzione. *(G. T.)*

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 29 maggio.

Il Re di Prussia arrivò a Berlino, reduce da Varsavia, nel giorno 29 di maggio.

Il 27 giunse qui il Duca di Brunswick, che prese alloggio nel castello reale. Il principe di Wasa è partito il 28 alla volta di Annover.

All'ambasciatore prussiano presso la Corte di Napoli è riuscito di farsi pagare quattro quinti della somma, domandata al Governo delle Due Sicilie, quale indennizzo pei danni, sofferti dai sudditi prussiani a Messina durante la guerra. Il Governo napoletano ha intenzione di far i scrivere questa somma nel libro dei debiti dello Stato.

I Vescovi della Provincia ecclesiastica dell'Alto Reno si sono rivolti, con apposita Memoria, ai rispettivi Governi, dai quali domandano che:

1) si rimuovano tutte le concessioni religiose del marzo (matrimonio civile, ec. ec.);

2) si dia ai Vescovi la facoltà di conferire liberamente uffizii spirituali e beneficii entro le loro diocesi;

3) si ristringa il diritto di patronato;

4) si autorizzino i Vescovi a liberamente esaminare e canonicamente punire i loro sottoposti;

5) si rinuncii all'approvazione Sovrana della nomina di nuovi parrochi;

6) si esentino gli alunni dagli esami di Stato;

7) si abolisca il diritto di appellare al Governo di Stato contro le sentenze del potere punitivo ecclesiastico, il quale vogliono si estenda sino al toglimento del beneficio e delle unitevi entrate. Ogni tentativo d'un'appellazione al Governo di Stato viene risguardato come una ribellione contro l'Autorità ecclesiastica legalmente costituita, e punito coll'*excommunicatio latae sententiae*;

8) si erigano Seminarii per giovanetti;

9) si abolisca il titolo regio della mensa;

10) si conceda ai Vescovi la facoltà di nominare professori di religione in Ginnasii ed Università;

11) si rinuncii al *placet* regio rispetto alla pubblicazione di bolle e brevi papali e circolari vescovili, dirette al clero;

12) si permetta ai Vescovi di tenere missioni popolari ed esercizii sacerdotali, e

13) di formare Società di uomini e di donne, destinate a pregare, meditare ed ubbidire, abnegando sè stesse;

14) si restituiscano i Vescovi nel pieno godimento del loro diritto del potere punitivo contro membri della Chiesa, i quali disprezzano i decreti ecclesiastici;

15) si lasci libero ai Vescovi di corrispondere con Roma;

16) si rinuncii a qualunque intervento secolare nell'occupare posti di capitolari resisi vacanti;

17) si dia alla Chiesa il diritto di amministrare da sè sola tutta la facoltà cattolica di Chiesa e fondazione, essendo la stessa — quale facoltà destinata soltanto per fini ecclesiastici — proprietà della Chiesa cattolica una e da riconoscersi come unico soggetto di diritto; e finalmente

18) si abbandoni l'idea di separare la Scuola dalla Chiesa.

La Memoria è sottoscritta da Ermanno, Arcivescovo di Friburgo; Pietro Giuseppe, Vescovo di Limburgo; Giuseppe, Vescovo di Rottenburg; Cristoforo Fiorenzo, Vescovo di Fulda; e Guglielmo Emanuele, Vescovo di Magonza. *(Corr. Ital.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 2 giugno.

S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe ricevette ieri a Praga le Autorità civili e militari, e dopo il pranzo si recò a cavallo nel giardino pubblico, ove fu accolto dalle acclamazioni del pubblico, accorsovi in folla. La sera vi fu illuminazione della città e fuoco d'artifizio sull'isola dei bersaglieri.

Stamane alle ore 8, S. M., in compagnia del Granduca d'Assia e del Principe Alberto di Sassonia, tenne una rivista militare sulla piazza degli Invalidi, e partì alle 10 e ½, con separato convoglio, per Vienna. Ne attendiamo questa sera l'arrivo. *(Corr. aust. lit.)*

Zara 29 maggio.

L'I. R. diligenza venne, nel giorno 27 corr., assalita da venti e più malfattori, nella località detta *Kraglina vrata*, sulle alpestri cime del Vellebich, poco più d'un miglio distante dal confine croato.

La scorta, composta di due gendarmi, e quattro soldati dell'I. R. reggimento Arciduca Sigismondo, ha sostenuta la difesa dell'aggressione; ma venne superata dal numero, e dal modo col quale si erano appostati gli aggressori, per cui nel conflitto rimasero feriti in prima i cavalli, quindi ucciso un gendarme, ferito l'altro coi quattro soldati; dopo di che la diligenza venne del tutto manomessa e rapinata.

Si sono attivate tosto disposizioni per la possibile scoperta e fermo degli assassini, e pel rinvenimento degli effetti rapinati. *(Oss. Dalm.)*

(Nostro carteggio privato)

Genova 1.° giugno.

Le vicende dell'Assemblea di Francia rinfrancano questi commercianti; i manifatturieri, che pensano a sè, gridano alla tariffa, e l'hanno co' deputati, che mostrarono di essere più larghi del Ministero; la domanda del credito, testè fatta, ha messo i dolori in corpo ai benestanti; e la tassa sulle patenti ha commosso i venditori. Si vuol vivere senza pagare; poi, se mancano i servigii, gridano, e chi gli aiuta sono i giornali!

Credo che siano partiti alcuni regii vapori per Villafranca a tener Nizza in rispetto. Ma a che? il Tribunale di prima istanza ha già dichiarato non farsi luogo ad alcun procedimento, e il sig. Avigdor fu messo in libertà la sera del 29, alle ore 8. Si gridò *viva Avigdor!* Gli annali della democrazia conteranno un martire di più. E la cosa ebbe una fine così poco drammatica!

Il commercio di Genova vedrebbe però di buona voglia che Nizza si desse a Francia, se la Francia restituisse la Corsica. Quest'isola, per quel che so io, è passiva alla Francia, come fu sempre passiva alla Repubblica di Genova; e Nizza, al contrario, produttrice. Ma questa gente non ascolta che i suoi affetti: i quali sono d'odio a Nizza (porto) perchè tutto vorrebbero per essi; d'amore a Corsica perchè è stata di essi.

Si vorrebbe sapere che cosa farà il Governo per ispingere la nazione al commercio colle Indie, che si riapre mercè la linea ferrata, che sta per costruirsi all'istmo di Suez. Tocca ai privati il fare; ma i privati da due o tre secoli hanno smesso le idee produttrici, bisogna che il Governo da buon tutore continui a dirigere questo popolo uscito forse troppo presto da pupillo. Non vedete che sorta di discorsi fanno alla Camera certi deputati, i quali cadono quasi sempre dinanzi al parlar dei ministri?

Firenze 1.° giugno.

Il giornale *Lo Statuto* è stato soppresso.

Londra 29 maggio.

Nella sessione della Camera de' comuni del 28 fu respinto da 2 voti contro 56 il bill sulla contabilità delle strade ferrate.

Alcuni disordini gravi avvennero a Tamworth, in occasione di un banchetto protezionista. I vetri delle finestre della sala, nella quale si dava il banchetto, furono spezzati, e i convitati inseguiti a colpi di sassi sino al palazzo di città, ove si ritirarono. Vi furono varie persone ferite.

Dresda 27 maggio.

Il Duca di Genova, il quale fu per qualche giorno incognito a Berlino, partirà quanto prima colla sua consorte per Londra.

La Regina della Prussia non ha rinunciato al suo piano di fare una visita alla nostra famiglia reale; si dice anzi che arriverà nella residenza d'estate del nostro Re, tosto che saranno stati messi in ordine i necessarii appartamenti. *(O. T.)*

Dispacci telegrafici.

Parigi 31 maggio.

Nella Legislativa, Favre e Vesin parlano sulle proposte Moulin e Morin circa la formazione d'un Comitato speciale per le proposte di revisione. Il progetto della Commissione viene adottato quasi interamente, cioè con la sola modificazione che il Comitato di revisione debba riferire sulla prima proposta entro 8 giorni, dacchè sia presentata. Il 2 giugno Broglio deporrà sul banco dell'Assemblea nazionale la proposta di revisione del Circolo della via delle Piramidi munita di 220 sottoscrizioni.

Londra 31 maggio.

Il primo articolo del bill sui [illegible] ecclesiastici è stato adottato a grande maggioranza. *(Austria.)*

ARTICOLI COMUNICATI.

CONSERVAZIONE
DELLA PROPRIA FACOLTA'
E
FORMAZIONE DI CAPITALI PER L'AVVENIRE
mediante le Assicurazioni.

La Compagnia di Assicurazioni generali avendo pubblicato, come di consueto, l'elenco delle somme da essa pagate nel 1850 per risarcimento di danni sofferti dai suoi assicurati, crediamo di far cosa grata ai nostri lettori unendolo al presente foglio.

Si scorge da esso che il numero dei casi, pei quali quella Compagnia dovette prestare indennizzo, ascese a 2968, e la somma, dalla medesima per tali evenienze esborsata agli aventi interesse, ammontò in complesso a fior. 845,328.45.

Queste cifre, comprovando la frequenza dei casi che arrecano danni, ai quali può porsi riparo coll' assicurazione, dimostrano conseguentemente la convenienza per ognuno di non trascurare di procurarsi per tempo questo provvedimento.

Dallo stesso elenco si scorge poi che l' operosità di quella Compagnia è assai estesa ed importante, e che molti sono i rami di sicurtà, nei quali essa agisce; cosicchè i suoi assicurati hanno già, dalla qualità del suo lavoro, sufficiente motivo di tranquillità di poter contare sul puntuale adempimento degli obblighi ch'essa assume, poichè molte sicurtà di varie specie, e ripartite sopra una grande quantità di oggetti e di località, costituiscono l' improbabilità del caso di perdite tali da menomare la solidità dello Stabilimento.

Ma quell' elenco accenna ancora che la detta Compagnia può far fronte ai suoi impegni con dei fondi di garanzia del complessivo importo di ventiquattro milioni di lire austriache, e che la maggior parte dei suoi capitali è investita in beni fondi. Per conseguenza, anche avvenendo il caso di perdite straordinariamente forti, essa è al caso di supp'irvi senza remora, e gli assicurati possono, anche nelle ipotesi le più tristi, far calcolo sull' integrale risarcimento dei danni sofferti.

Egli è senza dubbio onorevole, che anche in questa parte essenziale del pubblico ben essere, sieno sorti Stabilimenti colossali indigeni che risponder possano ad ogni esigenza e che attirano anche la stima dell' estero; cogliamo perciò con piacere l' occasione di parlarne.

Crediamo però di non dover passare sotto silenzio la solerzia, di cui dà prova la Direzione di detta Compagnia, nell' attivare mano mano qualunque provvedimento, che, inerentemente alla sua istituzione, si possa dal pubblico desiderare.

Così abbiamo ultimamente veduto ch' essa aggiunse una nuova categoria alle utilissime assicurazioni che presta sulla vita dell' uomo, nella quale resta a favore degli assicurati tutto l' utile che n' emerge.

Quest' assicurazione, avente per iscopo di preparasi un *capitale*, essendo in vita ad un' epoca determinata, comunemente denominata *tontina* dal nome di famiglia dell' Italiano Lorenzo Tonti, che fu il primo ad attivare nel 1653 in Francia un tale sistema per assicurare invece delle *rendite vitalizie*, mancava totalmente nella Monarchia.

I padri di famiglia, le persone previdenti, e quei tutti che conoscono l' importanza di predisporre capitali per l' avvenire, e che volevano farlo col sistema *tontiniano*, erano costretti di mandare a tal uopo i proprii risparmii all' esterno, ed in Francia specialmente, ove gli Stabilimenti di questa natura abbondano più che in qualunque altro Stato.

L' associazione a qualche tontina si è in Francia generalizzata fra le persone ben pensanti a modo che quasi ogni famiglia mette questa misura fra il numero dei proprii bisogni.

Da un prospetto, che fu pubblicato, dello stato di 18 Compagnie tontinarie francesi al 31 dicembre 1849, emerge, che in quell' epoca le somme, da esse già incassate da quelli che vi si associarono ascendevano, alla cospicua somma di franchi 124,706,307.57, e che restava ad esse da esigere dai medesimi, a saldo delle somme sottoscritte, altri franchi 274,229,807.03; perlocchè, in complesso, circa 400 milioni di franchi erano già sin d' allora stati destinati, mediante risparmi, a fondi di previdenza per l' avvenire.

Lo spirito di economia e di previdenza essendo il motore principale del benessere delle famiglie, desideriamo vivamente che, anche in questa parte, la patria nostra non sia di meno della Francia.

La Compagnia delle Assicurazioni generali, nell' attivare le tontine per capitali, lo fece in modo da renderle adattate a qualunque classe di persone, e da presentare ai partecipanti le probabilità di risultati i più allettanti.

Confidiamo perciò che potremo presto citare un' affluenza onorevole anche a quest' ultimo provvedimento, come lo si scorge negli altri rami d' assicurazione.

ATTI UFFIZIALI.

N. 1091. CITAZIONE EDITTALE. (3.ª pubb.)

Da parte dell' I. R. Comando di città e fortezza in Verona, venne, a termini del proclama 10 marzo 1849 di S. E. il Maresciallo conte Radetzky, aperta la regolare inquisizione, in titolo di dimostrazioni politiche, al confronto del fuggitivo Giovanni Battista Guerra, possidente, nato e domiciliato in Valeggio, Provincia di Verona.

Lo stesso viene, quindi, diffidato a presentarsi dinanzi a questo I. R. Comando di città e fortezza, nel termine di sei settimane e tre giorni, sotto comminatoria che, in difetto, verrà ultimata, anche in sua assenza, l' inquisizione, e sarà pronunziata in contumacia la relativa sentenza.

Dall' I. R. Comando di città e fortezza, Verona 28 maggio 1851.

N. 11733 AVVISO (2.ª pubb.)

Pel rimpiazzo di un posto di I. Scrittore presso questa Ragioneria provinciale, cui è annesso l' annuo soldo di fiorini 350, viene aperto il concorso a tutto il giorno 15 del prossimo venturo giugno.

Gli aspiranti dovranno produrre nel termine stesso le loro suppliche, debitamente documentate e corredate della tabella de' prestati servigii, all' Autorità dalla quale dipendono, non ommettendo la prescritta dichiarazione circa i gradi di parentela con impiegati di questa provinciale Ragioneria.

Dall' I. R. Delegazione provinciale, Vicenza li 24 maggio 1851.

L' I. R. consigl. ministeriale delegato provinciale,
Cav. PIOMBAZZI.

N. 8563 EDITTO (2.ª pubbl.)

Nell' annunciarsi la vacanza della Prebenda, denominata De Ducis, eretta in questa Chiesa cattedrale, di presunto patronato di questo civico Ospitale, si diffidano quelli, che vantar credessero diritto, tanto attivo che passivo, al Benefizio suddetto, ad insinuare le documentate loro istanze, nel termine perentorio di giorni trenta, decorribile dalla prima inserzione del presente Editto nella *Gazzetta Uffiziale di Venezia*, trascorso il quale senza che sia stato prodotto ricorso, o dimandata ed ottenuta proroga, si procederà per questa volta in senso ai normali Regolamenti.

Dall' I. R. Delegazione provinciale, Treviso li 23 maggio 1851.

Il Dirigente Dott. PESCAROLO.

N. 1247. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

A tutto il giorno 23 giugno 1851, viene aperto il concorso ad alcuni posti d' Assistente negli Ufficii esecutivi doganali delle Provincie Venete, coll' annuo soldo di fior. 300.

Gli aspiranti dovranno insinuare a quest' I. R. Prefettura, mediante le Autorità da cui dipendono, la loro istanza, corredandola della tabella dei servigii prestati, debitamente autenticata, o coll' unione dei documenti, ed indicando se, ed in qual grado, siano parenti od affini con altri impiegati di finanza delle Provincie stesse.

Dall' I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete, Venezia 23 maggio 1851.

Il R. Segretario, A. DEL SENNO.

N. 1247. AVVISO DI CONCORSO (2.ª pubb.)

A tutto il giorno 23 giugno 1851, viene aperto il concorso al posto di Ricettore doganale a Villanova Marchesana nel Polesine, coll' annuo soldo di fior. 450, oltre l' alloggio od il pro-alloggio normale.

Gli aspiranti dovranno insinuare all' I. R. Intendenza delle finanze in Rovigo, mediante le Autorità da cui dipendono, la loro istanza, corredandola colla storia di servigio autenticata, o coll' unione dei documenti, provando d' essere in grado di prestare la cauzione nell' importo d' un' annata del soldo, ed indicando se, ed in qual grado, siano parenti od affini con altri impiegati di finanza nella Provincia di Rovigo.

Dall' I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie Venete, Venezia 23 maggio 1851.

Il R. Segretario, A. DEL SENNO.

N. 1226. AVVISO. (2. pubb.)

Per ordine Superiore, si deve procedere alla nomina del Maestro di disegno ed architettura nella quarta classe dell' I. R. Scuola elementare maggiore maschile di Verona, a cui è annesso l' annuo assegno di fior. 500.

La detta nomina si farà previo esame nel concorso, che si terrà nel giorno 17 luglio p. v. presso le R. Scuole normali di Venezia e di Milano, e presso la detta R. Scuola maggiore maschile di Verona.

Le petizioni pel detto impiego dovranno essere prodotte, col mezzo dell' Autorità da cui ciascun concorrente dipende, all' Uffizio dell' I. R. Ispettorato in capo, a cui appartiene quella delle due Scuole normali presso cui egli intende di subi e il detto esame, oppure all' Ufficio dell' I. R. Ispettorato provinciale di Verona, se intende di subirlo in quella R. Scuola maggiore, non più tardi del giorno 12 luglio p. v., corredandole dei documenti comprovanti: *a)* l' età ed il luogo di nascita e di domicilio; *b)* la condizione o professione sua, od almeno de' genitori; *c)* lo stato, se di nubile o ammogliato, o di sacerdote; *d)* la religiosità ed il buon costume; *e)* la sudditanza austriaca; *f)* gli studii percorsi e particolarmente quelli che si riferiscono all' impiego messo al concorso; *g)* lo studio della metodica col relativo esame; *h)* le lingue possedute; *i)* gl' impieghi sostenuti, notando l' epoca della promozione, la durata nei medesimi, e l' assegno od altri emolumenti in essi goduti all' atto del concorso.

Sarà pure dichiarato dai concorrenti, se sono impiegati, la loro intenzione di rinunciare all' antecedente impiego, e se sono stretti in parentela con alcuno degl' individui dello Stabilimento secondo i rapporti della legge civile; e se inoltre sono disposti ad accettare quel qualunque altro posto di risulta, che eventualmente rimanesse ovunque vacante per la nomina a quello, di cui qui trattasi.

Dall' I. R. Ispettorato in capo delle Scuole elementari nelle Provincie venete, Venezia, 27 maggio 1851.

L' I. R. Consigliere Ispettore generale,
D. G. PLANCICH.

N. 219. AVVISO DI CONCORSO (2.ª pubb.)

Essendo rimasto senza effetto il concorso al posto, vacante presso l' I. R. Accademia di Belle Arti in Venezia, di Aggiunto alla Scuola di elementi di figura, cui va annesso l' annuo stipendio di austr. lire mille ottocento, il detto concorso viene riaperto fino a tutto il giorno 31 luglio anno corrente, sotto le seguenti condizioni:

I concorrenti presenteranno le loro petizioni alla Presidenza dell' Accademia suddetta, giustificando la loro età, la patria, la condizione. Ed in pari tempo dovranno offrire:

a) saggi a matita in contorno ed ombrati, di teste, torsi ed estremità tratte dal naturale, e dal gesso;

b) saggi a matita in contorno ed ombrati, tolti da alcune preparazioni anatomiche, dal vero e dalla plastica;

NB. Per aver prova indubbia che i detti saggi sieno stati eseguiti dalla mano stessa dei concorrenti, e dagli esemplari sopraindicati, ogni saggio dovrà portare l' attestazione di due noti artisti del paese, ove il concorrente dimora, o dell' Accademia locale, che accertino avere egli condotti i detti lavori dal vero o dalla plastica;

c) si avrà di preferenza in particolare considerazione quelli fra i concorrenti, che dessero prove incontrastabili di ben conoscere la pittura ad olio, ed il fresco, e quindi dichiarassero di prestarsi a supplire il professore di pittura in caso di malattia, o di venirgli in aiuto, se per avventura crescesse di soverchio il numero degli allievi in detta Scuola.

AVVISO. (2.ª pubb.)

Ignoti passeggieri, nel decorrere del gennaio passato a tutto aprile già scaduto, smarrirono, o dimenticarono, nei vaggoni e stazione di questa I. R. Strada ferrata, gli effetti, ed altro, che qui in calce si denominano a comune intelligenza.

Chi credesse di poterne provare la proprietà, offrendo esatta descrizione dell' oggetto, od oggetti, di cui promuovesse il reclamo, e precisando l' epoca, nella quale, li avrebbe smarriti, o dimenticati, oppure mediante altre circostanze, si farà sollecito di far valere i suoi diritti, dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ogni giorno, nelle stanze della Sezione I. dell' I. R. Direzione centrale d' Ordine pubblico, posta sulla fondamenta di S. Lorenzo, nei cui depositi esistono ora gli oggetti medesimi.

Una borsetta, tre ombrelli, un portasigari, un bastone, sedici fazzoletti, due puntapetti, sette cappelli, un ombrellino, una sciarpetta, sei berrette, due scalferotti, una camicia, una camicietta, cinque chiavi, un' occhiale, un prussian, un bastone, due scatole, una calotta, uno sciallo, una borsa, un ruotolo carte, una fodera d' ombrello, una bottiglia, due cuscini, un collare, un piccolo cuscino, un' occhialetto, un bagaglio, un tappeto, una vesta, una sciarpa, un cotolo, un pompone, cinque bonetti, una cappelliera, un paio guanti, una finta cuffia, cinque paia scalferotti, una scuria, un camiciotto e della tela.

Venezia li 22 maggio 1851.

AVVISI PRIVATI

Il sottoscritto proprietario e conduttore da tanti anni dell' ALBERGO al

POMO D' ORO
in Venezia

si trasferisce col giorno 8 giugno, all' antico ALBERGO della

REGINA D' UNGHERIA

Situato in Calle dei Fuseri, a S. Luca al N. 4423.

ANGELO CANTONI.

DA VENDERSI
DIVERSI
PIANO-FORTI NUOVI
DE' PIU' RINOMATI AUTORI VIENNESI
a prezzi discretissimi

Riva degli Schiavoni, Casa ex Meneghini, N.i 4120 e 4121.

D' APPIGIONARSI pel primo luglio, per tre mesi o più. — Casino ammobigliato, in Prato della Fiera, ad un miglio da Treviso, composto; Pian terreno: Sala, due Stanze, Tinello, Cucina e luoghi annessi; Primo piano: Sala con quattro Stanze da letto; Secondo pian: due Stanze da letto e Granaio.

Ricapito in Treviso dal sig. Antonio Ricci Cendalli, Forta SS. Quaranta; in Venezia, all' Agenzia del Co. Francesco Pisani, S. Stefano.

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 4 *giugno* 1851. — Il piroscafo *Imperatore*, arrivato il 1.° corrente a Trieste dal suo viaggio di Levante, porta la data del 21 maggio d'*Alessandria*. Ivi eransi fatti affari importanti in granaglie a consegnare in settembre ed ottobre, ed anche pronti. I grani si vendettero da p. 42 a 47 1/4, le fave da p. 37 a p. 39. L'orzo da p. 24 a p. 26. Granoni da p. 40 a p. 45. Seme di lino da p. 75 a p. 78. Calma in cotoni, in vista di ribasso. Cambio Londra 98 1/2 a 99 1/4; Trieste car. 162. A *Costantinopoli* il 23 maggio: Calma nei grani da p. 15 a 19 1/2 duri; p. 12 a 14 teneri; granoni 10 a 13, orzi 7 a 7 1/2, segala da 7 a 8, avene da 6 a 5 1/2. Sostegno nel caffè da p. 650 a 700. Cambio Londra 112 1/2, Marsiglia 180, Vienna 344. Il 26 maggio da *Smirne* parlasi di continuazione di calma. Nulla in cotoni. Olio da p. 200 a p. 210 senza domande. I grani in aumento per la siccità. Cambio Londra 111 1/2, Trieste 345 Da *Zante* il 29 maggio: Offresi il prezzo di talleri 25 della uva passa. Olio a talleri 7. Ad onta della siccità la fioritura riesce assai bene. Cambio Londra pence 51 3/4.

MILANO 31 *maggio*. — BOZZOLI E SETE. — Lo stato atmosferico, sempre incostante, avvicendò, nebbia, pioggia e vento, e l' umidità non è assorbita dagli scarsi raggi di sole, privi del calorico vivificatore, che la terra ha bisogno. In generale, non solo manca la foglia, ma quella ch' esce, è snervata e poco nutriente, sia in queste Provincie che in quelle del Piemonte, dell'Italia centrale e della Francia: e perciò è forza di gettare una rilevante parte di bachi, e si hanno timori preconcepiti di malattie solite a svilupparsi ad allevamento inoltrato. Aspettiamo di conoscere fra brevi giorni l' esito del raccolto primaticcio della pianura sul Cremonese, Mantovano e Veronese, e il reddito che la nuova galetta potrà dare. Quanto alle parti montuose della Lombardia che attardate, per l'eguale motivo, attraverseranno le epoche calde dell' estate, non ne speriamo male. Molti incominciano a farsi interrogazioni sull' esito probabile del raccolto, ed anche i più fiduciosi, non possono affermare, come nei passati giorni, che sia per essere assai migliore di quello del passato anno. Crediamo però che basterà sempre pei bisogni del consumo, e farebbero male i conti coloro che s'incalorissero ne' prezzi su tale supposto. I prezzi delle lavorate diedero un lieve sentore di miglioramento per tutte le suddette notizie, che infusero coraggio ai detentori.

(Bull. della B.)

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Corso delle Carte pubbliche in Vienna di martedì 3 giugno 1851.

Obbligazioni dello Stato	al 5 — %	96	1/8
dette detto	» 4 1/2 »	84	1/16
dette detto	» 4 — »	75	3/4
dette detto del 1850 reluibili	4 — »	——	—
dette detto	al 3 — »	——	—
dette detto	» 2 1/2 »	——	—
Prestito allo Stato del 1834 per 500 f.		——	—
detto detto 1839 » 250 »		299	1/16
Azioni della Banca		——	—
dette della Strada ferr. Ferd. del Nord di f. 1000		1302	1/2
dette detta da Vienna a Gloggnitz	» 500	——	—
dette detta da Oedenb-Wr.Neustadt	» 200	120	—
dette detta da Budw.-Linz-Gmun.	» 250	——	—
dette della navigaz. a vap. sul Danubio	» 500	549	—
dette del Lloyd austr. di Trieste	» 500	622	1/2

Corso dei cambi.

Amburgo, p. 100 talleri Banco	Rs. 187 3/4	a 2 mesi	
Amsterdam, p. 100 talleri correnti	» 177 —	a 2 mesi	L.
Augusta, per 100 fior. correnti	Fior. 128 —	uso	L.
Francoforte sul M., p. 120 f. val. dell' Un. della G. mer. sul p. di f. 24 1/2	» 127 1/4	a 3 mesi	L.
Genova, p. 300 lire nuove piem.	» 148 1/2	a 2 mesi	D.
Livorno, p. 300 lire toscane	» 125 —	a 2 mesi	L.
Londra, per una lira sterlina	» 12.31	a 3 mesi	L.
Milano, per 300 lire austr.	» 128 —	a 2 mesi	L.
Marsiglia, per 300 franchi	» 150 3/4	a 2 mesi	L.
Parigi, per 300 franchi	» 150 3/4	a 2 mesi	
Bucarest, per un fiorino	Parà 216 —	31 g. vista	
Costantinopoli, per un fiorino	» 357 —	31 g. vista	
Aggio dei zecchini imperiali	— —	%	

MONETE. — *Venezia 3 giugno 1851.*

Oro.			
Sovrane	L.	41:23	
Ongari imperiali	»	13:98	
» in sorte	»	13:88	
Da 20 franchi	»	23:57	
Pezzette di Spagna	»	—:—	
Doppie	»	97:60	
» di Genova	»	93:50	
» di Roma	»	20:10	
» di Savoia	»	32:80	
» di Parma	»	24:75	
Doppie d'America	L.	96:60	
Luigi nuovi	»	27:50	
Zecchini veneti	»	14:40	
Argento.			
Talleri imp. di M. Teresa	L.	6:02	
detti di Franc. I.	»	6:01	
Crocioni	»	6:67	
Pezzi da 5 fr.	»	5:84	
Francesconi	»	6:40	
Pezze di Spagna	»	6:48	

CAMBI. — *Venezia 3 giugno 1851.*

	Effettive	Corso legale		Effettive	Corso legale
Amburgo	218 1/4	— —	Londra	29.12 —	— —
Amsterdam	247 1/2	— —	Malta	238 1/4	— —
Ancona	618 1/2	— —	Marsiglia	116 7/8	— —
Atene	— —	— —	Messina	15.20 —	— —
Augusta	296 —	— —	Milano	99 3/4	— —
Bologna	619 1/2	— —	Napoli	509 —	— —
Corfù	601 —	— —	Palermo	15.18 —	— —
Costantinopoli	— —	— —	Parigi	117 —	— —
Firenze	97 3/8	— —	Roma	619 1/2	— —
Genova	116 3/8	— —	Trieste	— —	— —
Lione	117 —	— —	Vienna	— —	— —
Lisbona	— —	— —	Zante	599 —	— —
Livorno	97 3/8	— —			

Effetti pubblici.	Effettive	Corso legale
Consolidato, 5 p. %, godimento dal 1.° corr.	— —	— —
Obbligazioni metalliche a 5 p. %	72 1/4	— —

Trieste 2 giugno.

Aggio dei pezzi da 20 carantani . . 28 3/4 a — — %.

Mercato di Lonigo del 2 giugno 1851.

	Infimo	Medio	Massimo	
Frumento . . L. A. corso abusivo	14:50	15:75	17:50	Al staio.
Frumentone . » » »	10:—	11:—	12:28	
Riso nostrano » » »	35:—	37:50	43:—	
» chinese » » »	27:50	29:50	32:—	
Avena . . . . » » »	—:—	8:28	—:—	

Seta greggia da 5/6 gallette, da A. L. effett. — Non seguirono contrattazioni.
detta » 6/7 » » »
detta » 7/8 » » »
Filo doppi fini . . . . . »
Ordinarii . . . . . »

ARRIVI E PARTENZE. - *Nel giorno 3 giugno 1851.*

Arrivati. Da *Luzzara:* I signori: Fiamminghi Giuseppe, possid. e podestà — Boccalari dott. Ferdinando, notaio e possid. — Da *Firenze:* Heüsler Daniele, negoz. di Basilea — Pettersson Ulrico, architetto di Lund — Smith Guglielmo, eccles. inglese — Da *Milano:* Jouserand Stefano, negoz. di Loire — Naretto Francesco, tenente sardo — Watson Andrea, gentiluomo inglese — Goodhue Carlo, cittad. americ. — Da *Modena:* Manfredi dott. Angelo, ingegnere — Da *Trieste:* de Nostitz co: Lodovico, propr. di Mühl Raedlitz — Adkins Giov. W., cittad. americ. — Cocatrix Saverio, dott. in medicina.

Partiti: Nessuno.

STRADA FERRATA.

Movimento nel giorno 3 giugno 1851.

Arrivati, 590. — Partiti, 744.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Semin. patriarc. all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

Martedì 3 giugno.

Ore	Lev. del S.	O. 2 merid.	O. 9 sera.
Barometro, pollici	28 4 2	28 4 2	28 3 9
Termometro, gradi	14 0	16 9	16 4
Igrometro, gradi	87	81	87
Anemometro direz.	S. S. E.	S. S. E.	— S. —
Stato dell'atmosfera	Quasi sereno	Sereno.	Sereno.

Punti lunari: —
Pluviometro, linee: — Età della luna: giorni 5.

ESPOSIZIONE DEL SS.mo SACRAMENTO.

Il 4 e 5 in S. GIOVANNI IN OLIO.

SPETTACOLI.

Mercordì 4 giugno.

TEATRO MALIBRAN. Drammatica Compagnia veneta diretta dagli artisti Francesco Ninfa-Priuli. *Le ultime ore di Giorgio Seint Gall, condannato a morte a Parigi nel* 1810. Con farsa. Alle ore 5 e 1/2.

Prof. MENINI, Compilatore.

ELENCO

delle Lire Austriache **2,440,525:60** pagate dalla Compagnia nominata **Assicurazioni Generali** in Trieste e Venezia *) nell'Anno 1850 ai Suoi Assicurati, in compenso di **2968** danni da essi sofferti, nonchè di altre Lire Austriache **95460:65** pagate a titolo di gratificazione a diversi individui prestatisi a procurare la salvezza degli oggetti assicurati, ed al rilievo e stima di quelli perduti o danneggiati e così assieme A. L. **2,535,986:25**

Lombardo-Veneto.

Provincia di Bergamo.

Albano	Pellicioli Prè e fio.	L.	3	..
Bergamo	Bugarelli Giac., D. 2		186	83
	Carrara Dr. Bello Buono		56	50
	Costi Castelli Teresa		36	..
	Facchinetti Aurelio		900	..
	Gisoulhiac Eugenio		19	50
	Locatelli Bortolo		10	..
	Pavesi frat. qm. Lor., Dan. 2		566	50
	Pesenti fratelli		195	..
	Ricaputi Marietta		50	..
	Roncalli Giuseppe		4	..
	Rota Basoni Aurelia		54	64
	Sertoli Davide		4	50
	Verdelli Luigi		30	..
	Zenoni Massimiliano		123	8
	Zenoni Rachele		5	99
Brno	Beccagatti Francesco		113	..
Consiglio	Bagini Giovanni		800	..
Chiuse	Guarinoni Dr. G. Batt. Dan. 2		141	75
	Speranza Giovanni		100	..
	Cattinelli Giuseppe		36	50
Lovere	Bassani Giuseppe		494	50
Ponte S. Pietro.	Airoldi Giovanni		622	50
Seriate	Danni N. 26	L.	4554	79

Provincia di Brescia.

Adro	Delcldi Dr. G. B., S. 2	L.	490	..
Borgo Pille	Dalaj Giuseppe		90	..
Brescia	Cigola Conte Alessandro		10	66
	Gelmetti Lorenzo		92	..
	Girardini Giulio		18	..
	Maestrassi Pietro		12	..
	Riunione Adriatica di Sicurtà		412	65
	Zanotelli Luigi		75	..
	Midali Giovanni		90	..
Chiari	Galliani fratelli		6	15
Ceto	Cobelli Faustino		1359	37
Fenaroli	Bertanza Antonio		186	48
Gargnano	Bleua Francesco, D. 2		315	..
Maderno	Giulitti fratelli		450	..
Marone	Folli Bernardino		129	..
Monticelline	Maffeis Alessandro		200	..
Pompiano	Zacchi Giov. Batt.		141	..
Rovato	Veludari Carlo		35	..
Salò	Leixel Giorgio & C.		1245	..
Ste. Eufemia	Ponzoni Giovanni		2	..
Soncino	Viola Gaetano		2700	..
Verolanuova	Abrami Giuseppe		12	..
	Bonini Garbelli		42	..
	Danni N. 25	L.	6043	31

Provincia di Como.

Binasco	Franzosi Fratelli	L.	7	..
Campagna di sotto	Prone Pietro		150	..
Castello	Besoni Giov. Batta.		65	..
Como	Scalini Carlo, D. 2		4910	40
Erba	Nava Angelo		38	..
Gemonio	Temoli Achille		921	77
Gravedona	Ballabio fratelli		166	74
Lecco	Anghileri Alessandro		260	..
	Bisetti Franc.		6	..
	Gamba Mauri ved. C. 28.		90	..
	Nava Fratelli		7	..
	Redaelli Gius. Ma.		3500	..
Molnate	Moretti Luigi		14	..
	Prestini & Comp.		1520	..
	Tagliorctti Giuditta		8	..
Origo	Vicini Giov. Batta. 2 D.		59	50
Perlano	Pellegata Pietro		128	..
Turate	Restelli Giambeano		39	..
Vallbrona	Sala Paolo		8	..
	Tacchini Giov. Batt.		20	..
Varese	Roncari Reinoldi Anna		26	..
	Zucchi Pietro		2	..
	Danni N. 25	L.	11938	41

Provincia di Cremona.

Annico	Bosetti Francesco	L.	45	..
	Cavagnoli Giov.		15	..
	Gambazzi Eredi		10	..
	Maisardi Gaspare		13	..
	Strumia Francesco		18	..
Annicello	Valcarenghi G. Batt. & fratelli, Dan. 2		8601	60
Compagnolo	Gosi Lodovico		2700	..
Casalbuttano	Beltrami Eugenio		12	..
	Lanzoni Antonio		10	10
Castelnuovo	Goi Raffaele		30	..
Castelmorano	Pedrazzini Paolo		12	..
Castelleone	Cremascoli Franc.		12	..
Castelponsone	Carotti Giovanni		16	..
Cignone	Villa Ferdinando		40	..
Cingia di Cotti.	Chiodelli Paolo		24	..
Cremona	Cerati Luigi		3	..
	Nobili Alessandro		30	..
	Olivenzi Nob. fratelli		92	..
	Rivara e Santini		76	..
	Testori Maurizio		32	58
	Visconti Conte G. C.		360	..
	Zambelli Angelo		3	50
	Zaniboni Giov.		4	..
Grotta d'Adda.	Ramella fratelli		48	..
	Rebuglio Gaetano		15	50
Grumorto	Milanesi Carlo Andrea		380	..
Laigueno	Ciboldi Secondo		3900	..
Persichello	Mataronzi Martire		26	50
Padena	Soncini Annunciata		40	..
Pieve d'Olmi	Gerevini Luigi		13	75
Quistro	Mancini Angelo		15	..
S. Bassano	Guarneri Giov.		21	38
S. Daniele	Pini Stefano		2050	..
Sorcsina	Arrigoni Luigi		249	..
	Cornacchia Gius.		404	25
	Oberti Bartolomeo		15	..
	Zanoncelli Luigi		16	64
Trigolo	Ponzoli fratelli		325	..
	Danni N. 39	L.	16679	74

Provincia di Lodi e Crema.

Calvenzano	Cremonesi Pietro	L.	750	..
Canal Pusterlengo.	Cesaris Giov. Ang.		30	..
	Coralli fratelli		7	..
Cas. S. Antonino.	Ramelli Andrea per l'Eredità Fagnani		23342	16
Crema	Massari Luigi Eredi di Nigrotti ved. Margheriti Anna		400	..
	Scapagnini Siro		20	..
	Oldani Giuseppe		300	..
Inzo	Corvi Bernardo		50	..
Lodi	Ghisalberti Nob. Flam.		8	..
	Grassi Paolo		11	50
Mejrano	Oliveri Dr. Agostino		229	98
Pandino	Maccherpa Dr.		74	80
S. Angelo	Salvatico Ercole		45	..
	Testori Vittorio		23	..
	Danni N. 15	L.	3	..

Provincia di Milano.

Arconate	Marinoni Dr. Pietro, Dan. 3	L.	78	60
Besnate	Pistoletti Giuseppe		6	..
Borgo degli Ortolani.	Girola Serafino		117	..
Borsano	Beriocco Bartolomeo		48	..
	Pinzoli Cancano		28	55
Busto	Bellora Pasquale, D. 2		155	..
	Bottigelli Luigi		110	14
	Candiani Giosuè		6	..
	Crespi Carlo		18	..
	Ferrario Franc. Ant.		15	..
	Gallazzi Maddalena		5	..
	Tagliabue Carlo		5	..
	Tosi Antonio		5	50
	Zanna Giulio		14	..
Busto Garolfo	Lucca fratelli, Dan. 3		478	79
Cairate	Assaibesi fratelli		6	..
Campagnano	Citterio fratelli, Dan. 2		652	50
Canobbio	Bravi Giovanni		20	..
Cardano	Aspesi Ercole		12	..
	Aspesi Luigi		15	..
	Volpi Vincenzo		341	25
Cascina d'Adda.	Guajtani Angelo		6	..
Cas. Lampugnano.	Citterio fratelli		452	70
Cas. Maggiore	Limido Girolamo		10	..
Cassano	Bonanomi Pietro		2	..
Cibaldone	Grassi fratelli		128	70
Gallarate	Borgomaneri frat.		41	60
	Crosti Francesco		30	..
	Maggioni Giov., Dan. 2		208	..
	Rusmini Giuseppe		60	64
	Venegoni Prè e G. A.		200	..
Lissone	Brambilla Luigi		160	..
	Pagani Francesco		30	..
	Parma Angelo		350	..
Melegnano	Fiocchi Antonio		36	..
	Olcotti Carlo & Giov.		5	..
	Pifferi Agostino		30	..
Melzo	Garbagni Pietro		37	..
Milano	Agenzia della Riunione Adriatica di Sicurtà, Danni 3		82	07
	Albizzati Giuseppa & Natale		35	..
	Amminist. Centr. della Comp. d'Assicuras., Danni 5		657	83
	Bellezza Agost. Er. di		1400	..
	Bertoni Foglia T., D. 2		312	..
	Biffi Paolo		138	..
	Bonacina ved. Cereda Giuseffa		30	..
	Caletti Francesco		30	..
	Calvi Alfonso		6935	39
	Cambiasi Isidoro		10	..
	Canetta Antonio		80	..
	Castiglioni Ermenegildo		5217	39
	Cerasoli Camillo		9	..
	Conti Bianca		18	..
	D'Adda Camillo		499	81
	Dapino Vincenzo, D. 3		892	50
	Durini Giulia ved. Rapazzini, Dan. 2		373	60
	Garilio Giosuè		410	83
	Giumanini Fr. Ant.		24	..
	Grassi Francesco		410	57
	Greppi Dr. Gius.		88	..
	Gunzi Giovanni		64	80
	Gunzi Lorenzo		16	..
	Maccia Giovanni		35	..
	Maderna fratelli		58	40
	Moneta Giuseppe		35	..
	Negroni Ing Giac.		740	..
	Panseri Teresa		110	..
	Parola, Dr. Alb., D. 2		224	..
	Prinetti Carlo		179	85
	Quarti Nob. Marianna, Danni 2		328	65
	Ravizza Giovanni		117	..
	Scurati Giovanni		20	..
	Simonetta Pietro		70	..
	Società dei Nobili		50	..
	Solari Michele		128	..
	Trotti March. Ant.		93	21
	Venino Dr. Pietro		25	..
	Zamoretti Aquilino		45	..
Monza	Besozzi Giuseppe		3412	50
	Fossati Girardo, D. 2		389	..
	Fossati Santino, D. 2		138	..
	Mainoni Germano		12	..
	Rossi Arone		1100	..
	Sangiorgio Carlo, D. 2		66	..
Quinzano	Bassano Innocente		7	..
Rho	Bigolla & Scavini		2158	90
Ronco	Colombo Antonio		8	33
Saccomago	Ballarati Ing. Flaviano		38	50
S. Giorgio	Toja Giuseppe		32	50
S. Vittore	Montoli Giulio		164	50
Seregno	Silva Francesco		60	..
Sesto Calende	Erbetti Giacomo		40	..
Somma	Saporiti Gaetano, D. 2		65	..
Sorageria	Rivetta Ferdinando		4	..
Trenno	Strada Luigi, Dan. 3		360	..
Vanzaghello	Giani fratelli		674	46
Villa Cortese	Bianchi Dr. Franc.		59	70
	Caccia Luigi		35	80
Villanuova	Clapis Onorato		142	..
Vimercate	Acquati G. Batt.		70	..
	Cancini Carlo		200	..
	Danni N. 126	L.	33145	14

Provincia di Mantova.

Begnolo S. Vito.	Brazzabeni Gius	L.	638	83
	Pasquali Giovanni		42	..
Bigarello	Fantoni David e frat.		820	..
Bigarello	Segna Minori del fu Amadeo	L.	651	16
Bondeno	Armagni Ferdinando		2464	..
Borgoforte	Ghidini Giacomo		130	..
	Zaniboni Luigi		40	..
Bousolo	Antolini Marco		54	..
	Nardi Eugenio		180	..
Canneto	Bertanzoli Giov.		24	..
	Ziliani Giuseppe		8652	53
Castelgoffredo	Pesci Carlo		449	73
Castellaro	Bignami Giacinto		183	..
	Caporali Andrea		170	24
	Masè Dr. Franc.		148	96
Ceresara	Facchinelli Angelo		617	33
Cicognara	Racchetti Pietro		52	..
Fellonica	Moreschi Gius.		1939	17
	Negri Primo		162	..
Formigosa	Bulgarelli Antonio		107	..
Gazzuolo	Boroni Giovanni		1063	38
Gonzaga	Azzoni Vincenzo		195	..
Mantova	Civieri Anacleto		39	39
	Magri Gioachino		3153	60
	Martinelli Rosa		200	..
	Obè Tommaso		1186	02
	Omboni Reg. Prov. D. 2		2918	60
	Spaggiari Luigi		573	42
Marengo	Parizot Agostino		170	..
Melara	Marchiori Girol.		28	08
Ostiglia	Mantovani Amos		280	..
Pinbega	Pistoni Francesco		3969	64
Quingentole	Lodi Antonio		184	..
Quistello	Costal Giuseppe		339	..
	Mai Cherubino		661	50
	Ruberti Cavalca Ang.		3785	74
Rebecco	Virginia Giovanni		30	..
Revere	Bottura Pietro		147	20
	Gatti Andrea		297	..
	Ghidini Liborio		151	21
	Negri Luigi Ferd.		84	..
	Padoa Angelo		46	..
Romanore	Modello Giov. & Giac.		1539	02
S. Benedetto	Montini Angelo		30	..
	Orlandi Luigi		56	..
	Trasporto L.		38605	75

	Riporto fl.		38605	75
	Varoli Barbara & figli		66	..
Sermide	Mainoldi Andrea		16	..
	Boveri Luigi		2091	61
Serravalle	Biaetti Dr. Ben., D. 2		163	80
	Garosa Dr. Paolo		100	80
	Manzini Dr. Gaet., D. 2		108	76
Volta	Brusini Giov. & Ant.		72	..
	Danni N. 55	L.	41224	72

Provincia di Pavia.

Abbiategrasso	Larrini Giuseppe (Eredi di)	L.	208	61
Borgo Calvenzano.	Castagnini Dom.		719	74
Foppa S. Zeno	Griffini Luigi		140	..
Landriano	Rossi Ambrogio		25	..
Magenta	Borsoli Giuseppe		45	..
Moncucco	Moretti Giovanni		30	..
Pavia	Alemanni Siro		20	..
	Citterio Francesco		32	..
	Dannione Giuseppe		496	16
	Maroxzi Pietro		2228	95
	Sacchi Giuseppe		16000	..
	Danni N. 11	L.	19945	46

Provincia di Belluno.

Belluno	Bocchetti Gius.	L.	22	56
Cadore	Tommasi Dr. Domen.		70	..
Feltre	Mezzan Giorgio		16	..
Puos d'Alpago	Forno (dal) Antonio		48	..
	Danni N. 4	L.	156	56

Provincia dei Friuli.

Barcis	Gasparin Gaspare	L.	2200	..
Castions	Marcolini Andrea		174	..
Cividale	Puppi (de) conte Fr.		60	..
	Sdrocchio Giuseppe		204	85
Cordenons	Roviglio Antonio		30	60
Corva	Bellotto Giovanni		47	90
Latisana	Gaspari Gaspare Luigi, Pagamento fatto mediante deposito giudiziale		11500	..
	Giani Francesco		56	..
Maron	Artico Fortunato		135	70
	Carli (de) Ang., D. 2		211	99
Porcia	Toffoli Antonio		2209	..
Pordenone	Bonelli Giov. Batt.		300	..
	Corsetto Antonio		2200	..
	Gallo Giacomo		147	60
	Rigutti Pietro		1200	..
	Spelladi (de) Nob. Eugenio, Dan. 2		64	40
	Venier Sebastiano		1400	..
Praturlone	Coi (de) Vincenzo		26	40
Prodolone	Colloredo (di) conte P.		454	30
	Colloredo (di) conte R.		800	40
	Fancelo Bernardo		598	50
	Politti Dr. Giov. M. Parr., Dan. 2		112	80
S. Vito	Annoniani Antonia e Lucia		1063	50
	Coccolo Pietro		76	..
	Franceschini Antonio		75	..
	Miorin Giov Batt. dto. Drich, Dan. 3		280	..
	Rota conte Lodovico		705	..
	Zuccaro Ant., Dan. 2		47	82
	Zuccheri Dr. Giovanni Paolo & Giov. Batt		577	..
Sbrojavacca	Pasqualis Dn. Giac. Par.		63	80
Tajedo	Squerzi Dn. G. B. Par. Danni 2		120	70
Tomai	Carli (de) G Batt., D. 4		2766	20
Udine	Manganotti G. Batt		11	75
	Morelli Rossi Giov.		2250	..
Villotta	Sbrojavacca (di) conte Ottavio, Dan. 3		49	..
Zecchini	Cortella Antonio, D. 2		89	20
	Cortella Luigi, Dan. 3		79	80
	Danni N. 51	L.	32380	21

Provincia di Padova.

Agna	Maggio Angelo	L.	150	40
	Quaglio Angelo		67	20
Arquà	Simonetti Valent., D. 2		253	40
Arzanello	Ferrara Vincenzo		82	80
Bagnoli	Brunello Ang., Dan. 2		78	35
	Capuzzo Domenico		152	40
	Capuzzo Felice		89	22
	Capuzzo Giov. Batt.		93	60
	Capuzzo Santo		124	80
	Chino Franc. fu Gius.		388	80
	Chino Stefano		507	..
	Rasi Angelo di Dom.		61	15
	Talpo Angelo		147	..
	Trivellato Angelo		157	50
	Danna Giacomo, D. 2		222	84
	Pavanello Felice		68	60
	Borsetto Antonio		147	..
	Boggian Sante		24	68
	Zorzan Giov.		141	60
	Breda Giuseppe		158	40
	Masolo Leonardo, D. 2		666	22
	Rampazzo Pietro, D. 2		54	..
	Talpo Carlo		384	..
	Testolin Dr. G. Batt.		90	..
	Arduini Francesco		30	..
	Legnaro Antonio		72	80
	Legnaro Luigi		9	..
	Bianchin Pasquale		23	76
	Tappari Leonello		3966	..
	Bonetti Felice, Dan. 5		570	..
	Bonetti Gaetano, D. 2		280	..
	Zorzan Lazzaro		26	40
	Bonaldi Pietro		60	..
	Bonvecchiato Giacomo		24	18
	Mistro Luigi		216	..
	Radonicich Giacomo		336	..
	Bigaglia Lorenzo		150	..
	Bonetti Giacomo		72	..
	Buffoni Francesco		116	16
	Cittadella Vigodarzere S. E. Conte Andrea		195	90
	Comin Eredi		115	90
	Dian Antonio, Dan. 2		234	..
	Edeles Emanuele		36	..
	Emo Capodilista fu Conte Giord.		450	..
	Fabris Gius. e Monaco, Danni 2		635	60
	Gaudio Luigi		259	58
	Giustinian Barbarigo Conte Nicolò		126	10
	Grigoletto Luigi		40	..
	Jacur Vita Moisè, D. 2		800	..
	Lorigiola Giuseppe		60	..
	Magoni Dr. Antonio		31	20
	Manfredini M. Gius.		156	78
	Marietti e Soresi	L.	949	90
	Mario Conte Franc		48	..
	Massaretti Giov. Batt.		30	..
	Morpurgo J. V., D. 2		217	80
	Mottura Margherita		50	..
	Occioni Bonafons		197	..
	Pagan Federico		50	40
	Pagiello Stefanelli		100	..
	Paulucci M. Gius.		205	20
	Raffaello Pietro		32	..
	Salvatico Estense M. G.		175	..
	Todeschini Giov.		545	60
	Traversi Giov. Batt.		168	..
	Valeriani Ing. Luigi		57	..
	Zacco Conte T., D. 2		186	80
	Trasporto L.		15494	76

	Riporto fl.		15494	76
Peseggia	Venin Francesco		75	60
Pieve	Cerraro Luigi		29	..
	Pagan Lodovico		196	70
	Pietroboni Pietro, D. 2		583	91
	Rimondin Giacomo		116	20
Ponso	Tonelli Dr. Eugenio		19	20
Ponte elongo	Bastianello Fausto		83	20
	Michielotto Sabina, D. 2		340	56
	Ferrarese Luigi		576	..
Ponte S. Nicolò	Rigato e Bortolami, D. 2		126	..
Roncaglia	Bortolami Luigi		153	..
Roncajette	Bonchieri Andrea		71	40
Saccolongo	Brago, Antonio, D. 2		155	20
S. Martino	Babeto Gius. fu Fr.		49	50
	Temporin Dr. Bert.		2130	..
S. Prò Montagnon.	Bonetti Catterino, Danni 3		494	40
S a Margherita.	Luise Francesco		50	..
Stanghella	Donato Antonio		2130	..
Stigliano	Borghesan Minori		33	..
Trambacche	Stimamiglio Luigi		400	80
Tribano	Brunello Angelo		58	80
	Soldà Daniele		1125	..
Urbana	Sandri Dr. Giac.		79	20
Vallonga	Penazzo Fidenzio		76	80
Veggiano	Poli Silvestro, Dan. 2		672	99
Vescovana	Prosdocimi Orazio, D. 2		342	..
	Vanzelli Amadeo		164	50
Vigonovo	Susan Dr. Antonio		148	50
Vo	Beanto Luigi		129	60
	Jublin Francesco		268	10
Zero	Benvegnù Lorenzo		160	..
	Pegoraro Giov. Batt.		260	02
	Danni N. 122	L.	26713	94

Provincia di Polesine.

Badia	Adami Bellino	L.	8	..
	Broglio Amadeo		40	..
	Fadin Antonio		8	..
	Favron Vincenzo		161	..
	Franceschetti G. Batt., Danni 2		878	10
	Guerrato Gius., D. 2		220	10
	Martello Pietro		80	..
	Monaco Carlo		117	..
	Moretti Dr. Girol.		8	50
	Orlandi Dr. Giov.		1924	..
	Sorosini, Pietro, D. 2		136	68
	Zara Antonio		16	..
	Zilli Giacomo		28	..
Bagnolo	Vacca Francesco		429	..
Barucchetta	Biscuola Giov.		36	..
Bellombra	Maragnoni Giov.		111	..
	Marsolla Luigi		140	40
	Zanella Sante		188	66
Bergantino	Biancardi Angelo		120	..
	Diani Maria		180	..
Cast. Guglielmo	Brasioli Milan Luca & Fr. fu Antonio		7800	..
	Giavoni Girolamo		645	..
Costa	Lazzari Dr. Gius.		162	..
Crocetta	Mora Giovanni		187	50
	Ongaro Giacomo		76	80
Fratta	Moretti Antonio		672	..
Lendinara	Zannetti Antonio		24	..
Pissatola	Tocchio Odoardo		2174	..
Rovigo	Beltrame Marco		72	..
	Diani Dr. Carlo		60	..
	Renuncini Fr. del fu Cav. Pier Franc.		1935	..
	Scutari Stefano		67	50
Salara	Garbellini Angelo		800	..
Salvaterra	Tardivello Antonio		260	..
Trecenta	Ballista Antonio		540	..
	Biaggi (de) Valentino, Danni 2		1407	80
Zerignano	Granato Marino		6	..
	Danni N. 40	L.	21620	04

Provincia di Treviso.

Carbonera	Buranel Giovanni	L.	10	40
	Catteria Dr. Jac. Par.		21	12
Castagnole	Zanatta Francesco		97	30
Castelfranco	Montini Giov. Batt.		40	..
	Pellizzari Ant. qm. Fr.		40	..
Ceneda	Castelletti Matteo		3	..
	Francesconi Dr. Dan.		24	..
	Gei Dr. Costantino		18	..
	Vasserman Val. fu G.		11	68
Conegliano	Civico Ospitale di		70	..
	Zampin Pietro		16	..
Fontigo	Sartori Giov. Batt.		1009	45
Gajarine	Pera Dr. Fabio e fli.		175	..
	Porcia Principa Teresa		120	..
Lancenigo	Schileo Giovanni		64	..
Loria	Piva Giovanni		163	20
Lovadina	Adami Giov. Batt.		2100	..
Monigo	Carniato Luigi		12	74
Moriago	Graesan Francesco		20	..
Musan	Pizzolato Domen.		115	..
Oderzo	Tonello Giuseppe		43	18
Paese	Conto Valentino		20	16
	Crosato G. Batt.		69	12
Pessan di Campagna.	Michieletto Luigi		200	..
Piavon	Carrer Giuseppe		90	30
Pojana	Bernardi Seb. e Gius.		147	30
	Perin Andrea		72	..
Ponte di Piave	Redigolo Antonio		99	20
Ponzano	Pacco Dr. Andrea Par.		84	..
Postioma	Biadene Dr. Fioravante Par.		46	20
Povegliano	Mantelli Gugl., D. 2		680	40
	Zanatta Domen., D. 2		108	..
S. Antonino	Pullin Giacomo		83	20
S. Florian	Vedovato Angelo		21	..
S. Lazzaro	Granello Paolo		176	..
S. Polo	Faveri (de) Dr. Gius. Danni 2		579	80
Sa. Lucia	Ancilotto, Ant., D. 2		1676	02
	Ancilotto Giov. e frat.		40	..
Selva	Rossetto Nicolò		128	80
Spreziano	Bredo Francesco		2100	..
Treviso	Cadel Nicolò		32	..
	Colferai Pietro		168	..
	Dalla Torre Spiridione		16	66
	Dolcetta Giulio		62	16
	Montalbano Nob. Catt.		48	..
	Rinaldi Nob. Ettore ed Antonio fli.		1400	..
	Sugana C. Dom.		83	20
	Trevisan Giov. Batt.		32	..
	Ciciliotto Consoli Cec.		68	..
	Danni N. 53	L.	12435	59

Provincia di Venezia.

Blessaglia	Muschietti Bernard.	L.	21	..
Calecchia	Belese Pietro		300	..
Chioggia	Varagnolo Stefano		2100	..
Diesime	Florean Valentino		100	..
Fossalta	Bragadin Dr. Girolamo		200	..
	Diamante Giovanni		26	40
	Gusco Marco		77	70
Fransona	Simon Natale		12	..
Giaj	Bernardis Giov. Batt. & Driusso		98	..
	Bortoluzzi Gabriele		27	60
Giussago	Colusso Giov., Dan. 2		91	..
Mira	Reichmann Cecilia		2925	..
Musile	Camin Olivo		184	80
Noventa	Nardini Pietro		17	85
	Zuliani Osvaldo e fli		6	..
Portogruaro	Bettussi Carlo, Dan. 2		42	..
	Capitolo de' Canonici		58	60
	Fabbro (del) Antonio		180	..
	Fabris Dr. Franc. D. 2		64	..
	Trasporto L.		6531	95

	Riporto fl.		6531	95
	Fabroni Francesco		12	..
	Frattina Marguardo & Berti Luigi		84	..
	Grisutto Angelo, D. 2		42	..
	Landini Turroni Francesca, Dan. 2		163	..
	Longo Franc., Dan. 2		30	..
	Muschietti Domen.		49	40
	Muschietti Mons. G. C.		15	..
	Scarpa Dr. Gius., D. 3		71	..
	Siro Giacomo	L.	26	..
	Trevisan Dr. Ant., D. 2		172	..
Frameggiore	Piccolo Antonio		18	..
Sacletto	Barusso Francesco		51	20
S. Donà	Argentini Giuseppe		80	40
	Cian Alberto		85	80
	Trentin Luigia & Fr.		481	50
Spinea	Giacomelli Giacomo		254	50
Taglio di Po	Duò Michele		140	..
	Spadin Pietro		108	..
Valadis	Mior Antonio, Dan. 2		168	60
Venezia	Agenzia della Compagnia d'Assicuras. di Milano, Dan. 8		595	11
	Agenzia della Riunione

Riporto fl. 9873:42

	John M.		60	..
	Landfrasser Paul		600	..
	Leinfellner Franz		1400	..
Mautrah	Mausmeier Rosalia		60	30
	Krotendoefer Josef		300	..
	Steinrder Georg		110	..
	Wurzak Michael		200	36
Neudegg	Gehl Anton		2000	..
	Mohofer Lorenz		2000	..
	Reittermayer Josef		540	..
	Reittermayer Rosalia		200	..
	Obrecht Josef		150	..
Pernersdorf	Buchheimer Georg		700	..
Rabingerbern	Knapp Josef		245	..
	Kurz Johann		500	..
	Stockinger Jacob		200	..
Schneiderth	Gr. Mayer Johann		830	..
	Nagel Wittwe Johann		300	..
	Schuhmacher Anton		500	..
Gelnersdorf	Griesser Ferdinand		500	..
	Mitsch Georg		500	..
Stammersdorf	Stift Schotten		5300	..
Stattelsdorf	Astleitner Ignaz		600	..
Stockerau	Biest Josef, Dan. 3		112	25
Wiehl	Zöchmeister Johann		200	..
Wolfpassing	Peyerl Josef		600	..
Zanking	Audritsch Christ.		400	..
	Bauer Georg		150	..
	Hübinger Georg		200	..
	Huber Johann		150	..
	Leger Josef		200	..
	Redl Johann		400	..
	Schmid Lorenz		300	..
	Sperl Franziska		120	..
	Danni N. 62 fl.	27222: 11		
	Pari A L.	81666: 55		

Austria sopra l'Enns.

Circolo Hausruck.

Brandstadt	Hampersberger Josef, Dani 2	fl.	299	51
Georgen St.	Strobl Georg		7462	39
Haslmayr	Herringer Franz		300	..
Lambach	Schöberl Leopold		39	..
Wesenufer	Pensinger Joh. Dan. 2		163	..
	Danni N. 7 fl.	8255: 21		
	Pari A.L.	94766: 95		

Circolo Inn.

Gottlin	Aigner Josef, Dani 2	fl.	3270	..
Ratzenberg	Wiesenberger Johann		4541	40
	Wiebauer Caspar		150	..
Obernberg a/Inn.	Echinger Johann, Dani 3		352	17
	Danni N. 7 fl.	8318: 5		
	Pari A.L.	20934: 25		

Circolo Mühl.

Florian St.	Arut Johann	fl.	24	5
Hasting	Bäusler Michael		149	12
Linz	Adere Wilhelm		15	36
	Agentschaft der k. k. pr. Ancona Assicur.		35	..
	Erste Eisenbahn-Ges.		408	54
	Frenzel Johann		8	..
	Gastenauer Vincenz		381	12
	Hausteiner J.		5	..
	Kastner F. P. Dan. 3		1577	..
	Kob Josef, Dan. 2		66	..
	Löffelsegger Paul		700	..
	Mayrhofer Josef		468	6
	Mitterlehner Michael		52	42
	Rosenauer Franz		192	6
	Stöger Franz		50	..
	K. k. Tobak-Verwalt.		12	12
	Zwischelhuber Mich., Dani 2		44	15
Mauthausen	Dorach Augustin		66	51
	Kronberger F. Dan. 3		151	38
	Poschacher		61	14
	Steininger Michael, Dani 2		62	39
Nicola St.	Schwaiger Franz		244	30
Sarmingstein	Menzl Leopold		9	15
	Schalberger J. Dan. 2		217	39
Schwarzwald	Grundmüller Carl		279	6
	Danni N. 33 fl.	5302: 17		
	Pari A.L.	13996: 60		

Circolo Salzburg.

Fidmoos	Salchegger Mich.	fl.	2490	9
Hüdig	Sumreuer Mathias		700	..
Klam	Erlmoser Anna		971	25
Schaffberg	Grömer Wolfgang, Dani 2		455	..
Urreiting	Pelly Michael		343	..
	Danni N. 6 fl.	6949: 33		
	Pari A.L.	14848: 65		

Circolo Traun.

Efelsberg	Mihatetter Johann,	fl.	2560	55
Margelsberg	Aigner Josef		2787	59
	Danni N. 2 fl.	5348: 54		
	Pari A.L.	16946: 70		

Moravia e Silesia.

Circolo Brünn.

Billowitz	Tettur Paul	fl.	94	..
Dubaian	Chrudil Josef		109	..
	Chrudil Peter		109	..
	Jestrab Anton		100	..
Gödlag	Baldrian Georg		97	40
	Bilik Johann		60	..
	Komanek Eleonore		80	..
	Mihlik Wittwe Franz		30	..
	Uchla Florian		60	..
Gurein	Satzger C. D.		1178	..
Kanitz	Puttner Martin		85	45
Kral	Wrzal Franz		186	..
Kratochek	Hulka Wenzel		172	1
	Mauder Vincenz		149	10
Kreppitz	Hromatka Franz		93	17
	Lukawetz Martin		79	..
	Prohaska Jacob	fl.	74	..
Kuprowitz	Berger Josef		100	..
Landskut	Bartosch Cyrill		83	4
	Biskaty Georg		23	33
	Cenkowitsch Simon		99	..
	Czaikal Johann		55	16
	Czerny Josef		59	22
	Foitik Georg		63	45
	Foitik Michael		149	..
	Gaida Johann		49	41
	Hawlik Cyrill		24	13
	Holescha Josef		72	12
	Mosina Georg		131	46
	Mraby Jacob		69	45
	Jarek Andreas		99	24
	Korzinek Josef		247	30
	Krizki Jacob		49	30
	Mikula Johann		63	45
	Ondrika Josef		88	50
	Potolika Anna		47	36
	Piskari Franz		99	20
	Preika Anton		42	12
	Preika Johann		99	30
	Rachak Franz		80	7
	Raiha Michael		98	21
	Schestak Georg		124	10
	Schestak Josef		49	20
	Schestak Mathias		99	20
	Spatzek Fabian		93	45
	Trakonitzek Cyrill		44	31
	Trubatsch Barbara		49	6
	Uher's Wittwe		98	30
	Wilmut Johann		49	3
	[illegible] Johann		75	44
	[illegible]		178	21
Mlatin	[illegible]		75	..
Rossitz	Czerny Mathias		288	30
	Klauper Franz		99	15
Podhrasie	Gladek Mathias		71	47
Pristleck	Stuchlik Anna		390	..
Pürschitz	Pekarek Fabian		67	26
Rossitz Neu	Helbich Mathias		100	..
	Sedlarzik Anton		499	..
	Trasporto fl.	7115: 32		

Riporto fl. 7115:32

Stein	Wrtik Franz		854	..
	Blasek Georg		80	30
	Blahut Johann		97	30
	Hanslik Mathias		88	30
	Hasil Jacob		85	45
	Hrdlitschka Simon		83	20
	Konetschny Josef		48	45
	Kutschera Andreas		73	15
	Mras Anton		97	30
	Walla Fabian		70	15
Radelkowitz	Pischek Johann		199	30
Tschep	Raschka Anton		72	15
	Krivy Florian		240	30
	Löfner Josef		296	24
	Modlitka Wenzel		265	20
	Sterzl Anton		249	30
	Danni N. 75 fl.	9632: 7		
	Pari A.L.	28896: 35		

Circolo Hradisch.

Altstadt	Bednarzik Johann	fl.	77	..
	Kriwak Mathias		60	..
	Krsco Johann		200	..
	Krurak Franz		200	..
	Slawik Franz		190	22
	Slawik Johann		194	26
	Sojak Mathias		220	30
Bohuslawitz	Cahrs Anton		100	..
	Gloser Fabian		311	..
	Schaferyk Johann		39	40
Brod unger.	Hornischer Franz		220	..
	Laska Franz		341	54
	Polaschek Georg		220	33
	Pummer Josef		214	12
Domanin	Dusek Martin		80	..
	Janek Johann		192	..
	Jurzek Ignaz		120	..
	Klobanka Josef		100	..
Hollerschau	Megnik Johann		240	..
Lappenitz	Wrablik Franz		300	66
Lukatschowitz	Moryan Carl		83	44
Millotein	Warrak Stanislaus		100	..
Pollerschowitz	Peralek Thomas		198	..
	Warzalik Josef		178	..
Rohatetz	Tomala Johann		80	..
Rosskitz	Holetik Johann		300	..
Swatobrsitz	Hardegg Gräfin von		703	..
	Kinera Cyrill		80	..
	Klimesch Stanislaus		32	30
	Lovek Wenzl		60	..
	Marada Valentin		52	17
	Schwabenik Maria		50	..
	Urubek Jacob		100	..
Wannowitz	Joch Carl		30	..
	Walkowitz Johann		150	..
Welka	Ganocka Martin		250	..
	Lukes Georg		183	10
	Miksta Johann		198	20
	Mikota Josef		189	24
	Psyk Paul		91	30
	Stenek Johann		85	33
	Wachun Thomas		183	10
	Danni N. 42 fl.	6973: 66		
	Pari A.L.	20921: 30		

Circolo Iglau.

Martinitz	Ambros Ignaz	fl.	393	..
	Drapela Georg		198	30
	Janak Josef		298	..
Mesericzek Gr.	Studeny Josef		72	..
Saar Schloss	Mresina Alois		49	20
Studein	Irka Jacob		321	30
	Marat Josef		291	4
	Marath Josef		107	5
	Rines Johann		316	30
	Weber Ferdinand		272	56
Tolnich	Prohaska Augustin		271	..
	Danni N. 11 fl.	2486: 3		
	Pari A.L.	7736: 15		

Circolo Olmütz.

Bellopias	Batta Josef		200	..
	Bognitza Jacob		192	42
	Brhel Thomas		200	..
	Drexel Johann		150	..
	Griger Johann		250	..
	Hauss Johann		363	6
	Hauss Thomas jun.		150	..
	Hauss Thomas sen.		300	..
	Hawlicznek Josef		160	30
	Hornisch Maria		30	..
	Kutra Jacob		150	..
	Netosal Vincenz		100	..
	Podivinsky Jacob		100	..
	Skobetal Franz		200	..
	Slamal Fr. Danni 2		460	..
	Slamal Josef		200	..
	Smital Johann		100	..
	Wikral Maria		30	..
	Zborzil Franz		203	6
	Zborzil Ignaz		140	..
	Zborzil Josef		8	33
	Zitny Theresia		130	12
Domanitzka	Hinek Georg		47	42
	Horna Anton		47	42
	Smocaka Franz		19	36
	Wotawka Clara		7	30
Gewitsch	Schram Catharina		75	..
Goldenstein	Effenberger Ignaz		1039	12
	Gröger Johann		830	..
	Klinger Eugen		991	..
	Lorenz Eugen		886	..
	Mandl J.		120	..
	Wildner Carl		712	30
Greifendorf	Hanig Johann		775	..
Königstown	Dostal Augustin	fl.	198	30
Karanowitz	Gröger Franz		202	30
	Hossak Josef		248	30
	Hrussak Fabian		148	30
	Hrussak Ferdinand		199	..
	Hrussak Johann		149	..
	Sosal Franz		159	..
	Schostal Johann		148	30
	Wimetal Johann		199	..
	Zemlyk Caspar		11	..
Niemcsitz	Hrdy Franz		56	15
	Kysolak Florian		30	32
Ollmütz	Imhof Ottilie Freyav.	fl.	943	45
Ottaslawitz	Sedlak Anton		26	36
Polrin	Dworzak Math.		72	..
Prossnitz	Terech Marcus		15	..
	Wenzlik Vincenz		639	43
Ribnik	Beyer Albert		160	..
Tobitschau	Chitil Johann		148	..
	Kuba Johann		124	15
	Onsetzky Jacob		186	35
	Skareda Wittwe		150	17
Trubatsch	Borek Franz		199	..
	Frgal Johann		223	30
	Hajek Franz		245	15
	Hajek Martin		188	15
	Kalab Barton		233	37
	Kratky Franz		120	30
	Pazdera Wenzl		190	23
	Smolka Johann		99	21
	Smolka Josef		198	22
	Wyslaunil Georg		323	..
Waischowitz	Horak Florian		249	14
	Horak Thomas		239	30
	Meltschoch Franz		130	8
	Meltschoch Vincenz		259	30
	Oehtödal Johann		172	30
	Tichy Johann		212	8
Wiesenberg	Wislaunil Math.		59	24
	Gross Anton		423	9
	Danni N. 75 fl.	16451: 44		
	Pari A.L.	49355: 20		

Circolo Prerau.

Bautsch	Agi Franz	fl.	80	..
	Bürger Anton		62	45
	Gogesch Raimund		70	..
	Jahn Anton		20	..
	Kisling Clara		100	..
	Klement Flor. Dan. 3		530	15
	Lemberg Johann		170	..
	Lintner Josef		487	30
	Müller Johann		90	..
	Oppitz Franz, Dan. 2		359	..
	Scherner Raimund		170	..
	Schwarz Josef		15	..
	Stix L. A. Danni 3		278	..
	Stix Fr. Andreas		275	30
Czech	Dostal Martin		250	..
	Jarosch Michael		150	..
	Kasparek Josef		250	..
	Kreby Paul		100	..
	Palitzka Johann		200	..
	Slowaczek Franz		250	..
	Stohlasek Josef		100	..
	Zahowsky Paul		100	..
Domanitzka	Palka Franz		120	..
	Richter Franz		93	20
	Trasporto fl.	6251: 20		

Riporto L. 6281:36

Hauschelsdorf	Hanzak Const.		71	..
	Ghrzak Jacob		216	57
	Hrcka Johann		99	45
	Wrana Johann		339	30
Hollein	Bauchska B.		45	30
	Bendik T.		5	..
	Bublik Carl		150	..
	Diedicznik Carl		200	..
	Dekalik Carl		350	..
	Dopkalik Barbara		42	40
	Dworzak Franz		84	20
	Dworzak Anton		40	30
	Fargalla C.		50	..
	Fistaky Ph.		50	..
	Folstn Johann		150	..
	Gaja Martin		50	..
	Gerlich Pauline		50	..
	Hallabala Josef		200	..
	Hallabala Stefan,		100	..
	Hevrianek Thom.		50	..
	Hodinka Ignaz		100	..
	Holup Franz		180	..
	Horak Johann		258	..
	Janczik Anton		150	..
	Janoch Ignaz		300	..
	Janoch Josef		150	..
	Machaczek Martin		45	50
	Malik Anton		40	30
	Maiocchitz Franz		100	..
	Mencha Josef		44	14
	Mihera Johann		145	30
	Misera Johann		50	..
	Newerth Ignaz		150	..
	Obarzalek Florian		336	40
	Obdrzalek Franz		60	..
	Obdrzalek Johann		45	50
	Omasta Thomas		50	..
	Pitta Wittwe		200	..
	Popelera Josef		50	..
	Popera Ignaz		50	..
	Prohaska Carl, Dan. 2		150	..
	Prohaska Ignaz		200	..
	Rigal Ignaz		400	..
	Rosehnal Josef		250	..
	Scheidiak W.		50	..
	Skopal Vincenz		250	..
	Smolika Anton		50	..
	Smolinka Josef		200	..
	Sobotik Josef		50	..
	Spalonsky Franz		140	..
	Stark J.		48	35
	Stochlas Josef		268	15
	Struhal Johann		50	..
	Struhal Wenzl		50	..
	Swobik Johann		48	..
	Wilimek Ignaz		100	..
	Wilimek Josef		200	..
	Winzeal Josef		50	..
	Wisluzil Thomas		200	..
	Wodinkowa Maria		50	..
	Zaplotal A.		50	..
	Zaplotal Franz		50	..
	Zaptatil August		100	..
	Zattura Franz		44	14
	Zattura J.		100	..
	Zawrzela Franz		58	12
	Zbitek Franz		48	30
	Zborill W.		50	..
	Zlama Johann		300	..
	Zurek Franz		50	..
Itschina	Zlawik Johann		294	30
Kolar	Andrasek Andreas		198	..
	Bartonik Johann		198	..
	Czanwadil Franz		198	..
	Dostal Amant		359	..
	Dostalik Josef		99	..
	Dworacek Wenzl		149	..
	Gemeinde		63	..
	Hafant Sitv.		198	..
	Holecek Bern.		198	..
	Horak Frz. Dan. 2		298	30
	Horak Johann		149	..
	Kostalek Johann		198	..
	Kostalek Josef		197	45
	Krathy Fabian		135	20
	Kupka Anton, Dan. 2		621	..
	Kupka Jacob		298	..
	Mönies Josef		99	..
	Menzlianyk Joh.		46	6
	Ostadal Johann		195	30
	Pawlik		199	..
	Pospischill Val.		98	..
	Rezny Franz		314	..
	Sasek Johann		333	..
	Skop Johann	fl.	49	..
	Tischak Wendolin		119	..
Niemtschitz	Brandan Franz		193	8
	Cuada Franz		228	..
	Jurczik Johann		100	..
	Koblik Franz		198	45
	Kubiczek Josef		199	15
	Lecsian Josef		197	..
	Newreta Frz. Dani 2		406	45
	Paschteka Josef		97	..
	Paschteka Paul		198	30
Prerau	Bruck Moses		24	..
	Cualadnik Frz.		14	..
	Gaada Martin		39	23
	Jureka Johann		198	..
	Koic Ignaz		224	33
Prerau	Konik Thomas	fl.	69	..
	Ludik Florian		200	57
	Schnobl Franz		492	45
	Simonik Anton		147	..
Raibowitz	Czernoschek Ig. Dan. 3		613	9
	Dostal Wenzl		199	15
	Dworsky Josef		49	30
	Hischa Voitek		49	30
	Hlinotzky Johann		121	28
	Kimak Carl		40	..
	Konotny Johann		169	..
	Kolisk Carl		49	30
	Koplik Franz		48	24
	Krysan Johann		256	25
	Kuzra Johann		37	15
	Kunzla Josef		99	..
	Mikulik Anton		299	10
	Netopil Franz		178	47
	Netopil Martin		129	45
	Ohira Josef		247	3
	Otahal Lucia		49	15
	Petriczek, Franz		295	27
	Pittner Anton		184	3
	Pospischill Fr., Dan. 2		298	15
	Pospischill Johann		268	35
	Pospischill Josef		298	47
	Pyrnos Cyprian		37	59
	Sladecek Johann		298	30
	Suchanek Franz		46	11
	Wlach Wenzl		461	40
	Wlasak Thomas		352	40
	Wlasak Wenzl		167	3
	Wlasak Franz		292	..
	Zawadel Josef		254	33
	Zawadil Franz		20	15
Trubek	Gretzlik Johann		185	30
	Kalab Math.		60	..
	Kubila Martin		65	33
	Otahal Jacob		148	..
	Otahal Thomas		53	5
	Slawitzka Wittwe		47	2
	Stipanek Johann		45	4
	Wihiral Franz		40	15
	Zlamal Johann		60	..
	Danni N. 190 fl.	27897: 54		
	Pari A.L.	83693: 70		

Circolo Teschn.

Oderberg	Ritter Martin	fl.	20	..
	Pari	A.L.	60	..

Circolo Troppau.

Dittersdorf	Hillebrand Vincenz	fl.	204	..
Grosse	Friedenthal v. Hermine		1284	1
	Jülge Josef		876	25
	Kessler Franz		237	48
	Kunisch Josef		1078	57
	Reichel Johann		791	9
	Schäfer Josef		300	..
	Schäfer Johann		1115	48
	Schwarzer Josef		367	48
Johannisbrunn	Ars Graf Carl		477	45
Olbersdorf	Krämer Carl		230	..
Thomasdorf	Nitsche Josef		798	47
	Pompe Caspar		300	18
Troppau	Lyro Babette per Capit. di annua Rent. di fl. 200		1770	..
Waldenburg	Philipp Anton		786	37
	Danni N. 15 fl.	10610: 59		
	Pari A.L.	31832: 95		

Circolo Znaim.

Aschowitz	Fritz Johann	fl.	600	..
	Hanchka Franz		180	..
	Judex Martin		150	..
	Mascha Vincenz		10	..
	Ohmann Mathias		200	..
	Simatschek Simon		187	30
Budwitz	Mitsner Jacob		24	45
Brettery	Lustig Mathaus		120	..
	Schreyvogel Anton		100	..
Grunbach	K. k. priv. Riunione Adriatica di Sicurtà		66	..
Gurwitz	Kercher Florian		300	..
Leipertitz	Pum Georg		136	40
Schönau	Fleischmann Peter		292	30
Seyherl	Annerl Johann		199	..
	Bauer Anton		59	51
	Freywillig Caspar		95	54
	Hafner Andreas		150	..
	Hofer Cyrill		100	..
	Hofer Josef		196	30
	Hofner Andreas		100	..
	Hofner Mathias		39	54
	Huber Wenzl		100	..
	Jorsa Georg		100	..
	Jurek Franz		120	..
	Kock Jacob		100	..
	Klein Dom.		85	30
	Kornber Martin		119	45
	Kanzl Wittwe		142	30
	Polzer Franz		65	..
	Schöner Franz		160	..
	Schreiber Wenzl		100	..
	Stadler Martin		146	54
	Wilde Jacob		142	30
Stallek	Bach Mathias		350	..
	Beigner Mathias		425	..
	Esther Ignaz		400	..
	Fischer Lorenz		400	..
	Harrer Johann		400	..
	Niederhofer Andreas		350	..
	Regen Mathias		440	..
	Wenzl Anton		60	..
	Zach Johann		480	..
	Gotz Mathias		300	..
Teutitz	Hauswirth Josef		93	7
Urban	Rosenzahl Wenzel		206	60
Wedrowitz	Danni N. 45 fl.	8566: 30		
	Pari A.L.	25699: 95		

Boemia.

Circolo Beraun.

Braunau	Ste gokal Franz	fl.	200	..
Dobrotsch	Bendy Simon		47	26
	Mieschtian Fr. Robert		373	58
	Plawec Josef		155	38
Kostieraditz	Krmiansky Adelbert		251	34
Krsian	Piskaczek Franz		156	4
Kwatschowitz	Eisenstein Ritter von Wenzl		225	..
Maischek	Bastl Adelbert		28	40
	Bastl Franz		24	45
Maischek	Borowiczka Johann	fl.	11	..
	Neuberger Johann		4	30
	Schwipp Thadeus		153	40
	Wessely Magdalena		5	..
Praibram	Kolin Josef		143	14
Reidha	Schmidel Baron Jacob		466	24
Seltschan	Jelinek Anton		405	25
Wottitz	Neuwadba Josef		509	33
Wosnitz	Kiesly Franz		142	56
	Danni N. 18 fl.	3304: 47		
	Pari A.L.	9914: 35		

Circolo Bidschow.

Benetzko	Jerie David	fl.	359	32
Boschek	Chalaupecky Wenzl		63	18
Kroeschitz	Adamek Jacob		192	19
Langenau Ober	Ehinger Adalbert		2400	..
Nechanitz	Lechky Wenzl		50	..
Zehornitz	Wacek Josef		260	7
	Danni N. 6 fl.	3325: 16		
	Pari A.L.	9975: 80		

Circolo Budweis.

Chotienitz	Mittrovitz Wratislaw Graf Erben	fl.	292	26
Kalladay	Mittrovitz Wratislaw Graf Erben		364	11
Malleschitz	Swatek Johann		60	..
Moldauthein	Prager Erzbisthum		43	15
Wessely	Parnisek Th.		15	9
	Danni N. 5 fl.	775: 1		
	Pari A.L.	2325: 05		

Circolo Bunzlau.

Augrod Gross	Kasa Johann	fl.	34	17
Bautsen Unter	Hanusch Wenzl		90	..
	Janda Franz		24	15
	Janda Josef		40	19
Brzezina	Bicik Josef		6	..
	Rohan Fürst Camil		30	3
	Simon Johann		856	42
Czeczelitz	Stranecky Johann		23	38
	Swoboda Anton		103	36
	Tichy Johann		138	42
	Urban Josef		83	12
Domaschitz	Mauder Wenzl, Dan. 2		756	3
Lissa	Ambrozowitz Catharina		3	7
	Bürgermeister Franz		123	56
	Fiala Josef, Dan. 2		20	27
	Fischer Anna		2	52
	Vonderfer Joachim		5	..
	Stollegda Johann		26	2
Miechost	Hinkeniki Johann		62	22
Mscheno	Hrdlicka Johann		40	36
Muharow	Kollotz Josef		5	..
	Wenzl Josef		5	..
Mrsell	Wenzenberg-Ambringen Baron Johann		58	40
Pintschey	Pfeifer Franz		364	56
Plaw	Mattauschek Franz		200	4
Sedlets	Pospischill Wenzl		456	32
Sobieslawitz	Fanta Josef		15	..
Stranow	Neupauer Ritter Fried.		178	45
Wratitz	Kreticzik Johann		262	3
	Neupauer Ritter Carl		3277	3
	Danni N. 32 fl.	7296: 14		
	Pari A.L.	21868: 70		

Circolo Chrudim.

Biela	Antosch Anton	fl.	10	..
Cheltin	Brückl Josefa		109	58
	Lewinsky Johann		153	..
	Nekwapil Johann		200	51
Chrudim	Kabelaca Adalbert		1450	..
	Nowotny Johann		1480	46
	Waschko Johann		446	46
	Zahorsky Wenzl		530	21
Czenkowitz	Rocen Franz		373	48
	Urban Wenzl		924	54
Czertlarits	Filek Johann		189	30
Daschitz	Souczek Franz		928	52
Drnodits	Korzinek Franz		225	..
Jenitschan Klein.	Neuhedá Franz		130	10
Leitomischel	Tobek Johann		47	57
Mielitz	Nekwapil Josef		225	..
Miretitz	Wischek Anton		622	23
Podlawitz	Rzehak Wenzl		318	20
Rossitz	Slawik Josef		457	36
Zahay	Kallus Jos. & Horsky Josef		110	5
	Danni N. 20 fl.	8975: 17		
	Pari A.L.	26923: 85		

Circolo Czaslau.

Biela	Zemann Josef	fl.	3	..
Breznitz	Wawrina Mathias		250	34
Dobrawoda	Pospischill Johann		72	28
Dobrichau	Czufek Johann		17	19
Eberdorf	Kreus Andreas		14	..
Humpoletz	Bruschka Franz		46	55
Kopanin	Kambersky Josef		201	3
Kralowitz Unter	Kobylak Jacob		26	11
Krasonowitz	Panoch Anna		77	50
Kwietenau	Podlowsky Lazar, Dani 2		320	56
Libotz Neu	Schwarzenberg Fürst Carl		546	7
Parsiow	Turek Josef		193	53
Pertoltitz	Hahn Jos. Martin		37	30
Petrowitz	Rechen Catharina		345	10
Podlar	Klabzuba Franz		143	56
	Klabzuba Josef		736	30
	Klabzuba Mathias		1041	22
Podiebrdin	Chwatal Wenzl		296	40
	Trasporto fl.	4357: 56		

Riporto L. 6387:36

	Rossecky Wenzl		83	54
Rappitz	Welsta Josef		221	45
Skalzen	Turdik Josef		3	..
	Zemen Josef		1	20
Slic	Jacoubek Wenzl		7	62
Wellmuse	Topinka Johann		194	51
Zahrodka	Jelinek Mathias		279	40
	Bielohradsky Franz, Dani 2		1660	20
	Bielohradsky Wenzl		335	52
	Dusek W

Comitato Oedenburg.

	Bernhard Johann	fl.	220	..
	Fischer Maria		160	..
	Gerisch Caspar		150	..
	Hendritz Elisabeth		12	..
	Mattasl Johann		160	..
	Mitterberger Carl		1733	..
	Neuhitz Josef		80	20
	Pistotitsch Helena		175	..
	Seppin Jacob		60	..
	Wild Johann		160	..
	Kogleritz Andr.		3	..
	Lebrl Mathias		67	45
	Leinvater Johann			15
	Seitz Josef per Capit. di annuaRen. di fl.600		3855	..
	Bernhard Christian		50	..
	Herbaum Michael		40	..
	Hieber Thomas		50	..
	Gmeal Ignatz		40	..
	Moser Michael		60	..
	Schaller Stefan		60	..
	Bedenik Johann		160	..
	Frankelin Stefan		60	..
	Gemeinde		120	..
	Lobe Maria		100	..
	Bibich Georg		110	..
	Schleichitz Joh.		80	26
	Schöcker Michael		60	..
	Stanitz Stefan		60	..
	Berlitz Mathias		180	..
	Blekowitsch Joh.		300	..
	Kettinsitz Maria		200	..
	Wartlitz Josef		100	..
	Wiesmayer Josef		260	..
	Zeitsch Catharina		150	..
	Gressner Johann		300	..
	Mate Mathias		150	..
	Danni N. 36 fl.		11450	46
	Pari A.L.		34352	30

Comitato Pesth.

	Tuvay Josef	fl.	1847	5
	Agentschaft der k. k. pr. Riunione Adriatica di Sicurtà		894	2
	Vellisch Jacob		1348	48
	Flek Josef		200	..
	Finali Simon		92	48
	Hauk & Comp. Mar		6	19
	Huber Jac. & Rosina		73	30
	Weiss Jacob		1223	56
	Aehly Adolf		7	12
	Azienda Assicuratrice, Dan. 5		938	35
	Balitsky A.		50	..
	Blau Leopold, Dan. 2		84	..
	Brentz Magdalena		53	54
	Dolesky Bruder		18	24
	Deutsch & Sohn A		22	..
	Eisenstädter & Co. fl.		200	..
	Fried Sigmund		44	42
	Gesellschaft der Weinstöcke	fl.	29664	25
	Goldberger & Söhne fl. F., Dan. 2		29	..
	Hirschler Salomon		13	..
	Hirschler & Söhne		38	..
	Hirschler & Söhne M.		54	..
	Jonas Sigmund		4	47
	Jurenak Paul		50	15
	Kann Hermann		65	..
	Kettenhofer Zitz Fabrik		60	24
	Klein fl. & Ermiger		44	38
	Kitz Manheim		38	..
	Kolinsky Jos., Dan. 4		189	53
	Kolinsky Sign., Dan. 2		19	15
	Kunewalder Gebrüder		29	24
	Lederer & Sonnenberg		120	..
	Leitner & Gregor		8	..
	Lichtl Carl		546	39
	Löwy M. E.		102	15
	Macco & Manno, Dan.?		999	..
	Maritschek Sam. Dan.2		55	22
	Mayr Josef		63	..
	Meguscher A.		99	36
	Müller J.		18	12
	Müller Ig.		12	..
	Müllner Ig.		136	54
	Musto Andreas		32	44
	Oesterreichische erste Versicherungs-Gesellschaft, Dan. 6		233	17
	Pessl Josef		13	..
	Petersberger D.		94	33
	Pollack Jacob, Dan. 5		110	19
	Pollitzer Ph.		250	..
	Putschin J. S.		1245	2
	Rauchhaser Paul		100	..
	Riunione Adriat. di Sicurtà, Dan. 35		10011	2
	Rosenfeld & Söhne, Dani 2		372	57
	Rosenzweig V.		114	49
	Schiller C. A.		181	15
	Schönang & Hecht		8	30
	Schoenberger S. W.		162	54
	Sgalitzer W., Dan. 3		196	30
	Steindler & Auech		276	50
	Ullinger F.		9	..
	Wahrmann M. W. Pessl 2		132	22
	Waldner Anton		15	..
	Weiss Falkmann		15	..
	Zilzer H.		14	..
	Bedendorfer Carl		9	..
	Dannі N. 119 fl.		52410	18
	Pari A L.		157230	90

Comitato Presburg.

	Fiaskar Martin	fl.	200	..
	Kaufmann Josef		216	30
	Pausitny Jacob sen.		114	..
	Balasch Johann		50	..
	Batsek Josef		63	24
	Balada Josef		140	..
	Balada Martin		60	..
	Balada Michael		150	..
	Balaun Martin		100	..
	Karoll's Wittwe Nic.		140	..
	Klocsavansky Georg		150	..
	Kriscovits Martin		165	..
	Liesskovsky Georg		140	..
	Markovits Johann		160	..
	Messar Martin		160	..
	Mihina Andreas		160	..
	Mihina Johann		150	..
	Olhauser Michael		434	51
	Racsko Martin		150	..
	Schirsky's Wittwe G.		149	14
	Waigl Johann		199	21
	Zoolwik Georg		150	..
	Beranek Matthias		59	..
	Bohunitsky Andreas		59	15
	Bohunitsky Michael		59	..
	Bohunitsky Stefan		59	..
	Fiala Michael		99	..
	Gaidoschik Johann		59	..
	Galgocsy Stefan		79	30
	Jurabek Stefan		79	30
	Laschak Catharina		49	24
	Skoda Thomas		79	..
	Sasek Michael		59	20
	Mascsik Stefan		59	..
	Binovsky's Wittwe G.		118	..
	Cousy's Wittwe Stef.		113	..
	Mirs Johann		268	..
	Romann Paul		99	..
	Schulke's Wittwe M.		129	..
	Schery Johann		178	15
	Swiath Johann		249	45
	Zwolensky Johann		99	..
	Angyel Johann		184	..
	Neapolets Samuel		320	..
	Lichtenecker Mathias		279	..
	Sonnenschein Salomon		13	40
	Bajoy Elise		5000	..
	Breyer Josef		440	..
	Gruber Josef		2	30
	Grunfeld Moses, Dan. 2		82	18
	Lebacher Martin		280	..
	Lehmann		74	18
	Lehshof von Anna		196	..
	Perkinger M.		27	..
	Sutchi Johann		300	..
	Thaun Rosalia		525	..
	Doka von Ladislaus		1320	..
	Szabo Johann		50	..
	Augustovits Michael		160	..
	Stampel von Josef		49	19
	Silberberg Samuel		1381	39
	Mythay Joh., Dan. 2		391	36
	Dannі N. 64 fl.		16292	35
	Pari A.L.		46877	75

Comitato Raab.

Raab	Arvay Josef	fl.	12	..
	Baker Franz		25	15
	Fischer Gebrüder		2188	30
	Pagni Stefan		100	30
	Danni N. 4 fl.		2397	15
	Pari A.L.		7161	90

Comitato Saros.

Lapispatak	Bernovitsky v. Mar. fl.		105	..
Marienthal	Graf Fergacss Eisenwerk		132	15
Straba	Hedry von Gabriel		150	..
	Danni N. 3 fl.		387	15
	Pari A.L.		1161	90

Comitato Schümegh.

Sct. Lörinte	Festetics Grf. Ladisl. fl.		140	..
	Pari A.L.		420	..

Comitato Sohl.

Becsur	Trotyak Moises	fl.	360	..
Neusohl	Evangel. Kirchengem.		97	30
	Danni N. 2 fl.		457	30
	Pari A.L.		1372	50

Comitato Szabolcs.

Fabe	Sulitz von Ludwig fl.		438	7
	Pari A.L.		1305	35

Comitato Temes.

Csalova	Csemes Carl	fl.	30	..
Mineur	Riunione Adriatica di Sicurtà		1294	33
Rittberg	Zaron Nicola		43	70
Temesvar	Ziegler Thomas		30	..
	Danni N. 4 fl.		1297	47
	Pari A.L.		3893	35

Comitato Thurocz.

Dyahova	Linka Bernhard	fl.	135	..
	Pari A.L.		405	..

Comitato Tolna.

Bereyh	Theresianische Ritter-Akademie Fonds-Herrschaft	fl.	703	20
Tolna	Weiss Adolf		10	30
Veyke Klein	Graf Appony Herrschaft		60	..
	Danni N. 3 fl.		773	50
	Pari A.L.		2321	50

Comitato Torontal.

Gr. Becskerek	Freund M. & Söhne 2 D. fl.		376	..
	Weiss Herm., Dan. 2		42	..
	Danni N. 4 fl.		418	..
	Pari A.L.		1254	..

Comitato Trentschin.

St. Sidonia	Riunione Adriatica di Sicurtà	fl.	28	20
Trentschin	Horn Leopold		40	..
	Danni N. 2 fl.		68	20
	Pari A.L.		205	..

Comitato Unghvar

Sacsk	Pribek von Flora	fl.	1241	15
	Pari A.L.		3723	75

Comitato Weissenburg.

Martonvasar	Graf Brunswick's Herrschaft	fl.	96	..
	Pari A.L.		288	..

Comitato Wieselburg.

Neusiedl a/See	Springer Sigmund	fl.	649	3
Nikelsdorf	Blaser Paul		140	..
Parndorf	Brocchits Franz		441	..
	Brocchits Josef		300	..
	Domschits Gregor		80	..
	Gettinger Johann		150	..
	Gorgoschillits Johann		310	..
	Gutdeutsch Mathias		940	..
	Messar Johann		156	..
	Popowich Anton		105	..
	Vojnoschits Johann		454	47
	Wittschits Mathias		150	..
Weiden	Heniwald Johann	fl.	100	..
	Müller Paul		100	..
	Ocho Johann, Dan. 2		260	..
Zanegg	Glatz Andreas		600	..
	Kappel Johann		200	..
	Thallner Mathias		320	..
	Weiss Josef		400	..
	Weiss Johann, Dan. 2		600	..
	Weiss Mathias		600	..
	Danni N. 23 fl.		6555	50
	Pari A.L.		19667	50

Comitato Zemplin.

Dritsna	Lefkovits Herm.	fl.	210	43
Galocsa	Molnar von Johann		476	..
	Pollatsek Wilhelm		218	..
Hotsa	Lefkovits Hermann		290	..
Kereple	Weinberger Elias		80	24
Klein Kisced	Wachsmann David		462	18
Lukasocz	Csaky Graf Vinc. Ant		187	30
Made	Danesiger Wolf		1384	35
Malcza	Stépan von Josef		90	..
Rad	Friedmann Moses		303	59
Raska Klein	Weinberger Marie, Dani 2		554	46
Rosnagy	Rosenfeld Abraham		177	27
Rosnagy Klein	Friedmann Emanuel		175	30
S. A. Ujhely	Csinar Gabriel		245	22
	Danni N. 15 fl.		3856	34
	Pari A.L.		14569	70

Slavonia.

Comitato Syrmio.

Berschdia	Silberberg Simon	fl.	200	..
Mishina Beuda	Dalyner Herrschaft		76	60
Maryyelosch	Pejacsevics Graf Peter, Dani 2		1145	44
Nuschtar	Strauss Jacob		302	46
Rema	Samaslovics Raphael		350	..
Vukovar	Stanko Nina		1932	56
	Danni N. 7 fl.		4008	14
	Pari A.L.		12024	70

Comitato Veröcz.

	Fein Mathias	fl.	300	..
Eocsy	Hary Magdalena		292	45
	Markovics Anton		20	..
	Masper Carl		81	18
	Nadoba Laurenz		600	..
Vilpo	Rohrer Franziska		600	..
	Schweiger Joh., Dan. 2		1400	..
	Danni N. 8 fl.		3294	3
	Pari A.L.		9882	15

Croazia.

Comitato Agram.

Steuk	Topolobich Nina	fl.	2200	..
	Pari A.L.		6600	..

I. R. Confini Militari.

Confine Militare del Banato.

Dalbocchete	Szaborsky Maria per Capital di annua Ren. di fl. 200	fl.	3130	..
Delliblat	Fleischera Maria per Capit. di annuaRend. di fl. 150		2330	..
Hemollos	Stolzingsauer Sidonie per Capit. di annua Rendita di fl. 100		1600	..
Pancsova	Czourcia Nicola		100	..
	Terphovich St.		253	29
	Danni N. 5 fl.		7413	29
	Pari A.L.		22240	45

I. R. Regg. conf. d' Ogulin.

Segne	Sassich Anna per Capitale di annua Rend. di fl. 200	fl.	3155	..
	Pari A L.		9965	..

I.R. Regg. c. di Pietrowaradino.

Bukovin	Glaich Christian	fl.	192	30
	Roth Johann		235	..
Semlin	Johannovics Lucas		622	56
	Karamath Ath.		1600	..
	Thomits Theodor		78	30
	Wasilicwich V.		30	..
Wittejevo	Jendich Gligorie		90	..
	Danni N. 7 fl.		2848	56
	Pari A.L.		8546	80

I. R. Regg. conf. di S. Giorgio.

Koprivnitz	Roskovacz Johann	fl.	350	..
St. Georgen	Gyiaotto Johann		91	..
	Danni N. 2 fl.		441	..
	Pari A L.		1323	..

Transilvania.

Distretto Clausenburg.

Bistritz	Fleischer Emerich	fl.	98	15
	Fleischer Regina		16	40
	Klein Carl		296	15
	Schreber Josef		6	..
	Danni N. 4 fl.		417	10
	Pari A.L.		1251	50

Distretto Cronstadt.

Rosenau	Elsen Andreas	fl.	100	..
	Elsen Georg		200	..
	Elven Johann		80	..
	Gross Gatter		150	..
	Gross Johann, Dan. 2		225	..
	Kraft Martin		340	..
	Porr Johann		525	..
	Bergel Georg		200	..
	Steffes Georg, Dan. 2		340	..
	Steffes & Kraft		260	..
	Truetsch Georg		300	..
	Truetsch Johann		200	..
	Truetsch Johann		200	..
	Truetsch Joh. & Georg, Schäden 2		150	..
	Truetsch Mich., Dan. 2		675	..
Weidenbach	Boltres Johann		150	..
	Wolf Petrus		100	..
	Danni N. 21 fl.		4195	..
	Pari A L.		12585	..

Distretto Herrmannstadt.

Dobring	Rastel Mathias	fl.	280	..
D. Kreutz	Martini Paul		58	40
Grossau	Binder Johann		1670	..
Schellenberg	Schasen Andreas		180	..
T. Banlok	Wersching Ludwig		660	..
	Danni N. 5 fl.		2848	40
	Pari A.L.		8546	..

Galizia e Bukowina.

Circolo Bochnia.

Kawencin	Bialobrzeski Stan.	fl.	363	15
Krzyszkowice	Stein Freyin Wilhelm.		227	17
Niepolomice	Russocki von Michael		224	..
Wesselow	Gorski Josef		100	..
	Danni N. 4 fl.		914	32
	Pari A.L.		2743	60

Circolo Brezan.

Cycery	Lodynski A.	fl.	66	40
Holodowka	Krzeczkowski J.		976	46
Naraiow	Schaffel S.		42	..
	Weber H.		47	45
Podhamien	Schaffel M.		1615	1
Skrzbowa	Schaffel S. & H.		199	14
	Danni N. 6 fl.		2947	38
	Pari A.L.		8842	90

Circolo Cracau.

Cracau	Barlynowska Emilie fl.		1500	..
	Dawonkowski A.		2315	12
	Gradavics Anton		85	30
	Heumann Leon		1100	..
	Konubowska Constantia		1012	30
	Mocki Carl		1608	54
	Niesserzecki Josef		115	52
	Schmidt Heinrich		779	37
	Strzelbicki Martin		26	23
Gorka	Brzosciauski Alexand.		377	45
Rakowice	Lakomski Mathias		486	49
	Danni N. 11 fl.		9643	32
	Pari A.L.		28930	60

Circolo Czortkow.

Cherostkow	Förster S.	fl.	36	..
Zmirodzy	Kost Potowczauk		33	7
	Danni N. 2 fl.		69	7
	Pari A.L.		207	35

Circolo Jaslau.

Csermna	Klossinski V.	fl.	210	..
Grab	Rosner M. L.		150	..
Klapotnika	Smara Michael		50	..
	Danni N. 3 fl.		410	..
	Pari A.L.		1230	..

Circolo Kolomea.

Horodenka	Romaschan v. Nic.	fl.	1410	..
Kolomea	Adlerstein Salomon		37	31
	Grauer Moses		223	24
	Herrmann H. & Sternhell E.		6	1
	Knoeper Moses		5	12
	Rosenhek Lea		6	..
	Rosenhek Lea & Koffler		8	57
	Spigelmann Melloch		16	24
	Danni N. 8 fl.		17 3	29
	Pari A.L.		5140	45

Circolo Lemberg.

Lemberg	Bernstein Mendel	fl.	292	30
	Fried Ab		381	31
	Fried M		975	..
	Goldstern S.		1662	30
	Lauer L.		10	08
	Ochlenberg N.		30	..
	Trost C.		360	0
	Ulrich Pauline		142	45
	Danni N. 8 fl.		3656	4
	Pari A.L.		10968	20

Circolo Przemysl.

Cykulanka	Jaworski Cyp.	fl.	2152	2
Kobylnica	Jancke K.		78	3
Krukowice	Chaim Mos.		209	85
Ostrow	Erste Oesterreichische Versicherungs-Gesellschaft		222	15
Rabotyce	Tyszkowski Graf Jos.		378	..
Wola Michowska	Pawlikowska A.		282	20
Zielkowice	Rosenstein S. A. Dani 2		895	32
	Danni N. 8 fl.		3947	1
	Pari A.L.		11981	15

Circolo Rzeszow.

Grzybowbardo	Gregor Franz	fl.	138	22
Lutorycz	Sternowski H.		389	30
Rozwor	Rost J.		928	..
	Weinberg H.		74	..
Widaczow	Hunnicka Isab.		379	49
	Danni N. 5 fl.		1870	49
	Pari A.L.		5612	45

Circolo Sambor.

Holowczko	Strobach M.	fl.	478	40
Lipie	Krill A.		380	..
	Lawrinck J.		663	26
	Oaufryk F.		373	..
Lomna	Arbeit R.		435	20
	Brüdner H.		400	24
	Temple D.		1400	..
Lopuszanka	Caluch J.		778	53
Mszanica	Pieniak D.		893	30
Ostry	Oberländer Ch.		195	..
Rapiany	Lewicki A.		215	..
Sokolniki	Erste Oesterreichische Versicherungs-Gesellschaft		1217	30
Struglki	Pelst E.		513	3
	Danni N. 13 fl.		7694	10
	Pari A.L.		23082	50

Circolo Sandetz.

Leszczina dolna	Spirer & Folgmann fl.		600	..
Wydowice	Kwiatkowski		837	34
	Danni N. 2 fl.		1437	34
	Pari A.L.		4312	70

Circolo Sanok.

Durnowa dolny	Rosnowsky A.	fl.	1168	30
Hocsow	Obora Jacob		120	..
Krywka	Paulinyn M.		395	13
Lutowisko	Gemeinde Ismol		578	33
Serednica	Schmidt C.		683	8
	Zaleaski A.		3778	42
Sherodne	Terlecki F.		675	..
	Terlecki Fh.		2600	..
Ustrzyki dolna	Szostaczek J.	fl.	136	55
	Wenig Cran.		33	..
Ustrzyki gorne	Roth Herm.		210	30
Wankowa	Folder A.		951	30
	Danni N. 12 fl.		10585	1
	Pari A.L		31755	05

Circolo Stanislau.

Nadworna	Becher Hersch	fl.	51	..
Ottynia	Gorzychi von Johann		280	45
Tyumnitz	Wohl Hersch		15	..
	Danni N. 3 fl.		346	45
	Pari A L.		1040	25

Circolo Stry.

Demenka	Kris S.	fl.	50	..
Kalusz	Fuchs J.		113	9
	Prokopec & Reisberg		190	48
Kobolito	Landau B.		255	..
Kotiatyce	Lagodzic J.		72	..
	Danni N. 5 fl.		680	57
	Pari A.L.		2042	85

Circolo Tarnopol.

Czenowka	Goldrosen U.	fl.	195	..
Grzymatow	Fingerhut H.		75	..
	Hedrich S.		79	50
Skalat	Hirschhorn W.		394	30
Tarnopol	Axelrad F.		200	..
	Braun & Kissler		189	48
	Fried Send.		345	6
	Mryglodowics A.		27	31
	Pudlos D. & K.		289	41
	Soreth S.		130	..
	Zipper J.		28	48
Trembowla	Friedmann B. J.		41	..
	Heller G.		135	..
Zbaraco	Segall Josef		697	46
	Danni N. 14 fl.		2720	56
	Pari A L.		8162	90

Circolo Tarnow.

Grabowka	Nath Moses	fl.	83	55
Kantorowka	Mlodetzki Kanty		200	..
Kolbuszowa pora.	Tyszkiewicz Graf G.		794	65
Krayn	Niemajowska v. Ludwica		825	..
Lopiechowa	Praglowski Paul, Dani 2		225	..
Sokodna	Praglowski Paul		112	30
Tarnow	Salomon Hirsch		1820	..
Wichilowka	Kora Johann		199	65
	Danni N. 9 fl.		4980	55
	Pari A.L.		12782	75

Circolo Wadowice.

Barwald	Woyciech Filik	fl.	57	51
Biala	Mech Johann		36	38
	Neutwich Thomas	fl.	3	20
	Zipser Wilh., Dan. 2		634	18
Frydrychowice	Rosenberg Jacob		75	..
Jachowka	Fischgrund A.		150	..
Lgota	Lgocki von Ludwig		1378	..
Mikolai	Aaron Josef		325	..
Owiencim	Liebermensch Joach.		963	45
	Sleharski von Mich.		873	11
Saybusch	Stadtgemeinde		73	..
Tucsau	Thieberger Jacob		180	..
	Danni N. 13 fl.		3750	30
	Pari A.L.		11250	15

Circolo Zloczow.

Gologury	Weiarob A.	fl.	412	30
	Pari A.L.		1237	50

Circolo Zolkiew.

Kulikow	Grotter G. & Schelner H. L.	fl.	31	11
Krystianpol	Czylits Moses		9	..
	Dörner Samuel		168	..
	Doerner T. & B.		185	..
	Wacker Juda		67	..
Magirow	Spritzer Abraham		350	..
Przedwymoschy	Szenerbinski Ks.		200	..
Tarlakow	Krum Jacob		150	..
Zolkiew	Greidinger S. & Rappaport D.		10	..
	Danni N. 9 fl.		1190	11
	Pari A.L		3570	55

Litorale Austriaco.

Capodistria	Gallo D. Michele	fl.	110	..
	Leimer I. R. Capit. in Pensione		18	..
	Venuti Domenico		3	30
Cormons	Negro Natale		22	..
Gorizia	Carnelli G. N.		48	..
	Gentilli Davide		10	..
	Merlo Michele		840	..
	Reggio Corvo & Nina		4	..
Gradisca	Fratelli Prister		4480	..
Idria di Baska	Covacig Caterina		55	..
	Leban Tommaso		55	..
	Pirich Michele		45	..
Jelochano	Isera Giovanni		10	..
	Surina Giuseppe		195	50
	Surina Martin		400	..
Mostona	Barbo Sebast. qm. Ant.		324	50
Pinguente	Rino de Gius. qm. P.		78	..
Piuma	Straseldo Contessa Is.		150	..
	Trasporto fl.		6771	10

Trieste	Riporto fl.		6771	10
	Austria Assicur., D. 15		3399	85
	Austriaca Compagnia d' Assicuz., Dan. 5		195	50
	Azienda Assicur., D. 6		810	25
	Banco Adriatico d'Assicur., Dan. 2		1067	30
	Banco Orient. d' Assic.		153	36
	Barnux & Comp.		99	13
	Banco Sabb. di G.		925	..
	Brumbilla G.		15	..
	Buchberger Giacomo		6	..
	Camera Commerc. d'Assicur., Dan. 8		2467	1
	Coen Eredi di E. & Fenzi		160	..
	Compagnia Cittadina d' Assicurazione		1177	30
	Compagnia degl' Amici Assicuratori, Dan. 2		208	21
	Compagnia d' Assicur. del Litorale		152	15
	Compagnia d' Assicur. di Milano, Dan. 11		319	15
	Cusin V. E., Dan. 2		2678	30
	Duma Th., Dan. 2		2499	2
	Fillatojo Meccanico d' Aldussina, Dan. 2		429	48
	Gallati figli di T.		955	..
	Garzaner A. vedova		40	..
	Gatterno Francesco		22	41
	Gentilli D.		5	..
	Giacomini Giuseppe		5	..
	Hitti Giorgio		75	..
	Krali Carolina		505	..
	Malli G. N.		37	10
	Meckas Giorgio		700	..
	Minerbi Calimon		225	..
	Morpurgo Eredi di S.		10000	..
	Morpurgo & Parente, Dan. 2		4965	35
	Nuova Società Comm. d' Assicur., Dan. 8		3177	37
	Nuovo Stabilimento d' Assicur., Dan. 2		710	12
	Prima Compagnia Austriaca d' Assicur.		47	9
	Ralli A. di S., Dan. 4		5738	48
	Revoltella P.		39	51
	Royer & Schlik, D. 2		496	37
	Ritter J. C.		10	12
	Riunione Adriatica di Sicurtà, Dan. 13		947	1
	Samengo Luigi		3	..
	Sartori Gustavo		59	42
	Scaramangà G., Dan. 2		9971	35
	Schröder A. C. M., D. 5		545	43
	Società Assicur., D. 10		4209	56
	Società Elvetica d' Assicur., Dan. 5		425	12
	Società Triestina d' Assicur., Dan. 2		2518	29
	Stabilim. commerc. di farine di Fiume		2295	17
	Steinkühl L., Dan. 2 fl.		190	3
	Tairi Ibrahim		32	..
	Visin Sp.		925	54
	Wessely & Posch		54	11
	Danni N. 160 fl.		73262	11
	Pari A.L.		219786	55

Stiria.

Circolo Gratz.

Furstenfeld	Pichler Carl	fl.	570	..
Gratz	Berlen Jacob		192	40
	Huber Josef		1119	4
	Weiss Josefa		555	39
	Danni N. 4 fl.		2437	23
	Pari A.L.		7312	15

Circolo Marburg.

Gairach	Grohmann Franz	fl.	80	..
Leutsch	Kaitna Anton		300	..
	Perger Johann		700	..
	Danni N. 3 fl.		1080	..
	Pari A.L.		3240	..

Carinzia.

Circolo Klagenfurt.

Klagenfurt	Bischelberger Val.	fl.	126	30
	Hadick Gräfin Ter.		60	..
	Mratschniger Val.		20	..
	Danni N. 3 fl.		206	30
	Pari A.L.		619	50

Carniola.

Circolo Adelsberg.

Wernic	Bolzano Clara	fl.	1000	..
Zirknitz	Ronko Josef		462	11
	Danni N. 2 fl.		1462	11
	Pari A.L.		4386	55

Circ

	Riporto L.	4323	40
Genio	Revelli Bonaz. L.	100	..
	Capelli Luigi Mag.	140	..
	Monardi Giulio	912	..
	Vitalino Luigi, Dan. 2	200	..
Fossano	Arlò Nicolao	54	..
	Gatti e Scala	225	..
Lesegno	Solaro Gius.	6	72
Marsaglia	Gallo Giovanni, Dan. 2	100	..
	Gallo G. & fratelli, D. 2	100	..
Mondovi	Aimo Luigi	318	..
	Giacolio Lorenzo	100	..
Montirolo Golbi.	Bassini Antonio	81	60
	Bassini Luigi, Dan. 2	20	..
	Calatroni Castenzo & fratelli, Dan. 2	67	..
	Colombi Agostino	20	..
	Colombi Francesco	42	..
	Colombi Giorgio	34	94
	Colombi Luigi	162	..
Muruzzano	Bruno Lorenzo	12	..
	Calleri Giovanni	48	50
	Durando fratelli, Dan. 2	197	50
Pamparato	Garelli Pietro Mar.	92	..
	Giacosa Guglielmo	117	60
	Prato Giuseppe	172	62
Pratiglione	Buffo Bernardo	200	..
	Buffo Carlo Chirurgo	346	..
	Tarochione Giovanni	92	50
	Tarochione Tomaso	60	..
Rivara	Angoniei Carlo	38	..
	Mariotto Lorenzo	30	60
	Rollo Domenico	32	..
Rocca	Vesrino Dr. Felice	193	..
Roburent	Demarchi Luigi	165	..
	Gallitano Pietro, Dan. 2	92	..
Roffia	Bertero Simone	40	..
Salmour	Calsa C. Bernardo	660	..
	Felix Carlo	51	..
	Maletti Giov. Batt.	420	..
	Signorile Stefano	195	..
	Sosso Domen., Dan. 2	339	20
	Uberti Dr. Sebast.	464	50
S. Michele	Maronco Gius.	54	..
Savigliano	Canello Sebast.	81	..
	Girando Mattia, Dan. 2	810	60
	Pellegrino Pietro	37	50
Torino	Jubini Samuele	467	50
	Lovera Giuseppe	160	..
	Trasporto L.	12683	57

	Riporto A. L.	12683	57
	Revel Stefano L.	9750	..
Revigliasco	Ratteneili Giov. Batt.	23	80
Virzuolo	Galliano Carlo	50	40
	Gonnelo Andrea	80	..
Villafalletto	Demarchi Bartolom.	63	35
	Danni N. 98 L.	22668	82
	Pari A.L.	26869	05

Granducato Toscana e Lucca.

Altopascio	Giovacchi Bernardo L.	60	..
Anghiari	Del Corona Girolamo	50	..
Arezzo	Bazzanelli fratelli	45	6
Bagni di Lucca.	Paguini Pietro	53	6
Bibbiena	Biondi Eugenio	530	13
	Bracciani Ottavio	17	13
	Nesi Cesare	65	..
	Vecchietti Cav. Raff.	165	13
Bibbiena	Gardini Benedetto	131	..
B. S. Lorenzo.	Bandini Giuseppe	380	..
Calenzano	Bernardoni Pasquale	15	..
Calenzano	Bortolotti Sante	500	..
	Pistelli Luigi	79	..
Campana	Borghesani Luigi	13	6
Campi	Benini Ermenegildo	33	13
	Benini Dr. Francesco	8	10
	Mannanti Gaetano	90	..
	Scarlini Jacopo, Dan. 2	63	6
	Scarlini Pietro	39	..
Capannara	Masi Salvatore	6	..
Cascina	Baganti Anna	113	6
Castel Fiora.	Simoncini Giuseppe	540	..
Castellina	Tessanti Francesco	19	..
Castrovaro	Asirelli Giovanni	13	6
	Forrini Giovanni	23	6
	Mini Pietro	6	13
	Paganelli Dr. Nicolò	8	..
	Penni Sante	8	..
	Raggi Antonio	15	13
	Zacchevelli Anton.	16	13
Cetina	Giustocchi Napoleone	329	6
	Pagni Tommaso	411	..
Cerreglio	Petrocchi Luigi	30	..
Cetona	Bucori Francesco	16	..
	Trasporto L.	3910	16

	Riporto L.	3910	16
	Bacelli Lorenzo L.	9	10
	Chiarici Candido	42	..
	Macconi Sante	400	..
	Maestri Giov. Batt.	60	..
	Nicolaj Giovanni	11	..
	Spigonti Pietro	36	..
Colle	Apollini Cav. Apollon.	868	9
	Bordi Inghilesco	36	..
	Buccianti Antonio	4	..
	Buccianti Mic., Dan. 2	226	13
	Campini Carlo	60	..
	Fantini Raffaello	3	..
	Tolosi Teofilo	79	..
	Salvetti Modesti, D. 2	90	..
	Sestini Gelasio	5	6
Comerana	Luti Gaetano	266	13
Crespino	Bernini Giuseppe	1140	..
Dicomano	Ciucchi Sante	1020	..
Dovadola	Quercioli fratelli	465	13
Empoli	Venucci Antonio	40	10
Firenze	Bargagli Gotti Cecilia	185	13
	Bastianini Francesco	23	6
	Biagini Giuseppe	30	..
	Castegalli Eredi	190	..
	Comestio Giuseppe	85	13
	Colliva Luigi	900	..
	Fiani David	7	6
	Gambassini Giov.	750	..
	Gherardi Gaetano	80	..
	Gherardi Luigi	27	..
	Giuliani Giovanni	750	..
	Gloria Giov., in accento di maggior somma di pendente liquidazione	160	..
	Goggi Giuseppe	196	13
	Granzini Giuseppe	20	..
	Laurati Giovanni	300	..
	Mannini Angelo	80	..
	Marat Angelo	187	10
	Minisre delle Campane vecchie	400	..
	Nicolini Eredi di Giov.	30	..
	Papini Antonio	40	..
	Pucci Giovanni	80	..
	Romponi Giuseppe	26	13
	Rossi Sante	80	..
	Ruggini Luigi	3	..
	Sronzi Alam. Zanobi	333	6
	Trasporto L.	13829	9

	Riporto L.	13829	9
Firenze	Tosi Carlo L.	4000	..
	Vivai Pietro	250	..
Fucecchio	Nocini Gaspero	25	13
Grieve	Giorgi Gianmaria	5	..
Greppano	Faini Giuseppe	16	13
Grosseto	Berri Ippolito	150	..
Impruneta	Nistri Fratelli	20	..
	Biccari Lorenzo	8	15
	Vanni Carlo	5	..
	Vanni Ferdinando	4	..
Lamore	Bocci Caterina	95	..
	Matalozzi Angelo	6	..
Livorno	Cardelli Teresa	90	..
	Gallizzi Giuseppe	30	..
	Ruello Leopoldo	1300	..
	Zurini Antonio	456	..
Lucca	Biagini Lorenzo di Borbone S. A. R. Carlo Ludovico	1000	..
	Brugoli Sante	93	3
	Jouve Giuseppe	3	11
	Sardi Saladini Filippo	45	13
	Tessadori Giov. Batt.	53	6
Mad. della Quercc.	Pori Giovanni	83	6
Maggiano	Bigongiari Antonio	17	15
Mammiano	Venucci Raffaele	220	..
Medigliano	Bandini Sante	33	6
Monteggiori	Mariotti Antonio	17	15
Montemagno	Fabbri Pietro	13	6
Montepulciano.	Crociani Mario	20	..
Montevarchi	Ramacci Annibale	5	..
Monticelli	Pieri Serafino	2	13
Merlin del Piano.	Serravalli Luigi	13	6
Nocano	Vanucci Lodovico	4	..
Orentano	Giannini Andrea	60	..
Pescano	Cennini Giuseppe	2	13
Pervana	Salvetti Ranieri	133	6
Pescia	Papi Antonio	13	6
	Tirimanni Camillo	50	..
Pescia	Cesimini Francesco	40	..
	Forti Cesare	6	..
	Marchi Giov. Domen.	10	..
	Natali Ant. Francesco	3400	..
	Pepini Domenico	70	..
	Santarelli Ducci Pietro	90	..
Pisa	Antoni fratelli	900	..
	Franceschi Domen.	24	..
	Ghisonoli Antonio	5666	13
	Trasporto L.	32823	3

	Riporto L.	32823	3
	Lombroni Vincenzo & fratelli L.	50	..
	Nelli Gaspero	200	..
	Soriani Luigi	72	..
	Torrini Rinaldo	180	..
Pistoja	Bocciani Catterina	200	..
	Galigani Giovanni	60	..
	Galli Francesco	10	..
	Galli Sebastiano	420	..
	Gori Pietro	8	..
	Grassi Valentino	37	..
	Martini Geronimo	45	..
	Quartieroni Agostino, Danni 3	1710	..
	Spilli Giacinto	6	13
	Tolomei Filippo	250	..
	Valiani Giuseppe	52	..
	Vivarelli Colonna frat.	1250	..
Poggibonsi	Banti Galdi Assunta	16	..
	Bianchini Ranieri	8	..
	Formai fratelli	40	..
	Lombardini coniugi	6	..
	Mezzedimi fratelli	14	..
	Padovani Maria Anna, Danni 2	113	6
	Vicioni Luigi	20	..
Pontedera	Bellincioni Andrea	8	..
	Cenni Ranieri	20	..
	Gattai Giovanni	30	..
	Magnani Giovanni	20	..
	Orsini Orazio	25	..
	Ricci Faustino	28	13
Porta al Borgo.	Goligani Raffaele	110	..
Porta Carratica.	Capecchi Sante	1550	..
Prato	Ballerini Giuseppe	18	..
	Borgioli Giuseppe	14	..
	Cecchi Luigi	30	..
	Mazzinghi Luigi	22	..
	Preti Giuseppe	26	10
	Rosati Pietro	18	15
	Tassinari Luigi	18	..
	Vanetti Franc., Dan. 2	98	..
Putignano	Bigoli Francesco	666	13
Radda	Broccini Cosimo	2	13
	Fabbiani Pietro	25	..
Rapolano	Casamati Giovanni	42	15
Ricorboli	Del Calsa Silv., D. 2	2753	1
Rigliano	Bianchi Pellegrino	96	13
	Trasporto L.	43814	18

	Riporto L.	43814	18
S. Bartolomeo	Del Amante	200	..
S. Gervigio	Marietti Domenico	200	..
San Croci	Tozzi Francesco	200	..
San Donato	Fallani Pietro	150	..
S. Giovanni	Machetti Giulio	200	..
San Giusto	Pracchi Giovanni	200	..
Saint Ilario	Bonelli Domenico	200	..
S. Leonino	Ricevi Lorenzo	200	..
S. Marco alle Cappelle.	Perry Pietro	200	..
San Miniato	Conti Natale	200	..
S. Pierino	Zocchi Francesco	200	..
S. Quirico	Dorenti Giovacchino	200	..
	Filipelli Francesco	200	..
	Pii Conti, Danni 2	200	..
Sartiano	Branchi Francesco	200	..
	Grassi Francesco	200	..
	R. R. Monache di Santa Chiara	200	..
	Teriffi Maddalena	200	..
S. Maria in Monte.	Pagni Faustino	200	..
Scarperia	Cipriani Antonio	200	..
	Mennini Gaetano	200	..
Settimello	Paci fratelli	200	..
Settimo	Borotti Martino	200	..
	Fallani Lorenzo	200	..
Siena	Pasciarelli Natale	200	..
	Pepi Alessandro	200	..
Signa	Paoletti Giuseppe	200	..
Socci	Bocci Angelo	200	..
	Bottarelli David	200	..
Spinnate	Maltagliati fratelli	200	..
	Naldi Gonsalvo	200	..
	Naldi Giuseppe	200	..
	Naldi Valente	200	..
	Pucci Ferdinando	200	..
	Tonini Pasquale	200	..
	Tonini Sabbatino	200	..
Terra del Sole.	Donegaglia Dom.	200	..
	Sassi Giuseppe	200	..
Tobbiana	Baroncini Dr. Luigi	200	..
Ulivetto	Perini Ferdinando	200	..
Vaglia	Barchielli Gaspero	200	..
	Cocchini & Bracchi	200	..
Val di Pesa	Verdiani Angelo	200	..
Valenzanico	Nicolaj Ippolito	200	..
Vicchio	Cappellotti Francesco	200	..
	Danni N. 227 L.	4916	..
	Pari L.	4916	..

PROSPETTO SOMMARIO

dei danni pagati dalla Compagnia di ASSICURAZIONI GENERALI ai di Lei Assicurati nell'anno 1850, e delle ricompense impartite pel Salvamento di oggetti assicurati, e delle spese sostenute per rilievo dei Danni.

Nome delle Provincie	Numero dei danni	Importo dei danni		IMPORTO TOTALE dei danni		delle spese	
		Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.
Lombardo Veneto.							
Provincia Bergamo	26	4554	79				
„ Brescia	25	8043	31				
„ Como	25	11938	41				
„ Cremona	39	16679	74				
„ Lodi e Crema	15	25294	48				
„ Milano	126	33145	14				
„ Mantova	55	41224	72				
„ Pavia	11	19945	46				
„ Belluno	4	156	56				
„ Friuli	51	32380	21				
„ Padova	122	26713	94				
„ Polesine	40	21620	04				
„ Treviso	53	12435	59				
„ Venezia	100	61840	63				
„ Verona	51	33216	95				
„ Vicenza	31	12673	82	361863	79	19715	10
Austria sotto l'Enns.							
Circolo Sup. Wienerwald	9	8342	35				
„ infer. „	151	254486	95				
„ sup. Manhartsberg	25	15106	45				
„ infer. „	62	81666	55				
Austria sopra l'Enns.							
Circolo Hausruck	7	24766	05				
„ Inn	7	24954	25				
„ Mühl	33	15906	85				
„ Salzburg	6	14848	65				
„ Traun	2	16046	70	456124	80	13583	20
Moravia e Slesia.							
Circolo Brünn	75	28896	35				
„ Hradisch	42	20921	30				
„ Iglau	11	7758	15				
„ Olmütz	75	49355	20				
„ Prerau	190	83693	70				
„ Teschen	1	60	—				
„ Troppau	15	31832	95				
„ Znaim	45	25699	95	248217	60	5232	15
Boemia.							
Circolo Beraun	18	9914	35				
„ Bidschow	6	9975	80				
„ Budweis	5	2325	05				
„ Bunzlau	32	21888	70				
„ Chrudim	20	26925	85				
„ Czaslau	36	31709	20				
„ Elbogen	5	7294	25				
„ Kaurzim	42	23772	90				
„ Klattau	5	2575	65				
„ Königgrätz	4	3453	40				
„ Leitmeritz	22	6199	55				
„ Pilsen	16	6353	25				
„ Prachim	6	2206	85				
„ Rakonitz	17	40612	55				
„ Saaz	10	7850	15				
„ Tabor	29	8757	90	211815	40	9264	70
Trasporto	1803	211815	40	1278021	59	47795	15

Nome delle Provincie	Numero dei danni	Importo dei danni		IMPORTO TOTALE dei danni		delle spese	
		Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.
Riporto	1803	—	—	1278021	59	47795	15
Regno d'Ungheria.							
Comitato Abaujvar	3	767	30				
„ Arad	1	450	—				
„ Bacs	7	11769	90				
„ Bars	2	750	—				
„ Bihar	1	466	90				
„ Comorn	2	5178	—				
„ Csongrad	3	17658	50				
„ Eisenburg	4	3282	90				
„ Heves	2	762	35				
„ Honther	1	292	50				
„ Neograd	3	3044	05				
„ Neutra	22	6863	70				
„ Oedenburg	36	34352	30				
„ Pesth	119	157230	90				
„ Presburg	64	48877	75				
„ Raab	4	7161	95				
„ Saros	3	1161	95				
„ Schümegh	1	420	—				
„ Sohl	2	1372	50				
„ Szabolcs	1	1305	35				
„ Temes	4	3893	35				
„ Thurocz	1	405	—				
„ Tolna	3	2321	50				
„ Torontal	4	1254	—				
„ Trentschin	2	205	—				
„ Unghvar	1	3723	75				
„ Weissenburg	1	288	—				
„ Wieselburg	23	19667	50				
„ Zemplin	15	14569	70	349496	60	11250	70
	335						
Slavonia.							
Comitato Syrmio	7	12024	70				
„ Vörőcz	8	9882	15	21906	85	1646	30
	15						
Croazia.							
Comitato di Agram	—	—	—	6900	—	—	—
	1						
I. R. Confini Milit.							
R.conf. Pietrowaradino	7	8546	80				
„ St. Giorgio	2	1323	—				
Regg. Deutsch Banal	5	22240	45	41575	25	2447	70
„ Ogulin	1	9465	—				
	15						
Transilvania.							
Distr. di Clausenburg	4	1251	50				
„ „ Cronstadt	21	12585	—				
„ „ Herrmannstadt	5	8546	—	22382	50	804	75
	30						
Galizia e Bukowina.							
Circolo Bochnia	4	2743	60				
„ Brzezan	6	8842	90				
„ Cracau	11	28930	60				
„ Czortkow	2	207	35				
„ Jaslau	3	1230	—				
Trasporto	2199	41954	45	1720282	79	63944	60

Nome delle Provincie	Numero dei danni	Importo dei danni		IMPORTO TOTALE dei danni		delle spese	
		Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.
Riporto	2199	41954	45	1720282	79	63944	60
Circolo Kolomea	8	5140	45				
„ Lemberg	8	10968	20				
„ Przimysl	8	11841	15				
„ Rzeszow	5	5612	45				
„ Sambor	13	23082	50				
„ Sandetz	2	4313	70				
„ Sanock	12	31755	05				
„ Stanislau	3	1040	25				
„ Stry	5	2042	85				
„ Tarnopol	14	8162	90				
„ Tarnow	9	12782	75				
„ Wadowice	13	11250	15				
„ Zloczow	1	1237	50				
„ Zolkiew	9	3570	55	174753	90	12519	90
	136						
Litorale Austriaco.	160			219786	55	6923	60
Stiria.							
Circolo Gratz	4	7312	15				
„ Marburg	3	3240	—	10552	15	219	—
	7						
Carinzia.							
Circolo Klagenfurt	3			619	50	—	—
Carniola.							
Circolo Adelsberg	2	4386	55				
„ Laibach	22	44433	20				
„ Neustadtl	1	12390	—	61209	75	6996	60
	25						
Tirolo e Vorarlberg.	38			25345	10	3003	60
Stati Esteri.							
Amburgo	4	30677	35				
Baviera	14	24166	40				
Brema	16	59635	95				
Francia	5	8998	40				
Grecia	1	76	—				
Holstein	9	7329	85				
Lauenburg	1	217	85				
Moldavia	2	2529	—				
Napoli	4	655	45				
Stato Pontificio	1	355	50				
Parma, Piacenza e Guastalla	17	18185	70				
Prussia	1	900	—				
Sardegna	98	26069	15				
Toscana e Lucca	227	48179	26	227975	86	45536	50
	400						
Somma	2968			2440525	60	354607	10
				Assieme		L. 2,525,966:	2

TRIESTE, Tipografia del Lloyd

VENERDÌ 6 GIUGNO

ANNO 1851. – N. 129.

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all' anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre
Per le Provincie lire 54 all' anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6258, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d' Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie compresi nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. Impero d'Austria; *Sulle Cartelle del Monte Lombardo-Veneto da emettersi in cambio dei Viglietti del Tesoro. Funerali ordinati dal Governo al defunto Patriarca.* — S. Pontificio; *Processi a' soldati romani. Maneggi rivoluzionarii. Nunziatura messicana. Sentenza.* — R. Sardo; *Festa dello Statuto. Monumento al Re Carlo Alberto. Sinodo Valdese.* — R. delle D. Sicilie; *Festa diplomatica. Programmi di concorso. Tremuoto. Indirizzo al Re della città di Milazzo.* — Toscana; *Sospensione dello Statuto.* — Imp. Ottomano; *Locuste. Pirati. Ismaelbei.* — Inghilterra; *Ricevimento della Regina. Festa dell' Esposizione.* — Spagna; *R. Decreto. Il Concordato. Presidente dei deputati.* — Belgio; *Processo celebre.* — Francia; *Comitato di resistenza.* Assemblea legislativa. Nostro carteggio: *spedizione della Cabailia; ostilità fra il Ministero e il sig. Véron; voci sull' Imperatore di Russia.* Notizie dell' Algeria. — Germania; *Ritorno del pr. di Prussia a Berlino. Abboccamento dell' Imperatore di Russia e del Re di Prussia. Inaugurazione del monumento di Federico il Grande. Brigata bavarese a Cassel. Disordini a Neustadt.* — Recentissime. Atti ufficiali. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice: *Critica.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Venezia 5 *giugno*

N. 3255. AVVISO

Facendo seguito all' Avviso di questa Prefettura 15 maggio corrente N. 2863, ed in esecuzione d' ossequiato dispaccio 23 detto N. 7331 di S. E. il sig. Ministro delle finanze, si dichiara quanto segue:

1. Le Cartelle di rendita perpetua a carico del Monte Lombardo-Veneto, da emettersi in cambio dei Viglietti del Tesoro Lombardo-Veneto ritirati, saranno conformi alla modula posta qui sotto in *A*. Riguardo alle loro cessioni e successive volture, sono applicabili le norme stabilite dalla Sovrana Patente 24 maggio 1822.

2. È accordato ai possessori di Viglietti del Tesoro di chiederne il concambio, anzi che in dette Cartelle, in Obbligazioni dell' I. R. Monte Lombardo-Veneto, onde in tal modo poter conseguire gl' interessi verso la semplice presentazione dei relativi *coupons*. Tali Obbligazioni saranno conformi alla qui sottoposta modula *B*, e non potranno emettersi che per importi di lire austriache 100, 300, 900, 1500 o 3000.

3. Fermo l' art. 5.° del succitato Avviso 15 maggio, in quanto i Viglietti del Tesoro, dei quali viene domandata la conversione o in Cartelle o in Obbligazioni del Monte Lombardo-Veneto, non arrivassero al *minimum* rispettivamente stabilito, si rilascieranno i corrispondenti certificati a favore del presentatore sino all' importo di lire 10 per ciascuno e non meno. E quando coll' unione di più certificati, oppure di certificati con Viglietti del Tesoro Lombardo-Veneto, o con danaro sonante, si venisse a raggiungere almeno il suddetto *minimum*, si potrà effettuare la conversione di tali carte o in una Cartella o in una Obbligazione del Monte Lombardo-Veneto, a seconda della domanda del presentatore dei certificati.

4. Le istanze per la conversione di più certificati, oppure di certificati con Viglietti del Tesoro Lombardo-Veneto, o con danaro sonante, sia in Cartelle della rendita perpetua non minore di lire 15, sia in Obbligazione pel capitale almeno di lire 100, dovranno presentarsi a questa Prefettura del Monte in relazione al § 2, lettera b della Sovrana Patente 24 maggio 1822.

Dall' I. R. Prefettura del Monte del Regno Lombardo-Veneto, Milano 31 maggio 1851.

BENNATI.

Modula A.

N. ____ STEMMA.

I. R. MONTE DEL REGNO LOMBARDO-VENETO.

Tra i creditori dell' I. R. Monte lombardo-veneto trovasi inscritto . . . . . N. . . . . N. per l' annua rendita di ____ lire, diconsi lire ____ proveniente da conversione di Viglietti del Tesoro Lombardo-veneto.

In conformità della Sovrana Risoluzione 11 aprile 1851 e dell' articolo 4.° della Notificazione Governativa 18 detto, l' I. R. Prefettura del Monte farà corrispondere di semestre in semestre la suddetta annua rendita in moneta sonante, cominciando dal 1.° del mese di . . . . . , ed a tale effetto si rilascia la presente Cartella.

Milano, il . . . . . .

Dall' I. R. Prefettura del Monte lombardo-veneto.
FIRMA DEL PREFETTO.

Bollo a secco. SOTTOSCRIZ. DEL CAPO DIPARTIM.°

Modula B.

____ STEMMA. N.° ____

OBBLIGAZIONE DELL' I. R. MONTE LOMBARDO-VENETO.

Pel capitale di lire ____ proveniente da Viglietti del Tesoro lombardo-veneto, sul quale questa I. R. Prefettura farà corrispondere di semestre in semestre, cominciando dal 1.° del mese . . . . . , gl' interessi al 5 per 100 in moneta sonante al portatore dei relativi coupons.

La presente Obbligazione fu registrata nel Libro di credito e liquidazione di questa Prefettura, intestato: « Conversione dei Viglietti del Tesoro lombardo-veneto in rendita perpetua. »

Milano, il . . . . . .

Dall' I. R. Prefettura del Monte lombardo-veneto.
FIRMA DEL PREFETTO.

Bollo a secco. SOTTOSCRIZ. DEL CAPO DIPARTIM.°

Qui sarà indicato il capitale dell' Obbligazione al 5 per 100 in conformità alla modula A, annessa alla Notificazione 1.° settembre 1830.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 5 *giugno.*

La Maestà dell' Imperatore volle mostrare pubblicamente la stima e l' affetto ch' egli portava al defunto Patriarca di Venezia, Jacopo Monico; volle essere interprete dell' amore de' Veneziani al santo loro Pontefice ed alla sua benedetta memoria; volle che il pubblico erario fornisse la funebre pompa a onorare le lagrimate ceneri dell' estinto, la cui grand' anima, quantunque beata, sollecita più d' altrui che di sè, come in terra, sospira dal Cielo ogni bene sul capo dell' Augusto Regnante e sull' afflitta città, inconsolabile di tanta perdita.

Le Autorità militari e civili, presiedute le prime dal sig. generale di brigata, conte Fejervary che vi sosteneva le veci di S. E. il Governatore militare cav. di Gorzkowski, e le seconde dall' I. R. Luogotenente sig. cav. di Toggenburg; l' inclito Municipio con a capo lo zelantissimo suo podestà, sig. conte Correr; numerosa frequenza di clero secolare e regolare; tutti i diversi corpi del pubblico insegnamento e d' altri instituti pubblici, o regii o cittadini, e moltitudine immensa di popolo, assistevano ieri nella metropolitana di S. Marco ai funerali solenni del nostro rimpianto Cardinal Patriarca.

Sorgeva di mezzo alla prima navata del tempio un catafalco magnifico di forma ottagona, a cui mesta corona facevano gli ardenti doppieri, che, emblemi d' una vita estinguibile a un soffio, simboleggiano con arcano contrasto la vita immortale: messe a gramaglia le colonne ivi intorno, e sotto quegli archi, epigrafi bibliche applicabili alle virtù del defunto: nel sommo della porta maggiore del tempio e nella faccia del catafalco a rincontro due latine iscrizioni diceano per chi, per cui ordine, coll' intervento di quali persone, e per che meriti del trapassato si celebrasse il funebre rito.

Monsignore Farina, il seniore tra i Vescovi delle Provincie venete, pontificava la messa. Un giovane ingegno veneziano di assai chiaro nome, il sig. maestro Buzzolla, l' avea posta in musica. Egli inspiravasi alla stupenda creazione di Papa Innocenzo III, e stupendamente ne coloriva colla potenza delle armonie la divinità del concetto. Il *Dies irae* del maestro Buzzolla riflette per eccellenza la scuola patria, la scuola del Veneziano, che, musicando i salmi del Re profeta, salutarono i posteri pel Davide de' suoni.

Il reverendo sacerdote Piccini, parroco di Santo Stefano, recitava l' elogio funebre. L' oratore spiegò tutto il nerbo della facondia al termine del discorso. Ivi alle sue concitate parole impresse il suggello dell' eloquenza, le lagrime. La carità del Vangelo gli suggerì di pregare il perdono di Dio sui traviati, ma, pure invocando la remissione a' colpevoli, dettavagli accenti di fuoco, da flagellarne gli attentati sacrileghi.

Le assoluzioni sul feretro finirono la pia cerimonia, documento della Sovrana benevolenza all' estinto e alla città di lui vedovata, che dolente ne abbraccia la fama, e ne invoca, in chi sia destinato a succedergli, un' imagine che ne ricordi la figura dell' animo.

Ecco le due iscrizioni accennate di sopra, e composte dal sig. cav. Emmanuele Antonio Cicogna:

Sulla porta maggiore della Basilica Marciana al di fuori:

HONORI . ET . MEMORIAE
IACOBI . MONICO . CARDINALIS
PONTIFICIS . MAIORIS . VENETIARVM
CVIVS . VIRTVTIBVS
NVLLVM . PAR . ELLOGIVM
QVADRAGESIMO . POST . OBITVM . DIE
EX . DECRETO . PRINCIPIS
ITERANTVR . FVNEBRIA

Sul catafalco in chiesa:

IACOBO . MONICO . CARDINALI
PATRIARCHAE . VENETIARVM
INDVLGENTIA . ET . LIBERALITATE
IMPP . FRANCISCI . I . ET . FERDINANDI . I
INTER . ANTISTITES . SACRORVM . AEDIS . AVG
PENITIORA . CAESARVM . CONSILIA
PRINCIPALES . ET . PROCERES . REGNI . L . V
EQVITES . Q . COR . FERREAE . TORQVATOS
OLIM . COOPTATO
QVI . OB . SVMMAS . DIGNITATES . ADEPTAS
CAESARIBVS . HVMILITER . GRATVM
DOMVI . Q . AVGVSTAE
IN . VTRAQVE . FORTVNA . DEVOTVM . SE . PRAEBVIT
IMP . FRANCISCVS . IOSEPHVS . I
AVITAM . SEQVVTVS . PIETATEM
SOLLEMNES . INFERIAS
LEGATI . PROPRAETORIS
PRAESIDIS . REI . GERVNDAE
CVRATORIS . PROVINCIAE
OMNIVM . Q . INLVSTRIVM . CIVITATIS . ORDINVM
PRAESENTIA . MACTAS
INDICIT

STATO PONTIFICIO

Leggesi quanto segue nel *Constitutionnel*, di Parigi, sotto la data di Roma 20 maggio:

« Venerdì scorso quattro soldati romani comparivano dinanzi al Consiglio di guerra per aver preso parte agli attentati commessi contro soldati francesi. Due di essi furono condannati in galera a vita, altri due a dieci anni.

« Ieri, lunedì, i soldati romani accusati di attentato assassinio verso un caporale francese, alla Longara, comparivano egualmente dinanzi al Consiglio di guerra. Le più gravi prevenzioni pesavano sul sergente, che comandava il distaccamento, e che consideravasi come quello che aveva ordinato ai suoi soldati quell' atto di vile barbarie. All' udienza egli potè, se non distruggere, rendere almeno talmente incerti i carichi, che su lui pesavano, che fu assolto. Due altri, certi Sermonei e Cocco, riconosciuti colpevoli con tutte le circostanze aggravanti, sono stati condannati alla pena capitale. Un incidente venne ad agitare l' udienza, sicchè s' ebbe a sospendere il giudizio dei due ultimi accusati: un caporale romano, ch' era citato come testimonio del processo, è stato riconosciuto qual uno dei principali colpevoli, ed il presidente ha ordinato l' immediato suo arresto. Sarà questa la seconda fase di questo processo, nel quale la demagogia rappresenta evidentemente la prima parte. Infatti è cosa a tutti manifesta che siffatti attentati hanno connessione coi progetti, annunciati dal Comitato di Londra pel 4 maggio.

« Nello scopo d' illudere l'opinione pubblica, i nostri demagoghi hanno ideato di far pervenire clandestinamente un proclama, diretto alle truppe francesi, che fu sparso in tutti i quartieri, e nel quale si studiano di far cadere sui preti la colpa dei vili assassinii, di cui i nostri soldati furono vittima. I nostri soldati, dotati di abbastanza buon senso, hanno accolto quelle calunnie come meritavano, e ben compresero che quelle parole erano state vergate dalla mano stessa, che affilava contr' essi la baionetta ed il pugnale.

« Il disarmamento si opera senza resistenza, con ordine e regolarità. Molti individui non hanno però consegnate le loro armi, e già varie perquisizioni, fatte dalla polizia romana, ne fecero scoprire segnatamente nella casa di certo Polverosi, che, oggetto de' beneficii del Cardinale Pacca, si è mostrato in quest' ultimi tempi il più costante ed accanito nemico del Governo pontificio. Anche per le vie furono fatte numerose perquisizioni personali, e produssero diversi arresti. *(G. Uff. di Mil.)*

Scrivono da Roma al *Messaggere di Modena*, in data del 25: « Monsignor Clementi, nativo di Fabbrica nella Provincia del Patrimonio, già Vescovo di Macerata, sarà prescelto a fondare la Nunziatura apostolica presso il Governo della Repubblica messicana. La proposta dell' istituzione di siffatta nuova rappresentanza fu già discussa nella Congregazione degli affari ecclesiastici straordinarii ed approvata dalla Santità di Nostro Signore. Il nobilissimo provvedimento sarà uno dei fasti dell' odierno pontificato. D' altra parte, la fede e pietà sincera delle popolazioni messicane meritava simile onorificenza: basta prendere in mano la magnifica collezione, stampata in Napoli pei tipi della *Civiltà cattolica*, e intitolata *L' orbe cattolico a Pio IX esulante in Gaeta*, per vedere con quanta affettuosa e riverente sollecitudine i Vescovi, il clero, i popoli delle varie Provincie, onde si compone la messicana Repubblica, abbiano espresso al Sovrano Pontefice l' acerbo loro cordoglio per le democratiche perturbazioni di Roma.

« Monsignor Sacconi, trascorso il congedo d'alcuni mesi ch'egli domandò per riparare la mal ferma salute, ritornerà a Monaco con le insegne ed il grado di nunzio apostolico, mentre da prima non era che incaricato d' affari. Egli sarà consacrato Vescovo e avrà la sede di Nicea nelle parti degl' infedeli, vacante per la promozione dell' emin.° Fornari.

« È giunto in Roma il conte Zucchini di Bologna. Col suo arrivo rimane compiuto il numero dei consiglieri ordinarii di Stato. Tra breve il conte prenderà parte a' lavori dell' illustre consesso: sembra però che, prima di dare

APPENDICE

Critica.

BIBLIOTECA DELL' ECONOMISTA. *Scelta collezione delle più importanti produzioni di economia politica antiche e moderne, italiane e straniere, diretta da Francesco Ferrara, prof. di economia politica nella R. Università di Torino. Presso i cugini Pomba e Comp.*

Pietro Custodi, sul cominciare del secolo, intraprese e condusse a termine, con lodevole intendimento, la collezione degli economisti italiani compresa in cinquanta volumi. Le principali opere economiche, che il fecondo ingegno italiano aveva dettate dal XVI al XIX secolo, prima disperse in varie edizioni e poco note agli stessi compaesani, raccolte insieme, furono tolte alcune ad un obblio non meritato, furono messe tutte sotto gli occhi degli studiosi, a' quali toccava l' ampia eredità de' padri col carico di trasmetterla accresciuta a' tardi nepoti.

La scienza però non è retaggio d' una sola nazione, ma libero arringo, nel quale è dato correre agl' ingegni di tutti i luoghi e di tutti i tempi. L' astronomia fu messa nel seggio eminente in cui ora signoreggia fra le più nobili discipline dal polacco Copernico (1473-1543), dall' italiano Galileo (1564-1642), dal tedesco Keplero (1571-1630), dall' inglese Newton (1642-1727). E così avviene d' ogni disciplina scientifica, i cui cultori intendono un comune ed uniforme linguaggio, quello del ragionamento, mentre le lettere s' informano meglio all' indole del suolo, al colore del cielo, alle storiche tradizioni, alla varia origine delle genti diverse.

Perciò l' impresa del Custodi, lodevolissima certo specialmente per il tempo in cui fu fatta, non poteva tuttavia bastare ai bisogni della scienza in Italia, perchè prima e dopo quel tempo molti celebrati scrittori avevano altrove pubblicato opere sommamente importanti, e rinnovellata la scienza, che egregiamente in alcune parti trattarono gl' Italiani, in altre solo toccarono, in altre ancora fu lasciata affatto imperfetta. Nella sua collezione, Custodi saviamente raccolse, non solo le cose buone, ma anche quelle che lo erano meno, e perfino le imperfette, che servir potessero alla storia della scienza, o a dimostrare la costanza degl' Italiani nel coltivare questi nobili studii, anche in mezzo alle gravissime difficoltà, che loro si paravano innanzi.

Nel secolo XVIII una scuola celebre, quella dei fisiocrati in Francia, aveva contemplato i fenomeni economici sotto il punto di vista esclusivo di un sistema inesatto; ma, sebbene imperfetto il principio fondamentale, pure arricchirono la scienza di belli e profondi lavori, che anche oggidì saranno consultati dagli studiosi con molto profitto.

Smith, l' immortale Adamo Smith, colla sua grand' opera sulla ricchezza delle nazioni (1776), nella quale non si sa se più debbasi ammirare la profondità dei ragionamenti o la chiarezza e semplicità del discorso, veramente assodò l' edifizio della pubblica economia, e diede un indirizzo sicuro, se non in ogni parte compiuto, a' pensatori che gli succedettero. L' Inghilterra, ove la discussione sui principali interessi, e sulle fonti delle ricchezze, è antica nella libera stampa e negli assennati Parlamenti, naturalmente dare doveva i più numerosi e profondi scrittori. E infatti, fra gli altri, che sono moltissimi, brillano vivamente, dopo Smith, Malthus e Riccardo, i quali segnarono nuove vie ed originali nel vasto cammino aperto alla scienza.

Le dottrine di Smith e de' suoi successori furono importate in Francia dal Say, espositore chiaro ed anche qualche volta pensatore originale; e di là, per quella prerogativa che appartiene agli scrittori francesi, divulgati in Europa. E sorse in Francia una scuola numerosa, che va superba di non poche belle intelligenze, tra cui si distinguono, per tacere degli altri, Dunoyer, Blanqui, Chevalier, Passy, Bastiat.

Così l' economia pubblica, ab antico coltivata in Italia, che conta distinti scrittori in Francia, una serie di uomini sommi in Inghilterra, molti bei pensatori in altre regioni d' Europa, e persino nella remota America, non può oggimai restringersi a scrittori nazionali; ma devono gli studiosi accogliere rispettosamente tutte le meditazioni profonde degli scrittori d' ogni tempo e d' ogni paese, dal prussiano Storch, divenuto poi russo, all' americano Carey; dall' antico Serra (1613) al contemporaneo e lamentato Bastiat (1850).

Ma non basta avere una raccolta di scrittori di tutti i tempi e di tutti i luoghi, che trattarono profondamente le dottrine economiche, è uopo ancora che tale raccolta sia con ordine e con fino criterio compiuta, e che alle trattazioni generali e complessive sieno commiste le trattazioni parziali, che tutte profondamente svolgano le singole ricerche, e risolvano i parziali problemi, che ogni scienza necessariamente deve affrontare, e vincere, sotto pena di non ottenere il fine a cui è destinata, quello di giungere all' azione per mezzo ed in grazia delle cognizioni.

A questo scopo intese Guillaumin in Francia, il quale, nella sua raccolta dei principali economisti, tentò sodisfare ai bisogni degli studiosi francesi, ampiamente accogliendo ne' suoi volumi gli scrittori nazionali, che in quindici volumi della collezione ne occupano più che nove; e tra gli stranieri alla Francia sono ospitati soltanto Smith, Malthus, Riccardo, Hume, Franklin, Galiani, Bentham.

Questa collezione, sebbene pregevole per la sua accuratezza, non può bastare agli studiosi italiani, pe' quali era pur uopo che qualche operoso editore del nostro paese intraprendesse una più vasta raccolta, in cui fossero uniti gli scrittori più distinti di tutte le nazioni; e che, oltre a' generali trattati, abbracciasse anche gli speciali, perchè le gravissime ricerche sulle banche, sui prestiti pubblici, sul credito fondiario, sulla moneta, sulla miseria, sulla carta monetata, sulla libertà del commercio, ed altre, non fossero sviluppate succintamente, com' è necessità che lo siano nei trattati generali, ma con quell' ampiezza, che solo è possibile nelle trattazioni particolari. Ed era bene che questa impresa fosse affidata e diretta da un economista italiano, perchè coordinasse con acconce prefazioni e con accurati riassunti le varie dottrine, accomodandole ai nostri bisogni intellettuali.

I cugini Pomba e Comp. di Torino si accinsero a tale intrapresa, e già vi avevano pensato prima del 1848, affidandone l' incarico all' illustre ed infelice Scialoia, a cui l' Italia deve quel bellissimo compendio delle dottrine economiche sviluppate nel loro ordine ideologico che scrisse, con mirabile fortuna, nella verdissima età di vent' anni, quando il maggior numero dei giovani comincia appena a studiare con frutto. Se non che, il distinto economista non potendo omai più attendere a quell' impresa, i Pomba trovarono un egregio successore nel siciliano Francesco Ferrara, professore di economia pubblica all' Università di Torino, ove la sua facile parola e la solidità del suo sapere gli procacciano giustissimo plauso.

La Biblioteca dell' Economista, coordinata e diretta dal torinese professore, cominciò a vedere la luce nel 1850, e se ne prosegue alacremente la stampa. Essa deve costituire, come si esprimono gli editori « un ampio repertorio, ove, oltre ai migliori Italiani, si troverebbe recato in lingua nostra, quanto di meglio era stato scritto dai più chiari economisti di ogni paese. Le opere di molti di questi autori, francesi, inglesi, tedeschi, spagnuoli, e va dicendo, non erano, fino ad ora, state voltate in italiano, e quelle di molti inglesi e tedeschi nemmeno in francese, per cui i tesori di scienza speculativa e sperimentale, in esse contenuti, non potevano venire curati da coloro fra i nostri connazionali che quelle lingue non conoscessero, se si eccettui un numero tenuissimo che non le ignora. »

La Biblioteca dell' Economista verrà divisa in due parti, la prima delle quali comprende i trattati generali, e conterà 12 a 15 volumi, di cui già il primo è pubblicato, ed abbraccia gli scritti dei fisiocrati francesi, preceduti da una chiara e semplice prefazione del prof. Ferrara, e seguita da un' ampia nota dello stesso, nella quale discute le loro dottrine. Sono pure quasi

il giuramento prescritto, applicherà l' animo alla trattazione di alcuni affari, relativi al Comune o alla Provincia di Bologna, de' quali è principalissimo l' ammortizzazione dei *boni provinciali*, che sono tuttora circolanti nella somma di scudi 300,000.

« A forma della recente convenzione tra il Governo imperiale e quello di Francia, che segna i confini della relativa occupazione dello Stato pontificio, gli Austriaci si avanzano al di qua del distretto di Terni nella Provincia spoletina.

« I rappresentanti del gran fabbro e maestro dell' idea democratica non cessano dalle arti usate, e fra questa dal propagare scrittacci pericolosi, stampati con torchio clandestino. Or sono pochi giorni inviarono a molti ufficiali dell' armata francese una lettera circolare, nella quale, con gli usati sofismi, attinti ai luoghi comuni della scuola settaria, si dimostrava quanto fosse indecoroso alla Francia repubblicana il far presidio delle armi proprie alla podestà del romano Pontefice. Molte di siffatte lettere furono bruciate dagli stessi ufficiali, che le avean ricevute. »

Ancona 22 *maggio.*

L' I. R. Comando della città e fortezza di Ancona, pubblica la seguente Notificazione:

Giuseppe Monteburrini, nativo di Polverigi, d'anni 23, scapolo, fornaio, altre volte inquisito, è convinto dalle deposizioni giurate de' testimonii d' aver oltraggiato e minacciato un certo tale, che fumava un sigaro.

Non essendo il Monteburrini abile a ricevere la pena di 50 colpi di bastone, comminata dalla legge a tali dimostrazioni politiche antifumatorie, avendo egli un grande difetto corporale, fu invece condannato ad otto settimane d' arresto, con tre giorni a pane ed acqua in ognuna di esse.

Dall' I. R. Comando della città e fortezza,

Ancona 22 maggio 1851.

(G. di Ferr.) *(Seguono le sottoscrizioni.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 1.° *giugno.*

La *Gazzetta Piemontese* pubblica il regio decreto, con cui è ordinato che la seconda domenica del mese di maggio di ogni anno sia dichiarata festa dello Statuto.

Il Consiglio comunale di Torino ha inaugurato la sera del 31 maggio la sua sessione di primavera. Il sindaco espose il resoconto della scorsa annata. Sulla proposta del cons. prof. Carlo Promis, il Consiglio deliberava ad unanimità di accordare un tratto d' area di fronte al palazzo reale, per collocarvi il monumento al Re Carlo Alberto. *(FF. PP.)*

Il Sinodo valdese ha cominciato lunedì mattina alle ore nove in Pomaretto e durò sino alle undici del mercoledì sera.

Numeroso fu il concorso si dei nazionali che degli esteri, e notavasi specialmente la presenza dei più antichi e insigni benefattori, il generale Bekwith, e il rev. canonico Gully, Inglesi, indi di molti altri Inglesi ed Americani, convenuti appositamente da molte parti d' Italia e d' Inghilterra.

Si trattò di molte ed interessanti quistioni; per ora ci limitiamo ad accennare che sono state aggregate alla chiesa valdese quelle di Torino e di Pinerolo.

È stato nominato in conferma a moderatore per la tavola il sig. Revel, pastore a Bobbio; ed a vice-moderatore il sig. Lanteret, pastore locale in questo comune.

Oltre a quelle che facevano parte del Sinod, furono ammesse indistintamente tutte le persone civili, che desiderarono di trovarsi presenti a tale riunione. *(G. P.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 26 *maggio.*

Ier l' altro, 24, ricorrendo il giorno natalizio di S. M. la Regina d' Inghilterra, S. E. il cav. Temple, inviato straordinario e ministro plenipotenziario della M. S. in Napoli, diede sontuoso banchetto, al quale convennero il Corpo diplomatico, il Ministero di Stato, i capi di Corte ed altri personaggi della più alta distinzione. *(Il Cost.)*

Le recenti scoperte hanno confermato nel nostro sistema solare l' esistenza di una zona, nella quale si aggirano varii piccoli pianeti, ai quali si è dato il nome di *asteroidi*, situati a poco diverse distanze dal Sole, tra Marte e Giove, e visibili soltanto co' telescopii.

Il calcolo delle perturbazioni di questi astri riesce altrettanto più difficile, in quanto che la grande eccentricità ed inclinazione delle loro orbite impedisce la rapida convergenza delle serie, di cui sinora si è fatto uso in simiglianti ricerche. E tuttochè a questo inconveniente abbiano in gran parte ovviato i recenti lavori di Hansen, pure la speciale circostanza di trovarsi talvolta gli asteroidi in grandissima prossimità l' uno coll' altro, rende insufficienti i metodi di approssimazione, sinora posseduti dalla scienza.

Dietro le predette cose, la reale Accademia delle scienze Società reale Borbonica, pubblica il programma, con cui stabilisce il premio di una medaglia d' oro, del valore di trecento ducati, all' autore nazionale o estero, il quale avrà data la miglior soluzione del seguente quesito:

1.° Esibire la teorica del movimento ellittico e perturbato degli asteroidi, avuto riguardo alle condizioni speciali in cui essi trovansi, l' uno relativamente all' altro.

2.° Applicare le formole alla determinazione delle loro masse, per mezzo delle perturbazioni da queste indotte negli elementi delle rispettive orbite.

L' Accademia si riserba di accordare il premio anche a chi perfezionasse in qualche punto essenziale la teorica richiesta nella prima parte del quesito; quand' anche, per limitazione di tempo, tra le osservazioni sinora raccolte, le formole non potessero avere un' immediata applicazione pratica, con pieno successo.

Le Memorie in risposta al programma, che potranno essere scritte in italiano, in latino ed anche in francese, debbono, come n' è l' uso, esser munite di un *motto* o *sentenza*, ed accompagnate da una scheda suggellata, contenente il nome dell' autore, e l' indicazione del suo domicilio, sulla quale sia notato il medesimo motto apposto alla Memoria. Dovranno queste farsi pervenire, franche di ogni spesa, al segretario perpetuo *V. Flauti*, per tutta la fine del marzo 1852, affinchè si abbia dall' Accademia il tempo di esaminarle, e conferire il premio nella tornata generale di tale anno

La Memoria, che più da vicino si accosterà alla premiata, avrà l' onore dell' *accessit*. E potrà anche meritarlo più di una.

La Memoria, o le Memorie approvate, verranno pubblicate a spese dell' Accademia; e saranno inserite ancora nel volume degli Atti, che si pubblica seguentemente al conferimento del premio. *(G. del R. delle D. Sic.)*

L' Accademia Pontaniana pubblicò il programma per l' anno 1851, con cui si propone al concorso per il premio di ducati cinquanta il seguente quesito:

« Investigare le cagioni, per le quali non vi siano, o siano in decadenza, nella parte del Regno delle Due Sicilie di qua dal Faro, o in qualche Provincia, produzioni naturali, o rami d' industria, che dovrebbero naturalmente prosperarvi; ed indicare se tali cagioni possano rimuoversi e come, senz' alterare il libero processo dell' industria. »

Le Memorie, che vorranno inviarsi al concorso, dovranno, per tutto il dì 21 maggio 1852, farsi pervenire, franche di ogni costo, a Giulio Minervini, segretario perpetuo dell' Accademia.

Nel giorno 17 di questo mese, dopo una pioggia con accensione di aria e continui tuoni, s' intese in Altamura, verso le ore 5 pom., una non leggiera scossa di terremoto ondulatorio, che durò circa due minuti secondi. Ella s' intese ancora in Motera, ripetendosi ivi con minor intensità nel di seguente. Fortunatamente non ebbe a deplorarsi alcun danno. *(Gior. del R. delle D. Sic.)*

Secondo rapporti, pervenuti al real Ministero dell'interno, il numero delle persone, che nel passato mese di aprile per orsero, nelle diverse classi di vaggoni, la regia strada ferrata da Napoli a Cupua, ne' varii luoghi delle sue mosse e fermate, fu di 114,112. Trasportaronsi inoltre cantaia 11,419.39 di mercanzie; diversi animali bovini, cavallini, lanuti e porcini, i quali sommarono a 1035.

(G. del R. delle D. S.)

SICILIA

Palermo 15 *maggio.*

Il sindaco della città di Milazzo, barone Don Giambattista Lucifero, indirizzava a S. E. il luogotenente generale di S. M. (D. G.) un rapporto accompagnato da una decurionale deliberazione, col quale manifestavale la piena della gioia, provata da quei buoni cittadini, alla notizia che all' ultimo suo real nato, D. Vincenzo Maria, l' augusto Monarca, che ne governa, aveva concesso il titolo di conte di Milazzo. *(G. di R.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 1.° *giugno.*

Ecco il decreto di soppressione dello *Statuto*:

Delegazione di Governo del quartiere S. Giovanni

Firenze il 31 maggio 1851.

Il Consiglio dei ministri,

Viste e considerate le ripetute sospensioni subite dal giornale *Lo Statuto*, e resultanti dai decreti del ministro dell' interno de' 29 settembre e 26 novembre 1850 e del 23 aprile 1851;

Visto l' art. 5 del R. decreto de' 22 settembre 1850 del seguente tenore: « Al concessionario, le cui pubblicazioni mal rispondano all' importanza dell' ufficio assunto, « può essere l' autorizzazione all' istante sospesa dal ministro dell' interno, e può essergli anche definitivamente « ritirata dal Consiglio dei ministri »;

Visto l' articolo contenuto nel Num. 72 del detto giornale *Lo Statuto*, col quale si dà conto degli avvenimenti, verificatisi nella chiesa di S. Croce di Firenze il 29 del cadente mese, in un modo tanto inveridico pei fatti che vi sono esposti o taciuti, altrettanto capace a fomentare odii funesti, e indisporre il paese contro il Governo;

In applicazione dell' art. 5. del decreto de' 22 settembre 1850,

Decreta:

È definitivamente ritirata ai proprietarii del giornale *Lo Statuto* l' autorizzazione, ch' essi desumevano dall' art. 3 del precitato decreto, a proseguire le loro pubblicazioni, e ordina che il presente decreto sia notificato al direttore responsabile del giornale stesso, e allo stampatore da cui viene impreso.

Il presidente del Consiglio dei ministri
G. Baldasseroni.

Il ministro segretario di Stato pel Dipartimento di giustizia, e grazia N. Lami.

(Monit. Tosc.)

IMPERO OTTOMANO.

Leggesi nel carteggio dell' *Osservatore Triestino*, in data di Scio 26 maggio:

« I danni cagionati dalle locuste non sono molto considerevoli, limitandosi soltanto al guasto di qualche vigneto nelle vicinanze della città e di qualche campo seminato; presentemente ci troviamo liberi da questo flagello. Tutti gli altri vigneti, tanto qui che in Cismè, prosperano a meraviglia.

« Sono undici giorni che il famoso pirata Negro si fece vedere in Ipsara con la medesima imbarcazione, colla quale era fuggito da Sira, avente otto persone d' equipaggio; ed essendo approdato in una valle di quell' isola, due dei suoi compagni si portarono ad un monastero greco situato in quelle vicinanze, e sotto pretesto d' essere fuggiti per non voler più rimanere col detto Negro, pregarono il capo di quel monastero di tenerli celati, e di procurar loro un *teschere* (passaporto), mediante il quale poter partire da Ipsara e portarsi in Scio. Trovavasi in quei giorni ancorato nel porto d' Ipsara il cutter da guerra ottomano, che da Scio era stato inviato ad incrociare in quelle acque; i seniori d' Ipsara, avendo saputo dal monaco che da varii giorni tenevansi occulti due compagni del Negro, ne diedero parte al comandante del detto cutter, il quale, con un distaccamento di soldati, si recò sul luogo, e, arrestati quei due individui, li portò qui, rimettendoli a questo Governo locale. Subito un esame da questo nostro governatore, i due arrestati confessarono d' essere fuggiti col pirata Negro da Sira e avere spogliato con la indicata sua barca, durante la loro crociera, due piccole golette, una turca e l' altra ellenica, involando alla prima circa 2000 piastre, due fucili, e le poche provvigioni che aveva, e alla seconda 3000 piastre e qualche collo di manifatture, cui vendettero in un' isola vicina a Rodi. Confessarono inoltre esser e stati eglino stessi che spogliarono il naviglio, che trovavasi presso Metelino, di cui vi parlai in altra lettera; dopo la quale depredazione passarono in Ipsara, ove approdarono in una spiaggia deserta: e siccome il detto Negro doveva dirigersi per il golfo di Salonicco, essi fuggirono abbandonando (per quanto dicono) la porzione del bottino a loro spettante, ricoverandosi nel mentovato monastero.

I suddetti due arrestati si trovano custoditi in ferri, e saranno spediti quanto prima a Rodi sotto la sorveglianza di quel pascià, governatore generale dell' Arcipelago ottomano. »

EGITTO

Alessandria 22 *maggio.*

Ismael bei, uno dei figli del defunto Ibrahim pascià, è partito questi giorni alla volta di Costantinopoli sopra un piroscafo austriaco. *(O. T.)*

INGHILTERRA

Londra 29 *maggio.*

Si legge nel *Morning Advertiser*: « Il ricevimento della Regina, ieri mattina, al palazzo di S. James, è stato più numeroso di tutti gli altri, che lo precedettero. S. M. ed il Principe Alberto sono arrivati da Buckingham Palace, scortati da un distaccamento di *Life-Guards*. Il colonnello Codrington è stato ricevuto dalla Regina a fine di rimettere a S. M. il cordone ed il collare della grancroce dell' Ordine del Bagno, che avea portati il fu suo padre ammiraglio sir Edoardo Codrington.

« L' incaricato d' affari di Francia presentò a S. M. il visconte Bércard di Thiory, il duca di Lynes, e il barone Séguier, membro dell' Istituto di Francia, giurato dell' Esposizione universale.

« Al concerto della Regina erano ieri sera più di 300 persone, compresavi la famiglia reale, i Principi esteri e buon numero di signori appartenenti alla più alta nobiltà. »

Si legge nel *Morning Post*: « Il marchese di Londonderry non assisteva iermattina al ricevimento della Regina. La sua assenza era cagionata da un sinistro accidente, del quale egli fu vittima martedì ultimo. Egli si disponeva a recarsi a far ispezione del suo reggimento (il 2.° delle *Life-Guards*), quando, nel montare a cavallo, questo indietreggiò d' improvviso e serrò fortemente la, gamba e la coscia del marchese contro la sua ordinanza che era parimenti a cavallo. La contusione fu abbastanza violenta per costringere il generale a non uscire di camera. Il bravo lord Comberinero, in conseguenza, compiè ieri le funzioni di verga d' oro *(Gold stick)*. »

« Udiamo, dice il *Times*, che le Autorità municipali della Città di Londra, si propongono di pregar S. M. ad accettare una festa in onor dell' Esposizione. Questa festa costerà, dicono, 8250 lire di sterlini (204,250 fr.). Nessuno biasimerà il desiderio di vedere S. M. ad assistervi; ma la somma, destinata a codesti piaceri, non divertirà nessuno, fuorchè i nostri dignitarii civici, che tuttavia ci parlano d' economie. Supponiamo, per esempio, che una parte di quel danaro sia volta a comperare la statua eroica, esposta da Maroc hetti; crediamo che la Regina sarebbe del pari disposta ad accettare l' ospitalità della corporazione, e rimarrebbe almeno una materiale memoria di tal visita regale. »

SPAGNA

Madrid 24 *maggio.*

La *Gazzetta di Madrid* pubblica il decreto che segue, in data del 23:

« Prendendo in considerazione le qualità commendabili e gli alti meriti e servigii di D. Manuel Pando, marchese di Miraflores e senatore del Regno, io lo nomino ministro degli affari esterni.

« Sott. la Regina.

« *Il presid. del Consiglio de' ministri* G. Bravo Murillo. »

Il marchese di Miraflores partì stamane per Aranjuez onde offrire i suoi omaggi alla Regina Maria Cristina. Questa sera sarà di ritorno a Madrid.

Il Ministero della giustizia, volendo prevenire numerose questioni indirizzate al Governo (a proposito dell'effettuazione, che si è dovuta ritenere immediata, di tutte le disposizioni del Concordato con la Corte di Roma) si fa premura di far conoscere al pubblico che le varie disposizioni del Concordato stesso non avranno eseguimento che dopo la pubblicazione in debita forma di tutte le istruzioni e regolamenti antecedenti necessarii; sino a quell' epoca, la volontà della Regina è che in qualsiasi materia ecclesiastica sia conservato l' ordine di cose esistente.

L' *Orden* annunzia che il candidato ministeriale alla presidenza della nuova Camera dei deputati, è il signor Mayans. Secondo l' *Epoca* questa candidatura non è stata adottata se non dopo che il sig. Martinez della Rosa ricusò due volte d' accettarla.

BELGIO

Brusselles 28 *maggio.*

I fogli pubblicano i ragguagli del processo, intentato contro il conte di Bocarmé e la contessa sua moglie, accusati di avere avvelenato il sig. Gustavo Fougnies, fratello di quest' ultima, e ciò a fine d' impadronirsi dei suoi beni; i dibattimenti si sono aperti a Mons il 27, e nel giorno 29 si continuava l' interrogatorio dei testimonii.

FRANCIA

Parigi 30 *maggio.*

Leggesi nella *Patrie*: « Il *Comitato di resistenza*, che si poteva credere disperso od intimorito, in conseguenza delle catture e de' sequestri, fatti in parecchi siti della capitale, ha a cuor di provare alla società ch' esso è ancora in vita; egli ha messo fuori un undecimo bullettino, indirizzato al popolo ed all' esercito. Codesto bullettino, il quale, come i precedenti, porta il suggello del Comitato, col berretto rosso in mezzo, fu inviato alle case de' rappresentanti, supposti favorevoli alla revisione, e dei cittadini, che s' incaricarono di ricever le sottoscrizioni per le petizioni. »

ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Sessione del 28 *maggio.*

(V. la Gazzetta di mercordì.)

L' Assemblea nella sessione d' oggi ha, come dicemmo, adottato tutto il complesso della legge organica sulla guardia nazionale, e ha deciso che passerebbe alla terza deliberazione. L' articolo addizionale del generale Grammont, riferito nella Gazzetta di mercordì, è stato scartato.

Alla fine della sessione, il sig. *Moulin* ha presentato il suo rapporto sulla proposta, di cui egli è autore e su quella del signor Morin. Già tutti sanno che quelle due proposte hanno per iscopo di regolare la procedura, che l' Assemblea seguirà nella deliberazione che sta per aprirsi sul rivedimento della Costituzione. Il rapporto conclude doversi adottare le due proposte, modificando quella del sig. Morin sopra alcuni punti parziali.

Per domanda del sig. *Moulin*, l' Assemblea ha dichiarata l' urgenza, e stabilì la discussione per sabato (31).

Sessione del 30 *maggio.*

Nella sessione d' oggi dell' Assemblea nazionale è stato maggiore del solito il numero delle petizioni presentate a

---

pubblicati il volume 2.°, che contiene la celebratissima opera di Smith, e il volume duodecimo, che comprende i recenti lavori del povero Bastiat, troppo presto rapito all' onore ed alla diffusione della scienza, che co' suoi scritti spiritosi ed incisivi propagava mirabilmente, del Garnier, e di Stevart Mill. In questa prima parte vedranno la luce tra gli altri, che sarebbe troppo lungo numerar tutti, Beccaria (1768), Verri (1771), Gioia (1815-17), Smith (1776), De Saden (1805-29), Storch (1815), Malthus (1820), Mac Culloch (1825), Zacariae (1831), Rossi (1836-7), che il coltello dell' assassino tolse all' onore ed al bene dell' Italia, Rau (1837), Sismondi (1839), Cancrin (1845), Wolowski (1849). La quale scelta, fatta in tempi così diversi, e fra autori che sostanzialmente battono una stessa via, ma pur professano principii non uniformi, servirà per certo ad addestrare le menti degli studiosi a quella larghezza di vedute, a quell' ampia discussione che, se ha luogo in tutte le scienze, non può mancare, ed è forse più grande nelle scienze sociali. L' editore promette di raccogliere in un volume, e questo è saviissimo intendimento, le più importanti monografie che, sebbene non abbraccino tutte le parti della scienza, trattano in generale dei principii fondamentali, delle tendenze, del metodo. Fra cui ameremmo che gli scritti di Romagnosi sulla pubblica economia fossero compresi perchè di molta importanza, per la direzione sintetica che voleva dare alla scienza il pensatore piacentino, e per le sue profonde vedute sui rapporti dell' economia pubblica e del diritto, che non dovrebbero essere mai dimenticate dai cultori delle due discipline. Così pure vorremmo che il bel lavoro dello Scialoia, di cui abbiam fatto cenno, avesse un posto nella prima parte della Biblioteca dell' Economista, perchè forse è il migliore libretto, nel quale i risultamenti della scienza, come oggi si trova, per gli sforzi dei pensatori, sia riassunta con lodevole esattezza, con brio, e col riferimento non vanitoso nè servile alle dottrine professate dai nostri vecchi e benemeriti economisti.

La seconda parte comprenderà i trattati speciali, e saranno altri quindici volumi circa; e per ogni materia speciale verrà data quell' unica, o quelle poche, opere che sono decisamente riputate migliori.

Ciascuno dei volumi viene opportunamente corredato di prefazioni, e seguito da indici copiosi, che, raccolti poi insieme, formeranno un dizionario amplissimo delle dottrine economiche. Gli editori annunciano che è loro intendimento di conchiudere la raccolta con una storia originale dell' economia politica, la quale sarebbe di molta importanza che fosse fatta da un Italiano. Il professor Ferrara, che attende all' edizione, potrebbe, con più agevolezza d' altri, prepararne mano mano i materiali per riassumerli insieme, quando l' importante intrapresa fosse condotta al suo termine. Questa istoria dovrebbe nello stesso tempo narrare i tentativi fatti per costituire la scienza, e le vicende delle dottrine che oggi stanno salde e staranno per vincere gli sforzi avversarii, che tentano far naufragare le splendide sorti della scienza. Per tal modo, potrebbe riuscire ad un tempo e la storia dei dogmi, e la storia degli eventi esterni, che fomentarono le discussioni, e influirono sugli autori, che maggiormente brillano per l' eccellenza dell' ingegno, e per le scoperte con cui arricchirono le dottrine economiche.

L' economia pubblica, ordinata a regolare disciplina da così poco tempo, è oggidì venuta a tale importanza, che non si può più trascurare da tutti quelli, che hanno o possono avere un' influenza diretta od indiretta nella trattazione de' pubblici interessi. La fecondità e la profondità degli scrittori inglesi è dovuta soprattutto alla discussione, in quel paese assai ampia, degl' interessi più vitali, e in particolar modo degl' interessi economici della nazione. Ed ivi, la lunga e mirabile discussione, ch' ebbe luogo a proposito della libera importazione de' cereali, fu un esempio solenne delle diffuse cognizioni economiche, per cui i dogmi della scienza, con semplici modi dimostrati nelle adunanze popolari, vennero per ultimo proclamati dall' alto della tribuna dagli uomini di Stato, che, come Huskisson e Peel, non isdegnano invocare i maestri della scienza a sostegno delle provvidenze, che propongono per il miglior ben essere del loro paese.

Oggidì la discussione de' pubblici interessi, e degl' interessi economici, che tengono tanta parte e così giustamente importante della vita civile dei popoli, è divenuta generale in Europa, e le dottrine economiche non sono riservate alla tranquilla e solitaria meditazione degli studiosi soltanto, ma si trattano al cospetto delle moltitudini, a cui è uopo rendere famigliari i dettati della scienza perchè trionfino nelle credenze generali, e facciano sorgere ogni dove quella opinione illuminata, che, a buon diritto, fu detto dover essere la regina del mondo.

E tra gli altri è debito agli amministratori della pubblica cosa consultare i responsi della scienza, e per applicar con savièzza le leggi esistenti, e per preparare le nuove. È vero che il concentramento delle funzioni amministrative lascia poca libertà agli esecutori; ma, tuttavia, torna assai giovevole che gli stromenti non sieno ciechi, e che sappiano quando una disposizione, che pur si deve eseguire, raggiunga lo scopo, o lo fallisca. Ed è utilissimo anche oggi citare lo splendido esempio del virtuoso Turgot, il quale ha lasciato un monumento solenne della sua sapienza nelle funzioni amministrative, ch' ebbe a sostenere. Intorno al quale argomento, è bene riportare quanto ne dice il Ferrara (Bibl. dell' Ec., T. I, p. XXXII-XXXIII.) « Negli atti amministrativi di Turgot, egli scrive, si può praticamente conoscere se riesca indifferente per la parte dei popoli la scelta degli uomini, che son chiamati a regolarne gl' interessi materiali: se tanto vaglia affidare una provincia al primo favorito imbecille, o all' uomo illuminato e coscienzioso. I suoi rapporti ai ministri, le circolari a' curati, gli stessi lavori che son rimasti imperfetti, come la memoria sulle riforme generali che il controllore Bertin si proponeva di apportare nel sistema delle imposte, tutto rivela ad un tempo quanta fosse in Turgot la fede che aveva nella verità, con quanta fermezza l' aveva abbracciata, con quanta istancabilità intendeva applicarla, con quanto discernimento, con quanto senso di opportunità e di giustizia; e in tutto, nel grande e nel piccolo, nel privilegio domandato da un semplice fabbricante di mussolina, come nella difficile e complicata riforma delle imposizioni. Il Limosino, contrada poco favorita dalla natura, e flagellata dall' amministrazione antecedente, non ha più dimenticato il nome di Turgot. Da lui i primi opificii di carità furono istituiti; da lui una scuola di ostetricia e di veterinaria; fu egli che aggiunse di proprio danaro un secondo premio annuale alla Società di agricoltura di Limoges, ch' egli presiedeva, e di cui dirigeva attivamente i lavori; cento sessanta leghe di nuove strade furono costrutte, le antiche ristorate, tutte mantenute perfettamente durante il tempo della sua amministrazione; il sistema di requisizioni pei trasporti militari, fu abolito per opera del suo consiglio e della sua insistenza; la « corvata » si cangiò in lavoro di uomini liberi e retribuiti sul fondo del tesoro comunale; nel servizio militare domandò ed ottenne che si ammettesse la sostituzione dei volontarii a' coscritti. Tanta sollecitudine unita a tanto spirito di equità, dovevano rapidamente attirare sopra Turgot la gratitudine de' suoi amministrati. Il popolo, e quello soprattutto delle campagne, si era assuefatto a vedere in lui il suo più caldo e sincero benefattore ed amico; e Turgot, benedetto da tutte le parti, vedeva il segno più evidente della fiducia, che inspirava il suo nome, nella docilità con cui le popolazioni da lui governate accettavano e secondavano le riforme ch' egli veniva proponendo, e che, in bocca di un magistrato men prediletto, sarebbero state credute altrettante insidie fiscali. »

L' illustre esempio di Turgot non è particolare alla Francia, nè l' Inghilterra soltanto ha comune essa con quest' onore, orgogliosa di Huskisson e di Peel; ma nella non lontana Milano, sul finire del secolo scorso, come venne egregiamente osservato, Beccaria non solo era scrittore, non solo porgeva pubblico insegnamento di scienze sociali, ma sedeva autorevole nei Consigli dello Stato. Contemporanei a Beccaria erano, a Milano, impiegati nelle pubbliche amministrazioni, Neri, e Carli, e Verri. Ne questi ancora sono i soli esempi in Italia e fuori, che si potrebbero onorevolmente citare.

Però, è uopo che la dottrina non sia privilegio d' uno o di pochi, ma che si diffonda fra molti, e meglio sarebbe se tutti

favore del rivedimento della Costituzione. Altre pure ne sono state deposte per l'abolizione della legge del 31 maggio.

Il sig. *Baroche, ministro,* depone un progetto di legge che ha per iscopo di autorizzare il Presidente della Repubblica a ratificare una convenzione addizionale al trattato di commercio e di navigazione tra la Francia ed il Regno sardo.

L'Assemblea, consultata, dichiara di prendere in considerazione la domanda d'urgenza, fatta dal ministro.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 30 *maggio.*

Alcuni giornali non vennero in luce oggi, a cagion della festa dell'Ascensione; e' sono la *Presse*, il *Pays*, l'*Assemblée nationale* ed i giornali legittimisti.

Si sa che il sistema, il quale prevalse nel Consiglio de' ministri per la spedizione contro la Cabailia, aveva per iscopo di diminuire il numero delle milizie necessarie, per cansar l'obbligo di chiedere assegnamenti straordinarii all'Assemblea legislativa. Le prime fazioni delle nostre colonne stanno tuttavia per rendere indispensabile l'invio di nuove truppe, e per conseguenza la domanda di capitali speciali per tale spedizione. I ragguagli, pubblicati da' fogli uffiziali, mentre confermano le vittorie delle nostre milizie, non lasciano per mala sorte alcun dubbio sulle perdite, cui esse soggiacquero durante i primi dieci di della spedizione. *(V. sopra.)*

L'ostilità fra il Ministero ed il dottore Véron diventa vivissima, e non sarà in breve più possibile d'evitare uno scoppio. Un recente articolo del dottore, nel quale egli assume il fare di protettor generoso del Ministero, destò una viva collera fra' membri del Gabinetto; e si parla da tutte le parti d'una violenta batosta, cui quell'articolo diede cagione. Il sig. Leone Faucher non chiedeva niente meno che il sequestro del Numero contenente l'articolo, in cui il sig. Véron affermava la legge del 31 maggio essere una macchina infernale, destinata ad accendere la guerra civile in tutti i punti della Francia. Il ministro ha dichiarato che il partito dell'ordine non poteva tollerare un simil linguaggio; ch'egli aveva preso la legge del 31 maggio per bandiera; e che non pote a permettere ad un giornalista, ed al sig. Véron meno d'ogni altro, di riprovare in termini siffatti una legge, che fu approvata dalla maggioranza dell'Assemblea. Il sig. L. Faucher trovò approvatori ne' sigg. Baroche e Rouher, per riguardo all'indignazione, che dovevano far sorgere il nuovo sistema del sig. Véron e l'aria di protezione, ch'ei prese ad ostentare verso il Gabinetto; ma gli mancarono secondatori, quando si trattò di far sequestrare il *Constitutionnel* e sottoporlo a processo: nessuno de' colleghi del sig. L. Faucher non osò dichiararsi in favore di un tale provvedimento, che fu origine d'una solenne scissura fra il Governo ed il giornale del sig. Véron. Il *Constitutionnel* è quasi il solo giornale importante, che sostenga il Gabinetto; e, benchè tenda da qualche tempo a separarsi dalla politica ministeriale nella questione relativa alla riforma della legge del 31 maggio, non si credette che fosse prudente rigettarlo tutt'affatto nell'opposizione e far uffizialmente manifesto il disaccordo, che già sussiste fra l'opinione intima dell'Eliseo e quella de' principali ministri. Sembra, d'altra parte, che il Presidente stesso siasi opposto formalmente al sequestro del *Constitutionnel*. Ma il dottore Véron non rimase ignaro dei diverbii, cui l'ultimo suo articolo porse occasione nel Consiglio de' ministri; e l'ostilità del sig. L. Faucher a suo riguardo non è certo acconcia a renderlo più propizio alla politica del Gabinetto.

Si vocifera che l'Imperatore di Russia abbia intenzione di recarsi a Berlino entro il mese di giugno, ed un gran numero di diplomatici russi sono del pari aspettati in quella capitale pel medesimo tempo. Pretendesi che si tratti di provvedimenti da prendersi da' Gabinetti russo e prussiano contro la Svizzera, e che siano già dati ordini per concentrare 70,000 uomini per la rivista di Lowicz. Quelle truppe occuperanno uno spazio di 7 in 8 chilometri di circonferenza.

Sta per essere formata nel Museo d'artiglieria d Parigi una sala d'armi algerine. Le armi, che furono prese nell'ultima spedizione della Cabailia, e che hanno un suggello tutto speciale e caratteristico, saranno collocate in tal sala.

NOTIZIE DELL'ALGERIA.

Ecco il sunto d'un rapporto ufficiale sulla spedizione della Cabailia fino alla data del 21 maggio:

« L'11, il generale Saint-Arnaud trovò tre colli, che doveva passare, fortificati dai Cabaili con trincieramento di pietre a secco; quattromila fucili difendevano quelle alture. Il generale Saint-Arnaud formò la sua divisione in tre colonne, forti ciascuna di tre battaglioni e di due obici. Il generale Luzy comandava la colonna di sinistra; il generale Bosquet quella di destra; e il luogotenente colonnello Espinasse quella del centro. Il colonnello Jamin, con 3 battaglioni, proteggeva il convoglio.

« La divisione si mosse allo spuntar del giorno. Alle 7 l'Ued-Sa era varcato, e i bersaglieri indigeni prendevano a baionette in canna il villaggio di Kasen, difeso dai Cabaili. Alle 9 il nemico era cacciato da tutte le sue posizioni, e si radunava dietro i colli. Il comandante Bataille, presa a rovescio la posizione, gittava il disordine nella sinistra del nemico.

« Il comandante Fournier, degli *spahi*, giunse sull'altipiano colla sua cavalleria nel tempo stesso che i bersaglieri indigeni e il 20.° di linea. Quivi il combattimento arse con estrema vivacità. Il comandante Valicon cadde colpito mortalmente. La colonna di spedizione ebbe 11 morti e 81 feriti. Uno splendido combattimento, sostenuto dalla nostra retroguardia, in cui il comandante Robuste, dell'8.°, e il capitano Berthier, degli zuavi, sono rimasti ambedue feriti, compie questa giornata, che fu per la spedizione un felice e glorioso principio.

« La giornata del 12 fu piena di fatti d'armi, in cui il solo nemico sopportò gravi perdite. Il 13 e il 14 le truppe nostre ebbero da eseguire una marcia difficile e pericolosa. Due compagnie del 10.° di linea, nel giorno 13, piene d'ardore, ma senza esperienza d'una guerra che facevano per la prima volta, si lasciarono circuire da nemici che, col favore dei boschi, ove s'erano impegnate, aveansi fatta strada, carponi, fino ad esse. Un battaglione del 9.° di linea sventò, sopraggiungendo, un'imboscata, in cui troppi dei nostri sono sventuratamente rimasti.

« Il 14 il nemico, che aveva tentato sopra di noi un vivo attacco, provò un'aspra sconfitta. Il 15, il colonnello Marulaz penetrò nella montagna e castigò severamente nei loro proprii focolari i Cabaili, che avevano inquietato il nostro cammino.

« Ogni attacco cessò quando la via si è allargata, e il 16 la nostra colonna accampava dinanzi a Gigelli, senza aver avuto altri combattimenti a sostenere.

« Il 19, s'entrò di nuovo in campagna. A mezzogiorno, il generale Saint-Arnaud, stabilito nel centro dei Beni-Amran, s'accinse, colla sua divisione formata in tre colonne, composte ciascuna di due battaglioni senza lo zaipo, a ricacciare il nemico dalle alture, che dominavano il campo. Il nemico, che in questo combattimento, poteva opporci 2000 uomini, lasciò 120 cadaveri sul campo di battaglia; dalla nostra parte non avemmo che 2 uccisi e 31 feriti.

« Il 20, alle 11 antimeridiane, il generale Saint-Arnaud partì dal suo campo, con 8 battaglioni, 4 obici e tutta la sua cavalleria, per attaccar la posizione dei Cabaili ad una lega più innanzi. Il nemico guerniva una cresta boscosa, che si prolunga pressochè due chilometri. La sua sinistra era difesa da un enorme burrone; alla sua destra stendevasi una pianura, che comunica per un altipiano colle ultime eminenze, sulle quali esso era stabilito. Il generale Saint-Arnaud risolse di gittare la sua cavalleria nella pianura per occupare rapidamente il colle, che sovrasta al burrone; sarebbesi tagliata così la ritirata ai Cabaili, che doveano essere caricati in avanti dal generale Bosquet, mentre il battaglione dei bersaglieri indigeni, spinto nei passaggi difficili, lo attaccherebbe per la sinistra. Questo piano riuscì. Al primo segnale del cannone, gli zuavi e l'8.° si slanciano su tutte le creste. La cavalleria giunge rapidamente, sgominando a colpi di sciabola quanto incontra, alla sola uscita che offrivasi alla ritirata de' Cabaili.

« Il nemico è addossato al burrone a sinistra. Tre battaglioni di fanteria vedono difilare sotto il loro fuoco pressochè 1,200 Cabaili, che lasciano sul terreno 380 morti. La sera di questa gloriosa giornata, il campo del generale Saint-Arnaud era pieno d'armi e di *burnù*, recati in trofeo dai nostri soldati. Tre grandi frazioni dei Beni-Amran, che sono gli Acaïb, gli Uled-Buira e gli Ulеb-Bu-Aker, hanno fatta la loro sommessione. I Beni-Ahmet hanno domandato l'*aman*. Si può ben dire che al 20 maggio importantissimi risultamenti erano già ottenuti dalla nostra spedizione; Gigelli, finalmente sbloccata, vedrà ben presto senza dubbio i suoi mercati aperti al nostro commercio. »

Il *Journal des Débats* pubblica una lettera, in cui l'infelice avvenimento, di cui due compagnie del 10.° leggiero furono vittime, è raccontato nel seguente modo:

« La colonna di spedizione, dopo 8 giorni di combattimenti senza fine, sopra una forza effettiva di 85 0 uomini, aveva avuto più di 100 morti e quasi 300 feriti. Due compagnie del 10.° di linea, giunte dianzi in Africa, avevano avuta la sventura di lasciarsi sorprendere e di lasciar sul terreno 150 morti. » *(G. P.)*

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 29 *maggio.*

Il Principe di Prussia è già ritornato da Londra, e lo si vide passare in carrozza con suo figlio per le popolose strade, scopo dell'universale attenzione del pubblico. Iersera ei si recò a Potsdam, ove da tutta l'augusta famiglia era atteso il ritorno del Re da Varsavia. La più parte delle deputazioni delle Provincie alla grandiosa festa del 31 maggio, è già arrivata; e si veggono ufficiali e soldati dei molti diversi reggimenti: l'aspetto della città, or popolatissima, rammenta l'epoca dell'omaggio nel 1840. *(Gazz. Univ.)*

Intorno all'abboccamento delle LL. MM l'Imperatore di Russia ed il Re di Prussia, leggiamo quanto appresso nel *Journal des Débats*, in data del 28 maggio:

« Il Re di Prussia è di ritorno a Berlino; ei dovette lasciare Varsavia per presedere all'inaugurazione della statua di Federico II, che dee farsi il 31 maggio. Federico Guglielmo IV è il pronipote del gran Federico, che si considera con ragione come il vero fondatore della Monarchia prussiana. A Federico II la Prussia va debitrice della sua gloria militare, delle sue istituzioni e della sua preponderanza nel settentrione della Germania. La cerimonia del 31 maggio sarà per la Prussia una gran festa nazionale, alla quale non poteva mancar la presenza del suo Sovrano.

« Il fratello del Re di Prussia, il Principe Federico Guglielmo, Principe reale, dee giugnere oggi stesso a Berlino, per essere presente egli pure all'inaugurazione. Ei dovette partirsi da Londra ier l'altro. Il Principe erasi recato in Inghilterra per visitare la Regina Vittoria ed il Principe Alberto, in occasion dell'Esposizione dei prodotti dell'industria.

« Il Re di Prussia non ebbe se non a lodarsi del suo soggiorno a Varsavia: e' ricevette la più sollecita, la più amichevole accoglienza dall'Imperatore Nicolò e dall'Imperatrice Alessandra. Si sa che l'Imperatrice, un tempo Principessa Carlotta di Prussia, è la sorella del Re Federico Guglielmo. Le buone relazioni di famiglia, che sembravano essersi raffreddate in questi ultimi tempi fra' due Sovrani, sono oggidì pienamente ripristinate, con gran soddisfazione dell'Imperatrice, di cui è nota la tenerezza per suo fratello. L'Imperatore condusse il Re suo cognato in una delle sue tenute, situata a poca distanza da Varsavia, di cui gli voleva fare gli onori, e dove e' passarono tre giorni con l'Imperatrice in una grande intimità. Tale contegno dell'Imperatore fu molto osservato a Varsavia. L'Imperatore, per altro, non andrà a Berlino. »

Altra del 31.

Per ordine del Re ebbe luogo nella maniera più splendida ed elevata, il 31 maggio, il solenne scoprimento del monumento eretto sopra la piazza dell'Opera, in memoria di Federico il Grande. Il Re comparve a cavallo, attorniato da tutti i Principi qui presenti della casa reale, da molti principi stranieri e da brillante accompagnamento. Non appena il Re si è posto dinanzi al monumento, gli si avvicinò il presidente dei ministri, barone di Manteuffel, e tenne un discorso, che fu pubblicato nella *Gazzetta prussiana*, e che finì pregando il Re di voler permettere che si facesse cadere la coperta del monumento di Federico. Verso la fine della festività, il Re cavalcò, con la sciabola sguainata, più vicino allo scoperto monumento e diresse con alta voce un discorso all'assemblea, al quale tennero dietro replicati viva. *(Austria.)*

Intorno al monumento di Federico il Grande, troviamo il seguente articolo nell'*Osservatore Triestino*, in data di Berlino 29 maggio:

« Non meno interessante della descrizione del monumento stesso, alla cui inaugurazione concorrono in questo momento numerosi ospiti, non solo da tutte le Provincie del Regno, ma sì anche dall'estero, si è la storia del medesimo. Il Re Federico Guglielmo II fu impedito di realizzare il suo piano dallo scoppio della rivoluzione francese, dalla campagna sul Reno e dalla sollevazione polacca; Federico Guglielmo III, dal totale sconquassamento della sua possanza, come più tardi dalla rigenerazione della stessa. Appena sotto le benedizioni della pace maturò il piano. Nel giorno 1.° giugno 1840, fu posta la pietra fondamentale, ma il Re, quasi settuagenario, giaceva di già sul letto di morte; egli si levò ancora una volta dallo stesso, si fece condurre alla finestra, sotto alla quale veniva eseguita la festività; ella fu l'ultim'atto pubblico, su cui caddero gli occhi, che sette giorni più tardi si chiusero per sempre. Da quell'epoca scorsero altri 11 anni, ed ora finalmente si avvicina l'ora, in cui il monumento, da sè lungo tempo aspettato, si presenterà ai nostri occhi e formerà uno dei più begli ornamenti della nostra capitale.

« Le Autorità comunali hanno determinato di dirigere al professore Rauch una riconoscente lettera di ringraziamento, per aver compiuto sì bene il monumento. »

BAVIERA

Monaco 30 *maggio.*

La brigata bavarese delle truppe federali, stanziata nell'Assia elettorale, sarà in pochi giorni diminuita di un battaglione del 4.° reggimento d'infanteria, d'uno squadrone di cavalleggieri e d'un treno d'artiglieria (2 pezzi): sicchè resteranno nell'Assia in complesso poco più di 2000 uomini di truppe federali. *(G. U.)*

Dal Palatinato 26 *maggio.*

Da un rapporto della *Gazzetta del Palatinato* rileviamo essere avvenuti a Neustadt il 24 maggio alcuni deplorabili disordini. Prima dell'arrivo dell'ultimo convoglio della strada di ferro, s'era raccolta alla stazione una massa di gente, desiderosa di conoscere la sorte dei due cittadini di Neustadt, Merrgott e Mattil, rimessi dinanzi alla Corte delle assise. S'attendeva confidentemente la loro assoluzione, e quindi il loro arrivo. Quando adunque la folla si vide delusa nella sua speranza; quando ella seppe che Merrgott e Mattil erono stati condannati a due anni di carcere e udì spargersi ogni sorta di voci sulle deposizioni d'alcuni de' testimonii, vedendo uno di questi, il farmacista Lanz, smontare dal vaggone, ella si volse irritata contro di lui, lo perseguitò con ingiurie ed offese sino alla sua abitazione, gettò i vasi di fiori che ivi erano nel sottoposto ruscello detto lo *Speyerbach*, e spezzò le finestre, esprimendo ogni specie di minacce. Anche presso un altro cittadino, il negoziante Maucher, furono più tardi spezzate l'imposte della bottega. Tuttavolta l'eccesso fu opera d'una piccola parte della feccia; nè il vero nucleo della popolazione vi partecipò menomamente. All'intervenzione dell'Autorità e della milizia non fu opposta la più lieve resistenza, e alle 8 della sera non esisteva alcuna traccia del succeduto passeggiero turbamento della tranquillità. Di quattro individui arrestati, tre furono tosto rimessi in libertà, ed anche il quarto non sembra gravemente indiziato. *(G. U.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

PARTE UFFIZIALE

Padova 4 *giugno.*

Reduce da Verona, e di ritorno a Venezia, transitò ieri, alle ore 7 pomeridiane, in ottimo stato di salute, per la stazione di questa R. Strada ferrata, l'illustrissimo sig. I. R. Luogotenente delle Provincie venete, cav. di Toggenburg. Coll'usata sua gentilezza e bontà accolse gli omaggi di devozione, ch'ebbero l'onore di presentargli le primarie Autorità politico-amministrativa e municipale di Padova.

PARTE NON UFFIZIALE

Vienna 3 *giugno.*

Il Feld-maresciallo Radetzky è partito ieri mattina alla volta di Presburgo, onde visitare sua figlia, che là soggiorna. *(Corr. Ital.)*

Torino 3 *giugno.*

Iersera, alle ore 11 e mezzo, S. M. la Regina Maria Adelaide ha dato felicemente alla luce un Principe, che verrà tenuto oggi al sacro fonte nel reale Castello di Moncalieri. L'augusto neonato riceverà i seguenti nomi: Carlo Alberto Ferdinando Maria Eugenio, Duca del Ciablese. Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova sono padrini: sono incaricati di rappresentarli S. M. la Regina vedova, e S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia-Carignano. *(G. P.)*

Londra 30 *maggio.*

La proposta del sig. Baillie, relativa agli eccessi di cui era accusato lord Torrington nella repressione delle turbolenze dell'isola di Ceylan, fu respinta da 282 voti contro 202. Questo voto consolida definitivamente l'esistenza del Gabinetto.

Madrid 25 *maggio.*

Scrivono alla *Correspondance:* « Il Governo, già da qualche tempo, par che pigli grandi precauzioni nell'interesse del conservamento dell'ordine pubblico. Persone degne di fede (dice l'*Epoca*) assicurano che gli avvenimenti delle Università di Madrid e di Valenza non siano interamente estranei alla politica. Ma il Governo veglia sulle mene de' perturbatori dell'ordine pubblico. »

Parigi 31 *maggio.*

Oggi, nella sessione dell'Assemblea nazionale, il sig. Morin ha ritirata la sua proposta, riservandosi di riprodurla in circostanze più favorevoli.

Il *presidente:* La discussione s'apre sulla proposta del sig. Moulin, che la Commissione proporrebbe di variare in questo modo:

« Art. 1.° Le proposte, relative al rivedimento della Costituzione, non saranno rimandate alle Commissioni mensili d'iniziativa parlamentaria.

« Esse saran sottoposte ad una Commissione speciale di quindici membri, eletti dagli Ufficii, otto giorni dopo la presentazione della prima proposta.

« Questa Commissione dovrà deporre il suo rapporto nel termine d'un mese, a decorrere dalla sua nomina. »

Un emendamento del sig. *Sautayra* è reietto, e l'articolo 1.° è adottato.

« Art. 2. Se le proposte, mentovate nell'articolo precedente, sono reiette, non potranno essere ripresentate prima del termine di tre mesi, conforme all'art. 78 del Regolamento.

« In questo caso saranno rimandate ad una nuova Commissione speciale, eletta nelle forme di sopra indicate, e sottoposta allo stesso termine di tempo che la prima Commissione, per la presentazione del suo rapporto.

« Questa Commissione avrà da esaminare egualmente tutte le nuove proposte, che fossero presentate dopo la prima decisione dell'Assemblea. »

Il sig. *G. Favre* propone di variar così il 1.° § dell'art. 2.°:

« Se le proposte mentovate nell'articolo precedente sono reiette, non potranno essere ripresentate. »

L'oratore sviluppa il suo emendamento; e dopo una risposta del sig. *Moulin*, relatore, l'emendamento è reietto, e l'art. 2.° e la proposta sono adottati a una gran maggioranza.

La sessione è sciolta alle ore 5.

Il numero delle petizioni a favore della revision della Costituzione si è tanto accresciuta da tre giorni, che sei impiegati si stanno tutto il giorno a contare le firme, che del resto sono state legalizzate. Si assicura che il numero delle firme ha già oltrepassato di molto quello delle sosrizioni, ottenute per la proposta Rateau, che domandava lo scioglimento dell'Assemblea costituente.

Dispacci telegrafici

Parigi 2 *giugno.*

Il Presidente Napoleone si è recato a Digione, e fu ivi splendidamente accolto. In una sua allocuzione, osservò tra le altre cose: che per la Francia cominciava una nuova fase politica. (Qui il seguito del dispaccio telegrafico fu interrotto da un inconveniente nella linea.) *(Austria.)*

---

l'amassero, e se ne occupassero, secondo che le forze de' varii e diversi ingegni lo permettesse. Nè tornerebbe senza frutto, perchè, presto o tardi, con maggiore o minore difficoltà, l'ingegno e il sapere riescono, nè l'ignoranza è sempre fortunata.

Quelli, che trattano degl'interessi economici, è necessario che attendano agli studii dell'economia pubblica, ma tornerebbe giovevolissimo che i giureconsulti eziandio versassero con mano diurna e notturna, sulle più celebrate produzioni, che intorno a questa scienza vennero dettate. Coordinato è lo studio dell'economia pubblica con quello della giurisprudenza, e le più importanti leggi, e lo sviluppo del diritto, ebbero ed hanno, in grandissima parte, un intendimento economico. Le quali proposizioni, a metterle sopra ogni dubbio, domanderebbero lungo discorso, che eviteremo, per ora, ricordando le parole solenni d'un venerato maestro. G. D. Romagnosi, nel 1814, scriveva le seguenti profonde considerazioni: « Il codice civile forma, dirò così, il principio ed il compimento del sistema civile economico. E qui oso predire che, meditando la forza dei principii, e sviluppandone i rapporti mediante molteplici e svariate applicazioni, tempo verrà che tutta la ragione pubblica economica sarà ridotta a regole fisse come il diritto civile, e sarà riguardata come sacra al pari del civile diritto; e, per meglio dire, il diritto civile ed economico verranno considerati come due rami della stessa scienza, di modo che ambidue saranno guarentiti con quell'opinione religiosa, che viene inspirata dal sentimento della giustizia naturale. » E quasi vent'anni dopo, ritornando con compiacenza su quelle sue vecchie dottrine, scrisse un'apposita memoria sulla necessità di unire lo studio dell'economia pubblica con quello della civile giurisprudenza, e, riassumendo le sue belle e profonde considerazioni, scriveva: « L'alleanza, o dirò meglio l'associazione fra le dottrine economiche e le giuridiche, onde costruire una sola scienza ed un solo tutto, non è possibile senza l'unità dei principii della sociale convivenza, sanzionati dall'ordine reale e supremo della natura, operante per sè stesso, come quello della sanità dei corpi. O conviene ammettere tutta questa unità, o cadere nell'arbitrario..... Ciò che esige le più fervide raccomandazioni si è lo studio ampio, esteso e pieno delle dottrine economiche e giuridiche, con la prevenzione della esistenza di una provvidenza divina, fondata nell'ordine delle cose naturali, operanti con le necessità permanenti e transitorie degli umani consorzii..... Allora le ordinazioni positive non sono che promulgazioni della volontà del cielo, ed effettuano il regno de' cieli in terra; allora esse traggono la loro legittimità e la loro sanzione da un'autorità cui niun uomo potrebbe riconoscere in un suo eguale; e frenano gli arbitrii della ignoranza e delle passioni. »

Le belle e splendide dottrine dell'economia pubblica, che si collegano con tutta la vita civile, i di cui dettati servono, o servir dovrebbero, di guida nelle amministrazioni degli Stati, nella trattazione di più limitati interessi, nell'azienda delle istituzioni di pubblica beneficenza, che penetrano ne' meati più intimi della vita sociale, sotto pena delle più inevitabili sanzioni, quelle della miseria e delle sofferenze di esseri viventi, devono quindi formar lo studio più generale, che oggidì si possa consigliare a coloro che coltivano le scienze morali. Nè i dissidii, che hanno luogo tra gli economisti, possono sminuirne l'ardore e l'interesse per il suo studio. Le scienze, in ogni più o men lungo periodo, non si mutano, ma si rinnovellano, e così delle fisiche ed esatte, come delle morali; perchè, e per le une e per le altre, i principii meglio esaminati, le esperienze più vaste, le induzioni più ardite e sicure ne allargano il campo, cancellano le divisioni, ne creano altre, che prima non esistevano. Perfino la matematica, trova nella successione de' tempi nuovi metodi, che ne estendono i confini, e ne tramutano le sorti, come se ne vide l'esempio particolarmente, citando solo le grandi innovazioni, per opera di Cartesio coll'algebra applicata alla geometria, e di Leibnitz o di Newton, e probabilmente di tutti e due, col calcolo infinitesimale.

E ciò deve avvenire in particolar modo delle scienze morali, che sono scienze nuove, e più recenti ancora delle fisiche e matematiche, le quali tuttavia non risalgono a più che tre secoli di esistenza piena e sicura e progressiva. L'economia politica poi, malgrado gli sforzi generosi degl'italiani, malgrado le belle e profonde analisi dei fisiocrati francesi, non si ridusse a scienza vera che sulla fine del secolo scorso, ed in cinquant'anni si arricchì di analisi nuove e profonde, e fece progressi assai notevoli. Eppure dovevano e devono combattere contro l'ignoranza, contro le passioni, contro gl'interessi che si coalizzarono, e stanno anche oggidì coalizzati contro di esse, poichè temono la luce del vero. Ogni dimostrazione ha quindi bisogno di battaglie, che sono più vive ed accanite di quelle che devono sostenere i cultori delle scienze appellate, con troppa superbia, positive, a' quali pure non mancano. Audaci sofismi, è bene ripeterlo, si rinnovellano ad ogni momento come le teste dell'idra, ma a lungo andare il trionfo del vero sarà compiuto, e questo brillerà come il sole dopo l'uragano. La memoria delle lotte per assodarne il dominio sarà consegnata nelle storie della scienza, come accadde alle fisiche discipline. Gli avversarii di Galileo sono oggidì ricordati per il solo motivo che attraversarono e combatterono le sue dottrine.

Queste osservazioni, che ci vennero suggerite dall'esame della interessante pubblicazione della Biblioteca dell'Economista, ameremo fossero accolte dagli studiosi, e ripetute, con maggior autorità e forza, dai maestri della scienza. I quali dovrebbero vivamente reclamare per essa un posto più ampio nell'insegnamento, poichè per una scienza così grave ed importante, e che sarebbe necessario a tanti di conoscere, non vi sono per conto del Governo che due cattedre, e ciò colla sola Parigi, per tutta la Francia; una in Torino per tutto il Piemonte. Nessuna in altri Stati, che qui sarebbe lungo e inopportuno noverare. Nell'Impero austriaco l'economia pubblica è insegnata in tutte le Facoltà di diritto, ma malauguratamente venne finora confusa nella trattazione amplissima, e che perciò solo dve riuscire imperfetta, delle scienze e leggi politiche.

La Biblioteca dell'Economista può supplire in parte a questo difetto del pubblico insegnamento; e noi, per il desiderio che se ne renda più generale lo studio, verremo successivamente, secondo il nostro potere, esaminando i singoli volumi della collezione coll'intendimento di dare una succinta notizia delle opere in ciascuno di essi comprese, e una sommaria indicazione delle dottrine esposte.

Nè, ponendo fine a questi cenni, ci è lecito tacere del merito che hanno gli editori torinesi nell'esecuzione tipografica di questa vasta pubblicazione, e per la sua eleganza, e per la sua esattezza, e per aver saputo approfittare dei secreti dell'arte per adunare molta materia in breve spazio senza danno della bellezza dell'edizione.

Avv. G. Tomasoni.

ATTI UFFIZIALI.

N. 217-P. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubbl.)

In richiamo alla Notificazione 30 p. p. marzo, con cui furono provvisoriamente attivate le Prefetture di finanza pel Regno Lombardo-Veneto, ed in seguito a rispettato Dispaccio dell'eccelso I. R. Ministero delle finanze 13 corr. mese N. 6613-F.M., viene aperto col presente Avviso il concorso ai sottoindicati impieghi, da conferirsi in via definitiva presso l'I. R. Prefettura delle finanze in Milano.

Numero dei posti.	Impiego o carattere di servizio.	Soldo. Fiorini.	Classe delle Diete.
6	Segretarii . . . . . 3 . . .	1400	VIII.
	3 . . .	1200	
1	Ispettore in capo della Guardia di finanza, pari in rango ed in soldo ai Segretarii e graduabile con essi al soldo maggiore	. . . . .	VIII.
7	Vicesegretarii, compreso il Traduttore . . . . . 2 . . .	800	IX.
	3 . . .	700	
	2 . . .	600	
6	Alunni di concetto (coll'adjutum).	300	XII.
1	Direttore degli ufficii d'ordine . . .	1200	VIII.
2	Aggiunti	1000	IX.
14	Ufficiali di cancelleria . . . 5 . . .	800	XI.
	5 . . .	700	
	4 . . .	600	
6	Assistenti di cancelleria . . 3 . . .	400	XII.
	3 . . .	350	
2	Inservienti . . . . . 1 . . .	300	
	1 . . .	250	
3	Cursori	216	
5	Spazzini	216	
1	Custode	216	

Le istanze devono essere munite del prescritto bollo e presentarsi separatamente per ciascun posto, a cui s'intendesse di aspirare.

Ogni aspirante dovrà comprovare con attendibili documenti:

1.° L'età.

2.° I fatti studii, e per gl'impieghi di concetto gli studii politico-legali, percorsi con buon esito.

3.° L'attuale ed i precedenti impieghi od altre occupazioni.

4.° Le cognizioni acquistate, ed in particolare per gl'impieghi di concetto quelle riferibili a tale carriera; e per gl'impieghi di cancelleria, oltre ad una corretta scrittura calligrafica, la pratica acquistata negli affari di manipolazione.

5.° La cognizione delle lingue, coll'indicazione coscienziosa di quelle che l'aspirante semplicemente intende o parla, e di quelle ch'egli sappia anche scrivere perfettamente e correntemente.

6.° Gli stipendii sin qui percetti.

7.° In particolare i concorrenti ai posti di Segretario dovranno comprovare di possedere cognizioni di superiore categoria nei varii rami dell'Amministrazione camerale e nella trattazione delle relative materie, documentando altresì d'aver sostenuti con buon successo i prescritti esami sulle leggi e regolamenti di finanza, oppure di esserne stati legalmente dispensati. Anche pei posti di Vicesegretario si richiede la prova dei sostenuti esami a termini delle vigenti norme.

8.° Si dovrà pur dichiarare se ed in quale grado di parentela o di affinità i ricorrenti si trovassero con taluno degli attuali impiegati camerali nelle Provincie lombarde.

I concorrenti per un posto di basso servizio, oltre all'età, all'attuale e precedenti occupazioni, ed agli stipendii o paghe sin qui percette, dovranno comprovare il requisito d'una sana e robusta costituzione fisica, la cognizione della lingua del paese, ed una sufficiente istruzione nel leggere e nello scrivere.

Gli aspiranti, che già si trovano in servizio pubblico, ed i quiescenti insinueranno le loro istanze nei prescritti regolari modi, col mezzo delle Autorità da cui dipendono, le quali, esaminate le esposte circostanze ed i prodotti documenti, le trasmetteranno col proprio parere sull'idoneità dei concorrenti ai posti optati.

I ricorsi degli aspiranti, che si trovassero fuori delle Provincie lombarde, saranno da presentarsi alle rispettive Autorità superiori di finanza, o da inoltrarsi col loro tramite.

Le istanze dei concorrenti e le relative accompagnatorie delle Autorità ed Ufficii dovranno farsi pervenire al protocollo della Prefettura non più tardi del 30 p. v. giugno, col qual giorno s'intenderà chiuso il concorso.

Milano, il 24 maggio 1851.

N. 7943. EDITTO. (1.ª pubb.)

Visto l'Editto di richiamo dell'illegalmente assente Vianello Francesco, detto Capotto, da Pellestrina, pubblicato in data 21 febbraio 1842 N. 3062;

Visto che, nel termine prefinito, esso Vianello non ha giustificata la sua assenza a termini di legge;

Visto l'articolo 25 della Sovrana Patente 24 marzo 1832;

Questa Regia Delegazione lo condanna alla multa di fiorini 100 (cento), commutabile, nel caso d'impotenza di pagamento, nell'arresto di giorni otto, da esacerbarsi col digiuno per una sola volta, e ciò oltre quanto incombesse all'illegalmente assente per dovere di coscrizione.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Venezia li 26 maggio 1851.

L'I. R. Delegato provinciale conte Altan.
Il R. Segretario D. Lomboni.

N. 6083. AVVISO (1.ª pubb.)

In ordine a decreto 21 andante N. 3164 dell'I. R. Direzione generale per le comunicazioni in Vienna, si porta a pubblica notizia essersi compiaciuto l'eccelso I. R. Ministero del commercio, industria ed opere pubbliche, di accordare che anche quind'innanzi, ed a tempo indeterminato, il porto delle spedizioni coi mezzi postali di seta greggia nel Regno Lombardo-Veneto sia moderato mediante il diffalco d'un terzo dalla tassa portata dalla vigente Tariffa sul peso, ferma quella integralmente in ragione del valore.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lombardo-venete, Verona 31 maggio 1851.

L'I. R. Direttore superiore, Zanoni
Il Seg. gen. Claviere.

AVVISO (3.ª pubb.)

I. R. ACCADEMIA DI BELLE ARTI.

Sono invitati gli artisti nazionali ed esteri a decorare colle loro opere di belle arti le sale della pubblica Esposizione, che avrà luogo nell'I. R. palazzo delle scienze lettere ed arti in questa città, nel mese di settembre p. v. Le opere dovranno essere previamente notificate alla Cancelleria di quest'Accademia con precisa indicazione del numero d'esse, dimensioni, e soggetti, e tale notificazione avrà luogo fino alle ore 4 pomeridiane del giorno 16 agosto detto.

Le opere notificate dovranno essere consegnate al sig. economo cassiere di quest'Accademia, non più tardi del giorno 25 dello stesso mese d'agosto, con avvertenza che le dette opere sieno distinte con apposito cartello portante il nome dell'autore.

L'Accademia provvede alla collocazione delle opere di pittura, incisione e disegno; quella delle opere di scultura è a carico degli esponenti.

Una Commissione accademica è incaricata della disposizione e del collocamento delle opere a' posti da essa assegnati. La Commissione stessa è autorizzata a non ammettere quelle opere, che fossero contrarie ai riguardi dovuti alla religione, alla morale ed alla politica, od il cui merito artistico fosse da essa giudicato al disotto della mediocrità.

Le opere esposte non potranno essere levate prima del termine dell'Esposizione, salvo il caso di una speciale concessione della superiore Autorità. Terminata l'Esposizione, dovranno essere dagli esponenti ritirate, a ciò concedendosi tutto il susseguente mese di ottobre.

Milano, 12 maggio 1851.

Il Presidente, Conte Nava.

N. 11733 AVVISO (3.ª pubb.)

Pel rimpiazzo di un posto di I. Scrittore presso questa Ragioneria provinciale, cui è annesso l'annuo soldo di fiorini 350, viene aperto il concorso a tutto il giorno 15 del prossimo venturo giugno.

Gli aspiranti dovranno produrre nel termine stesso le loro suppliche, debitamente documentate e corredate della tabella de' prestati servigii, all'Autorità dalla quale dipendono, non ommettendo la prescritta dichiarazione circa i gradi di parentela con impiegati di questa provinciale Ragioneria.

Dall'I. R. Delegazione provinciale, Vicenza li 24 maggio 1851.

L'I. R. consigl. ministeriale delegato provinciale,
Cav. Piombazzi.

N. 1353. EDITTO (3.ª pubb.)

Dall'I. R. Comando dell'Arsenale marittimo si porta a pubblica conoscenza che l'eccelso Comando superiore della Marina, avendo già anteriormente accordata in via di grazia la restituzione delle due macchine a vapore, denominate il *Garda* e il *Virgilio*, che ritrovavansi nell'I. R. Arsenale alla rioccupazione di Venezia, e ciò avuto riflesso alle personali circostanze dell'ultimo possessore Giuseppe Debei, verso la condizione però della rifusione di tutte le spese incontrate dall'Arsenale relativamente a queste macchine, che dall'eccelso Ministero della guerra vennero limitate a fior. 7814; nonchè delle ulteriori spese di deposito e manutenzione, e dell'importo di austriache lire 1004:90, pagate dal cessato Governo provvisorio al Monte di Pietà di Chioggia per dispegnare gli attrezzi di bronzo; non avendo potuto finora ottenere tale rifusione, accampati da più parti dei diritti di proprietà, di pegno, e di sequestro sopra le stesse macchine, e non volendo più oltre rimanerne depositario, trova di fissare il termine di due mesi, decorribili dalla data del presente; trascorso il quale, procederà alla stima e susseguente vendita della macchina il *Virgilio*, rifonderà dal ricavato quanto è di suo diritto, ed il rimanente, unitamente alla macchina il *Garda*, verrà consegnato in deposito giudiziale a nome delle parti interessate, alle quali però resta libero, sia singolarmente o di comune accordo, d'ovviare questa misura col pagamento del credito dell'I. R. Marina, come pure di destinare comunemente uno o l'altro perito, oltre quelli che verranno destinati dall'I. R. Marina, per la stima delle macchine, e di concorrere essi pure alla vendita, che si farà in via di pubblica asta.

Dall'I. R. Comando dell'Arsenale marittimo, Venezia 22 maggio 1851.

Carlo de Gyuito, *Capitano di fregata*.

N. 8563 EDITTO (3.ª pubbl.)

Nell'annunciarsi la vacanza della Prebenda, denominata De Ducis, eretta in questa Chiesa cattedrale, di presunto patronato di questo civico Ospitale, si diffidano quelli, che vantar credessero diritto, tanto attivo che passivo, al Benefizio suddetto, ad insinuare le documentate loro istanze, nel termine perentorio di giorni trenta, decorribile dalla prima inserzione del presente Editto nella *Gazzetta Ufficiale di Venezia*, trascorso il quale senza che sia stato prodotto ricorso, o dimandata ed ottenuta proroga, si procederà per questa volta in senso ai normali Regolamenti.

Dall'I. R. Delegazione provinciale, Treviso li 23 maggio 1851.

Il Dirigente Dott. Pescarolo.

N. 1247. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubb.)

A tutto il giorno 23 giugno 1851, viene aperto il concorso ad alcuni posti d'Assistente negli Ufficii esecutivi doganali delle Provincie Venete, coll'annuo soldo di fior. 300.

Gli aspiranti dovranno insinuare a quest'I. R. Prefettura, mediante le Autorità da cui dipendono, la loro istanza, corredandola della tabella dei servigii prestati, debitamente autenticata, o coll'unione dei documenti, ed indicando se, ed in qual grado, siano parenti od affini con altri impiegati di finanza delle Provincie stesse.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete, Venezia 23 maggio 1851.

Il R. Segretario, A. del Senno.

AVVISI PRIVATI

SOCIETA' VENETA DI BELLE ARTI.

La Direzione invita pel primo Convocato annuale, che si terrà il giorno 22 giugno corrente, a un'ora pomeridiana, nelle sale di quest'I. R. Accademia di belle arti, concesse cortesemente dalla sua Presidenza.

In questo Convocato si tratterà de' seguenti argomenti:

1.° Rapporto sulla condizione della Società.

2.° Relazione della Giunta d'arte, nella quale dichiara le ragioni per cui non fece eseguire la litografia.

Menzione d'una proposta del socio sig. Giovanni Battista Traversi per sostituire alla litografia *un Album contenente i disegni delle opere acquistate dalla Società.*

3.° Proposta della Direzione di sospendere l'esecuzione della litografia, fino a che i fondi sociali consentano di destinarsi una somma conveniente.

4.° Domanda del conte Priuli di essere esonerato dall'incarico di direttore, e conseguente deliberazione.

5.° Nomina della Giunta d'arte, e dei controllori per l'anno corrente.

I sigg. socii vengono avvertiti che l'economo di quest'I. R. Accademia di belle arti, sig. Giuseppe Piccio, è incaricato di riscuotere fino da quest'oggi le quote dell'anno corrente, da versarsi nel suo Uffizio presso l'Accademia stessa.

La Direzione è sicura che lo scopo, a cui tende la Società, darà impulso a cadaun socio di promuoverne i vantaggi, col procurare individualmente di accrescere il numero de' contribuenti. Essa si limita a pregare di avere in mira la sollecitudine; affinchè sieno compiti i pagamenti prima della fine di luglio prossimo, e sieno così conosciuti e pronti all'uopo i fondi occorrenti per l'acquisto delle opere d'arte, che verranno poste in mostra nella solita Esposizione dell'I. R. Accademia di belle arti.

Dall'I. R. Società veneta di belle arti,
Venezia il 3 giugno 1851.

La Direzione { A. Cittadella. A. Benvenuti. G. Treves. L. Lipparini.

N. 13373. AVVISO. (1.ª pubb.)

Si reca a comune notizia che si accorda il trasporto delle foglie del gelso col mezzo de' convogli delle merci della Strada ferrata, e che la tassa è quella di seconda classe della relativa tariffa

Dall'I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni, strade ferrate e telegrafi nel Regno Lombardo-Veneto, Verona 2 giugno 1851.

N. 679. (1.ª pubb.)

Provincia di Treviso. — Distretto di Asolo.
Il Municipio della città di Asolo.

AVVISO.

Inerendo al delegatizio Decreto 19 agosto 1850 N. 1222-4189, viene riaperto il concorso alla Condotta ostetrica delle frazioni di questo Comune, Villa d'Asolo, Pradazzi, e Pertinenze meridionali, a tutto il mese di giugno p. v.

L'annuo stipendio è di aust. lire 250, pagabili di trimestre in trimestre posticipato, e la popolazione ascende a N. 3000 anime, avente circa N. 350 donne povere, che abbisognano dell'assistenza della mammana.

La Condotta è duratura un triennio, e le aspiranti dovranno produrre al Protocollo di quest'Ufficio le loro istanze, corredate dai seguenti recapiti, cioè:

a) Fede battesimale.

b) Certificato di sudditanza austriaca, nel solo caso che le aspiranti non appartenessero alle Provincie venete.

c) Certificato di buona condotta morale.

d) Abilitazione al libero esercizio dell'arte ostetrica.

Le concorrenti dovranno dichiarare di non esser vincolate ad altri impieghi.

La nomina seguirà per parte di questo Consiglio comunale, salva sempre la Superiore approvazione.

Asolo il 14 maggio 1851.

I deputati { Bolzon. Basso.
Antonelli, *Segretario*.

Gran Teatro la Fenice. (1.ª pubb.)

Nei giorni 28 giugno, 7 e 17 luglio p. v., si terranno, nello studio del notaio dott. Carlo Gualandra, sotto le Procuratie Nuove, al N. 55 rosso, esperimenti d'asta per la vendita dei sotto indicati Palchi in questo Teatro, alle condizioni ostensibili presso il notaio stesso.

Specifica de' Palchi da vendersi.

Ordine	Numero	Dato regolatore dell'asta		Deposito cauzionale	
Pepian	15	1400	—	140	—
»	18	1500	—	150	—
»	19	1400	—	140	—
»	23	1400	—	140	—
Terzo Ordine .	6	610	—	61	—
Quarto Ordine .	11	335	—	33	50
»	16	395	—	39	50
»	17	190	—	19	—
»	19	190	—	19	—
»	20	395	—	39	50
»	22	395	—	39	50
»	26	315	—	31	50
»	31	280	—	28	—
»	32	275	—	27	50

Dalla Presidenza della Società proprietaria del Teatro suddetto, Venezia 26 maggio 1851.

Il Presidente anziano, Carlo dott. Marzari
Il Segretario, G. Brenna.

N. 2287.

L'I. R. Commissariato distrettuale di Schio

Avvisa

Che a tutto il giorno 30 giugno p. v. è aperto il concorso alla Condotta medico-chirurgico-ostetrica del Comune di Velo, coll'annuo soldo di L. 1400.

La nomina spetta al Consiglio comunale, salva la Superiore approvazione. Il paese è la più parte piano, e conta 1637 abitanti, di cui la metà circa aventi diritto alla gratuita assistenza.

I Capitolati normali sono ostensibili presso l'Uffizio commissariale.

Schio, 30 maggio 1851.

Il R. Commissario distrettuale, Cappelli.

N. 257. AVVISO (2.ª pubb.

L'I. R. Camera di disciplina notarile della Provincia d'Udine fa noto al pubblico, che il sig. Perusino Perusini, del fu Giacomo, ha cessato per rinuncia dall'esercizio del notariato, da lui esercitato nel Comune di Sedegliano, distretto di Codroipo, in questa Provincia, ed è pur anche mancato a' vivi nel dì 7 febbraio 1851.

Dovendosi pertanto, a seconda delle veglianti prescrizioni, restituire dall'I. R. Monte del Regno Lombardo-Veneto il deposito notarile di già italiane L. 400, pari ad ora austr. L. 459:77; e liberare la sicurtà fondiaria da lui prestata per italiane L. 800:- pari ad ora austr. L. 919:59 a garanzia del suo esercizio notarile; si diffida chiunque avesse, o pretendesse avere ragioni di reintegrazione per operazioni notarili contro il suddetto defunto notaio, e contro i suoi beni, a presentare entro tre mesi, cioè a tutto il giorno 24 agosto 1851, i proprii titoli per la reintegrazione; scorso il qual termine senza che si presenti alcuna relativa domanda, sarà facoltativo agli eredi del mentovato or defunto notaio Perusini, od a chi di ragione, di ripetere il certificato per ottenere la restituzione del deposito, e l'assenso per la cancellazione dell'iscrizione ipotecaria della sicurtà; sotto l'osservanza, riguardo a questo certificato ed assenso, delle auliche vigenti disposizioni in proposito.

Dall'I. R. Camera di disciplina notarile, Udine 24 maggio 1851.

Il Presidente, M. Torossi.
Il Cancelliere, L. Giannati.

La Cancelleria del Consolato generale di Francia, è trasportata, in Campo Santa Marina, Palazzo Chiarabba, N. 6048 ed è aperta dalle ore 9 antimeridiane, alle 2 pomeridiane.

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 5 *giugno* 1851. — È arrivato il capitano Giunta da Trapani con sale, e varie barche. Il mercato non ebbe cambiamenti. Olii di Corfù a d. 146, que' di Puglia si vorrebbero più sostenuti. Granaglie senza varietà, alcune vendite in avena di Puglia ai soliti limiti. Le valute d'oro reggono sempre da 1 3/4 a 1 7/8, il disaggio da 2 a 2 1/4 quello nei da 6 car., napoleoni d'oro L. 23.57 più ricercati, così i tall. imperiali da L. 6.03 a L. 6.05.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Corso delle Carte pubbliche in Vienna di mercordì 4 giugno 1851.

Obbligazioni dello Stato	al 5 —	%	96	1/16
dette detto	» 4 1/2	»	84	1/8
dette detto	» 4 —	»	76	—
dette detto del 1850 reluibili	4 —	»	89	3/8
dette detto	al 3 —	»	—	—
dette detto	» 2 1/2	»	—	—
dette detto	» 1 —	»	—	—
dette col pagam. degl'inter. all'est.	al 5 —	»	—	—
Prestito allo Stato del 1834 per 500 f.			—	—
detto detto 1839 » 250 »			—	—
Azioni della Banca			1225	—
dette della Strada ferr. Ferd. del Nord di f.	1000		1310	—
dette detta da Vienna a Gloggnitz	» 500		—	—
dette detta da Oedenb-Wr.Neustadt	» 200		122	—
dette detta da Budw.-Linz-Gmun.	» 250		—	—
dette della navigaz. a vap. sul Danubio	» 500		—	—
dette del Lloyd austr. di Trieste	» 500		622	1/2

Corso dei cambi.

Amburgo, p. 100 talleri Banco .	Rs. 187 3/4	a 2 mesi	
Amsterdam, p. 100 talleri correnti	» 176 3/4	a 2 mesi	L.
Augusta, per 100 fior. correnti	Fior. 127 3/4	uso	L.
Francoforte sul M., p. 120 f. val. dell' Un. della G. mer. sul p. di f.	24 1/2 » 127	— a 3 mesi	L.
Genova, p. 300 lire nuove piem.	» 148 1/4	a 2 mesi	
Livorno, p. 300 lire toscane . . .	» 124 1/2	a 2 mesi	L.
Londra, per una lira sterlina . . .	» 12.30	a 3 mesi	
Milano, per 300 lire austr. . . .	» 127 3/4	a 2 mesi	L.
Marsiglia, per 300 franchi	» 150 3/4	a 2 mesi	L.
Parigi, per 300 franchi	» 150 3/4	a 2 mesi	L.
Bucarest, per un fiorino	Parà —	—	31 g. vista
Costantinopoli, per un fiorino . . .	» —	—	31 g. vista
Aggio dei zecchini imperiali . . .	—	—	% .

Trieste 3 *giugno.*

Aggio dei pezzi da 20 carantani . . 29 — a — — %.

ARRIVI E PARTENZE. - *Nel giorno 4 giugno* 1851.

Arrivati. Da *Abano:* I signori: Fiorio bar. Filippo, dott. in medic. di Riva — de Lutti cav. Vincenzo, possid. — Da *Trieste:* de Pourtales conte Alberto, ciambellano, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Prussia presso la Sublime Porta ottomana — Lilliendahl W. A., Douglas A. e Hayes Giacomo, cittad. americ — Hatch Tommaso B. R., di Nuova Orléans — de Steinmetz baronessa Barbara, di Praga — Da *Mantova:* Guedenoff, gentiluomo di Camera e consigliere di Corte russo — Paltschikoff Nicola, consigl. titolare russo — Da *Roma:* de Wolff bar. Sigismondo, tenente russo — Da *Ferrara:* Rechsteiner Giov. Batt., capitano al servigio di S. M. il Re di Napoli — Da *Firenze:* Germay Costante, propr. di Troyes — Petit Giov. Batt., possid. di Mons — Thomas Pietro, dott. in medic. di Royan.

Partiti. Per *Trieste:* I signori: de Schaesberg co: Giulio, di Düsseldorf — de Falkenhayn bar. Adalberto, possid. di Sorau — Eppes Riccardo, cittad americano — de Nostitz co: Lodovico, propr. di Mühl Raedlitz — Naretto Francesco, tenente sardo — Per *Milano:* Underwood Guglielmo, cittad. americ.

Strada ferrata.

Movimento nel giorno 4 giugno 1851.

Arrivati, 677. — Partiti, 610.

ESPOSIZIONE DEL SS.mo SACRAMENTO.

Il 4 e 5 in S. Giovanni in olio.
Il 6 e 7 in S. Sofia.

Osservazioni meteorologiche

fatte nel Semin. patriarc. all'altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Mercordì 4 giugno.

Ore . .	*Lev. del S.*	*O. a merid.*	*O. 9 sera.*
Barometro, pollici . .	28 3 9	28 3 9	28 2 9
Termometro, gradi .	15 0	16 8	16 9
Igrometro, gradi . . .	91	87	90
Anemometro direz. . .	— S. —	S. S. E.	S. S. O.
Stato dell'atmosfera .	Sereno.	Sereno.	Sereno.

Punti lunari: —
Pluviometro, linee: —
Età della luna: giorni 6.

SPETTACOLI.

Giovedì 5 *giugno.*

Teatro Gallo in S. Benedetto. L'opera *Attila*, del maestro Verdi. Alle ore 9.

Teatro Malibran. Drammatica Compagnia veneta diretta dagli artisti Francesco Ninfa-Priuli. *Aspasia la modista, faccendiera di Parigi.* Alle ore 5 e 1/2.

Prof. Menini, Compilatore.

VENERDI' 6 GIGUNO. — ANNO 1851. — N. 70.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 3127. 1.ª pubbl.ª

Editto.

Accordata sulle istanze di Marc' Antonio Torcoli di Giacomo, contro Bortolo di Antonio Bei, il primo di Portovecchio, il secondo domiciliato in Polcenigo col D. pari data e numero, l'asta dei beni sottodescritti, ed alle condizioni pure sotto avvisate si rende noto, che resta fissato il primo esperimento al dì 28 luglio p. v., ed il secondo al giorno 6 agosto successivo sempre dalle ore 10 ant. alle una pom. ed essere permesso ad ogni aspirante l'ispezione della stima dei beni medesimi assunta nel protocollo 3 giugno 1850 n. 4601, e riferita col totale estremo del loro valore in aust. l. 4358 : 60, incaricata all'uopo una Commissione legale.

Beni da vendersi
in Distretto di Portogruaro
Comune di Pramaggiore.

1. Pezzo di terra arat. arb. vit. detto File di pert. 112, dal corpo in mappa al num. 510, avente qual he gelso con esclare alla rustica, e come descritto in stima e valutato aust. . . . L. 3623 : 40

2. Corpo di fabbricne con adiacenza di corte, orto, casale in mappa ai n. 723, pert. — : 53 : — 724, di pert. 1 : 27, 725, di pert. 2 : 13, in totale pert. 3 : 93, rendita 24 : 48, descritto in stima e pel valore di aust. l. » 735 : 20

Condizioni d'asta.

I. Nei due esperimenti non avrà luogo vendita se non a prezzo maggiore o pari alla stima.

II. L'offerente cauterà l'offerta col previo deposito del dieci per 0,0 della stima in monete sonanti a tariffa.

III. Entro otto giorni dalla delibera dovrà l'acquirente depositare presso l'I. R Tribunale in Udine il prezzo d'acquisto in moneta come pel deposito, sotto pena mancando che il deposito sia delevato all'esecutante per ispese e sconto debito capitale.

IV. Se sarà deliberatario l'esecutante, sarà esente dall'obbligo del deposito l'offerta, ed in quanto al pagamento del prezzo attenderà la graduatoria per erogarlo a saldo del credito e spese, ed in caso di eccedenza in confronto del suo avere, entro 8 giorni successivi all'intimazione della graduatoria, dovrà depositarla come agli articoli secondo e terzo.

V. Il deliberatario giustificando eseguiti gli obblighi potrà tosto riportarne l'aggiudicazione per tutti gli effetti legali.

VI. La vendita viene eseguita con ogni inerente diritto e servitù, e come nel protocollo di stima.

VII. Le spese successive al protocollo di delibera staranno a carico del deliberatario.

Ed il presente si pubblichi nei soliti luoghi in Distretto, ed a mezzo della Gazzetta Veneta, per tre volte consecutive.

Dall'I. R Pretura di Portogruaro,
Li 19 maggio 1851.
L'I. R Cons. Pretore
Martignago
Pel Cancelliere imp.
L. Cleogna, Scritt. anz.

N. 6769. 1.ª pubbl.ª

Editto.

Si notifica all'assente e d'ignota dimora Antonio Castellan essere stata in oggi presentata a quest'I. R Pretura al n. 6769, l'istanza delli sigg. Antonio Modenese commerciante e possid. di Vicenza e nob Girolamo Francesco Brandolin Rota del fu Brandolin di Venezia, rappresentati dall'avv. Cerato contro Domenico ed Anna Zoppelletto ed altri interessati in punto d'insinuazione dei titoli d'ipoteca che gravitassero sugli stabili esecutati a pregiudizio dell'ora defunto Pietro Zoppelletto e deliberati nel giorno 20 ottobre 1849, essere stata all'uopo prefissa la comparsa in questa Pretura delle parti e dei creditori nel giorno 13 p. f. agosto alle ore 10 ant., ed essersi nominato in di lei curatore questo avv. D.r Luigi Matteazzi all'effetto che le sue ragioni creditorie possano essere insinuate colle norme del Giud. Regolamento.

Si eccita pertanto essa Castellan a comparire in persona, o far tenere al deputatole curatore i necessarii documenti, od infine a nominarsi altro procuratore o provvedere in altro modo al proprio interesse, mentre in difetto dovrà a sè attribuire le conseguenze della propria inazione.

Dall'I. R. Pretura di Bassano,
Li 21 maggio 1851.
Nordis. P.
Ceriali, Cancell.

N. 3218. 1.ª pubbl.ª

Editto.

Dall'I. R. Pretura in Mestre si rende pubblicamente noto che nel giorno 21 luglio p. v. dalle ore 9 ant. alle 8 pom. avrà luogo la convocazione dei creditori verso l'eredità di Marianna Brenchellin fu Marco morta in questo Capoluogo il 16 marzo anno corr. per gli effetti e sotto le comminatorie dei par. 813, 814, del Cod. Civile.

Dall'I. R. Pretura in Mestre,
Li 23 maggio 1851.
Murani, P.
Bongiovanni, Scritt.

N. 17416. 1.ª pubbl.ª

Editto.

Da parte dell'I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste, ed esistenti nel territorio del Governo di Venezia di ragione di Pietro Lizier di Valentino, negoziante di merci, abit. a S. Gio. Batt. in Bragora, calle del Pestrin, n. 3880.

Perciò, viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Lizier ad insinuarla a tutto il mese di luglio p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione, presentata a questo Tribunale in confronto dell'avvocato D.r Pasqualigo, deputato curatore della massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma esiandio il diritto in forza di cui egl' intende di essere graduato nell' una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 6 agosto p. v., alle ore 10 antimeridiane, dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici fogli.

Il Cons. Aulico Presidente
Foscarini.
Malenza, Consig.
Giarola, Consig.

Dall'I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia,
Li 27 maggio 1851.
Domeneghini.

N. 5039. 1.ª pubbl.ª

Editto.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che vi possono avere interesse che da questa Pretura è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel territorio delle Provincie Venete, di ragione di Maria Pettinà di Costante, moglie a Giovanni Lissa di Arsiero.

Viene perciò col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la detta Maria Pettinà ad insinuarla sino al giorno 25 giugno p. v. inclusivo in forma di regolare petizione presentandola a questa Pretura, in confronto dell'avvocato Giovanni Battista D.r Fusinato, deputato curatore della massa concursuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma esiandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente quanto che in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuati creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene della massa.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che si saranno insinuati in detto termine a comparire nel giorno 28 giugno p. v., alle ore 10 ant., avanti questa Pretura per passare alla elezione di un amministratore stabile o conferma dell'interinalmente nominato, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il presente sarà affisso all'Albo, nei soliti luoghi di questa Città, in Arsiero, e sarà inserito nel Foglio della Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Schio,
Li 26 maggio 1851.
Il R. Aggiunto Dirigente
Piccinali.

N. 4228. 1.ª pubbl.ª

Editto.

Morì in Medun, il dì 6 marzo 1850, Domenico q. Andrea Cerelin detto Re con testamento scritto 22 febbraio 1850 in cui istituì erede sua moglie Valentina Bozzi.

Non conoscendosi il luogo d'attual dimora di Cristoforo Domenico del fu Gio. Batt. Denella detto Paron che per legittima successione sarebbe chiamato alla di lui eredità, viene esso diffidato a dover presentare a questa Pretura nel termine di un anno la creduta sua dichiarazione sul testamento e sull'eredità del suddetto defunto, con avvertenza che in difetto si passerà alla liquidazione dell'eredità in concorso della istituita erede e dell'avvocato D.r Francesco Belgrado che viene costituito a suo curatore.

Dall'I. R. Pretura di Spilimbergo,
Li 27 maggio 1851.
Il Cons. Pretore
Cortini.

N. 6422. 1.ª pubbl.ª

Editto.

Si porta a pubblica notizia che con odierno Decreto pari n. venne interdetto dall'amministrazione delle sue sostanze per prodigalità Gaetano Canevari di Bortolo domiciliato in Marostica, e gli fu nominato in curatore Francesco Rigoni fu Andrea pur di Marostica.

Locchè si affigga all'Albo Pretorio, e nei soliti luoghi di questa Comune e di quella di Marostica, e s'inserisca per tre volte consecutive sul Foglio Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Bassano,
Li 16 maggio 1851.
Nordis, P.

N. 3807. 1.ª pubbl.ª

Editto.

Si rende noto che nel giorno 9 luglio p. v., alle ore 10 dieci precise, nell'atrio di questo Palazzo Tribunalizio si procederà a nuovo incanto per la vendita di due case infrascritte, esecutate dalla ditta in commercio Pietro Antonio Lazzaris, in confronto dell'avv. Francesco D.r Dal Vesco, qual curatore dell'assente Gio. Batt. Bergamasco fu Domenico e LL. CC., con avvertenza, che in questo incanto le due case potranno essere deliberate a qualunque prezzo e sotto le condizioni che seguono.

Case da subastarsi.

1. Casa di nuova costruzione posta in Castello Lavazzo nella località della Tavella di sopra, costrutta di muri e pietre, coperta a coppi, composta di entrata con pavimento, avente tre piani, confina a mattina strada, mezzodì campo di questa ragione, altri lati Francesca Ongaro Zandonella, dettagliata più diffusamente nell'istanza e stimata austriache L. 4600 :00

2. 275 casa di vecchia abitazione posta nella piazza di Castello Lavazzo, marcata col n. 35, costrutta di muro e pietre, avente tre piani, confina a mattina Quirino Zoldan, sera Pietro Zoldan e fratelli, mezzodì piazza, settentrione transito consortivo, più diffusamente descritta nella istanza anche esistente in questa Cancelleria . . . . . 2800 :—

Condizioni dell'asta.

I. La vendita si farà a corpo a corpo.

II. In questo IV incanto potrà la delibera aver luogo a qualunque prezzo.

III. La ditta esecutante non assume alcuna responsabilità, tranne quella del fatto proprio.

IV. Ogni offerente all'asta dovrà depositare un quarto del presso di stima a garanzia dell'offerta.

V. Il rimanente presso offerto dovrà l'offerente pagarlo entro 4 mesi, dopo l'assegno al creditore assegnatario.

VI. In questo rimanente decorrerà l'interesse del 5 p. 100 a carico dell'offerente.

VII. La ditta esecutante potrà rendesi deliberataria senza deposito.

VIII. Il deliberatario assumerà l'imposte arretrate eventuali sugli stabili.

IX. Le spese di delibera, di possesso e di aggiudicazione staranno a carico del deliberatario.

X. Ottenuta la delibera, il deliberatario potrà ottenere il possesso dei deliberatigli.

XI. L'aggiudicazione non gli sarà accordata se non se dopo pagato l'intiero prezzo

L'Imp. R. Presidente
Traversi
Rigo, Consig.
Comini, Consig.

Dall'Imp. R. Tribunale Pr. in Belluno,
Li 22 maggio 1851.
Rattay, D.

N. 974. 3.ª pubbl.ª

Editto.

Dall'I. R. Pretura in Codroipo qual Giudizio concursuale si rende pubblicamente noto che nei giorni 26 agosto e 16 settembre a. c., alle ore 9 ant., nel locale di sua residenza avranno luogo i due esperimenti d'asta per la vendita complessiva delle sotto indicate realità di ragione della massa oberata fratelli Cappellari e che non ottenendosi la vendita complessiva degli stessi in veruno dei detti due giorni, restano fissati li successivi 14 ottobre e 4 novembre detto anno all'ora medesima per la vendita delle realità stesse lotto per lotto e sempre sotto le seguenti

Condizioni.

I. Nessuno potrà farsi oblatore senza il previo deposito a mani della Commissione Giudiciale all'asta, di una somma non minore del decimo del prezzo di stima degli immobili per i quali avrà luogo l'esperimento d'Asta.

II. Ogni oblatore dovrà al protocollo d'asta eleggere una persona domiciliata nel luogo del giudizio che tiene l'incanto, alla qual persona saranno intimati attendibilmente il decreto di delibera e gli altri atti successivi.

III. Non avrà luogo la delibera per un prezzo inferiore alla stima, ed il deposito sarà restituito sul momento ai minori offerenti e trattenuto in conto prezzo per il maggior oblatore.

IV. Entro giorni otto dal decreto di delibera dovrà il deliberatario depositare presso questa I. R. Pretura l'integrale prezzo offerto sotto comminatoria della perdita del deposito e della rifusione delle spese del reincanto, e del risarcimento dei danni.

V. Tutte le spese per gli atti giudiciali posteriori al decreto di delibera, e così le imposte per il protocollo di delibera, e per gli atti successivi staranno a carico del deliberatario.

VI. Il deliberatario conseguirà l'immediato godimento dello stabile deliberato subentrando nei diritti della massa concursuale rispetto ai frutti dell'anno corrente coll'obbligo però del pagamento a la massa di una quota proporzionata dei frutti stessi in riguardo al tempo di suo possesso.

VII. Ogni aspirante per l'ispezione sia dei fondi da alienarsi, sia del protocollo di descrizione e stima dei medesimi potrà rivolgiersi direttamente all'amministratore della masse per direzione e scorta esistendo presso lo stesso gli atti relativi in copia autentica.

(Segue la Descrizione dei Fondi)

---

narsi sulle tombe de trapassati a supplicar loro l'eterna requie, e ad inspirarsi alle virtù che rendono fruttuosa ed onorata la vita.

guardano più da vicino la [illegible] il Patriarca e l'Arciconfraternita, fece elogio con parole affettuose e faconde il padre Bernardino da Portogruaro,

(*) Questa orazione o parole (stesone modestamente voile intitolarla l'autore), fu fatta di pubblica ragione co' tipi di Gianbatista Merlo, e si vende a benefizio dell'Arciconfraternita.

ve. – 9. Voci di sentimento. – 10. Sviluppo della materia prima. – 11. Forme gramaticali. – 12. Derivazioni.

N. di riferimento all' inventario	Ubicazione	Numeri di mappa	Numeri subalterni	Denominazione	Qualità	Quantità Censuaria Pert.	Cen.	Quantità Locale Can.	Qu.	Tav.	Estimo Lire	Cent.	Valore dei Terreni Lire	Cent.	Valore delle Case Cortili ed Orti Lire	Cent.	Totale Lire	Cent.
LOTTO I. che comprende gli Stabili tenuti in via enfiteutica																		
1	Roveredo.	773	1.2	Rovereto e Braida di Casa	Aratorio Arborato Vitato Moronato	42	50	12	3/4	88							6414	40
2	"	772p	"															
		774																
		783		Torzione	"	12	47	4	0/4	52	222	15	2310	18				
3	"	547	1.2	Colloreda	"	45	06	15	0/4	173	1083	73	4251	27				
5	"	"	"	Roveredo	Bocchino dolce	"	"	"	"	106	"	"	32	40				
6	"	"	"	"	"	"	"	"	"	39	"	"	9	30				
7	"	"	"	"	Incolto	"	"	"	"	22	"	"	2	20				
8	"	772	"	del Folladore	Aratorio Moronato	"	55	"	"	136	"	"	323	16				
9	"	"	"	Incolt. moronato	Incolto Moronato	"	"	"	"	48	"	"	47	80				
		842																
12	"	844	"	Comunalutto	Aratorio e Prativo	4	01	1	0/4	81	60	28	250	19				
		845																
21	"	848	"	Pradelle Strade	Arat. Arbor. Vit.	6	32	2	1/4	123	136	70	516	39				
24	"	1015	"	Baret	Prato	33	57	9	2/4	95	386	06	2414	97				
25	"	827	"	Comunalutto	Arat. Arbor. Vit	11	94	3	3/4	200	196	17	696	45				
29	"	825	"	"	"	3	09	"	3/4	117	50	77	234	03				
30	"	799	"	Pra di Casa	Prato	16	76	5	1/4	6	192	94	1319	09				
31	"	793	"	Coda	Arat. Arbor. Vit.	8	51	2	1/4	159	286	29	542	77				
32	"	797	"	Stradioncino	Strada campestre	5	66	1	2/4	20	"	"	37	20				
33	"	905	"	Pizzi	Prato	26	89	8	0/4	170	77	15	2159	39				
34	"	796	1.2	Comunalut e Veneziana	Ar. Arb. Vit. Mor.	43	60	13	1/4	55	785	45	6500	53				
35	"	786	"	Fuessis ed Uccellanda	simile con Uccellanda	6	02	1	3/4	113	117	99	603	74				
36	"	788	"	Fuessis o Campo di Prat	Arat. Arbor. Vit.	7	37	2	1/4	"	144	45	545	40				
		790																
38	"	1.2	"	Bosco	"	22	03	6	3/4	8	341	45	1598	71				
		791																
43	"	151	1.2p	Storta	"	5	82	1	2/4	142	"	"	353	21				
44	"	151	1.2p	Storta	"	44	85	9	2/4	102	"	"	1791	89				
45	"	151	"	Braida mora	simile e pascolo	5	80	1	3/4	17	113	68	241	52				
46	"	153	"	Storta o Coda	Arat. Arbor. Vit.	30	90	9	0/4	129	88	68	1332	19				
50	"	599	"	Vieri	"	5	11	1	0/4	129	83	96	771	53				
52	"	"	"	Spasio stradale	Moronato	"	"	"	"	"	"	"	12	20				
53	Muscletto	270	"	Loreto	Prato	6	88	1	3/4	145	79	12	384	52				
		283	1															
57	"		2	Pra di Muscletto	"	18	74	5	3/4	45	258	92	1015	62				
		284	1															
			2															
58	"	279	1.2	del Bosco o Vaule	"	17	18	5	1/4	19	308	89	1054	52				
59	"	1588	"	Coda o Molinetto	"	19	99	6	3/4	1	57	37	1265	26				
62	Romans	1550	"	Magrago	Boscato dolce ceduo	1	36	"	1/4	110	"	"	152	39				
64	"	1645	"	Fra le acque	Prato	19	38	6	0/4	123	22	37	1862	80				
65	Cornezzai	"	"	Comunale	Pascolo	"	"	1	0/4	9	"	"	80	85				
84	Gradiscutta	"	"	Pigniole	Prato	"	"	1	1/4	3	"	"	188	03				
85	"	"	"	Pigniole	"	"	"	22	2/4	93	"	"	4818	13				
89	"	"	"	Lama	Prato lama Paludo e Bosco	"	"	1	2/4	149	"	"	385	68				
99	Roveredo	"	"	Strada	Incolto	"	"	"	"	87	"	"	4	35				
		727		Casa domenicale con cortile, fabbricato per filanda da seta, per filadore, cantine, stalle, fenili, per fabbrica d' acquevite, per fabbrica di candele di sego, e fabbricato ad uso di agricoltura con cortile ed orto.	Fabbricati e Sedime come contro	7	16	"	"	"	229	61			23130	12		
		728																
		729																
1	"	730	"															
		731																
		732																
		733																
		734																

Totale dei Beni di Campagna 46524 27
" dei Fabbricati, Cortile ed Orto 23130 12
Importo totale del Lotto I. . . . . L. 69654 39

LOTTO II.
che comprende i Beni e Case tenuti da Pietro Parussin colono di Roveredo.

4	Roveredo	545	"	Roncas	Aratorio Arborato Vitato e Moronato	50	49	15	2/4	67	881	03	3714	07				
		546																
13p	"	920	"	Comunal o Coda	Arat. Arbor. Vit.	9	00	2	1/4	162	217	17	449	63				
23	"	814	"	Casale	Prato pascolivo	5	97	1	2/4	84	17	13	393	25				
26	"	809	"	delle Fosse	Arat. Arbor. Vit.	3	91	1	0/4	93	64	24	193	18				
28	"	830	"	Fuessis	Aratorio	5	68	1	1/4	193	93	32	226	85				
39p	"	813p	"	Gorgo	Arat. Arbor. Vit.	15	50	5	1/4	165	307	17	1341	92				
41	"	819	1.2.3.4	Braida di Casa	simile Moronato	24	68	7	3/4	92	547	95	2764	38				
54	Muscletto	268	"	Loreto	Prato	3	87	1	0/4	143	44	51	198	94				
60	"	1592	"	Code	Prato	6	23	2	1/4	182	17	88	368	82				
		933																
68	Romans	934	"	Paludazzo	Aratorio	11	14	3	0/4	43	183	03	530	45				
		1244																
61	"	1245	"	Ganis	Prato	5	09	1	1/4	170	58	54	319	52				
		815																
6	Roveredo	816	"	Roveredo	Casa colonica, cortile ed orto	3	33	"	"	"	100	68	"	"	2019	00		
		817																

Li beni di Campagna ammontano 10701 06
Le Case, Cortile ed Orto. 2019 00
Totale del Lotto II . . . . . L. 12720 06

LOTTO III.
Beni e Case tenuti da Pietro Martinuzzo bracciante in Roveredo.

16	Roveredo	897	"	Cristet	Arat. Arbor. Vit.	3	01	"	3/4	185	86	24	186	69				
		911																
		667																
		668																
		669																
		670																
		672																
		685																
		687																
7	"			"	"	5	07	1	2/4	107	122	34	314	12				
				Roveredo	Case d' affitto, cortile ed orto	2	78	"	"	"	106	27	"	"	586	60		

Totale dei Beni di Campagna 500 71
" delle case cortile ed orto, ... 586 60
Totale del Lotto III. . . . . L. 1087 31

IV.

...bracciante di Roveredo.

12	35	3	1/4	17	242	06	1155	87							
»	63	»	»	»	21	40			1116	00					

Totale dei beni di campagna	1155	87
» delle case	1116	00
Totale del Lotto IV	2271	87

V.

...Pecile di Roveredo.

10	70	6	1/4	6	340	10	1108	99							
11	61	5	1/4	184	312	47	989	17							
8	55	2	2/4	186	286	31	509	66							
6	28	1	3/4	48	103	18	339	54							
16	83	5	0/4	46	329	87	967	91							
5	86	1	2/4	208	167	99	247	18							
1	19	»	»	»	40	02			2572	24					

Totale dei terreni	4162	45
» delle case	2572	24
Totale del Lotto V	6734	69

VI.

...de' Clara di Roveredo.

1	64	2	1/4	27	218	89	403	67							
2	87	2	1/4	150	86	25	450	46							
20	93	3	3/4	76	410	23	924	10							
23	17	7		207	460	76	1787	67							
37	34	5	3/4	112	596	45	2208	10							
6	24	1	2/4	118	122	30	285	44							
7	16	2	1/4	72	180	34	406	50							
3	51	1	0/4	129	68	80	161	50							
12	85	3	2/4	141	147	78	843	60							
6	08	1	2/4	42	69	92	362	50							
1	28	»	»	»	42	85	»	»	1297	72					

Totale importo dei terreni	7833	44
» delle case	1297	72
Totale del Lotto VI	L. 9131	96

VII.

...ore bracciante in Roveredo.

5	70	1	2/4	88	93	65	192	57							
	75	»	»	»	18	10			617	60					

Valor dei terreni	192	57
» delle case	617	60
Totale del Lotto VII	L. 810	17

VIII.

...rion gastaldo in Roveredo.

7	85	2	2/4	160	22	63	471	79							
»	40	»	»	»	13	45	»	»	512	40					

Totale dei Terreni	471	79
» delle Case	512	40
Totale del Lotto VIII	L. 984	19

IX.

...ia Clossa di Roveredo.

6	94	1	3/4	176	196	83	340	74							
4	72	2	0/4	122	78	70	360	65							

Totale del Lotto IX	L. 701	39

X.

...ciano Agnolin di Gradiscutta.

21	60	6	2/4	9	347	26	1322	56							
»	1	»	»	7	»	»	586	43							
»	»	»	»	444	»	»	1211	14							
»	»	21	0/4	48	»	»	5819	88							
»	»	9	1/4	48	»	»	2211	44							
»	»	6	0/4	187	»	»	692	14							
»	»	1	2/4	20	»	»	243	81							
»	»	»	2/4	9	»	»	»	»	1875	00					

Totale dei Beni di Campagna	12087	10
» delle Case e Sedimi	1875	00
Totale del Lotto X	L. 13962	10

Qualità	Quantità Centesimo	Quantità Locale	Estimo Lire	Estimo Cent.	Valore dei Terreni Lire	Valore dei Terreni Cent.	Valore delle Case Cortili ed Orti Lire	Valore delle Case Cortili ed Orti Cent.	Totale Lire	Totale Cent.	Numero di riferimento	Ubicazione	Confini		Denominazione
Arat. Arbor. Vit. Pascolo	25	74 7 1/4	90		612	54	1335	40			67	S. Marizza	800	1.2p	Lovise
Aratorio	»	» » 2/4	17		»	»	72	82			71	Gradiscutta	»	»	Comunale
Arat ed Arat. Arbor. Vit.	»	» 6 3/4	197		»	»	953	63			76	»	»	»	Comunale
»	»	» 8 2/4	69		»	»	2517	00			80	»	»	»	Braida di sotto
»	»	» 4 1/4	40		»	»	476	80			82	»	»	»	Brollo
Prato	»	» 4 2/4	37		»	»	817	92			86	»	»	»	Taronda
Casa, Cortile ed Orto al N. 33	»	» » 2/4	29		»	»	»	»	1450	00	9	»	»	»	Gradiscutta

LOTTO XI.

Beni e Case tenuti dal colono Leonardo Vidal di Gradiscutta.

Totale dei Beni di Campagna	6173	57
» delle Case	1450	(*)
Totale importo del Lotto XI	L. 7623	57

LOTTO XII.

Beni e Case tenuti dal colono Osvaldo Molinan di Gradiscutta.

Qualità	Quantità Centesimo	Quantità Locale	Estimo Lire	Estimo Cent.	Valore dei Terreni Lire	Valore dei Terreni Cent.	Valore delle Case Cortili ed Orti Lire	Valore delle Case Cortili ed Orti Cent.	Totale Lire	Totale Cent.	Numero di riferimento	Ubicazione	Confini		Denominazione
Arat. Arbor. Vit. e Pascolivo	29	44 7 1/4	56		420	55	1653	72			68	S. Marizza	801 802 800	2p	Lovise
Arat. Arbor. Vit.	»	» 21 0/4	145		»	»	4656	07			78	Gradiscutta	»	»	Braida
»	»	» 2/4	118		»	»	293	30			88	»	»	»	Compatto di casa
Arat. Arbor. Vit. palude e boscato	3	02 1 1/4	14		116	50	323	91			92	Belgrado	1146 1147 1148	»	Casale e compatto
Palude e Boschetta dolce	»	» » 2/4	3		»	»	70	50			96	»	»	»	Boschetta
Palude Pascolo e Boscato dolce	»	» 2 0/4	70		»	»	374	98			98	Gradiscutta	»	»	Lama
Casa colonica con Cortile ed Orto al N. 33p	»	» » 1/4	17		»	»	»	»	1230	00	10	»	»	»	Gradiscutta

Valor totale dei Terreni	7372	48
» delle Case ecc.	1230	00
Totale del Lotto XII	L. 8602	84

LOTTO XIII.

Beni e Case tenuti dal colono Giovanni Infanti detto Masserotti di Belgrado

Qualità	Quantità Centesimo	Quantità Locale	Estimo Lire	Estimo Cent.	Valore dei Terreni Lire	Valore dei Terreni Cent.	Valore delle Case Cortili ed Orti Lire	Valore delle Case Cortili ed Orti Cent.	Totale Lire	Totale Cent.	Numero di riferimento	Ubicazione	Confini		Denominazione
Arat. Arbor. Vit. Pascolo	»	» 4 1/4	36		»	»	1057	01			69	Gradiscutta	»	»	Praclar
Arat. Arbor. Vit.	»	» 7 2/4	119		»	»	1833	92			70	»	»	»	Stradale
simile e Pascolo	»	» 7 0/4	141		»	»	1656	50			72	»	»	»	Sclavanis
Arat. Arbor. Vit.	»	» 16 1/4	16		»	»	4305	04			73	»	»	»	Sclavanis
											74	»	»	»	Braida del Varmo
Prato	11	23 3 2/4	136		151	67	695	74			90	Belgrado	1081 1083 1084	»	Rodara
Arat. Arbor. Vit. e Boscato	2	18 » 3/4	60		88	06	415	38			91	»	1150 1151 1153	»	Compatto
Prato	3	40 » 1/4	116		49	03	81	43			93	»	1019p	»	del Molino
Prato e Palude	»	» » 3/4	83		»	»	101	87			94	»	»	»	»
Prato Boscato dolce	»	» 3 0/4	104		»	»	624	75			95	»	»	»	»
Casa colonica con cortile ed orto	»	» » 1/4	105		»	»	»	»	1800	00	13	»	1149p	»	Casale di Belgrado

Totale dei Terreni	10799	83
» delle Case	1800	00
Totale importo del Lotto XIII	L. 12599	83

LOTTO XIV.

Beni e Case tenuti dal bracciante Gio. Batt. Zanon di Gradiscutta.

Qualità	Quantità Centesimo	Quantità Locale	Estimo Lire	Estimo Cent.	Valore dei Terreni Lire	Valore dei Terreni Cent.	Valore delle Case Cortili ed Orti Lire	Valore delle Case Cortili ed Orti Cent.	Totale Lire	Totale Cent.	Numero di riferimento	Ubicazione	Confini		Denominazione
Arat. Arbor. Vit.	»	» 5 0/4	59		»	»	829	65			79	Gradiscutta	»	»	Braida di sotto
Casa d'affitto al N. 31	»	» » »	117		»	»	»	»	320	00	12	»	»	»	Gradiscutta

Totale dei Terreni	829	65
» delle Case	320	00
Totale importo del Lotto XIV	L. 1149	65

LOTTO XV.

Casa tenuta da Antonio Bassi bracciante di Belgrado.

Qualità	Quantità Centesimo	Quantità Locale	Estimo Lire	Estimo Cent.	Valore dei Terreni Lire	Valore dei Terreni Cent.	Valore delle Case Cortili ed Orti Lire	Valore delle Case Cortili ed Orti Cent.	Totale Lire	Totale Cent.	Numero di riferimento	Ubicazione	Confini		Denominazione
Casa d'affitto	»	» » »	47		»	»	»	»	280	00	13	Belgrado	1149p	»	Belgrado

Totale importo del Lotto XV	L.	280 00

LOTTO XVI.

Casa tenuta in affitto da Daniele Cudin e Giuseppe Senin braccianti di Gradiscutta.

Qualità	Quantità Centesimo	Quantità Locale	Estimo Lire	Estimo Cent.	Valore dei Terreni Lire	Valore dei Terreni Cent.	Valore delle Case Cortili ed Orti Lire	Valore delle Case Cortili ed Orti Cent.	Totale Lire	Totale Cent.	Numero di riferimento	Ubicazione	Confini		Denominazione
Casa d'affitto	»	» 11 »	»		27	4	64	»	1400	00	15	Belgrado	1317	»	Belgrado

Totale importo del Lotto XVI	L.	1400 00

LOTTO XVII.

Case inabitate con cortile, orto e compatto in usufrutto del sacerdote don Serafino Cappellari di Antonio come per parte dell'assegno fattogli dal fu Giorgio Cappellari a titolo di patrimonio ecclesiastico

Qualità	Quantità Centesimo	Quantità Locale	Estimo Lire	Estimo Cent.	Valore dei Terreni Lire	Valore dei Terreni Cent.	Valore delle Case Cortili ed Orti Lire	Valore delle Case Cortili ed Orti Cent.	Totale Lire	Totale Cent.	Numero di riferimento	Ubicazione	Confini		Denominazione
Casa ad uso colonico con corte, orto e compatto	2	95 1 0/4	9		193	63	»	»	1663	00	16	Roveredo	707 708 709 710 711 712 713 714 715		Roveredo

Totale importo del Lotto XVII	L.	1663 00

(Segue il valor complessivo dei N. 17 Lotti.)

...rara unio uomo ne trapassasi a suppinar loro l'eterna requie, e ad inspirarsi alle virtù che rendono fruttuosa ed onorata la vita.

...guerengo pur ch'ei viene in porta e l'altrenza ch'era tra il Patriarca e l'Arcinfraternita, fece elogio con parole affettuose e faconde il padre Bernardino da Portogruaro,

(*) Questa cessione e parole (siccome medesimamente volle intendersi l'autore), fu fatta di pubblica ragione co' tipi di Giambattista Merle, e si vende a beneficio dell'Arcinfraternita.

...bini. - 7. Voci spontanee degli adulti. - 8. Voci imitative. - 9. Voci di sentimento. - 10. Sviluppo della materia prima. - 11. Forme grammaticali. - 12. Derivazioni.

Valor complessivo dei

N. 17 Lotti.

Lotto I. . .	L.	69654 39
» II. .	»	12720 06
» III. .	»	1087 31
» IV. .	»	2271 87
» V. .	»	6734 69
» VI. .	»	9131 16
» VII.	»	810 17
» VIII.	»	984 19
» IX. .	»	701 39
» X. .	»	13963 10
» XI.	»	7623 57
» XII.	»	8602 48
» XIII.	»	12599 83
» XIV.	»	1149 65
» XV.	»	280 00
» XVI.	»	1400 00
» XVII.	»	1663 00
Totale	L.	151374 86

Locchè si affigga nell' Albo Pretoreo, nei soliti luoghi di Codroipo, Varmo, Roveredo, Passariano ed Udine, si pubblichi per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, e s' intimi ad ogni creditore inscritto od insinuato a mente e per gli effetti del par. 139, Giud. Reg. nonchè all' amministratore curatore.

Dall' I. R. Pretura in Codroipo.

Li 12 aprile 1851.

Il R. Aggiunto Dirigente
ZIMOLO.

Il R. Cancelliere
Zicavo.

pubbl.ª unica.

AVVISO D' ASTA VOLONTARIA.

Si rende noto che nel giorno 25 giugno p. v., e successivi al bisogno, alle ore 9 ant., e così in quanto occorra nel giorno 9 luglio a. c. e successivi alle stesse ore 9 ant., la sig. Luigia Brunatti-Chauvenet fu Giuseppe di Roverbella unica instituita erede della fu sig. Valentina Marcato-Brunati fu Carlo, a mezzo del proprio proc. sig. Gaspare Bragato terrà nella Sala maggiore del palazzo comunale di Piove pubblici esperimenti di subasta per la vendita al maggior offerente dei beni sottodescritti spettanti alla eredità della pred. sig. Valentina Marcato-Brunati. L' asta sarà presieduta, e diretta dagli appositi incaricati sigg. Gaspare Bragato sudd. P. della erede, e Giuseppe Trincanato Legatario, e sarà vincolata alle seguenti

Condizioni.

I. La subasta sarà distinta in n. 10 lotti nell' ordine sotto indicato, ed ogni incanto sarà aperto sul dato del valore descritto al margine di cadaun lotto, colle seguenti avvertenze.

a.) Il lotto 1.° è affetto da una iscrizione ipotecaria di aust. l. 7,000, fruttante l' annuo interesse del 5 per 0[0 a favore della sig. Lucrezia Plebani vedova Missana di Venezia. Il capitale è già scaduto, e si sono anche maturati gli interessi degli anni 1848, 1849, 1850, in forza del contratto di mutuo 25 maggio 1844, atti del Notaio Veneto Giulio D.r Bisacco.

b.) Il lotto 2.° è parimenti affetto dalla iscrizione ipotecaria a favore del sig. Antonio Gabbaro del fu Antonio di Padova di aust. l. 2,000, fruttanti l' annuo interesse del 5 per 0[0. Il capitale è già scaduto in forza del contratto di mutuo 27 gennaio 1844, atti del Notaio di Padova Antonio D.r Bassani.

c.) Il lotto suddetto è aggravato dall' annuo canone livellario depurato dal quinto che si paga nel mese di agosto di ogni anno di frumento staia 5, quarte 2, scudelle 5, e di aust. l. 1 : 84, alla mensa Vescovile di Padova.

d.) Il lotto n. 8.° è aggravato dalli due annui canoni livellarii depurati dal quinto l'uno di a. l. 134 : 63, fondato sopra il corpo di caseggiato, che si paga nel giorno 7 ottobre di ogni anno al nob. Girolamo Marcello di Venezia; e l' altro sopra la poca terra dirimpetto al caseggiato sudd. di aust. l. 2 : 50, che si paga nella sudd. epoca ed ogni anno alla comune di Piove.

e.) Il lotto n. 9.° è aggravato da due annui canoni livellarii depurati dal quinto scadenti nel giorno 7 ottobre di ogni anno, l' uno di a. l. 32 : 57 alli signori Gio. Battista e Giuseppe Pivetta di Padova, l' altro di a. l. 42 : 51 alla nob. Elisabetta Widdman di Venezia.

f.) Il lotto n. 10.° è aggravato:

1. Dalla metà del canone livellario, depurato dal quinto di l. 17 . 22 cioè di l. 8 : 61 che si paga ogni ai 7 ottobre agli eredi del fu Antonio Savioli di Piove;

2. Da un canone livellario depurato dal quinto che si paga ogni anno nel 7 ottobre alla prebenda arcipretale di Malamocco di a. l. 10 : 30.

3. Da un legato che si paga ogni anno di a. l. 86 : 20 diviso in due eguali rate da S. Pasqua e SS. Natale al Pio Istituto Elemosiniere di Piove.

NB. La vendita dei lotti n. 8.° e 9.° avrà luogo soltanto nel caso che dall' I. R. Pretura di Piove non venisse approvata la vendita già seguita dei lotti stessi all' asta Giudiziale tenuta il giorno 14 giugno a. c.

II. Nessuno potrà farsi oblatore senza il previo deposito in mano delli due surripetuti incaricati di un decimo del prezzo indicato al margine di cadaun lotto, e ciò a cauzione di tutti gli obblighi contenuti nel presente capitolato d' asta.

III. Al primo incanto non seguirà delibera che a prezzo uguale, o superiore a quello già indicato a fronte di cadaun lotto, ed al secondo incanto invece a qualunque prezzo anche inferiore, sempre però, che riguardo ai lotti I e II aggravati da iscrizione ipotecaria il prezzo di delibera basti a dar pagamento ai rispettivi capitali inscritti, e relativi interessi.

IV. Il pagamento del capitale, ed interessi arretrati, e che fossero tuttora dovuti alla sig. Lucrezia Plebani vedova Missana di Venezia in estinzione del debito indicato alla lettera a) dell' art. I. viene addossato in conto di prezzo al deliberatario del lotto I in guisa ch' egli debba effettuare il detto pagamento fra giorni otto dalla delibera, consegnando nel medesimo termine alli due suindicati incaricati le corrispondenti regolari quietanze autenticate nelle firme o dal Giudice, o da pubblico Notaio. Invece della quietanza potrà anche il deliberatario presentare entro li detti otto giorni agli incaricati una dichiarazione in egual modo autenticata della sig. Plebani che sollevi da ogni responsabilità la eredità Brunati.

V. Il pagamento del capitale ed interessi insoluti dovuti al sig. Antonio Gabbaro in estinzione del debito indicato alla lettera b) dell' art. II viene addossato pure in conto di prezzo al deliberatario del lotto II, il quale dovrà eseguirlo indilatamente, e colle norme tracciate nell' art. IV.

VI. Fra giorni 14 da quello della delibera il deliberatario dovrà pagare l' intero prezzo della delibera medesima a mani del sig. Gaspare Bragato di Piove, colla imputazione volendo della somma depositata come all' art. II, e riguardo ai soli deliberatarii dei lotti I e II con imputazione altresì a deconto di quanto avrà egli dimostrato di aver pagato, o convenuto coi creditori inscritti, a precisi sensi degli art. IV e V.

VII. A carico di ogni deliberatario rimarrà sul lotto acquistato qualunque peso reale, ed in particolare quello di tutte le pubbliche imposte prediali, erariali, provinciali, comunali, consorziali ecc.; quelle rispettivamente dei canoni e legati perpetui descritti alle lettere; c) d) e) f) dell' art. I., e quelli delle decime e quartesi che per avventura li gravitassero dal giorno della delibera in oppresso, salva casdequazione per le ratine di tempo intermedie fra i pagamenti relativi, fatti o da farsi fra deliberatario e parte subastante; come pure staranno a carico dei deliberatarii oltre il prezzo, pro quota, le spese di delibera, relativo atto d' immissione in possesso, tasse, volture corrispondenti, od altre comprese quelle della pubblicazione dei primi Editti, e del presente Avviso.

VIII. Ogni pagamento sia di cauzionale deposito, sia in saldo diretto o delegato come sopra, dovrà essere fatto dai singoli deliberatarii in monete sonanti d' oro, o d' argento al corso abusivo della piazza di Padova, esclusa moneta erosa, e carta monetata di qualunque specie, od altro surrogato, o surrogabile del danaro.

IX. Ogni vendita poi s' intenderà avvenuta con ampla cessione dalle parte venditrice alla parte compratrice della proprietà alla prima spettante sui fondi subastati con ogni azione e ragione, e con ogni relativa servitù attiva e passiva che a lei aspettasse, a corpo e non a misura, con ogni diritto locativo corrispondente, e conseguentemente con quello anche di dare ai conduttori la denunzia di finita locazione, e con quello infine di ripetere l' esonero della proprietà acquistata da qualunque servitù vi fosse stata indebitamente imposta, o si pretendesse imporvi da terzi, e di vendicare quelle servitù attive, di cui abusivamente si fosse tentato, o si tentasse spogliarla.

X. Pei soli legatarii che volessero aspirare all' acquisto di qualche lotto, il previo deposito viene limitato al 4 per 0,0 e rendendosi essi deliberatarii di qualche partita potranno ottenerne la definitiva immissione in possesso, non pagando del prezzo di delibera, che quanto superasse la metà dell' importo del legato spettante ad esso deliberatario, ritenuto però, che anche il legatario se mai si rendesse deliberatario dei lotti I e II dovrà entro gli otto giorni indicati dall' art. IV, senza riguardo al legato, o pagare, o convenire coi creditori inscritti.

XI. Verun deliberatario potrà conseguire la definitiva immissione in possesso del lotto o lotti acquistati se non che provando l' adempimento di tutte le condizioni come sopra a lui incombenti. E mancando uno o più deliberatarii ad alcuna delle condizioni medesime dovranno sottostare col rispettivo deposito al pagamento di quanto potrà occorrere per la rinnovazione dell' asta di quei lotti ch' eglino avessero acquistati a tutto loro rischio e pericolo a termini del par. 438 del Giud. Reg. Il Deliberatario difettivo sarà escluso dal partecipare alle migliorie che si ottenessero nel reincanto, le quali andranno a beneficio dell' asse ereditario, e se il deliberatario fosse un legatario, in tal caso le spese del reincanto e dei danni conseguenti saranno diffalcate dall' ammontare del suo legato al punto della liquidazione della sostanza, ove a ciò non bastasse il premesso deposito, ed intanto le occorrenti spese saranno anticipate dall' amministratore della sostanza stessa, il quale s' intenderà fin d' ora autorizzato a rimborsarsene col trattenersi altrettanta parte del legato spettante a colui che fosse in difetto, al momento che seguirà il riparto del ricavato dalla vendita dell' intera sostanza.

XII. La delibera all' asta obbligatoria per l' acquirente, non lo sarà per la stazione appaltante, nè sarà operativa per la immediata trasfusione del dominio e possesso delle cose vendute ed acquistate, e quindi non servirà per le necessarie annotazioni nei pubblici libri, se non se dopo ottenuto dal sig. Gaspare Bragato Proc. della erede venditrice col ministero notarile il regolare atto finale d' immissione in possesso, il quale atto non avrà luogo che al momento che il deliberatario proverà nel periodo di tempo so praffissato di avere adempito a tutte le impostegli condizioni.

XIII. La parte venditrice non assume veruna responsabilità per le cose che ora si alienano. Ogni acquirente potrà rivolgersi al sig. Gaspare Bragato Proc. come sopra per avere in proposito ogni maggior lume.

Beni da subastarsi.

Lotto I. C. 59 : 1 : — c. con casa colonica situati in Comune di Piove Frazione corte Righe in mappa alli num. 1924, 1926, 1927, 1929, 1930, 2943, 3823, 3834, 3914, 2962, 1920, 1968, per pert. 225 : 91, colla rendita censuaria di l. 965 : 55, affittati per locazione ad annum a Gio. Batt. e Bortolo Marinello di Corte; l. 11606 : 35.

Lotto II.

a.) C. 4 c. in Comune di Legnaro in mappa alli n. 1475, 768, per pert. 14 : 33, colla rendita di l. 76 : 81, affittati come sopra a Menesco d. Pengo Giovanni e Francesco.

b.) C. 4 c. con casolare in Comune suddetto in mappa alli n. 1454, 1455, e 1460, per pert. 14 : 71, colla rendita di l. 79 : 06, affittati come sopra a Luigi Menesco d. Pengo.

c.) C. 1 c. con casa di muro in Comune di Polverara affittati come sopra a Luigi Salmaso in mappa alli n. 173, 174, per pert. 4 : 66, colla rendita censuaria di l. 38 : 91.

d.) C. 3 c. in Comune sudd. affittati come sopra a Antonio Ferrarese, in mappa al n. 757, per pert. 11 : 52, colla rendita di l. 41 : 01. Importo complessivo del sudd. lotto II aust. l. 5757 : 05.

Lotto III. C. 4 c. in Comune di Campolongo Distretto di Dolo vicini al corpo dei c. 59, sudd. affittati come sopra a Gio. Batt. Bortolo Marinello, in mappa al n. 1046, per pert. 16 : 23, colla rendita di l. 31 : 02, per l. 810 : 70.

Lotto IV. C. 8 c. in Comune sudd., vicini come sopra ed affittati alli sudd., al n. 1048, per pert. 32 : 60, colla rendita di aust. l. 62 : 25, per l. 1584 : 05.

Lotto V. C. 3[4 c. come sopra, affittati alli sudd., al n. 1051, per pert. 3 : 32, colla rendita di l. 6 : 34, per a. l. 65 : 60.

Lotto VI. C. 6 : 1 c. con casolare in Comune di Piove a Corte Bevarare, affittati come sopra, a Cagnato Antonia e Luigi alli n. 1326, 1334, per pert. 23 : 91, colla rendita di l. 122 : 05, per l. 1620 : 10.

Lotto VII. C. 3[4 c. con casa di muro in Piove Frazione di Corte Chiesa affittati come sopra, a Pietro Panizzolo in mappa alli n. 1115, 1116, 1136, per pert. 2 : 59, colla rendita di l. 33 : 23, per a. l. 1427 : 40.

Lotto VIII. Corpo di caseggiato in Piove contrada del Castello composto di casa domenicale adiacenze, granai, ec. e casa contigua con botteghe, cantine, ec., e pezzetto di terra dirimpetto al caseggiato sudd. a gelsi e rubinie, affittato per locaz. ad annum al nob. sig. Gio. Batt. Osma, Clemente Lazzarini, Luigi Damolin, Giovanni Lucchetta, e Bernardo Testolina alli civ. n. 136, 137, in mappa alli n. 336, 335, per pert. 2 : 22, colla rendita di l. 289 : 91, per aust. l. 6486 : 88.

Lotto IX. Altra casa in Piove contrada Cardano ad uso di Osteria al civ. n. 174, affittata per contratto scritto 21 dicembre 1847, duraturo a tutto 7 ottobre 1856, a Massimo Crivellari, in mappa al n. 384, per pert. nulla c. 32, colla rendita di l. 67 : 85, per aust. l. 2025 : 20.

NB. Siccome sono di proprietà dell' affitt. Crivellari le inferriate a pian terreno che guardano il sottoportico della strada comunale, nonchè il coperto di di legname esistente nel cortile ad uso di Lobia, così l' acquirente dovrà tutte rispettare, come dovrà rispettare l' affittanza in corso fino al suo termine.

Tutti li suddetti fondi sono inscritti nelle nuove mappe in ditta Luigia Brunati-Chauvenet q Giuseppe.

Lotto X:

a.) Metà di campi 2 : 1 in Piove Togniana affitt. per locazione ad annum a Domenico Salvagnini indivisi tra la eredità e la sudd., in mappa al n. 656, per pert. 8 : 22, colla rendita di l. 16 : 68, metà spettante alla eredità della fu Marcato Valentina c. 1 : — : 105 c. per pert. 4 : 71, rendita l. 8 : 34.

b.) Metà di c. — : 2 : 180, con metà di casolare situati a Piove S. Giustina affittati come sopra, a Gio. Maria Valeri indivisi come sopra, e in ditta suddetta, in mappa alli n. 216, 217, per pert. —:1:80, rendita l. 14 : 60, metà spettante alla eredità sudd. c. 1 : 90, pert. 0 c. 90, rendita l. 7 : 30.

c.) Annua livellaria esazione depurata dal quinto che paga il sig. Girolamo Vittaliani q. Vincenzo di Piove il 7 ottobre di ogni anno, assentata sopra c. 2 : 2 c. in Comune di Piove Frazione di Tognana, in mappa al n. 2690, per pert. 9 : 37, colla rendita di l. 38 : 51, in ditta sudd., livellaria a Luigia Brunati Chauvenet q. Giuseppe.

d.) Annua livellaria esazione depurata dal quinto di a. l. 9 : 80, divise in due eguali rate da S. Pasqua, e S. Giustina di ogni anno, che paga la sig. Anna Tonetto, assentata sopra case e poca terra in Piove S. Nicolò in mappa alli n. 416, 430, 452, per pert. nulla c. 42, colla rendita di l. 63 : 32, in ditta Anna Tonetto q. Giuseppe, pupilla in tutela di Tramet Sacerdote Gaetano, livellaria a Luigia Brunati-Chauvenet q. Giuseppe.

e.) Annua esazione livellaria depurata dal quinto di frumento staia 3 quarte 2 scudelle 5 che paga la nob. sig. Matilde Zambelli Polco di Vicenza nel mese di agosto di ogni anno.

NB. Di questa annua esazione è ignoto il fondo sul quale è assentata la contribuzione. La esazione poi di tutte le azioni livellarie sono in pienissima regola. — Importo complessivo del lotto sudd. l. 315 : 12.

Piove 30 maggio 1851.

GASPARE BRAGATO.
P. della erede sig.
Luigia Brunati.

N. 5546. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si deduce a pubblica notizia, che con odierna deliberazione sotto pari num. questo I. R. Tribunale riconosciuta mania pellagrosa dichiarò interdetta Rosa Rappo moglie a Luigi Gagliardi di Lonzera nel circondario esterno del Comune di Vicenza, destinandole lo stesso di lei marito in curatore per tutti gli effetti di Legge.

Il presente viene affisso all' Albo del Tribunale medesimo, e nei soliti luoghi della Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.

Pradelli, Cons.
Ridolfi, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 2 maggio 1851.
Rosenfeld, Sped.

N. 4899. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Sopra istanza degli eredi beneficiarii si diffidano tutti i creditori verso Luigi Dalla Vecchia del fu Giammaria, era Relatore a questa Congregazione Prov., e qui mancato di vita il 7 aprile p. p. senza testamento, d' insinuare e provare le loro pretese all' Aula di questo Tribunale nel giorno 9 luglio p. v. a termini e pegli effetti dei par. 812, 813, del Codice Civile.

Il presente sia pubblicato nei luoghi soliti a Vicenza, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.

Pradelli, Cons.
Ridolfi, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 2 maggio 1851.
Rosenfeld.

N. 3243. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Interdetto per imbecillità dal l' ulteriore gestione de' suoi interessi Pietro Carpanese fu Domenico di Correzzola viene a lui deputato in curatore Antonio Trovò dello stesso luogo.

Dall' I. R. Pretura in Piove,
Li 9 maggio 1851.
Il Dirigente
LUCCHINI.

SABATO 7 GIUGNO — ANNO 1851. - N. 130.

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all' anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre
Per le Provincie lire 54 all' anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6258, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d' Annunzii 40 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie compresi nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. Impero d'Austria; *Arrivo di S. M. a Vienna. Onorificenze. Bollettino provinciale delle leggi. Il nuovo pianeta.* Notizie dell' Impero: *Sovrano rescritto. Ordinamento dell' esercizio sulle strade ferrate. Disegni finanziarii. Soggiorno dell' Imperatore di Russia ad Olmütz. Codice penale.* — R. Sardo; *Parlamento.* — Toscana; *Consiglio comunale di Bagno a Corsena.* — Imp. Ottomano; *Sollecitudine e fermezza del Governo di Abdul-Megid.* — Inghilterra; *Invito alla Regina. Disordini di Tamworth. Esposizione. Tumulti a Kilkenny.* — Portogallo; *I membri del nuovo Gabinetto. Contegno di Saldanha.* — Belgio; *Sessione del Senato. Processo di Mons.* — Francia; *Questione della revisione. Maneggi de' partiti. I circoli politici di Parigi.* Assemblea legislativa. Notizie dell' Algeria. Nostro carteggio. — Germania; *L' Imperatore di Russia Il sig. di Manteuffel. Lega guttemberghiana, ec.* — Danimarca; *Missione del sig. Pechlin. Nota russa.* — Recentissime. Atti ufficiali. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice: *Onori funebri, ec.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 3 giugno.

S. M. l' Imperatore è giuntoa Vienna ier sera, 2 giugno, da Praga, ove la M. S. si era recata da Olmütz. *(G. di V.)*

S. M., con Sovrano Diploma, segnato di propria mano, in esecuzione alla Sovrana Risoluzione di S. M. l' Imperatore 4 dicembre 1847, si è graziosamente degnata di accordare, che le prerogative di grado del pensionato ed ora defunto colonnello Carlo barone Call di Kulmbach, passino al suo figlio, consigliere aulico Luigi barone Call di Rosenburg.

S. M., con Sovrana Risoluzione 23 maggio a. c., si è graziosamente degnata di conferire all' arciprete parroco di Cison, Giovanni Battista Favero, un canonicato onorario presso il Capitolo cattedrale di Ceneda.

Venezia 6 giugno

L' I. R. Luogotenenza veneta dispensò e spedì il 27 p. p. maggio la Puntata XV del *Bollettino provinciale delle leggi.*

Essa contiene:

Sotto il N. 134 un Dispaccio del Ministero dell' interno sul modo di procedere giudizialmente, nei casi che sudditi austriaci accampino diritti di eredità negli Stati britannici. Sotto il N. 135, una Circolare della Prefettura delle finanze, con cui si comunica la Sovrana Risoluzione, che accorda alla truppa d' artiglieria il godimento del tabacco limito erariale, secondo le prescrizioni in corso pel resto dell esercito. Sotto il N. 136, un Dispaccio del Ministero del commercio, industria e pubbliche costruzioni, concernente l' organizzazione del servigio consolare austriaco nelle Indie orientali e nei paesi indiani di là del Gange. Sotto il N. 137, una Notificazione della Luogotenenza, con cui si pubblica l' attivazione di un nuovo metodo di gestione delle imposte d' immediata esazione, introdotte colla legge provvisoria 9 febbraio 1850. Sotto il N. 138, una Circolare della Luogotenenza, concernente gli obblighi delle imprese private di trasporti periodici in forza della legge 20 dicembre 1850. Sotto il N. 139, un Avviso della Prefettura del Monte Lombardo-Veneto portante alcune determinazioni per la più facile esecuzione dell' art. 4 della Notificazione 16 aprile 1851 sulla conversione dei Viglietti del Tesoro in Cartelle del Monte Lombardo-Veneto. Sotto il N. 140 un Decreto del Ministero del commercio, col quale, in seguito alla Sovrana Risoluzione 8 aprile a. c. vengono stabilite le competenze da pagarsi pei fari nei porti austriaci. Sotto il N. 141, un' Ordinanza del Ministero della giustizia, colla quale si determina il modo di far intimare le citazioni dirette dai Giudizii penali agl' impiegati od inservienti di alcune categorie di servigio esecutivo. Sotto il N. 142, una Circolare della Luogotenenza, concernente la sistemazione del servigio consolare austriaco nelle isole di Cipro e Rodi. Sotto il N. 143, altra Circolare sulle competenze dei RR. commissarii distrettuali per la copia di atti d' ufficio. Sotto il N. 144, altra Circolare, con cui si determina a chi competa la giurisdizione ecclesiastica sopra l' I. R. corpo militare di polizia. Sotto il N. 145, un' Ordinanza imperiale sull' esenzione daziaria delle merci di transito, che entrano dal confine del Tirolo e del Vorarlberg e ch' escono dal litorale illirico o veneto, ed un Decreto del Ministero delle finanze concernente l' attuazione di tale Ordinanza. Sotto il N. 146, un' Ordinanza del Ministero delle finanze, con cui si determina in 5 carantani per ogni centinaio il dazio d' entrata pel sale digestivo. Sotto il N. 146, un Decreto del Ministero della guerra, riguardo all' arresto di disertori eseguito da gendarmi ed al pagamento della taglia competente a questi ultimi. Sotto il N. 148, un' Ordinanza del Ministero delle finanze relativamente all' indossamento della carta bollata. Sotto il N. 149, una Circolare della Luogotenenza, con cui si partecipa un cambiamento avvenuto nella denominazione del personale di basso servigio presso i RR. Ufficii. Sotto il N. 150, un' Avviso della Prefettura delle finanze sul trasferimento della Cassa centrale veneta da Verona a Venezia. Finalmente, sotto il N. 151, un Avviso della Prefettura del Monte Lombardo-Veneto, portante nuove determinazioni intorno alla conversione dei Viglietti del Tesoro Lombardo-Veneto in Cartelle del Monte Lombardo-Veneto.

Il giorno 31 maggio poi fu dispensata e spedita la Puntata VII del *Bollettino provinciale delle leggi*, quale supplemento all' anno 1850, e la quale contiene tutte le leggi ed ordinanze emanate dal 1.° ottobre a tutto 31 dicembre di quell' anno.

Gl' indici rispettivi cronologico ed alfabetico compariranno alla luce quanto prima.

Nel giorno 7 del corrente giugno, la R. Strada commerciale montana di Spluga sarà praticabile alle vetture in ambo i versanti, lombardo e grigione.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 6 giugno.

Il piccolo pianeta, scoperto a Londra dal sig. Hind nella notte del 19 maggio, fu pure scoperto a Napoli dal sig. Gasparis nella notte del 23 dello stesso mese, ed osservato regolarmente al Circolo meridiano in quel R. Osservatorio nelle sere 24 e 25 di maggio, avanti che giungesse a quel chiarissimo osservatore la notizia della scoperta di Londra. Il sig. prof. Santini, che ci comunica queste notizie, l' osservò pure in Padova nelle sere 2, 3 giugno, tanto alla macchina paralattica, quanto al Circolo meridiano in compagnia del suo collega dott. Trettenero. Si comunicano ai nostri lettori le osservazioni, finora ottenute da Londra, da Napoli e da Padova, per comodo di quelli, che amano farne ricerca, o calcolarne l' orbita:

1851.	T. MEDIO	AR.	DECLINAZIONE
19 magg.	12.h 52.′ 36.″	241.° 2.′ 36,″ 2	-13.°23.′34,″9
24 »	11. 51. 23	239. 48. 51, 8	-13. 31. 16, 8
25 »	11. 47. 27	239. 33. 53, 7	-13. 33. 27, 3
2 giugno	11. 7. 26	237. 38. 29, 0	-13. 50. 19, 7
3 »	11. 2. 36	237. 24. 48, 9	-13. 52. 49, 3

Vuolsi qui osservare che il tempo medio della prima osservazione di Londra è contato dal meridiano di Greenvich, mentre, nelle osservazioni di Napoli e di Padova, è valutato nei rispettivi meridiani dei due Osservatorii stabiliti in queste città.

A questo proposito, leggiamo nel *Giornale di Roma*, sotto la data del 30 maggio:

Il sig. Annibale de Gasparis, astronomo all' Osservatorio di Napoli, già famoso per la scoperta di tre nuovi pianeti, ne ha ritrovato un quarto nella sera del 23 corr. Ieri sera, appena ricevutone avviso per sua cortesissima lettera, ci siamo accinti a ricercarlo, e ci venne fatto di rinvenirlo immediatamente e di assicurarci, dopo alcune ore, del suo movimento. Qui ne diamo l' osservazione fatta al circolo meridiano, nella quale la posizione del pianeta fu confrontata con la stella ↓ (48) della Bilancia.

1851 maggio 29. tm. di Roma . . . 11h 26m 52.s
Asc. retta app. del pianeta . . 15h 54m 16.s 87
Declinaz. appar . . . . . 13.° 41′ 17.″ 76

Questo pianeta ha l' aspetto di una stellina di 8.ª in 9.ª, con luce assai bianca e tranquilla, e sostiene assai bene l' illuminazione del campo. La posizione di ↓, dedotta dal recente catalogo di Greenwich (Tw. Y Cat.) è stata presa la seguente:

AR. app. ↓ = 15h 49m 50.s 84. decl. ap. ↓ = — 13.° 50′ 43.″ 76

Soggiungiamo le due osservazioni del sig. de Gasparis nei giorni seguenti la scoperta del pianeta.

1851 maggio	Tm. Nap.	AR. app.	decl. app.
24	11h 51m 23.s 3	145 59m 15.s 45	-13.° 31′ 16.″ 8
25	11 47 27 1	15 58 15 58	-13 33 27. 3

Osservatorio del Coll. romano 30 maggio 1851.
A. Secchi della Compagnia di Gesù, *direttore.*

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 3 giugno.

S. M. l' Imperatore, prima della sua partenza da Olmütz, con un suo Sovrano Rescritto, ha fatto conoscere alla popolazione di questa città e dintorni tutta la sua sodisfazione pel leale contegno tenuto durante la presenza dello Czar e l' aggravio di acquartieramento delle truppe.

S. M., con Sovrana Risoluzione 14 maggio a. c., ha approvato l' ordinamento dell' esercizio sulle strade ferrate dello Stato. In conformità del medesimo, verranno erette direzioni d' esercizio; cioè, una a Praga per la strada ferrata del Nord; una a Pest per la strada ferrata ostro-meridionale; una a Gratz per la strada ferrata meridionale dello Stato. Per la via ferrata di Cracovia e Slesia superiore, come pure per quella dello Stato del Regno Lombardo-Veneto le determinazioni verranno emanate in progresso. Come norma fondamentale nell' ordinamento di queste Direzioni d' esercizio servirà il principio che nè la tecnica nè l' amministrazione abbiano ad avere un primato l' una sopra l' altra, ma che invece le lor cure sieno intente a proteggere nella direzione degli affari sì l' uno come l' altro di questi rami. In conseguenza di ciò il direttore d' esercizio potrà essere tanto un impiegato amministrativo quanto un impiegato tecnico, purchè possegga in alto grado le necessarie qualità per occupare un posto così importante.

Da alcuni giorni, secondo che ci viene comunicato da buona fonte, così la *Corrispondenza litografata*, hanno luogo molte conferenze tra il signor ministro di finanze e il presidente del Consiglio dell'Impero, barone di Kübeck. I progetti finanziarii del sig. di Krauss, che sono fondati sopr' un esteso risparmio nelle spese, unitamente alla conchiusione di un prestito moderato per l' estinzione della carta monetata dello Stato, pare che abbiano trovato acconsentimento per parte del Consiglio suddetto.

La *Corrispondenza litografata* dice che il signor Baumgartner è già occupato a fare cangiamenti nel Ministero del commercio, testè assunto; e dicesi che verranno introdotti risparmii in tutte le direzioni, dove ciò si renda possibile ed eseguibile senza pregiudizio dei servigii. Parecchie ordinanze sono state già promulgate in tale proposito. *(Corr. Ital.)*

Sugli ultimi momenti del soggiorno di S. M. l' Imperatore di Russia in Olmütz, rileviamo da fonte sicura Il congedo dei due Monarchi seguì nella gran sala di marmo, in presenza di tutta la generalità. Il Czar venne in mezzo al gran cerchio, formato da questa, porse la mano a S. M. l' Imperatore Francesco Giuseppe, e disse ad alta voce: « Dio conservi l' Austria, il suo cavalleresco Imperatore e il valoroso suo esercito. » Allora i due Imperatori s' abbracciarono, separandosi con iscambievole promessa di rivedersi tra breve. I signori feld-marescialli Windischgrätz e Nugent, e tenenti-marescialli di Hess e Liechtenstein, accompagnarono l' Imperatore sino al confine. Qual nuova testimonianza dell' alta sua stima pel prode maresciallo Radetzky, l' Imperatore di Russia ha ordinato che la marcia, portante il suo nome, sia introdotta in tutto l' esercito russo. *(Wanderer.)*

Il treno, che conduceva S. M. l' Imperatore delle Russie di ritorno a Varsavia, mancò poco che non pericolasse. Nella vicinanza della stazione di Maczki, veniva incontro al medesimo un altro treno prussiano, senza che il primo, che viaggiava separato, fosse stato segnato, sicchè lo scontro pareva oramai inevitabile, e soltanto la presenza di spirito dell' impiegato Wendlart, il quale, già nell' ultimo momento, dando prontamente un' altra direzione alla rotaia di scambio, potè ovviare il pericolo. *(Corr. Ital.)*

Il Codice penale, nuovamente riveduto, è stato, dicesi, preso in esame dal sig. ministro della giustizia; passerà ora al Consiglio dell' Impero, e sarà quindi assoggettato alla Sovrana sanzione. Si ritiene che la pubblicazione possa seguirne entro il mese di agosto. *(Corr. austr. lit.)*

Leggiamo nel *Fremden Blatt*: « Secondo una recente Sovrana determinazione, non sarà più permesso ai corpi d' armata di fare dimostrazioni d' onore nè offrire spade d' onore ai loro generali e comandanti, che si ritirano dal servigio. »

L' I. R. fabbrica d' armi nella Stiria è stata disciolta; il personale impiegato nei lavori della medesima è stato occupato nella fabbrica erariale d' armi in Vienna.

REGNO DI SARDEGNA

PARLAMENTO PIEMONTESE

SENATO. — *Sessione del 2 giugno.*

Il Senato del Regno recò a fine, nella tornata di quest' oggi, la discussione degli articoli della legge per la privativa postale, e ne adottò il complesso con voti favorevoli 46 sopra 52 votanti.

CAMERA DEI DEPUTATI — *Sessione del 2 giugno.*

Continuano i lavori sulla riforma doganale. La sessione procede, quanto più laboriosa, altrettanto men ricca d' incidenti. Esaurite tutte le categorie d' importazione, si è già fatta una parte significante di quelle di esportazione. *(Risorg.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 1.° giugno.

Previa l' accettazione della dispensa, implorata da An-

APPENDICE

Onori funebri.

Solenni esequie celebrate a S. Em. Cardinale Patriarca Jacopo Monico dall' Arciconfraternita di S. Cristoforo, nella chiesa di S. Michele in Isola.

Tra i pii sodalizii, che in varii tempi dell' anno si congregan ne' templi a pregar pace ai defunti, principale fra noi è quello che s' intitola *Arciconfraternita del suffragio de' morti*, e che, per numero di confratelli, per ordinamento interno di disciplina, per decevolezza di riti, può annoverarsi tra' primi d' Italia. Cotesta Arciconfraternita, che conta tra' suoi membri illustri personaggi e le prime notabilità del paese, s' elesse per istatuto a superiore ecclesiastico il Patriarca di Venezia, il quale, nelle due principali solennità dell' anno, cioè la prima domenica d' agosto e l' ultimo giorno di carnevale, conviene a pregar co' fratelli, e rende più augusta della sua veneranda presenza la maestà delle rituali espiazioni.

Sua Eminenza Jacopo Monico, Cardinal Patriarca, uomo che sarà da noi lungamente pianto e desiderato, era stretto di peculiare affezione alla spettabile Arciconfraternita, nè fallò mai di associarsele ne' dì segnati alle devote preghiere, e le fu largo di agevolezze, e per ripetute prove le dimostrò quanto gli piacesse quel suo frequente adunarsi sulle tombe de' trapassati a supplicar loro l' eterna requie, e ad inspirarsi alle virtù che rendono fruttuosa ed onorata la vita.

Or dunque era debito che l' Arciconfraternita porgesse tributo di esequiali preghiere all' eminentissimo prelato defunto; e glielo porse in fatti nel trigesimo giorno dopo la morte di lui, ch' è a dire il 25 dello scaduto maggio, nell' isola di San Michele, in quel preziosissimo tempio, cedutole, a maggior decoro del rito, da' frati minori riformati, a' quali è affidato. Nulla dirò dell' interno apparato, nella sua grave severità nobilmente sfarzoso; nulla della copia di faci che ardevano continuo dintorno al magnifico cenotafio; nulla delle inscrizioni italiane, che sulla maggior porta del tempio e ai quattro lati del feretro rammentavano, in concetti intesi da tutti, le principali virtù dell' uomo, del letterato, del patriarca, del cardinale; nulla dell' infinito numero di confratelli e di cittadini, accorsi per tributare l' estremo ossequio al lor padre, per dire l' ultimo addio al prelato umile e caritativo; nulla della commovente ufficiatura e della santa mestizia, onde alla canonica recitazione delle funebri preci intorno intorno spirava l' augusto tempio. Questo solo noterò, che l' insieme di tante cose componeva tal quadro, da provare a tutta evidenza che il cuore degli astanti prendeva parte alla pia cerimonia, che il dolore per la perdita del santo prelato era ingenuo e profondo, che, in fine, un sì copioso adunamento di popolo non per altro s' era fatto se non per onorare vere e maschie virtù, per rimeritare una vita vissuta perfettamente secondo la filosofia del Vangelo.

E di alcune di codeste virtù, di quelle, cioè, che risguardano più da vicino la pietà e l' attinenza ch' era tra il Patriarca e l' Arciconfraternita, fece elogio con parole affettuose e faconde il padre Bernardino da Portogruaro, de' minori riformati (al secolo Giuseppe Dal Vago). Quest' uomo, ancorchè in giovane età, ha dato parecchi saggi di dover distinguersi nel difficile arringo del pergamo. Egli conosce il linguaggio del cuore, conosce i tenebrosi avvolgimenti delle passioni, e nel cuor suo e nell'intelletto sa trovare potenti affetti e maschia eloquenza per vincer l' uno e debellare le altre con durevole vittoria. Egli mostra di essere a prova convinto, in ciò che attiene alla pietà ed al costume, conseguirsi dall' uomo molto più colla dolcezza del prego, che con l' asperità del comando; e Gesù Cristo, innanzi che inesorabile giudice, aver voluto essere amorevole e pietoso maestro. Lo stile poi e la lingua, usati dal padre Bernardino ne' suoi sacri discorsi, sono schiettamente italiani, e di nobile e temperata eleganza. Del qual ultimo pregio, notabilissimo in un seguace della umiltà francescana, e che mi sembra degno di più numerosi imitatori, ci offre un bell' esempio la breve orazione (*), letta nel suddetto giorno: nella quale non è concetto che non parta dal cuore, non parola che non sia un giusto tributo all' illustre defunto. Noi auguriamo al padre Bernardino da Portogruaro ferma salute e lunga vita per onore dell' Ordine, al quale appartiene, e soprattutto per utilità delle genti cui egli è inviato ad annunziare la buona novella.

Ma, tornando al tema de' presenti cenni, mi si consenta di porger pubbliche lodi all' onorevole Arciconfraternita del suffragio de' morti, non solo per il pio ufficio renduto con tanta splendidezza al suo venerabile proteggitore, ma pel gran bene che opera col giovare in tante guise alla religion dei sepolcri.

P. Cecchetti.

(*) Questa orazione o parole (siccome modestamente volle intitolarla l' autore), fu fatta di pubblica ragione co' tipi di Gianbatista Merlo, e si vende a benefizio dell' Arciconfraternita.

Bibliografia.

VOCABOLARIO GENETICO-ETIMOLOGICO DELLA LINGUA ITALIANA, del dott. G. B. Bolza. *Dispensa 1.ª Vienna e Milano; libreria Tendler e Comp. 1851. Ogni foglio di pag. 32 costa L. 0. 50. Ogni mese uscirà una dispensa, composta di quattro messi fogl. Le associazioni si ricevono presso i principali librai.*

L' Italia non ha un Dizionario, in cui siano disposte le parole della nostra lingua secondo le logiche loro derivazioni, e insieme colle etimologie attinte a fonti sicure. A ciò va provvedendo il dott. G. B. Bolza, nome già chiaro per questa maniera di studii. Egli ha pubblicato il primo fascicolo della sua opera stampata correttamente, in bella carta e nitidi caratteri. In questo si tratta l' ampia materia seguente:

Capo 1.° Delle lingue in generale.

1. Voce e favella - 2. Suoni elementari della favella; loro formazione. - 3. Vocali. - 4. Consonanti. - 5. Materia prima delle lingue. - 6. Voci spontanee de' bambini. - 7. Voci spontanee degli adulti. - 8. Voci imitative. - 9. Voci di sentimento. - 10. Sviluppo della materia prima. - 11. Forme gramaticali. - 12. Derivazioni.

tonio Pellegrini, dalla carica di gonfaloniere del Comune di Bagno a Corsena, quel Consiglio comunale è disciolto per essere ricomposto nei modi e forme prescritte dal Regolamento comunale del 20 novembre 1849.

Il decreto, che porta tale disposizione, ne dà per motivo le scissure insorte fra il Consiglio comunale e il gonfaloniere, in danno manifesto del servizio e dell' interesse comunitativo. *(Monit. Tosc.)*

IMPERO OTTOMANO.

Leggesi nella *Patrie*: « Le lettere del nostro corrispondente di Turchia, in data 15 maggio, ci recano da Costantinopoli, e da varie altre contrade di quell' Impero, notizie, che attestano quanta sia la sollecitudine e la fermezza del sultano Abdul-Megid nel governo de' suoi popoli.

« L' ultimo censimento della popolazione fece chiaramente conoscere la straordinaria affluenza degli abitanti delle Provincie, venuti a Costantinopoli per esercitarvi i loro mestieri; donde nacque in questa capitale un eccesso di popolazione, e molte industrie e la coltura delle terre, in seguito a questo spostamento di operai, deterioravano in parecchie regioni dell' Impero.

« Quindi è che il Divano, convinto del grave inconveniente di lasciare che si formi una popolazione senza lavoro, in una capitale che conta già 800,000 abitanti, prescrisse che tutte le braccia disoccupate potessero essere dirette nelle Provincie meno popolate, e che a questi coloni fossero distribuiti terreni.

« Questi provvedimenti riscossero la generale approvazione, perch' essi assicurano l' esistenza di un gran numero d' uomini senza lavoro, e sono un mezzo di rialzare l' industria e l' agricoltura in quei luoghi, dove languiscono per difetto di braccia.

« Un altro fatto caratteristico accadeva contemporaneamente; era giunto il tempo del licenziamento dei soldati che, secondo l' ordinanza del 1843, hanno diritto di ritornare alle loro case, dopo di avere servito nell' armata attiva per cinque anni. Il Sultano assistè a questa cerimonia: molti soldati manifestarono il desiderio di restare sotto le bandiere; la loro domanda venne accolta, e per ricompensare quest' atto di zelo, essi saranno promossi, oppure verrà aumentata la loro paga.

« Il numero degli uomini, avvezzi allo stato militare, si accresce perciò notevolmente ogni anno; e al dì d' oggi la Turchia può, all' uopo, radunare sotto le armi 300,000 soldati perfettamente esercitati.

« Quando si paragoni quest' ordine di cose col modo di reclutamento posto in uso in Egitto, dove gli Albanesi di Mehmed Ali e d' Ibrahim spingevano la barbarie fino ad incendiare le messi per costringere gl' infelici *fellah*, che si erano rifugiati nei campi, a rendersi ai reclutatori; quando si pensi a quali disposizioni fiscali ed a quali angherie era soggetto questo paese, facilmente si capisce come l' Autorità sovrana abbia voluto sottrarlo a tanti mali col far eseguire in Egitto le benefiche disposizioni del *tanzimat*.

« Abbas pascià, Vicerè e governatore di questa Provincia, si sottomise alla volontà del Sultano.

« La resistenza dei pascià feudali, che si sforzavano di rendere vana l' azione del potere centrale, va cedendo in ogni parte. La lotta armata cessò nella Bosnia, dove Omer pascià ed il governatore si adoperano per ordinarvi un' amministrazione regolare. In Aleppo il governatore fece arrestare Jussuff-bei, capo arabo, il quale cercava di sollevare le tribù vicine.

« Alla partenza del corriere, il sig. di Lavalette, ambasciatore di Francia in Turchia, era stato ricevuto dal Sultano. » *(G. P.)*

INGHILTERRA

Londra 30 *maggio.*

La Regina ha accettato l' invito del lord-podestà ad un gran banchetto, che avrà luogo a Guidhall il 2 luglio.

I disordini di Tamworth furono tali, che bisognò mandarvi un distaccamento di dragoni per ristabilirvi la tranquillità.

Esposizione di Londra.

La folla dei curiosi fu grande nel recinto del palazzo di cristallo il mercoledì 28 maggio, ch' era il terzo giorno, in cui si poteva entrare con biglietti del prezzo d' uno scellino. Alle undici antimeridiane, quando le porte furono aperte, entrarono per lo meno 15 mila persone, ed a mezzodì eran già 25 mila; in tutto il giorno, il numero complessivo è valutato dai giornali inglesi a 40 mila persone. La somma d' introito fu di 1859 lire di sterlini, ossia 46,475 franchi, a cui aggiungendosi l' introito di lire di sterlini 13 e 13 scellini (circa 340 franchi) per biglietti di stagione, si ha il risultato totale di lire di sterlini 1872 e 13 scellini, vale a dire 46,815 franchi. S. M. la Regina ha ordinato che tutt' i giorni le venisse fatto particolare rapporto dell' andamento dell' Esposizione, e del numero di persone che visitano il palazzo di cristallo.

La corporazione dei mercanti di pesce di Londra ha dato uno splendido banchetto ai ragguardevoli stranieri, venuti nella metropoli dell' Inghilterra a visitare l' Esposizione universale. Fra' commensali erano i tre valenti economisti francesi, barone Carlo Dupin, professore Adolfo Blanqui e professor Wolowsky. Il primo di essi rispose con acconcio ed applaudito discorso al brindisi, fatto dal presidente del banchetto ad onore dei commissarii stranieri. Fra giorni un altro banchetto consimile verrà dato dalla corporazione dei sarti.

Lo spaccio dei cataloghi degli oggetti esposti nel palazzo di cristallo è grandemente cresciuto. Dacchè son vendibili i biglietti ad uno scellino, la vendita di detti cataloghi ha superato in due soli giorni di 1300 e 1500 copie quella dei giorni precedenti, in cui non si poteva entrare se non con biglietto di stagione, ovvero con biglietti a cinque scellini. Questo fatto mostra che da tutti si vuol visitare l' Esposizione universale con attenzione e con esattezza. *(G. P.)*

IRLANDA.

Domenica sera 25 maggio, avvennero disordini a Kilkenny. La plebaglia si scagliò a guisa di furia contro le botteghe dei protestanti, che avevano firmato l' indirizzo alla Regina contro l' aggressione papale. Il popolaccio era diviso in brigate e attaccò parecchi quartieri simultaneamente, rompendo porte e finestre, e abbruciando i notabili in effigie. La polizia intervenne ed arrestò i promotori dei disordini. *(Risorg.)*

PORTOGALLO

Lisbona 23 *maggio.*

Tutti i membri del nuovo Gabinetto sono oneste persone, ma non sono credute molto abili in politica. Don Pestana ritorna dai possedimenti portoghesi dell' India, ove il suo governo piaceva a tutti. Del resto, è un cartista assai moderato. D. Souce è un giudice del carattere più elevato, e possiede beni considerevoli nell' Alemtejo. Don Jervis d' Atonguia è un uomo d' onore, di spirito indipendente, e personalmente devoto al maresciallo Saldanha. D. Franzini non è creduto partigiano fanatico del tale o tal sistema politico; ma del resto avrà da stentare assai per lottare contro le difficoltà incessanti, che gli presente à la scarsezza del Tesoro. In somma nessuno di questi uomini di Stato sembra disposto a promuovere misure estreme, o mutazioni violente. Il marchese Loulé è forse il solo che, per cagione della parte attiva che ha preso all' ultimo movimento rivoluzionario, inchinerebbe un po' troppo verso la democrazia; ma la sua presenza nel Gabinetto ha di buono che potrà servire di garantia al partito popolare contro le influenze retrograde, che si potrebbero spiegare nelle elezioni generali. Saldanha ha da una parte mostrato poca moderazione o prudenza, destituendo la maggior parte dei pubblici funzionarii per surrogarli ovunque con settembristi; il che non ha mancato d' allarmare un buon numero d' individui, che l' avevano cordialmente aiutato a rovesciare il conte di Thomar.

Le promozioni, fatte a profusione nell' armata, oltre al gravare fortemente il Tesoro, rassembrano molto ad un sistema organizzato di corruzione; è certo il pubblico era in diritto di aspettarsi che il Ministero, nel suo principio almeno, schivasse le colpe, che biasimava sì acremente ne' suoi predecessori. I militari specialmente sono assai poco contenti di veder introdotti nelle loro file ufficiali, che hanno servito la Giunta d' Oporto; e dicono altamente ch' essi non hanno prese le armi per cedere i loro posti ai loro antichi e implacabili nemici. Il primo decreto, pubblicato dal nuovo Ministero, è alquanto dittatoriale, perchè sospende di sua privata autorità l' esecuzione della legge sulla stampa, votata dalle Cortes l' anno scorso. Si aspetta una depurazione della Camera dei pari; ma non si sa ancor nulla di positivo sull' estensione che possa avere questa misura, nè sulle modificazioni, che subirà certo la legge elettorale. Si è offerto al visconte Sa da Bandeira una missione a Londra; ma si crede che la rifiuterà. Si tratta di mandare il duca di Terceira a Parigi, il conte d' Azinhaga, fratello di Saldanha, a Madrid, e D. Antonio Valdez, qual commissario portoghese all' Esposizione di Londra Il piroscafo l' *Encourier* ritornò da Oporto il 21. A quel tempo la squadra d' evoluzione non si era mossa; ma si credeva che se ne sarebbero staccati due vapori per porli in osservazione d' una squadra francese, che il *Tagus* aveva scoperta presso il Capo di S. Vincenzo.

(Morning-Chronicle.)

Sarà nominato un Comitato per riferire sopra due progetti di legge elettorale, l' uno sull' elezione diretta, l' altro sul sistema d' elezione indiretta. Questi progetti devono surrogar quello, ch' era stato presentato alle Cortes. La Camera dei deputati sarà sciolta. Da ciò la necessità d' esercitare i poteri dittatoriali, non solo per decretare una nuova legge elettorale, ma anche per la percezione delle imposte e per la sistemazione degli affari finanziarii fino al principio del 1852, perchè prima non sarà possibile convocare una nuova Camera. Il Gabinetto, del resto, può essere strascinato più lontano che non vorrebbe. *(Times.)*

La composizione del Ministero mostra chiaramente che, se Saldanha impone la sua volontà alla Corona, egli stesso è sottoposto ad un' altra potenza, la quale, com' è da temere, non ha troppa stabilità ne' suoi principii politici. Nell' attuale stato del Portogallo, un tal Governo non può durare. Esso può umiliare la Corte, incoraggiare coloro che contano sulla forza fisica, ma non si crede che sia tale da favorire gl' interessi permanenti dell' ordine, e da stabilire uno stato di cose, favorevole allo sviluppo dei mezzi economici del paese. E ciò vedremo tra poco.

(Morning-Post.)

BELGIO

Brusselles 30 *maggio.*

Nella sessione del 29 del Senato, il barone di Royer mosse al Gabinetto alcune interpellanze, relativamente alla crisi ministeriale. Avendo il ministro dell' interno osservato che i personaggi, ai quali era stata affidata la missione di ricomporre il Ministero, avrebbero potuto, meglio che i ministri dimissionarii, dare al Senato alcuni schiarimenti, il sig. Damon-Dumortier, il quale presedeva, lasciò immediatamente il seggio presidenziale e prese la parola.

Dopo d' avere detto che, a suo parere, i ministri avevano mostrato una soverchia suscettività, il sig. Dumon-Dumortier soggiunse essere convinto che nessuna amministrazione fosse possibile nelle presenti circostanze fuorchè a condizione di continuare lealmente la politica seguita dal 12 agosto 1847 in poi: non solo egli affermò essere impossibile un Ministero di *destra*, od un Ministero misto; ma insistè su questo punto che nulla si poteva immutare nel contegno tenuto dal Governo in questi quattro anno. Egli conchiuse con dire che il Ministero dimissionario dovrebbe conservare la direzione degli affari pubblici, perchè niuno potrebbe meglio di lui continuare la politica, da lui inaugurata e praticata.

Quindi prese la parola il ministro dell' interno, e disse non avere il Ministero mostrato soverchia suscettività: trattarsi d' una questione gravissima per gl' interessi del paese, sia in ordine alle finanze, che all' ordine pubblico, al lavoro, al benessere delle popolazioni d' operai ed all' incremento della pubblica ricchezza; ei soggiunse che non poteva dare ulteriori spiegazioni, poichè la condizione, in cui si trova ora il Ministero, è la stessa, in cui era nel giorno successivo alla votazione, in seguito alla quale egli aveva dato le sue dimissioni.

L' incidente non ebbe altro seguito. Il Senato passò alla discussione del progetto di legge sulle ipoteche; fu chiusa la discussione generale, e nella prossima sessione si comincierà quella dei singoli articoli.

Mons 29 *maggio.*

Presso la Corte delle Assise dell' Hainaut si aprirono il giorno 27, come già dicemmo, i pubblici dibattimenti del famoso processo Bocarmé: gli accusati sono: 1.° Alfredo-Giuliano-Gabriele-Gherardo-Ippolito Visart, conte di Bocarmé, dell' età d' anni 32, proprietario, nato al campo di Weltevreden, a Java; e 2.° Lidia-Vittoria-Giuseppa Fougnies, d' anni 32, moglie del suddetto conte di Bocarmé, nata a Perawelz, ed abitanti ambidue a Bury.

Il conte Ippolito Visart di Bocarmé, appartenente per nascita ad una delle primarie famiglie dell' Hainaut, aveva sposato nel 1843 a Perawelz la figlia di un antico droghiere, il quale non aveva che un figlio ed una figlia: il primo, amputato della gamba destra, non presentava una costituzione robusta.

Quindi è che, secondo l' atto d' accusa, l' incolpato, prima ancora di contrarre il matrimonio colla figlia del sig. Fougniés, faceva già fondamento sopra la morte più o meno vicina di Gustavo Fougnies, suo cognato; e, dopo di essersi assicurati i beni di sua moglie col mezzo di un testamento, egli non esitò a consultare il dott. Semet sulla maggiore o minore probabilità di vita o di morte di Gustavo.

Ma Gustavo non si affrettava di morire; egli pensava anzi ad ammogliarsi, ed era in procinto di farlo, quando morì improvvisamente al castello di Bitremont, abitato dagli accusati, e nella camera stessa dov' egli venne a pranzo in casa loro.

Questi ultimi notificarono, il giorno dopo, la morte di Gustavo alla signora di Dudzeele ed a sua figlia, colla quale appunto Gustavo doveva ammogliarsi, e la contessa di Bocarmé incaricò un domestico di andare ad annunziare *à ces deux coquines*, che suo fratello era morto di apoplesia.

Ma lo stato del cadavere accennava a tutt' altra cagione, poichè l' autopsia, oltre ad esterne contusioni e graffiature e corrosioni d' epidermide, segnalò sulla lingua, nella bocca, nella faringe e nel ventricolo numerose tracce indicanti l' ingestione di un caustico liquido; cosicchè i periti conchiusero che una sostanza liquida corrosiva era stata introdotta durante la vita nella bocca di Gustavo Fougnies, ed aveva prodotto la cauterizzazione di tutta questa cavità, non meno che di una parte della faringe; che una porzione di questo liquido, espanso o rigettato, avea cauterizzato la parte laterale sinistra del collo; e che le violenze e le contusioni sulla faccia provenivano dagli sforzi, che si dovettero fare per soffocare le grida della vittima.

Il conte offriva inoltre alla mano sinistra ed alla seconda falange del dito medio una doppia ferita, e ch' era evidentemente l' effetto di una morsicatura. L' analisi chimica dimostrò che Gustavo Fougnies era morto avvelenato dalla *nicotina*, alcali organico proveniente dal tabacco, e che costituisce un violentissimo veleno.

L' istruttoria seppe in seguito che l' accusato attendeva già, da dieci mesi circa, ad uno studio particolare su questo veleno, di cui egli aveva ottenuto colle sue preparazioni due piccoli fiaschetti pochi giorni prima della morte di Gustavo: l' accusato, sotto il falso nome di *Bérant*, consultava a questo fine il sig. Loppens, professore di chimica alla Scuola industriale di Gand.

Finalmente, la contessa accusa formalmente suo marito di avere avvelenato il fratello di lei, e sullo stesso fa ricadere tutto il peso del delitto.

Nell'udienza del 27, il procuratore generale presso la Corte d' appello di Brusselles lesse l' atto d' accusa, quindi si procedette all' interrogatorio della contessa di Bocarmé, il quale continuò nell'udienza del 28, in cui venne pure interrogato il conte.

La contessa offre il tristo spettacolo di farsi con una certa insistenza ed acerbità accusatrice di suo marito, a fine di allontanare da sè ogni risponsabilità di questo fatto: il conte invece afferma essersi per inavvertenza amministrata la nicotina a Gustavo Fouguies da sua sorella medesima.

Nell'udienza del 29 si cominciò l' interrogatorio dei testimonii. *(G. P.)*

FRANCIA

Parigi 31 *maggio.*

Il partito legittimista, dice una corrispondenza del *Courrier de Lyon*, si preoccupa sempre molto della formula stanziata dalla riunione della via delle Piramidi, per domandare la revision della Costituzione. Temesi che il modo ambiguo, col quale è espressa, celi un secreto intendimento, che porrebbe in una difficile posizione gli amici del Conte di Chambord: dà timore l' autorità e la giusta considerazione, che sono inerenti al nome ed alle parole del sig. di Broglio. E infatti quest' uomo di Stato sì sobrio di discorsi e sì riservato, e la cui esperienza è tanto sicura, prendendo la parola nella solenne occasione che sta per offerirsi, sarà attentamente ascoltato da tutta la Francia, e potrà esercitare la più grande e la più decisiva influenza sugli animi.

Scrivono al *Monitore Toscano* da Parigi, in data del 16 maggio: « Osservate la situazione degli spiriti nell' Assemblea, se volete giudicare della condizione in cui si trova il paese. I rivoluzionarii spingono le popolazioni a disprezzare le leggi; e già bande armate percorrono certi Dipartimenti, cioè quelli del Cher, della Drôme e dell' Ardèche; in una parola già si organizza l' anarchia e la guerra civile. Vorrei potervi dare migliori notizie; ma io non posso, nè voglio dirvi se non quello che è.

« La revisione della Costituzione, e l' abrogazione della legge del 31 maggio, sono le due gravissime questioni, che tengono oggi sospesi gli animi di tutti. Tanto sull' una che sull' altra evvi dissenso nel partito dell' ordine. Se i giornali notano questa divisione, non dicono la cagione che la muove. Ve ne darò io un qualche cenno.

« Quanto ai legittimisti ed agli orleanisti riuniti, la revisione totale è, nè più nè meno, la questione nettamente posta tra la Monarchia e la Repubblica. Per quella parte poi della riunione delle Piramidi, composta di uomini devoti all' Eliseo, la questione è tutta presidenziale; e però si oppone alla revisione totale, e vorrebbe votar solo la revisione pura e semplice di due o tre articoli, che particolarmente si oppongono alla rielezione del Presidente. Ma, direbbero gli altri, non avrete la maggioranza legale. Non importa, risponderebbero; vedremo quello che sarà da farsi, — *salus populi suprema lex est.*

« Da questo facilmente argomenterete che vi sarà scissione inevitabile e profonda tra le due frazioni della maggiorità; e capirete pure che la sinistra parte dell' Assemblea ne caverà profitto per sè. Nondimeno vi è questo caso, ed è che la Montagna si metta in ostilità flagrante ed armata nell' Assemblea; e non son pochi che lo credono. Allora il danno riunirebbe coloro, che prima erano divisi, e le difficoltà sparirebbero, o almeno diminuirebbero grandemente.

« Quanto alla legge del 31 maggio, sarà questa difesa a tutta oltranza dal Ministero. Se sarà così, è credibile che il Ministero non reggerà lungamente al potere. Vuolsi che il Presidente sia d' avviso contrario a quello del Ministero. Vuolsi che, tre giorni sono, consultasse un suo amico intorno a questo particolare, e che questi gli rispondesse: « Monsignore, il dodicesimo circondario di Parigi contava 21,000 elettori, oggi non ne ha che 5000. Ora gli esclusi son di quelli, che davano il loro voto ad un Barbès. Ridonate a costoro i diritti elettorali. Potreste voi credere che darebbero a voi i loro voti? Se mai lo credeste, sareste in un grave inganno L' abrogazione della legge del 31 maggio non servirà certo gl' interessi vostri. » Il Presidente non avrebbe risposto.

– 13. Composizioni. – 14. Traslati. – 15. Obbiezione e risposta. – 16 Epilogo. – 17. Conclusione.

Capo 2.° Della lingua italiana.

18. Sua origine. – 19. Suo carattere. – 20. Mutamenti eufonici. – 21. Onomatopee. – 22. Vocaboli italiani di greca derivazione. – 23. Vocaboli italiani venuti dal tedesco. – 24. Vocaboli italiani derivati da altre lingue. *(Continua.)*

La teorica è accompagnata da un saggio del Vocabolario genetico-etimologico. La prima voce è A. « A. *(a, ab, abs)*, preposizione dinotante moto da luogo, avversione. Nei vocaboli composti, venutici dal latino, ritiene talora il *b*, tal altra la *s*, come in *aborrire, ablativo; astenersi, astrarre.* » La seconda voce è « *Acer (acer, aceris*, greco *aki*; in sanscrito *ac*, e *anç*, (sillabe scritte in caratteri sanscriti) valgono *penetrare) acre*, di sapor forte, caustico (come le cipolle, l' armoraccio ec.) ed anche duro, forte, penetrante. » Da questa voce con buone ragioni egli deriva: 1. *Acredine*, acrimonia, acrimonioso, acrimonico. – 2. *Agro*, agrezza, agresto, agrume. – 3. *Acerbo*, acerbezza, acerbità, acerbamente, acerbare, inacerbare, esacerbare, acerbazione, inacerbazione, esacerbazione. – 4. *Acido*, acidità, acidezza, acidificare, inacidire, aceto; acetaio, acetoso; acetosità, acetosa, acetosella; acetire, inacetire, acetato, acetificazione. – 5. *Acero*, acereto, aceraio o bosco d' aceri. – 6. *Acuire*, acuità, acuto, acutezza, acume, acutamente, acuminare. – 7. *Aguto*, acuto, aguzzo, aguzzare, aguzzamento, aguzzatura, aguzzata: ago, agucchia, gucchia, aguglia, guglia; agoraio; agugliata, gugliata, agucchiare, agugliare. – 8. *Aculeo*, acino. *(Continua.)*

Dal quale saggio si vede come l' autore, dopo avere indicato la radice originale della parola, tolta in questo caso dalla più antica lingua nota, derivi i nomi concreti, gli astratti, gli avverbii e i verbi d' ogni famiglia, diremo così, di voci discese da quello stipite.

Il lavoro è dunque condotto con diligenza, filosofia e larga erudizione: ed è per riuscire utile, non solo alla comune degli studiosi per l' intima conoscenza, precisione e proprietà della parola italiana; ma ancora alla storia della nostra lingua e ai vocabolaristi; giacchè certo nessun d' essi potrà d' ora innanzi compilare un dizionario italiano senza giovarsi di questi razionali principii e di queste etimologie. P.

Storia.

Rivendicazioni.

Il sig. Francesco Fontana, architetto delle Catacombe, rivendica nell' *Osservatore Romano* la priorità delle scoperte dei monumenti sotterranei, che il sig. Perret, architetto francese, vorrebbe attribuire a sè medesimo nella pubblicazione dell' opera *Roma sotterranea*, per la stampa della quale il ministro degli affari interni domandava all' Assemblea di Francia un credito straordinario di fr. 209,385.

In una delle sessioni del mese d' aprile dell' Accademia delle scienze di Parigi, fu data lettura d' una lettera, scritta al sig. Arago dal sig. Antinori, direttore del Museo di fisica e di storia naturale di Firenze, nella quale si dice che, fra' manoscritti della Biblioteca del Granduca di Toscana, si sono trovati alcuni passi, che dimostrano che i membri della celebre Accademia del *Cimento* avevan già, nelle loro molte esperienze sul pendolo, osservato i fatti, che hanno fornito recentemente al signor Foucault il principio della dimostrazione del movimento della terra. Del resto, dobbiam dire che quei dotti si erano limitati a constatare il fatto della deviazione del pendolo, e che non ne avevano conosciuta la causa.

Ecco il passo originale di Vincenzo Viviani, discepolo di Galileo e membro dell' Accademia del *Cimento;* passo nel quale il fatto della deviazione del pendolo è nettamente espresso:

« Osservammo che tutti i penduli da un sol filo deviano dal primo verticale e sempre per il medesimo verso, cioè secondo le linee AB, CD, EF, ec., da destra verso sinistra delle parti anteriori. »

(J. de l' instr. publique e *Monit. Tosc.)*

Belle arti.

Nuove sculture operate in Roma.

Gli scultori, che trovansi nell' eterna città, condussero a termine ultimamente parecchi monumenti degni di considerazione. Fra' più segnalati, si novera un *Bolivar* dell' illustre Pietro Tenerani. Oltre al celebre *liberatore*, vi sono scolpite figure allusive, rappresentanti le Provincie di Perù, Bolivia e Columbia; due statue, la Giustizia e la Liberalità, verranno poste a' lati di questo monumento, da erigersi nel duomo di Carracas. La *Gazzetta d' Augusta* loda molto questo lavoro per la grazia ed espressione delle fisonomie, e la sveltezza delle forme, che lo distinguono. Lo Svedese Fogelberg, che già illustrò col suo scarpello i fatti più importanti della storia della sua patria, ha terminato una statua equestre di Bernadotte, ch' è il principale fra' suoi lavori. Il citato giornale alemanno trova in essa ben interpretato il valore, l' energia e l' intelligenza dell' antico generale di Napoleone, ed ottimamente riuscito il cavallo. L'artista tedesco Steinhäuser compì, non ha guari, un monumento a Goethe, ove le forme del rinomato poeta sono tratte dal disegno di Bettina d' Arnim e riprodotte degnamente nel marmo. Si fa onorevole menzione altresì d' un gruppo di Kümmel, ov'è rappresentata Psiche svenuta dopo l' apertura del vaso di Pandora, e sostenuta da Cupido. *(O. T.)*

Il sig. ***Alexandre*, *di Parigi***, celebre artista declamatore, e di cui la nostra Gazzetta riprodusse gli elogii giustamente tributatigli dai giornali torinesi nell' inverno dello scorso anno, quando con' sempre maggior successo si produceva in diverse accademie pubbliche e private, si trova ora di passaggio a Venezia; e speriamo ch' egli si farà udire in qualche accademia, alla quale si può predire il concorso di tutti gli amatori della buona commedia, di cui egli recita con somma abilità le scene più belle e più dilettevoli.

« La Montagna è contenta della condotta di Girardin. Essa riunivasi ieri per deliberare che cosa poteva fare per lui. E qui è bene sappiate che i Montanari, mentre si servono di Girardin, lo detestano e disprezzano. La Montagna decise che avrebbe in una certa misura sostenuto il sig. Girardin, ma nello stesso tempo lo avrebbe sorvegliato. E Girardin, sa ottimamente come regolarsi, e nondimeno arrabbia di non avere in alcuna parte ministri. Quelli della dritta lo chiamano molto a proposito — ministro degl' imbarazzi pubblici. — Il detto è spiritoso davvero.

« La fusione va a gran passi, anzi può dirsi che è compiuta nelle alte regioni. L' onorevole generale Changarnier, per esso, è venuto interamente in questa sentenza. Negheranno alcuni questo fatto. Io ve lo do per sicuro. Ma, se la fusione è compiuta nelle alte regioni, resta il non meno difficile, cioè il renderla popolare. Non è senza grande importanza il viaggio del sig. di Valmy a Frohsdorf; siccome il sig. Berryer può essere chiamato a dover fare alla tribuna delle dichiarazioni di principii, e siccome gli possono venir fatte certe quistioni assai delicate, così hanno voluto, io credo, aver la parola dal Conte di Chambord per essere pronti a tutto e poter rispondere a tutto. Non altro di qualche importanza per ora. Prima però di finire, voglio darvi un' altra notizia, che può avere qualche interesse. Il Principe di Canino ha dimandato il passaporto per trasferirsi a Roma. Il Consiglio de' ministri glielo ha rifiutato all' unanimità. E meglio ancora notarvi che qui è ancora assai considerevole il numero degli stranieri, mentre a Londra è scarso assai. Chi l' avrebbe mai creduto, che a Londra si potesse comodamente mangiare, bere e dormire colla spesa di sei scellini al giorno? »

Una corrispondenza del *Risorgimento* in data di Parigi 29 maggio, dà i seguenti ragguagli de' Circoli politici di Parigi:

« La più importante di queste riunioni, è quella delle *Piramidi*. Essa ha circa duecento membri inscritti, e, pochi meno si sono, riceveva le inspirazioni dagli antichi capi del partito conservatore orleanista. Ma, in seguito alla famosa discussione relativa alla destituzione del generale Changarnier, nacquero nel suo seno delle dissidenze e si ritirarono parecchi, i quali furono i sigg. Thiers, Barrot, Chamboile, Changarnier, Rémusat, Baze, Roger du Nord, Jules di Lasteyrie, Delessert, Duvergier di Hauranne, Pisatory, Malleville.

« Ancor oggi la riunione delle *Piramidi* ha per vessillo la conservazione, ma ha tanta eterogeneità fra' suoi membri, che non può esser tra loro solidarietà perfetta. Fra gli antichi conservatori si annoverano i signori di Broglio, Daru, Drouyn di Lhuys, Dupin, Garnon, ammiraglio Cécille, Grouchy, Janvier, Kératry, Lagrénée, Lacaze, Casimiro Périer, Mathieu de la Rédorte, ec.

« In questa riunione venne a fondersi, dopo la sua dissoluzione, l' antica Società bonapartista delle belle arti. I suoi membri più segnalati sono i sigg. ammiraglio Duperit-Thouars, Fabvrier, Ferdinando Barrot, Gourgaud, generale Grammont, generale Lebréton, generale Husson, Ladoucette, Larabit, generale Mauquian, generale Monthelon, Murat, della Moskowa, Edgardo Ney, Lapie di Morny, d' Ornano, Persigny, di Rancé, generale Regnault St-Jean d' Angély, Dariste, Delajus, Faultrier d' Albufera, Vaudrey, Arighi di Padova, Casabianca, Clary, Abbatucci.

« Aggiungete alcuni repubblicani dissidenti, come Arbey, Charlemagne, Benoist Champy, Coquerel, Faure, Gavini, Pavez, Peupin, Pigeon, Tousset, Dériques. Quindi la piccola torma del partito cattolico, cui a torto dicono legittimista, e che vorrebbe, la religione aver gran parte nello Stato. Questa piccola parte clericale ha perfetta comunione d' idee coll' Eliseo, ed è inspirata dai sigg. di Montalembert, di Riancey, Beugnot, di Mérode, di Melun.

« Così composta, la riunione delle *Piramidi* rappresenta una legge, disposta a sostenere il potere esecutivo. Questo è infatti il carattere spiccante di questa riunione, e per tal motivo tiene desta l' opinione pubblica, stantechè dalle sue determinazioni si tira augurio pei voti dell' Assemblea.

« La riunione della via di *Rivoli* conta 150 membri inscritti, vale a dire i legittimisti dell' Assemblea. Non dissentono intorno al loro scopo — ricollocare sul trono Enrico V; — ma sui mezzi e sulla forma di Governo, vi sono divisioni infinite.

« Sapete che l' abate Génoude avea formata una scuola di legittimisti democratici, che, indipendentemente dal diritto divino, non disdegnavano reclamare pel nipote di S. Luigi la conservazione del voto universale. I legittimisti progressisti vorrebbero qualche cosa d' analogo e più estese le libertà municipali. In questo partito, che ha per organi l' *Opinion publique* e la *Gazette de France*, trovansi i sigg. di S.t-Priest, Laboulie, Barthélemy Sauvaire, Nettement, Castillon, Favreau, l' abate di l' Epinay, di Larcy, di Surville, Vézin.

« D' altra banda, i sigg. Berryer, Falloux, Vatimesnil, Benoist-d' Azy, Desèze, Kerdrel, si sgomentano di questa mala tendenza del secolo a ricondurre il partito ad una ristaurazione più elastica. Quest' ultima frazione è inferiore in numero, ma incomparabilmente più autorevole per ingegni, e servigii resi, e per la confidenza del Principe, di cui riproduce più direttamente il pensiero. Perciò giunge a dominare tutte le deliberazioni di un partito molto disciplinato. Questi legittimisti puri hanno per organo il giornale l' *Union* (l' antica *Quotidienne*).

« La riunione di *Rivoli* ha altresì tre *enfans terribles*, le cui fantasie politiche danno assai noia ai loro amici politici. E sono i signori Léo di Laborde, Larochejacquelein, Bouhier de l' Ecluse.

Le adunanze della *via di Rivoli* sono molto significanti, perchè vi si rifugiò tutta l' iniziativa del partito, e tutte le determinazioni che vi si prendono sono un acquisto della politica.

« Avvi ancora la riunione *Molé* o dell' *Università*. È il quartier generale della fusione; ma vi si fa poco chiasso e pochi affari. Conta 50 membri inscritti, ma ebbe certe aderenze. In generale, i membri presenti si riducono a 10 o 12. I più assidui e zelanti per lo scopo della missione speciale della riunione, sono i sigg. Molé, Montebello, di Mornay, Soult di Dalmazia, Moulin, Cunin-Gridaine, Ferd. Favre, Vitet. Nella stampa questo partito è rappresentato dall' *Assemblée Nationale*.

« Il partito orleanista propriamente detto non ha più centro di riunione dopo che il sig. Thiers e i suoi aderenti hanno abbandonato le *Piramidi*. Vi dissi, del resto, che il solo membro militante di questo partito era il sig. Thiers. Perciò le adunanze divenivano senza scopo. Gli orleanisti dell' Assemblea attingono le loro ispirazioni nei tre giornali, che li rappresentano, il *Journal des Débats*, l' *Ordre*, il *Messager des Chambres*.

« I repubblicani non hanno riunioni periodiche; nelle circostanze gravi, la Montagna si convocò in una sala pubblica della via di Richelieu. I repubblicani moderati, rappresentati dal generale Cavaignac, si riuniscono in casa del sig. Bixio. La prima di queste due frazioni del partito repubblicano ha per organi la *République*, il *National*, ed il *Vote universel*, che nasce, muore, e rinasce per morire.

« Il *Siècle* e la *Politique nouvelle*, rivista fondata recentemente, traducono il pensiero dei repubblicani moderati.

« Ecco alcune notizie non prive d' importanza: La riunioni di *Rivoli* e *Molé* negarono di associarsi alla proposta della riunione delle *Piramidi*, concernente la riforma. Esse conservano la loro politica.

« Altro antagonismo fra queste celebri riunioni. I questori dell' Assemblea si debbono quanto prima rinnovare. Il sig. Baze era stato condannato nei Consigli de la via delle *Piramidi*, per sospetto d' irreverenza verso la persona del Presidente della Repubblica, e il sig. Lebréton era il candidato proposto per iscambiarlo. Le riunioni *Molé* e di *Rivoli* respingono questa candidatura, e daranno opera alla rielezione del sig. Baze. »

ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Dicesi che in breve saran fatte interpellanze nell' Assemblea sugli ultimi avvenimenti della piccola Cabilia.

Il 31 maggio alle 8 la Commissione d' amministrazione interna si è riunita per discutere la questione d' incapacità degli elettori.

I Montanari, che fan parte della Commissione, hanno domandato che non si possano privare del loro diritto elettorale i cittadini, condannati per oltraggi verso i depositarii dell' Autorità e della forza pubblica.

Questa strana pretensione, combattuta vittoriosamente dai signori Odilon Barrot, Vatimesnil e Monet, è stata reietta a gran maggioranza.

La Commissione s' occupò quindi del capitolo III, relativo alle disposizioni penali. Decise che quando i delitti previsti dalla legge fossero commessi da funzionarii pubblici, la pena sia doppia.

NOTIZIE DELL' ALGERIA.

Il *Moniteur* del 31 maggio rettifica nel modo seguente gli esagerati rapporti sui combattimenti, avvenuti fino al 21 nella piccola Cabilia: *Ufficiali* uccisi, 8; feriti, 23; *Sotto-ufficiali* e *soldati* uccisi, 80; feriti 307.

Leggesi nell' *Akhbar*, giornale d' Algeri, del 25 maggio: « Il battello a vapore, giunto oggi ad Algeri, ha recate notizie della colonna del generale Saint-Arnaud. Le operazioni si continuavano dalla parte di Babur; le sottomissioni si succedevano senza trar colpo. Alla data del 22 non eravi stato alcun nuovo fatto d' armi. »

(Nostro carteggio privato)

Parigi 31 *maggio*.

Domani, a quattr' ore di mattina, il 6.° de' cacciatori a piedi parte senz' altro da Parigi per Roma. Parecchi nuovi reggimenti di fanteria, di cavalleria e d' artiglieria sono aspettati di questi giorni ne' dintorni di Parigi.

Il piroscafo il *Groudeur* è partito a' giorni scorsi da Tolone per le coste d' Italia, con istruzioni pe' consoli di Francia a Nizza ed a Genova, ove domina un' agitazione, che si fa ogni dì più inquietante. Un altro naviglio a vapore era già stato spedito in quelle acque, con incarico di proteggere, all' uopo, i sudditi francesi.

Il barone d' Antonini, incaricato d' affari di Napoli, ebbe ieri una lunga conferenza col sig. Baroche. Ei gli trasmise una Nota del sig. di Fortunato, presidente del Consiglio de' ministri del Re di Napoli, relativa alla condizione della Sicilia ed alle disposizioni da prendersi riguardo a' fuorusciti, per impedire la propaganda, che vi è fatta da qualche tempo in grandi proporzioni.

Il *Journal des Débats* dichiarò, pochi giorni sono, che la revision della Costituzione era desiderabile, e che si dovevano superare le difficoltà, che la rendevano quasi impossibile. Ei riconobbe che ogni partito desiderava, nel suo riguardo particolare, tal revisione, e che l' opposizione di ciascun d' essi non si derivava da altro che dal timore d' agevolar il trionfo de' partiti opposti; ma ei disse in pari tempo che se, dopo tanti sforzi e tant' agitazione, i voti di revisione fossero fatti vani dal *veto* d' un quarto dell' Assemblea, ciascuno dovrebbe rinunziarvi e restringersi rigorosamente nella legalità: vale a dire, conservar la Costituzione del 1848 e provvedere, per via delle elezioni, al rinnovamento dell' Assemblea ed alla nomina d' un nuovo Presidente. Il giornale *L' Ordre*, che vuol anch' egli la revisione e sostiene il suffragio ristretto e la legge del 31 maggio, riconosce, dal canto suo, questa mane che non si dee a nessun patto uscire dalla legalità e che bisogna conservar la Costituzione, se non si viene a capo di farla rivedere regolarmente. Crediamo che quest' opinione sia quella della gran maggioranza della nazione. Tutti i cittadini disinteressati vorrebbero, in fatti, veder tolti gl' inconvenienti della Costituzione del 1848, e si otterrebbe quasi l' unanimità del suffragio universale, se si volesse avervi ricorso. È probabile che, in tal caso, il maggior numero dei rappresentanti della sinistra, non potendo opporsi all' imponente volontà della nazione, acconsentirebbero a dare il loro voto per la revisione. Non rimarrebbe più se non la cresta della Montagna, o, come li chiamano, i Taboriti, ed i repubblicani formalisti della piccola scuola del *National*, i quali avverseranno, in ogni caso, la revisione. Par quindi che il migliore spediente per ottener alla fine tal revisione in modo regolare, sarebbe di togliere ogni pretesto d' opposizione a' rappresentanti, proponendo prima la rivocazione della legge del 31 maggio. Pretendesi che il Presidente della Repubblica sia disposto ad abbracciare tale contegno, e che siano ripigliate le pratiche per collocare il sig. Odilon Barrot alla testa d' un nuovo Gabinetto, il quale presenterebbe immediatamente un progetto di legge, inteso a riformar la legge elettorale ed a statuire che ogni cittadino francese, non percosso da veruna interdizione legale, è per diritto elettore nel Comune ove sodisfece all' obbligo della coscrizione.

I legittimisti non sono ancora d' accordo circa il contegno, che dovranno tenere riguardo alla revision della Costituzione. Un de' loro giornali insinua questa mattina che, se la fusione fra gli orleanisti ed i legittimisti non può effettuarsi, il partito legittimista non avrà più a scegliere se non fra l' alternativa di collegarsi co' repubblicani socialisti o co' bonapartisti. Tal dichiarazione sta per dare senza dubbio buona speranza all' Eliseo, che farà probabilmente nuove pratiche per acquistar tutt' affatto i voti de' legittimisti.

Assicurasi che si tratti di rivocar la determinazione, ch' era stata presa, e d' inviare al generale Pélissier, che sostiene l' ufficio di governator generale interinale de' nostri possedimenti d' Africa, l' ordine di recarsi sul campo delle fazioni, che dirige in questo momento il generale Saint-Arnaud. Si sa che il sig. Pélissier ricevette da principio l' ordine di non si muover da Algeri.

Parecchi legittimisti sono partiti in questi ultimi giorni per Frohsdorf. Il sig. Müller, capo estensore dell' *Indépendant de l' Ouest*, ch' è giunto a Parigi, dee recarsi egli pure fra breve presso il sig. Conte di Chambord.

Il principe Riccardo di Metternich, nipote del celebre ministro dell' Austria, è nominato primo addetto a questa Legazione austriaca, è giunto a Parigi.

La Società dei letterati sottoscrive una petizione all' Assemblea per chiedere l' abolizione del bollo sui romanzi, pubblicati da' giornali nelle Appendici.

GERMANIA

PRUSSIA

Il *Corriere Italiano*, in data di Berlino 31 maggio, giorno in cui fu inaugurato il monumento a Federico il Grande, scriveva:

« Se anche l' Imperatore della Russia non assisterà all' inaugurazione, che avrà luogo quest' oggi, pure non è improbabile che il medesimo visiterà questa capitale. Persone, per solito bene istruite, assicurano che l' Imperatore ritornerà da Olmütz a Varsavia, assisterà presso Lowicz ad una manovra, e verrà poi coll' Imperatrice a Berlino, donde partirà colla stessa, passando Stettino, per mare alla volta di Pietroburgo. I generali e le dame di Corte russi, che arrivarono da qualche giorno, sono tuttavia qui, e pare che abbiano l' ordine di aspettare le LL. MM. »

L' *Emporio di Vienna* aggiugne: « L'essere il vapore da guerra il *Kamsciatka* passato, per ordine ricevuto, ad ancorarsi nel porto di Stettino, sembra convalidare questa voce. »

La *Gazzetta di Voss* scrive: « Noi riceviamo qualche interessante ragguaglio sull' accoglienza, fatta al ministro presidente di Manteuffel da S. M. l' Imperatore della Russia. Quest' accoglienza sarebbe stata in sommo grado amichevole; e l' Imperatore Nicolò non avrebbe trascurato alcuna occasione per manifestare al nostro ministro presidente la sua attenzione. L' Imperatore ordinò, fra le altre, una manovra di Circassi, alla quale il sig. di Manteuffel fu invitato espressamente. All' atto di prender congedo, lo Czar abbracciò il sig. di Manteuffel, baciandolo cordialmente. Allorchè il ministro presidente si trovava alla stazione della strada ferrata, e stava appunto per partire, comparve un aiutante imperiale, che consegnò al sig di Manteuffel l' Ordine di Alessandro Newski, con un graziosissimo viglietto, nel quale l' Imperatore, per quanto raccontasi, scrisse al ministro presidente, che lo fregiava appena adesso di quest' ordine per dargli fino all' ultimo momento, in cui abbandona il territorio russo prove della sua attenzione e benevolenza. »

È scorso più d' un anno, dacchè la *Lega Guttemberghiana*, Società per gl' interessi materiali dei tipografi tedeschi, fu qui sciolta e compresa nell' inquisizione, che veniva incamminata contemporaneamente contro le Associazioni di operai; e ieri appena, 29, il procuratore di Stato diede il suo parere, dichiarando non esservi motivo all' inquisizione, e invitò la presidenza di polizia a restituire alla Lega le carte e gli atti. *(Corr. Ital.)*

La *Gazzetta crociata*, foglio di solito bene informato, assicura che una delle prime determinazioni della Dieta federale sarà l' approvazione della proposta della Conferenza di Dresda, che ciascun Governo confederato tenga due quinti del suo contingente sempre pronti a marciare.

Il generale di Radowitz è di bel nuovo a Erfurt. *(Corr. Ital.)*

REGNO DI SASSONIA

A Lipsia si fanno già preparativi per l' erezione del monumento per l' Hahnemann, che verrà inaugurato il 10 d' agosto. La statua viene da Roma.

REGNO DI WIRTEMBERG

Stuttgart 25 *maggio*.

Ier l' altro è qui arrivata la Regina dei Paesi Bassi da Friederichshafen per trattenersi alcuni giorni, e giunse pure il Principe Adalberto di Baviera. *(Lloyd.)*

DUCATO DI BRUNSWICK

Brunswick 28 *maggio*.

Il Governo ha presentato alla Dieta un progetto di legge, col quale si propone l' abrogazione dei diritti fondamentali del popolo alemanno. *(Corr. Ital.)*

DANIMARCA

Copenaghen 27 *maggio*.

Il sig. di Pechlin è inaspettatamente ritornato dalla sua missione a Pietroburgo *(V. la Gazzetta di martedì)*; altrettanto inaspettatamente, e in tutta fretta, parti alla volta di Varsavia il ministro degli esterni, sig. di Reedtz; e del pari inaspettato fu l' arrivo dell' ambasciatore danese a Parigi, conte di Mölike. Ciò fa prova d' una generale vivacità di negoziazioni con la Russia e con la Francia, le quali, a quanto vien detto, si riferirebbero all' affare della successione. Sembra che la scelta del figlio maggiore del principe Cristiano di Glücksburgo qual erede del trono di Danimarca, incontri qualche difficoltà per parte delle grandi Potenze. Tuttavolta la *Gazzetta di Berling*, rompendo finalmente il silenzio sul risultato della missione del sig. di Pechlin, dice che la partenza del ministro sig. di Reedtz non significa per nulla che quella missione sia andata fallita, poichè anzi ha raggiunto pienamente il suo scopo, e la gita del ministro riguarda tutt' altro affare. La medesima Gazzetta censura acerbamente, in un articolo semiufficiale, l' ordinanza relativa al saluto ai militari danesi nello Schleswig, di cui si è tanto parlato. « Nelle attuali condizioni dello Schleswig, la severità, dice conchiudendo quel giornale, sarebbe da censurarsi, la durezza da punirsi, il contegno inumano poi da impedirsi con tutto il rigore. » *(G. U.)*

Holstein 26 *maggio*.

A quanto si narra, l' 11 corr. è giunta a Copenhagen anche una Nota russa, la quale, senza entrare in alcun dettaglio, invita la Danimarca a non mettere ulterior indugio al componimento dei rapporti dei Ducati verso il Regno, per modo tale che sieno sodisfatti i desiderii delle due maggiori Potenze germaniche. Accenna quindi che questa continuata insoluzione degli affari dello Schleswig-Holstein certo non contribuisce al definitivo ordinamento delle condizioni europee, il quale debb' essere vivamente desiderato da tutte le Potenze. La Danimarca viene quindi eccitata a disporre sollecitamente, d' accordo con le due maggiori Potenze, un definitivo ordine di cose. Si accenna del pari alla quistione della successione, e si dice doversi da questa partire, come influente su tutto il resto. *(Austria.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 3 *giugno*.

S. M. l' Imperatore, col giorno d' ieri, 3 giugno, diede principio in quest' anno al suo soggiorno d' estate nel' imperiale palazzo di villeggiatura in Schönbrunn. *(G. di Vienna.)*

Il Feld-Maresciallo conte Radetzky è ritornato dalla sua gita a Presburgo. *(Corr. Ital.)*

Il sig. di Bruck partirà alla volta di Londra fra pochi giorni. *Altra del* 4.

E già stampato, e prossimo ad essere pubblicato, un invito di soscrizione per un monumento, da ergersi in Vienna nella chiesa italiana all' immortale poeta cesareo Pietro Metastasio. A questo scopo si è formata una Società per raccogliere le offerte, della quale cosa essa incaricò il suo cassiere, cav. di Galvagni, il quale ha già contribuita a questo fine l' ingente somma di franchi 3000. Lode e riconoscenza al generoso! *(Corr. Ital.)*

Sulla base dell' unione postale austro-germanica è stato conchiuso un trattato postale fra la Prussia ed i Paesi Bassi, il quale porta con sè che le corrispondenze fra l' Impero austriaco ed il Regno dei Paesi Bassi, a datare dal 25 del corrente, non hanno più l' obbligo d' essere affrancate. *(Emp. di V.)*

Torino 3 *giugno*.

Lettere, provenienti dalla Sassonia, ci annunziano che, mentre S. A. R. il Duca di Genova, nel dì 25 maggio, recavasi alla villeggiatura reale, d' improvviso gli cadde sotto il cavallo, per cui ebbe a riportarne una leggierissima contusione alla gamba d stra.

Il giorno 28 S. A. faceva una corsa alle miniere d' Aremberg: il giorno 30 doveva recarsi a Berlino per assistere all' inaugurazione del monumento a Federico il Grande. *(G. P.)*

Impero Ottomano.

Scrivono dal Principato della Serbia essere state fatte ivi dimostrazioni a favore del Principe Milosch Obrenowitsch, dalle quali vogliono alcuni conchiudere che l' attuale sistema di Governo potrebbe subire un cangiamento entro l' anno corrente. *(O. T.)*

Londra 31 *maggio*.

La Camera dei Comuni, nella sessione del 30 maggio si formò in Comitato sul bill de' titoli ecclesiastici, e ne discusse la prima clausola.

La combatterono vivamente sir J. Graham, ed il sig. Roebuck, a' quali fu vittoriosamente risposto dal sig. Walpole e da lord J. Russell.

Procedutosi dalla Camera ai voti, risultarono in favore della prima clausola voti 244, contro 62: maggioranza ministeriale 182.

La prima clausola farà parte del bill.

Dopo ciò la Camera s' aggiornò, per proposta di lord J. Russell, al lunedì seguente, per discutere la seconda clausola. *(G. P.)*

Portogallo.

La *Patrie* del 2 pubblica il seguente dispaccio telegrafico.

« *Madrid*, 31 *maggio* 5 *ore* 1/2 *di sera*.

« L'ambasciatore di Francia a Madrid al sig. ministro degli affari esteri.

« Con decreto del 25, la Regina di Portogallo ha sciolto la Camera dei deputati, convocando pel 15 settembre le Cortes, a fine di rivedere la Costituzione. »

La *Patrie* ha un lungo articolo sul Portogallo: essa fa presentire, in caso di trionfo del radicalismo, in quel paese, l' intervento della Spagna, della Francia e dell' Inghilterra.

Parigi 1.° *giugno*

Il Presidente della Repubblica è partito iersera alle 7 per andare a passar la notte a Sens. Egli era accompagnato da' suoi ufficiali d' ordinanza e di servizio. Il prefetto di polizia, dopo aver condotto il Presidente fino a Sens, è tornato a Parigi. I ministri sono partiti stamane per Digione, con un treno speciale, che prenderà il Presidente della Repubblica nel suo passaggio a Sens.

Sono giunte da Tonnerre le seguenti notizie per via telegrafica, in data di stamane 1.° giugno, 11 ore e mezzo: « Il Presidente della Repubblica giunse qua alle 10 e 1/2. Trentamila persone, accorse da dieci leghe all' intorno, lo ricevettero col più vivo entusiasmo. Fra esse trovavansi i Consigli municipali e le guardie nazionali di tutti i Comuni circonvicini. »

Assia Elettorale.

Il Ministero Hassenpflug ha trasmesso a Vienna una Memoria, nella quale non solo dipinge circostanziatamente le attuali condizioni dell' Elettorato; ma indica pure i mezzi, la cui applicazione potrebbe togliere i mali dalla radice. Qual mezzo principale propone la modificazione dello Statuto, col quale, nella sua forma presente, dice non essere possibile alcun reggimento. *(O. T.)*

Dispacci telegrafici

Vienna 4 *giugno*.

Il signor presidente del Ministero, principe di Schwarzenberg, è qui giunto, ieri, 3 corrente.

Londra 1.° *giugno*.

A Nuova Yorck vennero arrestati trenta congiurati contro l' isola di Cuba.

Altra del 2.

Un battello a vapore, arrivato in Liverpool, reca la notizia che le isole di Sandwick sono minacciate dai Francesi.

Parigi 2 *giugno*.

Il dispaccio telegrafico ieri interrotto per lo sconcerto ne' fili conduttori è ora giunto nella sua integrità: Egli suona così:

Il Presidente venne ricevuto in Digione splendidamente. Nel suo discorso osservò che ora incomincia una nuova fase politica per la Francia; disse che i desiderii per la revisione andavan crescendo; ch' egli aspettava con fiducia le manifestazioni del paese e le conclusioni dell' Assemblea; e aggiunse che, quali siano per essere i doveri, i quali il paese sarà per esigere da lui, egli saprà ubbidire; che la Francia non perirà nelle sue mani. Circa la questione della legge elettorale, ei non disse nulla di positivo.

Nell' Assemblea legislativa Fabvier domanda che si faccia relazione sulla proposta di Larochejacquelein, tendente ad abrogare la legge elettorale. L' ordine del giorno è accettato.

Berlino 3 *giugno*.

S. M. il Re parte domani alla volta d' Annover a festeggiarvi l' 80.° anniversario del Re Ernesto Augusto.

ARTICOLI COMUNICATI.

La mattina del giorno 5 corrente, verso le ore 10, scoppiava fuoco nella fabbrica d'asfalto alla Giudecca, ed in un attimo la travatura e le pareti interne prese erano tutte dalle fiamme. Il direttore, sig. Guglielmo Schulze, seppe in tal modo dirigere le misure per l'estinzione del fuoco, che, in capo a mezz'ora, si riuscì a dominarlo, ed a superare felicemente il minacciante pericolo d'una invasione generale delle fiamme. Quest'esito, riuscito fortunatamente in così breve intervallo, devesi attribuirlo tutto alla forma della costruzione della tettoia, la quale, coperta con asfalto, permetteva di camminarvi per di sopra e di recare soccorso ove più grave e minacciante mostravasi il pericolo. L'asfalto non ardeva, ed è una prova questa, d'essere tale mastice un materiale sicuro anche contro i pericoli del fuoco.

ATTI UFFIZIALI.

N. 217-P. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubbl.)

In richiamo alla Notificazione 30 p. p. marzo, con cui furono provvisoriamente attivate le Prefetture di finanza pel Regno Lombardo-Veneto, ed in seguito a rispettato Dispaccio dell'eccelso I. R. Ministero delle finanze 13 corr. mese N. 6613-F.M., viene aperto col presente Avviso il concorso ai sottoindicati impieghi, da conferirsi in via definitiva presso l'I. R. Prefettura delle finanze in Milano.

Numero dei posti.	Impiego o carattere di servizio.	Soldo. Fiorini.	Classe delle Diete.
6	Segretarii	3 . . . 1400 3 . . . 1200	VIII.
1	Ispettore in capo della Guardia di finanza, pari in rango ed in soldo ai Segretarii e graduabile con essi al soldo maggiore	. . . . .	VIII.
7	Vicesegretarii, compreso il Traduttore	2 . . . 800 3 . . . 700 2 . . . 600	IX.
6	Alunni di concetto (coll'adjutum).	300	XII.
1	Direttore degli ufficii d'ordine . . .	1200	VIII.
2	Aggiunti	1000	IX.
14	Ufficiali di cancelleria . . .	5 . . . 800 5 . . . 700 4 . . . 600	XI.
6	Assistenti di cancelleria . .	3 . . . 400 3 . . . 350	XII.
2	Inservienti	1 . . . 300 1 . . . 250	
3	Cursori	216	
5	Spazzini	216	
1	Custode	216	

Le istanze devono essere munite del prescritto bollo e presentarsi separatamente per ciascun posto, a cui s'intendesse di aspirare.

Ogni aspirante dovrà comprovare con attendibili documenti:

1.° L'età.

2.° I fatti studii, e per gl'impieghi di concetto gli studii politico-legali, percorsi con buon esito.

3.° L'attuale ed i precedenti impieghi od altre occupazioni.

4.° Le cognizioni acquistate, ed in particolare per gl'impieghi di concetto quelle riferibili a tale carriera; e per gl'impieghi di cancelleria, oltre ad una corretta scrittura calligrafica, la pratica acquistata negli affari di manipolazione.

5.° La cognizione delle lingue, coll'indicazione coscienziosa di quelle che l'aspirante semplicemente intende o parla, e di quelle ch'egli sappia anche scrivere perfettamente e correntemente.

6.° Gli stipendii sin qui percetti.

7.° In particolare i concorrenti ai posti di Segretario dovranno comprovare di possedere cognizioni di superiore categoria nei varii rami dell'Amministrazione camerale e nella trattazione delle relative materie, documentando altresì d'aver sostenuti con buon successo i prescritti esami sulle leggi e regolamenti di finanza, oppure di esserne stati legalmente dispensati. Anche pei posti di Vicesegretario si richiede la prova dei sostenuti esami a termini delle vigenti norme.

8.° Si dovrà pur dichiarare se ed in quale grado di parentela o di affinità i ricorrenti si trovassero con taluno degli attuali impiegati camerali nelle Provincie lombarde.

I concorrenti per un posto di basso servizio, oltre all'età, all'attuale e precedenti occupazioni, ed agli stipendii o paghe sin qui percette, dovranno comprovare il requisito d'una sana e robusta costituzione fisica, la cognizione della lingua del paese, ed una sufficiente istruzione nel leggere e nello scrivere.

Gli aspiranti, che già si trovano in servizio pubblico, ed i quiescenti insinueranno le loro istanze nei prescritti regolari modi, col mezzo delle Autorità da cui dipendono, le quali, esaminate le esposte circostanze ed i prodotti documenti, le trasmetteranno col proprio parere sull'idoneità dei concorrenti ai posti optati.

I ricorsi degli aspiranti, che si trovassero fuori delle Provincie lombarde, saranno da presentarsi alle rispettive Autorità superiori di finanza, o da inoltrarsi col loro tramite.

Le istanze dei concorrenti e le relative accompagnatorie delle Autorità ed Ufficii dovranno farsi pervenire al protocollo della Prefettura non più tardi del 30 p. v. giugno, col qual giorno s'intenderà chiuso il concorso.

Milano, il 24 maggio 1851.

N. 1246. AVVISO DI CONCORSO (3.ª pubb.)

A tutto il giorno 15 giugno 1851 rimane aperto il concorso al posto di Controllore presso la Ricettoria principale di S. Pietro in Volta, coll'annuo soldo di fiorini 600 e l'alloggio, od il pro-alloggio normale, oppure ad altro posto eguale di Controllore, ed al caso anche di Ricettore o Controllor'e, col soldo di fiorini 500, e l'alloggio o pro-alloggio.

Gli aspiranti dovranno insinuare, mediante l'Autorità da cui dipendono, la loro istanza all'I. R. Intendenza delle finanze in Venezia, corredandola della tabella de' servigii prestati, e delle prove d'essere in grado di prestare la cauzione di servigio nell'importo d'un'annata di soldo, ed indicando se ed in qual grado siano parenti od affini con altri impiegati di finanza nelle Provincie venete.

Dall'I. R. Prefettura delle Finanze per le Provincie Venezia, 16 maggio 1851

Il R. Segretario A. Del Senno.

N. 8283. AVVISO. (1.ª pubb.)

In appendice all'Avviso 22 marzo p. p. N. 3300-586 Dip. III, pubblicatosi nei fogli uffiziali delle Gazzette di Milano, Venezia e Verona, si rende noto al pubblico che dei sotto notati articoli, impostati presso l'I. R. Ufficio postale di Palmanuova nel Friuli, e giuntivi di ritorno nel corso degli anni 1846, 1847, 1848, non si è potuto rintracciare all'uopo del loro ricapito nè il destinatario nè il mittente.

Chiunque potesse far valere un diritto di proprietà legittimandosi coll'originale ricevuta d'impostazione, potrà insinuarsi presso questa superior Direzione entro mesi tre dal giorno d'oggi.

Trascorso tale termine, si procederà a termini del § 31 del Regolamento sulle Diligenze.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lombardo-venete, Verona il 2 giugno 1851.

L'I. R. Direttore superiore, Zanoni.
Il Segretario generale, Claviere.

Numero progressivo	Luogo di origine	Luogo di destinazione	Qualità	Indirizzo	Contenuto	Valore L.	Valore C.	Competenze di porto L.	Competenze di porto C.	Anno in cui è giunto di ritorno
1	Palmanova	Buda	Lettera	Biazi Giuseppe	Argento	8	—		—	1846
2	»	Pulivin	»	Anna Ruis	»	1	—		—	1846
3	»	Radvan	»	Maria Tambor	»	6	—		—	1847
4	»	Udine	Gruppo	Carrara Giuseppe	»	30	—		—	1848
5	»	Salisburgo	Lettera	Tuniz Pietro	Oro	21	—		—	1848

N. 4096. AVVISO (1. pubbl.)

Viene aperto il concorso a Ricevitore del R. Lotto, al posto N. 10 in Venezia, cui è annesso il godimento della provvigione del cinque per cento, e l'obbligo di una sigurtà di austriache lire 10,000.

Ogni aspirante dovrà produrre, a tutto il giorno 20 giugno corrente, all'I. R. Direzione la propria supplica documentata dalla fede di nascita, dai certificati di sudditanza e di buoni costumi, dai documenti dei servigii per avventura sostenuti, e finalmente, da un regolare avallo relativo alla cauzione che intende prestare in beni fondi ovvero con deposito di danaro.

Non sarà ammessa quella istanza, i cui allegati non fossero in bollo di legge, e nella quale non si contenesse la dichiarazione se il ricorrente abbia parentela od affinità, nei gradi contemplati dalla Governativa Notificazione 15 febbraio 1839 N. 4336-273, cogl'impiegati di questa Direzione.

I capitoli normali portanti gli obblighi dei ricevitori del Lotto, si trovano ostensibili presso questa Segreteria.

Dall'I. R. Direzione del Lotto delle Provincie venete.
Venezia 1.° giugno 1851.

N. 1247. AVVISO DI CONCORSO (3.ª pubb.)

A tutto il giorno 23 giugno 1851, viene aperto il concorso al posto di Ricevitore doganale a Villanova Marchesana nel Polesine, coll'annuo soldo di fior. 450, oltre l'alloggio od il pro-alloggio normale.

Gli aspiranti dovranno insinuare all'I. R. Intendenza delle finanze in Rovigo, mediante le Autorità da cui dipendono, la loro istanza, corredandola colla storia di servigio autenticata, o coll'unione dei documenti, provando d'essere in grado di prestare la cauzione nell'importo d'un'annata del soldo, ed indicando se, ed in qual grado, siano parenti od affini con altri impiegati di finanza nella Provincia di Rovigo.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie Venete, Venezia 23 maggio 1851.

Il R. Segretario, A. del Senno.

N. 6083. AVVISO (2.ª pubb.)

In ordine a decreto 21 andante N. 3164 dell'I. R. Direzione generale per le comunicazioni in Vienna, si porta a pubblica notizia essersi compiaciuto l'eccelso I. R. Ministero del commercio, industria ed opere pubbliche, di accordare che anche quind'innanzi, ed a tempo indeterminato, il porto delle spedizioni coi mezzi postali di seta greggia nel Regno Lombardo-Veneto sia moderato mediante il diffalco d'un terzo dalla tassa portata dalla vigente Tariffa sul peso, ferma quella integralmente in ragione del valore.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lombardo-venete, Verona 31 maggio 1851.

L'I. R. Direttore superiore, Zanoni
Il Seg. gen. Claviere.

N. 7943. EDITTO. (2.ª pubb.)

Visto l'Editto di richiamo dell'illegalmente assente Vianello Francesco, detto Capotto, da Pellestrina, pubblicato in data 21 febbraio 1842 N. 3062;

Visto che, nel termine prefinito, esso Vianello non ha giustificata la sua assenza a termini di legge;

Visto l'articolo 25 della Sovrana Patente 24 marzo 1832;

Questa Regia Delegazione lo condanna alla multa di fiorini 100 (cento), commutabile, nel caso d'impotenza di pagamento, nell'arresto di giorni otto, da esacerbarsi col digiuno per una sola volta, e ciò oltre quanto incombesse all'illegalmente assente per dovere di coscrizione.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Venezia li 26 maggio 1851.

L'I. R. Delegato provinciale conte Altan.
Il R. Segretario D. Lomboni.

N. 219. AVVISO DI CONCORSO (2.ª pubb.)

Essendo rimasto senza effetto il concorso al posto, vacante presso l'I. R. Accademia di Belle Arti in Venezia, di Aggiunto alla Scuola di elementi di figura, cui va annesso l'annuo stipendio di austr. lire mille ottocento, il detto concorso viene riaperto fino a tutto il giorno 31 luglio anno corrente, sotto le seguenti condizioni:

I concorrenti presenteranno le loro petizioni alla Presidenza dell'Accademia suddetta, giustificando la loro età, la patria, la condizione. Ed in pari tempo dovranno offrire:

a) saggi a matita in contorno ed ombrati, di teste, torsi ed estremità tratte dal naturale, e dal gesso;

b) saggi a matita in contorno ed ombrati, tolti da alcune preparazioni anatomiche, dal vero e dalla plastica;

NB. Per aver prova indubbia che i detti saggi sieno stati eseguiti dalla mano stessa dei concorrenti, e dagli esemplari sopraindicati, ogni saggio dovrà portare l'attestazione di due noti artisti del paese, ove il concorrente dimora, o dell'Accademia locale, che accertino avere egli condotti i detti lavori dal vero o dalla plastica;

c) si avranno di preferenza in particolare considerazione quelli fra i concorrenti, che dessero prove incontrastabili di ben conoscere la pittura ad olio, ed il fresco, e quindi dichiarassero di prestarsi a supplire il professore di pittura in caso di malattia, o di venirgli in aiuto, se per avventura crescesse di soverchio il numero degli allievi in detta Scuola.

AVVISO. (2.ª pubb.)

Ignoti passeggieri, nel decorrere del gennaio passato a tutto aprile già scaduto, smarrirono, o dimenticarono, nei vaggoni e stazione di questa I. R. Strada ferrata, gli effetti, ed altro, che qui in calce si denominano a comune intelligenza.

Chi credesse di poterne provare la proprietà, offrendo esatta descrizione dell'oggetto, od oggetti, di cui promuovesse il reclamo, e precisando l'epoca, nella quale li avrebbe smarriti, o dimenticati, oppure mediante altre circostanze, si farà sollecito di far valere i suoi diritti, dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ogni giorno, nelle stanze della Sezione I. dell'I. R. Direzione centrale d'Ordine pubblico, posta sulla fondamenta di S. Lorenzo, nei cui depositi esistono ora gli oggetti medesimi.

Una borsetta, tre ombrelli, un portasigari, un bastone, sedici fazzoletti, due puntapetti, sette cappelli, un ombrellino, una sciarpetta, sei berrette, due scalferotti, una camicia, una camicietta, cinque chiavi, un'occhiale, un prussiano, un bastone, due scatole, una calotta, uno sciallo, una borsa, un ruotolo carte, una fodera d'ombrello, una bottiglia, due cuscini, un collare, un piccolo cuscino, un'occhialetto, un bagaglio, un tappeto, una vesta, una sciarpa, un cotolo, un pompone, cinque bonetti, una cappelliera, un paio guanti, una finta cuffia, cinque paia scalferotti, una scuria, un camiciotto e della tela.

Venezia li 22 maggio 1851.

AVVISI PRIVATI

SOCIETA' VENETA DI BELLE ARTI.

La Direzione invita pel primo Convocato annuale, che si terrà il giorno 22 giugno corrente, a un'ora pomeridiana, nelle sale di quest'I. R. Accademia di belle arti, concesse cortesemente dalla sua Presidenza.

In questo Convocato si tratterà de' seguenti argomenti:

1.° Rapporto sulla condizione della Società.

2.° Relazione della Giunta d'arte, nella quale dichiara le ragioni per cui non fece eseguire la litografia.

Menzione d'una proposta del socio sig. Giovanni Battista Traversi per sostituire alla litografia *un Album contenente i disegni delle opere acquistate dalla Società.*

3.° Proposta della Direzione di sospendere l'esecuzione della litografia, fino a che i fondi sociali consentano di destinarsi una somma conveniente.

4.° Domanda del conte Priuli di essere esonerato dall'incarico di direttore, e conseguente deliberazione.

5.° Nomina della Giunta d'arte, e dei controllori per l'anno corrente.

I sigg. socii vengono avvertiti che l'economo di quest'I. R. Accademia di belle arti, sig. Giuseppe Piccio, è incaricato di riscuotere fino da quest'oggi le quote dell'anno corrente, da versarsi nel suo Uffizio presso l'Accademia stessa.

La Direzione è sicura che lo scopo, a cui tende la Società, darà impulso a cadaun socio di promuoverne i vantaggi, col procurare individualmente di accrescere il numero de' contribuenti. Essa si limita a pregare di avere in mira la sollecitudine; affinchè sieno compiti i pagamenti prima della fine di luglio prossimo, e sieno così conosciuti e pronti all'uopo i fondi occorrenti per l'acquisto delle opere d'arte, che verranno poste in mostra nella solita Esposizione dell'I. R. Accademia di belle arti.

Dall'I. R. Società veneta di belle arti,
Venezia il 3 giugno 1851.

La Direzione { A. Cittadella. A. Benvenuti. G. Treves. L. Lipparini.

N. 14954-S. F. AVVISO. (1.ª pubb.)

L'I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni, strade ferrate e telegrafi, essendo nell'intenzione di alienare una partita di ghisa rotta in cuscinetti, nella quantità approssimativa di chilogrammi 20,000, invita qualunque volesse aspirare all'acquisto a presentarle la propria offerta suggellata, entro il giorno 15 corrente giugno, dichiarando il prezzo in lire effettive e centesimi ad ogni cento chilogrammi.

La consegna sarà fatta a qualsiasi Stazione della Strada ferrata da Verona a Venezia, ed il pagamento del relativo importo dovrà essere fatto al preposto della Stazione all'atto di ritirare la merce.

Dall'I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni, strade ferrate e telegrafi nel Regno Lombardo-Veneto, Verona 5 giugno 1851.

N. 13373. AVVISO. (1.ª pubb.)

Si reca a comune notizia che si accorda il trasporto delle foglie del gelso col mezzo de' convogli delle merci della Strada ferrata, e che la tassa è quella di seconda classe della relativa tariffa

Dall'I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni, strade ferrate e telegrafi nel Regno Lombardo-Veneto, Verona 2 giugno 1851.

VANTAGGI STRAORDINARII
offerti
DALLA SOLA ESTRAZIONE ANNUALE
dell'imprestito
DELLA CITTA' LIBERA D'AMBURGO
di 9,600,000 marchi banco
CHE AVRA' LUOGO IL 1.° LUGLIO 185

Questo imprestito offre *dei guadagni* di: 1 guadagni di **110,000** f.; **9** di **100,000** **9** di **95,000**; **16** di **90,000**; 1 di **22,000**; **2** di **20,000**; **4** di **14,000** ec. ec. Il menomo guadagno è di **100** fior

Prezzo delle Azioni concorrenti a quest'Estrazione colla probabilità di fare una delle vincite suddette:

UNA Azione costa	25	fiorini d'Austria
MEZZA »	12 1/2	»
DUE Azioni o 4 mezze	50	»
QUATTRO Azioni e mezza o 9 mezze	100	»

pagabili in Biglietti di banco o tesoro d'Austria.

Chi prende 2 Azioni per 50 fiorini, riceve gratuitamente un Biglietto della Lotteria di Vienna di 64,150 Vincite, e con 4 e 1/2 Azioni per 100 fior. un Biglietto della stessa Lotteria qui deve fare una Vincita sicura.

Prospetti, e dopo le Estrazioni listini *gratis.*

Indirizzarsi ai ricevitori generali.

MAURIZIO STIEBEL E FIGLI
Banchieri a Francoforte sul Meno

La Cancelleria del Consolato generale di Francia, è trasportata, in Campo Santa Marina, Palazzo Chiarabba N. 6048 ed è aperta dalle ore 9 antimeridiane, alle 3 pomeridiane.

APPIGIONASI

Appartamento d'affittarsi a S. Marco, sotto l'Orologio, durante la stagione dei Bagni, e per più tempo, se si vuole, composto di otto locali, compresa la cucina, con suoi utensili.

Chi vi applicasse si rivolga al Negozio fratelli Zona, essendone essi incaricati.

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 6 *giugno* 1851. — Giunse ieri il capitano Caime con carico sale da Trapani. Si vendette il carico baccalà, ultimo arrivato. Sentiamo qualche vendita di frumentoni, vuosi al prezzo di venete lire 16, di Polesine. Anche in olii venne fatta alcuna vendita ai soliti prezzi, di Dalmazia da f. 21.40 a f. 22. Nelle valute un poco più ricercato l'oro, da 20 franchi da L. 23.58 a L. 23.60. Le Banconote a 77 1/2, i Viglietti del Tesoro in sostegno maggiore.

GALATZ 22 *maggio.* — Poca attività nei cereali. Si acquistarono chilò 2700 granoni da p. 82 a p. 86, ed a p. 59 la segala, grano duro e tenero da p. 120 a p. 125. Il seme di lino da p. 95 a p. 100.

Ci manca il dispaccio telegrafico col listino dei fondi pubblici di Vienna del 5.

Trieste 4 giugno.

Aggio dei pezzi da 20 carantani . . 28 3/4 a — — %

ARRIVI E PARTENZE. - *Nel giorno 5 giugno* 1851.

Arrivati. Da *Mantova:* I signori: de Hackmann Eugenio, Vescovo greco — Da *Medole:* Gatti dott. Benaventura, medico — Da *Milano:* Lavison Gastavo, negoz. di Trieste — Da *Cesena:* Battistini Giacomo, negoz. — Da *Firenze:* Wilson Federico, capitano inglese — Dani Carlo, cittad. americ. — Strekatoff Stefano, consigl. collegiale russo — Prélard Antonio, podestà di Lormes.

Partiti. Per *Como:* I signori: de Sellon contessa, di Ginevra — Per *Trieste:* Eustace Enrico, Inglese — Watson Andrea, gentil. inglese — Jousserand Stefano, negoz. di Montbrison — Habel Edoardo, segretario antico e privato di S. A. I. l'Arciduca Giovanni — Maunoir Nicola, giudice onorario a Parigi.

Strada ferrata.

Movimento nel giorno 5 giugno 1851.

Arrivati, 626. — Partiti, 659.

ESPOSIZIONE DEL SS.mo SACRAMENTO.
Il 6 e 7 in S. Sofia.

Osservazioni meteorologiche
fatte nel Semin. patriarc. all'altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Giovedì 5 giugno.

Ore . .	Lev. del S	O. a merid.	O. a sera.
Barometro, pollici . .	28 2 9	28 2 9	28 2 9
Termometro, gradi .	16 6	18 2	17 8
Igrometro, gradi . . .	92	86	89
Anemometro direz. . .	S. S. O.	— S. —	S. S. O.
Stato dell'atmosfera .	Nubi sparse.	Sereno.	Sereno.

Punti lunari: —
Pluviometro, linee: — Età della luna: giorni 7.

Prof. Menini, Compilatore.

SABBATO 7 GIGUNO. ANNO 1851. -- N. 71.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 5881. 1.ª pubbl.°

EDITTO.

Si notifica a Matteo Felice Cosulich di Matteo, assente d'ignota dimora, che il sig. Sebastiano Gavagnin di Venezia, coll'avvocato Bellato produsse in suo confronto e di Orsola Cosulich di Giacomo ved. Nicolich la petizione 27 maggio 1851, n. 5881, per pagamento di a. l. 15413 ed accessorii importo della cambiale 1 luglio 1850, e che, con odierno decreto, venne intimata all'avvocato di questo Foro D.r Cesare Sacerdoti che si è destinato in suo curatore ad actum essendosi sulla medesima ordinato comparsa all'Aula Verbale del giorno 25 giugno p. v, ore 9 ant., per le deduzioni colle norme della nuova legge cambiaria.

Incomberà quindi ad esso Matteo Felice Cosulich di far giungere al deputatogli curatore in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare al Tribunale altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti e si inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Mercantile, Cambiario, Marittimo in Venezia,

Li 30 maggio 5859.

Il Cavaliere

I. R. Commissario Presidenziale

LORENZO PADRE FADINI.

Reyer, Consig.

Bennati, Consig.

Locatelli.

N. 3643. 1.ª pubbl.°

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Tribunale Prov. di Treviso si porta a pubblica notizia, che sopra istanza del sig. Leone Rocca negoziante di Venezia presentata li 15 maggio 1851 sotto il num 3643, venne accordata con odierno Decreto in pregiudizio del sig. Giuseppe Angelo Brotto fu Pietro possidente di Treviso la vendita giudiziale mediante subasta da tenersi nel locale di residenza dello stesso I. R. Tribunale Prov. degli immobili sottoindicati, oppignorati e stimati, ed essersi prefisso per il I esperimento d'asta il giorno 28 giugno, pel II il giorno 19 luglio, e pel III il giorno 23 agosto dell'anno corrente, tutti e tre dalle ore 10 della mattina alle ore 2 pom. sotto le seguenti

Condizioni.

I. Gli immobili da subastarsi verranno stridati separatamente per ogni lotto. Sarà però accolta prima di chiudere l'incanto, quella offerta complessiva, che superasse la somma delle ultime offerte parziali.

II. Al primo e secondo esperimento non potranno deliberarsi gli immobili subastati che a prezzo eguale o superiore alla stima. Nel terzo la delibera avrà luogo a qualunque prezzo, salve le pratiche addottate dal par. 442 del Giudiziario Regolamento.

III. Qualunque aspirante dovrà cautare l'offerta col deposito nelle mani della Commissione in valute sonante a tariffa dei decimo della stima, che verrà imputato al deliberatario, e restituito agli altri prima della chiusura dell'incanto.

IV. Entro tre giorni dall'intimazione della delibera dovrà l'acquirente verificare il giudiziale deposito in valute sonante a tariffa di quella parte complementaria, che mancasse a raggiungere il prezzo, dopo imputato il deposito.

V. L'acquirente assume tutti i pesi inisiti e pubblici e privati dalla delibera in poi, a riserva degli ipotecarii.

VI. Verificato il deposito del prezzo ottiene il Decreto di definitiva aggiudicazione, essendo a suo cari o tutte le spese d'asta, di delibera, d'immissione in possesso.

Immobili da subastarsi.

Lotto I.

In Città di Treviso.

Casa di recente costruzione presso al borgo S Tommaso al Mercato grani, Parrocchia di S. Maria Maggiore, civ. n. 65, tra li confini a Sud-Est Sartorelli, al Sud Ovest Piazza del Mercato grani, Nord-Ovest Sugana, Nord-Est Sartorelli, nel cessato estimo provvisorio sotto porzione del n. 2278, colla cifra di l. 196 : 13.

Nell'estimo stabile come segue.

Numero di mappa 666 B., cens. pert. 0 : 04, n. 669, casa censuaria pert 0 : 19, cifra complessiva l. 137 : 60. Stimata aust. l. 20357 : 88.

Lotto II.

In Parrocchia suddetta

Contrada delle Stangade.

a.) Casa al civ. n. 103, con metà orto della quantità di metri 681, in Censo stabile alli numeri di mappa 745, per casa civile con pert 0 : 14, e cifra di l. 131 : 04, e n. 744, orto di pert. 0 : 11, con cifra di l. 0 : 85

b.) Ivi altra casa contigua alla precedente al civ. n. 104, con metà orto in Censo stabile alli num. di mappa 746, per casa con cens. pert. 0 : 08, cifra l. 65:—, e n. 747, orto di pert. cens. 0 : 10, cifra di l. 0 : 77.

Le suddette case con orto nel cessato estimo provvisorio sono censite alli n. 1365, del 479, e 728, con cifra complessiva di venete l. 484.

Confinano al Sud Est Avogaro degli Azzoni, e contrada delle Stangade, al Sud-Ovest detta contrada e Maria Galletti, al Nord-Ovest Galletti e Canale Silletto, al Nord-Est Siletto, ed Avogaro degli Azzoni. Stimate aust. l. 7924 : 27.

Lotto III.

In Parrocchia suburbana di S. Maria del Rovere.

Pezzo di terra prativo con gelsi, senza casa della quantità di campi Trivigiani 11 : 2 : 116 1|2, in estimo provvisorio al n. 236, con cifra di venete l. 842 : 13, ed in Censo stabile alli n. 303, 304, 307, per cens. pert. 57 : 41, con cifra complessiva di aust. l. 208 : 14. Stimati aust. l. 4293 : 66.

Il presente Editto sarà pubblicato mediante affissione ai luoghi soliti, e triplice inserzione di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L'I. R. Commiss. Presidenziale

SCOLARI.

Bareggia, I. R. Cons.

Anselmi, I. R. Cons.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Treviso,

Li 20 maggio 1851.

Munari, Dirett. di Sped.

N. 5401. 1.ª pubbl.°

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto che nel locale di sua residenza nei giorni 26 giugno e 10 luglio p. f. alle ore 10 ant. avrà luogo dinanzi apposita Commissione il primo e secondo esperimento di subasta dei sottodescritti due crediti oppignorati sulle istanze del sig. Plinio Luigi Monza di Angelo in pregiudizio del sig. D.r Luigi Saccardo fu Carlo, entrambi di Vicenza, coll'avvertenza che la delibera non avrà luogo che a prezzo nominale e verso l'immediato pagamento in denaro contante a tariffa.

Crediti da subastarsi.

a.) Il credito di aust. l. 4500, fruttante l'annuo interesse del 5 per 0|0 che professa il D.r Luigi Saccardo verso il sig. Giuseppe Tescari del fu Angelo a dipendenza dell'istromento 21 dicembre 1843, in Atti del Notaio D.r Bortolo Verona, e ripetibile quandocumque, inscritto presso questa R. Conservazione delle ipoteche nel 2 gennaio 1844, al n. 6 del vol. 42, sopra i beni descritti in detto istromento, nella quale iscrizione fu riportato il pignoramento 16 settembre 1850, n. 279, Reg. Giud. 12.

b.) Il credito di aust. l. 8,000, ripetibile nel 30 luglio 1854, fruttante l'interesse del 5 per 0|0, che professa il sig. Luigi Saccardo verso di Antonio e Domenica Gaidoni a dipendenza dell'istromento 30 luglio 1850, Atti Verona, ed inscritto in via di suppegno nel 17 agosto 1850 al n. 3889, vol. 48, in margine dell'iscrizione 9 settembre 1847 n. 1513, vol. 45, sussistente a carico del nob. Francesco Vecchia fu Angelo, ed a favore delli stessi Gaidoni siccome proprietarii della somma di talleri num. 1229 1|2, e di n. 440 pezzi da 20 franchi l'uno, e sopra i beni descritti nell'istromento 4 ottobre 1837, Atti Dal Balcon, da cui pure deriva il surriferito credito Saccardo verso Vecchia.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all'Albo del Tribunale e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente

TOURNIER.

Da Mosto, Cons.

Pradelli, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,

Li 13 maggio 1851.

Rosenfeld.

N. 6228. 1.ª pubbl.°

EDITTO.

Da parte di questo I. R. Tribunale Prov. si notifica col presente che nelli giorni 14 luglio p. p., 23 detto mese, e 6 agosto successivo alle ore 12 mer. nella Sala maggiore di questo Tribunale da apposita Commissione avrà luogo la subasta degli immobili sottodescritti esecutati dalla sig. Elena De Colle vedova Zoppetti di Sedegliano, in odio del sig. Giuseppe Marzin di Cordovado, ed estimati aust. l. 5200, con avvertenza che riuscendo infruttuosi li due primi esperimenti al prezzo non inferiore della stima, avrà luogo il terzo al prezzo anco minore di essa, purchè basti a soddisfare i creditori prenotati sui medesimi, ed alle seguenti

Condizioni.

I. Ogni oblatore all'asta dovrà previamente depositare aust. l. 520.

II Il deliberatario dovrà entro 10 giorni successivi alla intimazione del Decreto evasivo il protocollo di delibera depositare presso questo Tribunale il prezzo della delibera a tariffa e ciò sotto pena di reincanto a termini di legge.

Descrizione dei beni da subastarsi.

Casa di abitazione situata in Cordovado con cortile, orto, ed un pezzo di vigna, in mappa alli n. 27, di cens. pert. 1 : 20, 222, di pert. cens 1 : 73, e 223, di cens. pert. 1 : 75, il tutto confina a levante nob. Carlo Freschi, mezzodì parte lo stesso Freschi, e parte la mensa Vescovile di Concordia, a ponente strada pubblica, ed a settentrione parte Agostinetti, e parte Marzin.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei modi, e luoghi soliti in questa Città, e nel Comune di Cordovado, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente

MANFRONI.

Bar. Altenburger, Cons.

Ederle, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Udine,

Li 20 maggio 1851.

Gennari

---

al N. 3193. an. corr. 1.ª pubbl.°

EDITTO.

Si rende noto, che dietro istanza 26 aprile p. p. n. 3193, di Onesta Mori Zacchi, di Belluno, contro di Domenico Bressan, pure di Belluno, nei giorni 2 luglio e 13 agosto p. v. sempre alle ore 10 dieci ant. precise nell'Atrio di questo Palazzo Tribunalizio, si procederà all'asta dell'infrascritto immobile, avvertendo, che il medesimo non può essere deliberato se non che a prezzo maggiore od almeno eguale alla stima, che sarà mostrata, e sotto le condizioni che seguono.

Immobile da subastarsi.

Casa posta in Borgo Santa Maria Nova di questa R. Città, marcata al civ. n. 75 nuovo, ed in mappa alli n. 1420, 1421, colla cifra di l. 44 : 94, composta di entrata, stanza annessa verso ponente guardante mezzogiorno, sottoscala, cortile ed orto, mediante scala di tavole a due rami, che mette al primo piano trovasi pianerottolo, ed un camerone guardante pure a mezzogiorno, altra scala che conduce nel secondo piano ed havvi cucinetta, sbrattacucina. Altra scala finalmente che mette in terzo piano avente pianerottolo, cucinetta e camera, ed infine soffitta morta sopra con tetto coperto a lasta; area di detta casa con cortile ed orto di metri 120; confina a mattina eredi Pezzin e Giovanni Chizzolini, mezzogiorno contrada del Borgo, sera Giuseppe Odoardi, e settentrione nob. Antonio Agosti. Avuto in considerazione la di lei posizione e stato, si viene a giudicarla del valore di aust. l. 3300.

Condizioni.

I. Lo stabile nel I e II esperimento sarà venduto a prezzo di stima o superiore.

II. Nessuno potrà aspirare all'incanto senza il deposito del decimo del prezzo stesso da effettuarsi in valuta sonante meno la esecutante, od altro per essa.

III. Ognuno, meno l'esecutante, dovrà eseguire il pagamento di questo prezzo in valuta sonante d'oro o d'argento pure al corso di piazza, entro un mese dalla delibera, coll'interesse del 5 per 0|0 dal giorno della delibera stessa, mediante deposito presso questo Tribunale.

IV. Solo dietro questo deposito potrà ottenere il possesso e l'aggiudicazione in proprietà di questo stabile.

V. In conto del prezzo offerto il deliberatario dovrà supplire alle imposte che fossero ancora insolute al momento della delibera.

VI. L'imposte posteriori, le spese di delibera, compresa la tassa ed ogni altra per l'immissione in possesso ed aggiudicazione staranno a carico del deliberatario.

VII. La esecutante non assume altra responsabilità che quella dipendente dal fatto proprio.

L'I. R. Presidente.

TRAVERSI.

Rigo, Cons.

Comini, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Belluno,

Li 22 maggio 1851.

Rattay, D

N. 8679. 1.ª pubbl.°

EDITTO.

In appendice all'Editto 26 febbraio 1851 n. 3342, emesso da questo I. R. Tribunale in seguito alla Nota requisitoriale 3 febbraio p. p., n. 858, della R. Pretura di Thiene sopra istanza di Angelo Corradin amministr. della massa oberata Francesco Ferretto pel duplice esperimento di subasta d'una bottega e superiore locale in questa Città, ed in seguito a nuova requisitoria 8 corr. n. 3435, della stessa Pretura provocata da relativa istanza di Teresa Storti vedova Caprioli, si rende più precisamente noto:

Che la vendita della bottega e luoghi annessi in Padova nella contrada del Bue, presso l'I. R. Università in mappa stabile al n. 3404, s'intenderà limitata all'utile dominio di detto immobile devoluto alla massa, e salvo il dominio diretto competente a Teresa Storti del fu Giacomo, vedova del fu Antonio Caprioli di Venezia, cui è dovuto l'annuo canone di ven. l. 322 : 8, scadenti in due eguali rate Santa Pasqua e Santa Giustina di ogni anno, oltre un mazzo di candele di cera di compimento del peso di libbre 6, il tutto esente da ogni pubblico aggravio ordinario e straordinario imposto e da imporsi.

Si rende egualmente noto a rettifica dell'articolo secondo dell'Editto precedente che rispetto allo sgombro ed alla occupazione dello stabile non sarà derogato alle consuetudini locali e quindi lo stabile s'intenderà disponibile al 7 ottobre 1851, e che alle medesime consuetudini restano in proporzione disciplinati anche gli articoli seguenti per le parti relative.

Ed il presente sarà inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, ed affisso ai luoghi soliti in questa Città, ed in Thiene.

L'I. R. Presidente

DE MENGHIN.

Lambertenghi, Cons.

Zadra, Giud. Suss.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Padova,

Li 20 maggio 1851.

Gio. Batt. De Probst, Scritt.

f. f. di Sped.

N. 2000. an. 1850. 1.ª pubbl.°

EDITTO.

Dall'I. R. Pretura di Loreo si notifica col presente Editto essere mancato a vivi in Contarina nell'11 dicembre 1848, Pietro Revandinò fu Nicolò disponendo con nuncupativo codicillo di due Farmacie e lasciando non dispos a una sostanza mobiliare rilevata mediante giudiziale inventario dell'importo di l. 93 : 50 Risultando che esso defunto avesse un fratello di nome Francesco il quale per lo innanzi dimorava in Cefalonia nelle Isole Ionie, ma di cui ora s'ignora il domicilio viene perciò il medesimo mediante questo pubblico Editto diffidato a dovere insinuarsi avanti questa Istanza nel termine di un anno, ed a presentare la sua dichiarazione sull'eredità e sulla codicillare disposizione in discorso, poichè in caso diverso spirato questo termine, la liquidazione dell'eredità sarà fatta in concorso del curatore stato ad esso Francesco costituito nella persona dell'avv. Da Ponte.

Locchè s'inserisca per tre volte consecutive di settimana in settimana nella Gazzetta di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Loreo,

Li 22 maggio 1851.

Il Cons. Pretore

PANIZZONI.

Il Cancelliere

Rigoni.

Pareva che quasi tutti i quali [illegible] sero tenere in silenzio il dottore *Facen*. E pure non la è così. Approfittando egli del giornale il *Lombardo-Ve-* anco la presente nostra dichiarazione.

FRANCESCO dott. GERA.

della vita.

Londra è la più bizzarra, la più curiosa delle città;

N. 2535. 1.ª pubbl.°

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Adria rende pubblicamente noto che nei giorni 5 luglio 1851, 19 detto mese, e 9 agosto successivo, dalle ore 10 della mattina alle 2 pom. nella Sala di sua residenza seguirà il triplice esperimento d'asta per la vendita degli infrascritti immobili, esecutati sopra istanza del sig. Antonio Tedeschi fu Marianno di Verona, in odio della sig. Giovanna Cavallari del fu Pietro di Papozze, e ciò sotto le seguenti condizioni

I. La vendita degl' immobili nei tre primi esperimenti d'incanto non potrà seguire che a prezzo superiore, od almeno eguale alla stima giudiziale di a. l. 2554, e nessuno sarà ammesso a optare all' asta senza il previo deposito di un decimo del valore di stima.

II. Entro giorni trenta dalla delibera dovrà il deliberatario depositare nella Cassa forte del R. Trib. di Rovigo l' importo del prezzo di delibera, imputando il fatto deposito, e le spese giudiziali che dietro tassazione giudiziale dovrà nello stesso termine aver pagato al procuratore della parte istante per la procedura esecutiva.

III. I pagamenti così del deposito, come del prezzo dovranno essere verificati in valute d' oro od argento, esclusa la carta monetata.

IV. La sola parte istante sarà dispensata dal previo deposito del decimo del valore di stima, ed in quanto restasse deliberataria sarà tenuta al deposito degl' interessi nella ragione del 5 per 0/0 sul prezzo della delibera da essere verificato in Cassa forte del R. Trib. di Rovigo, di 6 in 6 mesi, posticipatamente fino a che sarà passata in giudicato la graduatoria, dovendo secondo la medesima dimettere e pagare i creditori inscritti fino alla concorrenza del detto prezzo.

V. Il deliberatario non potrà ottenere l' aggiudicazione degl' immobili se prima non avrà esaurito le condizioni suenunciate ed in caso di difetto potrà essere chiesto il reincanto a tutte di lui spese, rischio, e pericolo.

VI. Le imposte ed altri cerichi che affliggessero gl' immobili da subastarsi, dovranno senza alcuna manutenzione della parte istante soddisfarsi dal deliberatario a datare dal dì della delibera in poi come pure dovrà a tutte di lui spese ottenere l' aggiudicazione degl' immobili stessi, ed operare i traslati dei medesimi in di lui ditta.

Beni da vendersi.

Nel Comune di Papozze.

Una casa con adiacenze e terreno scoperto in Gollena del Po, con tre fabbriche annesse, la prima serve ad uso di falegname, la seconda per cantina, e legnaia, e la terza per bucato, forno, e porcile; il tutto fra i seguenti confini: a levante le ragioni De Perini, a ponente Beltrame, a mezzodì l' argine del Po, ed a tramontana l' argine maestro del detto Fiume, nell' estimo stabile in ditta Giovanna Cavallaro q. Pietro, vedova Vantini, livellaria a Pietro Rinaldi ai numeri di mappa 209, 211, 212, 1955, della superficie di pert. met. 1 : 45, colla rendita di a. l. 83 : 08.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti, e pubblicato per una volta in tre consecutive settimane nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Adria,
Li 12 maggio 1851.
Il R. Agg. Dirig.
SOTTI.
Lazzarin, Canc.

N. 4785. 1.ª pubbl.°

EDITTO

Si notifica a Giuseppe di Giovanni Clemencigh, possidente, domiciliato in Rodda, ora assente, e d' ignota dimora, che con istanza 27 gennaio a. c. n. 725, prodotta a quest' I. R Pretura, contro di lui e Maria nata Grudena sua moglie, gli Antonio q. Stefano Krest, domiciliato in Luicco, Giovanni di Giovanni, e Maria nata Krast coniugi Predan possidenti, domiciliati in Crast gli notificavano la cessione relativa alle esioni creditorie esercitate dal detto Antonio Krast con petizione 6 maggio 1850 n. 4397, dinanzi questa stessa Pretura.

Essendo divenuto irreperibile, e d' ignota dimora, esso Giuseppe di Giovanni Clemencigh, gli instanti con esibito 10 corr. n. 4785, hanno domandato che sia a lui costituito un curatore, e perciò gli venne nominato in curatore quest' avv. D.r Podrecca per l' intimazione, e per ogni conseguente effetto di legge.

Sarà quindi di esso assente mettersi in corrispondenza col detto curatore, o istituire altro procuratore, e provvedere come troverà del proprio interesse.

Il R. Pretore Dirigente
DRAGHI.
Dall' I. R. Pretura in Cividale,
Li 10 maggio 1851
Bassi, S.

N. 3464. 1.ª pubbl.°

EDITTO.

Dall' Imp. R. Pretura di Thiene si rende pubblicamente noto che con deliberazione odierna si dichiarò interdetto all' esercizio dei diritti civili in causa di mania il villico Francesco Grazian del fu Francesco di anni 57 di Sarcedo e che gli fu nominato a curatore il figlio dello stesso nome e luogo.

Dall' Imp. R. Pretura di Thiene,
Li 9 maggio 1851.
Il R Cons. Dirigente
TOALDI.
Faccioni, f. f di Att.

N. 3127. 2.ª pubbl.°

EDITTO.

Accordata sulle istanze di Marc' Antonio Torcoli di Giacomo, contro Bortolo di Antonio Bei, il primo di Portovecchio, il secondo domiciliato in Polcenigo col D. pari data e numero, l'asta dei beni sottodescritti, ed alle condizioni pure sotto avvisate si rende noto, che resta fissato il primo esperimento al dì 28 luglio p. v., ed il secondo al giorno 6 agosto successivo sempre dalle ore 10 ant. alle una pom. ed essere permesso ad ogni aspirante l' ispezione della stima dei beni medesimi assunta nel protocollo 3 giugno 1850 n. 4601, e riferita col totale estremo del loro valore in aust. l. 4358 : 60, incaricata all' uopo una Commissione legale.

Beni da vendersi
in Distretto di Portogruaro
Comune di Pramaggiore.

1. Pezzo di terra arat. arb. vit. detto File di pert. 112, dal corpo in mappa al num. 510, avente qualche gelso con casolare alla rustica, e come descritto in stima e valutato aust. . . . L. 3623 : 40

2. Corpo di fabbriche con adiacenza di corte, orto, casale in mappa ai n. 723, pert. — : 53 : — 724, di pert. 1 : 27, 725, di pert. 2 : 13, in totale pert. 3 : 93, rendita 24 : 48, descritto in stima e pel valore di aust. l. » 735 : 20

Condizioni d' asta.

I. Nei due esperimenti non avrà luogo vendita se non a prezzo maggiore o pari alla stima.

II. L' offerente cauterà l' offerta col previo deposito del dieci per 0/0 della stima in monete sonanti a tariffa.

III. Entro otto giorni dalla delibera dovrà l' acquirente depositare presso l' I. R. Tribunale in Udine il prezzo d' acquisto in moneta come pel deposito, sotto pena mancando che il deposito sia delevato all' esecutante per ispese e sconto debito capitale.

IV. Se sarà deliberatario l' esecutante, sarà esente dall' obbligo del deposito l' offerta, ed in quanto al pagamento del prezzo attenderà la graduatoria per erogarlo a saldo del credito e spese, ed in caso di eccedenza in confronto del suo avere, entro 8 giorni successivi all' intimazione della graduatoria, dovrà depositarla come agli articoli secondo e terzo.

V. Il deliberatario giustificando eseguiti gli obblighi potrà tosto riportarne l' aggiudicazione per tutti gli effetti legali.

VI. La vendita viene eseguita con ogni inerente diritto e servitù, e come nel protocollo di stima.

VII. Le spese successive al protocollo di delibera staranno a carico del deliberatario.

Ed il presente si pubblichi nei soliti luoghi in Distretto, ed a mezzo della Gazzetta Veneta, per tre volte consecutive.

Dall' I. R. Pretura di Portogruaro,
Li 19 maggio 1851.
L' I. R. Cons. Pretore
MARTIGNAGO.
Pel Cancelliere imp.
L. Cicogna, Scritt. anz.

N. 5116. 2.ª pubbl.°

EDITTO

Si rende pubblicamente noto che sopra istanza del sig. Gio. Batt. q. Giacomo Armellini di Udine venne fatto luogo alla subasta degli stabili in calce descritti a pregiudizio del nob Gerardo Beretta q. Francesco possidente domiciliato in Pavia, e vennero prefissi li giorni 14 giugno 5 e 19 luglio p. v. da tenersi presso questo Tribunale dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per li tre esperimenti, da apposita Commissione giudiziale sotto le seguenti

Condizioni.

I. La vendita delle realità sottodescritte seguirà a prezzo non minore della stima.

II. Ogni oblatore dovrà depositare un decimo del prezzo di stima da trattenersi in conto per il deliberatario

III. Il deliberatario dovrà entro giorni otto successivi al protocollo di delibera depositare in giudizio il pareggio del prezzo offerto sotto comminatoria di reincanto a suo rischio e pericolo.

IV. Tutte le spese successive al protocollo d' incanto staranno a carico del deliberatario.

Beni da vendersi.

Lotto II.

In pertinenze di Pradamano.

N. 1389, 1390. Denominato Pra grande. Prato di cens. p. 19 : 02, estimo l. 205 : 84, stimato a. l. 1358 : 63.

N 1858, 1864 1863. Denominato degli Alti. Prato di p. c. 19 : 42, est. l. 202 : 98, stimato l. 1442 : 95.

N. 1523, 1524, 1525, 1526, 1527. Denominato. della Tomba. Prato di p. c. 14 : 67, estimo l. 162 : 76, stimato l. 1193 : 91.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa Città, in Pradamano, e per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia

Il Presidente
MANFRONI.
Altenburger, Cons.
Vorajo, Cons.
Dall' I. R. Tribunale Prov. di Udine,
Li 29 aprile 1851.
Gennari.

N. 3106. 2.ª pubbl.°

EDITTO.

Da parte di questa I. R. Pretura si fa noto che nel giorno 20 venti giugno p. v. a ore 10 di mattina si terrà all' Aula Verbale di sua residenza il primo incanto per la vendita del sottoscritto stabile di ragione della massa concursuale dell' obersto Francesco Toguetto, che ove non seguisse la vendita si procederà nel giorno 24 ventiquattro detto mese alla medesima ora 10, e pure a quest' Aula Verbale al secondo incanto, e che qualora anche in questo non si effettuasse la vendita, si terrà il terzo incanto nel giorno 27 ventisette stesso mese, pure a ore 10 e all' Aula Verbale, e alle

Condizioni.

I. La delibera avrà luogo soltanto a prezzo maggiore o almeno eguale alla stima.

II. Nessuno potrà farsi offerente senza cautare l' offerta col deposito del decimo del prezzo di stima in monete d'oro o d'argento a valore plateale;

III. Il rimanente del prezzo dovrà essere versato dal deliberatario in questa Cassa depositi entro ai successivi quindici giorni, e pure in monete d' oro o d' argento a valore di piazza, sotto comminatoria altrimenti del reincanto a tutte sue spese e danni in senso del par. 438 del Giud. Reg.

IV. Il deliberatario otterrà immediatamente il possesso materiale, e il godimento dello stabile, quale s' intenderà acquistato e consegnato nello stato in cui si troverà nel giorno della delibera e coll' onere dell' infissovi annuo canone livellario già considerato nella stima; facoltativo ad ogni offerente di prendere previa ispezione dello stabile e del protocollo di stima. Tosto che poi avrà versato il prezzo intiero a termini del precedente articolo gli verrà accordato il possesso legale e l' aggiudicazione in proprietà dello stabile medesimo.

V. Le spese ed imposte per la delibera e aggiudicazione saranno a carico del deliberatario.

VI Resteranno a carico del deliberatario tutte le prediali e altre pubbliche imposte compresovi l' annuo canone livellario suaccennato dal giorno delle delibera in poi; e perciò che riguarda alle prediali che restassero arretrate a tutto giorno ultimo precedente alla delibera, e che s' intendono a carico della massa concursuale saranno queste subito soddisfatte dall' amministratore sino alla concorrenza col deposito cauzionale contemplato dall' art. II per conseguirne la ricevuta al deliberatario, e volendo potrà il deliberatario intervenire all' atto del pagamento.

Stabile da vendersi.

Casa in Castelfranco in Parrocchia di S. Maria e S. Liberale nella via maggiore del Castello al civ. n. 114, con botteghe al n. 288 del catasto, colla cifra di l. 301 : 2, e nel censo stabile al mappale n. 13, per pert. 0 : 22, colla rendita di l. 172 : 90, maggiormente descritta nel protocollo di stima 29 marzo e 21 luglio 1848, e valutata con detrazione del capitale corrispondente all'insitovi annuo livello di l 6 : 86, per a. l. 5827,

Il presente sia affisso nei soliti luoghi ed inserito nella Gazzetta.

Dall' I. R. Pretura di Castelfranco.

Li 23 maggio 1851.
DE MAURIZIO, Pretore.

N. 2849. 2.ª pubbl.°

EDITTO.

Si deduce a pubblica notizia che il terzo esperimento d' asta di cui l' Editto 11 marzo p. p. n. 1424, inserito nei Fogli d' Annunzio della Gazzetta di Venezia 42, 43, 44, avrà luogo nel giorno 20 giugno p. v. sotto le condizioni portate dall' Editto stesso.

Locchè si pubblichi come di metodo

Dall' I. R Pretura in Pieve di Cadore,
Li 26 maggio 1851.
Il Pretore
SILVESTRI.
G. Caberlotto

N. 5395. 2.ª pubbl.°

EDITTO.

Si notifica col presente al nob. Giovanni Abbondio Widmann Rezzonico di Venezia, ora assente d'ignota dimora che Carlo Bonora fu Antonio di Vicenza produsse in confronto del convenuto debitore Giuseppe Stengole fu Pietro pure di Vicenza non che di varii creditori inscritti fra cui esso nob. Widmann Rezzonico, l' istanza 22 dicembre 1850 n. 18779, per fissazione di giornata per l' insinuazione e comprovazione dei titoli di credito, privilegio, e d' ipoteca sulla subastata casa con bottega, ortaglia, ed adiacenze nell' interno ed in contrada Berga di questa R. Città, marcata coi civ. n. 1857, 1858, ed in mappa provvisoria col numero 21, avente l'estimo di a. l. 0 : 4 : 2 : 2 : 0 per la conseguente relativa graduatoria del ricavato prezzo; che l' aditosi Tribunale mediante l' attergatovi Decreto 27 stesso mese ne ordinò la regolare intimazione per rubrica ai creditori con l' avvertenza di poter ispezionare l' istanza per esteso ed allegativi documenti presso l' Uffizio di spedizione, e di ottenerne anche copia dietro ricerca e colla destinazione del giorno 13 febbraio a. c. onde insinuare e provare all' Aula i loro titoli come sopra, sotto l' espressa comminatoria che mancando sarebbero esclusi da ogni diritto esercibile sull' indicato stabile; e che non avendo ancora potuto aver luogo l' intimazione ad esso nob. Widmann Rezzonico per non conoscersi a fronte delle fatte ripetute indagini ove attualmente si trovi in esito a nuova istanza del Bonora prodotta li 18 aprile scorso sub n. 5395, gli viene con odierno Decreto sotto pari numero nominato in curatore l' avv. di questo Foro D.r Giuseppe De Muri, e fu ordinata l' intimazione allo stesso di tale ultima prodotta istanza con l' insertavi Rubrica della precedente ed attergatovi Decreto per l' effetto, con l' avvertenza e sotto comminatoria dello stesso, ritenuta soltanto la disposta redeputa della comparsa all' Aula nella giornata 25 giugno venturo alle ore 9 di mattina.

Si eccita quindi esso Giovanni Abbondio Widmann Rezzonico a comparire in tempo personalmente o a far tenere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istituire e partecipare al Giudizio un altro patrocinatore, o ad adottare quelle misure che credesse più conformi al proprio interesse, altrimenti dovrà attribuire a sè stesso le conseguenze della sua inazione.

Ed il presente Editto sarà affisso nei soliti luoghi ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.
Borgo, Cons.
Pradelli, Cons.
Dall' I. R Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 2 maggio 1851.
Rosenfeld, Sped.

N. 5039. 2.ª pubbl.°

EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che vi possono avere interesse che da questa Pretura è stato decretato l' aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel territorio delle Provincie Venete, di ragione di Maria Pettinà di Costante, moglie a Giovanni Lissa di Arsiero.

Viene perciò col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la detta Maria Pettinà ad insinuarla sino al giorno 25 giugno p. v. inclusivo in forma di regolare petizione presentandola a questa Pretura, in confronto dell' avvocato Giovanni Battista D.r Fusinato, deputato curatore della massa concursuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell' una o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente quanto che in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuati creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene della massa.

Si eccitano inoltre tutti creditori che si saranno insinuati in detto termine a comparire nel giorno 28 giugno p. v., alle ore 10 ant., avanti questa Pretura per passare alla elezione di un amministratore stabile o conferma dell' interinalmente nominato, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l' amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il presente sarà affisso all' Albo, nei soliti luoghi di questa Città, in Arsiero, e sarà inse-

---

dal giorno d' oggi. | N. 219. AVVISO DI CONCORSO (2.ª pubb.) Essendo rimasto senza effetto il concorso al posto,

Età della luna: giorni 7.

Prof. BENINI, Compilatore.

rito nel Foglio della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R Pretura di Schio,
Li 26 maggio 1851.
Il R. Aggiunto Dirigente
PICCINALI.

N. 5580. 2.ª pubbl.°

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che sopra istanza di Biagio Pecile di Udine venne fatto luogo alla subasta degli stabili in calce descritti a pregiudizio di Luigi q. Giuseppe e Santa Pertoldi coniugi Pistacchi di Mortegliano, e vennero prefissi li giorni 26 giugno e 3 e 17 luglio p. v. dalle ore 11 ant. alle 1 pom. per li tre esperimenti che saranno tenuti presso questo Tribunale da apposita Commissione giudiziale, sotto le seguenti

Condizioni.

I. Ogni oblatore all'asta dovrà depositare a. l. 660 : 87, alla stazione appaltante.

II. Al primo e secondo esperimento l'asta non verrà deliberata che a prezzo superiore od eguale alla stima ed al terzo per qualunque prezzo, previe le pratiche di legge.

III. Il deliberatario dovrà entro 10 giorni successivi all'intimazione del Decreto, evasivo il protocollo di delibera, depositare a quest'I. R. Tribunale l'importo della delibera in moneta legale a tariffa sotto comminatoria di reincanto a tutto suo rischio e pericolo.

Descrizione dei beni siti in Mortegliano.

Fondo ad uso di orto in parte, ed in parte fabbricato nuovo con cortivo chiamato Bearzato in mappa al n. 1216, di c. p. 2 . 64, est. l. 63 : 02, confina a levante roiale, mezzodì eredi q. Antonio Fressa, ponente parte casa eredi Vesca q. Francesco e parte Giacomo e fratelli Nardini q. Paolo con altre case, a tramontana B. detto dei Schiavi.

Il presente verrà inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, ed affisso nei luoghi soliti in questa Città, e nella Comune di Mortegliano,

Il Presidente
MANFRONI.
Coceani, Cons.
Vorajo, Cons.

Dall'I. R Tribunale Prov. in Udine,
Li 9 maggio 1851.
Gennari.

N. 6769. 2.ª pubbl.°

EDITTO.

Si notifica all'assente e d'ignota dimora Antonia Castellan essere stata in oggi presentata a quest'I. R Pretura al n. 6769, l'istanza delli sigg. Antonio Modenese commerciante e possid. di Vicenza e nob. Girolamo Francesco Brandolin Rota del fu Brandolin di Venezia, rappresentati dall'avv. Cerato contro Domenico ed Anna Zoppelletto ed altri interessati in punto d'insinuazione dei titoli d'ipoteca che gravitassero sugli stabili esecutati a pregiudizio dell'ora defunto Pietro Zoppelletto e deliberati nel giorno 20 ottobre 1849, essere stata all'uopo prefissa la comparsa in questa Pretura delle parti e dei creditori nel giorno 13 p. f. agosto alle ore 10 ant., ed essersi nominato in di lei curatore questo avv. D.r Luigi Matteazzi all'effetto che le sue ragioni creditorie possano essere insinuate colle norme del Giud. Regolamento.

Si eccita pertanto essa Castellan a comparire in persona, o far tenere al deputatole curatore i necessarii documenti, od infine a nominarsi altro procuratore o provvedere in altro modo al proprio interesse, mentre in difetto dovrà a sè attribuire le conseguenze della propria inazione.

Dall'I. R. Pretura di Bassano,
Li 21 maggio 1851.
NORDIS, P.
Ceriali, Cancell.

N. 3218. 2.ª pubbl.°

EDITTO.

Dall'I. R. Pretura in Mestre si rende pubblicamente noto che nel giorno 21 luglio p. v. dalle ore 9 ant. alle 8 pom. avrà luogo la convocazione dei creditori verso l'eredità di Marianna Brenchellin fu Marco morta in questo Capoluogo il 16 marzo anno corr. per gli effetti e sotto le comminatorie dei par. 813, 814, del Cod. Civile.

Dall'I. R. Pretura in Mestre,
Li 23 maggio 1851.
MURANI, P.
Bongiovanni, Scritt.

N. 17416. 2.ª pubbl.°

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste, ed esistenti nel territorio del Governo di Venezia di ragione di Pietro Lizier di Valentino, negoziante di merci, abit. a S. Gio. Batt. in Bragora, calle del Pestrin, n. 3880.

Perciò, viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Lizier ad insinuarla a tutto il mese di luglio p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione, presentata a questo Tribunale in confronto dell'avvocato D.r Pasqualigo, deputato curatore della massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma esiandio il diritto in forza di cui egl'intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 6 agosto p. v., alle ore 10 antimeridiane, dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici fogli.

Il Cons. Aulico Presidente
FOSCARINI.
Malenza, Consig.
Giarola, Consig.

Dall'I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia,
Li 27 maggio 1851.
Domeneghini.

N. 6422. 2.ª pubbl.°

EDITTO.

Si porta a pubblica notizia che con odierno Decreto pari n. venne interdetto dall'amministrazione delle sue sostanze per prodigalità Gaetano Canevari di Bortolo domiciliato in Marostica, e gli fu nominato in curatore Francesco Rigoni fu Andrea pur di Marostica.

Locchè si affigga all'Albo Pretorio, e nei soliti luoghi di questa Comune e di quella di Marostica, e s'inserisca per tre volte consecutive sul Foglio Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Bassano,
Li 16 maggio 1851.
NORDIS, P.

N. 4228. 2.ª pubbl.°

EDITTO.

Mori in Medun, il dì 6 marzo 1850, Domenico q. Andrea Cerclin detto Re con testamento scritto 22 febbraio 1850 in cui istituì erede sua moglie Valentina Bozzi.

Non conoscendosi il luogo d'attual dimora di Cristoforo Domenico del fu Gio. Batt. Denella detto Paron che per legittima successione sarebbe chiamato alla di lui eredità, viene esso diffidato a dover presentare a questa Pretura nel termine di un anno la creduta sua dichiarazione sul testamento e sull'eredità del suddetto defunto, con avvertenza che in difetto si passerà alla liquidazione dell'eredità in concorso della istituita erede e dell'avvocato D.r Francesco Belgrado che viene costituito a suo curatore.

Dall'I. R. Pretura di Spilimbergo,
Li 27 maggio 1851.
Il Cons. Pretore
CORTINI.

N. 3807. 2.ª pubbl.°

EDITTO.

Si rende noto che nel giorno 9 luglio p. v., alle ore 10 dieci precise, nell'atrio di questo Palazzo Tribunalizio si procederà a nuovo incanto per la vendita di due case infrascritte, esecutate dalla ditta in commercio Pietro Antonio Lazzaris, in confronto dell'avv. Francesco D.r Del Vesco, qual curatore dell'assente Gio. Batt. Bergamasco fu Domenico e LL. CC., con avvertenza, che in questo incanto le due case potranno essere deliberate a qualunque prezzo e sotto le condizioni che seguono.

Case da subastarsi.

1. Casa di nuova costruzione posta in Castello Lavazzo nella località della Tavella di sopra, costrutta di muri e pietre, coperta a coppi, composta di entrata con pavimento, avente tre piani, confina a mattina strada, mezzodì campo di questa ragione, altri lati Francesca Ongaro Zandonella, dettagliata più diffusamente nell'istanza e stimata austriache L. 4600 :00

2. 275 casa di vecchia abitazione posta nella piazza di Castello Lavazzo, marcata col n. 35, costrutta di muro e pietra, avente tre piani, confina a mattina Quirino Zoldan, sera Pietro Zoldan e fratelli, mezzodì piazza, settentrione transito consortivo, più diffusamente descritta nella istanza anche esistente in questa Cancelleria . . . . . 2800 :—

Condizioni dell'asta.

I. La vendita si farà a corpo a corpo.

II. In questo IV incanto potrà la delibera aver luogo a qualunque prezzo.

III. La ditta esecutante non assume alcuna responsabilità, tranne quella del fatto proprio.

IV. Ogni offerente all'asta dovrà depositare un quarto del prezzo di stima a garanzia dell'offerta.

V. Il rimanente prezzo offerto dovrà l'offerente pagarlo entro 4 mesi, dopo l'assegno al creditore assegnatario.

VI. In questo rimanente decorrerà l'interesse del 5 p. 100 a carico dell'offerente.

VII. La ditta esecutante potrà rendesi deliberataria senza deposito.

VIII. Il deliberatario assumerà l'imposte arretrate eventuali sugli stabili.

IX. Le spese di delibera, di possesso e di aggiudicazione staranno a carico del deliberatario.

X Ottenuta la delibera, il deliberatario potrà ottenere il possesso dei deliberatigli.

XI. L'aggiudicazione non gli sarà accordata se non se dopo pagato l'intiero prezzo.

L'Imp. R. Presidente
TRAVERSI
Rigo, Consig.
Comini, Consig.

Dall'Imp. R. Tribunale Pr. in Belluno,
Li 22 maggio 1851.
Rattay, D.

N. 5188. 2.ª pubbl.°

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che sopra istanza dell'amministratore stabile della massa concursuale dell'oberata nob. Gio. Batt. Dalla Porta, Giuseppe Piazzolato, venne fatto luogo alla giudiziale vendita degli stabili in calce descritti a pregiudizio dell'oberato nob. Dalla Porta d'Udine, e vennero prefissi il giorno 26 giugno p. v. pel primo esperimento, il giorno 17 luglio vent. pel secondo, che saranno tenuti presso questo Tribunale da apposita Commissione giudiziale sotto le seguenti

Condizioni.

I. Che nessun acquirente sarà ammesso ad offrire se non avrà previamente deposto in seno della Commissione incaricata delle subaste, la cauzione di aust. l. 1800, in tante effettive monete sonanti d'oro e d'argento di giusto peso al prezzo e corso legale, esclusi i pezzi da sei kreuzer, ed ogni carta monetata, od altro surrogato al denaro sonante.

II. Che la casa da subastarsi non sarà deliberata al primo e secondo incanto, se non ad un prezzo eguale o maggiore di quello della stima che è di aust. l. 17500.

III. Che il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla fattagli delibera versare in giudiziale deposito in seno a questo I. R. Tribunale l'intiero importo della somma per cui gli sarà stata fatta la delibera stessa in tante monete sonanti d'oro e d'argento, di giusto peso, al prezzo e corso legale esclusi come sopra i pezzi da sei kreuzer, ed ogni carta monetata od altro surrogato al danaro sonante, diffalcata però dall'intiero prezzo della delibera da depositarsi, la già prestata cauzione delle a. l. 1800

IV. Che non effettuando il deliberatario nel prefinito termine di otto giorni l'intiero deposito come sopra, del prezzo della delibera, si procederà a nuovo incanto a tutto di lui rischio, danno e spese, erogando innanzi tutto in queste ultime la depositata cauzione.

V. Che il deliberatario dovrà ritenere a proprio carico le servitù, ed altri pesi inerenti all'immobile deliberato.

VI. Che il contributo della pubblica imposta per l'atto di delibera in causa del trasporto della proprietà immobiliare, starà a carico del deliberatario che dovrà soddisfarlo nel termine di legge, come a di lui carico starà ogni altra spesa degli atti sucessivi alla delibera, e della censuaria voltura.

Descrizione della casa da subastarsi.

Porzione di casa di proprietà dell'oberato nob. Gio. Batt. Dalla Posta situata in Udine nel Borgo di Treppo coscritta col civ. n. 1779, in descrizione censuaria sotto porzione del n. 1176, della superficie di p. 0 : 939, estimo ital. l. 1300, la quale confina a levante con altra porzione di casa di ragione dei pupilli Dalla Porta, a mezzodì colla secolar casa delle Dimesse, a ponente con orto della Prebenda Arcivescovile, ed a tramont. col Borgo di Treppo.

Il presente verrà affisso nei luoghi soliti in questa Città, e tre volte consecutive inserito nella Gazzetta di Venezia.

Il Presidente
MANFRONI.
Altenburger.
Vorajo.

Dall'I. R Tribunale Prov. in Udine,
Li 29 aprile 1851.
Gennari.

N. 3744. 2.ª pubbl.°

EDITTO.

Si fa noto, che ad istanza di Antonio Menegazzo di Camponogara in confronto di Sante Bellini di Paluello verrà proceduto da questa Pretura nel locale di sua residenza, e dalle ore 9 ant alle 2 pom. dei giorni 18 luglio e 1 e 8 agosto p. v. al primo, secondo e terzo esperimento per la vendita giudiziale degli infrascritti immobili, ed alle seguenti

Condizioni.

I. Nel primo e secondo esperimento i fondi non saranno deliberati che a prezzo superiore od almeno eguale a quello della stima, ed al terzo anche a prezzo inferiore semprechè questo basti a soddisfare i creditori sugli immobili inscritti e prenotati fino al valore o prezzo di stima.

II. Gl'immobili verranno subastati in un sol lotto come si trova descritto qui appiedi.

III. Nessuno potrà farsi offerente all'asta se non verrà depositato presso la Commissione giud. il decimo della stima che viene qui appiedi indicato.

IV. Se l'offerente resterà deliberatario la somma depositata sarà dalla Commissione versata nella Cassa depositi di codesta R. Pretura per servire come principio di pagamento del prezzo, ed in caso d'inadempimento agli obblighi della delibera come fondo destinato in conto dei danari e spese del reincanto.

V. Il deliberatario entro otto giorni da quello della delibera dovrà versare il residuo prezzo oltre le fatte anticipazioni nella Cassa dei depositi.

VI. Tanto il deposito di cui l'art. III del presente Capitolato, quanto il versamento del residuo prezzo della delibera, dovranno essere fatti in valute sonanti d'oro o d'argento di giusto peso al valore plateale escluso il rame, la carta monetata, i viglietti del Tesoro e qualunque altro surrogato al denaro.

VII. Mancando il deliberatario in tutto od in parte agli obblighi sovraccennati sarà fatto il reincanto del fondo a tutte sue spese, danni e pericoli.

VIII. Tanto il creditore esecutante quanto gli altri creditori inscritti volendo farsi oblatori saranno egualmente tenuti al deposito di cauzione di cui l'articolo III, e restando deliberatarii saranno obbligati a versare il residuo prezzo della delibera come qualunque altro offerente.

Immobili da subastarsi.

Lotto unico.

Casino dominicale con adiacenze, corte ed orto circondato da muro con portoni e rastrelli di ferro, e marcato nella mappa censuaria di Paluello ai n. 772, 773, 774, per pertiche 3 : 14, colla rendita censuaria di l. 119 : 23, tra i confini a levante, mezzogiorno e tramontana Gherro, ed a ponente strada Comunale detta del Ponte Alto. Il prezzo di stima di questo possesso, ossia il suo valore capitale depurato da pubbliche imposte senza manutenzione di fabbriche ed istantanee riparazioni è di a. . . l. 7025 : 50

Campi 22 : 2 : 205, a. p. v. in un corpo, con casa colonica marcati nella mappa censuaria ai n. 846, 848, 849, e la casa col n. 281, pert. 87 : 85, rendita censuaria a. l. 440 : 41, tra i confini a levante strada comunale detta del Ponte Alto, mezzogiorno le così dette stradelle, ponente Sante Bellini e Manarin, loco Teodorovich, tramontane Maria Carraro maritata Scaldaferro. Questo possesso fu valutato nella stima giudiziale del valore capitale depurato di aust. . . . . l. 10000

Campi 4 : 3 : 024, a. p. v. in un corpo senza fabbrica in Comune di Dolo Frazione di S. Bruson ai n. di mappa 293, 905, 1195, 1196, pert. 18 : 46, rendita censuaria a. l. 45 : 62, tra i confini a levante Velluti e Facchina, mezzogiorno Facchina e Velluti con l'Argine della Brenta Secca, ponente Velluti, a tramontana Bragadin Rizzi, Questo possesso fu valutato nella stima giudiziale del valore deputato di . . . . . l. 1100 : 10

Totale importo della stima di Aust. L. 18125 :60

Il presente Editto verrà pubblicato mediante affissione al-

Faceva che quelli non [illegible] sero tenere in silenzio il dottore *Facen*. E pure non la è così. Approfittando egli del giornale il *Lombardo-Ve-*

anco la presente nostra dichiarazione.

FRANCESCO dott. GERA.

della vita.

Londra è la più bizzarra, la più curiosa delle città;

l' Albo Pretorio e nei soliti luoghi di questo Comune, e di quello di Stra nonchè della Frazione di Paluello, e mediante inserzione per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Dirigente
CASSIANCA.

Dall' I. R. Pretura di Dolo,
Li 17 maggio 1851.
Il Cancelliere
Attelli.

N. 1764. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Ceneda rende pubblicamente noto che nelli giorni 30 giugno, 7 e 14 luglio p. v. sempre dalle ore 9 ant. alle 2 pom. si terranno nella sua residenza da apposita Commissione delegata tre esperimenti d' asta per la vendita dei sottodescritti fondi esecutati sulle istanze di Pietro Bozzolo di Ceneda alli fratelli Francesco, e Veronica Sanson il primo possidente e scrittore presso la Pretura in Serravalle, e la seconda possidente di Ceneda sotto le seguenti

Condizioni.

L' asta sarà aperta sul dato di stima.

Gli stabili non saranno deliberati che a prezzo eguale della stima, o maggiore nei due primi esperimenti, e nel terzo a qualunque prezzo semprechè l' offerta sia sufficiente a coprire tutti i creditori prenotati fino al valore di stima.

Ogni aspirante all'asta dovrà garantire l' offerta col deposito in denaro sonante del 10 per cento sul valore del lotto pel quale aspira.

Entro giorni 14 dalla delibera in poi staranno a carico del deliberatario tutte le ulteriori spese, aggravii, e pubbliche imposte inerenti ai fondi pei quali non assume veruna responsabilità l' esecutante.

In caso di difetto al deposito del prezzo di delibera nel nel termine suaccennato sarà proceduto al reincanto a qualunque prezzo a danni, e spese del deliberatario.

I fondi saranno venduti separatamente in tre lotti come segue:

Lotto I.

In Ceneda località detta S. Fris.

1. Campi due circa di terra aratival, vitata, arborata, e prativa pure arborata, e vitata delineata nella mappa di Ceneda alli n. 2350, di pert. met. 4 : 16, colla rendita censuaria di l. 20 : 49, n. 2345, pert. 2 : 56, rendita l. 11 : 34, e n. 2762, pert. 2 : 80, colla rendita di l. 15 : 79, in totale pert. met. 9 : 52, colla complessiva rendita di l. 47 : 52, ossiano Trevigiani c. 1 : 3 : 101, aventi sopra casa ad uso di civile abitazione con adiacenze per stalla, fenile, cantina, tinaia, legnaia, cortile, orto, e pozzo tutta costrutta di muro, a coppi coperta, in mappa la casa col cortile al n. 2349, pert. met. 0 : 74, colla rendita di l. 98 : 02, e n. 2347, pert. 0 : 0 : 8, e rendita di . 8 : 84, e l' orto al n. 2348, pert. 0 : 50, l'rendita 2 : 13, il tutto fra i confini a levante Simeone Segondo, e Calstorta detta di San Fris, a mezzogiorno fratelli Sanson fu Tiziano, e la casa in seguito descritta, sera Lotti, e Posocco, e tramontana strada per Tremeaque, stimato del depurato capital valore di aust. . . . . L. 3854 : 66

Lotto II.

2. Casa d' affitto posta in piazza Gal-

Somma lire 3854 : 66

Riporto lire 3854 : 66

lina con cortile soggetto a transito, ed orto, in mappa la casa a porzione del n. 2344, che nel suo totale è di pert. 1 : 0 : 6, colla rendita di l. 50 : 70, e l' orto al n. 2343, di pert. 0 : 15, colla rendita di l. 0 : 64, costituita questa casa a pian terreno di due stanze, una che serve per cucina l' altra ad usi diversi, di sottoportico, e sottoscala ad uso di spazzacucina, in primo piano al quale si ascende per scala di pietra, terrazzetta e due camere, in secondo piano granadio; in seguito verso sera a pian terreno, grande stanza ad uso di tezza con solaro sopra, e stalla con superiore fenile, e camera divisa da parete, alla quale si ascende per scala di tavole, indi verso monte cantina terrena sotto tetto, e questa fino all' arco chiuso con parete di tavole, l' ingresso della quale è per la porta che che guarda la terra broliva descritta al n. 1 ver o sera, metà della tinaia posta al lato di levante della casa di abitazione, transito consortivo per andare ed uscire dalla detta tinaia, e per ascendere la scala di pietra che va al primo piano; metà del portico verso mezzogiorno del cortile colla metà del relativo portone di accesso; diritto di transito pel cortile e stradella delli fratelli Sanson fu Tiziano, nonchè metà del pozzo. Le descritte realità confinano a levante, mezzogiorno, e sera Sanson fratelli fu Tiziano, a tramontana terra broliva descritta al n. 1 e vengono stimate del depurato capital valore di a. . » 953 : 33

Lotto III.

In S. Lorenzo.

Campi 14 circa di terra aratival arborata, vitata con mori, e prativa boschiva bariva, e lerinosa avente casa colonica sopra località detta dai Sanson in mappa di S. Lorenzo la casa al n. 107, colla estensione superficiale di pert. met. 0 : 51, e colla rendita censuaria di l. 16 : 32, e li terreni al n. 104, di pert. 1 : 91, colla rendita di l. 1 : 45, n. 105, pert. 7 : 74. rendita l. 1 : 70, n. 106, pert. 10 : 20, rendita l. 18 : 36, n. 118, pert. 3 : 61, rendita l. 2 : 05, n. 119, pert. 5 : 93, rendita l. 1 : 31, n. 120, pert. 7 : 11, rendita 1 : 56, n. 121, pert. 3 : 36, rendita l. 18, n. 122, pert. 11 : 78, rendita 2 : 59, n. 137, pert. 7 : 95, rendita l. 1 : 75, n. n. 138, pert. 3 : 80, rendita 2 : 47, n. 50, pert. 4 : 34, rendita 12 : 37, e n. 501, pert. 2 : 56, rendita 3 : 85, in complesso pert. 70 : 29, pari a Trivigiani campi 13 . 2 : 7, fra i confini a levante Checchuz d. Zoccolo, a mezzodì Rujo, a sera Doro, e strada, a tramontana strada, sti-

Somma lire 4807 : 99

Riporto lire 4807 : 99

mati congiuntamente alle fabbriche aust. . » 2700 : —

Totale importo degli stabili Aust. L. 7507 : 99

Agli aspiranti è libero in questa Cancelleria l' ispezione del protocollo di stima, e certificati ipotecarii.

Ed il presente sia affisso, e pubblicato nei luoghi, e modi soliti.

Dall' I. R. Pretura di Ceneda,
Li 25 aprile 1851.
L' I. R. Dirigente
COSTANTINI
L. Cupilli, Scrittore.

N. 3723. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si fa noto che sopra istanza delli Agostino, Celeste ed Angelo Zannovello del fu Giorgio, Francesco ed Antonio Zannovello fu Paolo, e Giuseppe Freschi di Paolo, nonchè del loro cessionario Gio. Batt. Valente di Giuseppe, possidenti, quest' ultimo dom. a Valli, gli altri in Montecchio Maggiore contro Maddalena Margherita Letter di Tomaso moglie Boschetti, Felicita, e Lucia Genoveffa Maria Letter di Tomaso minori tutelate da Giuseppe Bellò di Pietro, e lo stesso Giuseppe Bellò in sua specialità possidenti domiciliati a Valli, avrà luogo in questa Pretura nei giorni 23 giugno, 14 luglio, e 2 agosto anno corrente i tre sperimenti d' asta degl' immobili qui sottodescritti alle seguenti

Condizioni.

I. La vendita si farà in separati lotti a prezzo non minore della stima nei due primi esperimenti, ed a qualunque prezzo nel terzo, purchè basti a soddisfare i crediti inscritti fino a tutto il giorno della oppignorazione 30 aprile 1847.

II. Nessuno potrà farsi oblatore senza depositare in danaro contante aust. l. 606 : 87. Gli esecutanti però e qualunque altro dei creditori inscritti che si facesse oblatore all' asta saranno esenti dal deposito stesso. Il deposito fatto dal deliberatario sarà trattenuto a garanzia de' suoi impegni ed in acconto del prezzo. Agli altri oblatori sarà restituito al chiudersi dell' asta.

III. Il deliberatario avrà il godimento dei beni immediatamente in via esecutiva della delibera a sue spese e cura: la proprietà non gli sarà aggiudicata che dietro l' intiero pagamento del prezzo.

IV. Frattanto dovrà egli in conto di prezzo pagare: a) subito le pubbliche imposte che sui fondi deliberati fossero insolute il giorno dell'asta; b) dentro due mesi agli Zannovello le spese di esecuzione da essere giudizialmente liquidate.

V. Dovrà egli poi: a) corrispondere d' anno in anno sul residuo prezzo l' interesse del 5 per cento dal giorno dell' asta fino al pagamento definitivo facendone giudiziale deposito: b) pagare puntualmente tutte le pubbliche imposte; c) conservare gli stabili da buon padre di famiglia facendovi le opportune riparazioni, ed astenendosi specialmente da escavi o tagli di piante, o da svegramenti di prati; d) esborsare il residuo prezzo ai creditori utilmente graduati dentro trenta giorni dopo definitone il riparto.

VI. Venendo utilmente graduato il creditore degli esecutanti Zannovello di a. l. 291 : 89, annue, potrà il deliberatario trattenersi in conto di prezzo il corrispondente capitale a ragione di cento per cinque e pagare agli Zannovello in Vicenza la somma annuale predetta in due eguali rate, 24 agosto, e 25 dicembre d' ogni anno. In questo caso sarà conservata sui beni deliberati l' ipoteca degli Zannovello, il deliberatario sarà tenuto verso di loro anche con ogni altra sorta di beni, ed i suoi eredi s' intenderanno, e si riterranno obbligati solidariamente.

VII. Mancando il deliberatario alle condizioni espresse negli articoli IV e V, o ad alcuna di esse potrà essere proceduto ad immediato reincanto a sue spese, ed a suo rischio e pericolo. Nel caso dell' articolo VI, mancando egli od i suoi eredi al puntuale pagamento delle rate d' interesse potranno gli Zannovello ripetere immediatamente anche l' affrancazione del capitale.

VIII. I terreni vengono dati a corpo non a misura, e perciò nè al deliberatario, nè contro di lui, competere azione per minore, o per maggiore quantità.

Immobili da subastarsi in Valli dei Signori.

Lotto I.

Campi 4 : 0 : 0 boschivi cedui di castagno, detti il Bosco vecchio, in contrada Gobbi, confinanti a mattina Lucia Corradin ed eredi del fu Giuseppe Miolla, a mezzodì gli stessi eredi e Giovanni Angellino, a sera strada Vecchia, a tramontana eredi di D.n Carlo Fabrello stimati aust. l. 120 : 54.

Lotto II.

Campi 0 : 2|4 : 0 boschivi cedui di castagno in contrada Zanetti, confinanti a mattina cogli eredi di detto Fabrello, a mezzodì Valmorbida, a sera Lucia Corradin, a tramontana la stessa, ed eredi Miolla, stimati l. 24 · 30.

Lotto III.

Campi 0 : 2|4 prativo vacuo detto Pra sotto Canale di S Rocco, in contrada Piazza, confinanti a mattina Felicità Dalla Riva, a mezzodì strada vecchia, a sera eredi del fu Pierantonio Letter, a tramontana il Leogra, stimato l. 184

Lotto IV.

Campi 0 : 2|0 : 0 boschivo e zappativo con gelsi in detta contrà denominata il Bosco di S. Rocco intersecato dalla strada di Vallarsa, confinante a mattina Francesco Sberze, a mezzodì Felicità Dalla Riva, a sera Giuseppe Filippi Farmar, a tram. la strada di Vallarsa e strada vecchia, stimata l. 160 : 20.

Lotto V.

Casa qualificata con bottega di casalino, censita in mappa al n. 1139, coll' estimo l. 0 : 0 : 5 : 1 : 0 situata in Comune di Valli dei Signori in contrada Piazza, confinante a levante dalla R. strada di Vallarsa, a mezzogiorno dalla Piazza di Valli, a ponente da Francesco Fabrello con casa deliberata all' asta per Decreto 13 maggio 1846, censita al n. 1138, a tram. dal seguente lotto n. VI.

Altra casa qualificata da affitto mediocre, interna entro il cortile promiscuo dello stabile in complesso, censita al n. 1137, coll' estimo di l. 0 : 0 : 7 : 1 : 0 situata nella stessa Comune e contrada, confinata a levante dalla corte promiscua, a mezzodì da Gio. Batt. Bonetti, a ponente da transito e roggia, a tramontana dall' orto annesso alla casa Fabrello sopraindicata.

Componesi la prima casa nel piano terreno di bottega a varii usi commerciali ed ingresso con cucina, in cui ha piede la scala per ascendere ai piani superiori, in primo piano di due stanze sovrapposte alla bottega e cucina; in secondo piano per iscala avente piede nella prima stanza, di granaio che si estende sopra tutte e due le stanze con coperto di tegole, ad una sola falda. La seconda casa interna a cui si ha accesso per l' ingresso libero della casa al lotto seguente e pel cortile promiscuo, componesi in pian terreno di due locali, uno ad uso di stalla, l' altro ad uso di cantina, in primo piano, per accesso esterno a rampa, di fenile sopra la stalla, e di cucina sopra la cantina, in secondo piano di granaio che si estende sopra la sola cucina con coperto di tegole a due falde.

A questo lotto fu attribuito colla perizia 9 luglio 1849, il valore di stima in l. 957 : 80.

Lotto VI.

Casa grande d' abitazione mediocre censita al n. 1140, coll' estimo di l. 0 : 0 : 11 : 1 : 0 situata nella stessa Comune confinata a levante dalla R. strada di Vallarsa, a mezzodì dalla casa censita al n. 1139, e sopraddescritta, a ponente da corte promiscua, e dall' orto annesso alla casa deliberata a Francesco Fabrello, a tramontana Antonio Letter, e dallo stesso, e Tomaso Letter al n. 1141.

Piccola area di corte, era altra volta qualificata barchessa da legna, censita in mappa al n. 1148, coll' estimo di l. 0 : 0 : 1 : 3 : 0 situata nella stessa Comune e contrada, e confinata a levante dalla R. strada Vallarsa, a mezzodì da Antonio Letter, a ponente dallo stesso, a tramontana da D.r Giacomo Letter. Componesi la casa di abitazione, d' ingresso da carri libero per cui ha accesso nel cortile, ed anco nella casa censita al n. 1137, e descritta nel suddetto lotto V. A destra dell'ingresso, di bottega ad uso di macellaio e di cantina, cui annessa in cortile havvi la scala per ascendere ai piani superiori; a sinistra di due locali uno ad uso di sbrattacucina, l' altro di tinello; di cortile promiscuo e di area, era altra volta barchessa. In primo piano, di cucina con loggia esterna di legno soprapposta alla cantina, di sala grande sopra la bottega di macellaio, e l' ingresso di andito, con iscala per ascendere ai piani superiori sopra la sbrattacucina, e di stanzino sopra il tinello; in secondo piano per iscala sopradescritta, di salotto e di stanstanza sopra la sala, e di altra stanza sopra l' adito e stanzino; in terzo piano, di granaio che si estende sopra tutti i locali.

A questo lotto fu attribuita colla perizia 9 luglio 1849, il valore di stima in l. 926 : 20.

Lotto VII

Campi 2 : 2|4 : 1|8 circa parte aratívi, arborati, vitati, e parte prativi con gelsi in contrada Zoppati denominato il Pralungo, confinanti a mattina Domenico Roso fu Lazzaro e strada Vallarsa, a mezzodì la stessa strada e Giovanni Rota fu Francesco, a sera Maddalena e sorelle Pozza, eredi Parmesan fu Giasomo, strada di Vallarsa, Domenico e fratelli Filippi del fu Matteo, e Giuseppe Bolfe del fu Giacomo, a tramontana torrente Leogra, e Pietro e sorelle Fogazzaro, stimati aust. l. 1600 : 30.

Lotto VIII.

Campi 1 : 0 : 0 prativo con gelsi in detta contrà e denominato il Pra sotto il Torrone, confinanti a mattina Roso suddetto e stradella della Spina, a mezzodì la stessa, e il Torrone, a sera il Cimitero o Capovin Luigi fu Giuseppe, a tram. la strada Vallarsa, stimati l. 424 : 60.

I quali corpi di beni sono segnati nella mappa del censo provvisorio ai n. 197, 1032, 1046, 1137, 1138, 1139, 1140, 1141, 1169, 1172, 1173, 1174, 1308, 1310.

Beni in Valli dei Conti.

Lotto IX.

Campi 1 : 1|4 : 1|8 zappativo, arborato, vitato, prativo e pascolivo, in contrada Grumale denominato la Costa e confinante a mattina eredi di Matteo Zordan e Valle del Pontesello, a mezzodì Pozza, a sera Giorgio Zordan, a tramontana eredi Zordan fu Matteo, in mappa ai n. 2825, 2829, 2830, stimato l. 420 : 65.

Il presente sarà affisso all' Albo Pretorio, nei soliti luoghi di questa Città, in piazza di Valli, e per tre volte di seguito inserito nel Foglio della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R Pretura di Schio,
Li 24 aprile 1851.
L' I. R. Aggiunto Dirigente
PICCINALI.
G. Maccà, Canc.

N. 2465. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Stefano Bonasini fu Luigi di Ceneselli fu coll' odierno Decreto pari n. interdetto per idiotismo ingenito e gli fu data in curatrice la propria madre Maria Boschini dello stesso luogo.

Massa, 8 maggio 1851.
Il R. Cons. Pretore
PRETZ.

DOMENICA 8 GIUGNO — **ANNO 1851. – N. 131.**

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all' anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre
Per le Provincie lire 54 all' anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6258, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d' Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie compresi nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. Impero d'Austria; *Riduzione della sovraimposta. Polemica.* Notizie dell' Impero: *Falsa voce. Il Feld-maresciallo Nugent. Acquisto dell' Imperatore di Russia. Bruciamento di banconote. Prezzo adequato de' bozzoli. La grande rvista militare d' Olmütz. Epizoozia.* — S. Pontificio; Nostro carteggio: *partecipazione de' laici al Governo.* — R. Sardo; *Funzione religiosa. Prossima modificazione ministeriale. Parlamento.* — Impero Russo; *Soggiorno di S. M. a Varsavia. Accidente sulla strada ferrata di Macke.* — Imp. Ottomano; *Dazio sulle merci austriache.* — Inghilterra; *Festa militare. Corrispondenza diplomatica. Disordini di Tamworth.* — Spagna; *Il Concordato. Presidente del Senato. Precauzioni delle Autorità.* — Francia; *Lettera di Larochejacquelein. Duello.* Assemblea legislativa. Nostro carteggio: *l' incaricato d' affari della Svizzera; disegni del Presidente; spedizione della Cabailia.* — Germania; *I Granduchi Michele e Nicolò in Berlino. Diete provinciali prussiane. Il Vescovo di Münster. Il Ministero Hassenpflug. Condanna; Restrizioni alla stampa in Amburgo.* — Recentissime. Atti ufficiali. Avvisi privati. Gazz. mercantile. Appendice: *Polemica, ec.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Venezia 7 giugno.

N. 1069. **NOTIFICAZIONE.**

Sciogliendo le riserve espresse nell' ultima parte del § 4 della Notificazione 18 aprile 1851, e dietro dispaccio di S. E. f. f. di Governatore generale civile e militare del Regno Lombardo-Veneto, 30 maggio p. p. N. 1094, si porta a pubblica notizia:

Che dovendo attivarsi la riduzione della sovraimposta prediale dal 50 per cento al 33 e un terzo per cento, decorribilmente dal 1.° maggio 1851 a termini della Sovrana Risoluzione 11 aprile detto anno, tale riduzione debba ottenere immediatamente il pieno suo effetto, per cui si sono già date le opportune disposizioni anche riguardo alla rata che scade col corrente mese.

Dall' I. R. Luogotenenza delle Provincie venete,
Venezia, 5 giugno 1851.
L' I. R. Luogotenente, TOGGENBURG.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 7 giugno

A motivo delle feste di PENTECOSTE, *non esce il giornale di martedì.*

È debito della *Gazzetta Uffiziale* di alzar la sua voce, allorquando la stampa periodica, interponendosi a' diversi poteri dello Stato, e abusando il diritto della legalità, si attenta di ribellare le Autorità subalterne dalle loro preposte.

A tale esorbitanza trascorse il *Lombardo-Veneto* nel suo primo articolo dell' altr' ieri. Dettavalo il solito stereotipo Z., il quale, a proposito di una Ordinanza emanata dalla Direzione generale delle Poste, relativamente alle introdotte marche delle lettere, accagiona essa Ordinanza *di arbitrio*, e a piena gola proclama, che la medesima *non obbliga nessuna delle Direzioni postali, e che ogni Direzione postale*, fino alla decisione suprema del Ministero, *deve intendere ed eseguire a suo modo la legge.*

Ci dica egli di grazia, se un membro qualunque di casa sua comandasse a' famigli di fare o non far la tal cosa, e un estraneo in quel mentre s' intrudesse, gridando: « *non fate, anzi, finchè il padrone decida, operate a vostro talento*, » e svincolasse dall' obbedienza i conservi, soffrirebbe lo Z., senza punto alterarsi, l' importuno soverchiatore?

Signor pubblicista del *Lombardo-Veneto*, se mai il paragone vi sembra calzante; se mai il sopruso supposto all' ombra de' vostri domestici lari eccitasse meritamente la vostra collera, ci accorderete che l' articolo vostro, quantunque dica per avventura più di quel che dir volevate, assume il carattere d' una provocazione formale alla disobbedienza delle Autorità subalterne.

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 4 giugno.

Si legge nella *Corrispondenza litografata:* « La notizia dell' uscita di parecchi membri dal Ministero, che da tre giorni si è fatta strada in tutti i circoli della società, e seppe anco già acquistarsi da molti un certo che di credenza, è affatto erronea, quando non si voglia dire del tutto un' invenzione; e noi crediamo di potere assicurare, nel modo più positivo, informati come siamo da fonte autentica, che nel Consiglio dei ministri neppure si pensa ad un cangiamento ministeriale, nè tampoco v' ha la menoma cagione, che lo possa promuovere. »

(Corr. Ital.)

Il Feld-maresciallo conte di Nugent ed il generale di cavalleria barone di Jellacic ottennero la grancroce dell' ordine imperiale russo di Alessandro Newsky.

S. M. l' Imperatore delle Russie ha fatto l' acquisto, per la somma di 100 zecchini, di due statuette in bronzo, rappresentanti l' una S. M. l' Imperatore, l' altra il Feld-maresciallo Radetzky, le quali vennero modellate al naturale dallo statuario di Vienna Francesco Högler.

Nel luogo destinato sulla spianata, venne data di nuovo pubblicamente alle fiamme una somma considerevole di note di banco, in massima parte da un fiorino, segno che le medesime vengono effettivamente ritratte dalla circolazione.

(Corr. Ital.)

REGNO LOMBARDO-VENETO

Mantova 4 giugno.

La Camera di commercio ed industria della Provincia di Mantova, nella persuasione che si possa ottenere un risultamento utile alla industria serica dalla formazione di un prezzo adequato generale de' bozzoli durante il raccolto, si è data la cura di attivare, in via provvisoria e di semplice sperimento, per l' andante anno, dietro superiore autorizzazione e di consentimento del Municipio, un apposito Regolamento, compilato da una Commissione di possidenti e negozianti, che per le commerciali ed agronomiche loro cognizioni godono meritamente la stima e la confidenza del proprio paese.

Lo scopo principale, che ha in vista la Camera, alla cui operosità si deve una lode distinta, si è quello di rilevare con siffatto elemento lo stato e la qualità della produzione serica, per istudiare poi il modo di far sempre più prosperare questo ramo importantissimo d' industria; di agevolare i contratti a rapporto, e d' impedire possibilmente il monopolio per parte di chi compera e di chi rivende, appoggiandosi a sensali patentati.

(G. di Mantova.)

MORAVIA

Olmütz 30 maggio.

Alle ore 9 antimeridiane, le truppe del secondo corpo d' armata si raccolsero sulla pianura di Nimlau. Erano in piena parata con insegne di campo, le gran croci austriache e russe sopra l' uniforme. S. M. l' Imperatore comparve alle ore 10 in uniforme di generale, e passò in rivista le cinque linee disposte in colonne serrate. Allorchè giunse l' Imperatore di Russia, il comandante del corpo d' armata e tutto il seguito si portarono ai loro posti. L' Imperatore trasse la sciabola e cavalcò solo incontro allo Czar. Questi comparve in uniforme di generale ungherese, con isplendido seguito, formato d' ufficiali e soldati austriaci e russi d' ogni grado, il cui numero era di 150. La banda musicale (i cacciatori all' estrema ala sinistra) intonò l' inno nazionale russo, il quale continuò a sonarsi durante la presenza del Monarca russo. Francesco Giuseppe, dopo triplice solenne saluto, diede rapporto a Nicolò sul corpo d' armata, forte di circa 20,000 uomini, ivi raccolto. Il Czar s' inchinò profondamente dinanzi a Francesco Giuseppe, che allora seguì con ispada abbassata l' alto suo ospite lungo la fronte. Le LL. MM. cavalcavano al passo. Al seguito si trovavano tutte le alte notabilità, che aveano seguito i due Imperatori al campo di Olmütz. Radetzky cavalcava sopra un bel destriero bianco, tutto presso alle fronti, visibilmente compreso di piacere pel bell' aspetto de' suoi figli, salutando con la mano nel modo più cordiale ufficiali e soldati d' ogni grado. Il Czar, che nel corpo d' armata vedeva rappresentate tutte le nazioni della Monarchia, parlò ripetutamente col nostro grazioso Imperatore del segnalato aspetto, della solenne calma e dell' elegante arnese delle truppe. Gli piacque in particolare il taglio dei nuovi *attila* degli usseri. Egli manifestò con le più lusinghiere parole al nostro Monarca la sua ammirazione sull' aspetto veramente bello e maestoso delle tre specie di armi. Dopo la rivista del corpo, il giovane Imperatore si slanciò a tutta carriera dei suo magnifico cavallo dinanzi al centro delle masse: superba figura di cavaliere, che gli sguardi di tutti ammiravano. Il Czar col suo seguito si pose all' indietro in qualche distanza per godere un miglior colpo di vista.

Il trombetta dello stato maggiore di S. M. diede il segnale dell' *attenzione*. Allora l' Imperatore, con maschia voce ed echeggiante, comandò un cambiamento di fronte a sinistra. Appena 10 minuti dopo, i 20,000 uomini erano schierati in diversa linea, diritta come un filo. Quasi predominate da una magia, le truppe obbedivano mirabilmente al comando del supremo duce. La marcia sì regolare delle file, serrate in fitte colonne, lo slanciarsi innanzi dei quattro reggimenti d' usseri e dell' artiglieria, composta di 76 pezzi, finalmente l' ammirabile avanzarsi di cinque linee alla breve distanza della prima mezza divisione dei battaglioni di centro, superarono ogni descrizione. Era un lieto commovimento, un quadro sfarzoso, il quale, veduto specialmente dalle vicine alture, presentava un aspetto indescrivibilmente magnifico. « Di tali truppe si può andar superbi », disse l' Imperatore di Russia, il cui esercito si è acquistato notoriamente una fama mondiale per la precisione delle sue manovre. E l' Imperator nostro, questo modello di soldato, che studiò la guerra praticamente alla scuola d' un Radetzky, e teoricamente a quella d' un Hess, si slancia con la spada alla mano come il più ardito usseri da un' ala all' altra, quasichè già si trattasse di piombare sull' inimico.

Quale de' suoi guerrieri non desidererebbe, se un giorno il destino conducesse alla guerra, e 600,000 soldati inalberassero le loro baionette, vedersi condotto da lui, dal duce nato alla battaglia, alla gloria del trionfo? Egli, la stella di speranza della nostra bella, e concorde Austria, che sacrificò il fiore de' giovanili suoi anni per sottrarre la grande, possente sua terra alla tempesta degli scatenati elementi, e condurla incontro ad uno splendido avvenire, rallegrato dalla libertà dei popoli, non avrebbe d' uopo che di procedere, e il suo esercito, compreso di unanime entusiasmo, sarebbe invincibile.

Dopo il cambiamento di fronte, l' Imperatore montò un cavallo bianco, comandò una marcia a sinistra, e sfilar fece a colonne aperte tutto il corpo d' armata dinanzi all' augusto suo alleato. L' antiguardo era composto da una divisione degli usseri Wirtemberg; Francesco Giuseppe si pose alla testa delle colonne; dietro a lui, e un po' a sinistra, il suo capo supremo dello stato maggiore generale, generale d' artiglieria di Hess, e i suoi aiutanti generali, e d' ordinanza, i quali cavalcavano insieme l' un presso dell' altro in due ranghi. Indi seguivano a conveniente distanza, l' un dopo l' altro, il comandante del corpo d' armata, conte Wratislaw, circondato dal suo seguito; il comandante del corpo, conte Schlik, divisionario, brigadiere; e il comandante del 12.° battaglione de' cacciatori. Il seguito del comandante del corpo era a sinistra della prima divisione delle colonne. — L' Imperatore, e i suoi comandanti, salutarono a conveniente distanza tre volte, abbassarono profondamente e insieme le sciabole dinanzi a S. M. l' Imperatore di Russia. Lo scambievole saluto delle due Maestà, solenne, elevato, nel tempo stesso nobilmente militare e rispettoso, diede alla festività tutta la più alta consacrazione. Francesco Giuseppe portò bellamente la sciabola al lato sinistro del petto, e con rapido moto ed energico l' abbassò poi a dritta del cavallo. Nicolò portò la destra mano al *Kolpak* in atto di saluto, chinò il capo sino al collo del cavallo, si rialzò, venne incontro alcuni passi all' augusto duce, e gli porse la mano. — Le truppe sfilarono ammirabilmente. — Le bande sonavano marcie tedesche, polacche, ungheresi. Quando fu intonata la marcia *Radetzky*, e le note melodie, sì piene di soavi rimembranze, fecero spuntare le lagrime all' eroe Maresciallo, in mezzo alla gioia e alla commozione di tutti, il Czar si volse e strinse affettuosamente la mano al padre dei soldati austriaci. Jellacic, indossante l' uniforme di colonnello dei Banalisti, era alla testa dei medesimi. — Ritornate le truppe alle loro ultime posizioni, S. M. comandò che sfilassero nuovamente in colonne serrate. I reggimenti di usseri sfilarono benissimo al trotto. Mentre gli passavano dinanzi le truppe, l' Imperatore di Russia, cui evidentemente procurava sommo piacere la vista della magnifica armata austriaca e dell' augusto suo duce, parlava quasi per ogni battaglione e reggimento, di cui sapea dire il nome, con elogii della tenuta, dei facili movimenti, dell' eccellente educazione, del bell' equipaggiamento. L' artiglieria, cui dà molta importanza, lo sodisfece pienamente; sembrava gli piacessero assai i confinarii e gli usseri. In generale, Nicolò, sì esperto in cose di guerra, sapeva riconoscere debitamente il merito delle truppe, che in codesto giorno fecero meraviglie, per mostrarsi degne dell' onore d' essere comandate dal loro Monarca e Signore, che trasse la sciabola per primo presso il 2.° corpo d' armata.

Dopo questa seconda marcia, il russo Monarca si volse al nostro graziosissimo Signore e lo baciò. Il cordiale abbraccio di questi due possenti Monarchi d' Europa, in faccia a 20,000 soldati e ad una folla innumerevole di popolo, aveva qualche cosa di elevato, e grandioso, e mostrava il fermo fraterno legame, che annoda i due Imperatori al bene dei loro Stati. Il Czar venne poi al comandante del corpo, conte Schlik, per ringraziarlo, con forte stretta di mano. Presso a Schlik, il glorioso vincitore di molte battaglie, venne poi anche il suo proprio Signore, che gli stese la mano, e disse: « Caro Schlik, la ringrazio; questa è opera sua. » Schlik manifestò con rispettose parole la propria gratitudine per l' alto onore, che S. M. aveva impartito a lui ed al suo corpo, degnandosi di comandarlo in persona. Le LL. MM. ed il seguito, tra cui vedemmo S. A. R. il Granduca d' Assia-Darmstadt, le LL. AA. II.

APPENDICE

Polemica.

La tignuola del larice.

Il dottore *Facen* andava pubblicando, in quanti giornali poteva: aver egli pel *primo* discoperto una *nuova specie* di tignuola; e, fermo nel pensiero che tale insetto non sia stato, dic' egli, da *nessun naturalista od agronomo fin ora descritto*, credette apporgli il suo nome, e chiamarlo *Tinea laricis Facenia* (*Giorn. agrario di Milano*, Vol. XV, pag. 297.)

Siccome *nuova* la presentò pure al Congresso degli scienziati italiani, tenuto in Padova. Ma quivi ebbe lo sconforto di veder distrutte in un punto le sue malconcette speranze e la desiata gloriola: il marchese *Spinola* dubitò della *novità* accennata, e l' ispettore *Coletti* fe' certi essere cosa notissima da lunga stagione, e come tale riportata anche nell' opera: *La zoologia forestale* del barone *Binder* (*Atti della sud. Riunione*, pag. 187.) E non andò guari che il nostro dottore fece onorevole sacrificio de' suoi studii, riproducendo nell' *Amico del Contadino* quanto sta scritto negli *Atti* ricordati, e soggiungendo: *ora io ringrazio dell' avermi procurato questa importante notizia, e indicatomi un nuovo zoologo alemanno che la osservò e descrisse in epoca anteriore alla mia.* (Anno 1845 pag. 69.)

Pareva che questi fatti e questa *confessione* dovessero tenere in silenzio il dottore *Facen*. E pure non la è così. Approfittando egli del giornale il *Lombardo-Veneto*, torna in agone (*V. N. 127*); astutamente ne cangia la proposta; ed erroneamente ci affibbia il destro di volergli involare la *gloria* di averlo egli pel primo *osservato sulle nostre Alpi.*

Amici a tutti, ma specialmente del vero, noi cerchiamo ne' nostri scritti di serbare ogni cosa a chi di diritto, e ricorriamo volentieri dove spicca la scienza e il sapere, da qualunque parte ci giungano. Quindi ci fu gradito, e direm doveroso, comunicare agli scienziati italiani la lettera dell' ispettore forestale, sig. *Coletti*, perchè altrimenti forse sarebbesi detto: che ivi non si seppe correggere il facile errore, e metter fine alle stucchevoli e ormai di troppo ripetute chiacchiere sulla *Tignuola Facenia!!* E nel nostro *Dizionario d' agricoltura*, all' articolo *Tignuola* ricorremmo volentieri al pregevole lavoro del dottissimo zoologo alemanno, il quale anche in proposito ha fatto più assai del dottore *Facen* ben molto prima di lui e senza tanta e ridicola vanagloria

Nè altro ci resta che sfidare il sig. dottore *Facen* ad insegnare dove e con quai cavilli tentassimo involargli la gloria (d' altronde ben meschina!) di cui fe' cenno nel *Lombardo-Veneto:* essendo che di non altro mai ci credemmo in diritto che di torlo al primitivo inganno, a quello di credersi il discopritore dell' insetto; e per questo uffizio già avemmo pubblico il suo *ringraziamento!*

Il giornale, il *Lombardo-Veneto*, che accettò la nuova *edizione* degli scritti entomologici del nostro dottore feltrino, vorrà, speriamo, essere cortese di riprodurre pur anco la presente nostra dichiarazione.

FRANCESCO dott. GERA.

Costumi inglesi.

Temi di riso. — Francia e Inghilterra a faccia a faccia. — Passo accelerato. — Campagnata. — Pioggia secca. — Agi della vita.

Anche nel centro di quella Londra, dove tutto spiega così larghe dimensioni, trovi certe miseriuzze affatto nuove pel viaggiatore. Gl' Inglesi mancano d' indulgenza; facilmente strabiliano alla vista d' un paio di baffi, e davanti a un cappello dalle tese un po' larghe. Bisogna che un popolo s' annoi per cogliere di simili temi, per divertirsi. Del resto tutte le qualità degl' Inglesi derivano dal loro spirito nazionale, spinto fino all' esagerazione. Si tengono come l' ideale del genere umano. Il loro colorito pallido, i loro capelli, e i loro favoriti tagliati al modo loro, il collo smisurato delle camicie, il taglio inelegante del loro abito, li rende orgogliosi non meno che le glorie di Trafalgar e Vaterloo.

La vecchia Inghilterra infiora di sorriso le labbra per le barbe e pei mustacchi del continente.

Pare impossibile! La Francia e l' Inghilterra si toccano geograficamente, e moralmente sono ad una distanza incommensurabile fra loro. Nulla vi ha di comune fra Calais e Douvres, fra Londra e Parigi. Vi è fra le due razze la differenza dal nero al bianco. L' Inglese, abituato a camminar dritto, per raggiungere le lunghe distanze, s' avvezza a non fermarsi a complimenti, nè a serrar la mano all' amicizia, e quest' abitudine passa in tutti gli usi della vita.

Londra è la più bizzarra, la più curiosa delle città; pure nessuno vuol abitarla, nemmeno gl' Inglesi. Vi si va, vi si mangia, vi si beve, e, appena è possibile, si corre a respirar l' aria pura di Greenwich o di Richemond.

A Londra si hanno otto mesi d' inverno, e quattro mesi di cattivo tempo. Bisogna però distinguere la pioggia *umida* dalla *secca*, la quale è un polvericcio *nero* che s' attacca alle vesti, mette in guanti le mani dei poveri, in maschera il volto di tutti, e quando questa polvere di carbon fossile mischiasi colla pioggia potrebbe divenire un surrogato dell' inchiostro. Economia pei letterati.

Anche là v' è cordialità e insolenza: il contegno è grazioso presso le donne di società e presso le Armide assai seducenti.

In generale gl' Inglesi s' accostano alle donne senza inchini, col cappello sulla nuca, e danno loro cavallerescamente la mano Direste che stanno per prendere le briglie del loro cavallo. Essere puliti col popolo è lo stesso che abbassarsi; se, entrando in un magazzino, vi levate il cappello, siete servito per l' ultimo, e con isgarbo.

Chi dà agl' Inglesi il nome di Sardanapali negli agi della vita, non conosce che la classe ricca; ma il medio ceto è ben lontano da questo paradiso di voluttà.

Le case dei particolaretti sono ben tenute all' esteriore; sempre acceso il focolaio, sempre l' acqua al fuoco: se il tè caldo formasse la felicità, nessuno sarebbe più felice di loro. Ma quali camere da letto! semplici chiodi, ecco i portamantelli; letti che si direbbero empiti di pigne!

(E. della B.)

i Granduchi Nicolò e Michele di Russia, S. A. R. il Principe Alberto di Sassonia, S. A. I. l'Arciduca Alberto, indi un Paskewitsch, un Radetzky, e Windischgrätz, Jellacic, Nugent, Hess, Wratislaw, il ministro della guerra Czorich, il presidente de' ministri Schwarzenberg, e il cancelliere dell'Impero russo Nesselrode, ritornarono ai loro alloggi. Ecco l'ordine del giorno, pubblicato dopo la grande rivista:

« Ordine del giorno 30 maggio 1851.

« S. M. mi ha dato a conoscere, con le più lusinghiere espressioni, la Sovrana sua sodisfazione sull'a tenuta e sul bell'aspetto del corpo.

« Ed io quindi vado debitore alla zelante cooperazione di tutti nel corpo, che S. M. m'abbia pubblicamente ringraziato per questo bel quadro militare.

« Comunico con sommo piacere questo impartitomi onore, e manifesto in pari tempo i miei ringraziamenti per l'efficace appoggio, con cui ciascuno cooperò alla riuscita del complesso.

« Domani è giorno di riposo. S. M. si è degnata di concedere ai granatieri Hohenlohe, che si trovavano nel palazzo di residenza all'arrivo di S. M. l'Imperatore di Russia. e al battaglione dei granatieri Schmidt, che ieri erano di servigio presso la stessa M. S., nonchè alla 2.ª compagnia sanitaria, la paga di tre giorni a gratificazione, e di manifestare la propria sodisfazione pe' movimenti d'esercizio, eseguiti dal predetto battaglione. »

« Schlik *m. p.*

« *Generale di cavalleria.* »

Dopo la rivista, il russo Imperatore fece chiamare dal principe Liechtenstein il valoroso capitano di cavalleria, barone Wildburg, dei corazzieri Nicolò, fregiato della croce di Maria Teresa, e gli consegnò l'Ordine di San Giorgio. Ci crediamo in debito verso questo prode compagno d'armi di riportare le parole di S. M. — L'Imperatore, fattosi condurre nel suo appartamento questo distinto ufficiale, che raccolse il 26 aprile presso di Comorn i più begli allori; gli consegnò la croce di cavaliere dell'Ordine di S. Giorgio, tolta dal petto del suo aiutante generale, conte di Orloff, con le seguenti parole: « Se avessi un Ordine più bello lo darei a lei; ma pei militari questo è il più bello ch'io m'abbia. Mi rallegro tanto più che or so ch'ella è veramente un bravo, e sperar posso che il conferimento del mio Ordine di S. Giorgio sarà di grande vantaggio pel di lei avvenire. » Dopo di ciò, l'Imperatore baciò tre volte il prode ufficiale e lo strinse al petto. A questo spuntavano agli occhi le lagrime. — La sera vi fu rappresentazione al teatro, cui assistette l'augusta Corte. La città era splendidamente illuminata.

Stamane gli ospiti forestieri partirono dalla nostra città. Il Czar lasciò qui ricchi doni; la servitù della Casa imperiale ricevette 1500 zecchini, i granatieri di guardia al palazzo un rublo d'argento per ciascuno, i sott'ufficiali un zecchino. Le truppe, concentrate nel campo, ebbero tre giorni di paga; gli ufficiali di colonna 30 fior., e molti ufficiali, specialmente tutti i comandanti superiori e di reggimento, e i capi indipendenti, p. e. il comandante della compagnia dei cadetti, capitano Rothauscher, ebbero Ordini.

S. E. il sig. comandante della fortezza ricevette dal russo Imperatore la gran croce de l'Ordine dell'Aquila bianca. Il comandante di piazza, tenente colonnello di Laimer, ricevette dallo stesso Imperatore Francesco Giuseppe la croce del Merito militare austriaco. S. Em. il Cardinale fu particolarmente distinto col conferimento dell'Ordine dell'Aquila bianca, di I.ª classe, insieme ad uno scritto lusinghiero di S. M. l'Imperatore di Russia. Il signor cancelliere di Unkhrechtsberg, canonico del Capitolo di Olmütz, ricevette in amichevole memoria dai due Granduchi Michele e Nicolò, per la distinta ed amichevole accoglienza, che trovarono nella sua casa, una preziosa tabacchiera d'oro, con 10 brillanti, tra cui due solitarii, ed un bellissimo dipinto in ismalto.

Sin da ieri le truppe marciano alle loro stazioni. Solitario e abbandonato sta ora il palazzo arcivescovile, che ha veduto lo splendore di due possenti Imperatori, fà sulla piazza del Vescovo, poco fa sì vivace e festosa. Partiti son essi quei *matadores* della lotta, della politica, dell'arte, e l'antica città si avvolge di nuovo nel modesto suo mantello di provinciale, finchè le sorti d'Europa e la storia le procaccino forse anche una volta un passeggiero splendore. *(Reichszeitung.)*

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO

Trieste 4 *giugno.*

Nei contorni di Pola scoppiò questi giorni l'epizoozia fra gli animali bovini e le pecore. Il 31 maggio si riunì, allo scopo di esaminare il fatto, una Commissione nelle isole vicine, dove domina il morbo. La Commissione dichiarò che quella malattia era la scabbia, e prese le necessarie disposizioni per impedirne la propagazione, ordinando la separazione degli animali ammalati e proibendo qualunque comunicazione cogli animali della terraferma. Oltre alle isole, il morbo non si è diffuso in altri siti. *(O. T.)*

STATO PONTIFICIO

(Nostro carteggio privato.)

Roma 30 *maggio.*

« Poichè la messe politica in questi giorni non si presenta molto ubertosa, mi piace di spendere qualche parola intorno ad una materia, che ha una prossima attenenza col soggetto di alcune mie corrispondenze, che, stampate da prima in codesta *Gazzetta di Venezia*, videro poscia la luce in più giornali d'Italia e d'oltr'Alpe. Essa è lo stato di partecipazione, che il patriziato romano di prima e di seconda classe ha di recente nel Governo temporale del Dominio di S. Chiesa.

Innanzi alle riforme amministrative e politiche dell'anno 1847, la partecipazione del nostro patriziato alle cariche e preminenze dello Stato fu molto minore di quella, che nel detto periodo le fu conferita dal Sovrano Pontefice, di quella che gode nella presente ristaurazione del Governo pontificio.

Dal ritorno di Pio VII fino alla elezione di Leone XII, si può dire con verità che appena quattro o cinque Amministrazioni erano regolate da patrizii, quelle dei Lotti, del debito pubblico, del bollo e registro, e qualche altra. Leone XII, avendo istituita la Congregazione di revisione, chiamò tra gli altri a sedere in quel consesso due principi, il Barberini e lo Sciarra di Roviano.

Così più o meno persistettero le cose per lungo tempo; solo nel 1844, se non erro, avendo Gregorio XVI creata la Commissione amministrativa della Comarca, dei tre individui, chiamati a comporla, uno ne prescelse nel patriziato, e fu il duca D. Mario Massimo, e un altro negli ordini della nobiltà nuova, e fu il conte Filippo Cini.

Crebbe simigliante partecipazione nel periodo delle riforme amministrative e politiche, come dovea naturalmente avvenire, essendo stata a' laici aperta la strada ad alcune cariche governative, che prima erano esclusivamente riservate agli ecclesiastici, o, a parlare con proprietà, agli uomini di curia, ed essendone state fondate alcune altre col nuovo ordinamento della cosa pubblica. Così avvenne che D. Michele Caetani, allora principe di Teano, avesse il grado e l'ufficio di ministro di polizia; che il Ministero delle armi fosse conferito successivamente al principe Gabrielli, al principe Aldobrandini, al principe Doria-Pamphily, al duca Massimo; ch'esso pure, il Massimo, tenesse due volte il portafoglio del commercio e dei lavori pubblici, che il principe di Roviano fosse nominato controllor generale, e che principi in buon dato sedessero nell'alto Consiglio, per non parlare della guardia civica e del Comune di Roma, delle quali istituzioni i primi gradi e le più cospicue preminenze furono pure riservate agli uomini del patriziato.

Or, venendo alla ristaurazione del Governo pontificio, francamente dico che la partecipazione del patriziato suddetto alle cariche dello Stato è certamente minore di quella, che conseguì nel periodo degli ordini riformativi, ma ben maggiore di quella, che avea ricevuto nel periodo antecedente: di che può aversi una completa dimostrazione nella semplice rassegna delle cariche e degl'individui.

De' quattro Ministeri, che si trovano odiernamente conferiti a laici, tre appartengono ad uomini della borghesia; uno, quello delle armi, al principe D. Domenico Orsini; e nel medesimo Ministero, la carica importante di general direttore del personale è affidata al marchese Emmanuele De Gregorio.

Delle sei Direzioni, che sottostanno all'autorità del ministro delle finanze, quella del lotti è regolata dal conte Carlo Cardelli; quella delle poste dal principe D. Camillo Massimo; quella del bollo e registro dal conte Vincenzo Pianciani e dal cav. Vincenzo Colonna, con pari giurisdizione; quella dei dazii diretti e delle proprietà camerali dal conte Giulio Verzaglia, nobile cesenate, ma da lunga pezza stabilito in Roma. Nel Consiglio di liquidazione del debito pubblico han seggio di Consiglieri il principe di Campagnano D. Sigismondo Chigi e il marchese Vincenzo Antici-Mattei.

Nella prenominata Direzione delle poste, il principe di Campagnano tiene l'ufficio d'ispettor generale, e il conte Michele Moroni quello d'ispettore del primo circondario; e di recente fu dato coadiutore al medesimo, con futura successione, D. Eugenio de' principi Ruspoli.

Il principe di Roviano è capo della Controlleria generale, dicastero non dipendente che dal Sovrano Pontefice, istituito nell'utile scopo di sindacare con esame preventivo le spese e di sopravvegghiare la percezione delle rendite governative; dicastero che ha una certa supremazia amministrativa, in quanto il controllor generale, per mancanza di regolarità, sia nel diritto, sia nelle forme, può negare la sua firma ad un mandato di pagamento, emesso da un ministro; ciò che vale la stessa cosa che chiudergli il passo all'accettazione del cassiere generale.

Nella Direzione di polizia, dipendente dal Ministero dell'interno, il conte Dandini, cognato al conte Filippo Antonelli, tiene la carica importante di assessor generale; e le presidenze regionarie di Roma, in numero di X, sono tutte affidate ad altrettanti nobili, come pure qualcuna delle vicepresidenze.

Nel nuovo Consiglio di Stato, nella classe dei consiglieri ordinarii, siede il principe D. Pietro Odescalchi. Il medesimo, il quale già era commissario governativo presso la cessata Banca di Roma, ha ricevuto, or sono pochi giorni, la stessa qualifica presso la nuova Banca dello Stato, col mensuale assegnamento di scudi ottanta; e il conte Della Porta gli è stato dato coadiutore con futura successione.

Il marchese Ermete Cavalletti-Belloni esercita lo stesso ufficio di commissario governativo presso la Società privilegiata delle Assicurazioni dagl'incendii.

Così voi vedete che le prime cariche dello Stato, quelle a cui, oltre l'influenza e la dignità, va congiunto un largo stipendio, si trovano affidate alla nobiltà romana; parlo di quelle cariche o ufficii, che, secondo la special natura del Governo pontificio, possono attribuirsi ad uomini laici. Il perchè non mi sembra che la medesima potesse avere, non dirò un titolo, ma neppure un pretesto di reclamare, a meno che con giudizio un cotal poco presuntuoso, per non dire arrogante, non riputasse a sè dovuti tutti i Ministeri, nei quali dopo la ristaurazione siede il laicato.

REGNO DI SARDEGNA

Torino 4 *giugno.*

Questa mattina si celebra nella chiesa di S. Giovanni un solenne *Te Deum*, in rendimento di grazie all'Altissimo per la nascita del real Principe Duca del Ciablese. Intervengono a questa sacra funzione la real Corte, le deputazioni delle due Camere, i Magistrati, il Municipio, l'ufficialità della guarnigione e il corpo insegnante. Un battaglione di guardia nazionale sta schierato sulla piazza davanti il tempio. Lo stato dell'augusta puerpera è sodisfacentissimo. *(G. P.)*

Si parla di nuovo, da qualche giorno, di una modificazione ministeriale. Dicesi che il sig. Siccardi abbia definitivamente dichiarato di non voler più far parte del Ministero.

Se siamo bene ragguagliati, il ministro della pubblica istruzione avrebbe già in pronto un progetto di legge intorno all'ordinamento generale di quest'importantissimo ramo del pubblico servizio.

Sentiamo da varii giorni che molti ordini son pervenuti in Torino, e in qualche altra città dello Stato, per alloggi da affittare, destinati a famiglie francesi, le quali, nella previsione di prossimi disordini, amerebbero porsi al sicuro in Piemonte. Si aggiunge che, per diverse fra quelle famiglie, la commissione di cercare alloggi disponibili sia venuta direttamente al ministro francese, qui residente. *(C. di Sav.)*

PARLAMENTO PIEMONTESE

Senato. — *Sessione del* 3 *giugno.*

Il Senato del Regno tenne quest'oggi breve adunanza; e, udite due relazioni, la prima sulla legge per l'alienazione di 18,000 Obbligazioni dello Stato, la seconda sulla legge delle pensioni militari della regia marina, si sciolse per mancanza del numero legale.

Camera dei deputati — *Sessione del* 3 *giugno.*

Sul principio dell'odierna sessione venne comunicata alla Camera la notizia della nascita d'un Principe figlio di S. M. il Re Vittorio Emanuele. Una deputazione, tratta a sorte, rappresenterà domani la Camera dei deputati alla funzione di ringraziamento, e attesterà la parte che prende il paese intero ad ogni avvenimento che interessi l'amatissimo Monarca.

Continuò dopo la discussione sulla tariffa daziaria, ed essa è ormai tanto inoltrata, da potersene sperare la fine nella sessione di domani. Venne interrotta per brevi istanti dal deputato *D'Aviernos*, che, vedendo il ministro dell'interno al suo banco, voleva dirigergli le interpellanze, da lui annunciate già da varii giorni.

L'onorevole deputato venne invitato ad esporre l'argomento delle interpellanze stesse, onde la Camera potesse decidere se ascoltarle subito o differirle sino a compiuta votazione della tariffa; ma egli si adattò ad aspettare, e non accondiscese a comunicare qual sorta di attacco egli si proponga di fare al sig. Galvagno. Il sig. D'Aviernoz, per essere deputato, non cessa d'essere generale, e non dimentica le teorie della guerra; noi rispettiamo questa strategica circospezione, e lasciamo al minacciato ministro la cura di provvedere alla propria difesa. *(Opinione.)*

IMPERO RUSSO

POLONIA

Dai confini della Polonia 1.° *giugno.*

S. M. l'Imperatore di Russia è ritornato ieri a Varsavia. A Myslovic fu complimentato dalle Autorità civili e militari di Cracovia. S. M. ha fatto ripetere i suoi ringraziamenti al sig. Velhauld, direttore della locomotiva, che lo ha trasportato sino alla frontiera, per la presenza di spirito, colla quale egli prevenne un accidente, successo durante il tragitto da Varsavia ad Olmütz, che avrebbe potuto essere assai fatale. L'Imperatore aveva passata la notte del 27 al 28 a Skiernawicie, e doveva ripartirne all'indomani alle 8 del mattino per Macke, con treno ordinato espressamente da quella stazione.

Il treno si era infatti messo in movimento da Macke verso l'ora indicata, allorquando, a metà di strada, il direttore sig. Velhauld, che lo conduceva in persona, scorse un altro convoglio, che veniva celeramente incontro al suo. Le persone del seguito imperiale, che si trovavano vicine a Velhauld, avendolo assicurato che questo convoglio non poteva trasportare S. M. l'Imperatore, diede ordine al medesimo di retrocedere; ma esso, che trasportava infatti l'Imperatore, non fece alcun calcolo di questo avvertimento e continuò ad avanzarsi, rispondendo con segnali che lo faceva per ordine di S. M. imperiale.

Nel momento in cui Velhauld riceveva questa risposta, i due convogli erano sì vicini l'uno all'altro, che l'urto sarebbe stato inevitabile, senza la grande abilità ed il sangue freddo di Velhauld, che riuscì a rallentare la corsa della locomotiva, che dirigeva. L'Imperatore ringraziò personalmente il direttore, e convenne che il fallo stava nella fretta, da lui avuta di partire con un altro convoglio, invece di quello ch'era stato ordinato e ch'egli non aveva voluto aspettare.

Nel suo ritorno da Olmütz, come al suo passaggio per andarvi, S. M. diresse al sig. Etmayer, commissario in Cracovia di S. M. il nostro Sovrano, molte domande sul recente disastro, che ha colpito quella città, sull'andamento dei lavori di ricostruzione delle case incendiate, sulle fortificazioni e sullo stato generale della nostra popolazione. Ad Olmütz S. M. diede saggio d'una straordinaria gentilezza rimpetto alle celebrità militari dell'Austria colà riunite. Alla gran parata del 29, avendo la musica ricevute le LL. MM. al suono della marcia Radetzky, l'Imperatore Nicolò si accostò all'illustre Maresciallo e gli strinse cordialmente la mano dinanzi a tutti gli astanti. *(V. sopra la data d'Olmütz.)*

Alcuni, che videro l'Imperatore a Myslovice nel suo ritorno da Olmütz, assicurano ch'era dell'umore più gaio. Si parla di moltissime decorazioni russe, distribuite nell'occasione di questo viaggio. *(Corr. Ital.)*

IMPERO OTTOMANO.

L'*Osservatore Dalmato* reca, in data di Zara 31 maggio, quanto appresso:

« A tenore dell'articolo 3 del trattato di Passarovitz, venne garantito alle merci, che formassero oggetto di commercio austro-ottomano per terra o per acqua, il solo dazio del 3 per cento sul loro valore.

« Siccome però tutte le Dogane, esistenti nelle finitime Provincie turche, sono monopolio d'ingordi appaltatori, così succede del continuo che s'impongano arbitrariamente gravosissimi dazii sulle merci, e gran danno ne deriva pel commercio della costa dalmatica. Sui bovi, per esempio, che provengono dalla Serbia, si paga un dazio nell'uscita da quel Principato, un altro nel transito per la Bosnia, e, se la loro destinazione richiede la via dell'Erzegovina, un terzo dazio ancora in questo passaggio.

« Continue sono le lagnanze ed i reclami contro un tale insopportabile abuso; ma invano. Ad ogni cangiamento dei visiri nella Bosnia si sperava che qualche misura di rigore sarebbesi adottata; ma, ad onta di ripetute istanze, gli appaltatori continuano nelle loro arbitrarie vessazioni.

« Ora siamo di nuovo assicurati da Serraievo che il Governo della Sublime Porta ha spediti, mediante il console generale, nuovi ordini al luogotenente Haireddin pascià per frenare l'ingordigia degli appaltatori con la minaccia di severe misure. I negozianti dovranno quindi pagare il solo dazio del 3 per $^0/_0$, ottenere le loro bollette ed essere con ciò liberi da ogni altra gravezza.

« Nel caso che si avverassero nuovi abusi, i negozianti potranno presentare i loro reclami *documentati* al console generale austriaco della Bosnia, da cui saranno con tutta caldezza appoggiati. Ora poi che al vecchio sistema dell'arbitrio e monopolio è succeduta nella Bosnia un'amministrazione più regolata e vigile, vogliamo sperare che, mercè l'energia e la giustizia del serraschiere Omer pascià, simili abusi, per cui deriva grave danno al nostro commercio con le Provincie ottomane, dovranno finalmente del tutto cessare.

« Il console generale è giunto da Travnick il 13 corr. in Serraievo. Haireddin pascià è colà partito dietro ordine urgente di Omer pascià. La sua assenza ritiensi potrebbe durare 4 settimane. L'Erzegovina avrà di nuovo un separato Governo. Ismail pascià da Rizzen è nominato a visire dell'Erzegovina. »

INGHILTERRA

Londra 31 *maggio.*

Questa mane, a 9 ore, in occasione dell'anniversario della nascita della Regina, il 2.° reggimento delle *Life-Guards*, il secondo e terzo battaglione dei granatieri della guardia, e il secondo battaglione dei *Coldstream* e dei fucilieri della guardia, si recarono al parco di S. James, ove si son formati in quadrato. A dieci ore, il Principe Alberto, il duca di Wellington, S. A. R. il Duca di Sassonia-Coburgo, ed altri illustri stranieri, che attualmente si trovano a Londra, entrarono nel quadrato, accompagnati da un brillante stato maggiore, ed accolti fra gli applausi di un popolo immenso. Dopo aver passato in rivista la truppa, la fece difilare al passo ordinario, e poi al passo accelerato. Il Principe Alberto ed il suo seguito ripartirono dopo ciò nello stesso ordine col quale erano venuti.

Si legge nel *Morning Chronicle:* « In seguito d'un indirizzo della Camera de' Comuni, in data del 14 aprile del presente anno, è stata distribuita alle due Camere una voluminosa corrispondenza, consistente in dispacci del Governo britannico e de' suoi agenti, come anche in documenti ufficiali, sugli avvenimenti, che ultimamente successero nella penisola italica. Cotali documenti, che del resto non datano che dal cominciamento del 1849, epoca nella quale il generale Baraguay-d'Hilliers prese il comando dell'esercito d'occupazione francese, vanno sino al 9 corr. e racchiudono per conseguenza la risposta di lord Palmerston al sig. Duncombe, in proposito della presenza de' Francesi a Roma.

Tamworth 30 *maggio.*

Si legge nel *Daily News:* « I magistrati han cominciata e terminata la inquisizione contro gl'individui arrestati mercoledì ultimo dai signori protezionisti, i quali, bisogna dirlo, misero la mano a torto e a traverso sopra le persone più inoffensive, non attentandosi di andare a cercare i promotori del disordine in mezzo alla folla. Del resto, nulla si è rinvenuto a carico della più parte degl'individui arrestati, e quelli fra loro, che sono stati condannati ad un breve imprigionamento o ad una leggiera multa, lo furono per fatti insignificanti. La città è ora pienamente tranquilla. »

A cagion de' disordini, succeduti in occasione del banchetto protezionista, sarà fatta a Tamworth un'inchiesta; ma, qualunque abbia ad esserne il risultato, il *Daily News* ed il *Times* biasimano fin d'ora con molta severità i protezionisti d'aver dato motivo a que' disordini, recandosi a protestare contro le riforme di sir. R. Peel nella città, ch'era solita di mandare al Parlamento l'illustre uomo di Stato. *(G. P.)*

SPAGNA

Madrid 26 *maggio.*

Il Concordato della Spagna colla Santa Sede, in vista del malcontento che ha suscitato, e dei reclami, a cui dava luogo, è stato sospeso. Ecco il decreto relativo:

« Nella *Gazzetta di Madrid* del 12 corrente fu inserito il Concordato, convenuto tra la S. Sede e S. M. cattolica. L'apparizione di questo documento nel foglio ufficiale ha tratto molti a credere che le disposizioni, contenute in esso, abbiano ad avere una immediata effettuazione, donde ne vennero al Ministero di grazia e giustizia diverse rimostranze e querele.

« In tale stato di cose, torna conveniente ed opportuno di distogliere gl'interessati dalla molestia di occuparsi di passi e di praticare diligenze premature, e in pari tempo di sollevare il Governo, a cui quelle sono dirette, da questioni, per risolvere le quali non è ancora venuto il tempo. Al qual uopo, ed onde evitare qualsiasi motivo di dubbio, che insorger potesse nei possessori di dignità, canonicati e prebende, che vengono abolite nel Concordato o che per esso assumono un'altra denominazione o forma, come anche nelle altre persone che esercitano giurisdizione; la Regina, conforme al parere della Camera (Consiglio di Stato), si è degnata di dichiarare che la cognizione, data a tutta la Monarchia coll'inserzione del testo del Concordato nel foglio ufficiale, non comprende nè ordina l'esecuzione di tutte e di ciascuna delle disposizioni in quello contenute e fintanto che non sia pubblicato nella debita forma, e non si pubblichino le istruzioni e i regolamenti necessarii per dar loro applicazione: essendo volere di S. M. che, finchè questo caso non si verifichi, si mantenga e si conservi l'ordine di cose ora esistente sopra tutte le materie ecclesiastiche.

« Madrid, 23 maggio 1851.

« *Sott.* Gonzalez Romero. »

Altra del 27.

Il Consiglio de' ministri ha nominato la presidenza del Senato per la vicina tornata: presidente, il marchese di Viluma; vice-presidenti, il duca di Veragues, il duca di Rivas, Diego Nudrano e Gioachino Espeleta.

Un decreto reale, inserito nella *Gazzetta di Madrid*, crea una giunta, o Commissione, incaricata specialmente di formulare l'ordinamento o sistema definitivo permanente della penisola. Presidente di essa giunta sarà il luogotenente generale Zarco del Valle.

Scrivono alla *Correspondance:* « Le precauzioni prese dall'Autorità militare continuano. Esse hanno per iscopo d'impedire che gli eterni nemici dell'ordine si prevalgano della insignificante dimostrazione degli studenti per turbare la tranquillità pubblica. Intanto cessò nella capitale ogni anche più lieve sintomo di agitazione. »

Fra gli studenti di Madrid, non ostante il cambiamento del rettore dell'Università, si notano sempre sintomi di disordine.

FRANCIA

Parigi 1.° *giugno.*

La *Gazette de France* pubblica una lettera di Larochejacquelein agli abitanti del Morbihan.

Questo manifesto importantissimo, che occupa sette colonne della *Gazette de France*, contiene questo passo, che merita d'essere meditato:

« Il partito repubblicano, composto di tutte le gradazioni d'opinioni, dalle più oneste fino alle più insensate, *non può consentire alla revisione della Costituzione colla legge del* 31 *maggio, ristrettiva del suffragio universale, senza abiurare la sua fede politica.*

« La minorità legale sarà sempre sufficiente per inceppare le proposizioni, che saranno deposte, perchè mai non si potranno unire i tre quarti de' voti, richiesti dalla Costituzione.

« I legittimisti hanno annunziato nella via di Rivoli ch'essi accamperanno la questione della Repubblica o della Monarchia alla tribuna. Sarà questo un appellarsi anticipatamente agli elettori, per chiamare rappresentanti legittimisti alla Costituente; *ma essi hanno nel medesimo tempo dichiarato che, se la revisione non fosse legalmente accordata, vale a dire se non riuscisse d'ottenere i* tre quarti *de' voti, si farebbero piuttosto uccidere che cedere alla illegalità.* »

Scrivono da Parigi al *Risorgimento*, in data del 30 maggio prossimo passato:

« Vi toccai d'un duello tra il generale Grammont e il sig. Baune, in seguito a qualche parola troppo vivace, emessa nella discussione della legge sulla guardia nazionale. Il sig. Baune, secondo me, fece male di prendere

per personalità alcune parole aspre del generale Grammont sul conto del borgo la Guillotière, e il sig. Baune a sua volta offese la suscettività legittima del generale. Che che ne sia, il generale chiede ragione, e le condizioni dello scontro si trattano fra' signori Clary e Tartas pel generale, e i signori Schoelcher e Baudin pel signor Baune. Oggi il generale propone la sciabola, e il sig. Baune dice che il sig. Grammont è professore di sciabola e non vuol prendere una lezione da lui. L' affare è a quel punto. Ciò non cagiona molta afflizione; se ne ride, credendosi che le ire, che hanno quattro dì per sedarsi, non cagionano morte.

« Parlasi altresì d'un probabile scontro del sig. Mayer, redattore della *Patrie*, col figlio del signor Victor Hugo, redattore dell'*Evènement*. Trattasi di riproduzione di articoli del 1848, che importano conversioni politiche nei contendenti, cui la sola voce della coscienza non basterebbe a spiegare. Le teste si scaldano, e nell'aspettativa della guerra civile, ne abbiamo intanto l' immagine. »

Ieri sera, 31 maggio, la Riunione repubblicana, ch'era assai numerosa, ha di nuovo confermata la sua decisione di respingere la revisione. Non farà tuttavia opposizione alla piccola frazione della Montagna, che vuole proporre la revisione nel senso democratico, vale a dire il Governo diretto del popolo col popolo.

ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Sessione del 31 maggio.

Nella sessione d' oggi dell' Assemblea nazionale, il sig. *Morin* così spiegò il ritiramento della sua proposta *(V. le Recentissime d' ier l' altro)*:

La mia proposta aveva per iscopo di mostrare al paese che havvi in quest' Assemblea un' opinione, la quale non si lascierà scoraggiare da un primo esito sfavorevole. Mi era sembrato necessario di dichiarare altamente che noi ci riserviamo d' esaminar di nuovo la quistione in un' epoca abbastanza vicina per consentire al paese di far conoscere la sua volontà innanzi di entrare in quel terribile anno 1852 *(mormorio a sinistra)*, che, pel suo avvicinarsi, pesa già in modo fatale sul credito, sul commercio e sul lavoro. *(Nuovo mormorio a sinistra.)*

L' Assemblea, prendendo in considerazione la mia proposta, le aveva dato un valore, ch' essa non ebbe alla sua origine; ma la Commissione credette bene di non adottare questa proposta, e si dichiarò per una dilazione di tre mesi, aumentata di otto giorni prima della nomina della Commissione, e d' un mese per la presentazione del rapporto; questo è un rendere impossibile una terza deliberazione entro l'anno, fors' anche una seconda, e lo stabilire le elezioni per una Costituente, se una Costituente è convocata alla prima metà di febbraio, o forse alla prima metà di marzo.

Ciò, a mio credere, è troppo; nondimeno, per non impegnar la lotta colla Commissione, per non provocar divisioni nella maggioranza, obbedendo d'altra parte al consiglio de' miei amici politici, io ritiro la mia proposta, riservandomi di riprodurla appresso, quando si offrano circostanze più favorevoli.

Indi si apre la discussione sulla proposta del signor Moulin.

Il sig. *G. Favre* sviluppa il suo emendamento al 1.° dell' art. 2. *(V. le Recentissime succitate.)* È ben convenuto, egli dice, che le disposizioni, a cui attendiamo qui, sono puramente di Regolamento. Nondimeno, siccome questo regolamento si applica alla materia più grave, la sua importanza non è dubbia per alcuno. Già, coll' adozione della proposta Moulin, faceste conoscere il vostro pensiero; è bene d' indicarne il principio.

Sostituendo alla Commissione d' iniziativa parlamentaria una Commissione speciale, incaricata di coordinare, di concentrar tutte le proposte, e di fare un rapporto generale, il sig. Moulin ebbe in mira di far riconoscere che quanto concerne il rivedimento della Costituzione è superiore al vostro regolamento. E, per verità, non trattasi qui di un' idea che appartenga ad un membro e che debba essere convertita in legge. No: trattasi dell' esercizio della prerogativa più elevata, che appartenga a quest' Assemblea tutta quanta; d' una prerogativa, ch' è l' espressione più alta della sovranità popolare, ch' è una guarentigia d' ordine. La sovranità popolare nulla far può di più elevato che riformare ella medesima i vizii, che riconobbe nell' opera sua.

Fu così bene compreso che, nell' esercizio della prerogativa accordata dalla Costituzione all' Assemblea, nell' ultimo suo anno di legislatura, di decidere il rivedimento della Costituzione, eravi qualche cosa, la quale non rassomigliava all' iniziativa ordinaria di ciascuno de' suoi membri; fu così ben compreso, dico, che voi or ora avete eliminate le proposte di regolamento, in ciò che concerne la proposta del sig. Moulin. Ma la vostra Commissione, ed io credo ch' ella ebbe il torto, non ha applicata la stessa regola alla proposta del sig. Morin; credette che bisognava subire il giogo del regolamento, il quale permette, come sapete, di riprodurre dopo tre o sei mesi le proposte già eliminate.

Io non credo, per mio conto, che noi dobbiamo, in ciò che concerne le proposte di rivedimento della Costituzione, starcene ai termini del regolamento. Credo che l' Assemblea sia padrona di apprezzare ciò che le parrà più conveniente, e non mi pare che si possa venire colla Commissione a proporvi seriamente di permettere che si riproducano le proposte di rivedimento, quando esse saranno state reiette dopo una solenne discussione. Io sono convinto che siavi in ciò qualche cosa di contrario allo spirito vero della lettera della Costituzione, nel tempo stesso che un pericolo per la pace pubblica e per la dignità dell' Assemblea. *(Approvazione a sinistra.)*

Che volle la Costituzione nel suo articolo 111? Essa volle che, dopo uno sperimento di due anni, si potessero far iscomparire i vizii ch' ella contenesse, e migliorare il Governo repubblicano. Volle che la decisione dipendesse dalle meditazioni dell' Assemblea tutta quanta; ma non che tutto dipendesse dal capriccio d' un membro, dalla bizzarria o dalla passione di un partito. È cosa evidente che la Costituzione volle che, dopo essersi soggettate al controllo dell' Assemblea, le proposte di rivedimento non potessero essere soggette di nuovo alle vostre deliberazioni.

Ma io soggiungo che al di fuor di queste considerazioni, il che è in tutte le coscienze, nella mente di tutti gli uomini politici, siffatte discussioni portano un grave danno alla pace pubblica. L' onorevole relatore ne conviene pur egli, quando dice, respingendo la proposta del signor Morin, ch' essa è gravida di pericoli.

L' oratore legge un brano del rapporto, e soggiunge che non si possono presentare considerazioni più savie.

Quello che io vengo a domandarvi, ei prosegue, si è di non aprire una lizza, in cui si precipiterebbero le passioni ostili alla Repubblica ed agl' interessi del paese; di non sollevare nella Francia un' agitazione, di cui si approfitterebbe per esercitare sopra di voi una pressione, sulla quale si fa calcolo anticipatamente. Io riconosco che, da alcuni giorni, l' orizzonte si è purgato di certe nubi, cariche di fulmini monarchici, e sembra che i più fieri campioni del principato ritornino alla savièzza, nè più contestino alla Francia il diritto d' esser arbitra delle sue sorti. *(Benissimo! a sinistra.)* Domandare la revision della Costituzione, non è un porre in questione l' esistenza della Repubblica. La mettono bensì in questione le proposte faziose.... *(Reclami a destra.)*

Il sig. *Léo di Laborde*: La Legislativa può emettere un voto come le aggrada.

Il sig. *G. Favre*: Io dico che giovarsi della magnanimità del Governo repubblicano, della libertà di questa ringhiera, per....

Il sig. *Léo di Laborde*: È un diritto! Domando la parola. *(Movimenti diversi.)*

Il sig. *G. Favre*: Ho detto che da alcuni giorni si era fatto un lavoro di pentimento e di rispetto in alcune menti, lavoro che certo produrrà i suoi frutti pel paese. Ma ciò ch' evvi di sicuro si è che le proposte di rivedimento gittano nella Francia l' agitazione. Io affermerò che, se le sorti della Repubblica fossero state rimesse in mani veramente repubblicane.... *(Interruzioni a destra)*, e se gli uomini, che sono al potere, non fossero stati i primi ad accreditare questa opinione che la Repubblica è un Governo di risico e di transizione, quel passo dell' anno venturo, che a voi pare tanto da temere, sarebbe avvenuto senza che la tranquillità fosse turbata più che al 10 dicembre 1848. *(A sinistra: Benissimo!)*

Ma alla fin fine noi non possiamo rifar lo stato delle cose. Pare oggidì che la discussione di rivedimento sia la posta di tutti i partiti monarchici, che sono molto divisi tra loro, ma che fan prova di una grande unanimità per cospirare contro l' esistenza della Repubblica.

Che dicono gli uomini, che si credono già gli eredi dell' attuale Governo? Dicono che si fallirà nei tentativi di rivedimento, e confidano, dopo essere stati vinti, di far risonare di nuovo questa ringhiera delle loro agitazioni; ed allora chiameranno in loro aiuto l' agitazione del di fuori. *(Reclami e interruzioni.)*

Quando voi avrete reietto per la prima volta il rivedimento, le petizioni si moltiplicheranno. Si farà meglio conoscere quella minorità faziosa, che si oppone al progresso, che impedisce alla prosperità di rinascere. ..

Si vuol giungere ad ammentar la Repubblica. Ecco perchè s' intraprende questa campagna del rivedimento. Se mi fosse permesso di decomporre il movimento revisionista, giungerei forse a questa dimostrazione che i partiti riuniti nella lotta si separeranno nella vittoria.

L'oratore termina insistendo, affinchè si adotti il suo emendamento.

Il sig. *Léo di Laborde* si presenta alla ringhiera e vi s' incontra col sig. Moulin relatore, al quale disputa la parola con vivacità. Si risolve finalmente a lasciar la ringhiera.

Il sig. *Moulin:* Non si tratta che d' una quistione di regolamento, e l'Assemblea ha potuto supporre per un momento che l' onorevole preopinante si fermasse nel programma modesto, che gli tracciava la natura della questione; la calma, con cui egli aveva cominciato, mi aveva fatto credere che non toccherebbe la sostanza del dibattimento. Io l' avea sperato massimamente, quando lo intesi dire: badate, non bisogna agitare il paese; e al momento stesso, smentendo le sue proprie parole *(mormorio a sinistra)*, smentendole senza necessità, a proposito d' una quistione di regolamento, toccò la sostanza del dibattimento. Ci disse che la maggioranza è divisa; io potrei domandargli se l' opposizione non sia divisa anch' essa? *(Movimenti diversi.)*

Dirò io al sig. G. Favre che vi sono due punti, sui quali la maggioranza non è divisa. Essa è unita contro la demagogia *(benissimo! a destra; rumori a sinistra)*; vuol proteggere la società contro i tentativi demagogici.

Vi è un altro punto, sul quale è unita, cioè nel suo rispetto per la sovranità nazionale *(risa ironiche a sinistra)*; e, a fronte dell' emenda del sig. G. Favre, che restringe questa sovranità oltre i limiti prefissi dalla Costituzione, io sono ridotto a dire che, se vi ha rispetto della sovranità nazionale, è massimamente dalla parte della maggioranza.

Dopo questo discorso del sig. Moulin, l' articolo 2.° e la proposta, come già accennammo sono adottati a gran maggioranza.

Il sig. *Defontaine* ha presentata oggi all' Assemblea nazionale una proposta per far decidere che non si provveda alla surrogazione dei rappresentanti, che, per morte, dimissione, decadimento, od altra cagione qualunque, cessassero dalle loro funzioni durante l' ultimo anno della legislatura.

Sul finire della sessione il *presidente* annunziò che la proposta della Riunione della via delle Piramidi era stata presentata. Essa conta 231 firma.

Leggesi nel *Constitutionnel*, la seguente proposta di revisione, presentata all' Assemblea dal sig. Payer:

« Art. 1. Un' Assemblea costituente è convocata pel 3 novembre prossimo, a fine di rivedere gli articoli 20, 21, 30, 41, 45, 76, 77 e 102 della Costituzione

« Art. 2. Le elezioni si faranno la domenica 19 ottobre 1851, sulle liste formate come prescrive la legge 15 marzo 1849.

« Art. 3. Per tutta la durata dell'Assemblea costituente, l' attuale Assemblea legislativa sarà prorogata. »

(Nostro carteggio privato)

Parigi 1.° *giugno.*

Il Presidente ha risoluto di non intraprendere quest' anno veruna gita ne' Dipartimenti; ma egli intende assistere all' apertura del tronco di Poitiers sulla strada ferrata di Bordeaux, e di quello d' Angers sulla strada da Tours a Nantes.

Il sig. Barman, incaricato d' affari della Confederazione svizzera, ebbe ieri una conferenza col sig. Baroche, ministro degli affari esterni. Ei gli consegnò una Nota del Direttorio esecutivo, concernente la questione dei rifuggiti, riguardo alla quale si assicura essere stata data alla Francia la più piena sodisfazione.

Uno degli aiutanti di campo del generale Saint-Arnaud, comandante della spedizione contro la Cabilia, è giunto a Parigi. Lo dicono incaricato di chiedere al ministro della guerra un aumento delle truppe di spedizione. Il generale non dubita, è vero, di non riuscire a sottometter la Cabilia coi mezzi, ond' attualmente dispone; ma teme che la guerra, tirando in lungo, diventi più accanita e più micidiale, e vorrebbe avere sotto di sè soldatesca bastante per farla presto finita coi Cabili.

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 1.° *giugno.*

Stamane, alle ore 4, arrivarono qui i Granduchi Michele e Nicolò di Russia, e si recarono tosto a Potsdam, dove alle tre vi sarà tavola di famiglia. Domani pranzeranno presso il Re tutte le deputazioni, che assistettero alla festa d' ieri. Il Re ha conferito al creatore del monumento, professore Rauch, l' Ordine dell' Aquila rossa di seconda classe, con foglie di quercia, e gli ha fatto consegnare tre medaglie, una d' oro, una d' argento ed una di bronzo. Sur un lato le medesime portano l' immagine della creazione di Rauch, sull' altro il ritratto del re Federico il grande.

Un rescritto ministeriale convoca di nuovo le antiche Diete provinciali, che dovranno pertanto occuparsi della nuova imposta sulle rendite. Nel rescritto, non solo vien accennato, ma eziandio indicato precisamente ch' esse avranno ad occuparsi ancora d' altri oggetti. La *Nuova Gazzetta prussiana*, ultra-conservatrice, saluta questo rescritto ministeriale come un ulterior passo nella via di un savio sviluppo, ed è convinta che tutti quelli, che pensano com' essa, seconderanno le mire del Governo. La *Gazzetta costituzionale*, per sua parte, dichiara, relativamente a questo rescritto, di non essere per ora in istato di dir nulla circa a tale interpretazione della Costituzione, e si riserva di commentare in un altro suo Numero questo recentissimo atto, compito con una semplice ordinanza ministeriale. *(Mess. Tir.)*

Il Vescovo di Münster ha protestato contro la nuova organizzazione delle Scuole oldenburghesi, in quanto la stessa riguarda le Scuole cattoliche. *(O. T.)*

ASSIA ELETTORALE

Cassel 28 *maggio.*

Il Ministero Hassenpflug resta tuttavia al suo posto, ad onta delle molte dicerie, che corrono già da lungo tempo. È vero che le opinioni del Principe elettore differiscono spesso da quelle del suo ministro; ma il sig. Hassenflug la vince infine sempre, ned ha punto intenzione, di ritirarsi, almeno finchè sono nel paese le truppe federali. *(O. T.)*

Il primo borgomastro della nostra residenza, signor Hartwig, è stato condannato dal Tribunale militare permanente a tre mesi d' arresto in fortezza. Le sue mancanze consistono: nell' aversi opposto in iscritto allo scioglimento della guardia civica, notificatogli nell' ottobre a. p. dal comandante superiore di Hanau, e nell' aver continuato ad esercitare le sue funzioni dopo la sospensione, pronunciata per tal causa contro di lui dallo stesso comandante. Anche il maestro ginnasiale, dott. Volkmar di Fulda, è stato, dicesi, condannato a sei settimane d' arresto per espressioni offensive. *(G. U.)*

In un villaggio presso Rothenburg ebbero luogo, nella domenica scorsa, fra soldati bavaresi dall' una e cittadini e foresi dall' altra parte, zuffe considerevoli, nelle quali venne ucciso un soldato bavarese. Una Commissione del permanente Giudizio di guerra si è recata sul luogo per fare le necessarie indagini. *(Corr. Ital.)*

CITTÀ LIBERE

Il Senato d'Amburgo ha presentato ai Collegii cittadini progetti di legge, tendenti a ristringere la libertà della stampa e il diritto d' associazione.

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 4 *giugno.*

Le voci d' una mobilizzazione di truppe, che traggono origine da Berlino e Francoforte, e non ha guari trovarono di farsi strada anche a Vienna, sono affatto prive di fondamento e poggiano, nella loro natura esagerata più o meno, sopra speculazioni di Borsa. Probabilmente, il fondo essenziale di questa voce è quello delle determinazioni, adottate da tutte le parti nelle Conferenze di Dresda, che ognuna, cioè, delle Potenze, formanti parte della Confederazione, abbia da tenere sempre in pronto due quinti del loro contingente. Per altro, questa determinazione aspetta la sua conferma dalla Dieta federale; ed anche in tale caso, sarebbe una grande differenza per l' Austria tra disponibilità e mobilizzazione. *(Corr. Ital.)*

Si assicura che le trattazioni del Consiglio dell' Impero circa le operazioni finanziarie sono ormai finite, e che perciò quanto prima questo medesimo soggetto verrà portato a deliberazione nel Consiglio dei ministri. Il ceto dei grandi negozianti s' astiene frattanto da considerevoli imprese, fino a tanto, cioè, che saranno pubblicate le nuove misure finanziarie. *(Corr. Ital.)*

Lo *Czas* reca: « Al primo di giugno, verso le sei e mezzo di sera, scoppiò il fuoco nello Spedale militare di Podgorze. Come pare, l' incendio provenne dalla cucina, e ridusse in cenere l' intiero edificio. Si ebbe per altro il tempo di salvare gl' infermi ed il deposito.

(Corr. Ital.)

Nizza 2 *giugno.*

Nella notte di venerdì, un giorno dopo la liberazione del sig. Avigdor, gli agenti di polizia fecero minuziose perquisizioni al domicilio di cinque cittadini, compromessi nell' affare del portofranco; ma senza verun risultato. *(Risorg.)*

Granducato di Toscana.

Il nostro corrispondente di Roma ci scrive, in data di Firenze del 29 scorso, che in quel giorno, verso le 10 della sera, un grosso petardo improvvisamente fu acceso presso il corpo di guardia del palazzo granducale. « La sentinella immediatamente scaricò l' archibugio, e, fosse caso od arte, così nella oscurità della notte colpì e distese morto per terra un individuo. Siccome non appariva alcun altro in quei dintorni, e le strade e le piazze erano deserte, non tanto per l' ora tarda, quanto per il timore di pericolose colluttazioni, così credesi fondatamente che l' individuo, colpito dalla palla del soldato, fosse quel medesimo, che aveva appiccato il fuoco al petardo. Aspettiamo con qualche ansietà ulteriori notizie. »

Bruxelles 1.° *giugno.*

Il *Precurseur* dice: « Il Ministero rimane; il Re non accetta la dimissione: fra breve le Camere saranno convocate, e loro si farà lettura del decreto con cui si chiude la tornata. »

A questo proposito l' *Indépendance Belge* afferma che finora nulla v' ha di deciso, e che nulla accenna ad un prossimo scioglimento definitivo della crisi ministeriale. *(V. sotto i dispacci telegrafici.)*

Parigi 2 *giugno.*

La *Patrie* fa la descrizione del viaggio del Presidente della Repubblica sulla strada ferrata da Tonnerre a Digione e delle splendide accoglienze, ch'ebbe dovunque passava. Lo stesso giornale crede di essere al disotto del vero, valutando a centomila il numero de' curiosi, attirati a Digione da quella grande solennità. Il Presidente della Repubblica così rispose a un discorso del podestà, nel banchetto che gli fu dato da quel Municipio:

« Io vorrei che coloro, i quali dubitano dell' avvenire, mi avessero accompagnato nel passar ch'io feci in mezzo alle popolazioni dell' Yonne e della Côte-d' Or; eglino si sarebbero rassicurati, giudicando da per sè della vera disposizione degli animi. Avrebbero veduto che nè gl' intrighi, nè le provocazioni, nè le dispute appassionate dei partiti non si accordano coi sentimenti del paese. *(Acclamazioni.)*

« La Francia non vuole nè il ritorno all'antico ordine di cose, qualunque sia la forma che lo travesta, nè lo sperimento di utopie funeste ed impraticabili. Appunto perchè io sono l' avversario più naturale dell' uno e dell' altro, essa pose la sua fiducia in me. Se così non fosse, come si avrebbe a spiegare quella commovente simpatia del popolo verso di me, la quale resiste alla più dissolvente polemica e mi assolve de' suoi patimenti?

« Infatti, se il mio Governo non potè recare ad esecuzione tutti i miglioramenti, che aveva in mira, conviene accagionarne i maneggi delle fazioni, che rendono vana la buona volontà dei Governi meglio dedicati al bene pubblico. *(Lunghi applausi.)*

« Voi comprendete una tal verità, e me lo dimostra l' accoglienza, che io ho trovato nella patriottica Borgogna, e ch' è per me un' approvazione e un incoraggiamento.

« Io mi valgo di questo banchetto come di una ringhiera per aprire a' miei concittadini l' intimo del mio cuore. *(Applausi prolungati.)*

« Una nuova fase della nostra vita politica incomincia; da un capo all' altro della Francia si soscrivono petizioni pel rivedimento della Costituzione.

« Io aspetto con animo fidente le manifestazioni del paese e le decisioni dell' Assemblea, le quali non saranno ispirate se non che dall' unico pensiero del bene pubblico.

« Dacchè io sono al potere, dimostrai quanto, a fronte dei grandi interessi della società, io facessi astrazione da ciò che mi riguarda. Le offese più ingiuste e violente non poterono farmi uscire dalla mia calma. Quali pur sieno i doveri, che il paese m' impone, esso mi troverà risoluto a seguire la sua volontà; e, credetelo bene, o signori, la Francia non perirà nelle mie mani » *(Applausi reiterati.)*

Scrivono al *Risorgimento*: « L'entusiasmo, con cui il Presidente è stato accolto dalle popolazioni, lungo il viaggio da Tonnerre a Digione, ov' egli è andato per l'inaugurazione di quel tratto di strada ferrata, che va fino a Châlons, mostra che il nome di Napoleone ha ancora non poca influenza sulle masse popolari, e specialmente delle campagne.

« Queste notizie han fatto molta impressione a Parigi; e più poi vi ha fatto impressione il discorso, che Luigi Bonaparte ha pronunciato a Digione. » *(V. sopra.)*

La sessione d' oggi dell' Assemblea nazionale offre poco interesse. I sigg. Fabvier (generale), Larochejacquelein e Rigal domandano che la Commissione d' iniziativa faccia il suo rapporto sulle varie proposte concernenti la legge del 31 maggio. Dopo le osservazioni del ministro Faucher e del presidente dell' Assemblea, questa domanda non ha seguito, e si passa tosto a discussioni d' interesse locale.

Il generale Aupick, già ambasciatore di Francia a Costantinopoli, è giunto a Parigi.

È pubblicato uno scritto del sig. Cormenin contro la *revisione*.

Dispacci telegrafici

Scutari 28 *maggio.*

Da Monastir arrivarono a Priszerend due battaglioni, onde rafforzarvi la guarnigione e per guardare la città di Jacovo, ove regna una forte insubordinazione, e fu tratto un colpo di pistola contro il comandante turco. Il reclutamento fu condotto a termine tranquillamente, e due battaglioni di reclute vennero già spediti per Salonicchi a Tripoli.

Londra 3 *giugno.*

La proposta Hume, di nominare una Commissione ad esame dell' imposta sulla rendita, viene adottata con 193 voti contro 94.

Madrid 1.° *giugno.*

Una squadra francese è giunta a Cadice, e probabilmente farà vela pel Portogallo.

Altra del 2.

Apertura delle Cortes. Il candidato del Ministero, Mayans, è nominato presidente, con 165 voti sopra 197. La seconda divisione in Estremadura protesta contro la rivoluzione, e rifiuta obbedienza alla Carta ed alla Regina.

Lisbona 29 *maggio.*

Tutto è tranquillo. Il ministro di finanza assicura la regolarità dei pagamenti dei dividendi.

Oporto 29 *maggio.*

Due reggimenti tentano un movimento reazionario; ma sono repressi dal popolo e dalla milizia.

Bruxelles 4 *giugno.*

La crisi ministeriale è terminata; il Ministero rimane.

Parigi 3 *giugno*

Nella Legislativa, Gourgaud depone una legge per ricompense a militari feriti in febbraio, il che dà luogo a violenta scena. Larochejacquelein domanda lo stesso pei soldati feriti in luglio. Changarnier tranquilla sul pericolo d' un colpo di Stato, accennando l' armata; e la dichiarazione di lui desta impressione. Il ministro Faucher risponde che nessuno cospira. Sopra un' interpellazione sul punto che il *Moniteur* abbia ommesso d' imprimere alcune espressioni del discorso di L. Napoleone, ch' erano offensive per l' Assemblea, il ministro Faucher risponde esistere un solo discorso, quale fu impresso nel *Moniteur*. Nuova impressione. L' interpellante, Piscatory, si dichiara sodisfatto, e viene ammesso l' ordine del giorno. Le elezioni negli Uffizii risultarono conservative.

Altra del 4.

Nella Legislativa succedono le elezioni dei questori. La Commissione comunale depone il suo rapporto, con la proposta di prolungare fino al 1.° dicembre i Consigli municipali. Il 6 succede la nomina del Comitato alla revisione.

Altra del 5.

È rinnovata la legge sui *club*.

AVVISI PRIVATI

MATERIE CONTENUTE NEI NUMERI PUBBLICATI NEL MESE DI MAGGIO PROSSIMO PASSATO, DEL GIORNALE

L' ECO DEI TRIBUNALI

SEZIONE PRIMA

GIORNALE DEI PUBBLICI DIBATTIMENTI.

N. 78, 1.° *maggio.*

LEGISLAZIONE. *Della confessione in materie penali.* — **DIBATTIMENTI.** TRIBUNALI DELLA MONARCHIA—Corte d'assise in Trento: *Processo Sandri. Accusa di uccisione ed offese reali.* — Corte d' assise in Rovigno: *Processo Sfich-Mocinich. Accusa di furto.* — **VARIETA'.** Vienna: *Onori ai giurati.*—Trento: *Processo Alessandrini.* — Roveredo: *Il Daprà giustiziato.* — Vienna: *Il nuovo Codice penale.* — Venezia: *Nuova* Gazzetta dei Tribunali *a Firenze.* — **NOMINE GIUDIZIARIE.** — **AVVISO.** — **SUPPLIMENTO**: *il 22.° foglio del Commento del dottor di Würth sul nuovo Regolamento di procedura penale.*

N. 79, 4 *maggio.*

DIBATTIMENTI. TRIBUNALI DELLA MONARCHIA. — Corte d'Assise di Rovigno: *Processo Sfich-Mocinich.* — *Accusa di furto.* — Corte d' assise di Trento: *Processo Alessandrini. Accusa d' omicidio con rapina, rapina con ferimento, e duplice delitto di delazione d' arma proibita.* — **VARIETA'.** Parigi: *Miserie sociali.*

N. 80, 8 *maggio.*

LEGISLAZIONE. *Della confessione in materie penali.* — **DIBATTIMENTI.** TRIBUNALI DELLA MONARCHIA. Corte d' assise di Trento: *Processo Alessandrini. Accusa d' omicidio con rapina, rapina con ferimento, e duplice delitto di delazione d' arma proibita.* — **VARIETA'.** *La Torre di Babele.* — Ungheria: *Orribile misfatto.* Cassel: *Citazione del ministro Hassenpflug.* — **SCHIARIMENTI UFFIZIALI.** *Declaratoria riguardo al modo di valutare le banconote in affari penali.*—**ATTI UFFIZIALI.** — **AVVISO.**

N. 81, 11 *maggio.*

LEGISLAZIONE. *Della confessione in materie penali.* — **DIBATTIMENTI.** TRIBUNALI DELLA MONARCHIA.—Corte d' assise di Trento: *Processo Alessandrini. Accusa d' omicidio con rapina, rapina con ferimento, e duplice delitto di delazione d' arma proibita.* — Corte di giustizia di Trieste: *Processo Ferra. Accusa di contravvenzione per illegale esercizio di chirurgia.* — **VARIETA'.** *Processo Bocarmé.* — **NOMINE GIUDIZIARIE.**

N. 82, 15 *maggio.*

LEGISLAZIONE. *Il giurì inglese.* - Art. III del prof. Mittermaier. — **DIBATTIMENTI.** TRIBUNALI DELLA MONARCHIA. Corte d' assise in Trento: *Processo Tarter. Accusa d' uccisione.* — Corte d' assise in Rovigno: *Processo Gio. Maria Sumberaz detto Spagnol. Accusa di attentato stupro violento.* — **VARIETA'.** Vienna: *Il Regolamento di procedura penale. Una giovanetta suicida.* — **AVVISO.** — **SUPPLIMENTO**; *il 23.° foglio del Commento del dottor di Würth sul nuovo Regolamento di procedura penale.*

N. 83, 18 *maggio.*

LEGISLAZIONE. *Il giurì inglese.* - Art. III del prof. Mittermaier. — **DIBATTIMENTI.** TRIBUNALI DELLA MONARCHIA. Corte d' assise in Trento: *Processo Nicoletti. Accusa d'uccisione e di delazione d'arme vietata.*—TRIBUNALI STRANIERI. Corte d' assise della Charente-inferiore: *Processo del curato Gothland e della sig. du Sablon. Adulterio. Accusa d'avvelenamento.* — **VARIETA'.** Parigi: *Il fratello che ruba al fratello.* **NOMINE GIUDIZIARIE.**

N. 84, 22 *maggio.*

LEGISLAZIONE. *Del fallimento secondo le leggi criminali vigenti.*—**DIBATTIMENTI.** TRIBUNALI DELLA MONARCHIA. Corte d' assise in Trento: *Processo Nicoletti. Accusa d' uccisione e di delazione d' arme vietata.* — *Processo Valgoj. Accusa d' infanticidio ed omicidio.* — **VARIETA'.** *La nuova setta dei Frati Muratori.* — *Processo Bocarmé.* — **AVVISO.**

N. 85, 25 *maggio.*

CRITICA. *Commentario sul Regolamento di proc. pen. austriaca*, del dott. Antonio Maria Petris. — **DIBATTIMENTI.** TRIBUNALI DELLA MONARCHIA. — Corte d'assise in Trento: *Processo Valgoj. Accusa d' infanticidio ed omicidio.*

N. 86, 29 *maggio.*

LEGISLAZIONE. *Come debba trattarsi il testimonio o la parte civile che durante il pubblico dibattimento innanzi a giudizii distrettuali od a tribunali correzionale, si permette offese contro un accusato, un testimonio, od un perito.* - Dell'I. R. assessore di Corte di giustizia, Antonio Schwarz.—**DIBATTIMENTI.** — TRIBUNALI DELLA MONARCHIA. Corte d' assise in Trieste: *Processo Dudine. Accusa di furto.* TRIBUNALI STRANIERI. Corte d' assise della Charente-inferiore: *Processo del curato Gothland e della sig. du Sablon. Adulterio. Accusa d' avvelenamento.* — **VARIETA'.** Parigi: *La vedova d' un Naundorff, preteso figlio di Luigi XVI, che muove lite ai Borboni priomgeniti.*—**ATTI UFFIZIALI.**— **NOMINE GIUDIZIARIE.**—**AVVISO.**

SEZIONE SECONDA.

GIORNALE DI GIURISPRUDENZA CIVILE

N. 18, 6 *maggio.*

PARTE TEORICA. — *Sulla validità in diritto, ove vi abbia opposizione, della presa di possesso per parte dello Stato cogli atti amministrativi e senza sentenza di giudice, dei beni di un feudo, preteso devoluto per estinzione delle linee ad esso chiamate.*— *Un dubbio dell' I. R. Tribunale Civile di Venezia.*— **PARTE PRATICA.** — Casi pratici. — *Una sentenza del giudizio distrettuale di Fiume.* — *Una decisione del Senato Lombardo-Veneto.* — Solennità Giudiziarie. — *La nomina di S. E. il presidente Salvotti a consigliere dell' Impero.* — **VARIETA'.** — *Un cavallo perito sulla strada ferrata.*

N. 19, 13 *maggio.*

PARTE TEORICA. — *Caratteri differenziali tra la comunione e il contratto di società; conseguenze, che procedono dalla rispettiva loro indole; applicazione alle società di commercio, e caratteri d' ognuna di queste; rapporti, sotto ai quali si distinguono dalle civili.* — **PARTE PRATICA.** — Casi pratici. — *Se il diritto di prelazione sopra immobili, per essere validamente esercitato in confronto del terzo acquirente, debba essere iscritto nei pubblici libri.* — Giurisprudenza commerciale. — *Garanzia di debito commerciale.* — Leggi giudiziarie.

N. 20, 20 *maggio.*

PARTE TEORICA. — *Ancora sulla procedura sommaria.* — *Caratteri differenziali tra la comunione e il contratto di società; conseguenze, che procedono dalla rispettiva loro indole; applicazione alle società di commercio, e caratteri d' ognuna di queste; rapporti sotto ai quali si distinguono dalle civili.* — **PARTE PRATICA.** — Casi pratici. — *Se un debitore, che si trova in arresto in esecuzione a precetto cambiario, possa domandare la scarcerazione, documentando di aver fatta la cessione dei beni e di aver domandato i beneficii legali, e se il Tribunale di cambio sia competente a decidere su tale incidente.* — **BIBLIOGRAFIA.** — Leggi giudiziarie.

N. 21, 27 *maggio.*

PARTE TEORICA. — *Quesito.* — *Una parola sulla prescrizione dei diritti cambiarii, del dott. Aussez.* — **PARTE PRATICA.** — Casi pratici.— *Se l' arrestato per debiti in seguito ad un precetto cambiario possa chiedere al Tribunale cambiario la scarcerazione, documentando d' aver ottenuto dal Tribunale civile la concessione dei beneficii legali in seguito alla cessione dei beni fatta nel frattempo.* — *Se la regia Finanza, assumendo le vesti di un pio Stabilimento e l' amministrazione di un privato patrimonio, le cui rendite sono devolute a privati, debba, come ogni gestore privato, prestarsi alla resa di conto.*— Giudicati italiani.—*La carta emessa dalla Repubblica romana non fu buona moneta per dimettere debiti contratti in moneta sonante d' oro o d' argento escluso qualunque altro modo di pagamento.*—Decisioni diverse. — **VARIETA'.**

Col giorno 20 dello spirato maggio, è stato aperto

IL GRANDE STABILIMENTO
DI
BAGNI E FANGHI
A S. SAMUELE

IN CALLE GRASSI RISGUARDANTE IL CANAL GRANDE

I FANGHI MARINI vengono estratti da un sito della laguna dove si riconobbe essere i più efficaci, e i TERMALI giungono ogni mattina col mezzo della Strada ferrata.

L'ACQUA DI MARE viene attirata con tubi sporgenti, quasi al centro della *Volta di Canalazzo*, dove per la profondità e correntia è sempre fresca e pura.

Sovrapposti allo Stabilimento vi sono APPARTAMENTI D'APPIGIONARE, signorilmente addobbati, risguardanti pure il *Canal Grande.*

Schlegel e C., fonditori in ghisa e bronzo, e costruttori di macchine in genere, motori idraulici ed a vapore, trasmissioni di movimento, materiali in ghisa, ferro, bronzo ed acciaio pell' impianto a servizio delle strade ferrate, filature meccaniche e torcitoi da seta, per fabbricazione di carta, mulini per macinar grani, brillare il riso, fabbricar paste, olii, ec., seghe per legnami, torchi e pompe idrauliche, macchine per battere il riso, frumento, ec., meccanismi a pompa ed a ruota per innalzare l' acqua, ponti di ferro ed ogni sorta di ornamenti, stimando necessario avere un rappresentante pei loro affari nelle principali piazze d' Italia, invitano i signori ingegneri ed agenti, che volessero accettare tale incarico, ad indirizzarsi alla suddetta Ditta per istabilire le condizioni e relativa provvigione.

Milano, dall' Elvetica 1.° giugno 1851.

LA DIREZIONE

Il sottoscritto previene che, col giorno 11 giugno corrente, avrà principio la solita dispensa delle

ACQUE GIORNALIERE DI RECOARO

e questa continuerà regolarmente a tutto il prossimo venturo settembre. Parimenti avvisa che sarà la di lui Farmacia provveduta di ogni altra sorte d' ACQUE MINERALI naturali.

ANTONIO M.ª BERTOLINI
Farmacista al segno di S. Girolamo.

La qui sotto segnata Ditta di Londra ha spedito al suo Deposito in Venezia presso il sig. *Giuseppe Tzchurtschenthaler*, in Calle Larga a S. Marco, Calle del Ponte dell' Angelo, N. 386 rosso, un nuovo e fresco assortimento di

Olio di Macassar per nutrire e fortificare la chioma, i favoriti ed i mustacchi. Vale austr. L. 5 effettive la bottiglia.

Essenza di Tyre per tingere i capelli, i favoriti e i mustacchi dal grigio al naturale loro colore. Vale austriache L. 6 la bottiglia.

Melacomia all' uso suddetto. Vale austr. L. 7.50 ogni due boccette, colla relativa istruzione del modo semplice d' usarla.

Kalydor per l' abbellimento della pelle, che fa svanire in modo non nocivo le pustole, le macchie, le pane, il calor del sole, le lentiggini ed altri difetti della pelle; giova agli uomini dopo essersi rasa la barba, mentre modera l' irritamento della pelle. Prezzo, austr. L. 7 la bottiglia.

Odonto, ossia polvere per i denti, rimedio immancabile contro ogni malattia alla quale i denti e le gengive vanno soggetti, o agisce come un antiscorbutico, e dà fragranza. Vale aust. L. 4 la scatola.

Per evitare l' imitazione, li sottoscritti hanno segnato il nome a stampa sopra l' esterno d' ogni involto, del le solo vende i suddetti genuini loro oggetti per tutto il Regno Lombardo-Veneto; e per maggiore comodità degli acquirenti, egli lascia un Deposito, per la vendita al minuto, al Negozio guanti del sig. Carlo Tessarotto, in Mercer a dell' Orologio, N. 261 rosso.

A. ROWLAND ET SON
N. 20, HATTON GARDEN, LONDON.

AVVERTIMENTO SECONDO

(V. il N. 113, 17 *maggio scorso di questa Gazzetta.)*

Se vuoi sapere, osserva:
Se vuoi scoprire, sperimenta.
BACONE.

Come è noto, la necessità di conservare esatta copia ed affatto identica delle lettere, che si spediscono dai negozianti, ha suggerito il pensiero d' ottenere ciò meccanicamente, anzichè servirsi dei copisti, con perdita di tempo, e pericoli d' errori ed inesattezze.

Il primo a dare una vera importanza ed utilità a quest' arte fu Giacomo Watt fino dal 1780. In seguito si perfezionò in tutto il mondo incivilito.

Tuttavia havvi ovunque ancora delle lagnanze dei commercianti: quella, cioè, che se la copia non si leva nel giorno stesso che furono scritte le lettere, il giorno dopo riesce imperfetta, e quasi da non potersi leggere. Meditai quindi intorno un tale argomento, e partendo da razionali chimici criterii, mi venne il pensiero di volgere i miei tentativi ad una carta reattiva; e non tornarono vane le mie osservazioni sperimentali.

Con una carta dunque chimicamente preparata si ottiene bella la copia anche nel secondo giorno dopo scritto, e sufficiente perfino nel terzo. Ma ora non intendo di mettere in commercio questa carta (cosa che si potrebbe fare in seguito), ma invece ho stabilito di mandar fuori un' *acqua reattiva*, colla quale il copista si servirà per bagnare la carta destinata ad ottenere la copia nel secondo e terzo giorno.

E se alcuni inchiostri da copia del commercio non sono perfetti, o se scrivesi anche cogl' inchiostri comuni, bagnando la carta colla mia acqua reattiva invece della comune distillata, s' otterrà egualmente bella la copia.

Non basta. Colla detta acqua reattiva si potrà avvivare perfettamente le vecchie scritture ingiallite e non leggibili, bagnandole con un pannolino bianco: il che certo riuscirà di non lieve aggradimento agli archivisti.

Ciò che ora io rendo noto al pubblico non sono trovati d' alta importanza; non pertanto anche i piccoli passi conducono in ogni cosa allo scopo vagheggiato.

Padova 5 giugno 1851.

LUIGI TOFFOLI.

La Cancelleria del Consolato generale di Francia, è trasportata, in Campo Santa Marina, Palazzo Chiarabba, N. 6048 ed è aperta dalle ore 9 antimeridiane, alle 2 pomeridiane.

APPIGIONASI

Casa in due piani, con piaga di mezzogiorno, in Parrocchia di S. Zaccaria, sulla piccola Fondamenta dell' Osmarin, al N. 4982 rosso, con due portici, sei stanze, tinello, cucina, spazzacucina, due camerini, terrazza, con pozzo, tre magazzini, ecc.

Allo stesso numero trovasi indicato il ricapito per le necessarie informazioni.

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 7 *giugno* 1851. — Entrato è in porto un grosso trabaccolo austriaco da riconoscersi, ed il capitano Ballarin da Trapani con carico sale.

Non abbiamo varietà negli olii, si son venduti a d. 145 nelle sorti di Monopoli, mancano gli arrivi. Le avene di Puglia vennero vendute ai soliti prezzi per l' interno. Valute d' oro più sostenute, il napoleone d' oro L. 23.60, Banconote 77 1/2 con poche transazioni. Qualche domanda nei talleri imperiali da L. 6.05 a L. 6 06. Disaggio da 6 car. 2 1/10 a 2 1/5.

PEST 2 *giugno*. — Siamo senz' affari nelle lane, di cui mancano quelle di prima tosatura. L'olio di ravizzone si mantiene a f. 23, con ricerche dall' estero. Pochi affari in vallonea; le nuove sul raccolto sono ora più favorevoli.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Corso delle Carte pubbliche in Vienna di venerdì 6 giugno 1851.

Obbligazioni dello Stato	al 5 — %	96 3/16
dette detto	» 4 1/2 »	84 —
dette detto	» 4 — »	75 13/16
dette detto del 1850 reluibili	4 — »	— —
dette detto	al 3 — »	— —
dette detto	» 2 1/2 »	— —
dette detto	» 1 — »	— —
dette estratte, obbl. della Camera aul. del deb. forz. nella Carniola, ec.	al 5 — »	93 —
Prestito allo Stato del 1834 per 500 f.		— —
detto detto 1839 » 250 »		— —
Azioni della Banca		1227 1/2
dette della Strada ferr. Ferd. del Nord di f. 1000		1304 1/4
dette detta da Vienna a Gloggnitz	» 500	— —
dette detta da Oedenb-Wr.Neustadt	» 200	— —
dette detta da Budw.-Linz-Gmun.	» 250	— —
dette della navigaz. a vap. sul Danubio	» 500	— —
dette del Lloyd austr. di Trieste	» 500	— —

Corso dei cambi.

Amburgo, p. 100 talleri Banco	Rs. 188 1/4	a 2 mesi
Amsterdam, p. 100 talleri correnti	» 177 —	a 2 mesi
Augusta, per 100 fior. correnti	Fior. 128 —	uso
Francoforte sul M., p. 120 f. val. dell' Un. della G. mer. sul p. di f. 24 1/2	» 127 1/2	a 3 mesi
Genova, p. 300 lire nuove piem.	» 149 1/4	a 2 mesi D.
Livorno, p. 300 lire toscane	» 125 1/2	a 2 mesi
Londra, per una lira sterlina	» 12.32 1/2	a 3 mesi
Milano, per 300 lire austr.	» 128 —	a 2 mesi
Marsiglia, per 300 franchi	» 150 3/4	a 2 mesi
Parigi, per 300 franchi	» 150 3/4	a 2 mesi
Bucarest, per un fiorino	Parà 216 —	31 g. vista
Costantinopoli, per un fiorino	» — —	31 g. vista
Aggio dei zecchini imperiali	— —	%

CAMBI. — *Venezia 6 giugno 1851.*

	Effettive	Corso legale		Effettive	Corso legale
Amburgo	218 1/4	— —	Londra	29.10—	— —
Amsterdam	247 1/2	— —	Malta	238 1/2	— —
Ancona	618 1/2	— —	Marsiglia	116 7/8	— —
Atene	— —	— —	Messina	15.20—	— —
Augusta	295 3/4	— —	Milano	99 3/4	— —
Bologna	619 1/2	— —	Napoli	509 —	— —
Corfù	601 —	— —	Palermo	15.18—	— —
Costantinopoli	— —	— —	Parigi	117 —	— —
Firenze	97 3/8	— —	Roma	619 1/2	— —
Genova	116 3/8	— —	Trieste	— —	— —
Lione	117 —	— —	Vienna	— —	— —
Lisbona	— —	— —	Zante	599 —	— —
Livorno	97 3/8	— —			

Effetti pubblici.	Effettive	Corso legale
Consolidato, 5 p. %, godimento dal 1.° corr.	— —	— —
Obbligazioni metalliche a 5 p. %	72 1/4	— —

MONETE. — *Venezia 6 giugno 1851.*

Oro			Argento	
Sovrane	L.	41:23	Doppie d'America	L. 96:60
Ongari imperiali	»	13:95	Luigi nuovi	» 27:25
» in sorte	»	13:85	Zecchini veneti	» 14:40
Da 20 franchi	»	23:58	Talleri imp. di M. Teresa	L. 6:02
Pezzette di Spagna	»	—:—	detti di Franc. I.	» 6:01
Doppie	»	97:60	Crocioni	» 6:66
» di Genova	»	93:55	Pezzi da 5 fr.	» 5:84 1/2
» di Roma	»	20:10	Francesconi	» 6:40
» di Savoia	»	32:80	Pezze di Spagna	» 6:48
» di Parma	»	24:75		

Trieste 5 giugno.

Aggio dei pezzi da 20 carantani . . 28 3/4 a — — %.

Mercato di Rovigo del 3 giugno 1851.

Frumenti fini	da L.	12:25	a L. 12:75
» mercantili	»	10:50	» 11:50
Frumentoni pronti	»	8:50	» 10:—
Frumentoni aspetto	»	—:—	» —:—
Avene pronti	»	6:50	» 6:75
Avene aspetto	»	5:25	» 5:75
Segale	»	—:—	» —:—
Ravizzone	»	16:—	» 17:50
Linose	»	—:—	» —:—

Mercato di Este del 31 maggio 1851.

Frumenti fini	da L.	45:86	a L. 47:14
» mercantili	»	42:57	» 43:14
Frumentoni pronti	»	35:86	» 39:86
Frumentoni aspetto	»	—:—	» —:—
Avene pronti	»	23:72	» 24:—
Avene aspetto	»	—:—	» —:—
Segale	»	31:57	» 31:86
Ravizzone	»	57:14	» 59:28
Linose	»	—:—	» —:—

Mercato di Montagnana del 5 giugno.

Frumento al moggio	A. L.	48:57	a 48:— e 47:—
Frumenton con un colme per sacco	»	38:—	a 37:— e 36:—
Avena al moggio	»	42:—	a —:— e —:—
Canape greggio al cento	»	43:—	a 42:— e —:—

ARRIVI E PARTENZE. - *Nel giorno 6 giugno 1851.*

Arrivati. Da *Trieste:* I signori: De Rin dott. Nicolò, avvocato di Capo d' Istria — di Porcia principe Alfonso, I. R. ciambellano — de Arnim Boytzenburg conte, ministro di Stato prussiano — Pirris Giovanni, commercinte di Bari — Chorinsky conte Carlo, I. R. segretario aulico — Da *Dresda:* de Eckardstein baronessa nata contessa di Finckenstein — Da *Milano:* Gibson Francesco e Lloyd Tommaso, gentil. inglesi — Melizet Luigi, cittad. americ. — Da *Firenze:* Hay de Netumieres co: Carlo, propr. di Rennes — Cottin Pietro Franc., propr. di Parigi — Da *Mantova:* Cremonini nob. Giuseppe, avvoc. di Mirandola — Namias Isaia, possid. di Novellara.

Partito. Per *Milano:* Il signor: Textoris Maria, capitano in ritiro francese.

STRADA FERRATA.

Movimento nel giorno 6 giugno 1851.

Arrivati, 690. — Partiti, 712.

ESPOSIZIONE DEL SS.mo SACRAMENTO.

Il 6 e 7 in S. SOFIA.

L' 8, il 9 e il 10 in S. MICHELE DI MURANO.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Semin. patriarc. all' altezza di metri 20.21 *sopra il livello medio della laguna.*

Venerdì 6 giugno.

Ore	Lev. del S	O. a merid.	O. a sera.
Barometro, pollici	28 2 9	28 2 9	28 3 1
Termometro, gradi	15 3	18 1	18 8
Igrometro, gradi	93	86	86
Anemometro direz.	S. O.	S. S. O.	S. S. O.
Stato dell' atmosfera	Sereno.	Quasi sereno.	Quasi sereno.

Punti lunari: P.mo Q.° ore 4.25 matt.

Pluviometro, linee: — Età della luna: giorni 8.

SPETTACOLI.

Sabato 7 giugno.

TEATRO GALLO IN S. BENEDETTO. Il dramma in quattro parti *I Masnadieri*, col nuovo baritono Filippo Colivo, poesia di Andrea Maffei, musica del maestro Giuseppe Verdi. Alle ore 9.

SALE DEL RIDOTTO IN S. MOISÈ. Il celebre flautista Cesare Ciardi darà martedì venturo un gran concerto, e vi prenderanno anche parte alcuni distinti artisti di canto tra quelli che attualmente si trovano tra noi.

Prof. MENINI, Compilatore.

MERCORDÌ 11 GIUGNO

ANNO 1851. – N. 132.

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all' anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre
Per le Provincie lire 54 all' anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6258, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d' Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie compresi nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. Impero d' Austria; *Sovrane risoluzioni. Arrivo del Feld-maresciallo a Mestre. Istruttiva discussione de' Comuni in Inghilterra.* Notizie dell' Impero: *Disposizioni del ministro della pubblica istruzione. Udienza del co: Radetzky presso S. M. Il bar. di Bruck. Riforme del ministro di giustizia. Prospetto finanziario. Accademia delle scienze. Cose federali. Question portoghese. Feste a S. M. in Praga. Disarmamento della guardia nazionale di Agram.* — S. Pontificio; *Esercizio della giurisdizione contenziosa. Nuovi gonfalonieri.* — R. Sardo; *Solennità religiosa. Protesta di Nizza. Mentone e Roccabruna. Parlamento. Squadra di esercizii.* — R. delle D. Sicilie; *Processo. Commercio di Catania.* — Imp. Ottomano; *I rifuggiti.* — Inghilterra; *Anniversario della nascita della Regina. Sir R. Peel. Parlamento. Esposizione.* — Portogallo; *Movimento controrivoluzionario.* — Belgio; *Legge sulle ipoteche.* — Francia; *Ritorno del Presidente a Parigi. Movimento revisionista. Discorso del Presidente.* Assemblea legislativa. Nostro carteggio: *discorso del Presidente.* Notizie dell' Algeria. — Svizzera; *Università federale.* — Germania; *Inaugurazione del monumento di Federico il Grande. Processo d' Heilbronn. Risurrezione della Dieta federale.* — Danimarca; *Questione della successione.* — Olanda; *Vertenza tra la Francia e le Isole Sandwich.* — Recentissime. Atti ufficiali. Avvisi privati. Gazzettino mercantile.

IMPERO D' AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 7 giugno.

S. M., giusta proposta del Ministro di giustizia, con Sovrana Risoluzione 21 maggio p. p., si è graziosamente degnata di condonare, in via di grazia, la sentenza di morte, pronunziata dalla Corte delle assise d' Inglau, Moravia, contro Caterina Klaude, rea convenuta di delitto d' omicidio, ed incaricato il Supremo di giustizia e Corte di cassazione di commutare la medesima in quattro anni di carcere duro.

S. M. I. R., con Sovrano Autografo 4 giugno a. c. si è graziosamente degnato di accordare al generale d' artiglieria, barone di Welden, il richiesto trasferimento nello stato di quiescenza, facendogli nello stesso tempo conoscere la Sovrana sodisfazione pei lunghi ed alacri servigii dal medesimo prestati, segnatamente, per la proficua attività e precauzione, colla quale sostenne in tempi così difficili le funzioni di Governatore della città capitale e residenza; e di nominare a Governatore militare di Vienna il tenente-maresciallo di Kempen, mantenendolo nel posto d' ispettore generale della gendarmeria da lui fin ora tenuto,

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 10 giugno

Ieri mattina per tempo il nostro Governatore militare, generale di cavalleria, cav. di Gorzkowski, e l' I. R. Luogotenente, sig. cav. di Toggenburg, partirono alla volta di Mestre, aspettando alla Stazione della strada ferrata l' arrivo di S. E. il Governatore generale militare e civile del Regno Lombardo-Veneto, Feldmaresciallo conte Radetzky. Era anche ivi per ossequiarlo S. E. il Podestà di Venezia, signor conte Correr.

Di ritorno da Vienna giungeva infatti verso le 11 antimeridiane la Eccellenza del maresciallo a cui furono intorno i prefati altissimi personaggi, che ne ammirarono lieti la eccellente salute e la giocondità dell' umore.

Intrattenutosi alquanto con esso loro, salì poi la carrozza d' un treno separato, avviandosi alla città di sua residenza.

Interessante ed istruttiva sotto molti aspetti fu la discussione, che succedette nella seconda Camera inglese circa lord Torrington, ex governatore di Ceylan. Son note le crudeltà di costui; nè vi ha alcuno che osasse seriamente di giustificarlo. Tuttavolta i partiti colsero anche questa occasione per mettersi a fronte: i radicali ed i *wigh* entrarono in lizza pel lord; il Ministero tentò di tenerlo a galla, perchè altra volta gli aveva conferita una dignità, che poi era stato costretto a ritorgli, quando fu dimostrata evidente la sua inettitudine e provata la sua violenza; i *tory* lo accusarono dinanzi al tribunale del Parlamento ed alla pubblica opinione rappresentata da questo corpo.

I *tory* soggiacquero ad onta della buona e giusta causa, che in questo caso difendevano. Un governatore, il quale, giusta l' accusa portata contro di lui al cospetto di tutto il mondo, ordina la costruzione d' una strada artificiale, il cui progetto domanda una spesa che oltrepassa il valore di tutta la proprietà territoriale dell' isola; il quale riduce gli abitanti alla disperazione, reprime e punisce in tutto il circondario una ribellione, sviluppatasi in una sola estrema parte di esso, fa fucilare persone che ad essa punto non presero parte, e, dopo tutto questo, ad onta di tutto questo, nulla ottiene, ed è costretto ad abbandonare la progettata costruzione e la corrispondente esazione d' imposte: un tale amministratore della forza pubblica sembra condannar si debba del pari sotto l' aspetto della giustizia, della politica prudenza e del risultato. Crediamo che in qualsiasi paese, nel quale non sogliasi di tutto decidere per politica di partito e polemica di fazioni, egli sarebbesi difficilmente sottratto ad una condanna, per quanto pure assicuri l' *attorney general* che l' esame dei voluminosi atti non aveva potuto persuaderlo nè dell' innocenza, nè della colpa di Torrington.

Ben a buon dritto accennò D'Israeli all' evidente incoerenza del Governo, il quale avea richiamato il lord, ed or lo difendeva, pronunciando così nel tempo stesso, sullo stesso argomento, una condanna ed un' assoluzione; sicchè rimaneva dubbioso se lord Torrington fosse invece un finanziere più grande dell' attual cancelliere dello scacchiere.

Quando si rammenti con quale veemenza i radicali abbiano sempre preso a combattere qualunque misura che, sul Continente, avesse per iscopo di ricondurre l' ordine sconvolto, e quanto prodighi fossero mai sempre degli epiteti: *sanguinario, tirannico, violento,* allora l' attuale loro contegno apparisce invero inesplicabile e strano. Si condanna adunque l' indispensabile severità, che un qualunque Governo straniero è costretto a mettere in opera per ricondurre all' ordine le masse agitate, e si approva il sistema d' inesorabile durezza, là ove si tratta d' interessi britannici, sien grandi o meschini. Non sappiamo per quale miracolo uomini del colore politico di Roebuck, ardenti partigiani de' principii umanitarii e democratici, si dichiarino ad un tratto pel principio del *dispotismo illuminato,* nell' amministrazione dei possedimenti delle Indie. Questo però sappiamo che in tal guisa hanno manifestata una grave incoerenza; dobbiam temere che di pudore e di memoria codesto partito difetti al pari che di coerenza; e poco quindi n' è dato sperare sul miglioramento del suo futuro contegno. Ma obbligo nostro era di far nota della cosa.

(Corr. austr. lit.)

La *Gazzetta Uffiziale di Milano* pubblica la seguente rettificazione concernente la distribuzione de' premii d' industria, di cui si parla nel nostro N. 128: « Nella Gazzetta del 1.° giugno, in vece di Pietro Citterio di Milano: per *organo* di grande effetto e di semplice costruzione, *leggasi:* Pietro Citterio di Milano, per *argano* ec. »

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 4 giugno

Il Ministero dell' istruzione ha chiamato presso l' Università di Leopoli il dott Jüly, professore di chiara fama presso il Liceo di Rastatt.

L' erezione di Scuole industriali è ormai deciso definitivamente, e verrà mandata ad effetto probabilmente nella prossima primavera.

Sono già terminate le trattazioni, tenutesi presso le Luogotenenze degli Stati della Corona, relative alla parificazione in tutto l' Impero delle diverse misure e pesi; e gli analoghi progetti formeranno, a quanto si dice, il tema delle conferenze, che in breve dovranno aver luogo al Ministero su questo argomento.

La redazione del *Libro di famiglia illustrato,* che si pubblica in lingua tedesca a Trieste, ha fissato, oltre il consueto onorario di fior. 40 per foglio, altresì due premii, l' uno di 30 e l' altro di 20 zecchini, per gli autori di due novelle, le quali saranno giudicate le migliori. L' epoca per la presentazione dei manoscritti è stata fissata sino alla fine di settembre anno corrente.

Da Königgrätz viene riferito di una disgrazia, toccata al generale di cavalleria Török, cagionata da una caduta da cavallo durante l' esercizio. Esso riportò una ferita nel capo, che, quantunque non riconosciuta mortale, la cia poco sperare che si possa guarire.

La linea telegrafica sino a Temesvar è quasi finita, e coll' attivazione della medesima giungeranno in Vienna le notizie dalle più lontane parti dell' Ungheria nello spazio di poche ore.

Si scrive da Linz, in data 2 giugno, essere arrivato in quella città il giorno 1.° giugno, alle ore 9 della sera, S. A. I. l' Arciduca Massimiliano.

Si assicura che entro il corrente anno sarà posta fuori di circolazione la moneta spicciola, valuta di Vienna.

(Corr. Ital.)

Altra del 5.

Il viaggio di ritorno alla volta dell' Italia del Feldmaresciallo conte Radetzky è fissato a domani mattina. Quest' oggi esso ebbe un' udienza di congedo presso S. M. l' Imperatore; e più tardi ricevette una visita collo stesso scopo da tutti i generali qui presenti. Anche lo stesso presidente del Consiglio, il principe Schwarzenberg, volle prendere congedo dal canuto generale. *(Corr. Ital.)*

S. E. il barone di Bruck continua a ricevere distintissime e numerosissime visite. Ieri una deputazione sassone, arrivata qui per oggetti del dipartimento del commercio, volle pure esserle presentata.

Il nuovo ministro di commercio, sig. di Baumgartner, la cui nomina seguiva alcune ore prima della partenza di S. M. l' Imperatore per Olmütz, ebbe ieri la sua udienza d' ingresso presso la prefata Maestà Sua.

Le proposte di riforma, fatte dal ministro di giustizia, sig. di Krauss, e delle quali non ha guari parlarono tanto quasi tutti i giornali della Monarchia, sono prossime a vedersi tradotte in atto. Informati da buona fonte, crediamo di poter affermare che queste riforme non si riferiscono punto all' attuale organizzazione giudiziale, tranne una semplificazione nel corso degli affari e un risparmio nelle spese, che vanno congiunte alla medesima. Perciò i timori, che s' erano destati nei più creduli dietro le voci sparse, forse a bella posta, sulla possibilità d' un ritorno all' antico sistema giudiziale e sull' abolizione del sistema orale nuovamente introdotto, si sono dimostrate, come avevamo già allora presagito, affatto erronee ed infondate.

Secondo il prospetto finanziario pel 1.° trimestre 1851, pubblicato ieri dalla *Gazzetta di Vienna,* gl' introiti dello Stato ascesero a fior. 52,951,402. Le imposte dirette importarono fior. 16,060,599; le indirette, fior. 25,403,480. Gl' introiti di proprietà dello Stato, fior. 2,299,219; i soprappiù del fondo d' ammortizzazione, fior. 2,410,513; le diverse scossioni ordinarie, fior. 1,307,142, e le straordinarie, 5,462,449. Le uscite dello Stato ammontarono a fior. 77,563,451. Di questi furono impiegati pel debito dello Stato fior. 15,224,547; pel personale di Corte, fior. 1,303,927; pel Consiglio dei ministri, fior. 29,521; pel Ministero degli affari esterni, fior. 444,167; pel Ministero dell' interno, fior. 5,915,176; pel Ministero della guerra, fior. 36,90[illegible],050; pel Ministero delle finanze, fior. 4,808,435; pel Ministero di giustizia, fior. 3,711,410; pel Ministero di pubblica istruzione, fior. 1,018,027; pel Ministero del commercio, fior. 7,558,456; pel Ministero dell' agricoltura, fior. 66,409; per le Autorità di controllo, fior. 582,326. Risulta adunque il totale disavanzo di fior. 24,612,049; disavanzo ch' è stato coperto in parte dal prestito lombardo-veneto e in parte dall' emissione di Buoni del Tesoro, così che fu impiegato un resto di fior. 2,208,129 ad anticipazioni.

Sono terminate le elezioni dell' I. R. Accademia delle scienze di Vienna, e saranno presentate alla sanzione di S. M. A suo presidente fu nominato il sig. ministro del commercio di Baumgartner, ed a vicepresidente il professore Karajan. A secretario generale il professor Schrötter, e a secretario il dott. Ferdinando Wolf. A membri effettivi furono eletti: il dott. Meiller, archivista nell' I. R. Archivio di Stato e di Corte; Birk, custode dell' I. R. Biblioteca di Corte; Grauert, professore di storia; e Giovanni Gab. Seidl. A membri corrispondenti Costantino Höfler, regio archivista bavarese in Bamberga; dott. Lanz, professore in Giessen; Fischer, in Klosterneuburg; Beidtl, in Olmütz.

S. M. l' Imperatore Nicolò ha invitato il feld-maresciallo principe Windischgrätz e il generale d' artiglieria barone Hess ad assistere alle manovre, che avranno luogo sui campi di Varsavia e di Lovicz, e dove sono già accampate considerevoli masse di truppe. Per desiderio di S. M., il colonnello barone Gablenz accompagnerà il generale Hess.

Il regio corriere di Gabinetto inglese, sig. Webster, è qui arrivato da Londra con dispacci per l' ambasciata inglese presso questa Corte, e venne spedito immediatamente di ritorno per la via di Berlino.

A Granvaradino venne imprigionato e consegnato all' esame della Corte militare un cittadino degli Stati Uniti d' America, nativo di Nuova Yorck, per avere propagato scritti ed altri programmi rivoluzionarii. *(Corr. Ital.)*

Altra del 6.

Il Feld-maresciallo Radetzky è partito stamane alla volta di Verona. Lo attendevano alla stazione tutti i generali, che sono attualmente nella capitale. S. M. l' Imperatore vi mandava i suoi proprii aiutanti. Esso pernotterà quest' oggi a Gratz.

Ci viene assicurato che S. M. l' Imperatore abbia fatto al Feld-maresciallo Radetzky, il quale venne giornalmente ammesso alla tavola imperiale, la promessa di recarsi nel prossimo autunno a Verona, onde assistere alle evoluzioni militari, che colà avranno luogo, e colle quali andrà quest' anno congiunta l' erezione d' un campo d' esercizio colle nuove tende. *(Corr. Ital.)*

Siamo in grado di poter di nuovo assicurare che tutte le voci sparse sulla possibilità di un ritiro del sig. ministro dell' interno, dott. Alessandro Bach, sono del tutto false; e che nel Consiglio de' ministri regna la più perfetta intelligenza su tutte le pendenti questioni.

Lettere di Francoforte, del 1.° corrente, annunziano che la Commissione, eletta dalla Dieta federale, per proporre il piano dell' organizzazione dell' armata federale, progredisce ne' suoi lavori, e non si separerà se non dopo averli terminati. Un' altra notizia, non meno importante, è quella che il marchese di Tallenay e lord Cowley ricevettero le loro credenziali come ministri plenipotenziarii di Francia ed Inghilterra presso la Dieta germanica, ed anzi dovevano entro la settimana presentarle al conte di Thun. Del resto, sembra ognor più certo che la presidenza piena ed intera della Dieta, questione che ha per tanto tempo divisa la Prussia e l' Austria, sia risolta di fatto in favore dell' ultima.

Ultimamente l' *Indépendance Belge* annunziava che il Gabinetto francese aveva ordinato ai suoi agenti diplomatici di appoggiare di nuovo la protesta, che il sig. Brénier, ultimo ministro degli affari esterni a Parigi, aveva diretto al Gabinetto di Vienna e agli altri Governi della Germania contro l' incorporazione dell' Austria con tutte le sue Provincie. Questa nuova è inesatta. Il Gabinetto francese non ha, è vero, ancor ritirata la sua protesta; ma, invece di pensare a sostenerla con nuovi passi o dichiarazioni, egli fece assicurare il principe di Schwarzenberg che attenderebbe tranquillamente la determinazione, che fosse a prendere a questo riguardo la Dieta di Francoforte. Sembra pure che il Gabinetto inglese si sia dichiarato in egual senso; il che è confermato dal linguaggio del *Times* e del *Journal des Débats,* divenuti da qualche tempo, come si avrà già osservato, assai più dolci su codesta questione. E dunque a Francoforte questo affare sarà risolto, e si può anche arrischiar di prevedere che sarà in favore dell' Austria.

Alle cure dei sigg. Giorgio Frauenfeld e dott. Schiner è riuscito di chiamare in vita a Vienna una Società sotto il nome: *Società zoologico-botanica*, che si è addossata la missione di cooperare con ogni sua forza al promovimento ed alla propagazione della zoologia e botanica, in tutta la sua estensione, nell' interno dell' intera Monarchia austriaca. Per dare a questa Società una forma determinata, si radunarono nello scorso mese da circa 50 naturalisti di Vienna e luoghi vicini nella sala di lezione dell' Orto botanico; essi progettarono i primi Statuti, ed elessero a maggioranza di voti i presidenti, come pure il secretario della medesima. A presidenti vennero eletti il professore dott. Fenzi, direttore dell' Orto botanico e il dott. Hekl, custode dell' I. R. Gabinetto naturale; a secretario il sig. Frauenfeld. *(Corr. Ital.)*

Altra del 7.

Veniamo a sapere da fonte sicura che l' Inghilterra ha fatto la proposta alle grandi Potenze d' Europa d' intervenire come mediatrici nella questione portoghese. Secondo le vedute del Governo inglese, le attuali circostanze del Portogallo sono di specie rivoluzionaria, ma insostenibili non meno di quelle che le precedettero. Perciò mostrarsi come inevitabile un' intervenzione, onde proteggere vecchi diritti, come pure ricomporre le cose ad un sodisfacente stato di legalità.

Leggiamo nel *C. B. a B.*: « Si vuole che il Re di Prussia abbia diretto a S. M. l' Imperatore d' Austria uno scritto, in cui adduce a motivo della sua non comparsa in Olmütz, l' imminente festa d' inaugurazione del monumento di Federico il Grande; assicurandolo però del suo fermo volere di vivere coll' Impero austriaco in quella stessa amicizia come per lo passato, e di affrontare d' intelligenza gli avvenimenti futuri. Si aggiunge altresì che l' Imperatore di Russia abbia verbalmente ripetute queste assicurazioni per parte del suo augusto cognato. »

Si dice di nuovo che S. M. l' Imperatore farà nel corrente estate una gita in Gallizia. *(Corr. Ital.)*

BOEMIA

Una lettera, che riceviamo in questo momento da Praga, in data 2 giugno, ci comunica i seguenti ragguagli sulle feste, ch' ebbero luogo in quella città in occasione della presenza di S. M. l' Imperatore: « Ieri, dopo pranzo, la folla si recò nel romantico sito dei Baumgarten, giacchè la notizia che l' Imperatore sarebbe colà venuto si era sparsa per la città, rapida qual lampo. Verso le ore 5, la M. S., infatti, vi comparì a cavallo, vestita dell' uniforme di colonnello austriaco, accompagnata dal Principe Alberto di Sassonia e dal Feld-maresciallo conte Grünne; e vi fu accolta da clamorosi viva, mentre la musica del reggimento Wohlgemuth sonava l' inno nazionale. Dopo aver attraversato per ben due volte il passeggio, S. M. col suo seguito si recava al castello imperiale sul Hradschin. Un po' più tardi, comparirono S. A. I. l' Arciduca Alberto, il Granduca d' Assia, il ministro presidente principe Schwarzenberg, il tenente maresciallo principe Liechtenstein, il tenente maresciallo Clam-Gallas e molti altri generali. Alla sera la città fu splendidamente illuminata. Questa mattina ebbe luogo, sulla piazza degl' Invalidi, una gran parata militare, alla presenza di S. M. e del Granduca d' Assia; il qual ultimo in quest' occasione fu nominato proprietario del reggimento Wohlgemuth, che d' ora innanzi porterà il nome di reggimento Assia-Darmstadt. Dopo la parata, le truppe difilarono due volte dinanzi a S. M., con alla testa il suddetto reggimento, comandato dal suo nuovo proprietario. Tutti i Principi stranieri erano vestiti dell' uniforme austriaco. Dopo la parata, S. M. accompagnò il Granduca al suo albergo, e alle ore undici e mezzo partì con un treno separato alla volta di Vienna. »

(Corr. Ital.)

Molti giornali stranieri hanno sparsa la notizia che lo stato sanitario nella Boemia, e specialmente nei luoghi de' bagni, non è il migliore; che anzi ivi domina il cholera. Casi di cholera ne avvennero, è vero, alcuni in Boemia, ma solamente nella parte orientale; e la *Prdzske Noviny* assicura che nell' occidentale, e specialmente nel raggio dei luoghi de' bagni, non n' è avvenuto un solo, e lo stato sanitario potersi dire in complesso favorevolissimo.

(Corr. austr. lit.)

S. M. l'Imperatore di Russia ha mandato alla Società di belle arti della Boemia la somma di 1000 rubli d'argento perchè sia impiegata nel monumento da erigersi al F. M. Radetzky.

CROAZIA

Ci viene scritto da Zagabria 2 giugno: « Oggi, avanti mezzodì, ebbe luogo la consegna al palazzo di città delle armi da parte della guardia nazionale; questa consegna succedette senz'anteriori proclamazioni od ordini, in iscritto delle relative Autorità, ma solamente per incitamento a voce dei rispettivi quartiermastri. » *(Corr. Ital.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 3 giugno.

Il *Giornale di Roma* pubblica, nella parte ufficiale, un editto di S. Em. il pro-segretario di Stato, col quale vien posto in armonia colle nuove leggi organiche dei Ministeri, delle Provincie e dei Comuni, l'esercizio della giurisdizione contenziosa negli affari amministrativi, ec.

Nelle udienze del 24 e 31 di maggio scorso, S. E. R.ma monsignor Savelli, vice camerlengo della S. R. Chiesa e ministro dell'interno, rassegnò alla Santità di Nostro Signore le terne, formate da alcuni Consigli comunali della Comarca di Roma, e delle Provincie di Velletri, Ravenna, Macerata ed Ancona (recentemente costituiti a forma dell'editto in data 24 novembre 1850), per la nomina del capo della rispettiva Magistratura. Sua Santità, analogamente all'articolo 31 del prefato editto, degnò scegliere da esse terne e nominare i gonfalonieri di Tivoli; di Palestrina; di Sezze; di Ravenna; d'Imola; d'Iesi; di Osimo; di Cingoli. *(G. di R.)*

Nel giorno 31 dello scorso maggio morì il cav. Luigi Cardinali, socio ordinario della pontificia Accademia romana di archeologia, ispettore generale, direttore della Segreteria del bollo e registro, delle ipoteche e tasse riunite. *(G. di R.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 5 giugno.

Ieri, a mezzogiorno convenivano, nella cattedrale i rappresentanti del Parlamento nazionale e le Autorità tutte, municipali, civili e militari del paese.

Un solenne *Te Deum* fu cantato alla presenza di S. M. il Re e di S. A. R. il Principe di Carignano.

Nel tempio erano pure moltissimi cittadini, accorsi a lodare il Signore per la nuova prole, concessa a Vittorio Emanuele II.

Il battaglione di guardia nazionale, schierato sulla piazza del Duomo, fece alcuni fuochi di parata.

Alla sera, il palazzo del Municipio era vagamente illuminato a disegno, cui rispondevano, non solo i principali edifizii, ma anche le umili case del povero, pure illuminate; le vie erano percorse dalla popolazione lietamente tranquilla. *(G. P.)*

L'*Avenir de Nice* annunzia che le firme, raccolte su 124 liste, in appoggio della protesta del popolo di Nizza, pel mantenimento del portofranco, ascendono a 11,306. Altre 33 liste sono ancora in circolazione; di modo che non si conosce ancora la cifra delle firme, che possono contenere. *(Gazz. del pop.)*

La *Patrie*, giornale dell'Eliseo, conferma la voce che le città di Mentone e Roccabruna saranno restituite al Principe di Monaco, e che la Francia non è straniera a tal restituzione. *(C. di Sav.)*

PARLAMENTO PIEMONTESE

SENATO. — *Sessione del 4 giugno.*

Il Senato del Regno discusse ed adottò, nella tornata di quest'oggi, due progetti di legge, quello sull'appalto pel servigio postale colla Sardegna, con 52 suffragii su 53, e quello sull'alienazione di 18,000 Obbligazioni dello Stato, con 50 su 52.

Sessione del 5 giugno.

Il Senato del Regno cominciò nella sessione di quest'oggi la discussione sulla legge per una tassa sui crediti fruttiferi; ella si fermò all'articolo secondo.

CAMERA DEI DEPUTATI — *Sessione del 4 giugno.*

L'interpellanza aspettata del *generale d'Aviernoz* riguardava un articolo dell'*Avvenire* d'Alessandria, che l'onorevole deputato ha letto in cattivo italiano. Il giornale, incriminato dall'interpellante, ha un articolo contro un prete, che il generale qualificava come eccitazione all'odio, e non sappiamo se alla guerra civile. Dicesi che a quell'ecclesiastico fosse lanciata una pietra. Per questi motivi, l'interpellante proponeva un ordine del giorno d'eccitamento al Governo a far procedere nei modi più energici.

Il *ministro dell'interno* ha risposto che se il fatto criminoso della violenza, usata sulla persona di quell'ecclesiastico, fosse avvenuto, egli non non dubitava che la giustizia si sarebbe adoperata a scoprire il colpevole, e che, appena egli fosse conosciuto, l'avvocato fiscale ne avrebbe domandata l'esemplare punizione. Per quel che riguarda l'articolo del giornale d'Alessandria, la Camera, che n'aveva udita la lettura, poteva essere convinta dell'imputabilità tutta correzionale di quella scrittura, a titolo d'ingiuria, per la quale è necessaria l'istanza privata ad aprire un procedimento. Se l'offeso la proporrà, la giustizia non lascierà d'accoglierla. Nell'uno e nell'altro caso, nulla dovea farsi da parte del Governo.

L'ordine del giorno d'Aviernoz non era, nonchè adottato o discusso, nemmeno appoggiato.

La Camera ha quindi proseguito attivamente i suoi lavori sulla riforma doganale.

Le restanti categorie d'esportazione e la tariffa delle tare sono state esaurite. Si è quindi venuto alle disposizioni d'applicazione e che accompagnano il progetto. *(Risorg.)*

Sessione del 5 giugno.

La Camera dei deputati approvò gli articoli 11 e 36 (tranne l'11, che fu sospeso) delle disposizioni preliminari del progetto di legge di riforma della tariffa doganale.

Genova 4 giugno.

Il Governo viene ad ordinare l'armamento di una squadra di parecchi legni. Essa sarà composta della fregata *Des-Geneys* di 48, corvetta *S. Giovanni* di 30, brigantino a palo *Aurora* di 18, *Daino* di 14 e del piroscafo *Authion*.

Se dobbiamo prestar fede alle nostre relazioni, questa squadra verrebbe posta sotto gli ordini del sig. conte di Persano, capitano di vascello, il quale inalbererebbe la sua bandiera sul *Des-Geneys*.

È voce che abbia per missione di visitare gli scali del Levante, ed addestrare gli ufficiali e le ciurme nelle svariate evoluzioni della tattica navale. *(FF. PP.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 26 maggio.

Il 21 maggio denunciava in Napoli la causa dell'assembramento del 29 gennaio 1849; quaranta individui sono tradotti a pubblica discussione, con accusa capitale di cospirazione e d'attentato per cambiare la forma del Governo. A questo giudizio seguirà quello del 5 settembre, e quindi l'altro più grave del 15 maggio 1848. *(G. di G.)*

SICILIA

Catania 11 maggio.

Le deficienze di generi disponibili, cagionate dalle fortissime e significanti spedizioni fattesi nel corso di quest'anno per le varie piazze dell'estero, hanno prodotto fin da più tempo una scarsezza d'affari. L'attività di questo mercato verrà però ripristinata alla comparsa dei nuovi prodotti, comparsa che avrà luogo nei prossimi mesi di luglio ed agosto. Le campagne sono pittosto di buon aspetto; le ultime piogge hanno di molto attenuato i sofferti danni, e quindi è sperabile un discreto raccolto. *(G. P.)*

IMPERO OTTOMANO.

La *Gazzetta Universale d'Augusta* contiene il seguente carteggio di Costantinopoli, in data del 17 maggio:

« Finalmente posso ragguagliarvi sul definitivo scioglimento dell'affare de' rifuggiti. Il giorno 8, 85 di essi, tra cui anche Meszaros, furono consegnati da Suleyman bei ai commissarii austriaci, e tosto il convoglio prese la strada di Gemlek, percorrendo la distanza a piccole giornate, in cinque giorni. Il sig. di Jazmagyi, che avea diretto l'affare, partì solamente la sera del giorno dopo da Kiutahia, e prese col sig. di Eder, interprete dell'Internunziatura la strada di Brussa, ov'ebbe una lunga conferenza col ministro degli esterni, Alì pascià, nella quale fu definitivamente combinato l'imbarco de' rifuggiti. Questo succedette il giorno 14, nel miglior ordine: un vapore turco li condusse ai Dardanelli, donde, sopra una nave da guerra francese od inglese, si recheranno a lor piacimento a Marsiglia od a Liverpool. Tutti d'accordo però hanno risolto di non approfittare dell'ospitalità della *grande nation* e di preferire l'accoglimento sulla nave inglese; da Liverpool verranno condotti in America a spese del Governo britannico, e il Governo degli Stati Uniti assegnerà loro un tratto di terreno da coltivare insieme. All'atto dell'imbarco, i più degli emigrati si congedarono con espressioni di gratitudine dal sig. di Jazmagyi, come loro liberatore, manifestando così a lui i loro sentimenti per la cura, con la quale il Governo austriaco provvide alla loro liberazione, e al comodo trasporto al luogo, ove riavranno piena libertà. Il contegno umano e benevolo del signor Jazmagyi gli aveva meritata la stima della parte migliore de l'emigrazione. Per ora, i liberati rimangono imbarcati nel porto di Gemlek ad attendervi l'arrivo d'altri compagni, ora in Costantinopoli, parte de' quali si uniscono volontariamente al tragitto oltre l'Atlantico, parte ci vennero diffidati dalla polizia turca. Quindici di questi sono già raccolti e imbarcati nel porto dell'arsenale; alcuni altri riceveranno tosto il *consilium abeundi*. Siccome da ultimo codesti emigrati, la più parte Magiari, manifestarono un contegno al massimo turbolento, il Governo austriaco ha fatto conoscere alla Porta quanto pericolosi esser potevano a Costantinopoli siffatti elementi. Sicchè si trovano adesso qui imbarcati 56 individui, parte trasmigranti volentariamente, parte a ciò diffidati, che oggi o domani verranno trasportati a Gemlek. Il naviglio degli Stati Uniti (una fregata da guerra a vapore) ha gettato intanto tranquillamente l'ancora dinanzi a Gallipoli, sendo destinato espressamente per Kossuth e pe' suoi compagni, che, in numero di 21, rimangono a Kiutahia sino al 1.° di settembre. L'ex governatore riceveva finora, e riceverà fino al termine del suo soggiorno, 9000 piastre al mese; la Porta ha assegnato eguale trattamento anche al conte Batthyany, che però vi rinunciava a favore de' suoi meno provveduti compagni di sventura. Il Governo nord-americano si è astretto verso il Governo austriaco l'obbligo di non isbarcare le persone, che prende a bordo della sua nave, se non a Nuova Yorck. »

Leggiamo quanto appresso nel *Corriere Italiano*, in data di Costantinopoli 20 maggio:

« Finalmente la polizia turca ha usato energia pure contro i Franchi. Emigrati politici ed altri avventurieri, fra' quali anche l'agente di Mazzini, Lemmi, hanno tentato di approfittare della protezione, loro concessa dal Governo ottomano, per formare in Costantinopoli un Comitato centrale democratico, e combinare nuovi progetti, d'intelligenza col forte partito antico turco. Questo partito, che, qual minaccioso spettro, si aggira sempre a sturbare la quiete pubblica, conta nel Gabinetto e nelle alte sfere governative, e, com'è noto, anche fra' membri della stessa famiglia gransignorile, seguaci, parte dichiarati, parte secreti. Contro i primi furono prese in passato severe misure, ma non già tali da renderli innocui per l'avvenire. Si abusò della nota inclinazione alla clemenza del gransignore e ciò contribuì notabilmente a rinvigorire questo partito. Halil pascià, dopo una serie d'infruttuose preghiere, ricevette finalmente il permesso di poter lasciare il suo luogo d'esilio e passare qualche tempo in Costantinopoli. Non appena però scorse un paio di settimane dalla sua presenza qui, che il Gransignore ebbe motivo di scorgere le conseguenze dell'eccezione, da lui fatta all'adottato principio. In quella guisa che un giorno l'onestà d'un agente austriaco stornò un gran pericolo, che lo minacciava, così questa volta una Potenza tedesca alleata sollevò il velo, dietro al quale si macchinava e maturava un'estesa trama. Il granserraschiere, cognato del gransignore, che, dopo l'incendio del suo palazzo, aveva avuto prove così convincenti della clemenza del suo Monarca doveva essere sul momento destituito, giacchè erano stati decifrati gli enimmi dell'inescusabile guasto della flotta, sotto il pretesto di una riorganizzazione, e della esagerata protezione di lui verso gli emigrati, ad onta della conosciuta sua antipatia contro i Cristiani.

« Ad evitare però qualunque dannoso chiasso, egli fu soltanto privato di qualsiasi influenza sugli affari e fu insignito del semplice grado di consigliere supremo d'Impero, però senza alcuna cerimonia. Gli emigrati cristiani furono trasportati ai Dardanelli, dove debbono essere imbarcati insieme cogli internati di Kiutahia, sopr'un naviglio inglese, che li condurrà in America. Più di 180 passaporti furono consegnati in quest'occasione. Nulladimeno, grazie all'influenza dei loro protettori, molti riuscirono, rimanere in Costantinopoli, e fra questi anche Lemmi. Intanto il pericolo, pel momento, è stornato; e la polizia turca userà della più rigorosa vigilanza sulle mene di questi signori.

« Mehmed pascià fu nominato ministro della guerra in sostituzione del cessato granserraschiere. »

INGHILTERRA

Londra 3 giugno.

L'anniversario della nascita della Regina Vittoria fu celebrato sabato da tutte le classi della società col più vivo entusiasmo. Giammai (dicono i giornali inglesi) alcun altro anniversario era stato festeggiato con maggiore allegrezza. Non si vedevano ovunque che luminarie, bandiere ec., in onore della Regina. Al gran ricevimento reale si notavano più di 2000 persone dell'alta aristocrazia. Gli stranieri (dice il *Morning Advertiser*) che si trovano a Londra hanno potuto assicurarsi del cordiale accordo che esiste fra la Regina e il suo popolo; e tutto fa credere che questo accordo durerà lungo tempo

Sir Robert Peel indirizzò la seguente lettera al *Times* del 31 maggio:

« Permettetemi che io ringrazii nelle colonne del vostro giornale gli elettori, che io rappresento, della indignazione, ond'essi accolsero i cavalieri erranti del protezionismo, furtivamente ragunati nel palazzo di città di Tamworth. Non è egli cosa sorprendente, ed avventurosa ad un tempo, che il sentimento popolare abbia potuto contenere la sua esasperazione contro stranieri, i quali, per dare sfogo alla loro rabbia ed alle loro calunnie, aveano scelto tal luogo, ove ancora risuona, per dir così, la voce di sir R. Peel? Io spero che in avvenire, ove mai si meditasse la rinnovazione di siffatti scandali, spero che l'Autorità provvederebbe per preveuire l'effusione del sangue e impedire che la nostra popolazione resti illusa dalle imposture del sig. G. F. Young; affinchè non s'abbiano, tosto o tardi, a deplorare eccessi, che infallantemente terrebbero dietro ad un nuovo tentativo del genere di quello succeduto testè. »

Il *Morning Herald* assicura che la maggior parte degli schiamazzatori, nel fatto di Tamworth, erano stranieri a quella città, e provenivano da Walfall, da Stafford ecc., luoghi ben conosciuti per la loro attitudine ad organizzare sommosse in seno alle classi operaie.

Si legge nel *Morning Herald*: « Una folla considerevole degli abitanti della città e dintorni, si riunì testè a Liverpool per vedere il primo esperimento di un pendolo, mediante il quale si prova la rotazione della terra. Il dott. Thompson, segretario onorario della Società letteraria e scientifica, accompagnò quell'esperimento di giuste osservazioni sulla neutralità della influenza magnetica sopra il movimento del pendolo. L'apparecchio è, dicesi, quanto si è fino ad oggi visto di più perfetto in quel genere nel nostro paese. »

Si legge nel *Morning Advertiser*: « Da un prospetto, fatto dal sig. Scully, risulta che il 29 marzo ultimo esistevano nelle Case di ricovero d'Irlanda 255,896 poveri, de' quali 141,593 (vale a dire più della metà) avevano meno di 15 anni, 88,656 eran giunti all'età matura, e 25,647 erano vecchi od infermi.

Il viceammiraglio V. Parker, comandante la flotta inglese nel Mediterraneo, è stato nominato ammiraglio in luogo dell'estinto sir Codrington. *(Corr. Ital.)*

PARLAMENTO INGLESE

Nella sessione del 2 giugno, la Camera de' comuni decise, sulla proposta del sig. *Hume*, che una Commissione sia nominata per esaminare l'imposta sulla rendita.

Nella stessa sessione varii emendamenti al bill de' titoli ecclesiastici, non consentiti dal Ministero, furono o ritirati dai loro autori o respinti ad una fortissima maggioranza della Camera, siccome uno proposto dal sig. *Cullogh*, che lo fu da 291 voto contro 45.

Nella sessione del 3, 28 membri soltanto essendo presenti, la Camera si aggiornò al domani.

Esposizione di Londra.

S. M. la Regina e S. A. R. il Principe Alberto accompagnati da S. A. R. la Principessa Luisa e da S. A. il Duca di Sassonia-Coburgo hanno fatto la mattina del 1.° giugno un'altra visita al Palazzo di cristallo. L'augusta comitiva è entrata nel recinto alle 9 e 1/2 antimeridiane, e n'è uscita dopo le 11, quando la folla incominciava già ad esser grande. Un *gentleman* di Provincia, alla vista della graziosa Sovrana, non ha potuto ratenere i trasporti della sua gioia. L'attenzione della Regina si è in particolar modo rivolta in questa visita alla sezione degli oggetti svizzeri. S. M. ha specialmente esaminata la collezione d'orioleria appartenente al fabbricante Patek, esule polacco domiciliato in Svizzera, ed autore del bellissimo oriuolo, che i Polacchi offrirono in dono, alcuni anni or sono, a lord Dudley Stuart.

PORTOGALLO

Gli uomini cangiano: i sistemi, e però i principii ed i mezzi, sono sempre i medesimi. Anche Saldanha scrive ai governatori delle Provincie per aver informazioni sulle qualità morali e politiche degl'impiegati amministrativi, per conoscere quali sieno da conservare, quali da espellere. E i giornali recano il testo del decreto, col quale si abroga la legge del 3 aprile 1850 sulla stampa, ed ai depositi ed alle cauzioni, in essa ordinati, si sostituisce la sola responsabilità del redattore in capo.

La *Patrie* del 5 pubblica i seguenti dispacci telegrafici in data di Behobia 3 giugno, il primo a 5 ore e 1/2, ed il secondo a 7 ore di sera; essi confermano le notizie, giunte già col telegrafo a Vienna, e da noi riferite nell'ultimo Numero:

Madrid, il 2 a 5 ore e 1/2 di sera.

« La 7.ª divisione militare, stanziata nella Provincia dell'Estremadura portoghese, ha ricusato d'obbedire al barone Das Antas, protestando obbedienza alla Carta ed alla Regina, e dichiarando contro i rivoluzionarii. » *(Così va corretto il dispaccio telegrafico, dato in modo inesatto da' giornali.)*

Madrid, il 2 a 6 ore e 1/2 di sera.

« È scoppiato un movimento controrivoluzionario in Portogallo. Tre reggimenti di fanteria, tre squadroni di cavalleria ed un battaglione d'artiglieria si sono dichiarati il 31 ad Elvas e Montemas contro Saldanha e suoi partigiani. »

SPAGNA

Per decreto reale, inserito nella *Gazzetta di Madrid*, la direzione generale dei beni dello Stato viene unita a quella delle contribuzioni dirette.

A Madrid si dice che il Ministero entri sin d'ora in pratiche coi capi delle diverse frazioni dell'opposizione, per vedere il modo di antivenire la lotta parlamentaria, che si va preparando.

Si legge nell'*Heraldo* del 27: « L'altr'ieri, e ieri, le Autorità di Madrid hanno adottato numerose misure di precauzione, come se si temesse che l'ordine pubblico venisse turbato. Si diceva anche che dovevano arrivare truppe da Segovia. Secondo i giornali il Governo temeva disordini, non soltanto a Madrid, ma anche in altre città provinciali, e specialmente a Saragozza.

« Sarebbe cosa trista se, dopo aver traversato in pace le grandi convulsioni europee, avessimo a vedere turbata la tranquillità, di cui abbiamo sinora goduto, quando i grandi pericoli sembrano passati, ed in Europa non si ha alcun timore sino al maggio dell'anno venturo. Una grande responsabilità cadrebbe sul Ministero, che, dopo aver assunto il governo del paese in una situazione così sodisfacente, esponesse l'ordine pubblico all'eventualità di nuovi disordini, in causa delle speranze, che lasciò concepire ai partiti rivoluzionarii.

« Si credeva che la nomina di un nuovo rettore magnifico all'Università di Madrid avesse a calmare l'effervescenza, che da alcuni giorni regna fra gli studenti, cagionata dall'aumento della tassa per gli studii. Ma non fu così. Ieri, si assicura, l'agitazione era la stessa come nei giorni precedenti; e gli studenti insistono perchè sia fatta ragione alla loro domanda di diminuzione della detta tassa. Frattanto gli studii sono interrotti e i parenti dei giovani in grande affanno. Speriamo che il Governo adotterà finalmente qualche misura, che soddisfaccia tutti, e tolga l'inquietudine, che produce necessariamente il contegno degli studenti nella capitale. »

Leggesi nella *Espana*: Ieri mattina (28) è morto a Madrid il duca di Frias, grande di Spagna di prima classe, personaggio politico, che ha esercitato le più elevate funzioni, e che ha goduto di bella fama come uomo di lettere.

Un dispaccio telegrafico da Madrid 1.° giugno, a mezzo-giorno, annunzia che la squadra francese, comandata dall'ammiraglio Parseval-Deschênes, è entrata a Cadice il 27 maggio. *(V. i dispacci della precedente Gazzetta.)*

BELGIO

Bruxelles 1.° giugno.

Il Senato terminò ieri, quasi senza dibattimento, l'esame degli articoli del progetto di legge sulle ipoteche. Il voto sul complesso avrà luogo lunedì. La tornata terminò col voto di varie domande di naturalizzazione. Esse furono adottate da 22 voti contro 6. *(Indép. Belge.)*

Alla Corte delle Assise dell'Hainaut, nella sessione del 31 maggio, continuava ancora l'interrogatorio dei testimonii nel processo Bocarmé. *(G. P.)*

FRANCIA

Parigi 2 giugno.

Il Presidente della Repubblica era ritornato a Parigi la sera del 2, a 8 ore 1/2. Lungo tutta la strada da Digione a Parigi, era salutato con vivi segni di affezione da tutte le popolazioni, accorse in folla, e dalle guardie nazionali dei varii luoghi. Al suo arrivo alla stazione del baluardo Mazas, fu accolto con festose acclamazioni dalla folla, che attendeva il suo ritorno. *(Risorg.)*

Il movimento revisionista in Francia si propaga a larghe proporzioni. Il viaggio del Presidente a Digione è stata una ovazione continua lungo la strada e in quella città. Il discorso, ch'ei fece in risposta a quello del podestà al banchetto di Digione, non contiene (nel testo che ne fu inserito nel *Moniteur*) le espressioni che avevano eccitata tanta agitazione nelle sale dell'Assemblea. Nondimeno il discorso, anche com'è pubblicato, ha tali frasi che gli danno una grande importanza politica, e per l'effetto che ha prodotto, e per le congetture che si fanno sopra le probabili conseguenze di questo avvenimento. E non v'ha dubbio che tutto ne conduce a gran passi alla fine del gran dramma.

Secondo il *J. des Débats*, il discorso di L. Bonaparte a Digione minaccia di prendere le proporzioni d'un vero avvenimento politico. « Oggi, continua lo stesso giornale, le voci più funeste han circolato sull'effetto prodotto da quel discorso fra le persone che l'ascoltarono. Tutte le lettere, tutte le informazioni, venute da testimonii presenti al banchetto di Digione, s'accordano a dire che le parole del Presidente sono state generalmente prese per una dichiarazione di guerra alla maggioranza dell'Assemblea, che questa dichiarazione è stata fatta in un tuono, sul quale è impossibile ingannarsi, e che l'uno dei membri della presidenza d'essa Assemblea avrebbe protestato col gesto, ed anche colla parola.

Il *Constitutionnel* approva in tutto il discorso del Presidente della Repubblica, e dice che vi risplendono la lealtà e la fermezza.

L'*Ordre* dice che il principale carattere, che distingue il discorso del presidente, può essere la *perseveranza*, ma non è certo l'*abnegazione*.

Il *Messager de l'Assemblée* si scaglia con violenza contro il discorso di Luigi Napoleone.

La *Patrie* serba un compiuto silenzio sull'effetto prodotto da quell'allocuzione.

Il *Messager de l'Assemblée* dice: « Il sig. L. Faucher, temendo che il discorso del Presidente della Repubblica fosse inserito integralmente nel *Moniteur*, è partito a mezzanotte da Digione con un treno speciale. Egli era accompagnato dal sig. Benoist-d'Azy. »

Persone tornate da Digione, dice l'*Ordre*, assicurano che la versione, pubblicatasi, del discorso del Presidente è incompiuta, e che si è tolta via una frase nella quale, facendo un'allusione indiretta all'Assemblea legislativa, egli avrebbe detto che aveva trovato un concorso ben deciso per la repressione del disordine, ma che, quando aveva voluto promuovere miglioramenti popolari, non aveva più incontrato se non che inerzia.

Il *Moniteur du soir*, dal canto suo, pubblica la seguente nota: « È corsa voce che il Presidente della Repubblica avesse fatto nel suo discorso qualche allusione offensiva all'Assemblea. Questa voce non ha il minimo fondamento; la sala del banchetto, nella quale egli ha parlato essendo vastissima, non tutti poterono udirlo esattamente: ma il Presidente, che aveva da canto a sè il sig. Dupin, non potè parlare dell'Assemblea se non nei termini più convenienti e più degni, secondo il suo solito. »

Il generale Castellane, che si trovava a Digione, doveva recarsi dopo a Parigi per passarvi un quindici giorni. Dopo udito il discorso del Presidente, egli ha ripetutamente dichiarato che ritornava subito a Lione, per trovarsi al suo posto in qualunque evento d'agitazione, che probabilmente ne sarebbe derivata. *(J. des Déb.)*

Altra del 3.

Il *National* annuncia che la guardia nazionale di Brives (Corrèze) è stata disciolta. Non se ne conosce il motivo.

L'*Opinion publique* afferma che il numero delle firme, raccolte finora per la revisione della Costituzione, non oltrepassa le 250 mila.

La partenza del generale Randon per Algeri pare decisa. Il Governo è in apprensione sull'esito della guerra in Cabailia, di cui il generale Randon va a prendere perciò il comando in capo. Il generale Aupick avrebbe preso il portafoglio della guerra. *(C. di Sav.)*

Il *Siècle*, la *Presse* e il *Pays* stampano un lavoro del sig. di Cormenin, non ancor da lui pubblicato, e che ha per titolo: *La revisione*. Il sig. Cormenin finisce con una invocazione al Presidente della Repubblica, per pregarlo a dichiarare fin d'ora che, non solo non chiederà una proroga di poteri, ma che la rifiuterà, se la Costituzione riveduta gliela accordasse.

Si dà per certa una lettera della Duchessa d'Orléans, direttamente inviata al Conte di Chambord, nella quale si dice che « se la fusione dev'esser fatta tra due rami di Casa Borbone, non può esser fatta che esclusivamente tra la madre del Conte di Parigi e il Conte di Chambord. » Se ne inferisce che la Duchessa d'Orléans sia poco contenta dell'abilità degli orleanisti, e che abbia concepito apprensioni circa i passi, che potessero venir fatti dai suoi cognati, con qualche pregiudizio degl'interessi di suo figlio.

Sull'emigrazione polacca scrivesi da Parigi al *Czas*: « Altri 40 rifuggiti polacchi si sono imbarcati all'Hâvre per l'America Son quelli che vennero licenziati dalla Svizzera, ed il console svizzero all'Hâvre gli ha avviati per Nuova-Yorck a spese del suo Governo. Il Governo francese non volle assumere se non il dispendio pel loro viaggio fino a quel porto, ove adesso si trovano circa 200 emigrati di varie nazioni. Per ordine dell'Autorità fu qui non ha guari arrestato il nostro compatriotta Zwierkowski, il quale, sciente il Governo francese, viveva in Oriente sotto il nome di Lenoir. Ferito nel Caucaso, si era recato ai bagni di Mompellier, e quindi a Parigi per rimettersi in salute. Il suo arresto seguì di notte e la prigione peggiorò lo stato delle sue ferite. Per l'autunno si attendono qui molte famiglie russe. » *(Corr. austr. lit.)*

ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Sessione del 2 *giugno.*

Un grandissimo numero di deputati hanno presentato, dopo la lettura del processo verbale, petizioni, che chiedono la revisione della Costituzione. Fu discussa la proposta S.te-Beuve sulla vendita pubblica dei frutti con radice. Tutto l'interesse della sessione si aggirò sull'incidente, sollevato dal *generale Fabvrier* a proposito della proposta Larochejacquelein relativa alla legge del 31 maggio. *(V. le Recentissime dell'ultima Gazzetta.)* Fu da lui e da altri membri diffidata la 16.ª Commissione d'iniziativa a depositare il rapporto su questa proposta. Il presidente della Commissione, sig. *Chegaray*, diede le opportune spiegazioni. L'incidente, come dicemmo, non abbia altra conseguenza.

Sessione del 3 *giugno.*

La sessione odierna dell'Assemblea è importante per una dichiarazione, fatta dal *generale Changarnier*, nella discussione del progetto di legge relativo alla guardia repubblicana, che fu decorata in giugno 1848. Il *generale Changarnier*, rispondendo al sig. *Charras*, che espresse il timore che l'Assemblea potesse essere aggredita, disse:

« Una questione grave insorse fra voi: alcuni sembrano credere che l'esercito sarebbe disposto a stendere la sua mano sulle leggi del paese. Ma innanzi tratto, cerco quale esser potrebbe il pretesto dell'entusiasmo. *(Risa d'approvazione a sinistra.)* Non bisogna credere che l'esercito sia disposto a dare od a togliere il trono dei Cesari, a piacimento dei pretoriani gozzoviglianti: l'esercito sa ch'esso debbe obbedire alla legge, e, se fosse d'uopo, troverebbe dinanzi a sè, per ricordarglielo, capi, ch'esso è avvezzo a seguire e rispettare. Colpevoli tentativi non sedurranno nè un battaglione nè una compagnia. L'Assemblea può dunque deliberare in pace. » *(Applausi da tutte le parti.)*

Seguirono appresso le interpellanze del sig. *Piscatory* sul discorso del Presidente della Repubblica al banchetto di Digione, e sulla presunta ommissione d'alcuni passi del medesimo nel testo inserito nel *Moniteur*. Il sig. *L. Faucher* rispose che quale il discorso fu stampato, tale ei fu profferito. Daremo domani più diffusi ragguagli intorno a questa sessione.

La contesa, insorta fra' rappresentanti sigg. Baune e generale Grammont, la quale doveva finire con un duello, si è onorevolmente aggiustata. Il *Journal des Débats* pubblica oggi la seguente Nota:

« I sottoscritti, essendo stati surrogati ai primi testimonii, scelti dal generale Grammont e dal sig. Baune, dopo un attento esame delle circostanze dell'affare che li riunisce e del *Moniteur officiel* del 29 maggio, dichiarano unanimemente che, avendo il sig. Baune ritirato spontaneamente l'espressione, che aveva giustamente ferito il generale Grammont, e persistendo in ciò dopo le spiegazioni date immediatamente alla ringhiera dal generale, spiegazioni che han reso alle parole, di cui si era servito, la vera significazione, che esse avevano nella sua mente, poichè esse non si applicavano che alla parte della popolazione della Guillotière colpita di riprovazione dalle leggi e dalla morale pubblica; non vi è motivo di dar seguito all'affare, per cui si sono riuniti.

« Parigi, 31 maggio.

« *Pel generale Grammont*, LAROCHEJACQUELEIN,
« *generale* LE FLO.

« *Pel sig. Baune, luogotenente colonnello* CHARRAS,
(G. P.) « LABROUSSE. »

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 2 *giugno.*

Sembra certo che il generale Aupick, ambasciatore di Francia a Londra, non rimarrà se non pochi giorni a Parigi. Ei si recherà fra brevissimo al suo posto, e sarà accompagnato dal sig. Serrurier, primo segretario d'Ambasciata.

Il discorso, che il Presidente della Repubblica profferì al banchetto di Digione, è tale da produrre una viva impressione nel pubblico. Egli è un nuovo assalto contro l'Assemblea. Era stato detto ch'ei doveva parlare della revision della Costituzione e dell'abrogazione della legge del 31 maggio; ei non vi fece alcuna allusione, ma parlò molto delle costruzioni pubbliche e delle strade ferrate, e della necessità di terminare al più presto, al fine di non rimanere più oltre indietro dalle altre nazioni. Non temette di lagnarsi della irresolutezza dell'Assemblea riguardo a tali questioni di materiale interesse, e ad altre ancora. La lettura di codesto discorso destò una certa agitazione fra' commensali; si è anzi asserito che le parole del Presidente avessero dato motivo a lagnanze da parte del sig. L. Faucher, e che il ministro dell'interno, dopo avere indarno tentato di farle togliere o mitigare, avesse, in un momento di stizza, offerta la sua rinunzia. Non sappiamo se e quanto sia vera tal voce; ma certo è che molto si parlava ier sera al festino di Digione d'una modificazione del Ministero. Il sig. L. Faucher, che aveva assistito alla festa, ripartì per Parigi questa notte, in compagnia de' sigg. Dupin seniore, Berger e Benoist-d'Azy. Dicevasi pure che il sig. Joigneaux, rappresentante della Côte-d'Or, dovesse presentar oggi al Presidente una petizione, onde supplicarlo a prender l'iniziativa d'una proposta per l'abrogazione della legge del 31 maggio.

Una discussione, il cui risultamento è di grande importanza seguì, due giorni sono, dice il *Globe* di Londra, in un'adunanza, composta dei capi della Magistratura di Parigi. L'argomento discusso era se la rielezione di Luigi Napoleone da parte del popolo, nel 1852, sarebbe un atto che l'Assemblea nazionale potesse dichiarar illegale ed annullare. Fra quattordici giudici ed altri giureco sulti presenti, dodici dichiararono che se, a malgrado della lettera della Costituzione del 1848, il popolo rieleggesse Luigi Napoleone nel 1852, e se Luigi Napoleone rifiutasse d'abbandonare il suo posto, l'Assemblea non potrebbe annullar l'elezione senza violar lo spirito della Costituzione, che conferisce la sovranità al popolo; giacchè la clausola, per la quale Luigi Napoleone è dichiarato ineleggibile, è soltanto un *consiglio*, ch'esso, il popolo, può a suo talento accettare o scartare. Se l'Assemblea nazionale, aggiunsero que' legisti, facesse un decreto, il quale ordinasse all'esercito d'impadronirsi del Presidente con la forza, l'esercito potrebbe legalmente rifiutar d'obbedire ad un tal ordine, atteso che la Costituzione non dà un potere esecutivo di tal genere al corpo legislativo. Se dunque Luigi Napoleone fosse rieletto, e se l'Assemblea scegliesse qualunque altro candidato fuor del Presidente della Repubblica, l'esercito sarebbe egualmente tenuto a disobbedire agli ordini dell'Assemblea ed a quelli del candidato; designato da essa giacchè il Presidente vero della Repubblica è l'uomo eletto dal popolo, in virtù dello spirito della Costituzione. Dicesi che il sig. Dupin seniore, presidente dell'Assemblea, si dichiarò presso a poco nel medesimo senso. Ma non si dice se que' medesimi magistrati abbiano ventilata la questione del suffragio universale, a fin di decidere se il paese, col suffragio ristretto, sia realmente in possesso della sua sovranità, e possa disfare la Costituzione del 1848.

Si comincia ad avere qualche ragguaglio su quanto è avvenuto nelle conferenze di Varsavia fra l'Imperatore di Russia ed il Re di Prussia; e si assicura che principale scopo di quelle conferenze non siano tanto stati gli affari di Germania, propriamente detti, quanto il bisogno d'intendersi riguardo alle emergenze, che sorger possono in Francia all'accostarsi del 1852. Vi sarebbe stata riconosciuta la necessità d'un accordo fermissimo fra la Prussia e l'Austria per tutti gli affari d'interesse comune nella question federale.

Altra del 3.

Il sig. di Saint-Seran, addetto alla Legazione di Francia a Copenaghen, è giunto a Parigi, latore di dispacci del sig. Dotezai, nostro ministro in Danimarca, relativi alla question della successione al trono danese.

Assicurasi che il Comando della nostra divisione navale, la quale afferrò a Cadice, abbia ricevuto l'ordine di tenersi pronta ad entrare nel Tago, caso che la Regina del Portogallo fosse minacciata; e che il Re Ferdinando si proponeva, alla data delle ultime notizie, di recarsi a Cadice per far visita all'ammiraglio.

Il discorso del Presidente a Digione sta decisamente per divenire una grave faccenda. Fu già pubblicato il testo di quel documento, quale il ministro dell'interno l'aveva fatto spedire a' giornali; e, bench'egli contenga alcuni passi di mal suono per certi partiti dell'Assemblea, e segnatamente pe' legittimisti, pure non vi si leggono le parole, che avevano prodotto una sì viva impressione negli uditori al banchetto di Digione; ed erano stati il soggetto di tutti i discorsi durante la festa di ballo, datasi la sera in teatro Abbiamo veduto parecchi rappresentanti ed altre persone, che assistettero al banchetto ed erano abbastanza vicini al Presidente per non perdere neppur una delle sue parole, affermare essere stato da lui profferito il seguente passo: « Ho trovato sostegno per tutti i provvedimenti di repressione, che una funesta necessità mi forzò a domandare; « ma non ho trovato se non opposizione allorchè volli attuare i miglioramenti popolari, ch'erano nel cuor mio « e nel mio pensiero. » S'afferma altresì che il discorso terminasse con queste parole: « La Repubblica non perirà « fra le mie mani » ; ma elle furono sostituite da queste, di « ben diversa significanza: « La Francia non perirà fra le « mie mani. » Del rimanente, tutt'i giornali sono d'accordo questa mane nel dichiarare che il discorso non fu pubblicato nel tenore in cui fu detto. Il *Journal des Débats* è costernato delle parole dette dal Presidente e della dichiarazione di guerra, ch'ei fece all'Assemblea; e già si parla d'interpellanze che voglionsi in questa indirizzare al Ministero. *(V. i dispacci telegrafici del Numero precedente.)* C'erano molti rappresentanti al banchetto; tutti poterono udire il discorso del Presidente, e sorger potranno ad attestare che il testo pubblicato non è conforme alla verità. Il discorso non era stato comunicato a' ministri, e quando questi l'udirono, e videro l'effetto ch'ei produceva sugli astanti, dichiararono al Presidente che non potrebbero rimanere in carica, s'ei fosse testualmente inserito nel *Moniteur*. Allora fu risoluto che il sig. L. Faucher tornasse a Parigi, per impedire appunto che il foglio uffiziale lo pubblicasse prima ch'ei fosse spurgato e corretto. Il Presidente uscì dal festino a 10 ore e ½, ed allora seguì una conferenza fra' sigg. L. Faucher, Magne, Fould e Dupin seniore, per deliberare intorno alle modificazioni da introdurre nel discorso. Continuano a girare da ieri le voci di cangiamenti ministeriali. Dicesi che l'Eliseo aspiri a disfarsi del sig. Leone Faucher; i sigg. Baroche e Rouher darebbero in pari tempo la lor dimissione, ma formerebbero poi un altro Gabinetto, di cui il sig. L. Faucher non farebbe parte.

Il sig. Dupin seniore, presidente dell'Assemblea, ebbe ieri una conferenza lunghissima all'Eliseo. Trattavasi probabilmente delle nuove difficoltà, cui sta per dar motivo il discorso proffertto al banchetto di Digione. Il sig. Dupin seniore non ascose, dicono, che gli assalti indirizzati all'Assemblea avrebber reso ancor più malagevole la revisione.

Due sospensioni di pagamenti hanno in pochi giorni sparsa la costernazione a Châlons-sur-Saône: trattasi delle ditte Royer padre e figlio e C., e Coste-Chambosse.

NOTIZIE DELL'ALGERIA.

Un Supplimento, pubblicato nella parte non uffiziale del Numero del 20 maggio, dal *Moniteur Algérien*, conferma, con particolari ragguagli, il racconto degli ultimi fatti già da noi riferiti, della Cabailia, e termina così:

« Il risultato di questi splendidi combattimenti non si è fatto aspettare. Fin dal domani, il generale Saint-Arnaud aveva ricevuta la sommissione della grande tribù dei Beni-Amran, quella dei Beni-Kretab, ecc. Il generale dev'essere oggi presso i Beni-Fugral, tribù considerevole, che sta a guardia dei passaggi del Gebel Babur, tra Gigelli e Setif.

« Le operazioni ricomincieranno a giorno con raddoppiata energia. Nessun avvenimento grave è successo dinanzi a Bugia dopo il combattimento del 10 maggio. Noi però vi abbiamo fatto una perdita dolorosa nella persona del caid dei Muzaia, Si-Said-Azgar, ucciso il 21 in una *razzia* contro una frazione ribellata.

« La parte superiore della valle dell'Ued-Sahel, verso Aumale, continua ad essere tranquilla; l'agitazione segue naturalmente lo sceriffo, e si concentra in questo momento fra i Beni-Abbep e fra le tribù rivierasche dell'Ued-Bu-Sellam, ove Bu-Baghela si è recato da alcuni giorni. Il generale Camou non tarderà ad inseguirlo fieramente in quel nuovo rifugio.

« Il generale Ladmirault è da qualche giorno con due battaglioni, due squadroni (1500 uomini), a El-Hammam, presso gli Uled-Nail, ove fa costruire, senza opposizione, una casa di comando pel nostro agà. La sua piccola colonna, girando sul suo centro, nell'interno del paese, vi mantiene l'ordine ed assicura la riscossione delle imposte.

« Il generale Mac-Mahon percorse tranquillamente tutta l'estensione della frontiera del Marocco. L'appoggio morale di questa forza è bastato, senza farla agire, per assicurar l'esecuzione di varii atti d'autorità. L'Algeria, in generale, gode di una pace profonda. La spedizione, che si compie in un circolo ristretto intorno a Gigelli, a Collo e a Bugia, avrà per risultamento di rinserrare notevolmente lo spazio ove si muovono gli agitatori, la cui voce si fa sentire per anco dalle popolazioni fanatiche, e viene periodicamente ogni primavera ad imprimere una scossa nell'edifizio della dominazione francese in Algeria. » *(G. P.)*

Togliamo dal *Constitutionnel* le seguenti considerazioni sugli ultimi avvenimenti della piccola Cabailia:

« La spedizione del generale Saint-Arnaud non aveva solamente per iscopo di pacificare la piccola Cabailia e di togliere il blocco di Gigelli; era divenuto necessario di provvedere alla sicurezza delle regioni circonvicine, di proteggere gli alleati de' Francesi, e di metter fine alla parte pericolosa, sostenuta da Bu-Baghela, con iscoraggiare i suoi partigiani e con ricondurli al dovere. Per compier quest'opera, si aveano da vincere gravi difficoltà. La nostra colonna aveva da percorrere una contrada, che non fu mai esplorata, ove le montagne, i boschi, i burroni, si succedono quasi non interrottamente, e ch'è occupata da una popolazione fino ad ora indomabile. Nè i Romani, infatti, nè i Vandali, nè i Turchi non pervennero giammai a stabilire la loro dominazione su quella razza energica, aiutata dagli accidenti del suolo, ed appassionata per la sua indipendenza. La Cabailia si può paragonare alla Svizzera del medio evo per la configurazione del paese, per la natura delle sue istituzioni, per lo spirito tenace, ardente e guerresco de' suoi abitanti.

« La guerra contro gli Arabi, per altro prodi, fanatici, indurati alle fatiche, non può dare un'idea della guerra contro i Cabaili. Quando i soldati francesi combattevano contro gli Arabi, non aveano che una sola difficoltà, ed era di raggiungerli. Tostochè potevano affrontarli alla baionetta, il loro slancio irresistibile aveva ben presto fatto sparire quei brillanti cavalieri, pieni di foga e d'entusiasmo, ma incapaci di resistere al cozzo dei nostri reggimenti. Coi Cabaili non si ha l'incomodo di cercarli: essi vengono a trovarvi. Essi sono fantaccini seminudi, armati di sciabole e di fucili, fabbricati nelle loro montagne, che, non contenti d'aspettare il loro avversario a piè fermo, si gettano sopra di lui colla frenesia della disperazione. Il loro coraggio ha del delirio. Colla bocca spumante, con occhi di bragia, mettendo grida assordatrici, brandendo le loro armi, ebbri di furore, si precipitano sul nemico, vengono ad urtare col petto le bocche dei fucili, afferrano colla mano e storcono le baionette.

« Per buona sorte, i Cabaili sono vulnerabili sopra un punto. Per assoggettarli, non si può far calcolo sui combattimenti. Le perdite d'uomini non li potrebbero disanimare. Ma, a differenza dell'Arabo nomade, che porta seco i proprii beni colla sua tenda, il Cabailo è sedentario, ama il suolo, ed è vinto quando si crede certo di essere rovinato. E per ciò, quando le fiamme divorano i loro *gurbi*, quando il terribile diritto della guerra devasta le sue messi, taglia i suoi olivi, vuota i suoi *silò*, l'indomabile suo coraggio vacilla e si curva sotto la mano che lo castiga. Con quel popolo niuna pacificazione finchè non ha sentito il giogo della forza. Si crederebbe disonorato, come dice egli stesso, se si arrendesse prima di aver *fatto parlare la polvere*. Ma la sommessione, ottenuta che sia, è tanto più durevole, in quanto ch'egli sa che le sue ricchezze si trovano a disposizione del vincitore. »

SVIZZERA

La Commissione, preseduta dal sig. cons. federale Stefano Franscini, incaricata dell'esame sul progetto dell'Università federale ec. ec., nella sua adunanza del 29, ha risolto, con voti 5 contro 4, doversi erigere tanto l'Università che la Scuola politecnica federale; dando però la preferenza alla prima.

I sigg. Fachmann, Schweizer e Federer s'incaricarono d'elaborare il progetto per l'organizzazione dell'Università, e i sigg. Dufour, Blanchette e Trexler quello della Scuola politecnica. *(G. T.)*

Il *Foglio ufficiale federale* pubblica il progetto pel nuovo Codice militare federale.

LUCERNA

Il Gran Consiglio, nella sua sessione del 4 maggio, deliberando sull'amnistia, proposta dal sig. Kopp, dichiarò prendere in considerazione gli articoli 1.° e 3.° della proposizione (amnistia degl'impiegati e membri del Comitato di Russwyl, che sono 15) e rimandarla ad una Commissione di 5 membri. Per la presa in considerazione di tutta la proposizione Kopp (amnistia generale, esclusi i soli accusati d'alto tradimento, cioè Siegwart Müller e B. Meyer) votarono 23 consiglieri. *(G. T.)*

ARGOVIA

Il Governo propone al Gran Consiglio d'interrogare il popolo se la seconda Costituente debba continuar l'opera della revisione della Costituzione, o se vuole eleggere una terza Costituente. La minoranza vorrebbe incaricare, senz'altro, la seconda a continuare il suo incarico. Il Gran Consiglio ha sottoposto la causa ad una Commissione. *(G. T.)*

TURGOVIA

Il giurì dell'Esposizione industriale di Londra ha aggiudicato il primo premio per la tintoria dei filati in rosso fino ai sig. fratelli Leumann di Mattwil: ciò torna a grande onore dell'industria turgoviese. *(G. T.)*

FRIBURGO

La Corte dell'Assise si è riunita il 3 giugno per giudicare l'attentato del 22 marzo.

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 31 *maggio.*

Ecco alcuni particolari della solenne inaugurazione del monumento del Re Federico il Grande. Già dal primo albore, tutta la città era in movimento per recarsi sulla piazza dell'Opera, onde assistere alla gran festa veramente patriottica. Le truppe, comandate dal Principe di Prussia, erano schierate dal palazzo dell'Accademia fino alla piazza così detta di Parigi. Alle ore 8 antimeridiane, le tribune erano piene zeppe di spettatori. Bandiere, fiori e fogliami abbellivano la piazza. Il monumento, ancora coperto, era pure adorno di fiori, ghirlande e bandiere. La piazza tutta offriva uno spettacolo imponente, grandioso. Le bandiere e gli stendardi dei varii reggimenti, fra cui molti dei tempi del grande Federico, furon portati vicino al monumento, schierandoli ai suoi lati. Le deputazioni s'erano frattanto riunite nel castello. tre colpi di cannone annunziarono l'apertura della solennità; le campane tutte sonarono a festa; e verso le ore 11 tutto si mise in moto verso la piazza. La Commissione, destinata a discoprire il monumento, procedeva cogli artieri, che presero parte nell'erigerlo. Tutti gli occhi eran rivolti al grande maestro, che ideò la bell'opera, che lo renderà immortale.

Ben 80 veterani, che servirono sotto Federico il grande, presero il posto d'onore al luogo loro destinato vicino al monumento. Quando tutto era pronto per ricevere la M. S., il Re comparve verso mezzogiorno a cavallo, circondato dai Principi della Casa reale e da uno splendido seguito, fra cui trovavasi pure a cavallo il vecchio generale di Hiller, il quale servì ai tempi di Federico il grande, e prese posto vicino al monumento. S. M. la Regina e le Principesse della Casa reale assistettero alla festa sul balcone del palazzo del Principe di Prussia.

Il ministro presidente, barone di Manteuffel, tenne un discorso, finito il quale S. M. diede l'ordine di scoprire il monumento, il quale, pochi istanti dopo, presentavasi al numeroso popolo in tutta la sua pompa. La folla fu compressa in quel momento da un sentimento indescrivibile. Un giubilo, un grido universale s'udì echeggiare in mezzo alle molte bande musicali, al tuonar dei cannoni ed al suono festivo di tutte le campane della città. Il popolo tutto intonò commosso l'inno: *Ringraziate tutti a Dio!*

Finito il canto, S. M. il Re, colla spada sguainata, s'avvicinò al monumento, e tenne un discorso alla moltitudine, che finì con animati viva, i quali si ripeterono allorchè S. M. offerse commosso la mano al grande artefice, che ideò il monumento. S. M. girò indi intorno alla grande opera, trattenendosi in colloquio coi circostanti fino a mezz'ora dopo mezzogiorno. Indi sfilarono le truppe.

Nessun disordine avvenne durante la festa, favorita da bellissimo tempo. *(O. T.)*

Le parole, pronunciate dal Re di Prussia nell'incontro dell'inaugurazione della statua di Federico il grande, hanno prodotto a Berlino la massima impressione e ci sembrano molto degne di nota. Il Re, parlando alla deputazione del Municipio, diede a quella festa il nome di *festa di riconciliazione*; e nel suo discorso alla deputazione dell'armata S. M. diede ad essa il titolo di *armata d'un gran Re*. La *Gazzetta crociata* dichiara che la Prussia ha abbandonata la politica del 1848 e 1849, ed invita l'Austria a fare altrettanto. *(Corr. Ital.)*

Le notizie, che riceviamo da Berlino, in data del 3 corrente, annunziano, che il portafoglio delle finanze sarà dato al signor di Flottwel, antico presidente della Reggenza di Posnania. A Berlino si crede che le conferenze di Varsavia e di Olmütz abbiano perfettamente ristabilita la buon'armonia fra la Prussia e i suoi alleati, l'Austria e la Russia. Il Principe di Prussia doveva partire con suo figlio per Varsavia. La Principessa è a Francoforte. *(Corr. Ital.)*

REGNO DI WIRTEMBERG

Ludwigsburg 28 *maggio.*

Nell'odierna sessione della Corte dell'assise ebbe compimento il processo relativo alla rivolta d'Heilbronn. (1) Il procuratore di Stato Binder, dopo aver esposto, molti motivi, pei quali l'accusa fu messa sì tardi in ventilazione, notando specialmente i molti affari, ond'erano stati sopraccaricati i Tribunali dal 1848, una gran parte de' quali si riferiva specialmente ad Heilbronn, si studiò con energico discorso di sostenere l'accusa. Accennò in particolare alle circostanze: 1. Che la guardia civica, mossa contro i tumultuanti, aveva agito in nome e per incarico dell'Autorità legale; 2. Che gli accusati, parte con minacciosa attitudine, parte con reale violenza, s'erano opposti. Mentre i due accusati Pfau e Joss, sono gravemente incolpati, l'accusato Erhardt s'incolpa solamente di disobbedienza al potere legale. Il difensore di Pfau tentò di far valere, come circostanza mitigante, che il suo cliente era in istato d'ubbriachezza, e non aveva saputo che la guardia civica fosse realmente lo stromento dell'Autorità legale; niegava inoltre la cattiva intenzione. I giurati di-

(1) La sera del 19 settembre, una torma di tumultuanti aveva spezzate in Heilbronn le imposte d'un fornaio e d'un osteria, ove solevano radunarsi i conservativi, detti nel gergo del paese « cavalieri del gambero; » e sarebbe progredita ad altri eccessi senza l'intervento d'una divisione di pompieri. Un tamburo di questi, che batteva la generale, fu maltrattato; e, con sassi ed altro, s'oppose una resistenza, che non cedette se non ad un formale attacco alla baionetta. L'accusato Pfau era alla testa dei tumultuanti.

chiararono gli accusati colpevoli di rivolta, e la Corte condannò Pfau a 7 anni d'ergastolo e alle spese per $^3/_8$, Joos a tre anni in casa di lavoro e alle spese per $^2/_6$ ed Erhardt a 2 mesi di carcere e ad $^1/_6$ delle spese.
(Gazz. Unio.)

CITTA' LIBERE

Francoforte 30 *maggio.*

Il giorno d'oggi figurerà nella storia di Germania qual giorno di risurrezione della Dieta federale. Nella sessione, ch' ebbe luogo oggi alle ore 2 e $^1/_2$ pom., erano rappresentati tutti i Governi della Confederazione.

Altra del 31.

Nel giorno 31 maggio ebbe luogo a Francoforte una sessione di sette membri della Dieta germanica, nella quale fu determinato che i membri dell'ora sciolta Commissione centrale restino a Francoforte ancora circa 6 settimane—però senza carattere ufficiale—per dare alla Dieta i necessarii consigli. *(Corr. Ital.)*

Il conte di Rochow aveva trasferito, per la durata della sua assenza, il suo voto al conte Thun, colla condizione che, prima del suo ritorno, non si tenesse alcuna sessione. *(Idem.)*

DANIMARCA

Copenaghen 30 *maggio.*

Il tenente colonnello du Plat, autore del noto ordine di saluto ai militari danesi, è stato richiamato. Il *Flyveposten* smentisce le voci corse circa il tuono minaccioso della Nota russa al Governo danese sugli affari dello Schleswig-Holstein. La gita del ministro degli affari esterni di Reedtz a Varsavia si dice conseguenza di questa Nota. *(G. U.)*

La maggior parte dei giornali del Nord contestano la nuova, data da una gazzetta di Copenaghen, che il signor di Pechlin sia riuscito a Varsavia ad ottenere dallo Czar l'acconsentimento che il Re attuale di Danimarca adotti il giovine Principe di Glücksburgo come futuro successore al trono. La *Gazzetta d'Augusta* è di egual parere; e pretende che, se questo componimento dovesse avverarsi, la Danimarca sarebbe gettata in una lunga crisi, giacchè il giovine Principe in questione non ha che l'età di sett'anni.

Il duca d'Augustemburgo sta preparando una protesta contro la sua esclusione dal diritto di succedere al trono di Danimarca. *(Corr. Ital.)*

OCEANIA

ISOLE SANDWICH

I giornali americani discorrono molto della vertenza insorta fra il console della Repubblica francese e il Re Kamehameha. L'origine del conflitto è il rifiuto di quel Re di diminuire i diritti, che pesano su certi liquori spiritosi; diminuzione, che il console francese gli ha chiesta, motivando la sua domanda sopra una simile concessione fatta al console inglese. Pare che il comandante del vascello da guerra francese, di stazione ad Honolulu, abbia con un *ultimatum* minacciato di bloccare il porto e d'impossessarsi della fortezza, ove, fino al 20 marzo, il Re Kamehameha non fosse per acconsentire alle accennate domande; e pare altresì che quel Re abbia invocato il patrocinio del Governo degli Stati Uniti. Nel riferire queste notizie, il giornale francese *La Patrie* soggiunge ch'esse non sono positive, e che se ne aspetta la conferma ufficiale.

NOTIZIE RECENTISSIME

Possedimenti inglesi.

Un decreto del lord Alto Commissario delle Isole Ionie, che leggesi nella *Gazzetta di Corfù* del 31 p. p., contiene quanto appresso:

« Siccome rimane soltanto un giorno di legale seduta, della sessione di tre mesi, fissata dalla Costituzione, pegli anni 1850-1851; siccome la riunione del Parlamento, per un tal giorno, implicherebbe una spesa di 3200 talleri; siccome è diritto indubitato della Corona di ricorrere ad una seconda, ed anche ad una terza proroga, purchè il termine costituzionale dei tre mesi sia compiuto entro il biennio;

» Sua Eccellenza si compiace di prorogare il presente Parlamento dall'8 giugno all'8 dicembre prossimo venturo. »

Monaco 2 *giugno.*

La prorogazione delle Camere è decisa; elleno saranno riconvocate pel mese d'ottobre venturo.

Altra del 5.

Il Duca e la Duchessa di Genova, qui giunti ier sera, e smontati alla R. residenza, partono domani. Un ordine del giorno, in data d'ieri, prescrive che il 18.° di linea portar debba d'or innanzi il nome dell'attuale suo proprietario, S. M. Francesco Giuseppe d'Austria.

Annover 2 *giugno.*

Le voci sparse d'una crisi ministeriale sono assolutamente infondate; nè sino a havvi alcun motivo per ritenere che questa possa succedere.

Francoforte 1.° *giugno.*

La Dieta federale, dopo d'aver prouunciato lo scioglimento della Commissione centrale provvisoria, ha nominato una propria Commissione pel ricevimento di tutti i documenti, atti e notizie relativi alla trattazione degli affari. Questa nuova Commissione si è costituita ieri, e i membri della precedente, or disciolta, si fermeranno ancora alcuni giorni per compiere l'accennata consegna. *(G. U.)*

Dispacci telegrafici

Parigi 5 *giugno.*

Faucher depose riguardo alla legge sui *club* una proposta di prolungazione, la cui urgenza venne riconosciuta. Napoleone inaugurò il Museo del Louvre, e rispose al discorso di Faucher; egli si rallegra, che questa cerimonia venga intrapresa sotto un ministro, a cui egli deve la sua più piena fiducia e riconoscenza. Ciò desta impressione.

Altra del 6.

Sono seguite le elezioni degli Ufficii per la Commissione alla revisione. I candidati sono bonapartisti e legittimisti; i repubblicani furono lasciati da parte. Il secondo e l'ottavo Ufficio hanno eletto Moulin e Courcelles, ambi revisionisti. V'ebbe una viva discussione. Falloux si esprime con amare parole sul discorso a Digione; egli sta per la revisione, senza però dichiararsi precisamente. *(Austria.)*

ATTI UFFIZIALI.

N. 1069. NOTIFICAZIONE. (2. pubb.)

Sciogliendo le riserve espresse nell'ultima parte del § 4 della Notificazione 18 aprile 1851, e dietro dispaccio di S. E. l. f. di Governatore generale civile e militare del Regno Lombardo-Veneto, 30 maggio p. p. N. 1094, si porta a pubblica notizia:

Che dovendo attivarsi la riduzione della sovraimposta prediale dal 50 per cento al 33 e un terzo per cento, decorribilmente dal 1.° maggio 1851 a termini della Sovrana Risoluzione 11 aprile detto anno, tale riduzione debba ottenere immediatamente il pieno suo effetto, per cui si sono già date le opportune disposizioni anche riguardo alla rata che scade col corrente mese.

Dall'I. R. Luogotenenza delle Provincie venete,
Venezia, 5 giugno 1851.
L'I. R. Luogotenente, TOGGENBURG.

N. 4096. AVVISO (2. pubb'.)

Viene aperto il concorso a Ricevitore del R. Lotto, al posto N. 10 in Venezia, cui è annesso il godimento della provvigione del cinque per cento, e l'obbligo di una sigurtà di austriache lire 10,000.

Ogni aspirante dovrà produrre, a tutto il giorno 20 giugno corrente, all'I. R. Direzione la propria suppica documentata dalla fede di nascita, dai certificati di suddittanza e di buoni costumi, dai documenti dei servigii per avventura sostenuti, e finalmente, da un regolare avallo relativo alla cauzione che intende prestare in beni fondi ovvero con deposito di danaro.

Non sarà ammessa quella istanza, i cui allegati non fossero in bollo di legge, e nella quale non si contenesse la dichiarazione se il ricorrente abbia parentela od affinità, nei gradi contemplati dalla Governativa Notificazione 15 febbraio 1839 N. 4336-273, cogl'impiegati di questa Direzione.

I capitoli normali, pertanti gli obblighi dei ricevitori del Lotto, si trovano ostensibili presso questa Segreteria.

Dall'I. R. Direzione del Lotto delle Provincie venete.
Venezia 1.° giugno 1851.

N. 9186 EDITTO (1.ª pubb.)

Essendosi reso vacante il così detto legato S. Giuseppe I.° porzione in questa chiesa cattedrale, di asserito jus patronato della famiglia Bampo, e ciò per la morte del sacerdote don Pietro Bruni, s'invitano tutti quelli, che credessero di aver diritto attivo o passivo al benefizio suddetto, ad insinuare regolarmente le loro pretese a questa Regia Delegazione entro il termine di 30 giorni; con l'avvertenza che non si avrà per questa volta alcun riguardo a quelle domande, che o non fossero debitamente documentate, o venissero presentate dopo la scadenza del termine prefinito.

Dall'I. R. Delegazione provinciale
Treviso 3 giugno 1851.
L'Imperiale Regio Delegato Conte PAULOVICH.

N. 7943. EDITTO. (1.ª pubb.)

Visto l'Editto di richiamo dell'illegalmente assente Vianello Francesco detto Capotto, da Pellestrina, pubblicato in data 21 febbraio 1842 N. 3062;

Visto che nel termine prefinito esso Vianello non ha giustificata la sua assenza a termini di legge;

Visto l'articolo 25 della Sovrana Patente 24 marzo 1832;

Questa Regia Delegazione lo condanna alla multa di fiorini 100 (cento), commutabile, nel caso d'impotenza di pagamento, nell'arresto di giorni otto da esacerbarsi col digiuno per una sola volta, e ciò oltre quanto incombesse all'illegalmente assente per dovere di coscrizione.

Dall'I. R. Delegazione provinciale,
Venezia, 26 maggio 1851.
L'I. R. Delegato provinciale, conte ALTAN.
Il R. Segretario, D. Lomboni.

AVVISI PRIVATI

N. 15094.-S.F. AVVISO.

Avendo luogo in Padova nel giorno 15 corrente giugno, un giuoco di Tombola, a beneficio della Casa di ricovero, saranno attivate sulla Strada ferrata due Corse straordinarie, l'una da Padova per Venezia, l'altra da Padova per Vicenza, partendo ambedue alle ore 9 pomeridiane, e fermandosi a tutte le Stazioni intermedie.

Dall'I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni, strade ferrate e telegrafi nel Regno Lombardo-Veneto,

Verona, 7 giugno 1851

N. 14954-S. F. AVVISO. (2.ª pubb.)

L'I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni, strade ferrate e telegrafi, essendo nell'intenzione di alienare una partita di ghisa rotta in cuscinetti, nella quantità approssimativa di chilogrammi 20,000, invita qualunque volesse aspirare all'acquisto a presentarle la propria offerta suggellata, entro il giorno 15 corrente giugno, dichiarando il prezzo in lire effettive e centesimi ad ogni cento chilogrammi.

La consegna sarà fatta a qualsiasi Stazione della Strada ferrata da Verona a Venezia, ed il pagamento del relativo importo dovrà essere fatto al preposto della Stazione all'atto di ritirare la merce.

Dall'I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni, strade ferrate e telegrafi nel Regno Lombardo-Veneto, Verona 5 giugno 1851.

N. 13373. AVVISO. (2.ª pubb.)

Si reca a comune notizia che si accorda il trasporto delle foglie del gelso col mezzo de' convogli delle merci della Strada ferrata, e che la tassa è quella di seconda classe della relativa tariffa

Dall'I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni, strade ferra e e telegrafi nel Regno Lombardo-Veneto, Verona 2 giugno 1851.

Già il 28 giugno corr.

sotto la direzione delle Autorità, succede in Vienna

LA PRINCIPALE ED ULTIMA ESTRAZIONE

DELLA GRANDE

LOTTERIA DI DENARO

garantita dagli II. RR. Banchieri

C. C. SCHULLER E C.

DI VIENNA

A FAVORE DEI FONDI PEGL'INVALIDI.

In questa Lotteria si guadagna mezzo

MILIONE E 307,750 FIOR. V. DI V.

in quattro dotazioni di Fior.

32,900—262,500—293,050—219,300 con premii di F. **200,000—40,000—20,000—15,000—8,000—5,000—4,000—3,000—2,000—1,500—1,000** ec.

Un biglietto della I o II Classe per l'estrazione principale costa fior. 3.

Un biglietto della III Classe per l'estrazione principale *con una separata* fior. 6.

Un biglietto della IV Classe per l'estrazione principale *con due separate* fior. 10.

I biglietti di III e IV Classe hanno un premio sicuro.

I biglietti di questa Lotteria trovansi vendibili presso tutti i principali sigg. Cambiavalute ed il sig. GIACOMO KARRER, Negoziante, ai Miracoli, N. 6191 rosso.

STABILIMENTO

BAGNI

A S. BENEDETTO IN VENEZIA.

Questo noto locale fu aperto ai ricorrenti. Comodità, decenza ed esattezza nel servigio non andranno disgiunte dai vantaggi della centrale, tranquilla e vaga sua posizione sul Canal grande.

ACQUE GIORNALIERE DI RECOARO

che si dispenseranno regolarmente col giorno 11 dell'andante giugno, alla Farmacia a S. Canzian, e col solito ribasso di prezzi.

Si avvisa pure esservi deposito d'ogni sorta d'acque minerali naturali, come

Bitterwasser { Saidschützer und Püllnaer, ecc.

DA VENDERSI

DIVERSI PIANO-FORTI NUOVI

DE' PIU' RINOMATI AUTORI VIENNESI

a prezzi discretissimi

Riva degli Schiavoni, Casa ex Meneghini, N.i 4120 e 4121.

D'APPIGIONARSI pel primo luglio, per tre mesi o più. — Casino ammobigliato, in Prato della Fiera, ad un miglio da Treviso, composto; Pian terreno: Sala, due Stanze, Tinello, Cucina e luoghi annessi; Primo piano: Sala con quattro Stanze da letto; Secondo pian: due Stanze da letto e Granaio.

Ricapito in Treviso dal sig. Antonio Ricci Cendalli, Forta SS. Quaranta; in Venezia, all'Agenzia del Co. Francesco Pisani, S. Stefano.

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 10 GIUGNO 1851. — Nella decorsa settimana ha figurato bene il caffè sul nostro mercato, e le maggiori vendite nelle sorti di Rio, nelle granaglie, i frumentoni pronti ed a consegnare, e le fave di Egitto. Cotoni fiacchi, ed olii con ribasso di $^1/_4$ di fiorino, sebben senza arrivi. I prezzi pel caffè Rio da f. 27 a f. 28, S. Domingo da f. 28 a f. 31 $^1/_2$, S. Jago di Cuba da f. 38 a f. 52, Avana f. 36, Portoricco da f. 37 a f. 41, Laguayra da f. 28 a f. 37 $^1/_2$. Zuccheri Bahia bianchi f. 18 $^1/_2$, Portoricco f. 15, zuccheri pesti di Olanda e Belgio da f. 20 a f. 21. Cotoni America e Makò da f. 40 a f. 44, Levante f. 30 a f. 34. Frumentoni da f. 2.50 di Morea scadente a f. 4. Fava di Egitto da f. 3.10 a f. 3.20. Segala da f. 3.20 a f. 3.30. Orzo Soria, Egitto e Puglia da f. 1.40 a f. 2.15. Avena di Canea e di Puglia da f. 2.30 a f. 2.40.

PADOVA 7 DETTO. — Non vi ebbero molti affari nell'odierno mercato. I bestiami sono in ribasso. I vini in grande ricerca. Frumenti a L. 82 qualità buona mercantile. Frumentoni da L. 60 fini a L. 78. I bozzoli vanno bene abbastanza. La galletta a venete L. 3.

CORFU' 5 DETTO. — Sono discesi i prezzi degli olii a talleri 7.80, ed in vista di declinio.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 7 GIUGNO.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche)			al 5 — %	96	$^1/_{16}$
dette	detto		» 4 $^1/_2$ »	84	—
dette	detto		» 4 — »	—	—
dette	detto	(del 1850 reluibili)	» 4 — »	—	—
dette	detto		» 3 — »	—	—
dette	detto		» 2 $^1/_2$ »	—	—
dette	detto		» 1 — »	—	—
dette	detto	cogl'inter. all'estero	» 5 % »	—	—
Prestito con estrazione a sorte del 1834, per 500 f.				—	—
detto	»	» » 1839,	» 250 »	—	—
Obbligazioni del Banco della città di Vienna al 2 $^1/_2$ %				—	—
Azioni della Banca; al pezzo				1238	—
dette	della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000			1307	$^1/_2$
dette	detta	da Vienna a Gloggnitz	» » 500	—	—
dette	detta	da Oedenb.-Wr.Neustadt	» » 200	—	—
dette	detta	da Budweis-Linz-Gmund.	» » 250	268	—
dette	della navigaz. a vapore sul Danubio		» » 500	558	—
dette	del Lloyd austriaco di Trieste		» » 500	—	—

CORSO DEI CAMBI.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs. 188	— a 2 mesi	D.
Amsterdam, per 100 talleri correnti	» 177	— a 2 mesi	—
Augusta, per 100 fiorini correnti	Fior. 128	— uso	
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell'Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 $^1/_2$	» 127 $^1/_4$	a 3 mesi	—
Genova, per 300 lire nuove piemontesi	» 149	— a 2 mesi	D.
Livorno, per 300 lire toscane	» 125	— a 2 mesi	D.
Londra, per una lira di sterlini	» 12.32	a 3 mesi	—
Milano, per 300 lire austriache	» 128	— a 2 mesi	L.
Marsiglia, per 300 franchi	» 151	— a 2 mesi	D.
Parigi, » » »	» 151	— a 2 mesi	D.
Bucarest, per un fiorino	Parà —	— 31 g. vista.	
Costantinopoli, per un fiorino	» —	— 31 g. vista.	
Aggio dei zecchini imperiali	—	— %	

TRIESTE 7 GIUGNO 1851.

Aggio dei pezzi da 20 carantani . . . . 29 — a — — %

MERCATO DI LEGNAGO DEL 7 GIUGNO 1851.

LIRE AUST. A TARIFFA.	INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento l. a.	16:—	16:75	17:50	
Frumentone »	12:50	13:37	14:25	
Riso nostrano »	38:—	43:—	46:50	
— bolognese »	30:—	33:—	36:—	
— chinese »	28:—	32:20	33:—	al sacco.
Segala »	—:—	10:—	—:—	
Avena »	—:—	9:—	—:—	
Fagiuoli in genere »	—:—	—:—	—:—	
Miglio »	—:—	—:—	—:—	
Orzo »	—:—	—:—	—:—	
Seme di lino »	—:—	—:—	—:—	
— di ravizzone »	—:—	26:—	—:—	

MERCATO DI ADRIA DEL 7 GIUGNO 1851.

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.	
Frumenti	10:—	12:—	
Frumentoni	7:50	9:50	
Risi nostrani	31:—	38:—	
— bolognesi	28:—	32:—	
— chinesi	26:—	30:—	al sacco.
Risoni nostrani	—:—	—:—	
— bolognesi	—:—	—:—	
— chinesi	—:—	—:—	
Avene	6:50	6:75	
Fagiuoli in sorte	6:50	7:50	
Ravizzoni	15:—	16:50	

ARRIVI E PARTENZE. — NEL GIORNO 7 GIUGNO 1851.

ARRIVATI. Da TRENTO: I signori: S. A. il principe Lodovico di Solm Lich, di Darmstadt — Da MERANO: S. A. la principessa Adelaide di Yssenburg e Büdingen — Da FIRENZE: Poliwanoff Barbara, figlia d'un consigliere intimo russo — Weber Felice, negoz. di Netstall — Urmston Augusto Enrico, gentiluomo inglese — Zappalà Finocchiaro cav. dott. Giov. Batt., nobile di Catania — Howes Samuele, Inglese — Da MILANO: Pilliet Giov., negoz. di Rochelle.

PARTITI. Per TRIESTE: I signori: Lavison Gustavo, negoz. — Monseur Francesco, propr. di Liege — Per FIRENZE: Cuffer Emilio, possid. di Parigi.

NEL GIORNO 8 DETTO.

ARRIVATI. Da MANTOVA: I signori: Martinelli dott. Stefano, possid. e legale di Revere — Da CREMONA: Pagliari dott. Luigi, segretario presso l'I. R. Tribunale provinciale — Da FIRENZE: de Schaff Gotsch conte Leopoldo, di Prussia — Ellis Giorgio, possid. inglese — Remington R., capitano inglese — Da MODENA: de Graingen barone Gualtiero, ciambellano di S. M. il Re di Baviera — Da MILANO: Sebregondi nob. Francesco, legale di Como — Pigot Roberto, Inglese — Da TRIESTE: Riedel Carlo e Martin Giovanni Goffredo, privati di Dresda — Hoz Enrico, negoz. di Thalweil — Lütschg Giovanni Melchiorre, negoz. di Glarona.

PARTITO. Per TRIESTE: Il signor: de Schaff Gotsch conte Leopoldo, di Prussia.

NEL GIORNO 9 DETTO.

ARRIVATI. Da MILANO: I signori: de Kiel, generale maggiore, aiutante di campo di S. M. l'Imperatore di tutte le Russie — Browne Ross J., cittad. americ. — Hibbert R., possid. inglese — Dabadie Alberto, Americano — Da ROMA: de Goethe barone Volfango, dott. in legge di Weimar — Crous Rodolfo, negoz. di Crefeld — Da RIVA: Frei Gaspare, negoz. di Hedingen — Da PARMA: S. Ecc. commendatore Antonio Crotti, cav. di varii distinti Ordini, brigadiere nelle R. truppe di S. A. R. il Duca di Parma — Da FIRENZE: Penrice Carlo, possid. ingl. — Burton Federico, Inglese — de Jeu Raulo, propr. di Autun — Da TRIESTE: Ostrogradsky Basilio, capitano russo.

PARTITI. Per TRIESTE: I signori: Lloyd Tommaso, gentiluomo inglese — de Lützow conte Rodolfo, I. R. consigliere intimo, ciambellano di S. M. I. R. A. — Per MILANO: Bossu Enrico, avvocato di Coulommiers — Trouillebert Antonio, avvocato di Romorantin.

MOVIMENTO STRADA FERRATA.

Nel giorno 7 giugno.	Arrivi	611
	Partenze	531
Nel giorno 8 detto.	Arrivi	858
	Partenze	1027
Nel giorno 9 detto.	Arrivi	863
	Partenze	1243

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

SABATO 7 GIUGNO.

Ore	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera
Barometro, pollici	28 3 1	28 3 1	28 4 0
Termometro, gradi	16 2	20 2	20 0
Igrometro, gradi	86	76	81
Anemometro, direzione	N. N. E.	S. E.	— S. —
Stato dell'atmosfera	Sereno.	Quasi, sereno.	Sereno.

Età della luna: giorni 9.
Punti lunari: — Pluviometro, linee: —

DOMENICA 8 DETTO.

Ore	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera
Barometro pollici	28 4 0	28 4 0	28 3 9
Termometro, gradi	18	20	18
Igrometro, gradi	84	81	88
Anemometro, direzione	N. E.	— S. —	S. S. E
Stato dell'atmosfera	Nuvoloso.	Nuvoloso e vento.	Burrascoso con lampi.

Età della luna: giorni 10.
Punti lunari: — Pluviometro, linee: —

Nell'estrazione dell'I. R. Lotto in PADOVA, seguita il 7 giugno 1851, uscirono i seguenti numeri:

39, 39, 89, 43, 20.

ESPOSIZIONE DEL SS.mo SACRAMENTO.

L'11, 12, 13 e 14 al SS.mo REDENTORE.

SPETTACOLI. — MARTEDI' 10 GIUGNO.

TEATRO APOLLO. La Drammatica Compagnia Lombarda diretta da F. A. Bon. - LA DONNA DEL POPOLO. - Con farsa. Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. La Drammatica Compagnia veneta diretta dall'artista Francesco Ninfa-Priuli. - TEBALDO ed ISOLINA. Alle ore 5 $^1/_2$.

SALE DEL RIDOTTO A S. MOISÈ. Gran concerto vocale ed istrumentale del celebre flautista CESARE CIARDI.

Prof. MEDINI, Compilatore.

MERCORDI' 11 GIUGNO. ANNO 1851. -- N. 72.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 7306. 1.ª pubbl.°

Avviso.

Si rende pubblicamente noto che nel locale di residenza di questo Tribunale si terranno dalla Delegata Giudiziale Commissione li due primi esperimenti, l'uno nel giorno 7 luglio venturo e successivi non feriati, e l'altro nel giorno 14 stesso mese, e successivi pure non feriati, sempre dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom., per la vendita all'asta di varii effetti d'oro e d'argento, di orologii, e gioie legate e sciolte, appartenenti alla massa concursuale dell'oberato Orefice e Gioielliere Angelo Marchioretto, ed apprezziati del complessivo importo di a. l. 31579: 84, coll'avvertenza che negli esperimenti medesimi non potrà la delibera aver luogo che a prezzo superiore od almeno eguale alla stima, e soltanto verso pronto pagamento con pezzi da 20 carantani, o con monete d'oro a tariffa.

Il presente sarà inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, ed affisso tanto nell'Albo di questo Tribunale, e degli altri Tribunali di Venezia, Verona e Padova, quanto nei luoghi soliti di questa, e di dette Regie Città.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 23 maggio 1851.
Rosenfeld.

N. 3598 1.ª pubbl.°

EDITTO.

Si rende noto che non avendo avuto luogo l'esperimento d'asta annunciato coll'Editto 31 marzo 1851 al n. 1422, modificato dal susseguente 2 maggio 1851 al n. 3197, per la vendita della casa, e casetta di ragione della massa concursuale dell'oberato Domenico Rosatti, viene redestinato all'uopo il giorno 22 luglio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. dinanzi apposita Commissione nella Camera del Cons. Ferretti ritenute ferme le condizioni portate dai succitati Editti inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L'I. R. Commissario Presid.
Co. ECCHELI.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Rovigo,
Li 26 maggio 1851.
Zambelli.

---

al N. 14015. 50, 1.ª pubbl.°

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Udine rende noto, che in seguito alle dichiarazioni dei creditori inscritti, a sensi del par. 140, del Giud. Reg., emesse nel protocollo 5 maggio corr. pari n., che nel giorno 7 luglio p. v. alle ore 10 ant., e nella Sala maggiore di questo Tribunale dalla eletta Commissione, sarà tenuto un quarto pubblico incanto per la vendita della sottodescritta casa esecutata ad istanza del sig. Odorico Politi, contro il nob. Co. Gherardo Beretta di Udine, a prezzo non minore di stima, e verso il deposito da parte dell'aspirante di un decimo del prezzo di stima a cauzione degli obblighi conseguenti alla delibera.

Descrizione della casa
da subastarsi.

Casa dominicale posta in questa Città di Udine nel Borgo Santa Maria con cortivo ed orto, portante il civ. n. 951, ed in mappa censuaria n. 457, colla superficie il fondo di cens. p. 1: 9777, coll'estimo di l. 2632: 77, confina a levante col detto Borgo Santa Maria, mezzodì parte lo stesso Borgo e parte eredi del fu Bernardino Fistolario, ponente eredi della fu Giulia Piccoli di Brazza, ed a tramontana Borgo Villalta, valutata come dal protocollo di stima giudiziale aust. l. 23,000.

Il presente sarà pubblicato ed affisso come di metodo, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
MANFRONI.
Crociolani, Cons.
Giani, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Udine,
Li 16 maggio 1851.
Gennari.

N. 2202. 1.ª pubbl.°

EDITTO.

Si notifica che nel 9 agosto 1843 è mancato di vita in Chiarano Sebastiano Parzianello fu Sebastiano senza testamento, e senza discendenti. Avendo diritto di succedere nella eredità fra gli altri anche la di lui moglie Paola Casonato, della quale è ignoto a questo Giudizio il luogo di dimora, viene diffidata a dover insinuarsi avanti questa Pretura, ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno, avvertendosi che scorso l'assegnato termine senza insinuazione, si passerà alla liquidazione della eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore stato ad essa Paola costituito nella persona dell'avv. D.r Marco Benacchio.

Dall'I. R. Pretura di Motta,
Li 24 maggio 1851.
Il Pretore
TOALDO.

N. 2324. 1.ª pubbl.°

EDITTO.

Si fa noto che nei giorni 23 giugno, 21 luglio, e 18 agosto anno corr. avranno luogo nell'Ufficio di quest'I. R. Pretura li tre primi esperimenti d'asta degli stabili qui sottodescritti ad istanza di Osvalda Stefani De Michiel contro Bernardino De Michiel di Romans, e creditori inscritti alle seguenti

Condizioni.

I. Gl'immobili non saranno venduti nei due primi incanti che a prezzo maggiore od eguale alla stima, ed al 3.° incanto anche a qualunque prezzo, semprechè basti a soddisfare tutti i creditori prenotati sino al valore della stima medesima.

II. Nessuno potrà farsi oblatore all'asta senza il previo deposito del decimo del prezzo di stima, si riguardi delle spese ed adempimento dei capitoli d'asta. Da questo deposito però sarà esonerato l'esecutante, qualora si facesse oblatore.

III. Entro 14 giorni dalla delibera dovrà l'aggiudicatario pagare in conto prezzo all'avv. proc. dell'esecutante le spese tutte della procedura esecutiva, da liquidarsi in via d'Ufficio dal Giudice sopra semplice istanza.

IV. Entro 30 giorni da quello della delibera dovrà l'aggiudicatario depositare nella Cassa dei depositi dell'I. R. Pretura il prezzo della delibera, computata a diffalco la somma pagata di spese, ed il deposito già verificato, dei quali agli art. 2, 3, e che saranno tenuti in conto prezzo. Qualora si rendesse aggiudicatario l'esecutante, esso imputerà a diffalco del deposito predetto la somma del di lui credito di capitale, interessi e spese, verificandolo soltanto nella somma residua sino al prezzo della delibera.

V. Non potrà il deliberatario conseguire la definitiva aggiudicazione degli immobili da subastarsi, qualora non abbia provato l'adempimento delle superiori condizioni. Nel caso di mancanza ad alcuna di queste, potranno farsi vendere gl'immobili subastati a di lui rischio e pericolo, a termini del par. 438 del G. R. e sarà inoltre tenuto al pieno soddisfacimento di tutti i danni e spese.

Descrizione.

1. Casa con cortivo stalla ed orto in mappa alli num. 1307, 1308, 1309, coscritta al numero comunale 70, confinante, a levante strada comunale, mezzodì Ferdinando Colloredo, Lucia Apollonia Anzil, ponente d. Anzil e tramontana Ospitale di Udine, stimata aust. . L.		950:—
2. Altra casa con cortivo ed orto in mappa alli n. 1339, 1340, coscritta al comunale n. 54, confinante a levante Giuseppe Molinari, mezzodì lo stesso, ponente Colloredo e trozo consortivo, a tramontana eredi di Maddalena Apollonia e Antonio De Paoli, stimata aust.	»	315:80
3. Pezzo di terreno pascolivo detto Campatto in mappa al n. 450, stimato aust. .	»	100:—
4. Aratorio detto Teiaris in mappa al n. 1665.	»	978:80
5. Pezzo di terreno pascolivo d. Teiaris in mappa al n. 1662, stimato aust.	»	2230:45
6. Pezzo di terra detto Coda in mappa al n. 1663	»	179:20
7. Pezzo di terra arat. vitato detto Caliaris in mappa al n. 1700 stimato	»	580:—
8. Pezzo di terra detto Giacinto Gorgo del fu Molinari in mappa al n. 1674	»	1838:76
9. Pezzo di terra d. Torno i Gorghi in mappa alli num. 1538, 1539, 1541, 1542 . .	»	2183:70
Totale Aust. L.		9356:71

Il presente sarà affisso per tre volte consecutive nella Gazzetta di Venezia, all'Albo Pretorio, e nei soliti luoghi in Codroipo, e Comune di Varmo.

Dall'I. R. Pretura in Codroipo,
Li 16 maggio 1851.
Il R. Aggiunto Dirigente
ZINOLO.
Il R. Cancelliere
Zicavo.

N. 2384. 1.ª pubbl.°

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Portogruaro fa pubblicamente noto, che nel dì 24 luglio p. v., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., nel locale di sua residenza avrà luogo il terzo incanto per la vendita a prezzo anche inferiore della stima, salvo però il disposto dal par. 422 del Reg. Giud. dei sottodescritti immobili, esecutati dall'avv. D.r Antonio Moretti e LL. CC. contro Maria Luigia Pegorini erede di Carlotta Bisiero Cuvaglia Pegorini, e Giuseppe Pegorini tutti di Venezia complessivamente stim. l. 11194: 60, come dal prot. Giudiziale 30 giugno 1842 n. 4068, e relativa peritale riferta 2 luglio a. s. il tutto ispezionabile nella R. Cancelleria Pretoriale avanti l'asta ed al di essa momento presso la Commissione.

Beni da vendersi
in Provincia di Venezia
Distretto di Portogruaro
Comune di Caorle
Frazione di S. Giorgio
di Livenza.

Campi 13 λ 3|4 con capanna come veggonsi descritti nella stima giudiziale 2 luglio 1842 al n. 4068, allibrati in Censo di Portogruaro alla ditta Carlotta Cuvaglia Risiero moglie di Giuseppe Pegorini di Filippo al n. 29 di catasto con la cifra di estimo di it.l. l. 169: 92, i quali campi sono la metà di campi 265: 2, con palazzino (ora distrutto) casa colonica, e fenile che avanti il 25 novembre 1831, figurano intestati al detto Censo di Portogruaro in ditta Perina Luigi e Tommaso d'Apel, del fu Apostolo tutelati da Gio. Batt. d'Apel loro zio, e Carlotta Cuvaglia Risiero moglie di Giuseppe Pegorini indivisi sotto il n. 29 di catasto, tra confini a tramontana il Fiume Livenza, ponente Valier, mezzodì e levante Giuliani.

Condizioni d'asta.

I. Ogni aspirante cauterà l'offerta col deposito del decimo di l. 11194: 60, che non sarà restituito al deliberatario.

II. Entro giorni otto successivi alla delibera, l'acquirente dovrà depositare presso l'I. R. Tribunale in Udine l'intiero prezzo d'acquisto coll'imputazione del deposito, sotto pena di reiconto e spese e danno dello stesso acquirente.

III. I fondi si avranno per acquistati nello stato in cui sono descritti nella stima 2 luglio 1842 n. 4068, coi diritti e pesi ai medesimi inerenti senza alcuna responsabilità per parte degli esecutanti.

IV. Dal giorno della delibera comincieranno a decorrere a favore dell'acquirente le rendite dei beni stessi e staranno a carico suo tutti i pesi relativi.

Dall'I. R. Pretura in Portogruaro,
Li 17 aprile 1851.
L'I. R. Cons. Pretore
MARTIGNAGO.

N. 2573. 1.ª pubbl.°

EDITTO.

L'I. R. Pretura in Badia notifica col presente Editto, a tutti quelli che vi possono avere interesse, che in seguito ad odierna istanza per cessione dei beni, è stato decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili, ovunque esistenti nel territorio dell'I. R. Luogotenenza delle Provincie Venete di ragione dell'oberato Gorgonio Cantonati negoziante di Badia.

Si eccita quindi chiunque potesse dimostrare qualche ragione, od azione contro la sostanza dell'oberato, ad insinuarla sino a tutto il 31 luglio p. v. inclusivo, a questa Pretura in confronto dell'avv. Dr Luigi Giro deputato curatore della massa concursuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui domanda d'essere graduato, nell'una, o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, scorso il sopraffissato termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dai creditori insinuati, e ciò quand'anche ai non insinuati competesse un diritto di proprietà, o di pegno

Si diffidano inoltre tutti i creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire a quest'Aula Verbale nel giorno 4 agosto p. v. alle ore 9 mattina, per trattare non solo sul merito dell'istanza per cessione dei beni, ma per confermare altresì l'amministratore della massa interinalmente nominato, o per eleggerne un altro, nonchè per nominare la delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non compersi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, l'amministratore, e la delegazione, saranno nominati dalla Pretura a tutto pericolo dei creditori medesimi.

Il R. Cons. Pretore
MASCHERONI.
Dall'I. R. Pretura in Badia,
Li 2 giugno 1851.
B. Bernardi, S.

N. 2630. 1.ª pubbl.°

EDITTO.

Per gli effetti del par. 498, del Giud. Reg. si notifica all'assente d'ignota dimora Gio. Batt. Frescura d'Agostino villico di Grea che avendo il sig. Candido Rossi Farmacista di qui prodotta in di lui confronto la petizione 16 maggio corr. a questo num. in punto di pagamento di aust. l. 118, ed interessi a dipendenza del chirografo 16 novembre 1843, gli venne deputato in curatore speciale questo avv. D.r Domenico Tomasi e prefisso il giorno 15 luglio v. pel contraddittorio.

Locchè si pubblichi come di metodo.

Dall'I. R. Pretura di Piove,
Li 26 maggio 1851.
Il Pretore
SILVESTRI.
G. Caberlotto, S.

N. 2701. 1.ª pubbl.°

EDITTO.

Questa I. R. Pretura deduce a pubblica notizia che in esito ad istanza di Giacomo Moretti, possidente di Taibon, rappresentato dall'avv. D.r Pergemini contro li Natale Dai Pra Simeone e Maria De Nardin giugali, mugnai, pure di Taibon, avranno luogo in quest'A. V. nei giorni 10 luglio, 9 agosto e 9 settembre pross. vent., dalle ore 10 alle 12 merid., tre esperimenti d'asta per la vendita giudiziale al miglior offerente e sotto le condizioni seguenti dei beni qui appiedi descritti oppignorati ai coniugi Dai Pra:

I. I beni saranno venduti corpo per corpo verso pagamento in effettiva moneta, esclusa qualsiasi carta monetata.

II. Nel primo e secondo incanto la delibera non seguirà che dietro offerta di un prezzo superiore od almeno eguale alla stima, nel terzo poi avrà luogo anche per un prezzo inferiore, semprechè, a termini del par. 422 del Giud. Reg, restino coperti i creditori inscritti fino all'importo della stima.

III. Il prezzo dovrà pagarsi entro giorni 15 dalla delibera altrimenti si terrà nuova asta a rischio del deliberatario.

IV. Ogni offerente dovrà depositare il 10 dell'importo della stima, il quale resterà a cauzione come sopra pel caso ch'egli rimanesse deliberatario, e dovrà in caso diverso venirgli restituito.

Descrizione dei beni
situati a Taibon.

1. Roe del Forn campo di passi 72 3|4 con prato di passi 78 avente poco bosco da foglia ed un noghero, conf. a matt. Domenica moglie di Vincenzo Lena, mezz. Roia, sera eredi q Francesco Ben, sett. strada . . . . . a. l.		33 40
2. Al Forn campo di passi 164 senza ciglio, confina a mattina Natale Dai Pra, mezz. eredi di Apollonio e Lucano Costa, sett. Lorenzo Del Din . .	»	131.20
3. All'Ort campo con cigli e testata il tutto di passi 167 1|4, confina a matt. e mezz. strada, sera Gio. Costa, sett. Natale Dai Pra, valutato	»	250.—
4. Ai Casurai Or.		

---

3 giugno 1851, col quale viene notificato il modo, con | è certo, e, in qualsiasi modo si pieghi la crisi, è ma- | tempo di salvare nè il loro bestiame nè le loro masseri- | rentito l'interesse del 6 p. %. Sembra però che, avendo

sia alle Tezzere prato con bosco fra li suoi confini di passi n. 53 1|4 confina a matt. Eredi Luciano Costa, mezz. Gio. Ben, sera eredi Del Din q Batta, sett Roia . . . . » 106.25

5. Isole a Vens prato con bosco di passi n. 1932 3|4, conf. a matt. e sett. Gio. Ben, mezz. torrente Tegnas e sera Roia, stimato. . . . . » 166.—

6. All' Ort (a Chiusura alla Costa) campo con cigli, confina a matt. Lorenzo Del Din, mezz. Maria Nardin, sera eredi q Sante Costa, sett. Lorenzo Del Din e Maria Nardin, moglie di Natale Dei Pra, il campo di passi 219 1|4 stimato . . . . . » 164.44

I cigli di passi 164 1|4 stimati. . . . » 23.03

7. In Val di Taibon, porzione di una casa composta di una cantina a pian terreno, di cucina, di stufa con fornello ed un camerino in primo piano con solfitta sopra ed aggravio di coperto con metà di sala consortiva e transiti ed orticello da erbe, confi. a matt. Luciano Forcellini, mezz. strada mediante l'orto, sera eredi Bortolo De Nardin, sett. eredi Francesco Bon, stimate . . . . . » 650.—

Il presente Editto viene pertanto pubblicato a quest' Albo Pretorio, nei luoghi soliti di Agordo e del comune di Taibon, ed inserito per tre volte di seguito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L' I. R. C. Pretore
Antonio Carraro.

Dall' I. R. Pretura in Agordo,
Li 2 giugno 1851.
L' I. R. Cancelliere
Scipione Vid.

---

al N. 2839. 1.ª pubbl.ª

Editto.

Fissatosi per sbaglio nell' Editto 1.° corr. n. 2839, il dì 22 giugno p. v. ch' è festivo, al 3.° esperimento d' asta per la vendita degl' immobili esecutati dalle Commissarie Aureliana e Soriana di Vicenza, in confronto di Gio. Batt. Alberti e consorte di Rubbio, si rende noto che tale esperimento avrà luogo invece nel 5 luglio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2. pom.

Il presente si affigga all' Albo, e nei luoghi soliti in questo Comune, ed in quello di Conco, e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

L' I. R. Agg. Dirigente
Colbertaldo.

Dall' I. R. Pretura di Asiago,
Li 30 maggio 1851.
Costa, Scritt.

N. 4028. 1.ª pubbl.ª

Editto.

L' I. R. Pretura in Dolo notifica col presente Editto, che da questa Pretura è stato decretato l' esperimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili, ed immobili ovunque esistenti nel territorio delle Provincie soggette all' I. R. Luogotenenza in Venezia di ragione di Francesco Pellizzari del fu Giuseppe di Dolo, già interdetto per imbecillità.

Si eccita quindi chiunque credesse potere dimostrare qualche ragione od azione contro il suddetto Pellizzari ad insinuarla a tutto il giorno 30 giugno p. v. inclusivamente a questa R. Pretura in confronto dell' avv. D.r Luigi Hoffer deputato curatore della massa concursuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui egli domande di essere graduato nell' una, o nell' altra classe, e ciò sicuramente, quanto che in difetto, scorso il sopra fissato termine, nessuno verrà più ascoltato, e i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quando anche ai non insinuatisi competesse un diritto di proprietà, o di pegno, per modo che in quest' ultimo caso saranno tenuti a pagare il debito loro respettivo verso la massa.

Si eccitano inoltre tutti i creditori, che nel prenotato termine si saranno insinuati a comparire all' Udienza nel giorno 3 luglio p. v. ore 10 di mattina per confermare l' amministratore della massa interinalmente nominato o per eleggere un altro non che per nominare la delegazione dei creditori, con avvertimento, che i non compersi si avranno per assenzienti alla pluralità dei compersi, e che non comparendo alcuno l' amministratore, e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

L' I. R. Aggiunto Dirigente
Cadianca.

Dall' I. R. Pretura di Dolo,
L' 24 maggio 1851.
Pel R. Cancelliere impedito
Luigi Turrini, Scritt.

N. 4366 1.ª pubbl.ª

Editto.

Sopra istanza degli eredi beneficiarii si diffidano tutti i creditori verso Tommaso Pontarolo di Thiene, mancato a' vivi li 15 febbraio p. p. con testamento nuncupativo, d' insinuare, e provare le loro pretese all' Aula di questa Pretura nel giorno 12 p. v. luglio a termini, e pegli effetti dei par. 813, 814, del Codice Civile.

Il presente sarà pubblicato nei soliti luoghi a Thiene, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Thiene,
Li 25 maggio 1851.
Pel Cancelliere Dirigente
Vallicelli, Asc.

N. 5881. 2.ª pubbl.ª

Editto.

Si notifica a Matteo Felice Cosulich di Matteo, assente d' ignota dimora, che il sig. Sebastiano Gavagnin di Venezia, coll' avvocato Bellato produsse in suo confronto e. di Orsola Cosulich di Giacomo ved. Nicolich la petizione 27 maggio 1851, n. 5881, per pagamento di a. l. 15413 ed accessorii importo della cambiale 1 luglio 1850, e che, con odierno decreto, venne intimata all' avvocato di questo Foro D.r Cesare Sacerdoti che si è destinato in suo curatore ad actum essendosi sulla medesima ordinato comparisse all' Aula Verbale del giorno 25 giugno p. v., ore 9 ant., per le deduzioni colle norme della nuova legge cambiaria.

Incomberà quindi ad esso Matteo Felice Cosulich di far giungere al deputatogli curatore in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare al Tribunale altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti e si inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Mercantile, Cambiario, Marittimo in Venezia,
Li 30 maggio 1851.
Il Cavaliere
I. R. Commissario Presidenziale
Lorenzo Baron Fadini.
Reyer, Consig.
Bennati, Consig.
Locatelli.

N. 15858. 2.ª pubbl.ª

Editto.

In appendice all' Editto 10 aprile 1851 n. 11687, si rende noto, che in luogo dell' avv. Valtelli viene deputato l' avv. Bellato in curatore dell' assente d' ignota dimora, Paolino Biollo.

Il Cons. Aul. Presidente
Foscarini.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 19 maggio 1851.
Domeneghini.

---

al N. 10. 2.ª pubbl.ª

Editto.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Treviso col presente Editto si fa noto, essere nel giorno 19 giugno 1850, mancato a' vivi in Preganziol Gio. Batt. Vecchiato con testamento nuncupativo giudizialmente rilevato, in cui instituì eredi i di lui quattro figli in parti eguali, cioè Pietro, Biagio, Liberale ed Antonio, con onere di a. l. 20 alla figlia Antonia maritata.

Non essendo noto a questo Giudizio il luogo di dimora di esso Antonio, vien egli diffidato a dover insinuarsi avanti questa Istanza ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno, avvertendosi, che scorso l' assegnato termine senza insinuazione, si passerà alla liquidazione dell' eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore stato ad esso Antonio costituito nella persona del D.r Marco Grassini.

Il presente sarà affisso ai luoghi soliti, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta di Venezia.

Il Commissario Presidenziale
Seclani

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Treviso,
Li 23 maggio 1851.
Munari, D. di Sped.

N. 9405. 2.ª pubbl.ª

Editto.

Si rende pubblicamente noto che in luogo del rinunciatario sig. Antonio Vanni venne nominato da questo Tribunale con odierno Decreto pari num. il sig. Leopoldo D.r Calli in amministratore interinale della massa concorsuale ereditaria del fu nob. Michiele Vendramin Mosca.

Locchè s' inserisca per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, e si affigga all' Albo del Tribunale, e nei soliti luoghi di questa Città.

L' I. R Presidente
Cav. De Menghin.
Graziani, Cons.
Zadra, Giud. Suss.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Padova,
Li 24 maggio 1851.
Gio. Batt. De Probst S.
f. f. di Speditore.

N. 6754. 2.ª pubbl.ª

Editto.

L' I. R. Pretura Urbana in Padova notifica col presente Atto all' assente, e d' ignota dimora sig. Pietro Calzavari che li molto Reverendi Don Giovanni Casteliani, Don Antonio Camozzini, e Don Matteo Loreni prebendati dal beneficio coadiutoriale di S. Clemente di Padova rappresentati dall' avv. Gio. Batt. D.r Pivetta hanno presentato a questa R. Pretura il giorno 17 maggio 1851, sotto il n. 6754, istanza per intimazione della petizione in via sommaria 13 dicembre p. p. n. 14810, coll' altra istanza 21 marzo p. p., n. 3910, contro li sigg. Anna Calzavari di Padova ed esso Pietro Calzavari RR. CC. nei punti.

I. Essere tenuti li RR. CC. al pagamento delle imposte sopra le botteghe in Padova in contrada delle prigioni delle Debite al n. 3211, con pert. 0:06, e la rendita di l. 483:84, censite alla ditta Pietro ed Anna Calzavari furono Antonio livellarii alla prebenda suddetta.

II. Doversi diminuire della quinta parte il canone di venete l. 310, sono aust. l. 177:15, convenuto coll' istrumento d' investitura 21 aprile 1790, rogiti Minozzi notaio di Padova, e ridurlo ad a. l. 141:71.

III. Dovere la detta quinta parte del canone in l. 35:44, annuali rimanere alli RR. CC. in compenso delle imposte dovute dal Direttario ed esso rappresentante.

IV. Dovere li RR. CC. pagare l. 425:13, aust. per l' importare dei canoni 1848, 1849, 1850, alla ragione di l. 141:71, maturate nelle sei rate semestrali 7 aprile e 7 ottobre d' ognuno delli 3 anni 1848, 1849, 1850, e nelle spese.

Essendo pertanto ignoto il luogo della dimora di esso 2. nominato sig. Pietro Calzavari gli si notifica essersi a tutto di lui pericolo e spese deputato in curatore l' avv. sig. Giuseppe D.r Boscaro, ed in di lui sostituto l' avv. Antonio D.r Dozzi per versare sulla petizione suddetta; essersi fissato il contraddittorio innanzi all' Aula Verbale di quest' I. R. Pretura nel giorno 27 agosto p. v. ore 9 ant. sotto le avvertenze del par. 20 della Minist. Ordinanza 31 marzo 1850, e della Risoluzione 20 febbraio 1847.

Perciò viene eccitato esso sig. Pietro Calzavari a comparire in quel giorno personalmente, ovvero a far pervenire al deputato curatore i necessarii documenti di difesa, od a valersi egli stesso d' altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più confacenti al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Dall' I. R. Pretura Urbana di Padova,
Li 17 maggio 1851.
Caneva, Cons.
Grasselli, f. f. di Canc.

N. 4563. 2.ª pubbl.ª

Ed.tto.

L' I. R. Pretura di Cividale rende pubblicamente noto che nei giorni 19 luglio, 16 agosto, 20 settembre p. v. nel locale di sua residenza, dalle ore 10 alle 12 della mattina si terranno tre esperimenti d' asta degli immobili sottodescritti sopra istanza di Marianna nata Podrecca vedova di Antonio Sittaro rapp. dall' avv. Podrecca contro Giovanni del fu Giuseppe Sittaro di San Pietro degli Slavi e Consorti alle seguenti

Condizioni.

I. Gl' immobili non saranno deliberati se non a prezzo maggiore od eguale a quello di stima nel I e II incanto, e nel III a qualunque prezzo, sempreche sia sufficiente a coprire i creditori prenotati fino all' importo della stima.

II. Nessuno, tranne l' esecutante, sarà ammesso all' incanto senza previo deposito del 10 per 0|0 della stima in monete sonanti, da trattenersi in conto prezzo pel deliberatario, e da restituirsi agli altri oblatori.

III. Entro otto giorni dalla delibera, dovrà il deliberatario depositare il prezzo in moneta sonante d' oro e d' argento esclusa la carta monetata sotto pena di reincanto a sue spese e pericolo e della perdita del deposito. Da questo deposito viene esclusa l' esecutante, salvi gli effetti della graduatoria; tenuta però a corrispondere l' interesse annuo del 5 per 0|0 sul prezzo dal giorno della delibera.

IV. Tutte le spese della delibera inclusiva in poi, staranno a carico del deliberatario.

V. Per la più diffusa descrizione delle realità da subastarsi si rimettono le parti al protocollo giudiziale di stima 21 maggio 1850 n. 5174.

Descrizione dei beni
in S. Pietro.

1. Fabbrica con annessi sedimi in luogo detto Naranni in mappa al n. 159, 3, di pert. 0:06, estimo l. 8:63; stimato l. 101:25.

2. Orto con gelsi, in mappa al n. 165, 2, di p. 0:20, est. l. 3:76; l. 41:50.

3. Aratorio con gelsi e viti d. Podmieram, in mappa ai n. 149, 150, 156, 2, di p. 2:10, est. l. 32:78; l. 462.

In Azzida.

4. Prato d. Suspierna, in mappa al n. 3015, porzione di p. 14:12, estimo l. 136:82; l. 989.56.

5. Bosco ceduo misto d. Suspierna, in mappa al n. 3016, di p. 8:82, est. l. 40:13; l. 450.

6. Bosco ceduo forte d. Zecrassio, in mappa al n. 3040, di p. 10:63, estimo l. 58:47; l. 950.

In S. Pietro.

7. Porzione della fabbrica e sedime annesso, in mappa al n. 161, di p. 0:05, al villico n. 59; l. 450.

In Azzida.

8. Aratorio con gelsi e viti d. Parequarine, in mappa al n. 1264, di p. 1:02, est. 8:78; l. 180.

9. Porzione sud-ovest del bosco ceduo forte d. Brachianza, in mappa al n. 3048, di p. 1:52, est. l. 8:36; l. 76.

10. Porzione a tramontana dell' arat. vit. con gelsi d. Parequarine, con poco prativo e levante in mappa ai n. 1265, 1266, di p. 1:44, est. l. 23:68; l. 155.

In S. Pietro

11. Una decima parte, sulla porzione nord est della fabbrica coperta di coppi in mappa al n. 161, di p. 0:05, al villico n. 60. — L' intiera porzione è stimata a. l. 1376:80, di cui la decima parte importa l. 137:68.

12. Una decima parte del l' orto d. Uvarte in mappa al n. 155, 3 di p. 0:30. — L' intiero orto è stimato a. l. 66, di cui la decima parte importa l. 6:60.

13. Una decima parte della porzione verso mezzodì del fondo arat. vit. d. Podvina ai n. 229 230, di p. 3:30 — L' intiera porzione è stata stimata a. l. 605, la cui decima parte importa l. 60:50.

Ed il presente Editto viene affisso nei luoghi soliti in Cividale, S. Pietro, Azzida, e per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Pretore Dirigente
Draghi.

Dall' I. R Pretura in Cividale,
Li 8 maggio 1851.
Bassi.

N. 2883. 2.ª pubbl.ª

Ed.tto.

L' I. R. Pretura di Campo sampiero rende noto che nei giorni 16 luglio, 13 agosto, e 10 settembre anno corrente dalle ore 9 ant. alle 3 pom. si terrà nel locale di residenza della R. Pretura medesima, pubblica asta per primo, secondo, e terzo esperimento, degl' immobili infrascritti, oppignorati e stimati sulle istanze del primitivo creditore Agostino Zulieni, e della successivi I. R. Direzione del lotto in Venezia, in odio delli Giuseppe LL. CC. Baretta, sotto le seguenti

Condizioni.

I. L' asta si aprirà sulla prima offerta, e nei due primi esperimenti non si delibereranno i fondi che a prezzo di stima o maggiore. Soltanto nel terzo esperimento la delibera potrà seguire a qualunque prezzo, sempreché questo basti a soddisfare li creditori iscritti dei loro capitali, interessi, e spese.

II. Gli immobili si esporranno in vendita tanto cumulativamente, quanto in lotti separati, a norma delle offerte, ed analogamente ai diversi corpi divisi come nella descrizione e stima peritale.

III. A cauzione dell'asta dovrà ogni offerente, tranne la parte esecutante, depositare previamente nelle mani della appaltante Commissione il decimo del valore di stima sulla totalità, o su quel lotto a cui specialmente applicasse; deposito che passerà nei depositi giudiziali della R. Pretura quanto a quelli che rimanessero deliberatarii, e sarà invece restituito immediatamente agli altri, i quali si ritirassero, o la cui offerta non venisse accettata.

IV. Entro giorni 14 da quello della delibera dovrà l' aggiudicatario versare in questa Cassa depositi il saldo prezzo degli stabili deliberatigli, imputando il deposito fatto a cauzione dell' asta, e tanto il deposito del decimo, quanto il prezzo di delibera dovranno essere pagati in effettive monete d' oro o d' argento a tariffa, esclusa qualunque carta monetata.

V. Gli immobili s' intenderanno per patto espresso deliberati nello stato in cui si troveranno al momento della delibera. A carico del deliberatario staranno, oltre il prezzo, quel qualunque peso o diritto reale che colpisse gli immobili stessi; il pagamento di tutti i pubblici e privati aggravii insiti ai beni di qualunque natura, e sempre a datare dalla intimazione della delibera; nonchè il qualunque su-

---

detto	della navigaz. a vapore sul Danubio	»	»	500	558	—	
dette	del Lloyd austriaco di Trieste	»	»	500	—	—	

Avene		6:50	7:50
Fagiuoli in sorte		15:—	16:50
Ravizzoni			

Nel giorno 9 detto. { Arrivi . . . . 863 / Partenze 1243

ed istrumentale del celebre flautista Cesare Ciardi.

Prof. Menini, Compilatore.

mento delle cifre censuarie, come star dovranno a di lui vantaggio le eventuali loro diminuzioni.

VI. Il deliberatario non potrà conseguire la definitiva aggiudicazione degli immobili che avrà acquistati, se non dopo di aver comprovato l'adempimento pieno delle condizioni tutte sopra indicate.

VII. In caso di mancanza anche parziale per parte del deliberatario nella esecuzione di qualunque di detti obblighi, si procederà senz'altro al reincanto degli immobili subastati, a tutte spese, danno, e pericolo del deliberatario medesimo, ed a qualunque prezzo, salva agli interessati ogni azione e ragione per rivalersi del danno nascente dal reincanto, ove il deposito fatto a cauzione dell'asta, da erogarsi prima di tutto a sconto di detto danno, non bastasse a rispondere della differenza fra la prima e seconda delibera, esercibile questo danno a termini di legge.

VIII. Tutte le spese di delibera, di aggiudicazione, di cancellazioni d'iscrizioni ipotecarie, di traslati censuarii, ed altro, staranno a peso esclusivo del deliberatario.

Immobili da subastarsi.

Corpo I.

Campi 12 . 2 . 089 di terreno a. a. v., a misura Trevigiana, con fondo di casa, e casa sopra, sito in Comune di Piombino, Frazione di Torreselle, nella mappa del Comune censuario di Torreselle ai n. 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 396, 397, 398, per cens. pert. 66 . 67, colla rendita di l. 250 : 85, fra confini a levante Pinoberle, mezzodì Torri, ponente Bassiuti, tramontana Bassuti e strada comune, stimati aust. . . . . L. 5544 . 25

Corpo II.

Campi 1 . 1 . 074 . 1/2 simile, in detto luogo, ed in quella mappa ai num. 488 . 492, per cens. pert. 6 . 81, colla cifra di l. 18 . 73, fra confini a levante Beneficio Parrocchiale di Torreselle, mezzodì strada comune, ponente Fabbricieria di Torreselle, tramontana Nevelo, stimati aust. . . . . » 405 . 48

Corpo III.

Campi 4 . — . 264 di terreno a. a. v., ed in parte prativo, in detto luogo ed in quella mappa ai num. 582 . 583; pert. cens 21 . 90, colla rendita di a. l. 35 . 78, fra confini a levante e mezzogiorno Sailer, ponente e tramontana Ferdinando d'Este Duca di Modena, stimati a. » 880 . 36

Corpo IV.

Campi 7 . 2 . 279 simile, in detto luogo, ed in quella mappa ai num. 575, 576, 577, 578, 580, per cens. pert. 40 . 16, colla rendita di l. 110 . 11, fra confini a levante Ferdinando d'Este Duca di Modena, mezzodì fratelli Vanzetto, ponente Ovesti, tramontana queste proprietà, stimati aust. l. . . . . » 3881 . 82

Corpo V

Campi 17 . — . 149 simile, in detto luogo, diviso in due corpi, ed in quella mappa ai n. 1282, 1283, 1288, 1289, 1290, 1291, 1292, 1297, 1298, 1300, 1301, per cens pert. 89 . 02, colla cifra di l. 153 . 80, fra confini a levante e mezzodì Revedin, ponente Gritti, tramontana fiume Zero, stimati a. » 4048 . 94

Corpo VI

Campi — . — . 077 simile, in detto luogo, con capanna sopra, ed in quella mappa ai n. 462 . 463, per cens. pert. 0 . 32, colla rendita di l. 6 . 93, fra confini a levante Ovesti, mezzodì strada comune, ponente Morosini, tramontana Calzavara, stimati aust. . . . . » 216 . 52

Corpo VII.

Campi — . 2 . 281 simile, in detto luogo, con casa, in quella mappa alli num. 133, 134, 135, per cens. pert. 3 . 77, colla rendita di l. 19 . 76, fra confini a levante Zuccaredo, mezzodì strada comune, ponente e tramontana Ospitale Civile di Treviso, stimati aust. . . . . » 684 . —

La somma complessiva di stima ammonta ad aust . . . . . L. 14161 . 37

e della analoga Relazione peritale è libera ad ognuno l'ispezione presso questa Cancelleria nelle ore d'Ufficio.

Il presente verrà affisso all'Albo Pretorio, nei soliti luoghi di questo centro, nel centro del Comune di Piombino, e dell. Frazione di Torreselle, ed inserito per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il R. Cons. Pretore
Bettanini.

Dall'I. R. Pretura in Camposampiero,
Li 17 maggio 1851.
Il R. Cancelliere
Aless. Cetti.

N. 5764. 2.ª pubbl.ª

Editto.

Restano col presente diffidati i detentori del Certificato interinale del prestito Lombardo-Veneto n. 1250, rilasciato per l'importo di a. l. 100, al sig. Giacomo Bellina Chirurgo di Venzone del Friuli e dallo stesso smarrito, a produrlo entro un anno a questo Giudizio, scorso inutilmente il qual termine, verrà lo stesso documento dichiarato irremissibilmente nullo, e l'autore non sarà più obbligato a rispondere per esso.

Il Presidente
Manfroni.

Crociolani, Cons.
Giani, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Udine,
Li 16 maggio 1851.
Gennari.

N. 6169. 2.ª pubbb.ª

Editto.

Si porta a notizia del sig. G. Batt. Traghetti di Udine, ora assente d'ignota dimora, che le sigg. Caterina ed Orsola Prodolone, coll'avv. Politi hanno prodotto a questo I. R. Tribunale contro di esso la petizione 18 settembre 1850 n. 12105, in punto di pagamento di ducati 600, pari ad a. l. 2125 : 71, di capitale, e di ducati 620, per annualità maturate, e che sulla stessa venne per difetto d'intimazione e sopra nuova istanza delle attrici prefisso per la risposta il termine di giorni 90.

Si notizia inoltre esso sig. G. Batt. Traghetti essersigli deputato in curat. a di lui pericolo e spese, l'avv. di questo Foro D.r Felice Missana al quale potrà comunicare i necessarii documenti, titoli e prove a difesa, oppure volendo destinare ed indicare a questo Giudizio altro procuratore.

Il presente sarà pubblicato all'Albo del Tribunale e nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
Manfroni.

Crociolani, Cons.
Giani, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Udine,
Li 16 maggio 1851.
Gennari.

---

al N. 1455. 2.ª pubbl.ª

Editto.

Si notifica che nei giorni 28 giugno, 19 luglio, e 16 agosto 1851, avranno luogo nella sala d'Udienza di questa R. Pretura li 3 primi esperimenti d'asta della casa qui sottodescritta ad istanza di Benedetto Pellizzaroli di Bonzicco, c. Giovanna Catterozzi q. Felice di Bertiolo alle seguenti Condizioni.

I. La delibera non avrà luogo nei due primi esperimenti a prezzo inferiore a quello della stima, ed al 3.° poi seguirà a un prezzo qualunque anche sotto la stima, sempre che basti a soddisfare il creditore esecutante ed inscritto e s'intenderà venduto nello stato in cui trovasi e come dalla stima giudiziale, del li cui protocollo verrà data ispezione e copia da questa Cancelleria a qualunque ricerca.

II. Nessuno verrà ammesso ad offerire all'asta senza il previo deposito di l. 76 : 60, ai riguardi dell'asta.

III. Entro giorni 30 successivi all'asta, dovrà il deliberatario depositare in Cassa di quest'I. R. Pretura il prezzo offerto in monete d'oro od argento al corso legale, meno l'importare del deposito come all'articolo precedente, che verrà ritenuto in conto di prezzo, e restituito a quelli che si ritireranno dall'asta.

IV. Resteranno a carico del deliberatario dal momento della seguita delibera in poi tutti i pesi ed aggravii caricanti il fondo venduto.

V. Non verrà data al deliberatario l'aggiudicazione dell'immobile acquistato se non quando avrà provato l'adempimento della condizione all'articolo 3.° per cui mancandovi si farà rivendere il fondo subastato a tutto di lui rischio e pericolo a termini del par. 438 del G. R tenendolo altresì responsabile di ogni danno.

Descrizione dello stabile.

Porzione di casa sita in Bertiolo ai civ. n 200 e 201, e in mappa al n. 147, fu di ragione Carlo Catterozzi ed ora divisa in 4 parti, confina a levante orto promiscuo e questa ragione, ponente corte promiscua, mezzodì porzione del fu Francesco Catterozzi ed a tramontana Giuseppe Di Morelli, stimata aust. l. 766 : 80.

Il presente verrà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questo Capoluogo, nonchè inserito per tre volte consecutive di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il R. Agg. Dirigente
Zinolo.

Dall'I. R. Pretura in Codroipo,
Li 24 maggio 1851.
Zicavo.

N. 2321. 2.ª pubbl.ª

Editto.

Si rende noto che con odierno Decreto pari n. venne interdetto per imbecillità Innocente Centon fu Innocente di Castelg. deputandogli a curatore il proprio Cognato Gio. Batt. fu Giacomo Ottoman di d. luogo.

Il presente sarà pubblicato per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, affisso all'Albo Pretorio ed in questo e nel Comune di Castelg.

Dall'I. R. Pretura in Valdagno,
Li 20 maggio 1851.
Il Cons. Pretore
Borghi.
L'I. R. Cancelliere
Chiminelli.

N. 2580. 2.ª pubbl.ª

Editto.

Si rende noto che con odierno Decreto n. 2580, sopra istanza pari n del 23 corr. venne accordata a favore di Luigi Moretti fu Gio. di Taibon, rappresentato dall'avv. D.r Paganini, ed in pregiudizio di Giuseppe Bogo fu Gio. Batt. ambi di Taibon la subasta dell'infrascritto immobile, e che per i relativi sperimenti da tenersi da apposita Commissione in questo Ufficio Pretoriale sono fissati i giorni 2 luglio, 2 agosto, e 2 settembre p. v. dalle ore 10 alle 12 merid, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. Al primo e secondo incanto l'immobile sarà venduto a prezzo eguale o sopra la stima, e nel terzo a qualunque prezzo salvo il disposto del par. 422 del Giud. Reg.

II. Gli offerenti dovranno depositare a cauzione il decimo dell'importo di stima, che sarà restituito, fuori che al deliberatario, ed a questi imputato nel prezzo nel caso che adempia ai suoi obblighi, e trattenuto in isconto dell'indennizzazione.

III. Il prezzo dovrà essere versato subito dopo eseguita la delibera in monete al corso di piazza e dietro che seguirà l'aggiudicazione.

IV. Da questo deposito e pagamento sarà esente l'esecutante, o chi per esso in quanto il prezzo di delibera non eccedesse il suo credito, e spese da liquidarsi.

Descrizione dello stabile.

Nel Comune di Taibon, in Valle di Pedrai; stalla divisa nella sua metà da parete costrutta di muro e legname con sovrapposto Tabbiado pure di muro e legname, il tutto in cattivo stato stimato aust. l. 230, confina a mattina strada, mezzodì Antonio Decima, sera eredi Bogo fu Batt., e settentrione Giovanna Bogo.

Locchè si affigga nell'Albo Pretorio ed a Taibon, e s'inserisca per tre volte di seguito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L'I. R. Cons. Pretore
Antonio Carraro.

Dall'I. R. Pretura di Agordo,
Li 26 maggio 1851.
L'I. R. Cancelliere
Scipione Vida.

N. 2535. 2.ª pubbl.ª

Editto.

L'I. R. Pretura in Adria rende pubblicamente noto che nei giorni 5 luglio 1851, 19 detto mese, e 9 agosto successivo, dalle ore 10 della mattina alle 2 pom. nella Sala di sua residenza seguirà il triplice esperimento d'asta per la vendita degli infrascritti immobili, esecutati sopra istanza del sig. Antonio Tedeschi fu Marianno di Verona, in odio della sig. Giovanna Cavallari del fu Pietro di Papozze, e ciò sotto le seguenti condizioni

I. La vendita degl'immobili nei tre primi esperimenti d'incanto non potrà seguire che a prezzo superiore, od almeno eguale alla stima giudiziale di a. l. 2554, e nessuno sarà ammesso a optare all'asta senza il previo deposito di un decimo del valore di stima.

II. Entro giorni trenta dalla delibera dovrà il deliberatario depositare nella Cassa forte del R. Trib. di Rovigo l'importo del prezzo di delibera, imputando il fatto deposito, e le spese giudiziali che dietro tassazione giudiziale dovrà nello stesso termine aver pagato al procuratore della parte istante per la procedura esecutiva.

III. I pagamenti così del deposito, come del prezzo dovranno essere verificati in valute d'oro od argento, esclusa la carta monetata.

IV. La sola parte istante sarà dispensata dal previo deposito del decimo del valore di stima, ed in quanto restasse deliberataria sarà tenuta al deposito degl'interessi nella ragione del 5 per 0/0 sul prezzo della delibera da essere verificato in Cassa forte del R. Trib. di Rovigo, di 6 in 6 mesi, posticipatamente fino a che sarà passata in giudicato la graduatoria, dovendo secondo la medesima dimettere e pagare i creditori inscritti fino alla concorrenza del detto prezzo.

V. Il deliberatario non potrà ottenere l'aggiudicazione degl'immobili se prima non avrà esaurito le condizioni suenunciate ed in caso di difetto potrà essere chiesto il reincanto a tutte di lui spese, rischio, e pericolo.

VI. Le imposte ed altri carichi che affliggessero gl'immobili da subastarsi, dovranno senza alcuna manutenzione della parte istante soddisfarsi dal deliberatario a datare dal dì della delibera in poi come pure dovrà a tutte di lui spese ottenere l'aggiudicazione degl'immobili stessi, ed operare i traslati dei medesimi in di lui ditta.

Beni da vendersi.

Nel Comune di Papozze.

Una casa con adiacenze e terreno scoperto in Gollena del Po, con tre fabbriche annesse, la prima serve ad uso di falegname, la seconda per cantina, e legnaia, e la terza per bucato, forno, e porcile; il tutto fra i seguenti confini: a levante le ragioni Del Perini, a ponente Beltrame, a mezzodì l'argine del Po, ed a tramontana l'argine maestro del detto Fiume, nell'estimo stabile in ditta Giovanna Cavallaro q. Pietro, vedova Vantini, livellaria a Pietro Rinaldi ai numeri di mappa 209, 211, 212, 1955, della superficie di pert. met. 1 : 45, colla rendita di a. l. 83 : 08.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti, e pubblicato per una volta in tre consecutive settimane nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Adria,
Li 12 maggio 1851.
Il R. Agg. Dirig.
Sotti.
Lazzarin, Canc.

N. 2889. 2.ª pubbl.ª

Editto.

Con Decreto odierno pari n. fu dichiarata maniaca Maria Favero d. Gobbo di Loria, e, come tale, deputatole in curatore il suo marito Gio. Budon di detto luogo; locchè si fa noto.

Dall'I. R. Pretura di Castelfranco,
Li 16 maggio 1851.
De Maurizio, Pret.

N. 2890. 2.ª pubbl.ª

Editto.

Rendesi noto che con odierno Decreto venne dichiarata maniaca la Giovanna Gardin d. Zanetta di Vedelago, e che, interdetta, le fu deputato a curatore il di lei marito Luigi Sartor di detto luogo.

Dall'I. R. Pretura di Castelfranco,
Li 16 maggio 1851.
De Maurizio, Pretore.

N. 3056 2.ª pubbl.ª

Editto.

Si avvisa che Pietro Lazzaron di Riese venne oggi interdetto per mania, e che gli fu dato in curatore il di lui fratello Domenico di C. Franco.

Dall'I. R. Pretura di Castelfranco,
Li 23 maggio 1851.
De Maurizio, Pret.

N. 3069. 2.ª pubbl.ª

Editto.

Si fa noto che con odierno Decreto pari n. Angela Facchin di Loria venne dichiarata maniaca, e che, interdetta, le fu deputato a curatore il di essa marito Antonio Simionato di detto luogo.

Dall'I. R. Pretura di Castelfranco,
Li 23 maggio 1851.
De Maurizio, Pretore.

N. 3534. 2.ª pubbl.ª

Editto.

Interdetta per imbecillità a Pietro Visentin detto Colombo fu Angelo di Codevigo la ulteriore gestione de' suoi interessi, viene a lui deputato in curatore Angelo Visentin detto Colombo di Rosara.

Dall'I. R. Pretura di Piove,
Li 21 maggio 1851.
Il R. Aggiunto Dirigente
Luccheni.

N. 3077. 2.ª pubbl.ª

Editto.

Si notifica essere nel 7 marzo 1851 morto intestato in Lutrano Giacomo Dalla Nora fu Tiziano lasciando una tenue sostanza immobiliare. Non essendo noto se ed a quali persone competa il diritto di succedere nella di lui eredità si diffidano tutti coloro che credono avervi ragione, ad insinuare nel termine d'un anno il loro diritto di successione colle necessarie giustificazioni, poichè in caso contrario l'eredità verrà rilasciata al Regio Fisco a norma del par. 760 Codice Civile.

Si pubblichi, e s'inserisca nella Gazzetta.

Dall'I. R. Pretura di Oderzo,
Li 24 maggio 1851.
Pel Pretore assente
Il Cancelliere
Cavazzocca.
Gio. Bombardella, Sec.

---

2 giugno 1851, col quale viene notificato il modo, con è certo, e, in qualsiasi modo si pieghi la crisi, è ma- tempo di salvare nè il loro bestiame nè le loro masseri- rentito l'interesse del 6 p. %. Sembra però che, avendo

N. 5116. 3.ª pubbl.°

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che sopra istanza del sig. Gio. Batt. q. Giacomo Armellini di Udine venne fatto luogo alla subasta degli stabili in calce descritti e pregiudizio del nob Gerordo Beretta q. Francesco possidente domiciliato in Pavia, e vennero prefissi li giorni 14 giugno 5 e 19 luglio p. v. da tenersi presso questo Tribunale dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per li tre esperimenti, da apposita Commissione giudiziale sotto le seguenti

Condizioni.

I. La vendita delle realità sottodescritte seguirà a prezzo non minore della stima.

II. Ogni oblatore dovrà depositare un decimo del prezzo di stima da trattenersi in conto per il deliberatario

III Il deliberatario dovrà entro giorni otto successivi al protocollo di delibera depositare in giudizio il pareggio del prezzo offerto sotto comminatoria di reincanto a suo rischio e pericolo.

IV. Tutte le spese successive al protocollo d' incanto staranno a carico del deliberatario.

Beni da vendersi.

Lotto II.

In pertinenze di Pradamano.

N. 1389, 1390 Denominato Pra grande. Prato di cens. p. 19 : 02, estimo l. 205 : 84, stimato a. l. 1358 : 63.

N 1858, 1864 1863. Denominato degli Alti. Prato di p. c. 19 : 42, est. l. 202 : 98, stimato l. 1442 : 95.

N 1523, 1524, 1525, 1526, 1527. Denominato. della Tomba. Prato di p. c. 14 : 67, estimo l. 162 : 76, stimato l. 1193 : 91.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa Città, in Pradamano, e per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia

Il Presidente

MANFRONI.

Altenburger, Cons.

Vocajo, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Udine,

Li 29 aprile 1851.

Gennari

N. 3106. 3.ª pubbl.°

EDITTO.

Da parte di questa I R. Pretura si fa noto che nel giorno 20 venti giugno p v. a ore 10 di mattina si terrà all' Aula Verbale di sua residenza il primo incanto per la vendita del sottoscritto stabile di ragione della massa concursuale dell' oberato Francesco Tognetto, che ove non seguisse la vendita si procederà nel giorno 24 ventiquattro detto mese alla medesima ora 10, e pure a quest' Aula Verbale al secondo incanto, e che qualora anche in questo non si effettuasse la vendita, si terrà il terzo incanto nel giorno 27 ventisette stesso mese, pure a ore 10 e all' Aula Verbale, e alle

Condizioni.

I. La delibera avrà luogo soltanto a prezzo maggiore o almeno eguale alla stima.

II. Nessuno potrà farsi offerente senza cautare l' offerta col deposito del decimo del prezzo di stima in monete d'oro o d'argento a valore plateale ;

III. Il rimanente del prezzo dovrà essere versato dal deliberatario in questa Cassa depositi entro ai successivi quindici giorni, e pure in monete d'oro o d'argento a valore di piazza, sotto comminatoria altrimenti del reincanto a tutte sue spese e danni in senso del par. 438 del Giud. Reg.

IV. Il deliberatario otterrà immediatamente il possesso materiale, e il godimento dello stabile, quale s'intenderà acquistato e consegnato nello stato in cui si troverà nel giorno della delibera e coll' onere dell' infissovi annuo canone livellario già considerato nella stima ; facoltativo ad ogni offerente di prendere previa ispezione dello stabile e del protocollo di stima. Tosto che poi avrà versato il prezzo intiero a termini del precedente articolo gli verrà accordato il possesso legale e l' aggiudicazione in proprietà dello stabile medesimo.

V. Le spese ed imposte per la delibera e aggiudicazione saranno a carico del deliberatario.

VI Resteranno a carico del deliberatario tutte le prediali e altre pubbliche imposte compresovi l' annuo canone livellario succennato dal giorno della delibera in poi ; e perciò che riguarda alle prediali che restassero arretrate a tutto giorno ultimo precedente alla delibera, e che s' intendono a carico della massa concursuale saranno queste subito soddisfatte dall' amministratore sino alla concorrenza col deposito cauzionale contemplato dall' art. II per conseguirne la ricevuta al deliberatario, e volendo potrà il deliberatario intervenire all' atto del pagamento.

Stabile da vendersi.

Casa in Castelfranco in Parrocchia di S Maria e S. Liberale nella via maggiore del Castello al civ. n. 114, con botteghe al n. 288 del catasto, colla cifra di l. 301 : 2, e nel censo stabile al mappale n. 13, per pert. 0 : 22, colla rendita di l. 172 : 90, maggiormente descritta nel protocollo di stima 29 marzo e 21 luglio 1848, e valutata con detrazione del capitale corrispondente all'insitovi annuo livello di l 6 : 86, per a. l 5827,

Il presente sia affisso nei soliti luoghi ed inserito nella Gazzetta.

Dall' I. R. Pretura di Castelfranco.

Li 23 maggio 1851.

DE MAURIZIO, Pretore.

N. 5395. 3.ª pubbl.°

EDITTO.

Si notifica col presente al nob. Giovanni Abbondio Widmann Rezzonico di Venezia, ora assente d'ignota dimora che Carlo Bonora fu Antonio di Vicenza produsse in confronto del convenuto debitore Giuseppe Stengole fu Pietro pure di Vicenza non che di varii creditori inscritti fra cui esso nob. Widmann Rezzonico, l' istanza 22 dicembre 1850 n. 18779, per fissazione di giornata per l' insinuazione e comprovazione dei titoli di credito, privilegio, e d' ipoteca sulla subastata casa con bottega, ortaglia, ed adiacenze nell' interno ed in contrada Berga di questa R. Città, marcata coi civ. n. 1857, 1858, ed in mappa provvisoria col numero 21, avente l'estimo di a. l. 0 : 4 : 2 : 2 : 0 per la conseguente relativa graduatoria del ricavato prezzo ; che l' aditosi Tribunale mediante l' attergatovi Decreto 27 stesso mese ne ordinò la regolare intimazione per rubrica ai creditori con l' avvertenza di poter ispezionare l' istanza per esteso ed allegativi documenti presso l' Ufficio di spedizione, e di ottenerne anche copia dietro ricerca e colla destinazione del giorno 13 febbraio a. c. onde insinuare e provare all'Aula i loro titoli come sopra, sotto l'espressa comminatoria che mancando sarebbero esclusi da ogni diritto esercibile sull' indicato stabile ; e che non avendo ancora potuto aver luogo l' intimazione ad esso nob. Widmann Rezzonico per non conoscersi a fronte delle fatte ripetute indagini ove attualmente si trovi in esito a nuova istanza del Bonora prodotta li 18 aprile scorso sub n. 5395, gli viene con odierno Decreto sotto pari numero nominato in curatore l' avv. di questo Foro D.r Giuseppe De Muri, e fu ordinata l' intimazione allo stesso di tale ultima prodotta istanza con l' insertavi Rubrica della precedente ed attergatovi Decreto per l' effetto, con l' avvertenza e sotto comminatoria dello stesso, ritenuta soltanto la disposta redeputa della comparsa all' Aula nella giornata 25 giugno venturo alle ore 9 di mattina.

Si eccita quindi esso Giovanni Abbondio Widmann Rezzonico a comparire in tempo personalmente o a far tenere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istituire e partecipare al Giudizio un altro patrocinatore, o ad adottare quelle misure che credesse più conformi al proprio interesse, altrimenti dovrà attribuire a sè stesso le conseguenze della sua inazione.

Ed il presente Editto sarà affisso nei soliti luoghi ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente

TOURNIER.

Borgo, Cons.

Pradelli, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,

Li 2 maggio 1851.

Rosenfeld, Sped.

N. 3127. 3.ª pubbl.°

EDITTO.

Accordata sulle istanze di Marc' Antonio Torcoli di Giacomo, contro Bortolo di Antonio Bei, il primo di Portovecchio, il secondo domiciliato in Polcenigo col D. pari data e numero, l'asta dei beni sottodescritti, ed alle condizioni pure sotto avvisate si rende noto, che resta fissato il primo esperimento al dì 28 luglio p. v., ed il secondo al giorno 6 agosto successivo sempre dalle ore 10 ant. alle una pom. ed essere permesso ad ogni aspirante l' ispezione della stima dei beni medesimi assunta nel protocollo 3 giugno 1850 n. 4601, e riferita col totale estremo del loro valore in aust. l. 4358 : 60, incaricata all' uopo una Commissione legale.

Beni da vendersi
in Distretto di Portogruaro
Comune di Pramaggiore.

1. Pezzo di terra arat. arb. vit. detto File di pert. 112, dal corpo in mappa al num. 510, avente qualche gelso con casolare alla rustica, e come descritto in stima e valutato aust. . . . L. 3623 : 40

2. Corpo di fabbriche con adiacenza di corte, orto, casale in mappa ai n. 723, pert. — : 53 : — 724, di pert. 1 : 27, 725, di pert. 2 : 13, in totale pert. 3 : 93, rendita 24 : 48, descritto in stima e pel valore di aust. l. » 735 : 20

Condizioni d' asta.

I. Nei due esperimenti non avrà luogo vendita se non a prezzo maggiore o pari alla stima.

II. L' offerente cauterà l' offerta col previo deposito del dieci per 0/0 della stima in monete sonanti a tariffa.

III. Entro otto giorni dalla delibera dovrà l' acquirente depositare presso l' I. R. Tribunale in Udine il prezzo d' acquisto in moneta come pel deposito, sotto pena mancando che il deposito sia delevato all' esecutante per ispese e sconto debito capitale.

IV. Se sarà deliberatario l' esecutante, sarà esente dall' obbligo del deposito l' offerta, ed in quanto al pagamento del prezzo attenderà la graduatoria per erogarlo a saldo del credito e spese, ed in caso di eccedenza in confronto del suo avere, entro 8 giorni successivi all' intimazione della graduatoria, dovrà depositarla come agli articoli secondo e terzo.

V. Il deliberatario giustificando eseguiti gli obblighi potrà tosto riportarne l' aggiudicazione per tutti gli effetti legali.

VI. La vendita viene eseguita con ogni inerente diritto e servitù, e come nel protocollo di stima.

VII. Le spese successive al protocollo di delibera staranno a carico del deliberatario.

Ed il presente si pubblichi nei soliti luoghi in Distretto, ed a mezzo della Gazzetta Veneta, per tre volte consecutive.

Dall' I. R. Pretura di Portogruaro,

Li 19 maggio 1851.

L' I. R. Cons. Pretore

MARTIGNAGO.

Pel Cancelliere imp.

L. Cicogna, Scritt. aus.

N. 2658. 3.ª pubbl.°

EDITTO.

Si reca a pubblica notizia che nel giorno 23 giugno p. v. ore 9 ant. seguirà nel locale di residenza di questa Pretura il IV incanto per la vendita al maggior offerente degli immobili sottodescritti esecutati dalla ditta Pellegrino Padoa di Venezia in pregiudizio di Pasquale e Maria Deotto di S. Vito e stimati come dal protocollo 2 dicembre 1850, presentato sotto il n. 6306, di cui ne sarà libero ad ogni concorrente l' ispezione nonchè di levarne copia in Cancelleria, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I. I beni saranno venduti a prezzo anche inferiore della stima, senza riguardo ai creditori inscritti.

II. Ogni oblatore, tranne l' esecutante, dovrà prima d' offrire depositare il decimo della stima in valute d' oro, o d' argento di giusto peso a tariffa, esclusa carta monetata, viglietti del Tesoro, od altro surrogato.

III. L' acquirente dovrà entro il termine di giorni 14 seguita l' asta, depositare l' intiero prezzo offerto, meno il decimo depositato nella Cassa forte dell. I. R Tribunale Civile di I Istanza in Udine in valute d' oro, o d' argento di giusto peso a tariffa, esclusa carta monetata, viglietti del Tesoro, od altro surrogato, e colla scorta del documento comprovante tale pagamento, potrà domandare l' aggiudicazione in sua proprietà dei beni predetti per ogni effetto di legge.

IV. Mancando l' acquirente al pagamento del prezzo, nel termine dei detti giorni 14 si procederà a richiesta dell' esecutante ad una nuova subasta, e si venderanno a qualunque prezzo li detti beni a tutto danno, e pericolo di esso acquirente con un solo incauto, e perderà lo stesso il decimo depositato sul valore della stima, il quale sarà convertito in pagamento di tutte le spese esecutive, ed il resto a pareggio dell' eventuale differenza fra il prezzo offerto dall' acquirente decaduto, e di quello ottenutosi alla nuova subasta.

V. Ove si facesse acquirente l' esecutante sarà lo stesso dispensato dal deposito del prezzo che sarà per offrire, però sino alla concorrenza del suo credito, interessi e spese, che farà liquidare, sino alla distribuzione dell' intiero prezzo mediante la graduatoria ; sarà però libero all' esecutante di chiedere l' aggiudicazione dei beni acquistati depositando soltanto la somma che superasse il proprio credito come sopra.

VI. Ogni debito per prediali arretrate sarà a carico dell' acquirente, e così a carico dello stesso star dovranno le spese dell' asta, delibera, trasmissione di proprietà, possesso, e voltura dei beni acquistati.

VII. Li detti beni si riterranno venduti con tutti i pesi inerenti di censi, prestazioni, servitù sì reali che personali nello stato in cui s' attrovano, senza alcuna responsabilità dell' esecutante per errori, se si ravvisassero, d' intestazione censuaria, numeri di mappa, e cifra censuaria, le di cui regolazioni, e relative conseguenze dovranno stare a tutto carico dell' acquirente.

Seguono i beni da porsi all'asta.

Casa dominicale con adiacenze ed uniti fabbricati parte ad uso di filanda composta di quaranta fornelli forniti di caldaie, e macchina ad uso di suntorini, e parte per uso di cantina con portici e stalle, il tutto situato nel Comune di S. Vito del Tagliamento nel Borgo detto Tegliano si civ. n. 316, sino al 327 inclusivamente, ed in quella mappa ai n. 392, 393, 394, della quantità in complesso di pert. cens. 1 : 73, fra i confini a levante e mezzodì Girolamo Scalettari, ponente Gio. Batt. Del Bon, e tramontana strada pubblica stimata a. l. 22480.

Ed il presente verrà affisso nei soliti luoghi ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in S. Vito,

Li 13 maggio 1851.

L' I. R. Cons. Pretore

B. BENVENUTI.

N. 4228. 3.ª pubbl.°

EDITTO.

Morì in Medun, il dì 6 marzo 1850, Domenico q. Andrea Cercliu detto Re con testamento scritto 22 febbraio 1850 in cui istituì erede sua moglie Valentina Bozzi.

Non conoscendosi il luogo d' attual dimora di Cristoforo Domenico del fu Gio. Batt. Dannella detto Paron che per legittima successione sarebbe chiamato alla di lui eredità, viene esso diffidato a dover presentare a questa Pretura nel termine di un anno la creduta sua dichiarazione sul testamento e sull' eredità del suddetto defunto, con avvertenza che in difetto si passerà alla liquidazione dell' eredità in concorso della istituita erede e dell' avvocato D.r Francesco Belgrado che viene costituito a suo curatore.

Dall' I. R Pretura di Spilimbergo,

Li 27 maggio 1851.

Il Cons. Pretore

CORTINI.

N. 3807. 3.ª pubbl.°

EDITTO.

Si rende noto che nel giorno 9 luglio p v., alle ore 10 dieci precise, nell' atrio di questo Palazzo Tribunalizio si procederà a nuovo incanto per la vendita di due case infrascritte, esecutate dalla ditta in commercio Pietro Antonio Lazzaris, in confronto dell'avv. Francesco D.r Dal Vesco, qual curatore dell' assente Gio. Batt. Bergamasco fu Domenico e LL. CC., con avvertenza, che in questo incanto le due case potranno essere deliberate a qualunque prezzo e sotto le condizioni che seguono.

Case da subastarsi.

1. Casa di nuova costruzione posta in Castello Lavazzo nella località della Tavella di sopra, costrutta di muri e pietre, coperta a coppi, composta di entrata con pavimento, avente tre piani, confina a mattina strada, mezzodì campo di questa ragione, altri lati Francesca Ongaro Zaudonella, dettagliata più diffusamente nell'istanza e stimata austriache L. 4600 : 00

2. 275 casa di vecchia abitazione posta nella piazza di Castello Lavazzo, marcata col n. 35, costrutta di muro e pietra, avente tre piani, confina a mattina Quirino Zoldan, sera Pietro Zoldan e fratelli, mezzodì piazza, settentrione transito consortivo, più diffusamente descritta nella istanza anche esistente in questa Cancelleria . . . . . 2800 : —

Condizioni dell' asta.

I. La vendita si farà a corpo a corpo.

II. In questo IV incanto potrà la delibera aver luogo a qualunque prezzo.

III. La ditta esecutante non assume alcuna responsabilità, tranne quella del fatto proprio.

IV. Ogni offerente all' asta dovrà depositare un quarto del prezzo di stima a garanzia dell' offerta.

V. Il rimanente prezzo offerto dovrà l' offerente pagarlo entro 4 mesi, dopo l' assegno al creditore assegnatario.

VI. In questo rimanente decorrerà l' interesse del 5 p. 100 a carico dell' offerente.

VII. La ditta esecutante potrà rendesi deliberataria senza deposito.

VIII. Il deliberatario assumerà l' imposte arretrate eventuali sugli stabili.

IX. Le spese di delibera, di possesso e di aggiudicazione staranno a carico del deliberatario.

X. Ottenuta la delibera, il deliberatario potrà ottenere il possesso dei deliberatigli.

XI. L' aggiudicazione non gli sarà accordata se non se dopo pagato l' intiero prezzo.

L' Imp. R. Presidente

TRAVERSI.

Rigo, Consig.

Comini, Consig.

Dall' Imp. R. Tribunale Pr. in Belluno,

Li 22 maggio 1851.

Rattay, D.

---

dette	della navigaz. a vapore sul Danubio	» »	500	558	—	Avene	6:50	6:75
dette	del Lloyd austriaco di Trieste	» »	500	—	—	Fagiuoli in sorte	6:50	7:50
						Ravizzoni	15:—	16:50

Nel giorno 9 detto. Arrivi . . . . 863 Partenze 1243

ed istrumentale del celebre flautista CESARE CIARDI.

Prof. MENINI, Compilatore.

GIOVEDÌ 12 GIUGNO

ANNO 1851. - N. 133.

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all' anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre
Per le Provincie lire 54 all' anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6258, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d' Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie compresi nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. Impero d' Austria; *Sovrane risoluzioni. Cambiamenti nell' I. R. esercito. Bollettino delle leggi. Pagamento delle obbligazioni del prestito lombardo-veneto. Difficoltà della condizione della Francia.* Notizie dell' Impero: *Polizia agricola. Visita di S. M. Guardie di sicurezza. Discipline della coscrizione. Pratiche con l' Olanda. L' Imperatrice Maria Anna. C. Batthyany.* — S. Pontificio; *Congedo di Nardoni.* Nostro carteggio: *arrolamenti; strade ferrate.* — R. Sardo; *Parlamento.* Nostro carteggio: *pratiche e Note di Roma; trattati col* Zollverein; *questione di Nizza.* — Inghilterra; *Esposizione.* — Belgio; *Viaggio prossimo del Re.* — Francia; *Il sig. Thiers. Dichiarazione del signor Berryer.* Assemblea legislativa. Nostro carteggio: *Abd-El-Kader; interpellazioni nell' Assemblea; voci d' un cambiamento ministeriale; singolare carota.* — Germania; *Diete provinciali in Prussia. Bürgers. Bando sedizioso.* — Danimarca; *Disordini ad Apenrade. Questione della successione.* — Recentissime. Atti ufficiali. Avvisi privati. Gazzettino mercantile.

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 8 giugno.

S. M. I. R., con Sovrana Risoluzione in data di Schönbrunn 4 giugno a. c., si è graziosamente degnata di nominare il consigliere presso la Corte d' appello provinciale di Trieste, Alessandro Boschan, a presidente della Corte di giustizia provinciale di Rovigo, colle competenze d' uso per questo posto.

Sua Maestà, con Sovrano Diploma segnato di propria mano, si è graziosamente degnata d' innalzare l' I. R. maggiore del reggimento confinario di Pietrovaradino, Adolfo Federico Mayer, come cavaliere dell'Ordine imperiale austrico della Corona ferrea di terza classe, in conformità agli Statuti dell' Ordine medesimo, al grado di cavaliere dell'Impero austriaco col predicato *von der Winterhalde.*

S. M., con Sovrana Risoluzione 9 maggio a. c., si è graziosamente degnata di accordare al capitano Marco Calvi, del brick mercantile austriaco l' *Onesta*, la licenza di poter accettare e portare la medaglia d' oro di prima classe, conferitagli dal Governo francese, per avere salvato l' equipaggio del brick francese le *Quatre soeurs*; come pure di accordare l' eguale licenza al capitano Antonio Nikolich e allo scrivano Luca Martinolich, del brick mercantile austriaco il *Vitto*, al primo cioè di poter accettare e portare la medaglia d' oro di prima classe, e al secondo la medaglia d' oro di seconda classe, loro conferite dal suddetto Governo francese, in riconoscimento del merito acquistatosi per avere salvato nel porto di Mogador 15 persone dell' equipaggio del brick francese la *Luigia.*

S. M. I. R., con Sovrana Risoluzione 11 maggio a. c., si è graziosamente degnata di nominare il consigliere concistoriale e notaio di Ordinariato in Lubiana, Giuseppe Keck, come pure il parroco e decano in Brainburg, Antonio Koss, a canonici presso la chiesa cattedrale di Lubiana.

Cambiamenti avvenuti nell' I. R. Esercito.

Generalità: Il tenente-maresciallo Giuseppe Kallány di Kallián fu posto in istato di riposo, nel qual incontro gli venne conferito l' Ordine della Corona ferrea di seconda classe, con esenzione da la tassa, in graziosissima ricognizione dei buoni servigii, da lui prestati per un lungo corso d' anni.

Furono inoltre posti nel ben meritato stato di riposo i tenenti-marescialli: cavaliere di Herbert e barone Baltheser; in luogo del primo, il comando del corpo del treno militare fu provvisoriamente affidato al general-maggiore di Ludwig; in luogo dell' ultimo, venne destinato a capo sezione presso il Ministero della guerra il colonnello Haas di Bilgen, simultaneamente promosso a general-maggiore.

Il general-maggiore Giuseppe cavaliere di Martini ebbe il comando della vacante brigata del 7.° corpo d' armata in Verona; ed il general-maggiore, in disponibilità, Lodovico di Kudriaffsky, il comando della brigata, finora affidata al primo, presso il 3.° corpo d' armata.

Furono promossi: Il maggiore nel reggimento usseri Re di Wirtemberg n. 6, Erminio barone di Escherich, a tenente-colonnello soprannumerario nello stesso reggimento, conservandolo per ora al servigio presso S. A. I. il serenissimo Arciduca Carlo Ferdinando; ed il capitano Ferdinando Kriz, aiutante di corpo presso il 5.° corpo d' armata, a maggiore, rimanendo in questo suo posto.

Conferimenti: Al capitano in pensione Giuseppe Torotzy fu conferito il carattere di maggiore *ad honores*, in graziosissima ricognizione dei servigii da lui resi con particolar zelo anche mentre era già quiescente; ed all' invalido reale, capitano di cavalleria in primo, nel 14.° reggimento di gendarmeria, Stefano Franzi, mentre passa allo stato di riposo, fu parimenti conferito il carattere di maggiore *ad honores*, in graziosissima ricognizione dei lunghi e buoni servigii, da lui resi.

La Puntata XLI del *Bollettino generale delle leggi e degli atti del Governo* contiene, sotto il Numero 147, il seguente Dispaccio dell' I. R. Ministero di finanza 3 giugno 1851, col quale viene notificato il modo, con cui verranno trattate le Obbligazioni della Camera aulica a 3 e 1/2, 4 e 5 per %, estratte nella serie 174 il 2 giugno 1851:

« In correlazione all' Ordinanza circolare del Governo dell' Austria inferiore 29 ottobre 1829, si porta a pubblica conoscenza che le Obbligazioni della Camera aulica a tre e mezzo, quattro e cinque per cento, e cioè: Numero 17,295 con un quinto della somma capitale, nonchè Numero 21,614 fino inclusivamente al Numero 23,439 coll' intero importo capitale, le quali vennero estratte nella serie 174 il 2 giugno a. c., verranno permutate, dietro le determinazioni della Patente Sovrana 21 marzo 1818, verso nuove Obbligazioni di Stato, coll' interesse in moneta di convenzione sul piede originario d' interesse. »

Venezia 11 giugno

N. 3574. AVVISO.

Non essendosi potuto, all' atto del rilascio delle Obbligazioni del prestito lombardo-veneto 1850, indicare sui *coupons* degl' interessi delle medesime il nome della città esterna, sulla quale, per conto della Cassa di questo Monte, veniva assegnato il relativo pagamento, s' avvertono i possessori di simili Obbligazioni, per le quali si fosse assegnato il pagamento sopra esterne piazze, che i *coupons* d' interessi, scaduti col giorno 1.° del corrente giugno, potranno esigersi anche direttamente presso la Cassa di questo Monte.

E però resta facoltativo ai possessori delle suddette Obbligazioni, già assegnate pel pagamento sopra piazze esterne, d' esigere i corrispondenti *coupons*, scaduti col primo del corrente giugno, sia presso questa I. R. Cassa del Monte, o pure all' esterno presso le Case bancarie, indicate nel precedente Avviso 27 maggio p. p., cioè:

In Francoforte sul Meno, presso i signori M. A. di Rothschild e figli;

In Parigi, presso i signori fratelli Rothschild;

In Augusta, presso il sig. Paolo di Stetten;

In Amsterdam, presso il sig. Filippo Krieger I. R. console generale, o presso i signori fratelli Sichel.

Dall' I. R. Prefettura del Monte del Regno Lombardo-Veneto, Milano 7 giugno 1851.

BENNATI.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 11 giugno

A fronte delle dichiarazioni tanto gagliarde quanto assolute del *National* e di tutti i giornali rossi di Francia; dopo la formale deliberazione della sinistra; di non permettere la revisione della Costituzione; rimane poca probabilità di poterla ottenere per le vie legali. Ciò non ostante, è innegabile che un' agitazione profonda siasi ora diffusa su tal proposito nel paese, in ogni direzione, in tutte le classi della società. Mentre, nello scorso anno, 63 Consigli dipartimentali manifestarono il desiderio della revisione, e da per tutto, ove il Presidente comparve nel suo giro di visita, siffatto desiderio si espresse dalle numerose deputazioni accorse a salutarlo, adesso le Camere di commercio delle principali città, i Municipii, i Comitati, a ciò espressamente composti da innumerevoli borgate, ripetono a gara la domanda medesima. V' hanno Comuni nei quali tutta intera la popolazione, dal podestà sino all' ultimo operaio, sottoscrisse la petizione per la revisione.

E tuttavolta la condizione è pur sempre perigliosa, critica assai. Da un lato, la Francia unita in un grande pensiero; dall' altro la fusione di due minorità, la repubblicana e la socialista. Ben è vero che entrambe, ad onta della loro passeggiera collegganza, non bastano a conseguire nel Parlamento la semplice maggioranza; ma, trincierate dietro al nudo tenor letterale della Costituzione, elleno bastano però ad impedire, od almeno a difficultare il compimento del desiderio, proclamato dalla massima parte della popolazione francese, per una via formalmente legale.

Se riescono al loro fine, la Francia non avrà che una dura esperienza di più; dovrà riconoscere che la fede irremovibile, la scrupolosa osservanza del principio parlamentario, non sempre conducono a lieto termine, e che vi sono condizioni alla prosperità pubblica, le quali vanno ben al di sopra del livello della pura forma. Dovrà riconoscere che, adottando la Carta Marrast, ella annodava sè stessa in ferrei ceppi, e apprenderà la profonda saggezza della massima, che la forza sta sopra della parola, e l' azione efficace e sana ancor più sopra della forza.

Quali saranno però le conseguenze di codesta condizione, di codesto riconoscimento?

Ben puossi ravvisare che rimane una sola alternativa. O l' Assemblea nazionale si sente indotta a cedere alle manifestazioni del paese, e, unita al Presidente, atterra gli ostacoli, che frappongono i paragrafi della Costituzione; oppure ell' abbandona quest' assunto, e l' incomportabile peso del dispotismo del principio parlamentario diverrà più grave, più incomodo, più generale. Allora la decisione sarà protratta sino al 1852, e messa nelle mani di colui, che la nazione eleverà alla dignità di Presidente.

Imprevisibile, incalcolabile è il numero degli incidenti, che succeder possono in ambi i casi; ma è certo, e, in qualsiasi modo si pieghi la crisi, è matematicamente necessaria la caduta di un partito, il quale si oppone al desiderio ed al bene del paese, solamente per conservarsi un campo all' esecuzione degli utopistici suoi progetti. E se pure, nel frattempo, tentar osasse un colpo disperato, egli deve presto o tardi soggiacere, quanto è vero che il buon diritto trionfa costantemente e racquista il suo posto nella vita degli Stati. *(Corr. austr. lit.)*

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 7 giugno

L' I. R. Ministero dell' agricoltura ha mandato alle diverse Società economico-rurali dell' Impero, il progetto di una legge di polizia agricola, affinchè elle dieno il loro parere sul medesimo.

S. M. l' Imperatore visitò la mattina del 5 il battaglione d' insegnamento acquartierato nella caserma così detta *zu Mauer* (alle mura), nella quale occasione si trovarono presenti tutt' i generali e comandanti della guarnigione di Vienna

Attesa l' utilità, che si è dimostrato derivare dai servigii prestati dal corpo nuovamente organizzato delle guardie di sicurezza pei negozii, ci vien comunicato essere stato proposto di aumentare il numero di questo corpo di 80 uomini, e per tal modo estendere la sua attività anco ai sobborghi di Vienna.

Essendo che la durata della capitolazione e le prescrizioni di arrolamento sono ora stabilite eguali per tutti gli Stati della Corona, un ordine del Ministero della guerra abroga tutte quelle determinazioni, le quali negavano fin qua il libero ingresso nei corpi di truppa di un altro Stato della Corona, o soltanto sotto alcune condizioni. Resta per altro sempre escluso anco da questa nuova disposizione il reggimento tirolese dei cacciatori dell' Imperatore, il quale seguita a restare un corpo staccato, e che, in vigore di un' ordine Sovrano non può essere composto se non di soli nativi del Tirolo o del Vorarlberg.

Si scrive da Cronstadt al *C. B. L.* di Hermannstadt che la sera del 28 verso le ore 10, fra Persany e Vledeny, fu assaltata e derubata da sei aggressori la velocifera, proveniente da Hermannstadt. Fra i viaggiatori eravi pure un deputato della Compagnia commerciale greca, che erasi recato a Hermannstadt per presentarsi a S. E. il Governatore, e che fu derubato di cento ducati in oro. I passeggieri affermano che gli aggressori fossero Rumuni di Szungoszek, che in quella stessa sera avevano aggredite anche altre persone. Veniamo assicurati che il nostro energico comandante, generale de Chavanne, abbia preso le necessarie disposizioni, affinchè questi pericolosi individui sieno arrestati e dati in mano alla giustizia; e a questo scopo furono mandate pattuglie a perlustrare la strada fra Vledeny e Zeiden sino a Persany.

I regali in danaro, che rilasciò ad Olmütz l' Imperatore Nicolò, ascendono all' ingente somma di circa 50,000 fior. m. c., ed oltre a 100 furono gli Ordini distribuiti. Lo Czar fece il suo viaggio in un vaggone-sala, che da testimonii oculari ci viene descritto come un prodigio d'arte e di magnificenza. L' interno di questo vaggone è foderato di damasco rosso, con festoni e cortinaggi sopraccarichi di preziosi ricami d' oro. Si giudica ch' esso abbia dovuto costare da oltre un milione di fiorini.

Il comandante della guardia nazionale di Troppau invitò tutte le guardie a decidersi se volevano o no servire. Di circa 700 componenti il suddetto corpo, non si dichiararono pel servigio che soli 300; ma un ordine dell' I. R. Luogotenente dichiarò illegale la procedura, giacchè la legge sulla guardia nazionale, ancor sussistente, obbliga tutte le guardie al servizio.

Non lungi da Szeghedino fu arrestato un Francese, chiamato Lepierre, il quale, sotto il pretesto di vendere una carta geografica, diffondeva scritti rivoluzionarii.

In Zagabria è uscito un decreto, che proibisce agli Ebrei il traffico di prodotti nei Confini militari.

(Corr. Ital.)

Altra dell' 8.

S. M. l' Imperatore onorò ieri dopo pranzo di una sua visita S. A. il Duca di Brunswick.

Il Ministero del culto e dell' istruzione sta attualmente occupandosi del modo di migliorare la condizione del clero inferiore. Come base di queste trattazioni, servono al Ministero medesimo le proposte, presentate in tal proposito dai Vescovi, dopo la chiusura delle conferenze tenutesi a Vienna.

Da buona fonte veniamo a sapere essere incamminate trattative tra l' Olanda, l' Austria, la Prussia, il Ducato di Nassau e il Granducato d' Assia, le quali hanno per iscopo di aprire una comunicazione coll' Olanda col mezzo di una strada ferrata. Come la direzione più vantaggiosa in questo rispetto è stata riconosciuta una linea, la quale, cominciando dalla strada ferrata austro-prussiana, condurrebbe per Dillenburg a Siegen lungo la valle di Lemen. I Governi interessati hanno a tal uopo assicurato agl' intraprenditori di questa costruzione il loro efficace sostegno.

Si scrive da Piscktjan alle *Slowenski-Noviny* che al 30 del mese scorso il villaggio di Gross-Orvischez fu mezzo distrutto dal fuoco. I suoi abitanti non furono in tempo di salvare nè il loro bestiame nè le loro masserizie e sono ridotti all' indigenza. Oltre di ciò si deplora la perdita di molte vite umane. I genitori di un bambino di sei anni, che si trovava in pericolo, si gettarono attraverso il fuoco per salvarlo; ma restarono tutti e tre preda delle fiamme!

Il conte Salvandy, che per la sua missione a Frohsdorf fece tanto parlare di sè nell' anno scorso, viene aspettato colà anche quest'anno per fare una visita al Conte di Chambord. Il suo arrivo è stato annunziato pel mese di agosto. *(Corr. Ital.)*

S. M. l' Imperatrice Maria Anna passerà una parte di questa state a Parma, presso l' augusta sua sorella, madre del Duca regnante, affine di rinforzare la sua indebolita salute nel clima nativo con l' uso dei bagni. S. M. l' Imperator Ferdinando parte egualmente da Praga subito dopo l' Imperatrice, e si reca a passare la state al suo castello di Reichsstadt, in Baviera, ove lo accompagneranno due giovani Principi della famiglia imperiale. *(Lloyd.)*

UNGHERIA

Scrivono da Pest in data 3 giugno corr., quanto segue: « In alti circoli è diffusa la voce che la moglie di Casimiro Batthyany, comandante ungherese della fortezza di Essek, e poi ministro della guerra, ritornerà quanto prima in Ungheria; e si vuol persino sapere che anche a suo marito sarà concesso, sotto certe condizioni, di ripatriare. Quanto vi sia di vero in questa voce, io non saprei precisare; che poi in Aleppo non ci sia una grande intelligenza fra gli emigrati, ciò dicono tutte le lettere, ch' arrivano da colà. Si vuole che gli emigrati d' Aleppo riguardino con occhio invidioso i loro compagni di Kiutahia, molti dei quali furono negli ultimi tempi riposti in libertà. » *(Corr. Ital.)*

Leggiamo quanto segue nel *Magyar Hirlap*: « In una notte d' inverno, or son nove anni, venne derubata a Felsö-Banya la chiesa cattolica, e fino ad ora non si potè scoprire le tracce degli autori del fatto. Or sono alcuni giorni, una vecchia donna, che frequentava diligentemente la chiesa, andò a confessarsi dal parroco, e gli palesò ch' ella aveva preso parte al furto. Essendo la cosa venuta all' orecchio delle Autorità, venne scoperto uno de' più ricchi montanistici di qui qual principale autore del delitto, e condotto all' istante nelle prigioni di Nagy-Karoly. »

STATO PONTIFICIO

Lettere di Roma annunziano che Nardoni, ed altri suoi colleghi, sarebbero allontanati dagli Stati della Chiesa, come fautori delle quistioni, nate fra' soldati francesi ed i pontificii. Il generale Gémeau sarebbe stato richiamato a Parigi. *(C. di Sav.)*

(Nostro carteggio privato.)

Roma 3 giugno.

« Si è lungamente discusso nel Consiglio de' ministri se, ad oggetto di formare l' armata indigena al servigio della S. Sede, convenisse adottare il metodo, generalmente seguito, della coscrizione. Varii furono i fondamenti del ragionare, varie le sentenze, per quello che ne dice non dubbia fama; in fine la maggioranza del Consiglio deliberò la esclusione di somiglievole provvedimento.

In seguito, ritenuto come base della nuova composizione dell' armata il piano organico del barone di Kalbermatten, e dimostrato che seimila uomini mancavano al compimento dei quadri, in conformità di detto piano, si risolvette di eseguire coi metodi ordinarii il reclutamento di siffatto numero di teste. Saranno dunque spediti quanto prima nelle varie Provincie dello Stato quattro commissarii di reclutamento, accompagnati da altrettanti ufficiali di sanità e da altrettanti scrittori. Il premio dell' arrolamento è fissato in iscudi trenta per testa; e così, fatta pur ragione delle spese relative al personale ed al materiale della Commissione, che si valutano in iscudi ventimila, si vedrà che il solo e semplice accozzamento di seimila uomini costerebbe al Governo papale la somma enorme di scudi dugentomila. Quantunque il premio proposto sia considerabile, molto si dubita del successo; non è facile impresa rinvenire nello Stato seimila uomini, che, forniti delle qualità prescritte dal piano organico, diano il loro nome alla famiglia militare, a meno che non si voglia aprire le file del reclutamento ai paltonieri e proletarii. Per mio avviso, e credo avervelo espresso altra volta, la formazione di un' armata indigena regolare e permanente nello Stato della Chiesa, o è possibile con la coscrizione degli uomini della campagna, o non è possibile in alcun altro modo. Qualunque fosse lo spediente, che si volesse tenere nella formazione della medesima, non servirebbe, guardando agli ultimi risultati, che a comprovare la verità del principio enunziato. Un' armata, composta d' uomini delle città ingaggiati con le discipline ordinarie, dovrebbe sempre temersi che alla prima occasione, in vece di mantenere e difendere la causa della legittimità, spiegasse la bandiera della rivoluzione. Questa è la convinzione della maggior parte degli uomini, che in somigliante materia possono portare fondato giudizio.

Il marchese di Montclair, rappresentante d' una Società di capitalisti francesi e belgi, ha esibito al Governo papale un progetto di costruzione della via ferrata da Bologna ad Ancona. Egli, attesa la deficienza de' capitali in generale, e più specialmente di quelli che siano impiegati nella costruzione delle vie ferrate, chiedea da principio e stabiliva, come indeclinabile condizione, che gli fosse guarentito l' interesse del 6 p. %. Sembra però che, avendo

rifiutato l'Autorità governativa d'iniziare su questa base le relative trattazioni, il marchese abbia ridotto o modificato la somma degl'interessi, e siasi chiamato sodisfatto dell'assicurazione del 4 e $^1/_2$ per $^0/_0$. Il progetto, di cui ho messo parola, debb'essere sottoposto alla discussione del Consiglio di Stato.

REGNO DI SARDEGNA

PARLAMENTO PIEMONTESE

SENATO. — *Sessione del 6 giugno.*

La discussione della legge sui crediti fruttiferi procede lenta e disordinata. Nella tornata d'oggi non fu adottato che il secondo articolo, il quale esonera dalla tassa i crediti dotali e le pensioni, fatte dagli ascendenti ai loro figli, per mettersi in grado d'imprendere una carriera o professione L'aggiunta, presentata ieri dal *conte Decardenas*, con cui sono esonerate le pensioni alimentarie, venne appoggiata dalla Commissione ed approvata.

Altre esenzioni furono ammesse; tanto che gli effetti della legge saranno in gran parte distrutti. Ad istanza del *conte Sclopis*, le pensioni remuneratorie ai famigli, che non eccedono le lire 300 annue, vennero sottratte alla tassa.

Il *conte di Castagnetto* osservando come sarebbe illogico di sottoporre all'imposta i crediti dotali della moglie verso i successori del marito, chiese che venissero essi pure esclusi, perchè gli eredi sottentrano nei diritti e negli oneri del marito e verso la moglie rappresentano il coniuge defunto.

Il *R. commissario* si stillò il cervello per rinvenire ragioni contro quest'aggiunta; ma ebbe contro di sè l'autorità di due valenti giurisperiti, *Massa-Saluzzo* e *Demarghérita*, la quale indusse il Senato ad accettarla.

Quindi l'articolo secondo, invece di due esenzioni dalla tassa, ora ne comprende cinque. Questa è però una modificazione lieve, a paragone di quella, acconsentita ieri nel primo articolo, e che muta la base della legge.

Qualunque siano i cangiamenti, che il Senato dovrà ancora fare, la legge non può trovare favorevole accoglienza alla Camera elettiva, alla quale debb'essere rimandata.

(Opinione.)

CAMERA DEI DEPUTATI — *Sessione del 6 giugno.*

La questione di Nizza occupava quasi tutta la tornata, e molti oratori parleranno anche domani prima che si venga ad una soluzione.

Si sa che il Contado di Nizza gode della franchigia doganale dai diritti di entrata per le merci che vi sono importate, ad eccezione dei grani e di pochi altri prodotti. Oltre a ciò, una significante riduzione di dazio ha luogo per le merci provenienti dall'estero, che dalle città di Nizza, Villafranca e Sant'Ospizio s'introducono in Piemonte per lo scalo di Nizza e di Tenda.

Questi privilegi provinciali, contrarii ad ogni principio di uguaglianza e ad ogni buona regola di economia, non potevano durare. Si conosce la piccola agitazione, che produsse in Nizza il progetto del Governo. La Commissione non l'accettò, non lo respinse, ma lo modificò sostanzialmente.

Il progetto del Governo presenta un sistema, che è sviluppato in sedici articoli. La Commissione ne sostituisce un altro, compreso in tre. L'accettazione di ciascun articolo è strettamente legata all'intero sistema. Conveniva quindi che precedesse una discussione generale. Questo ha stabilito l'onorevole *presidente* della Camera, e il *ministro delle finanze* ha preso la parola.

Per cui non ha la merda della rettorica e delle frasi di effetto, il discorso, pronunziato oggi dal *ministro Cavour* gareggia coi migliori da lui proferiti in altre occasioni. Era la solita maniera parlamentare, cui la priorità di una grande nazione ha dato il nome d'inglese. Collocato innanzi alla sua tavola, il ministro *parlava d'affari*. Ecco il vero carattere del suo discorso senza esordii e senza perorazioni, in flagrante violazione delle sei parti sacramentali di un'orazione, secondo Quintiliano, ma con tutto il corredo delle notizie, con tutta la lucidezza delle idee, con la ricchezza delle cognizioni economiche, col talento speciale di afferrare tutti i fatti della produzione e della consumazione, e guardarli da tutti gli aspetti, che distinguono il ministro delle finanze.

Esordì egli brevemente dalla parte storica, e, benchè la convinzione generale della Camera lo dispensasse dal ragionare di certi strani privilegi, garantiti nei patti deduzii, di che il Parlamento fece giustizia nelle questioni dell'Ossola e della Valle di Sesia, – dopo averne, diremi quasi, motteggiata l'assurdità, ricordando come Chieri dovrebbe per parità di diritto coniare monete per effetto di un suo vecchio privilegio, – volle brevemente discorrere le origini di queste, che diconsi franchigie del Contado. Esse non dipendono dal patto deduzio; furono infatti comuni ad Oneglia. Le consigliò la pubblica utilità. Nizza era il solo scalo marittimo di queste terre subalpine. La franchigia era accordata contro Genova, rivale o nemica, non incorporata. Era una protezione al lavoro applicato alla navigazione opposta, alle provenienze di terra. Dacchè la riviera ligure fa parte degli Stati sardi, è una protezione assurda di una contr'altra navigazione del medesimo Stato.

Ricordò le esorbitanze di questa protezione nel 1814, le successive riduzioni, l'ultima del 1846, di che fece giusto plauso al ministro del tempo, onorevole di Revel.

Nel sistema del Governo, si conserva a Nizza il portofranco, si toglie il favore della riduzione del dazio sulle merci, che giungono in Piemonte per la via di Tenda. Dopo l'ultima diminuzione del 1846, questa riduzione rappresenta appena la differenza nelle spese di trasporto tra le vie difficili del colle di Tenda e quelle più facili di Genova. È dunque in realtà una vera imposta ai consumatori a favore dei commercianti e dei vetturali di frontiera, un vero incoraggiamento di un lavoro improduttivo, che si riduce ad applicare una forza ed un dispendio come dieci, per ottenere un risultamento che da Genova si ha per cinque.

E qui una serie di sottili, non però men giuste, ma solide e convincenti osservazioni sulla natura dei capitali applicati a questo lavoro d'interposizione, che, non essendo fissi ma circolanti possono spostarsi senza detrimento; sulla condizione, certamente più grave, che fece ai bettolieri la via ferrata di Genova; sull'indole del commercio favorito per la via di Nizza, che è quello degl'*interposti* di Marsiglia, e non già dei paesi di origine, ec. ec.

Nell'atto che si aboliscono i diritti differenziali sulla via di Tenda, si conserva il porto franco a Nizza. Il ministro ha giustificato questo intento con cifre, che sarebbe lungo riprodurre a questo luogo. Egli ha dimostro come la topografia eccezionale del Contado lo costituisce nella necessità di approvvigionarsi dall'estero; quindi la franchigia delle vettovaglie, per parità di condizione colle altre Provincie dello Stato, ove circolano naturalmente e si producono i cereali e le sostanze alimentari. Mezzo a paregiare la condizione della Contea con le altre Provincie, nella contribuzione doganale, l'imposizione del vino, bevande fermentate, acquavite e altri liquidi: la spesa della cinta interna di sorveglianza, richiesta dal portofranco, compensata in gran parte dalle economie, che permette nella sorveglianza della linea del Varo, quando la spinta al contrabbando è minore.

Il progetto della Commissione è l'opposto di quello del Governo. Esse chiude il portofranco e serba i diritti differenziali sulla strada di Tenda. *Paolo Farina* lo ha propugnato con argomenti, che la sola preoccupazione della sua idea poteva fargli parere di qualche peso. Questo partigiano del libero scambio giunse, p. e., a qualificare come produttiva l'imposta differenziale, quando serve ad alimentare i vetturali delle Alpi marittime. Se era questa una pedanteria di linguaggio economico già corretto (è un quarto di secolo, quando Gioia dimostrò agli scolari che è produttivo anche il suono del violino) non era certamente degna di pronunziarsi da un Farina e di opporsi a un Cavour; nè rispondeva alla cosa, essendo chiaro che quel sacrifizio fu chiamato improduttivo solo perchè dà per dieci il prodotto, che per altra via può ottenersi con cinque.

Parlarono dopo lui *Farafonni*, *Santarosa*, *Piccono*. Il primo grida giustizia contro i privilegii di Nizza, per ira contro quella che fu fatta sui privilegii dell'Ossola e della Valle di Sesia. Il secondo, in un discorso grave e nutrito di fatti, degno di sperimentato amministratore, ci sembrò inspirato dall'affetto dei luoghi, ove fu altra volta benemerito intendente generale. Il terzo ha letto una lunghissima dissertazione, destinata ad occupare dieci colonne della *Gazzetta Piemontese* per giustificarlo innanzi ai suoi elettori. Noi la lasciamo al suo destino. *(Risorg.)*

Sessione del 7 giugno.

La sessione si riduce a un lunghissimo discorso del deputato *De Foresta*.

Il *De Foresta* vuol serbare al Contado di Nizza le condizioni attuali, cioè il portofranco, non meno che il favore de' diritti differenziali al commercio del Piemonte per quello scalo; ha quindi dovuto combattere i discorsi della sessione precedente, quello del Governo, come quello della Commissione. E a ciò fare ha cumulato tutto ciò che accumula un antico forense, quando difende un causa di non lieve interesse. Parlò di storia dapprima: e l'udammo pronunziare la dimostrazione che i privilegi di Nizza non andavano confusi con quelli dell'Ossola, della Valle di Sesia, della Sardegna. Di tale dimostrazione non crediamo che altri abbia udito più che noi, nè sappiamo immaginare come possa farsi, e perciò parci che sia rimasta in assunto, non che fatta, intentata. Venne quindi alle ragioni di convenienza, di economia, di finanza, di politica, di opportunità. Volle dimostrare con cifre che il Contado paga quattro volte più che non pareva nel giorno innanzi al ministro; ma, oltre che queste cifre non rispondevano al bisogno, egli non portava il suo calcolo nei limiti delle imposizioni doganali, e quindi non confutava il sistema del Governo, che, serbando il portofranco, provvede altrimenti a far pagare da quei consumatori la quota competente d'imposte indirette. Abolire il portofranco gli sembrava dall'altro lato un correre a ritroso del sistema di libero scambio, ch'è base al progetto di riforma doganale. Non accettò il confronto tra la condizione, che la nuova legge farà ai vetturali e commercianti della via di Tenda, e quella, che la strada ferrata di Genova fece ai bettolieri dell'antico stradale carreggiabile; ma osservò, che l'azione della legge è più subita, e quella della costruzione delle vie ferrate è più lenta, così che l'obbiezione è più dinamica che economica; perchè divenisse economica, resterebbe a provare che, se una via ferrata potesse farsi così presto come una legge, si dovrebbe tuttavia ritardarne la costruzione nell'interesse de' vetturali e bettolieri; e che l'invenzione delle macchine, la quale agisce rapidamente come la promulgazione delle leggi, è un male, dacchè rende improduttiva una certa quantità di lavoro e sposta sbitamente una data somma di capitali. Disse dell'affetto dei Nizzardi alla Monarchia subalpina, e come non convenga alienarne gli animi. Non sappiamo però come si possa raccogliere dal suo abile discorso che nulla si debba fare, che bisogni restar condannati all'immobilità dall'ostacolo de' privilegii provinciali. Che se qualche cosa è da farsi temperatamente, la scelta si rimane tra' due sistemi, quello del Governo e quello della Commissione; il portofranco, o la tariffa differenziale *interna!* L'uno tollerato dalla clemenza e dalla pratica di tanti popoli civilissimi; l'altra riprovata dalla teoria, e divenuta *fenomenale* in Europa.

Ultimamente, l'oratore volle dire di non sappiam quali mene tenebrose, che avrebbero dato l'impulso alle petizioni presentate in proposito del portofranco, alle deliberazioni de' Municipii, a quelle de' Consigli divisionali di Nizza, Oneglia, San Remo. Questo incidente fu occasione ad una calorosa protesta del deputato *Giacomo Benso* (che aveva parlato prima del De Foresta) e ad una discussione sul Regolamento. *(Risorg.)*

(Nostro carteggio privato.)

Torino 8 giugno.

Nei crocchi politici, ne' Caffè, da per tutto, si parla in questi giorni di Note, di Brevi e cose simili da Roma. L'*Opinione* ne ha pubblicato uno dei Brevi; ma, reggendo quest'anno un'influenza di documenti apocrifi, stento a prestarci fede. Però si assicura essere stati consigliati Fransoni e Marongiù, i due prelati esuli del Piemonte, a fare atto di rinunzia alle loro mense, onde appianare le difficoltà tra il Governo di Sardegna e la S. Sede. Corre voce, abbastanza fondata, che la Questura abbia sequestrato un bel mucchio di circolari, dirette dal Cardinale Antonelli ai Vescovi dello Stato. Quello che posso assicurarvi si è che il tentativo fatto di ravvicinare al Ministero alcuni Vescovi (quelli ch'erano in fama di meno retrivi) andò fallito. E tutti sono inclinati a congiurare, più o meno, contro l'odierno stato di cose. Ciò che salva e ha salvato il paese, sapete che cos'è? l'impassibilità delle masse. Qui, nè i fanatici, nè i retrogradi trovano di far breccia, perchè manca la materia accensibile in un senso e nell'altro.

Fra gli articoli che costituiscono la convenzione fatta di recente fra gli Stati del *Zollverein* e il Piemonte, havvene uno, in cui è detto che le parti contraenti prenderanno le opportune misure per facilitare l'esecuzione della via ferrata, che dee unire la strada del Lago Maggiore a Genova con la rete delle strade germaniche.

Con questi nuovi trattati il Piemonte vorrebbe collocarsi fra i principali paesi d'Europa in fatto di movimento commerciale. Il ministro Cavour aspira ad un'aureola di gloria, sollevando questo paese, a quel posto che gli è dovuto in mezzo alla civilizzazione e al progresso. Ci riuscirà?

È stato aperto di questi ultimi giorni il concorso per la formazione del disegno del monumento da erigersi in Torino sulla *Piazza Paesana* (vicino al Magistrato d'appello e di cassazione) onde ricordare ai posteri l'epoca in cui si adottò in Piemonte la legge sull'abolizione del foro ecclesiastico. È accordato il premio di L. 500 all'autore del miglior disegno; e di 200 a quello giudicato secondo in merito. Il monumento dovrà sorgere sopra una base di 25 metri quadrati, e dovrà essere circondato da un cancello di ferro, formante un quadrato di metri 7 di lato. La Commissione ha dichiarato, senza però voler inceppare il concetto artistico, essere suo desiderio che il monumento consista in un obelisco di granito di forma quadrangolare, con piedistallo, onde potersi valere delle quattro facce del medesimo per farvi incidere appropriate iscrizioni, non che i nomi di tutti i Municipii che concorsero alla sottoscrizione, che ascendono al numero di 800 circa.

L'*Avenir de Nice* continua a trattare la causa propria. Ora agita la questione sotto il punto di vista storico e legislativo. Negli ultimi Numeri ha pubblicato un *Giudizio storico del patto del 1388*; quindi l'atto originale di dedizione del Contado di Nizza al conte di Savoia, in latino e francese, steso da' sindaci della città di Nizza in S. Ponzio.

L'intendente generale della Provincia di Nizza ha rimandato al Municipio la deliberazione del Consiglio comunale, comunicandogli che il Ministero non poteva permettere l'invio d'una deputazione, incaricata di portare la nota protesta, incriminata dal fisco, senza ledere il corso regolare della procedura.

Il sig. Hertzen Iscander, autore del *Développement des idées révolutionnaires en Russie*, è stato espulso da Nizza.

La *Strega*, per aizzare sempre più la popolazione nizzarda, pubblica nel suo Numero del 30 maggio alcune caricature, fra le quali un generale piemontese a cavallo d'un mulo, che tira una carretta piena di bombe, e la conduce verso Nizza; ed un'altra, in cui si vedono i Nizzardi a far fagotti per trasportarsi in Francia.

Quanto alle discussioni parlamentarie intorno a questo argomento, che palpitò di attualità, vi rimando ai rendiconti della Camera dei deputati de' giorni 6 e 7 corr.

Un altro argomento di qualche gravità, e che può avere un legame misterioso con l'affare di Nizza, si è quello di Mentone e Roccabruna. Ma mi riserbo di scrivervene un'altra volta, raccolti che abbia i necessarii elementi per parlarne con cognizione di causa.

Si fa correre pure un'altra voce, che, cioè, il Governo stia trattando con l'Inghilterra per la cessione dell'isola di Sardegna; ma questa ve la comunico sotto la maggiore riserva, poichè, a dirvela schietta, ci credo pochissimo anch'io.

INGHILTERRA

Esposizione di Londra.

Il numero delle persone, che visitarono il Palazzo di cristallo sabato passato (31 maggio) fu piccolo, a cagione del gran ricevimento, tenuto nel medesimo giorno da S. M. la Regina a Buckingham-Palace. Molti ragguardevoli personaggi hanno approntato dell'occasione per visitare con più agio il recinto del palazzo dell'Esposizione, dove nel detto giorno, da mezzodì alle due, sono entrate tutt'al più 7000 persone, e fino alle ore cinque 15,000. Fra questi personaggi si annoverano il primo ministro lord John Russell, lord Campbell, S. E. il Cardinale Wiseman, il conte di Yarborough, lord Hatherton, lord Lennox, sir Carlo Wood, cancelliere dello scacchiere, sir James Graham, lo *Speaker* (presidente) della Camera de' comuni ed altre celebrità politiche. Si notava pure fra gli astanti, ed attirava la curiosità di tutti, un hidalgo spagnuolo, il quale, insieme con sua figlia, era vestito col pittoresco e screziato abito del suo paese.

Lunedì, 2 giugno, S. M. la Regina Vittoria è andata di buon mattino a fare un'altra visita al palazzo d'Hyde-Park. In quel giorno la folla fu grandissima. Un Comitato del Municipio di Londra si è ordinato per fare gli opportuni provvedimenti e preparativi del gran banchetto di Guildhall, al quale interverrà l'augusta Sovrana.

La sezione, dove sono esposti gli oggetti francesi, è abbellita da bandiere, che producono all'occhio dello spettatore grata impressione. Anche nella sezione inglese saranno collocate le bandiere delle principali città della Gran Brettagna: i Municipii di Manchester, di Birmingham, di Leeds, di Guddenfield e di Bradford hanno già ordinate a bella posta le loro rispettive bandiere. Questa nuova decorazione accrescerà vaghezza e magnificenza all'interno del recinto del palazzo di cristallo.

Fra gli oggetti, esposti nella sezione francese, è un diadema di splendidi zaffiri, di proprietà del gioielliere Lemonnier, il quale, insieme con due bellissimi rubini circondati da diamanti, è stato comperato da S. M. la Regina Vittoria.

Nell'interno del palazzo di cristallo sono stati collocati piccoli telegrafi; di modo che facilmente si può trasmettere una domanda od una risposta da un punto dell'edifizio ad un altro.

Il totale delle somme, introitate finora per vendita di biglietti è di circa 200,000 lire di sterlini, ossia 5 milioni di franchi.

Il valore complessivo di tutti gli oggetti, esposti nello spazioso recinto, si calcola approssimativamente essere di 12 milioni di lire di sterlini, vale a dire 300 milioni di franchi. *(G. P.)*

Gli enormi proventi dei biglietti d'ingresso all'Esposizione fanno sorgere i più singolari progetti. Si parla di conservare il palazzo di cristallo per uso della popolazione; e non mancò chi consigliasse di convertire il provento di quei biglietti nell'acquisto del maggior numero possibile degli oggetti mandati all'Esposizione. *(Risorg.)*

BELGIO

Bruxelles 2 giugno.

L'*Indépendance Belge* annuncia che il Re dei Belgi andrà a Londra verso la metà di giugno per visitare l'Esposizione universale. La Regina Amalia, il Duca e la Duchessa di Nemours sono partiti oggi per l'Inghilterra. Un convoglio speciale li condusse fino ad Ostenda.

FRANCIA

Parigi 4 giugno.

Thiers è a Londra e da questo viaggio si aspettano grandi cose. Thiers, a quanto si dice, avrebbe il progetto di mettersi d'accordo colla Duchessa d'Orléans e col Principe di Joinville in ciò che concerne la fusione. Altri pretendono, per lo contrario che lo scopo del viaggio di Thiers sia di dissuadere i Principi dal pronunciarsi sulla fusione. *(Corr. Ital.)*

Berryer scrisse all'*Union* che nè esso nè i suoi amici politici non voteranno la revisione, se non è *totale*.

ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Sessione del 3 giugno.

Ecco più diffusi particolari di questa sessione della quale demmo nel foglio d'ieri un breve succinto:

Prima di tutto, il sig. *Fould, ministro delle finanze*, ha deposto un progetto che domanda sull'esercizio del 1851 un credito di 414,000 fr. pel servigio dei piroscafi del Mediterraneo.

Questo progetto si rimanda alla Commissione, incaricata già d'esaminare un progetto dello stesso genere.

L'Assemblea adotta senza discussione la proposta del sig. Desmousseaux di Givré, relativa all'art. 90 del Regolamento dell'Assemblea, e che consiste nel modificare come segue l'articolo stesso:

« Una petizione, recata o trasmessa da un assembramento formato sulla pubblica via, non potrà essere ricevuta dal presidente, nè deposta sul tavolo presidenziale.

« Ogni rappresentante, che si sarà costituito mediatore fra l'assembramento e l'Assemblea sarà passibile, secondo la gravità dei casi, d'una delle pene disciplinari espressa nell'art. 113 di questo Regolamento. »

Si passa alla seconda deliberazione sul progetto di legge, inteso ad attribuire l'assegnamento di legionario agli ufficiali, sott'ufficiali e soldati della guardia repubblicana, che furono decorati nel giugno 1848.

Il *presidente:* Il generale Gourgaud ha presentato quest'emendamento:

Articolo d'aggiungersi fra l'art. 1 e il 2: « I soldati del 14.° di linea che, per la loro bella condotta alla difesa del posto del *Château-d'Eau*, il 24 febbraio 1848, furono nominati membri della Legion d'onore, per decreto del 2 gennaio 1851, e che anteriormente a questa nomina furono messi in ritiro a cagione della gravità delle ferite ricevute in quel combattimento, godranno, per eccezione all'ordinanza del 19 luglio 1814, dell'assegnamento di legionarii, come se fossero rimasti in attività di servigio. »

Il generale *Gourgaud* sviluppa il suo emendamento in mezzo ai reclami dell'estrema sinistra.

È domandata la questione pregiudiziale; ma l'Assemblea la respinge a gran maggioranza.

Il sig *Madier di Montjau:* Io sarei tentato di rinnovar la proposta, che qui faceva il sig. Crémieux, di cancellare da questa ringhiera le date, che vi sono inscritte; e soggiungerei che bisognerebbe richiamare la Camera disciolta il 24 febbraio e la famiglia reale, che fu costretta a fuggire dalla Francia. *(Movimenti diversi.)*

Se, al contrario, è vero, come noi crediamo, che la rivoluzione è un atto di giustizia, al quale risalisce l'origine del Governo, di cui siamo la parte principale, io dico che, fino a tanto che questo Governo starà, bisogna che la rivoluzione sia rispettata. Se a quegli sventurati figli del popolo, che si mandarono, sotto la divisa, a combattere per un Governo che mentiva al paese... *(lunga e romorosa interruzione)* se a quegl'infelici soldati, che furono posti fra il patriottismo da una parte, e il punto d'onore e la disciplina dall'altra; se a quei soldati mutilati il ministro, sui fondi secreti, assegnasse mezzi di sussistenza secretamente, tacitamente, io non mi lagnerei: ma che si proponga, dopo aver decorato quei soldati per le ragioni enunciate dal *Moniteur* del 7 gennaio, d'aggiungere a quest'insigne onore una posizione speciale, una derogazione all'ordinanza di luglio 1814, ecco ciò che non posso ammettere; perocchè questo è meno un favore per gli uomini che un attacco contro la rivoluzione.

Io comprendo bene le simpatie del generale Gourgaud; ma perchè si producono esse così tardi? Se i soldati, che caddero allora, furono i difensori del diritto e del paese, si doveva onorarli quel giorno, e voi nol faceste. *(Movimenti diversi.)*

Io non accuso i nostri avversarii nè di debolezza nè d'ipocrisia: il 24 febbraio o dipoi, quando essi fecero le professioni di fede, che vi son note, cedettero alla magica potenza della verità e del diritto. *(Risa e mormorio.)* Non tanto contro la proposta del generale Gourgaud io mi dichiaro, quanto contro gli atti che le diedero motivo. Se io sono sorpreso di tale proposta, sono ben più sorpreso di vedere che il Governo abbia potuto decorare gli uomini di cui è parola, quand'esso era rappresentato da ministri, che prepararono la rivoluzione colle loro parole e coi loro atti, e che la lodarono dopo che fu compiuta. Io domanderò a questi ministri in qual giorno essi erano sinceri? Quando s'associavano alla rivoluzione, o quando s'associavano al pensiero di dar decorazioni, che n'erano la condanna? Non comprendo che coloro, i quali soscrissero una famosa dichiarazione, biasimino coloro che presero il *Château-d'Eau*.

Il sig. *Larochejacquelein* domanda la stessa ricompensa pei militari che combatterono nelle giornate di luglio 1830.

Il sig. *Charras* dice che le decorazioni dei militari da 21 anno a questa parte non trassero seco alcun assegnamento. Legge un passo di un discorso del generale Foy, nel quale egli combatteva la dottrina dell'obbedienza passiva del soldato. *(Interruzione a destra.)*

Il *generale Lamoricière* va presso la scranna del presidente, e s'intertiene qualche istante con lui.

Il *presidente:* Non solamente si agitano tutte le questioni, ma si attaccano tutti i principii.

Molte voci: All'ordine!

Il sig. *Charras:* Ciò prova soltanto che il principio dell'obbedienza passiva dev'essere inscritto nelle nostre leggi, ma che vi sono circostanze, in cui dee tacere. *(Esclamazioni a destra: All'ordine! La chiusura!)* Io non auguro a quest'Assemblea di veder dirigere contro di essa battaglioni, imbevuti del principio dell'obbedienza passiva ed assoluta.

Il sig. *Randon, ministro della guerra*, respinge con vivacità le teoriche sostenute dal sig. Charras, e protesta che non riterrebbe un minuto il portafoglio della guerra, se non fosse sicuro di mantenere la disciplina nell'esercito.

Il sig. *Changarnier:* Una questione grave è sollevata. Io credo che sia necessario il far cessare le apprensioni, espresse dal sig. Charras. L'esercito, se si avesse da credere a taluni, sarebbe pronto, nel suo entusiasmo, a violare le leggi del paese e a cambiar la forma del Governo. Innanzi tutto, e per prova che ciò non è, mi basterà il domandare ove sia il pretesto all'entusiasmo? *(Risa a sinistra.)*

Soggiungerò che, profondamente compreso del sentimento dei suoi doveri, del sentimento della sua propria dignità, l'esercito non desidera, come nol desiderate voi, di veder le miserie e le vergogne dei Governi de' Cesari, alternatamente proclamati o rovesciati da pretoriani in gozzoviglia. *(Applausi a sinistra.)*

La disciplina è fondata nell'esercito francese sopra le più solide basi. I soldati ascolteran sempre la voce dei loro capi; niuno obbligherà i soldati a marciare contro il

…ta, a marciare contro quest' Assemblea. Non entrerà …olo battaglione. Mandatarii della Francia, deliberate in …. *(Lunghi applausi a sinistra ed all' estrema de-…)*

Il sig. *Faucher, ministro:* L' Assemblea mi per-…erà di deplorare che l' esercito, il quale non appar-…ne che alla Francia ed alla bandiera, serva di terreno …dibattimenti dei partiti politici. *(Benissimo!)*

L' onorevole generale mi permetterà di dirgli che il …verno non si applica la lezione, ch' egli ha indirizzata …e cospirazioni di non so qual potere. Non havvi altra …spirazione del potere che la sua devozione alla patria. …esercito francese è nazionale, e non ha pretoriani.

Non v' è Governo in un paese, ove l' esercito discu-… non vi è Governo ove l' esercito è senza disciplina.

L' emendamento del generale Gourgaud è reietto con …ò voti contro 295.

Il sig. *Larochejacquelein* dichiara di ritirare il suo.

Il sig. *Desmousseaux di Givré* domanda d' inter-…llare il ministro dell' interno sul discorso del Presidente …lla Repubblica di Digione.

Il sig. *Faucher* dice essere pronto a udirlo im-…diatamente.

Il sig. *Desmousseaux di Givré:* La mia domanda …interpellanze era deposta, quando ebbi la sodisfazione …udir dichiarare dal ministro dell' interno che le accu-…e di trama, di cospirazione e di minacce, fatte contro il …overno, non avevano nè motivi nè pretesti. Io ne traggo …conseguenza legittima che niuna frase oltraggiante per …Assemblea fu profferita a Digione. Dopo la rettificazione …ora fatta dal ministro al testo del discorso di Digione, …dopo il discorso del generale Changarnier, io credo bene …ritirare la mia domanda d' interpellanze, e la ritiro. *(Movimenti diversi.)*

Il sig. *Piscatory:* Signori, io non vengo a spiegar-…si sulla quistione se le interpellanze sieno utili ed oppor-…une; ma credo di poter dire che, dal momento che il …ubbio si mette in campo, la dignità dell' Assemblea vuole …he il Governo si spieghi. Mi pare utile che si dica se la …rase, che noi tutti conosciamo, sia stata profferita. Biso-…gna sapere se l' insulto fu pronunciato. *(Benissimo! a …inistra.)*

Mi rivolgo dapprima al ministro dell' interno, e gli …hiedo se quelle parole furono dette. Se egli non fa te-…stimonianza, io non mi starò dall' indirizzarmi ad alcuno …de miei colleghi. *(Rumori.)*

Il *presidente:* Non ne avete il diritto.

Il sig. *Piscatory:* Il presidente mi dice che io non …ho questo diritto. *(Interruzione.)* È necessario sapere …vero per la sincerità e la dignità di quest' Assemblea.

Il sig. *Faucher:* Il discorso del Presidente della …Repubblica è stato inserito nel *Moniteur;* quel testo è …ufficiale: il Governo non ne riconosce altri. *(Rumori a …inistra.)*

Il sig. *Desmousseaux di Givré:* Secondo l' atte-…nzione del Governo, la frase seguente non è stata prof-…erita da alcuno:

« L' Assemblea mi diede il suo concorso a tutte le …determinazioni repressive; ma esso mi mancò per le dispo-…sizioni di beneficenza, che io aveva concepite nell' interesse …del popolo. » *(Rumori diversi.)*

Il sig. *Piscatory:* Io credo di potermi congratulare …dell' Assemblea per queste interpellanze. Se la frase fu …detta, essa è ritirata; se fu pensata, è ritrattata dal Go-…verno. *(Benissimo!)*

Quando rappresentanti del potere vengono ad affer-…mare che il discorso del *Moniteur* è esatto, noi dobbia-…mo crederlo. *(Rumore a sinistra.)* Per mia parte, io …sostengo, che ciò, che sarà compreso bene dal paese, si è …di passare all' ordine del giorno. È questa la sola con-…clusione ferma, politica ed onorevole, che possa tener l' As-…semblea.

L' ordine del giorno è adottato, e la sessione è sciol-…ta alle 6 un quarto.

Il 3 fu nominata una Commissione, incaricata di fare un rapporto sulla convenzione addizionale al trattato di commercio fra la Francia e il Piemonte. Il sig. Bixio fu nominato commissario all' unanimità, meno due voti. Gli altri commissarii sono i sigg. Louvet, Maure, Desjobert, di Flavigny, Lebeuf, Hubert, Delisle, Benoist-d' Azy, Faure, Fournier, Ferd. Barrot, L. Reybaud, duca di Dalmazia, Hernoux, ammiraglio Denis.

Sessione del 4 giugno.

La sessione d' oggi non presenta discussioni d' importanza. Vi si è proceduto allo squittino per la nomina dei tre questori dell' Assemblea.

La seguente proposta è stata presentata dai signori Amadeo Bruys, Colfavru e Laboulaye:

« Considerando che la questione del rivedimento della Costituzione, sollevata da alcuni membri dell' Assemblea legislativa, interessa la sovranità del popolo, ch' importa illuminare con tutti i mezzi ufficiali di pubblicità;

« Che l' urgenza è perciò di diritto;

« Ed avuto riguardo alla decisione, presa dall' Assemblea il 31 maggio 1851, relativa alla procedura da seguirsi per le proposte, che si riferiscono al rivedimento della Costituzione;

« I sottoscritti propongono:

« Art. 1. Quando si terranno i dibattimenti relativi alla discussione delle proposte di rivedimento della Costituzione, il *Moniteur* sarà affisso in tutti i Comuni della Repubblica francese.

« Art. 2. Un credito è aperto a questo fine al ministro dell' interno. »

(Nostro carteggio privato)

Parigi 4 giugno.

Assicurasi che il sig. di Lavalette, ambasciatore a Costantinopoli, abbia consegnato al Divano una Nota relativa ad Abd-El-Kader, di cui il Presidente della Repubblica acconsente a far cessare la prigionia, a patto ch' ei venga internato in una Provincia dell' Impero ottomano. Il Divano ha, dicesi, bene accolto tale comunicazione.

Le interpellazioni annunziate riguardo al discorso di Digione non potevano terminarsi se non col rinnegare le parole, attribuite al Presidente, e che non si leggevano nel testo uffiziale, pubblicato dal *Moniteur*. L' irritazione era vivissima sui banchi dell' Assemblea; ma nè il signor Desmousseaux di Givré, nè il sig. Piscatory, non osarono invocare la testimonianza di quelli fra' loro colleghi, che assistevano al banchetto, a fin di provare che le parole di censura contro l' Assemblea erano state profferite. Il sig. L. Faucher evitò, per altra parte, di negare un fatto, che aveva avuto un sì gran numero di testimonii d' udito; ei si contentò di rispondere laconicamente che il discorso del Presidente della Repubblica era stato inserito nel *Moniteur*, che quel testo era uffiziale, e che il Governo non ne riconosceva altro. Era questo dichiarare implicitamente che il Gabinetto aveva disapprovato le parole di Luigi Napoleone, e ch' ei non poteva essere mallevadore se non del testo modificato ed emendato, da lui fatto inserire nel *Moniteur*. Tale risposta doveva necessariamente bastare alla maggioranza rispetto al Gabinetto; ma ella confermò nello spirito de' rappresentanti l' ommissione del passo detto dal Presidente, e che il signor Desmousseaux di Givré ebbe a leggere dalla bigoncia. C' era fra' legittimisti e gli orleanisti contro il Presidente un' irritazione, che a gran fatica potè essere contenuta. Si può tenere per certo che il modo, in cui L. Napoleone accampò di nuovo la sua candidatura alla Presidenza nel suo discorso di Digione, le sue censure contro le frazioni, che non possono riferirsi se non ai partiti monarchici, ed infine l' assalto diretto contro l' Assemblea, sono torti, che varranno nuovi ostacoli alla revision della Costituzione. Dicevasi ieri che la giornata del 1.° giugno aveva tolto alla revisione più che 50 voti. Ma, prima che si facessero al ministro le interpellazioni sul discorso di Digione, erano già avvenute alcune spiegazioni incidenti gravissime riguardo al progetto di legge concernente gli uffiziali, sottuffiziali e soldati della guardia repubblicana, decorati in giugno 1848 *(V. sopra.)* Trattavasi del principio dell' obbedienza passiva dell' esercito. Il sig. Changarnier aveva chiesto di parlare, ed il suo discorso stupefece i membri del Ministero. Egli assunse le parti di protettore dell' Assemblea con un' albagia, che rivelò a tutti la sua profonda ambizione ed il suo rancore verso l' Eliseo. Bisognava udire con che tuono di sprezzo il sig. Changarnier disse queste parole: « *Mi basterebbe, per dissipare i timori, chiedervi dove sia il pretesto all' entusiasmo.* L' esercito non desidera più che « voi di veder infliggere alla Francia le vergogne di que' « Governi de' Cesari, *a vicenda abbattuti ed alzati da « pretoriani in baldoria!* » Il sig. Changarnier esclamò appresso col far d' un padrone, che si degna di concedere all' Assemblea l' alta sua protezione: « *Mandatarii del paese, deliberate in pace!* » Questo discorso fu come un fulmine pel Ministero. Il sig. L. Faucher medesimo era atterrato, e la sua risposta se n' è risentita. Egli si mostrò tutt' affatto insufficiente e lasciò la vittoria al rivale di Luigi Napoleone. Ei comprendeva senza dubbio che il sig. Changarnier aveva secretamente tutte le simpatie dei rappresentanti della destra, e non seppe fare spiccare l' inconvenienza del linguaggio del sig. Changarnier, che la spacciava da arbitro dei destini della Francia e da suo futuro liberatore. La sessione d' ieri avrà probabilmente gravi conseguenze. Ella dee aumentare la ripulsione, che aveva già fatto tanti progressi fra l' Eliseo e la destra dell' Assemblea. La condizione del sig. L. Faucher, che non rappresenta più nè l' opinione dell' Eliseo, nè quella della maggioranza dell' Assemblea, non è più tollerabile.

Si sparse di nuovo questa mattina la voce che il Presidente della Repubblica pensasse un' altra volta ancora a cangiare il suo Ministero, ed a scegliere i suoi principali ministri fra' generali. Le parole, profferite ieri all' Assemblea dal generale Changarnier, l' avrebbero, dicevasi, indotto a tale partito. Crediamo però che tal voce non abbia verun fondamento. Se Luigi Napoleone avesse voluto prende e siffatta risoluzione, ei non avrebbe acconsentito a lasciar modificare nel *Moniteur* il testo del discorso, da lui profferito al banchetto di Digione. Par ch' egli abbia con tal concessione provato ch' ei voleva conservare, almeno per qualche tempo ancora, il Ministero attuale.

Una fra le prime disposizioni, che sembra essere stata presa in conseguenza delle conferenze di Varsavia e di Olmütz, è d' aumentare le guarnigioni di tutte le fortezze della Confederazione germanica che si trovano in vicinanza delle frontiere della Francia. Stanno per essere spedite immediatamente truppe a Magonza, a Rastadt ed a Landau; c' è ancora incertezza per la fortezza di Lucemburgo, perchè il Governo olandese non è disposto a fare un provvedimento così minaccioso per la Repubblica francese. I presidii di quelle fortezze saranno composti di milizie austriache o prussiane, cui se ne aggiungeranno d' assiane, di bavaresi, di badesi e di neerlandesi.

Assicurasi che il nuovo comandante della nostra divisione navale delle Antille porta seco nuove istruzioni pel nostro incaricato d' affari ad Haiti. Giusta quelle istruzioni, il sig. Raybaud ha, a quanto si dice, ordine di dichiarare a Soulouque che, s' egli non acconsente a far la pace con la Repubblica domingana, la Francia farà rispettare con la forza la neutralità di quello Stato. Si annunzia, d' altra parte, che l' Imperatore Soulouque ha dato in appalto ad una Compagnia inglese una miniera di carbon fossile, recentemente scoperta ad Haiti.

Ecco un fatto, che merita d' essere conosciuto. Si accerta che la maggior parte delle armi, le quali venner prese a' Cabaili negli ultimi fatti, portano il marchio delle fabbriche inglesi dond' escono.

Altra del 5.

Il sig. Genant, addetto al Ministero degli affari esterni, è testè partito per Vienna, latore di dispacci, indirizzati al sig. Delacour, ministro di Francia in Austria.

Assicurasi che da qualche tempo succedono conferenze frequenti fra il sig. Presidente della Repubblica ed alcuni rappresentanti, appartenenti alla sinistra dell' Assemblea. A questo fatto appunto si attribuisce il tenore del discorso di Digione.

Parlasi molto d' una Memoria, che dicesi essere stata indirizzata al Presidente della Repubblica dal sig. Leone Faucher, ministro dell' interno. Questo lavoro, che si aggira principalmente sulla condizione de' nostri Dipartimenti, è, dicesi, steso con quella chiarezza e lucidità, che contraddistinguono tutte le scritture del sig. L. Faucher.

Una singolare carota fu spacciata a Londra lunedì scorso. Vi fu sparsa la notizia che fosse scoppiata una rivoluzione a Parigi, e che Luigi Napoleone Bonaparte fosse stato trucidato. Alcuni uomini correvano le strade con carte stampate in mano, gridando a piena gola: *Staffetta da Parigi;* e tutti si avventavano a comperare per sei *pence* quella stampa, di cui ecco il primo paragrafo: « Sospendiamo la nostra tiratura per annunziare che Luigi Napoleone fu trucidato. Secondo alcuni, ei morì all' istante; secondo altri fu solamente ferito alla spalla destra. » Il resto dava ora per ora i particolari dell' insurrezione vittoriosa: « 3 *ore.* — Il Louvre è preso dal popolo. — 3 *ore e* 1/2. — Il palazzo municipale si arrese. — 4 *ore.* — Gl' insorti son padroni della capitale » L' immaginoso autore di tal fandonia giungeva sino a citar nomi propri; e il tutto terminava con riflessioni filosofiche sulla disgrazia delle rivoluzioni. Tal giunteria produsse un piccol guadagno di 4 in 500 lire di sterlini al piantatore della carota. La polizia non pensò ad arrestare i dispensieri delle stampe, se non quand' esse erano tutte vendute.

Una lettera privata, che riceviamo da Algeri, ci fa sapere che in tutte le parti della colonia gli abitanti sono devoti alla famiglia d' Orléans. I repubblicani medesimi hanno simpatie pel Duca d'Aumale e pel Principe di Joinville. Un rapporto su tali disposizioni degli animi nell' Algeria è stato indirizzato ultimamente dal governatore generale dell' Algeria al Ministero.

Riscontri di Londra annunziano che parecchi importanti acquisti furono fatti per conto del Governo russo fra' prodotti messi in mostra all' Esposizione universale. L' agente russo scelse alcuni articoli esposti dall' Inghilterra, dalla Francia e dal Belgio; e' non saranno consegnati se non dopo chiusa l' Esposizione.

Sembra che il Conte di Chambord abbia un carteggio frequente co' principali capi del suo partito, e soprattutto co' sigg. Berryer, di Falloux e di Valmy. Egli ha anche scritto, dicono, parecchie lettere al sig. Guizot.

Parecchi prefetti vennero chiamati a Parigi, ove debbono ricevere istruzioni intorno alle petizioni relative alla revisione.

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 4 giugno.

Dalle provincie della Prussia giungono di già relazioni sull'accoglienza, che ivi si fece al ripristinamento delle Diete provinciali. La Dieta del Circolo slesiano di Strehlen ha determinato, con 16 contro 6 voti, di mantenere l'attuale rappresentanza circolare provvisoria. Tre membri rusticali della Dieta di Namslau si sono rifiutati di prendervi parte. Il rescritto ministeriale non fu per anche pubblicato in tutte le Provincie, sicchè non possiamo per ora dare che queste due notizie. La *Nuova Gazzetta Prussiana* invita il Ministero a destituire immediatamente gl' impiegati, che si opponessero al nuovo atto di ristaurazione. Pare che la *Gazzetta* si riferisca specialmente ai presidenti superiori Auerswald e Flottwell.

Essa non disconosce però le difficoltà del problema, che il ministro dell' interno si propose riguardo ai rapporti comunali e circolari. « Qui, dic'ella, i ben fondati diritti degli Stati, indubbi ed inalterati, perchè non cangiabili senza il loro consenso; là una legge, quanto alla forma, legale, in assoluta contraddizione con questi, e fra gli uni e l'altra il pieno contrapposto dei partiti distruttore e conservatore. Quale fu dunque l' assunto che rimaneva al ministro? fu egli altro che quello di far valere e riconoscere materialmente i diritti degli antichi Stati, in quanto che poteva farlo senza ledere formalmente la legge ineseguita ed ineseguibile? Se non che, quanto più difficile è l' assunto, tanto maggiore è l' obbligo di tutti coloro, che compresero la condizione della patria e la presente crisi, di sostenere validamente il ministro e di ringraziarlo con fatti della sua energia. » *(Corr. Ital.)*

L'arresto del letterato Bürgers di Colonia ha, dicesi, fornito la chiave ad interessanti schiarimenti sulle relazioni, nelle quali la democrazia tedesca sta colla propaganda di Londra, e sui prossimi fini e piani di quest' ultima. Vuolsi che presso il medesimo siansi rinvenute carte di molta importanza. *(Corr. Ital.)*

REGNO DI SASSONIA

Dresda 31 maggio.

La Comunità libera si è disciolta in seguito all' ordine, pervenutole dalla polizia, di presentare un elenco dei nomi di tutti i suoi membri. Non considerandosi essa per una Società politica, la quale sola è in dovere di presentare un tale elenco, determinò piuttosto di sciogliersi.

GRANDUCATO D' ASSIA

Nella notte fra il 2 ed il 3 andante mese furono trovati nelle strade di Magonza numerosi esemplari d' un nuovo proclama sedizioso, che porta per titolo: *La democrazia e la divisione in piccoli Stati* Scopo del medesimo si è la cacciata dei Governi colle armi alla mano e la Repubblica una ed indivisibile. Più notevole ancora è però la circostanza, che, in questo recentissimo prodotto dei rossi, i democratici parlamentarii, i quali ancora portano guanti bianchi, vengono disapprovati, e, per così dire, banditi, come persone, le quali non cercano che di diventar ministri per poter menare pel naso il popolo.

MECKLEMBURGO SCHWERIN

Il Granduca di Mecklemburgo-Schwerin, per ovviare a qualunque erronea supposizione, ha fatto dichiarare ai Tribunali, per mezzo del Ministero della giustizia, che la pena di morte, che finora veniva di regola commutata in quella del carcere, verrà eseguita, ogni qual volta non si avrà motivo d' impartire la grazia Sovrana. *(Corr. Ital.)*

SASSONIA MEININGEN

Meiningen 31 maggio.

Il noto poeta austriaco, Ermanno Rollet, ha ricevuto l' ordine di abbandonare questa città. Nel relativo decreto è addotto quale motivo, che a stranieri, i quali diedero prove evidenti che combattono il principio monarchico, non possa essere accordato il soggiorno nel Ducato di Meiningen. *(Corr. Ital.)*

DANIMARCA

Dallo Schleswig 31 maggio.

Notizie degne di fede, pervenute da Apenrade, annunziano che in quella città venne rovesciata, nella settimana passata, la statua di Cristiano I. Motivo a questo atto della plebe e dell'aristocrazia (cui le Autorità non cercaron punto d' impedire) avrà dato probabilmente la circostanza, che la statua teneva in mano le carte contenenti i privilegii schleswig-holsteinesi. A pien meriggio si eresse un palco, si tirò in alto la statua, e la si precipitò e condusse indi fuor della città. Questa scena venne accompagnata da selvagge grida e basse imprecazioni del popolaccio, che non omise neppur questa volta d' insultare persone per sentimento tedesche. *(Corr. Ital.)*

La Prussia si è pronunciata nell' affare della successione della Danimarca per gli Oldemburghesi, da lei sempre sostenuti. La *Gazzetta di Voss* e la *Kreuzzeitung* confermano questa notizia. L' ultima giunge persino ad affermare che l' Imperatore di Russia si sia espresso in Olmütz contro tutta la politica dell' attuale Ministero danese. La *Gazzetta costituzionale della Boemia* pretende inoltre sapere che il Gabinetto di Pietroburgo non sia assolutamente partigiano dell' idea dell' incorporazione della Danimarca nella Confederazione germanica.

Assicurasi che il Duca d' Augustemburgo abbia chiamato presso di sè due professori (per quel che si dice i sigg. Michelsen e Waitz), affinchè dimostrassero con consulto, che l' esclusione di lui e de' suoi discendenti dalla successione al trono della Danimarca sarebbe illegale. Vuolsi che il Duca abbia l' intenzione di allegare il consulto alla protesta, che presenterà alla Dieta federale. *(Corr. Ital.)*

AMERICA

STATI UNITI

Nuova Yorck 21 maggio.

I vapori, e navi a vela, giunti dagli Stati Uniti, hanno portato per 800,000 dollari in verghe, e le notizie della California, che sono interessanti quanto lusinghiere. Si erano scoperte nuove miniere d' oro in più punti, e vi si sperava un' abbondante rendita. Vi circolava un avviso della Tesoreria, che permetteva di togliere le mercanzie dai magazzini, e di trasportarle nelle vicine Provincie inglesi senza pagare alcun diritto. Da questa misura ne potrebbe derivare che Nuova Yorck divenisse il porto di mare d' una gran parte del Canadà, e che gli affari si aumentassero di molto.

NOTIZIE RECENTISSIME

Venezia 11 giugno.

Ieri è qui arrivato da Trieste S. A. R. il Duca di Brunswick, e prese alloggio con tutto il suo seguito al grande Albergo Reale di Danieli.

A motivo della festa mancano oggi tutt' i fogli della sera dell' 8, di Vienna.

Granducato di Toscana.

Leggesi nel *Costituzionale:* « Il sig. march. Ferdinando Bartolommei, membro del Consiglio d' amministrazione del nostro giornale, è stato relegato per sei mesi nella sua Villa delle Case. »

Ci scrivono da Livorno, in data 8 giugno, che nella sera precedente fu operata dalla gendarmeria una perquisizione nell' abitazione d' una famiglia inglese (Alborough), e che vi rinvenisse un torchio clandestino ed alcune carte importanti. Aggiungono che la perquisizione avvenisse alla presenza del console inglese, e che alcuni individui di quella famiglia siano stati arrestati. *(Costit.)*

Regno di Grecia.

Il nostro solito corrispondente ci scrive dai confini, in data del 3 giugno corrente:

« Dopo l'arrivo di S. M. il Re in Atene regna il più grande silenzio sui futuri destini dell' attuale Ministero, e sui cambiamenti, che generalmente si preconizzano ed attendono nella sfera degl' impiegati.

« S. M. intanto sta minutamente informandosi di tutto ciò successe nel Regno durante la sua assenza; e prese altresì nota di tutti gl' impiegati, che durante la detta epoca furono destituiti, traslocati, o messi in disponibilità, non che di quelli che li surrogarono.

« Generalmente quindi s' aspetta che S. M. si pronunzii, e quanto più avvicinasi il momento della riapertura del Parlamento, se la pluralità spera, non pochi sono quelli che temono.

« Il 29 maggio, prossimo scorso, nella Provincia d'Acarnania, e precisamente nel Kattos, inseguita dalla regia forza armata, fu attaccata e distrutta la terribile banda del capo ladro Spatuglia, con altri otto de' suoi seguaci Lo Spatuglia fu ferito e preso, unitamente a tutta la sua banda; due de' masnadieri furono uccisi sul luogo del combattimento. Delle regie truppe un solo fu ferito.

« Colla distruzione di questa sanguinaria banda, la Provincia d' Acarnania ed il Kattos furono liberati dall' immenso male, che, se da un lato rovinava il loro commercio, dall' altro metteva a repentaglio le sue stesse proprietà ed averi. »

Portogallo.

Le notizie di Portogallo, per via ordinaria, vanno sino al 29 maggio. Un decreto importante è stato emanato da Saldanha. Gli antichi pari miguelisti, i quali erano stati esclusi dalla Camera, furono autorizzati a rientrare, sotto l'unica condizione di sostenere l' attual dinastia.

Madrid 1.° giugno.

Oggi è stata data lettura alle due Camere del decreto reale, che proclama aperta la tornata del 1851. Immediatamente dopo, le Cortes procedettero alla composizione degli Ufficii. *(Patrie.)*

Scrivono alla *Correspondance:* « Il marchese di Miraflores è tutto rivolto con l' animo alle cose di Portogallo. Corre voce ch' egli abbia già indirizzato in proposito Note diplomatiche d' alta importanza ai Gabinetti di Lisbona, Parigi e Londra, che, unitamente a quello di Madrid, sottoscrissero il trattato della quadrupla alleanza. »

Bruxelles 5 giugno.

Il ministro dell' interno, sig. Rogier, ha annunziato ieri ufficialmente al Senato il termine della cris ministeriale. Il Ministero rimane senz' alcuna modificazione. La Camera dei rappresentanti sta per essere convocata.

Parigi 6 giugno.

Oggi, alle 2 pom., l' Assemblea si è adunata negli Ufficii per la nomina della Commissione speciale di quindici membri, incaricata dell' esame delle varie proposte relative al rivedimento della Costituzione. Parecchi discorsi sono stati pronunciati. Parlasi specialmente di quello del sig. Falloux, che fece allusioni al discorso del Presidente della Repubblica a Digione. La scelta dei commissarii era stata a un dipresso stabilita anticipatamente. Alle 4 non eransi ancora nominati che due commissarii, il sig. Moulin pel 2.° Ufficio, e il sig. di Corcelles per l'8.°, ambedue favorevoli al rivedimento. *(G. P.)*

Si legge nell' *Ordre* che la polizia ha scoperto il presunto autore dell'11.° bullettino, e ch'è stato arrestato. L' inquisizione, affidata al sig. Broussais, si prosegue vivamente.

A malgrado d'un nuovo sconto di 207,500 fr. di rendite 5. p. %, i fondi pubblici oggi hanno poco ribassato.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 6 giugno.

Si è sparsa e sembra trovar credito la voce che Luigi Bonaparte abbia l' intenzione d' aspettare pazientemente l' esito delle deliberazioni dell' Assemblea legislativa circa le proposte relative alla revision della Costituzione; e, caso ch' elle fossero scartate, di dare egli stesso la sua rinunzia.

Dispacci telegrafici.

Milano 9 giugno.

S. E. il Feld-maresciallo conte Radetzky è arrrivato in prospero stato di salute in Verona alle ore 4 pom.

(G. Uff. di Mil.)

Monaco 7 giugno.

Le Camere furono aggiornate al 1.° ottobre. Le Commissioni legislative rimangono adunate per discutere il Codice penale e la legge delle gravi trasgressioni politiche. La Camera del Consiglio di Stato lascia la legge sul notariato in sospeso.

ARTICOLI COMUNICATI.

Lettera della Presidenza economica del venerando clero veneto delle IX Congregazioni, indirizzata il 10 giugno 1851 dal locale delle sedute in S. Paterniano al M. R. Parroco di S. M. Gloriosa de' Fruri in Venezia, D. Antonio Tessarin.

M. R. Sig ore!

Se al venerabile clero veneto delle IX Congregazioni ella presiò assenso cortese col tessere e recitare il 26 maggio in S. Maria Formosa una Orazione in lode dell' eminentissimo Cardinale e Patriarca nostro Jacopo Monico; se al venerabile clero veneto ella fece *per riverenza, per gratitudine, per affetto*, pubblica dedicazione del suo elucubrato e forbito discorso; e se da ultimo al venerabile clero veneto ella generosissimo diede in gratuito dono il suo manuscritto; ora dal venerabile clero veneto, rappresentato dall' attuale Presidenza economica, riceva ella graditamente, M. R. Signore, un leale attestato della comune riconoscenza, e della pienissima sodisfazione, con cui fu ascoltata fra lagrime, e letta con nuovi plausi la sua Orazione. E qui le confessiamo con verità, che al comun nostro dolore e compianto per tanta perdita fu di dolcissimo lenimento la chiara e schietta pittura, egregiamente condotta dal suo oratorio pennello, di tutte le eminenti virtù di quel santo Pastore; e già, mentr' ella parlava, ci parea di vedercelo vivo sott' occhio *colla più profonda umiltà fra gli argomenti della più alta grandezza; colla più prudente fortezza, fornita della mitezza più dolce; colla carità più generosa in mezzo alle più difficili prove.*

Accolga ella pertanto, M. R. Signore, quest' espressioni sincere del grato e plaudente animo di tutto il venerabile clero veneto delle IX Congregazioni, e insieme il voto comune che il cielo la prosperi e benedica, e le proroghi per anni ed anni la vita a vantaggio del numeroso gregge affidatole, e ad ornamento di questa veneta Chiesa.

D. Bartolommeo Can. Cecchini, Par. preside
D. Francesco Antivari, Par. preside
D. Stefano Gritti, Par. preside
D. Angelo Regazzi, Arc. Can. sindaco
D. Luigi Piccini, Par. sindaco
D. Antonio Battistel, Vic. sindaco
D. Luigi Tagliapietra *Cancelliere.*

ATTI UFFIZIALI.

N. 1069. NOTIFICAZIONE. (3. pubb.)

Sciogliendo le riserve espresse nell' ultima parte del § 4 della Notificazione 18 aprile 1851, e dietro dispaccio di S. E. l. l. di Governatore generale civile e militare del Regno Lombardo-Veneto, 30 maggio p. p. N. 1094, si porta a pubblica notizia:

Che dovendo attivarsi la riduzione della sovraimposta prediale dal 50 per cento al 33 e un terzo per cento, decorribilmente dal 1.° maggio 1851 a termini della Sovrana Risoluzione 11 aprile detto anno, tale riduzione debba ottenere immediatamente il pieno suo effetto, per cui si sono già date le opportune disposizioni anche riguardo alla rata che scade col corrente mese.

Dall' I. R. Luogotenenza delle Provincie venete,
Venezia, 5 giugno 1851.
L' I. R. Luogotenente, Toggenburg.

N. 9146 EDITTO (2.ª pubb.)

Essendosi reso vacante il così detto legato S. Giuseppe I.ª porzione in questa chiesa cattedrale, di asserito jus patronato della famiglia Bampo, e ciò per la morte del sacerdote don Pietro Bruni, s' invitano tutti quelli, che credessero di aver diritto attivo o passivo al benefizio suddetto, ad insinuare regolarmente le loro pretese a questa Regia Delegazione entro il termine di 30 giorni; con l' avvertenza che non si avrà per questa volta alcun riguardo a quelle domande, che o non fossero debitamente documentate, o venissero presentate dopo la scadenza del termine prefinito.

Dall' I. R. Delegazione provinciale
Treviso 3 giugno 1851.
L' Imperiale Regio Delegato Conte Paulovich.

N. 7943. EDITTO. (2.ª pubb.)

Visto l' Editto di richiamo dell' illegalmente assente Vianello Francesco detto Cupetto, da Pellestrina, pubblicato in data 21 febbraio 1842 N. 3062;

Visto che nel termine prefinito esso Vianello non ha giustificata la sua assenza a termini di legge;

Visto l' articolo 25 della Sovrana Patente 24 marzo 1832;

Questa Regia Delegazione lo condanna alla multa di fiorini 100 (cento), commutabile, nel caso d' impotenza di pagamento, nell' arresto di giorni otto da esacerbarsi col digiuno per una sola volta, e ciò oltre quanto incombesse all' illegalmente assente per dovere di coscrizione.

Dall' I. R. Delegazione provinciale,
Venezia, 26 maggio 1851.
L' I. R. Delegato provinciale, conte Altan.
Il R. Segretario, D. Lomboni.

N. 9081. AVVISO D' ASTA. (1.° pubbl.)

Nell' Ufficio di questa Intendenza sarà tenuta pubblica asta il giorno 16 giugno p. v. per deliberare in affittanza, se così piacera, al miglior offerente, la Casa in parrocchia di S. Marco, corte dei Preti, marcata col civico N. 4060, anagrafico N. 998, sotto l' osservanza delle seguenti condizioni:

1. L' asta sarà aperta alle ore 10 mattina, e chiusa alle 3 pomerid., ritenuto per prezzo fiscale l' annua pigione di L. 800 (ottocento).

2. Ogni aspirante all' asta dovrà dichiarare il proprio domicilio, e depositare a cauzione dell' asta stessa austr. L. 80 (ottanta) in danaro sonante.

3. Nel caso che la gara dei concorrenti od altre ragioni consigliassero chi presiede all' asta di protrarla ad altra giornata, ciò potrà aver luogo, rendendone in pari tempo intesi i concorrenti medesimi, tenuta ferma l' ultima migliore offerta sulla quale si riaprirà l' asta.

4. Seguita la delibera non saranno accettate ulteriori offerte o migliorie.

5. Il deposito fatto dal deliberatario andrà versato nella Cassa locale delle finanze, gli altri saranno sul momento restituiti.

6. L' Amministrazione si obbliga di consegnare lo Stabile in forma locativa, e di ridurlo tale, se non lo fosse, nel periodo non maggiore di tre mesi dalla data dell' investitura. Ciò non potrà ritardare per altro l' effettiva decorrenza della locazione, che avrà principio il giorno 1.° luglio p. v., e l' adempimento degli obblighi all' affittuale e pieggio inerenti, per cui si eseguirà l' atto di consegna dello Stabile nello stato, in cui si trova a cura dell' I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni, salvo, dopo la verificazione, di regolarlo in via di appendice, se, ed in quanto occorresse.

7. Mancando il deliberatario agli obblighi assunti, potrà essere proceduto alla confisca del deposito, di cui all' art. 2.°, non che ad una nuova asta a tutto di lui carico. In ogni caso il detto deposito non verrà restituito se non dopo la stesa del contratto e la fatta ed assunta consegna dello Stabile.

8. La delibera s' intende fatta sotto l' osservanza delle discipline in corso nei pubblici incanti, e dei patti tracciati nelle module di affittanza, che sono fin d' ora ostensibili presso la Sezione IV. di questa Intendenza, e che tengono luogo di Capitoli normali, restando a carico del deliberatario le spese tutte inerenti e conseguenti all' asta ed al contratto.

Dall' I. R. Intendenza delle finanze, Venezia 22 maggio 1851.
L' I. R. Intendente, C. Malgrani.
Il R. Segretario, P. Psalidi.

AVVISI PRIVATI

N. 14954-S. F. AVVISO. (3.ª pubb.)

L' I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni, strade ferrate e telegrafi, essendo nell' intenzione di alienare una partita di ghisa rotta in cuscinetti, nella quantità approssimativa di chilogrammi 20,000, invita qualunque volesse aspirare all' acquisto a presentarle la propria offerta suggellata, entro il giorno 15 corrente giugno, dichiarando il prezzo in lire effettive e centesimi ad ogni cento chilogrammi.

La consegna sarà fatta a qualsiasi Stazione della Strada ferrata da Verona a Venezia, ed il pagamento del relativo importo dovrà essere fatto al preposto della Stazione all' atto di ritirare la merce.

Dall' I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni, strade ferrate e telegrafi nel Regno Lombardo-Veneto, Verona 5 giugno 1851.

N. 9. (1.ª pubb.°)

Provincia di Venezia
Le Presidenze ordinarie e straordinarie del Consorzio Tartaro-Osellin in Cavarzere.

Visto il tenore delle deliberazioni prese dal convocato consorziale nel dì 18 ottobre p. p.

rendono noto:

A tutto il giorno 20 corrente resta ostensibile presso questa Deputazione comunale, nelle ore d' Ufficio, agl' interessati di questo Consorzio il progetto, redatto dal sig. ingegnere De Lotto, per l' asciugamento del lati ondo consorziale Tartaro-Osellin mediante macchine a vapore.

Ogni interessato potrà quindi, entro i successivi 10 giorni, produrre alle Presidenze in iscritto le proprie eventuali concrete osservazioni sul progetto medesimo.

Scaduti i termini, le Presidenze, a tenore di legge, delibereranno sull' opera proposta e sui mezzi per eseguirla, ed assoggetteranno il risultato delle proprie deliberazioni alla Superiorità per ottenerne l' approvazione.

Dal Consorzio Acque Tartaro-Osellin,
Cavarzere, 6 giugno 1851.
Li Presidenti ordinarii Li Presidenti straordinarii.
Giuseppe Busetto. Francesco Salvadego.
Andrea Danielato. Giuseppe Zecchinato.
Bernardo Danielato. Giuseppe Naccari.
Romano, *Segretario.*

COMMISSIONE DI BENEFICENZA IN PADOVA

AVVISO

Domenica 15 giugno, alle 5 pomeridiane, seguirà l' Estrazione d' una

TOMBOLA

A BENEFICIO DELLA CASA DI RICOVERO

L' importo complessivo delle vincite è fissato in A. L. **4000** in moneta d' oro al corso plateale, divise

A) *lire* **2800** *per le vincite principali, cioè:*

QUADERNA . .	L. 250	PRIMA TOMBOLA	L. 1200
CINQUINA . .	» 350	SECONDA TOMBOLA	» 1000

B) *lire* **1200** *per le vincite secondarie, cioè:*

per le Cartelle del Libro o Libri, che avranno vinta la prima TOMBOLA, L. 700; per quelle, che come sopra avranno vinta la seconda TOMBOLA, lire 500.

L' incaricato della vicepresidenza
GIAMBATTISTA PIVETTA.

SOCIETA' VENETA DI BELLE ARTI.

La Direzione invita pel primo Convocato annuale, che si terrà il giorno 22 giugno corrente, a un' ora pomeridiana, nelle sale di quest' I. R. Accademia di belle arti, concesse cortesemente dalla sua Presidenza.

In questo Convocato si tratterà de' seguenti argomenti:

1.° Rapporto sulla condizione della Società.

2.° Relazione della Giunta d' arte, nella quale dichiara le ragioni per cui non fece eseguire la litografia.

Menzione d' una proposta del socio sig. Giovanni Battista Traversi per sostituire alla litografia *un Album contenente i disegni delle opere acquistate dalla Società.*

3.° Proposta della Direzione di sospendere l' esecuzione della litografia, fino a che i fondi sociali consentano di destinarvi una somma conveniente.

4.° Domanda del conte Priuli di essere esonerato dall' incarico di direttore, e conseguente deliberazione.

5.° Nomina della Giunta d' arte, e dei controllori per l' anno corrente.

I sigg. socii vengono avvertiti che l' economo di quest' I. R. Accademia di belle arti, sig. Giuseppe Piccio, è incaricato di riscuotere fino da quest' oggi le quote dell' anno corrente, da versarsi nel suo Uffizio presso l' Accademia stessa.

La Direzione è sicura che lo scopo, a cui tende la Società, darà impulso a cadaun socio di promuoverne i vantaggi, col procurare individualmente di accrescere il numero de' contribuenti. Essa si limita a pregare di avere in mira la sollecitudine; affinchè sieno compiti i pagamenti prima della fine di luglio prossimo, e sieno così conosciuti e pronti all' uopo i fondi occorrenti per l' acquisto delle opere d' arte, che verranno poste in mostra nella solita Esposizione dell' I. R. Accademia di belle arti.

Dall' I. R. Società veneta di belle arti,
Venezia il 3 giugno 1851.
La Direzione A. Cittadella. A. Benvenuti. G. Treves. L. Lipparini.

N. 406. AVVISO (1.ª pubb.)

L' I. R. Camera di disciplina notarile per la Provincia di Venezia

Fa noto al pubblico che Augusto dott. Fappani del vivente dott' Agostino, nativo di Martellago, Provincia di Venezia, avendo compito a quanto i regolamenti sul notariato esigono da chi aspira ad esercitare la professione notarile, ed avendo conseguito dal Senato lombardo-veneto dell' I. R. suprema Corte di giustizia la nomina di notaio con residenza in questa R. città, ed effettuato il deposito nella Cassa forte di quest' I. R. Tribunale civile di I.ª istanza in austr. L. 11538, ora è ammesso all' esercizio della professione notarile.

Venezia, li 4 giugno 1851.
Il Presidente Angeri.
Il Cancelliere Merlo.

N.° 299. AVVISO (1.ª pubbl.°)

L' I. R. Camera di disciplina notarile della Provincia di Udine fa noto al pubblico che il sig. Giacomo Tavoschi, del fu Giacomo, ha cessato per rinunzia dall' esercizio del notariato, da lui esercitato nel Comune di Comeglians, Distretto di Rigolato, in questa Provincia.

Dovendosi pertanto, a seconda delle veglianti prescrizioni, restituire dall' I. R. Monte del Regno Lombardo-Veneto il deposito notarile di già italiane L. 466.67, pari ad ora austr. L. 536.40, e liberare la sicurtà fondiaria da lui prestata per italiane L. 933.34 pari ad ora austr. Li. 1072.80, a garanzia del suo esercizio notarile, si diffida chiunque avesse, o pretendesse avere ragioni di reintegrazione per operazioni notarili contro il suddetto cessato notaio, e contro i suoi beni, a presentare entro tre mesi, cioè a tutto il giorno tre settembre 1851, i proprii titoli per la reintegrazione: scorso il qual termine senza che si presenti alcuna relativa domanda, sarà facoltativo al mentovato or cessato notaio Giacomo Tavoschi, od a chi di ragione di ripetere il certificato per ottenere la restituzione del deposito, e l' assenso per la cancellazione dell' iscrizione ipotecaria della sicurtà; sotto l' osservanza, riguardo a questo certificato ed assenso, delle antiche vigenti disposizioni in proposito

Dall' I. R. Camera di disciplina notarile,
Udine li 3 giugno 1851.
Il Presidente, A. Torossi.
Il Cancelliere, L. Giannati.

VANTAGGI STRAORDINARII
offerti
DALLA SOLA ESTRAZIONE ANNUALE
dell' imprestito
DELLA CITTA' LIBERA D' AMBURGO
di 9,600,000 marchi banco
CHE AVRA' LUOGO IL 1.° LUGLIO 185

Questo imprestito offre *dei guadagni* di: 1 guadagni di **110,000** f.; **9** di **100,000**; **9** di **95,000**; **16** di **90,000**; **1** di **22,000**; **2** di **20,000**; **4** di **14,000** ec. ec. Il menomo guadagno è di **100** fiorini.

Prezzo delle Azioni concorrenti a quest' Estrazione colla probabilità di fare una delle vincite suddette:

UNA Azione costa	25 fiorini d' Austria	
MEZZA »	12 1/2	»
DUE Azioni o 4 mezze	50	»
QUATTRO Azioni e mezza o 9 mezze	100	»

pagabili in Biglietti di banco o tesoro d' Austria.

Chi prende 2 Azioni per 50 fiorini, riceve gratuitamente un Biglietto della Lotteria di Vienna di 64,150 Vincite, e con 4 e 1/2 Azioni per 100 fior. un Biglietto della stessa Lotteria qui deve fare una Vincita sicura.

Prospetti, e dopo le Estrazioni listini *gratis.*

Indirizzarsi ai ricevitori generali.

MAURIZIO STIEBEL E FIGLI
Banchieri a Francoforte sul Meno

ANTONIO ROSSI applica e fabbrica Cuti d' ogni specie, a molle d' acciaio e senza. Lavora inoltre di Corsaletti per correggere i vizii della figura, di Fasciature, Sospensorii, Serrabracci ed altri articoli di questa categoria.

Abita in Venezia, Calle della Donzella a S. Silvestro, N. 971.

APPIGIONASI
CASA A S. M. DEL GIGLIO
CALLE ROMBIASI, N. 2068.

composta di due Appartamenti, Pozzo d' acqua buona, Terrazza e due Soffitte.

Rivolgersi sulla Fondamenta della Fenice, N. 2557 rosso.

Casa in due piani, con piaga di mezzogiorno, in Parrocchia di S. Zaccaria, sulla piccola Fondamenta dell' Osmarin, al N. 4982 rosso, con due portici, sei stanze, tinello, cucina, spazzacucina, due camerini, terrazza, corte con pozzo, tre magazzini, ecc.

Allo stesso numero trovasi indicato il ricapito per le necessarie informazioni.

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 11 giugno 1851. — In generale regna calma sul nostro mercato. Gli olii reggono a d. 148 di Corfù buono, d. 145 di Monopoli, in vista di sostegno. Furono vendute avene di Puglia a L. 5.75. Le valute d' oro sono sempre in ricerca con disaggio da 1 3/4 ad 1 1/2 %, altrettanto dicasi nei da 6 car. Le Banconote a 77 1/4, prezzo al quale in Borsa rimasero offerte.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 10 GIUGNO.

Obbligazioni	dello Stato (Metalliche)	al 5 — %	96	1/2
dette	detto	» 4 1/2 »	84	—
dette	detto	» 4 — »	—	—
dette	detto	(del 1850 reluibili) » 4 — »	—	—
dette	detto	» 3 — »	—	—
dette	detto	» 2 1/2 »	—	—
dette	detto	» 1 — »	—	—
dette	detto	cogl' inter. all'estero » 5 % »	—	—
Prestito con estrazione a sorte del 1834, per 500 f.			1016	1/4
detto	» »	» 1839, » 250 »	—	—
Obbligazioni del Banco della città di Vienna		al 2 1/2 %	—	—
dette	degli Stati dell'Austria, Boemia, Moravia, Slesia, ecc.	» 2 — %	46	—
Azioni della Banca; al pezzo			1241	1/2
dette	della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000		1318	3/4
dette	detta da Vienna a Glogguitz	» » 500	661	7/8
dette	detta da Oedenb.-Wr.Neustadt	» » 200	—	—
dette	detta da Budweis-Linz-Gmund.	» » 250	—	—
dette	della navigaz. a vapore sul Danubio	» » 500	558	1/2
dette	del Lloyd austriaco di Trieste	» » 500	—	—

CORSO DEI CAMBI.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs. 188 —	a 2 mesi	L.
Amsterdam, per 100 talleri correnti	» 177 —	a 2 mesi	D.
Augusta, per 100 fiorini correnti	Fior. 127 3/4	uso	
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell' Unione della Germania meridionale sul p. di fior 24 1/2	» 127 1/4	a 3 mesi	—
Genova, per 300 lire nuove piemontesi	» 149 —	a 2 mesi	—
Livorno, per 300 lire toscane	» 125 —	a 2 mesi	—
Londra, per una lira di sterlini	» 12.30	a 3 mesi	—
Milano, per 300 lire austriache	» 127 3/4	a 2 mesi	—
Marsiglia, per 300 franchi	» 151 —	a 2 mesi	L.
Parigi, » » »	» 151 —	a 2 mesi	L.
Bucarest, per un fiorino	Parà 216 —	31 g. vista.	
Costantinopoli, per un fiorino	» 358 —	31 g. vista.	
Aggio dei zecchini imperiali	33 —	%	

CAMBI. — Venezia 10 giugno 1851.

Amburgo	effett.	2:18 —	Londra	effett.	29:08 —
Amsterdam	»	2:47 1/2	Malta	»	2:38 1/2
Ancona	»	6:18 1/2	Marsiglia	»	1:16 7/8
Atene	»	—:— —	Messina	»	15:20 —
Augusta	»	2:95 3/4	Milano	»	—:99 3/4
Bologna	»	6:19 1/2	Napoli	»	5:08 —
Corfù	»	6:03 —	Palermo	»	15:18 —
Costantinopoli	»	—:— —	Parigi	»	1:17 1/8
Firenze	»	—:97 3/8	Roma	»	6:19 1/2
Genova	»	1:16 3/8	Trieste a vista	»	2:30 —
Lione	»	1:17 1/8	Vienna idem	»	2:30 1/2
Lisbona	»	—:— —	Zante	»	6:— —
Livorno	»	—:97 3/8			

MONETE. — Venezia 10 giugno 1851.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane	L. 41:30	Talleri imperiali di Maria Teresa	L. 6:04 —
Ongari imperiali	» 13:95	Detti di Franc. I.°	» 6:03 —
— in sorte	» 13:85	Crocioni	» 6:66 —
Da 20 franchi	» 23:62	Pezzi da 5 fr.	» 5:85 —
Pezzette di Spagna	» —:—	Francesconi	» 6:40 —
Doppie —	» 97:70	Pezze di Spagna	» 6:47 —
— di Genova	» 93:75	EFFETTI PUBBLICI.	
— di Roma	» 20:12		
— di Savoia	» 33:—	Consolidato, 5 %, godimento dal 1.° corr.	— —
— di Parma	» 24:80	Obbligaz. metall. a 5 %	72 3/4
Doppie d'America	» 96:70		
Luigi nuovi	» 27:30		
Zecchini veneti	» 14:40		

ARRIVI E PARTENZE. — nel giorno 10 giugno 1851.

Arrivati. Da Firenze: I signori: de Campigneullet Franc. Gius. e de Hauteclogue Alfredo, propr. di Arras — Reigart E., Crissy Giacomo e Stinson Edoardo, cittad. americ. — Da Cesena: Neri co: Giov. e Locatelli march. Fabio, possid. — Da Milano: Wales Enrico, cittad. americ. — Da Lugano: Gorini dott. Antonio, possid. — Da Francolino: Boari dott. Nicola, medico — Da Trieste: Townsend E. H. e Lyde S., gentil. ingl.

Partiti. Per Trieste: I signori: Riedel Carlo e Martin Giov. Goffredo, privati di Dresda — Pattschikoff, ciambell. russo — Per Milano: Bower Giuseppe, eccles. inglese.

MOVIMENTO STRADA FERRATA.

Nel giorno 10 giugno. Arrivi . . . . 1801 Partenze 1387

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

LUNEDI' 9 GIUGNO.

Ore . . .	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera
Barometro, pollici	28 3 9	28 3 9	28 3 0
Termometro, gradi	16 2	19 6	19 8
Igrometro, gradi	92	83	90
Anemometro, direzione	E. N. E.	— S. —	S. S. 0
Stato dell' atmosfera	Nuvoloso.	Nuvoloso.	Quasi sereno.

Età della luna: giorni 11.
Punti lunari: Quartale. Pluviometro, linee: —

MARTEDI' 10 DETTO.

Ore . . .	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera
Barometro pollici	28 2 6	28 1 8	28 0 1
Termometro, gradi	17 8	20 6	19 5
Igrometro, gradi	92	86	82
Anemometro, direzione	— S. —	— S. —	— O. —
Stato dell' atmosfera	Nubi sparse	Nuvoloso.	Nuvoloso e vento

Età della luna: giorni 12.
Punti lunari: — Pluviometro, linee: —

ESPOSIZIONE DEL SS.mo SACRAMENTO.

L' 11, 12, 13 e 14 al SS.mo REDENTORE.

SPETTACOLI — MERCORDI' 11 GIUGNO.

TEATRO APOLLO. La Drammatica Compagnia Lombarda, diretta da F. A. Bon. - La Signora di Saint-Tropez - Ore 9

TEATRO MALIBRAN. La Drammatica Compagnia veneta, diretta dall' artista Francesco Ninfa-Priuli. - Prima rappresentazione colla graziosa maschera dell' Arlecchino - Alle ore 5 1/2.

(SEGUE IL SUPPLIMENTO.)

NOTIFICAZIONE VI.ª

I. — Silvestro Camerini, aveva nella sua campagna alla Pellegrina nel Comune di Fiesso, Distretto di Occhiobello, Provincia del Polesine, 25 animali bovini, e di notte trovavansi alla custodia dei medesimi nella stalla i suoi dipendenti Giuseppe Rondamini, Narciso, ed Elio Cabianchi. La notte del 31 gennaio al 1.° febbraio 1850 fra le 10 e le 11, trovandosi tutti tre rinchiusi in quella stalla, intesero uno strepito alla porta principale, che stava chiusa mediante catenaccio interno e con catenaccio e serratura a chiave all'esterno, e alla domanda di Narciso Cabianchi chi fosse? una sconosciuta voce gli rispose — *aspetta che vegnimo dentro e te savarè allora cosa volemo* — e subito dopo venne forzato e aperto l'uscio sopraddetto, e si udì, poichè era oscuro, il calpestio di molte persone che entravano nella stalla medesima. Appena entrati alcuni di quei malfattori si appressarono al letto, ove giacevano i due Cabianchi, e copertili colle coltri dicevano loro — *no parlè, no ve movi perchè se nò andè all'altro mondo* — ed una pari minaccia fecero al Rondamini che dormiva in altro letto. Sebbene fossero così coperti, pure distinsero, che quei malfattori percorsero tutta quella stalla, esaminando tutti quegli animali. Si fermarono poscia di fronte alla porta per cui erano entrati, ove si trovavano legati alla porta i migliori due bovi, e li fecero sortire dalla stalla socchiudendo l'uscio. Dal calpestio hanno potuto accorgersi ch'erano in 15 o 16. Narciso Cabianchi dopo che i malfattori erano partiti, volle per ben due volte sortire dalla stalla, ma tutte due le volte gli fu impedito da taluno, che stava in guardia al di fuori della stalla. La mattina successiva in una campagna poco distante si trovarono le pelli e le interiora dei rapiti due bovi.

II. — Filippo Contin detto Magnassame, villico di Ospedaletto, distretto di Este, Provincia di Padova, sentì abbaiare il suo cane verso la mezzanotte del 25 al 26 novembre 1849, ed affacciatosi ad una finestra della sua abitazione vide socchiusa la porta del suo pollaio. Chiamò i suoi famigliari, discese, uscì; e dalla barchessa si diresse al pollaio, e appena sortito sentì e vide spararsi contro un'archibugiata di cui un pallino lo colpì al braccio destro. Si diresse a quella parte, e da un individuo che trovavasi nel pollaio fu chiusa la porta. Non potè rinchiudervelo perchè era stato svelto l'occhietto e perciò, mentre era per aprirla, balzò fuori contro di lui, e ritiratosi alquanto gli dimenò il Contin un colpo con un forchetto di cui era munito, ma non sa se lo abbia ferito. Datosi questi alla fuga, venne dopo pochi istanti seguito dai suoi compagni.

Cinque erano i malfattori, che presero parte a questo misfatto, di cui due furono nel mese di giugno 1850 assoggettati al giudizio statario e fucilati.

III. — Angelo Dalvecchio detto Scattolin, oste ai Masi, Distretto di Montagnana, Provincia di Padova, chiudeva la sua osteria verso le ore 9 pom. del 13 febbraio 1850 e passava al riposo colla moglie, mentre in altra stanza coricavasi Maria Mattioli, sua cognata. Poco dopo la mezzanotte vennero destati dal fragore, occasionato da molte persone che salivano la scala di legno per cui si ascende al piano superiore. Balzarono tosto dal letto i Dalvecchio e chiusero l'uscio della loro stanza, ma subito vennero vibrati alla stessa due forti colpi, tentando di sfondarla. Fu preso da grave spavento, e gettatosi da una finestra alta da terra 15 piedi nella corte del suo vicino Luigi Sfrizzo, si recò nel centro del villaggio a chiamare aiuto. Appena partito, quattro malfattori s'introdussero con lume acceso nella stanza ov'era rimasta sua moglie e minacciandola nella vita le ingiunsero di dare loro i danari, e uno di essi col manico della mannaia che aveva in mano le menava un colpo alla spalla sinistra, mentre un altro ebbe ad appuntarle un coltello alla parte destra del collo. Li pregava che non la maltrattassero, dicendo loro che s'impossessassero pure di quello che bramavano. Allora la lasciarono stare, e frugando nell'armadio e negli altri ripostigli involarono diversi effetti d'oro, vestiti, rami di cucina, della biancheria ed altro del complessivo valore di austriache L. 310:10. Arrivato il Dalvecchio alla chiesa chiamò il campanaro e lo persuase a sonare a storno; il che sentendo si diedero alla fuga i malfattori, ed erano in sei.

IV. — Nella notte del 20 al 21 aprile 1850 Antonio e Luigi Longhi-Peregrinelli detto Pestin, di Gaiba, Distretto di Occhiobello, Provincia del Polesine erano al riposo nella loro casa. Avendo Luigi inteso rumore di persone nel suo cortile, fattosi alla finestra vide 3 persone armate di pali che giravano per l'orto, e alcuni altri erano sulla strada. Riteneva che fossero venuti per involargli la salata, quando uno di loro battendo con una pertica alla finestra della stanza di Antonio Longhi-Peregrinelli domandava dei denari sotto minaccia d'incendiargli il fenile. Antonio si rifiutò, ma colui che domandava il denaro diede ordine ad un suo compagno di appiccare fuoco, e costui presa della paglia accese dei zolfanelli fulminanti. Allora si determinò di gettare in corte 3 pezzi da 5 franchi, e 30 pezzi da 6 car. Gettato il denaro quello che faceva da capo gl'ingiunse di dargli dei salami, ed essendosi rifiutato, ripetè l'ordine di appiccar fuoco, e il suo compagno rinnovò l'atto. Allora gettò ai malfattori 4 salami e del pane. Insistevano onde avere altri salami, lardi e presciutti, ma vedendo ch'erano incontentabili si ritirò dalla finestra a cui si era affacciato, e lasciò che continuassero a bestemmiare ed imprecare, finchè stanchi si allontanarono dopo mezz'ora. Sette erano i malfattori che presero parte a quel misfatto.

V. — Nel Comune di Garzone, Distretto di Occhiobello, possiede Silvestro Camerini il locale della pastoriccia del nominato Brasamolin. La sera del 29 novembre 1849 trovavansi in quel locale Luigi Trali, sua moglie, suo figlio e un certo Giuseppe Liboni. Verso le ore 9 fu da taluno picchiato alla finestra della cucina, e chiesto dalla moglie del Trali chi fosse, e cosa si volesse, uno sconosciuto le rispose *che aprisse ch'erano amici, i quali volevano entrare*, ma essendosi rifiutata di aprire le chiese del marito, e rispostogli ch'era in istalla, si recò colà, e picchiato all'uscio voleva che aprisse, e domandatole cosa volesse risposero ch'erano in 14 che volevano entrare, che volevano pane e formaggio, minacciandolo d'incendiargli la porta se non apriva. Il Trali assicurata alla meglio la porta della stalla si recò in cucina, e là unitosi alla moglie, al figlio ed al Liboni si determinò di resistere a quei ribaldi, i quali avendo rilevato che più non erano nella stalla ritornarono nella cucina, e picchiando forte all'uscio e alla finestra della medesima, insistevano perchè loro aprisse, sempre colla minaccia d'incendio. Siccome per altro era risoluto di resistere, assistito dagli altri puntellava la porta e la finestra di quel locale, e i malfattori si accinsero di abbattere gli ostacoli, adoperando gl'istrumenti, che seco avevano, battendo anche col calcio degli schioppi. Durarono in quel fatto per circa un quarto d'ora, ma vedendo che non riuscivano ad atterrare la porta, nè la finestra, bestemmiando partivano, e nel partire esplodevano due archibugiate. Nella stalla si trovavano in quella notte 110 pecore e 30 agnelli del Camerini.

Nella sera stessa alle ore 10 trovandosi Bellino Prudenziati detto Martin nella propria casa a Stienta intese chiamare dalla corte suo cugino Bortolo Prudenziati, e affacciatosi questi alla finestra del piano superiore, alla domanda cosa si volesse, gli fu risposto ch'erano in 15 e volevano 15 scudi. Si rifiutò questi di dare il chiesto denaro e si pose a puntellare la porta, che i malfattori tentavano di abbattere per penetrare in casa. Vedendo la loro insistenza si affacciò Bellino Prudenziati ad una finestra e si pose a chiamare aiuto. In quell'istante intese una voce profferire in corte la parola *dai*, per cui tosto si ritirò, e nello stesso tempo venne esplosa un'arma da fuoco, che colpì il muro sotto il balcone.

Riaperse la finestra, e appena riapertala intese altro colpo di fucile alla parte opposta della casa, ma egli continuò a gridare, e dopo mezz'ora partirono gli aggressori.

Dodici erano i malfattori, quasi tutti armati, che presero parte a quei due fatti.

VI. — Luigi Valli, commesso esattoriale di Silvestro Camerini, dimorante a Stienta, Distretto di Occhiobello, trovavasi a letto la notte dell'uno al due novembre 1849 nella sua abitazione a piedi dell'argine destro del Pò, quando poco prima della mezzanotte si accorse d'uno strepito nella sottoposta cucina, e postosi in ascolto con sua moglie, conobbe che in quella cucina si erano introdotti dei malfattori che rompevano i mobili là esistenti, onde sperando di poterli allontanare si pose a chiamare aiuto, e munitosi di un forchetto fu per discendere la scala avvicinandosi alla porta già chiusa che metteva in quella cucina; ma allora uno dei malfattori così si espresse — *aspetta, aspetta, che verrò di sopra, che allora saprai chi è in casa.* — Rimase silenzioso e in istato di difesa avanti quella porta, e da di là sentiva i malfattori continuare la loro opera nella cucina, conoscendo specialmente che rompevano il cassetto di un tavolo che colà trovavasi. Dopo alquanti minuti si allontanarono i malfattori ch'erano in 5, ed avendo il Valli continuato a gridare comparvero alcuni de' suoi vicini, ed entrati in cucina trovarono che avevano praticato un foro nel muro, e rotto il cassetto del tavolo, dove avevano forse creduto di trovare del denaro, ma nulla avevano reperito. Involarono bensì in quell'incontro un prosciutto, dei salami e del lardo del valore di austr. L. 27:90.

VII. — Il dott. Pietro Muneroni, medico di Stienta, teneva in una stanza al piano superiore della sua casa presso il campanile di quella chiesa il bucato, e dei commestibili per uso della sua famiglia. La sera del 13 maggio 185 fu chiusa la finestra di quel locale. La successiva mattina s'accorse il Muneroni che nel porticato sottoposto a quella stanza erano stati staccati dei mattoni, e che nel soffitto del porticato stesso che serve di pavimento alla predetta stanza esistevano dei fori, per cui introdottisi nella precedente notte dei malfattori gl'involarono dei prosciutti, salami, dei lardi e un terzo della sua biancheria, cagionandogli in complesso un danno di austr. L. 427:20.

Sei erano gl'individui che presero parte a questo fatto, quasi tutti armati.

VIII. — La notte del 29 al 30 gennaio 1850, cinque malfattori armati s'introdussero in un porcile esistente nella campagna denominata Conca di Paolo Scagnolari di Fiesso, Distretto di Occhiobello, e apertolo gl'involarono e condussero via una troia pregna del valore di austr. L. 58, che fu dopo alcuni giorni venduta al mercato di Ficarolo.

IX. — Giovanni Sorian, possidente di Gaiba, Distretto di Occhiobello, abita in una corte aperta sullo stradone di Trento verso la valle in una situazione isolata. La notte del 25 al 26 luglio 1850, verso le ore 11 Luigi figlio del predetto Giovanni Sorian s'intese a chiamare da uno sconosciuto, e affacciatosi alla finestra vide in corte 5 individui, di cui due armati di fucile, che approntando verso di lui le loro armi, gli chiesero 25 scudi. Spaventato si ritirò e chiamò suo padre gli risposero ambidue che non avevano denari, ma essi insistevano, facendo loro delle terribili minacce. Furono questi costretti di cedere dopo lungo rifiuto, e prese aust. L. 31 le calarono con uno spago ai malfattori. Non contenti di ciò vollero anche dei salami, e dopo lungo pezzo furono costretti a darne uno del peso di 6 libbre, avuto il quale si allontanarono.

X. — La notte del 2 al 3 aprile 1849, sette malfattori armati di schioppi, sciabola e roncaglie, si recarono alla casa di Conforto Sturaro, possidenti di Bavone, Distretto di Este, e saliti con una scala a mano al cammino della cucina esistente al piano superiore, praticarono una rottura immediatamente sopra il focolare, per la quale s'introdusse uno di loro, e aperta da questo una finestra entrarono per la medesima degli altri suoi compagni, e dopo aver spogliata la cucina degli oggetti di rame che vi si trovavano, vennero alla porta del dormitoio dello Sturaro, e con un picco menarono un forte colpo alla porta stessa, ma destatosi lo Sturaro e la moglie spalancarono tutte le finestre, e si misero a chiamare aiuto a tutta gola. Risposero i vicini alle loro grida, e i malfattori temendo di essere sopraffatti si diedero alla fuga.

XI. — La sera del 24 agosto 1849, verso le ore 8 Innocente Padre, Pietro ed Eugenio Massaro, possidenti, domiciliati a S. Vitale, Distretto di Montagnana, Provincia di Padova, passarono a letto colle loro famiglie. Verso la mezzanotte furono svegliati da alcuni colpi che venivano dati ai balconi della stanza terrena di Pietro Massaro. Domandò chi fosse là, e avendogli soggiunto che aprisse i balconi, non volle aderire a meno che non si facessero conoscere. A questo suo detto proruppero in mille improperii, dicendogli, ripetutamente, che volevano i danari o la vita, e che si avrebbero reso da loro libero l'ingresso alla sua abitazione. A quelle minacce passava nella stanza del fratello Eugenio e in quella del genitore, il quale formato un cartoccio, in cui ripose austr. L. 300 in varie specie di monete, aprì un balcone e lo gettava in corte ai malfattori. Essendo la notte molto oscura domandarono un lume, e calato loro un fanale, raccoglievano a mezzo di questo dal suolo i denari, ma non contenti di quanto era stato loro gettato in corte, esigevano le monete d'oro, al qual uopo si sarebbero anzi procurato il modo di penetrare nel domicilio, ove se le prenderebbero da sè. Difatti essi si fecero a violentare il balcone della stanza di Pietro Massaro, ma postisi tutti di quella famiglia a gridare, i malfattori ch'erano in 10 quasi tutti armati si diedero a precipitosa fuga.

XII. — Pasquale Lucchiari detto Boarolo, possidente e fittaiuolo, abitante a Baldovina, comune di S. Urbano, Distretto di Este, essendo al riposo nella sua casa, intese verso la mezzanotte una ciurma di persone attorno alla stessa, che chiamavano battendo alle finestre, onde loro si aprisse; svegliatisi i famigliari del Lucchiari, andò alla finestra Antonio Bigonzo, e domandato cosa si volesse, gli fu risposto che volevano danari. Ciò sentendo il Lucchiari, faceva dire a quelle persone mediante il Bigonzo, che danari non ne aveva, ma che avrebbe loro dato frumento o frumentone come loro più piacesse, e questi risposero le precise parole — *non ne vogliamo, ma vogliamo danari, e Napoleoni d'oro* — minacciando che altrimenti avrebbero incendiato la casa, e in quell'istante alcuni di quei malfattori collocarono presso la porta di quella casa 8 in 10 fassi di paglia per darle fuoco, e così incendiarlo in famiglia.

Veggendo ch'era inutile il resistere, e che avrebbero mandata ad effetto la minaccia, si determinò di dare in più riprese venete Lire 3000, e suo figlio Giacomo gettò loro in corte aust. L. 100. Avuto il qual danaro partirono.

Tradotti il giorno 22 aprile a. c. dinanzi l'I. R. giudizio statario militare tenutosi in Adria, e chiamati a discolpa

DEL FATTO I.

1. Gaetano Dalla Torre detto Brigant e Steppa, nato e domiciliato a Stienta, d'anni 42, cattolico, ammogliato con due figli, contadino, indicato di buona fama e condotta, ebbe una sospensione di processo per grave trasgressione di polizia, di furto, immune da censure criminali.

2. Cornelio Bolognese detto Brigolot, nato a Gaiba e domiciliato a Stienta, d'anni 46, ammogliato con 5 figli, cattolico, campagnuolo e sarto, di perduta fama, sospetta condotta, ebbe una condanna e una sospensione di processo per grave trasgressione di furto, e desistenza per furto delittuoso, imputato inoltre di un furto.

3. Giuseppe Righetti, nato e domiciliato a Stienta, cattolico, ammogliato senza figli, campagnuolo e pescatore, di passabile fama e condotta, incensurato, confesso di un'altra rapina, imputato di due furti.

4. Francesco Bassi, nato e domiciliato a Stienta, d'anni 22, cattolico celibe, carruolante e campagnuolo, di poco buona fama, sospetta condotta, con qualche tendenza ai delitti, incensurato, imputato di un'altra rapina.

5. Giovanni Guerini, nato e domiciliato a Stienta, d'anni 26, celibe, cattolico, villico e facchino, persona diffamata, dedito ai delitti, incensurato, confesso di un'altra rapina e due furti, imputato di un'altra rapina.

6. Gaetano Gallini, nato e domiciliato a Stienta d'anni 53, ammogliato con 2 figli, cattolico, pescatore e carruolante, di poco buona fama, sospetta condotta, con tendenza ai delitti, ebbe 7 condanne, due per grave trasgressione di furto, una per contravvenzione al precetto politico, e 4 per lesioni in rissa, confesso di un'altra rapina e 2 furti, imputato di un'altra rapina.

7. Benedetto Putomati detto Cittadin, e Canatin nato a Ferrara, domiciliato a Stienta d'anni 47, calzolaio e pescatore, cattolico, ammogliato con tre figli, ebbe 5 condanne, 2 per contravvenzione al precetto politico, e 3 per lesioni in rissa; un'altra condanna per delitto di furto, e 2 desistenze, l'una per lo stesso titolo, e l'altra per rapina imputato di altre 2 rapine.

8. Luigi Gallini, nato e domiciliato a Stienta, d'anni 45, cattolico, ammogliato con una figlia, campagnuolo e pescatore di pregiudicata fama, sospetta condotta carattere torbido con tendenza ai delitti, ebbe 4 condanne politiche, due per lesioni una per grave trasgressione per furto e una per delazione d'arma, un'altra condanna per delitto di furto, e tre desistenze, due per rapina e una per rapina con uccisione, imputato di altre due rapine e un furto.

Tradotti il giorno 24 aprile dinanzi l'I. R. giudizio statario militare tenutosi in Adria e chiamati a discolpa.

DEL FATTO II.

Antonio Zanon detto Moro, nato e domiciliato ad Ospedaletto distretto d'Este, d'anni 40 cattolico, ammogliato, con tre figli d'anni 11 il maggiore, fabbricatore di corde, di poca buona fama e condotta, in relazione con persone diffamate, ebbe una condanna per maltratti, ed una desistenza per furto delittuoso.

DEL FATTO III.

1. Augelo Guariento detto Caporale, nato e domiciliato a S. Vitale Megliadino distretto di Montagnana, cattolico, ammogliato, con tre figli, di passabile fama e condotta, campagnuolo, immune di censure politiche, ebbe una desistenza per rapina, imputato di un'altra rapina.

2. Luigi Temporin, nato alle Valli Mocenighe distretto di Este e domiciliato a Megliadino distretto di Montagnana, celibe, sarto, cattolico, d'anni 24, di sfavorevole fama e cattiva condotta, avendo sempre dimostrato inclinazione ai delitti, ebbe una desistenza per grave trasgressione di furto, immune da censure criminali imputato di cinque furti.

3. Gaetano Temporin, nato a Baldovina distretto di Este domiciliato a Megliadino distretto di Montagnana d'anni 55 ammogliato, con 3 figli cattolico contadino di sfavorevole fama cattiva condotta, perchè dedito ai delitti, immune da censure politiche, ebbe una sospensione di processo per delitto di furto, confesso di due furti, e imputato di altri due.

DEL FATTO IV.

Stefano Montagnana, nato e domiciliato a Stienta d'anni 32, celibe, cattolico, carruolante e campagnuolo, di passabile fama e condotta, immune da censure politiche, ebbe una desistenza per delitto di furto, imputato di altre due rapine, e un furto.

DEI due FATTI indicati al n. V.

1. Stefano Bonfatti, nato e domiciliato a Gaiba distretto di Occhiobello, cattolico, ammogliato, senza figli, pescatore carruolante e campagnolo, di pregiudicata fama, sospetta condotta, carattere violento, inclinato ai delitti, senza anteriori censure, confesso di un'altra rapina.

2. Pietro Rizzo detto Pipin, e Scatarello, nato e domiciliato a Ficarolo distretto di Occhiobello, cattolico, celibe, campagnuolo, pescatore, di poco buona fama, sospetta condotta, dedito ai delitti, incensurato, imputato di altre due rapine e due furti.

Tradotti il giorno 25 aprile dinanzi l'I. R. giudizio statario militare riunitosi in Adria e chiamati a discolpa.

DEL FATTO VI.

Giovanni Forti, d'anni 50, nato o domiciliato a Stienta, ammogliato, con due figli cattolico, muratore, di discreta fama passabile condotta, incensurato.

DEL FATTO VII.

Stefano Guerini, nato e domiciliato a Stienta, d'anni 37, celibe, falegname, cattolico, di poca buona fama, sospetta condotta con tendenza ai delitti, ebbe una condanna per lesioni in rissa, una sospensione di processo per grave ferimento, e due desistenze per furto delittuoso, imputato di altri due furti.

DEL FATTO VIII.

1. Giovanni Allegro, nato a Castelgulielmo, distretto di Lendinara e domiciliato a Stienta, d'anni 4', cattolico, ammogliato, con due figli, calzolaio, di pregiudicata fama, sospetta condotta, dedito ai delitti, ebbe una condanna per grave trasgressione di polizia contro la sicurezza corporale, e 11 desistenze, 9 per furto delittuoso, una per pubblica violenza, e una per appiccato incendio, imputato di altri 13 furti e due rapine.

2. Giuseppe Bellinazzi, detto Vanin, nato a Pincara, distretto di Polesella, Provincia del Polesine, domiciliato a Stienta, d'anni 37, cattolico, ammogliato, con 4 figli, pizzicagnolo, di passabile fama e condotta, dimostrava tendenza a delinquere, ebbe una condanna per lesioni corporali, immune da censure criminali, confesso di altri due furti e imputato di un altro.

DEL FATTO IX.

Pietro Ottoboni, nato a Canda, distretto di Badia, domiciliato a Gurzone, distretto di Occhiobello, cattolico, ammogliato, con due figli, contadino, di trista fama, sospetta condotta, carattere violento, dedito ai delitti, ebbe una sospensione di processo per grave trasgressione di furto, immune da censure criminali.

DEL FATTO X.

1. Giosuè Maron, nato e domiciliato a Bavone distretto d'Este, cattolico, d'anni 54, celibe, campagnuolo, di poco buona fama e condotta, ebbe una condanna per maltratti, e una sentenza dubitativa per lesioni in rissa, una desistenza per rapina, confesso d'un altro furto e di una rapina, e imputato d'un altra rapina e un altro furto.

2. Innocente Maron, nato e domiciliato a Bavone, d'anni 46, cattolico, ammogliato, con 6 figli, campagnuolo, di censurabile condotta, ebbe due condanne, l'una per lesioni e l'altra per maltratti, e due sentenze dubitative, l'una per furto e l'altra per grave lesione, e una desistenza per rapina, imputato di 3 rapine.

3. Gio. Batt. Canola detto Masaretto, nato e domiciliato a Bavone, cattolico, d'anni 50, ammogliato con 4 figli, campagnolo, di poca buona condotta, ebbe 3 condanne, due per grave trasgressione contro la sicurezza corporale e una per offese alla pattuglia, una sospensione di processo per maltratti, nonchè una desistenza per rapina, imputato d'un altra rapina.

DEL FATTO XI.

1. Alessandro Marinello, nato e domiciliato a Lusia Padovana distretto d'Este, d'anni 25, cattolico, ammogliato, con una figlia, campagnolo, di poco buona fama, censurata condotta, dedito a furti, immune da censure politiche, ebbe una desistenza per furto delittuoso, confesso d'altre 5 rapine e 9 furti, imputato d'altre due rapine.

2. Antonio Zago, nato e domiciliato a S. Urbano distretto d'Este, d'anni 28, cattolico, celibe, carruolante, di sfavorevole fama, poca buona condotta, perchè dedito ai furti, immune da censure politiche ebbe una desistenza per furto delittuoso confesso d'altre 3 rapine e 4 furti, imputato d'altri 5 furti.

3. Vincenzo Zanirato detto Canevin, nato a Concadirame distretto di Rovigo e domiciliato alla Costa dello stesso distretto, cattolico, d'anni 28, ammogliato, senza figli, carruolante, di passabile fama e condotta, incensurato, confesso d'altre 3 rapine e imputato d'altre 7.

4. Sante Berto detto Boffo, nato a Villa di Villa distretto d'Este, e domiciliato a Carmignano nello stesso distretto, cattolico, d'anni 45, celibe, campagnolo, di pregiudicata fama, carattere violento, nel 1841 fu deportato, ebbe due condanne, una per possesso d'armi ed opposizione alle guardie, l'altra per contravvenzione al precetto politico, imputato d'un'altra rapina con grave ferimento.

DEL FATTO XII i suddetti

1. Alessandro Marinello; 2. Antonio Zago; 3. Vincenzo Zanirato.

4. Giovanni Marinello, nato e domiciliato a Lusia Padovana distretto d'Este, cattolico, d'anni 25, ammogliato, senza figli, carruolante, di buona condotta, incensurato, imputato d'un furto.

Confessarono:

Gaetano Dalle Torre, Cornelio Bolognese, Giuseppe Bighetti, Francesco Bassi, Giovanni Guerini, Gaetano Gallini, Benedetto Putomati e Luigi Gallini il fatto commesso a danno Camerini alla sua boaria alla Pellegrina, e ritenuti colpevoli a voti unanimi del delitto di rapina, furono a senso del Proclama 10 marzo 1849 di S. E. il sig. Feldmaresciallo Conte Radetzky condannati alla pena di morte, e a pagare insolidariamente a Silvestro Camerini a titolo d'indennizzamento la somma di austriache lire 658.

Confessò:

Antonio Zanon detto Moro d'aver commesso il fatto a danno di Giovanni e Filippo Contin con altri 5 compagni, di cui 3 già condannati, e dichiarato a voti unanimi colpevole di delitto di furto, ritenuto pericoloso, e del possesso d'arma proibita, venne condannato alla pena di morte, e a pagare ai Contin austriache lire 6.

Confessarono:

Gaetano Temporin, Luigi Temporin e Angelo Guariento d'aver contribuito al fatto praticato da 6 individui, di cui 5 già condannati, in danno di Angelo Dalvecchio detto Scatolin, e ritenuti a voti unanimi colpevoli di correità nel delitto di rapina, i Temporin inoltre del possesso di armi proibite, furono tutti tre condannati alla pena di morte, e a pagare insolidariamente austriache lire 312:10 al danneggiato Angelo Dalvecchio.

Confessò:

Stefano Montagnana d'aver praticato il fatto commesso a danno dei fratelli Antonio e Giacomo Longhi detti Peregrinelli con altri 7 compagni, dei quali 5 già condannati, e ritenuto ad unanimità di voti colpevole del de-

litto di rapina, fu condannato alla pena di morte, ed a pagare ai fratelli Longhi 5 pezzi da 5 franchi ed austriache lire 8 : 90.

Confessarono:

Stefano Bonfatti e Pietro Rizzo i fatti intrapresi con altri 10 compagni, già condannati, in danno di Luigi Traili e di Bellino e Bortolo Prudenziati detti Martin, e dichiarati a voti unanimi colpevoli del delitto di rapina con possesso di armi proibite, furono condannati alla pena di morte.

Confessò:

Giovanni Forti d'aver preso parte al fatto commesso in danno di Luigi Trali, e ritenuto a voti unanimi colpevole di correità nel delitto di rapina, fu condannato alla pena di morte, e a indennizzare il Valli con austriache lire 27.

Confessò:

Stefano Guerini di aver praticato con altri 4 compagni, già condannati il fatto in danno del dott. Pietro Muneroni, e dichiarato ad unanimità di voti colpevole del delitto di furto, ritenuto pericoloso, fu condannato alla pena di morte, e al pagamento di austr. lire 427 : 20 verso il Muneroni.

Confessarono:

Giovanni Allegro di aver commesso quel fatto con altri tre compagni già condannati, e Giuseppe Bellinazzi di aver contribuito all'esecuzione dello stesso, e dichiarati a voti unanimi colpevoli, il primo del delitto di furto ritenuto pericoloso, e il secondo di correità nello stesso delitto, furono condannati alla pena di morte, e a pagare insolidariamente a titolo d'indennizzamento austr. L. 40 a Paolo Scagnolari, e austr. L. 18 a Serafino Mottoni.

Confessò:

Pietro Ottoboni di aver praticato con altri quattro compagni già condannati, il fatto in danno di Giovanni Sorian, e ritenuto colpevole a voti unanimi del delitto di rapina, fu condannato alla pena di morte, e a pagare al Sorian austr. L. 35.

Confessarono

Giosuè Maron, Gio. Battista Canola, e Innocente Maron, di aver commesso con altri 4 compagni già condannati, il fatto a danno di Conforto Sturaro, e dichiarato a voti unanimi colpevoli del delitto di furto ritenuto pericoloso, furono condannati alla pena di morte, ed a pagare insolidariamente al'o Sturaro a titolo d'indennizzamento austr. L. 208 : 65.

Confessarono:

Alessandro Marinello, Antonio Zago, Vincenzo Zanirato e Sante Berto di aver praticato il fatto in danno di Innocente Massaro con altri 6 compagni, di cui 5 già condannati, Giovanni Marinello e i primi tre di aver commesso quello in danno di Pasquale Lucchiari, con altri 4 compagni, di cui 3 condannati, e dichiarati tutti cinque colpevoli del delitto di rapina con possesso di armi proibite, furono condannati a pagare insolidariamente Alessandro Marinello, Antonio Zago, Vincenzo Zanirato e Sante Berto, a titolo d'indennizzamento a Innocente e Pietro Massaro austr. L. 300, i primi tre inoltre, nonchè Giovanni Marinello e Pasquale Lucchiari lire venete 3,000, e a Giacomo Lucchiari lire austr. 100.

Rassegnate le proferite sentenze al sottoscritto Colonnello, cui venne da S. E. il sig. Feld-maresciallo conte Radetzky, trasmesso il diritto di grazia e di spada, nel processo che si agita a Este, ha trovato di confermare la pronunziata condanna di morte in quanto a Giovanni Guerini, Gaetano Gallini, Benedetto Putomati, Luigi Gallini, Giosuè Maron, Innocente Maron, Alessandro Marinello, Antonio Zago, Vincenzo Zanirato e Sante Berto, che venne eseguita mediante polvere e piombo.

Ha trovato poi di commutare la pena capitale nel duro carcere, per anni 20 in quanto a Giuseppe Bighetti, Gio. Battista Canola, Giovanni Marinello, Giovanni Allegro e Antonio Zanon, i primi tre per le sincere loro confessioni, l'Allegro pel dimostrato pentimento, e lo Zanon per l'anteriore sua buona condotta; per 18 anni in quanto a Cornelio Bolognese, Francesco Bassi, Gaetano Temporin, Angelo Gueriento e Stefano Montagnana, i primi due per non essere provati a loro carico altri delitti; i Temporin e Pueriento, per non aver preso parte nell'esecuzione del delitto, il Montagnana pella sincera sua confessione, e pel dismostrato pentimento; per anni 15 in quanto a Gaetano Dalla Torre, Luigi Temporin e Pietro Rizzo, il primo per non essere provati a suo carico altri delitti, il secondo perchè non prese parte nell'esecuzione del fatto, il terzo pella sincera sua confessi ne; per anni 10 in quanto a Stefano Bonfati pel dimostrato pentimento; per anni 8 in quanto a Pietro Ottoboni pella sincera confessione e dimostrato pentimento; per anni 6 in quanto a Giovanni Forti e Giuseppe Belinazzi, pelle sincere loro confessioni e dimostrato pentimento; Stefano Guerini finalmente per anni 5 perchè molto ingenuo e pentito: condanna che dovranno tutti espiare nella casa di pena in Padova.

Rovigo, 10 maggio 1851.

L'I. R. Colonnello Conte Hoyos.

ATTI UFFIZIALI

CONFERIMENTO DI PRIVILEGII.

Elenco dei privilegii esclusivi accordati dal Ministero del commercio il giorno 21 gennaio 1851.

N. 148. A Tentzoch Enrico Guglielmo, Vienna, Wieden N. 57, — per miglioramento nella fabbricazione delle candele di sego e del sapone egiziano, — per un anno — Fu dimandato il segreto. Non si oppone alcuna difficoltà all'esercizio di questo privilegio sotto i riguardi di salubrità.

N. 150 *A*. A Mittelmann Simone, medico, Naudörff presso W. Neustadt N. 3, — per invenzione di una nuova maniera di costruire forni per la cottura del pane, i quali possono essere mobili, o stabili, di qualunque grandezza, e da potersi stabilire in qualsivoglia luogo entro ventiquattr'ore e con poca spesa, potendovisi un'ora dopo far cuocere il pane; e che, in caso di bisogno, si possono nel termine di un'ora levare e trasportare altrove, e con cui inoltre può adoperarsi per le cotture la minor possibile quantità di combustibile (carbon fossile), e vien tolto ogni pericolo d'incendio, per lo che sono particolarmente adattati per le grandi città, per le fortezze e per gli accampamenti, militari, — per un anno. — Fu dimandato il segreto. Non osta sotto i rapporti di pubblica sicurezza alcuna difficoltà all'esercizio di questo privilegio, a condizione che vengano osservate le prescrizioni vigenti circa all'uso delle macchine a vapore.

N. 150 *B*. A Slowazek Francesco, proprietario di case e privilegii, Budweis in Boemia, ora in Vienna città, al N. 148, — per l'invenzione e perfezionamento nell'apprestamento degli oggetti di vestiario femminile di qualsivoglia stoffa, per cui i medesimi possono essere eseguiti con rilevante risparmio nella spesa senz'altra misura che la larghezza del petto e la lunghezza del corpo, e tuttavia accomodati a qualsiasi corporatura, e le stoffe inoltre mediante immersione in un certo liquido, acquistano non solo la maggiore possibile elasticità e durevolezza, ma anche un bel lucido, che resiste alla nociva influenza dell'atmosfera, — per un anno. — Fu dimandato il segreto.

N. 150 *C*. A Wenzl Vincenzo, lattoniere, Vienna, Landstrasse N. 497, — pel miglioramento alle lampade d'argand a olio e a alcool, che consiste in ciò che può provvedersi ciascuna lampada senza cangiarne il maneggio, e con poco aumento delle spese di fabbricazione, di due becchi separati, uno più grande dell'altro, con che si può produrre una fiamma più forte, ovvero una più debole, che consuma meno olio secondo che si volta in alto un becco e in basso l'altro, — per un anno. — La descrizione del privilegio si tiene a disposizione del pubblico presso la Luogotenenza della Bassa Austria, dove ciascuno può prenderne ispezione.

N. 279. A Friedrich Carlo Alberto, consigliere municipale in Stettino, rappresentato da Hemich A. F., segretario della Società industriale della Bassa Austria, Stettino in Prussia, Vienna città N. 965, — per l'invenzione di un fucile a percussione, che si carica dalla parte del calcio, — per cinque anni. — Fu dimandato il segreto. Non emerge ostacolo a questo privilegio per riguardi di pubblica sicurezza.

N. 280. A Hosner Giuseppe, meccanico, Vienna, Wieden N. 739, — per miglioramento nei pesaliquori, che sono provveduti di termometro per mezzo di un mastice duro, tenace ed insolubile nell'alcool, per modo che non si altera coll'uso il peso dello strumento, — per un anno. — Fu dimandato il segreto.

N. 349. A Ischuek Giovanni, domestico, Vienna, Sobborgo Weissgarten N. 113, — per l'invenzione di un lucido per pavimenti, che con doppia durevolezza viene a costare la metà meno, con cui non si attacca cera ai piedi, e si fa risparmio di lavoro e di cera mentre il pavimento guadagna di lustro e bellezza, — per un anno. — La descrizione del privilegio, lasciata pubblica, si tiene a disposizione di chi vuol prenderne ispezione presso l'I. R. Luogotenenza della Bassa Austria.

N. 431. A Chiochetti Giovanni Battista, capo-mastro e fabbricatore di tegole, Bolzano in Tirolo, — per l'invenzione per coprire tetti piatti e terrazze con tegole in forma di lastre durevoli e a buon mercato, — per tre anni. — Fu dimandato il segreto.

N. 499. A De Nigel A. P., architetto e ingegnere civile, Vienna città N. 542, — per l'invenzione di bottole per canali, che agiscono da sè sole, — per un anno. — Fu dimandato il segreto. Non emerge ostacolo all'esercizio di questo privilegio per riguardi di pubblica sanità e sicurezza.

Accordati il giorno 5 febbraio 1851.

N. 536. Alla ditta Gavazzi fratelli Pietro, Antonio ed Egidio, negozianti in sete, Milano, contrada de' Bossi N. 1774, — per un perfezionamento nella filatura della seta, mercè il quale può ottenersi una seta lucida e secca anche nei giorni piovosi d'inverno, — per cinque anni. — Fu dimandato il segreto.

N. 636 *A*. Ad Antonio Labia, oste conduttore di stabili, Spoising presso Vienna N. 32, — per invenzione di un aratro, denominato l'aratro potente, che rompe con facilità il terreno, rende inutili le ruote, abbisogna assai di rado di riparazioue, e, tirato da un sol cavallo, produce un effetto pari od anche maggiore di un aratro comune a due cavalli, — per cinque anni. — La descrizione del privilegio, lasciata pubblica, si tiene a disposizione di chi vuol prenderne ispezione presso l'I. R. Luogotenenza della Bassa Austria.

N. 636 *B*. A Leschen G. e Neuber Gustavo, in Vienna, Landstrasse N. 11, — per un perfezionamento nella fabbricazione delle ribattiture dei chiodi, per cui questi possono essere prodotti con maggior nettezza ed anche a miglior prezzo che non finora, — per cinque anni. — Fu dimandato il segreto.

N. 636 *C*. A Wollhecin e Comp., negozianti rappresentati da Giuseppe Weissel, avvocato aulico e forense, Trieste, — Vienna città N. 278, — per l'invenzione di una macchina, con cui, mediante l'opera di un numero proporzionalmente piccolo di lavoranti ed una forza motrice di soltanto due cavalli, possono prodursi in grande bottoni di madreperla, corno, osso, legno, ecc. in quantità sino di centomila capi al giorno, — per cinque anni. — Fu dimandato il segreto.

N. 636 *D*. A Bringer Ferdinando, proprietario di privilegii, Vienna, Schaumburgergrund N. 55, — per l'invenzione di un nuovo principio da applicarsi alle ripetizioni, ed agli altri orologi d'ogni specie, per cui n'è assai semplificata la costruzione, e vanno quindi soggetti a molto minori difetti, superando in buon prezzo gli orologi di altra sorta, — per sei anni. — Fu dimandato il segreto.

N. 662. A Immergut Marco, privatista, rappresentato da Heinrich A., segretario del Governo della Bassa Austria, Vienna, Iagerzeile N. 520, — Vienna città N. 965, — per l'invenzione di una polvere da smerigliare e pulire detta *Diamantina* ricavata da cascami finora non utilizzati, con cui possono adoperarsi alcune parti del materiale ad uso di cemento d'asfalto, o di stucco, — per due anni. — Fu dimandato il segreto.

N. 663. A Gratzoll Ladislao, fabbro ferraio e fabbricatore di macchine, Vienna, Gumpendorf N. 101, — per l'invenzione di fabbricare taglienti per ogni sorta di macchine e strumenti con una combinazione di ferro e d'acciaio, — per un anno. — Fu dimandato il segreto.

Accordati il giorno 16 febbraio 1851.

N. 835. A Serre auf Maxeu, R. maggiore sassone, rappresentato da Schuwer Carlo di Waldheim, farmacista civile, Mareu, presso Dresda, — Vienna città N. 892, — per un perfezionamento dell'apparato di combustione, che ottenne privilegio in data 23 giugno 1848, combinato collo scaldamento degli ambienti, con cui viene a conseguirsi un rilevante risparmio di legna e un sostanziale profitto per gli accessorii prodotti, che se ne possono ritrarre, — per tre anni. — Fu domandato il segreto. Non si oppone alcun ostacolo all'esercizio di questo privilegio nei rapporti di pubblica sicurezza.

N. 837. A Osterreicher Carlo di Eidlitz e Strasser Israele, di Töplitz, conduttori di una fabbrica di prodotti chimici in Komotau, Komotau in Boemia, — per l'invenzione di macchinette accensorie, per cui diventa innocua all'esterno la materia fosforica, — per due anni. — Fu domandato il segreto. Non si oppone alcun ostacolo all'esercizio di questo privilegio nei rapporti di pubblica sicurezza.

N. 842. A Omboni Carlo, veterinario, Lecco in Lombardia, — per l'invenzione d'una macchina da servire ad una operazione preparatoria alla pilatura del riso, — per un anno — La descrizione del privilegio, lasciata pubblica, si tiene a disposizione di chi voglia prenderne ispezione presso l'I. R. Luogotenenza in Milano.

N. 871. Ad Alcan Michele e Locatelli Luigi di Venezia, ingegnere, rappresentati da Hemberger Giacomo Francesco Enrico, direttore d'amministrazione, Parigi, rue d'Enghien N. 28, — Vienna città N. 785, — per l'invenzione e perfezionamento nelle fabbriche delle lime di ogni forma, specie e qualità, per cui le medesime riescono più dure, più nette, più solide, e quindi più durevoli delle lime ordinarie, — per due anni. — In Francia questa invenzione è guarentita per 10 anni, cominciando dal 10 settembre 1850. — Fu dimandato il segreto.

N. 1032 *A*. A D'Ambreville Leopoldo, ingegnere e meccanico, rappresentato da Rödiger Federico, Parigi, — Vienna S. Ulrich N. 50, — per l'invenzione di apparati di divisione e di riduzione, che sono applicabili a tutte le misure lineari di capacità o di fluidi, ai pesi ed alle monete, e col cui sussidio possono apprestarsi le macchine e gli strumenti più disparati che occorrono nelle arti, nei mestieri, nell'industria e nel commercio, cioè module comparative delle diverse misure lineari. Apparati ad uso di disegnatori per riprodurre in grande e in piccolo le incisioni in rame e le litografie, macchine per suddividere e intagliare ruote dentate e moderatrici di qualunque grandezza, bilancie che indicano i pesi dei differenti popoli, disegnano le frazioni su di una tabella — scale di riduzioni pei pesi e misure; goniometri cronologici comparativi per l'esatta determinazione delle ore e de'gradi di longitudine,—per un anno. — La descrizione del privilegio, lasciata pubblica, si tiene a disposizione di chi vuol prenderne ispezione nell'I. R. Luogotenenza della Bassa Austria.

N. 1032. *B*. A Menotti Celestino, negoziante, rappresentato da Federico Rödiger, Batignolles presso Parigi. — Vienna S. Ulrich N. 50, — per invenzione per rendere impermeabili tutte le stoffe di lana, seta, lino e cotone, il feltro, il cartone, le corde e persistenti i colori, — per due anni. — Fu domandato il segreto.

N. 1032 *C*. A Rödiger Federico, Vienna S. Ulrich N. 50, — per l'invenzione di purgare e imbiancare il lino, la stoppa ed il canape, siano stati o no già macerati, per modo che possano venir filati e tessuti come il cotone e la lana, mediante una semplice preparazione meccanica, per un anno. — Fu dimandato il segreto.

N. 1032. *D*. A Skuthan Francesco, fabbricatore di pianoforti, Vienna Schottenfeld N. 214, — per miglioramento nella costruzione dei pianoforti, con cui si ottiene semplificazione nel meccanismo, un giuoco facile e gradevole, una maggior durata ed un prezzo meno elevato, e si rendono più che mai rare le riparazioni, — per un anno. — Fu dimandato il segreto.

N. 1062. A Hauseld Carlo, direttore centrale dei poderi del conte Casimiro Esterhazy, Tarvis in Carinzia, — per l'invenzione di ricavare, mediante una macchina di costruzione affatto nuova e particolare, in gran quantità, a forza d'acqua o di vapore, da qualunque sorta di legname, fesso o segato, il filo di legno, di cui si fanno i zolfanelli, in modo pronto e poco costoso e con risparmio di legname, — per cinque anni. — Fu domandato il segreto.

Accordati il giorno 28 febbraio 1851.

N. 1346. *A*. A Hemberger Giacomo Francesco Enrico, direttore d'amministrazione, Vienna città N. 785, — per un perfezionamento nella costruzione dei forni usati nella fabbricazione dei vetri, con cui possono formarsi, modellarsi e pulirsi, con grande semplificazione d'opera e con rilevante risparmio di combustibile, i vasi e gli altri articoli di vetro, — per cinque anni. — Fu dimandato il segreto. Non osta alcun riguardo di pubblica sicurezza all'esercizio di questo privilegio.

N. 1346. *B*. Allo stesso, idem, — per l'invenzione e perfezionamento nell'uso dei peli più fini degli animali (detti pellicce) per filarli, tesserli e fabbricarne stoffe, — per due anni. — Fu dimandato il segreto.

N. 1346 *C*. Allo stesso, idem, — per l'invenzione e relativamente per perfezionamenti negli apparati elettromagnetici per la scomposizione e riduzione dell'acqua ed altri liquidi, come pure per adoperare i gas, che se ne svolgono ed i componenti di cui constano, ad ottenere diversi risultati pratici, — per cinque anni. — Fu dimandato il segreto. Non emerge alcuna difficoltà all'esercizio del privilegio per riguardi di pubblica sicurezza.

N. 1346 *D*. A Rohrbacher Giuseppe, fabbricatore di carri, Ober S. Veit, presso Vienna N. 93, — per l'invenzione e perfezionamento nella fabbricazione delle diligenze postali, — per cinque anni. — Fu dimandato il segreto.

N. 1346 *E*. A Mäkel Giorgio, ragioniere privato, Vienna, Josephstadt N. 65, — per l'invenzione di un nuovo trattamento e metodo d'imbiancatura del lino, della canape e di altre materie vegetali fibrose e filabili, per cui le medesime possono essere scarteggiate, filate e lavorate sulle macchine destinate per il cotone e per la lana, sia sole, sia insieme colla lana o col cotone, od anche colla seta e colla borra, — per cinque anni. — Fu dimandato il segreto,

N. 1346 *F*. A Umeroth Giacomo, orefice, Vienna, Mariahil N. 18, — per l'invenzione di braccialetti d'oro, d'argento o di altri metalli senza serratura, fermaglio o chiavetta, chiamati braccialetti a molla, — per tre anni. — La descrizione del privilegio, lasciata pubblica, si tiene a disposizione di chi vuol prenderne ispezione presso l'I. R. Luogotenenza della Bassa Austria.

N. 1346 *G*. A De Monnieres Abele Ugo, dirigente l'amministrazione degli *Engrais Dusseau*, rappresentato da Federico Rödiger, Parigi, rue de Bouloi N. 23, — Vienna, S. Ulrich N. 50, — per l'invenzione di un ingrasso liquido, denominato *Engrais Dusseau*, che si può applicare ai cereali, ai legumi, alle piante tuberose, al tabacco, al luppolo, ai vegetali da cucina ed oleosi, alle viti, agli alberi da frutto, ai cespugli, ecc. — per cinque anni. — Fu dimandato il segreto. Non emerge difficoltà all'esercizio di questo privilegio per riguardi sanitarii.

N. 1346 *H*. A Machts Barbara, vedova di un fabbricatore provinciale di *argent-plaqué*, Vienna, Schaumburgergrund N. 84, — per l'invenzione di fabbricare delle cornici in metallo, che finora non potevano eseguirsi che in piccola scala, in lastre di qualunque grandezza e larghezza sino di 12 piedi, e tanto lisci che a disegni, — per un anno. — Fu dimandato il segreto.

N. 1346 *I*. Biedermann Ermanno, socio di un I. R. privilegiato Negozio all'ingrosso e fabbricante di panni, Vienna città N. 435, — per l'invenzione di una doppia macchina da cilindrare e gualchiere di asfalto, d'una nuova costruzione, con cui, con un risparmio di forse il 50 per % in confronto di una macchina semplice comune, viene prodotto il doppio, e si evitano nel panno le trame longitudinali, come pure i fori lunghi (o *places*), — per 3 anni. — Fu dimandato il segreto. Non emerge alcuna difficoltà all'esercizio di questo privilegio nei rapporti di pubblica sicurezza.

N. 1346 *K*. Ritaud Carlo Marco, proprietario di case, rappresentato da Federico Rödiger, Parigi, Rue des Deux Portes S. Sauveur N. 20, — Vienna, S. Ulrich N. 50, — per l'invenzione di un nuovo processo per imbiancare e tingere ogni sorta di materie fibrose ed atte ad essere filate o tessute, tanto in istato greggio che filate o tessute, — per due anni. — La descrizione del privilegio, lasciata pubblica, si tiene a disposizione di chi vuol prenderne ispezione presso l'I. R. Luogotenenza della Bassa Austria.

N. 1360. Pettenkoffer dott. Massimiliano, R. professore dell'Università, e Carlo Ruland, R. ingegnere in capo, Monaco, — per l'invenzione per cavare, con grande guadagno, un gas per l'illuminazione da una sostanza che finora non poteva essere adoperata in questa fabbricazione, il qual gas è per lo meno eguale in effetto luminoso al gas cavato dal carbon fossile, — per tre anni. — Questa invenzione è privilegiata per cinque anni, a cominciare dal 31 luglio. — La descrizione del privilegio, lasciata pubblica, si ritiene a disposizione di chi vuol prenderne ispezione presso l'I. R. Luogotenenza in Innsbruck. Non emerge difficoltà all'esercizio di questo privilegio nei riguardi di pubblica sicurezza.

N. 217-P. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubbl.)

In richiamo alla Notificazione 30 p. p. marzo, con cui furono provvisoriamente attivate le Prefetture di finanza pel Regno Lombardo-Veneto, ed in seguito a rispettato Dispaccio dell'eccelso I. R. Ministero delle finanze 13 corr. mese N. 6613-F.M., viene aperto col presente Avviso il concorso ai sottoindicati impieghi, da conferirsi in via definitiva presso l'I. R. Prefettura delle finanze in Milano.

Numero dei posti.	Impiego o carattere di servizio.	Soldo. Fiorini.	Classe delle Diete.
6	Segretarii	1400 / 1200	VIII.
1	Ispettore in capo della Guardia di finanza, pari in rango ed in soldo ai Segretarii e graduabile con essi al soldo maggiore		VIII.
7	Vicesegretarii, compreso il Traduttore	800 / 700 / 600	IX.
6	Alunni di concetto (coll'adjutum).	300	XII.
1	Direttore degli ufficii d'ordine	1200	VIII.
2	Aggiunti	1000	IX.
14	Ufficiali di cancelleria	800 / 700 / 600	XI.
6	Assistenti di cancelleria	400 / 350	XII.
2	Inservienti	300 / 250	
3	Cursori	216	
5	Spazzini	216	
1	Custode	216	

Le istanze devono essere munite del prescritto bollo e presentarsi separatamente per ciascun posto, a cui s'intendesse di aspirare.

Ogni aspirante dovrà comprovare con attendibili documenti:

1.° L'età.

2.° I fatti studii, e per gl'impieghi di concetto gli studi politico-legali, percorsi con buon esito.

3.° L'attuale ed i precedenti impieghi od altre occupazioni.

4.° Le cognizioni acquistate, ed in particolare per gl'impieghi di concetto quelle riferibili a tale carriera; e per gl'impieghi di cancelleria, oltre ad una corretta scrittura calligrafica, la pratica acquistata negli affari di manipolazione.

5.° La cognizione delle lingue, coll'indicazione coscienziosa di quelle che l'aspirante semplicemente intende o parla, e di quelle ch'egli sappia anche scrivere perfettamente e correntemente.

6.° Gli stipendii sin qui percetti.

7.° In particolare i concorrenti ai posti di Segretario dovranno comprovare di possedere cognizioni di superiore categoria nei varii rami dell'Amministrazione camerale e nella trattazione delle relative materie, documentando altresì d'aver sostenuti con buon successo i prescritti esami sulle leggi e regolamenti di finanza, oppure di esserne stati legalmente dispensati. Anche pei posti di Vicesegretario si richiede la prova dei sostenuti esami a termini delle vigenti norme.

8.° Si dovrà pur dichiarare se ed in quale grado di parentela o di affinità i ricorrenti si trovassero con taluno degli attuali impiegati camerali nelle Provincie lombarde.

I concorrenti per un posto di basso servizio, oltre all'età, all'attuale e precedenti occupazioni, ed agli stipendii o paghe sin qui percette, dovranno comprovare il requisito d'una sana e robusta costituzione fisica, la cognizione della lingua del paese, ed una sufficiente istruzione nel leggere e nello scrivere.

Gli aspiranti, che già si trovano in servizio pubblico, ed i quiescenti insinueranno le loro istanze nei prescritti regolari modi, col mezzo delle Autorità da cui dipendono, le quali, esaminate le esposte circostanze ed i prodotti documenti, le trasmetteranno col proprio parere sull'idoneità dei concorrenti ai posti optati.

I ricorsi degli aspiranti, che si trovassero fuori delle Provincie lombarde, saranno da presentarsi alle rispettive Autorità superiori di finanza, o da inoltrarsi col loro tramite.

Le istanze dei concorrenti e le relative accompagnatorie delle Autorità ed Ufficii dovranno farsi pervenire al protocollo della Prefettura non più tardi del 30 p. v. giugno, col qual giorno s'intenderà chiuso il concorso.

Milano, il 24 maggio 1851.

N. 4096. AVVISO (3. pubbl.)

Viene aperto il concorso a Ricevitore del R. Lotto, al posto N. 10 in Venezia, cui è annesso il godimento della provvigione del cinque per cento, e l'obbligo di una sigurtà di austriache lire 10,000.

Ogni aspirante dovrà produrre, a tutto il giorno 20 giugno corrente, all'I. R. Direzione la propria supplica documentata dalla fede di nascita, dai certificati di sudditanza e di buoni costumi, dai documenti dei servigii per avventura sostenuti, e finalmente, da un regolare avallo relativo alla cauzione che intende prestare in beni fondi ovvero con deposito di danaro.

Non sarà ammessa quella istanza, i cui allegati non fossero in bollo di legge, e nella quale non si contenesse la dichiarazione se il ricorrente abbia parentela od affinità, nei gradi contemplati dalla Governativa Notificazione 15 febbraio 1839 N. 4336-273, cogl'impiegati di questa Direzione.

I capitoli normali, portanti gli obblighi dei ricevitori del Lotto, si trovano ostensibili presso questa Segreteria.

Dall'I. R. Direzione del Lotto delle Provincie venete.

Venezia 1.° giugno 1851.

Prof. MERONI, Compilatore.

VENERDÌ 13 GIUGNO

ANNO 1851. – N. 134.

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all' anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre
Per le Provincie lire 54 all' anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6258, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d' Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie compresi nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. Impero d' Austria; *Decorazioni a militari. Avvisi a' cittadini francesi. Consiglio comunale di Venezia. Contegno del maresciallo Saldanha.* Notizie dell' Impero: *Udienze di S. M. Rendiconto della Banca. Ministero del commercio. Navigazione lombarda.* — S. Pontificio; *Consiglieri municipali. Imposizioni. Sentenza. Movimento di truppe.* — Regno Sardo; *Grandine desolatrice.* — R. delle D. Sicilie; *Onomastico di S. M.* — Toscana; *Regolamento della gendarmeria.* — Imp. Ottomano; *Notizie dell' Erzegovina e del Montenegro.* — Inghilterra; *Parlamento. Esposizione. Profughi ungheresi.* — Portogallo; *Legge elettorale.* — Spagna; *Entrate pubbliche.* — P. Bassi; *Discussioni della legge comunale.* — Francia; *Fatto misterioso. Corrispondenza del* Risorgimento. *Divisione del partito socialista.* Assemblea legislativa. Notizie dell' Algeria. Nostro carteggio. — Svizzera; *Il Gran Consiglio di Berna.* — Germania; *Supposizioni sulle conferenze di Dresda. Prorogazione delle Camere bavaresi, ec.* — Svezia e Norvegia; *Questione ministeriale.* — Danimarca; *Missione del sig. Pechlin.* — America; *Notizie degli Stati Uniti.* — Recentissime. Atti ufficiali. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice; *Notizie misticali, ec.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 9 giugno.

S. M. l' Imperatore, con Sovrana Risoluzione 31 maggio a. c., ha trovato di conferire le seguenti decorazioni ai qui appresso sott' ufficiali e soldati del reggimento corazzieri Imperatore Nicolò di Russia N. 5, i quali si sono fatti distinguere pel loro valore in varii scontri della campagna in Ungheria; cioè: al sergente di cavalleria ed ora tenente, Francesco Peteln, la medaglia d'oro pel Valore; al sergente di cavalleria, Ferdinando Herzog, nonchè ai due gregarii, Giovanni Recsch e Giovanni Palzhizh, la medaglia d' argento di prima classe pel Valore; inoltre ai gregarii Giovanni Balkouz, Luca Kermel, Giacomo Millig, Matteo Kaschne, Michele Jenko, Urbano Suppan e Giacomo Mastnag, la medaglia d' argento di seconda classe pel Valore.

Venezia 12 giugno

N. 13521. AVVISO.

Onde assecondare il desiderio esternato dal Governo francese allo scopo della verificazione delle operazioni anagrafiche sopra tutta la popolazione di quello Stato, s' invitano tutti que' cittadini francesi, che al 30 giugno corrente precisamente s' attroveranno in alcune delle venete Provincie a notificare all' Ufficio comunale (podesteria), ne di cui territorio avranno stanza, il proprio nome, cognome, patria, gl' individui della propria famiglia, e così dei loro domestici, in quanto siano francesi.

Dall' I. R. Luogotenenza delle Provincie venete, Venezia 9 giugno 1851.

Il Luogotenente, TOGGENBURG.

N. 13521. AVVISO

Dietro ricerca del Governo francese, fatta all' I. R. Ministero degli affari esteri, l' I. R. Luogotenenza delle venete Provincie ricorda ai cittadini francesi, dimoranti nel territorio di queste Provincie, il contenuto dell' ordinanza in data di Parigi 28 novembre 1833, relativamente all' immatricolazione presso le Cancellerie delle rispettive Legazioni e Consolati francesi residenti all' estero, la quale ordinanza viene a tale scopo qui riprodotta.

Dall' I. R. Luogotenenza delle Provincie venete, Venezia 9 giugno 1851.

Il Luogotenente TOGGENBURG.

Ministère des affaires étrangères.

Ordonnance sur l' immatriculation dans les Chancelleries des Légations et des Consulats des Français residant à l' étranger.

Article premier. – Les Français résidant à l' étranger qui voudront s' assurer la protection du ministre ou du consul dans l' arrondissement duquel ils sont établis, ainsi qu' un moyen de justifier de leur esprit de retour, et la jouissance des droits et priviléges déjà attribués ou qui pourront l' être à l' avenir, par les traités, les lois ou ordonnances aux seuls Français *immatriculés*, devront se faire inscrire, après la justification de leur nationalité, sur un *Registre matricule*, tenu à cet effet dans la Chancellerie de chaque Légation ou Consulat.

Article second. – Il ne sera perçu aucun droit pour l' inscription sur ce Registre.

Article troisième. – Des certificats d' inscription seront délivrés aux personnes qui en feront la demande.

Article quatrième. – Ne pourront être admis à l' immatriculation et Seront rayés du Registre s' ils y ont été inscrits, les Français qui d' après les lois en vigueur auront encouru la perte de leur nationalité.

Article cinquième. – Notre ministre secrétaire d' État au Département des affaires étrangers est chargé de l' exécution de la présente ordonnance.

Fait à Paris le 28 novembre 1833.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 12 giugno

Nel Consiglio comunale d' oggi vennero aggiunte alcune partite al piano di ammortizzazione, per le quali saranno emessi altrettanti Boni del Comune: avvertendo che la somma totale del debito comunale non arriva ad austriache lire 600,000; e che resta chiuso definitivamente il detto piano, obbligandosi il Municipio a non emettere altri Boni per qualsiasi ragione.

Inoltre venne approvato il progetto di estensione della illuminazione a gas per altri 12,000 metri, salvo alcune piccole modificazioni a quanto fu proposto dalla Congregazione municipale.

Il sig. *Xavier Raymond* fa nel *Journal des Débats* le riflessioni seguenti intorno all' attuale stato delle cose nel Portogallo:

« Le notizie, che riceviamo da varie parti del Portogallo, ci annunziano che il Governo del maresciallo Saldanha, uscito all' improvvista da un' insurrezione militare, è già minacciato di perire per effetto delle cause medesime, che il produssero. I dispacci telegrafici, venuti per la via della Spagna, ci comunicavano, in data del 31 maggio, la rivolta di parecchi reggimenti nell' Estremadura portoghese, sulle frontiere spagnuole; i carteggi, arrivati ier l' altro di sera a Southampton, col piroscafo il *Montrose*, ci comunicano, dal canto loro, che quattro di innanzi, il 27 maggio, un altro movimento, represso il 29, era avvenuto all' altro capo del Regno, nel presidio d'Oporto, in mezzo alle truppe medesime, che avevano sostenuto il maresciallo Saldanha. Del resto, non ci sono ancor dati da nessuna parte ragguagli, nè sulle cause, che servirono di pretesto a tali insurrezioni, nè sui fatti, che le contraddistinsero, nè sulla loro importanza.

« Intanto, Lisbona è tranquilla, ed il maresciallo Saldanha scioglie il freno alle sue passioni con inconcepibil violenza; nulla sembra poter arrestarlo nella reazione, cui si dà in braccio contro tutti gli atti del Governo, che il precedette: ei promulga una revisione della Carta costituzionale, la legge sulla stampa, annunzia una nuova legge sulle elezioni, crea pari del Regno, istituisce una Commissione d' inchiesta, incaricata d' informare sull' amministrazione del Conte di Thomar, e fa il più delle volte precedere tutte queste maraviglie da decreti, intesi a lusingar le passioni demagogiche ed a sodisfare l' odio, che l' anima ancora contro avversarii vinti. Il tenore di tali documenti è talvolta d' una inconvenienza, che passa ogni limite; come, per esempio, la sposizion de' motivi del decreto, il quale convoca nuove Cortes pel mese di settembre prossimo.

« Dopo essersi imposto alla Regina coi mezzi, che ognuno sa, il maresciallo dovrebbe in vero contentarsi della sua vittoria, cercar forse di farla dimenticare, e non costringere, come ha fatto, la Regina D. Maria a sottoscrivere bandi, i quali non contengono se non ingiurie e risentimenti odiosi contro persone, che l' hanno servita da sedici anni. Non occorre essere un eroe, nè un grand' uomo politico, nè tampoco un uomo di molto garbo, per sentire il torto, che un siffatto contegno dee fare alla causa del maresciallo nell' opinione europea. »

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 9 giugno

S. M. l' Imperatore si reca tre volte per settimana da Schönbrunn in Vienna, onde dar udienza nell' I. R. palazzo di Corte. I giorni destinati all' uopo sono il lunedì il mercoledì ed il venerdì. Nello scorso mercoledì il numero dei supplicanti era sì grande che la M. S. dovette occupare a quest' oggetto lo spazio di quattro ore.

Lo stato della Banca nazionale si va migliorando da qualche mese in qua in un modo consolante. Nel mentre lo stato in contanti della medesima, son pochi mesi importava la somma di 40 milioni 7911 fior. m. c., e le cedole di banco in circolazione la somma di 248 milioni 286,875 fior. m. c., fino ai 3 di giugno a. c. la prima si è aumentata di 42 milioni 377,605, e la seconda invece si è diminuita a 243 milioni 991,415 fior. m. c. Gli Assegni di Cassa al 3 per %, nonchè i Boni del Tesoro dell' Impero, pure al 3 per %, trovantisi attualmente in Cassa della Banca, presentano la somma di 51 milione 885,715 fior. m. c., la quale si distingue dalla somma dei mesi antecedenti soltanto per un divario di circa 800 mila fior. I Boni del Tesoro dell' Impero e gli Assegni senza interesse sulle rendite dell' Ungheria, in possesso della Banca, importano la somma di 2 milioni 667,163 fior. m. c. I pagamenti accresciuti per parte dell' Amministrazione dello Stato, come pure i continui versamenti per parte del Governo sardo per gl' indennizzi di guerra, pongono la Banca nella favorevole condizione di consolidare il suo credito e far ridestare la speranza di poter riassumere le sue primarie operazioni.

Da Praga, nel dopo pranzo del 3 corr. partirono alla volta di Vienna il borgomastro dott. Vanka e i consiglieri municipali Berger e Turecky, onde offrire a S. A. il presidente dei ministri il diploma onorario di cittadinanza. *(Corr. Ital.)*

Il *Lloyd* termina così un articolo sulle strade ferrate: « Da tutte le informazioni nostre ci risulta la certezza che, relativamente alle strade ferrate, il Governo continuerà a tenere la via, già inaugurata dal sig. di Kübeck, e dal sig. di Bruck sì costantemente seguita. In generale, che che ne dicano i giornali stranieri, non si pensa punto a modificare il sistema, fin qui seguito dal Ministero del commercio. Così sentiamo anche, con grande nostra sodisfazione, che le Corti alemanne ed italiane saranno in via diplomatica informate, che l' Austria inoltrerà direttamente nella via, che condur debbe ad un cambiamento del nostro sistema doganale fin qui seguito. » *(Mess. Tir.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 8 giugno.

È deciso che il canale di navigazione fra il Lago di Como e il Lago di Mazzola venga attivato. Più tardi sarà migliorato anche il canale, che mette in comunicazione Milano con Pavia, e si provvederà a rendere navigabile il Mincio da Peschiera fino a Mantova. *(E. della B.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 7 giugno.

Da S. E. R.ma mons. Savelli, vicecamerlengo della S. romana Chiesa, ministro dell' interno, sono stati rassegnati alla Santità di Nostro Signore gli ulteriori atti ricevutisi intorno le liste degli elettori e degli eleggibili, espressi nell' editto della Segreteria di Stato del 24 novembre dello scorso anno sulla nuova legge de' Comuni.

S. S., nelle udienze del 31 maggio p. p. e 4 corr. giugno, si è degnata di fare la prima nomina de' consiglieri municipali e del corrispondente numero de' supplenti sulle liste degli eleggibili ne' seguenti Comuni... *(Segue l' elenco delle nomine.)*

Eziandio in questa circostanza sono state date dal Ministero dell' interno le opportune disposizioni, perchè, a forma di legge, si proceda al più presto a costituire i corrispondenti Consigli comunali, affinchè nelle prime adunanze siano proposte le nomine delle nuove Magistrature. Intanto si rende noto che a tutto il giorno 4 corr. giugno si è proceduto alla nomina dei consiglieri municipali e del corrispondente numero de' supplenti in 480 Comuni dello Stato pontificio. *(G. di Roma.)*

Si legge nella corrispondenza del *Messaggiere di Modena*, in data di Roma 26 maggio: « Se non prendo equivoco, altra volta vi scrissi che il contributo straordinario del clero secolare e regolare dello Stato a favore della Cassa governativa, fin dal tempo in cui l' amministrazione pubblica era diretta dal conte Pellegrino Rossi, era stato determinato in quattro milioni di scudi, da erogarsi in un dodicennio. Ristaurati gli ordini governativi, il S. Padre, fatta ragione degli scapiti e delle iatture gravissime, che l' uno e l' altro clero dovè sostenere nel tempo dell' anarchia repubblicana, credette opportuno di ridurre siffatto contributo o donario nella somma d' un milione e cinquecentomila scudi, da erogarsi in rate eguali nel periodo d' anni quindici. Avvicinandosi il termine del primo semestre 1851, sembra prestabilito il pagamento d' una delle due rate annuali nella somma di scudi cinquantamila.

« Il Consiglio di Stato, per quello che può risapersi in tanta circospezione e segretezza, che accompagna pur sempre le operazioni del medesimo, si sta occupando dell' esame d' un progetto, esibito dal Ministero delle finanze, relativo ad un' imposta straordinaria ed avventizia d' un milione sopra tutte le Provincie dello Stato. Si è potuto inferire da non fallevoli indizii che il consigliere ordinario m.... V.... siasi dichiarato apertamente contrario all' approvazione di somigliante progetto, e che in vece abbia proposto di sottoporre ad una tassa regolare e permanente i crediti fruttiferi o simili prestazioni. Ma l' opinamento del V.... non trovò sufficiente adesione nel Consiglio, a modo che, in quanto può competere a questo consesso, sembra già risoluta la massima favorevole all' imposizione di questo contributo avventizio e straordinario. Il Governo determinerebbe le quote per ciascuna Provincia, sulle basi comparate della popolazione e del censimento; si riserverebbe poi ai Consigli provinciali la cura di ripartire le quote sopraddette nei limiti delle Provincie rispettive. »

Ancona 31 maggio.

Nicola Pallota, Giovanni Colombaroni, Alessandro Cancellieri, Innocenzo e Giovanni fratelli Cirielli, e Francesco Berti, tutti di Sinigaglia, convinti dalle deposizioni giu-

APPENDICE

Notizie musicali.

Grande accademia vocale e istrumentale di Cesare Ciardi *nelle Sale del Ridotto.*

Martedì sera assistemmo nelle sale del Ridotto a S. Moisè a qualche cosa di straordinario e di grande, che destò la meraviglia e l'entusiasmo di quanti eran presenti, e chi non era presente ebbe torto. E' non sa a qual grado di perfezione possa condursi un istrumento, finora tenuto sì limitato e imperfetto, qual è il flauto; non sa quanta soavità, quanta forza di suono in esso s'accoglie, quando dentro vi spira e lo suscita un poter pari a quello del *Ciardi*. Non dubiterem d'affermare che il gentil sonatore lasciò indietro quanti altri prima di lui qui si udirono, e tutti li fece dimenticare.

Ciò che più particolarmente distingue il suo talento è la mirabile unità di suono, quella facile imboccatura ond' ei passa dalle note più basse alle più acute, con sì perfetta fusione, che le note si direbbero trovate belle e fatte sotto al dito, non cercate e formate dal labbro.

Con tal possesso del suo strumento ei fece udir cose che toccano quasi il confine dell' impossibile. In alcune variazioni sopra un tema del Bellini, al canto s' univa un simultaneo accompagnamento; e, come ciò non fosse bastante miracolo, ad essi teneva dietro, in tutti i tuoni, un trillo spiccato, e insistente non altrimenti che nella famosa sonata del Döhler. Il *Ciardi* ha veramente rinvenuto il flauto magico, da disgradarne quel del Mozart, e in esso possiede un'orchestra. Certi giuochi d'eco lontano, certe volate modulate smorzando e come strisciate, strappate, son cosa sua e tutto nuova, di mirabile effetto; se forse non ne usa un po' troppo.

Ma tutte queste finezze di esecuzione, queste astruserie musicali si risolverebbero in puro meccanismo, in vana opera di paziente esercizio e di pratica, ove non s' informassero al vero sentimento dell' arte, e non ne aiutassero l' espressione. La musica è fatta per essere sentita, non per sorprendere; e nella espressione appunto è la maggior lode del *Ciardi*. Nulla pareggia la dolcezza della sua cavata, negli adagi; quella voce, ch' esce e si svolge sì pura, sì piena e soave, ti giugne intera nell' anima.

Di tutte queste virtù e' ci die' saggi ripetuti in ben quattro concerti: *Un capriccio per flauto* su diversi motivi del Bellini; *Una fantasia*, ch'egli intitola *un Sospiro alla memoria* di quello; alcune *Variazioni brillanti*, e *Il Carneval di Venezia:* tutti di sua composizione, e in cui s' ammira del pari la scienza, e il buon gusto, con cui in mezzo a tutte le difficoltà, da lui ricerche e studiate per mettere in rilievo il proprio valore, e l' estrema potenza a cui può spignersi il suo strumento, e' mai non perdette di vista il primitivo concetto melodico dell' autore, ch' ei fece sempre spiccare.

E oltre che segnalato è altresì elegante sonatore; suona senza darsi il più piccolo movimento, e, per esser alle prese co' passi più arditi e difficili, non perde la compostezza dell' atto, nè lascia vedere il più piccolo sforzo.

L' accademia fu gentilmente coadiuvata, come si esprime il programma, dalla signora *Sofia Peruzzi*, e dal sig. *Giuseppe Musiani*, i quali con l' ordinaria perizia cantarono parecchi pezzi; e per la parte dell' accompagnamento, dal re degli accompagnatori ed egli stesso esimio professore e concertista, *Ercole Bosoni*.

Il concorso non fu per verità troppo numeroso; ma la compagnia eletta, brillante; e come straordinaria la pruova, straordinarie furon le feste e gli applausi, che all' egregio artista si fecero. Poche accademie incontrarono sì splendido e meritato successo.

Economia pubblica.

Necessità di una Scuola popolare di veterinaria nelle Provincie venete.

L' abbandono in cui si trova nelle Provincie venete lo studio della medicina degli animali, che già da lungo tempo e prima di quest' anno 1851 impegnò l' attenzione dell' I. R. Governo, divenne pure argomento di questioni e di ricerche pegli uomini di fiducia, incaricati di riferire sulle riforme dei nostri studii. Non è da dubitare che uomini di tanto senno non abbiano rappresentato all' eccelso Ministero i veri bisogni delle accennate Provincie, e il tempo lo dirà. Frattanto, per quelli che nulla sanno delle piaghe che lacerano il nostro paese, ne scoprirò una delle meno avvertite, ma forse delle più fatali all' agricoltura, al commercio, all' industria, alla privata ed alla pubblica economia.

Dopo l' anno 1805, in cui venne soppressa con la legge italica la Scuola veneta di veterinaria, esistente in Padova, e privata la nostra gioventù di poter coltivarsi in questo genere di studii, la veterinaria, col progresso degli anni, andò perdendo a poco a poco precettori e discepoli, finchè rimase interamente negletta.

Gli elenchi del nostro personale sanitario dimostrano non darsi in tutte le Provincie venete forse venti veterinarii regolarmente istituiti. Gli esercenti, propriamente detti, della veterinaria sono i maniscalchi, i mastri di stalla, i palafrenieri, i cocchieri, i bifolchi e i pastori; i quali la professano per empirismo, per abitudine, per istinto, per eredità.

Essi vengono consultati dai Tribunali sulle malattie e sulle imperfezioni, che minorano o tolgono del tutto in commercio il valore pecuniario degli animali, e che, non conosciute per ignoranza o per malizia mascherate, riescono in pregiudizio del compratore; e con aria cattedrale scrivono, o fanno scrivere, quando non sanno, un ammasso informe e di voci ed idee stravolte, che si chiama perizia, la quale deve illuminare e dirigere il giudice nell' applicazione della legge.

Nè diversamente succede per parte delle Autorità amministrative nei casi di epizoozie e di contagii. Costoro vengono trasformati in veterinarii; e, frenetici per la strana metamorfosi di vedersi onorati della direzione e dell' esecuzione delle principali incumbenze veterinarie dello Stato, sprezzano e deridono ciò che non conoscono, e con in-

rate de' testimonii, d' aver la sera del 22 cadente mese insultato ed oltraggiato un certo tale, tranquillamente fumante un sigaro, furono condannati dalla Commissione militare di Sinigaglia alle seguenti pene:

Nicola Pallota e Giovanni Colombaroni a 25 colpi di bastone ed all'arresto di 15 giorni, due dei quali a pane ed acqua, non essendo essi abili a soffrire il comminato numero di 50 colpi

Alessandro Cancellieri, Innocenzo e Giovanni fratelli Cirielli, e Francesco Berti però a 50 colpi di bastone per ciascheduno, la quale pena fu eseguita il 30 andante in Sinigaglia. *(G. di Roma.)*

Ferrara 10 *giugno.*

La poca guarnigione pontificia si è ancora scemata, essendone ieri partite due compagnie per Bologna.

Uno squadrone di cavalleria ussera, proveniente da Bologna, è passato di qui per recarsi nello Stato austriaco. *(G. di Ferr.)*

REGNO DI SARDEGNA

Si legge nel *Courrier des Alpes*, in data di Ciamberl 4 giugno: « Ieri, dopo il mezzogiorno, una grandine, quale non è memoria d' aver veduta mai, cadde per la durata d'un quarto d' ora sulla nostra città e in alcuni Comuni adiacenti. Manchiam tuttavia dei particolari sulla gravità del danno cagionato da questo sinistro. »

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 31 *maggio.*

Il felicissimo onomastico dell' augusto Monarca del Regno delle Due Sicilie fu ieri celebrato nella capitale con gli spari dei cannoni, con le luminarie e bande musicali. Nella reggia di Caserta si recarono ad ossequiare le LL. MM. il corpo diplomatico, il Ministero di Stato, i capi e tutta la real Corte, l' uffizialità del R. esercito. Alle 2 pom. vi fu pranzo di famiglia, rallegrato da tre bande, che fra le altre cose eseguirono un bellissimo inno, dettato dal cav. Mercadante, il quale vi assisteva. La sera tutt' i teatri brillavano di luce. *(G. del R. delle Due Sic.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 6 *giugno.*

Il *Monitore Toscano* reca il granducale decreto d' approvazione del Regolamento per l' I. R. gendarmeria toscana, di cui stabilisce la piena osservanza. Gli tiene dietro l' intera pubblicazione del Regolamento medesimo. Ad essi fa seguito un altro decreto Sovrano, col quale vengono estese le qualità e le attribuzioni d' uffiziale di polizia giudiziaria anche ai sottuffiziali del corpo dei gendarmi, esclusi i semplici caporali.

IMPERO OTTOMANO.

Leggesi nell' *Osservatore Dalmato*, in data di Zara 2 giugno corrente:

« Dietro notizie, che riceviamo dall' Erzegovina, il colonnello Skenderberg è partito il 23 maggio, col suo aremme verso la Bosnia. Corre voce ch' egli, insieme al serra chiere Omer pascià, possa recarsi a Costantinopoli, ove sarebbero richiamati, come si pretende, dal Governo.

« Il noto Assanbeg Resulbegovic, già comandante di Trebigne e Ljubigne, è partito il 24 maggio alla volta di Gazko, per ordine del serraschiere, onde sedare i torbidi di quel paese e contorni. Esso finora occupava in questa città la carica di *Reis Megilis* (capo del Municipio), con pochissima sodisfazione de' Cristiani. Assanbeg è dichiarato nemico del nome cristiano, e, malgrado le sue proteste d' attaccamento pel nuovo ordine di cose, non è punto diverso dagli altri Musulmani dell' Erzegovina; e nella sua posizione uffiziale cerca di far rivivere il vecchio sistema, e porre ostacolo alla regolare introduzione del *Tanzimat*.

« Il dovizioso Fasl pascià Serifovic da Serraievo, ed il musselimo della Kraina Alinga Dznic, che apparentemente si mostravano fedeli al Gransignore, e che accompagnarono in tutte le imprese della Bosnia ed Erzegovina il serraschiere Omer pascià, furono da quest' ultimo, non ha guari, messi in carcere al suo ritorno dalla Kraina in Travnik, per iscoperta intelligenza co' ribelli. Questa notizia venne portata dai carovanisti ottomani. Del resto, nelle contermini Provincie ottomane regna tranquillità, ed il movimento commerciale comincia a ristabilirsi, sebbene in limitate proporzioni. »

Sui conflitti di Montenegro e di Spizza, lo stesso *Osservatore Dalmato* riceve le seguenti notizie da Cattaro, in data 30 maggio:

« Nel giorno 26 corr., 500 Montenegrini all' incirca di Gluidò, raccoltisi d' improvviso, attaccarono il villaggio di Spizza, nell' Albania Ottomana, per esercitarvi le solite vendette e rapine. Impegnossi una viva lotta fra essi, ed avvenne che i Montenegrini dovettero alla fine ritirarsi, senza cogliere lo scopo dell' agressione.

« Rimasero morti nella lotta due Montenegrini ed uno Spizzanotto, e feriti un altro Spizzanotto e tre Montenegrini. Il conflitto ebbe luogo sul territorio ottomano; e, approfittando i Montenegrini della circostanza che il nostro estremo confine verso l' Albania è sguernito d' appostamenti, e ch' è necessario del tempo prima che vi possa accorrere il militare, si permisero, per agevolare l' esecuzione del progettato attacco contro Spizza, di passare per alcuni punti alpestri disabitati del nostro territorio. Si è sparsa la voce che a Gazko siano giunti 500 uomini di truppa regolare, e che altrettanti si attendono in breve a Bagnani. La notizia però abbisogna di conferma.

« Già il 24 maggio, il Voivoda di Grahovo, con 20 Perianizi, spediti a tal uopo dal Senato di Montenegro, s' era recato a Bagnani per un amichevole accomodamento fra le famiglie Koprivizza e Mirkovic; e, non essendovi riusciti, si portarono a Cettigne per essere istruiti sul modo di contenersi. »

INGHILTERRA

PARLAMENTO INGLESE

Nella sessione del 5 giugno, la Camera de' Comuni respinse alla maggioranza di 137 voti contro 124, un bill avente per iscopo di stabilire Scuole pubbliche in Scozia. *(G. P.)*

Esposizione di Londra.

La folla delle persone, che quotidianamente visitano il palazzo di cristallo, è in proporzione sempre crescente. Dalle otto e mezzo del mattino fino alle cinque pomeridiane, le strade della vasta metropoli dell' Inghilterra sono troppo anguste per capire la quantità di *omnibus* e di vetture da nolo, che si rendono alla volta d' Hyde-Park. Il giorno di lunedì (2 giugno) a mezzogiorno erano già entrate nel palazzo di cristallo 27,009 persone, ed alle tre pomeridiane 42,600. La somma d' introito fu di 2142 lire di sterlini e 14 scellini, vale a dire 53,550 fr. Il giorno susseguente il numero delle persone entrate nel recinto della Esposizione fu di 52,000. Tutti i giorni, del resto, i battelli a vapore che approdano a Douvres, a Brighton, a Ramsgate, a Southampton, a Folkstone ed in altri porti dell' Inghilterra, recano gran quantità di forestieri dal Continente. Fra' più illustri si nomina il sig. Adolfo Thiers, il quale si è recato a visitare con molta premura ed attenzione il palazzo della Esposizione universale. È pure recentemente arrivato in Londra, con lo scopo di visitare l' Esposizione, il general Ventura (di Reggio di Modena) che ha militato nelle Indie. Parimenti incominciarono ad arrivare a Londra i delegati degli operai francesi, i quali hanno preso alloggio non lungi da Hyde-Park in una casa appositamente disposta per cura del commissario sig. Sallandrouze.

Il giorno 16 giugno tutt' i componenti della Commissione reale, i giurati ed i commissarii stranieri si recheranno a Birmingham per visitarne le fabbriche. Il ferro ed il cristallo, con cui è stato formato il maraviglioso palazzo dell' Esposizione, provengono dalle fabbriche di quella città. Quel pellegrinaggio industriale avrà fine con un gran banchetto. Si crede pure che viaggi consimili saranno fatti col medesimo intento nelle principali città manifatturiere della Gran-Brettagna. *(G. P.)*

POSSEDIMENTI INGLESI

Malta 29 *maggio.*

Col vapore della Compagnia P. e O. *Sultan* sono arrivati dai Dardanelli il generale Meszaros ed altri 92 emigrati ungheresi, i quali si trovavano custoditi dalle Autorità turche nell' Asia minore. Eglino proseguirono il loro viaggio sullo stesso vapore per l' Inghilterra. *(G. di G.)*

PORTOGALLO

Lisbona 29 *maggio.*

Il Governo formò una Commissione, composta degli uomini più illuminati e più autorevoli di tutti i partiti, ad effetto di stendere una legge per regolare le prossime elezioni. Credesi che il principio della legge sarà favorevole all' elezione indiretta, per questo motivo che, essendo l' educazione assai poco avanzata nel paese, gli elettori sceglier potrebbero a deputati uomini affatto ignoranti com' essi. I collegii elettorali saranno formati ne' luoghi rispettivi, a fine d' ovviare alla corruzione, che si esercitava, quando gli elettori erano forzati ad andar dare il voto a Lisbona. Le elezioni si faran o tutte nel medesimo giorno. Per essere elettore, basterà avere un domicilio distinto, vale a dire un alloggio personale. *(Express.)*

Si legge nel *Globe:* « La fregata degli Stati Uniti il *S. Lorenzo* partì testè da Southampton alla volta di Lisbona, recando a bordo l' onorevole sig. Shaddock, il quale è stato nominato incaricato d' affari d' America presso la Corte di Portogallo. Egli ha potere di aggiustare le vertenze fra il Governo d' America ed il Portogallo. L' affare del *Generale Armstrong* dee essere regolato per arbitrato. Il sig. Shaddock è stato professore di filosofia morale in una delle Università americane. »

SPAGNA

Madrid 30 *maggio.*

La *Gazzetta di Madrid* pubblica lo stato comparativo delle entrate e spese erariali durante i mesi d' aprile del 1850 e 1851. Risulta da quel documento che le riscossioni del mese d' aprile 1851 offrono una diminuzione di 3,971,084 reali su quelle del mese corrispondente del 1850. Lo stesso giornale fa ascendere, dietro le previsioni del bilancio, a 91,858,983 reali le spese del mese di giugno 1851.

Il ministro della marina, sig. Bustillos, è nominato comandante generale della stazione dell' Avana. Egli dee partire per Cadice la prossima settimana in compagnia del sig. Giuseppe di Mesa, nominato soprintendente generale del R. Tesoro. Il sig. Dorat, capo-squadra, è incaricato provvisoriamente del Ministero della marina, sino a che arrivi in Spagna il gen. Armero, sostituito al sig. Bustillos in quel Dicastero. Così l' *Epoca.*

Si legge nell' *Epoca:* I titoli di nobiltà e gl' immensi beni, lasciati dal duca di Frias, saranno divisi tra la marchesa d' Uceda, figlia legittima del primo suo matrimonio, ed il giovane conte di Haro e la contessa di Peneranda, figli legittimi del suo secondo matrimonio. Un processo è già stato iniziato su cotesta questione di successione. La casa di Frias è una delle più illustri dell' aristocrazia spagnuola.

Ci viene assicurato, dice l' *Epoca*, che il duca di Rivas ha ricusata la vice presidenza del Senato, alla quale fu nominato con decreto del 27 maggio.

Cadice 28 *maggio.*

Ieri mattina entrò in questo porto la squadra francese, comandata dal vice ammiraglio Parseval-Deschênes, e composta dei vascelli seguenti: il *Friedland* di 120 cannoni; il *Valmy* pure di 120; il *Jupiter* di 86; l' *Iena* ed il *Bayard* di 90; il *Jemmapes* di 92, e il brick a vapore il *Canton* di 4. Corre voce che il Governo spagnuolo stia per inviare alcuni vascelli a Lisbona. *(Giorn. di Cadice.)*

PAESI BASSI

L' Aia 31 *maggio.*

La Camera attende alla discussione della legge comunale. Nella sessione d'oggi, essa ha rigettato un emendamento, proposto dal sig. Provo Kluit, inteso a cancellare dal progetto di legge tutti gli articoli concernenti le imposte, per riserbarli ad una legge speciale. L' emendamento fu reietto da 51 voto contro 11. Fu una segnalata vittoria pel Ministero.

Essendo, nel corso della discussione, il ministro dell' interno, sig. Thorbecke, stato sovente accusato di andare in cerca di soverchia popolarità, il ministro, nella sessione d'oggi fece la seguente dichiarazione:

« La mia coscienza me lo dice, io non ho mai pronunciato nè scritto una parola, che mirasse a cattivarmi favore di popolo, nè di Principe.

« Tuttavia, se le mie parole e le mie azioni meritassero di divenire popolari, io ne sarei lieto; ma io nulla potrei alla popolarità sagrificare di quanto la Costituzione ed il pubblico interesse prescrivono.

« Certamente, la popolarità secondi l' azione di una legge importante com' è la legge comunale; ma io non voglio una popolarità momentanea, bensì aspiro a quella che durerà stabilmente. E se il sistema d' imposta introdotto in questa legge troverà qualche ostacolo sulle prime, pochi anni basteranno a dimostrare il benefizio, che ne deriverà alla patria; ed allora la legge si farà popolare da sè stessa, e non per azione del ministro. »

I membri del Congresso letterario neerlandese in Olanda hanno indirizzato al Re dei Paesi Bassi una petizione, in cui essi pregano S. M. d' introdurre nel nuovo trattato di commercio, che si conchiuderà col Belgio, una clausola, intesa ad agevolare il cambio delle opere letterarie dei due paesi, cioè l' introduzione dei libri olandesi nel Belgio, e dei fiamminghi nei Paesi Bassi, come un mezzo di stringere maggiormente i legami, che la comunione di lingua, di origine e di unione politica formò da molti secoli fra' due paesi, e che non furono infranti dagli avvenimenti del 1830.

FRANCIA

Parigi 6 *giugno.*

Leggesi nel *Droit*: « Avvenne un fatto, che non potè ancora essere spiegato, e tale da aver forse conseguenze gravissime. Tre giorni fa, il comandante del forte di Vincennes ricevette per la posta una lettera dell' intendente della prima divisione militare, la quale gl' ingiungeva di far partire pel palazzo dell'Eliseo un convoglio di 50,000 cartucce a palla, spartite in parecchi cassoni.

« Quest' ordine sorprese molto il comandante, che non si rendeva ragione del bisogno, che avesse potuto dettarlo. Il mezzo, adoperato a farglielo pervenire, cresceva ancor più il suo imbarazzo, giacchè, per consueto, i dispacci di tal genere gli sono portati da ordinanze; ma, dopo aver considerato attentamente la sottoscrizione ed il sigillo, non potè dubitare ch' ei provenisse realmente dagli Uffizii dell' Intendenza.

« Tuttavia, prima d' eseguirlo, reputò di dover recarsi all' intendente, cui trasmise la lettera. Questi riconobbe anch' egli la sua sottoscrizione ed il suo sigillo; ma e' non aveva dato alcun ordine simile, e la lettera era evidentemente il risultato d' una sorpresa o l' opera d' un destro falsario.

« Un' inquisizione fu immediatamente aperta su questo fatto; ed ella si prosegue con tutta alacrità. »

Scrivono al *Risorgimento*, in data di Parigi 4 giugno: « Troverete nei giornali d' oggi il discorso, pronunziato ieri dal generale Changarnier dopo la partenza del mio corriere. Il colonnello Charras aveva invitato l' Assemblea — « a non ispingere troppo oltre il culto dell' ubbidienza passiva delle baionette, poichè queste potrebbero un dì venir dirette contro il palazzo legislativo. » — A queste parole il generale Changarnier lasciò il suo stallo per recarsi alla bigoncia. Quindi un silenzio misto d' ansietà, poichè tanto esso che il generale Cavaignac hanno il privilegio di destar l' attenzione di questa tumultuosa Assemblea, parendo ch' essi portino sempre con sè una soluzione. Il signor Changarnier sembra godere di questo profondo raccoglimento, il quale è prova della sua autorità, e quando parla lascia cader le parole in modo solenne, quasi fossero sentenze del destino. « « Legislatori della Francia, diss' egli, non lasciatevi dominar dallo sgomento espresso dal sig. Charras, e deliberate in pace. Disoluti pretoriani non verranno a violare quest' Assemblea. Gli ambiziosi, che volessero attentare alla sovranità di quest' Assemblea, non sarebbero seguiti, da un battaglione, e l' esercito non ubbidisce che alla voce di generali che ama e conosce. » »

« Tale è la sostanza del discorso del generale Changarnier. Ma ciò che non possiamo descrivere è l' alterezza del suo gesto sdegnoso, che gli serve di commento. L' effetto fu prodigioso. Quell' audace attacco, che passa sopra la testa del Ministero per colpir l' Eliseo, eccita una emozione indicibile. Scendendo dalla ringhiera, il generale fu salutato con acclamazioni dalla sinistra. La destra esita, e sembra non voler servire di testimonio al generale nel suo duello col Presidente della Repubblica. Erano le 5 e ½, e si credeva finita la sessione, ma vennero incontanente in campo le interpellanze. Il sig. Dupin propone al Ministero di fissar il giorno. *Immantinenti*, risponde risoluto il sig. Faucher. La destra applaude. Il sig. Desmousseaux di Givrè muove le interpellanze: « « È egli vero che l' Assemblea sia stata calunniata e insultata a Digione? Il discorso inserito nel *Moniteur* contiene tutta la verità, nient' altro che la verità? » » Il sig. Faucher si slancia alla ringhiera: « « V' è un discorso nel *Moniteur*, dice il ministro è il discorso ufficiale, e il Governo non ne conosce altri. » » Ciò detto, scende.

« Questa teoria troppo elementare, questa dichiarazione secca e spoglia d' ogni artifizio oratorio, produce malcontento nella destra. La sinistra applaude ironicamente. Il sig. Piscatory usufrutta, per quanto è possibile, questa situazione: ai suoi occhi la dichiarazione del ministro implica ad un tempo una confessione ed una ritrattazione. Ritirato l' insulto, le interpellanze si debbono considerare come esaurite. E la maggioranza, che temeva di veder ingaggiarsi una lotta che riusciva a Vincennes, passa premurosa all' ordine del giorno.

« Sono le 6; la tornata ufficiale è finita, ma continua nell' emiciclo, ove i rappresentanti si radunano e cominciano discussioni molto animate. — Qual sarà il risultamento di questa sessione? Conserverà il Ministero i portafogli? — E se li vuole conservare, il Presidente, piccato di questo rinnegamento, non mediterà egli qualche impresa napoleoniana? — Tali quistioni vengono mosse da ogni parte. Lo scoraggiamento dei conservatori della maggioranza è grandissimo.

« Insomma la giornata fu deplorabile per l' Eliseo e pei ministri. La maggioranza accusa il sig. Faucher di non avere sparso qualche fiore di rettorica sulla palinodia, che è stato costretto a fare.

« Quanto al sig. Baroche, egli aveva già precedentemente fatta per suo conto una campagna, ove il suo carattere politico fu colpito nel suo punto vulnerabile dal sig. Madier di Montjau. Trattavasi delle dimostrazioni rivoluzionarie del 1848 e della parte che vi aveva preso il sig. Baroche.

« L' arditezza del Presidente a Digione è sempre oggetto di una viva curiosità. Si vogliono conoscere tutti i particolari. La circostanza aggravante che il discorso fu *letto*, esclude ogn' idea d' improvvisazione ed implica premeditazione. »

Scrivono da Parigi al *Globe* del 31 maggio: « La divisione è nel partito democratico socialista, relativamente all' epoca, in cui si dovrebbe operare il gran movimento contro il partito conservatore. La divisione è tale, che alcuni dei membri più moderati della Montagna assicurano di separarsi, se i loro colleghi, che sono per l' azione immediata, non ritirano gl' incoraggiamenti, da essi dati al partito impaziente. Il sig. Emmanuele Arago, quantunque uno dei membri più avventati della Montagna, ebbe un gravissimo alterco con due dei capi del Comitato socialista centrale, che siedono all' Assemblea nazionale. La Montagna, in somma, è molto più scoraggiata di quello che vuol sembrare. Uno de' suoi capi più importanti diceva

---

consulte misure, lungi dal guarentire la sicurezza pubblica, maggiormente la compromettono.

Non vi è città, non luogo di campagna, dove, per fatale sventura, non s' incontri questa razza perniciosa d' uomini, dai quali non si domanda nessuna prova d' idoneità all' esercizio dell' arte, di cui e' si stabiliscono in possesso col pieno diritto di manomettere la più utile di tutte le nostre proprietà.

Anche i medici, non so per quale pregiudizio, si mostrano ritrosi di coltivarsi nella medicina degli animali (*). Incombe ai medici indistintamente di cercare l' origine delle epizoozie, le cause della loro propagazione e di accingersi a combatterle; di scoprire le malattie comunicabili dall' uno all' altro individuo di una specie, e da una specie all' altra di animali; di vegliare alla tutela dell' uomo; di difenderlo dal funesto contatto degli animali infetti, dalle esalazioni dei loro cadaveri, dal consumo delle carni guaste e corrotte, e da qualunque provenienza che potesse recare nocumento alla salute e alla vita. Non è quindi di poco momento lo studio della veterinaria pel medico. Gli animali domestici più utili, considerati a ragione siccome uno dei principali elementi della pubblica prosperità e della nazionale ricchezza, interessano eminentemente le cure delle Autorità sanitarie. Ma si tratta di casi gravissimi, dove l' ignoranza e l' indugio sono colpevoli, e dove dipende dalla previdenza e dai consigli del medico la sicurezza dei cittadini e la salvezza delle loro proprietà. Bisogna dunque che i sacerdoti d' Igea non s' illudano sui proprii doveri. La società è ricchissima di lumi e di cognizioni, e chi vuole in società rappresentare il sacro carattere di medico deve essere fornito di vera sapienza.

Le malattie carbonchiose, le quali da parecchi anni estesero il loro feroce dominio in Italia, desolano non solamente le stalle del proprietario, ma serpeggiano negli stessi abitanti della campagna. E non saprei se provenga dai medici o dai magistrati, che non si prestino con bastante attività e coraggio a promuovere e sostenere le discipline politico-sanitarie, dalle quali dipende il prevenire lo sviluppo e l' arrestare il corso di siffatti morbi; o se, in onta alle più severe misure, la negligenza, la malizia, l' ignoranza e la malafede siano quelle che moltiplichino i mezzi o veicoli della propagazione: ma certissimo si è che le malattie carbonchiose, col passare dagli animali all' uomo, minacciano di rendere il nostro paese teatro di più gravi sciagure. Nè sono nuovi, nè sono rari simili fatti. Le malattie dagli animali, diffuse nel popolo, riempirono in altri tempi di squallore e di gemiti le città e le campagne. Nelle sole Provincie venete esse rapirono con orrendo furore, nello spazio di quindici mesi, novantatremila vittime, siccome testimoniano le Storie.

Per la trascuranza dell' igiene veterinaria, i nostri armenti hanno perduto la natia mole, robustezza, salute, fecondità, e delicatezza dei prodotti; e più frequenti sono divenute le epizoozie, per cui languiscono l' agricoltura e l' industria rurale. La considerevole diminuzione degli animali da macello aumenta di giorno in giorno il prezzo delle carni; e la più terribile delle malattie, la così detta peste bovina, che nel corso di un secolo spogliò l' Europa di *duecento milioni* di animali bovini, batte ora alle porte delle Alpi, e forse valicherà un' altra volta queste immense barriere per diffondersi sterminatrice nelle nostre pianure.

Sapientissimo consiglio di un illuminato Governo, sollecito di promuovere e diffondere le utili istituzioni, fu quello che elevava la *veterinaria pubblica* al posto di parte integrante delle mediche discipline, e che, nel conferimento degl' impieghi sanitarii, voleva prescelto chi fosse particolarmente fornito di cognizioni veterinarie. Ma lo studio della *veterinaria economica*, il quale spetta esclusivamente al veterinario, e che, stretto in nodo indissolubile con quello dell' economia rurale, tende direttamente a favorire i progressi dell' agricoltura, la più antica, la più singolare, la più vantaggiosa delle arti; lo studio della *veterinaria economica* rimane ancora, dopo la legge italica, soppresso nelle nostre Provincie.

Ho toccato queste gravi verità, e spero non invano, negl' interessi della privata e della pubblica economia. E sarebbe, di non lieve, importanza, se mal non erro, la pronta attivazione di quella Scuola, che veniva istituita dai nostri maggiori a sostegno dell' agricoltura e della pastorizia, ricche sorgenti presso tutt' i popoli di grandezza e di prosperità. L' insegnamento della veterinaria è oggi giorno diffuso in quasi tutti gli Stati; esso invigorisce a gran potere nelle Provincie dell' Impero, favorito dalla munificenza Sovrana, e fu esteso per graziosa concessione anche alle Provincie lombarde, collocate sotto le medesime condizioni fisiche ed economiche del nostro paese.

Dimostri dunque il vero cittadino con franca voce i civili bisogni, chè il libero uso della parola non è interdetto agli onesti, e il Governo, il quale deplora le illusioni, ascolta l' oracolo della ragione e provvede al bene comune. Allora torneranno a rivivere l' agricoltura, il commercio e l' industria rurale, e vedremo schiudersi quei tesori, i quali indarno si cercano in altra contrada.

G. B.

(*) Esistono onorate eccezioni; e alcuni medici, distinguendo le realità dai fantasmi, si sollevano sopra la sfera delle opinioni volgari e si acquistano fama diffusa di merito verace.

Nuova locomotiva.

(Da' fogli francesi.)

Tutto il villaggio della Villette fu a' dì scorsi in trambusto. Ivi è arrivato dalla Piccardia per la via ordinaria un operaio macchinista, montato sopra una locomotiva a vapore di sua invenzione, di poco dispendiosa costruzione, d' una semplicità mirabile, che consuma poco combustibile, e viaggia con una rapidità di venticinque a trenta chilometri all' ora. Questa macchina porta inscritto sulla caldaia il nome immortale di Salomone di Caus. Questo operaio ha ricevuto lunghesso tutta la via un' ovazione indicibile da parte delle popolazioni. A Beauvais, oltre che si voleva portarlo in trionfo, ha ricevuto la visita del prefetto e di tutte le Autorità costituite. Tutto il villaggio della Villette vuol vedere questa macchina, veramente prodigiosa, che sembra destinata a produrre una vera rivoluzione nell' arte locomotrice.

questa mane che taluni de' suoi colleghi, col loro impeto, agevolino le sorti di Luigi Napoleone e preparano la sconfitta de' repubblicani socialisti. »

ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Sessione del 5 giugno.

Nella sessione d' oggi dell' Assemblea nazionale, il sig. *Faucher, ministro dell' interno*, presenta un progetto di legge per prorogare di un anno la legge sui *club*, il cui termine scade il 22 giugno corrente. Egli afferma che il Governo usò del potere da lui richiesto con moderazione non meno che con fermezza. *(Interruzioni rumorose a sinistra.)* Non si tratta di sturbare l' esercizio del diritto di riunione; s' interdiscono le riunioni anarchiche nei Caffè, nelle bettole ed altri luoghi simili, ma non si vietano le riunioni inoffensive.

Il *ministro* rende conto all' Assemblea del modo, con cui venne eseguita la legge sui *club* nell' anno ora scorso. Verrà il momento forse, egli dice, di proporvi risoluzioni definitive contro i *club*, risoluzioni analoghe a quelle che decretarono i fondatori dell' Unione americana. Voi non esiterete a prolungar l' impero... *(Interruzione a sinistra)* l' impero delle leggi, che si efficacemente protessero la pace pubblica. Termina domandando l' urgenza.

Il sig. *Pietro Leroux*: Io non abuserò dei momenti dell' Assemblea. Non ho che un' osservazione da sottoporle contro l' urgenza. Da alcuni giorni si è parlato molto d' un discorso, in cui il Presidente della Repubblica disse che per le determinazioni repressive egli aveva sempre trovato nell' Assemblea un appoggio costante, ma che, quando trattavasi di libertà o di soccorsi da prestare ai patimenti del popolo, non aveva trovato lo stesso appoggio. *(Rumori diversi.)*

Una voce: Le parole furono ritirate.

Il sig. *Leroux:* Lo so bene; ma noi non siamo qui per far ipocrisia. *(Nuovi rumori.)* Io protesto adunque contro l' urgenza, perocchè, se voi la dichiarate e se adottate il progetto, il Presidente potrebbe ancora dire che ha trovato qui appoggio per le determinazioni repressive, ma che non ne ha trovato per le leggi di libertà e di giustizia verso le classi sofferenti. *(Viva approvazione a sinistra.)*

Il sig. *Chaper:* Il passo del discorso a cui si allude non fu profferito, come è stato riportato.

Le grida e il mormorio della sinistra lo interrompono. Il sig. *Chaper* va alla ringhiera, e ripete la sua asserzione.

La domanda di urgenza è presa in considerazione.

Si ripigliò quindi la deliberazione sul progetto di legge relativo alle vendite de' raccolti e de' frutti pendenti per radice; la nuova legge fu diffinitivamente approvata nel suo insieme.

Quanto alla prima deliberazione, apertasi oggi, sulle varie proposizioni relative al credito prediale, ella fece appena un passo in questa sessione. Il solo oratore, che prese a parlare, il sig. *della Moskowa*, parlò sì a lungo, che impedì di montare in bigoncia agli oratori, che si disponevano a rispondergli.

L' Assemblea decise d' adunarsi domani o posdomani negli Uffizii per deliberare intorno alle proposte concernenti la revision della Costituzione, e nominare la Commissione, che sarà incaricata d' esaminarle. *(V. le Recentissime dell' altr' ie i.)* Per dedicarsi tutta intera a tal grave deliberazione, ell' ha pure determinato di sospendere per que' due giorni le sue sessioni pubbliche.

La Commissione d' iniziativa parlamentaria si è riunita il 6 per occuparsi delle proposte dei signori Larochejacquelein e di Failly sul rivedimento della legge elettorale del 31 maggio. Il presidente della Commissione, sig. Sauvaire-Barthélemy, annunziò che aveva domandato al ministro dell' interno documenti; e prospetti statistici elettorali. La Commissione ha deciso che aspetterebbe ancora qualche giorno quei documenti, ma che, in tutt' i casi, essa si riunirebbe tostochè il sig. di Vatimesnil avesse presentato il suo rapporto sulla legge municipale, a fine di statuire sulle proposte concernenti la legge del 31 maggio.

Il sig. Dupin, presidente dell' Assemblea, approfitta dei pochi giorni, nei quali non v' è sessione pubblica per andare a Londra a visitar l' Esposizione. Parte oggi, e sarà di ritorno in principio della settimana prossima.

NOTIZIE DELL' ALGERIA.

Leggesi nel *Moniteur Algérien* del 30: « Dispacci del generale Camou in data del 24 e del 25 maggio, da El-Ma-u-Aklu (a 40 chilometri da Setif sulla strada di Bugia), ov' egli stava attendendo l' arrivo del generale Bosquet, danno la notizia che il generale ebbe col preteso sceriffo due scontri vantaggiosi.

« Il 23, essendosi formato dinanzi al campo francese un adunamento numeroso, e sembrando che volesse prendere l' offensiva, il generale lo prevenne. Tre battaglioni senza lo zaino (di zuavi, dell' 8.° leggiero, di bersaglieri indigeni) e la cavalleria assalsero di fronte le eminenze occupate dai Cabaili, e, senza lasciarsi arrestare da un moschettio, mal diretto per altro, li precipitarono nei burroni, ove gli zuavi, collocati a destra e sui quali il rimanente della linea gli aveva spinti, ne uccisero una cinquantina. Questo combattimento non costò a noi che un solo ferito. Il nemico fu incalzato fieramente e molto lontano. Sei piccoli villaggi furono incendiati.

« Nel mattino seguente, una colonna leggiera essendo stata spedita per abbruciare, a due leghe circa dal campo, il villaggio di El-Matia, tra gli Uled-Kalifa, il combattimento ricominciò cogli stessi contingenti, già posti in fuga il giorno avanti. Il capo di battaglione Duportal, dell' 8.° leggiero, che dirigeva l' operazione, prese una posizione vantaggiosa, aspettando il resto della brigata, che accorreva al rumore del combattimento. Tostochè questo rinforzo si mostrò, il comandante, che aveva già arso il villaggio, si lanciò sui Cabaili, alcuni dei quali furono uccisi a colpi di sciabola dai cacciatori del 3.° reggimento. I Cabaili disparvero, e le truppe tornarono al campo senza trar colpo. Questo secondo fatto d' armi ci costò un morto e 13 feriti, di cui un solo gravemente.

« Questi due piccoli fatti d' armi non sono tali d' accrescere la fiducia de' Cabaili nello sceriffo, già sì maltrattato il 10 davanti a Bugia. La congiunzione del generale Camou col generale Bosquet deve succedere il 28 o il 29. Non avremo particolari ragguagli se non dopo il ritorno del *Titan*, partito il 26 con un battaglione del 22.° leggiero, che dee avere sbarcato il 27 a Bugia Questo legno porterà, ne' primi di giugno, da Gigelli e da Bugia notizie, che saranno senza dubbio d' un grand interesse. »

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 6 giugno.

Si annunzia che parecchi legni da guerra hanno ricevuto l' ordine d' andar battere le acque lungo le coste dell' Algeria. Scopo di tal provvedimento è, dicono, d' impedire che giungano per mare a' Cabaili armi e munizioni.

Il fisco ha fatto sequestrare un cartellone legittimista, il quale annunziava la prossima pubblicazione d' uno scritto intitolato: *Manifesto d' un legittimista, del sig. visconte Le Serrec di Kervily.* Quel cartellone portava impresso l' antico stemma di Francia: campo azzurro coi tre fiordalisi d' oro.

D' altro non si discorreva ieri nella giornata che del cangiamento del Ministero; e, nel momento stesso in cui tal voce pigliava credito alla Borsa, il sig. L. Faucher otteneva dal Presidente della Repubblica una specie di ritrattazione uffiziale del suo discorso di Digione. Trattavasi dell' inaugurazione delle sale ristaurate del Louvre: Luigi Napoleone erasi recato ad assistere a quella cerimonia, accompagnato dal ministro dell' interno; ed in risposta ad un' allocuzione del sig. L. Faucher, ei profferì le parole seguenti, ch' erano state senza dubbio concertate per mostrar vane le ciarle che il ministro fosse caduto in disgrazia: « Mi gode l' animo, disse Luigi Napoleone, che una « cerimonia, la quale ha la sua importanza ed il suo lu« stro, si faccia sotto gli auspicii d' un ministro, *che ha « tanti titoli alla mia fiducia ed alla mia riconos« cenza.* » Queste parole produrrebbero al certo l' effetto, che ne attende il sig. L. Faucher, se quanto avvenne nella giornata di domenica scorsa non fosse a tutti noto. Ma è certo che il Presidente lasciò sfuggire al banchetto di Digione tutta la sua collera contro l' Assemblea e la sua avversione contro il partito parlamentario. Il sig. L. Faucher gli ha dichiarato che sarebbe costretto a lasciare il Gabinetto, se le sue parole non fossero ritrattate. Esse vennero, è vero, modificate nel *Moniteur;* ma si diceva da per tutto che il Presidente avesse soltanto acconsentito ch' elle fossero emendate sotto la malleveria ministeriale, ma rifiutato di disdirle personalmente. Se non che, le parole d' amicizia e di benevolenza, ch' egl' indirizzò ieri al sig. L. Faucher, possono essere riguardate come una vera palinodia. L. Napoleone non ardì andare sino all' estremo nella via, in cui era entrato, e dichiarare una guerra aperta all' Assemblea; e, non potendo sperare di formar un nuovo Gabinetto nella singolar condizione, nella quale si pose, ei si risolvette a ceder ancora al sig. L. Faucher ed alla maggioranza de' rappresentanti.

Si parla della prossima pubblicazione d' un' opera filosofica intorno alla musica, del maestro Meyerbeer. L' illustre autore del *Roberto* e degli *Ugonotti* intende da parecchi anni a tal opera, la quale debb' essere pubblicata contemporaneamente a Parigi ed in Germania.

SVIZZERA

BERNA

Berna 2 giugno.

Nella sessione d' oggi, il Gran Consiglio, dopo un discorso del suo nuovo presidente, riprende la discussione della legge sulle elezioni. Il sig. Revel propone che l' elezioni siano dichiarate obbligatorie. La proposta è eventualmente accettata dall' Assemblea. La discussione procede fino all' art. 28, e si continuerà nella prossima sessione. *(G. P.)*

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 4 giugno.

Le conferenze di Varsavia, dice il *Correspondenz-Bureau* di Berlino, diedero a molti materia d' ogni specie di comunicazioni sui positivi risultamenti delle medesime. Si parlò già molto di conchiusi trattati d' alleanza. Ciò è inesatto. A dir il vero, il personale convegno degli augusti Sovrani in Varsavia non fu altro che un « avviamento ad una nuova alleanza. Prima che questa possa essere effettuata, dovrà seguire un appianamento delle differenze austro-prussiane nella quistione alemanna. E per effettuare quest' appianamento al più presto possibile, si è assunto l' incarico l' Imperatore della Russia. Appena questi avrà disimpegnato l' assuntosi obbligo, i tre augusti Sovrani avranno un convegno, il quale non mancherà certo di condurre alla conclusione d' un definitivo trattato d' alleanza che (sia detto in passando) desiderano egualmente tutti e tre.

Lo stesso giornale vuol sapere che a Varsavia avrà ora luogo un' altra conferenza per appianare la quistione danese; e che la Prussia vi sarà rappresentata dal generale di Thümen (commissario prussiano nell' Holstein) il quale, secondo esso, doveva partire alla volta della capitale di Polonia il 5 corrente giugno.

Il Principe di Prussia e i Granduchi Michele e Nicolò di Russia partirono per Varsavia nella sera del 4, dopo di aver onorato il ministro di Manteuffel d' una visita.

BAVIERA

Monaco 7 giugno.

Nell' odierna ultima sessione della Camera dei consiglieri del Regno, erano presenti tutti i ministri di Stato; dei Principi, solamente S. A. R. il Principe Luitpoldo; degli altri sigg. consiglieri del Regno circa 25 in 26, sicchè la Camera non era in numero sufficiente a deliberare. Data lettura di alcune deliberazioni, il presidente del Ministero, sig. von der Pfordten annunciò due Messaggi reali, concernenti l' uno la prorogazione delle Camere sino al 1.° di ottobre di quest' anno, l' altro la permanenza della grande Commissione di legislazione, che si occuperà: *a)* del Codice penale generale, *b)* del Codice penale di polizia, *c)* del Regolamento di procedura penale.

La Commissione nominò a referenti ad *a)* il consigliere del Regno, presidente di Arnold, ad *b)* il consigliere del Regno, conte Armansperg, ad *c)* il consigliere del Regno, di Maurer. Il presidente della Camera disse semplicemente: « Io chiudo adesso l' attuale tornata. » La legge sul notariato non venne fortunatamente ripresa in discussione, e rimane pendente. Una dichiarazione del disaccordo tra la Camera dei consiglieri di Stato e quella dei deputati, avrebbe avuto a conseguenza che in ottobre, e per tutta la seguente tornata, la legge non avrebbe potuto riprodursi. Se la cosa non è stata abbandonata o rimessa alle calende greche, lo dobbiamo alla fermezza ed alla perseveranza della Camera dei deputati e della minoranza della prima Camera. *(G. U.)*

Nel giorno 3 giugno ebbe luogo a Monaco un duello a pistola fra il principe Wrede, membro della prima, e il sig. di Lerchenfeld, membro della seconda Camera. Quest' ultimo venne colpito nel lato sinistro. La ferita è grave; si spera però che si riuscirà a salvarlo. *(Corr. Ital.)*

REGNO D' ANNOVER

Annover 5 giugno.

Ieri dopo pranzo, alle 4, è qui giunto il Re di Prussia, e fu accolto alla stazione dal nostro Re e da S. A. R. la Principessa ereditaria. *(G. U.)*

Un giornale di Berlino opina che il Re di Prussia non si rechi ad Annover soltanto per visitare Ernesto Augusto, ma benanco per convenire col Re di Wirtemberg.

GRANDUCATO DI BADEN

Dal Badese 30 maggio.

Le Autorità, sì civili che ecclesiastiche, continuano a prender misure opportune ed energiche onde togliere i varii abusi, che sottominavano la religione e minacciavano di farla totalmente decadere. Il miglior mezzo a tale scopo reputano e le une e le altre una degna santificazione delle feste e domeniche, e vegliano rigorosamente a che, durante le sacre funzioni, cessino tutti i lavori e restino chiusi i negozii, le osterie, le botteghe da caffè, ecc. ecc. Frattanto i PP. Gesuiti continuano a girare il Granducato per tenere le così dette prediche di missione, a fine di appoggiare, per quanto è in loro, le Autorità. I medesimi si trovano presentemente nel nord del Granducato, e si recheranno tra breve nella parte meridionale del paese.

Giorni fa venne condotto nelle casematte della fortezza di Rastadt un tale, che aveva gridato: viva Hecker! *(Corr. Ital.)*

ASSIA ELETTORALE

Il tenentemaresciallo di Legheditsch e lo stato maggiore delle truppe austriache q i stanziate si recarono ad Annover, per assistere alla festa, con cui si celebrerà il natalizio del Re Ernesto Augusto.

CITTA' LIBERE

Francoforte 5 giugno.

Solamente adesso è seguito lo scioglimento di fatto della Commissione centrale federale provvisoria. Stamane succedette la consegna degli atti, della Cassa e delle mobilie per parte di essa Commissione ai commissarii della Dieta. Il presidente superiore di Bötticher abbandona oggi la nostra città, e il luogotenente generale di Peucker si reca domani a Baden-Baden. (Erronea era la notizia, data dalla *Gazzetta delle Poste*, che il sig. di Bötticher fosse qui tornato da Berlino, poichè da ultimo egli non era stato neppure in quella città.) *(G. U.)*

Un' altra corrispondenza della *Gazzetta Universale* in data di Francoforte 6, ripetendo codesta notizia, aggiunge che, a quanto si dice, resteranno in pieno vigore, sino a diverse disposizioni, tutte le determinazioni adottate dalla disciolta Autorità centrale dopo il 22 luglio 1848.

SVEZIA E NORVEGIA

Il Comitato di Costituzione, nel suo rapporto intorno alla legge sulla sindacabilità dei ministri, proponeva agli Stati di presentare al Re un indirizzo per chiedergli l' allontanamento de' suoi ministri. Gli ordini della nobiltà e del clero, allegata la poca o niuna gravità delle mosse imputazioni, rigettarono la proposta. Ma la cosa passò altrimenti negli ordini dei borghesi e dei contadini. Il sig. Vaern, negoziante di Gothenburg, pronunziò un vigoroso discorso, in cui egli rimproverò al Comitato di Costituzione di non avere compiuto perfettamente il suo incarico e di non avere appoggiato con ragioni sufficienti la proposta antiministeriale, quando tanto agevole cosa era farlo.

In seguito a questo discorso, l' ordine dei borghesi prese la risoluzione di chiedere al Re la rimozione de' suoi ministri, eccettuato quello della marina, il conte di Platen, che venne dichiarato degno della fiducia del paese.

L' ordine dei contadini prese una risoluzione simile; e le cose stanno in questi termini.

Il Ministero ha inoltre toccato un altro smacco nell' ordine dei borghesi. Era inscritta al bilancio una domanda di 350,000 fr. a favore del Principe reale, che si era ammogliato l' anno scorso, ed il Comitato ne proponeva l' approvazione. L' ordine dei borghesi rimandò la proposta al Comitato, affinchè nuovamente la esaminasse; la qual cosa equivale ad un rifiuto.

L' ordine dei contadini non si è ancora occupato di questo; ma si prevede che prenderà una risoluzione simile a quella dei borghesi.

Alla Camera dei nobili, la quale si divide in varie gradazioni di partiti, il partito così detto conservatore tentò di richiamare la Camera ad alcuni voti di rifiuto, pronunciati antecedentemente in ordine a certe parti del bilancio: ma la maggioranza stette ferma. *(G. P.)*

DANIMARCA

I giornali della Germania continuano ad occuparsi della missione di Pechlin a Pietroburgo. Mentre i fogli danesi assicurano che la missione ebbe il desiderato successo, i tedeschi affermano in tuono di certezza che la stessa andò affatto fallita. La *Gazzetta di Voss*, dal canto suo, vuol avere da fonte degna di fede che, non appena fu ritornato il barone di Pechlin dalla capitale della Russia, il Ministero danese si sia tosto riunito in Consiglio; nel quale, non avendo il Gabinetto di Pietroburgo approvato il progetto del Re relativo all' ordine di successione, avrebbe determinato, d' accordo col Re, di offerire la corona della Danimarca al Duca Cristiano d' Augustemburgo, rinunciando al progetto di trasferire il diritto di successione al minorenne figlio di lui. La predetta gazzetta aggiunge che il ministro di Reedtz si recò a Varsavia per presentare allo Czar questo nuovo piano; ma opina che la Russia non abbandonerà il suo disegno di portare sul trono della Danimarca il Duca Pietro d' Oldemburgo, e che l' affare della successione non sarà sì presto appianato, avendo la Francia e l' Inghilterra il massimo interesse d' impedire qualunque incremento della possanza russa nella Danimarca. *(Corr. Ital.)*

AMERICA

STATI UNITI

Nuova Yorck 21 maggio.

Il presidente Fillmore ed il ministro Daniele Webster viaggiano ciascuno per promuovere i proprii interessi elettorali. Il sig. Webster è accolto dalle popolazioni con grande entusiasmo, e la sua candidatura ha parecchie probabilità di riuscita.

Un battello doganale, che stava in crociera sulla costa della Georgia, ha catturato 30 individui, che facevan parte dalla tentata spedizione contro Cuba. Per questa spedizione, ora al tutto sventata, erano stati arrolati 6 mila uomini d' indole audace ed arrischiata, i quali dovevano radunarsi nelle vicinanze di Key-West.

Le notizie di California, arrecate a Nuova York dall' *Eldorado*, giungono fino al 15 del mese di maggio p. p. Nulla v' è di rilevante in quelle notizie, se non che i lavori delle miniere aurifere di settentrione e di mezzogiorno procedevano bene.

NOTIZIE RECENTISSIME

Impero Ottomano.

Leggesi nell' *Osservatore Triestino*, in data di Trieste 9 del corrente giugno:

« I nostri ultimi ragguagli da Costantinopoli giungono sino alla data del 31 p. p. Il *Journal de Constantinople* annunzia che, con decreto imperiale del 21 maggio, Mehmed Alì pascià, ex-serraschiere, venne nominato ministro senza portafoglio; ciò mostra, a quanto osserva quel foglio, che il Sultano non volle privarsi lungo tempo dei servigii di quel funzionario, devoto al trono ed al paese. Secondo una nostra corrispondenza, la rimozione di Mehmed Alì pascià dal Ministero della guerra non sarebbe provenuta da altro motivo, fuorchè dall' opposizione ch' egli faceva talvolta alle decisioni del granvisir Rescid pascià, che gode la piena fiducia del Sultano, giacchè quel funzionario era molto stimato per le cognizioni ed il zelo che dimostrava nell' esercizio delle sue funzioni ministeriali. (*V. la Gazzetta N. 132.*)

« Il 20 maggio arrivò a Costantinopoli dal Pireo il Granduca d' Oldemburgo, erede presuntivo della Corona di Danimarca e fratello della Regina di Grecia.

« Un' altra nostra corrispondenza di Costantinopoli, pure in data del 31 p. p., riferisce esser giunti in quella capitale Ismail bei, figlio del defunto Ibrahim pascià d' Egitto, nonchè il comandante militare di Samo Mustafà pascià. Ismail bey, giovane di circa 18 anni, lodato per ispirito e abilità, compì gli studii ne' primarii collegii d' Europa, ove passò varii anni. Egli fu chiamato a Costantinopoli dal Sultano, il quale fece venir pure alla capitale Mehmed Alì, figlio del defunto Mehmed Alì, vicerè d' Egitto.

« Le notizie di Samo concordano nel dire che la pacificazione di quell' isola è perfetta. »

Inghilterra.

Il 5 di questo mese Hume annunciava una proposta, la quale è diretta contro le crudeltà, che avrebbe commesse nell' Arcipelago indiano, l'anno 1849, sir James Brooke, governatore di Labuan, riguardo alla distruzione dei pirati di Borneo. Il caso ha qualche somiglianza con le imputazioni, sorte contro lord Torrington, ma il Governo non vi è in egual forma compromesso. *(Austria.)*

Portogallo.

Nel *Journal des Débats* del 7 si legge un nuovo interessante articolo sulle cose di Portogallo. Risulta da esso che il moto di Oporto non fu cagionato da un ritorno ad idee di dovere e di disciplina, ma piuttosto dal trovarsi oramai stanco l' esercito degl' insulti ed oltraggi, che a lui fanno soffrire bande di volontarii, conosciuti sotto il nome di *Patulea.*

Scrivono da Parigi al *Globe* del 6 giugno: « Pare che qui si creda che il partito repubblicano a Lisbona si prevarrà della posizione di Saldanha per imporgli misure antimonarchiche. Egli è certo, ad ogni modo, che l' ambasciatore di Francia a Lisbona ha ricevuto l' ordine di appoggiare cordialmente l' ambasciatore d' Inghilterra per proteggere la persona della Regina. »

Madrid 1.° giugno.

Si dice che nel Senato l' opposizione moderata debba presentare questa settimana una proposta per provocare discussioni sulla politica del Gabinetto.

Il *Globe* del 6 giugno ha la seguente corrispondenza di Madrid: « I Consigli di Gabinetto si succedono qui l' uno all' altro, e vi sono più occupati degli affari di Portogallo, che dell' apertura delle Cortes. Uno dei ministri insiste per l' esecuzione del quadruplice trattato onde por fine all' attuale stato di cose. Un nuovo messaggiere ufficiale è stato inviato a Lisbona, e il sig. Aaman, segretario della Legazione spagnuola a Parigi, è partito precipitosamente per Parigi, con dispacci, prendendo il posto di un viaggiatore nella corriera, abbenchè questi avesse preso il posto preventivamente. Tutto ciò ebbe luogo dopo una conferenza fra il sig. Otway, segretario della Legazione inglese a Madrid, il marchese di Miraflores, e il sig. Aylon, sotto-segretario di Stato agli affari esteri. »

Francia.

Leggesi nel *Risorgimento:* « Il nostro corrispondente ci scrive da Parigi, in data del 7, che il figlio del celebre Rossi si è sulla pubblica via presentato al Principe di Canino, e dettogli: *io sono il figlio di quel Rossi, che voi avete fatto assassinare*, gli ha sputato in viso. Oggi dovevano battersi: ma il Rossi non avea ancor trovato i testimonii. Ci narra anche che il Presidente della Repubblica aveva mostrato desiderio di visitare la Regina d' Inghilterra, ma il Consiglio dei ministri aveva deciso diversamente, ed egli si era sottomesso; e finisce col raccontare una visita fatta, da Luigi Napoleone al presidente dell'Assemblea, per ringraziarlo del suo contegno nella sessione delle interpellanze sul discorso di Digione. »

Danimarca.

La *Gazzetta crociata* vuol sapere da fonte sicura che il Gabinetto di Pietroburgo abbia dichiarato apertamente « l' attuale Ministero danese non essere punto giovevole agl' interessi ed alle tendenze conservative. » *(O. T.)*

Dispacci telegrafici

Londra 6 giugno.

Consol. 97 7/8 - 98. Mercato di grani più fermo, arrivi in decrescimento.

Parigi 7 giugno (mattina.)

Il Comitato di revisione è formato. Di 14 membri, 5 sono decisi avversarii della revisione: tra questi Cavaignac, Charras e Favre; 4 sono revisionisti entro i limiti della Costituzione; 5 revisionisti decisi, cioè Montalembert e Dufour, entrambi partigiani dell' Eliseo, Berryer legittimista, Broglio orleanista, Moulin fusionista.

Parigi 7 giugno (sera.)

Anche il 15.° Ufficio ha fatta la sua scelta, e l' eletto fu Baze, avversario della revisione. Il risultato complessivo si presenta quindi così: 8 per la revisione, 6 contro; uno dei membri è indeciso. — Cinque p. % 90.95; Tre p. % 54.50. *(Corr. aust. lit.)*

Parigi 9 giugno.

Cinque p. % 91.40; Tre p. % 54.80.

Amburgo 9 giugno.

Ieri è qui succeduto un sanguinoso tumulto. Il generale Theener è stato insultato; i soldati fecero fuoco ad armi cariche; cinque persone rimasero uccise, moltissime ferite. La tranquillità è ristabilita; si adottarono grandi misure di precauzione. *(Corr. austr. lit.)*

ARTICOLI COMUNICATI.

Solenni esequie all' E.mo Patriarca in S. Maria del Rosario.

Perduto appena con universale compianto l' Em.° nostro Cardinal Patriarca, e risaputosi che nel recinto del Seminario, situato entro i confini della parrocchia di S. Maria del Rosario, dovea riposare l' augusta salma, fu tosto un solo il pensiero e il voto di quel rev.mo parroco e dei più membri delle sue Confraternite, per porgere all' illustre defunto un pubblico tributo di filiale pietà e di ossequiosa venerazione. Quindi, come prima il permisero le circostanze ed il rito, premesso un divoto triduo d' intero Uffizio e di Messa, nel dì 18 scorso si die' eseguimento solenne al nobile e pio desiderio. Con la magnifica chiesa modestamente a lutto parata, ma illuminata decorosamente agli altari ed assai riccamente intorno al feretro, ch' ergea maestoso nel mezzo; dal clero della parrocchia, accresciuto da altri ecclesiastici e unito ai padri della Congregazione delle Scuole di carità, si compiè grave e devoto il canto dell' Uffiziatura e della Messa, che dal rev.° rettore del Seminario fu celebrata: con edificazione assai dolce, crediamo, degli affollati fedeli, che, non curando il disagio della burrascosa giornata, da parti anche lontane concorsi, vedeano in pubblico argomento quella cordiale armonia che i tre ecclesiastici Corpi ivi esistenti riunisce. E tanto più, come si vide la veneranda canizie del benemerito P. Cavanis montare il pergamo, e leggervi con quel cuore onde l' aveva dettato il funebre elogio. Dopo del quale, con le cinque assoluzioni di metodo, fu l' esequiale e pia ceremonia interamente compiuta. Ma qui non si arrestava il tenero affetto filiale verso il Padre compianto, nè le premure dell' amor fratellevole verso il lodatore e la Congregazione da lui fondata e sorretta. A lode vieppiù diffusa e perenne del caro Padre, e a benefizio della chiesa di S. Agnese, che dee riaprirsi dai Padri della Congregazione, si fe' istanza e si ottenne di pubblicare a stampa l' elogio. E noi facciam vivissimo plauso a quest' atto, e facciam voti sinceri che ne ottenga pieno l' effetto. Chi si procurerà, al tenue prezzo di cent. 90, quella Orazione, leggerà con piacere la dedica edificante, potrà a bell' agio gustare la soda, assennata ed affettuosa eloquenza, onde fu posto in lume lo zelo pio, illuminato e costante del lagrimato Pastore, e ne avrà inoltre le lodi espressene dal sommo Pio, non che la serie delle iscrizioni, onde se n' erano per la chiesa succintamente indicate le principali virtù.

Lode a tutti quelli che concorsero a questa nuova testimonianza di venerazione e di affetto alla memoria dell' immortal trapassato: memoria non peritura, ma che in eterno starà, perchè di un giusto che vivea sempre in aspettazion del Signore, che a sè il chiamasse (1), di un giusto che avea sempre viva la fede (2), ed era il primo accusator di sè stesso (3), di un giusto che più godea d' umiliarsi, quanto più alto vedevasi e più onorato (4). G. D. A.

Visto l' articolo, inserito nel foglio *Il Lombardo-Veneto* del 10 corrente, l' I. R. Stabilimento asfaltico alla Giudecca non trova di suo decoro combattere una sfacciata menzogna, e si limita unicamente ad invitare *sopra luogo*, avanti il compimento del ristauro, tutti quelli che vi prendono interesse, onde possano convincersi ad evidenza, che tutto lo strato d' asfalto resistette perfettamente al fuoco, rimanendo illeso.

Venezia, 11 giugno 1851.

Dall' I. R. pr. Stabilimento adriatico pella fabbricazione del cemento asfaltico.

W. Schulze, *direttore*.

---

(1) Poneva in fronte al suo testamento quella Divina sentenza: « Dies Domini, sicut fur in nocte, ita veniet. »

(2) Nello stesso suo testamento dichiara di averla mantenuta sempre inviolata.

(3) Ivi pure Egli si dice « ingrato e sleale. »

(4) Accenna alla nativa sua condizione, per nessun pregio famigliare distinta.

ATTI UFFIZIALI.

N. 6083. AVVISO (3.ª pubb.)

In ordine a decreto 21 andante N. 3164 dell' I. R. Direzione generale per le comunicazioni in Vienna, si porta a pubblica notizia essersi compiaciuto l' eccelso I. R. Ministero del commercio, industria ed opere pubbliche, di accordare che anche quind' innanzi, ed a tempo indeterminato, il porto delle spedizioni coi mezzi postali di seta greggia nel Regno Lombardo-Veneto sia modificato mediante il diffalco d' un terzo dalla tassa portata dalla vigente Tariffa sul peso, ferma quella integralmente in ragione del valore.

Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste lombardo-venete, Verona 31 maggio 1851.

L' I. R. Direttore superiore, Zanoni
Il Seg. gen. Claviere.

N. 9146 EDITTO (3.ª pubb.)

Essendosi reso vacante il così detto legato S. Giuseppe I.° porzione in questa chiesa cattedrale, di asserito jus patronato della famiglia Bampo, e ciò per la morte del sacerdote don Pietro Bruni, s' invitano tutti quelli, che credessero di aver diritto attivo o passivo al benefizio suddetto, ad insinuare regolarmente le loro pretese a questa Regia Delegazione entro il termine di 30 giorni; con l' avvertenza che non si avrà per questa volta alcun riguardo a quelle domande, che o non fossero debitamente documentate, o venissero presentate dopo la scadenza del termine prefinito.

Dall' I. R. Delegazione provinciale
Treviso 3 giugno 1851.
L' Imperiale Regio Delegato Conte Paulovich.

N. 9081. AVVISO D' ASTA. (2.ª pubbl.)

Nell' Ufficio di questa Intendenza sarà tenuta pubblica asta il giorno 16 giugno p. v. per deliberare in affittanza, se così piacerà, al miglior offerente, la Casa in parrocchia di S. Marco, corte dei Preti, marcata col civico N. 4060, anagrafico N. 998, sotto l' osservanza delle seguenti condizioni:

1. L' asta sarà aperta alle ore 10 mattina, e chiusa alle 3 pomerid., ritenuto per prezzo fiscale l' annua pigione di L. 800 (ottocento).

2. Ogni aspirante all' asta dovrà dichiarare il proprio domicilio, e depositare a cauzione dell' asta stessa austr. L. 80 (ottanta) in danaro sonante.

3. Nel caso che la gara dei concorrenti od altre ragioni consigliassero chi presiede all' asta di protrarla ad altra giornata, ciò potrà aver luogo, rendendone in pari tempo intesi i concorrenti medesimi, tenuta ferma l' ultima migliore offerta sulla quale si riaprirà l' asta.

4. Seguita la delibera non saranno accettate ulteriori offerte o migliorie.

5. Il deposito fatto dal deliberatario andrà versato nella Cassa locale delle finanze, gli altri saranno sul momento restituiti.

6. L' Amministrazione si obbliga di consegnare lo Stabile in forma locativa, e di ridurlo tale, se non lo fosse, nel periodo non maggiore di tre mesi dalla data dell' investitura. Ciò non potrà ritardare per altro l' effettiva decorrenza della locazione, che avrà principio il giorno 1.° luglio p. v., e l' adempimento degli obblighi all' affittuale e pieggio inerenti, per cui si eseguirà l' atto di consegna dello Stabile nello stato, in cui si trova a cura dell' I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni, salvo, dopo la verificazione, di regolarlo in via di appendice, se, ed in quanto occorresse.

7. Mancando il deliberatario agli obblighi assunti, potrà essere proceduto alla confisca del deposito, di cui all' art. 2.°, non che ad una nuova asta a tutto di lui carico. In ogni caso il detto deposito non verrà restituito se non dopo la stesa del contratto e la fatta ed assunta consegna dello Stabile.

8. La delibera s' intende fatta sotto l' osservanza delle discipline in corso nei pubblici incanti, e dei patti tracciati nelle module di affittanza, che sono fin d' ora ostensibili presso la Sezione IV. di questa Intendenza, e che tengono luogo di Capitoli normali, restando a carico del deliberatario le spese tutte inerenti e conseguenti all' asta ed al contratto.

Dall' I. R. Intendenza delle finanze, Venezia 22 maggio 1851.
L' I. R. Intendente, C. Malgrani.
Il R. Segretario, P. Psalidi.

N. 7738. Avviso di vendita all'asta (1.ª pubb.)

Della Casa di proprietà demaniale, sita in Borgo di Angarano, avente i civici NN. 99 e 100, e portante nella mappa provvisoria il N. 446, colla cifra di L. 0. 0. 10. 4. 0., stata appresa alla Ditta Agostino Solimani, e tenuta presentemente in affitto da Gaetana Catton, vedova Ferraro.

Riuscita senza effetto sodisfacente l' asta, tenutasi nel giorno 3 ottobre p. p. per la vendita della Casa suddetta, in seguito all' Avviso di questa I. R. Intendenza N. 8708, 29 agosto stesso anno, si previene il pubblico, che nel dì 2 luglio p. v., dalle ore 10 della mattina alle 3 pomer., nell' Ufficio dell' I. R. Commissariato di Bassano si terrà nuovamente al medesimo scopo altro esperimento. Sarà questo vincolato a tutte quelle condizioni che stanno descritte nell' Avviso suddetto, e sarà tenuto siccome dato regolatore della gara il prezzo di austr. lire 1400:— (mille quattrocento).

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze, Vicenza 3 giugno 1851.

L' I. R. Intendente, A. Badoer.
Il R. Segretario, G. Forestani.

N. 6520. AVVISO. (1.ª pubbl.)

A cominciare dal 15 giugno 1851 cessa l' attuale obbligo d' affrancazione per le spedizioni di posta-lettere fra l' Austria ed il Regno dei Paesi Bassi. In conseguenza le lettere potranno esser impostate non affrancate, oppure del tutto affrancate sino al luogo di destinazione nei rispettivi Stati, ad eccezione delle lettere raccomandate, le cui competenze di porto devono esser pagate all' atto dell' impostazione. Un' affrancazione parziale sino al confine non può aver luogo.

L' affrancazione completa può effettuarsi nell' Austria, sia a mezzo dei soliti bolli da lettere, sia mediante pagamento in danaro contante, avvertendosi che le lettere impostate con bolli non sufficienti saranno riguardate come non affrancate. Non ha luogo una tassa addizionale per simili lettere.

Le competenze di porto stabilite per la corrispondenza austro-neerlandese si compongono:

A) del porto della Lega austro-germanica di car. 9 mon. di conv., ossia 3 grossi d' argento, per lettera semplice d' un lotto viennese;

B) del porto interno neerlandese di cent. 5, 0, 10 (carant. 3, 0, 6) a seconda della distanza di 30 o più leghe olandesi dal punto di confine prussiano, per lettera semplice come sopra;

C) oltre a ciò, del porto di transito svizzero, di car. 5 per lettera semplice del peso di 1/2 lotto, « per le corrispondenze da e per la Lombardia. »

Le spedizioni sotto fascia, quando non contengono altro di scritto fuori dell' indirizzo, la data e la firma, godono una moderazione di porto, però soltanto nel caso che vengano affrancate all' atto dell' impostazione.

In tal caso la tassa di porto per una simile spedizione, diretta ai Paesi Bassi, importerà car. 2 per ogni lotto, ferme le competenze di transito svizzero per le spedizioni che vanno innoltrate per la via della Svizzera.

I campioni di merci e le mostre non possono esser accettate per la spedizione colla posta-lettere che sino al peso di 3 lotti (45 gramme), e pagano sino al peso di 2 lotti il porto d' una lettera semplice, ed oltre 2 lotti sino 3 lotti inclusivi, il porto d' una lettera doppia.

Simili spedizioni, qualora abbia ad esservi applicata la premessa facilitazione, devono esser involte in modo da potersi riconoscere il contenuto, e non potrà esservi attaccata che una lettera semplice (del peso di 1 lotto), che sarà pesata unitamente al campione; cosicchè se ad un campione si trovasse attaccata una lettera, ambidue non dovranno pesare più di 3 lotti.

Il che si deduce a pubblica notizia in seguito ad ossequiato Decreto dell' I. R. Direzione generale per le comunicazioni (Sez. Poste) 25 maggio p. p. N. 5858-P.

Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste lombardo-venete, Verona 8 giugno 1851.

In assenza dell' I. R. Direttore superiore,
Il Segretario generale, Claviere.

N. 1777. Giudizio di Refrattarieta'. (1.ª pubbl.)

Veduti i registri dei coscritti requisiti pel contingente di questa Provincia nella Leva militare 1850, effettuatasi nell' anno corrente;

Veduto che i coscritti sottonominati, sebben regolarmente requisiti, non si presentarono alla Commissione provinciale, e cagionarono perciò la requisizione di altri coscritti posteriori in rango;

Veduti gli articoli 36, 55, 56 della Sovrana Patente 17 settembre 1820;

Sono dichiarati refrattarii della Leva 1850 suaccennata i coscritti sottonominati, e vengono conseguentemente condannati a servire per dieci anni, fermo quanto ulteriormente viene prescritto dalla Sovrana Patente sullodata.

Le Autorità politiche tutte, e gli agenti della forza pubblica sono invitati a cooperare per la scoperta, per l' arresto e per la traduzione di detti refrattarii a disposizione di questa I. R. Delegazione provinciale.

1. Massimo Pietro di Giov. Batt. e Marianna, del Distretto e Comune di Badia; 2. Verzari Fioravanti Paolo di Giuseppe e Maria, del Distretto di Occhiobello, Comune di Fiesso; 3. Brandolesi Luigi di Gaetano e Laura, del Distretto e Comune di Occhiobello; 4. Manfrinato Vincenzo di Vincenzo e Maddalena, del Distretto di Crespino, Comune di Pontecchio; 5. Blò Giorgio Luigi di Gioacchino e Anna, del Distretto di Massa, Comune di Ceneselli, tutti di classe I, lista III, num. di rango I.

Dall' I. R. Delegazione provinciale del Polesine, Rovigo 15 maggio 1851.

Per l' I. R. Consigliere delegato assente,
Il R. primo Aggiunto, Nob. Alvise Cicogna.
M. Ruggieri, Segretario.

N. 1328. AVVISO (1.ª pubbl.)

Pel conferimento del posto di maestra di I.ª classe sezione inferiore presso la R. Scuola elementare maggiore femminile di Belluno, a cui è annesso l' annuo assegno di fiorini 200, si apre il concorso sino al giorno 15 luglio p. v.

Tutte le aspiranti dovranno, prima del termine suaccennato, aver insinuate le loro petizioni presso l' I. R. Ispettorato provinciale di Belluno, col mezzo delle Autorità da cui ciascuna concorrente dipende, corredandole dei certificati comprovanti: A) l'età ed il luogo di nascita e di domicilio; B) la condizione o professione sua, od almeno dei genitori; C) lo stato, se di nubile o maritata; D) la religiosità ed il buon costume; E) la sudditanza austriaca; F) gli studii percorsi; G) gli esami verificati intorno alle materie d' insegnamento elementare e intorno alla metodica, non che ai lavori femminili; H) le lingue possedute; I) gl' impieghi sostenuti, notando l' epoca della promozione, la durata nei medesimi, l' assegno ed altri emolumenti in essi goduti all' atto del concorso.

Sarà pure dichiarata dalle concorrenti la loro intenzione di rinunziare all' antecedente impiego, e se sono strette in parentela con alcuno degl' individui dello Stabilimento, secondo i rapporti della legge civile; e se inoltre sono disposte ad accettare anche quel qualunque altro posto di risulta, che eventualmente rimanesse ovunque vacante per la nomina a quello di cui qui trattasi.

Dall' I. R. Ispettorato in capo delle Scuole elementari nelle Provincie venete, Venezia 9 giugno 1851.

L' I. R. Consigliere Ispettore generale, D. G. Plancich.

AVVISI PRIVATI

N. 645. (1.ª pubb.)

La Deputazione all' Amministrazione comunale di Monselice.

AVVISA

Che fino al 30 giugno prossimo venturo restano aperti i concorsi alle Condotte:

Medico-chirurgico-ostetrica, esterna che ha circa 6600 abitanti dei quali 4000 poveri, e cui si retribuisce lo stipendio annuo al Condotto di austr. lire 1000;

Chirurgico-ostetrica, che ha circa 8800 abitanti, dei quali 4900 poveri, e cui si retribuisce lo stipendio annuo di lire 1200:

Monselice 31 maggio 1851.

I deputati { Leonardo dott. Sguegno. / Evangelista dott. Zorzati.

N.° 299. AVVISO (2.ª pubbl.°)

L' I. R. Camera di disciplina notarile della Provincia di Udine fa noto al pubblico che il sig. Giacomo Tavoschi, del fu Giacomo, ha cessato per rinunzia dall' esercizio del notariato, da lui esercitato nel Comune di Comeglians, Distretto di Rigolato, in questa Provincia.

Dovendosi pertanto, a seconda delle veglianti prescrizioni, restituire dall' I. R. Monte del Regno Lombardo-Veneto il deposito notarile di già italiane L. 466.67, pari ad ora austr. L. 536.40, e liberare la sicurtà fondiaria da lui prestata per italiane L. 933.34 pari ad ora austr. Lire 1072.80, a garanzia del suo esercizio notarile, si diffida chiunque avesse, o pretendesse avere ragioni di reintegrazione per operazioni notarili contro il suddetto cessato notaio, e contro i suoi beni, a presentare entro tre mesi, cioè a tutto il giorno tre settembre 1851, i proprii titoli per la reintegrazione: scorso il qual termine senza che si presenti alcuna relativa domanda, sarà facoltativo al mentovato or cessato notaio Giacomo Tavoschi, od a chi di ragione di ripetere il certificato per ottenere la restituzione del deposito, e l' assenso per la cancellazione dell' iscrizione ipotecaria della sicurtà; sotto l' osservanza, riguardo a questo certificato ed assenso, delle auliche vigenti disposizioni in proposito

Dall' I. R. Camera di disciplina notarile,
Udine li 3 giugno 1851.
Il Presidente, A. Torossi.
Il Cancelliere, L. Giannati.

N. 9. (2.ª pubb.°)

Provincia di Venezia

Le Presidenze ordinarie e straordinarie del Consorzio Tartaro-Osellin in Cavarzere.

Visto il tenore delle deliberazioni prese dal convocato consorziale nel dì 18 ottobre p. p.

rendono noto:

A tutto il giorno 20 corrente resta ostensibile presso questa Deputazione comunale, nelle ore d' Ufficio, agl' interessati di questo Consorzio il progetto, redatto dal sig. ingegnere De Lotto, per l' asciugamento del lati'ondo consorziale Tartaro-Osellin mediante macchine a vapore.

Ogni interessato potrà quindi, entro i successivi 10 giorni, produrre alle Presidenze in iscritto le proprie eventuali concrete osservazioni sul progetto medesimo.

Scaduti i termini, le Presidenze, a tenore di legge, delibereranno sull' opera proposta e sui mezzi per eseguirla, ed assoggetteranno il risultato delle proprie deliberazioni alla Superiorità per ottenerne l' approvazione.

Dal Consorzio Acque Tartaro-Osellin,
Cavarzere, 6 giugno 1851.

Li Presidenti ordinarii *Li Presidenti istraordinarii.*

Giuseppe Busetto. Francesco Salvadego.
Andrea Danielato. Giuseppe Zecchinato.
Bernardo Danielato. Giuseppe Naccari.
Romano, *Segretario*.

COMMISSIONE DI BENEFICENZA IN PADOVA

AVVISO

Domenica 15 giugno, alle 5 pomeridiane, seguirà l' Estrazione d' una

TOMBOLA

A BENEFICIO DELLA CASA DI RICOVERO

L' importo complessivo delle vincite è fissato in A. L. **4000** in moneta d' oro al corso plateale, divise

A) *lire* **2800** *per le vincite principali, cioè:*

QUADERNA	. .	L.	250	PRIMA TOMBOLA	L. 1200
CINQUINA	. .	»	350	SECONDA TOMBOLA	» 1000

B) *lire* **1200** *per le vincite secondarie, cioè:*

per le Cartelle del Libro o Libri, che avranno vinta la prima TOMBOLA, L. 700; per quelle, che come sopra avranno vinta la seconda TOMBOLA, lire 500.

L' incaricato della vicepresidenza
GIAMBATTISTA PIVETTA.

Coll' ultimo del p. v. uglio, al più tardi, Giovanni Micheli intende di lasciare la direzione e conduzione del grande Albergo L' IMPERATORE D' AUSTRIA, fu palazzo Grassi; ed invita quindi tutti quelli, che aver possono qualche interesse, a presentare i loro conti prima di quell' epoca.

APPIGIONASI

Appartamento bene ammobigliato d' affittarsi a San Marco, sotto l' Orologio, durante la stagione dei Bagni, e per più tempo, se si vuole, composto di otto locali, compresa la cucina, con suoi utensili.

Chi vi applicasse si rivolga al Negozio fratelli Zona, essendone essi incaricati.

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 12 giugno 1851. — È arrivato il brigantino austriaco Isabella, capitano Giunta, da Brindisi, con granaglie, diretto a G. Capriati. Il mercato non presenta varietà. Le valute d' oro ancora in maggiore ricerca; da 20 franchi da L. 23.63 fino a L. 23.68. Le Banconote 77 1/2. Metalliche 73 1/4 a 73 7/8.

TRIESTE 10 detto. — Si ricevette da Londra il 7 corr. il seguente dispaccio il giorno 8, ore 5 pomer.: Zuccheri forti comprite pell' esportazione, i prezzi piuttosto bassi. I caffè senza movimento e pochi affari. Vendita settimanale a Liverpool 45,000 balle cotoni, prezzi fermi. Delle granaglie, frumento fermo, avena ed orzo più cari. Carichi di frumentoni viaggianti di prossimo arrivo, domandati; quei più lontani, ottenibili a più bassi prezzi.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 11 GIUGNO.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche)			al 5 — %	96	1/4
dette	detto		» 4 1/2 »	84	—
dette	detto		» 4 — »	—	—
dette	detto	(del 1850 reluibili)	» 4 — »	—	—
dette	detto		» 3 — »	—	—
dette	detto		» 2 1/2 »	—	—
dette	detto		» 1 — »	—	—
dette	detto	cogl' inter. all'estero	» 5 % »	—	—
Prestito con estrazione a sorte del 1834, per 500 f.				—	—
detto	»	» » 1839, » 250 »		300	—
Obbligazioni del Banco della città di Vienna al 2 1/2 %				—	—
dette	degli Stati dell'Austria, Boemia, Moravia, Slesia, ecc.		» 2 — %	—	—
Azioni della Banca; al pezzo				1247	—
dette	della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000			1330	—
dette	detta da Vienna a Gloggnitz		» » 500	—	—
dette	detta da Oedenb.-Wr.Neustadt		» » 200	—	—
dette	detta da Budweis-Linz-Gmund.		» » 250	—	—
dette	della navigaz. a vapore sul Danubio		» » 500	559	—
dette	del Lloyd austriaco di Trieste		» » 500	—	—

CORSO DEI CAMBI.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs. 187 3/4	a 2 mesi	D.
Amsterdam, per 100 talleri correnti	» 176 1/2	a 2 mesi	D.
Augusta, per 100 fiorini correnti	Fior. 127 1/2	uso	D.
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell' Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 1/2	» 126 1/2	a 3 mesi	—
Genova, per 300 lire nuove piemontesi	» 148 —	a 2 mesi	D.
Livorno, per 300 lire toscane	» 124 1/2	a 2 mesi	—
Londra, per una lira di sterlini	» 12.28	a 3 mesi	—
Milano, per 300 lire austriache	» 127 3/4	a 2 mesi	D.
Marsiglia, per 300 franchi	» 150 1/2	a 2 mesi	D.
Parigi, » » »	» 150 1/2	a 2 mesi	D.
Bucarest, per un fiorino	Parà —	—	31 g. vista.
Costantinopoli, per un fiorino	» —	—	31 g. vista.
Aggio dei zecchini imperiali	32 1/2 %		

TRIESTE 10 GIUGNO 1851.

Aggio dei pezzi da 20 carantani . . . . . 28 7/8 a — — %

MERCATO DI LONIGO DEL 10 GIUGNO 1851.

CORSO ABUSIVO.		INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento	l. a.	14:50	15:50	16:57	al sacco.
Frumentone	»	10:—	11:—	12:57	
Riso nostrano	»	35:—	37:—	43:—	
— chinese	»	27:50	29:—	32:—	
Avena	»	—:—	8:—	—:—	
Seta greggia da 4/5 gallette, da a. l. effettive				—:— a —:—	
detta	» 5/6 »			—:— » —:—	
detta	» 6/7 »			—:— » —:—	
detta	» 7/8 »			—:— » —:—	
Filo doppi fini				—:— » —:—	
Ordinarii				—:— » —:—	

ARRIVI E PARTENZE. — NEL GIORNO 11 GIUGNO 1851.

Arrivati. Da Firenze: I signori: Jeffreys Edoardo, magg. ingl. — Warry Giov., Ingl. — Morgan Gugl., Gilchrist R. W., Howell Franc. B. e Smith Hamilton A., cittad. americ. — Pett Alfredo, gentil. inglese — Da Trieste: de Metzibor conte, con seguito — Frèderix, colonn. d' artigl. belgio — Leckie, Larkins P., William T. Cole, Parker Alfredo, Russell Giov. ed Hunter Fed., gentil. ingl. — Grant, capit. ingl. — Wyllie Rob., magg. ingl. — Aravandini Giov., negoz. di Parga — Tcerney Giov. e Walter Giov., Inglesi — Da Mantova: Fortnum C. E. D., gentil. inglese — Da Modena: Tagliazucchi Cesare e Bortolani Gius., possid. — Da Milano: Collison Brown Giorgio, Ingl.

Partiti. Per Trieste: I signori: Harford W. M., Ingl. — Poliwanoff Barbara, figlia d' un consigl. intimo russo — Forsyth A. R., cittad. americ. — Per Milano: Townsend E. H. e Lyde Samuele, gentil. ingl. — Hay des Netumieres co: Carlo, propr. di Rennes.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 11 giugno. { Arrivi . . . . . 1245 / Partenze 879

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

MERCORDI' 11 GIUGNO.

Ore . . .	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 0 1	28 0 1	28 3 0
Termometro, gradi	17 3	19 9	15 0
Igrometro, gradi	88	85	84
Anemometro, direzione	S. O.	— S. —	E. N. E.
Stato dell' atmosfera	Nuvoloso.	Nuvoloso.	Nuvoloso e vento forte.

Età della luna: giorni 13.
Punti lunari: — Pluviometro, linee: —

ESPOSIZIONE DEL SS.mo SACRAMENTO.

L'11, 12, 13 e 14 al SS.mo REDENTORE.

SPETTACOLI — GIOVEDI' 12 GIUGNO.

TEATRO APOLLO. La Drammatica Compagnia Lombarda, diretta da F. A. Bon. - Battaglia di donne - Ore 9.

TEATRO MALIBRAN. La Drammatica Compagnia veneta, diretta dall' artista Francesco Ninfa-Priuli. - I viaggi di Ludro e Ludretto. Con farsa - Alle ore 5 1/2.

Prof. MENINI, Compilatore.

VENERDI' 13 GIUGNO.

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

ANNO 1851. -- N. 73.

N. 14954. 1.ª pubbl.°

EDITTO.

D'ordine dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia, si rende noto che nel giorno 25 giugno, p. v. alle ore 11 ant. presso quest' Aula II Verbale si terrà il terzo esperimento d'asta per la vendita degli stabili oppignorati alla ditta nob. Girolamo Morosini fu Angelo, e che verranno deliberati in sei distinti lotti, sotto le condizioni ed avvertenze dell' Editto 4 gennaio 1851 n. 130, inserito nel Foglio Annunzii 24 detto mese n. 10.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta.

Il Cons. Aul. Presidente
FOSCARINI.

Benatelli, Cons.
Giarola, Cons.

Dall' I. R. Tribunale di I Istanza Civile in Venezia.
Li 12 maggio 1851.
Domeneghini.

---

al N. 1916. 1.ª pubbl.°

EDITTO.

Mancò a vivi in Venezia nel giorno 1.° gennaio 1849, Francesca Marchesi vedova di Vincenzo Filibeti era domiciliata in Carbonera. Con suo testamento scritto del 2 aprile 1840, e coll'appendice 12 giugno 1840, nominò esso in usufruttuario della sua sostanza il proprio fratello Girolamo Marchesi, ed in eredi le nipoti Anna, Amalia, Eurichetta, e Lucietta Da Camin.

Trovandosi fra gli eredi legittimi anche il nipote Antonio Da Camin, del quale da tre anni ignorasi il luogo dell' attuale sua dimora, viene egli diffidato ad insinuarsi avanti questo Tribunale qual e Giudizio di ventilazione, ed a presentare le sue dichiarazioni entro il termine di un anno, coll' avvertenza che scorso tal termine senza insinuarsi sarà liquidata l' eredità in concorso degl' insinuati, e del deputatogli curatore avv. D.r Zava.

Il presente verrà per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, ed affisso nei soliti luoghi in questa Città.

Il Commissario Presid.
SCOLARI.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Treviso,
Li 4 giugno 1851.
Munari, Sped.

N. 4090 9710. 1.ª pubbl.°

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. in Padova rende noto che sopra istanza delli sig. Pietro ed Amalia Cremasco, Vincenza Piccoli, Giuseppe Busato, Alessandro De Marchi tutore della minore Carlotta Contin fu Antonio e Gaetano Antonioli curatore all' anima, tutti quali eredi della fu Teresa Franchini ved. Pasquali, ha prefisso il giorno 11 luglio p. v. per il 1.° esperimento d' asta volontaria, ed il giorno 18 luglio stesso per il secondo, sempre alle ore 10 ant. da eseguirsi a mezzo dei Commissarii delegati nella Sala delle Udienze di questo Tribunale per la vendita delle due case poste in questa Città, l' una in contrà Zitelle al civ. n. 3199, stimata a. l. 6166 : 80, l' altra al Ponte della Morte al civ. n. 3545, per a. l. 5420, come dalle relative relazione peritale di cui potranno avere gli aspiranti l' ispezione e copia insinuandosi presso questo Ufficio di spedizione.

Le vendite procederà sotto le seguenti condizioni:

A) Che le due case verranno deliberate soltanto ad un prezzo superiore od almeno eguale alla stima giudiziale apparente dal Giud. Inventario tanto unite che separatamente in due lotti.

B) Che gli aspiranti debbano cautare la loro offerta con un previo deposito corrispondente al decimo del valore di stima degli stabili o dello stabile cui aspirassero; tale deposito da consegnarsi in mano della Commissione delegata all' asta sarà restituito al caso che il depositante non restasse deliberatario.

C) Che il prezzo della delibera debba depositarsi (imputato il previo suddl. deposito) in Cassa forte di questo Tribunale entro otto giorni dal giorno in cui sarà seguita, sotto pena del reincanto a spese del deliberatario e del risarcimento di ogni danno.

D) Che tanto il deposito sub B) quanto il prezzo della delibera debbano pagarsi in pezzi da 20 kr.i con esclusione assoluta dei surrogati al danaro.

E) Che il deliberatario assumerà tutti i pesi e servitù inerenti allo stabile o stabili per cui avesse fatta l' offerta.

F) Che l' immissione in possesso seguirà dietro il fatto deposito e tanto il percepimento dei fitti quanto il pagamento dei pubblici o privati pesi si calcoleranno da quel giorno.

G) Che la eredità venditrice non assume veruna responsabilità per la cauzione degli stabili venduti oltre quella apparente dai documenti cauzionali per i cambiamenti avvenuti negli stabili stessi dopo la stima giud.

H) Che i documenti cauzionali saranno resi ostensibili presso il Tribunale a libero esame di cadaun aspirante.

I) Che tutte le spese e tasse relative alla delibera, al trasferimento della proprietà ed all' immissione in possesso staranno a carico del deliberatario.

Il Presidente
Cav. DE MENGHIN.

Bassi, Cons.
Graziani, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Padova,
Li 27 maggio 1851.
Gio. Batt. De Probst, S. f. di Speditore.

N. 7089. 1.ª pubbl.°

EDITTO

L' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza notifica col presente Editto all'assente Antonio Donadelli era domiciliato in Vicenza, che Andrea Ceccato ha presentato al suddetto Tribunale nel giorno 4 aprile p. p. al n. 4638, petizione al confronto di esso Donadelli in punto di precetto al pagamento entro tre giorni di effettive aust. l. 331, in saldo del viglietto all' ordine 4 gennaio 1851, cogli interessi del 6 per per cento da primo aprile 1851 in avanti l. 6 : 65, di spese protestuali, oltre le successive giudiziali, e che per non essere noto il luogo della di lui dimora gli fu deputato a di lui pericolo e spese in curatore l' avv. di questo Foro D.r Tomj a cui nel giorno 16 detto mese alle ore 2 pom., venne intimato il Decreto 8 aprile p. p. n. 4638, che secondo luogo al ricercato precetto ordinava ad esso Donadelli il pagamento entro tre giorni delle suindicate somme ovvero a produrre entro lo stesso termine le proprie eccezioni; che non essendo state prodotte eccezioni di sorte il suddetto Andrea Ceccato coll' istanza 22 aprile 1851 num. 5510, chiese al confronto di esso Donadelli l' oppignorazione degli affitti dovuti dai sub affittuali delle case in questa Città in contrada Corso al civ. n. 1688, e rosso 1735, sino alla concorrenza delle suesposte somme, con riserva d' imputare l' affitto che lo stesso Ceccato deve pagare ad esso Donadelli in a. l. 77 : 10, oppignorazione che in via cautelare venne accordata col Decreto 13 maggio corr. n. 5510, con ordine d' intimazione al curatore avv. Tomj.

Viene quindi eccitato esso Antonio Donadelli a comparire personalmente, ovvero a far avere al deputatogli curatore i necessarii documenti di difesa, od istituire egli stesso altro procuratore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all' Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.

Da Mosto, Cons.
Pradelli, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 20 maggio 1851.
Rosenfeld, Sped.

N. 8144. 1.ª pubbl.°

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto che con odierno Decreto sotto pari num. venne aperto il concorso generale dei creditori sopra tutta la sostanza mobile e stabile esistente nel territorio della Luogotenenza Veneta di ragione tanto di Giuseppe Tonello detto Antonelli barbitonsore di Vicenza, quanto della di lui moglie Elisabetta Basso, per cui vengono eccitati coloro che vantassero diritti in confronto di essi oberati ad insinuare le loro pretese al suddetto Tribunale dentro il mese di luglio 1851, ed in confronto dell' avv. Gaetano Tomj che viene nominato in curatore alle liti colla sostituzione dell' altro avv. Giovanni Spranzi, in forma di regolare libello, dimostrando la sussistenza delle pretese, ed il diritto alla chiesta graduazione, e ciò sotto la commina-toria di essere esclusi dalla sostanza soggetta al concorso, o che in pendenza dello stesso venisse ad aggiungersi in quanto però restasse esaurita dalle pretese dei creditori insinuati, fosse pur anche che competesse al creditore non insinuato diritto di proprietà, pegno o compensazione, per cui in quest' ultimo caso sarebbe tenuto di pagare il debito che avesse verso la massa.

Si previene poi che per la nomina dell' amministratore interiuale venne fissato il giorno 11 giugno corrente, e che per la nomina dell' amministratore stabile e della delegazione dei creditori venne prefisso il giorno 6 agosto venturo alle ore 9 di mattina, ritenute perciò le avvertenze dei par. 87, 88, 89, 90, del G. R. del Processo Civile, e che per dedurre sulla domanda dei chiesti beneficii legali venne prefissa l' Udienza della giornata ed ora medesima sotto le avvertenze di legge.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all' Albo del Tribunale, e nei soliti luoghi di questa R. Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.

Pradelli, Cons.
Ridolfi, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 7 giugno 1851.
Rosenfeld.

N. 3236. 1.ª pubbl.°

EDITTO.

Sopra istanza delle nob. Delfina Valleri Bollovich, ed Eleonora Co. Burovich di Venezia prodotta il 22 andante al n. 3236, in confronto delli Giovanni ed Angela Montegner di S. Polo quali debitori esecutati, ed altri creditori iscritti per vendita mediante pubblico incanto dei beni ai secondi appartenenti, si rende noto che nei giorni 3, 17 e 30 settembre p. f. alle ore 12 merid. presso questa Pretura avranno rispettivamente luogo tre esperimenti d'asta alle condizioni seguenti, libero a chiunque di prendere ispezione in Cancelleria degli atti relativi.

Condizioni.

I. L' asta verrà aperta sul dato di stima di a. l. 6050 : 81, e la vendita nei due primi esperimenti non avrà luogo che al prezzo superiore od eguale alla stima, ma nel terzo potrà essere anche a prezzo inferiore semprechè basti a soddisfare i creditori iscritti.

II. A cauzione dell' asta ogni aspirante dovrà depositare a. l. 605, decimo del valore di stima in valute d' oro, o d' argento a corso abusivo di piazza, esclusa qualunque carta monetata.

III. Entro i successivi giorni otto il deliberatario dovrà versare nei giudiziali depositi il prezzo rimanente, dopodichè, potrà conseguire la immediata aggiudicazione, e possesso degli immobili.

IV. Dal prezzo della vendita saranno prelevate le spese esecutive posteriori alla convenzione, che saranno dal Giudice tassate a favore dell' avv. Tagliapietra senza attendere l' esito della graduatoria.

V. Tutte le spese di atteggio successivo alla delibera ed altre saranno a carico dell' acquirente.

VI. In caso di mancanza a qualunque degli obblighi suddetti sarà rinnovato a tutte spese, danni, e pericoli del deliberatario, l' incanto.

Descrizione dei beni
In Comune di S. Polo.

Pertiche 26 : 90 di terra a. p. v. prativa con gelsi, e casa d' abitazione, ed altra fabbrica, ad uso adiacenza alli n. 393, 394, 395, 1866, di mappa in S. Polo colla rendita di aust. l. 224 : 18, che nell' estimo provvisorio del Comune censuario di S. Polo figuravano.

Alla Nonetta n. di cat. 149, casino e campi 2 : 2 : 15, arat. prat.; alla Colombera n. di cat. 152, casino e campi 2 : 2 : 87, a. p. v.; loco detto Da Ongaro n. di cat. 153, casino e campi — : 3 : 55, a. p. v.; c. l. 206.

Da Polidoro n. di cat. 154, casa e campi — : 2 : — corte ed orto; c. 53 : 08.

Totale Campi 6 : 1 : 157.

Totale C. L. 259 : 08.

Fra confini a mattina strada, mezzodì strada detta la Cammanada ed i n. 390, 391, sera Giacomo Rocchi, tramontana Beneficio Parrocchiale di S. Polo.

Si pubblichi e s' inserisca nella Veneta Gazzetta.

Dall' I. R. Pretura di Oderzo,
Li 31 maggio 1851.
Pel Pretore in permesso
Il Cancelliere
CAVAZZOCCA.
Lo Scrittore Anziano
A. Zuppatti

N. 3674. 1.ª pubbl.°

Avviso.

Dietro istanza 6 giugno corr. n. 3674, delle minori Anna, Oliva, e Caterina di Giovanni Cricchiutti, contro Leonardo, Anna Maria, Luigi, Gio. Batt., Giovanni, Antonio, e Caterina del fu Gaspare Comin tutti di Artegna, si rende noto al pubblico che nei giorni 1.°, 21 agosto 1851; e 5 settembre 1851 ore 9 avrà luogo presso questa Pretura l' asta degli stabili sottoindicati alle seguenti condizioni:

I. Nei primi due esperimenti avrà luogo la delibera solo a prezzo superiore della stima verificata nel 22 gennaio 1851, ed al 3.° a qualsiasi prezzo purchè questo basti a soddisfare tutto l' attuale credito delle attrici uniche iscritte.

II. Nessuno ad eccezione delle esecutanti potrà farsi oblatore senza il previo deposito del 10 per cento del valore di stima, ed entro 30 giorni dalla seguita delibera dovrà verificarsi il deposito presso questo Ufficio del prezzo della delibera in moneta d' oro o d' argento a tariffa esclusa qualsiasi moneta erosa, e carta monetata da qualsiasi deliberatario, computato, se fatto il deposito, l' importo di questo.

III. La vendita seguirà tanto cumulativamente come in lotti come parerà e piacerà alla Commissione.

IV. Ogni aggravio, se esistesse, sulle realità starà a carico del deliberatario dalla delibera, come pure da quel dì l' imposte prediali, e così le spese d' asta, e la tassa a mente della Sovrana patente 9 febbraio 1850.

V. Il deliberatario non potrà conseguire l' aggiudicazione dei beni prima di avere verificato il totale pagamento, fermo in difetto il disposto dal par. 438, Giud. Reg.

Seguono i beni.

1. Una casa in Artegna contrada di sopra ad uso di abitazione coscritta al civ. n. 11, in mappa di Artegna al n. 497, di pert 0 : 29, est. l. 31 : 81, confina a levante corte consortiva, mezzodì orto di Leonardo Comin, ponente corte di Caterina Cramazzi, tramontana sorelle De Rio q. Luigi, stimata aust. . . L 994 : 28

2. Terreno aratorio prativo pure in contrada di sopra in mappa di Artegna al num. 501, di pert. 1 : 31, est. l. 45 : 48, confina a levante Caterina Cramazzi, mezzodì Domenico Roter, ponente via di Plai, tramontana fratelli Facini q. Bernardo, stimato aust. . . » 368 : 93

3. Altro pezzo di terra prativo detto Campo porzione del num. 5118, di pert. 0 : 92, est. l. 10:44, parimenti in mappa di Artegna, confina a levante le esecutanti, mezzodì consorti Jacuzzi fu Leonardo, ponente eredi fu Prete Nicolò De Rio, tramontana sig. Daniele Facini q. Bernardino stimato aust. . . . . » 88 : 40

Il presente sarà pubblicato nei luoghi soliti di questo Capo Distretto, inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia, all' Albo Pretorio, nonchè nel Comune di Artegna.

Il R. Dirigente
AGNIC LA.

Dall' I. R Pretura di Gemona,
Li 6 Giugno 1851.
Aita, Alunno.

N. 4401. 1.ª pubbl.°

EDITTO.

Morì in Travesio il dì 7 luglio 1850, Lucia del fu Osvaldo Fratta vedova di Leonardo di Zorzi, con testamento 26 aprile 1849, in cui avrebbe instituito erede suo figlio Osvaldo di Zorzi. Avendo essa lasciato altro figlio di nome Agostino di Zorzi ed essendo a questa Pretura ignoto il luogo della di lui dimora, viene esso diffidato a

doversi insinuare presso la medesima nel termine di un anno presentando la sua dichiarazione di erede, con avvertenza che altrimenti si passerà alla liquidazione dell' eredità in concorso di chi si sarà insinuato e dell' avv. di questo Foro Dr Luigi Ongaro che viene costituito a curatore.

Dall' I. R. Pretura di Spilimbergo,

Li 3 giugno 1851.

Il Cons. Pretore
CORTINA.

N 5401. 2.ª pubbl.°

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto che nel locale di sua residenza nei giorni 26 giugno e 10 luglio p. f. alle ore 10 ant. avrà luogo dinanzi apposita Commissione il primo e secondo esperimento di subasta dei sottodescritti due crediti oppignorati sulle istanze del sig. Plinio Luigi Monza di Angelo in pregiudizio del sig. Dr Luigi Saccardo fu Carlo, entrambi di Vicenza, coll' avvertenza che la delibera non avrà luogo che a prezzo nominale e verso l' immediato pagamento in denaro contante a tariffa.

Crediti da subastarsi.

a.) Il credito di aust. l. 4500, fruttante l' annuo interesse del 5 per 0[0 che professa il D.r Luigi Saccardo verso il sig. Giuseppe Tescari del fu Angelo a dipendenza dell' istromento 21 dicembre 1843, in Atti del Notaio D.r Bortolo Verona, e ripetibile quandocumque, inscritto presso questa R. Conservazione delle ipoteche nel 2 gennaio 1844, al n. 6 del vol. 42, sopra i beni descritti in detto istromento, nella quale iscrizione fu riportato il pignoramento 16 settembre 1850, n. 279, Reg. Giud. 12.

b.) Il credito di aust. l. 8,000, ripetibile nel 30 luglio 1854, fruttante l' interesse del 5 per 0[0, che professa il sig. Luigi Saccardo verso di Antonio e Domenica Gaidoni a dipendenza dell' istromento 30 luglio 1850, Atti Verona, ed inscritto in via di suppegno nel 17 agosto 1850 al n. 3889, vol. 48, in margine dell' iscrizione 9 settembre 1847 n. 1513, vol. 45, sussistente a carico del nob. Francesco Vecchia fu Angelo, ed a favore delli stessi Gaidoni siccome proprietarii della somma di talleri num. 1229 1[2, e di n. 440 pezzi da 20 franchi l' uno, e sopra i beni descritti nell' istromento 4 ottobre 1837, Atti Dal Balcon, da cui pure deriva il surriferito credito Saccardo verso Vecchia.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all' Albo del Tribunale e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.
Da Mosto, Cons.
Pradelli, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,

Li 13 maggio 1851.

Rosenfeld.

N. 6228. 2.ª pubbl.°

EDITTO.

Da parte di questo I. R. Tribunale Prov. si notifica col presente che nelli giorni 14 luglio p. p., 23 detto mese, e 6 agosto successivo alle ore 12 mer. nella Sala maggiore di questo Tribunale da apposita Commissione avrà luogo la subasta degli immobili sottodescritti esecutati dalla sig. Elena De Colle vedova Zoppetti di Sedegliano, in odio del sig. Giuseppe Marzin di Cordovado, ed estimati aust. l. 5200, con avvertenza che riuscendo infruttuosi li due primi esperimenti al prezzo non inferiore della stima, avrà luogo il terzo al prezzo anco minore di esso, purchè basti a soddisfare i creditori prenotati sui medesimi, ed alle seguenti

Condizioni.

I. Ogni oblatore all' asta dovrà previamente depositare aust. l. 520.

II. Il deliberatario dovrà entro 10 giorni successivi alla intimazione del Decreto evasivo il protocollo di delibera depositare presso questo Tribunale il prezzo della delibera a tariffa e ciò sotto pena di reincanto a termini di legge.

Descrizione dei beni
da subastarsi.

Casa di abitazione situata in Cordovado con cortile, orto, ed un pezzo di vigna, in mappa alli n. 27, di cens. pert. 1 : 20, 222, di pert. cens. 1 : 73, e 223, di cens. pert. 1 : 75, il tutto confina a levante nob. Carlo Freschi, mezzodì parte lo stesso Freschi, e parte la mensa Vescovile di Concordia, a ponente strada pubblica, ed a settentrione parte Agostinetti, e parte Marzin.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei modi, e luoghi soliti in questa Città, e nel Comune di Cordovado, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
MANFRONI.
Ber. Altenburger, Cons.
Ederle, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Udine,

Li 20 maggio 1851.

Gennari

N. 4785. 2.ª pubbl.°

EDITTO

Si notifica a Giuseppe di Giovanni Clemencigh, possidente, domiciliato in Rodda, ora assente, e d' ignota dimora, che con istanza 27 gennaio a. c. n. 725, prodotta a quest' I. R Pretura, contro di lui e Maria nata Giudena sua moglie, gli Antonio q. Stefano Krast, domiciliato in Luicco, Giovanni di Giovanni, e Maria nata Krast coniugi Predan possidenti, domiciliati in Crast gli notificavano la cesssione relativa alle azioni creditorie esercitate dal detto Antonio Krast con petizione 6 maggio 1850 n. 4397, dinanzi questa stessa Pretura.

Essendo divenuto irreperibile, e d' ignota dimora, esso Giuseppe di Giovanni Clemencigh, gli instanti con esibito 10 corr. n. 4785, hanno domandato che sia a lui costituito un curatore, e perciò gli venne nominato in curatore quest' avv. D.r Podrecca per l' intimazione, e per ogni conseguente effetto di legge.

Sarà quindi di esso assente mettersi in corrispondenza col detto curatore, o istituire altro procuratore, e provvedere come troverà del proprio interesse.

Il R. Pretore Dirigente
DRAGHI.

Dall' I. R. Pretura in Cividale,

Li 10 maggio 1851.

Bassi, S.

---

al N. 3193. an. corr. 2.ª pubbl.°

EDITTO.

Si rende noto, che dietro istanza 26 aprile p. p. n. 3193, di Onesta Mori Zacchi, di Belluno, contro di Domenico Bressan, pure di Belluno, nei giorni 2 luglio e 13 agosto p. v. sempre alle ore 10 dieci ant. precise nell' Atrio di questo Palazzo Tribunalizio, si procederà all' asta dell' infrascritto immobile, avvertendo, che il medesimo non può essere deliberato se non che a prezzo maggiore od almeno eguale alla stima, che sarà mostrata, e sotto le condizioni che seguono.

Immobile da subastarsi.

Casa posta in Borgo Santa Maria Nova di questa R. Città, marcata al civ. n. 75 nuovo, ed in mappa alli n. 1420, 1421, colla cifra di l. 44 : 94, composta di entrata, stanza annessa verso ponente guardante mezzogiorno, sottoscala, cortile ed orto, mediante scala di tavole a due rami, che mette al primo piano trovasi pianerottolo, ed un camerone guardante pure a mezzogiorno, altra scala che conduce nel secondo piano ed havvi cucinetta, sbrattacucina. Altra scala finalmente che mette in terzo piano avente pianerottolo, cucinetta e camera, ed infine soffitta messa sopra con tetto coperto a lastre; area di detta casa con cortile ed orto di metri 120; confina a mattina eredi Pezzin e Giovanni Chizzolini, mezzogiorno contrada del Borgo, sera Giuseppe Odolardi, e settentrione nob. Antonio Agosti. Avuto in considerazione la di lei posizione e stato, si viene a giudicarla del valore di aust. l. 3300.

Condizioni.

I. Lo stabile nel I e II esperimento sarà venduto a prezzo di stima o superiore.

II. Nessuno potrà aspirare all' incanto senza il deposito del decimo del prezzo stesso da effettuarsi in valuta sonante meno la esecutante, od altro per essa.

III. Ognuno, meno l' esecutante, dovrà eseguire il pagamento di questo prezzo in valuta sonante d' oro o d' argento pure al corso di piazza, entro un mese dalla delibera, coll' interesse del 5 per 0[0 dal giorno della delibera stessa, mediante deposito presso questo Tribunale.

IV. Solo dietro questo deposito potrà ottenere il possesso e l' aggiudicazione in proprietà di questo stabile.

V. In conto del prezzo offerto il deliberatario dovrà supplire alle imposte che fossero ancora insolute al momento della delibera.

VI. L' imposte posteriori, le spese di delibera, compresa la tassa ed ogni altra per l' immissione in possesso ed aggiudicazione staranno a carico del deliberatario.

VII. La esecutante non assume altra responsabilità che quelle dipendente dal fatto proprio.

L' I. R. Presidente.
TRAVERSI.
Rigo, Cons.
Comin, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Belluno,

Li 22 maggio 1851.

Mattay, D.

N. 8679. 2.ª pubbl.°

EDITTO.

In appendice all' Editto 26 febbraio 1851 n. 3342, emesso da questo I. R. Tribunale in seguito alla Nota requisitoriale 3 febbraio p. p., n. 858, della R. Pretura di Thiene sopra istanza di Angelo Corradin amministr. della massa oberata Francesco Ferretto pel duplice esperimento di subasta d' una bottega e superiore locale in questa Città, ed in seguito a nuova requisitoria 8 corr. n. 3435, della stessa Pretura provocata da relativa istanza di Teresa Storti vedova Caprioli, si rende più precisamente noto:

Che la vendita della bottega e luoghi annessi in Padova nella contrada del Bue, presso l' I. R. Università in mappa stabile al n. 3404, s' intenderà limitata al l' utile dominio di detto immobile devoluto alla massa, e salvo il dominio diretto competente a Teresa Storti del fu Giacomo, vedova del fu Antonio Caprioli di Venezia, cui è dovuto l' annuo canone di ven. l. 322 : 8, scadenti in due eguali rate Santa Pasqua e Santa Giustina di ogni anno, oltre un mazzo di candele di cera di compimento del peso di libbre 6, il tutto esente da ogni pubblico aggravio ordinario e straordinario imposto e da imporsi.

Si rende egualmente noto a rettifica dell' articolo secondo del l' Editto precedente che rispetto allo sgombro ed alla occupazione dello stabile non sarà derogato alle consuetudini locali e quindi lo stabile s' intenderà disponibile al 7 ottobre 1851, e che alle medesime consuetudini restano in proporzione disciplinati anche gli articoli seguenti per le parti relative.

Ed il presente sarà inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, ed affisso ai luoghi soliti in questa Città, ed in Thiene.

L' I. R. Presidente
DE MENEGHIN.
Lambertenghi, Cons.
Zadra, Giud. Sust.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Padova,

Li 20 maggio 1851.

Gio. Batt. De Probst, Scritt. f. f. di Sped.

N. 3464. 2.ª pubbl.°

EDITTO.

Dall' Imp. R. Pretura di Thiene si rende pubblicamente noto che con deliberazione odierna si dichiarò interdetto all' esercizio dei diritti civili in causa di mania il villico Francesco Grazian del fu Francesco di anni 57 di Sarcedo e che gli fu nominato a curatore il figlio dello stesso nome e luogo.

Dall' Imp. R. Pretura di Thiene,

Li 9 maggio 1851.

Il R. Canc. Dirigente
TOALDI.
Faccioni, f. f. di Att.

N. 374. 2.ª pubbl.°

EDITTO.

Si rende noto che da parte di questo I. R. Tribunale, con odierno decreto, pari numero, venne interdetto, per grave ebetismo, Antonio Lazzaro di Giacomo di Zerman, lasciato sotto la patria potestà.

Locchè si pubblichi nei luoghi di metodo, e per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Il Commissario Presidenziale
SCOLARI.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Treviso,

Li 20 maggio 1851.

Munari, D. di Sp.

---

al N. 3014 e 3688. 2.ª pubbl.°

EDITTO.

Si rende noto che da parte di questo I. R. Tribunale, con odierno decreto, pari numero, venne interdetta per monomania taciturna Maria Bianco vedova Panziera di Monastier deputandole in curatore il di lei genero Costante Davanzo detto Ferro di detto luogo.

Locchè si pubblichi nei luoghi di metodo e per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Il Commissario Presidenziale
SCOLARI.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Treviso,

Li 20 maggio 1851.

Munari, D. di Sp.

N. 2424. 2.ª pubbl.°

EDITTO.

Si rende noto all' assente d' ignota dimora Gio. Giuseppe fu Antonio Martinis di Zomeais che da Giacomo fu Giacomo Nicoletto di Zomeais venne prodotto libello per nullità di atti esecutivi intrapresi in di lui confronto da Valentino Cruder; e che fu ad esso assente deputato in curatore quest' avvocato D.r Cojaniz, fissando l' aula del 2 luglio p. v., ore 9 ant.

Incomberà perciò ad esso Gio. Giuseppe Martinis di far pervenire in tempo al destinatogli curatore le credute eccezioni o di scegliere altro procuratore e parteciparlo alla R. Pretura.

Il presente si affigga ed inserisca per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall' Imp. Regia Pretura in Tarcento,

Li 15 maggio 1851.

Pel R. Pretore in missione
Il Cancelliere Dirigente
LORIO.

N. 12919. 2.ª pubbl.°

EDITTO.

Sulla istanza dell' erede beneficiario Emilio Rizzetto, si diffidano tutti i creditori verso la eredità di Luciano Rizzetto del fu Antonio, mancato a' vivi in S. Pietro Engù li 8 settembre 1849 d' insinuare e provare i loro diritti all' Aula di questo Tribunale nella mattina 26 giugno prossimo venturo a senso e pegli effetti del par. 813, 814 del Codice Civile.

Il presente si pubblichi a Vicenza e S. Pietro Engù, e sia inserito nella Gazzetta di Venezia.

Il Consigliere Aulico Presidente
TOURNIER.
Borgo, Consig.
Pradelli, Consig.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,

Li 6 maggio 1851.

Rosenfeld.

N. 7306. 2.ª pubbl.°

Avviso.

Si rende pubblicamente noto che nel locale di residenza di questo Tribunale si terranno dalla Delegata Giudiziale Commissione li due primi esperimenti, l' uno nel giorno 7 luglio venturo e successivi non feriati, e l' altro nel giorno 14 stesso mese, e successivi pure non feriati, sempre dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom., per la vendita all' asta di varii effettti d' oro e d' argento, di orologii, e gioie legate e sciolte, appartenenti alla massa concursuale dell' oberato Orefice e Gioielliere Angelo Marchioretto, ed apprezziati del complessivo importo di a. l. 31579 : 84, coll' avvertenza che negli esperimenti medesimi non potrà la delibera aver luogo che a prezzo superiore od almeno eguale alla stima, e soltanto verso pronto pagamento con pezzi da 20 carantani, o con monete d' oro a tariffa.

Il presente sarà inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, ed affisso tanto nell' Albo di questo Tribunale, e degli altri Tribunali di Venezia, Verona e Padova, quanto nei luoghi soliti di questa, e di dette Regie Città.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,

Li 23 maggio 1851.

Rosenfeld.

N. 3598 2.ª pubbl.°

EDITTO.

Si rende noto che non avendo avuto luogo l' esperimento d' asta annunciato coll' Editto 31 marzo 1851 al n. 1422, modificato dal susseguente 2 maggio 1851 al n. 3197, per la vendita della casa, e casetta di ragione della massa concursuale dell' oberato Domenico Rosatti, viene redestinato all' uopo il giorno 22 luglio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. dinanzi apposita Commissione nella Camera del Cons. Ferretti ritenute ferme le condizioni portate dai succitati Editti inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L' I. R. Commissario Presid.
Co. ECCHELI.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Rovigo,

Li 26 maggio 1851.

Zambelli.

---

al N. 14015. 50. 2.ª pubbl.°

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. in Udine rende noto, che in seguito alle dichiarazioni dei creditori inscritti, a sensi del par. 140, del Giud. Reg., emesse nel protocollo 5 maggio corr. pari n., che nel giorno 7 luglio p. v. alle ore 10 ant., e nella Sala maggiore di questo Tribunale dalla eletta Commissione, sarà tenuto un quarto pubblico incanto per la vendita della sottodescritta casa esecutata ad istanza del sig Odorico Politi, contro il nob. Co. Gherardo Beretta di Udine, a prezzo non minore di stima, e verso il deposito da parte dell' aspirante di un decimo del prezzo di stima a cauzione degli obblighi conseguenti alla delibera.

Descrizione della casa
da subastarsi.

Casa dominicale posta in questa Città di Udine nel Borgo Santa Maria con cortivo ed orto, portante il civ. n. 951, ed in mappa censuaria n. 457, colla superficie il fondo di cens. p. 1 : 9777, coll' estimo di l. 2632 : 77, confina a levante col detto Borgo Santa Maria, mezzodì parte lo stesso Borgo e parte eredi del fu Bernardino Fistulario, ponente eredi della fu Giulia Piccoli di Brazzà, ed a tramontana Borgo Villalta, valutata come dal protocollo di stima giudiziale aust. l. 23,000.

Il presente sarà pubblicato ed affisso come di metodo, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
MANFRONI.
Crociolani, Cons.
Giani, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Udine,

Li 16 maggio 1851.

Gennari.

N. 2202. 2.ª pubbl.°

EDITTO.

Si notifica che nel 9 agosto

1843 è mancato di vita in Chiarano Sebastiano Persiemello fu Sebastiano senza testamento, e senza discendenti. Avendo diritto di succedere nella eredità fra gli altri anche la di lui moglie Paola Casonato, della quale è ignoto a questo Giudizio il luogo di dimora, viene diffidata a dover insinuarsi avanti questa Pretura, ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno, avvertendosi che scorso l'assegnato termine senza insinuazione, si passerà alla liquidazione della eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore stato ad essa Paola costituito nella persona dell'avv. D.r Marco Benecchio

Dall'I. R. Pretura di Motta,
Li 24 maggio 1851.
Il Pretore
Toaldo.

N. 2324. 2.ª pubbl.ª

Editto.

Si fa noto che nei giorni 23 giugno, 21 luglio, e 18 agosto anno corr. avranno luogo nell'Ufficio di quest'I. R. Pretura li tre primi esperimenti d'asta degli stabili qui sottodescritti ad istanza di Osvalda Stefani De Michiel contro Bernardino De Michiel di Romans, e creditori inscritti alle seguenti

Condizioni.

I. Gl'immobili non saranno venduti nei due primi incanti che a prezzo maggiore od eguale alla stima, ed al 3.° incanto anche a qualunque prezzo, sempreche basti a soddisfare tutti i creditori prenotati sino al valore della stima medesima.

II. Nessuno potrà farsi oblatore all'asta senza il previo deposito del decimo del prezzo di stima, ai riguardi delle spese ed adempimento dei capitoli d'asta. Da questo deposito però sarà esonerato l'esecutante, qualora si facesse oblatore.

III. Entro 14 giorni dalla delibera dovrà l'aggiudicatario pagare in conto prezzo all'avv. proc. dell'esecutante le spese tutte della procedura esecutiva, da liquidarsi in via d'Ufficio dal Giudice sopra semplice istanza.

IV. Entro 30 giorni da quello della delibera dovrà l'aggiudicatario depositare nella Cassa dei depositi dell'I. R. Pretura il prezzo della delibera, computata a diffalco la somma pagata di spese, ed il deposito già verificato, dei quali agli art. 2, 3, e che saranno tenuti in conto prezzo. Qualora si rendesse aggiudicatario l'esecutante, esso imputerà a diffalco del deposito predetto la somma del di lui credito di capitale, interessi e spese, verificandolo soltanto nella somma residua sino al prezzo della delibera.

V. Non potrà il deliberatario conseguire la definitiva aggiudicazione degli immobili da subastarsi, qualora non abbia provato l'adempimento delle superiori condizioni. Nel caso di mancanza ad alcuna di queste, potranno farsi vendere gl'immobili subastati a di lui rischio e pericolo, a termini del par. 438 del G. R. e sarà inoltre tenuto al pieno soddisfacimento di tutti i danni e spese.

Descrizione.

1. Casa con cortivo stalla ed orto in mappa alli num. 1307, 1308, 1309, coscritta al numero comunale 70, confinante, a levante strada comunale, mezzodì Ferdinando Colloredo, Lucia Apollonia Anzil, ponente d. Anzil e tramontana Ospitale di Udine, stimata aust. . L. 950:—

2. Altra casa con cortivo ed orto in mappa alli n. 1339, 1340, coscritta al comunale n. 54, confinante a levante Giuseppe Molinari, mezzodì lo stesso, ponente Colloredo e frozo consortivo, e tramontana eredi di Maddalena Apollonia e Antonio De Paoli, stimata aust. . . . . » 315:80

3. Pezzo di terreno pascolivo detto Campatto in mappa al n. 450, stimato aust. . . » 100:—

4. Aratorio detto Teioris in mappa al n. 1665 . . . . . » 978:80

5. Pezzo di terreno pascolivo d. Teioris in mappa al n. 1662, stimato aust. . . . . » 2230:45

6. Pezzo di terra detto Coda in mappa al n. 1663 . . . . . » 179:20

7. Pezzo di terra arat. vitato detto Calliaris in mappa al n. 1700 stimato . . . . . » 580:—

8. Pezzo di terra detto Giacinto Gorgo del fu Molinari in mappa al n. 1674 . . . . » 1838:76

9. Pezzo di terra d. Torno i Gorghi in mappa alli num. 1538, 1539, 1541, 1542 . . » 2183:70

Totale Aust. L. 9356:71

Il presente sarà affisso per tre volte consecutive nella Gazzetta di Venezia, all'Albo Pretorio, e nei soliti luoghi in Codroipo, e Comune di Varmo.

Dall'I. R. Pretura in Codroipo,
Li 16 maggio 1851.
Il R. Aggiunto Dirigente
Zimolo.
Il R. Cancelliere
Zicavo.

N. 2384. 2.ª pubbl.ª

Editto.

L'I. R. Pretura in Portogruaro fa pubblicamente noto, che nel dì 24 luglio p. v., delle ore 10 ant. alle 2 pom., nel locale di sua residenza avrà luogo il terzo incanto per la vendita a prezzo anche inferiore della stima, salvo però il disposto dal par. 422 del Reg. Giud. dei sottodescritti immobili, esecutati dall'avv. D.r Antonio Moretti e LL. CC. contro Maria Luigia Pegorini erede di Carlotta Risiero Cuvaglia Pegorini, e Giuseppe Pegorini tutti di Venezia complessivamente stim. l. 11194:60, come dal prot. Giudiziale 30 giugno 1842 n. 4068, e relativa peritale riferta 2 luglio s. s. il tutto ispezionabile nella R. Cancelleria Pretoriale avanti l'asta ed al dì essa momento presso la Commissione.

Beni da vendersi
in Provincia di Venezia
Distretto di Portogruaro
Comune di Caorle
Frazione di S. Giorgio
di Livenza.

Campi 13λ 3|4 con capanna come veggonsi descritti nella stima giudiziale 2 luglio 1842 al n. 4068, allibrati in Censo di Portogruaro alla ditta Carlotta Cuvaglia Risiero moglie di Giuseppe Pegorini di Filippo al n. 29 di catasto con la cifra di estimo di ital. l. 169:92, i quali campi sono la metà di campi 265:2, con palazzino (ora distrutto) casa colonica, e feuile che avanti il 25 novembre 1831, figurano intestati al detto Censo di Portogruaro in ditta Perina Luigi e Tommaso d'Apel, del fu Apostolo tutelati da Gio. Batt. d'Apel loro zio, e Carlotta Cuvaglia Risiero moglie di Giuseppe Pegorini indivisi sotto il n. 29 di catasto, tra confini a tramontana il Fiume Livenza, ponente Valier, mezzodì e levante Giuliani.

Condizioni d'asta.

I. Ogni aspirante cauterà l'offerta col deposito del decimo di l. 11194:60, che non sarà restituito al deliberatario.

II. Entro giorni otto successivi alla delibera, l'acquirente dovrà depositare presso l'I. R. Tribunale in Udine l'intiero prezzo d'acquisto coll'imputazione del deposito, sotto pena di reincanto a spese e danno dello stesso acquirente.

III. I fondi si avranno per acquistati nello stato in cui sono descritti nella stima 2 luglio 1842 n. 4068, coi diritti e pesi ai medesimi inerenti senza alcuna responsabilità per parte degli esecutanti.

IV. Dal giorno della delibera comincieranno a decorrere a favore dell'acquirente le rendite dei beni stessi e staranno a carico suo tutti i pesi relativi,

Dall'I. R. Pretura in Portogruaro,
Li 17 aprile 1851.
L'I. R. Cons. Pretore
Martignago.

N. 2573. 2.ª pubbl.ª

Editto.

L'I. R. Pretura in Badia notifica col presente Editto, a tutti quelli che vi possono avere interesse, che in seguito ad odierna istanza per cessione dei beni, è stato decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili, ovunque esistenti nel territorio dell'I. R. Luogotenenza delle Provincie Venete di ragione dell'oberato Gorgonio Cantonati negoziante di Badia.

Si eccita quindi chiunque potesse dimostrare qualche ragione, od azione contro la sostanza dell'oberato, ad insinuarla sino a tutto il 31 luglio p. v. inclusivo, a questa Pretura in confronto dell'avv. Dr Luigi Giro deputato curatore della massa concursuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui domanda d'essere graduato, nell'una, o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, scorso il sopraffissato termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dai creditori insinuati, e ciò quand'anche ai non insinuati competes e un diritto di proprietà, o di pegno

Si diffidano inoltre tutti i creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire a quest'Aula Verbale nel giorno 4 agosto p. v. alle ore 9 mattina, per trattare non solo sul merito dell'istanza per cessione dei beni, ma per confermare altresì l'amministratore della massa interinalmente nominato, o per eleggerne un altro, nonchè per nominare la delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, l'amministratore, e la delegazione, saranno nominati dalla Pretura a tutto pericolo dei creditori medesimi.

Il R. Cons. Pretore
Mascheroni.
Dall'I. R. Pretura in Badia,
Li 2 giugno 1851.
B. Bernardi, S.

N. 3643. 2.ª pubbl.ª

Editto.

Da parte dell'I. R. Tribunale Prov. di Treviso si porta a pubblica notizia, che sopra istanza del sig. Leone Rocca negoziante di Venezia presentata li 15 maggio 1851 sotto il num. 3643, venne accordata con odierno Decreto in pregiudizio del sig. Giuseppe Angelo Brotto fu Pietro possidente di Treviso la vendita giudiziale mediante subasta da tenersi nel locale di residenza dello stesso I. R. Tribunale Prov. degli immobili sottoindicati, oppignorati e stimati, ed essersi prefisso per il I esperimento d'asta il giorno 28 giugno, pel II il giorno 19 luglio, e pel III il giorno 23 agosto dell'anno corrente, tutti e tre dalle ore 10 della mattina alle ore 2 pom. sotto le seguenti

Condizioni.

I. Gli immobili da subastarsi verranno stridati separatamente per ogni lotto. Sarà però accolta prima di chiudere l'incanto, quella offerta complessiva, che superasse la somma delle ultime offerte parziali.

II. Al primo e secondo esperimento non potranno deliberarsi gli immobili subastati che a prezzo eguale o superiore alla stima. Nel terzo la delibera avrà luogo a qualunque prezzo, salve le pratiche additate dal par. 442 del Giudiziario Regolamento.

III. Qualunque aspirante dovrà cautare l'offerta col deposito nelle mani della Commissione in valuta sonante a tariffa del decimo della stima, che verrà imputato al deliberatario, e restituito agli altri prima della chiusura dell'incanto.

IV. Entro tre giorni dall'intimazione della delibera dovrà l'acquirente verificare il giudiziale deposito in valuta sonante a tariffa di quella parte complementaria, che mancasse a raggiungere il prezzo, dopo imputato il deposito.

V. L'acquirente assume tutti i pesi insiti e pubblici e privati dalla delibera in poi, a riserva degli ipotecarii.

VI. Verificato il deposito del prezzo ottiene il Decreto di definitiva aggiudicazione, essendo a suo carico tutte le spese d'asta, di delibera, d'immissione in possesso.

Immobili da subastarsi.

Lotto I.

In Città di Treviso.

Casa di recente costruzione presso al borgo S. Tommaso al al Mercato grani, Parrocchia di S. Maria Maggiore, civ. n. 65, tra li confini a Sud-Est Sartorelli, al Sud Ovest Piazza del Mercato grani, Nord-Ovest Sugana, Nord-Est Sartorelli, nel cessato estimo provvisorio sotto porzione del n. 2278, colla cifra di l. 196:13.

Nell'estimo stabile come segue.

Numero di mappa 666 B., cens. pert. 0:04, n. 669, casa censuaria pert. 0:19, cifra complessiva l. 137:60. Stimata aust. l. 20357:88.

Lotto II.

In Parrocchia suddetta
Contrada delle Stangade.

a.) Casa al civ. n. 103, con metà di orto della quantità di metri 681, in Censo stabile alli numeri di mappa 745, per casa civile con pert. 0:14, e cifra di l. 131:04, e n. 744, orto di pert. 0:11, con cifra di l. 0:85

b.) Ivi altra casa contigua alla precedente al civ. n. 104, con metà orto in Censo stabile alli num. di mappa 746, per casa con cens. pert. 0:08, cifra l. 65:—, e n. 747, orto di pert. cens. 0:10, cifra di l. 0:77.

Le suddette case con orto nel cessato estimo provvisorio sono censite alli n. 1365, del 479, e 728, con cifra complessiva di venete l. 484.

Confinano al Sud-Est Avogaro degli Azzoni, e contrada delle Stangade, al Sud-Ovest detta contrada e Maria Galletti, al Nord-Ovest Galletti e Canale Silletto, al Nord-Est Siletto, ed Avogaro degli Azzoni. Stimate aust. l. 7924:27.

Lotto III.

In Parrocchia suburbana
di S. Maria del Rovere.

Pezzo di terra prativo con gelsi, senza casa della quantità di campi Trivigiani 11:2:116 1|2, in estimo provvisorio al n. 236, con cifra di venete l. 842:13, ed in Censo stabile alli n. 303, 304, 307, per cens. pert. 57:41, con cifra complessiva di aust. l. 208:14. Stimati aust. l. 4293:66.

Il presente Editto sarà pubblicato mediante affissione ai luoghi soliti, e triplice inserzione di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L'I. R. Commiss. Presidenziale
Scolari.
Bareggio, I. R. Cons.
Auselmi, I. R. Cons.
Dall'I. R. Tribunale Prov. di Treviso,
Li 20 maggio 1851.
Munari, Dirett. di Sped.

N. 2173. 2.ª pubbl.ª

Editto.

Mancato a vivi Giovanni del fu Osvaldo Biasoni di Fanna il dì 21 febbraio decorso ad instanza dei dichiaratisi eredi si convocano tutti i creditori ad insinuare e provare i loro diritti entro tre mesi, e ciò a termini del par. 813 e pegli effetti del successivo par. 814 del vigente Codice Civile.

Dall'I. R. Pretura in Maniago,
Li 19 maggio 1851.
L'I. R. Consig. Pretore
Concina.
Nascimbeni, Scrittore.

N. 2000. an. 1850. 2.ª pubbl.ª

Editto.

Dall'I. R. Pretura di Loreo si notifica col presente Editto essere mancato a vivi in Contarina nell'11 dicembre 1848, Pietro Ravandinò fu Nicolò disponendo con nuncupativo codicillo di due Farmacie e lasciando non dispos a una sostanza mobiliare rilevata mediante giudiziale inventario dell'importo di l. 91:50. Risultando che esso defunto avesse un fratello di nome Francesco il quale per lo innanzi dimorava in Cefalonia nelle Isole Ionie, ma di cui ora s'ignora il domicilio viene perciò il medesimo mediante questo pubblico Editto diffidato a dovere insinuarsi avanti questa Istanza nel termine di un anno, ed a presentare la sua dichiarazione sull'eredità e sulla codicillare disposizione in discorso, poichè in caso diverso spirato questo termine, la liquidazione dell'eredità sarà fatta in concorso del curatore stato ad esso Francesco costituito nella persona dell'avv. Da Ponte.

Locchè s'inserisca per tre volte consecutive di settimana in settimana nella Gazzetta di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Loreo,
Li 22 maggio 1851.
Il Cons. Pretore
Panizzoni.
Il Cancelliere
Rigoni.

---

al N. 2839. 2.ª pubbl.ª

Editto.

Fissatosi per sbaglio nell'Editto 1.° corr. n. 2839, il dì 22 giugno p. v. ch'è festivo, al 3.° esperimento d'asta per la vendita degl'immobili esecutati dalle Commissarie Aureliana e Soriana di Vicenza, in confronto di Gio. Batt. Alberti e consorte di Rubbio, si rende noto che tale esperimento avrà luogo invece nel 5 luglio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2. pom.

Il presente si affigga all'Albo, e nei luoghi soliti in questo Comune, ed in quello di Conco, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Il R. Agg. Dirigente
Colbertaldo.
Dall'I. R. Pretura di Asiago,
Li 30 maggio 1851.
Costa, Scritt.

N. 2630. 2.ª pubbl.ª

Editto.

Per gli effetti del par. 498, del Giud. Reg. si notifica all'assente d'ignota dimora Gio. Batt. Frescura d'Agostino villico di Grea che avendo il sig. Candido Rossi Farmacista di qui prodotta in di lui confronto la petizione 16 maggio corr. a questo num. in punto di pagamento di aust. l. 118, ed interessi a dipendenza del chirografo 16 novembre 1843, gli venne deputato in curatore speciale questo avv. D.r Domenico Tomasi e prefisso il giorno 15 luglio v. pel contraddittorio.

Locchè si pubblichi come di metodo.

Dall'I. R. Pretura di Piove,
Li 26 maggio 1851.
Il Pretore
Silvestri.
G. Caberlotto, S.

N. 4366. 2.ª pubbl.ª

Editto.

Sopra istanza degli eredi beneficiarii si diffidano tutti i creditori verso Tommaso Pontarolo di Thiene, mancato a'vivi li 15 febbraio p. p. con testamento nuncupativo, d'insinuare, e provare le loro pretese all'Aula di questa Pretura nel giorno 12 p. v. luglio a termini, e pegli effetti dei par. 813, 814, del Codice Civile.

Il presente sarà pubblicato nei soliti luoghi a Thiene, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Thiene,
Li 25 maggio 1851.
Pel Cancelliere Dirigente
Vallicelli, Asc.

N. 3744. 3.ª pubbl.ª

Editto.

Si fa noto, che ad istanza di Antonio Menegazzo di Camponogara in confronto di Sante Bellini di Paluello verrà proceduto da questa Pretura nel locale di sua residenza, e dalle ore 9 ant. alle 2 pom. dei giorni 18 luglio e 1 e 8 agosto p. v. al

primo, secondo e terzo esperimento per la vendita giudiziale degli infrascritti immobili, ed alle seguenti

Condizioni.

I. Nel primo e secondo esperimento i fondi non saranno deliberati che a prezzo superiore od almeno eguale a quello della stima, ed al terzo anche a prezzo inferiore semprechè questo basti a soddisfare i creditori sugli immobili inscritti e prenotati fino al valore o prezzo di stima.

II. Gl'immobili verranno subastati in un sol lotto come si trova descritto qui appiedi.

III. Nessuno potrà farsi offerente all'asta se non verrà depositato presso la Commissione giud. il decimo della stima che viene qui appiedi indicato.

IV. Se l'offerente resterà deliberatario la somma depositata sarà dalla Commissione versata nella Cassa depositi di codesta R. Pretura per servire come principio di pagamento del prezzo, ed in caso d'inadempimento agli obblighi della delibera come fondo destinato in conto dei danari e spese del reincanto.

V. Il deliberatario entro otto giorni da quello della delibera dovrà versare il residuo prezzo oltre le fatte anticipazioni nella Cassa dei depositi.

VI. Tanto il deposito di cui l'art. III del presente Capitolato, quanto il versamento del residuo prezzo della delibera, dovranno essere fatti in valute sonanti d'oro o d'argento di giusto peso al valore plateale escluso il rame, la carta monetata, i viglietti del Tesoro e qualunque altro surrogato al denaro.

VII. Mancando il deliberatario in tutto od in parte agli obblighi sovraccennati sarà fatto il reincanto del fondo a tutte sue spese, danni e pericoli.

VIII. Tanto il creditore esecutante quanto gli altri creditori inscritti volendo farsi oblatori saranno egualmente tenuti al deposito di cauzione di cui l'articolo III, e restando deliberatarii saranno obbligati a versare il residuo prezzo della delibera come qualunque altro offerente.

Immobili da subastarsi.

Lotto unico.

Casino dominicale con adiacenze, corte ed orto circondato da muro con portoni e rastrelli di ferro, e marcato nella mappa censuaria di Paluello ai n. 772, 773, 774, per pertiche 3 : 14, colla tendita censuaria di l. 119 : 23, tra i confini a levante, mezzo giorno e tramontana Gberro, ed a ponente strada Comunale detta del Ponte Alto. Il prezzo di stima di questo possesso, ossia il suo valore capitale depurato da pubbliche imposte senza manutenzione di fabbriche ed istantanee riparasioni è di a. . . l. 7025 : 50

Campi 22 : 2 : 205, a. p. v. in un corpo, con casa colonica marcati nella mappa censuaria ai n. 846, 848, 849, e la casa col n. 281, pert. 87 : 85. rendita censuaria a. l. 440 : 41, tra i confini a levante strada comunale detta del Ponte Alto, mezzogiorno le così dette stradelle, ponente Sante Bellini e Manarin, loco Teodorovich, tramontana Maria Carraro maritata Scaldaferro. Questo possesso fu valutato nella stima giudiziale del valore capitale depurato di aust. . . . . l. 10000

Campi 4 : 3 : 024, a. p. v. in un corpo senza fabbrica in Comune di Dolo Frazione di S. Bruson ai n. di mappa 293, 905, 1195, 1196, pert. 18 : 46, rendita censuaria a. l. 45 : 62, tra i confini a levante Velluti e Facchina, mezzogiorno Facchina e Velluti con l'Argine della Brenta Secca, ponente Velluti, a tramontana Bragadin Rizzi, Questo possesso fu valutato nella stima giudiziale del valore depurata di . . . . . l. 1100 : 10

Totale importo della stima di Aust. L. 18125 : 60

Il presente Editto verrà pubblicato mediante affissione all'Albo Pretorio e nei soliti luoghi di questo Comune, e di quello di Stra nonchè della Frazione di Paluello, e mediante inserzione per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Dirigente
CABIANCA.

Dall'I. R. Pretura di Dolo
Li 17 maggio 1851.
Il Cancelliere
Artelli.

N. 4563. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura di Cividale rende pubblicamente noto che nei giorni 19 luglio, 16 agosto, 20 settembre p. v. nel locale di sua residenza, dalle ore 10 alle 12 della mattina si terranno tre esperimenti d'asta degli immobili sottodescritti sopra istanza di Marianna nata Podrecca vedova di Antonio Sittaro rapp. dall'avv. Podrecca contro Giovanni del fu Giuseppe Sittaro di San Pietro degli Slavi e Consorti alle seguenti

Condizioni.

I. Gl'immobili non saranno deliberati se non a prezzo maggiore od eguale a quello di stima nel I e II incanto, e nel III a qualunque prezzo, semprechè sia sufficiente a coprire i creditori prenotati fino all'importo della stima.

II. Nessuno, tranne l'esecutante, sarà ammesso all'incanto senza previo deposito del 10 per 0,0 della stima in moneta sonante, da trattenersi in conto prezzo pel deliberatario, e da restituirsi agli altri oblatori.

III. Entro otto giorni dalla delibera, dovrà il deliberatario depositare il prezzo in moneta sonante d'oro e d'argento esclusa la carta monetata sotto pena di reincanto a sue spese e pericolo e della perdita del deposito. Da questo deposito viene esclusa l'esecutante, salvi gli effetti della graduatoria; tenuta però a corrispondere l'interesse annuo del 5 per 0,0 sul prezzo dal giorno della delibera.

IV. Tutte le spese della delibera inclusiva in poi, staranno a carico del deliberatario.

V. Per la più diffusa descrizione delle realità da subastarsi si rimettono le parti al protocollo giudiziale di stima 21 maggio 1850 n. 5174.

Descrizione dei beni
in S. Pietro.

1. Fabbrica con annessi sedimi in luogo detto Naranni in mappa al n. 159, 3, di pert. 0 : 06, estimo l. 8 : 63; stimato l. 101 : 25.

2. Orto con gelsi, in mappa al n. 165, 2, di p. 0 : 20, est. l. 3 : 76; l. 41 : 50.

3. Aratorio con gelsi e viti d. Podmieram, in mappa ai n. 149, 150, 156, 2, di p. 2 : 10, est. l. 32 : 78; l. 462.

In Azzida.

4. Prato d. Snaperna, in mappa ai n. 3015, porzione di p. 14 : 12, estimo l. 136 : 82; l. 989 . 56.

5. Bosco ceduo misto d. Snaperna, in mappa al n. 3016, di p. 8 : 82, est. l. 40 : 13; l. 450.

6. Bosco ceduo forte d. Zacrassio, in mappa al n. 3040, di p. 10 : 63, estimo l. 58 : 47; l. 950.

In S. Pietro.

7. Porzione della fabbrica e sedime annesso, in mappa al n. 161, di p. 0 : 05, al villico n. 59; l. 450.

In Azzida.

8. Aratorio con gelsi e viti d. Parsquarine, in mappa al n. 1264, di p. 1 : 02, est. 8 : 78; l. 180.

9. Porzione sud-ovest del bosco ceduo forte d. Brachianza, in mappa a n. 3048, di p. 1 : 52, est. l. 8 : 36; l. 76.

10. Porzione a tramontana dell'arat. vit. con gelsi d. Parsquarini, con poco prativo a levante in mappa ai n. 1265, 1266, di p. 1 : 44, est. l. 23 : 68; l. 155.

In S. Pietro

11. Una decima parte, sulla porzione nord est della fabbrica coperta di coppi in mappa al n. 161, di p. 0 : 05, al villico n. 60. — L'intiera porzione è stimata a. l. 1376 : 80, di cui la decima parte importa l. 137 : 68.

12. Una decima parte dell'orto d. Uvarte in mappa al n. 155, 3 di p 0 : 30. — L'intiero orto è stimato a. l. 66, di cui la decima parte importa l. 6 : 60.

13. Una decima parte della porzione verso mezzodì del fondo arat. vit. d. Podvina ai n. 229 230, di p. 3 : 30 — L'intiera porzione è stata stimata a. l. 605, la cui decima parte importa l. 60 : 50.

Ed il presente Editto viene affisso nei luoghi soliti in Cividale, S. Pietro, Azzida, e per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Pretore Dirigente
DRAGHI.

Dall'I. R. Pretura in Cividale,
Li 8 maggio 1851.
Bassi.

N. 5188. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che sopra istanza dell'amministratore stabile della massa concursuale dell'oberata nob. Gio. Batt. Dalla Porta, Giuseppe Pizzolato, venne fatto luogo alla giudiziale vendita degli stabili in calce descritti a pregiudizio dell'oberato nob. Dalla Porta d'Udine, e vennero prefissi il giorno 26 giugno p. v. pel primo esperimento, il giorno 17 luglio vent. pel secondo, che saranno tenuti presso questo Tribunale da apposita Commissione giudiziale sotto le seguenti

Condizioni.

I. Che nessun acquirente sarà ammesso ad offrire se non avrà previamente deposto in seno della Commissione incaricata delle subaste, la cauzione di aust. l. 1800, in tante effettive monete sonanti d'oro e d'argento di giusto peso al prezzo e corso legale, esclusi i pezzi da sei lire, ed ogni carta monetata, od altro surrogato al denaro sonante.

II. Che la casa da subastarsi non sarà deliberata al primo e secondo incanto, se non ad un prezzo eguale o maggiore di quello della stima che è di aust. l. 17500.

III. Che il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla fattagli delibera versare in giudiziale deposito in seno a questo I. R. Tribunale l'intiero importo della somma per cui gli sarà stata fatta la delibera stessa in tante monete sonanti d'oro e d'argento, di giusto peso, al prezzo e corso legale esclusi come sopra i pezzi da sei lire, ed ogni carta monetata od altro surrogato al danaro sonante, diffalcata però dall'intiero prezzo della delibera da depositarsi, la già prestata cauzione delle a. l. 1800.

IV. Che non effettuando il deliberatario nel prefinito termine di otto giorni l'intiero deposito come sopra, del prezzo della delibera, si procederà a nuovo incanto a tutto di lui rischio, danno e spese, erogando innanzi tutto in queste ultime la depositata cauzione.

V. Che il deliberatario dovrà ritenere a proprio carico le servitù, ed altri pesi inerenti all'immobile deliberato.

VI. Che il contributo della pubblica imposta per l'atto di delibera in causa del trasporto della proprietà immobiliare, starà a carico del deliberatario che dovrà soddisfarlo nel termine di legge, come a di lui carico starà ogni altra spesa degli atti successivi alla delibera, e della censuaria voltura.

Descrizione della casa
da subastarsi.

Porzione di casa di proprietà dell'oberato nob. Gio Batt. Dalla Posta situata in Udine nel Borgo di Treppo coscritta col civ. n. 1779, in descrisione censuaria sotto porsione del n. 1176, della superficie di p. 0 : 939, estimo ital. l. 1300, la quale confina a levante con altra porzione di casa di ragione dei pupilli Dalla Porta, a mezzodì colla secolar casa delle Dimesse, a ponente con orto della Prebenda Arcivescovile, ed a tramont. col Borgo di Treppo.

Il presente verrà affisso nei luoghi soliti in questa Città, e tre volte consecutive inserito nella Gazzetta di Venezia.

Il Presidente
MANFRONI.
Altenburger.
Vorajo.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Udine,
Li 29 aprile 1851.
Gennari.

N. 5580. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che sopra istanza di Biagio Pecile di Udine venne fatto luogo alla subasta degli stabili in calce descritti a pregiudizio di Luigi q. Giuseppe e Santa Pertoldi coniugi Pistacchi di Mortegliano, e vennero prefissi li giorni 26 giugno e 3 e 17 luglio p. v. dalle ore 11 ant. alle 1 pom. per li tre esperimenti che saranno tenuti presso questo Tribunale da apposita Commissione giudiziale, sotto le seguenti

Condizioni.

I. Ogni oblatore all'asta dovrà depositare a. l. 660 : 87, alla stazione appaltante.

II. Al primo e secondo esperimento l'asta non verrà deliberata che a prezzo superiore od eguale alla stima ed al terzo per qualunque prezzo, previe le pratiche di legge.

III. Il deliberatario dovrà entro 10 giorni successivi all'intimazione del Decreto, evasivo il protocollo di delibera, depositare a quest'I. R. Tribunale l'importo della delibera in moneta legale a tariffa sotto comminatoria di reincanto a tutto suo rischio e pericolo.

Descrizione dei beni siti
in Mortegliano.

Fondo ad uso di orto in parte, ed in parte fabbricato nuovo con cortivo chiamato Barzato in mappa al n. 1216, di c. p. 2 . 64, est. l. 63 : 02, confina a levante roiale, mezzodì eredi q. Antonio Frezza, ponente parte casa eredi Vesca q Francesco e parte Giacomo e fratelli Nardini q. Paolo con altre case, a tramontana B. detto dei Schiavi.

Il presente verrà inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, ed affisso nei luoghi soliti in questa Città, e nella Comune di Mortegliano,

Il Presidente
MANFRONI.
Coceani, Cons.
Vorajo, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Udine,
Li 9 maggio 1851.
Gennari.

N. 6754. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura Urbana in Padova notifica col presente Atto all'assente, e d'ignota dimora sig. Pietro Calzavari che li molto Reverendi Don Giovanni Castellani, Don Antonio Camozzini, e Don Matteo Lorenzoni prebendati dal beneficio condiutoriale di S. Clemente di Padova rappresentati dall'avv. Gio. Batt. Dr Pivetta hanno presentato a questa R. Pretura il giorno 17 maggio 1851, sotto il n 6754, istanza per intimazione della petizione in via sommaria 13 dicembre p. p n. 14810, coll'altra istanza 21 marzo p p., n. 3910, contro li sigg. Anna Calzavari di Padova ed esso Pietro Calzavari RR. CC. nei punti

I. Essere tenuti li RR. CC. al pagamento delle imposte sopra le botteghe in Padova in contrada delle prigioni delle Debite al n. 3211, con pert. 0 : 06, e la rendita di l. 483 : 84, censite alla ditta Pietro ed Anna Calsavari furono Antonio livellarii alla prebenda suddetta.

II. Doversi diminuire della quinta parte il canone di venete l. 310, sono aust. l. 177 : 15, convenuto coll'istrumento d'investitura 21 aprile 1790, rogiti Minozzi notaio di Padova, e ridurlo ad a. l. 141 : 71.

III. Dovere la detta quinta parte del canone in l. 35 : 44, annuali rimanere alli RR. CC. in compenso delle imposte dovute dal Direttario ed esso rappresentante.

IV. Dovere li RR. CC. pagare l. 425 : 13, aust. per l'importare dei canoni 1848, 1849, 1850, alla ragione di l. 141 : 71, maturate nelle sei rate semestrali 7 aprile e 7 ottobre d'ognuno delli 3 anni 1848, 1849, 1850, e nelle spese.

Essendo pertanto ignoto il luogo della dimora di esso 2. nominato sig. Pietro Calsavari gli si notifica essersi a tutto di lui pericolo e spese deputato in curatore l'avv. sig. Giuseppe D.r Boscato, ed in di lui sostituto l'avv. Antonio D.r Dozzi per versare sulla petizione suddetta; essersi fissato il contraddittorio innanzi all'Aula Verbale di quest'I. R. Pretura nel giorno 27 agosto p. v. ore 9 ant. sotto le avvertenze del par. 20 della Minist. Ordinanza 31 marzo 1850, e della Risoluzione 20 febbraio 1847.

Perciò viene eccitato esso sig. Pietro Calsavari a comparire in quel giorno personalmente, ovvero a far pervenire al deputato curatore i necessarii documenti di difesa, od a valersi egli stesso d'altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più confacenti al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Padova,
Li 17 maggio 1851.
CANEVA, Cons.
Grasselli, I. f. di Canc.

N. 5039. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che vi possono avere interesse che da questa Pretura è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste ed esistenti nel territorio delle Provincie Venete, di ragione di Maria Pettinà di Costante, moglie a Giovanni Lissa di Arsiero.

Viene perciò col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la detta Maria Pettinà ad insinuarla sino al giorno 25 giugno p. v. inclusivo in forma di regolare petizione presentandola a questa Pretura, in confronto dell'avvocato Giovanni Battista D.r Fusinato, deputato curatore della massa concursuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente quanto che in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuati creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene della massa.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che si saranno insinuati in detto termine a comparire nel giorno 28 giugno p. v., alle ore 10 ant., avanti questa Pretura per passare alla elezione di un amministratore stabile o conferma dell'interinalmente nominato, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Il presente sarà affisso all'Albo, nei soliti luoghi di questa Città, in Arsiero, e sarà inserito nel Foglio della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Schio,
Li 26 maggio 1851.
Il R. Aggiunto Dirigente
PICCININALI.

SABATO 14 GIUGNO

ANNO 1851. – N. 135.

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all' anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre
Per le Provincie lire 54 all' anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6258, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d' Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie compresi nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. Impero d' Austria; *Bollettino generale delle leggi. Pagamento degl' interessi delle Obbligazioni del prestito lombardo-veneto. Qual debba essere la critica degli atti della pubblica amministrazione. Il nuovo Ministero del commercio. Condizione del Portogallo. Stato della Banca austriaca.* Notizie dell' Impero: *Ritorno del Maresciallo a Verona. F. Cherubini* †. — S. Pontificio; *Paludi pontine. Cura prodigiosa.* — R. Sardo; *Protesta del Governo napoletano. Parlamento.* — Toscana; *Processo de' fatti di Santa Croce. Sequestro ed arresti importanti.* — R. di Grecia; *Siccità. Rassegna di truppe.* — Inghilterra; *Consiglio di ministri, ec. Parlamento. Esposizione.* — Portogallo; *Agitazione in Oporto.* — Spagna; *Il Senato e la Camera.* — Paesi Bassi; *Telegrafi Arbitrato del Re. Teatro nazionale.* — Belgio; *Il Senato. Le Assise di Hainaut.* — Francia; *Polemica sul discorso del Presidente.* Assemblea legislativa. Nostro carteggio: *convenzione con la Sardegna; missione agli Orléans; Commissione di revisione.* — Germania; *Il Re di Prussia. Perquisizioni domiciliari a Colonia.* — America; *Notizie degli Stati Uniti.* — Asia; *Cose dell' India. Turbolenze della Cina.* — Recentissime. Atti ufficiali. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice; *Bibliografia, ec.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 10 *giugno*

Il 28 maggio p. p. fu pubblicata e dispensata presso l' I. R. Stamperia di Corte e di Stato in Vienna, la Puntata XL del *Bollettino generale delle leggi dell' Impero e degli atti del Governo*, tanto nell' edizione tedesca, che nelle altre doppie edizioni, ad eccezione della rumuno-tedesca.

Essa contiene:

N. 132. Il Decreto del Ministero del commercio del 1.° febbraio a. c., riguardo all' abolizione dell' obbligo di affrancare le lettere fra l' Austria ed il Regno della Polonia.

N. 133. Il Decreto del Ministero del commercio del 3 febbraio a. c., riguardo il libero porto per Ufficio centrale destinato alla sorveglianza della libera navigazione sul Po.

N. 134. L' Ordinanza del Ministero del culto e della pubblica istruzione del 29 aprile a. c., riguardo agli esami semestrali degli scolari privati di ginnasio.

N. 135. Il Decreto del Ministero del commercio del 10 maggio p. p., con cui si rende noto, in seguito a Sovrana Risoluzione del 19 aprile a. c., che la bandiera dei navigli del Chili abbia da essere trattata nei porti austriaci come l' indigena.

N. 136. Il Decreto del Ministero del commercio del 17 maggio p. p., per l' istituzione degli Ufficii di direzione per le strade ferrate a Praga, Pest e Gratz.

N. 137. L' Ordinanza imperiale del 19 maggio p. p., intorno all' applicazione del n. 14 della nuova procedura giudiziaria del 14 giugno 1849.

N. 138. L' Ordinanza Sovrana del 19 maggio p. p. con cui viene abolita la disposizione che un giudice non possa esercitare il suo ufficio in vertenze, che si riferiscono a persone, con cui egli sta, in relazione per proprii contratti di affittanza.

N. 139. L' Ordinanza Sovrana del 29 maggio p. p., intorno alla procedura di pene temporarie per quei delinquenti, a cui venne data la grazia dopo essere stati condannati a morte dal giurì.

N. 140. Il Decreto del Ministero dell' interno del 22 maggio p. p., riguardante i militari che finirono il loro servigio, e che desiderano di entrare nel corpo dell' I. R. gendarmeria.

N. 141. L' Ordinanza Sovrana del 23 maggio p. p., con cui viene regolata la procedura intorno alle proposte per una straordinaria mitigazione delle pene inflitte dal Giudizio.

N. 142. Il Decreto dei Ministeri dell' interno, della guerra e delle finanze del 25 maggio p. p., intorno al modo di disporre le Comuni nelle tre classi stabilite nel n. 28 dell' Ordinanza Sovrana del 15 maggio p. p., che tratta sull' acquartieramento dell' esercito, onde indennizzarle delle stanze per gli ufficiali di passaggio.

N. 143. Il Decreto dei Ministeri dell' interno, della guerra e delle finanze del 25 maggio p. p., intorno al provvisorio provvedimento dei militari di passaggio.

Venezia 13 *giugno*

N. 3575. AVVISO

In esecuzione dell' ossequiato Dispaccio 27 maggio p. p. N. 7645 di S. E. il signor Ministro delle finanze, si dichiara che il pagamento degl' interessi delle Obbligazioni del prestito lombardo-veneto non può aver luogo che sulle pubbliche Casse di questo Regno, tranne le sole partite delle quali sia stato chiesto il pagamento sopra piazze estere. Così resta modificata la seconda parte dell' Avviso di questa Prefettura 21 maggio suddetto N. 3397.

Dall' I. R. Prefettura del Monte lombardo-veneto, Milano, il 3 giugno 1851.

BENNATI.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 13 *giugno.*

Silenzioso ancora e lento, ma discernibile, e certo durevole, si prepara uno slancio delle idee politiche dominanti. Nessuno disconosce la possanza e la dignità della vera opinione pubblica. Non è questa già l' espressione delle tendenze e delle bramosie di un partito innalzato dai flutti del giorno; è il giusto mezzo di tutte quelle molteplici idee, che in tutte le sfere e le classi della società si manifestano sulle pendenti quistioni di Stato, ed esclude perciò assolutamente qualunque idea contraddittoria e stravagante. Nessuno disconosce l'utilità e la missione di una critica opportuna, che accompagni gli atti della pubblica Amministrazione, e sia indipendente, franca, decisa, ma non dimentichi giammai il rispetto dovuto all'Autorità. Pochi all' incontro esser dovrebbero coloro, i quali volessero, e pur volendo potessero, dimostrare l' utilità di un' opposizione sistematica. È giusto e conveniente che i desiderii e i bisogni della nazione giungano a conoscenza del Governo dalle loro fonti prime; ma queste fonti sono così svariate e molteplici, che non agevole riesce raccoglierle in una forma concentrata. E questo pure l' epoca attuale sembra riconoscere, che un' Amministrazione buona, intelligente, energica, costituisce la condizione vitale d' una prospera vita dello Stato. Ma affinchè ella sia possente ed energica, è d' uopo che non si trovi al pericolo di essere ad ogni passo inceppata nelle sue manifestazioni dall' arbitrio delle censure e delle ostilità. A così fatta opinione sugli affari politici spingono le circostanze, spinge la forza irresistibile del tempo; e di corrispondere anzi tutto ai bisogni pratici sarà senza dubbio il pensiero primo della teoria di Stato, che dovrà prevalere nel prossimo avvenire. *(Corr. austr. lit.)*

Allorchè l' anteriore ministro del commercio abbandonò il suo posto e gli succedette il consigliere dell' Impero, cav. di Baumgartner, si manifestò da molte parti il timore che si meditasse un cambiamento di sistema nella politica doganale e commerciale, sinora dall' Austria adottata. Codesto timore era, come si vede, assolutamente infondato; e ciò, che il Governo austriaco solidariamente iniziava e procurava, lo manterrà anche per l' avvenire.

Ben è vero che alcuni miglioramenti e modificazioni possono manifestarsi necessarii in alcuni singoli rami dell' accennato Ministero, come, p. es., nella costruzione di strade ferrate, nelle poste ec.; nè questo possiam negarlo: ma sulla politica doganale e commerciale, nè suoi principii generali e nel suo complesso, non è per nulla ad attendersi un cambiamento di massime.

E infatti, come potrebbesi supporlo, quando si consideri che l' Austria aver deve un sommo interesse ad approfittare della sua posizione centrale in Europa per formare una grandiosa combinazione di dogane e di commercio la quale, insieme con incontrastabili materiali vantaggi, offra una garantia di più contro il rinnovarsi di tempestose agitazioni? Si è creduto forse che l' Austria men provi adesso, di quel che prima provasse, il bisogno di avvicinarsi ai due sistemi commerciali or predominanti in Germania? O si è creduto che si trattasse di vuote espressioni, di seducenti promesse, dalle quali or si voglia ritrarsi? Siffatto contegno sarebbe in contraddizione alle massime ed alle tradizioni della politica austriaca; e, oltre di ciò sarebbe doppiamente incomportabile perchè contrario ai principii incontrastabili di uno sviluppo conveniente degl' interessi materiali dello Stato.

Per quanto riguarda la quistione protezionista, le più splendide argomentazioni dei partigiani del sistema proibitivo non valsero sinora a convincerci che riuscir possa di generale vantaggio la conservazione d' un comodo monopolio ad un' industria, che per la più parte de' suoi rami è già condotta a tale da sostenere la concorrenza. Il possente impulso dell' epoca impone all' Austria di presentarsi co' suoi prodotti sul gran mercato del mondo, e l' Esposizione di Londra, lungi dal manifestare risultati per noi sfavorevoli, è una prova incoraggiante.

Ben s' intende poi che la più viva attenzione del Governo è or diretta alla quistione di opportunità circa l' epoca e circa le forme, in cui mettere ad effetto il nuovo sistema. *(Corr. austr. lit.)*

Ecco l' articolo del *Journal des Débats* del 7 giugno intorno alle cose del Portogallo, del quale abbiamo fatto cenno nelle *Recentissime* della Gazzetta d' ieri:

« Le corrispondenze, che pubblicano i giornali inglesi d' ieri, e le lettere giunte oggi a Parigi, spargono qualche luce sulla sciagurata condizione, in cui trovasi il Portogallo.

« Lisbona è tranquilla, ed il maresciallo Saldanha continua a fulminarvi in tutta sicurezza un gran numero di decreti contro coloro, ch' egli ha balzati di carica; ma il resto del Regno è in preda alla più deplorabile anarchia. Vi si forma, e cresce ogni giorno, un' opposizione, che dee far temere le più crudeli peripezie. In Portogallo, come in altri paesi, come vedemmo in Spagna, e meglio ancora nell' America meridionale, l' immensa maggioranza, quasi la totalità della popolazione, si presta con una cieca e, in un paese di Governo libero, con una colpevole indifferenza a tutte le rivoluzioni, di cui ell' espia, in fin del conto, le colpe e i delitti. Quelli, che vi si chiamano i partiti, non rappresentano in realtà se non le ambizioni particolari, le vanità e gl' interessi personali d' un piccol numero d' uomini, che si contendono un preventivo in disavanzo e gli onori d' un Governo, senza posa minacciato da tutti coloro, ch' e' non può chiamar a parte de' pubblici uffizii. La rivoluzione portoghese compiutasi senza che siasi veduto porvi mano una sola città, un villaggio, un Municipio od una corporazione qualunque, n' è la trista pruova. Ora, in questo momento, il maresciallo Saldanha, forzato a spartire fra un immenso numero di competitori le spoglie della vittoria, costretto a fare, come dice una lettera che abbiamo sott' occhio, una vera strage degl' innocenti nelle file dell' Amministrazione attuale, aduna contro di sè medesimo un nembo, che non sarà forse in poter suo dissipare. Guastando l' esercito, come fece, e' si privò di sua mano dell' unica forza, che gli permettesse di tener fronte alle scontentezze che suscita, poichè non può appagare nessuno, ed è già soverchiato da tutti.

« La città d' Oporto, che lo innalzò al potere, e che doveva, a quanto sembrava, rimanergli fedele sino all' ultimo, la città d' Oporto medesima non è più sua: la signoreggia un terrore, organizzato da un' infima minoranza della demagogia. Le Società secrete, rappresentate da quella che si chiama la *Patuleia*, vi regnano da sovrane assolute. Un corpo di circa 2000 uomini, indrappellati e armati alla meglio da' capi del partito anarchico, vi dettano la legge a tutti gli onesti, e si fanno impunemente lecita ogni violenza. Gl' insulti e le brutalità di codeste masnade, ma non già, per mala sorte, un ritorno ad idee più sane di dovere e di disciplina, sembrano appunto aver promosso in un reggimento di cacciatori a piedi il movimento, di cui ricevemmo ieri notizia co' figli inglesi. Sino a tanto che i patriotti della *Patuleia* poterono temere che i militi, fedeli alla lor bandiera, impiegassero le loro armi al mantenimento dell' ordine, e' non mostrarono pe' soldati se non i sentimenti della più tenera fratellanza: essi erano eroi e fratelli, quest' è l' usanza; ma, non appena l' esercito si spogliò da sè stesso del prestigio morale, che formava la sua forza, non si volle più veder ne' soldati, in quanto ancora restava loro di disciplina, se non uno strumento possibile di reazione, ed e' furono caricati d' oltraggi. Anche questa è l' usanza; se non che, come parimenti per ordinario succede, alla milizia non garbarono punto gl' insulti, cui si voleva soggettarla, ed ella manifestò apertamente il suo malumore, la manifestazione del quale bastò a rendere, pel momento almeno, più circospetti gli eroi della *Patuleia*. Del resto, non seguì ad Oporto nessuna collisione; ed il movimento, di cui si è parlato, non rappresenta ancora altra cosa che un sentimento vivissimo, e svelatamente significato, dell' irritazione della milizia contro gli agenti del sig. Passoz.

« Ma, s' ei risparmiano ancora i soldati, se ne rifanno a spese degli abitanti. Basterà un esempio fra molti altri. Minacciato di morte, l' ex governatore d' Oporto, il conte Casal, fu inseguito fin nella casa del console di Francia, che gli aveva offerto generosamente un ricetto, e che fu obbligato, dicesi, di metter mano alla spada per far rispettare la sua bandiera dalla turba rivoluzionaria. La sua energia e la sua intrepidezza fecer colpo sugli assalitori, e non si ebbe a deplorare nessuna sanguinosa disgrazia; ma, s' eglino avessero avuto a fare con un uomo men pacato e risoluto, non si sa che sarebbe successo.

« Ecco ciò che avviene ad Oporto; e, da questi ragguagli, si può giudicare della condizione del rimanente del paese, eccetto Lisbona, ch' è tenuta in soggezione da una soldatesca ancora fedele, ed altresì dalle forze imponenti della squadra inglese, la quale si sa aver ricevuto l' ordine di non permettere nessuna aggressione diretta contro la corona della Regina Donna Maria.

« Siamo tuttavia senza ragguagli intorno all' insurrezione militare, scoppiata nell' Alemtejo, nella Provincia a mezzodì e al di là del Tago. »

Pubblichiamo nella quarta faccia di questo foglio la *Notificazione sullo stato della Banca nazionale austriaca di Vienna al 3 giugno* 1851.

APPENDICE

Bibliografia.

Alcune poesie di Vittore Benzon, pubblicate in occasione delle faustissime nozze Zen-Briseghella.

È sicuro indizio di cultura e di gentilezza, che una città non dimentichi alcune delle sue glorie, e religiosamente serbi ogni memoria di quelli che l' onorarono, e raccolga ogni parte delle opere loro. Pubblicando queste inedite poesie di Vittore Benzon, degnamente intese a celebrare le nozze d' un' amata nipote, un uomo, del quale per vero non era mestieri di questo nuovo piccolo segno, perchè si sapesse quanto fosse amoroso a' suoi, e tenero d' ogni decoro cittadino; piccolo segno, dico, pensando al molto che a lui dee Venezia nostra: io parlo del conte Giovanni Correr.

Graditissimo presente ne furono questi ignoti versi del Benzon, dell' autore di *Nella*, il cui nome, se facciasi ragion dal poco che abbiamo, non altro che l' immatura morte vietò che divenisse famoso presso i lontani, come suona caro e rispettato presso i concittadini. Nelle quali poesie non cercherai per avventura nè vastissimi concetti, nè principii di sociale filosofia: sono poco più che versi malinconici ed amorosi. Ma deh! farai loro per questo il viso arcigno? Anch' io vo nutrendo lunga brama che sorga in Italia una gagliarda e sapiente poesia: ma frattanto calpesteremo noi i fiori per lo dispetto che non sieno che fiori, e nell' aspettazione del grande, ripudieremo il bello? Giustamente sdegnosi delle poetiche smancerie, di grazia, non per questo confondiamo tutto in un fascio, nè condanniamo alle fiamme, nuovi Omar, ogni libro, fuorchè il Corano. Per me credo che, finchè splenda questo sole, vi sarà sempre in Italia chi non potrà negar grazia ad un componimento, fosse pure non altro che una poesia amorosa, ove contenga, per esempio, versi del tenore di quelli che seguono:

. . . . . Da questa
Beata servitù traea di pace
Dolce tidanza e lunga, ahi stolta fede!
Come quando s' affida, e sulla poppa
S' asside il navigante allor che in piana
Onda nel porta e l' aura lo sospinge
Lieve del vespro estivo. Ei dalla barca
Le luci volge all' occidente adorno
De' vestigii del dì, l' oro ammirando
Di che splendè da pria, poi come in fiamma
Di porpora si cangi, e altin grand' Iri
Di pallidi color' dispieghi un lembo
Per molto ciel, che la crescente opposta
Ombra lambisce e cancella via via.
Deserto è altrove il ciel, mentr' egli ammira
Questa mostra gentil; ma poi che imbruna
Lo specchio ove appariva, il buon nocchiero
Lo sguardo innalza, e trasparir dal velo
Della tenera notte, assunte allora
Dai lavacri del mar, mira due stelle
Nel vago lume lor piene d' amore,
E con dolcezza il misero s' affisa
Entro quel lume, che non sa quai nubi
Gravide di tempeste e di perigli
Quegli astri forse aduneran per lui.
Così negli ozii miei, nelle tranquille
Mie gioie antiche, scintillàr repente
A me sugli occhi due pupille brune,
Belle non men che crude, e non men brune
Che lucenti e vezzose, e tai che fanno
Invidia forse ad ogni bianca stella.
Il viver mio turbossi, e innanzi ad esse
Del mio riposo si fuggì la speme.

Ma il Benzon non cantò già solamente d' amore: per converso, il poemetto *Nella*, suo principale lavoro, è tutto pieno di nobili e patrii concetti, e alcune parti del medesimo potrebbero esser modelli d' una poesia altamente storica e meditativa.

Il Benzon fu amicissimo al Monti, al Foscolo ed al Byron, e n' ebbe ricambio d' amicizia e di lode. Visse famigliarmente coi nostri Pezzoli, Negri e Carrer: nè può non essere interessante l' udire come quest' ultimo, confrontando tra loro que' suoi contemporanei e concittadini, li giudicasse: « Fu il Benzon, quanto a lettere, in compagnia del Negri e del Pezzoli, ciò che di meglio vantasse al suo tempo la città nostra; e non crederei avventato il giudizio di chi dicesse, che, quanto più copioso e profondo il sapere nel Negri, più vivo e capace l' ingegno nel Pezzoli, tanto nel Benzone fosse più squisito il sentire e il gusto più pellegrino. Tutti e tre belle e schiette anime, ma più eguale il Negri, più risentita il Pezzoli, il Benzon più soave. La conversazione del Negri succosa, arguta quella del Pezzoli, ma quella del Benzon sopra modo varia, festiva, e fra tutte desiderabile. »

Così scriveva d' essi Luigi Carrer, del quale pure si presto non dovea restarci che il desiderio ed il nome.

D.

Costumi.

Gusti barbari.

Leggesi nel *Morning Advertiser* del 29 maggio: « Gli ammiratori poco numerosi del pugillato si sono recati ieri a Bottom, sei miglia da Londra, luogo celebre per le geste de' nostri primi pugillatori, e dove ebbero luogo due nuove disfide. Grady e Higgias, entrati in lizza per la miserabil somma di 30 lire di sterlini, non ristettero che un momento. Al secondo attacco, Grady, oltremodo maltrattato, era fuori di combattimento. Quanto a Haye e Donelli, impegnati per 200 ghinee, non furono mai visti cinquanta minuti impiegati con maggior eleganza, con maggiore scienza nell' arte *pugnandi more hibernico*. Donelli, a malgrado della sua forza, delle sue ossa, de' suoi muscoli e dell' indomabile sua audacia, non ha potuto vincere il dotto ed agile avversario. Entrambi s' accorsero che s' agitavano invano, e s' avviavano alle calende greche. Per conseguenza, dopo tre ore e quindici minuti di carezze a pugni stretti, le loro mani si aprirono per darsi un cordiale addio. Tutti e due dichiararono che il combattimento era finito. »

NOTIZIE DELL' IMPERO

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 10 *giugno*.

Leggesi nella *Gazzetta Uffiziale di Milano*: « Egli è ritornato. Reduce appena da un volo escursivo nell' Italia di mezzo, l' instancabile Maresciallo ode la voce del suo Sovrano, che lo vuole astante all' augusto convegno, in cui i maggiori scettri del Continente debbono riconfermare l' antica alleanza, ed ei ci corre, arrecandovi il doppio omaggio del suo senno e della sua spada. La pura luce, onde risplende fra' suoi degni colleghi questo vivace Nestore de' guerrieri austriaci, brilla più bella in mezzo a quella pleiade eletta; i più alti onori, che possano toccare a chi sta ai piedi del trono, sono per lui; fin la visita del potente Autocrata, che mezza l' Europa e un terzo d' Asia possiede: poi, compiutosi in brevi giorni il gran rito, eccolo nuovamente fra noi. Ieri, nel pomeriggio, ei ritoccava la soglia della sua residenza in Verona; ed il telegrafo, degno messaggiere di sì rapide cose, qui ne recava alle ore quattro e mezzo l' avviso, che tosto dopo la *Gazzetta di Milano* spargeva per tutte le contrade della capitale lombarda.

« Ma noi non vogliamo svolgere qui gli elogii, che in sè comprende il nome del gran Maresciallo. Rifacciamoci ad Olmütz, e contempliamo un istante il giovane Signore di tanti Regni in mezzo a quello stuolo di guerrieri, in una sola mente e in un sol cuore uniti intorno a lui. Che è ciò? Donde avviene che intorno all' altare di quel nume, che chiamano *la Patria*, non si riesca a trovare oggidì che dissidenza, rivalità, gelosie; mentre la fedeltà e la concordia crescono sì spontanee intorno al trono? Sarebbe forse che l' attaccamento ad una *persona* è affare di cuore, mentre l' attaccamento ad un *ente sintetico* è opera d' immaginazione? o che il primo, appunto per essere tanto concreto nel suo oggetto quanto indeterminato è il secondo, non può essere sentito e professato che in un modo solo? o che nella persona del Sovrano si venera un *principio*, mentre nell' idea della Patria non si accarezzano che *interessi?* o che finalmente nel principio per cui si venera il Principe tutti si riassumono que' principii morali, per cui l' animo si eleva; mentre fra gl' interessi intinitiformi, per cui si dice d' adorare la Patria, innumerevoli se ne celano di quelli che solo a mascherare la propria bruttezza quel bel nome si usurpano? In qualsivoglia di queste ipotesi risieda la spiegazione del fatto, il fatto è; e la verità di esso è di altissima significazione in questi tempi di crisi, nei quali sembra doversi passare ad un esito, che per lungo avvenire valga a tenere relegata fra le memorie storiche la gran quistione onde troppo ormai fu travagliata la società. »

È morto il 5 giugno il filologo Francesco Cherubini, autore del Dizionario italiano-milanese, di un Dizionario italiano-latino, e di parecchi altri opuscoli. La sua perdita per le lettere è tanto più grande, in quanto che tronca a mezzo il lavoro da lui intrapreso di un Dizionario universale della lingua italiana, comparato co' suoi dialetti.

STATO PONTIFICIO

Roma 7 *giugno*.

Pio IX, nella sua magnanimità, e nell' alte sue mire di beneficare gli amati suoi sudditi, fin dai primordii del suo pontificato volse le Sovrane sue sollecitudini alla bonificazione pontina, riguardandola come una delle grandi opere di pubblica utilità dello Stato, ed anelando di portarla al suo totale compimento. Essa già sarebbe venuta ad effetto, se le convulsioni politiche e le luttuose vicende, che in questi ultimi tempi han funestato l' Europa tutta, non ne fossero stato l' ostacolo. Or però è sorta di nuovo la speranza di vedere una volta questa grand' opera compiuta. Terminati i già oltre condotti lavori, al cui compimento già sono stati dati ordini opportuni, ed ottenuta così la finale bonificazione del circondario, e poste ad effetto le reciproche obbligazioni del Governo e degli enfiteuti, non appariranno più quei danni causati e dai non compiuti lavori, e dall' altrui infingardaggine e particolare interesse. Passandosi quindi a bonificare i campi esclusi dal circondario, e che sono allagati dalle acque dette superiori, il Ninfa, il Teppia ed altre, ne saran grandi i vantaggi, e per le nuove fertilissime terre acquistate, e per la sicurezza di quelle del circondario. Dagli studii eseguiti, dalle manifestate opinioni de' più famosi idraulici, e dal sapere del Consiglio d' arte, se ne spera il più bene augurato progetto, il quale posto ad effetto coi mezzi più ragionevoli, e per il pubblico erario e per i proprietarii dei fondi bonificati, avrassi una volta e totalmente e radicalmente bonificata la palude pontina. *(G. di R.)*

La *Gazzetta di Bologna* del 5 corr. pubblica il seguente *articolo comunicato*, in data di Rimini 4 corr.:

« Il nobile giovane Ercole conte Tonti, di Rimini, dalla nascita fino all' anno diciottesimo di sua età teneva la testa piegata sulla sinistra spalla, in modo tanto deforme, che fu sempre giudicato esser egli incurabile. Venuto a Rimini l' eccellente professore Antonio Konwiczka, chirurgo maggiore dell' I. R. reggimento Francesco Carlo N. 52, incontrò di sfuggita detto giovane per istrada. Pochi giorni appresso, si presentò in casa del N. U. sig. conte D. Federico Tonti, regio viceconsole di S. M. Siciliana, per sodisfare ad una visita di convenienza, ed imparò fortunatamente che il detto giovane era nipote del sullodato sig. conte. Allora l' egregio professore pregò il detto sig. conte Federico Tonti di farglielo vedere. Venne il giovine; e, dopo di averlo veduto e visitato, gli propose che, se egli avesse piacere di liberarsi da quel difetto, assoggettandosi all operazione di miotomia, egli ben di buon grado proponevasi di farla, assicurando che dopo di essa avrebbe avuto il collo ritto, come gli altri. Bramoso il giovine di liberarsi da sì mostruoso difetto, coraggiosamente vi acconsentì: ed il professore gli stabilì una facile e breve cura per disporlo all' operazione. Venne il 19 dello scorso maggio, ch' era il giorno stabilito, e, alla presenza di varii professori della città, tagliò mirabilmente quel tendine, che teneva obbligato il capo sulla sinistra spalla, ed ebbe compiuta l' operazione poco meno che in cinque minuti, senza che fosse infastidito da grave dolore. Il primo di giugno corr. fu veduto uscir di casa il conte Ercole Tonti col collo raddrizzato, con universale ammirazione, non tanto per vederlo libero dal suo difetto, quanto dall' apprendere ch' egli trovasse in estero professore tanta premura, e nel sapere di lui tanto ben augurato successo.

« Grazie siano all' Altissimo, e lode eterna al chiarissimo professore, che con tanta maestria e dottrina ha ridonata quasi può dirsi la vita ad un infelice. »

REGNO DI SARDEGNA

Torino 9 *giugno*.

L' *Opinione* annunzia che il Governo di Napoli mandò una protesta al Governo piemontese contro le lezioni del professore Mancini.

PARLAMENTO PIEMONTESE

CAMERA DEI DEPUTATI — *Sessione del* 9 *giugno*.

La discussione del portofranco di Nizza ha di poco avanzato anche nella sessione d' oggi. Il primo a prendere la parola fu il deputato *Mellana*, il quale mise avanti un progetto tutto proprio, l' abolizione del portofranco e la concessione di 15 o 18 milioni a quelle Compagnie private, che si assumessero di compiere le strade che occorrono a quella Provincia per mettersi in comunicazione col Piemonte. Il suo discorso fu poco ordinato, e si diffuse sopra circostanze, le quali non ci sembrarono molto adatte al soggetto in quistione. Secondo il nostro modo di vedere, molti oratori si perdono in commentarii inutili, perchè esaminano la controversia sotto un falso punto di vista; il portofranco di Nizza, come abbiamo già detto, non può risguardarsi come uno scalo commerciale; esso non è nè più nè meno che un porto di deposito per la consumazione degli abitanti della Contea: tutti i dati quindi, raccolti allo scopo di comprovare il danno, che deriva da un simile privilegio al resto della monarchia sarda, basano sopra un erroneo concetto. Ciò che è a ricordarsi e provarsi si è l' opportunità, diremo anzi, la giustizia di concedere questo speciale favore ad una Provincia, che senza di ciò si troverebbe in peggiori condizioni delle altre. Le cifre del sig. De Foresta erano esagerate in un senso, e il *relatore della Commissione* venne oggi, con un rapporto ufficiale, a confutarla; i calcoli del sig. Mellana peccano dello stesso difetto, ma nel senso contrario; nè sarà possibile trovare una soluzione del problema, se prima non si pone il quesito nei veri suoi termini.

Il *ministro Paleocapa*, tocco al vivo dalla strana dichiarazione del deputato di Casale, che riteneva la progettata galleria del Colle di Tenda atta tutt' al più a riparare qualche viandante, *durante i temporali*, sorse a dimostrare, con quel tatto pratico che lo distingue, come, levando il portofranco, si obblighi il Governo a stabilire una linea doganale lungo il Varo, in un luogo, cioè, ove il contrabbando è facilissimo. Disse che, in questo caso, l' Erario sopporterebbe una spesa superiore al ricavo, e citò molto a proposito l' esempio della Spagna, la quale non potè mai difendersi dalla clandestina introduzione delle merci inglesi, depositate a Gibilterra. Egli poi si rivolse ai deputati nizzardi, che avevano cotanto abusato dei dati statistici, chiamandoli ad invocare una diminuzione d' imposte, qualora si trovassero aggravati assai più delle altre Provincie.

Dopo il sig. *Galli*, deputato e sindaco di Nizza, che lesse un discorso, di cui non potemmo comprendere che poche parole, entrò in lizza il *conte di Revel*, il quale suggerì alla Camera un sesto progetto: mantenimento, cioè, del portofranco, colle modificazioni volute dal Ministero, e coll' aggiunta dei diritti differenziali, voluti dalla Commissione. Certamente il conte di Revel ha diritto ad essere ascoltato, a preferenza di molti suoi compagni; egli, antico amministratore, pratico di materie finanziarie, conosce i segreti dell' amministrazione medesima, e le sue dissertazioni si appoggiano quasi sempre ai fatti. Secondo le sue considerazioni, il porto-franco di Nizza è precisamente ciò che noi abbiamo accennato, un deposito di consumazione, mentre il vero portofranco commerciale risiede a Genova.

Egli riconosce con noi la necessità di qualche speciale favore per quella Contea, la quale, per altro, secondo le cifre da lui espresse, pagherebbe, anche colle nuove tasse sui vini, poco più del resto degli Stati sardi, e questa maggiore imposizione viene poi contrabbilanciata dal buon mercato delle derrate coloniali e delle merci d' ogni genere, che entrano colà in franchigia; ma il suo progetto ha per noi il difetto di mantenere i diritti differenziali, i quali non giovano che agli speculatori e pochissimo ai consumatori.

Chiuse la sessione il deputato *Josti*, proponendo il mantenimento del portofranco, perchè con esso ci avviamo al sistema del libero scambio. *(Opinione.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Leggiamo in una corrispondenza della *Bilancia*, di Milano, in data di Firenze 9 giugno:

« In seguito all' istruzione, iniziata sulla manifestazione di *Santa Croce*, ed agl' interrogatorii, che hanno avuto luogo, molti individui, ch' erano stati arrestati, furono lasciati in libertà; invece altri ne furono arrestati, e specialmente l' individuo, che si accingeva a pugnalare il luogotenente di gendarmeria De-Vegny, e che ne fu impedito da un colpo di sciabola, datogli da uno de' veliti. Fu parimenti arrestato in questi ultimi giorni un democratico, che si divertiva a gettar piccoli petardi in una delle contrade di Firenze. È questo uno de' più favoriti passatempi, che i nostri democratici si procurano ogni sera, pagando alcuni paoli a qualche povero diavolo.

« Ho tralasciato di dirvi, nell' ultima mia, che per la manifestazione di *Santa Croce* i nostri democratici e gli alleati loro, i sedicenti moderati, aveano fatto venire da tutti i dintorni di Firenze i loro più risoluti partigiani, che giunsero infatti armati di grossi bastoni. Ora, se avete vaghezza di sapere ciò che si promettessero que' signori, suscitando una manifestazione tumultuosa, io posso dirvelo. Speravano che il tumulto sarebbe riuscito sì grave, da costringere il principe di Liechtenstein a mettere Firenze in istato d' assedio; ciò che avrebbe fatta malcontenta la popolazione e avrebbe sodisfatti i loro desiderii. »

Livorno 10 *giugno*.

Sabato, alle ore 3 pomeridiane, un distaccamento della I. e R. gendarmeria, composto di venti uomini e comandato dal tenente Giunti e dall' aiutante Mazzoni, si recò, per ordine dell' Autorità militare, a perquisire una villa situata lungo i Condotti e abitata dalla famiglia del defunto lord Alborough. (*) L' isolamento della villa non potè impedire che uno si rendesse accorto dove accennava questa forza, malgrado le precauzioni prese; e un individuo tentò la fuga, scavalcando un muro di giardino; ma, inseguito e arrestato, fu riconosciuto per un oriundo lucchese, ex-guardia di sicurezza. Ingiunto, a nome della legge, che si aprisse l' abitazione, fu acerbamente risposto essere quello domicilio inviolabile perchè inglese: inutili furono lunghi inviti e persuasioni; finchè, conoscendo l' Autorità che del ritardo si approfittava per la distruzione e l' incendio d' oggetti, abbattè la porta principale, e, recatasi nel piano superiore, dovette per gli stessi motivi abbatterne altra, munita di spranghe.

In questa stanza due individui erano intenti ad incendiare delle carte, e fu incontrata difficoltà ad impedire la cominciata distruzione; in seguito di ricerche accurate, fu sequestrata una voluminosa epistolare corrispondenza in lingua inglese, un' officina da stamperia completa, molti caratteri, carta preparata per la pubblicazione del 5.° Numero del giornale ebdomadario *L' Apostolo*, il quale compariva le domeniche, varii libelli e scritti clandestini, i quali ultimi, per la massima parte, stampati coi caratteri sequestrati, uno stocco, uno stile, una baionetta, due casse da pistole, una cassetta di piombarole da fucile, dei bottoni di vetro, della cascariglia, ec. ec. Tutti questi oggetti, di che fu fatto sommario inventario, furono, alla presenza dello stesso console inglese, raccolti in due vaste casse, le quali, sigillate, furono rimesse all' Autorità militare; e i tre figli Alborough, con l' individuo che tentava evadere, furono tradotti nelle carceri militari della Fortezza Vecchia. Il processo, che si va ad istruire, farà conoscere l' importanza e l'estensione di questi criminosi tentativi; si assicura che già quattordici individui, implicati in queste colpevoli stoltezze, sono in mano dell'Autorità. Ci astenghiamo per ora da ogni osservazione, che potrebbe aggravare la sorte degli arrestati; è però necessario dire che tutti i cittadini, deplorando la incorreggibile follia degli sciagurati, con piacere hanno udito che sia stato tolto il motivo di vaghi timori alla città per parte dei male intenzionati, e quella di noiosi e gravi disturbi a quieti e onesti cittadini per parte dell'Autorità.

È dovere, nel terminare questa notizia, di encomiare meritamente il distaccamento della gendarmeria, incaricato della esecuzione del mandato di perquisizione, per la fermezza dimostrata nell' adempimento del suo ufficio, egualmente che per gli educati riguardi, che seppe adoperare; e sentiamo con piacere che in questa delicata missione, oltre il tenente Onorato Giunti e l' aiutante Mazzoni, si distinsero nominativamente il sergente maggiore Tito Albanesi e i sergenti Martini Oreste e Ceccanti Emilio. *(Conservat. Costituz.)*

(*) V. la Gazzetta d' ier l' altro.

REGNO DI GRECIA

I giornali greci deplorano sempre la grave siccità, che da due mesi regna nel paese; la stessa mancanza di piogge si fa sentire anche nella Turchia. Il 19 maggio, il Re Ottone passò in rassegna le truppe della guarnigione d' Atene. L' Imperator delle Russie conferì ultimamente la grancroce di seconda classe dell' Ordine di S. Vladimiro all' Arcivescovo metropolitano d' Atene, presidente del Sinodo, ed al Vescovo di Cinuria. Furono pure insigniti di quell' Ordine, però con grado inferiore, i sigg. Vendland, Proveilegios e Venich. *(O. T.)*

INGHILTERRA

Londra 6 *giugno*.

I ministri si sono adunati in consiglio a un' ora nel *Foreign-Office*. Il segretario di Stato per la guerra non potè recarvisi, a motivo d' un attacco di gotta, da cui egli è travagliato da alcuni giorni.

Si legge nel *Sun*: « S. M., il Principe Alberto e i loro sette augusti figli, accompagnati dalle LL. AA. il Duca e la Duchessa di Sassonia-Coburgo e dal Duca Ernesto di Wirtemberg, lasciarono oggi, nel dopo pranzo, il castello di Vindsor per tornare a Londra. S. M. fu scortata da un distaccamento di 16 lancieri sino a Buckingham-Palace, ove ella fu ricevuta dai grandi dignitarii. »

Si legge nel *Daily News:* « Il duca di Wellington avendo ultimamente domandato al suo intendente se avesse fatto qualche riduzione a' suoi fittaiuoli: Nessuna, rispose questi, per la ragione che tutti han pagato senza chiedere riduzione di sorta. — Ebbene (soggiunse il duca) appunto perchè essi non l' hanno chiesto, voglio che una riduzione sia loro accordata sui fitti dell' anno scorso e su quelli del presente anno. »

« Si legge nell' *Espress*: Il *Sultano*, della Compagnia peninsulare ed orientale, è giunto a Southampton con la corrispondenza di Costantinopoli, Smirne, Malta e Gibilterra. Fra' suoi passeggieri si trovano il luogotenente generale Frizer, Meszaros e varii ufficiali ungheresi. Il sig. Francesco Izollasy, segretario di Kossuth, è stato lasciato infermo a Malta.

PARLAMENTO INGLESE

La Camera dei comuni, adunatasi di nuovo la sera del 5, si formò in Comitato sul progetto di legge, riguardante i fatti di corruzione nella elezione di St. Albans.

Il sig. *Stuart* propose di lasciar cadere il bill; ma la Camera respinse la proposta Stuart, e differì ad altra sessione la discussione del bill.

Il sig. *Th. Baring* fece in seguito una proposta, avente per iscopo di costringere i venditori di caffè a non mescere la cicoria al caffè in polvere.

Il *cancelliere dello scacchiere* combattè la proposta a motivo delle difficoltà della sorveglianza, che bisognerebbe esercitare; e disse che ciascuno può da sè stesso proteggersi contro la falsificazione del caffè, comperandolo in grani piuttosto che in polvere.

La Camera va ai voti. La proposta Baring è respinta da 94 suffragii contro 89.

Esposizione di Londra.

Il giorno di mercoledì 4 giugno 55,000 persone sono entrate nel palazzo di cristallo: le somme d' introito sono state, per biglietti ad uno scellino 2,500 lire di sterline e 16 scellini (62,501 fr. all' incirca), e per biglietti di stagione 18 lire di sterline e 18 scellini (oltre a 411 fr.); in complesso più di 62,912 fr. In quel giorno si notavano fra gli astanti molti fanciulli di pubblici collegii, ed era spettacolo grazioso assai quello dell' attenta curiosità, con cui quei giovanetti contemplavano le meraviglie d' arte e d' industria, che si paravan loro dinanzi gli occhi e colpivano la loro imaginazione.

Sono giunti molti altri oggetti dalla Russia, ma non sono ancora messi a posto nella sezione ad essi assegnata. Anche dalla Francia continuano a giungere nuovi oggetti: fra' più recentemente arrivati, merita speciale menzione una magnifica tazza d' oro e d' argento cesellata, opera del sig. Durand di Parigi, la quale fu fatta per ordine del defunto Duca d' Orléans onde offrirla in dono ai vincitori delle corse di Goodwood nell' anno 1841.

I sigg. Garatt e compagni, fabbricanti d' istrumenti agrarii a Leiston ed a Suffolk, hanno noleggiato due navi per trasportare gratuitamente a Londra i loro operai e servir loro di alloggio per una settimana, affinchè possano a lor bell' agio visitare ed esaminare la Esposizione universale. Le due navi saranno rimorchiate da Aldborough a Londra lungo il Tamigi da un battello a vapore, e durante la settimana staranno ancorate nelle vicinanze del ponte di Wauxhall.

La corporazione degli orefici ha deliberato all' unanimità di dedicare la somma di lire di sterlini 5,000 (125,000 fr.) alla compera di alcuni fra' più splendidi oggetti di oreficeria esposti nel palazzo di cristallo. In una delle prossime adunanze del *Common council* (Consiglio municipale della *City* di Londra), l'aldermano Copeland intende parimenti di proporre che una somma di 5,000 lire di sterlini venga destinata a comperare, per conto del Municipio, alcuni degli oggetti d' arte esposti nel palazzo d' Hyde-Park. *(G. P.)*

Come membri del gran Comitato, il quale è stato formato in Londra d' individui di tutte le nazioni, onde giudicare degli oggetti per l' Esposizione e decidere sulla loro ammissione nel palazzo di cristallo, appariscono per parte dell' Austria i seguenti signori: il direttore Thunner, per prodotti montanistici e minerali; G. Gossleth da Trieste, per apparati chimici; Carlo Buschek, per mercanzie di cotone; il consigliere di reggenza Burg e il professore Engert, per macchine, carrozze, vaggoni di strade ferrate e lavori meccanici; il professore Cristoforis, per macchine di manifatture ed istrumenti; il professore Hlubeck, da Gratz, per ordigni agricoli; Sigismondo Thalberg, compositore di musica e virtuoso di cembalo, per istrumenti musicali; il sig. Radice di Verona, per mercanzie di velluto e di seta; il conte Harrach, per lavorati di lino e di canapa nella più ampia estensione; il dott. Schwarz, per tessuti e filati; il signor Rösner, professore e presidente dell' Accademia di Vienna, per mobili e lavori di tappezzeria; l' architetto Bernardo di Bernardis, per tutti i prodotti di sostanze minerali per ornati ed oggetti di scoltura; e finalmente Ottone Schumann, da Vienna, per oggetti di chincaglie. *(Corr. Ital.)*

PORTOGALLO

Oporto 30 *maggio*.

Leggesi nel *Morning Chronicle*: « Martedì ultimo, 26, regnava una certa agitazione nella città, in seguito a voce sparsa che la Compagnia de' vini e gli appaltatori de' tabacchi avessero distribuito danaro alla truppa per far sorgere una controrivoluzione in favore di Cabral. Alla sera il governatore militare consegnò i soldati nei loro quartieri: il servigio di polizia fu fatto durante la notte dagli arrolati volontarii (*Patuleia*) in numero di 800. Gli exgovernatori civile e militare hanno dovuto nuovamente cercare salute nella fuga. Pretendesi che siano i settembristi gli organizzatori di questa dimostrazione, per far conoscere al Governo ch' essi pesano qualche cosa nella bilancia. Del resto, è dubbio se nelle elezioni non la vinca questo partito; e allora Saldanha, come già il conte di Thomar, sarà costretto a fare un viaggio di piacere all' estero. »

SPAGNA

Madrid 2 *giugno*.

Scrivono alla *Correspondance:* « Il Senato ha tenuto sessione oggi e ha nominato i suoi segretarii.

« La Camera de' deputati procedette alla nomina de' componenti le Commissioni di verificazione di poteri.

« Il sig. Pidal, assente d' alcuni giorni per affari domestici, è ritornato a Madrid. »

PAESI BASSI

L' Aia 1.° *giugno*.

Si dice che il ministro dell' interno presenterà fra breve un progetto di legge, inteso ad introdurre i telegrafi per tutto il Regno.

Il Re accettò l' arbitrato, offertogli dalla Francia e dalla Spagna, in una vertenza, che già esiste fino dal 1823, relativamente ad alcune navi confiscate.

Un telegrafo elettrico venne stabilito fra Amsterdam e Nieuwe Diep.

S. M. ha nominato una Commissione incaricata di stendere un rapporto sui migliori mezzi per procurare vita e splendore al teatro nazionale. *(G. P.)*

BELGIO

Brusselles 6 *giugno*.

Il Senato tenne ieri una breve sessione, in cui furono adottati, all' unanimità e senza discussione, parecchi progetti di legge relativi a crediti suppletorii e straordinarii, oltre al bilancio delle finanze per l' esercizio del 1852. Quindi il Senato s' aggiornò indefinitamente.

Alla Corte d' assise dell' Hainaut, nella sessione del 6, continuava ancora l' interrogatorio dei testimonii nel processo Bocarmé.

FRANCIA

Scrivono al *Risorgimento*, in data di Parigi 6 giugno:

« La polemica intorno il discorso, pronunciato a Digione da Luigi Bonaparte, non è per finire. Molte e differenti sono le versioni dei paragrafi che si dicono soppressi o modificati. Bonaparte voleva render manifesti i suoi sentimenti al paese; perciò, malgrado i ministri, lesse le parole che si era prefisso di pronunciare; ma, conoscendo nel tempo stesso che i ministri sarebbero compromessi in faccia all' Assemblea, abbandonò loro il manoscritto, lasciandoli in facoltà di farne ciò che più credessero conveniente.

« Il sig. Leone Faucher, ritornato la notte stessa a Parigi, fece pubblicare nel *Moniteur* la versione che conosciamo. Ma gli amici dell' Elisco non potevano star contenti a questo, e desiderando che il vero testo sia conosciuto, l' hanno comunicato a' giornali inglesi, dai quali l' avremo domani o dopo domani. Intanto, avendo potuto procurarmi i due paragrafi che furono, l' uno soppresso affatto (A) e l' altro modificato (B), m' affretto a comunicarveli. (Noi qui li rechiamo senza guarentirne affatto l' autenticità.

« (A) *Paragrafo soppresso.*

« « Durante tre anni ho potuto impedire il male, ma « ho incontrato degli ostacoli insormontabili per fare il « bene. Allorchè si è trattato di reprimere e di punire, « mi è stato dato un salutare appoggio; ma quando, all' « incontro, è stato quistione di fondar qualche cosa di du« revole, di rafforzare l' autorità, di sviluppare le istitu« zioni di credito e di beneficenza, di ricompensare i vec« chi avanzi delle nostre gloriose armate, di terminare pron« tamente le nostre grandi linee di strade ferrate, di dare « infine a questa democrazia che trabocca *(qui débor« de)* un freno ed uno scopo, allora non ho trovato che « inerzia e resistenza. La maggior parte dei progetti, an« nunziati ne' miei manifesti, sono rimasti mio malgrado « senza risultato..... » »

« (B) *Paragrafo modificato.*

« Dacchè sono al potere, parmi aver mostrato come, « in presenza dei grandi interessi della società, in facessi « astrazione da ciò che più mi tocca da vicino. Nè gli at« tacchi più immeritati, nè le eccitazioni degl' impazienti « non han potuto farmi deviare dal mio dovere. Ma se « un giorno la Francia pensasse che a niuno è dato di

« disporre, senza di lei, del suo avvenire, e ch' essa fa-
« cesse appello al mio patriottismo per proteggerla contro
« le fazioni, allora metterei al di lei servigio la mia ener-
« gia ed il mio coraggio, come vi ho messo sino ad oggi
« la mia calma e la mia pazienza. Credetelo, signori, la
« Francia non perirà nelle mie mani. »

ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Il sig. Larabit ha presentata la seguente proposta relativa al rivedimento della Costituzione:

« 1. Che l'Assemblea legislativa emetta il voto d' un rivedimento dell'art. 45 della Costituzione, in ciò che concerne la rieleggibilità del Presidente della Repubblica;

« 2. Che questo rivedimento non sia deferito ad una nuova Assemblea costituente, ma alla sovranità del popolo francese, chiamato a votare per l'elezione del Presidente della Repubblica:

« 3. Che a questo fine un proclama dell'Assemblea avverta il popolo francese che a lui solo appartiene di dire se voglia o no rieleggere lo stesso Presidente. »

Questa proposta fu distribuita il 5 ai membri dell' Assemblea. Essa è accompagnata dai seguenti sviluppi:

« .... Così la questione di rivedimen o potrebbe essere immediatamente terminata in quest' Assemblea, in modo da evitare molte discussioni irritanti. Così il rivedimento dell' art. 45 sarebbe fatto o rifiutato, per mezzo della volontà libera e diretta del popolo francese, sulla più semplice delle questioni semplici, l' elezione dell' nomo e del nome che più gli aggradano. Così sarebbero evitati, per quanto è possibile, i pericoli e le incertezze dell' avvenire. Così sarebbero evitate le agitazioni delle elezioni successive d' un' Assemblea costituente di rivedimento, e, dopo tre mesi, d' un' altra Assemblea legislativa. Così, con un proclama che rimettesse al popolo francese il suo diritto di libera elezione, e che potrebbe esser votato alla semplice maggioranza, si eviterebbe nell' attuale Assemblea la difficoltà d' una maggioranza dei tre quarti di voti. Questo proclama per altro non è qui proposto se non per dissipare i dubbi e rassicurare gli animi inquieti; ma, quand' anche non fosse votato, nulla impedirebbe al popolo francese, in virtù della sua sovranità, di riprendere il suo diritto di libera elezione la seconda domenica di maggio 1852, come già nel 10 dicembre 1848. »

Ecco il risultato della discussione degli Ufficii dell' Assemblea per la nomina della Commissione speciale di 15 membri, incaricati d' esaminare le proposte relative al rivedimento della Costituzione *(V. le precedenti Gazzette)*:

Odilon Barrot, Berryer, di Broglio, di Corcelles, Dufour, di Melun, di Montalembert, Moulin, di Tocqueville, favorevoli al rivedimento, eletti da 309 voti.

Baze, Cavaignac, Charamaule, Charras, G. Favre, e di Mornay contrarii al rivedimento, eletti da 263 voti.

Il sig. Thiers non ha preso parte alla discussione; è stato proposto per commissario, ma chiese a' suoi amici di non votare per lui.

Il dibattimento, dice una delle nostre corrispondenze, è stato vivo, franco sino a un certo punto, ma bastantemente preciso perchè fin d' ora si sappia se non tutti i motivi, che fanno operare ciascun partito e ciascuna frazione di partito, almeno la condotta, ch' essi hanno intenzione di tenere.

Non occorre il dire che i montanari e i repubblicani hanno votato unanimi contro il rivedimento. Ma nella maggioranza non si è rivelato lo stesso accordo. Gli antichi partiti non han potuto riuscire ad intendersi: rimasero anzi divisi e scissi nel modo più deplorabile. Così nella destra legittimista non tutti s' accostarono al sig. Berryer; un certo numero di quei membri ha votato pei candidati della Montagna.

La più considerevole frazione dell' antico partito orleanista si è francamente unita al Governo, ed alcuni de' suoi capi si sono messi alla testa del movimento revisionista nell' Assemblea. Nondimeno, fra questo partito stesso vi è una minorità di trenta o quaranta membri, che respingono il rivedimento, e che votarono colla Montagna o si sono astenuti. *(G. P.)*

Leggesi nel *Risorgimento*, in data di Parigi 7 corrente: « Alle parole, pronunziate dai signori di Falloux e Piscatory nel IX Ufficio dell' Assemblea, lagnandosi non poco del discorso, fatto dal Presidente della Repubblica a Digione, il sig. Leone Faucher, ministro dell' interno, rispose, manifestando schiettamente ed energicamente l' idea del Governo, riguardo ad un passato, che non sarà più per ritornare, e ad un avvenire chimerico. Disse che il Governo stesso credeva che la Costituzione dovesse essere riveduta; che si associava così ad un voto, ch' ei riguarda come quello della maggioranza dell' Assemblea e del paese; ma che, fino a tanto non fosse giunto il momento della pubblica discussione, credeva di dover usare intorno a ciò il massimo riserbo. Soggiunse ch' era nello spirito del Governo la conciliazione di tutte le frazioni moderate; e che sua mente era che si formasse una falange compatta di tutti gli amici dell' ordine per sostenere e ribattere i colpi dell' anarchia. »

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 7 giugno.

Il sig. Delessert, addetto alla Legazione di Sardegna, è giunto a Parigi portando dispacci del sig. His di Butenval, ministro di Francia a Torino, concernenti la convenzione suppletoria tra la Francia ed il Piemonte, ultimamente sottoposta all' esame dell' Assemblea nazionale.

Non ostante la specie di pegno di benevolenza, dato pubblicamente dal Presidente della Repubblica al sig. L. Faucher, nell' incontro della riapertura delle gallerie del Louvre, è certo che si trattò, e si tratta ancora, di formare un nuovo Ministero. Si addita anzi qual capo del futuro Gabinetto il generale d' Hautpoul, ex governatore dell' Algeria.

S' è sparsa, al dire d' un giornale di Brusselles, la voce che il sig. di Morny sia partito per l' Inghilterra, incaricato pei Principi d' Orléans d' una missione, simile a quella, che il sig. di Persigny avrebbe assunto presso il generale Changarnier. Il sig. di Morny sarebbe incaricato di far comprendere a que' Principi che i principii dell' 89 sono comuni ai Bonaparte ed agli Orléans, e che non ci sarebbe da nessuna delle due parti incoerenza alcuna ad accordarsi, perchè gli orleanisti sostenessero adesso Luigi Napoleone, e questi poi, alla sua volta, lasciasse presto o tardi il suo posto al Conte di Parigi.

La giornata d' ieri fu cattiva pel Ministero e per tutti i partiti, i quali non vogliono la revisione se non a profitto de' loro proprii interessi, e non nello scopo di perfezionare le istituzioni repubblicane. L' Eliseo faceva assegnamento sopra nomine di fautori assoluti della revisione per la Commissione incaricata d' esaminare le proposte che la concernono; ei sperava che nessun rappresentante, decisamente avverso a codesto grande provvedimento, non fosse per essere nominato dagli Uffizii, e l' esito di tal prima pruova produsse una vera stupefazione nel campo bonapartista. De' 14 commissarii nominati, otto soltanto sono favorevoli, o press' a poco, ad una revisione; ma e' non sono neppur d' accordo sul modo d' effettuarla. L' Eliseo non novera fra essi se non un solo de' suoi partigiani devoti, il sig. Dufour; quelli, che gli sono più favorevoli, ma che non possono essere considerati come bonapartisti puri, sono due soli, i sigg. di Montalembert e di Broglio: essi desiderano, come il sig. Dufour, la prolungazione de' poteri del Presidente, ma non osarono dichiararsi se non per una revisione legale. Vengono appresso quattro membri legittimisti e fusionisti, i sigg. di Berryer, di Melun, di Corcelles e Moulin: questi, ed i tre ultimi segnatamente, non vogliono la revisione se non a patto ch' ella sia totale e legale; quindi e' chiederanno prima che la Commissione si dichiari per la revisione totale, e, qualora la maggioranza de' lor colleghi a ciò non assenta, si asterranno, o daranno il voto contro la revisione. Il terzo partito, che desidera la revisione ancor esso, è rappresentato dai sigg. Odilon Barrot e di Tocqueville: questi vogliono la revisione pura e semplice, purchè però la si faccia senza nessun maneggio di partito; il sig. di Tocqueville ha anzi dichiarato che, se la revisione dovesse porger pretesto per violare la Costituzione, non esiterebbe a dar il voto contr' essa, di maniera che il sig. di Tocqueville è posto come neutrale nelle liste dei membri della Commissione. Si vede che la revisione sarebbe tutt' altro che certa, pur supponendo ch' ella fosse per intero composta delle stesse frazioni, cui appartengono le otto nomine, da noi finora indicate. Ma gli Uffizii hanno inoltre nominato cinque membri, i quali sono avversarii dichiarati d' ogni specie di revisione: e' sono i sigg. Cavaignac, Charras, G. Favre, Charamaule e di Morny; i quattro primi sono repubblicani, ed il quinto orléanista, della frazione de' sigg. Thiers, di Rémusat e Baze. Se il sig. Colfavru non fosse andato ieri a diporto, invece d' assistere alle importanti discussioni del 1.° Uffizio, il signor di Montalembert non sarebbe stato nominato, ed egli avrebbe tenuto il suo posto. Il 15.° Uffizio non ha ancor nominato il suo commissario, ma eleggerà probabilmente il sig. Baze, che si è dichiarato contro la revisione. *(V. i dispacci delle Recentissime d' ieri.)* Tutti convenivano ieri nel dire, ne' corridoi dell' Assemblea, che il discorso del banchetto di Digione aveva grandemente contribuito a scemare il numero dei voti per la revisione; e già si dubitava se si fosse per ottenere dinanzi la Camera la semplice maggioranza de' voti, in luogo de' tre quarti di questi, che la Costituzione prescrive. In 550 membri, ch' erano presenti negli Uffizii, 301 solamente si dichiararono per la revisione, e 249 diedero il voto pei candidati ad essa contrarii.

Tali nomine dei membri della Commissione produssero iersera una viva impressione all' Eliseo, ove i ministri si radunarono a Consiglio. Dicesi che un fra questi (si nomina il sig. Fould) abbia fatto intendere che, se la revisione fosse diffinitivamente rigettata, bisognerebbe fare un tentativo per l' abrogazione de la legge del 31 maggio, a fin d' apparecchiare un appello al paese; ma tale proposta sarebbe stata assai male accolta dagli altri membri del Gabinetto.

Più che 300 rappresentanti approfittarono della sospension delle sessioni dell' Assemblea a fin di recarsi nei loro Dipartimenti per le varie strade ferrate.

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 6 giugno.

Il Re giungerà oggi dall' Annover a Potsdam. All' incontro, la *Gazzetta di Vienna* annuncia che, giusta le notizie qui giunte, l' Imperatore e l' Imperatrice di Russia ritorneranno il 10 da Varsavia a Pietroburgo. *(Austria.)*

Colonia 4 giugno.

Le perquisizioni domiciliari si succedono continuamente. Ier l' altro toccò al noto poeta Edoardo Schulle; non si rinvenne un opuscolo pel quale egli è sotto processo bensì 14 altre cose, tra cui le sue poesie, già assolte dalle Assise di Hagen, che vennero confiscate. Egual sorte ebbero i *Misteri del popolo* di Sue, e il libro di Becker, intitolato: *Repubblica o Monarchia di G. Mazzini*, altra volta confiscato, poi rilasciato. *(G. U.)*

AMERICA

STATI UNITI

Nuova Yorck 24 maggio.

I giornali americani continuano ad occuparsi della prossima elezione presidenziale, e parlano delle probabilità di trionfo, che tuttodì va acquistando la candidatura dell' onorevole sig. Webster. L' importante e gravissima questione dell' emancipazione degli schiavi arreca un elemento al tutto nuovo nei conflitti politici della Confederazione americana: l' antica divisione dei partiti in *whig* e democratici, sembra stia per cessare e tramutarsi in quella d' abolizionisti e d' antiabolizionisti. Nella Carolina del Sud, nella Georgia, nell' Alabama, nel Mississipi, nella Luigiana e nell' Arkansas, il partito nemico dell' abolizione della schiavitù è potente e promuove apertamente il principio della separazione degli anzidetti Stati dal resto dell' Unione.

Il sig. Webster, ch' è *whig*, in tutti i suoi discorsi si è altamente pronunciato contro siffatta pretensione, ed ha eloquentemente perorata la causa dell' Unione. a Buffalo segnatamente le sue parole sono state accolte con grandissimo plauso.

Il presidente Fillmore ha compiuto il suo giro negli Stati del Nord, ed è di ritorno a Washington.

Una lettera scritta da Baltimora, in data del 22 maggio a Nuova Yorck, annunzia essere ivi giunti 25 individui arrestati, nella Florida come imputati di complicità nei progetti di spedizione contro Cuba.

Le notizie del Messico giunte a Nuova Yorck portarono che gl' imbarazzi finanziarii della Repubblica messicana son sempre molto grandi, e che quel Governo pensava a contrarre un imprestito. Gl' Indiani continuavano le loro depredazioni a Durango ed in altri luoghi.

ASIA

INDIE E CINA

Leggesi nell' *Osservatore Triestino*, in data di Trieste 11 giugno:

« Col piroscafo d' Alessandria, giunto ieri, ricevemmo notizie di Bombay del 14, e di Calcutta del 2 maggio. La tranquillità continuava a regnare in tutta l' India, e la politica offriva poco di notevole.

« Pare che le Autorità inglesi pensino seriamente a promuovere l' educazione degli abitanti indigeni delle Indie. Leggiamo nel *Telegraph and Courier* che lord Falkland, accompagnato da altri ragguardevoli personaggi, si recò a visitare le Scuole femminili di Bombay; in seguito a che gli venne il pensiero di erigere un Istituto permanente in un fondo apposito. Egli voleva destinare a ciò una delle mezzelune del forte; ma ne fu sconsigliato dall' ingegnere in capo. La presenza del governatore nel forte, ove si trova la Scuola, fu una vera solennità per le alunne e per le famiglie indiane; lord Falkland s' intrattenne colà più di un' ora, accertandosi, mediante varie interrogazioni, dell' andamento di quell' istituzione.

« Lo stato de' paesi, posti alla frontiera nord-ovest, è poco sodisfacente; gli Afreedees, i Wuzeerees ed altre popolazioni, che abitano colà, commettono continue aggressioni e rapine, senza che le Autorità del luogo siano al caso di prevenirle o reprimerle. Gl' Inglesi inviarono considerevoli rinforzi in quelle vicinanze. Le truppe, ch' erano state reclutate pel servigio speciale nel Pengiab, in numero maggiore del necessario, furono concentrate nel Derajat e nella regione montuosa presso Kohat, e poste in grado di non aver a temere alcun attacco per parte di quelle tribù.

« Le notizie della Cina sono in data di Victoria 24 aprile. Le continue turbolenze nelle Provincie cinesi di Kwang-si e Kwang-tung recano un' influenza funesta al commercio; di modo che l' *Overland Friend of China* dice che ormai i rappresentanti delle Potenze estere dovrebbero iniziare qualche pratica col Governo di Pekino su quest' oggetto. Del resto, nulla si sa di preciso sui progressi dei rivoltosi, pochi essendo in grado di conoscere la vera condizione delle cose in quelle Provincie; ma tutto fa credere che l' insurrezione siasi fatta minacciosa in modo da render necessario al Governo imperiale d' impiegar tutte le sue forze per reprimerla. Sembra che il commissario imperiale Li e il suo aiutante, il governatore Chau-tien-sioh non abbiano potuto concentrare le loro forze, o siano stati costretti a ritirarsi in faccia ai loro avversarii.

« Corre voce che le città di Ho e Kai-Kieu, poste sul fiume Ho, l' una situata nella Provincia di Kwang-si, l' altra in quella di Kwang-tung, siano state assalite e messe a ruba. Tutti gl' impiegati, si civili che militari, sarebbero stati trucidati, e i cittadini più opulenti avrebbero salvato la vita, sborsando forti somme. Si crede che questi fatti siano veri in gran parte.

« Col prossimo corriere doveva partire dalla Cina per l' Europa l' inviato spagnuolo Don Sinibaldo de Mas. L' *Overland Friend of China* dice sapere che Sua Maestà Cattolica abbia deciso di desistere da qualunque ulterior esperimento di trattative colla Corte imperiale e di non tenere un' Ambasciata nella Cina. Supponesi però che il Governo spagnuolo lascierà qualche persona, incaricata di proteggere il commercio della sua nazione nel Celeste Impero, sebbene, a quanto dicono, nulla sia stato risoluto su questo proposito.

« Il pubblico cinese discorre molto dell' ardimento, mostrato da persona ignota, che osò gettare nella carrozza del governatore di Canton una rimostranza in iscritto, mentr' egli dirigevasi verso un tempio, per adorare Confucio. Quello scritto, in linguaggio molto vivo, rimproverava fortemente al governatore (reduce non ha guari a Canton, dopo aver tentato infruttuosamente di reprimere la ribellione con accorgimenti diplomatici) per l' inettitudine manifestata nella sua missione contro i sediziosi, e per la sua negligenza nell' adempimento dei voleri Sovrani. Il governatore, chiamato Yeh, ne fu irritato oltremodo, e fece ogni sforzo per iscoprire l' autore della lettera ingiuriosa. Alcuni giorni dopo, furono operati tre arresti, che ne trassero seco varii altri. Il giornale, che narra questo fatto, reca altresì che l' arrivo di questo funzionario a Canton senz' essere riuscito a nulla, incoraggiò molte bande di malcontenti a partire verso le Provincie insorte ed unirsi ai ribelli; e temesi non senza ragione che ciò possa esercitare trista influenza sulla popolazione di Canton.

« Parecchi pirati cinesi infestano le coste della Cina; essi assalirono ultimamente, però senza risultato, il piroscafo inglese l' *Hongkong*. Le navi da guerra inglesi l' *Amazzone* e la *Semiramide*, posero alla vela, onde inseguirli.

« Le differenze, insorte fra gli Olandesi, e Cinesi nell' isola di Borneo, furono appianate. Ai Cinesi fu concessa piena amnistia.

« A Singapore, Sumatra e Giava è scoppiato il cholera. »

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 11 giugno.

Continua la voce della riunione di molti Monarchi a Vienna o a Schönbrunn, nel mese di agosto prossimo. Si dice che lo Czar e il Re di Prussia abbiano promesso questa visita all' Imperatore. Tra' Principi della Germania si citano, oltre i quattro Re, molti Principi regnanti, ed anche quello di Gotha, ch' è stato, come si sa, il più perseverante partigiano dell' Unione prussiana. *(Corr. Ital.)*

La direzione della Banca nazionale fa sapere che il dividendo pel primo semestre 1851 è fissato in f. 30 per azione. Questi possono essere ritirati dal 1.° luglio mediante il distacco del *coupon*, o verso regolare quitanza. *(Emp. di V.)*

Impero Russo.

Lettere dalla frontiera russa annunciano, che S. M. l' Imperatore di Russia ha ordinato una nuova leva militare in tutto l' Impero. Anche una parte dell' armata del Caucaso dev' essere richiamata, per unirsi all' armata, che si trova in Polonia e nella Bessarabia.

Inghilterra.

Si scrive da Londra al *Journal des Débats* il 7 giugno: « La Camera dei lordi s'è aggiornata al 16 giugno, e la Camera dei comuni a giovedì prossimo. Molti emendamenti al bill dei titoli ecclesiastici furono respinti. » *(Risorg.)*

Portogallo.

Leggiamo nella nostra corrispondenza di Parigi, in data dell' 8 giugno corrente: « Appare dalle ultime notizie del Portogallo che l' effervescenza era tale ad Oporto, che il console di Francia, di cui è noto il bel contegno nelle presenti congiunture difficili, aveva creduto di dover chiedere un bastimento da guerra per la protezione de' suoi connazionali, e che sia stato all' uopo spedito il piroscafo da guerra il *Narval*. »

Ed in quella di Madrid, in data del 3 giugno: « Non si parla qui se non d' un movimento reazionario in Portogallo. Das Antas avrebbe, secondo si dice, mandato ad Elvas uffiziali settembristi per prendere il comando della guarnigione: tre battaglioni e due squadroni si sarebbero sollevati alle grida di *Viva la Regina! Viva la Carta.*

« Il Governo non può mandare nessuna truppa contr' essi, poichè ei diffida della guardia municipale di Lisbona, che piegò contr' a cuore al *pronunciamento* di Saldanha. Il movimento d' Elvas sembra farsi generale. »

Notizie ulteriori non vi sono. Dice l' *Epoca* che lord Palmerston avea fatto recentemente sapere al Gabinetto spagnuolo, che, quali si siano le complicazioni del Portogallo, la Gran Brettagna è decisa a non intervenire, se non nel caso d' intervento di un' altra Potenza. Al contrario, il Gabinetto spagnuolo crede che la detronizzazione della Regina Donna Maria, per movimento rivoluzionario, porterebbe la Spagna nella necessità d' intervenire per salvare la Regina. In questo senso erano le istruzioni date al sig. Arnao, spedito all' oggetto a Parigi. *(Risorg.)*

Francia.

Leggesi nel *Messager de l' Assemblée:* « Si assevera che si lavora attivamente all' Eliseo a comporre un Gabinetto sull' indole di quello del 31 ottobre 1849. I signori Abbatucci (padre) e Mocquard sono i due conducenti dell' affare. Il sig. Odilon Barrot acconsentirebbe ad entrare nel Ministero Mocquard-Abbatucci. Ecco almeno ciò che i fedeli confidenti dell' Eliseo certificano. »

Ecco più circostanziati ragguagli, dei giornali d' oggi, intorno alla scena avvenuta tra il conte Rossi ed il Principe di Canino, che ieri annunziammo nelle *Recentissime*.

L' *Assemblée Nationale* dice: « Una scena assai grave è avvenuta ieri sera nella strada d' Orçay. Ecco ciò che risulta dalle differenti versioni, che circolavano sul luogo stesso dell' avvenimento.

« Il Principe di Canino, che ha avuto una parte importante nella rivoluzione romana, era a pranzo al Caffè d' Orçay, col sig. B. de la M. . ., quando un cameriere venne a dirgli che un giovane domandava con molta premura di parlargli, e lo pregava di uscire un momento.

« — Chi è questo giovane? rispose il Principe di Canino. Fatevi dire il suo nome.

« Il cameriere va a riferire l' ambasciata allo sconosciuto, che gli risponde:

« — Io dirò il mio nome al Principe in persona.

« — Poichè questo signore non mi vuol far sapere il suo nome, soggiunse il Principe, al quale era stata riportata questa risposta, egli aspetterà che abbiamo finito di pranzare.

« — È questo di fatto il partito, che aveva preso il giovine, che si era seduto ad una delle tavole poste fuori del Caffè.

« — Verso le otto, il Principe di Canino ed il sig. B. de la M. . . . uscirono dal Caffè. Avevano appena oltrepassata la soglia, che lo sconosciuto si mette davanti a loro.

« — Voi siete il Principe di Canino? gli dice, rivolgendosi al medesimo.

« — Sì, signore, e voi chi siete?

« — Io sono il figlio del conte Rossi.

« E, pronunciando questo nome d' una delle più illustri vittime della demagogia romana, il signor Rossi accennò di cacciare in faccia al Principe il più grave insulto.

« Quest' atto di violenza fu veduto da alcune persone sedute fuori del Caffè, che si precipitarono tra' due avversari.

« Il sig. de la M. . . . prese fortemente pel braccio il Principe e lo trasse in disparte. Il sig. Rossi, dal canto suo, voltò le spalle, e si diresse verso il palazzo dell' Assemblea nazionale.

« Il Principe di Canino, cedendo alle vive istanze del sig. de la M. . ., andò con esso nella direzione opposta.

« Ora riceviamo la seguente Nota:

« « Un duello ha avuto luogo questa mattina a Versaglia tra il Principe di Canino ed il conte Edoardo Rossi.

« « Un primo fuoco è stato tirato a trenta passi senza risultato; i testimonii, conforme alle condizioni stabilite, hanno fatto replicare il tiro a quindici passi. Dopo questa doppia scarica, scambiata dagli avversarii con una lealtà ed un coraggio incontestabili, i sottoscritti testimonii hanno dichiarato l' onore sodisfatto, e si sono formalmente opposti ad un nuovo scontro.

« « Il Principe Carlo Bonaparte si è allora avanzato verso il conte Rossi e gli ha detto: — Ora che sono stato esposto al vostro fuoco, sono fortunato, signore, di potervi affermare che sono stato indegnamente calunniato riguardo alla deplorabile catastrofe, che ha coperto di lutto la vostra famiglia.

« « A tale onorevole dichiarazione, il conte Rossi ha risposto: — Davanti ad una parola data così lealmente, mi duole vivamente, Principe, e il mio sbaglio e l' attacco, che n' è stata la conseguenza.

« « Pel Principe Carlo Bonaparte:

« « Visconte J. CLARY, rappresentante — Conte N. LEPIC, rappresentante.

« « Pel conte Edoardo Rossi:

« « ELIA JALONQUES — ERNESTO DE ROSIÈRE, addetto agli affari esterni. » »

Dispacci telegrafici

Praga 10 giugno, ore 9 3/4 mattina

S. M. l'Imperatrice Maria Anna Pia è partita oggi, alle ore 9 1/4, con treno separato, alla volta di Vienna.

Zagabria 9 giugno.

Colla nomina di nuovi comandanti dei castelli al di qua dell' Unna, i Turchi della Kraina vennero intimoriti. Pattuglie di Panduri, composte di Turchi, Raia ed Arnauti intraprendono perlustrazioni pei singoli distretti, le quali però nell' avvenire verranno eseguite dalla sola guarnigione d' Arnauti, rimasta nei castelli Cecie, Posoizel e Buzim. Un confinario del primo reggimento banale, che per caso aveva varcato il confine, venne ucciso da una tale pattuglia.

Alessandria 21 maggio.

Il Vicerè ha spedita una Commissione a Costantinopoli per la totale soluzione dell' affare del *Tansimat*. Egli stesso intraprese un viaggio d' ispezione, nel quale visitò i lavori di canale ed argini, e vuole conoscere i desiderii del popolo.

Parigi 10 giugno

Il duca di Broglio è nominato presidente e Moulin secretario del Comitato di revisione.

Brusselles 10 giugno.

Il principe Metternich è partito per recarsi al suo castello di Johannisberg. *(Austria.)*

CORREZIONE. — Nel Numero antecedente è corso un errore, che per amor di esattezza vogliamo rettificare. Il primo articolo della rubrica di VENEZIA doveva portare la data dell' 11, e non del 12 corrente.

ATTI UFFIZIALI.

N. 13521. AVVISO (2.ª pubb.)

Onde assecondare il desiderio, esternato dal Governo francese allo scopo della verificazione delle operazioni anagrafiche sopra tutta la popolazione di quello Stato, s' invitano tutti que' cittadini francesi, che al 30 giugno corrente precisamente s' attroveranno in alcune delle venete Provincie, a notificare all' Ufficio comunale (podesteria), nel di cui territorio avranno stanza, il proprio nome, cognome patria, gl' individui della propria famiglia, e così dei loro domestici, in quanto siano francesi.

Dall' I. R. Luogotenenza delle Provincie venete, Venezia 9 giugno 1851.

Il Luogotenente, TOGGENBURG.

N. 13521. AVVISO (2.ª pubb.)

Dietro ricerca del Governo francese, fatta all' I. R. Ministero degli affari esteri, l' I. R. Luogotenenza delle venete Provincie ricorda ai cittadini francesi, dimoranti nel territorio di queste Provincie, il contenuto dell' ordinanza in data di Parigi 28 novembre 1833, relativamente all' immatricolazione presso le Cancellerie delle rispettive Legazioni e Consolati de' Francesi residenti all' estero, la quale ordinanza viene a tale scopo qui riprodotta.

Dall' I. R. Luogotenenza delle Provincie venete, Venezia 9 giugno 1851.

Il Luogotenente, TOGGENBURG.

Ministère des affaires étrangères.

Ordonnance sur l' immatriculation dans les Chancelleries des Légations et des Consulats des Français residant à l' étranger.

Article premier. – Les Français résidant à l' étranger qui voudront s' assurer la protection du ministre ou du consul dans l' arrondissement duquel ils sont établis, ainsi qu' un moyen de justifier de leur esprit de retour, et la jouissance des droits et priviléges déjà attribués ou qui pourront l' être à l' avenir, par les traités, les lois ou ordonnances aux seuls Français *immatriculés*, devront se faire inscrire, après la justification de leur nationalité, sur un *Registre matricule*, tenu à cet effet dans la Chancellerie de chaque Légation ou Consulat.

Article second. – Il ne sera perçu aucun droit pour l' inscription sur ce Registre.

Article troisième. – Des certificats d' inscription seront délivrés aux personnes qui en feront la demande.

Article quatrième. – Ne pourront être admis à l' immatriculation et seront rayés du Registre s' ils y ont été inscrits, les Français qui d' après les lois en vigueur auront encouru la perte de leur nationalité.

Article cinquième. – Notre ministre secrétaire d' État au Département des affaires étrangers est chargé de l' exécution de la présente ordonnance.

Fait à Paris le 28 novembre 1833.

N. 7738. AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA (2.ª pubb.)

Della Casa di proprietà demaniale, sita in Borgo di Angarano, avente i civici NN. 99 e 100, e portante nella mappa provvisoria il N. 446, colla cifra di L. 0. 0. 10. 4. 0., stata appresa alla Ditta Agostino Solimani, e tenuta presentemente in affitto da Gaetana Calton, vedova Ferraro.

Riuscita senza effetto sodisfacente l' asta, tenutasi nel giorno 3 ottobre p. p. per la vendita della Casa suddetta, in seguito all' Avviso di questa I. R. Intendenza N. 8708, 29 agosto stesso anno, si previene il pubblico, che nel dì 2 luglio p. v., dalle ore 10 della mattina alle 3 pomer., nell' Ufficio dell' I. R. Commissariato di Bassano si terrà nuovamente al medesimo scopo altro esperimento. Sarà questo vincolato a tutte quelle condizioni che stanno descritte nell' Avviso suddetto, e sarà tenuto siccome dato regolatore della gara il prezzo di austr. lire 1400:— (mille quattrocento).

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze, Vicenza 3 giugno 1851.

L' I. R. Intendente, A. BADOER.
Il R. Segretario, G. FORESTANI.

N. 194-P. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubbl.)

In esecuzione ad ossequiato dispaccio 13 maggio pr. pass. N. 6613 dell' eccelso Ministero delle finanze, viene aperto a tutto il giorno 5 del pross. vent. mese di luglio il concorso agl' impieghi sistematici presso l' I. R. Prefettura delle finanze in Venezia, descritti nella tabella qui appiede.

1. Ogni aspirante deve, col mezzo dell' Autorità, dalla quale dipende, insinuare la propria domanda, corredata da documenti giustificativi i suoi titoli, da prodursi in originale o in copia autenticata.

2. Tutte le istanze, da presentarsi separatamente per ogni posto, a cui s' intendesse di aspirare, dovranno nella rubrica esterna indicare l' aspiro del ricorrente, fosse di concetto, o fosse di ordine, e saranno munite d' una tabella di qualificazione, ferma l' osservanza delle prescrizioni della legge sul bollo.

3. La tabella di qualificazione esporrà con precisione:
Cognome, nome, paternità dell' aspirante;
Luogo e data della nascita;
Se ammogliato, o no;
Gli studii fatti, i gradi conseguiti ed i decreti d' idoneità ottenuti a coprire i diversi impieghi, occorrendo particolarmente, per chi aspira a posti di Segretario e Vicesegretario, l'aver sostenuti con successo i prescritti esami delle leggi e Regolamenti di finanza, o, quando meno, il giustificare d'aver titoli per esserne esenti;
La cognizione di lingue che possedesse;
La serie e qualità de' servigii prestati, con indicazione de' decreti di nomina, del numero degli anni di servigio, e de' soldi mano mano goduti, compreso quello che attualmente perceve.

4. Dovrà dichiarare se ed in quale grado di parentela od affinità l' aspirante si trovi con taluno degl' impiegati camerali nelle Provincie venete.

5. I concorrenti ad un posto di basso servigio dovranno eziandio comprovare il requisito d' una sana e robusta costituzione fisica, ed una sufficiente capacità nello scrivere.

6. Non si avrà riguardo ad istanze che fossero generiche, o mancassero della prescritta documentazione, od in cui fosse ommessa alcuna delle volute formalità.

ELENCO DEGL' IMPIEGHI DA CONFERIRSI E SOLDI ASSEGNATI AI VARII POSTI.

Numero dei posti.	CARATTERE DELL' IMPIEGO.	Soldo. Fiorini.	Classe delle Diete.
5	Segretarii di concetto . . . { 3 . . . { 2 . . .	1400 / 1200	VIII.
1	Ispettore in capo della Guardia di finanza, pari in rango ed in soldo ai Segretarii e graduabile con essi al soldo maggiore		VIII.
6	Vicesegretarii, compreso il Traduttore . . . . . { 2 . . . { 2 . . . { 2 . . .	800 / 700 / 600	IX.
5	Alunni di concetto (coll' adjutum).	300	XII.
1	Direttore degli Ufficii d'ordine . . .	1200	VIII.
2	Aggiunti	1000	IX.
10	Ufficiali di cancelleria . . . { 3 . . . { 4 . . . { 3 . . .	800 / 700 / 600	XI.
5	Assistenti di cancelleria . . { 3 . . . { 2 . . .	400 / 350	XII.
2	Inservienti di basso servigio { 1 . . . { 1 . . .	300 / 250	
2	Cursori	216	
4	Spazzini	216	

Dall' I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete, Venezia 1.° giugno 1851.

Il R. Segretario, ANTONIO DEL SENNO.

N. 1226. AVVISO. (3. pubb.)

Per ordine Superiore, si deve procedere alla nomina del Maestro di disegno ed architettura nella quarta classe dell' I. R. Scuola elementare maggiore maschile di Verona, a cui è annesso l' annuo assegno di fior. 500.

La detta nomina si farà previo esame nel concorso, che si terrà nel giorno 17 luglio p. v. presso le R. Scuole normali di Venezia e di Milano, e presso la detta R. Scuola maggiore maschile di Verona.

Le petizioni pel detto impiego dovranno essere prodotte, col mezzo dell' Autorità da cui ciascun concorrente dipende, all' Uffizio dell' I. R. Ispettorato in capo, a cui appartiene quella delle due Scuole normali presso cui egli intende di subire il detto esame, oppure all' Ufficio dell' I. R. Ispettorato provinciale di Verona, se intende di subirlo in quella R. Scuola maggiore, non più tardi del giorno 12 luglio p. v., corredandole dei documenti comprovanti: *a)* l' età ed il luogo di nascita e di domicilio; *b)* la condizione o professione sua, od almeno de' genitori; *c)* lo stato, se di nubile o ammogliato, o di sacerdote; *d)* la religiosità ed il buon costume; *e)* la sudditanza austriaca; *f)* gli studii percorsi e particolarmente quelli che si riferiscono all' impiego messo al concorso; *g)* lo studio della metodica col relativo esame; *h)* le lingue possedute; *i)* gl' impieghi sostenuti, notando l' epoca della promozione, la durata nei medesimi, e l' assegno od altri emolumenti in essi goduti all' atto del concorso.

Sarà pure dichiarato dai concorrenti, se sono impiegati, la loro intenzione di rinunciare all' antecedente impiego, e se sono stretti in parentela con alcuno degl' individui dello Stabilimento secondo i rapporti della legge civile; e se inoltre sono disposti ad accettare quel qualunque altro posto di risulta, che eventualmente rimanesse ovunque vacante per la nomina a quello, di cui qui trattasi.

Dall' I. R. Ispettorato in capo delle Scuole elementari nelle Provincie venete, Venezia, 27 maggio 1851.

L' I. R. Consigliere Ispettore generale,
D. G. PLANCICH.

N. 15408. AVVISO. (1.ª pubb.)

Tornato men sodisfacente l' esperimento d' asta ieri esperitosi per appaltare la fornitura delle barche occorrenti al servigio della R. guardia di finanza nelle venete Provincie

Si deduce a comune notizia:

Che dalle ore 10 mattina alle ore 3 pomeridiane del giorno 1.° luglio p. v., si terrà un secondo esperimento nel locale di quest' Intendenza per tale appalto, e ciò giusta lo statuito dall' I. R. Prefettura delle finanze nell' Avviso 11 maggio p. p. N. 963-46, ferme tutte quante le condizioni, ed avvertenze nel medesimo contenute.

Dall' I. R. Intendenza delle finanze, Venezia, 4 giugno 1851.

L' I. R. Intendente, C. MALGRANI.
Il regio Segretario, March. C. Paulucci.

NOTIFICAZIONE

sullo stato della Banca nazionale austriaca di Vienna al 3 giugno 1851.

ATTIVI.

Moneta di convenzione austriaca, e verghe d' argento . . . . . (fra' quali f. 1,373,000 in cambiali su piazze estere.)		f. 42,377,605:30 3/4
Assegni di Cassa al 3 % del 1849, esistenti in tutte le Casse della Banca .	f. 8,070,615:—	
Viglietti del Tesoro dell' Impero coll' interesse al 3 %, esistenti in tutte le Casse della Banca	» 43,813,100:—	» 51,883,715:—
Detti del Tesoro dell' Impero senza interessi, esistenti in tutte le Casse della Banca	f. 281,530:—	
Assegni sulle rendite pubbliche dell' Ungheria	» 2,379,634:—	» 2,661,164:—
Effetti scontati, scadenti tra 5 e 92 giorni	f. 29,914,998:11	
Detti del Comitato sussidiario in Vienna	» 2,784,965:20	
Detti del ceto mercantile di Brünn	» 834,000:—	
Detti di diversi possidenti di fabbriche e realità con sicurezza pupillare .	» 90,250:—	
Detti nel portafoglio in Praga	» 969,762:51	» 34,593,976:22
Anticipazioni verso Obbligazioni di Stato indigene, depositate secondo gli Statuti, rifondibili alla più lunga in 90 giorni	f. 13,609,700:—	
Dette al Lloyd austriaco e ad alcuni Municipii	» 1,550,000:—	» 15,159,700:—

CREDITI VERSO LO STATO.

Debito consolidato dello Stato pel concambio della Carta monetata, valuta di Vienna, cioè:		
a) con interesse al 4 %	f. 36,220,260:34 1/4	
b) senz' interesse	» 37,639,692: 7 1/4	» 73,859,952:41 2/4
Assegni dell' I. R. Cassa centrale al 3 %, scontati verso ipoteca reale .	f. 50,000,000—	
Dal debito di	» 96,948,768:28	
	f. 146,948,768:28	
che, in seguito alla convenzione conchiusa coll' alta Amministrazione dello Stato del 6 dicembre 1849, venne unito in una somma coll' interesse del 2 %, furono di già diffalcati:		
Col prestito dello Stato al 4 1/2 %	f. 60,541,930:—	
Coi versamenti sull' indennizzo di guerra della Sardegna .	» 23,042,800:—	
Coi pagamenti che, dietro la convenzione coll' alta Amministrazione dello Stato, furono fatti in contanti .	» 11,406,838:28	
	» 94,991,568:28	» 51,957,200:—

VERSO GARANTIA DELLO STATO.

c) Prestito all' Ungheria al 2 %	f. 551,940:—
b) Per sussidio agl' industrianti privi di mezzi, senza interessi	» 1,800,000:—
Esistenza nel fondo di riserva in Carte di Stato	» 8,116,594:36
Detta detto » pensioni in Carte di Stato ed azioni della Banca	» 877,472: 1
Valore dell' edifizio della Banca ed altri attivi	» 1,279,020: 4 1/4
	f. 285,118,340:15 2/4

PASSIVI.

Banconote in circolazione	f. 243,991,415:—
Fondo di riserva	» 8,116,677:36
» » pensioni	» 877,475:48
Dividendi non ancora prelevati, Assegni da pagarsi, poi saldi dei conti correnti	» 1,760,171:51 2/4
Fondo capitale della Banca in 50,621 azioni, a ragione dell' originale deposito di f. 600, moneta di convenzione, per azione	» 30,372,600:—
	f. 285,118,340:15 2/4

AVVISI PRIVATI

COMMISSIONE DI BENEFICENZA IN PADOVA

AVVISO

Domenica 15 giugno, alle 5 pomeridiane, seguirà l' Estrazione d' una

TOMBOLA

A BENEFICIO DELLA CASA DI RICOVERO

L' importo complessivo delle vincite è fissato in A. L. **4000** in moneta d' oro al corso plateale, divise

A) *lire* **2800** *per le vincite principali, cioè:*

QUADERNA . .	L. 250	PRIMA TOMBOLA	L. 1200
CINQUINA . .	» 350	SECONDA TOMBOLA	» 1000

B) *lire* **1200** *per le vincite secondarie, cioè:*

per le Cartelle del Libro o Libri, che avranno vinta la prima TOMBOLA, L. 700; per quelle, che come sopra avranno vinta la seconda TOMBOLA, lire 500.

L' incaricato della vicepresidenza
GIAMBATTISTA PIVETTA.

N. 645. (2.ª pubb.)

La Deputazione all' Amministrazione comunale di Monselice.

AVVISA

Che fino al 30 giugno prossimo venturo restano aperti i concorsi alle Condotte:

Medico-chirurgico-ostetrica, esterna che ha circa 6600 abitanti dei quali 4000 poveri, e cui si retribuisce lo stipendio annuo al Condotto di austr. lire 1000;

Chirurgico-ostetrica, che ha circa 8800 abitanti, dei quali 4900 poveri, e cui si retribuisce lo stipendio annuo di lire 1200:

Monselice 31 maggio 1851.

I deputati { LEONARDO dott. SGUEGNO. / EVANGELISTA dott. ZORZATI.

IN VENDITA A PADOVA

ALL' ALBERGO

DELLA CROCE D'ORO

Un equipaggio perfetto, quasi nuovo, composto d'una Carrozza d' ultimo gusto da gala e da viaggio, con tutti gli assessorii in Bauli e Cassette, nonchè due mute di Fornimenti da cavalli e due Cavalli mori, giovani, alti, ammaestrati e senza difetti.

DA VENDERSI

DIVERSI

PIANO-FORTI NUOVI

DE' PIU' RINOMATI AUTORI VIENNESI

a prezzi discretissimi

Riva degli Schiavoni, Casa ex Meneghini, N.i 4120 e 4121.

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 13 GIUGNO 1851. — Il vapore l' ITALIA, giunto da Levante a Trieste ci porta le nuove del 4 giugno corrente d' Alessandria, ov' eransi fatte molte operazioni in granaglie, cioè grani pronti da p. 49 1/2 a 50 egiz. Fave da p. 39 3/4 a p. 40 egiz. Saidi da p. 41 a 42 corr. Behera da p. 38 a p. 38 1/2 corr. Orzo a p. 27 egiz. Semi oleose in calma. Lino da p. 105 a p. 118 lavorato; greggio da p. 68 a p. 78 egiz. Cotoni in calma, senz' affari. Cambio Londra p. 98 a p. 98 1/2; Trieste p. 156 a 157. — BOMBAY 14 maggio: Calma d' affari. Forti arrivi in cotoni con leggiero ribasso. Dhollera da rup. 105 a 106. Broach da 110 a 111. 4. Mangalone da 98 a 100. L' oppio da rup. 1010 a 1075 la cassa. Cambio Londra 2 scell. — CALCUTA 2 maggio: Limitati affari negli indachi, più estesi nei zuccheri. Le sete non variarono, ma con domanda più attiva. Cambio Londra 2 1/8 scell. — CANTON 22 aprile: I torbidi nella vicina Provincia tengono depresso il mercato d' importazione. Nulla si fece in cotoni, e così pure nelle sete. Cambio Londra scell. 4. 7 1/8 a 4. 8. — MADRAS 8 maggio: Pochi zuccheri e cotoni giunsero finora del nuovo raccolto. Si son venduti i primi da rup. 25 1/2 a rup. 28 1/2. Cambio Londra scell. 1. 11 1/4 a scell. 1. 11 3/4.

Qui si ebbe qualche affare in olii fini a d. 177; di Corfù da d. 146 a d. 148, e di Albania in tine a d. 140. Staia 800 frumentone di Albania furon vendute a L. 7. 50 senza sconto. Aumentarono le Banconote da 77 1/2 a 78. L' oro in ricerca continua; da 20 franchi da L. 23. 68 a 70; disaggio da 6 carantani 1 1/2 %.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 12 GIUGNO.

Obbligazioni	dello Stato (Metalliche) . . .	al 5 — %	96	1/4
dette	detto	» 4 1/2	» 83	15/16
dette	detto	» 4 —	» —	—
dette	detto (del 1850 reluibili)	» 4 —	» —	—
dette	detto	» 3 —	» —	—
dette	detto	» 2 1/2	» —	—
dette	detto	» 1 —	» —	—
dette	detto cogl' inter. all'estero	» 5 %	» —	—
Prestito con estrazione a sorte del 1834, per 500 f. . .			—	—
detto	» » » » 1839, » 250	» . .	301	9/16
Obbligazioni	del Banco della città di Vienna	al 2 1/2 %	—	—
dette	degli Stati dell'Austria, Boemia, Moravia, Slesia, ecc.	» 2 — %	—	—
Azioni	della Banca; al pezzo		1244	3/8
dette	della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000 . .		1338	—
dette	detta da Vienna a Gloggnitz	» » 500 . .	—	—
dette	detta da Oedenb.-Wr.Neustadt	» » 200 . .	—	—
dette	detta da Budweis-Linz-Gmund.	» » 250 . .	—	—
dette	della navigaz. a vapore sul Danubio	» » 500 . .	—	—
dette	del Lloyd austriaco di Trieste . .	» » 500 . .	—	—

CORSO DEI CAMBI.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs. 186 1/2	a 2 mesi L.
Amsterdam, per 100 talleri correnti . . .	» 176 1/4	a 2 mesi L.
Augusta, per 100 fiorini correnti	Fior. 127 1/4	uso L.
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell' Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 1/2	» 126 1/4	a 3 mesi L.
Genova, per 300 lire nuove piemontesi . .	» 148 —	a 2 mesi D.
Livorno, per 300 lire toscane	» 124 1/2	a 2 mesi L.
Londra, per una lira di sterlini	Fior. 12.27	a 3 mesi L.
Milano, per 300 lire austriache	» 127 —	a 2 mesi L.
Marsiglia, per 300 franchi	» 150 1/8	a 2 mesi —
Parigi, » » »	» 150 1/8	a 2 mesi —
Bucarest, per un fiorino	Parà —	— 31 g. vista.
Costantinopoli, per un fiorino	» —	— 31 g. vista.
Aggio dei zecchini imperiali	—	— %

TRIESTE 11 GIUGNO 1851.

Aggio dei pezzi da 20 carantani . . . . . 28 3/8 a — — %

ARRIVI E PARTENZE. — NEL GIORNO 12 GIUGNO 1851.

ARRIVATI. Da FIRENZE: I signori: Tomkyns Isabella F., dama ingl. — Da TRIESTE: Mitchell Giorgio e Mitchell Giorgio, ambidue Inglesi — de Rolland Armand, propr. di Menetou — de Choulot Paolo, propr. di Londra — Liotta Vincenzo, negoz. di Messina — Maroketti Michele, dott. in medic. e consigl. di Stato russo — Bratti Carolambo, possid. di Zante — Da MILANO: Lavingen Gugl. ed Ernest Bruno Augusto, tenenti ciamb. nel Gran Ducato di Brunswick — Bock Bertrand Maurizio, negoz. di Torino — Troll Heinvich, dott. in medic. di Winserthur — Rotha, tenente prussiano — Da BOLOGNA: Dundas, di Parigi — William Aylwin C., cittad. americ. — Balbani Gaetano, possid. e negoz. — Da FERRARA: Grassi Ant., possid. di Codigano — Carbyn Tommaso, gentil. ingl. — Bedosti Giuseppe, possid. di Bologna — Da MANTOVA: Fevrier Ippolito Alfredo, propr. di Parigi — Godi Odoardo, possid. di Parma — Navarre Noel Carlo Felice, di Parigi — Da TRENTO: de Kirchmann, presid. del Tribun. d' appello di Berlino — Da MODENA: Luppi Arcangelo e Tasso Frignani Giuseppe, possid.

PARTITI. Per MILANO: I signori: de Pourtales co: Alberto, ciambell, inviato straord. e ministro plenipotenz. di S. M. il Re di Prussia presso la Subl. Porta Ottomana — Ricard Carlo e Pigot Roberto, Inglesi — Reigart Emanuele e Crissy Giacomo, cittad. americ. — Per TRIESTE: Chovinsky conte Carlo, I. R. segretario aulico in Vienna.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 12 giugno.	Arrivi	707
	Partenze	767

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

GIOVEDI' 12 GIUGNO.

Ore . . .	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 4 5	28 5 2	28 5 0
Termometro, gradi	13 6	17 6	17 5
Igrometro, gradi	89	82	85
Anemometro, direzione . . .	E. N. E.	S. S. E.	S. S. E.
Stato dell' atmosfera	Nuvoloso e vento forte.	Sereno.	Sereno.

Età della luna: giorni 14.
Punti lunari: — Pluviometro, linee: —

ESPOSIZIONE DEL SS.mo SACRAMENTO.

L'11, 12, 13 e 14 al ss.mo REDENTORE.

SPETTACOLI — VENERDI' 13 GIUGNO.

TEATRO APOLLO. La Drammatica Compagnia Lombarda, diretta da F. A. Bon. - LA COSCIENZA PUBBLICA. Con farsa. - Alle ore 9.

Prof. MERINI, Compilatore.

SABBATO 14 GIUGNO

ANNO 1851. -- N. 74

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 19279. 1.ª pubbl.°

EDITTO

Per ordine dell' I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia

Si notifica col presente Editto a Francesco Palazzi, essere stata presentata a questo Tribunale da Giovanni Lombardini di Luigi rappresentato dall' avv. Grandi una petizione nel giorno 12 andante al n. 19279, contro di esso Palazzi ed altri creditori ivi indicati in punto di concessione all' istante dei benefizii legali proposta con supplica 26 dicembre 1850, n. 42552.

Essendo assente dagli Stati di Sua Maestà il suddetto Francesco Palazzi è stato nominato ad essi l' avvocato D.r Cigolotti in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all' effetto, che l' intentata causa possa, in confronto del medesimo, proseguirsi e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso, alla parte assente col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure, fare avere, o conoscere, al detto patrocinatore, i proprii mezzi di difesa, od anche, scegliere ed indicare, a questo Tribunale, altro patrocinatore, e in somma, fare, o far fare, tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato che, su la detta petizione, fu redestinata comparsa all' Aula I Verbale del 20 andante, e che, mancando esso reo convenuto, dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Il Consigliere Aulico Presidente
FOSCARINI.
Giarola, Consig.
Malenza, Consig.

Dall' I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia,
Li 12 giugno 1851.
Domeneghini.

N. 6073. 1.ª pubbl.°

EDITTO.

Si notifica a Giovanni Berbin, negoz. di qui, assente d'ignota dimora che Leone Rocca, pure negoz. di qui, coll' avvocato Lattes, produsse in di lui confronto la petizione 3 maggio pross. pass., n. 4910, per precetto di pagamento entro tre giorni di a. l. 429 in pezzi da 20 k. in dipendenza a cambiale 29 gennaio a. c. ed accessorii, e che il Tribunale con decreto 6 maggio p. p. vi fece luogo sotto comminatoria della esecuzione cambiaria, ordinandosene poi sopra istanza a questo num. per la sua irreperibilità l'intimazione all'avvocato di questo Foro D.r Perissinotti, che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Mercantile, Cambiario, Marittimo in Venezia,
Li 3 giugno 1851.
Il Cavaliere
I. R. Commissario Presidenziale
LORENZO PADRON FADINI.
Reyer, Consig.
Barbaro, Consig.

N. 5779. 1.ª pubb.°

EDITTO.

Si notifica a Giovanni Marzolla, rappresentante la ditta Gio. e Luigi frat. Marzolla, assente d' ignota dimora che Costantino Costantini coll' avvocato Valvasori produsse in suo confronto nelle rappresentanze come sopra l' istanza 24 maggio p. p., n. 5773, per assegno prosolvendo sulle somme ad esso spettanti secondo il riparto del concorso Vissà sino alla concorrenza del suo credito capitale di a. l. 1166, e che con odierno decreto venne intimata all' avvocato di questo Foro D.r Sagredo, che si è destinato in suo curatore ad actum, essendosi sulla medesima ordinato l' assegno chiesto pel detto capitale ed accessorii liquidandosi in a. l. 67 : 25 le spese giudiziali sin ora occorse.

Incomberà quindi ad esso Giovanni Marzolla di far giungere al deputatogli curatore in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare al Tribunale altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo in Venezia,
Li 3 giugno 1851
Il Cavaliere
I. R. Commissario Presidenziale
LORENZO PADRON FADINI.
Reyer, Cons.
Barbaro, Consig.

N. 3854. 1.ª pubbl.°

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. in Treviso rende noto che sopra istanza 22 maggio corr. sotto questo num. del sig. Giuseppe Maria Cav. Reali di Venezia ha prefisso il giorno 17 luglio p. v. alle ore 10 di mattina pel primo esperimento d' asta da tenersi nel locale di sua residenza per la vendita degli stabili sottodescritti di ragione dell' esecutato nob. Paolo Querini fu Benedetto di Venezia sotto le seguenti

Condizioni.

I. Non seguirà alcuna delibera fuorchè a prezzo almeno uguale alla stima di a. l. 5714 : 29.

II. Ciascun offerente dovrà cautare la propria offerta col previo deposito nelle mani della Commissione di a. l. 571 : 43.

III. Il deliberatario sarà tenuto a depositare giudizialmente l' intero prezzo entro giorni otto dalla intimazione del Decreto di delibera nonchè a pagare il procuratore dell' esecutante tutte le spese esecutive dietro giudiziale moderazione.

IV. Dal giorno della delibera in poi decorreranno a vantaggio dell' acquirente le rendite, ed a suo carico le pubbliche imposte di ogni natura gravanti gli stabili.

Immobili da subastarsi

In Parrocchia di S. Antonino Comune di Treviso.

Casa ad uso Osteria con cortile ed orto in mappa alli n. 531, 532, 598, per pertiche metriche 1 : 32, colla rendita censuaria di l. 83 : 01, fra i confini a levante Togogna, a mezzodì strada Comunale, a ponente Fabbricieria di S. Antonino e Fiume Sile, a tramontana Morosini.

Fabbrica ad uso di stalla e fienile con sottoposto cortile in mappa al n. 821, per pert. 0 : 35, colla rendita di l. 12 : 96, fra i confini a mezzogiorno strada, agli altri lati Morosini.

Terra prativa e pascoliva in mappa al n. 879, per pert. 3 : 75, colla rendita di l. 5 : 03, fra i confini a levante stradello consortivo, a mezzodì Tognana, a ponente Morosini e Tognana, a tramontana strada comunale e Morosini.

Corpo di terra a. p. v. e prat. in mappa ai n. 583, 585, 586, 830, 844, per pert. 28 : 08, colla rendita di l. 105 : 58, fra i confini a levante Scolo Follin, mezzodì strada comunale, ponente Morosini, tramontana lo stesso e Fiume Sile.

Tutti li suddescritti beni furono stimati in totale del prezzo di a. l. 5714 : 29.

Ed il presente Editto verrà pubblicato mediante affissione nei soliti luoghi ed in Parrocchia di Sant' Antonino, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L' I. R. Commiss. Presid
SCOLARI.
Bareggio, I. R. Cons.
Anselmi, I. R. Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Treviso,
Li 27 maggio 1851.
Munari, D. di Sped.

N. 14954. 2.ª pubbl.°

EDITTO.

D' ordine dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia, si rende noto che nel giorno 25 giugno, p. v. alle ore 11 ant. presso quest' Aula II Verbale si terrà il terzo esperimento d' asta per la vendita degli stabili oppignorati alla ditta nob. Girolamo Morosini fu Angelo, e che verranno deliberati in sei distinti lotti, sotto le condizioni ed avvertenze dell' Editto 4 gennaio 1851 n. 130, inserito nel Foglio Annunzii 24 detto mese n. 10.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta.

Il Cons. Aul. Presidente
FOSCARINI.
Benatelli, Cons.
Giarola, Cons.

Dall' I. R. Tribunale di I Istanza Civile in Venezia.
Li 12 maggio 1851.
Domeneghini.

N. 2701. 2.ª pubbl.°

EDITTO.

Questa I. R. Pretura deduce a pubblica notizia che in esito ad istanza di Giacomo Moretti, possidente di Taibon, rappresentato dall' avv. D.r Pergemini contro li Natale Dai Pra fu Simeone e Maria De Nardin giugali, mugnai, pure di Taibon, avranno luogo in quest' A. V. nei giorni 10 luglio, 9 agosto e 9 settembre pross. vent., dalle ore 10 alle 12 merid., tre sperimenti d' asta per la vendita giudiziale al miglior offerente e sotto le condizioni seguenti dei beni qui appiedi descritti oppignorati ai coniugi Dai Pra:

I. I beni saranno venduti corpo per corpo verso pagamento in effettiva moneta, esclusa qualsiasi carta monetata.

II. Nel primo e secondo incanto la delibera non seguirà che dietro offerta di un prezzo superiore od almeno eguale alla stima, nel terzo poi avrà luogo anche per un prezzo inferiore, semprechè, a termini del par. 422 del Giud. Reg, restino coperti i creditori inscritti fino all' importo della stima.

III. Il prezzo dovrà pagarsi entro giorni 15 dalla delibera altrimenti si terrà nuova asta a rischio del deliberatario.

IV. Ogni offerente dovrà depositare il 10 dell' importo della stima, il quale resterà a cauzione come sopra pel caso ch' egli rimanesse deliberatario, e dovrà in caso diverso venirgli restituito.

Descrizione dei beni situati a Taibon.

1. Roe del Forn campo di passi 72 3/4 con prato di passi 78 avente poco bosco da foglia ed un noghero, conf. a matt. Domenica moglie di Vincenzo Lena, mezz. Roia, sera eredi q. Francesco Ben, sett. strada . . . . . a. l. 33.40

2. Al Forn campo di passi 164 senza ciglio, confina a mattina Natale Dai Pra, mezz. eredi di Apollonio e Luciano Costa, sett. Lorenzo Del Din . . » 131.20

3. All' Ort campo con cigli e testata il tutto di passi 167 1/4, confina a matt. e mezz. strada, sera Gio. Costa, sett. Natale Dai Pra, valutato . . . . . » 250.—

4. Ai Casurai ossia alle Tessere prato con bosco fra li suoi confini di passi n. 53 1/4 confina a matt. eredi Lucano Costa, mezz. Gio. Ben, sera eredi Del Din q Batta, sett. Roia. . . . . » 106.25

5. Isole o Vena prato con bosco di passi n. 1037 3/4, conf. a matt. e sett. Gio. Ben, mezz. torrente Tagnas e sera Roia, stimato. . . . . » 166.—

6. All' Ort (o Chiusura alla Costa) campo con cigli, confina a matt. Lorenzo Del Din, mezz. Maria Nardin, sera ered q. Sante Costa, sett. Lorenzo Del Din e Maria Nardin, moglie di Natale Dai Pra, il campo di passi 219 1/4 stimato. . . . . » 164.44

I cigli di passi 164 1/4 stimati. . . . » 23.03

7. In Val di Taibon, porzione di una casa composta di una cantina a pian terreno, di cucina, di stufa con fornello ed un camerino in primo piano con soffitta sopra ed aggravio di coperto con metà di sala consortiva e transiti ed orticello da erbe, conf. a matt. Lucano Forcellini, mezz. strada mediante l' orto, sera eredi Bortolo De Nardin, sett. eredi Francesco Ben, stimata . . . . . » 650.—

Il presente Editto viene pertanto pubblicato a quest' Albo Pretorio, nei luoghi soliti di Agordo e del comune di Taibon, ed inserito per tre volte di seguito nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

L' I. R. C. Pretore
ANTONIO CARRARO.

Dall' I. R. Pretura in Agordo,
Li 2 giugno 1851.
L' I. R. Cancelliere
Scipione Vida.

---

al N. 1916. 2.ª pubbl.°

EDITTO.

Mancò a vivi in Venezia nel giorno 1.° gennaio 1849, Francesca Marchesi vedova di Vincenzo Filiberti era domiciliata in Carbonera. Con suo testamento scritto del 2 aprile 1840, e coll' appendice 12 giugno 1840, nominò essa in usufruttuario della sua sostanza il proprio fratello Girolamo Marchesi, ed in eredi le nipoti Anna, Amalia, Enrichetta, e Lucietta Da Camin.

Trovandosi fra gli eredi legittimi anche il nipote Antonio Da Camin, del quale da tre anni ignorasi il luogo dell' attuale sua dimora, viene egli diffidato ad insinuarsi avanti questo Tribunale quale Giudizio di ventilazione, ed a presentare le sue dichiarazioni entro il termine di un anno, coll' avvertenza che scorso tal termine senza insinuarsi sarà liquidata l' eredità in concorso degl' insinuati, e del deputatogli curatore avv. D.r Zava.

Il presente verrà per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, ed affisso nei soliti luoghi in questa Città.

Il Commissario Presid.
SCOLARI.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Treviso,
Li 4 giugno 1851.
Munari, Sped.

N. 4090 9710. 2.ª pubbl.°

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. in Padova rende noto che sopra istanza delli sig. Pietro ed Amalia Cremasco, Vincenza Piccoli, Giuseppe Busato, Alessandro De Marchi tutore della minore Carlotta Conti fu Antonio e Gaetano Antonioli curatore all' eredità, tutti quali eredi della fu Teresa Franchini ved. Pasquali, ha prefisso il giorno 11 luglio p. v. per il 1.° esperimento d' asta volontaria, ed il giorno 18 luglio stesso per il secondo, sempre alle ore 10 ant. da eseguirsi a mezzo dei Commissarii delegati nella Sala delle Udienze di questo Tribunale per la vendita delle due case poste in questa Città, l' una in contrà Zitelle al civ. n. 3199, stimata a. l. 6166 : 80, l' altra al Ponte della Morte al civ. n. 3545, per a. l. 5420, come dalla relativa relazione peritale di cui potranno avere gli aspiranti l' ispezione e copia insinuandosi presso questo Ufficio di spedizione.

La vendita procederà sotto le seguenti condizioni:

A) Che le due case verranno deliberate soltanto ad un prezzo superiore od almeno eguale alla stima giudiziale apparente dal Giud. Inventario tanto unite che separatamente in due lotti.

B) Che gli aspiranti debbano cautare la loro offerta con un previo deposito corrispondente al decimo del valore di stima degli stabili o dello stabile cui aspirassero; tale deposito da consegnarsi in mano della Commissione delegata all' asta sarà restituito al caso che il depositante non restasse deliberatario.

C) Che il prezzo della delibera debba depositarsi (imputato il previo sudd. deposito) in Cassa forte di questo Tribunale entro otto giorni dal giorno in cui sarà seguita, sotto pena del reincanto a spese del deliberatario e del risarcimento di ogni danno

D) Che tanto il deposito sub B) quanto il prezzo della delibera debbano pagarsi in pezzi da 20 k.ni con esclusione assoluta dei surrogati al danaro.

E) Che il deliberatario assumerà tutti i pesi e servitù inerenti allo stabile o stabili per cui avesse fatta l' offerta.

F) Che l' immissione in possesso seguirà dietro il fatto deposito e tanto il percepimento dei fitti quanto il pagamento dei pubblici o privati pesi si calcoleranno da quel giorno.

G) Che la eredità venditrice non assume veruna responsabilità per la cauzione degli stabili venduti oltre quella apparente dai documenti cauzionali per i cambiamenti avvenuti negli

---

rore di stampa, occorso nella Puntata XL, cioè nell' in- | riodo della rivoluzione, anzi i principii dell' Impero, e si | stensione.

stabili stessi dopo la stima giud.

H) Che i documenti cauzionali saranno resi ostensibili presso il Tribunale a libero esame di cadaun aspirante.

I) Che tutte le spese e tasse relative alla delibera, al trasferimento della proprietà ed all' immissione in possesso staranno a carico del deliberatario.

Il Presidente
Cav. De Menezis.

Bassi, Cons.
Graziani, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Padova,
Li 27 maggio 1851.
Gio. Batt. De Probst, S. f. f. di Speditore.

N. 7089. 2ª pubbl.°

Editto.

L' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza notifica col presente Editto all'assente Antonio Donadelli era domiciliato in Vicenza, che Andrea Ceccato ha presentato al suddetto Tribunale nel giorno 4 aprile p p al n. 4638, petizione al confronto di esso Donadelli in punto di precetto al pagamento entro tre giorni di effettive aust. l. 331, in saldo del viglietto all' ordine 4 gennaio 1851, cogli interessi del 6 per per cento da primo aprile 1851 in avanti l. 6 : 65, di spese protestuali, oltre le successive giudiziali, e che per non essere noto il luogo della di lui dimora gli fu deputato a di lui pericolo e spese in curatore l' avv. di questo Foro D.r Tomj a cui nel giorno 16 detto mese alle ore 2 pom., venne intimato il Decreto 8 aprile p. p. n. 4638, che facendo luogo al ricercato precetto ordinava ad esso Donadelli il pagamento entro tre giorni delle suindicate somme ovvero a produrre entro lo stesso termine le proprie eccezioni; che non essendo state prodotte eccezioni di sorte il suddetto Andrea Ceccato coll' istanza 22 aprile 1851 num. 5510, chiese al confronto di esso Donadelli l' oppignorazione degli affitti dovuti dai sub affittuali delle case in questa Città in contrada Corso al civ. n. 1688, e rosso 1735, sino alla concorrenza delle suesposte somme, con riserva d' imputare l' affitto che lo stesso Ceccato deve pagare ad esso Donadelli in a. l. 77 : 10, oppignorazione che in via cauzionale venne accordata col Decreto 13 maggio corr. n. 5510, con ordine d' intimazione al curatore avv. Tomj.

Viene quindi eccitato esso Antonio Donadelli a comparire personalmente, ovvero a far avere al deputatogli curatore i necessarii documenti di difesa, od istituire egli stesso altro procuratore, ed a prendere quelle determinazioni che reputera più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all' Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Citta, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
Tournier.

Da Mosto, Cons.
Pradelli, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 20 maggio 1851.
Rosenfeld, Sped.

N. 8144. 2.ª pubbl.°

Editto.

L' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto che con odierno Decreto sotto pari num. venne aperto il concorso generale dei creditori sopra tutta la sostanza mobile e stabile esistente nel territorio della Luogotenenza Veneta di ragione tanto di Giuseppe Tonello detto Antonelli barbitonsore di Vicenza, quanto delle di lui moglie Elisabetta Basso, per cui vengono eccitati coloro che vantassero diritti in confronto di essi oberati ad insinuare le loro pretese al suddetto Tribunale dentro il mese di luglio 1851, ed in confronto dell' avv. Gaetano Tomj che viene nominato in curatore alle liti colla sostituzione dell' altro avv. Giovanni Spranzi, in forma di regolare libello, dimostrando la sussistenza delle pretese, ed il diritto alla chieste graduazione, e ciò sotto la comminatoria di essere esclusi dalla sostanza soggetta al concorso, o che in pendenza dello stesso venisse ad aggiungersi in quanto però restasse esaurita dalle pretese dei creditori insinuati, fosse pur anche che competesse al creditore non insinuato diritto di proprietà, pegno o compensazione, per cui in quest' ultimo caso sarebbe tenuto di pagare il debito che avesse verso la massa.

Si previene poi che per la nomina dell' amministratore interinale venne fissato il giorno 11 giugno corrente, e che per la nomina dell' amministratore stabile e della delegazione dei creditori venne prefisso il giorno 6 agosto venturo alle ore 9 di mattina, ritenute perciò le avvertenze dei par. 87, 88, 89, 90, del G. R. del Processo Civile, e che per dedurre sulla domanda dei chiesti beneficii legali venne prefissa l' Udienza della giornata ed ora medesima sotto le avvertenze di legge.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all' Albo del Tribunale, e nei soliti luoghi di questa R. Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
Tournier.

Pradelli, Cons.
Ridolfi, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov di Vicenza,
Li 7 giugno 1851.
Rosenfeld.

N. 3236. 2.ª pubbl.°

Editto.

Sopra istanza delle nob. Dolfina Valleri Bollovich, ed Eleonora Co. Burovich di Venezia prodotta il 22 andante al n. 3236, in confronto delli Giovanni ed Angela Montagner di S. Polo quali debitori esecutati, ed altri creditori iscritti per vendita mediante pubblico incanto dei beni ai secondi appartenenti, si rende noto che nei giorni 3, 17 e 30 settembre p. f. alle ore 12 merid. presso questa Pretura avranno rispettivamente luogo tre esperimenti d'asta alle condizioni seguenti, libero a chiunque di prendere ispezione in Cancelleria degli atti relativi.

Condizioni.

I. L' asta verrà aperta sul dato di stima di a. l. 6050 : 81, e la vendita nei due primi esperimenti non avrà luogo che al prezzo superiore od eguale alla stima, ma nel terzo potrà essere anche a prezzo inferiore semprechè basti a soddisfare i creditori iscritti.

II. A cauzione dell' asta ogni aspirante dovrà depositare a. l. 605, decimo del valore di stima in valute d' oro, o d' argento a corso abusivo di piazza, esclusa qualunque carta monetata.

III. Entro i successivi giorni otto il deliberatario dovrà versare nei giudiziali depositi il prezzo rimanente, dopodichè, potrà conseguire la immediata aggiudicazione, e possesso degli immobili.

IV. Dal prezzo della vendita saranno prelevate le spese esecutive posteriori alla convenzione, che saranno dal Giudice tassate a favore dell' avv. Tagliapietra senza attendere l' esito della graduatoria.

V. Tutte le spese di atteggio successivo alla delibera ed altre saranno a carico dell' acquirente.

VI. In caso di mancanza a qualunque degli obblighi suddetti sarà rinnovato a tutte spese, danni, e pericoli del deliberatario, l' incanto.

Descrizione dei beni
In Comune di S. Polo.

Pertiche 26 : 90 di terra a. p. v. prativa con gelsi, e casa d' abitazione, ed altra fabbrica, ad uso adiacenza alli n. 393, 394, 395, 1866, di mappa in S. Polo colla rendita di aust. l. 224 : 18, che nell' estimo provvisorio del Comune censuario di S. Polo figuravano.

Alla Nonetta n. di cat. 149, casino e campi 2 : 2 : 15, arat. prat.; alla Colombera n. di cat. 152, casino e campi 2 : 2 : 87, a. p. v.; loco detto Da Ongaro n. di cat. 153, casino e campi — : 3 : 55, a. p. v.; c. l. 206.

Da Polidoro n. di cat. 154, casa e campi — : 2 : — corte ed orto; c. 53 : 08.

Totale Campi 6 : 1 : 157.
Totale C. L 259 : 08.

Fra confini a mattina strada, mezzodì strada detta le Cammi nada ed i n. 390, 391, sera Giacomo Rocchi, tramontana Beneficio Parrocchiale di S. Polo.

Si pubblichi e s' inserisca nella Veneta Gazzetta.

Dall' I. R. Pretura di Oderzo,
Li 31 maggio 1851.
Pel Pretore in permesso
Il Cancelliere
Cavazzocca.
Lo Scrittore Anziano
A Zuppetti

N. 3674. 2.ª pubbl.°

Avviso.

Dietro istanza 6 giugno corr. n. 3674, delle minori Anna, Oliva, e Caterina di Giovanni Cricchiutti, contro Leonardo, Anna Maria, Luigi, Gio. Batt., Giovanni, Antonio, e Caterina del fu Gaspare Comin tutti di Artegna, si rende noto al pubblico che nei giorni 1.°, 21 agosto 1851; e 5 settembre 1851 ore 9 avrà luogo presso questa Pretura l' asta degli stabili sottoindicati alle seguenti condizioni:

I. Nei primi due esperimenti avrà luogo la delibera solo a prezzo superiore della stima verificata nel 22 gennaio 1851, ed al 3.° a qualsiasi prezzo purchè questo basti a soddisfare tutto l' attuale credito delle attrici uniche iscritte.

II. Nessuno ad eccezione delle esecutanti potrà farsi oblatore senza il previo deposito del 10 per cento del valore di stima, ed entro 30 giorni dalla seguita delibera dovrà verificarsi il deposito presso questo Ufficio del prezzo della delibera in moneta d' oro o d' argento a tariffa esclusa qualsiasi moneta erosa, e carta monetata di qualsiasi deliberatario, computato, se fatto il deposito, l' importo di questo.

III. La vendita seguirà tanto cumulativamente come in lotti come parerà e piacerà alla Commissione.

IV. Ogni aggravio, se esistesse, sulle realità starà a carico del deliberatario dalla delibera, come pure da quel dì l' imposte prediali, e così le spese d' asta, e la tassa a mente della Sovrana patente 9 febbraio 1850.

V. Il deliberatario non potrà conseguire l' aggiudicazione dei beni prima di avere verificato il totale pagamento, fermo in difetto il disposto dal par. 438, Giud. Reg.

Seguono i beni.

1. Una casa in Artegna contrada di sopra ad uso di abitazione coscritta al civ. n. 11, in mappa di Artegna al n. 497, di pert 0 : 29, est. l. 31 : 81, confina a levante corte consortiva, mezzodì orto di Leonardo Comin, ponente corte di Caterina Cramazzi, tramontana sorelle De Rio q. Luigi, stimata aust. . . L. 994 : 28

2. Terreno aratorio prativo pure in contrada di sopra in mappa di Artegna al num. 501, di pert. 1 : 31, est. l. 45 : 48, confina a levante Caterina Cramazzi, mezzodì Domenico Roter, ponente via di Plai, tramontana fratelli Facini q. Bernardo, stimato aust. . . » 368 : 93

3. Altro pezzo di terra prativo detto Campo persione del num. 5118, di pert. 0 : 92, est. l. 10:44, parimenti in mappa di Artegna, confina a levante le esecutanti, mezzodì consorti Jacuzzi fu Leonardo, ponente eredi fu Prete Nicolò De Rio, tramontana sig. Daniele Facini q. Bernardino stimato aust. . . . . » 88 : 40

Il presente sarà pubblicato nei luoghi soliti di questo Capo Distretto, inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia, all' Albo Pretorio, nonchè nel Comune di Artegna.

Il R. Dirigente
Agricola.

Dall' I. R. Pretura di Gemona,
Li 6 Giugno 1851.
Aita, Alunno.

N. 4401. 2.ª pubbl.°

Editto.

Morì in Travesio il dì 7 luglio 1850, Lucia del fu Osvaldo Fratta vedova di Leonardo di Zorzi, con testamento 26 aprile 1849, in cui avrebbe instituito erede suo figlio Osvaldo di Zorzi. Avendo essa lasciato altro figlio di nome Agostino di Zorzi ed essendo a questa Pretura ignoto il luogo della di lui dimora, viene esso diffidato a doversi insinuare presso la medesima nel termine di un anno presentando la sua dichiarazione di erede, con avvertenza che altrimenti si passerà alla liquidazione dell' eredità in concorso di chi si sarà insinuato e dell' avv. di questo Foro D.r Luigi Ongaro che viene costituito a curatore.

Dall' I. R. Pretura di Spilimbergo,
Li 3 giugno 1851.
Il Cons. Pretore
Cortina.

N 5401. 3.ª pubbl.°

Editto.

L' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto che nel locale di sua residenza nei giorni 26 giugno e 10 luglio p. f. alle ore 10 ant. avrà luogo dinanzi apposita Commissione il primo e secondo esperimento di subasta dei sottodescritti due crediti oppignorati sulle istanze del sig. Plinio Luigi Monza di Angelo in pregiudizio del sig. D.r Luigi Saccardo fu Carlo, entrambi di Vicenza, coll' avvertenza che la delibera non avrà luogo che a prezzo nominale e verso l' immediato pagamento in denaro contante a tariffa.

Crediti da subastarsi.

a.) Il credito di aust l. 4500, fruttante l' annuo interesse del 5 per 0[0 che professa il D.r Luigi Saccardo verso il sig. Giuseppe Tescari del fu Angelo a dipendenza dell' istromento 21 dicembre 1843, in Atti del Notaio D.r Bortolo Verona, e ripetibile quandocumque, inscritto presso questa R. Conservazione delle ipoteche nel 2 gennaio 1844, al n. 6 del vol. 42, sopra i beni descritti in detto istromento, nella quale iscrizione fu riportato il pignoramento 16 settembre 1850, n. 279, Reg. Giud. 12.

b.) Il credito di aust. l. 8,000, ripetibile nel 30 luglio 1854, fruttante l' interesse del 5 per 0[0, che professa il sig. Luigi Saccardo verso di Antonio e Domenica Gaidoni a dipendenza dell' istromento 30 luglio 1850, Atti Verona, ed inscritto in via di suppegno nel 17 agosto 1850 al n. 3889, vol. 48, in margine dell' iscrizione 9 settembre 1847 n. 1513, vol. 45, sussistente a carico del nob. Francesco Vecchia fu Angelo, ed a favore delli stessi Gaidoni siccome proprietarii della somma di talleri num. 1229 1[2, e di n. 440 pezzi da 20 franchi l' uno, e sopra i beni descritti nell' istromento 4 ottobre 1837, Atti Dal Balcon, da cui pure deriva il surriferito credito Saccardo verso Vecchia.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all' Albo del Tribunale e nei luoghi soliti di questa Citta, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
Tournier.

Da Mosto, Cons.
Pradelli, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 13 maggio 1851.
Rosenfeld.

N. 6228. 3.ª pubbl.°

Editto.

Da parte di questo I. R. Tribunale Prov. si notifica col presente che nelli giorni 14 luglio p. p., 23 detto mese, e 6 agosto successivo alle ore 12 mer. nella Sala maggiore di questo Tribunale da apposita Commissione avrà luogo la subasta degli immobili sottodescritti esecutati dalla sig. Elena De Colle vedova Zoppetti di Sedegliano, in odio del sig. Giuseppe Marzin di Cordovado, ed estimati aust. l. 5200, con avvertenza che riuscendo infruttuosi li due primi esperimenti al prezzo non inferiore della stima, avrà luogo il terzo al prezzo anco minore di esso, purchè basti a soddisfare i creditori prenotati sui medesimi, ed alle seguenti

Condizioni.

I. Ogni oblatore all' asta dovrà previamente depositare aust. l. 520.

II. Il deliberatario dovrà entro 10 giorni successivi alla intimazione del Decreto evasivo il protocollo di delibera depositare presso questo Tribunale il prezzo della delibera a tariffa e ciò sotto pena di reincanto a termini di legge.

Descrizione dei beni
da subastarsi.

Casa di abitazione situata in Cordovado con cortile, orto, ed un pezzo di vigna, in mappa alli n. 27, di cens. pert. 1 : 20, 222, di pert. cens 1 : 73, e 223, di cens. pert. 1 : 75, il tutto confina a levante nob. Carlo Freschi, mezzodì parte lo stesso Freschi, e parte la mensa Vescovile di Concordia, a ponente strada pubblica, ed a settentrione parte Agostinetti, e parte Marzin.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei modi, e luoghi soliti in questa Città, e nel Comune di Cordovado, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
Manfroni.

Bar. Altenburger, Cons.
Ederle, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Udine,
Li 20 maggio 1851.
Gennari.

N. 5881. 3.ª pubbl.°

Editto.

Si notifica a Matteo Felice Cosulich di Matteo, assente d' ignota dimora, che il sig. Sebastiano Gavagnin di Venezia, coll' avvocato Bellato produsse in suo confronto e di Orsola Cosulich di Giacomo nata (*) Nicolich la petizione 27 maggio 1851, n. 5881, per pagamento di a. l. 15413 ed accessorii importo della cambiale 1 luglio 1850, e che, con odierno decreto, venne intimata all' avvocato di questo Foro D.r Cesare Sacerdoti che si è destinato in suo curatore ad actum essendosi sulla medesima ordinato comparsa all' Aula Verbale del giorno 25 giugno p. v, ore 9 ant., per le deduzioni colle norme della nuova legge cambiaria.

Incomberà quindi ad esso Matteo Felice Cosulich di far giungere al deputatogli curatore in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare al Tribunale altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti e si inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Mercantile, Cambiario, Marittimo in Venezia,
Li 30 maggio 1851.
Il Cavaliere
I. R. Commissario Presidenziale
Lorenzo Baron Fadini.
Reyer, Consig.
Bennati, Consig.
Locatelli.

(*) Così leggasi anche nelle due precedenti pubblicazioni.

Genova, per 300 lire nuove piemontesi . .	» 140 —	a 2 mesi	D.
Livorno, per 300 lire toscane	» 124 1/2	a 2 mesi	L.

ciambell, inviato straord. e ministro plenipotenz. di S. M. il Re di Prussia presso la Subl. Porta Ottomana — Ricard Carlo e

Alle ore 9.

Prof. MENINI, Compilatore.

N. 2849. 3.ª pubbl.°

EDITTO.

Si deduce a pubblica notizia che il terzo esperimento d'asta di cui l'Editto 11 marzo p. p. n. 1424, inserito nei Fogli d'Annunzio della Gazzetta di Venezia 42, 43, 44, avrà luogo nel giorno 20 giugno p. v. sotto le condizioni portate dall'Editto stesso.

Locchè si pubblichi come di metodo

Dall'I. R Pretura in Pieve di Cadore,

Li 26 maggio 1851.

Il Pretore
SILVESTRI
G. Caberlotto.

N. 4785. 3.ª pubbl.°

EDITTO

Si notifica a Giuseppe di Giovanni Clemencigh, possidente, domiciliato in Rodda, ora assente, e d'ignota dimora, che con istanza 27 gennaio a. c. n. 725, prodotta a quest'I. R. Pretura, contro di lui e Maria nata Grudena sua moglie, gli Antonio q. Stefano Krast, domiciliato in Luicco, Giovanni di Giovanni, e Maria nata Krast coniugi Predan possidenti, domiciliati in Crast gli notificavano la cessione relativa alle azioni creditorie esercitate dal detto Antonio Krast con petizione 6 maggio 1850 n. 4397, dinanzi questa stessa Pretura.

Essendo divenuto irreperibile, e d'ignota dimora, esso Giuseppe di Giovanni Clemencigh, gli instanti con esibito 10 corr. n 4785, hanno domandato che sia a lui costituito un curatore, e perciò gli venne nominato in curatore quest'avv. D.r Podrecca per l'intimazione, e per ogni conseguente effetto di legge.

Sarà quindi di esso assente mettersi in corrispondenza col detto curatore, o istituire altro procuratore, e provvedere come troverà del proprio interesse.

Il R. Pretore Dirigente
DRAGHI.

Dall'I. R. Pretura in Cividale,

Li 10 maggio 1851.

Bassi, S.

---

al N. 3193. an. corr. 3.ª pubbl.°

EDITTO.

Si rende noto, che dietro stanza 26 aprile p. p. n. 3193, di Onesta Mori Zacchi, di Belluno, contro di Domenico Bressan, pure di Belluno, nei giorni 2 luglio e 13 agosto p. v. sempre alle ore 10 dieci ant. precise nell'Atrio di questo Palazzo Tribunalizio, si procederà all'asta dell'infrascritto immobile, avvertendo, che il medesimo non può essere deliberato se non che a prezzo maggiore od almeno eguale alla stima, che sarà mostrata, e sotto le condizioni che seguono.

Immobile da subastarsi.

Casa posta in Borgo Santa Maria Nova di questa R. Città, marcata al civ. n. 75 nuovo, ed in mappa alli n. 1420, 1421, colla cifra di l. 44 : 94, composta di entrata, stanza annessa verso ponente guardante mezzogiorno, sottoscala, cortile ed orto, mediante scala di tavole a due rami, che mette al primo piano trovasi pianerottolo, ed un camerone guardante pure a mezzogiorno, altra scala che conduce nel secondo piano ed havvi cucinetta, sbrattacucina. Altra scala finalmente che mette in terzo piano avente pianerottolo, cucinetta e camera, ed infine soffitta morta sopra con tetto coperto a lasta; area di detta casa con cortile ed orto di metri 120; confina a mattina eredi Pezzin e Giovanni Chizzolini, mezzogiorno contrada del Borgo, sera Giuseppe Odo ardi, e settentrione nob. Antonio Agosti. Avuto in considerazione la di lei posizione e stato, si viene a giudicarla del valore di aust. l. 3300.

Condizioni.

I. Lo stabile nel I e II esperimento sarà venduto a prezzo di stima o superiore.

II. Nessuno potrà aspirare all'incanto senza il deposito del decimo del prezzo stesso da effettuarsi in valuta sonante meno la esecutante, od altro per essa.

III. Ognuno, meno l'esecutante, dovrà eseguire il pagamento di questo prezzo in valuta sonante d'oro o d'argento pure al corso di piazza, entro un mese dalla delibera, coll'interesse del 5 per 0[0 dal giorno della delibera stessa, mediante deposito presso questo Tribunale.

IV. Solo dietro questo deposito potrà ottenere il possesso e l'aggiudicazione in proprietà di questo stabile.

V. In conto del prezzo offerto il deliberatario dovrà supplire alle imposte che fossero ancora insolute al momento della delibera.

VI. L'imposte posteriori, le spese di delibera, compresa la tassa ed ogni altra per l'immissione in possesso ed aggiudicazione staranno a carico del deliberatario.

VII. La esecutante non assume altra responsabilità che quella dipendente del fatto proprio.

L'I. R. Presidente.
TRAVERSI.

Rigo, Cons.
Comin, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Belluno,

Li 22 maggio 1851.

Rattay, D

N. 2321. 3.ª pubbl.°

EDITTO.

Si rende noto che con odierno Decreto pari n. venne interdetto per imbecillità Innocente Centon fu Innocente di Castelg. deputandogli a curatore il proprio Cognato Gio. Batt. fu Giacomo Ortoman di d. luogo.

Il presente sarà pubblicato per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, affisso all'Albo Pretorio ed in questo e nel Comune di Castelg.

Dall'I. R. Pretura in Valdagno,

Li 20 maggio 1851.

Il Cons. Pretore
BORGHI.

L'I. R Cancelliere
Chiminelli.

N. 15858. 3.ª pubbl.°

EDITTO.

In appendice all'Editto 10 aprile 1851 n. 11687, si rende noto, che in luogo dell'avv. Valtelli viene deputato l'avv. Bellato in curatore dell'assente d'ignota dimora, Paolina Biollo.

Il Cons. Aul. Presidente
FOSCARINI.

Dall'I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 19 maggio 1851.

Domeneghini.

N. 2580. 3.ª pubbl.°

EDITTO.

Si rende noto che con odierno Decreto n. 2580, sopra istanza pari n. del 23 corr. venne accordata a favore di Luigi Moretti fu Gio. di Taibon, rappresentato dall'avv. D.r Paganini, ed in pregiudizio di Giuseppe Bogo fu Gio. Batt. ambi di Taibon la subasta dell'infrascritto immobile, e che per i relativi sperimenti da tenersi da apposita Commissione in questo Ufficio Pretoriale sono fissati i giorni 2 luglio, 2 agosto, e 2 settembre p. v. dalle ore 10 alle 12 merid, e ciò alle seguenti

Condizioni.

I Al primo e secondo incanto l'immobile sarà venduto a prezzo eguale o sopra la stima, e nel terzo a qualunque prezzo salvo il disposto del par. 422 del Giud. Reg.

II. Gli offerenti dovranno depositare a cauzione il decimo dell'importo di stima, che sarà restituito, fuori che al deliberatario, ed a questi imputato nel prezzo nel caso che adempia ai suoi obblighi, e trattenuto in isconto dell'indennizzazione.

III. Il prezzo dovrà essere versato subito dopo eseguita la delibera in monete al corso di piazza e dietro che seguirà l'aggiudicazione.

IV. Da questo deposito e pagamento sarà esente l'esecutante, o chi per esso in quanto il prezzo di delibera non eccedesse il suo credito, e spese da liquidarsi.

Descrizione dello stabile.

Nel Comune di Taibon, in Villa di Peden; stalla divisa nella sua metà da parete costrutta di muro e legname con sovrapposto Tabbiado pure di muro e legname, il tutto in cattivo stato stimato aust. l. 230, confina a mattina strada, mezzodì Antonio Decima, sera eredi Bogo fu Batt., e settentrione Giovanna Bogo.

Locchè si affigga nell'Albo Pretorio ed a Taibon, e s'inserisca per tre volte di seguito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L'I. R. Cons. Pretore
ANTONIO CARRARO.

Dall'I. R. Pretura di Agordo,

Li 26 maggio 1851.

L'I. R. Cancelliere
Scipione Vida.

N. 2889. 3.ª pubbl.°

EDITTO.

Con Decreto odierno pari n. fu dichiarata maniaca Maria Favero d. Gobbo di Loria, e, come tale, deputatole in curatore il suo marito Gio. Budon di detto luogo; locchè si fa noto.

Dall'I. R. Pretura di Castelfranco,

Li 16 maggio 1851.

DE MAURIZIO, Pret.

N. 2890. 3.ª pubbl.°

EDITTO.

Rendesi noto che con odierno Decreto venne dichiarata maniaca la Giovanna Gardin d. Zanetta di Vedelago, e che, interdetta, le fu deputato a curatore il di lei marito Luigi Sartor di detto luogo.

Dall'I. R. Pretura di Castelfranco,

Li 16 maggio 1851.

DE MAURIZIO, Pretore

N. 3056. 3.ª pubbl.°

EDITTO.

Si avvisa che Pietro Lazzaron di Riese venne oggi interdetto per mania, e che gli fu dato in curatore il di lui fratello Domenico di C. Franco.

Dall'I. R. Pretura di Castelfranco,

Li 23 maggio. 1851.

DE MAURIZIO, Pret.

N. 3069. 3.ª pubbl.°

EDITTO.

Si fa noto che con odierno Decreto pari n. Augela Facchin di Loria venne dichiarata maniaca, e che, interdetta, le fu deputato a curatore il di essa marito Antonio Simionato di detto luogo.

Dall'I. R. Pretura di Castelfranco,

Li 23 maggio 1851.

DE MAURIZIO, Pretore.

N. 3534. 3.ª pubbl.°

EDITTO.

Interdetta per imbecillità a Pietro Visentin detto Colombo fu Angelo di Codevigo la ulteriore gestione de' suoi interessi, viene a lui deputato in curatore Angelo Visentin detto Colombo di Rosara.

Dall'I. R. Pretura di Piove,

Li 21 maggio 1851.

Il R. Aggiunto Dirigente
LUCCHINI.

N. 3077. 3.ª pubbl.°

EDITTO.

Si notifica essere nel 7 marzo 1851 morto intestato in Lutrano Giacomo Dalla Nora fu Tiziano lasciando una tenue sostanza immobiliare. Non essendo noto se ed a quali persone competa il diritto di succedere nella di lui eredità si diffidano tutti coloro che credono avervi ragione, ad insinuare nel termine d'un anno il loro diritto di successione colle necessarie giustificazioni, poichè in caso contrario l'eredità verrà rilasciata al Regio Fisco a norma del par. 760 Codice Civile.

Si pubblichi, e s'inserisca nella Gazzetta.

Dall'I. R. Pretura di Oderzo,

Li 24 maggio 1851.

Pel Pretore assente
Il Cancelliere
CAVAZZOCCA.

Gio. Bombardella, Ser.

N. 5764. 3.ª pubbl.°

EDITTO.

Restano col presente diffidati i detentori del Certificato interinale del prestito Lombardo-Veneto n. 1250, rilasciato per l'importo di a. l. 100, al sig. Giacomo Bellina Chirurgo di Venzone del Friuli e dallo stesso smarrito, a produrlo entro un anno a questo Giudizio, scorso inutilmente il qual termine, verrà lo stesso documento dichiarato irremissibilmente nullo, e l'autore non sarà più obbligato a rispondere per esso.

Il Presidente
MANFRONI.

Crocioloni, Cons.
Giani, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Udine,

Li 16 maggio 1851.

Gennari.

N 6169. 3.ª pubbb.°

EDITTO.

Si porta a notizia del sig. G. Batt. Traghetti di Udine, ora assente d'ignota dimora, che le sigg. Caterina ed Orsola Prodoloni, coll'avv. Politi hanno prodotto a questo I. R. Tribunale contro di esso la petizione 18 settembre 1850 n. 12105, in punto di pagamento di ducati 600, pari ad a. l. 2125 : 71, di capitale, e di ducati 620, per annualità maturate, e che sulla stessa venne per difetto d'intimazione e sopra nuova istanza delle attrici prefisso per la risposta il termine di giorni 90.

Si notizia inoltre esso sig. G. Batt. Traghetti essersigli deputato in curat. a di lui pericolo e spese, l'avv. di questo Foro D.r Felice Massana al quale potrà comunicare i necessarii documenti, titoli e prove a difesa, oppure volendo destinare od indicare a questo Giudizio altro procuratore.

Il presente sarà pubblicato all'Albo del Tribunale e nei soliti luoghi, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
MANFRONI.

Crocioloni, Cons.
Giani, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Udine,

Li 16 maggio 1851.

Gennari.

N. 9405. 3.ª pubbl.°

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che in luogo del rinunciatario sig. Antonio Vanni venne nominato da questo Tribunale con odierno Decreto pari num. il sig. Leopoldo D.r Caffi in amministratore interinale della massa concorsuale ereditaria del fu nob. Michiele Vendramin Mosca.

Locchè s'inserisca per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, e si affigga all'Albo del Tribunale, e nei soliti luoghi di questa Città.

L'I. R Presidente
Cav. DE MENGHIN.

Graziani, Cons.
Zadra, Giud. Suss.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Padova,

Li 24 maggio 1851.

Gio. Batt. De Probst S.
f. f. di Speditore.

N. 9714. 3.ª pubbl.°

EDITTO.

Si rende noto a Gaspare Moro domiciliava in Venezia ora assente d'ignota dimora come in di lui confronto, e di Don Angelo Bressanello li Antonio Bon, ed Angelo Martinelli assistiti dall'avv. Francesco Fabris nella loro qualità di cessionarii degli eredi, e rappresentanti del fu Antonio Bortolini in forza dell'istromento 9 novembre 1850, atti D.r Bisacco notaio veneto, hanno prodotta dinanzi quest'I. R. Pretura al n. sudd., e sotto questa data una petizione in punto di pagamento insolidale di a. l. 300, dipendenti da carta obbligatoria aprile 1844, per prestito scaduta entro ottobre 1845, cogli interessi legali di mora, e le spese. Che sulla detta petizione venne fissata udienza al giorno 4 agosto p. v. ore 10 ant. per la attitazione sommaria sotto le avvertenze di legge nominato curatore speciale dell'assente l'avv. Giuseppe D.r Marzollo. Potrà quindi esso Moro fornire al curatore sudd. li necessarii documenti, titoli, e prove, ovvero destinare volendo, e nominare in tempo altro procuratore dovendo attribuire a sè stesso le conseguenze della sua inazione.

Dall'I. R. Pretura Urbana in Venezia,

Li 28 aprile 1851.

Tonni, P.

N. 17416. 3.ª pubbl.°

EDITTO.

Da parte dell'I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia.

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse,

Che da questo Tribunale è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ed immobili ovunque poste, ed esistenti nel territorio del Governo di Venezia di ragione di Pietro Lizier di Valentino, negoziante di merci, abit. a S. Gio. Batt. in Bragora, calle del Pestrin, n. 3880.

Perciò, viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Lizier ad insinuarla a tutto il mese di luglio p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione, presentata a questo Tribunale in confronto dell'avvocato D.r Pasqualigo, deputato curatore della massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egl'intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre tutti li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 6 agosto p. v., alle ore 10 antimeridiane, dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione per passare all'elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, ed alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti, ed inserito nei pubblici fogli.

Il Cons. Aulico Presidente
FOSCARINI.

Malenza, Consig.
Giarola, Consig.

Dall'I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia,

Li 27 maggio 1851.

Domeneghini.

N. 6422. 3.ª pubbl.°

EDITTO

Si porta a pubblica notizia che con odierno Decreto pari n. venne interdetto dall'amministrazione delle sue sostanze per prodigalità Gaetano Canevari di Bortolo domiciliato in Marostica, e gli fu nominato in curatore Francesco Rigoni fu Andrea pur di Marostica.

Locchè si affigga all'Albo Pretorio, e nei soliti luoghi di questa Comune e di quella di Marostica, e s'inserisca per tre volte consecutive sul Foglio Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Bassano,

Li 16 maggio 1851.

NORDIS, P.

N. 2308. Civile. 3.ª pubbl.°

EDITTO.

Dall'I. R. Pretura in Occhiobello viene col presente, dedotto a pubblica notizia essere li 12 novembre 1850, mancato a vivi nel Civico Ospitale di Rovigo senza testamento Luigi Campagnon delli furono Francesco, e Girolama Dal Moro, celibe era guardia di finanza stazionato in Santa Maria Maddalena, di

---

ore di stampa, occorso nella Puntata XL, cioè nell'in- | riodo della rivoluzione, anzi i principii dell'Impero, e si | stensione.

questa Giurisdizione.

Non essendo noto a questo Giudizio, se, ed a quali persone competa il diritto di succedere nella di lui eredità, perciò vengono diffidati tutti quelli, i quali per qualsivoglia titolo credono di poter promuovere delle ragioni sulla stessa eredità, a dover nel termine di un anno insinuare avanti questo Giudizio il loro diritto alla successione colle necessarie giustificazioni, poichè in caso contrario l'eredità verrà rilasciata al R. Fisco sopra sua istanza, a norma del par. 760 del Codice Civile Universale.

Ed il presente viene inserito nei pubblici Fogli della Gazzetta Ufficiale di Venezia, ed affisso all'Albo Pretorio, in questa Piazza, ed in quella di Santa Maria Maddalena.

Dall'I. R. Pretura in Occhiobello,

Li 30 aprile 1851.

Il R. Pretore
ANGELINI.

Pel Cancelliere
Antonio Belluco, S.

N. 3218. 3.ª pubbl.°

EDITTO.

Dall'I. R. Pretura in Mestre si rende pubblicamente noto che nel giorno 21 luglio p. v. dalle ore 9 ant. alle 8 pom. avrà luogo la convocazione dei creditori verso l'eredità di Marianna Brenchellin fu Marco morta in questo Capoluogo il 16 marzo anno corr. per gli effetti e sotto le comminatorie dei par. 813, 814, del Cod. Civile.

Dall'I. R. Pretura in Mestre,

Li 23 maggio 1851.

MURANI, P.

Bongiovanni, Scritt.

N. 3464. 3.ª pubbl.°

EDITTO.

Dall'Imp. R. Pretura di Thiene si rende pubblicamente noto che con deliberazione odierna si dichiarò interdetto all'esercizio dei diritti civili in causa di mania il villico Francesco Grazian del fu Francesco di anni 57 di Sarcedo e che gli fu nominato a curatore il figlio dello stesso nome e luogo.

Dall'Imp. R. Pretura di Thiene,

Li 9 maggio 1851.

Il R. Canc. Dirigente
TOALDI.

Faccioni, f. f. di Att.

N. 374. 3.ª pubbl.°

EDITTO.

Si rende noto che da parte di questo I. R. Tribunale, con odierno decreto, pari numero, venne interdetto, per grave ebetismo, Antonio Lazzaro di Giacomo di Zerman, lasciato sotto la patria potestà.

Locchè si pubblichi nei luoghi di metodo, e per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Il Commissario Presidenziale
SCOLARI.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Treviso,

Li 20 maggio 1851.

Munari, D. di Sp.

---

al N. 3014 e 3688. 3.ª pubbl.°

EDITTO.

Si rende noto che da parte di questo I. R. Tribunale, con odierno decreto, pari numero, venne interdetta per monomania taciturna Maria Bianco vedova Panziera di Monastier deputandole in curatore il di lei genero Costante Davanzo detto Ferro di detto luogo.

Locchè si pubblichi nei luoghi di metodo e per tre volte nella Gazzetta Uffiziale di Venezia.

Il Commissario Presidenziale
SCOLARI.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Treviso,

Li 20 maggio 1851.

Munari, D. di Sp.

N. 2424. 3.ª pubbl.°

EDITTO.

Si rende noto all'assente d'ignota dimora Gio. Giuseppe fu Antonio Martinis di Zomeais che da Giacomo fu Giacomo Nicoletto di Zomeais venne prodotto libello per nullità di atti esecutivi intrapresi in di lui confronto da Valentino Cruder; e che fu ad esso assente deputato in curatore quest'avvocato D.r Cojanz, fissando l'aula del 2 luglio p. v., ore 9 ant.

Incomberà perciò ad esso Gio. Giuseppe Martinis di far pervenire in tempo al destinatogli curatore le credute eccezioni o di scegliere altro procuratore e parteciparlo alla R. Pretura.

Il presente si affigga ed inserisca per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall'Imp. Regia Pretura in Tarcento,

Li 15 maggio 1851.

Pel R. Pretore in missione
Il Cancelliere Dirigente
LORIO.

N. 12919. 3.ª pubbl.°

EDITTO.

Sulla istanza dell'erede beneficiario Emilio Rizzetto, si diffidano tutti i creditori verso la eredità di Luciano Rizzetto del fu Antonio, mancato a'vivi in S. Pietro Engù li 8 settembre 1849 d'insinuare e provare i loro diritti all'Aula di questo Tribunale nella mattina 26 giugno prossimo venturo a senso e pegli effetti dei par. 813, 814 del Codice Civile.

Il presente si pubblichi a Vicenza e S. Pietro Engù, e sia inserito nella Gazzetta di Venezia.

Il Consigliere Aulico Presidente
TOURNIER.

Borgo, Consig.

Pradelli, Consig.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,

Li 6 maggio 1851.

Rosenfeld.

---

al N. 2839. 3.ª pubbl.°

EDITTO.

Fissatosi per sbaglio nell'Editto 1.° corr. n. 2839, il dì 22 giugno p. v. ch'è festivo, al 3.° esperimento d'asta per la vendita degl'immobili esecutati dalle Commissarie Aureliana e Soriana di Vicenza, in confronto di Gio. Batt. Alberti e consorte di Rubbio, si rende noto che tale esperimento avrà luogo invece nel 5 luglio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2. pom.

Il presente si affigga all'Albo, e nei luoghi soliti in questo Comune, ed in quello di Conco, e s'inserisca per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Il R. Agg. Dirigente
COLBERTALDO.

Dall'I. R. Pretura di Asiago,

Li 30 maggio 1851.

Costa, Scritt.

N. 2630. 3.ª pubbl.°

EDITTO.

Per gli effetti del par. 498, del Giud. Reg. si notifica all'assente d'ignota dimora Gio. Batt. Frescura d'Agostino villico di Grea che avendo il sig. Candido Rossi Farmacista di qui prodotta in di lui confronto la petizione 16 maggio corr. a questo num. in punto di pagamento di aust. l. 118, ed interessi a dipendenza del chirografo 16 novembre 1843, gli venne deputato in curatore speciale questo avv. D.r Domenico Tomasi e prefisso il giorno 15 luglio v. pel contraddittorio.

Locchè si pubblichi come di metodo

Dall'I. R. Pretura di Pieve,

Li 26 maggio 1851.

Il Pretore
SILVESTRI.

G. Ceberlotto, S.

N. 4366. 3.ª pubbl.°

EDITTO.

Sopra istanza degli eredi beneficiarii si diffidano tutti i creditori verso Tommaso Pontarolo di Thiene, mancato a'vivi li 15 febbraio p. p. con testamento nuncupativo, d'insinuare, e provare le loro pretese all'Aula di questa Pretura nel giorno 12 p. v. luglio a termini, e pegli effetti dei par. 813, 814, del Codice Civile.

Il presente sarà pubblicato nei soliti luoghi a Thiene, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Thiene,

Li 25 maggio 1851.

Pel Cancelliere Dirigente
VALLICELLI, Asc.

N. 7306. 3.ª pubbl.°

Avviso.

Si rende pubblicamente noto che nel locale di residenza di questo Tribunale si terranno dalla Delegata Giudiziale Commissione li due primi esperimenti, l'uno nel giorno 7 luglio venturo e successivi non feriati, e l'altro nel giorno 14 stesso mese, e successivi pure non feriati, sempre dalle ore 9 ant. alle ore 2 pom., per la vendita all'asta di varii effetti d'oro e d'argento, di orologii, e gioie legate e sciolte, appartenenti alla massa concursuale dell'oberato Orefice e Gioielliere Angelo Marchioretto, ed apprezziati del complessivo importo di a. l. 31579: 84, coll'avvertenza che negli esperimenti medesimi non potrà la delibera aver luogo che a prezzo superiore od almeno eguale alla stima, e soltanto verso pronto pagamento con pezzi da 20 carantani, o con monete d'oro a tarillo.

Il presente sarà inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, ed affisso tanto nell'Albo di questo Tribunale, e degli altri Tribunali di Venezia, Verona e Padova, quanto nei luoghi soliti di questa, e di dette Regie Città.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,

Li 23 maggio 1851.

Rosenfeld.

N. 3598 3.ª pubbl.°

EDITTO.

Si rende noto che non avendo avuto luogo l'esperimento d'asta annunciato coll'Editto 31 marzo 1851 al n. 1422, modificato dal susseguente 2 maggio 1851 al n. 3197, per la vendita della casa, e casetta di ragione della massa concursuale dell'oberato Domenico Rosatti, viene redestinato all'uopo il giorno 22 luglio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. dinanzi apposita Commissione nella Camera del Cons. Ferretti ritenute ferme le condizioni portate dai succitati Editti inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L'I. R. Commissario l'resid.
Co. ECCHELI.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Rovigo,

Li 26 maggio 1851.

Zambelli.

N. 2202. 3.ª pubbl.°

EDITTO.

Si notifica che nel 9 agosto 1843 è mancato di vita in Chiarano Sebastiano Parisenello fu Sebastiano senza testamento, e senza discendenti. Avendo diritto di succedere nella eredità fra gli altri anche la di lui moglie Paola Casonato, della quale è ignoto a questo Giudizio il luogo di dimora, viene diffidata a dover insinuarsi avanti questa Pretura, ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno, avvertendosi che scorso l'assegnato termine senza insinuazione, si passerà alla liquidazione della eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore stato ad essa Paola costituito nella persona dell'avv. D.r Marco Benecchio.

Dall'I. R. Pretura di Motta,

Li 24 maggio 1851.

Il Pretore
TOALDO.

---

al N. 14015. 50. 3.ª pubbl.°

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. in Udine rende noto, che in seguito alle dichiarazioni dei creditori inscritti, a sensi del par. 140, del Giud. Reg., emesse nel protocollo 5 maggio corr. pari n., che nel giorno 7 luglio p. v. alle ore 10 ant., e nella Sala maggiore di questo Tribunale dalla eletta Commissione, sarà tenuto un quarto pubblico incanto per la vendita della sottodescritta casa esecutata ad istanza del sig. Odorico Politi, contro il nob. Co. Gherardo Beretta di Udine, a prezzo non minore di stima, e verso il deposito da parte dell'aspirante di un decimo del prezzo di stima a cauzione degli obblighi conseguenti alla deliberazione.

Descrizione della casa da subastarsi.

Casa dominicale posta in questa Città di Udine nel Borgo Santa Maria con cortivo ed orto, portante il civ. n. 951, ed in mappa censuaria n. 457, colla superficie di fondo di cens. p. 1: 9777, coll'estimo di l. 2632: 77, confina a levante col detto Borgo Santa Maria, mezzodì parte lo stesso Borgo e parte eredi del fu Bernardino Fistulario, ponente eredi della fu Giulia Piccoli di Brazza, ed a tramontana Borgo Villalta, valutata come dal protocollo di stima giudiziale aust. l. 23,000.

Il presente sarà pubblicato ed affisso come di metodo, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Presidente
MANFRONI.

Crociolani, Cons.

Gioni, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Udine,

Li 16 maggio 1851.

Gennari.

N. 2324. 3.ª pubbl.°

EDITTO.

Si fa noto che nei giorni 23 giugno, 21 luglio, e 18 agosto anno corr. avranno luogo nell'Ufficio di quest'I. R. Pretura li tre primi esperimenti d'asta degli stabili qui sottodescritti ad istanza di Osvalda Stefani De Michiel contro Bernardino De Michiel di Romans, e creditori inscritti alle seguenti

Condizioni.

I. Gl'immobili non saranno venduti nei due primi incanti che a prezzo maggiore od eguale alla stima, ed al 3.° incanto anche a qualunque prezzo, semprechè basti a soddisfare tutti i creditori prenotati sino al valore della stima medesima.

II. Nessuno potrà farsi oblatore all'asta senza il previo deposito del decimo del prezzo di stima, ai riguardi delle spese ed adempimento dei capitoli d'asta. Da questo deposito però sarà esonerato l'esecutante, qualora si facesse oblatore.

III. Entro 14 giorni dalla delibera dovrà l'aggiudicatario pagare in conto prezzo all'avv. proc. dell'esecutante le spese tutte della procedura esecutiva, da liquidarsi in via d'Ufficio dal Giudice sopra semplice istanza.

IV. Entro 30 giorni da quello della delibera dovrà l'aggiudicatario depositare nella Cassa dei depositi dell'I. R. Pretura il prezzo della delibera, computata a diffalco la somma pagata di spese, ed il deposito già verificato, dei quali agli art. 2, 3, e che saranno tenuti in conto prezzo. Qualora si rendesse aggiudicatario l'esecutante, esso imputerà a diffalco del deposito predetto la somma del di lui credito di capitale, interessi e spese, verificandolo soltanto nella somma residua sino al prezzo della delibera.

V. Non potrà il deliberatario conseguire la definitiva aggiudicazione degli immobili da subastarsi, qualora non abbia provato l'adempimento delle superiori condizioni. Nel caso di mancanza ed alcuna di queste, potranno farsi vendere gl'immobili subastati a di lui rischio e pericolo, a termini del par. 438 del G. R. e sarà inoltre tenuto al pieno soddisfacimento di tutti i danni e spese.

Descrizione.

1. Casa con cortivo stalla ed orto in mappa alli num. 1307, 1308, 1309, coscritta al numero comunale 70, confinante, a levante strada comunale, mezzodì Ferdinando Colloredo, Lucia Apollonia Anzil, ponente d. Anzil e tramontana Ospitale di Udine, stimata aust. . L. 950:—

2. Altra casa con cortivo ed orto in mappa alli n. 1339, 1340, coscritta al comunale n. 54, confinante a levante Giuseppe Molinari, mezzodì lo stesso, ponente Colloredo e trozo consortivo, a tramontana eredi di Maddalena Apollonia e Antonio De Paoli, stimata aust. . . . . » 315:80

3. Pezzo di terreno pascolivo detto Campatto in mappa al n. 450, stimato aust. . » 100:—

4. Aratorio detto Teianis in mappa al n. 1665. . . . . » 978:80

5. Pezzo di terreno pascolivo d. Teianis in mappa al n. 1662, stimato aust. . . . . » 2230:45

6. Pezzo di terra detto Coda in mappa al n. 1663 . . . . . » 179:20

7. Pezzo di terra arat. vitato detto Calianis in mappa al n. 1700 stimato . . . . . » 580:—

8. Pezzo di terra detto Giacinto Gorgo del fu Molinari in mappa al n. 1674 . . . . » 1838:76

9. Pezzo di terra d. Torno i Gorghi in mappa alli num. 1538, 1539, 1541, 1542 . . » 2183:70

Totale Aust. L. 9356:71

Il presente sarà affisso per tre volte consecutive nella Gazzetta di Venezia, all'Albo Pretorio, e nei soliti luoghi in Codroipo, e Comune di Varmo.

Dall'I. R. Pretura in Codroipo,

Li 16 maggio 1851.

Il R. Aggiunto Dirigente
ZINOLO.

Il R. Cancelliere
Zicavo.

N. 8679. 3.ª pubbbl.°

EDITTO.

In appendice all'Editto 26 febbraio 1851 n. 3342, emesso da questo I. R. Tribunale in seguito alla Nota requisitoriale 3 febbraio p. p., n. 858, della R. Pretura di Thiene sopra istanza di Angelo Corradin amministr. della massa oberata Francesco Ferretto pel duplice esperimento di subasta d'una bottega e superiore locale in questa Città, ed in seguito a nuova requisitoria 8 corr. n. 3435, della stessa Pretura provocata da relativa istanza di Teresa Storti vedova Caprioli, si rende più precisamente noto:

Che la vendita della bottega e luoghi annessi in Padova nella contrada del Bue, presso l'I. R. Università in mappa stabile al n. 3404, s'intenderà limitata all'utile dominio di detto immobile devoluto alla massa, e salvo il dominio diretto competente a Teresa Storti del fu Giacomo, vedova del fu Antonio Caprioli di Venezia, cui è dovuto l'annuo canone di ven. l. 322:8, scadenti in due eguali rate Santa Pasqua e Santa Giustina di ogni anno, oltre un mazzo di candele di cera di compimento del peso di libbre 6, il tutto esente da ogni pubblico aggravio ordinario e straordinario imposto e da imporsi.

Si rende egualmente noto a rettifica dell'articolo secondo dell'Editto precedente che rispetto allo sgombro ed alla occupazione dello stabile non è sarà derogato alle consuetudini locali e quindi lo stabile s'intenderà disponibile al 7 ottobre 1851, e che alle medesime consuetudini restano in proporzione disciplinati anche gli articoli seguenti per le parti relative.

Ed il presente sarà inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, ed affisso ai luoghi soliti in questa Città, ed in Thiene.

L'I. R. Presidente
DE MENEGHIN.

Lombertenghi, Cons.

Zadra, Giud. Suss.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Padova,

Li 20 maggio 1851.

Gio. Batt. De Probst, Scritt.
f. f. di Sped.

Prof. MERLINI, Compilatore.

DOMENICA 15 GIUGNO — **ANNO 1851. – N. 136.**

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all' anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre
Per le Provincie lire 54 all' anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6258, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d' Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie compresi nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. Impero d' Austria; *Risoluzioni sovrane. Bollettino delle leggi. Marina mercantile. Discorso del Presidente della Repubblica francese in Digione.* Notizie dell' Impero: *Sul trasporto delle lettere da' privati. Regolamento del Tibisco. Scuola infantile a Botticino Sera. Una vittima del fanatismo ottomano.* — S. Pontificio; Nostro carteggio: *esercito francese; strade ferrate; monsig. Sacconi; Villa Mattei.* — R. Sardo; *Fortificazioni a Casale. Strade ferrate. Consiglio de' ministri. Parlamento.* — R. delle D. Sicilie; *Il maresciallo Spinelli †. Una centagenaria.* — Toscana; *Partenza della R. famiglia per Lucca. Procedura contro i marchesi Capponi e Ridolfi. Museo napoleonico. Misura sanitaria.* — Imp. Ottomano; *Abbas pascià: miglioramenti dell' amministrazione.* — Inghilterra; *Esposizione. Guerra de' Caffri.* — Francia; *Opinione sul sig. Rossi. I sigg. Thiers e Lamartine.* Assemblea legislativa: *Opinioni dei diversi Uffizii sulla revisione.* Nostro carteggio: *nuovo viaggio del Presidente; i prigionieri politici; perquisizione politica; Commissione di revisione; Colfavru, ec.* — Svizzera; *Trattato cogli Stati Uniti. Commissione dell' Università. Processo Carrard. Il Cenacolo del Luvini.* — Germania; *Emissario della propaganda di Londra arrestato.* — Svezia e Norvegia; *Gli Ebrei e i Cattolici.* — Danimarca; *Viaggio del colonnello Hodges. Smentita uffiziale.* — America; *Notizie di California.* — Recentissime. Atti ufficiali. Avvisi privati. Gazzettino mercantile.

IMPERO D' AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 12 *giugno*

S. M., con Sovrana Risoluzione 10 maggio di quest' anno, si è graziosamente degnata di conferire all' I. R. Direttore superiore provv. delle Poste in Verona, Luigi Zanoni, la croce di cavaliere del proprio Ordine imperiale di Francesco Giuseppe, in riconoscimento de' suoi proficui servigii.

S. M. I. R., con Sovrana Risoluzione data da Schönbrunn 8 giugno a. c., si è graziosamente degnata di conferire al consigliere del Supremo di giustizia e Corte di cassazione, Giovanni Andrea Conrad de Conradsheim, in riconoscimento dei suoi lunghi, segnalati ed alacri servigii, la croce di cavaliere dell' Ordine di S. Stefano, nonchè ai consiglieri presso la medesima Corte di giustizia, Francesco di Vaghy e Leopoldo Peller, egualmente in riconoscimento dei loro lunghi, alacri e segnalati servigii, le croci di cavaliere dell'Ordine di Leopoldo, esenti da tasse.

S. M. I. R., giusta proposta del Ministero di giustizia, si è graziosamente degnata, con Sovrana Risoluzione in data di Schönbrunn 4 giugno a. c. di accordare al consigliere della Corte di giustizia provinciale in S. Ippolito, Giovanni Teufel, il richiesto trasferimento nell' uguale qualità di servigio presso la Corte di giustizia provinciale in Vienna, colle competenze sistemizzate.

L' I. R. Ministero di finanza ha nominato l' ufficiale di conti Gregorio Voiska, in Trieste, nonchè il consigliere di conti Giovanni Lessiak, in Zagabria, a revisori contabili nel distretto dell' I. R. Direzione provinciale di finanza croato-slavona.

L' I. R. Stamperia di Corte e di Stato in Vienna pubblicò e spedì il 4 giugno corrente la Puntata XXXV del *Bollettino generale delle leggi e degli atti del Governo*, in tutte le edizioni doppie, ad eccezione della rumuno-tedesca, nonchè la Puntata XI dell' anno 1850, nell' edizione magiaro-tedesca.

Il 31 maggio p. p. furon pubblicate dalla stessa Stamperia la Puntata XXXIV in tutte le edizioni doppie, eccettuata la rumuno-tedesca, e la Puntata LXXX dell' anno 1850, nelle edizioni boema e ruteno-tedesca.

L' indice delle materie, contenute nelle suddette Puntate, fu pubblicato a suo tempo.

Il 7 giugno corrente uscì dalla Stamperia suddetta la Puntata XLI, tanto nell' edizione semplice tedesca, quanto in tutte le altre edizioni doppie, eccettuata la rumuno-tedesca.

Questa Puntata comprende i Numeri seguenti:

N. 144. L' Ordinanza del Ministro della giustizia del 14 maggio p. p., la quale determina i casi, in cui i capi comunali abbiano ad essere invitati dinanzi ai Giudizii distrettuali per cause penali, onde fare le funzioni di procuratori di Stato.

N. 145. L' Ordinanza del Ministero della giustizia del 24 maggio p. p., con cui viene stabilito che col 1.° luglio a. c. abbia da entrare in attività il Regolamento del notariato nel Dominio della Corona di Stiria.

N. 146. L' Ordinanza del Ministero del culto e della pubblica istruzione, con cui vengon regolate le riunioni da tenersi dai maestri di scuola.

N. 147. Il Dispaccio del Ministero delle finanze del 3 giugno corrente, con cui si rende noto il modo di trattare le Obbligazioni della Camera aulica al 3 1/2, 4 e 5 per cento, estratte il 2 giugno corrente nella serie 174.

Questa Puntata reca indi la rettificazione di un errore di stampa, occorso nella Puntata XL, cioè nell' indice della Sovrana Ordinanza del 20 maggio p. p. N. 139.

Nel giorno suddetto furon pubblicate le seguenti due Puntate dell' anno 1850: cioè la XXXII nelle edizioni doppie boema, italiana, slovena, magiara, croata e serbico-tedesca e la CXXXIX nelle edizioni doppie polacca e croato-tedesca.

Finalmente il 4 giugno corrente fu pubblicata la Puntata CXL dell' anno 1850, nell' edizione boemo-tedesca.

L' indice delle materie, contenute in tutte queste Puntate dell' anno 1850, fu da noi fatto conoscere al momento della loro prima pubblicazione nell' edizione semplice tedesca.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 14 *giugno*

Leggiamo nella *Triester-Zeitung*, sotto la data di Trieste 2 giugno corrente:

Abbiamo sott' occhio un prospetto, compilato da questa Deputazione di Borsa sullo *stato della Marina mercantile austriaca* negli anni 1847, 1848 e 1849. Al terminare dell' ultimo, si annoveravano 6083 navigli, della portata di 259,583 tonnellate, con 27,386 uomini d' equipaggio, e quindi dal 1847 si ha un aumento di 284 navigli di 18,815 tonnellate e di 1,406 uomini. Ecco le singole categorie nel 1849:

		Grande cabottaggio		Piccolo cabottaggio		Barche pescherecce		Totale	
		Navigli	Tonnell.	Navigli	Tonnell.	Navigli	Tonnell.	Navigli	Tonnell.
Litor. veneto	Venezia	55	6,213	31	2,038	111	443	261	26,123
	Chioggia	113	8,327	118	4,663	966	6,031	1198	19,216
Litor. austr.	Trieste	82	6,450	254	4,541	460	1,650	1198	135,257
	Rovigno	150	9,678	340	4,509	254	960	745	15,644
Croazia: Fiume Buccari e Portorè		66	4,727	266	743	1	2	441	41,395
Croazia milit.: Zeng Carlobago, S. Giorgio e Jablanaz		11	918	91	702	49	99	151	1,719
Litor. Dalm.	Zara, Spalato, Ragusa Portorose	66	8,247	1184	8,972	671	1,790	2089	20,229
Totale		529	44,560	2284	26,168	2512	11,975	6083	259,583
Nel 1848		695	43,912	2233	24,659	2419	10,853	5910	250,531
Nel 1847		767	46,604	2150	22,245	2322	10,493	5799	241,768

		Lungo corso		Lungo corso	
		Navigli	Tonnell.	Navigli	Tonnell.
Litor. veneto	Venezia	64	17,429	881	117,880
	Chioggia	1	195	568	171,107
Litor. austr.	Trieste	402	122,616	560	162,426
	Rovigno	1	497		
Croazia: Fiume Buccari e Portorè		108	35,923		
Croazia milit.: Zeng Carlobago, S. Giorgio e Jablanaz		—	—		
Litor. Dalm.	Zara, Spalato, Ragusa Portorose	5	1,220		
Totale		881	117,880		
Nel 1848		568	171,107		
Nel 1847		560	162,426		

La *Gazzetta di Vienna* fa le seguenti osservazioni sul discorso, tenuto in Digione dal Presidente della Repubblica francese; osservazioni che stanno in rigorosa armonia colla sua tendenza e partono dal principio che Luigi Napoleone si sia lasciato strascinare da un' impressione del momento:

« Così si deve in particolare attribuire al dominio del momento quel passo, in cui viene assicurato che la Francia non voglia l' antico regime, sotto qualunque forma egli fosse per presentarsi. Tutti coloro, ai quali la proroga dei poteri del Presidente sembrò sempre, ed anche adesso, il solo mezzo atto a far cessare l' attuale incertezza, devono deplorare l' infelice uso d' una parola, ch' è semplicemente tratta dal dizionario d' una democrazia povera d' idee, e pure, secondo il significato relativo, per l' influente labbro onde uscì, acquista un' assai maggior importanza di quello che sembra a primo aspetto. L' opposizione francese ha fatto dell' espressione *antico regime* uno di quei motti nebulosi, che sono meno che in qualunque altro adattati nella bocca d' un uomo di Stato. L' anno 1848 le ha dato un' affatto differente significazione. Nel così detto *antico regime* ora si uniscono tutte le tradizioni storiche, amministrative, religiose e di cultura, alle quali le società civili cercarono d' immediatamente ritornare allorché s' era dimostrata l' incapacità del movimento di crearvi un surrogato. Ciò che la democrazia chiama *antico regime* altro non è in verità che il vecchio ordine di cose, posto e santificato da Dio, che sempre si rinnova nei suoi principii e risorge ringiovanito dagli sconvolgimenti de' tempi. Tosto che si leva a questa espressione il circoscritto colore di partito, e dal suo indeterminato significato lo si riduce a chiarezza di principii, risulta che anche l' elezione del 10 dicembre aveva assolutamente radice in quel potere, che ancor sempre esercita l' immagine dell' *antico regime* sulla società francese. Fu un oscuro istinto realista, un bisogno di attaccarsi al solo elemento storico, pel momento rimasto, che diedero la Francia in mano all' attuale Presidente. Si ricordava il Consolato ed i felici effetti da lui portati nel periodo della rivoluzione, anzi i principii dell' Impero, e si sperava d' incamminare un egual esito coll' elezione del Presidente.

« Il partito conservativo della Francia, la maggioranza riflessiva di quei sei milioni, che nell' anno 1848 diedero i loro voti al Presidente, si compone di frazioni, che tengono fermo ai periodi storici dell' Impero, della Ristorazione e della Monarchia di luglio. Il Presidente era circondato da rappresentanti di questa triplice tendenza, allorchè egli nel suo discorso al banchetto di Digione, designava con poca considerazione appunto questi appoggi del suo Governo come *antico regime*.

« Anzi più ancora: la prolungazione dei poteri del Presidente, che si trova facilmente ragionevole, è un atto, che non può derivare se non dall' *antico regime*, da un avvicinamento al principio monarchico. Non è sì facile di raggiungere il frutto allorchè in pari tempo si distrugge la radice. Per l' elezione del Presidente, e per la prolungazione dei suoi poteri, non havvi altra base fondamentale che i partiti storici e monarchici del paese. Se fosse rimosso questo punto d' appoggio se si volesse ad un' idea in tutto e per tutto storica, dare un' altra base, essa non si potrebbe rinvenire nei mobili elementi della vita popolare, i quali, ben lontani dall' apprezzare i beneficii a loro destinati, palesano invece in tutt' i sintomi del tempo presente una forza di tensione, che non sarebbe atta a particolarmente apprezzare l' ufficiosità per parte d' influenti persone. » *(Corr. Ital.)*

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 11 *giugno.*

Il trasporto di lettere per parte di persone private, com' è notorio, è stato sempre proibito severamente. Dall' epoca che si sono introdotte le marche postali, accadde spesse volte il caso, che il trasporto di lettere, effettuato in tal modo, si considerasse come permesso, purchè queste fossero munite delle marche prescritte. Ora però la Direzione delle poste, per incumbenza del Ministero, rende noto, essere ciò affatto abusivo, e che il trasporto di lettere col mezzo di persone private, anche in tal caso, non è meno illegale che in qualunque altro modo e contrario alle disposizioni sull' applicazione delle marche: quindi soggetto, come prima, alle pene stabilite dalla legge.

I lavori di regolamento del Tibisco proseguono con tanta alacrità, che in breve potrà aver luogo la determinazione de' confini di parecchi complessi distrettuali, poichè ciò si rende già possibile pei cangiati rapporti del suolo. Alcuni tratti di terreno, nell' estensione interi distretti, vennero già prosciugati e resi atti alla coltivazione; per cui il riversamento delle anticipazioni, prestate a tal uopo dal Governo, potrà avere principio quanto prima.

Nella Gallizia, e specialmente nel Circolo di Tasloe, si aumentano di tanto i lupi, che i possessori di bestiame non possono più menare al pascolo i loro greggi.

Durante l' abboccamento di Olmütz furono mandati per telegrafo fra Vienna, Praga, Berlino e Varsavia 1634 dispacci di Stato. *(Corr. Ital.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO

Brescia 9 *giugno.*

Nel villaggio di Botticino Sera sorge da molto tempo un maestoso palazzo, con bellissimi giardini, viali, fontane, tutto insomma, che abbellisce le dimore dei grandi. Esso non era abitato che pochi giorni dell' anno, durante la stagione autunnale, ed i contadini di quel villaggio lo guardavano come una meraviglia, e nulla più.

Ora il proprietario di esso, il nobile Francesco Carini, inspiratosi all' esempio del nostro Saleri, v' eresse una spaziosa Scuola infantile pei fanciulli poveri e non poveri del Comune, dotandola di corrispondenti sostanze. Mentre scriviamo, le madri di Botticino Sera sentono già i vantaggi della santa istituzione, e benedicono al fondatore di essa con parole, che non trovano riscontro neppure nel frasario dei letterati.

Ed egli si reca talvolta a visitare la sua Scuola infantile, sua nel senso d' averla fondata e poscia donata al Comune; ed è una gioia sì schietta, sì reverente, che si manifesta fra quegli abitanti al solo vederlo, che noi tenteremmo invano descriverla. *(Sferza.)*

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO

Trieste 10 *giugno.*

Mercoledì scorso giunse fra noi, col vapore proveniente dalla Dalmazia, un fanciullo orfano, di nome Marco Soppi, appartenente ad una di quelle famiglie di martiri perseguitati da Selym pascià di Scopie e da Said pascià di Salonicco, governatori stati dimessi in grazia all' intervento delle primarie Ambasciate europee in Costantinopoli e particolarmente dell' austriaca, che fu la prima ad interessarsi perchè quei due feroci governatori fossero allontanati, ed i Cattolici potessero più tardi esercitare liberamente il loro culto. Marco Soppi è figlio d' un' eroica donna, che seppe morire nei patimenti, anzichè abbandonare la religione. Quest' orfano venne raccolto nel Consolato austriaco, ed il reverendissimo Vescovo di Europus ed amministratore apostolico di Scopie, monsig. Urbano Bogdanovich, ottenne ora per questo giovanetto un posto gratuito nel Collegio della S. Congregazione di propaganda. Marco Soppi è partito ieri alle ore 4 pomeridiane su un piroscafo del Lloyd alla volta di Ancona, onde recarsi a Roma a dedicarsi alla santa sua missione. *(O. T.)*

STATO PONTIFICIO

(Nostro carteggio privato.)

Roma 8 *giugno.*

« L' armata francese di occupazione riceverà quanto prima un notabile aumento che, secondo una versione probabile, non sarà minore di 5000 uomini tra fanteria e cavalleria. Così l' armata del Mediterraneo tra la Comarca di Roma e la Provincia del Patrimonio avrebbe un contingente di 13 in 14,000 uomini.

Il Consiglio di Stato ha preso in esame il progetto del marchese di Monclair, relativo alla costruzione delle strade ferrate nel Dominio della Chiesa. Se non sono male informato, il marchese comincierebbe ad essere annoiato della lentezza romana, e sarebbe sul punto di fare ad altro Governo, a quello esempligrazia di Spagna, la offerta dei grandiosi capitali, di cui può disporre, se l' Autorità pontificia non si affrettasse di deliberare, in ordine al progetto soprallegato. Intanto, non potendo avere, almen per ora, una via ferrata che congiunga il Tevere col Sebeto, la metropoli del Cristianesimo con la bella Partenope, abbiamo a nostra disposizione un nuovo piroscafo di compagnia napoletana, detto il *Golfo di Napoli*, il quale, ricevendo a bordo i passeggieri nel nostro porto di Ripagrande, compirà periodicamente il viaggio da Roma a Napoli in sedici ore, al prezzo di scudi otto.

Oggi l' E.mo Fransoni, prefetto della Congregazione di propaganda, coadiuvato da monsig. Valerga, Patriarca di Gerusalemme, ha consacrato Arcivescovo di Nicea monsig. Sacconi, nativo d' Ascoli, nunzio apostolico presso il Governo bavarese. La solenne funzione, decorata dalla presenza dell' inviato bavarese, conte di Spaur, fu celebrata nella chiesa dei SS. Vincenzo ed Anastasio alle radici del Quirinale.

S. A. R. la Principessa di Nassau ha comperato al prezzo di scudi ventottomila dalla famiglia Stefanoni la villa Mattei sul monte Celio. De' Mattei, prosapia nobilissimo, fu diviso il patrimonio tra casa Canonici di Ferrara e casa Antici di Recanati, oggi trasferita in Roma, eredi l' una e l' altra per parte di donna. Il magnifico palazzo nella regione di Campitelli pervenne agli Antici. La villa celimontana ebbe diverse vicissitudini; per qualche tempo fu posseduta dal famoso Godoy, principe della Pace. I monumenti sì del palazzo e sì della villa, che sono di gran pregio, furono descritti con libro singolare dall' Amaduzzi. È da sperare che la magnificenza della nuova proprietaria vorrà provvedere ai molti ristauri, di che abbisognano il parco e il casino, pur troppo negletti e abbandonati.

REGNO DI SARDEGNA

Torino 10 *giugno.*

Sono intrapresi a Casale i lavori di fortificazione, ordinati dal Ministero della guerra.

Ci viene detto che al ministro dei lavori pubblici una Compagnia d' azionisti abbia chiesta la concessione della linea di strada ferrata da Torino a Novara. *(Risorg.)*

Se non siamo male ragguagliati, ieri a mezzogiorno si adunò il Consiglio dei ministri. Furono invitati a questa adunanza il presidente del Senato e quello della Camera dei deputati. Dicesi che oggetto di essa fosse la legge sui crediti fruttiferi, che venne testè approvata con gravi modificazioni dal Senato, colla maggioranza d' un solo voto. *(V. sotto.)* *(C. di Sav.)*

PARLAMENTO PIEMONTESE

SENATO. — *Sessione del* 7 *giugno.*

Il Senato seguitò nella sessione d' oggi la discussione sulla legge dei crediti fruttiferi, che recò a fine. Lo squittino segreto sul complesso diede, su 53 votanti, per la legge 27 voti, contro 26.

Sessione del 10 *giugno.*

Il Senato del Regno, nella tornata di quest' oggi, udita la relazione sul bilancio passivo 1851 della regia Marina, adottava prima la legge d' approvazione del bilancio de' lavori pubblici, con 50 suffragii su 51 votanti; poscia quella sulle tasse di navigazione e di ancoraggio, con suffragii 50 su 51; e quella sulle pensioni militari della regia Marina, con 52 su 53.

CAMERA DEI DEPUTATI — *Sessione del* 10 *giugno.*

All' impazienza di finirla colla discussione delle cose di Nizza, non bastò l' ordinaria sessione diurna: la Camera volle anche riunirsi la sera e sedette fino alla mezzanotte; ma il sospirato momento della votazione non venne, e fu forza rimandare il seguito della discussione a domani.

Il sig. *Lorenzo Valerio* svolse la sua proposta di ristringere la franchigia doganale entro le mura di Nizza, e di assoggettare alla legge comune, in materia di dazii, il resto della Provincia. Sarebbero in oltre mantenuti i diritti differenziali sulle merci, che s' introducono in Piemonte per la via di Tenda.

Al *ministro delle finanze* fu facile il dimostrare come questo mezzo termine sarebbe il peggiore di tutti: si toglierebbe per esso il benefizio della franchigia alla parte più povera della Provincia, e se ne accrescerebbero gli utili alla popolazione più agiata. Il privilegio riuscirebbe tanto più odioso, quanto più venisse ristretto; l' ingiustizia acquisterebbe in intensità, quanto fosse per perdere in estensione.

Il sig. *Lorenzo Valerio* censurò anche la politica del Ministero verso la Provincia di Nizza: lo accusò di accarezzare colà il partito retrogrado, ed asserì fatti che i ministri negarono, o dissero d' ignorare, o ne interpretarono in loro favore il significato. Ci dichiariamo incompetenti a sentenziare in tanto litigio.

Egregie cose furono dette da *Lyons*: egli pose in chiaro l' insussistenza degli argomenti, coi quali il Ministero ci vorrebbe far credere all' impossibilità di respingere la linea doganale verso la frontiera di Francia: l' onorevole deputato trattò la quistione da uom, che ha piena cognizione della topografica giacitura dei luoghi; e, quel che più preme, egli la trattò da quel patriotta, ch' egli si è sempre dimostrato. Vada la Dogana sul Varo: queste parole ci piacquero assai sulle labbra d' un deputato, ch' ebbe i natali nelle valli della Contea di Nizza.

Dei discorsi di *Turcotti* e di *Botta* basti il dire che il primo rappresenta la Valsesia, il secondo l' Ossola.

Seguitò un discorso dell' onorevole sig. deputato *Lanza*: benchè la Camera fosse stanca oramai delle continue ripetizioni, che resero cotanto fastidiosa la discussione presente (e già intorno ad essa furono spese a quest' ora cinque sessioni), nondimeno quel discorso fu con molta attenzione ascoltato da ogni parte dell' Assemblea: la sodezza degli argomenti in esso adoperati non rimarrà, noi lo speriamo, senza effetto sull' animo di coloro, che sono, innanzi a tutto, desiderosi di servire alla verità e alla giustizia.

L' onorevole deputato del centro sinistro si diè pensiero di correggere, in primo luogo, quei dati statistici, coi quali i rappresentanti di Nizza pretesero di dimostrare l' ingiustizia di ogni proposizione intesa ad abolire o solamente a restringere le franchigie della loro Provincia. La quota delle contribuzioni di ogni genere, pagate da quest' ultima, ascese in totale a L. 1,643,137. 99 nell' anno 1847, e nel successivo a L. 1,640,672. 52: questo è il computo genuino, che si rileva dagli spogli degli esercizii finanziarii delle due annate anzidette; nel corso delle quali non si versò dai contribuenti della Contea di Nizza nelle pubbliche Casse un centesimo oltre le due somme notate di sopra: è questo un punto di fatto, intorno al quale non può ammettersi oramai veruna controversia.

Il deputato *Lanza* istituì nel suo discorso un accurato confronto tra le gravezze, sopportate dalle Provincie di Nizza, di Alessandria, d' Alba, di Mondovì, di Biella e di Casale. Tenendo conto di quei soli rami d' imposta, che sono comuni a tutte, si trova che, pigliando per base la popolazione, siccome fecero il ministro delle finanze e i deputati Piccone e Deforesta, la Provincia di Nizza si trova a un dipresso nelle condizioni medesime di tutte le altre; e, se qualche differenza si osserva, ella non è mai a svantaggio della prima: facendo poi intervenire nel computo di queste gravezze le gabelle accensate e le dogane, si è tratti a conchiudere che la quota individuale è di tredici lire per gli abitanti della Contea, di lire diciotto per quelli delle altre Provincie.

Il deputato *Lanza* mostrò ancora come alcuni di quei balzelli, che fanno parte della total quota contribuita dai Nizzardi nelle pubbliche spese, non ricadano per intiero in effettivo aggravio di questi ultimi: il dazio sul grano è pagato da chi lo consuma, e dal porto di Nizza traggono grano e farine le Provincie finitime: l azienda delle gabelle fa un enorme spaccio de' suoi tabacchi nella Contea; ma il contrabbando ne riversa una parte nella vicina Francia: ai forestieri, che prendono stanza in Nizza o ne' suoi dintorni, è forse dovuta la metà degl' introiti dell' amministrazione delle poste: insomma, chiunque consideri la cosa un po' sottilmente, non durerà fatica a convincersi che i Nizzardi non hanno cagione veruna di lamentarsi del fisco.

Il deputato *Lanza* svolse anche i pessimi effetti morali e politici della separazione: accennò ai pericoli gravissimi dell' esempio, che darebbe la Camera, confermando col suo voto i privilegii d' una Provincia: offendasi una volta il principio della eguaglianza, s' interpretino i patti della legge fondamentale con un vergognoso sofisma, ed avremo aperta fatalmente la via a nuove disgregazioni politiche, dalle quali pur dovremmo ad ogni nostra possa difenderci, (se pur sappiamo leggere nella storia delle nostre passate sciagure), come dalla morte.

Le conclusioni di cosiffatto ragionamento non potevano esser che queste: si porti la linea doganale alla frontiera del Varo: rientri Nizza nella legge comune: si aboliscano i privilegii, dei quali ell' ha infino al presente goduto. *(C. di Sav.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 5 giugno.

Il maresciallo di campo Gennaro Spinelli, principe di Cariati, insignito del cordone del R. Ordine di S. Gennaro ed altri Ordini cavallereschi, è morto martedì ultimo alle 10 a. m., dopo i conforti della nostra sacrosanta Religione, in seguito di lunga e crudele malattia, in età di 71 anno. *(Araldo.)*

È passata all' altra vita nel 27 dello scorso mese in Antignano la lavandaia Maria Bifero, in età di 110 anni. Aveva contratto matrimonio all' età di 24 anni, ed era rimasta vedova da 20. Procreò quattro figli, de' quali soli due sono superstiti. Morigerata e dedita esclusivamente al suo mestiere, che negli ultimi due anni aveva appena lasciato, godeva di una florida salute, che non fu in tutto il corso della sua vita menomamente alterata. È morta di dissenteria. *(Gior. del R. delle D. Sic.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 11 giugno.

Ieri l' altro, alle 4 antim., le LL. AA. II. e RR. il Granduca e la Granduchessa, con la R. famiglia, partirono da questa capitale, e pernottarono a Pisa. Ieri mattina, circa le 4, si recarono a Lucca donde presero la via dei bagni di Lucca. Sappiamo che gli augusti Sovrani torneranno alla capitale per assistere alle feste di S. Giovanni. *(Monit. Tosc.)*

Domenica scorsa furono sottoposti ad un interrogatorio per parte del delegato del quartiere di S. Croce, e quindi per procedura economica, nelle loro respettive abitazioni, pei fatti del 29 maggio, i due ex presidenti dei Ministeri parlamentarii del 1848, signori marchese Gino Capponi, e marchese Cosimo Ridolfi. *(Costit.)*

Il Principe Demidoff, la cui moglie appartiene alla famiglia Bonaparte, ha comperato il possedimento di San Martino, nell' isola d' Elba, un giorno proprietà dell' Imperatore Napoleone; e vi vuole fondare un Museo napoleonico. Si dice che il Principe sia già in possesso di quasi un milione di oggetti, che appartenevano a Napoleone od hanno relazione alla sua persona. *(Corr. Ital.)*

Livorno 10 giugno.

S. A. I. e R. il Granduca, approvando, con venerato dispaccio del 7 giugno corrente, la deliberazione emessa da questo Consiglio di sanità nel 5 precedente, si è degnato ordinare che, a causa della manifestazione del Cholera-morbus in Tlemcen, siano qui soggette alla contumacia di giorni dodici le procedenze dalle coste, comprese fra Melilla e Orano inclusivamente, e di giorni sette le derivazioni dalle altre parti dell' Algeria. *(Monit. Tosc.)*

IMPERO OTTOMANO.

EGITTO

Di cure le più zelanti è prodigo all' Egitto S. A. Abbas pascià per aprire al suo popolo ognor nuove fonti di ricchezza.

Già Mehmed-Alì aveva imprese nell' alto Egitto delle indagini, onde iscoprirvi una miniera di carbon fossile ed altra di smeraldi, che per certi indizii dovrebbero essere racchiuse nel seno di quel suolo. Cotali ricerche, rimaste al trapassare del detto Principe, per così dire, in embrione, ricevettero maggior vita ed espansione sotto il Governo di S. A. Abbas pascià. Questi, circospetto in voler bilanciare con tutta assennatezza la probabilità di riuscire o meno a felice risultato, inviò due geologi a giudicare nell' argomento sovra luogo; mal pago però del loro sapere, che in atto pratico si mostrò superficiale, gli accomiatava indi a poco, e, instancabile nell' inseguire lo scopo della bella impresa, è ora intento di surrogare ad essi altri uomini esperti.

A tra opera eminentememene utile, ch'ebbe ad iniziatore Mehmed-Alì, viene ora condotta a compimento con tutta alacrità da S. A. Abbas pascià. Oltre ai due rami, cioè, in cui il Nilo spartisce le sue acque, si stanno ergendo, in sito nominato *Gran-barass*, due ponti, che se, per la loro struttura stupenda e gigantesca, s' attirano l' ammirazione generale sin da ora, pei vantaggi, da loro scaturienti, saranno segno perenne alla benedizione dei paesani. Varcheranno que' ponti i due bracci del fiume a mezzo di arcate magnifiche, fornite di porte, le quali, destinate come sono a rattenere colla chiusa loro, nella stagione lorquando il Nilo si abbassa, le acque, che sollecite scendono a confondersi nel mare, ne adimeranno a sè dinanzi in copia, onde, mediante i canali che frequenti intersecano il paese, possa da lì essere avviata quell' acqua ad irrigare e fecondare le contrade, che a oriente stendonsi verso Damiata e a occidente verso Rosetta. Presentemente che il Nilo corre umile nel suo letto, numerose braccia sono impegnate nella costruzione dei detti ponti; nel mentre che i materiali furono provvidamente allestiti allorchè si erano ingrossate le sue acque. Da questo portentoso lavoro, di cui ormai tre quarte parti possono dirsi compiute, attende con tutta sicurezza l' Egitto che le sue messi, senza ciò ricche, giungano a uberà più ampla ancora, e che persino più di sovente all' anno si avvicendino i raccolti. Su altro di questi due ponti potrà fors' anche traversare la strada ferrata, ed ecco in allor raggiunti vantaggi ancora maggiori.

Di mezzo alla città di Cairo, e segnatamente a Obekie, havvi un giardino pubblico, che in tutto il suo ambito veniva circoscritto da un canale, il quale, ricettando scarsa acqua nel profondo suo alveo, si rendea deposito d' immondizie. Ora, a togliere il disameno a questo luogo, che destar dovrebbe diletto, S. A. Abbas pascià fece interrare il suddetto canale, ed al presente si stanno erigendo sovra di esso due muri paralleli, sporgenti per altezza oltre il fondo del giardino, allo scopo di cignere coi medesimi altro canale nuovo e solido, che, posto in comunicazione col Nilo, verrà ognora reso ricolmo d' acqua per opera di un piroscafo che, ormeggiato alla sponda del fiume, di continuo da questo in quello riverserà, mediante pompe, l' acqua, la quale, quasi rigagnolo, scorrerà limpida e viva all' intorno del giardino, offrendosi in copia ai cittadini nei casalinghi loro bisogni.

Inoltre si sta formando una contrada spaziosa, retta e lunga, la quale, partendo da Miskie, si congiungerà alla cittadella di Cairo. Due anni di alacre lavoro già in essa si spesero, e centinaia di fabbricati, belli d' aspetto e solidi di costruttura, sorgono ormai a dritta e a manca lungo la stessa. Ad uso di officine, di negozii e di magazzini, s' allestiscono quivi località in buon numero; cosicchè la grandiosa opera, dovuta all' intraprendente spirito di S. A. Abbas pascià, sembra esser riservata dall' avvenire a costituir il campo di uno sviluppo vivacissimo di attività e d' industria.

Anche a dilatare, per viste d'ornamento, le contrade interne di Cairo, S. A. Abbas pascià ha provveduto. Chiunque or rifabbrica, è tenuto di abbandonare una data area, occupata per lo innanzi dal vecchio edificio, a vantaggio della contrada. In generale, le fabbriche sono attualmente oggetto di speciale sorveglianza, allo scopo di rimediare alle angustie e sinuosità delle vie. Mercè siffatte cure del Vicerè, vedrassi in pochi anni cangiare aspetto la città di Cairo e assumere forme sempre più amene ed apprezzabili.

Se grandi furono le opere di Mehmed-Alì, grandi quelle proseguite e innovate sin qui da Abbas pascià, una, che di lunga mano supera tutte, e che di un secolo spinge innanzi nel progresso l' Egitto, si è la strada ferrata, dall'attuale Vicerè testè decretata tra Alessandria e Cairo. Primo figurerà egli tra' Principi non europei, che attivò sul Continente antico una strada ferrata; e il suo nome, come pegno di cara e benedetta memoria, verrà perciò di generazione in generazione tramandato ai posteri più remoti, ed immortalato. Il commercio dal regno di Abbas pascià conterà una nuova e florida èra, sulla via del più rapido incremento si slancierà e attignerà la meta più bella dello sviluppo e dalla prosperità. Così vedremo la civilizzazione internarsi a passi giganteschi nel paese, la cotura e la ricchezza addivenire mercè, Abbas pascià, retaggio prezioso di quel popolo.

Ma non son questi i soli vantaggi, che or al commercio arridono per opera di S. A. Anche all'industria, base fondamentale d' ogni traffico, ha egli rivolte le provvide sue cure; e la fabbricazione a macchina, nonchè le manifatture, assoggetta a miglioramenti essenziali. Egli istituì appositi direttori a sorvegliare ogni ramo di siffatta industria, i quali si studiano a tutta possa di ridurre a precisione ed a perfezionamento i lavori.

Del resto, per lo innanzi le vistose rendite del regnante a pochi negozianti favoriti erano fonte di guadagno. Mehmed-Alì, per ismaltirle, avea introdotta l' asta, ma ad una mera formalità essa si riducea; imperocchè a quattro o cinque suoi prediletti, provvisti di ricca borsa, doveano cader in sorte i prodotti tutti, essendochè questi incantavansi in partite ingenti, che grossi capitali negli oblatori richiedevano. Avveniva per tal modo che si vendeva ad uno tutto il raccolto de' cotoni, ad un altro quello del lino, ad un terzo la gomma, ad un quarto i commestibili. Ora però, i benefizii dell'asta pubblica, levata ogni odiosa prerogativa, su tutti indistintamente si estendono. Cinque giorni innanzi l' incanto, il ministro del commercio dispone che sieno affissi avvisi ai canti della città. Nel dì fissato, il quale per ordinario ricorre due volte alla settimana, i negozianti si adunano nell' Ufficio apposito, e l' asta viene tenuta in presenza del ministro stesso. A tal effetto, i prodotti dividonsi in partite, e le partite in piccoli lotti, sicchè, dal negoziante più ricco al più povero, ciascuno può rendersene oblatore ed acquirente. Egualmente per asta pubblica procedesi ad allogare la fornitura di quanto occorresse al Governo. Attratti dalle prospettive di questo libero traffico, trasmigrano in Egitto molti negozianti; e sin da adesso vi si riscontrano più pronunciati di pria i caratteri di un paese commerciale.

Concludiamo adunque col presagire a questo popolo un avvenire il più brillante, e con benedire di tutto animo al suo Principe, cui è dovuta tanta parte del benessere, al quale l'Egitto con celere passo or si avvia. *(Oss. Triest.)*

INGHILTERRA

Esposizione di Londra.

Il celebre economista Michele Chevalier dice che un palazzo di cristallo, simile a quello di Hyde-Park, era cosa possibile nella sola Inghilterra. Dimostra a quale alto punto vi è arrivato il commercio del ferro. Cento anni fa, in Inghilterra producevansi 17,000 tonnellate di ferro; nel 1806 la produzione del ferro arrivava a 258,000 tonnellate; nel 1835 ad un milione; nel 1837, al doppio; nel 1850 fu di 2 milioni e 200,000 tonnellate, di cui 700,000 passano all' estero! Questo ferro, nel passato anno valeva, da 125 a 150 franchi la tonnellata, mentre solamente nell' anno 1822 valeva 220 fr.!

« Allorchè, ei dice, il sig. Paxton propose il suo piano d' un edifizio di ferro e cristallo, a nessuno venne il pensiero della spesa e del tempo. Ma, se si fosse dovuto acquistare il ferro in Francia, la spesa sarebbe stata due volte maggiore. Ecco il motivo, per cui i Francesi spendono ogni quattro anni 500,000 fr., che consumano nelle loro impalcature di travi, rivestite di tavole, di alghe, di calce e di tele, che sono i soliti materiali del palazzo della loro Esposizione, il quale debbe poi essere demolito da una volta all' altra.

« Allorchè una nazione ottenne il buon mercato, essa ha nelle mani la celebre lampada di Aladino, e può eseguire le più meravigliose cose del mondo!

« Il buon mercato può operare prodigii ben altri che quelli del palazzo di cristallo. A ciò debbesi se l' Inghilterra ha traversato senza convulsioni un periodo, pel quale le altre nazioni hanno incontrato sulla strada il terribile genio delle rivoluzioni. È questo il motivo, per cui noi Francesi non ci stanchiamo poi dal raccomandare il ribasso dei prezzi. Il buon mercato delle materie prime e dei prodotti di uso comune equivale nel medesimo tempo alla facilità di aver lavoro e all' abbondanza dei mezzi di sussistenza. »

POSSEDIMENTI INGLESI

Capo di Buona Speranza 7 aprile.

Le cose durano sempre nel medesimo stato: s' aspettano i rinforzi di truppe, spediti dal Governo inglese. Tranne piccole scaramucce fra Caffri ed Inglesi, le ostilità possono dirsi sospese. Il governator generale sir Harry Smith sta sempre a King-William's-Town, ed aspetta le truppe, che gli debbon giungere dall' Inghilterra, per intraprendere un colpo decisivo e debellare intieramente la ribellione.

FRANCIA

A proposito del duello tra il Principe di Canino ed il sig. Rossi, leggiamo in un carteggio del *Risorgimento*, in data di Parigi 8 giugno:

« L' impressione, rimasta nel pubblico per questo fatto, si è che il sig. Rossi fu d' una leggierezza inqualificabile. Si credè in prima che su qualche nuova rivelazione il Rossi avesse acquistato la certezza che il Principe di Canino avesse concertata la morte del suo padre, e l' interesse generale era per lui; ma l'opinione gli tornò contro severa, udendolo confessare ch'egli non ha ascoltato che la vaga ispirazione del suo rancore contro d' un uomo stato in mezzo ai grandi avvenimenti, dei quali il suo padre rimase vittima accidentale.

Nel sopraccitato carteggio del giornal torinese leggiamo altresì quanto appresso:

« Il sig. Thiers è di ritorno dall' Inghilterra. Esso si vanta assai dell' accoglienza, statagli fatta dalla Regina Vittoria, da lord Palmerston e dall' aristocrazia inglese. Esso disse essere stato *ancor meglio ricevuto* dalla Duchessa d' Orléans. Sulla questione della revisione, il sig. Thiers pare indeciso: esso ha rifiutato i voti, che i suoi amici gli offrivano nel suo Uffizio, e la sua posizione poco differisce da quella de' legittimisti: come questi, alcuni orleanisti saranno forse strascinati a votare la proroga d' un potere, il cui provvisorio gli allarma meno che la consolidazione della Repubblica. Fin d' ora si vede che il signor Thiers conserva un prudente silenzio su tutte le questioni. Ma il sig. Thiers sarà egli prudente fino alla fine? Lo dubitiamo.

« Per la nomina del quindicesimo commissario della Commission di revisione, il sig. di Lamartine non ottenne se non due soli voti nello scrutinio. Ecco dunque, malgrado la sua buona fede ed il suo patriottismo incontestabile, malgrado il suo genio, a qual punto è ridotta l' influenza d' un uomo, che or sono tre anni e a salutato da milioni di voci col glorioso nome di *salvatore*.

« Tale è sempre, tardi o tosto, la condizione degli uomini, che nei tempi di fermento conservano la pretesa di non lasciar assorbire la loro iniziativa dalla disciplina dei partiti; e niuno più del sig. Lamartine ha nello spirito la disposizione di procedere in una via indipendente, resistendo alla corrente degli avvenimenti, che sembrano strascinare tutte le volontà individuali. A questa alterezza di volontà il Lamartine deve una gloria di tre mesi, che basterebbe all' uomo più avido di rinomanza. L' Europa intera lo contemplò ed ammirò al palazzo civico, mentre conteneva con una mano, ad un tempo ferma e dolce, il fiotto demagogico, che minacciava sommergere perfino la civiltà. Racconti poi la storia come s' affondò questa gran popolarità del tribuno di febbraio.

« Il mio assunto è più modesto; non ho che da indicarvi le evoluzioni dei nostri partiti, l' affievolimento progressivo di questa influenza che, cacciata nel Parlamento, pesò ancor lungo tempo considerabilmente nei consigli dell' Assemblea.

« La discussione, concernente la destituzione del generale Changarnier, segna la declinazione definitiva di questa stella, pur dianzi tanto brillante. Allora il Lamartine credè la Repubblica posta in pericolo dalla lega delle due parti monarchiche, e, separandosi dal suo partito, intraprese una campagna a profitto del Presidente.

« Quest' ultima evoluzione di Lamartine non vi dee punto stupire, nè farvi sospettare della sincerità della sua fede repubblicana. Esso è invece conseguente colla sua intera vita da tre anni.

« Il 24 febbraio, la mattina, prima che si trattasse dell' abdicazione del Re, quando i repubblicani più audaci non intravvedevano che la reggenza Lamartine, il meno legato di tutti da antecedenti, dichiara che solo la Repubblica è possibile, e decide quella grande rivoluzione.

« Tre mesi più tardi la Costituente lo chiama nei Consigli della Commissione esecutiva, credendo introdurvi l' elemento della moderazione, e improvvisamente Lamartine aderisce alla politica di Ledru-Rollin, e tutela le stranezze democratiche del prefetto di polizia, Caussidière. Già Lamartine vedeva il pericolo nella reazione, ed era meno sgomentato della rivoluzione.

« Ora Lamartine è convinto non esservi salute possibile per la Repubblica che nel prolungamento dei poteri di Luigi Napoleone, e aderisce a lui francamente.

« Ad ogni modo, il Lamartine si staccò dal suo partito, e nessun partito non venne ancora a lui. Vinto nel suo duello alla ringhiera dal generale Cavaignac, sopporta la disfatta con amarezza e resta isolato. È un capo senza esercito. Non ha al più che due luogotenenti, i signori Flandin e Payer. In questi ultimi tempi cercò una carriera nella stampa, e si fece redattore del *Pays*, ove trabocca la sua solita eloquenza, ma trova più ammiratori letterarii, che aderenti politici.

« Chiudo ora questa lunga parentesi sopra un uomo, di cui presto o tardi avrebbe bisognato spiegarvi il tramonto; e termino la mia lettera col racconto d' un incidente, relativo alla revisione.

« Il sig. Montalembert è stato nominato commissario allo scrutinio di ballottaggio ad un voto di maggioranza sopra il sig. Failly. Se fosse stato presente il sig. Colfavru, repubblicano montanaro, che appartiene a quest' Ufficio, il sig. Failly, riunendo il numero di voti eguale a quello del suo avversario, sarebbe stato nominato per benefizio dell' età. La Commissione sarebbe allora stata composta di 8 membri contrarii alla revisione e di 7 favorevoli. Quindi il rapporto dell' Assemblea sarebbe stato contrario al principio della revisione. Gli amici del sig. Colfavru non possono perdonargli un' assenza non motivata da valevoli ragioni. Si vuole obbligarlo a dar la dimissione. »

ASSEMBLEA LEGISLATIVA

La Commissione dipartimentale e municipale ha trattato il 5 di nuovo la questione della nomina dei podestà. Colla sua prima deliberazione, essa aveva deciso che i podestà sarebbero nominati dai consiglieri municipali e dai maggiori contribuenti in numero eguale. La maggioranza della sott-Commissione, per organo del sig. Laboulie, ha domandato che si tornasse alla nomina dei podestà da parte del Consiglio municipale, e che, se il Consiglio non paresse abbastanza numeroso, fosse accresciuto per delegati in numero eguale, nominati alle stesse condizioni che i consiglieri municipali. Questa proposta, che ottenne 13 voti contro 13, non avendo perciò riunita la maggioranza, trovavasi respinta.

Il sig Favreau ha proposto, a titolo d' emenda, di mantenere la legislazione attuale, consacrata dalla legge del 3 luglio 1848, vale a dire di decidere che i podestà sarebbero nominati dai Consigli municipali soli, in regola generale, ma eccezionalmente dal potere esecutivo nei Comuni capoluoghi di Dipartimenti, di circondarii, o che abbiano più di 6000 anime di popolazione. Questo sistema, appoggiato dai sigg. Michel (di Bourges) ed Heurtier, è stato adottato da 15 voti contro 12.

Una corrispondenza del *Risorgimento*, in data di Parigi 7 giugno, dà il sunto seguente delle diverse opinioni espresse negli Uffizii, per la nomina dei commissarii per la revisione:

« Una frazione del partito conservatore segna senza raggiri lo scopo ascoso del pensiero revisionista.

« « Voi volete il Consolato a vita, dice il sig. Pisa-
« tory, il Consolato meno la vittoria, meno il prestigio dei
« servigii resi. Voi volete ritornare all' antica divisa dei
« pezzi da cinque franchi: *République française, Na-*
« *poléon empereur*; ma questa volta io vi sfido di met-
« terci una corona di lauri. » »

« I sigg. di *Mornay* e *Desmousseaux di Givré* parlano in termini un po' meno amari, un po' meno personali, ma nel senso medesimo.

« Questa frazione vi rappresenta gli orleanisti esaltati, che combatteranno ad oltranza qualunque proroga dei poteri di Luigi Napoleone.

« I sigg. di *Rémusat* e di *Tocqueville* voterebbero volentieri la revisione, ma sono spaventati dell' impulso dato a questo gran movimento revisionista, che sarebbe la crisi più terribile, a cui una nazione sia mai andata soggetta. La revisione, secondo gli onorevoli oratori, è semplicemente la forma del Governo posta ai voti. Questi vi rappresentano gli orleanisti prudenti, che vorrebbero certo osare, ma che trovano che v' è del pericolo.

« I sigg. *Duvergier di Hauranne* e *O. Barrot* voteranno la revisione, se lor si dà garantia, che non si abuserà del loro voto per creare l' Impero; se no, essi non avranno la follia di accrescere la maggioranza.

« I sigg. *Flavigny, Lacaze, Daru* rappresentano un partito assai indipendente, segnatario della proposta di Broglio, che voterà la revisione, perchè la Costituzione gli pare viziosa.

« Il sig. *Léo di Laborde* legittimista, ed *Emilio Girardin* repubblicano, isolati, come loro avviene sovente, voteranno la revisione, se venga abrogata la legge del 31 maggio.

« Il *partito bonapartista* non fu rappresentato che da due o tre interpreti: i sigg. *Larabit*, *Bineau*, e *Lefèvre-Duresné*. *Larabit* respinge la revisione totale, e chiede unicamente la revisione all' art. 45, e la rieleggibilità del Presidente attuale, ch' egli considera come la sola salvaguardia del paese.

« I *repubblicani* sono stati molto sobrii di parole: essi s' opporranno alla revisione, perchè la Costituzione non è stata lealmente sperimentata, e perchè non sono tenuti di accettare per essa la risponsabilità degli errori, commessi dalla politica dei monarchici.

« Tale è il pensiero, espresso dal *generale Cavaignac*, a nome del suo partito.

« I repubblicani della Montagna, sigg. *Michel (di Bourges,) Duprat*, *Bac*, ec., hanno espresso lo stesso sentimento.

« I legittimisti hanno conservata la loro attitudine di aspettativa, lasciando indovinare la loro inclinazione per la revisione *totale*.

« Il sig. *di Falloux* vuole la revisione, ma vuole specialmente che il male sia attaccato nelle sue radici, ciò che significa, che non la Costituzione soltanto, ma la Re-

Il sig. *Lorenzo Valerio* censurò anche la politica del Ministero verso la Provincia di Nizza: lo accusò di accarezzare colà il partito retrogrado, ed asserì fatti che i ministri negarono, o dissero d' ignorare, o ne interpretarono in loro favore il significato. Ci dichiariamo incompetenti a sentenziare in tanto litigio.

Egregie cose furono dette da *Lyons:* egli pose in chiaro l' insussistenza degli argomenti, coi quali il Ministero ci vorrebbe far credere all' impossibilità di respingere la linea doganale verso la frontiera di Francia: l' onorevole deputato trattò la quistione da uom , che ha piena cognizione della topografica giacitura dei luoghi; e, quel che più preme, egli la trattò da quel patriotta, ch' egli si è sempre dimostrato. Vada la Dogana sul Varo: queste parole ci piacquero assai sulle labbra d' un deputato, ch' ebbe i natali nelle valli della Contea di Nizza.

Dei discorsi di *Turcotti* e di *Botta* basti il dire che il primo rappresenta la Valsesia, il secondo l' Ossola.

Seguitò un discorso dell' onorevole sig. deputato *Lanza:* benchè la Camera fosse stanca oramai delle continue ripetizioni, che resero cotanto fastidiosa la discussione presente (e già intorno ad essa furono spese a quest' ora cinque sessioni), nondimeno quel discorso fu con molta attenzione ascoltato da ogni parte dell' Assemblea: la sodezza degli argomenti in esso adoperati non rimarrà, noi lo speriamo, senza effetto sull' animo di coloro, che sono, innanzi a tutto, desiderosi di servire alla verità e alla giustizia.

L' onorevole deputato del centro sinistro si diè pensiero di correggere, in primo luogo, quei dati statistici, coi quali i rappresentanti di Nizza pretesero di dimostrare l' ingiustizia di ogni proposizione intesa ad abolire o solamente a restringere le franchigie della loro Provincia. La quota delle contribuzioni di ogni genere, pagate da quest' ultima, ascese in totale a L. 1,643,137. 99 nell' anno 1847, e nel successivo a L. 1,640,672. 52: questo è il computo genuino, che si rileva dagli spogli degli esercizii finanziarii delle due annate anzidette; nel corso delle quali non si versò dai contribuenti della Contea di Nizza nelle pubbliche Casse un centesimo oltre le due somme notate di sopra: è questo un punto di fatto, intorno al quale non può ammettersi oramai veruna controversia.

Il deputato *Lanza* istituì nel suo discorso un accurato confronto tra le gravezze, sopportate dalle Provincie di Nizza, di Alessandria, d' Alba, di Mondovì, di Biella e di Casale. Tenendo conto di quei soli rami d' imposta, che sono comuni a tutte, si trova che, pigliando per base la popolazione, siccome fecero il ministro delle finanze e i deputati Piccone e Deforesta, la Provincia di Nizza si trova a un dipresso nelle condizioni medesime di tutte le altre; e, se qualche differenza si osserva, ella non è mai a svantaggio della prima: facendo poi intervenire nel computo di queste gravezze le gabelle accensate e le dogane, si è tratti a conchiudere che la quota individuale è di tredici lire per gli abitanti della Contea, di lire diciotto per quelli delle altre Provincie.

Il deputato *Lanza* mostrò ancora come alcuni di quei balzelli, che fanno parte della total quota contribuita dai Nizzardi nelle pubbliche spese, non ricadano per intiero in effettivo aggravio di questi ultimi: il dazio sul grano è pagato da chi lo consuma, e dal porto di Nizza traggono grano e farine le Provincie finitime: l azienda delle gabelle fa un enorme spaccio de' suoi tabacchi nella Contea; ma il contrabbando ne riversa una parte nella vicina Francia: ai forestieri, che prendono stanza in Nizza o ne' suoi dintorni, è forse dovuta la metà degl' introiti dell' amministrazione delle poste: insomma, chiunque consideri la cosa un po' sottilmente, non durerà fatica a convincersi che i Nizzardi non hanno cagione veruna di lamentarsi del fisco.

Il deputato *Lanza* svolse anche i pessimi effetti morali e politici della separazione: accennò ai pericoli gravissimi dell' esempio, che darebbe la Camera, confermando col suo voto i privilegii d' una Provincia: offendasi una volta il principio della eguaglianza, s' interpretino i patti della legge fondamentale con un vergognoso sofisma, ed avremo aperta fatalmente la via a nuove disgregazioni politiche, dalle quali pur dovremmo ad ogni nostra possa difenderci, (se pur sappiamo leggere nella storia delle nostre passate sciagure), come dalla morte.

Le conclusioni di cosiffatto ragionamento non potevano esser che queste: si porti la linea doganale alla frontiera del Varo: rientri Nizza nella legge comune: si aboliscano i privilegii, dei quali ell' ha infino al presente goduto. *(C. di Sav.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 5 giugno.

Il maresciallo di campo Gennaro Spinelli, principe di Cariati, insignito del cordone del R. Ordine di S. Gennaro ed altri Ordini cavallereschi, è morto martedì ultimo alle 10 a. m., dopo i conforti della nostra sacrosanta Religione, in seguito di lunga e crudele malattia, in età di 71 anno. *(Araldo.)*

È passata all' altra vita nel 27 dello scorso mese in Antignano la lavandaia Maria Bifero, in età di 110 anni. Aveva contratto matrimonio all' età di 24 anni, ed era rimasta vedova da 20. Procreò quattro figli, de' quali soli due sono superstiti. Morigerata e dedita esclusivamente al suo mestiere, che negli ultimi due anni aveva appena lasciato, godeva di una florida salute, che non fu in tutto il corso della sua vita menomamente alterata. È morta di dissenteria. *(Gior. del R. delle D. Sic.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 11 giugno.

Ieri l' altro, alle 4 antim., le LL. AA. II. e RR. il Granduca e la Granduchessa, con la R. famiglia, partirono da questa capitale, e pernottarono a Pisa. Ieri mattina, circa le 4, si recarono a Lucca donde presero la via dei bagni di Lucca. Sappiamo che gli augusti Sovrani torneranno alla capitale per assistere alle feste di S Giovanni. *(Monit. Tosc.)*

Domenica scorsa furono sottoposti ad un interrogatorio per parte del delegato del quartiere di S. Croce, e quindi per procedura economica, nelle loro respettive abitazioni, pei fatti del 29 maggio, i due ex presidenti dei Ministeri parlamentarii del 1848, signori marchese Gino Capponi, e marchese Cosimo Ridolfi. *(Costit.)*

Il Principe Demidoff, la cui moglie appartiene alla famiglia Bonaparte, ha comperato il possedimento di San Martino, nell' isola d' Elba, un giorno proprietà dell' Imperatore Napoleone; e vi vuole fondare un Museo napoleonico. Si dice che il Principe sia già in possesso di quasi un milione di oggetti, che appartenevano a Napoleone od hanno relazione alla sua persona. *(Corr. Ital.)*

Livorno 10 giugno.

S. A. I. e R. il Granduca, approvando, con venerato dispaccio del 7 giugno corrente, la deliberazione emessa da questo Consiglio di sanità nel 5 precedente, si è degnato ordinare che, a causa della manifestazione del Cholera-morbus in Tlemcen, siano qui soggette alla contumacia di giorni dodici le procedenze dalle coste, comprese fra Melilla e Orano inclusivamente, e di giorni sette le derivazioni dalle altre parti dell' Algeria. *(Monit. Tosc.)*

IMPERO OTTOMANO.

EGITTO

Di cure le più zelanti è prodigo all' Egitto S. A. Abbas pascià per aprire al suo popolo ognor nuove fonti di ricchezza.

Già Mehmed-Alì aveva imprese nell' alto Egitto delle indagini, onde iscoprirvi una miniera di carbon fossile ed altra di smeraldi, che per certi indizii dovrebbero essere racchiuse nel seno di quel suolo. Cotali ricerche, rimaste al trapassare del detto Principe, per così dire, in embrione, ricevettero maggior vita ed espansione sotto il Governo di S. A. Abbas pascià. Questi, circospetto in voler bilanciare con tutta assennatezza la probabilità di riuscire o meno a felice risultato, inviò due geologi a giudicare nell' argomento sovra luogo; mal pago però del loro sapere, che in atto pratico si mostrò superficiale, gli accomiatava indi a poco, e, instancabile nell' inseguire lo scopo della bella impresa, è ora intento di surrogare ad essi altri uomini esperti.

Altra opera eminentememene utile, ch'ebbe ad iniziatore Mehmed-Alì, viene ora condotta a compimento con tutta alacrità da S. A. Abbas pascià. Oltre ai due rami, cioè, in cui il Nilo spartisce le sue acque, si stanno ergendo, in sito nominato *Gran-barass*, due ponti, che se, per la loro struttura stupenda e gigantesca, s' attirano l' ammirazione generale sin da ora, pei vantaggi, da loro scaturienti, saranno segno perenne alla benedizione dei paesani. Varcheranno que' ponti i due bracci del fiume a mezzo di arcate magnifiche, fornite di porte, le quali, destinate come sono a rattenere colla chiusa loro, nella stagione lorquando il Nilo si abbassa, le acque, che sollecite scendono a confondersi nel mare, ne adduneranno a sè dinanzi in copia, onde, mediante i canali che frequenti intersecano il paese, possa da lì essere avviata quell' acqua ad irrigare e fecondare le contrade, che a oriente stendonsi verso Damiata e a occidente verso Rosetta. Presentemente che il Nilo corre umile nel suo letto, numerose braccia sono impegnate nella costruzione dei detti ponti; nel mentre che i materiali furono provvidamente allestiti allorchè si erano ingrossate le sue acque. Da questo portentoso lavoro, di cui ormai tre quarte parti possono dirsi compiute, attende con tutta sicurezza l' Egitto che le sue messi, senza ciò ricche, giungano a ubertà più ampla ancora, e che persino più di sovente all' anno si avvicendino i raccolti. Su altro di questi due ponti potrà fors' anche traversare la strada ferrata, ed ecco in allor raggiunti vantaggi ancora maggiori.

Di mezzo alla città di Cairo, e segnatamente a Osbekie, havvi un giardino pubblico, che in tutto il suo ambito veniva circoscritto da un canale, il quale, ricettando scarsa acqua nel profondo suo alveo, si rendea deposito d' immondizie. Ora, a togliere il disameno a questo luogo, che destar dovrebbe diletto, S. A. Abbas pascià fece interrare il suddetto canale, ed al presente si stanno erigendo sovra di esso due muri paralleli, sporgenti per altezza oltre il fondo del giardino, allo scopo di cignere coi medesimi altro canale nuovo e solido, che, posto in comunicazione col Nilo, verrà ognora reso ricolmo d' acqua per opera di un piroscafo che, ormeggiato alla sponda del fiume, di continuo da questo in quello riverserà, mediante pompe, l' acqua, la quale, quasi rigagnolo, scorrerà limpida e viva all' intorno del giardino, offrendosi in copia ai cittadini nei casalinghi loro bisogni.

Inoltre si sta formando una contrada spaziosa, retta e lunga, la quale, partendo da Miskie, si congiungerà alla cittadella di Cairo. Due anni di alacre lavoro già in essa si spesero, e centinaia di fabbricati, belli d' aspetto e solidi di costruttura, sorgono ormai a dritta e a manca lungo la stessa. Ad uso di officine, di negozii e di magazzini, s' allestiscono quivi località in buon numero; cosicchè la grandiosa opera, dovuta all' intraprendente spirito di S. A. Abbas pascià, sembra esser riservata dall' avvenire a costituir il campo di uno sviluppo vivacissimo di attività e d' industria.

Anche a dilatare, per viste d'ornamento, le contrade interne di Cairo, S. A. Abbas pascià ha provveduto. Chiunque or rifabbrica, è tenuto di abbandonare una data area, occupata per lo innanzi dal vecchio edificio, a vantaggio della contrada. In generale, le fabbriche sono attualmente oggetto di speciale sorveglianza, allo scopo di rimediare alle angustie e sinuosità delle vie. Mercè siffatte cure del Vicerè, vedrassi in pochi anni cangiare aspetto la città di Cairo e assumere forme sempre più amene ed apprezzabili.

Se grandi furono le opere di Mehmed-Alì, grandi quelle proseguite e innovate sin qui da Abbas pascià, una, che di lunga mano supera tutte, e che di un secolo spinge innanzi nel progresso l' Egitto, si è la strada ferrata, dall'attuale Vicerè testè decretata tra Alessandria e Cairo. Primo figurerà egli tra' Principi non europei, che attivò sul Continente antico una strada ferrata; e il suo nome, come pegno di cara e benedetta memoria, verrà perciò di generazione in generazione tramandato ai posteri più remoti, ed immortalato. Il commercio dal regno di Abbas pascià conterà una nuova e florida èra, sulla via del più rapido incremento si slancierà e attignerà la meta più bella dello sviluppo e dalla prosperità. Così vedremo la civilizzazione internarsi a passi giganteschi nel paese, la cotura e la ricchezza addivenire mercè, Abbas pascià, retaggio prezioso di quel popolo.

Ma non son questi i soli vantaggi, che or al commercio arridono per opera di S. A. Anche all'industria, base fondamentale d' ogni traffico, ha egli rivolte le provvide sue cure; e la fabbricazione a macchina, nonchè le manifatture, assoggetta a miglioramenti essenziali. Egli istituì appositi direttori a sorvegliare ogni ramo di siffatta industria, i quali si studiano a tutta possa di ridurre a precisione ed a perfezionamento i lavori.

Del resto, per lo innanzi le vistose rendite del regnante a pochi negozianti favoriti erano fonte di guadagno. Mehmed-Alì, per ismaltirle, avea introdotta l' asta, ma ad una mera formalità essa si riducea; imperocchè a quattro o cinque suoi prediletti, provvisti di ricca borsa, doveano cader in sorte i prodotti tutti, essendochè questi incantavansi in partite ingenti, che grossi capitali negli oblatori richiedevano. Avveniva per tal modo che si vendeva ad uno tutto il raccolto de' cotoni, ad un altro quello del lino, ad un terzo la gomma, ad un quarto i commestibili. Ora però, i benefizii dell'asta pubblica, levata ogni odiosa prerogativa, su tutti indistintamente si estendono. Cinque giorni innanzi l' incanto, il ministro del commercio dispone che sieno affissi avvisi ai canti della città. Nel dì fissato, il quale per ordinario ricorre due volte alla settimana, i negozianti si adunano nell' Ufficio apposito, e l' asta viene tenuta in presenza del ministro stesso. A tal effetto, i prodotti dividonsi in partite, e le partite in piccoli lotti, sicchè, dal negoziante più ricco al più povero, ciascuno può rendersene oblatore ed acquirente. Egualmente per asta pubblica procedesi ad allogare la fornitura di quanto occorresse al Governo. Attratti dalle prospettive di questo libero traffico, trasmigrano in Egitto molti negozianti; e sin da adesso vi si riscontrano più pronunciati di pria i caratteri di un paese commerciale.

Concludiamo adunque col presagire a questo popolo un avvenire il più brillante, e con benedire di tutto animo al suo Principe, cui è dovuta tanta parte del benessere, al quale l'Egitto con celere passo or si avvia. *(Oss. Triest.)*

INGHILTERRA

Esposizione di Londra.

Il celebre economista Michele Chevalier dice che un palazzo di cristallo, simile a quello di Hyde-Park, era cosa possibile nella sola Inghilterra. Dimostra a quale alto punto vi è arrivato il commercio del ferro. Cento anni fa, in Inghilterra producevansi 17,000 tonnellate di ferro; nel 1806 la produzione del ferro arrivava a 258,000 tonnellate; nel 1835 ad un milione; nel 1837, al doppio; nel 1850 fu di 2 milioni e 200,000 tonnellate, di cui 700,000 passano all' estero! Questo ferro, nel passato anno valeva, da 125 a 150 franchi la tonnellata, mentre solamente nell' anno 1822 valeva 220 fr.!

« Allorchè, ei dice, il sig. Paxton propose il suo piano d' un edifizio di ferro e cristallo, a nessuno venne il pensiero della spesa e del tempo. Ma, se si fosse dovuto acquistare il ferro in Francia, la spesa sarebbe stata due volte maggiore. Ecco il motivo, per cui i Francesi spendono ogni quattro anni 500,000 fr., che consumano nelle loro impalcature di travi, rivestite di tavole, di alghe, di calce e di tele, che sono i soliti materiali del palazzo della loro Esposizione, il quale debbe poi essere demolito da una volta all' altra.

« Allorchè una nazione ottenne il buon mercato, essa ha nelle mani la celebre lampada di Aladino, e può eseguire le più meravigliose cose del mondo!

« Il buon mercato può operare prodigii ben altri che quelli del palazzo di cristallo. A ciò debbesi se l' Inghilterra ha traversato senza convulsioni un periodo, pel quale le altre nazioni hanno incontrato sulla strada il terribile genio delle rivoluzioni. E questo il motivo, per cui noi Francesi non ci stanchiamo poi dal raccomandare il ribasso dei prezzi. Il buon mercato delle materie prime e dei prodotti di uso comune equivale nel medesimo tempo alla facilità di aver lavoro e all' abbondanza dei mezzi di sussistenza. »

POSSEDIMENTI INGLESI

Capo di Buona Speranza 7 aprile.

Le cose durano sempre nel medesimo stato: s'aspettano i rinforzi di truppe, spediti dal Governo inglese. Tranne piccole scaramucce fra Caffri ed Inglesi, le ostilità possono dirsi sospese. Il governator generale sir Harry Smith sta sempre a King-William's-Town, ed aspetta le truppe, che gli debbon giungere dall' Inghilterra, per intraprendere un colpo decisivo e debellare intieramente la ribellione.

FRANCIA

A proposito del duello tra il Principe di Canino ed il sig. Rossi, leggiamo in un carteggio del *Risorgimento*, in data di Parigi 8 giugno:

« L' impressione, rimasta nel pubblico per questo fatto, si è che il sig. Rossi fu d' una leggierezza inqualificabile. Si credè in prima che su qualche nuova rivelazione il Rossi avesse acquistato la certezza che il Principe di Canino avesse concertata la morte del suo padre, e l' interesse generale era per lui; ma l'opinione gli tornò contro severa, udendolo confessare ch'egli non ha ascoltato che la vaga ispirazione del suo rancore contro d' un uomo stato in mezzo ai grandi avvenimenti, dei quali il suo padre rimase vittima accidentale.

Nel sopraccitato carteggio del giornal torinese leggiamo altresì quanto appresso:

« Il sig. Thiers è di ritorno dall' Inghilterra. Esso si vanta assai dell' accoglienza, statagli fatta dalla Regina Vittoria, da lord Palmerston e dall' aristocrazia inglese. Esso disse essere stato *ancor meglio ricevuto* dalla Duchessa d' Orléans. Sulla questione della revisione, il sig. Thiers pare indeciso: esso ha rifiutato i voti, che i suoi amici gli offrivano nel suo Uffizio, e la sua posizione poco differisce da quella de' legittimisti: come questi, alcuni orleanisti saranno forse strascinati a votare la proroga d' un potere, il cui provvisorio gli allarma meno che la consolidazione della Repubblica. Fin d' ora si vede che il signor Thiers conserva un prudente silenzio su tutte le questioni. Ma il sig. Thiers sarà egli prudente fino alla fine? Lo dubitiamo.

« Per la nomina del quindicesimo commissario della Commission di revisione, il sig. di Lamartine non ottenne se non due soli voti nello scrutinio. Ecco dunque, malgrado la sua buona fede ed il suo patriottismo incontestabile, malgrado il suo genio, a qual punto è ridotta l' influenza d' un uomo, che or sono tre anni e a salutato da milioni di voci col glorioso nome di *salvatore*.

« Tale è sempre, tardi o tosto, la condizione degli uomini, che nei tempi di fermento conservano la pretesa di non lasciar assorbire la loro iniziativa dalla disciplina dei partiti; e niuno più del sig. Lamartine ha nello spirito la disposizione di procedere in una via indipendente, resistendo alla corrente degli avvenimenti, che sembrano strascinare tutte le volontà individuali. A questa alterezza di volontà il Lamartine deve una gloria di tre mesi, che basterebbe all' uomo più avido di rinomanza. L' Europa intera lo contemplò ed ammirò al palazzo civico, mentre conteneva con una mano, ad un tempo ferma e dolce, il fiotto demagogico, che minacciava sommergere perfino la civiltà. Racconti poi la storia come s' affondò questa gran popolarità del tribuno di febbraio.

« Il mio assunto è più modesto; non ho che da indicarvi le evoluzioni dei nostri partiti, l' affievolimento progressivo di questa influenza che, cacciata nel Parlamento, pesò ancor lungo tempo considerabilmente nei consigli dell' Assemblea.

« La discussione, concernente la destituzione del generale Changarnier, segna la declinazione definitiva di questa stella, pur dianzi tanto brillante. Allora il Lamartine credè la Repubblica posta in pericolo dalla lega delle due parti monarchiche, e, separandosi dal suo partito, intraprese una campagna a profitto del Presidente.

« Quest' ultima evoluzione di Lamartine non vi dee punto stupire, nè farvi sospettare della sincerità della sua fede repubblicana. Esso è invece conseguente colla sua intera vita da tre anni.

« Il 24 febbraio, la mattina, prima che si trattasse dell' abdicazione del Re, quando i repubblicani più audaci non intravvedevano che la reggenza Lamartine, il meno legato di tutti da antecedenti, dichiara che solo la Repubblica è possibile, e decide quella grande rivoluzione.

« Tre mesi più tardi la Costituente lo chiama nei Consigli della Commissione esecutiva, credendo introdurvi l' elemento della moderazione, e improvvisamente Lamartine aderisce alla politica di Ledru-Rollin, e tutela le stranezze democratiche del prefetto di polizia, Caussidière. Già Lamartine vedeva il pericolo nella reazione, ed era meno sgomentato della rivoluzione.

« Ora Lamartine è convinto non esservi salute possibile per la Repubblica che nel prolungamento dei poteri di Luigi Napoleone, e aderisce a lui francamente.

« Ad ogni modo, il Lamartine si staccò dal suo partito, e nessun partito non venne ancora a lui. Vinto nel suo duello alla ringhiera dal generale Cavaignac, sopporta la disfatta con amarezza e resta isolato. È un capo senza esercito. Non ha al più che due luogotenenti, i signori Flandin e Payer. In questi ultimi tempi cercò una carriera nella stampa, e si fece redattore del *Pays*, ove trabocca la sua solita eloquenza, ma trova più ammiratori letterarii, che aderenti politici.

« Chiudo ora questa lunga parentesi sopra un uomo, di cui presto o tardi avrebbe bisognato spiegarvi il tramonto; e termino la mia lettera col racconto d' un incidente, relativo alla revisione.

« Il sig. Montalembert è stato nominato commissario allo scrutinio di ballottaggio ad un voto di maggioranza sopra il sig. Failly. Se fosse stato presente il sig. Colfavru, repubblicano montanaro, che appartiene a quest' Ufficio, il sig. Failly, riunendo il numero di voti eguale a quello del suo avversario, sarebbe stato nominato per benefizio dell' età. La Commissione sarebbe allora stata composta di 8 membri contrarii alla revisione e di 7 favorevoli. Quindi il rapporto dell' Assemblea sarebbe stato contrario al principio della revisione. Gli amici del sig. Colfavru non possono perdonargli un' assenza non motivata da valevoli ragioni. Si vuole obbligarlo a dar la dimissione. »

ASSEMBLEA LEGISLATIVA

La Commissione dipartimentale e municipale ha trattato il 5 di nuovo la questione della nomina dei podestà. Colla sua prima deliberazione, essa aveva deciso che i podestà sarebbero nominati dai consiglieri municipali e dai maggiori contribuenti in numero eguale. La maggioranza della sott-Commissione, per organo del sig. Laboulie, ha domandato che si tornasse alla nomina dei podestà da parte del Consiglio municipale, e che, se il Consiglio non paresse abbastanza numeroso, fosse accresciuto per delegati in numero eguale, nominati alle stesse condizioni che i consiglieri municipali. Questa proposta, che ottenne 13 voti contro 13, non avendo perciò riunita la maggioranza, trovavasi respinta.

Il sig Favreau ha proposto, a titolo d' emenda, di mantenere la legislazione attuale, consacrata dalla legge del 3 luglio 1848, vale a dire di decidere che i podestà sarebbero nominati dai Consigli municipali soli, in regola generale, ma eccezionalmente dal potere esecutivo nei Comuni capoluoghi di Dipartimenti, di circondarii, o che abbiano più di 6000 anime di popolazione. Questo sistema, appoggiato dai sigg. Michel (di Bourges) ed Heurtier, è stato adottato da 15 voti contro 12.

Una corrispondenza del *Risorgimento*, in data di Parigi 7 giugno, dà il sunto seguente delle diverse opinioni espresse negli Uffizii, per la nomina dei commissarii per la revisione:

« Una frazione del partito conservatore segna senza raggiri lo scopo ascoso del pensiero revisionista.

« « Voi volete il Consolato a vita, dice il sig. Piscatory, il Consolato meno la vittoria, meno il prestigio dei « servigii resi. Voi volete ritornare all' antica divisa dei « pezzi da cinque franchi: *République française, Napoléon empereur;* ma questa volta io vi sfido di met« terci una corona di lauri. » »

« I sigg. di *Mornay* e *Desmousseaux di Givré* parlano in termini un po' meno amari, un po' meno personali, ma nel senso medesimo.

« Questa frazione vi rappresenta gli orleanisti esaltati, che combatteranno ad oltranza qualunque proroga dei poteri di Luigi Napoleone.

« I sigg. di *Rémusat* e di *Tocqueville* voterebbero volentieri la revisione, ma sono spaventati dell' impulso dato a questo gran movimento revisionista, che sarebbe la crisi più terribile, a cui una nazione sia mai andata soggetta. La revisione, secondo gli onorevoli oratori, è semplicemente la forma del Governo posta ai voti. Questi vi rappresentano gli orleanisti prudenti, che vorrebbero certo osare, ma che trovano che v' è del pericolo.

« I sigg. *Duvergier di Hauranne* e *O. Barrot* voteranno la revisione, se lor si dà garantia, che non si abuserà del loro voto per creare l' Impero; se no, essi non avranno la follia di accrescere la maggioranza.

« I sigg. *Flavigny, Lacaze, Daru* rappresentano un partito assai indipendente, segnatario della proposta di Broglio, che voterà la revisione, perchè la Costituzione gli pare viziosa.

« Il sig. *Léo di Laborde* legittimista, ed *Emilio Girardin* repubblicano, isolati, come loro avviene sovente, voteranno la revisione, se venga abrogata la legge del 31 maggio.

« Il *partito bonapartista* non fu rappresentato che da due o tre interpreti: i sigg. *Larabit, Bineau,* e *Lefèvre-Duresle. Larabit* respinge la revisione totale, e chiede unicamente la revisione all' art. 45, e la rieleggibilità del Presidente attuale, ch' egli considera come la sola salvaguardia del paese.

« I *repubblicani* sono stati molto sobrii di parole: essi s' opporranno alla revisione, perchè la Costituzione non è stata lealmente sperimentata, e perchè non sono tenuti di accettare per essa la risponsabilità degli errori, commessi dalla politica dei monarchici.

« Tale è il pensiero, espresso dal *generale Cavaignac*, a nome del suo partito.

« I repubblicani della Montagna, sigg. *Michel (di Bourges,) Duprat, Bac*, ec., hanno espresso lo stesso sentimento.

« I legittimisti hanno conservata la loro attitudine di aspettativa, lasciando indovinare la loro inclinazione per la revisione *totale*.

« Il sig. *di Falloux* vuole la revisione, ma vuole specialmente che il male sia attaccato nelle sue radici, ciò che significa, che non la Costituzione soltanto, ma la Re-

pubblica debbe essere riveduta. Si chiede al sig. *Berryer*, se si unisce alla proposta *di Broglio*. — Sì, risponde egli, ma *in termini più larghi*. » — Il che vuol dire, che questa proposta non apre che a metà la porta, per la quale rientrerebbe Enrico V. Il sig. *Berryer* vuole invece che questa porta sia spalancata.

« Finalmente, in faccia a tutti questi partiti, il Governo, che è anch' esso ridotto alla condizione di un partito, perchè ha tutt' altra ambizione che quella di far eseguire puramente e semplicemente la legge del paese, il Governo, dico, fa come i legittimisti, si riserva e dissimula, e, col mezzo dei signori *Baroche* e *Faucher*, dichiara che non è ancor giunto il momento, in cui esso debba mischiarsi nella discussione.

« Sviluppate queste diverse opinioni, vediamo ora quali sono le loro forze rispettive nella Commissione nominata.

« 1. Revisionisti assoluti, impegnati nella proposta di Broglio - 5 commissarii: i sigg. *Montalembert, di Broglio, Dufour, di Melun, Moulin.*

« 2. Revisionisti dubbiosi, intimiditi dalla misura — 1. il sig. *di Tocqueville.*

« 3. Revisionisti condizionali, le condizioni dei quali non saranno accettate — 3 commissarii: sigg. *Barrot, Corcelles, Berryer.*

« 4. Coalizione antirevisionista assoluta - 6 commissari: i sigg. *generale Cavaignac, Baze, Charras, di Mornay, G. Favre, Charamaule.*

« Altro sunto più succinto. Su circa 600 voti espressi non si trova ora che una maggioranza di circa 35 voti al più per la riforma. Ma bisogna pur dire che molti si astengono, e che il sentimento della disciplina ricondurrà alla riforma un certo numero di rappresentanti, se i capi, di cui seguono il vessillo, persistono a votarla. »

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 8 *giugno.*

Il viaggio di Luigi Napoleone a Bordeaux per l' inaugurazione del tronco da Tours a Poitiers, sulla strada ferrata d' Orléans a Bordeaux, sembra risoluto. Si annunzia inoltre ch' egli assisterà, in agosto, all' inaugurazione del tronco da Angers a Nantes sulla strada da Tours a Nantes.

Assicurasi essere giunte a Parigi lettere de' prigionieri politici di Belle-Isle, i quali fortemente si lagnano de' rappresentanti della Montagna, i quali fanno in favor loro discorsi sterili affatto, ma non si pigliano la briga d' andarli a visitare, a fine d' assicurarsi co' proprii lor occhi della vera lor condizione.

Il Comune di Choisy-le-Roi fu messo in trambusto la notte scorsa per una perquisizione della giustizia, operata in virtù d' un mandato della pubblica Procura di Parigi. Il giudice di pace di Villejuif, assistito da una brigata di gendarmeria, procedette all' arresto di sette abitanti di quel Comune, involti, dicesi, in un processo politico, cui si attende in questo momento. Ei furono condotti alla Prefettura di polizia per rimanervi a disposizione del procuratore della Repubblica.

In conseguenza della nomina del sig. Baze, fatta nel 15.° Uffizio dell' Assemblea, qual membro della Commissione sulla revisione, i rappresentanti, che preser parte alla elezione de' commissarii, si spartiscono nel modo seguente: revisionisti, 289; antirevisionisti 275: di maniera che la maggioranza per la revisione sarebbe di soli 14 voti. Rimangono 25 voti, che nominarono il sig. di Tocqueville, e che non si possono collocare fra' partigiani della revisione, benchè il sig. di Tocqueville non abbia tutt' affatto rispinto il provvedimento. Se si aggiugnessero questi 25 voti a' 275 antirevisionisti, l' opposizione si troverebbe con una maggioranza d' 11 voti contro la revisione.

Il sig. Colfavru scrisse a' giornali democratici per iscusarsi, allegando un' indisposizione, del non avere assistito venerdì scorso alle deliberazioni del 1.° Uffizio per la nomina della Commissione sulla revisione. Tuttavia parecchi pretendono averlo veduto la mattina far colazione alla Chaussée-du-Maine, col sig. Nadaud. Questi si recò poscia all' Assemblea, ma il sig. Colfavru si dispensò d' accompagnarlo, o fosse realmente indisposto, o s' immaginasse che la nomina del commissario avesse a seguire nel suo Uffizio il domani.

Udiamo che si tratta di fondare al Louvre un Museo delle copie, nel quale raccogliere la riproduzione de' migliori quadri dei grandi maestri, che sono ne' Musei stranieri, facendoli copiare da' nostri artefici più periti. Questa istituzione utilissima conserverebbe alle generazioni future principalmente gli affreschi de' grandi maestri, che, in tempo più o men lungo, vanno soggetti ad una distruzione quasi completa.

Si sa che una gran festa di ballo in costume debb' essere data fra breve dalla Regina d' Inghilterra, e che tutti gli stranieri di riguardo, presenti a Londra per l' Esposizione, debbono esserci invitati. Parecchie delle nostre fabbriche di guanti, ed i nostri sarti, sono ora occupati de' preparativi di tal festino. Abbigliamenti di stupenda ricchezza furono ordinati a Parigi.

Le ultime notizie di S. Francesco di California annunziano che i Gesuiti erano quivi giunti ed avevano fondato istituti considerevoli nel settentrione di quel paese. Un Gesuita francese, uomo dotato di grande intelligenza ed energia, il padre Renaud, ex uffiziale nella guardia reale, è alla testa di quegl' istituti e ne diresse la fondazione.

Assicurasi che stanno per essere fatti nuovi scavi nell' antica Ninive, sotto la direzione del sig. Place, il nuovo console di Francia a Mossul.

NOTIZIE DELL' ALGERIA.

Troviamo nell' *Akhbar*, giornale d' Algeri, una comunicazione interessante, ch' egli ha diretta all' amministrazione della Prefettura di quella colonia, sulle piante testili della Cina, che forniscono la materia conosciuta sotto il nome generico di *Mù*, colla quale i Cinesi fabbricano stoffe da estate d' una candidezza, d' una finezza e d' una solidità veramente mirabili.

L' importanza industriale di questi prodotti è poco meno considerevole di quella della seta; e il sig. Hedde è d' opinione che i vegetabili, da cui derivano, potrebbero essere coltivati con buon successo nell' Algeria. Due di essi attraggonsi particolarmente la sua attenzione; e sono la *cannabis indica* e l' *urtica nivea*, come quelle che si devono più specialmente appropriare al clima della colonia francese in Africa. *(G. Uff. di Mil.)*

SVIZZERA

È ormai pienamente confermato che il Senato americano ha rifiutato il trattato, concluso fra il ministro degli Stati Uniti ed il Consiglio federale, a causa dell' eccezione, che venne fatta a danno degli Ebrei americani, il cui libero stabilimento nella Svizzera venne fatto dipendere dalla legislazione cantonale. *(G. T.)*

La Commissione universitaria continuò i suoi lavori dal 26 maggio al 5 giugno.

Circa all' Università sonosi già prese alcune risoluzioni di massima. Fu, cioè, ammessa la necessità di un numero maggiore di professori, che ora non abbiano le Università svizzere, l' aumento del numero de' professori essendo reso necessario dalla varietà delle lingue, che nella Svizzera si parlano. La Facoltà filosofica dovrà comprendere la filosofia pura, la filologia, le scienze fisiche e statistiche. Vi sarebbero inoltre un Seminario filologico ed uno pedagogico. Più cattedre sarebbero consacrate alle Facoltà medica e giuridica: la Facoltà teologica avrebbe professori cattolici e protestanti. Il budget universitario è calcolato di 400,000 lire all' anno, di cui 100,000 si penserebbe di caricarle alla città che avrà l' onore ed i vantaggi di possedere l' Università.

L' Istituto politecnico, oltre al formare periti ingegneri, meccanici ed artisti, dovrebbe allevare maestri per le nostre Scuole normali. L' organizzazione dovrebbe modellarsi sull' Istituto di Carlsruhe, non su quello di Parigi. Il budget è ritenuto di 70,000 fr. nuovi all' anno, di cui un terzo, od almeno un quarto, sarebbe caricato alla città prescelta per residenza.

Stando al *Novellista vodese*, la Commissione sarebbe d' accordo di proporre le seguenti cattedre: 1.ª Facoltà filosofiche, 34 professori, di cui 14 in lingua francese ed italiana; 2.ª Facoltà medica, 13 professori e 2 assistenti, di cui 3 in lingua francese, ed alcuni non precisati; 3.ª Facoltà giuridica, 14 professori, di cui 6 in lingua francese ed italiana, ed uno non precisato; 4.ª Teologia evangelica, 11 professori, di cui 4 francesi ed uno non precisato; 5.ª Teologia cattolica, 12 professori, di cui 5 francesi ed italiani, ed uno non precisato. Vi sarebbero inoltre de' professori straordinarii. Il soldo di un professore sarebbe di 3,600 fr. nuovi, quello di un professore straordinario di 2,000 fr. Un credito di 46,000 fr. sarebbe assegnato agli aumenti di soldo. Il Cantone, che avrà l' Università, dovrebbe fornire tutti i locali, più 80,000 fr. all' anno. *(G. T.)*

FRIBURGO

Il 3, le udienze delle Assise incominciarono ad essere occupate del processo Carrard e consorti. Il principale accusato mostrasi sempre presente a sè stesso e nella massima freddezza. Interrogato sullo scopo della spedizione, rispose essere la revisione della Costituzione.

Richiesto dell' autore del celebre proclama, N. Carrard rispose: « Piuttosto morire che tradire un segreto. » Egli confessa d' aver guidato da Marly la truppa degl' insorti, per incarico avuto da Piller, capo dell' artiglieria; nega però d' aver organizzata la trama, essendo venuto da Francia solamente tre giorni prima del 22 marzo. Egli riteneva che la sua truppa non fosse che l' avanguardia od un distaccamento; non sapeva però nulla di altre truppe, che dovessero venire dalla parte inferiore del Cantone, e delle quali parlò suo fratello.

Carrard confessa inoltre d' aver eccitato le sue genti a combattere; ma nega di averle instigate ad uccidere i liberali. *(G. T.)*

La strada nuova, che conduce da Misery ad Avenches (Cantone di Friburgo), è limitata a destra da un terreno assai ineguale, formato di banchi di sabbia e ricoperto di terra vegetale. Da lungo tempo vi si lavora attorno ad una cava di ghiaia. Gli operai trovarono ultimamente molte tombe, che s' infransero sotto la zappa, lasciando delle ossa allo scoperto; la faccia dello scheletro era rivolta verso terra In una di queste tombe si trovarono tre frammenti informi, sui quali stavano incise alcune lettere romane di un bellissimo stile, dell' altezza a un dipresso di quindici linee, ma la parola era mutilata e non offriva alcun significato, sebbene vi si legga distintamente MER, ed al disotto A e V. Questi caratteri provano almeno che le tombe di quel genere, trovate presso la rupe, non sono celtiche, ma romane; il che è confermato da alcune monete, scoperte in quel luogo stesso, di cui una porta l' effigie di Filippo l' Arabo, il quale uccise Gordiano. Il dotto conservatore delle antichità di Avenches, sig. d' Olleyres, si associò a queste ricerche, le quali forse getteranno luce sulla storia del paese. *(G. P.)*

TICINO

Lugano 11 *giugno.*

È accordata dal gran Consiglio al Consiglio di Stato l' autorità di fare tutte le spese necessarie pel trasporto del dipinto di Luvini *il Cenacolo*, esistente nel Convento degli Angioli, col muro su cui si trova, e per la conservazione perfetta del dipinto medesimo. *(G. T.)*

GERMANIA

PRUSSIA

Colonia 5 *giugno.*

Giorni fa venne qui arrestato un lavorante sartore, sospetto di essere un emissario della propaganda democratica di Londra. Egli aveva indosso una lettera, diretta ad una persona conosciuta, e scritta in cifre. *(Corr Ital.)*

BAVIERA

Monaco 7 *giugno.*

Nulla qui è noto sinora, che valga a giustificare la supposizione, manifestata dalla *Gazzetta Universale*, essersi sospese le trattative tra l' Austria e la Baviera circa la congiunzione della strade ferrate. *(Austria.)*

Il barone di Lerchenfeld, che, com' è noto, venne ferito nel suo duello col principe Wrede (membro della prima Camera bavarese), si trova già in istato di convalescenza.

Due Ponti 2 *giugno.*

La Corte del nostro giurì condannò oggi alla pena di morte Luigi Moses, detto Wolf, pittore di Spira, per aver egli preso parte, in qualità di tenente, all' insurrezione badese. *(Corr. Ital.)*

GRANDUCATO DI BADEN

Carlsruhe 3 *giugno.*

Il *Foglio uffiziale* d' ieri annunzia che lo stato di assedio, giusta la legge del 29 maggio a. c., abbia da continuare ancora. *(Corr. Ital.)*

Nella fortezza di Rastadt arrivarono il 4 corrente, sotto scorta militare, parecchi individui, che vennero arrestati a motivo di discorsi politici di tenore pericoloso.

Da qualche tempo percorrono il Granducato di Baden numerose pattuglie militari, per mantenere l' ordine, specialmente in quelle regioni, nelle quali continua l' agitazione dei rivoluzionarii.

A Baden-Baden si trovano presentemente, fra gli altri ospiti numerosissimi: il Re di Wirtemberg, il Granduca di Baden, la Granduchessa Stefania di Baden, la Regina d' Olanda, la Principessa di Prussia, il Margravio Guglielmo di Baden, con sua moglie, il principe Felice di Hohenlohe. Il Principe di Prussia è aspettato quanto prima, e, secondo udiamo, verranno qui, nel corso della state, parecchie famiglie regnanti e principesche. *(Corr. Ital.)*

ASSIA ELETTORALE

Cassel 6 *giugno.*

La sera del 5 corr. venne arrestato l' avv. Heisen, per ordine del permanente Giudizio di guerra. Motivo all' arresto fu uno scritto, ch' egli compilò e distribuì durante lo stato di assedio. *(Corr. Ital.)*

SASSONIA-COBURGO-GOTHA

Nella città di Altenburg ebbero luogo, negli ultimi giorni, perquisizioni presso parecchi democratici e presso la presidentessa del Circolo di signore, Anna Kuschmann.

CITTA' LIBERE

Francoforte 6 *giugno.*

Stando al *Journal de Francofort*, lord Cowley e il sig. di Tallenay hanno consegnato ieri le loro credenziali, in qualità d' inviati straordinarii e ministri plenipotenziarii dei loro Governi presso l' alta Confederazione germanica, nelle mani del presidente della Dieta, sig. conte di Thun-Hohenstein. *(G. U.)*

SVEZIA E NORVEGIA

Stoccolma 29 *maggio.*

« Mentre il Continente è affannato da minacce di sociali tempeste, noi sediamo qui tranquilli in mezzo alla verdura, e ci compiacciamo della nostra saggezza, che tutto ha disposto così da non lasciar cosa alcuna a desiderare. Se non ci fossero alquanti Ebrei ed alquanti Cattolici, potrebbesi per la calma dell' atmosfera udire il canto degli angeli. Ma è venuto in mente a codesti Ebrei di domandare la loro emancipazione ai nostri quattro Stati, e vi sono persone le quali determinarono di farsi Cattoliche. Siffatte cose debbono naturalmente destar rumore. Se fosse stata ammessa nelle Camere la proposta della Commissione, che si occupa della domanda degli Ebrei, in luogo della sperata emancipazione, avrebbe potuto succedere che questi fossero stati a poco a poco espulsi interamente dal paese. Gli Stati però decisero di lasciar sussistere l' antica usanza, per la quale gli Ebrei possano domiciliare ed esercitare i loro negozii in quattro città del Regno. Diversa è la cosa riguardo ai Cattolici. Questi fanno proseliti, ed è affar criminale; gli Stati dunque non se ne occupano, bensì i Tribunali. E infatti le Autorità, eccitate da un fanatico giornale di qui, hanno preso in mano l' affare. Una dozzina di donne sono state accusate di apostasia dalla Chiesa luterana dello Stato; il parroco cattolico e la direttrice di questa Scuola delle fanciulle, di proselitismo. Ad istruzione del processo ebbero già luogo due interrogatorii. Al delitto in questione è comminata la pena dell' espulsione dal paese. È ancora incerto qual esito avrà la cosa. *(G. U.)*

DANIMARCA

Copenaghen 5 *giugno.*

Vi è noto che il ministro residente britannico presso le Città anseatiche, colonnello Hodges, fece, sul finire di maggio, una gita a Flensburgo, la quale era in diversi modi commentata. A quanto si dice, questo viaggio sarebbe succeduto per espresso desiderio del Governo danese, il quale aveva pregato il Gabinetto d' Inghilterra d' inviare il colonnello Hodges nel Ducato di Schleswig, a fine di poter testificare la falsità delle dicerie, sparse intorno ad un preteso Governo del Terrore, ec. Dopo qualche esitanza, lord Palmerston diede al colonnello Hodges l' incarico di recarsi a Flensburgo; ma, per quanto si assicura generalmente, esso colonnello, lungi dall' approvare l' andamento delle cose nello Schleswig, si è dichiarato decisamente contro il sistema ivi adottato, riguardo al quale regna assoluto disaccordo tra le stesse Autorità civili e militari del paese. Il ministro Tillisch, qui venuto da qualche giorno, non è ancora ripartito per Flensburgo. Si attende ansiosamente il ritorno del ministro degli esterni, signor di Reedtz. *(G. U.)*

La *Gazzetta Ufficiale di Copenaghen* del 27 maggio contiene una Nota, stampata in carattere grande, del tenore seguente:

« I giornali di Alemagna, riportando che il ministro delle relazioni esterne della Danimarca, il sig. conte di Reedtz, è partito da Berlino per Varsavia il giorno dopo che il sig. barone di Pechlin, nostro ministro plenipotenziario in Prussia, è ritornato da Berlino, s' accordano ad inferire da questa circostanza che la missione, di cui il sig. di Pechlin era incaricato presso la Corte di Russia sia andata a vuoto, od abbia per lo meno incontrato gravi difficoltà. Questa induzione è del tutto falsa. Noi siamo in grado di assicurare che la missione, ch' era affidata al sig. di Pechlin, e che concerneva unicamente la successione al trono in Danimarca, ha riuscito completamente e al di là d' ogni aspettativa, e ch' ella non aveva alcun rapporto colla missione, che il sig. di Reedtz è andato adempiere a Varsavia. »

AMERICA

Un corrispondente dalla California scrive quanto segue: « Questo paese non è solamente ricco d' oro, ma sibbene possiede tutt' i tesori del mondo. Forse in veni' anni non si andrà più a Carlsbad o ad Ems, ma nei bagni della California; gli Americani avranno in vicinanza fonti d' acqua medicinale. All' incirca 70 miglia da San Francisco, nella catena dei monti di Nappa, una Società esploratrice trovò esatte notizie, recate di que' luoghi da cacciatori ivi stati. La base di questa catena di montagne è formata di zolfo. Ricchissime e gigantesche sorgenti minerali zampillano ovunque dal suolo; le si sentono alla lontananza di più che un' ora, come lo screpitar del vapore in una grande flotta: sorgenti ferruginose, sulfuree ed alluminee, molte calde, d' un caldo insopportabile, moltissime fredde, d' un freddo glaciale. Un fusto d' albero, che i viaggiatori immersero in una sorgente, era in breve tempo pietrificato. Essi ritrovarono una massa di lignite. In altri luoghi essi poterono determinare il processo della formazione delle pietre calcari. Non lontano da questi luoghi essi ritrovarono una miniera di sale; ed io stesso ebbi il piacere di ammirare una massa di questo sale minerale, che venne trovato or son alcuni mesi in quelle vicinanze. Le notizie dalle miniere d' oro suonano assai favorevoli; le nuove piogge hanno prestato ai lavoratori buoni servigii. » *(Friuli.)*

REPUBBLICA DEL PERU'

Si hanno notizie del Perù sino alla data del 9 aprile. Regnava la più perfetta tranquillità in quella Repubblica. Il Congresso aveva aperto il 20 marzo la sua sessione straordinaria. In una delle prime sessioni, esso dichiarò il generale Echenique atto a disimpegnare le funzioni di Presidente della Repubblica per il prossimo periodo, secondo prescrive la Costituzione. Per conseguenza, il generale fu proclamato Presidente dalle due Camere riunite, dopo la verifica de' poteri. Il 20 aprile egli doveva entrare in carica, qual successore del general Castilla. L' ingegno, l' operosità e l' abnegazione del nuovo Presidente fanno sperare che la nazione peruviana entrerà in un' èra d' interno prosperamento, e di notevole incremento pel suo commercio estero. *(O. T.)*

CONFEDERAZIONE DEL RIO DELLA PLATA

Una nave, giunta da Montevideo a Nuova Yorck, ha portate notizie della prima di queste città fino ai 10 di marzo; essa era ancora assediata dalle truppe del generale Oribe. Vi erano nel porto 11 bastimenti da guerra francesi, e 7 del Brasile, aspettando l' esito del blocco. *(Risorg.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

PARTE UFFIZIALE

Vienna 12 *giugno.*

S. M. I. R., giusta proposta del Ministero del culto e dell' istruzione, si è degnata, con Sovrana Risoluzione 23 maggio a. c., di nominare l' attuale professore di storia universale e della storia speciale dell' Austria presso l' Università d' Innsbruck, dott. Alberto Jäger, a professore ordinario della storia austriaca presso l' Università di Vienna.

PARTE NON UFFIZIALE

Vienna 12 *giugno.*

Essendo, colla nomina del tenente-maresciallo di Kempen, il Governo civile stato separato dal militare, è da aspettarsi che, riguardo alla pubblica sorveglianza, verranno emanate nuove disposizioni legali, che risguarderanno principalmente la stampa. *(Corr. Ital.)*

Gli Assegni della Cassa centrale a fior. 100, 500 e 1000, portanti interessi del 3 p. %, che non hanno più corso nelle contrattazioni private, sono ricevuti in pagamento dalle Casse centrali dello Stato a tutto il corrente mese. *(Emp. di V.)*

Portogallo.

Ecco quanto scrive l' *Epoca* del 3 corrente giugno sul moto di Elvas, ieri accennato:

« Nuovi avvenimenti sorgono a far sempre più complicata la difficile e grave crisi, nella quale si agita il Portogallo. Un' insurrezione militare è scoppiata ad Elvas, alle grida di *Viva la Regina! Viva la Carta!* Questo nuovo sollevamento, effettuato da tre battaglioni e due squadroni, di guarnigione in quella città, è una ribellione alla ribellione capitanata da Saldanha; e, se talora somiglianti fatti possono essere degni di scusa, lo sono per fermo quando, com' oggi, la ribellione è diventata Governo, quando la Regina ed il trono son fatti segno ad umiliazioni continue, e quando, in luogo di essere retto da uno scettro, il paese è oppresso dalla dominazione della spada di un soldato.

« A Oporto il partito settembrista si adopera a volgere a suo profitto l' ultimo movimento. Le truppe, mandate da Lisbona ad Oporto come pericolose, non tarderanno a conformarsi al sollevamento d' Elvas. Del resto, il Governo manca interamente di prestigio e di forza morale. Il risultamento di tutto ciò sarà probabilmente in vantaggio del partito settembrista, il quale s' impadronirà del paese, farà di tutto per abbattere il trono di Donna Maria, ed armerà la milizia nazionale per combattere una reazione miguelista.

« L' attuale stato del Portogallo dee di necessità richiamare la seria attenzione del Governo spagnuolo. Tre giorni fa, prima che il sollevamento d' Elvas fosse conosciuto, il sig. Arnao, segretario della nostra Legazione a Parigi, partì per quella capitale, con istruzioni relative alla questione portoghese. »

Parigi 9 *giugno.*

Leggesi nella *Patrie*: « In conseguenza di parole, scambiate fra' sigg. Pietro Bonaparte, rappresentante del popolo, e Nieuwkerque, direttore generale de' Musei, un duello è seguito stamane al bosco di Boulogne; l' arma scelta era la spada. Dopo un combattimento che durò alcuni minuti, e nel quale due spade furono spezzate, il sig. di Nieuwkerque ha ricevuto una ferita alla coscia destra. I testimonii sottoscritti si sono allora interposti ed hanno fatto cessare il combattimento, dichiarando l' onore sodisfatto.

« Pel sig. Pietro Bonaparte, *Ducoux, rappresentante; Labrousse, rappresentante.*

« Pel sig. di Nieuwkerque, *A. Pothnau, capitano di fregata; Di Sillègues, capitano de' corazzieri.* »

Germania.

È affatto falsa la notizia, recata da parecchi giornali, che la Dieta federale voglia introdurre delle restrizioni alla stampa nei singoli Stati della Confederazione. Informati da fonte sicura ed autentica, siamo in grado di assicurare che ciò non avrà luogo altrimenti; come pure che la Dieta federale si asterrà in generale dal prender parte direttamente alla legislazione di quei singoli Stati. Intorno al diritto fondiario alemanno, verrà probabilmente in breve determinato, per parte di tutti gli Stati, nell' egual modo ch' è stato deciso in Baden. La questione della guardia nazionale sta in connessione coll' ordinamento militare. *(Corr. Ital.)*

Dispacci telegrafici.

Parigi 11 *giugno.*

La sessione della Legislativa fu insignificante. Il gerente dell' *Evènement* è stato condannato a 6 mesi. *(Reichszeitung.)*

Stuttgart 10 *giugno.*

La seconda Camera ha approvato il contratto postale con Thurn e Taxis. *(G. U.)*

ARTICOLI COMUNICATI.

ALLA PRESIDENZA

del venerando clero veneto delle IX Congregazioni.

La benigna accoglienza fatta dal venerabile clero veneto delle IX Congregazioni alle parole, che, nel dolore comune, io diceva il 26 maggio in S. Maria Formosa, intorno alla benedetta anima dell' E.mo Cardinale e Patriarca nostro, Jacopo Monico, e la cordiale adesione dello stesso venerabile clero che io gl' intitolassi l' addolorato frutto del mio cuore, frutto, che per tante ragioni era di suo diritto, riusciva ciò solo un troppo largo conforto alla mia sostenuta fatica, a non dire che il maggior de' conforti era lo sfogo dell' animo mio, che abbisognava di versare pubbliche lagrime su quel sepolcro, che non sarà mai lacrimato abbastanza. Nella coscienza, siccome io mi tengo de' molti difetti, che dal lato dell' arte ci sono nel disadorno mio scritto, ringrazio io pure pubblicamente il venerabile clero veneto delle IX Congregazioni per le espressioni anche pubbliche di cortesia esuberante, che si degnava di volgermi su questo argomento (*): e più che a testimonianza di meritata lode, le interpreto come significazione di benevoli animi, che, nelle cose di grande rilievo, vogliono solamente attendere al buon volere. Che se pure ad una qualche compiacenza, per la lettera troppo onorevole a me diretta, mi fosse lecito allargare il cuore, qu sta e non altra sarebbe, di appartenere, benchè per meriti l' ultimo fra tutti, ad un clero, che, anche in questa occasione, agli occhi di ognuno porse luminoso saggio che, insieme ad altre virtù, si mostra eziando venerabile per generoso fratellevole amore.

Venezia li 13 giugno 1851.

ANTONIO TESSARIN *parroco.*

L' incendio, scoppiato il 5 corrente nello Stabilimento asfaltico adriatico, coll' impiego di misure meno provvide ed energiche, avrebbe facilmente causato un danno incalcolabile ad una parte degli abitanti della Giudecca, impossibile essendo, al principio d' un incendio qualunque, precisare la sua estensione, per cui il sotto-scritto si trova in dovere di esternare tutta la gratitudine alle II. RR. Autorità, sì militari che civili, le quali lo assistettero in una sì difficile congiuntura; come pure a tutto quel vicinato, il quale volonteroso s' adoperò con la possibile efficacia nel domare il vorace elemento; ed egualmente trovasi in dovere di tributare pubblicamente la dovuta riconoscenza verso la spettabile Direzione locale della Camera assicuratrice *Riunione Adriatica*, per la celere assunzione dell' estimo del danno, ed il relativo pagamento, oggi già seguito, a piena sodisfazione.

Venezia 13 giugno 1851.

Dall' I. R. privilegiato Stabilimento adriatico per la fabbricazione del cemento asfaltico.

W. SCHULZE, *Direttore.*

(*) V. la « Gazzetta Uffiziale di Venezia, » 12 giugno 1851.

ATTI UFFIZIALI.

N. 13521. AVVISO (3.ª pubb.)

Onde assecondare il desiderio, esternato dal Governo francese allo scopo della verificazione delle operazioni anagrafiche sopra tutta la popolazione di quello Stato, s' invitano tutti que' cittadini francesi, che al 30 giugno corrente precisamente s' attroveranno in alcune delle venete Provincie, a notificare all' Ufficio comunale (podesteria), nel di cui territorio avranno stanza, il proprio nome, cognome patria, gl' individui della propria famiglia, e così dei loro domestici, in quanto siano francesi.

Dall' I. R. Luogotenenza delle Provincie venete, Venezia 9 giugno 1851.

Il Luogotenente, TOGGENBURG.

N. 13521. AVVISO (3.ª pubb.)

Dietro ricerca del Governo francese, fatta all' I. R. Ministero degli affari esteri, l' I. R. Luogotenenza delle venete Provincie ricorda ai cittadini francesi, dimoranti nel territorio di queste Provincie, il contenuto dell' ordinanza in data di Parigi 28 novembre 1833, relativamente all' immatricolazione presso le Cancellerie delle rispettive Legazioni e Consolati de' Francesi residenti all' estero, la quale ordinanza viene a tale scopo qui riprodotta.

Dall' I. R. Luogotenenza delle Provincie venete, Venezia 9 giugno 1851.

Il Luogotenente, TOGGENBURG.

Ministère des affaires étrangères.

Ordonnance sur l' immatriculation dans les Chancelleries des Légations et des Consulats des Français residant à l' étranger.

Article premier. – Les Français résidant à l' étranger qui voudront s' assurer la protection du ministre ou du consul dans l' arrondissement duquel ils sont établis, ainsi qu' un moyen de justifier de leur esprit de retour, et la jouissance des droits et privilèges déjà attribués ou qui pourront l' être à l' avenir, par les traités, les lois ou ordonnances aux seuls Français *immatriculés*, devront se faire inscrire, après la justification de leur nationalité, sur un *Registre matricule*, tenu à cet effet dans la Chancellerie de chaque Légation ou Consulat.

Article second. – Il ne sera perçu aucun droit pour l' inscription sur ce Registre.

Article troisième. – Des certificats d' inscription seront délivrés aux personnes qui en feront la demande.

Article quatrième. – Ne pourront être admis à l' immatriculation et Seront rayés du Registre s' ils y ont été inscrits, les Français qui d' après les lois en vigueur auront encouru la perte de leur nationalité.

Article cinquième. – Notre ministre secrétaire d' État au Département des affaires étrangers est chargé de l' exécution de la présente ordonnance.

Fait à Paris le 28 novembre 1833.

N. 10026 EDITTO DI CONCORSO (1.ª pubb.)

Essendosi resi vacanti quattro posti di Ascoltanti nel raggio giurisdizionale di questa Corte superiore di giustizia, col sussidio annuo di fior. 300, aumentabile ai fior. 400, si apre il concorso per sei settimane decorribili dalla prima inserzione dell' Editto nel foglio di Vienna, affinchè gli aspiranti producano le loro suppliche a questa Corte superiore di giustizia, documentate dal decreto d' idoneità all' Uffizio di giudice, dimostrando ancora la conoscenza della lingua tedesca, italiana, e possibilmente dell' idioma sloveno o illirico.

Dall' I. R. Corte superiore di giustizia,
Trieste li 4 giugno 1851.
DE BURLO m. p.

N. 9081. AVVISO D' ASTA. (3.ª pubbl.)

Nell' Ufficio di questa Intendenza sarà tenuta pubblica asta il giorno 16 giugno p. v. per deliberare in affittanza, se così piacerà, al miglior offerente, la Casa in parrocchia di S. Marco, corte dei Preti, marcata col civico N. 4060, anagrafico N. 998, sotto l' osservanza delle seguenti condizioni:

1. L' asta sarà aperta alle ore 10 mattina, e chiusa alle 3 pomerid., ritenuto per prezzo fiscale l' annua pigione di L. 800 (ottocento).

2. Ogni aspirante all' asta dovrà dichiarare il proprio domicilio, e depositare a cauzione dell' asta stessa austr. L. 80 (ottanta) in danaro sonante.

3. Nel caso che la gara dei concorrenti od altre ragioni consigliassero chi presiede all' asta di protrarla ad altra giornata, ciò potrà aver luogo, rendendone in pari tempo intesi i concorrenti medesimi, tenuta ferma l' ultima migliore offerta sulla quale si riaprirà l' asta.

4. Seguita la delibera non saranno accettate ulteriori offerte o migliorie.

5. Il deposito fatto dal deliberatario andrà versato nella Cassa locale delle finanze, gli altri saranno sul momento restituiti.

6. L' Amministrazione si obbliga di consegnare lo Stabile in forma locativa, e di ridurlo tale, se non lo fosse, nel periodo non maggiore di tre mesi dalla data dell' investitura. Ciò non potrà ritardare per altro l' effettiva decorrenza della locazione, che avrà principio il giorno 1.° luglio p. v., e l' adempimento degli obblighi all' affittuale e pieggio inerenti, per cui si eseguirà l' atto di consegna dello Stabile nello stato, in cui si trova a cura dell' I. R. Direzione provinciale delle pubbliche costruzioni, salvo, dopo la verificazione, di regolarlo in via di appendice, se, ed in quanto occorresse.

7. Mancando il deliberatario agli obblighi assunti, potrà essere proceduto alla confisca del deposito, di cui all' art. 2.°, non che ad una nuova asta a tutto di lui carico. In ogni caso il detto deposito non verrà restituito se non dopo la stesa del contratto e la fatta ed assunta consegna dello Stabile.

8. La delibera s' intende fatta sotto l' osservanza delle discipline in corso nei pubblici incanti, e dei patti tracciati nelle module di affittanza, che sono fin d' ora ostensibili presso la Sezione IV. di questa Intendenza, e che tengono luogo di Capitoli normali, restando a carico del deliberatario le spese tutte inerenti e conseguenti all' asta ed al contratto.

Dall' I. R. Intendenza delle finanze, Venezia 22 maggio 1851.
L' I. R. Intendente, C. MALGRANI.
Il R. Segretario, P. PSALIDI.

N. 15408. AVVISO. (2.ª pubb.)

Tornato men sodisfacente l' esperimento d' asta ieri esperitosi per appaltare la fornitura delle barche occorrenti al servigio della R. guardia di finanza nelle venete Provincie *Si deduce a comune notizia:*

Che dalle ore 10 mattina alle ore 3 pomeridiane del giorno 1.° luglio p. v., si terrà un secondo esperimento nel locale di quest' Intendenza per tale appalto, e ciò giusta lo statuito dall' I. R. Prefettura delle finanze nell' Avviso 11 maggio p. p. N. 963-46, ferme tutte quante le condizioni, ed avvertenze nel medesimo contenute.

Dall' I. R. Intendenza delle finanze, Venezia, 4 giugno 1851.

L' I. R. Intendente, C. MALGRANI.
Il regio Segretario, March. C. Paulucci.

AVVISI PRIVATI

ANNUNZII TIPOGRAFICI

NUOVO

DIZIONARIO DEI SINONIMI

DELLA LINGUA ITALIANA

DI NICCOLO' TOMMASEO

riveduto, riordinato ed ampliato dall' Autore.

Essendo compiutamente esaurita la seconda edizione fiorentina di questa riputatissima opera, ne viene ora intrapresa una seconda edizione milanese dall' editore *Giuseppe Reina*, affidandone la cura al chiarissimo filologo sig. *Luigi Toccagni*. Tali sono le modificazioni introdotte dall' Autore soprattutto riguardo all' ordine, da potersi dire quasi intieramente rifusa l' opera; ed oltre a ciò, questa nuova edizione vantaggia l' ultima fiorentina anche nel prezzo.

Il *Dizionario dei Sinonimi* sarà diviso in 16 fascicoli, di pagine 80 ciascuno, al prezzo di a. l. 1.75.

In Venezia, le associazioni si ricevono alla LIBRERIA DELLA FENICE, di GIUSEPPE POMBA, in merceria S. Giuliano, n.° 705.

È USCITO IL FASCICOLO PRIMO.

Presso la stessa LIBRERIA POMBA, trovasi in distribuzione *il Numero* 2 della

GRANDE ESPOSIZIONE DI LONDRA

che si pubblica a Torino (*V. Gazz. 25 maggio sc. N 120*).

N. 9. (3.ª pubb.°)

Provincia di Venezia

Le Presidenze ordinarie e straordinarie del Consorzio Tartaro-Osellin in Cavarzere.

Visto il tenore delle deliberazioni prese dal convocato consorziale nel dì 18 ottobre p. p.

rendono noto:

A tutto il giorno 20 corrente resta ostensibile presso questa Deputazione comunale, nelle ore d' Ufficio, agl' interessati di questo Consorzio il progetto, redatto dal sig. ingegnere De Lotto, per l' asciugamento del latifondo consorziale Tartaro-Osellin mediante macchine a vapore.

Ogni interessato potrà quindi, entro i successivi 10 giorni, produrre alle Presidenze in iscritto le proprie eventuali concrete osservazioni sul progetto medesimo.

Scaduti i termini, le Presidenze, a tenore di legge, delibereranno sull' opera proposta e sui mezzi per eseguirla, ed assoggetteranno il risultato delle proprie deliberazioni alla Superiorità per ottenerne l' approvazione.

Dal Consorzio Acque Tartaro-Osellin,
Cavarzere, 6 giugno 1851.

Li Presidenti ordinarii Li Presidenti istraordinarii.

GIUSEPPE BUSETTO. FRANCESCO SALVADEGO.
ANDREA DANIELATO. GIUSEPPE ZECCHINATO.
BERNARDO DANIELATO. GIUSEPPE NACCARI.

Romano, *Segretario.*

N. 679. (2.ª pubb.)

Provincia di Treviso. — Distretto di Asolo.

Il Municipio della città di Asolo.

AVVISO.

Inerendo al delegatizio Decreto 19 agosto 1850 N. 1222-4189, viene riaperto il concorso alla Condotta ostetrica delle frazioni di questo Comune, Villa d' Asolo, Pradazzi, e Pertinenze meridionali, a tutto il mese di giugno p. v.

L' annuo stipendio è di aust. lire 250, pagabili di trimestre in trimestre posticipato, e la popolazione ascende a N. 3000 anime, avente circa N. 350 donne povere, che abbisognano dell' assistenza della mammana.

La Condotta è duratura un triennio, e le aspiranti dovranno produrre al Protocollo di quest' Ufficio le loro istanze, corredate dai seguenti recapiti, cioè:

a) Fede battesimale.

b) Certificato di sudditanza austriaca, nel solo caso che le aspiranti non appartenessero alle Provincie venete.

c) Certificato di buona condotta morale.

d) Abilitazione al libero esercizio dell' arte ostetrica.

Le concorrenti dovranno dichiarare di non esser vincolate ad altri impieghi.

La nomina seguirà per parte di questo Consiglio comunale, salva sempre la Superiore approvazione.

Asolo il 14 maggio 1851.

I deputati { BOLZON. BASSO.

Antonelli, *Segretario.*

Col giorno 20 dello scorso maggio, è stato aperto

IL GRANDE STABILIMENTO DI BAGNI E FANGHI

A S. SAMUELE

IN CALLE GRASSI RISGUARDANTE IL CANAL GRANDE

I FANGHI MARINI vengono estratti da un sito della laguna dove si riconobbe essere i più efficaci, e i TERMALI giungono ogni mattina col mezzo della Strada ferrata.

L'ACQUA DI MARE viene attirata con tubi sporgenti, quasi al centro della *Volta di Canalazzo*, dove per la profondità e correntia è sempre fresca e pura.

Sovrapposti allo Stabilimento vi sono APPARTAMENTI D'APPIGIONARE, signorilmente addobbati, risguardanti pure il *Canal Grande.*

LA PRIMA SOCIETA' DI ASSICURAZIONI

previene di avere dimesso col giorno 30 aprile decorso il suo agente in Padova sig. VINCENZO ZATTA, e di avere eletto in sua vece il sig. FERDINANDO Conte SCOPOLI, come da Mandati di Procura 1.° maggio scorso e 17 detto, quest' ultimo in atti del veneto notaio D.r Gualandra.

Vengono quindi diffidati tutti gli Assicurati presso la detta Società di non riconoscere ch'esso sig. Scopoli qual suo legale rappresentante per la Città e Provincia di Padova, e di volere insinuare presso lo stesso i pagamenti da essi fatti dal 1.° maggio in poi per la necessaria verificazione.

Si dichiara inoltre nullo e come non avvenuto ogni Mandato di Procura, rilasciato in qualunque tempo al soprannominato Vincenzo Zatta di Padova, e conseguentemente tutti quelli, che lo stesso potesse avere emesso a favore di terze persone in qualità di suoi sostituti, relativamente a qualsiasi affare per conto di essa Prima Societa di Assicurazioni.

Dall' Agenzia generale,
Venezia li 13 giugno 1851.
Il Rappresentante
GIORGIO GASPARINI.

Il sottoscritto proprietario e conduttore da tanti anni dell' ALBERGO al

POMO D'ORO

in Venezia

si trasferisce col giorno 8 giugno, all' antico ALBERGO della

REGINA D' UNGHERIA

Situato in Calle dei Fuseri, a S. Luca al N. 4423.

ANGELO CANTONI.

Il sottoscritto previene che, col giorno 11 giugno corrente, ha avuto principio la solita dispensa delle

ACQUE GIORNALIERE DI RECOARO

e questa continuerà regolarmente a tutto il prossimo venturo settembre. Parimenti avvisa che sarà la di lui Farmacia provveduta di ogni altra sorte d' ACQUE MINERALI naturali.

ANTONIO M.ª BERTOLINI
Farmacista al segno di S. Girolamo.

APPIGIONASI

CASA A S. M. DEL GIGLIO

CALLE ROMBIASI, N. 2088.

composta di due Appartamenti, Pozzo d' acqua buona, Terrazza e due Soffitte.

Rivolgersi sulla Fondamenta della Fenice, N. 2557 rosso.

Appartamento bene ammobigliato d' affittarsi a San Marco, sotto l' Orologio, durante la stagione dei Bagni, e per più tempo, se si vuole, composto di otto locali, compresa la cucina, con suoi utensili.

Chi vi applicasse si rivolga al Negozio fratelli Zona, essendone essi incaricati.

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 14 GIUGNO 1851. — Osserviamo che il mercato della settimana passata di Genova non presenta varietà di prezzo. Arrivavano solo 1250 fecci zucchero, e 922 sacchi caffè dal Brasile, ma si attendono molti rinforzi. Il deposito di olii bar. 18,500, cioè 15,500 esteri e 3000 nostrali.

Qui abbiamo l'arrivo di varie barche. Il mercato senza varietà. Ricerca delle Banconote da 78 a 78 1/2. L' oro parimenti; da 20 franchi L. 23.70; da 6 car. 1 3/5 a 1 1/2. Metalliche a 74 1/4 in pretesa di 74 1/2. Prestito da 74 1/4 a 74 1/2 con interesse dicembre 1850, e 72 1/4 a 1/2 con interesse 1.° corr.

PADOVA 13 DETTO. — In granaglie mancarono gli affari. Mostrano peraltro i frumentoni sostegno, perchè in varii luoghi cominciano ad essere desiderate le piogge.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 13 GIUGNO.

Obbligazioni	dello Stato (Metalliche)	al	5 — %	96	1/8
dette	detto	»	4 1/2	» 83	7/8
dette	detto	»	4 —	» —	—
dette	detto (del 1850 reluibili)	»	4 —	» —	—
dette	detto	»	3 —	» —	—
dette	detto	»	2 1/2	» —	—
dette	detto	»	1 —	» —	—
dette	detto cogl' inter. all'estero	»	5 —	» —	—
dette	della Camera Aulica del prestito forzato della Carniola, ecc.	»	5 —	» 93	7/8
Prestito con estrazione a sorte del 1834, per 500 f.				— —	—
detto	» » » » 1839, » 250			— —	—
Obbligazioni	del Banco della città di Vienna	al	2 1/2 %	— —	—
detta	degli Stati dell'Austria, Boemia, Moravia, Slesia, ecc.	»	2 — %	— —	—
Azioni	della Banca; al pezzo			1330	—
dette	della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000			— —	—
dette	detta da Vienna a Gloggnitz	» »	500	663	3/4
dette	detta da Oedenb.-Wr.Neustadt	» »	200	122	—
dette	detta da Budweis-Linz-Gmund.	» »	250	— —	—
dette	della navigaz. a vapore sul Danubio	» »	500	— —	—
dette	del Lloyd austriaco di Trieste	» »	500	— —	—

CORSO DEI CAMBI.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs.	185 1/4 a 2 mesi	L.
Amsterdam, per 100 talleri correnti	»	175 1/2 a 2 mesi	L.
Augusta, per 100 fiorini correnti	Fior.	126 1/4 uso	—
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell' Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 1/2	»	125 1/2 a 3 mesi	D.
Genova, per 300 lire nuove piemontesi	»	147 — a 2 mesi	L.
Livorno, per 300 lire toscane	»	123 3/4 a 2 mesi	—
Londra, per una lira di sterlini	»	12.22 a 3 mesi	—
Milano, per 300 lire austriache	»	126 1/4 a 2 mesi	L.
Marsiglia, per 300 franchi	»	149 — a 2 mesi	L.
Parigi, » » »	»	149 — a 2 mesi	L.
Bucarest, per un fiorino	Parà	— — 31 g. vista.	
Costantinopoli, per un fiorino	»	— — 31 g. vista.	
Aggio dei zecchini imperiali		31 1/4 %	

MONETE. — VENEZIA 13 GIUGNO 1851.

ORO.			ARGENTO.	
Sovrane	L. 41:40		Talleri imperiali di Maria Teresa	L. 6:03 —
Ongari imperiali	» 13:95		Detti di Franc. I.°	» 6:02 —
— in sorte	» 13:85		Crocioni	» 6:66 —
Da 20 franchi	» 23:68		Pezzi da 5 fr.	» 5:85 —
Pezzette di Spagna	» —:—		Francesconi	» 6:40 —
Doppie —	» 97:70		Pezze di Spagna	» 6:47 —
— di Genova	» 94:—		EFFETTI PUBBLICI.	
— di Roma	» 20:12		Consolidato, 5 %, godimento dal 1.° corr.	— —
— di Savoia	» 33:—		Obbligaz. metall. a 5 %	73 —
— di Parma	» 24:80			
Doppie d'America	» 96:70			
Luigi nuovi	» 27:30			
Zecchini veneti	» 14:40			

CAMBI. — VENEZIA 13 GIUGNO 1851.

Amburgo	effett.	2:18 —	Londra	effett.	29:08 —
Amsterdam	»	2:47 1/2	Malta	»	2:38 1/2
Ancona	»	6:18 1/2	Marsiglia	»	1:16 7/8
Atene	»	—:— —	Messina	»	15:15 —
Augusta	»	2:95 3/4	Milano	»	—:99 5/8
Bologna	»	6:19 1/2	Napoli	»	5:08 —
Corfù	»	6:02 —	Palermo	»	15:15 —
Costantinopoli	»	—:— —	Parigi	»	1:17 1/8
Firenze	»	—:97 1/2	Roma	»	6:19 1/2
Genova	»	1:16 3/8	Trieste a vista	»	2:31 —
Lione	»	1:17 —	Vienna idem	»	2:31 1/2
Lisbona	»	—:— —	Zante	»	5:99 —
Livorno	»	—:97 1/2			

TRIESTE 12 GIUGNO 1851.

Aggio dei pezzi da 20 carantani . . . . . 28 1/2 a — — %

MERCATO DI MONTAGNANA DEL 12 GIUGNO 1851.

Frumento al moggio	da a. l.	48:—	a 46:—	e —:—
Frumenton con un colme per sacco	»	38:—	36:—	—:—
Avena al moggio	»	24:—	—:—	—:—
Canape greggio, al cento	»	42:—	43:—	—:—

ARRIVI E PARTENZE. — NEL GIORNO 13 GIUGNO 1851.

ARRIVATI. Da MANTOVA: I signori: Bouvier Francesco, negoz. di Bourgevis — Da VERONA: W. Bulter Lloyd, Ingl. — de Manci co: Gaetano, consigl. municip. e possid. di Trento — Da BOLOGNA: Moss Giov., Ingl. — Pratt G. W, cittad. amer. — Da PADOVA: Guedeonoff, gentil. di Camera e consigl. di Corte russo — Da MILANO: Lewience S. A., cittad. americ. — Perelli Napoleone, negoz. — Da TRENTO: Ravagni Andrea, segret. municip. di Cevezzano — Da TRIESTE: de Pidoll barone Francesco, privato di Vienna.

PARTITI. Per MILANO: I signori: S. A. la Principessa Adelaide Ysenburg e Büdingen, di Darmstadt — S. A. il Principe Lodovico di Solms Lich, di Darmstadt — Caulfeild Cope Enrico, possid. ingl. — Ketchum mons. B., cittad. americ. — Per TRIESTE: de Krause Roverto, partic. di Dresda — Per VERONA: Dietrich barone Giuseppe, possid. di Vienna.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 13 giugno. { Arrivi . . . . . 680 / Partenze 1138

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

VENERDI' 13 GIUGNO.

Ore . . .	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 5 2	28 5 2	28 4 5
Termometro, gradi	16 8	19 2	18 5
Igrometro, gradi	88	82	90
Anemometro, direzione	S. S. E.	S. S. E.	S. S. O.
Stato dell' atmosfera	Sereno.	Sereno.	Sereno.

Età della luna: giorni 15.

Punti lunari: P. L.° ore 7. 57 matt. Pluviometro, linee: —

ESPOSIZIONE DEL SS.mo SACRAMENTO.

L'11, 12, 13 e 14 al ss.mo REDENTORE.

IL 15, 16, 17 e 18 IN S. PIETRO APOSTOLO.

SPETTACOLI — SABATO 14 GIUGNO.

TEATRO APOLLO. La Drammatica Compagnia Lombarda, diretta da F. A. Bon. – UNA CATENA. – Alle ore 9.

Prof. MECHINI, Compilatore.

MARTEDÌ 17 GIUGNO

ANNO 1851. - N. 137.

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all' anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre
Per le Provincie lire 54 all' anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6258, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d' Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie compresi nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. Impero d' Austria; *Sovrane Risoluzioni. Poco amichevole e civile procedere di lord Palmerston. Progetto d' ordinamento della Confederazione germanica.* Notizie dell' Impero: *L' Imperatrice Maria Anna. Commissarii bavaresi a S. M. Progressi mercantili. Strade ferrate. Questioni federali. Riforma della Banca. L' ex ministro Bruck. Il pr. Metternich.* — S. Pontificio; *Partenza del Re di Baviera. Vano attentato.* — R. Sardo; *Pranzo diplomatico. Scandalo. Parlamento.* Nostro carteggio: *sessione delle Camere; imposta su' crediti fruttiferi; protesta de' Vescovi; gl' ignorantelli, ec. Favore alle merci inglesi.* — Imp. Russo; *Partenze d' augusti personaggi da Varsavia.* — Imp. Ottomano; *Esigenze della Porta verso l' Egitto.* — Inghilterra; *Telegrafo sottomarino. Parlamento. Esposizione.* — Portogallo; *Moti d' Elvas e d' Oporto.* — Spagna; *Ministro della guerra. Camera elettiva. Senato.* — Francia; *Il gen. Randon. Misure di precauzione. La discussione preliminare del rivedimento. Pratiche ministeriali. Fusione. Il pr. P. Bonaparte. Accordo del Presidente e dell' Assemblea.* Assemblea legislativa. — Svizzera; *Processo Carrard.* — Germania; *Notizie della famiglia R. di Prussia. Motivo del duello tra il pr. di Wrede e il bar. di Lerchenfeld. Unione de' Principi in Annover. Rumori d' Amburgo.* — Danimarca; *Proteste de' notabili dell' Holstein e del D. d' Augustemburgo.* — Recentissime. Atti ufficiali. Avvisi privati. Gazzettino mercantile.

IMPERO D' AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 13 *giugno*

S. M., con Sovrana Risoluzione del 7 di questo mese, si è degnata di concedere all' augusto suo cugino, comandante di corpo d' armata, generale di cavalleria, Arciduca Alberto d' Austria, il permesso di accettare e portare l' Ordine imperiale russo di S. Giorgio, di 3.ª classe, che gli è stato conferito.

S. M., con Sovrana Risoluzione del 7 di questo mese, si è degnata di concedere al proprio primo granmaggiordomo, tenente maresciallo, principe Carlo Liechtenstein, il permesso di accettare e portare le conferitegli grancroci del R. Ordine greco del Salvatore e dell' Ordine granducale assiano di Luigi.

S. M., con Sovrano Diploma segnato di propria mano, si è graziosamente degnata d' innalzare l' I. R. tenente colonello Stefano de Becsey, del reggimento fanti Arciduca Francesco Carlo n. 52, come cavalliere dell' Ordine militare austriaco di Maria Teresa, in conformità degli statuti dell' Ordine medesimo, al grado di barone dell' Impero austriaco col predicato: *della Valta*.

S. M., con Sovrana Risoluzione 4 giugno a. c., si è graziosamente degnata di conferire i posti di vicecontabile aulico, resisi vacanti presso la Contabilità aulica di guerra, colle competenze sistemate, ai consiglieri de' conti presso la Contabilità di Vienna, Giovanni Wendlemer, Giovanni Jäger e Leopoldo Schmidt.

S. M. l' Imperatore, con Sovrana Risoluzione 5 giugno a. c., si è degnato d' accordare al colonnello cavaliere di Henikstein, dello stato maggiore del quartiermastro generale, la licenza di poter accettare e portare la conferitagli croce d' ufficiale del R. Ordine militare siciliano di S. Giorgio.

S. M. l' Imperatore, con Sovrana Risoluzione 5 giugno a. c., si è degnato di conferire al tenente di vascello Antonio Petz, comandante del vapore il *Vulcano*, la licenza d' accettare e portare la conferitagli croce di cavaliere del R. Ordine ellenico del Salvatore.

Il Ministero dell' interno ha nominato il capitano distrettuale di seconda classe in Volosca, Federico Hausenbichler, a capitano distrettuale di prima classe, nonchè il capitano di città in Fiume, Ferdinando Persic di Köstenheim, a capitano distrettuale di seconda classe in Capo d' Istria; inoltre il commissario circolare in disponibilità, barone Sisto de Codelli, e il commissario distrettuale di seconda classe, conte Antonio Attems, a commissarii distrettuali di prima classe; finalmente, gli aggiunti di concetto, Giuseppe Vessely, Carlo Fischer e Giuseppe Premuda, a commissarii distrettuali di seconda classe.

PARTE NON UFFIZIALE

Vienna 16 *giugno*.

Lord Palmerston credette bene di far trasmettere al Consiglio comunale di Londra uno scritto di riconoscenza per le simpatie dimostrate e per le premure, ch' esso diedesi ultimamente, a favore dell' agitatore Kossuth, ora internato a Kiutahia. In quello scritto egli si esprime, essersi il Governo britannico di già adoperato perchè Kossuth venga liberato, e che il Governo non mancherà di farlo anche in avvenire.

È probabile che il nobile lord abbia voluto con Cuest' atto cansare un' incomoda interpellanza nella camera dei comuni. Quest' atto, a vero dire, non troviamo essere troppo amichevole e civile; imperciocchè il favorire sì patentemente il capo d' una ribellione contro l' esistenza d' uno Stato amico, come se quell' uomo fosse una vittima deplorabile d' una sorte fatale, è un segno di pochissimo riguardo.

Noi siamo lontani dal desiderare che al Governo inglese si renda da altri la pariglia; ciò non per tanto sarebbe cosa interessante, e degna della penna d' un *Dickens*, il descrivere con vivi colori lo stupore dei sapientissimi *aldermani* della *City*, e l' ira e lo sdegno del ministro britannico per gli affari esterni, qualora, per caso, un qualche Consiglio municipale dell' Austria esprimesse le sue simpatie per la rivolta dei Caffri o per qualche altro nemico dell' Inghilterra.

Tale dimostrazione non sembra però gran fatto rilevante. Fino a tanto che il Governo austriaco trova necessario che, per la sua sicurezza, l' internamento dell' agitatore continui tuttavia, la Sublime Porta — almeno così speriamo — non si lascierà condurre in errore dalle insinuazioni, che le vengono dal Tamigi, nell'adempiere a' suoi obblighi verso il diritto delle genti. E quand' anche dovesse giungere l' ora della liberazione, quest' ora non batterà certamente senza l' approvazione dell' Austria.

(Corr. austr. lit.)

Ecco il progetto che, secondo assicura un giornale della Germania, verrà discusso quanto prima dalla Dieta federale:

« Restando bensì, giusta l' articolo 55 dell' Atto finale, l' ordinamento delle Costituzioni dei singoli Stati, qual affare interno, affidato ai Principi sovrani degli Stati della Confederazione, ma non potendo, all' incontro, nè gl' interni ordinamenti politici degli Stati confederati essere minimamente contrarii allo scopo della Confederazione, quale è pronunciato nell' art. 2.° dell' Atto federale e nell' art. 1.° dell' Atto finale, nè in genere i Principi sovrani, uniti nella Confederazione, impediti e limitati da una Costituzione nell' adempimento dei loro obblighi federali; dovendo inoltre l' intiero potere di Stato rimaner unito nel capo dello Stato, e non potendo il Sovrano essere legato da una Costituzione, nell' esercizio di diritti determinati alla cooperazione degli Stati, giacchè la Costituzione federale, oltre i casi contemplati nell' articolo 26 dell' Atto finale ed oltre a quello di un' assunta particolare garantia, ha il diritto e l' obbligo d' intromettersi in affari di competenza degli Stati od in contese fra' Sovrani ed i loro Stati, per mantenere le disposizioni stabilite intorno l' articolo 13 dell' Atto federale, ed essendo queste disposizioni applicabili anche alle Città libere, in quanto lo permettono i loro particolari statuti e rapporti; essendo finalmente notorio che in Costituzioni e leggi di parecchi Stati della Confederazione, specialmente dopo l' anno 1848, sono state assunte disposizioni, le quali non istanno in armonia coi principii della Confederazione e cogli assuntisi obblighi federali, — tutti i membri della Confederazione riconoscono: che le Costituzioni e le leggi dei singoli Stati non deggiono stare in contraddizione con lo Statuto e le leggi federali, e che, dove ciò presentemente è il caso, i Governi sono in dovere di effettuare i necessarii cangiamenti di quelle.

« *a)* Nel caso che a un tale cangiamento, riconosciuto per necessario, si frapponessero ostacoli, i quali non si potessero rimuovere in via statutale, il relativo Governo è obbligato a renderne consapevole la Dieta federale, che allora avrà da prendere in discussione il caso, e da determinare, entro i limiti della sua competenza legale, i mezzi e il come effettuare il cangiamento.

« *b)* Per mantenere la quiete e l' ordine legale nei singoli Stati della Confederazione, la Dieta federale, segnatamente in caso di future contese fra' Governi ed i loro Stati, presta la sua mediazione, e provoca, dove la decisione non appartiene alla sua propria competenza, una decisione giudiziale.

« *c)* Essendochè, giusta l' articolo 57 dell' Atto finale e la conseguenza che ne deriva e si trova espressa nell' articolo 58, a nessun Sovrano tedesco possono dagli Stati essere ricusati i mezzi necessarii per un Governo corrispondente agli obblighi federali ed alla Costituzione particolare, un rifiuto generale delle imposte, da parte degli Stati, è da riguardarsi come una renitenza dei sudditi contro i Governi, che rende impossibile il mantenimento dell' interna quiete ed ordine, e da procedere, occorrendo, contro la medesima, secondo prescrive l' articolo 25 dell' Atto finale. In casi, nei quali gli Stati d' un paese ricusino i mezzi che la Reggenza, nell' interesse del paese, trova assolutamente indispensabili per un ben ordinato Governo, tanto la Reggenza quanto gli Stati hanno il dritto di presentare la questione contenziosa alla Dieta germanica, la quale allora eventualmente rinvia l' affare contenzioso al Tribunale arbitro della Confederazione, affinchè ne pronunci sentenza. Sinchè la mediazione o la sentenza giudiziale non è seguita, i mezzi, accordati altra volta allo stesso scopo, non possono essere rifiutati.

« *d)* Non potendo, giusta gli articoli 52, 57 e 58 dell' Atto finale, essere rifiutate dagli Stati le somme di denaro richieste per l' adempimento delle prestazioni federali, ed essendo uno dei più importanti obblighi dei membri della Confederazione di tener pronti i contingenti necessarii per mantenere la sicurezza si interna che esterna della Germania e l' indipendenza ed inviolabilità dei singoli Stati confederati, è la Dieta federale in dovere di determinare gli ordinamenti organici relativi alle cose militari della Confederazione, — i Sovrani e le Città libere, uniti nella Confederazione, non possono essere limitati in alcun modo nei loro obblighi federali, che alle stesse si riferiscono. Nel caso poi, in cui gli Stati riconoscano bensì in genere l' obbligo federale, ma ricusino però singole somme di danaro, domandate dal Governo come necessarie per adempiere pienamente a quest' obbligo, pel motivo che all' obbligo federale si possa sodisfare pienamente anche senza queste somme, il relativo Governo confederato ha da presentare il caso speciale alla Dieta federale, che ne prende determinazione decisiva.

« *e)* Se la Confederazione, ciò non ostante, si trova costretta ad intervenire, nei casi contemplati negli articoli 25, 27 e 28 per mantenere o ristabilire la quiete e l' ordine, turbati in uno Stato della Confederazione, ella è pure in dovere d' indagare le cause dell' occorso turbamento, e, ove le trovi nella difettosa legislazione, di promuoverne il cangiamento. » *(Corr. Ital.)*

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 12 *giugno*.

S. M. l' Imperatrice Maria Anna è partita alla volta di Parma.

S. M. l' Imperatrice Madre, durante l' assenza di S. M. l' Imperatrice Maria Anna, soggiornerà a Reichstadt presso S. M. l' Imperatore Ferdinando. *(Lloyd.)*

Il colonnello del 13.° reggimento d' infanteria bavarese, sig. di Monz, insieme ad altri due ufficiali, è arrivato ieri a Schönbrunn, per annunciare a S. M. l' Imperatore, in nome di S. M. il Re di Baviera, la seguita sua nomina a proprietario del detto reggimento.

Leggiamo nell' *Austria*: « Gli è un fatto che non può revocarsi in dubbio, così un foglio di Praga, che nella sfera del commercio, delle comunicazioni, ed in generale d' ogni altra questione materiale, si sono fatti negli ultimi anni passi così importanti, che appena sarebbersi creduti possibili ne' tempi anteriori. I giornali prussiani ci recano ora la notizia che si volge di nuovo l' animo all' idea di dare a questo progresso un nuovo slancio, un' estensione ancora maggiore. Si tratta, cioè, di regolare i rapporti postali di tutti gli Stati d' Europa giusta le stesse norme e gli stessi principii di tariffa. Il ministro del commercio prussiano, sig. v. d. Heydt, è come si assicura, in procinto di farsi il promotore d'una conferenza generale, che verrebbe tenuta a tal uopo, e per tal modo ravvicinare essenzialmente questa idea alla sua attuazione. A questo piano non si può desiderare che la più perfetta riuscita. » Nel mentre noi pure, dal canto nostro, ci associamo di tutto cuore a questo desiderio, non possiamo astenerci di far osservare al suddetto giornale ch' esso poteva, senza aspettare che questo piano fosse riportato dai giornali prussiani, scorgerlo ed esaminarlo a suo bell' agio già da lungo tempo nell' *Austria*. La priorità poi del medesimo è dovuta al Governo austriaco; da esso moveva l' impulso di stabilire un regolamento comune nei rapporti postali d' Europa.

(Corr. Ital.)

L' Amministrazione dello Stato ha incamminato trattative colle Direzioni delle strade ferrate private, per lasciare alle medesime la cura di far guardare dalla propria gente i fili telegrafici. In ricompensa, sarebbero loro accordati alcuni favori nel far uso dei telegrafi dello Stato.

Non ha guari si annunziava che al Governo fossero arrivate offerte pel caso di un eventuale imprestito di Stato. Più tardi si venne a sapere che alcune case bancarie olandesi si erano offerte ad avviare pratiche in tale proposito coll' Austria; e questa ultima notizia si va ora confermando nel suo pieno contenuto. Quantunque non si possa dire ancora nulla di positivo sulla forma di questo prestito, ciò è per altro un indizio consolante della fiducia, che il Governo austriaco gode ancora all' esterno.

Da Cracovia a Myslowitz verrà eretta una linea telegrafica. È questo l' unico tratto di strada ferrata in Austria, il quale non sia provveduto di mezzi di comunicazione telegafica. *(O. T.)*

Altra del 13.

Le questioni principali assoggettate alle deliberazioni della Dieta di Francoforte sono: l' ordinamento dell' armata federale, e l' unione doganale coll' Austria. In quanto alla prima, tutto induce a credere che si concentreranno 125,000 uomini fra il Reno ed il Meno, e le lettere di Francoforte dicono che tale progetto sia stato fatto dall' Austria. Sembra che nella questione doganale, pel momento, si si limiterà ad una tariffa fra l' antica Legà doganale e l' Austria, aspettando l' anno 1856 per affettuare l' unione completa. Giusta questa tariffa, sarebbe libera l' importazione e l' esportazione degli oggetti indispensabili alla vita, i metalli preziosi, e molti oggetti dell' industria manifatturiera.

Ci viene dato come positivo che le trattazioni sopra la riforma della Banca raggiunsero il loro termine, e che quest' ultima formerà una parte delle immimenti misure pel regolamento della valuta. Si aspetta qu udi come assai prossima la pubblicazione delle nuove misure finanziarie; anzi alla Borsa si sostiene ch' essa debba seguire tra alcuni giorni. Fra le varie versioni, che corrono in proposito, quella, che abbia più apparenza di probabilità, si è quella, come già abbiamo detto altra volta, dell' imposizione di un prestito assai modico in Obbligazioni metalliche al 5 per cento. Queste speranze soltanto ebbero forza bastante per dare alla nostra valuta un altro stato più favorevole, come da qualche giorno si manifesta.

Molti ex ufficiali honvedi arrolati quali semplici soldati nell' I. R. armata, vengono rilasciati in permesso. Essi ritornano a condurre quel modo di vita, che solevano prima della rivoluzione, e specialmente quelli che applicavansi agli studii. *(Corr. Ital.)*

Si attende da Praga una deputazione del ceto mercantile, la quale presenterà all' ex ministro del commercio, barone di Bruck, un indirizzo di ringraziamento, ed al nuovo ministro cav. di Baumgartner uno di congratulazione. *(Emp. di V.)*

Il *Fremden-Blatt* dice correr voce che il già ministro barone di Bruck riceverà il posto d' ambasciatore austriaco presso la Corte di Torino. *(O. T.)*

Il principe Metternich è giunto a Francoforte.

STATO PONTIFICIO

Roma 11 *giugno*.

S. M. il Re Luigi Massimiliano di Baviera, ieri mattina, partì verso la Toscana. *(G. di Roma.)*

L' *Osservatore Romano* narra che, nella notte del sabato alla domenica di Pentecoste, alla libreria Bonifazj dove d' ordinario radunansi uomini devoti al papato, è stata trapanata la porta, per introdurvi sostanze incendiarie; ma senza effetto poichè, col sopraggiungere del giorno, svanì l' attentato.

REGNO DI SARDEGNA

Torino 12 *giugno*.

Ieri il conte Cavour, ministro delle finanze, diede in onore del sig. Bischöff, incaricato della Confederazione elvetica per la conchiusione del trattato commerciale, un sontuoso banchetto, al quale intervennero il presidente del Senato e quello della Camera elettiva, oltre a parecchi deputati e diplomatici.

L' onorevole deputato di Barge, cav. Bernardino Bertini, ebbe ancora un attestato di quell' alta considerazione in cui è tenuta la sua dottrina. La Società di scienze, arti e lettere di Nancy, fondata nel 1751 da Stanislao Re di Polonia e Duca di Lorena, volle inscriverlo fra' suoi membri.

Altra del 13.

Leggiamo nella *Gazzetta Piemontese*: « Un giornale di Novara riferiva, nel suo ultimo Numero del 9 corrente, alcuni spiace oli avvenimenti occorsi in quella cattedrale. Ecco le precise informazioni, che abbiamo testè ricevute intorno a quelli:

« Il giorno 9 corrente, la cattedrale di Novara raccoglieva un numero, veramente straordinario, di fanciulli, venuti coi loro parenti e padrini, anche da lontani paesi, per ricevere il Sacramento della Cresima. Per evitare la confusione, la funzione celebravasi a porte chiuse. Monsig. Vescovo, dopo aver amministrato a buon numero degli accorsi il S. Sacramento, vinto dalla stanchezza, accennava a voler recarsi a riposare; ma l' impazienza di chi aspettava e voleva far presto ritorno alle proprie occupazioni, fece si che nascesse un tumulto e si pronunciassero parole sconvenienti alla santità del luogo, per cui fu forza di riprendere la funzione, e di chiamare quattro soldati dal vicino corpo di guardia a far cessare lo scandalo.

« La confusione provenne da ciò che gli abitanti dei dintorni presentarono i loro figli alla funzione tutti in un solo giorno all' insaputa del Vescovo.

« Il fisco sta intanto procedendo alla legale verificazione dei fatti. »

PARLAMENTO PIEMONTESE

SENATO. — *Sessione dell'* 11 *giugno*.

Il Senato del Regno, nella sessione d' oggi, udì la relazione sui bilanci 1851 dell' interno e delle finanze, e quindi la relazione sulla legge per una tassa sulle successioni.

CAMERA DEI DEPUTATI — *Sessione dell'* 11 *giugno*.

Avremmo creduto che la questione sulle franchigie doganali della Provincia di Nizza avesse avuto un più che conveniente sviluppo: sei lunghe sessioni e più di venti discorsi, nei quali sicuramente la brevità non rifulgeva quale pregio maggiore, sembrava a noi che avessero dovuto esaurire tutta la materia attinente alla stessa, per quanto intricata e vasta ella fosse; ma quest' oggi, sul finire della tornata, abbiamo sentito formulare la proposta di rimandare il tutto alla Commissione per nuovi pareri, e l' abbiamo sentito da persone autorevoli per sapere e per istudii speciali rivolti a quest' oggetto. A cosa attribuirlo? Lo indovini chi può; noi non ci sentiamo di tal forza da spiegarlo.

Il deputato *De Foresta* ritornava nell' agone, protestando d' esservi tratto suo malgrado da alcune parole, profferite ieri sera dal deputato Lanza; ma, se vogliamo giudicare dalla protratta compiacenza, colla quale usò della parola, saremmo indotti a credere che la provocazione gli fosse ben accetta, perchè gli forniva il mezzo di ritessere sott' altra forma il lungo discorso, che giorni sono aveva tenuto su quest' argomento. Le franchigie ebbero in lui un valente difensore, e noi siamo lieti di ciò, giacchè, in

affare di tanto momento, era appunto a desiderarsi che la difesa fosse così piena ed intera, da non lasciare il dubbio che alcuna cosa d' importanza si omettesse, od anche solo con poca maestria venisse toccata.

Dopo il sig. De Foresta, parlò il deputato *Farina P.*, qual relatore della Commissione; e, riassumendo in una vivace orazione tutti gli argomenti favorevoli al mantenimento del portofranco, mostrò l' esagerazione di alcuni e la fallacia di altri. Era da aspettarsi che dopo si venisse alla votazione sulle moltiplici proposizioni, presentate dal Ministero, dalla Commissione e da varii deputati: ma, quasichè fossero poche, ne venne in campo un' altra portatavi dal deputato *Ravina*. Questa combinava essenzialmente con quella del deputato Lanza: che, cioè, protratta l' abolizione di tutte le franchigie al principio del 1854, frattanto si dovesse studiare e compiere nel miglior modo le comunicazioni stradali del Nizzese col resto dello Stato.

Il *ministro del commercio* accettò la proposta del deputato Ravina, solo apponendovi una condizione, che alla sua volta venne aggradita dal proponente medesimo. Determinò che l' anno primo dell' abolizione dei privilegii fosse nuovamente rivista la tariffa daziaria, dichiarando che in allora avrebbe propugnato il ribasso dei dazii, sulle sostanze alimentarie, senza di che ei crede che ingiustamente sarebbero i Nizzesi privati delle loro franchigie.

Fu qui che insorse la proposta sospensiva messa innanzi dal *relatore della Commissione*, e sostenuta dal deputato *Lanza*. La Camera, che già avea ad una grandissima maggioranza rigettato il mantenimento incondizionato delle franchigie, minacciava d' internarsi nel dedalo delle subalterne controversie, rendendo inutile il nitido e succoso riassunto, che della quistione avea fatto l' onorevole *presidente*; e noi ripetiamo: tutto questo perchè?

Si parlò del pregiudizio, che sarebbe venuto al commercio, facendo pendere su lui la spada di Damocle nella minaccia d' una nuova riforma daziaria; ma, oltrechè questo danno non potrebbesi meglio determinare per le nuove investigazioni della Commissione, noi crediamo che non sarebbe egualmente allontanato coll' escludere dalla legge questa facoltà.

La Camera attese pazientemente ad altri discorsi, pronunziati pro' e contro la proposta sospensiva, ma poscia la rigettò. Il deputato *Mellana* volle fare anch' esso la sua proposizione, uguale in sostanza a quella del deputato Lanza: finalmente si approvò la condizione del ministro che stabilisce una nuova revisione della tariffa nel 1853, e si rimandò ad altra sessione l' approvazione del progetto Ravina, cui quella condizione venne apposta.

Al finire della sessione, il *presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri*, presentò alla Camera il trattato di commercio colla Confederazione svizzera, compreso quello per la navigazione del Lago Maggiore. *(FF. P.)*

(Nostro carteggio privato.)

Torino 12 *giugno.*

Dopo la lunghissima discussione, di cinque o sei tornate, della Camera dei deputati sulle disposizioni speciali del progetto di legge di riforma doganale, concernenti la Contea di Nizza, si è portato ai voti della seduta d' ieri 1.° la clausola, che rende obbligatoria nel 1853 la revisione della tariffa; 2.° l' abolizione del porto franco di Nizza al 1854.

La legge d' imposta sopra i crediti fruttiferi, ch' era stata adottata dalla Camera dei deputati, incontrò al Senato una fortissima opposizione, e venne finalmente adottata alla maggioranza di un solo voto.

L' *Armonia* pubblica una protesta dei Vescovi della Savoia, diretta al ministro dell' istruzione pubblica, con la quale dichiarano di non riconoscere nel Governo alcun diritto di sorveglianza sull' insegnamento ecclesiastico de' Seminarii; infine, eccita gli altri Vescovi delle Provincie a fare altrettanto.

La Commissione, istituita per esaminare la verità delle accuse, scagliate da ultimo con virulenta ed eterna polemica ai Frati ignorantelli, ha conchiuso in senso favorevole ai benemeriti padri.

L' operosità del ministro della guerra nella depurazione dell' armata continua. I generali Saluzzo di Monesiglio, Sobrero, Bes, Olivieri, Durando (Giovanni), vennero collocati a riposo, meno l' ultimo, messo a disposizione del Ministero della guerra. Si grida molto per queste purghe politico-economiche dell' armata, specialmente ne' crocchi aristocratici.

È arrivato da Dresda il Duca di Genova con la Duchessa. È perfettamente guarito dalle contusioni riportate per la caduta di cavallo. Presto avremo un altro Principino, essendo la Duchessa di Genova molto avanzata nel suo *stato interessante*. La Regina sta bene, e così il neonato Carlo Alberto. Il Re va da Moncalieri a Torino quasi ogni giorno. Lo si vede percorrere le vie della città sul suo focoso cavallo, col suo berretto in capo e il sigaro in bocca.

Sono già incominciati i lavori di fortificazione intorno a Casale. Presto succederanno i cambiamenti di guarnigione.

Genova 9 *giugno.*

Per parte del console generale di S. M. britannica in Genova, si fa noto che le merci inglesi, che sono attualmente depositate nel portofranco godranno, dei vantaggi, stipulati nell' ultimo trattato di commercio tra l' Inghilterra e la Sardegna, purchè abbiano i titoli d' origine delle suddette merci. *(G. di Gen.)*

IMPERO RUSSO

La partenza da Varsavia delle LL. AA. RR. il Principe di Prussia, il Principe Federico Guglielmo e il Principe Adalberto seguirà il giorno 12. Le LL. AA. II. si recheranno direttamente a Breslavia, indi, dopo breve fermata, a Berlino. *(Reichszeitung.)*

IMPERO OTTOMANO.

EGITTO

Leggesi nel carteggio dell' *Osservatore Triestino*, in data d' Alessandria 4 giugno:

« Sui quattro punti, che la Porta intende imporre al Vicerè d' Egitto, e che furon riportati da parecchi fogli europei, sono in grado di farvi le seguenti considerazioni:

« In quanto agli anni di servigio militare, che voglionsi ridotti ad un numero fisso, questa misura è stata già prevenuta con ciò, che Abbas pascià, sin dal suo avvenimento al trono, dispose che il soldato non fosse tenuto più a servire in vita, ma che ai più anziani per età fosse data la facoltà di uscire dalle file dell' armata.

« Il restringere a 18,000 uomini l' esercito egiziano, è quanto voler rinunciare alla possibilità di mantenere l' rodine e la sicurezza nell' interno dello Stato, qualor si consideri che l' Egitto conta oltre quattro milioni d' anime. Non solo la tranquillità del paese, ma ben anche gl' interessi del commercio, a proteggere il quale, massime nelle spedizioni per Mecca e Medina, accorrono di continuo rinforzi da queste contrade, esigono nell' Egitto la presenza di 40,000 armati.

« Gli operai, sieno artisti, sieno agricoltori, godono mercede giornaliera, esuberante anzichè no, e tale, che per lo innanzi non se n' ebbero di simili, lavorino per il Governo o pel Principe. Se ai *fellah* non iscorgesi nelle mani danaro, non deve inferirsi da ciò che non vengano pagati, imperocchè è abitudine nella razza loro di custodirlo sepolto sotto terra. Basta poi rammentare l' abolizione della *ferda* (tassa che pesava sul capo di ogni operaio) per convincersi che Abbas pascià già si era spontaneamente proposto di fare molte concessioni a questa classe del popolo.

« Riguardo alle supposte dissensioni di famiglia, noi andiamo sicuri che regna la pace entro alle regali pareti, e per l' affetto verace, che Abbas pascià nutre pei proprii consanguinei, e pel suo interesse a conservare il lustro e la possanza della dinastia, che stanno più a cuore al Vicerè che al Sultano.

« Dacchè gli venne affidato lo scettro d' Egitto, l' arbitrio, che per lo innanzi si facea pesar grave dai suoi antecessori sui membri della dinastia regnante, cedette il campo ad una ragionevole supremazia. Mehmed-Ali, nel comandare al proprio figlio, si perdeva talvolta nelle più futili sottigliezze, e ogni suo ordine alla famiglia, per quanto fosse severo e capriccioso, tralignava spesso in caparbio puntiglio. Tale, a un dipresso, era pure il procedere dei suoi antecessori. Abbas pascià bandì ora dal regale tetto simili vessazioni; egli ama d' amore fraterno tutti di famiglia; apprezza ognuno secondo i meriti, amministra giustizia a ciascuno, e si conserva tuttavia il rispetto e la venerazione di tutti.

« Chiunque, per servigii o per talenti, si distingua, va sicuro dello speciale suo affetto. Così il ministro Steppan bei, distinto per lo squisito suo sentire, grave per istudii, chiarissimo per l' estese sue cognizioni, che a Parigi gli valsero una decorazione dall' allor regnante Luigi Filippo, s' acquista ognor più l' amore del suo Principe, il quale sa amare i suoi cortigiani a proporzione del merito.

« Di tal guisa, essendo la sua benevolenza un guiderdone ad ogni nobil contegno non potrà non esser che l' attuale Vicerè sia costantemente attorniato da personaggi fidi e valenti. »

(Il corrispondente, da cui togliamo questi cenni, pronostica un prossimo ed amichevole accomodamento colla Sublime Porta, dacchè, dic' egli, il leale Vicerè nulla dal canto suo trascurerà per mantenersi la benevolenza e la fiducia del Sultano. Ma, sebbene egli sia ognora pronto a rispettare i desiderii del Gransignore, tuttavia, forte dell' appoggio delle Potenze, egli saprebbe resistere ad ogni nuova intimazione della Porta, che trascender potesse i limiti del giusto e dell' equo.) *(O. T.)*

Secondo ragguagli da Alessandria, Said pascià fece scavare nel suo giardino, presso Gabari, un pozzo artesiano, che diede un' abbondante sorgente d' acqua già a trenta metri di profondità. Con ciò viene smentita l' opinione che il suolo egiziano non sia adatto a tali pozzi; e questo risultamento può recare effetti vantaggiosissimi per l' Egitto, e in ispecie per Alessandria. *(T. Z.)*

INGHILTERRA

Londra 8 *giugno.*

Si legge nel *Morning-Chronicle*: « La Compagnia del telegrafo elettrico sottomarino riprenderà i suoi lavori, non a pena avrà radunato il capitale, di cui ella abbisogna. Questo capitale è stato portato a 100,000 lire di sterlini (2,500,000 fr.) divisi in azioni d' uno sterlino ciascuna, e basterà per sopperire a tutte le spese. La Compagnia si propone d' immergere fra la costiera di Francia e d' Inghilterra gran numero di conduttori, in modo da stabilire una comunicazione distinta e istantanea con le varie contrade del Continente. Si leggono su tal proposito nel prospetto le linee seguenti:

« « Uno dei principali frutti di questa impresa egli è il vantaggio, ch' essa offrirà all' India e all' America; così, mediante un filo elettrico, le notizie, recate dalla valigia delle Indie a Trieste e a Marsiglia, potranno essere simultaneamente riprodotte stampate a Parigi, a Londra ed a Liverpool per la partenza della valigia d' America, intanto che i fili elettrici le faranno istantaneamente pervenire dalla Gran Brettagna alle varie regioni continentali. »

PARLAMENTO INGLESE

Da' Comuni si continua la discussione del bill sui titoli ecclesiastici. Altri emendamenti, proposti alla seconda clausola, furono respinti come i precedenti; ma il bill non è ancora votato. E sono tante le difficoltà, che si sollevano ad ogni passo, che veramente ella riuscirà opera di maravigliosa pazienza. *(Risorg.)*

Esposizione di Londra.

Fra gli oggetti, più recentemente esposti nella sezione francese del palazzo di cristallo, attira gli sguardi di tutti un magnifico arazzo, fatto nella fabbrica dei Gobelins di Parigi, sul quale è rappresentata la stampa dei Mammaluchi, secondo il quadro di Orazio Vernet. Il valore di quest' arazzo è di fr. 80,000.

S. A. R. la Duchessa d' Orléans, in compagnia dei suoi due figliuoli, le LL. AA. RR. il Conte di Parigi ed il Duca di Chartres, ha fatta un' altra visita al palazzo della Esposizione universale, durante la quale ha esaminato con particolare attenzione la sezione assegnata agli oggetti russi. Il commissario francese, sig. Saliandrouze, accompagnava nella sua visita l' augusta Principessa.

Non ostante il cattivo tempo e le corse di Ascot, il numero delle persone, che si recarono a visitare, il mercoledì 5 giugno, il palazzo di cristallo, non fu meno grande del solito: 55,059 persone entrarono quel giorno nello spazioso recinto; l' introito totale ascese a 2,585 lire di sterlini e 15 scellini (intorno a 64,625 franchi.)

La folla si recava con particolare premura ad ammirare una bellissima collezione di gioiellerie, appartenenti al sig. Hope, ed esposta recentemente nella sezione del palazzo di cristallo assegnata agli oggetti del Belgio. In quella collezione è una immensa perla, in forma di mano umana, che si dice essere la più gran perla esistente nel mondo.

Nella sezione russa, si vede una completa e ricca collezione di cereali e di grani farinacei. Le lane ed i merini, esposti in questa medesima sezione, attiran pure di preferenza gli sguardi degli spettatori. *(G. P.)*

PORTOGALLO

I giornali di Lisbona del 30 e 31 maggio non recano alcun ragguaglio sugli avvenimenti sopravvenuti ad Elvas ed altri punti del Regno. Egli è però fuor di dubbio che ad Oporto e nella Provincia d' Alemtejo vi furono manifestazioni ostili al Governo, poichè l' *O' Estandarte*, giornale ministeriale, così si esprime:

« Dai giornali e dalle lettere di Oporto, rileviamo che la notizia delle promozioni e dei cambiamenti negli ufficiali, comandanti i diversi corpi, aveva prodotto un cattivo effetto nella truppa; ma gli spiriti si calmarono, quando furono conosciuti i nomi dei generali nominati al comando di quella divisione militare. Notizie della medesima natura avevano prodotto il medesimo effetto nella Provincia dell' Alemtejo. »

Il *Diario do Goberno* pubblica un decreto reale, che nomina una Commissione, composta di 13 membri, incaricata di fare un rapporto sullo stato generale delle finanze del paese.

Scrivono alla *Correspondance*, in data di Madrid 4 giugno corrente:

« Sono arrivati in quest' oggi dispacci da Lisbona, che annunziano che quella capitale prosegue ad esser tranquilla.

« Le nostre corrispondenze da Badajoz recano alcuni particolari sui movimenti militari d' Elvas e Campo Mayor nella Provincia d' Estremoz. In quelle città stanno di guarnigione il 4.°, 11.° e 17.° battaglioni di fanteria, il 1.° e 3.° squadrone di cavalleria e due batterie d' artiglieria. Tutte queste forze sono comandate dal barone Rezenda. Gli ufficiali di questi varii corpi, avendo saputo che il barone Das Antas veniva, per ordine di Saldanha, a prendere il comando di dette truppe, e presumendo che il barone Das Antas, settembrista, si circonderebbe d' ufficiali dello stesso partito e destituirebbe i cartisti, si presentarono al barone di Rezenda, loro comandante, e gli dichiararono che, pur volendo conservarsi fedeli alla Regina e alla Carta, nè disobbedire ad un tempo al maresciallo Saldanha, tuttavia mai non si risolverebbero a servire sotto gli ordini d' un antico membro della Giunta d' Oporto. Loro scopo, così operando, era quello di mantenere intatto il deposito sacro della disciplina militare.

« Alcune altre corrispondenze indurrebbero a far credere che il movimento d' Elvas potesse essere imitato nella città d' Oporto, ove le truppe son comandate dal barone di Bomfim, poco amato dall' esercito portoghese.

« Le notizie dirette d' Elvas pervengono qui con maggiore rapidità, che per la via di Lisbona, stante la vicinanza d' Elvas alla frontiera dell' Estremadura.

« L' *Espana* fa osservare che, quantunque le fortificazioni d' Elvas abbiano assai sofferto all' epoca della ritirata di Massena, ciò non di meno quella piazza è tuttora la più importante del Portogallo, ed è anche più forte di Badajoz, dirimpetto alla quale ella è posta. Tutte le forze, di cui può disporre l' attual Governo di Lisbona, non verrebbero a capo di sottometterla. »

SPAGNA

Madrid 4 *giugno.*

La *Gazzetta* pubblica un decreto reale, con cui il sig. Francesco Armero y Penaronda è nominato ministro della guerra.

A Madrid la Camera elettiva cominciò la verifica dei poteri, e dovrà decidere una questione preliminare, quella cioè dell' ora, in cui tenere adunanza, perchè l' eccessivo calore della stagione fa desiderare a molti che seggasi di preferenza la sera.

Il Senato spagnuolo mostra qualche velleità di far opposizione. Nella costituzione dell' Uffizio di presidenza, i candidati del Ministero vennero lasciati in disparte. Del rimanente, avrà quanto prima occasione di chiarir meglio l' animo suo, poichè gli furono già presentati due progetti di legge; l' uno relativo al riordinamento del debito pubblico, l' altro per la leva di 35,000 uomini.

I casi del Portogallo preoccupano sempre assai vivamente il Governo spagnuolo, e dicesi ch' ei pensi a chiedere una legge straordinaria di 25,000 uomini, onde parare a quanto possa succedere. E si aggiunge che siasi dichiarato pronto a intervenire, se la Corona di Maria da Gloria trovisi in pericolo; mentre invece l' Inghilterra avrebbe dichiarato che in qualunque evento non interverrà. *(Risorg.)*

Altra del 5.

Scrivono alla *Correspondance*: « Nella sessione del Senato di quest' oggi, è stata data lettura del rapporto della Commissione sulla legge per la leva di 35,000 uomini, legge che fu già approvata dalla Camera de' deputati.

« Il senatore sig. Olver ha interpellato i ministri intorno agli avvenimenti del Portogallo. Il marchese di Miraflores ha dichiarato che nella prossima sessione entrerebbe in ispiegazioni.

« La Camera dei deputati prosiegue la verificazione dei poteri. »

Si legge nell' *Epoca*: « Si attende, da un giorno all' altro, l' arrivo a Madrid del generale Pezuela. Il Gabinetto dee offerirgli il portafoglio della guerra. Ov' egli lo rifiutasse, dicesi che il generale Cordova sarebbe nominato a quel posto. » *(G. P.)*

FRANCIA

Parigi 9 *giugno.*

I pochi giornali usciti oggi, per la solennità della Pentecoste, non recano alcuna notizia importante.

Assicurasi, dice il *Messager de l' Assemblée*, che il generale Randon ha chiesto ed ottenuto il Governo dell' Algeria, e che il portafoglio della guerra è riservato al generale Aupick. *(V. le Gazzette precedenti.)*

Dicesi che il generale Baraguay-d' Hilliers prenderà disposizioni per non avere sotto i suoi ordini, nella circoscrizione militare da lui comandata, durante il tempo in cui si discuterà il rivedimento della Costituzione, se non reggimenti da esso ben conosciuti.

Leggiamo nel *Journal des Débats*: « La discussione preliminare, che si è dianzi tenuta negli Ufficii, e la Commissione, ch' è stata nominata, non sono tanto favorevoli, quanto poteasi sperare, al rivedimento della Costituzione. Non già che si avesse ancora potuto avere illusioni sui rischi della lotta ineguale, che s' impegna fra' partigiani e gli avversarii del rivedimento. Non già che in verun caso si avesse potuto calcolare sulla maggioranza di eccezione, sulla maggioranza dei 3 quarti, voluta, dall' art. 111. Ma, senza lusingarsi con una speranza vana, si poteva aspettare un risultamento meno sfavorevole; in difetto d' una vittoria materiale, che la Costituzione rese impossibile, era permesso di confidare sopra una vittoria morale. Potevasi sperare che l' importanza della quistione rannodasse tutte le frazioni, tutte le varietà d' opinioni, di cui si compone il partito dell' ordine, e che la maggioranza si presenterebbe nella lotta col fascio di tutte le sue forze unite. Questa speranza si è modesta è delusa. Sopra una quistione di tanto rilievo, il partito dell' ordine si è mostrato meno unito, che sopra una quistione secondaria; nemmeno ha conservato il vantaggio, che costantemente esso ottenne nelle quistioni ordinarie. Se tutte le frazioni del partito moderato sono rappresentate nella Commissione, certo è che la maggioranza non vi è rappresentata nella proporzione della sua forza reale, e che l' opposizione repubblicana vi è rappresentata in una proporzione superiore alla sua. Ecco il risultamento, che si chiamerà, se si vuole, una sconfitta; noi non abbiamo la pretensione di dissimularlo nè di attenuarlo.

« Non vogliamo neppure esagerarlo, nè gridare che la partita è perduta innanzi che lo sia in fatti. Nondimeno, da qualunque parte si consideri, ognuno è forzato a riconoscere che questo cominciamento pone a ripentaglio la sorte della campagna, che si è aperta, e che pare essere incoraggiata e secondata dal paese coi suoi più energici voti. Qual è il vantaggio immediato, che potevasi sperare dal rivedimento, deliberato, discusso, decretato nelle forme legali e nei termini, in cui esso è proposto dal sig. di Broglio? Sopra una tal quistione bisogna vedere le cose come sono; bisogna guardarsi da ogni illusione pericolosa o puerile. Convien domandare al rivedimento ciò ch' esso può dare, nulla di più, nulla di meno. L' effetto immediato del rivedimento, se deve essere votato, non sarebbe di risolvere tutte le quistioni pendenti, di troncare d' un solo colpo il nodo dell' attuale stato di cose, nè di rendere possibile o facile questo o quello scioglimento, stimato, in quanto al presente, difficile od impossibile. No: quando il rivedimento fosse decretato domani, la Repubblica non sarebbe rovesciata, nè la Monarchia ristorata; le difficoltà, incontrate dallo scioglimento definitivo, non sarebbero appianate; le probabilità resterebbero le stesse fra la Repubblica e la Monarchia. Che vi sarebbe adunque di mutato? Che vi sarebbe di guadagnato? Un punto, un solo punto; un punto essenziale, però. Se le menti sono divise sui diversi scioglimenti proposti, vi è almeno un punto, sul quale non ha dissenso nè controversia possibile. Tutti i partiti monarchici, legittimisti, orleanisti, fusionisti, bonapartisti, sono d' accordo per condannare la Costituzione, per riconoscerne i lati deboli, le imperfezioni radicali.

« Oggidì il paese, nel suo dolore, accagiona alternativamente dei proprii mali i due grandi poteri dello Stato. Nel giorno, in cui la maggioranza dell' Assemblea nazionale avrà indicata la cagion del male ov' è, nel giorno in cui essa avrà votato pel rivedimento, il paese renderà giustizia a tutti, nè più accuserà se non la Costituzione. In quel giorno, senza dubbio, la causa dell' ordine non sarà definitivamente guadagnata, ma si sarà fatto un gran passo. Non vi saranno nè vincitori, nè vinti: i legittimisti, gli orleanisti, i bonapartisti, i repubblicani, non avranno trionfato gli uni degli altri; nulla avranno sacrificato, nulla alienato delle loro pretensioni e delle loro speranze: ma avranno ottenuto il risultamento più importante ed il più necessario per giungere allo scioglimento definitivo. Non vi sarà vittoria materiale per alcuno di quei partiti; ma vi sarà pel vero partito dell' ordine una vittoria morale del più felice effetto e di conseguenze incalcolabili.

« Ecco il risultato, che potevasi aspettare dal rivedimento, votato nei termini, in cui fu proposto dal sig. di Broglio. A malgrado del cattivo cominciamento d' ieri, noi non possiamo ancor disperare d' una sì grande e sì giusta causa. Speriamo che tutti gli amici dell' ordine, tutti i partiti sinceri e disinteressati, finiranno col preoccuparsi meno delle conseguenze lontane e problematiche del rivedimento, per misurarne più sanamente le conseguenze possibili, immediatamente possibili. Noi ci appelliamo dalla maggioranza divisa, scissa nell' ombra degli Ufficii, alla maggioranza riunita sotto l' influenza della riflessione individuale e sotto il fuoco della pubblica discussione. »

Leggesi in una corrispondenza del *Risorgimento*, in data di Parigi, 9 giugno:

« Sentirete forse parlare i nostri giornali di un Ministero Odilon-Barrot. Tosto o tardi sarà d' uopo che tale nuova sia vera, e questo Ministero è per essere prossimo, perchè il sig. Barrot si è posto sul terreno dell' abrogazione della legge del 31 maggio, dove la forza delle cose spinge il Presidente. Tuttavia tutto ciò che si dice è ancora prematuro. Il sig. Barrot è in moto fin da venerdì a sera, e non ha ancora potuto vedere nè il Presidente nè alcun negoziatore intermediario.

« Oggi della revisione non vi dirò altro che i legittimisti sono furiosi della parte meschina che loro è toccata. Il sig Berryer è costernato del suo isolamento nella Commissione, ov' egli si avvicina ai repubblicani ed orleanisti ed ai bonapartisti, senza incontrare una mano simpatica: finalmente la disfatta del sig. Molé, il capo della fusione, è considerata come il colpo di grazia della combinazione.

« A proposito di fusione, eccovene ancor una, che spiccia da un cervello un po' eccentrico. Il maresciallo Narvaez che dimorò a Parigi dal giorno in cui abbandonò il potere, ci ha ieri lasciati, dandosi da sè stesso la missione di andar a negoziare a Londra una conciliazione d' interessi fra la Duchessa d' Orléans ed il Presidente della Repubblica. Io non ho d' uopo di dirvi che questa notizia non è fin qui seria che per la posizione considerevole del personaggio, che vi è implicato. Del resto, già sapevasi che il sig. di Morny, il più intimo fra' confidenti dell' Eliseo era a Londra a lo stesso scopo, e non sarebbe impossibile che persone, feconde per le soluzioni, avessero pensato anche a questa. » *(V. il nostro carteggio di Parigi nella Gazzetta di sabato.)*

Lo stesso carteggio ci dà a conoscere i motivi del duello, seguito fra' sigg. Pietro Bonaparte e Nieuwkerque, del quale abbiamo parlato nelle *Recentissime* dell' ultimo nostro foglio:

« Il sig. di Canino erasi in prima rivolto al signor Excelmans perchè lo assistesse nel suo duello col sig. Rossi. In seguito ad una mala intelligenza, questo giovane ufficiale non aveva risposto alla chiamata del Principe. Terminato l' affare, il sig. Excelmans si presentò a chiedere novelle del sig. di Canino, e fu congedato con una risposta scortese.

« Malcontento a sua volta di questo modo di procedere, il sig. Excelmans inviò i sigg. Nieuwkerque e di Chambray, ufficiale di stato maggiore, per chiedere spiegazioni al sig. di Canino. In questo sopravvenne il signor Pietro Bonaparte, e indovinando la posizione di suo fratello, uscì in vive recriminazioni contro il sig. Nieuwerkerque: « « Voi avete fatto batter ieri un padre di famiglia, e non siete sodisfatto; rivolgetevi a me. » »

« Brevemente l' affare s' inacerbì prontamente, e un duello ebbe luogo stamane a Auteuil. Il sig. Bonaparte

...a assistito da' sigg. Labrousse e Ducoux rappresentanti ...l popolo. Il signor Nieuwkerque aveva per testimonii il ...g. Pothnau, capitano di fregata, e il sig. Sillégues, capitano ...corazzieri. Non si diedero spiegazioni. Il sig. Nieuw...erque, che aveva la scelta delle armi, scelse la spada. Il ...g. Pietro Bonaparte era sì animato, che la prima volta ...ppe la sua spada sull' elsa di quella del suo avversario, ...po avergli forata la camicia e scalfittogli il petto. A...vansi altre spade, e anche questa volta la spada del sig. ...onaparte si spezzò, ma penetrando nella coscia del sig. ...ieuwkerque, ove il ferro entrò circa 6 centimetri. La ...rita non è grave. »

Si legge nel *Morning Post*: Sembra che il Presidente della Repubblica e l' Assemblea di Francia siano decisi a camminare d' accordo quanto alla revisione della Costituzione, lasciando in disparte le dottrine strambe e fallaci del socialismo e gli errori riconosciuti dell' antico regime, che provocarono una sequela di rivoluzioni. Ciò che si desidera si è di poter costituire la forma di Governo più acconcia ad assicurare il ben essere della Francia. Tutte le classi delle popolazioni seconderanno indubitatamente gli sforzi patriottici del Presidente della Repubblica e dell' Assemblea.

« L' armata, quantunque si cerchi a subornarla con dimostrare la follia dell' obbedienza passiva, pur nondimeno ascolterà la voce dei suoi capi, come sempre si è mostrata disposta a fare resistenza simultaneamente alle seduzioni dell' Eliseo ed alle adulazioni di Changarnier. Importa notare, a proposito del discorso di questo generale sui pretoriani in baldoria e sull' armata che seguirebbe i capi cui è usa obbedire (volendo per certo indicare sè medesimo), importa osservare, diciamo, che l' armata ha dimostrata la più compiuta indifferenza quando il generale fu destituito dal comando; e in questa occasione, come in molte altre, si condusse con un garbo, che pienamente la caratterizza. »

Si legge nella *Correspondance du Congrès de Tours*: « Il commercio parigino non sa qual partito prendere nell' affare della revisione; esso trova il patto fondamentale cattivo, e vorrebbe la revisione, ma senza scosse, senza strepito; è orleanista, ma accetterebbe la proroga dei poteri; è per questo che vede sfavorevolmente il rigettato della nomina degli Uffizii per la Commissione della revisione, come biasimò per questo stesso motivo il discorso del generale Changarnier. »

Per una lettera di Napoli, in cui si discorrevano le condizioni presenti d' Italia, stampata nel *Journal des Débats* del 30 maggio senza sottoscrizione, il sig. A. Bertin, estensor principale di quel foglio, fu citato in tribunale correzionale per contravvenzione alla legge del 16 luglio 1850, che ordina la sottoscrizione di tutti gli articoli, e venne condannato a 500 fr. di multa.

Il sig. Cabet, fondatore della scuola socialista-comunistica e della colonia di Nauwoo nello Stato dell'Illinese dell' America settentrionale, è giunto a Parigi, per formare opposizione ad una sentenza di polizia correzionale, che lo ha condannato in contumacia ad alcuni mesi di carcere per abuso di confidenza. Il sig. Cabet, ex-procuratore generale ed ex-deputato, ha 70 anni.

ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Sessione del 10 *giugno.*

La sessione d' oggi dell' Assemblea nazionale, fino alla partenza del corriere, non offre alcuna importante discussione. Continuano ad essere presentate molte petizioni pel rivedimento. L' Assemblea comincia la terza deliberazione sul progetto di legge relativo alla tariffa doganale degli zuccheri.

La Commissione per l' esame delle proposte relative al rivedimento della Costituzione si è costituita il 10. Furono nominati il sig. di Broglio a presidente, e il sig. Mourlin a segretario. La Commissione ha incaricato una sotto-Commissione di 5 membri d' esaminare le petizioni relative al rivedimento. Questa sotto-commissione è composta dei signori Baze, Charras, di Melun (del Nord), di Corcelles e Dufour.

La Commissione dell' amministrazione interna ha terminato l' 8 giugno l' esame della legge municipale.

Uno solo degli articoli, rimasto da esaminare diè luogo ad un dibattimento di qualche interesse; fu l' articolo 176, il quale è concepito così:

« Verrà stabilito sull' ordinamento e sull' amministrazione municipale della città di Parigi, con una legge speciale, che sarà presentata all' Assemblea nazionale, nell' anno in cui avverrà la promulgazione della presente legge. »

Il sig. di Vatimesnil propose di non determinare alcun periodo di tempo. Codesta proposta, combattuta dal sig. Ferdinando di Lasteyrie, venne adottata dalla Commissione; onde, in virtù di tale decisione, l' art. 176 della Commissione resta soppresso.

Si annunzia che il rapporto del sig. di Vatimesnil, sulla parte del lavoro della Commissione relativo alla legge municipale, potrà essere deposto alla fine della ventura settimana.

Un carteggio legittimista reca il tenore del discorso improvvisato dal sig. di Falloux nell' Ufficio dell' Assemblea, del quale egli faceva parte. Crediamo opportuno riportarlo, perchè esso manifesta le opinioni di tale, che gode grande autorità fra' legittimisti, e probabilmente n' esprime le tendenze:

« Non voglio cercare, nè potrei accettare in questo momento il faticoso incarico di commissario; ma la gravità delle circostanze, e la presenza del sig. ministro dell' interno nell' Ufficio, m' impongono tuttavia il dovere di sottoporre in poche parole il mio pensiero al commissario, che siete per eleggere.

« Il *Moniteur* del 2 giugno ha mille ragioni nel dire che l' interesse della Francia è superiore a quello di tutti i partiti, e che il Governo dee collocarsi in condizione da dominarli tutti; ma tale missione non può compiersi nè con amare allusioni, nè colla violenza, anzi così non si dà neppur indizio di comprenderla e di tendere ad essa. E neppur si dee ignorare che i partiti in Francia, nel senso un po' elevato e politico della parola, rappresentano ormai ben altro che le passioni o l' egoismo, che si dee combattere; ma interessi, principii, condizioni fondamentali, che nessuno ha poter di distruggere, ma che anzi si dee cercar di conciliare, di far concorrere nel pensiero, nello scopo della comune salvezza

« Credete voi di rialzare l' autorità in Francia, assalendo in pari tempo sotto il nome ingannevole e calunnioso d' antico regime, i principii e gli uomini della Monarchia? Credete di rispettare la libertà, marchiando col nome di fazioni e d' intrighi i principii de' nostri trent' anni di Governo costituzionale, e gli uomini che serbano ancora alcune abitudini, alcune suscettività parlamentarie? Volete lottare contro le passioni anarchiche, mentre lusingate ciò che v' ha di più anarchico al mondo, il vituperio contro tutte le condizioni politiche acquistate onorevolmente, contro tutti i servigi resi con onore? Volete lottare contro le utopie, e accampare nello stesso tempo la più pericolosa di tutte le chimere, quella di un Governo personale, isolato, opponente il solo prestigio d' un nome alle difficoltà reali d' ogni passo e d' ogni ora? Duolmi profondamente che un atto ufficiale, qualsiasi, dia adito a porre questioni siffatte.

« Quanto a me, ebbi l' onore di secondare il signor Presidente (nè l' obblierò mai) in una politica affatto diversa. Il perchè non credo mancare verso di lui, rammentandolo, nè perseverandovi. Non ho mai parlato a' miei amici ed a' miei avversarii che il linguaggio, il qual permette tutti i leali ravvicinamenti, tutti gli onorevoli sforzi aventi in mira il paese e null' altro. Io sono disposto meno che mai a mutare questi sentimenti e questo linguaggio; ma essi hanno diritto alla reciprocità. Laddove questa mancherà, il paese saprà discernere quali ne possano essere le cagioni e quale la responsabilità. Domando adunque che il commissario nominato sostenga la revisione in tal senso, cioè, cercando i bisogni durevoli del paese in tutta la loro libertà e profondità, non occupandosi assolutamente che di questi. E quando si fanno di tali avvertimenti al potere, ciò non deriva, lo si sappia bene, nè da gelosia, nè da timore del suo successo; ma, all' opposto, dalla trista previsione del suo pericolo. Ormai in Francia qualunque potere esclusivo perirà: noi al pari di voi; voi al pari di noi; e col primo Governo, che cadrà di morte violenta, la società intera correrà pericolo di sfasciarsi. »

Ecco l' opinione espressa dal sig. Odilon Barrot:

« Pel rivedimento che io domando, non intendo di riuscire ad altro ordine di cose che alla Repubblica. Si è una riforma, e non già una reazione, che bisogna ottenere. Io mi sono francamente e lealmente stretto alla Repubblica; essa può rendere felice il paese; ma è d' uopo introdurre un potere moderatore; è questa la condizione, senza la quale non sono assicurati nè l' ordine nè la libertà. Se la Repubblica vuol vivere, bisogna ch' ella s' approprii le condizioni parlamentarie, che sono la conquista dei Governi costituzionali. »

Il sig. Barrot vorrebbe due Camere e un Presidente, come agli Stati Uniti. La ponderazione e l' equilibrio nei poteri sono le sole guarentigie della libertà.

SVIZZERA

FRIBURGO

La Corte d' assise tiene due sessioni per giorno: continua l' interrogatorio dei testimonii nel processo Currard.

(G. P.)

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 8 *giugno.*

Le LL. MM. il Re e la Regina presero residenza nel castello di Sans-Souci.

Ieri, giorno anniversario della morte del Re Federico Guglielmo III, arrivarono qui S. M. il Re e la Regina, in compagnia della Granduchessa, madre, di Mecklemburgo-Schwerin, del Principe Carlo e del Principe erede di Sassonia-Meiningen con la moglie, provenienti da Potsdam, e si portarono al palazzo del defunto Re, nel quale ebbe luogo una solennità in commemorazione di lui.

Secondo lettere di Francoforte, il progetto dell' Unione doganale coll' Austria non sarebbe accettato dagli Stati della Germania, se non allorquando *l' Austria abbandonasse definitivamente il sistema proibitivo.*

(O. T.)

BAVIERA

Secondo una lettera di Monaco del 4 giugno, il motivo del duello fra il principe di Wrede, membro del Senato, ed il deputato barone di Lerchenfeld, è l' aver questi detto recentemente nella Camera che coloro, i quali nel 1848 si erano rifugiati nelle case degl' Israeliti ed avevano colà pronunziati discorsi liberali, sono quelli appunto, che ora assumono il contegno più bellicoso. Il sig. Wrede ha creduto scorgervi un' allusione personale, e sfidò il sig. Lerchenfeld, il quale rimase ferito.

REGNO DI ANNOVER

La *Gazzetta della bassa Sassonia* riferisce che il convegno di tanti Principi nella città d' Annover, e specialmente del Re di Prussia e del Principe elettore, racchiude in sè un fatto politico d' importanza pei destini della Germania. Ella dice che il Re Federico Guglielmo vi ebbe col Principe elettore lunghe conferenze, nelle quali, giudicando da quanto si potè osservare esternamente, i due Principi si sarebbero contenuti l' un verso l' altro nel modo più amichevole; e crede di non ingannarsi, inferendo dalle osservazioni che si son fatte all' occasione di queste conferenze, che il giorno 5 giugno abbia condotto ad un appianamento delle opinioni politiche del Re di Prussia e del Principe elettore. Anche nella città d' Annover, come a Brema, Amburgo ecc., ebbero luogo perquisizioni presso parecchie persone. *(Corr. Ital.)*

CITTA' LIBERE

Francoforte 7 *giugno.*

Nell' odierna sessione, l' I. R. inviato presidiale austriaco, conte di Thun-Hohenstein, annunciava all'alta Dieta che il sig. di Tallenay e lord Cowley gli avevano consegnate le loro credenziali. *(Vedi la Gazzetta precedente.)* Dietro tale comunicazione, l' alta Dieta, trovate in piena regola le credenziali, decise di riconoscere i nominati signori quali inviati straordinarii, ministri plenipotenziarii, il primo della Repubblica francese, il secondo di S. M. Britannica, autorizzando il presidente a darne loro analoga comunicazione. *(Austria.)*

Amburgo 9 *giugno.*

Una querela tra il popolo ed i soldati austriaci, nel sobborgo San Paolo, ha condotto ieri a deplorabili risultati (*). L' inquisizione, già incamminata, darà precisi ragguagli sulle cause e sull' andamento della cosa; intanto possiamo comunicarvi quanto segue: Alcuni giovanotti cominciavano a querelarsi con alcuni sottufficiali austriaci, in un luogo ove si danzava, e due dei sottufficiali furono assaliti sulla via, riportando una grave ferita. La pattuglia anseatica, che intervenne, disperse la gente; ma, poco dopo, vennero le pattuglie austriache, il popolo cominciò ad assembrarsi, e S. E. il luogotenente maresciallo Theimer fu colpito da un sasso tra' molti, che gli si scagliavano contro. Dietro di ciò, intimatosi al popolo di allontanarsi, mentre in caso diverso si farebbe fuoco a palla, e rimasta vana l' intimazione, si fecero alcune scariche, e sciaguratamente rimasero uccise 5 persone, tra cui una ragazza, e molte ferite. La tranquillità fu ben presto ristabilita. Per oggi sono state adottate tutte le misure necessarie a mantenerla.

(Austria.)

(*) Son questi i particolari del fatto, cui accennava il dispaccio) telegrafico, inserito nella Gazzetta N. 134.

I ragguagli, che si contengono ne' giornali di Vienna e di Germania, sui deplorabili disordini avvenuti in Amburgo, non fanno che confermare la notizia, già comunicata, sull' origine dei medesimi, e s' accordano tanto nel dire non esservi stata nè alcuna causa, nè alcun movente politico, quanto nel ripetere le truppe imperiali aver solamente allora fatto uso delle armi, quando inutile dimostrossi l' intervento della forza locale, e la resistenza, lungi dal calmarsi, crebbe ad aperta offensiva contro le truppe medesime.

L' *Austria* riporta il seguente articolo in data d' Amburgo, 10: « La tranquillità non fu ieri menomamente turbata nel sobborgo S. Paolo, e i varii luoghi di trattenimento, che vi si trovano, ebbero l' ordinaria frequenza di visitatori. Tuttavolta il Comando generale del corpo d' armata austriaco, qui e nei dintorni stanziato, si trovò indotto, malgrado la protesta del Senato, a disporre che un battaglione d' infanteria Wellington, sinora in Altona, ed uno squadrone di cavalleggieri Windischgrätz, vengano collocati nel detto sobborgo. »

DANIMARCA

Flensburgo 6 *giugno.*

Terminato l' esame del progetto del Governo per parte dei notabili, quelli dell' Holstein produssero una protesta, compilata dal consigliere di Stato Wiese, nella quale accennano all' indivisibilità ed all' indipendenza dei Ducati. Tale protesta die' motivo, nella sessione seguente, ad una vivissima discussione, nella quale si scambiò qualche amara parola tra gli schleswighesi e gli holsteinesi notabili.

(Austria.)

Un agente del Duca d' Augustemburgo ha consegnato al Governo francese una protesta di esso Duca contro l' ordine di successione al trono di Danimarca.

(Triester Zeit.)

NOTIZIE RECENTISSIME

PARTE UFFIZIALE

Vienna 14 *giugno.*

S. M. l' Imperatore, con Sovrana Risoluzione 5 giugno a. c., si è degnato di conferire ai capitani di cavalleria Antonio Jankovics di Csalma e Augusto di Waldegg, nonchè al primo tenente Gustavo Raestle, del reggimento ulani principe Carlo Liechtenstein n.° 9, la croce del Merito militare; e ciò in riconoscimento delle loro distinte prestazioni nella campagna d' Ungheria, venute posticipatamente a cognizione Sovrana.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 16 *giugno.*

S. E. il co. commendatore Daniele Renier, maggiordomo maggiore del Regno Lombardo-Veneto, consigliere intimo, ciambellano, cavaliere di più Ordini, Vicepresidente della Commissione di pubblica beneficenza, ec., cessò di vivere questa mattina, nella villa di Trevignano presso Mestre, dove, pieno ancor di vigore nella sua tarda età di circa 83 anni, erasi ieri stesso recato: in sulle 10 ore della sera, ei si riduceva tranquillo nella sua stanza a riposo; a 1 ora e $^1/_2$ dopo mezzanotte, colto da subito male, riposava per sempre! Sarà d' altri narrare, tessendo la sua vita sì lunga e sì bene spesa, per quali benemerenze verso il paese e lo Stato ei s' acquistasse i titoli e gli onori che l' insignivano, l' amore e la stima de' suoi concittadini; noi ci limitiamo ad annunziare dolenti la grave perdita, certi d' avere nel dolor nostro a compagna l' intera città.

Vienna 14 *giugno.*

S. M. l' Imperatore ha approvato l' ordinamento dell' esercizio delle II. RR. strade ferrate. Quanto prima seguirà l' occupazione dei posti, e gl' impiegati delle strade ferrate entreranno nella categoria degl' impiegati dello Stato. Gli assegnamenti annuali furono fissati nel seguente modo: pel direttore di esercizio fior. 2000, pegl' ispettori tecnici fior. 1800, pei segretarii fior. 1400, pei concepisti fior. 800 e 700, per gli aggiunti di concetto fior. 400 e 500, per gl' ingegneri da fior. 1400 a 800, per gli assistenti da fior. 700 a 400, per gli amministratori degli Ufficii delle strade ferrate, spenditori, ed ufficiali da fior. 1200 a 400, pei tenitori di libri fior. 1400, pei revisori di conti ed assistenti da fior. 350 a 900, per gli amministratori del deposito dei materiali da fior. 1000 a 800, pei cassieri e controllori di Cassa fior. 1200 e 900, pei sorveglianti alle locomotive da fior. 600 a 900, pei conduttori delle macchine da fior. 400 a 600, pei conduttori da fior. 400 a 250, pei sorveglianti sulla strada da fior. 350 a 400. *(Corr. Ital.)*

Ieri abbiamo annunciato che il progetto di una convenzione commerciale fra tutti gli Stati della Confederazione germanica è stato adottato alle Conferenze di Dresda, e che quanto prima sarà sottoposto all' approvazione della Dieta di Francoforte. *(V. sopra)* La *G. d' Augusta*, oggi arrivata, pubblica questo progetto per intero. Esso si compone di 16 articoli, e stipula considerevoli facilitazioni per lo scambio dei diversi prodotti, lasciando al 1858 il fissare la Lega doganale completa. Conviene sperare che allora l' Austria avrà realizzate nei suoi Stati tutte le riforme, intraprese dal sig. barone di Bruck, e riconosciute dovunque e da ognuno come indispensabili per arrivare a quest' unione generale. *(Idem.)*

Si dice che fra poco sarà pubblicato il budget pel secondo trimestre dell' anno camerale 1851, e che, secondo questo le entrate superino le spese di fior. 6,000,000. — Corre voce che il conte Rechenberg sia chiamato al posto importante d' internunzio austriaco presso la Sublime Porta. — Ieri arrivarono il Duca e la Duchessa di Bordeaux da Frohsdorff, e l' ambasciatore russo bar. Meyendorf, reduce da Varsavia. *(Emp. di V. ed Austria.)*

Portogallo.

Si legge nell' *Epoca*: « I giornali di Lisbona del 2, riferendosene a quelli di Oporto, parlano confusamente del moto antirivoluzionario, succeduto ultimamente in alcune parti del Portogallo. La *Ley* dice anche, che il 30 maggio arrivò a Lisbona un espresso, mandato a Lisbona dal Comando generale della 7.ª divisione militare, con dispacci al duca di Saldanha, ne' quali il corpo di quella divisione (Alentejo) fa conoscere al maresciallo la risoluzione, presa da quelle truppe, di non voler ricevere tra le loro file alcun ufficiale dell' antica Giunta settembrista. Il Governo portoghese indirizzò una circolare ai governatori civili delle Provincie, a fine di esortarli all' attenzione più scrupolosa nella rettificazione delle liste elettorali. » *(G. P.)*

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 10 *giugno.*

Il colonnello del 18.° reggimento di fanteria di linea pranzò ier l'altro, con l' intero corpo de' suoi uffiziali, dal Presidente della Repubblica. Gli uffiziali de' reggimenti, che formano parte dell' esercito di Parigi, verranno tutti, di volta in volta, ricevuti dal Presidente a convito.

Il dottore Véron, dopo un silenzio di quindici dì, che si attribuiva alla sua falsa condizione rispetto all' Eliseo ed al Ministero, si risolvette oggi a prender nuovamente a parlare nel *Constitutionnel*, in un articolo intitolato: *Due anni di presidenza*. Ei dice in quell' articolo a tutti verità molto dure. Ricorda all' Assemblea la gretta e molesta opposizione, ch' ella fece al Presidente in più incontri, ed accenna ad alcune mancanze di L. Napoleone. « Noi non temeremo, egli dice, di rimproverare al Presidente della Repubblica alcune risoluzioni imprudenti, prese senza consiglio, all' improvvista, in alcune rare congiunture; una certa agrezza di linguaggio inutile; infine, contro l' Assemblea nazionale alcune velleità di rappresaglie, senza opportunità, senza un pretesto nel passato, senza un' occasione nel presente. » Se non che, il sig. Véron si affretta d' aggiugnere che Luigi Napoleone fu sollecito di ritirare ogni parola irritante. Del rimanente, il signor Véron non vede in altro rimedio a' mali della Francia se non nel bonapartismo, ch' egli oppone al socialismo. « Il socialismo, ei dice, è l' amore del bene materiale, spinto sino all' utopia, sino allo sconvolgimento della società tutta quanta. Il bonapartismo è il sentimento dell' onore e l' amor della gloria, spinto sino al fanatismo. » Il sig. Véron ne argomenta che tutti commisero falli, ad eccezion del paese, il quale si contenne in ogni occasione col maggior coraggio, con la più ferma accortezza, e che, segnatamente, diede nel dicembre 1848 sei milioni di voti a L. Napoleone. « Oggidì, egli aggiugne, quelle innumerevoli popolazioni, appassionate per l' ordine, pel lavoro, ed armate, se occorresse, per la difesa della società, sorgono con le petizioni, con un nuovo nazional movimento, a chieder la revisione della Costituzione, o, parliamo più francamente, la prorogazion de' poteri del Presidente della Repubblica. Si opporranno forse testi a tal leva in massa di tutto un popolo? Tutti coloro, che seguiranno tal movimento, saranno col paese. » La conclusione di tutto quest' articolo non è bene determinata; il dottore Véron fu fatto segno a tanti sarcasmi per le sue soluzioni anticostituzionali, ch' ei non osò metterne innanzi una nuova: ma il suo articolo d' oggi sembra essere un grido d' angoscia in favore del Presidente.

Un distaccamento di truppe testè, appartenente al 10.° reggimento di linea, fu avviato verso Marsiglia. Ei sta per essere spedito senza indugio nella Cabailia, a fin di riparare alle perdite, cui soggiacquero i battaglioni di quel reggimento, che fanno già parte della spedizione.

Dal Palatinato 6 *giugno.*

Comunicazioni degne di fede assicurano che la guarnigione della fortezza federale di Landau verrà posta sul piede di guerra, e che vi arriveranno tra poco due reggimenti austriaci. Pel completo armamento di Gemersheim, vennero or ora assegnate somme di rilevanza.

(Corr. Ital.)

Dal Reno 6 *giugno.*

La proposta sull' abbassamento dei dazii, che si percepiscono sul Reno, verrà presentata alla prossima radunanza della Commissione centrale per la navigazione sul Reno. Non è punto a dubitarsi che verrà adottata.

(Corr. Ital.)

Dispacci telegrafici

Londra 13 *giugno.*

Un emendamento antiministeriale di Hume, concernente la marineria, fu rigettato. *(Austria.)*

Bruxelles 12 *giugno.*

Il duca di Nemours è passato per questa città, nel suo viaggio alla volta di Vienna.

Parigi 13 *giugno.*

La legge sulla guardia nazionale è stata adottata con 429 voti contro 235.

Berlino 13 *maggio.*

Si dice che l' ambasciatore prussiano abbia trasmesso alla Dieta la dichiarazione che il suo Governo non può riguardare come risoluzioni della Dieta quelle, che furono adottate senza il suo consenso, e mentre la Prussia non vi aveva ancora un rappresentante.

(Lloyd., Corr. Ital. ed Austria.)

Francoforte 13 *giugno.*

Il principe di Metternich è arrivato oggi in Johannisberg. *(Emp. di V. ed Austria.)*

AI BENEVOLI NOSTRI ASSOCIATI.

Ricordiamo a' nostri gentili Associati di rinnovare le associazioni, che sono per iscadere, e che devono pagarsi in denaro SONANTE, affinchè non abbiano a soffrire ritardi nella trasmissione dei fogli, e, a toglimento di equivoci, di accompagnare i gruppi di danaro, *i quali devono essere affrancati*, coll' indicazione del nome di chi li spedisce.

Il prezzo dell' Associazione in Venezia è di A. L. effettive 12 per un anno, 21 per sei mesi, 10.50 per tre mesi. Nelle Provincie 54 per un anno, 27 per sei mesi, 13.50 per tre mesi.

Atteso poi le nuove disposizioni postali, i signori Associati fuori della Monarchia sono pregati di rinnovare il loro abbonamento presso i rispettivi Uffizii postali.

Chi non avrà ripresa l' Associazione pel primo di luglio 1851, s' intenderà volerci rinunziare.

ATTI UFFIZIALI.

N. 6520. AVVISO. (2.ª pubbl.)

A cominciare dal 15 giugno 1851 cessa l'attuale obbligo d'affrancazione per le spedizioni di posta-lettere fra l'Austria ed il Regno dei Paesi Bassi. In conseguenza le lettere potranno esser impostate non affrancate, oppure del tutto affrancate sino al luogo di destinazione nei rispettivi Stati, ad eccezione delle lettere raccomandate, le cui competenze di porto devono esser pagate all'atto dell'impostazione. Un'affrancazione parziale sino al confine non può aver luogo.

L'affrancazione completa può effettuarsi nell'Austria, sia a mezzo dei soliti bolli da lettere, sia mediante pagamento in danaro contante, avvertendosi che le lettere impostate con bolli non sufficienti saranno riguardate come non affrancate. Non ha luogo una tassa addizionale per simili lettere.

Le competenze di porto stabilite per la corrispondenza austro-neerlandese si compongono:

A) del porto della Lega austro-germanica di car. 9 mon. di conv., ossia 3 grossi d'argento, per lettera semplice d'un lotto viennese;

B) del porto interno neerlandese di cent. 5, 0, 10 (carant. 3, 0, 6) a seconda della distanza di 30 o più leghe olandesi dal punto di confine prussiano, per lettera semplice come sopra;

C) oltre a ciò, del porto di transito svizzero, di car. 5 per lettera semplice del peso di 1/2 lotto, « per le corrispondenze da e per la Lombardia. »

Le spedizioni sotto fascia, quando non contengano altro di scritto fuori dell'indirizzo, la data e la firma, godono una moderazione di porto, però soltanto nel caso che vengano affrancate all'atto dell'impostazione.

In tal caso la tassa di porto per una simile spedizione, diretta ai Paesi Bassi, importerà car. 2 per ogni lotto, ferme le competenze di transito svizzero per le spedizioni che vanno inoltrate per la via della Svizzera.

I campioni di merci e le mostre non possono esser accettate per la spedizione colla posta-lettere che sino al peso di 3 lotti (45 gramme), e pagano sino al peso di 2 lotti il porto d'una lettera semplice, ed oltre 2 lotti sino 3 lotti inclusivi, il porto d'una lettera doppia.

Simili spedizioni, qualora abbia ad esservi applicata la premessa facilitazione, devono esser involte in modo da potersi riconoscere il contenuto, e non potrà esservi attaccata che una lettera semplice (del peso di 1 lotto), che sarà pesata unitamente al campione; cosicchè se ad un campione si trovasse attaccata una lettera, ambidue non dovranno pesare più di 3 lotti.

Il che si deduce a pubblica notizia in seguito ad ossequiato Decreto dell'I. R. Direzione generale per le comunicazioni (Sez. Poste) 25 maggio p. p. N. 5858-P.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lombardo-venete, Verona 8 giugno 1851.

In assenza dell'I. R. Direttore superiore,
Il Segretario generale, CLAVIERE.

N. 3979. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubbl.)

Vacanti tuttora alcuni posti negl'II. RR. Ufficii provvisorii, istituiti colla Notificazione 5 maggio 1851 N. 10845 per la gestione delle imposte d'immediata esazione sopra atti civili, documenti, scritti ed atti d'Ufficio in base alla legge provvisoria 9 febbraio 1850, si apre il concorso di quelli descritti nel sottoposto Prospetto.

Gli aspiranti dovranno insinuare, avanti il giorno 8 luglio 1851, a questa I. R. Prefettura delle finanze, mediante l'Autorità da cui dipendono, la loro istanza, corredandola colla tabella dei servigii prestati, indicando se ed in qual grado siano parenti od affini con altri impiegati di finanza in queste Provincie, e comprovando con attendibili documenti:

A) l'età e la condizione;

B) gli studii percorsi, e con qual esito, ritenuto che pei posti di segretario, vicesegretario e commisuratore è indispensabile che l'aspirante abbia compiuto lo studio politico-legale, e che pei posti di ufficiale d'Ufficio, di ricevitore e di assistente, l'abilità nell'esercizio pratico della contabilità, applicata alle civili contrattazioni, ed alle ventilazioni ereditarie costituisce un titolo di preferenza;

C) I servigii prestati;

D) l'idoneità a prestare la cauzione di servigio nell'importo d'un'annata di soldo da parte degli aspiranti ai posti di commisuratore e ricevitore.

PROSPETTO DEI POSTI PROVVISORII PEI QUALI VIENE APERTO IL CONCORSO.

NUM.	IMPIEGHI.	SOLDO IN FIORINI.	UBICAZIONE DELL'UFFICIO.	CAUZIONE.	OSSERVAZIONI.
1	Segretario d'Intendenza	900	Verona		
1	idem	900	Padova		
1	idem	900	Vicenza		Sono in aumento della pianta dei Segretarii d'Intendenza.
1	idem	900	Udine		
1	idem	900	Bassano		
1	Vicesegretario di Prefettura	800	Treviso.		Sono in aumento della pianta dei Vicesegretarii di Prefettura.
1	idem	800	Rovigo		
1	idem	800	Belluno		
1	idem	800	Portogruaro		
1	idem	700	Verona		Eventualmente la nomina potrà limitarsi a due soli col soldo di fior. 700.
1	idem	700	Vicenza		
1	idem	700	Udine		
1	Commisuratore	800	Legnago	800	
1	idem	800	Este	idem	
1	idem	800	Schio	idem	
1	idem	800	Pordenone	idem	
1	idem	800	Tolmezzo	idem	
1	idem	800	Conegliano	idem	
1	idem	700	Cividale	700	
1	idem	700	Ceneda	idem	Eventualmente potrà limitarsi la nomina a tre.
1	idem	700	Adria	idem	
1	idem	700	Pieve di Cadore	idem	
6	Ricevitori	600	Dove risiede il commisuratore da fior. 800.	600	
4	idem	500	Dove risiede il commisuratore da fior. 700.	500	
1	idem	500	Feltre	500	
1	Assistente	500	Venezia		
1	idem	450	Idem		
1	idem	350	Udine		
1	idem	300	Padova		
1	Inserviente	250	Venezia		
18	Cursori	200	——		Uno per ogni Ufficio di commisur. meno Venezia, Chioggia, Bassano e Portogr.

Si avverte che i concorrenti a più posti di categoria o soldo diversi, devono insinuare separate istanze.
Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete, Venezia 8 giugno 1851.
IL R. SEGRETARIO, A. DEL SENNO.

N. 8065. (3.ª pubb.)

REGIA DELEGAZIONE PROVINCIALE DI TREVISO

Giudizio di Refrattarietà.

Veduti i registri dei coscritti requisiti pei contingenti dei Comuni di questa Provincia nella Leva 1850;

Veduto che i coscritti sotto nominati non si presentarono alle Commissioni di Leva, benchè regolarmente diffidati;

Visti gli articoli 53 e 56 della Sovrana Patente 17 settembre 1820;

Sono dichiarati refrattarii gl'individui sotto descritti, e come tali soggetti alle prescrizioni dei citati articoli.

Il presente giudizio sarà pubblicato in tutte le Comuni di questa Provincia, e nei luoghi principali del Regno, invitandosi tutte le Autorità politiche e gli agenti della forza pubblica a cooperare per la scoperta, per l'arresto e la traduzione di detti refrattarii a disposizione di questa I. R. Delegazione provinciale.

Treviso li 17 maggio 1851.

Il Dirigente Dott. PESCAROLO.

Nome, cognome e soprannome, e paternità dei refrattarii.

1. Bertini Giovanni Battista di Vincenzo ed Orsola; 2. Carrer Domenico di Pietro e Teresa; 3. Correr Pietro Giuseppe di Giacomo e Lucia; 4. Chinazzi Faustino di Marco ed Anna; 5. Cipriani Roberto di Giacomo e Catterina; 6. Dal Prà Giuseppe di Giuseppe e Giovanna; 7. Durigon Liberale Luca di Antonio e Lucia; 8. Favaro Angelo Matteo di Sebastiano e Benemerita; 9. Fusari Luigi Angelo di padre ignoto e di Adelaide; 10. Fascina Santo di Francesco e Teresa; 11. Favaretto Domenico detto Betto di Antonio e Teresa; 12. Gabbioli Angelo Domenico di Adamo e Marianna, *dicesi morto;* 13. Grespan Luigi Andrea di Giuseppe e Maria; 14. Inson Domenico Giovanni di Paolo e Regina; 15. Lisandri Lorenzo Giuseppe di Bernardo ed Angela; 16. Mussato Angelo di Antonio e Regina; 17. Prevato Giovanni Battista di Paolo ed Orsola; 18. Rizzardini Ferdinando di Pietro e Francesca; 19. Serafin Pasquale di Gaspare e Maria; 20. Santa Francesco di Bortolo e Adelaide; 21. Torme Luigi Giov. Battista di Matteo e Costanza; 22. Visentin Giuseppe di Antonio e Maria; 23. Zerfolt Antonio di Francesco e Catterina; 24. Zambon Luigi di Giacomo e Margherita; 25. Carini Giov. Antonio di Daniele e Teresa, *partì nel* 1849, *nè si sa per dove.* Tutti del Distretto e Comune di Treviso. — 26. Ballatin Francesco di Stefano e Maria; 27. Sartorato Sante di Giov. Batt. ed Angela, *credesi morto,* ambidue del Distretto di Treviso Comune di Casier; 28. Vivian Luigi del fu Antonio e Catterina, del Distretto di Treviso, Comune di Casale; 29. Baggaja Giov. Batt. di Bernardo e Maria, *credesi morto;* 30. Cagnato Luigi di Antonio ed Elisabetta; 31. Facchin Angelo di Giacomo e Fosca; 32. Ghero Giov. Batt. di Domenico ed Angela; 33. Barbisan Pietro di Valentino e Paola; 34. Barbisan Luigi di Angelo e Paola; 35. Mattiuzzo Giacomo di Angelo ed Angela; 36. Piovesan Luigi di Angelo e Maddalena; 37. Zanin Fiorio di Giuseppe e Valeria; 38. Boschiero Annibale di Nicolò e Marianna, *credesi morto.* Tutti del Distretto di Treviso, Comune di Breda — 39. Falcade Andrea di Giovanni ed Orsola; 40. Cremonese Luigi, *credesi domiciliati ambidue a Nervesa;* 41. Pavanel Costante di Vincenzo e Catterina, *credesi domiciliato in Lancenigo;* 42. Fornasier Francesco Lorenzo di Valentino ed Antonia, *credesi domiciliato in Arcade;* 43. Frassetto Andrea di Pietro ed Angela, *credesi domiciliato in Longarone;* 44. Simonetto Angelo di Domenico ed Angela; 45. Zanini Pier'Antonio di Giovanni ed Anna, *credesi ambidue domiciliati in Lancenigo.* Tutti del Distretto di Treviso, Comune di Spresiano; — 46. Casarin Giacomo di Liberale e Domenica; 47. De Lazzari Matteo di Lazzaro ed Elena; 48. Moletta Giuseppe di Alvise e Maria; 49. Tosco Antonio di Leonardo e Marianna. Tutti quattro del Distretto di Treviso, Comune di Mogliano; — 50. Coghetto Giosuè di Giovanni e Maria, del Distretto di Treviso Comune di Roncade, *credesi morto in Casale;* 51. Franceschina Giuseppe di Giovanni e Giustina, del Distretto di Treviso, Comune di Ponzano; 52. Illegittimo Giuseppe Antonio di padre ignoto e di Catterina, *d'incerta esistenza;* 53. Zago Giov. Battista di Giuseppe e Maddalena; 54. Piovesan Liberale di Angelo e Regina; 55. Brocon Antonio di Benedetto e Pasqua. Tutti quattro del Distretto di Treviso, Comune di Quinto; — 56. Macor Carlo Francesco di Alberto ed Augusta, del Distretto di Treviso, Comune di Zenson, *credesi emigrato illegalmente all'estero, in Smirne;* 57. Boschiero Sante di Nicolò e Maria; 58. Gheller Antonio di Natale e Margherita; 59. De Faveri Antonio Giov. Valentino, detto Morobello, di Agostino ed Elisabetta; 60. Bino Giuseppe, detto Girardi, di Giov. Maria e Catterina; 61. Mariotto Giuseppe Domenico di Giovanni ed Angela, *dicesi morto in Venezia.* Tutti cinque del Distretto di Treviso, Comune di San Biasio; — 62. Polidoro Antonio di Sante; 63. Samojn Antonio di Francesco, *dicesi morto.* Ambidue del Distretto di Montebelluna, Comune di Nervesa; — 64. Basso Innocente del fu Giusto, del Distretto e Comune di Montebelluna, *dicesi morto;* 65. Guizzo Basilio, detto Quinto, di Pietro e Martina; 66. Lamonato Francesco di Basilio ed Elisabetta; 67. Frare Pellegrino, detto Pezzolla, di Alberto ed Antonia. Tutti tre del Distretto di Valdobbiadene, Comune di S. Pietro.

AVVISI PRIVATI

ANNUNZIO BIBLIOGRAFICO.

La Tipografia Emiliana di Venezia, avendo ripresa la stampa del *Dizionario di erudizione storico-ecclesiastica,* compilato dal cav. Gaetano Moroni, rimasta sospesa a cagione dei passati politici sconvolgimenti, avvisa i signori associati, per corrispondere alle tante benevole domande da loro fatte all'autore e alla Tipografia stessa, essere prossima la pubblicazione del volume 50.°, procedendosi alla continuazione dell'opera, che volge al suo compimento, cogli stessi patti e condizioni contenuti nei Manifesti riprodotti sulle coperte dei precedenti volumi. Anzi l'autore, fedele ai medesimi, ad esclusivo utile e notabile vantaggio dei signori associati, senza pregiudicare, nel suo complesso, l'anteriore formato e l'eleganza tipografica, e senza badare al suo pregiudizio, ha spontaneamente disposto, che coi consueti caratteri e carta, mediante ponderata ampliazione, si aumenti la composizione delle colonne; attalchè la materia, oltre l'ordinaria, che ciascun volume acquisterà, sarà molta, conservata inalterabile la quantità dei promessi volumi.

Per qualunque ricerca, i signori associati dello Stato pontificio e del Regno delle Due Sicilie potranno favorire di rivolgersi a Roma direttamente all'autore, *il quale è l'assoluto proprietario dell'edizione,* o al suo solo rappresentante sig. Giuseppe Verdesi, in via Belsiana N. 60, dichiarando espressamente l'autore non riconoscere altri: i signori associati del resto d'Italia ed esteri potranno compiacersi dirigere le loro domande a Venezia alla Tipografia medesima.

Venezia, 13 giugno 1851.

LA TIPOGRAFIA EMILIANA.

ACQUE MINERALI SALINO-FERRUGINOSE
DELLA FONTE FELSINEA
DEI VEGRI IN VALDAGNO
Stagione del 1851.

Queste celebri Acque, uniche in Europa per la loro incorruttibilità e note per le cure meravigliose da esse operate, vengono spedite con mezzi celeri del tutto fresche a tutte le principali Farmacie del Regno Lombardo-Veneto e Tirolo sì italiano che tedesco. La loro ricchezza in sali di ferro (13 grani ogni libbra) e gli altri principii in esse contenuti le rendono raccomandabili a preferenza d'ogni altra fonte in tutte le lente flogosi dei visceri del basso ventre e del sistema sanguigno si arterioso che venoso.

Il depositario pelle commissioni è il sig. GIO. BATTA GAJANICO, Farmacista in Valdagno. F. I.

Schlegel e C., fonditori in ghisa e bronzo, e costruttori di macchine in genere, motori idraulici ed a vapore, trasmissioni di movimento, materiali in ghisa, ferro, bronzo ed acciaio pell'impianto a servizio delle strade ferrate, filature meccaniche e torcitoi da seta, per fabbricazione di carta, mulini per macinar grani, brillare il riso, fabbricar paste, olii, ec., seghe per legnami, torchi e pompe idrauliche, macchine per battere il riso, frumento, ec., meccanismi a pompa ed a ruota per innalzare l'acqua, ponti di ferro ed ogni sorta di ornamenti, stimando necessario avere un rappresentante pei loro affari nelle principali piazze d'Italia, invitano i signori ingegneri ed agenti, che volessero accettare tale incarico, ad indirizzarsi alla suddetta Ditta per istabilire le condizioni e relativa provvigione.

Milano, dall'Elvetica 1.° giugno 1851.

LA DIREZIONE

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 16 GIUGNO 1851. — La decorsa settimana sul mercato di Trieste primeggiarono le transazioni in coloniali, nei caffè, non meno che nei zuccheri, si greggi che pesti, che vennero accordati con facilitazioni di prezzo. Nel resto nulla di straordinario. I prezzi vengono segnati così: Caffè Rio da f. 23 a f. 27, S. Domingo da f. 28 a f. 31, Avana da f. 28 a f. 31, Portoricco da f. 37 a f. 38, S. Jago da f. 36 a f. 40 1/2. Zucchero pesto di Olanda a f. 20, biondo di Avana da f. 14 1/2 a f. 16, Pernambucco mascavato a f. 13, Bahia bianco, nuovo e vecchio da f. 15 1/2 a f. 16 1/2. Cotoni America, Makò, Levante da f. 34 a f. 44. Olii Puglia ed Abruzzo da f. 24 a f. 25, Corfù e Parga da f. 26 a f. 26 1/2, Levante come sta da f. 23 1/2 a f. 24, Ragusa e Dalmazia da f. 27 a f. 28, mezzofini e fini da f. 27 a f. 29. Frumenti Danubio da f. 4.10 a f. 5.40, frumentone di Romagna da f. 3 a f. 4 i migliori di Galatz, segala di Levante scadente e Danubio da f. 3 a f. 3.20. Orzo Egitto e Soria da f. 1.50 a f. 2.20.

Qui avemmo l'arrivo del greco EVANGELISTRIA, cap. Cost. Mariotti, da Galatz con segala per Rosada, ed il Nap. Anoscia da Bari per Malatesta con olii. Si è venduto olio Brindisi a d. 146. Le Barconote da 78 3/8 a 79 offerte. Valute senza variazioni. Metalliche da 74 1/8 a 3/4.

PADOVA 14 DETTO. — Ebbero luogo vendite di frumenti vecchi, per circa staia 6000 sui prezzi di L. 11 a L. 12.50, misura di Rovigo, e così alcun migliaio di sacchi frumentone da L. 9.25 a L. 9.30 alla stessa misura.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 14 GIUGNO.

Obbligazioni	dello Stato	(Metalliche)	al 5 — %	96 3/16
dette	detto		» 4 1/2 »	83 1/8
dette	detto		» 4 — »	— —
dette	detto	(del 1850 reluibili)	» 4 — »	— —
dette	detto		» 3 — »	— —
dette	detto		» 2 1/2 »	— —
dette	detto		» 1 — »	— —
dette	detto	cogl'inter. all'estero	» 5 — »	— —
dette	della Camera Aulica del prestito forzato della Carniola, ecc.		» 5 — »	— —
Prestito con estrazione a sorte del 1834, per 500 f.				1015 —
detto	»	» » 1839, » 250 »		—— —
Obbligazioni del Banco della città di Vienna al 2 1/2 %				—— —
dette	degli Stati dell'Austria, Boemia, Moravia, Slesia, ecc.		» 2 — %	—— —
Azioni della Banca; al pezzo				—— —
dette	della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000			1320 —
dette	detta da Vienna a Gloggnitz		» » 500	—— —
dette	detta da Oedenb.-Wr.Neustadt		» » 200	121 1/4
dette	detta da Budweis-Linz-Gmund.		» » 250	—— —
dette	della navigaz. a vapore sul Danubio		» » 500	—— —
dette	del Lloyd austriaco di Trieste		» » 500	—— —

CORSO DEI CAMBI.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs. 184 —	a 2 mesi	L.
Amsterdam, per 100 talleri correnti	» 174 1/2	a 2 mesi	L.
Augusta, per 100 fiorini correnti	Fior. 125 1/2	uso	L.
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell'Unione della Germania meridionale sul p. di fior 24 1/2	» 124 7/8	a 3 mesi	L.
Genova, per 300 lire nuove piemontesi	» 146 —	a 2 mesi	D.
Livorno, per 300 lire toscane	» 123 —	a 2 mesi	—
Londra, per una lira di sterlini	» 12.18	a 3 mesi	—
Milano, per 300 lire austriache	» 125 3/4	a 2 mesi	—
Marsiglia, per 300 franchi	» 148 —	a 2 mesi	—
Parigi, » » »	» 148 —	a 2 mesi	—
Bucarest, per un fiorino	Parà —	—	31 g. vista.
Costantinopoli, per un fiorino	» —	—	31 g. vista.
Aggio dei zecchini imperiali	31 —	%	

TRIESTE 14 GIUGNO 1851.

Aggio dei pezzi da 20 carantani . . . . . 27 3/4 a — — %

MERCATO DI LEGNAGO DEL 14 GIUGNO 1851.

GENERI.		INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento	l. a.	15:—	16:25	17:50	al sacco.
Frumentone	»	12:50	13:25	14:—	
Riso nostrano	»	38:—	43:40	48:—	
— bolognese	»	—:—	—:—	—:—	
— chinese	»	28:—	30:50	33:—	
Segala	»	—:—	10:—	—:—	
Avena	»	8:50	8:62	8:75	
Fagiuoli in genere	»	—:—	—:—	—:—	
Miglio	»	—:—	—:—	—:—	
Orzo	»	—:—	—:—	—:—	
Seme di lino	»	—:—	—:—	—:—	
— di ravizzone	»	26:—	26:50	27:—	

ARRIVI E PARTENZE. — NEL GIORNO 14 GIUGNO 1851.

ARRIVATI. Da MILANO: I signori: Burall S. E., Haskell L. S. e Burrill Fed. A., cittad. americ. — de Viale Favalelli, propr. di Bastia — Da BOLOGNA: Carter Henry M. e Bathurst Fed., gentil. ingl. — Fielden Iashna, Inglese — Da VERONA: de Marzani co: Lorenzo, possid. di Villa Lugarina — Ferrari Moreni co: Eugenio, nob. e possid. di Modena — Da ROVERETO: de Fedrigotti co: Pietro, possid. — Da FIRENZE: Taube Giov. Reinoldo, sudd. russo — Wostberg Gustavo Gugl., segret. danese — Da TRIESTE: Navetto Franc., tenente di cavall. sardo — d'Usedom, ciamb. inviato straord. e ministro plenip. di S. M. il Re di Prussia presso la S. Sede — Kolowrat Blaszezynska cont. Natalia, consorte d'un I. R. ciamb. — Karolyi co: Luigi, I. R. segret. di Legazione.

PARTITI. Per MILANO: I signori: Travers A. C., gentil. ingl. — Per VERONA: Clauss Gugl., negoz. di Campidonia — Grüzmüller Fed., I. R. consigl. di Gotha.

NEL GIORNO 15 DETTO.

ARRIVATI. Da VERONA: I signori: Malvaria co: Marc'Antonio, di Bologna — Lolli Gius., nob. e possid. di Mirandola — Da BOLOGNA: Hamilton, eccles. ingl. — Gott Ewat W., Ingl. — Martinez D. Valent., propr. di Barcellona — Zappolà Finocchiano cav. dott. Giamb. C., di Napoli — de Espasio Maso Raff., di Barcellona — Buferli nobile Paolo, possid. di Ravenna — Schwabe Rodolfo, negoz. ingl. — Da FIRENZE: Morley, Ingl. — Da MILANO: Bolongaro Gius., partic. di Francoforte — Lingen Augusto, propr. di Aachen — de Goczolkowski co: Gius., propr. di Cracovia — Murgo D. Matteo, di Barcellona — Da TRENTO: de Thunn co: Matteo, possid. — Da TRIESTE: Amand barone Schweiger, di Lubiana — Waxenslein co: Barbo Gius., possid. di Kraisenbach.

PARTITI. Per TRIESTE: I signori: Hibbert Rinaldo, negoz. e possid. ingl. — de Pidell bar. Franc., privato di Vienna — Ezyzewski Carlo, negoz. di Varsavia.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 14 giugno.	Arrivi	1216
	Partenze	755
Nel giorno 15 detto.	Arrivi	1119
	Partenze	1081

ESPOSIZIONE DEL SS.mo SACRAMENTO.

IL 15, 16, 17 e 18 IN S. PIETRO APOSTOLO.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

SABATO 14 GIUGNO.

Ore . . .	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 4 5	28 4 5	28 3 5
Termometro, gradi	18 4	19 2	18 9
Igrometro, gradi	93	82	88
Anemometro, direzione	S. S. O.	— S. —	E. N. E.
Stato dell'atmosfera	Sereno.	Sereno.	Nuvoloso e lampi.

Età della luna: giorni 16.
Punti lunari: — Pluviometro, linee: —

DOMENICA 15 DETTO.

Ore . . .	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera.
Barometro pollici	28 3 5	28 2 2	28 3 5
Termometro, gradi	16 8	18 8	15 5
Igrometro, gradi	90	84	84
Anemometro, direzione	E. N. E.	— N. —	N. N. E.
Stato dell'atmosfera	Sereno.	Nuvoloso e vento.	Nuvoloso.

Età della luna: giorni 17.
Punti lunari: — Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI — LUNEDI' 16 GIUGNO.

TEATRO APOLLO. La Drammatica Compagnia Lombarda diretta da F. A. Bon. - MICHELE PERRIN. Con farsa. - Alle ore 9

TEATRO MALIBRAN. La Drammatica Compagnia veneta, diretta dall'artista Francesco Ninfa-Priuli. - ARLECCHINO NATO DALL'OVO. Con farsa - Alle ore 5 1/2.

SALE DEL RIDOTTO A S. MOISÈ. Lunedì 23 corrente il rinomato artista declamatore, sig. ALEXANDRE, di Parigi, si produrrà in un'Accademia di declamazione.

Prof. MENINI, Compilatore.

MARTEDI' 17 GIUGNO. ANNO 1851. -- N. 75

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 16737. 1.a pubbl.°

EDITTO.

Nel giorno 3 maggio p. p. morive in questa Città Anna Martini dei furono Giacomo, e Lucia Collura senza testamento in stato nubile, nata in questa Città nel 18 luglio 1776, ed abbandonando una sostanza mobile di a. l. 300.

Ignorandosi se e quali parenti abbiano diritto a succedere nella di lei eredità, vengono gli stessi diffidati ad insinuare regolarmente a questo Foro di ventilazione le loro pretese ereditarie, che dovranno essere scortate dai rispettivi titoli e documenti; con avvertenza che trascorso il termine prefisso, la eredità stessa verrebbe aggiudicata a favore dei soli insinuati, e non presentandosi alcuno verrebbe rilasciata al R. Fisco sopra di lui domanda.

Ed il presente sarà inserito per tre volte nella Gazzetta di questa Città, ed affisso nei soliti luoghi.

Il Cons. Aul. Presidente
FOSCARINI.

Malenza, Cons.
Giarola, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,
Li 2 giugno 1851.
Domeneghini.

N. 16838. 1.a pubbl.°

EDITTO.

Si notifica col presente Editto a Francesco Olivieri q. Francesco di Venezia assente d' ignota dimora che, sopra requisitoria dell'I. R. Tribunale Collegiale di Cattaro per l'intimazione ad esso assente Olivieri delle rubriche dell'istanza n. 2821, 2822, 2823, 30 novembre anno passato, presentata a quel Tribunale da Francesco Rossi Sabatini Procuratore di Antonio Mussich contro Girolamo Vrachien Smojevich, e consorti, e per notizia ad esso Francesco Olivieri, in punto prenotazione del resoconto 4 marzo 1834, per la somma di fiorini 160 k.ni 14 interessi e spese, gli venne nominato in curatore ad actum l'avv. di questo Foro D.r Liberal Fabris, all' effetto che le predette rubriche siano al medesimo intimate per ogni effetto di legge.

Se ne dà perciò avviso ad esso assente, e d'ignota dimora Francesco Olivieri q. Francesco col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione perchè lo sappia, e possa corrispondere all' uopo col nominato curatore, od anche scegliere ed indicare a questo Tribunale altro curatore, ed in somma far, o far fare ciò che reputerà opportuno al proprio interesse, e che mancando esso convenuto dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Il Cons. Aul. Presidente
FOSCARINI.

A. Cavalli, Cons.
Malenza, Cons.

Dall' I. R. Tribunale di I Istanza Civile in Venezia,
Li 26 maggio 1851.
Domeneghini.

N. 9803. 1.a pubbl.°

Avviso.

L' I. R. Tribunale Prov. rende pubblicamente noto, che nel locale di propria residenza a mezzo di apposito Commissario seguirà nei giorni 25 e 30 giugno p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. l'asta di effetti d'oro, d'argento e preziosi, a prezzo però superiore alla stima, aggiuntovi l'importo della tassa pagata all' Ufficio di garanzia, verso pronto pagamento in moneta sonante d'oro o d'argento a tariffa, esclusa la carta monetata di qualsivoglia specie, il rame e i pezzi da 6 e da 3 k.ni.

Il presente sarà affisso all' Albo del Tribunale, e nei soliti luoghi di questa Città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

L' I. R. Presidente
Cav. DE MENGHIN.

Caneva, Cons
Zadra, Giud. Suss.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Padova,
Li 27 maggio 1851.
Gio. Batt. De Probst, Scritt. f. f. di Sped.

N. 2587. 1.a pubbl.°

EDITTO.

Quale ebete venne con odierno Decreto interdetto Giorgio Bronzati fu Agostino di Castelnuovo, datogli in curatore questo avv. D.r Zanuso.

Dall' I. R. Pretura di Massa,
Li 13 maggio 1851.
L' I. R. Cons. Pretore
PRINTZ.

N. 3379. 1.a pubbl.°

EDITTO.

Nel giorno 5 gennaio 1951, morì in questa Città Osvalda Siega del fu Giovanni abbandonando una sostanza stabile e mobile del valore di a. l. 3092 : 37, ma che apparisce aggravata da debiti per la somma di aust. l. 5082 : 27, e disponendo della stessa con testamento scritto 5 marzo 1850, del quale potrà levarsi copia presso questa Cancelleria.

Essendo assente d' ignota dimora altro degli eredi legittimi, cioè Pietro fu Antonio Basso, lo si diffida a presentare presso questa Pretura le proprie dichiarazioni ereditarie nel termine di un anno altrimenti si procederà alla liquidazione della eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati.

Si diffidano poi tutti i creditori verso la eredità medesima ad insinuare e provare i rispettivi loro crediti presso questa Pretura nella Udienza del giorno 18 diciotto settembre p. v. a ore 9 ant. pegli effetti dei par. 813, e seguenti del Cod. Civ. Austriaco.

Dall' I. R. Pretura di Portogruaro,
Li 2 giugno 1851.
L' I. R. Cons. Pretore
MARTIGNAGO.

N. 3069. 2.a pubbl.°

EDITTO.

Si fa noto che nel giorno 17 luglio p. v. dalle ore 9 della mattina alle ore 1 pom. nel locale d' Ufficio di questa R. Pretura avrà luogo la vendita all' asta giudiziale degli immobili qui sottodescritti esecutati sulle istanze della casa Centrale degli Esposti in Venezia, contro il sig. Giacomo Faccanon del fu Bernardo e Luigia Ternon di Matteo di Venezia alle seguenti

Condizioni.

I. In questo primo esperimento non avrà luogo la delibera se non a prezzo almeno pari a quello della stima che ascende aust. l. 24627 : 40.

II. Ciascun aspirante all' asta dovrà cautare l' offerta col previo deposito del decimo del valore di stima, deposito che sarà poscia restituito eccetto che al deliberatario.

III. Entro otto giorni successivi a quello della delibera dovrà il deliberatario depositare nella Cassa dei depositi giudiziali il residuo prezzo della delibera, detratto l' importare delle spese esecutive, che, previa giudiziale liquidazione dovrà pagare al proc. della parte esecutante.

IV. I pagamenti dovranno farsi con effettivi pezzi da 20 k.ni, esclusa ogni altra valuta, la carta monetata ed ogni altro surrogato di denaro.

V. Il deliberatario s' intenderà immesso nel pieno possesso e dominio degli stabili deliberati con diritto a percepire le rendite dal giorno del Decreto di aggiudicazione.

VI. Le pubbliche imposte ed ogni altro peso inerente agli immobili, come altresì tutte le spese occorrenti dal giorno della delibera in poi, dovranno restare a tutto peso del deliberatario.

VII. Essendo i beni venduti a corpo e non a misura, il deliberatario non potrà pretendere, nè risarcimenti, nè minorazioni di prezzo nel caso in cui si rilevasse che gli immobili risultano di una quantità minore di quella indicata nel protocollo di stima.

Descrizione degli stabili
da vendersi
nel Comune Censuario
di Nervesa.

A. Palazzo con unite adiacenze, oratorio, magazzino, cortile, portico a 6 archi, stalle, fenili, granai, casa per l' agente, giardino con cedrera munito all' intorno con muro, e Brollo di c. 11 circa a. p. v. il tutto chiuso da alto muro di cinta e fosso esterno con acqua della Piovesella, compreso il diritto di usare di quest' acqua; fra i confini a levante acqua Piovesella, mezzodì, ponente, e tramontana strada comunale, descritti nell' estimo provvisorio al n. 730, il palazzo e le adiacenze colla cifra di v. l. 227, corrispondente ai n. 588, 589, 590, 591, 592, 2003, 2008, 2289, 2090, pert. 14 : 33, rendita a. l. 299 : 58, della mappa stabile; e ai n. 731 e 732, per c. 10 : — cifra v. l. 151 : 5, del Censo provvisorio, corrispondenti nella mappa stabile ai n. 580, 581, 582, 583, 585, 585, 586, 587, pert. 45 : 76, colla rendita di a. l. 116 : 14.

B. Campi 3 circa prativi con investitura dell' acqua della Piovesella situati di fronte al Palazzo, fra i confini a mattina strada comunale ed Argine del Piave, a mezzodì Serafini e strada, a sera strada della Borgo Piave e a tramontana Panigai, segnati nell' estimo provvisorio al n. 711, per c. 3 : — colla cifra di l. 63, e nella mappa stabile coi n. 660, 661, 2104, pert. 12 : 68, rendita censibile a. l. 48 : 58.

I quali beni in complesso sono estimati a. l. 24627 : 40.

Il presente Editto si pubblichi nei soliti luoghi in Biadene e Nervesa e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Biadene,
Li 22 maggio 1851.
Il R. Cons. Pretore
NICOLETTI.
Il R. Cancelliere
Manfrin, Provedi.

N. 4028. 2.a pubbl.°

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Dolo notifica col presente Editto, che da questa Pretura è stato decretato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili, ed immobili ovunque esistenti nel territorio delle Provincie soggette all' I. R. Luogotenenza in Venezia di ragione di Francesco Pellizzari del fu Giuseppe di Dolo, già interdetto per imbecillità.

Si eccita quindi chiunque credesse potere dimostrare qualche ragione od azione contro il suddetto Pellizzari ad insinuarla a tutto il giorno 30 giugno p. v. inclusivamente a questa R. Pretura in confronto dell' avv. D.r Luigi Hoffer deputato curatore della massa concursuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui egli dimanda di essere graduato nell' una, o nell' altra classe, e ciò sicuramente, quanto che in difetto, scorso il sopra fissato termine, nessuno verrà più ascoltato, e i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quando anche ai non insinuatisi competesse un diritto di proprietà, o di pegno, per modo che in quest' ultimo caso saranno tenuti a pagare il debito loro respettivo verso la massa.

Si eccitano inoltre tutti i creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire all' Udienza nel giorno 3 luglio p. v. ore 10 di mattina per confermare l' amministratore della massa interinalmente nominato o per eleggere un altro non che per nominare la delegazione dei creditori, con avvertimento, che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno l' amministratore, e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

L' I. R. Aggiunto Dirigente
CADIANCA.

Dall' I. R. Pretura di Dolo,
Li 24 maggio 1851.
Pel R. Cancelliere impedito
Luigi Turrini, Scritt.

N. 19279. 2.a pubbl.°

EDITTO

Per ordine dell' I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia

Si notifica col presente Editto a Francesco Palazzi, essere stata presentata a questo Tribunale da Giovanni Lombardini di Luigi rappresentato dall' avv. Grandi una petizione nel giorno 12 andante al n. 19279, contro di esso Palazzi ed altri creditori ivi indicati in punto di concessione all' istante dei benefizii legali proposta con supplica 26 dicembre 1850, n. 42552.

Essendo assente dagli Stati di Sua Maestà il suddetto Francesco Palazzi è stato nominato ad essi l' avvocato D.r Cigolotti in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all' effetto, che l' intentata causa possa, in confronto del medesimo, proseguirsi e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso, alla parte assente col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure, fare avere, o conoscere, al detto patrocinatore, i proprii mezzi di difesa, od anche, scegliere ed indicare, a questo Tribunale, altro patrocinatore, e in somma, fare, o far fare, tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato che, su la detta petizione, fu redestinata comparsa all' Aula I Verbale del 20 andante, e che, mancando esso reo convenuto, dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Il Consigliere Aulico Presidente
FOSCARINI.

Giarola, Consig.
Malenza, Consig.

Dall' I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia,
Li 12 giugno 1851.
Domeneghini.

N. 6073. 2.a pubbl.°

EDITTO.

Si notifica a Giovanni Barbin, negoz. di qui, assente d'ignota dimora che Leone Rocca, pure negoz. di qui, coll' avvocato Lattes, produsse in di lui confronto la petizione 3 maggio pross. pass., n. 4910, per precetto di pagamento entro tre giorni di a. l. 429 in pezzi da 20 k. in dipendenza a cambiale 29 gennaio a. c. ed accessorii, e che il Tribunale con decreto 6 maggio p. p. vi fece luogo sotto comminatoria della esecuzione cambiaria, ordinandosene poi sopra istanza a questo num. per la sua irreperibilità l'intimazione all'avvocato di questo Foro D.r Perissinotti, che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Mercantile, Cambiario, Marittimo in Venezia,
Li 3 giugno 1851.
Il Cavaliere
I. R. Commissario Presidenziale
LORENZO PARON FADINI.

Reyer, Consig.
Barbaro, Consig.

N. 5779. 2.a pubb.°

EDITTO.

Si notifica a Giovanni Marzolla, rappresentante la ditta Gio. e Luigi frat. Marzolla, assente d' ignota dimora che Costantino Costantini coll' avvocato Valvasori produsse in suo confronto nelle rappresentanze come sopra l' istanza 24 maggio p. p., n. 5779, per assegno prosolvendo sulle somme ad esso spettanti secondo il riparto del concorso Vissà sino alla concorrenza del suo credito capitale di a. l. 1166, e che con odierno decreto venne intimata all' avvocato di questo Foro D.r Sagredo, che si è destinato in suo curatore ad actum, essendosi sulla medesima ordinato l' assegno chiesto pel detto capitale ed accessorii liquidandosi in a. l. 67 : 25 le spese giudiziali sin ora occorse.

Incomberà quindi ad esso Giovanni Marzolla di far giungere al deputatogli curatore in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare al Tribunale altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo in Venezia,
Li 3 giugno 1851
Il Cavaliere
I. R. Commissario Presidenziale
LORENZO PARON FADINI.

Reyer, Cons.
Barbaro, Consig.

N. 6769. 3.a pubbl.°

EDITTO.

Si notifica all' assente e d'ignota dimora Antonia Castellan essere stata in oggi presentata a quest' I. R. Pretura al n. 6769, l' istanza delli sigg. Antonio Modenese commerciante e possid. di Vicenza e nob. Girolamo Francesco Brandolin Rota del fu Brandolin di Venezia, rappresentati dall' avv. Cerato contro Domenico ed Anna Zoppelletto ed altri interessati in punto d'insinuazione dei titoli d'ipoteca che gravitassero sugli stabili esecutati a pregiudizio dell' ora defunto Pietro Zoppelletto e deliberati nel giorno 20 ottobre 1849, essere stata all' uopo prefissa la comparsa in questa Pretura delle parti e dei creditori nel giorno 13 p. f. agosto alle ore 10 ant., ed essersi nominato in di lei curatore questo avv. D.r Luigi Matteazzi all' effetto che le sue ragioni creditorie possano essere insinuate colle norme del Giud.

Regolamento.

Si eccita pertanto essa Castellan a comparire in persona, o far tenere al deputatole curatore i necessarii documenti, od infine a nominarsi altro procuratore o provvedere in altro modo al proprio interesse, mentre in difetto dovrà a sè attribuire le conseguenze della propria inazione.

Dall' I. R. Pretura di Bassano,

Li 21 maggio 1851.

Nordis, P.

Ceriali, Cancell.

---

al N. 10. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Treviso col presente Editto si fa noto, essere nel giorno 19 giugno 1850, mancato a' vivi in Pregonziol Gio. Batt. Vecchiato con testamento nuncupativo giudizialmente rilevato, in cui instituì eredi i di lui quattro figli in parti eguali, cioè Pietro, Biagio, Liberale ed Antonio, con un Legato di a. l. 20 alla figlia Antonia maritata.

Non essendo noto a questo Giudizio il luogo di dimora di esso Antonio, vien egli diffidato a dover insinuarsi avanti questa Istanza ed a presentare la sua dichiarazione di erede nel termine di un anno, avvertendosi, che scorso l' assegnato termine senza insinuazione, si passerà alla liquidazione dell' eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati, e del curatore stato ad esso Antonio costituito nella persona del D.r Marco Grassini.

Il presente sarà affisso ai luoghi soliti, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta di Venezia.

Il Commissario Presidenziale

SCOLARI.

Dall' I. R. Tribunale Prov. in Treviso,

Li 23 maggio 1851.

Munari, D. di Sped.

N. 2883. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura di Campo sampiero rende noto che nei giorni 16 luglio, 13 agosto, e 10 settembre anno corrente dalle ore 9 ant. alle 3 pom. si terrà nel locale di residenza della R. Pretura medesima, pubblica asta per primo, secondo, e terzo esperimento, degl' immobili infrascritti, oppignorati e stimati sulle istanze del primitivo creditore Agostino Zuliani, e della successavi I. R. Direzione del lotto in Venezia, in odio delli Giuseppe LL. CC. Baretta, sotto le seguenti

Condizioni.

I. L' asta si aprirà sulla prima offerta, e nei due primi esperimenti non si delibereranno i fondi che a prezzo di stima o maggiore. Soltanto nel terzo esperimento la delibera potrà seguire a qualunque prezzo, semprechè questo basti a soddisfare li creditori iscritti dei loro capitali, interessi, e spese.

II. Gli immobili si esporranno in vendita tanto cumulativamente, quanto in lotti separati, a norma delle offerte, ed analogamente ai diversi corpi divisi come nella descrizione e stima peritale.

III. A cauzione dell'asta dovrà ogni offerente, tranne la parte esecutante, depositare previamente nelle mani della appaltante Commissione il decimo del valore di stima sulla totalità, o su quel lotto a cui specialmente applicasse; deposito che passerà nei depositi giudiziali della R. Pretura quanto a quelli che rimanessero deliberatarii, e sarà invece restituito immediatamente agli altri, i quali si ritirassero, o la cui offerta non venisse accettata.

IV Entro giorni 14 da quello della delibera dovrà l' aggiudicatario versare in questa Cassa depositi il saldo prezzo degli stabili deliberatigli, imputando il deposito fatto a cauzione dell' asta, e tanto il deposito del decimo, quanto il prezzo di delibera dovranno essere pagati in effettive monete d' oro o d' argento a tariffa, esclusa qualunque carta monetata.

V. Gli immobili s' intenderanno per patto espresso deliberati nello stato in cui si troveranno al momento della delibera. A carico del deliberatario staranno, oltre il prezzo, quel qualunque peso o diritto reale che colpisse gli immobili stessi; il pagamento di tutti i pubblici e privati aggravii insiti ai beni di qualunque natura, e sempre a datare dalla intimazione della delibera; nonchè il qualunque aumento delle cifre censuarie, come star dovranno a di lui vantaggio le eventuali loro diminuzioni.

VI. Il deliberatario non potrà conseguire la definitiva aggiudicazione degli immobili che avrà acquistati, se non dopo di aver comprovato l' adempimento pieno delle condizioni tutte sopra indicate.

VII. In caso di mancanza anche parziale per parte del deliberatario nella esecuzione di qualunque di detti obblighi, si procederà senz' altro al reincanto degli immobili subastati, a tutte spese, danno, e pericolo del deliberatario medesimo, ed a qualunque prezzo, salva agli interessati ogni azione e ragione per rivalersi del danno nascente dal reincanto, ove il deposito fatto a cauzione dell' asta, da erogarsi prima di tutto a sconto di detto danno, non bastasse a rispondere della differenza fra la prima e seconda delibera, esercibile questo danno a termini di legge.

VIII. Tutte le spese di delibera, di aggiudicazione, di cancellazioni d' iscrizioni ipotecarie, di traslati censuarii, ed altro, staranno a peso esclusivo del deliberatario.

Immobili da subastarsi.

Corpo I.

Campi 12 . 2 . 089 di terreno a. a. v., a misura Trivigiana, con fondo di casa, e casa sopra, sito in Comune di Piombino, Frazione di Torreselle, nella mappa del Comune censuario di Torreselle ai n. 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 396, 397, 398, per cens. pert. 66 . 67, colla rendita di l. 250 : 85, fra confini a levante Pincherle, mezzodì Torri, ponente Biasiuti, tramontana Biasiuti e strada comune, stimati aust. . . . . L. 5544 . 25

Corpo II.

Campi 1 . 1 . 074 . 1|2 simile, in detto luogo, ed in quella mappa ai num. 488 . 492, per cens. pert. 6 . 81, colla cifra di l. 18 . 73, fra confini a levante Benefizio Parrocchiale di Torreselle, mezzodì strada comune, ponente Fabbricieria di Torreselle, tramontana Novello, stimati aust. . . . . » 405 . 48

Corpo III.

Campi 4 . — . 264 di terreno a. a. v., ed in parte prativo, in detto luogo ed in quella mappa ai num. 582 . 583; pert. cens. 21 . 90, colla rendita di a. l. 35 . 78, fra confini a levante e mezzogiorno Sailer, ponente e tramontana Ferdinando d' Este Duca di Modena, stimati a. » 880 . 36

Corpo IV.

Campi 7 . 2 . 279 simile, in detto luogo, ed in quella mappa ai num. 575, 576, 577, 578, 580, per cens. pert. 40 . 16, colla rendita di l. 110 . 11, fra confini a levante Ferdinando d' Este Duca di Modena, mezzodì fratelli Vanzetto, ponente Questi, tramontana questa proprietà, stimati aust. l. . . . . » 3881 . 82

Corpo V.

Campi 17 . — . 149 simile, in detto luogo, diviso in due corpi, ed in quella mappa ai n. 1282, 1283, 1288, 1289, 1290, 1291, 1292, 1297, 1298, 1300, 1301, per cens pert. 89 . 02, colla cifra di l. 153 . 80, fra confini a levante e mezzodì Revedin, ponente Gritti, tramontana fiume Zero, stimati a. » 4048 . 94

Corpo VI.

Campi — . — . 077 simile, in detto luogo, con capanna sopra, ed in quella mappa ai n. 462, 463, per cens. pert. 0 . 32, colla rendita di l. 6 . 03, fra confini a levante Questi, mezzodì strada comune, ponente Morosini, tramontana Calzavara, stimati aust. . . . . » 216 . 52

Corpo VII.

Campi — . 2 . 281 simile, in detto luogo, con casa, in quella mappa alli num. 133, 134, 135, per cens. pert. 3 . 77, colla rendita di l. 19 . 76, fra confini a levante Zuccarede, mezzodì strada comune, ponente e tramontana Ospitale Civile di Treviso, stimati aust. . . . . » 684 . —

La somma complessiva di stima ammonta ad aust. . . . . L. 14161 . 37 e della analoga Relazione peritale è libera ad ognuno l' ispezione presso questa Cancelleria nelle ore d' Ufficio.

Il presente verrà affisso all' Albo Pretorio, nei soliti luoghi di questo centro, nel centro del Comune di Piombino, e della Frazione di Torreselle, ed inserito per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il R. Cons. Pretore

BETTANINI.

Dall' I. R. Pretura in Camposampiero,

Li 17 maggio 1851.

Il R. Cancelliere

Aless. Cetti.

N. 14954. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

D' ordine dell' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia, si rende noto che nel giorno 25 giugno, p. v. alle ore 11 ant. presso quest' Aula II Verbale si terrà il terzo esperimento d' asta per la vendita degli stabili oppignorati alla ditta nob. Girolamo Morosini fu Angelo, e che verranno deliberati in sei distinti lotti, sotto le condizioni ed avvertenze dell' Editto 4 gennaio 1851 n. 130, inserito nel Foglio Annunzii 24 detto mese n. 10.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta.

Il Cons. Aul. Presidente

FOSCARINI.

Benatelli, Cons.

Giarola, Cons.

Dall' I. R. Tribunale di I Istanza Civile in Venezia.

Li 12 maggio 1851.

Domeneghini.

N. 2701. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Questa I. R. Pretura deduce a pubblica notizia che in esito ad istanza di Giacomo Moretti, possidente di Taibon, rappresentato dall' avv. D.r Pergemini contro li Natale Dai Pra fu Simeone e Maria De Nardin giugali, mugnai, pure di Taibon, avranno luogo in quest' A. V. nei giorni 10 luglio, 9 agosto e 9 settembre pross. vent., dalle ore 10 alle 12 merid., tre esperimenti d' asta per la vendita giudiziale al miglior offerente e sotto le condizioni seguenti dei beni qui appiedi descritti oppignorati ai coniugi Dai Pra:

I. I beni saranno venduti corpo per corpo verso pagamento in effettiva moneta, esclusa qualsiasi carta monetata.

II. Nel primo e secondo incanto la delibera non seguirà che dietro offerta di un prezzo superiore od almeno eguale alla stima, nel terzo poi avrà luogo anche per un prezzo inferiore, semprechè, a termini del par. 422 del Giud. Reg., restino coperti i creditori inscritti fino all' importo della stima.

III. Il prezzo dovrà pagarsi entro giorni 15 dalla delibera altrimenti si terrà nuova asta a rischio del deliberatario.

IV. Ogni offerente dovrà depositare il 10 dell' importo della stima, il quale resterà a cauzione come sopra pel caso ch' egli rimanesse deliberatario, e dovrà in caso diverso venirgli restituito.

Descrizione dei beni situati a Taibon.

1. Roe del Forn campo di passi 72 3|4 con prato di passi 78 avente poco bosco da foglia ed un noghero, confi. a matt. Domenica moglie di Vincenzo Lena, mezz. Roia, sera eredi q. Francesco Ben, sett. strada . . . . . a. l. 33 40

2. Al Forn campo di passi 164 senza ciglio, confina a mattina Natale Dai Pra, mezz. eredi di Apollonio e Lucano Costa, sett. Lorenzo Dai Din . . » 131 20

3. All' Ort campo con cigli e testata il tutto di passi 167 1|4, confina a matt. e mezz. strade, sera Gio. Costa, sett. Natale Dai Pra, valutato . . . . . » 250 .—

4. Ai Casurai o sia alle Tessere prato con bosco fra li suoi confini di passi n. 53 1|4 confina a matt. eredi Lucano Costa, mezz. Gio. Ben, sera eredi Del Din q Batta, sett. Roia. . . . . » 106 25

5. Isole o Venz prato con bosco di passi n. 1037 3|4, confi. a matt. e sett. Gio. Ben, mezz. torrente Tagnas e sera Roia, stimato. . . . . » 166 .—

6. All' Ort (o Chiusura alla Costa) campo con cigli, confina a matt. Lorenzo Del Din, mezz. Maria Nardin, sera ered q. Sante Costa, sett. Lorenzo Del Din e Maria Nardin, moglie di Natale Dai Pra, il campo di passi 219 1|4 stimato. . . . . » 164 .44

I cigli di passi 164 1|4 stimati. . . . » 23 .03

7. In Val di Taibon, porzione di una casa composta di una cantina a pian terreno, di cucina, di stufa con fornello ed un camerino in primo piano con soffitta sopra ed aggravio di coperto con metà di sala consortiva e transiti ed orticello da erbe, confi. a matt. Lucano Forcellini, mezz. strada mediante l' orto, sera eredi Bortolo De Nardin, sett. eredi Francesco Ben, stimate . . . . . » 650 .—

Il presente Editto viene pertanto pubblicato a quest' Albo Pretorio, nei luoghi soliti di Agordo e del comune di Taibon, ed inserito per tre volte di seguito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L' I. R. C. Pretore

ANTONIO CARRARO.

Dall' I. R. Pretura in Agordo,

Li 2 giugno 1851.

L' I. R. Cancelliere

Scipione Vida.

---

al N. 1916. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Mancò a vivi in Venezia nel giorno 1.° gennaio 1849, Francesca Marchesi vedova di Vincenzo Filiberi era domiciliata in Carbonera. Con suo testamento scritto del 2 aprile 1840, e coll' appendice 12 giugno 1840, nominò essa in usufruttuario della sua sostanza il proprio fratello Girolamo Marchesi, ed in eredi li nipoti Anna, Amalia, Euricbetta, e Lucietta Da Camin.

Trovandosi fra gli eredi legittimi anche il nipote Antonio Da Camin, del quale da tre anni ignorasi il luogo dell' attuale sua dimora, viene egli diffidato ad insinuarsi avanti questo Tribunale, qua e Giudizio di ventilazione, ed a presentare le sue dichiarazioni entro il termine di un anno, coll' avvertenza che scorso tal termine senza insinuarsi sarà liquidata l' eredità in concorso degl' insinuati, e del deputatogli curatore avv. D.r Zuva.

Il presente verrà per tre volte consecutive inserito nella Gazzetta Ufficiale di Venezia, ed affisso nei soliti luoghi in questa Città.

Il Commissario Presid.

SCOLARI.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Treviso,

Li 4 giugno 1851.

Munari, Sped.

N. 4090 9710. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. in Padova rende noto che sopra istanza delli sigg. Pietro ed Amalia Cremasco, Vincenza Piccoli, Giuseppe Busato, Alessandro De Marchi tutore della minore Carlotta Contin fu Antonio e Gaetano Antonioli curatore all' anime, tutti quali eredi della fu Teresa Franchini ved. Pasquali, ha prefisso il giorno 11 luglio p. v. per il 1.° esperimento d' asta volontario, ed il giorno 18 luglio stesso per il secondo, sempre alle ore 10 ant. da eseguirsi a mezzo dei Commissarii delegati nella Sala delle Udienze di questo Tribunale per la vendita delle due case poste in questa Città, l' una in contrà Zitelle al civ. n. 3199, stimata a. l. 6106 : 80, l' altra al Ponte della Morte al civ. n. 3545, per a. l. 5420, come dalla relativa relazione peritale di cui potranno avere gli aspiranti l' ispezione e copia insinuandosi presso questo Ufficio di spedizione.

La vendita procederà sotto le seguenti condizioni:

A) Che le due case verranno deliberate soltanto ad un prezzo superiore od almeno eguale alla stima giudiziale apparente dal Giud. Inventario tanto unite che separatamente in due lotti.

B) Che gli aspiranti debbano cautare la loro offerta con un previo deposito corrispondente al decimo del valore di stima degli stabili o dello stabile cui aspirassero; tale deposito da conseguarsi in mano della Commissione delegata all' asta sarà restituito al caso che il depositante non restasse deliberatario.

C) Che il prezzo della delibera debba depositarsi (imputato il previo sudd. deposito) in Cassa forte di questo Tribunale entro otto giorni dal giorno in cui sarà seguita, sotto pena del reincanto a spese del deliberatario e del risarcimento di ogni danno

D) Che tanto il deposito sub B) quanto il prezzo della delibera debbano pagarsi in pezzi da 20 kr. con esclusione assoluta dei surrogati al danaro.

E) Che il deliberatario assumerà tutti i pesi e servitù inerenti allo stabile o stabili per cui avesse fatta l' offerta.

F) Che l' immissione in possesso seguirà dietro il fatto deposito e tanto il percepimento dei fitti quanto il pagamento dei pubblici o privati pesi si calcoleranno da quel giorno.

G) Che la eredità venditrice non assume veruna responsabilità per la cauzione degli stabili venduti oltre quella apparente dai documenti cauzionali per i cambiamenti avvenuti negli stabili stessi dopo la stima giud.

H) Che i documenti cauzionali saranno resi ostensibili presso il Tribunale a libero esame di cadaun aspirante.

I) Che tutte le spese e tasse relative alla delibera, al trasferimento della proprietà ed all' immissione in possesso staranno a carico del deliberatario.

Il Presidente

Cav. DE MARCHIN.

Bassi, Cons.

Grazioni, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Padova,

Li 27 maggio 1851.

Gio. Batt. De Probst, S. f. t. di Speditore.

MERCORDÌ 18 GIUGNO — **ANNO 1851. – N. 138.**

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all' anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre
Per le Provincie lire 54 all' anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6258, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d' Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie compresi nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. Impero d' Austria; *Nominazione. Cose del Portogallo.* Notizie dell' Impero: *Deputazione bavarese. Cambiamenti nella marina. Disposizioni mediche. Banca filiale. Migrazione tedesca in America. Scorrerie di Montenegrini.* — S. Pontificio; *Il Card. Fornari. Cambio della carta-moneta.* — R. Sardo; *Circolare del ministro della pubblica istruzione. Parlamento.* — R. delle D. Sicilie; *Il tenente-generale Garzia* †. *Processo di cospirazione. Misura sanitaria.* — Toscana; *Soppressione della guardia civica di Siena. Pretensioni dell' Inghilterra.* — Imp. Russo; *Vittoria nel Caucaso.* — Imp. Ottomano; *Deputazione erzegovina a Mostar.* — Inghilterra; *Vendita dell' arsenico. Viaggio di ricerca di sir J. Franklin. Parlamento. Esposizione. Guerra de' Caffri.* — Portogallo; *Cagioni della reazione militare. Imprudenza di Saldanha.* — Spagna; *La gravidanza della Regina. Discussioni del Congresso.* — Belgio; *Aggiornamento della Camera. Il processo Bocarmé.* — Francia; *La revisione. Processi politici. Violazione di territorio. Altro manifesto del Comitato democratico.* Assemblea legislativa. Nostro carteggio: *disegni attribuiti all' Eliseo.* — Germania; *La Dieta federale. Perquisizioni.* — Recentissime. Atti uffiziali. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice; *Politica, ec.*

IMPERO D' AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 14 giugno

S. M., giusta proposta del Ministro del culto e dell' istruzione pubblica, con Sovrana Risoluzione 6 di questo mese, si è graziosamente degnata di conferire il posto di professore d' incisione in rame, vacante presso l' Accademia di belle arti in Venezia, all' artista Antonio Costa, di Parma.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 17 giugno.

Si legge nel *Pays* il seguente articolo sulle cose del Portogallo:

« Nel giudizio da noi portato su tutti i movimenti che agitarono ultimamente il Portogallo, fummo costantemente dominati dall' idea che nulla di buono, per la libertà, per la civiltà, pel progresso, poteva nascere da insubordinazioni militari. I trionfi di Saldanha erano in apparenza quelli del liberalismo portoghese; tuttavia noi non dissimulammo mai il nostro dispiacere di vedere una causa, per la quale avremmo voluto simpatizzare, essere servita da tali mezzi.

« Egli era che infatti noi non potevamo aver fede, per lo sviluppo delle istituzioni d' un popolo, entrato appena nella vita politica, se non nella riflessione, la quale le matura, facendone sentire gl' inconvenienti ed i vantaggi ad un punto; se non nella pratica dei diritti acquistati, la quale innalza grado grado al livello ed al bisogno di diritti più estesi; se non nel rispetto dell' Autorità legale, la quale sola sanziona la libertà. Noi sentivamo che quanto faceva una insurrezione pel progresso, un' altra poteva pur fare il domani pel dispotismo; noi comprendevamo che, in un popolo sottoposto a tali prove, l' idea del diritto si altera, e non rimane se non il culto della forza materiale, il più degradante che gli uomini possano accettare.

« Le notizie, che in oggi ci giungono, ci fanno vivamente temere che le nostre apprensioni non siano che troppo giuste. Ecco che una contro-rivoluzione per via di sciabola scoppia ora contro il movimento, che Saldanha ha fatto nascere. Tre battaglioni e due squadroni si sollevarono ad Elvas alle grida di *Viva la Regina! Viva la Carta!* vale a dire inalberando la bandiera, che i settembristi e il vecchio maresciallo avevano rovesciata. Il pretesto o l' occasione di questo *pronunciamento* sarebbe, a quanto dicesi, la tema degli ufficiali di quei corpi d' essere surrogati dai partitanti del nuovo Governo. E non sarebbe impossibile, giacchè, sventuratamente, trovasi l'interesse personale in fondo a tutte le politiche evoluzioni degli uomini di quel paese. Ma, qualunque siasi la cagione di codesta insurrezione a vendetta, egli è difficile credere che la Regina ed il Re non le siano favorevoli, dopo le umiliazioni sofferte da Saldanha. D' altra parte, se il maresciallo dee combattere per la propria salvezza, egli che contenne finora gli ardenti rivoluzionarii, che l' hanno col trono stesso, potrà contenerli più a lungo? Ciascun vede quale serie d' eventi possa in oggi presupporsi in Portogallo.

« Noi dicemmo in uno dei nostri ultimi Numeri che la Regina aveva fatto appello agli elettori. Questo era, questo sarebbe pur anco l' unico modo di consolidare sulle sue basi quell' infelice paese, in cui tutto fu posto in dubbio col diritto della forza. Ma, se ricomincia la guerra civile, come venirne ai comizii? Fino al dì della vittoria non v' ha forse forzata dittatura d' ognuno dei due partiti là dove domina? E il domani ancora del trionfo, il vincitore vorrà, potrà dare al vinto le speranze dello scrutinio? Egli è in vero poco probabile. E non avevamo noi ragione di temere, quando principiò la lotta, che il dispotismo non avesse a guadagnar tutto e la libertà tutto a perdere, qualunque fosse per essere l' esito del combattimento? »

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 12 giugno.

La deputazione del corpo d' ufficiali del decimoterzo reggimento d' infanteria bavarese ottenne l' altr' ieri un' udienza da S. M., e domani intraprenderà il suo viaggio di ritorno alla volta di Monaco.

Nella Marina di guerra austriaca si aspettano cangiamenti importanti. Il colonnello Molhinari, dello stato maggiore, il quale si fece molto distinguere sotto varii rapporti nell' ultima guerra d' Italia, e fu quegli che ordinò ed allestì la flottiglia sul Lago di Garda, dicesi verrà addetto alla medesima; e così pure il maggiore del genio Möring.

Secondo lettere, giunte da Francoforte, circola in quella città la voce che l' Arciduca Stefano, domiciliato in quelle vicinanze, abbia rinunciato a favore dell' Ungheria all' indennizzo pei suoi beni situati nella stessa e che durante la rivoluzione magiara furono devastati.

Nella sala concistorale dell' Università ebbe luogo quest' oggi una radunanza del Collegio dei dottori della Facoltà medica, nella quale vennero proseguite le trattazioni sopra le misure da adottarsi dal Governo contro la propagazione delle malattie sifilitiche.

La Società medica di Vienna ha nominati a suoi membri onorarii i sigg. Arago a Parigi, Alessandro di Humboldt a Berlino e Siebold a Breslavia.

I lavori di fortificazione della città di Cracovia procedono colla maggiore alacrità, sicchè è possibile di vederli compiti entro l' anno 1852.

È qui arrivato ier l' altro da Berlino il principe Stirbei. *(Corr. Ital.)*

Altra del 14.

La Direzione della Banca nazionale, con l' approvazione dell' Amministrazione delle finanze, ha stabilito in Agram una Banca filiale, la quale si occuperà dal 1.° luglio p. v. dello scambio di bancono'e di somme maggiori in piccole banconote, e viceversa; fornirà a richiesta Assegni sopra la Cassa centra'e di Vienna e sopra la filiale di Temeswar; ed estinguerà gli Assegni rilasciati a carico d' essa dalla centrale di Vienna e dalla filia'e di Temeswar. Per l' assegnamento di una somma da Vienna sopra Agram e viceversa, o da Agram sopra Temeswar e viceversa, è fissata la competenza di 1/8 per %. *(Emp. di V.)*

Dal prospetto annuale della Società tedesca di Nuova Yorck si rileva, in contraddizione a tante altre notizie, che la voglia di emigrare va continuamente decrescendo. Nell' anno passato, arrivarono a Nuova Yorck, dal 1.° gennaio a tutto dicembre, soltanto 45,768 emigrati tedeschi, mentre nell' anno 1846 n' erano giunti 55,615, nel 1847 oltre a 70,000, nel 1848 53,620, e nel 1849 55,615. Degli emigrati dell' anno 1850, trovarono occupazione per mezzo della Società soltanto 9427. La Società consiglia nel suddetto prospetto specialmente architetti, macchinisti ed ingegneri di non emigrare nell'America, non trovandosi per essi che di rado convenienti occupazioni. Molti di tali emigrati consumarono in breve tempo i loro scarsi mezzi di sussistenza, sinchè alla fine si videro costretti dalla necessità di ricorrere ai più ordinarii lavori di giornaliero. Il numero degli emigrati dotti, artisti e negozianti, ai quali non toccò miglior sorte, si è diminuito, avendo le tristi esperienze di quelli, che qui si stabilirono, soppresso in molti l' idea di emigrare. Quanto agli operai si fa menzione speciale che i medesimi non ponno far uso degli ordigni, che portano seco dall'Europa, e debbono essere provveduti di danaro per acquistarne di più opportuni nell' America. *(Corr. Ital.)*

DALMAZIA

Zara 10 giugno.

Nel giorno 2 corrente, un' orda di Montenegrini, violando il territorio austriaco, si era posta in agguato sulla strada tra Kupaz e Prisieka, nel distretto pretorile di Budua. Costoro avevano meditata una rappresaglia sopra imperiali regii soldati austriaci, onde vendicare l' arresto di tre Montenegrini, eseguito dall' I. R. gendarmeria di stazione in Castel Lastua.

Infatti, non tardarono a passare su quella strada tre soldati cannonieri, i quali, per oggetto di servizio, si recavano da Kopaz a Prisieka. Essi furono arrestati dai Montenegrini, e tradotti nel villaggio di Buccovizza, ove sarebbero stati trucidati, se non si fosse interposto energicamente a loro favore un prete montenegrino. A quest' ultimo è riuscito di salvarli dalle crudeltà di quei barbari, e farli porre in libertà; di modo che poterono ben tosto restituirsi alla loro stazione.

Appena di ciò informato il Capitanato circola e, fu inviata una forte protesta al Senato del Montenegro, con domanda di sodisfazione. Infatti, il Senato non tardò punto a rispondere, assicurando che sarebbero immediatamente rintracciati e puniti i colpevoli, e ch' erano state prese le opportune disposizioni onde non siano compromesse le buone relazioni fra' due paesi e perchè sia rispettato il confine austriaco.

I tre Montenegrini arrestati, dall' I. R. gendarmeria, furono consegnati alla pretura di Budua. *(O. D.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 12 giugno.

S. S., con biglietto della Segretaria di Stato, si è degnata di conferire a S. Em. Rev.ª il sig. Cardinale Fornari la carica di prefetto della sacra Congregazione degli studii, vacante per la morte dell' em.° Cardinale Vizzardelli. *(G. di R.)*

Il *Giornale di Roma* pubblica un editto di S. Em. il Cardinale pro-segretario di Stato, con cui vien dichiarato che la carta-moneta, nella quantità di sc. 3,710,000, attualmente in circolazione, sarà supplita da altrettanti Boni aventi corso coattivo come moneta legale, ec. ec.

REGNO DI SARDEGNA

La *Gazzetta Piemontese*, in data di Torino 13 giugno, pubblica quanto segue:

« Avendo parecchi Vescovi delle diocesi stimato conveniente di pubblicare per le stampe le risposte, da essi date alla circolare, che nel dì 13 maggio p. p. venne loro indirizzata dal ministro d' istruzione pubblica, è fatto omai necessario di pubblicare la circolare medesima, a cui quelle risposte s' indirizzano. Essa è del tenore seguente:

« « Eccellenza rev.ª;

« « Le discussioni che hanno avuto luogo, in occasione del bilancio dell' istruzione pubblica, alla Camera dei deputati, avranno fatto conoscere a V. E. rev.ª, come sia impossibile di mantenere a carico dello Stato le Scuole teologiche universitarie di Provincia, se queste non si soggettino uniformemente alle regole comuni, e non si tengano possibilmente dentro ai Collegii, ai quali di ragione debbono essere annesse.

« « Per questo fine sarebbe necessario:

« « 1. Che, smesso l' uso del dettare, si adottasse da tutti i professori il testo di questa Università centrale, o altro, che venisse appositamente compilato ad uso comune di quelle Scuole.

« « 2. Che venisse, con norma certa e universale, fissata la durata del corso.

« « 3. Che gli studenti dovessero prendere la rassegna dal provveditore agli studii, al principiare d' ogni anno scolastico, dando prova d' aver compiuto il corso di filosofia.

« « 4. Che riportassero ogni trimestre la sottoscrizione del professore all' *admittatur*, che verrebbe loro per tal fine rilasciato.

« « 5. Che venissero sottoposti ad esami annui, dati dal professore stesso e da due altre persone ecclesiastiche, da delegarsi dal ministro, ad epoche determinate, e il resoconto di questi esami fosse trasmesso al Consiglio universitario.

« « 6. Che ispettori ecclesiastici, delegati dal Governo, visitassero a quando a quando le Scuole anzidette, notando il grado d' istruzione dei giovani, e i metodi d' insegnamento, e le discipline, e gli orarii, e quant' altro si riferisse al buon andamento delle Scuole. E tutto ciò al modo stesso, e con quella libertà d' azione e pienezza di poteri, che si usa verso gli altri rami d' insegnamento.

« « Egli è a queste condizioni, e non altrimenti, che la Camera, nel futuro bilancio, sarà per approvare la spesa di codeste Scuole; nè sarà senza fatica l' ottenere che, per alcune località, abbandoni l' idea, già energicamente significata, che la Scuola si abbia a tenere nell' edificio assegnato alle altre Scuole laiche.

« « Ora, perchè io sia in grado di dare in proposito le spiegazioni, di cui sarò certamente richiesto, mi occorre di pregare a vicenda la E. V. a volermi far sapere, se per sua parte nulla osti alla piena e perfetta attuazione delle condizioni dinanzi spiegate, imperocchè non è già intenzione del Governo di prescriverle precettivamente, ma sì di cessare la spesa, ogni volta che non si avesse certezza di poterle compiutamente eseguire.

« « Io saprò molto grado a V. E. se vorrà, con qualche sollecitudine, essermi cortese di riscontro sui quesiti dinanzi esposti, e senza più con profondo rispetto mi rassegno.

« « *Sott.* GIOIA. » »

PARLAMENTO PIEMONTESE

SENATO. — *Sessione del 13 giugno.*

Il Senato del Regno approvò nella sessione d' oggi:

APPENDICE

Politica.

La fase militare.

Un pubblicista francese, in un suo recentissimo opuscolo, intitolato: *Lo spettro rosso del 1852*, dopo aver sostenuto, che la rivoluzione dell' 89, continuata fino a oggidì, va ora compiendo la sua ultima fase,

« È un' altra (egli scrive) se ne aprirà. Il conflitto non si farà più cogli argomenti, ma colle armi. Siano qualunque gli espedienti adoprati ad uscire da questo dedalo, dove ci avvolse un mezzo secolo di follie, il solo che valga a raggiungere il fine sarà quello che non s' inventa, ma che nasce naturalmente dalle circostanze in qualsiasi luogo e tempo ove regni il disordine. Esso è la fase militare, che inevitabilmente succede alla rivoluzionaria. N' è irrefragabile testimonianza la storia. E al farsi avanti la spada, se ne va la parola. Lo stesso sig. di Lamartine è d' accordo: *Les camps apprennent à mépriser la tribune* (1).

« È adunque l' esercito, il solo esercito che sarà il nostro scampo. E quando io dico *nostro*, non voglio intendere della società quale esiste, ma della società qual deve essere: della società che non tramischiasi a nulla, eccettuati gli affari di famiglia, d' interesse e piacere; della società che s' inspira alla luce di Dio, che vive alle scienze ed alle arti, le quali ne fanno la gloria; alla guerra, ond' emana la sua grandezza; all' amore, il quale ne forma quaggiù il paradiso; della società, che scorda Rousseau, e rinuncia alle ridevoli o sanguinose forsennatezze, di cui il vergognoso Regno di Luigi XV le trasmetteva l' avvelenato lascito.

« Allora forse le verrà in mente di ammettere e di adorare Iddio.

« Maturarono i tempi acciò ch' abbia l' esercito a sostenere la sua magnifica parte.

« Io ho preseduto per sedici anni, come prefetto, ai Consigli di revisione. Vidi ignudi e tremanti centomila giovani, de' quali nè manco un solo avrebbe desiderato di essere idoneo al servigio. Gareggiavano a chi meglio infingere un male, a segno di oltrepassare nell' invenzione le scene di comedia più inverisimili. Vi sarebbe un volume da estendere sulle astuzie di quel momento solenne, in cui la libertà dell' uomo è per sette anni passiva.

« Nondimeno, arrivati alla caserma, tutti quegl' infelici che stimeremmo codardi, sotto l' uniforme diventano eroi. Il contadino non è più contadino: è soldato; è un essere a parte, un monaco armato, sottomesso con annegazione ed orgoglio alla disciplina de' chiostri; superbo al di fuori dell' abito che egli porta, e pronto a farlo rispettare da per tutto; non è nè un uomo nè un cittadino; è un soldato; gran nome che dagli esordii della storia significa *arbitro degli avvenimenti istorici*. Imperocchè fanno capo alla spada tutti gli umani contrasti. Si ha bel creare teoriche di Governo; si ha bello studiarsi a illuminare, a incivilire, a moralizzare (uso i più seducenti vocaboli d' invenzione moderna); non si farà mai che gli uomini cangino di natura, e non arrivi quel giorno nel quale, inaridita la fonte degli argomenti, non prendano, a giudice de' loro conflitti, la forza. Ivi risiede la conchiusione d' ogni querela; o che la forza operi pacificamente in nome d' un testo, come nelle Assemblee, dove la prevalenza del numero vince la minorità, o che, ella operi con violenza e in suo proprio nome, qual nelle guerre, dove l' accorto coraggio fonda il diritto.

« Di mezzo a' divagamenti del nostro secolo, fa maraviglia che niuno sorgesse contro questo gran fatto della forza applicata alle vinte battaglie. Vuol dire che nulla è più inattaccabile di un buon esito simile. Tanto è naturale e giusto che in mezzo al disordine morale dove s' immergono i nostri sofisti, il fatto del riuscimento militare restasse il solo incolume da ogni offesa.

« Coloro stessi, che più si sfiatano a predicare in favore dell' *umanità*, sanno pur troppo di bisognar della forza, e troppo ben noi sappiamo se n' userebbero all' occasione!

« Di quante carezze non furono essi larghi all' esercito, e qual gioia non sarebbe stata per loro di farvi proseliti! Non vi sono riusciti; erano troppo recenti le date d' umiliazione, perchè le baionette espulse si ravvicinassero così presto.

« Facciamoci a paragonar due spettacoli; rechiamoci prima all' Assemblea legislativa, che rappresenta ciò che nel gergo attuale si chiama l' *idea*; ecco ivi dall' alto quelle teste calve o canute, che parrebbe dovessero contener la saggezza; non udrete che strepito, mormorii, esclamazioni ed ingiurie; assisterete a tale schiamazzo, a tale uno scambio di lazzi, ad una seduta di collegio levato a romore, sì poco degna dell' età e degli antecessori ai quivi presenti, che vi sentirete nell' anima una sdegnosa tristezza pensando alle istituzioni che vi governano. Rechiamoci per l' opposto a visitare qualche cittadella: sia essa a Vincennes; sarete preso, non dubito, da solenne rispetto al primo guardar che farete quell' alta torre, che rappresenta i vecchi tempi della forza. Essa è ancora in piedi colle salde sue basi, come all' età di Filippo l' *Ardito*, parendo dire a' nostri messeri, che nulla di sì durevole fonderanno le loro parole. Penetrate poi nei cortili, ed eccovi quella lunga fila di cannoni, que' mucchi di palle, quelle guardie silenziose che vegliano alle porte, quei saluti di ciascheduno a' superiori che passano, quell' ORDINE infine, di che tanta brama avete oggidì nella vita civile, perchè vi regna colla vostra educazione il disordine, perchè voi ne soffrite e ne prevedete la spaventevole conseguenza; e se a sangue freddo istituite il confronto, converrete che il falso è presso di voi, il vero nella fortezza. È l' unità, costituente

(1) « Les Girondins, » t. VIII.

1.° il bilancio passivo 1851 della regia Marina con 55 voti su 56 votanti; 2.° il bilancio passivo dell' Azienda delle finanze con 56 su 60; 3.° intraprese la discussione sulla legge per una tassa sulle successioni. *(G. P.)*

CAMERA DEI DEPUTATI — *Sessione del* 12 *giugno.*

Oggi la Camera ha disfatto l' opera della sessione precedente, e per disfarla ha consumato una sessione!

Il deputato *Cadorna* si è incaricato di questa *buona opera*. *Pescatore* e *Ricci (Vincenzo)* gli han prestata una mano soccorrevole. Si sa quale è il modo *innocente*, che s' adopera in simili circostanze: la *questione intenzionale*. Il deputato *Cadorna* ha quindi posta la questione seguente: Qual fu l' intenzione del voto d' ieri? Adottando l' abolizione del portofranco di Nizza a contare dal 1854 e la riforma doganale sulle sostanze alimentari nel 1853, la Camera ha voluto far dipendere l' un voto dall' altro, o semplicemente ha votato due cose disparate, ed indipendenti? Il parere d' alcuni votanti è diverso: bisogna che la Camera decida, se, mancando la revisione della tariffa nel 1853, tuttavia resterà abolito il portofranco nel 1854; o se bisogna che questa revisione preceda perchè l' abolizione abbia il suo effetto.

Noi non pensavamo che alcun deputato osasse dichiarare d' aver votato ieri l' abolizione del portofranco senza intendere che, per l' effetto dell' emendamento ministeriale alla proposta Ravina, quest' abolizione era sottoposta alla condizione della revisione della tariffa nel 1853. Ciò dimostrava il discorso, col quale il ministro sviluppò il suo emendamento; ciò dimostrava l' aversi anteposta la mozione Ravina emendata alla proposta Franchi non condizionata: ciò la protesta del ministro che, se si votasse puramente e semplicemente la soppressione del portofranco, dovrebbe egli da ora proporre una modificazione di tariffa; la sua opposizione alla separazione dell' emendamento dal voto dell' articolo Ravina; l' obbiezione di Lanza, che pensava volesse il ministro perpetuare il portofranco nel Contado, non essendo possibile ottenere una revisione di tariffa nel 1853, nel senso della riduzione d' imposta sulle sostanze alimentari; e finalmente lo stesso sito dell' *alinea* della revisione, posto sull' articolo dell' abolizione del portofranco, e non come distinto articolo tra le disposizioni generali della legge.

Cavour, *Josti*, *Jacquer*, *Pinelli*, *Valerio*, *Deforesta* hanno ricordato le circostanze, che ponevano fuori di dubbio il senso del voto emesso ieri, evidentemente condizionato, o tale che fa della revisione della tariffa nel 1853 una condizione preventiva all' abolizione del portofranco. Vi fosse anche stata mala intelligenza di qualche deputato, aggiungeva *Josti*, a che monta? Vota ciascuno secondo i suoi motivi; ma la legge sta nella disposizione votata immutabilmente. La metafisica di *Buffa* sulla maggioranza, che deve essere morale non materiale, non ci talenta. Pur troppo siamo soggetti alla materia, e le palle si contano snocciolandole per le mani. Più gaia è la distinzione di *Pescatore*, che ci assicura d' aver ieri mangiato *pane* e non *focaccia*. La revisione della tariffa era, a suo dire, un *correttivo*, una *cautela*, non una *condizione* all' abolizione del porto franco; ma dove è la cautela, e dove il correttivo, se il porto franco si abolisce senza revisione della tariffa?

Ricci, che anch' egli s' era ingannato con Pescatore, propose la traslocazione dell' *alinea* della revisione, dal luogo in cui stava, alle disposizioni generali: confessione flagrante del senso, che gli dà il luogo, e che non era permesso mutare. E questo fu il partito adottato, dopo che il *presidente* n' ebbe spiegate le conseguenze, con la picciola maggioranza, è vero, de' *transfughi* del voto d' ieri, uniti a quelli che votarono contro sin da ieri.

Al principio di questa sessione, il deputato *Mellana* ha interpellato il ministro delle finanze sopra una regia ordinanza, pubblicata ieri nel *Giornale uffiziale*, data il 5 giugno, e che regola le emissioni delle 18.000 Obbligazioni, create con la legge del 9 luglio 1850, da farsi per sottoscrizione, secondo la legge dello stesso giorno 5 giugno 1851.

Il deputato *Mellana* trova che, con questa regia ordinanza, il ministro ha violata la legge del 7 settembre 1848, la quale attribuisce ai biglietti di banco il corso obligatorio, anche tra l' Erario pubblico e i privati, e in conto di prestito; egli inoltre mostra credere che si abbia avuto in animo di favorire gl' interessi del Banco, a quel che pare, aumentandone la riserva metallica.

Il *ministro* ha prontamente risposto, dimostrando la legittimità e l' utilità del decreto, da lui presentato alla firma del Re.

L' onorevole *Revel*, che Mellana aveva anche interpellato sullo spirito della legge del 7 settembre 1848, proposta allora da lui, ministro delle finanze, ha risposto contro l' opinione, che porrebbe in facoltà de' contraenti il ricusare i biglietti nei pagamenti; dichiara non dubbia l' utilità del provvedimento contenuto nell' ordinanza; Mellana la riconosce, nessuno la pone in dubbio; resta la sola questione della legittimità, che il *ministro* dichiara voler sottoporre al Consiglio di Stato, prima di determinarsi a proporre una legge, in difetto di facoltà del potere esecutivo.

Il deputato *Revel*, che proponeva l' ordine del giorno puro e semplice sulla dichiarazione del ministro, ha citato gli esempi inglesi; essi sono moltissimi. In Inghilterra, per questioni urgentissime, anche di diritto internazionale, di pace e di guerra, la dichiarazione del Governo di voler attendere il parere dell' *attorney* e degli avvocati della Corona, pone termine alle interpellanze e dà luogo all' aggiornamento delle questioni nel Parlamento.

Noi facciam lode al *ministro delle finanze* di aver troncato gl' indugi, quando l' ordine del giorno andava già ai voti, promettendo di presentare alla Camera un progetto di legge. È permesso alla sua altezza porsi al di sopra di queste picciole sfide; è doveroso in materia di pubblico credito porre innanzi tutto l' interesse del paese, e confortarlo col voto della Camera elettiva. *(Risorg.)*

Sessione del 13 *giugno.*

Come a conseguenza del voto d' ieri, il deputato *De Foresta* ha domandato la rivocazione di tutte le disposizioni speciali al Contado di Nizza nel progetto del Governo per la riforma doganale, e la sostituzione ad esse dell' antica proposta del deputato Lanza di una allogazione speciale alle comunicazioni del Contado.

Lanza veramente, quando venne a formulare il suo progetto, gli tolse il carattere di allogazione di fondi, che portava nello sviluppo orale, da lui fattone in una precedente sessione.

Il *ministro delle finanze*, opponendosi a quella strana proposta, confortava il deputato di Nizza, assicurandolo che, qualunque fosse il voto della Camera, la cessazione del portofranco sarebbe preceduta dalla revisione della tariffa per forza di prevalente necessità, e per l' impegno morale, se non legale, che scaturisce dal voto della Camera.

Qui alcuni deputati del terzo partito strepitarono. Si direbbe che Lanza aspiri ad una potenza maggiore, che non è quella di Dio, volendo che non sia stato ciò che fu, e combattendo anche l' idea di un impegno morale. Or fin che sia vero che la Camera votò la revisione della tariffa da farsi nel 1853, in veduta dell' abolizione del portofranco, vogliasi pure il suo voto *correttivo* o *condizionale*, non vi è alcun dubbio che è moralmente impegnata in questa revisione, che alla fine sarà ordinata da una legge.

E quindi il *ministro* protestava che sarebbe per promuovere in tempo questa riforma, pigliandone l' iniziativa, anche in qualità di deputato, se nol potesse dal banco in cui siede attualmente.

Si è poi venuto alla discussione delle disposizioni particolari. *Piccono* ha domandato l' abolizione del terzo *alinea* dell' art. 39 del progetto, che eccettua dalla franchigia i vini ed altri liquidi, sottoponendoli alla metà del diritto stabilito nella tariffa generale o nei trattati. Questa soppressione non fu ammessa. Miglior fortuna ebbe un emendamento *De Foresta*, al quale aderiva il *ministro*, che riduce l' eccezione dalla metà a due quinti del diritto stabilito in essa tariffa.

Il deputato *Airenti* proponeva in seguito che gli olii stranieri, importati in Nizza, fossero tenuti in portofranco a luogo di deposito, volendo così prevenire che, combinati cogli olii del paese, facciano concorrenza alla produzione indigena dei distretti di Oneglia e di San Remo. Il *ministro Cavour* dimostrava gl' inconvenienti e le difficoltà del mutare in luogo di deposito il portofranco di consumazione di Nizza. La concorrenza non può temersi per le importazioni in Piemonte, perchè, oltre alla differenza del dazio, per la condizione dei luoghi gli olii di Oneglia e di San Remo vi giungono a minor prezzo. Del resto, egli considera come un' industria non vietata la miscela degli olii di oliva stranieri con quelli del paese. I consumatori la conoscono e ne profittano per la tenuità dei prezzi. Così il falso *bordeaux*, che si fabbrica in Marsiglia, non si confonde col vero, e tuttavia si consuma in America a prezzi più discreti.

Qui la questione degli olii si è lungamente impegnata fra *Benso*, *Bonavera*, *Airenti*, da una parte, che propugnano il deposito nell' interesse di Oneglia e di San Remo, e *De Foresta*, che lo combatte in quello di Nizza. Allontanatosi il ministro delle finanze per affari d' urgenza, il suo collega, l' onorevole *Paleocapa*, giunto poco dopo, ha sostenuto l' assunto del Governo, sul più difficile terreno della possibilità tecnica di riconoscere le mescolanze. L' onorevole *di Revel* crede che, limitando la disposizione allo scalo di Tenda, non è più necessario il deposito, non più temibile la concorrenza, perchè gli olii di Nizza vi saranno trattati come gli esteri. Si sente allora il bisogno di discutere con la presenza del ministro, e si rinviano le rimanenti disposizioni, speciali al Contado, dall' articolo 40 al 54, alla Commissione, perchè, a coerenza dei principii adottati, si ponga in accordo col ministro.

Si andava quindi per balzo alle disposizioni speciali all' isola di Sardegna, e molti articoli erano votati quasi senza discutere. *(Risorg.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 7 *giugno.*

Il *Giornale del Regno delle Due Sicilie* reca: « Annunciamo col più vivo dolore esser ieri passato all' altra vita il tenente-generale Giuseppe Garzia, ministro segretario di Stato della guerra e marina al ritiro. » Egli era, dice l' *Araldo*, in età di 86 anni.

Mercoledì, 21 maggio prossimo passato, la G. Corte criminale (seconda Camera) costituita con rito speciale, sotto la presidenza del vicepresidente sig. Del Vecchio, ha incominciata la pubblica discussione della causa di cospirazione ed attentato alla forma del Governo negli avvenimenti politici del 6 settembre 1848 e 29 gennaio 1849. Il sostituto procuratore generale del Re, sig. Loaffes, tiene il seggio del Ministero pubblico. Quarantaquattro sono gli accusati. *(Costit.)*

Se non siamo male informati, a causa di alcuni casi di cholera, successi nell' Algeria, il regio Magistrato di Napoli ha stabilito nel 7 corrente il rifiuto di quelle procedenze, dalle coste fra il confine di Marocco e Mostaganem inclusive, e la contumacia di giorni ventuno per le derivazioni dalle altre parti dell' Algeria.

(Manifesto giornale del Portofranco di Livorno.)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 13 *giugno.*

Il *Monitore Toscano* in data d' oggi, pubblica un decreto, col quale viene disciolta la guardia civica della città di Siena.

Leggesi in una corrispondenza della *Bilancia*, in data di Firenze, 6 giugno:

« Parecchie corrispondenze de' giornali esteri hanno parlato de' reclami, rinnovati dall' Inghilterra contro il Governo toscano, per la espulsione del banchiere Packenham da Firenze, un anno fa, a motivo ch' ei vi praticava in grande la propaganda protestante. L' affare fu sulle prime trattato con una certa acerbità tra il nostro ministro degli affari esteri e il defunto sig. Sheil, ministro britannico a Firenze. Passò quindi nelle mani del nostro presidente del Consiglio de' ministri, che ha steso in proposito e comunicato alle Potenze un *Memorandum*, che dicesi degno di somma considerazione. Io so da buona fonte ch' esso è stato molto bene accolto, specialmente dal Gabinetto francese. In breve, il nostro Governo, convinto del suo buon diritto, ricusa di cedere, e ricusa il permesso di tornar qui al sig. Packenham, anche temporaneamente. Se il Governo toscano tiene un alto linguaggio all' inglese, malgrado che il suo sia un picciolo Stato, è segno che i forti gli fanno spalla. Il sig. Packenham si rassegnerà ad andarsene a fare stampare ed a distribuire le sue Bibbie fuor di Toscana.

« Eccovi in proposito un picciolo documento retrospettivo, ch' io non credo tuttavia conosciuto. Sotto il Governo provvisorio di Guerrazzi e socii, furono pubblicati contro il Papa e contro l' Arcivescovo di Firenze molti libelli teologici d' una estrema virulenza, ma pieni d' erudizione. Erano firmati da Enrico Montazio, che non aveva mai fatto che appendici teatrali, e so da fonte sicura che il Montazio prestava il nome al sig. Packenham. »

IMPERO RUSSO

NOTIZIE DEL CAUCASO

Il *Giornale di Pietroburgo* pubblica un bullettino, secondo il quale i Russi, nella notte del 6 al 7 aprile, hanno riportata una splendida vittoria contro i montanari del Caucaso.

IMPERO OTTOMANO.

Leggiamo nell' *Osservatore Dalmato*, in data di Zara 10 del corrente giugno:

« Dietro le nostre corrispondenze dell' Erzegovina, veniamo a sapere che il giorno 2 giugno arrivarono a Mostar cinque notabili di Gatzko per giustificare la condotta tenuta nelle passate turbolenze da quelle popolazioni, e per passare alla rettificazione ed al pagamento delle imposte, da esse dovute al Governo del Gransignore.

« Questa pacifica soluzione delle vertenze di quella contrada si attribuisce all' influenza di Assan-Beg Resulbegovic, antico comandante di Trebigne, che, d' ordine del serraschiere Omer pascià, erasi recato all' uopo a Gatzko.

Possa questo fatto accelerare l' organizzazione definitiva di quel sangiaccato, la cui popolazione, oppressa da continue requisizioni e dalle antiche abitudini, non ancora cessate, attende con impazienza l' effettiva attivazione del *Tanzimat*, che ora tutela soltanto di nome i diritti delle parti nell' Erzegovina.

« Nulla di nuovo ed importante sulle mosse delle truppe del serraschiere. »

INGHILTERRA

Londra 9 *giugno.*

Il nuovo atto, che regola la vendita dell' arsenico, è stato stampato, dopo di aver ricevuto giovedì scorso la sanzione reale, e cominciando da quel giorno è stato messo in esecuzione. Il preambolo della legge dichiara che la libera vendita di questa sostanza agevola la perpetrazione dei delitti, e che pertanto la legge ordina che ogni venditore debba scrivere sopra un registro, a ciò destinato, la data della vendita, i nomi e cognomi dei compratori, il loro domicilio, la loro professione, la quantità venduta e l' oggetto per cui è comperata. L' arsenico dovrà essere colorito. Ogni contravventore andrà soggetto ad una multa di 20 lire di sterlini (500 fr.)

Scrivono da Sherness al *Morning Chronicle*: « Abbiamo assistito alla partenza del *Principe Alberto*, che va alla ricerca di sir J. Franklin. La bandiera nazionale francese ondeggiava sul ponte, in onore del sig. Bellot e per riconoscenza verso di lui. Un buon vento nord-est favoriva l' uscita del bastimento.

PARLAMENTO INGLESE

La sessione del 7 della Camera de' comuni (dopo la quale l' Assemblea si aggiornò sino martedì) riuscì interessante. Lord *John Russell* annunziò che le prime sessioni della prossima settimana saranno dedicate all' esame dei bilanci, del credito chiesto per la guerra di Caffreria, dei bill relativi alle dogane ed all' abolizione della tassa sulle finestre, differendo alla settimana seguente la continuazione del dibattimento riguardo il progetto sui titoli ecclesiastici, per terminarlo senza interruzione. Indi si ripigliò la discussione della proposta *Hume*, tendente a far nominare una Commissione d' indagine, incaricata di esaminare gli effetti della tassa sulla rendita e di cercare le basi d' un ordinamento più equo per l' avvenire.

(O. T.)

Esposizione di Londra.

Scarso fu il giorno di sabato (7 giugno) il numero delle persone, che si recarono a visitare il palazzo di cristallo. I giornali inglesi trovano la ragione di questo fatto nella festa florale, che si faveva a Chiswick in quel medesimo giorno, e che aveva attirato gran folla di curiosi.

S. M. la Regina Vittoria e S. A. R. il Principe Alberto hanno fatta una nuova visita al palazzo di cristallo, ed hanno rivolta la loro attenzione alla sezione delle macchine. Molti fra gli espositori hanno dato agli augusti personaggi le opportune spiegazioni intorno alle macchine di lor proprietà, ovvero di loro invenzione. S. M. la Regina ha desiderato vedere in movimento parecchie macchine, fra le quali segnatamente quella, per mezzo di cui in brevissimo istante si produce il ghiaccio.

Fra' personaggi più illustri, da cui è stata di recente visitata la Esposizione, si annovera il sig. Dupin, presidente dell' Assemblea legislativa di Francia, il quale ha approfittato delle vacanze di Pentecoste per recarsi a Londra ad ammirare le meraviglie d' arte e d' industria raccolte nel recinto d' Hyde-Park.

Nel giorno di sabato (7 giugno) ad un' ora pom., un nembo di fumo sorgeva ad un tratto nella navata orientale dell' edifizio: per un momento s' ebbe a temere non fosse scoppiato un incendio, ma tosto si vide che l' allarmante fenomeno dipendeva dall' inavvertenza d' una persona, che guardava le macchine contro l' incendio del sig. Philips, dette *annichilatori del fuoco (fire annichilators)*, e che non aveva nessuna gravità. Poche precauzioni bastarono a dileguare ogni traccia di fumo.

Secondo il computo, fatto dal *Morning Advertiser*, la somma di danaro, incassata dal 1.° maggio a tutto il 7 giugno, ascende a 210,441 lira di sterlini (5,261,025 franchi.) Quella delle spese fu di 185,000 lire di sterlini (4,625,000 fr.) V' è dunque un eccedente di 25,441 lira di sterlini ossia di 636,025 franchi. *(G. P.)*

In una delle ultime visite, S. M. la Regina, accompagnata dal Principe Alberto e da' suoi alti ospiti, nonchè dall' usato seguito, dedicò specialmente uno spazio di tempo più lungo all' esame degli scialli e delle merci di seta della sezione austriaca. S. M. trovò di lodare specialmente l' esposizioni de' signori Zeisel e Blümel, Reinhold, Berger, Lehmann, Hornborstel, Bader, Schoppel, Bojati, Reichert e d' altri, ed ascoltò con vivo interesse le relative dilucidazioni del membro della Commissione austriaca, dott. Schwarz, che l' accompagnava. *(F. di Ver.)*

POSSEDIMENTI INGLESI

Si legge nello *Standard*: « Un passeggiere del *Robert Peel* ha dato ragguaglio ad un ufficiale del *Tevist*, che le notizie del Capo, arrecate dal primo di questi vapori, sono alquanto disastrose. Sir Harry Smith è stato costretto a mettersi nella Semira (?), ed ha perduto 120 tra uffiziali e soldati. Non si conosce quanta credenza si possa aggiustare a questa notizia. »

PORTOGALLO

Leggesi nel *Times* del 9: « Pare che non siansi ammessi nell' esercito se non un venti ufficiali settembristi. Il Saldanha vuole riservare a' suoi partigiani i gradi più elevati. Si fecero molte promozioni per sodisfare ad ufficiali feriti; il che aumenterà molto le spese. Si accerta che l' esercito portoghese conta in questo momento più di 200 ufficiali generali, e che 180 sergenti furono, dopo il sel-

---

l' estremo del semplice, l' unità, fondamento del dogma cattolico, fondamento del dogma militare. Quindi la Chiesa e l' esercito resisteterò a tutti gli assalti della furiosa demenza, suscitata dal dogma assurdo della Ragione. L' una e l' altro vivono ancora, e ringiovaniscono, in mezzo al vasto cimitero, dove si accumulano i sistemi politici ed i filosofici, onde si svigorisce, lo spero, l' ultima generazione. Oh Fede e Forza, uniche leve dei movimenti umani! tutto è, fuori di voi, impossente e fattizio!

« Ma la forza a' dì nostri padroneggia da sola. Il conflitto materiale, a dispetto degl' ideologi, non cesserà mai di essere la suprema sanzione dei fatti. Il passeggiero flagello dell' IDEA si dilegua alla presenza immutabile della FORZA. E contemplando ciò che segue a' dì nostri, in cui l' idea liberale dà il guasto a ogni cosa, è dolce rammentar le parole del sig. di Calonne, dirette alla nobiltà francese al cominciar della gigantesca guerra della rivoluzione: « « Non dissimulatevi essere una terribile lotta fra « la stampa e l' artiglieria. Qual ne sarà il frutto « pel genere umano? La Provvidenza, che pone alla « stessa data esse due invenzioni nel cammino dei « tempi e degli avvenimenti, non ha forse voluto « proporzionare al male il rimedio? » »

« Chi sorgerà nella gran crisi imminente sarà immeritevole dell' immensa parte che Dio gli affida, s' ei lascia sussistere un solo degli elementi disorganizzatori sotto l' azione dei quali viviamo fin dall' infanzia. Dalla rivoluzione di luglio in avanti, lo sforzo de' legislatori applicossi a creare l' impossibilità del Governo. La sollecitudine particolare delle leggi fu di vegliare alla sorte di quelli che disegnassero di ribellarsene. Bisognava che l' esito delle rivolte s' inscrivesse, come un nuovo diritto, a fianco dei vecchi diritti conservati, nè lasciar si poteva senza uffiziale consacrazione la conseguenza del celebre detto: « « Quando la tirannide giunge al suo colmo, « il più santo dovere è l' insorgere?! » » Il primo membro di questa frase s' interpreta a capriccio del lettore, ed il secondo diventò un aforismo.

« Fu dunque con tenerezza cercato ogni mezzo di non disturbare quei che pensassero colla parola, collo scritto e coll' opera a sconvolgere l' ordine stabilito. Si gareggiò a trovare la più sicura malleveria contro la severità del Governo, rispetto a' cospiratori. Parea che un paese dovesse stimarsi perduto, se non avesse ad ogni ora ed istante le opportunità sue di rivoluzione possibile. L' insensato sistema fu spinto ancora più lungi. Inspirarono mansuetudine i ladri e gli assassini; il codice penale fu riformato, e furono delegati ispettori in tutte le carceri col mandato di vegliare solleciti al ben essere della detestabile gente che vi si trova.

« Benedirò il cielo di sopravvivere al giorno in cui questo palco di folle crollerà. Se posso alla fine vedere spazzato il fango dove orgogliosamente s' imbroda la nostra generazione, cadute d' un colpo la menzognera cattedra de' nostri filosofi, e le bigoncie d' ogni maniera ch' eglino eressero, canterò di gran cuore, dovessi morirne, il cantico di Simeone. »

Notizie teatrali.

Teatro nuovo di Padova. — Stagione del Santo. — Il Poliuto di *Donizetti*. — Il Faust *di Perrot*.

La stagione poco propizia non valse a detrarre accorrenti al Teatro Nuovo di Padova, nè la rimembranza ancor fresca di un Fraschini e di una Cruvelli a scemare applausi alla *Gazzaniga* ed al *Negrini*. Anche la musica del *Poliuto* piacque fino dalla prima sera, e si può credere che essa debba piacere sempre più, essendo tutta così soave, e mirabilmente improntata delle vergini inspirazioni di que' primi tempi cristiani. Venendo ai particolari dell' esecuzione, la sig. *Marietta Gazzaniga-Malaspina* merita le prime lodi. Voce nitida e pura, se non di gran possa, perfetta intonazione, bella agilità, pronuncia retta e spiccata, accento drammatico, eccoti le sue doti. Qual meraviglia se il pubblico la festeggiò assai in ogni suo pezzo, e precipuamente in quel duetto del terzo atto, ch' è il gioiello dell' opera e che ogni sera fa d' uopo ripetere? Anche il tenore *Carlo Negrini* venne dotato dalla natura di non comuni mezzi vocali, nè egli si mostra straniero agli accorgimenti del bel canto italiano; ma nella sua voce notiamo un po' di sforzo e d' incertezza. Il baritono *Antonio Superchi* o è ammalato, o è assai mutato da quel di prima. All' incontro, seppe male a tutti che il basso profondo *Feliciano Pons* non sortisse una parte, che potesse fare spiccare la sua bellissima voce.

Questo sull' opera; ora due parole sul ballo. Il *Faust* del Perrot è un ballo spettacoloso, coadiuvato da una bella musica; ma, a dir vero, lungo di troppo. Tu però che, dopo due atti dell' opera, rimani per più di altre due ore in piedi ad assistere alla rappresentazione del *Faust*, mentre che il caldo ti soffoca, e il vicino ti preme, soltanto, calato il sipario t' accorgi della tua stanchezza, non prima che *Angusta Maywood* ti lasci pensare per un istante a te stesso. Sarebbe inutile il parlare più a lungo di questa egregia danzatrice, avvegnachè il solo suo nome sia superiore di molto ad ogni maniera di lode. Nel *Faust* poi il meccanismo vuol essere più pronto, e alcune decorazioni sono degne di lode, altre no. Tengono del naturale, per dirne una, que' neri vapori che sorgono ad oscurare l' orizzonte, non que' nugoli bianchi che succedono; nè ci piace quella trasformazione di Faust di vecchio in giovine, fatta a braccia e mal protetta dalle ninfe aggruppantisi. O fratelli Chiarini maestri, ditelo per me!

Del resto, e nelle vesti e nel complesso sì dell' opera che del ballo, i fratelli Lasina non ismentirono la bella fama, che si meritarono per la loro solerzia e precisione nel decorare gli spettacoli.

G. TASSINI.

reamento di Oporto, promossi al grado di sottotenente; il che dà una idea delle promozioni fatte negli ordini intermedii. Nell'amministrazione civile del paese, i progressisti del partito della giunta d'Oporto continuano a scambiare gl'impiegati cartisti, considerati come creature di Thomar, accusati di corruzione, ec. Ma quando un governatore civile di Santarem rinvia 50 de' suoi subordinati, appena entrato in funzione, si può ben supporre che non siasi informato che molto leggiermente del loro carattere e della condotta, e che la riforma fu dettata da motivi politici. Le lagnanze di traslocamento vengono generalmente da Santarem e da Coimbra; e credo che il duca di Saldanha abbia dato opera egli stesso a moderare questo sistema. Dicesi che quanto prima il maresciallo sarà obbligato ad opporsi colle sue truppe all'eccesso del progresso, sotto pena di dover lottare con inestricabili difficoltà. Non credo che provi questi timori. Il vero male è la mancanza di danaro, l'impossibilità, in che si trova il Governo, di rafforzare la sua alleanza col partito popolare, e la natura indefinita del suo potere dittatorio. Dopo l'ultimo corriere, e non fece uso alcuno di questo potere, e quanto alle riforme aspettate nella Camera dei pari, nel consiglio di Stato, il Gabinetto non prese ancora alcuna deliberazione. La difficoltà di quest'atto sembra averlo determinato a lasciar questa cura alle Cortes. »

Si scrive da Lisbona in data del 4, quanto segue al *Sun*: « Il duca di Saldanha fe' del suo un affare inglese, servendosi del battello a vapore il *Falcon*, il quale da tre anni era stato sequestrato a Lisbona. Quando quel bastimento giunse, col rimanente della squadra di Saldanha, un nuovo sequestro fu fatto a richiesta di chi aveva diritto.

« Il domani della sequestrazione, Saldanha faceva viaggiare in alto mare il bastimento, a dispetto della legge ed a rischio di una rottura col Gabinetto inglese, facendo perdere a' creditori inglesi una garantia di lire di sterlini 8000. Il ministro inglese protestò formalmente contro codest'atto arbitrario, che sembra dover essere un serio imbarazzo pel Ministero Saldanha. »

Scrivono da Lisbona, il 4 giugno, all'*Express*: « Non chiedesi l'abdicazione di Donna Maria, ma pare che la nazione non debba essere sodisfatta che col suo allontamento. Donna Maria e il popolo sono due elementi eterogenei, che non possono più combinarsi. Egli è probabile che il grido universale sarà ben presto: Carta riformata e decadenza. Non si sa se il Principe e la Principessa di Coburgo-Gotha siano qui per impegnare la Regina e il Re a lasciare i Portoghesi a sè stessi ed a seguirli nella ridente Alemagna. Il licenziamento della guardia municipale pare divenga inevitabile. »

SPAGNA

Madrid 6 giugno.

Si legge nell'*Epoca*: « S. M. la Regina entrerà, fra il 7 ed il 10 luglio, nel quarto mese di sua gravidanza. Conforme agli usi della Corte di Spagna, la gravidanza di S. M. non potrà essere annunziata ufficialmente innanzi la detta epoca. »

Si legge nello stesso giornale: « Dibattimenti importanti cominciarono ieri nel Congresso, in occasione della verificazione dei poteri.

« Il Ministero desidera che il Congresso sia definitivamente costituito entro questa settimana; ma a noi pare molto difficile che ciò possa ottenersi prima di martedì 10. Venti deputati progressisti ed alcuni deputati dell'opposizione, non sono ancora giunti a Madrid. »

BELGIO

La Camera dei rappresentanti del Belgio è stata aggiornata dal suo presidente al 23 giugno.

La sessione del 9 della Corte d'assise dell'Hainaut, (processo Bocarmé) s'aggirò quasi intieramente intorno alla dichiarazione del sig. Stas, professore di chimica. Nella sessione del 10 il regio procuratore prese a parlare per sostenere l'accusa.

FRANCIA

Parigi 10 giugno.

I fogli francesi oggi pure sono molto sterili di notizie. Tutti si occupano della grave quistione, che tiene in apprensione il paese, del rivedimento della Costituzione.

Leggiamo in una corrispondenza da Parigi dell'*Independance Belge*: « Le proposte Payer e Larabit, affatto bonapartiste, non hanno veruna probabilità di riuscita; la proposta di Broglio non ha che tre rappresentanti fra' commissarii; essa è colpita della taccia d'incostituzionalità, onde la sua reiezione è quasi certa. La Commissione l'emenderà? E in che modo? Il rivedimento totale, che sarà forse proposto dai sigg. Berryer e Moulin, converrà ai signori di Tocqueville e Barrot, repubblicani per la forza delle cose, o a' sigg. di Montalembert e Dufour, ligi dell'Eliseo? Se si vuole emendare, proponendo il rivedimento parziale, dal canto loro i sigg. Berryer e Moulin sono costretti ad unirsi alla sinistra per respingere quella proposta.

« Due fatti principali sembra che emergano dalla discussione. Il rispetto meticuloso della legalità: e se simili promesse poteano esser soggette a cauzione, or fa cinquant'anni, dalla parte d'un generale, che tornava d'Egitto, padrone assoluto d'un glorioso esercito, bisogna credervi quando esse vengono da una maggioranza, che dalla sua impotenza, nata dalle scissure, è sensibilmente aiutata alla probità politica. Oltrechè molti membri, pur non osando rifiutarsi a votare il rivedimento, lo temono, e vorrebbero che andasse a vuoto. Finalmente, bisogna far notare certi attacchi, piuttosto generali, contro la legge del 31 maggio, oltre i colpi ch'essa ricevette nella sessione degli Ufficii da parte dei sigg. Passy, Larochejacquelein, Failly, di Corcelles, ec., senza parlare dei membri della Montagna.

« I legittimisti, anche moderati, continuano a lagnarsi fortemente, e dicono che nell'Ain, nell'Aude e altri Dipartimenti, ove sovrabbonda il partito socialista, le eliminazioni dalle liste elettorali furono tanto considerevoli quanto nella Vandea. Se si aggiunge a tali indizii, che la Commissione dell'Amministrazione dipartimentale e comunale ha terminato il suo lavoro, e che fra 5 giorni o 6 il relatore deve presentare il suo rapporto, di cui si sa il risultamento in quanto all'elettorato municipale, si può prevedere che questa gran pietra d'inciampo della crisi nel 1852 sarà rimessa in breve all'ordine del giorno dell'Assemblea. Soggiungerò, senza dar altrimenti valore alle voci di modificazione ministeriale, che ricominciano a correre, che uno dei personaggi influenti del Gabinetto diceva che, in vista della nomina della Commissione, non sarebbe da maravigliare che il Presidente dovesse pensare a modificare il suo Gabinetto con uomini politici, meno impegnati contro la legge del 31 maggio.

« Intorno a questa stessa legge, il partito repubblicano non è tanto unito, quanto altri vorrebbe far credere. Senza parlare della quistione del far petizioni, che tien divisi i democratici, petizioni che non producono, del resto, se non mediocri risultamenti, si assicura che la sinistra pensa a respingere tutte le modificazioni, che devono ampliare il numero degli elettori, non consentendo ad accettare che la revoca pura e semplice della legge. Se questa risoluzione pigliasse qualche consistenza, cagionerebbe di certo una scissura tra la frazione ragionevole del partito e la frazione assoluta. »

Nel 10 giugno vi fu udienza alla Corte d'Assise della Senna per due processi di stampa, l'uno contro il *Messager de l'Assemblée*, e l'altro contro l'*Évènement*. Il sig. Vittor Hugo doveva difendere il suo figlio Carlo, direttore dell'*Évènement*. Una folla immensa vi si era recata per sentire Vittor Hugo. Molti rappresentanti, molti membri della Costituente molte altre notabilità di Parigi, e gran numero di eleganti dame, vi assistevano. Prima fu trattata la causa del *Messager*, difesa dai signori Belloc e Fournard. Dopo tre ore mezzo di discussione, il gerente del giornale, sig. Garcia, fu liberato, e l'autore dell'articolo incriminato, col titolo: *Un ordre du ministre de la guerre*, il sig. Forcade, venne condannato a tre mesi di carcere e 500 fr. di multa. La causa dell'*Evènement*, attesa l'ora tarda, fu rimandata al domani.

E nel domani appunto, la Corte ha pronunciata la sua sentenza nella causa dell'*Evènement*. L'affluenza di gentili signore, di rappresentanti, di giurisperiti, ec., era più considerevole d'ieri. Il gerente dell'*Evènement* fu difeso da Crémieux, e l'autore dell'articolo, Carlo Hugo, da suo padre.

L'avvocato generale Suin dichiarò che il Ministero pubblico procedè contro il figlio di Vittor Hugo, non per ragioni politiche, ma perchè lo scrittore, obbedendo a' generosi impulsi del cuore, sviluppò teorie imprudenti.

Vittor Hugo fece una dissertazione intorno alla pena di morte (*), cercando di dimostrarne l'illegittimità; quindi, rivoltosi al figlio, così gli favella: « Ebbene, figlio mio! te lo dico dal fondo del mio cuore, colla tenerezza che sente per te: Tu devi essere orgoglioso e riputarti avventurato del processo, che ti è fatto oggi.

« Ora, figlio, incomincia la tua età virile; soldato della democrazia, tu hai, benchè giovine, l'alto onore di sederti sul banco, in cui sedettero prima di te uomini, che sono le glorie della santa democrazia, Béranger, Lamennais . . . »

Queste parole non sembra abbiano fatta grande impressione sui giurì, il quale dichiarò non colpevole il gerente e reo il sig. Carlo Hugo, che fu condannato a sei mesi di carcere e 500 fr. di multa. *(Opin.)*

Scrivesi da Pau, il 2 giugno: « Una violazione del territorio francese, armata mano, è stata commessa alcuni di sono da cinque doganieri spagnuoli, nelle vicinanze di Lescun. Questi doganieri entrarono in Francia dal porto di Lachourie, inseguendo nove merciaiuoli francesi, che introcevano merci in Spagna, e fecero sul nostro territorio un circuito di oltre 5 chilometri fino al porto di Petrazen, penetrando in tal modo a più di 2 chilometri oltre la frontiera. I merciaiuoli francesi furono raggiunti, grazie a quella violazione del territorio francese, contro della quale l'Autorità vorrà senza dubbio reclamare.

I giornali di Parigi riportano un manifesto del *Comitato centrale democratico europeo*. Vi si leggono, sotto una forma di affettata moderazione, i soliti eccitamenti ad insorgere contro i Governi stabiliti.

Assicurasi che il procuratore della Repubblica sia per procedere contro gli autori ed i padrini dei due duelli, ch'ebbero luogo negli scorsi giorni, e che hanno tanto preoccupato la pubblica opinione.

ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Sessione dell'11 giugno.

Nella sessione d'oggi dell'Assemblea nazionale continuano ad affluire le petizioni pel rivedimento della Costituzione; ed altre se ne presentano per l'abrogazione della legge del 31 maggio. Indi si prosegue la terza deliberazione del progetto di legge sulla tariffa daziaria degli zuccheri.

Il sig. Creton ha presentato la seguente proposta:

« Art. 1. L'Assemblea emette il voto che, al termine della legislatura, un'Assemblea costituente sia convocata, a fine di procedere al rivedimento totale della Costituzione del 1848.

« Art. 2. Emettendo il voto di rivedimento totale l'Assemblea legislativa intende che i poteri dell'Assemblea di rivedimento sieno illimitati, e che quest'Assemblea stabilisca definitivamente le basi del Governo e dell'amministrazione del paese. Per conseguenza, l'Assemblea nazionale costituente sarà dal bel principio chiamata a statuire fra la Repubblica e la Monarchia.

« Art. 3. Nel caso in cui la Repubblica fosse confermata, l'Assemblea deciderà se il potere legislativo debbe esser delegato a due Assemblee, e se il capo del potere esecutivo debba essere eletto dalle due Assemblee unite.

« Art. 4. Nel caso in cui la Monarchia fosse adottata, l'Assemblea compilerà e promulgherà una Carta costituzionale, la cui osservanza dovrà essere giurata dal capo dello Stato, nel dì del suo innalzamento al trono.

« L'Assemblea procederà, nella pienezza dei poteri che le saranno stati delegati dal popolo francese, alla designazione della persona, che sarà rivestita del potere monarchico per trasmetterlo ereditariamente. »

Leggesi in un carteggio del *Risorgimento*, in data di Parigi 11 corrente giugno:

« Il sig. di Broglio ricusa l'onore di essere nominato relatore nella questione di revisione: sembra quindi fuori di dubbio che l'elezione cadrà sul sig. di Tocqueville.

« La Commissione non tenne sessione quest'oggi; la sotto-Commissione soltanto si è riunita, e si è occupata della sua missione speciale, cioè del rapporto sulle petizioni.

« Sono ragguagliato da un segretario dell'Assemblea che le petizioni presentano un risultato di 600,000 firme, e questo numero viene diversamente interpretato. Quelli, che contavano sopra una sollevazione in massa del paese, trovano che non è ancora abbastanza; ma quelli, che credevano ad un'indifferenza assoluta, trovano che è troppo. D'altronde, il deposito delle petizioni aumenta ogni giorno e oggi ancora circa cinquanta rappresentanti hanno occupato la tribuna per quest'oggetto. »

L'Assemblea si è riunita l'11 negli Uffizii per nominare la Commissione di 15 membri, che sarà incaricata di esaminare il progetto di legge sui *club*, e sulle riunioni politiche. La discussione è stata piuttosto viva in alcuni Ufficii. I commissarii nominati sono i sigg. Grimault, G. Bauchait, di Vogué, G. di Lasteyrie, Joly, Langlais, Fresneau, Boinvilliers, Dufougerais, Monet, Schoelcher, Gase, Demante, Baune, Madier di Montjau. Fra questi 15 commissarii, 4 solamente sono contrarii al progetto.

La Commissione del bilancio francese, per zelo d'economia, ha proposte diminuzioni ai fondi stanziati per le arti, pei teatri e per la sovvenzione all'emigrazione straniera; e credesi che l'Assemblea voglia approvare le cifre ridotte. *(Risorg.)*

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 11 giugno.

Lettere di Roma del 1.° annunziano che gli attentati contro i militi francesi cessarono, od almeno divennero assai rari. Noi registriamo con piacere l'annunzio. Il generale comandante dell'esercito d'occupazione continua non pertanto a fare i provvedimenti, proprii ad ovviare alla rinnovazione di simili fatti, che, moltiplicandosi, potrebbero divenire avvenimenti disastrosi.

I Comitati, che vennero organizzati a fin d'ottenere petizioni per la revision della Costituzione sono grandemente d'sanimati. Le sottoscrizioni cessarono quasi al tutto a Parigi, dopo il discorso detto al banchetto di Digione; eglino speravano d'ottenere più che due milioni di sottoscrizioni per tutta la Francia, in ragione di venticinquemila per Dipartimento; e si teme che ne possano appena raccogliere cinquecentomila. Quanto all'Assemblea, il computo de' voti, che presero parte alla nomina della Commissione parlamentaria sulla revisione, fa dubitare se questa sia per ottenere, non ch'altro, la maggioranza assoluta de' suffragii. Quindi non si parla da tutte le parti se non dei pareri d'ogni fatta e dei disegni contraddittorii, che si cerca ogni giorno di far prevalere ne' Consigli dell'Eliseo. Affrettiamoci però di dire, a tranquillare gli animi, che non si ode più accennare a que' colpi di Stato, da cui l'opinion pubblica era sì vivamente commossa al tempo delle rassegne militari di Satory. Uno dei disegni, che sono più caldamente raccomandati dagli uomini più abili del partito dell'Eliseo, sarebbe di licenziare immediatamente il Ministero attuale e di surrogarvi un Gabinetto formato de' componenti del terzo partito, uniti a' bonapartisti. La prima disposizione, proposta da tal Gabinetto, sarebbe la rivocazione della legge del 31 maggio, la qual dovrebbe precedere la decisione diffinitiva dell'Assemblea sulla revisione. Nel caso che il suffragio universale venisse ripristinato, e non si riuscisse a far decretare regolarmente la revisione, si farebbe un appello al paese; e si spera che una maggioranza immensa si dichiarerebbe in favor della rielezione di Luigi Bonaparte. Se non che, è facile scorgere quanto sia manchevole questo disegno. La maggioranza parlamentaria non rivocherà la legge del 31 maggio: i legittimisti, che ne confessano i difetti e sarebbero disposti ad abrogarla, se potessero sperare di far volgere tal abrogazione a profitto del loro partito, non daranno i loro voti ad una proposta, la qual non avrebbe per iscopo che di agevolare il mantenimento di Luigi Napoleone al potere; e, d'altra parte, l'appello al popolo senza il suffragio universale, sarebbe sempre considerato siccome un colpo di Stato pericoloso, dinanzi al quale gli amici più intelligenti dell'Eliseo si arretreranno sempre. Abbiamo parlato, a' dì scorsi, dell'intenzione, che si attribuiva al Presidente, di dare la sua rinunzia, qualora l'Assemblea rispingesse la revisione e rifiutasse in pari tempo la rivocazione della legge del 31 maggio. Tal voce prese da due giorni una certa consistenza; ma noi esitiamo a credere che L. Napoleone si risolva a tal atto estremo. Egli fa fare in questo momento una diligente investigazione nelle campagne, a fine d'assicurarsi del grado di simpatia, che il suo nome ispira alla classe numerosa dei contadini; e, se le nostre informazioni sono esatte, i rapporti, spediti all'Eliseo, non sarebbero abbastanza favorevoli perchè L. Napoleone si determinasse ad un appello al popolo, prima d'aver compiuto il periodo, che la Costituzione assegnò alla sua presidenza. Vediamo, per lo contrario, ogni dì più invaler l'opinione che L. Bonaparte lascierà semplicemente il palazzo dell'Eliseo nel mese di maggio 1852, e sarà sostituito da un altro eletto della nazione, senza che succeda nessun cangiamento nella Costituzione e nessuna perturbazion materiale della tranquillità pubblica.

Si annunzia che il maresciallo Saldanha ha nominato commendatore dell'Ordine portoghese del Cristo il console di Francia ad Oporto, il quale, durante l'ultima sommossa, avvenuta in quella città, diede asilo al conte di Casal, ex governatore, dopo aver messo mano alla spada per difenderlo contro i tumultuanti.

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 10 giugno.

Gli avversarii d'ogni accordo dei Governi alemanni fra di loro speravano che lo scioglimento della Commissione centrale avrebbe provocato nuove differenze, od almeno nuove difficoltà; si sono però ingannati grandemente anche in questo riguardo, essendo il problema, giusta proposta, fattasi di perfetta intelligenza del conte Thun e del sig. di Rochow, stato sciolto in modo breve e insieme molto corrispondente ed opportuno, colla nomina d'un comitato di sette membri. Il Re ricevette la notizia della seguita consegna degli affari nel suo castello di Sanssouci, e si mostrò contentissimo del come la cosa venne terminata.

(Corr. Ital.)

Secondo il *Correspondenz Bureau* è probabile che il ministro prussiano delle finanze resti al suo posto.

CITTA' LIBERE

Un giornale scrive, in data d'Amburgo 8 corrente: « Giovedì e venerdì ebbero luogo di bel nuovo parecchie perquisizioni nelle case a richiesta di Potenze estere. Una ve n'ebbe nell'abitazione del dott. Lafaurie, che però rimase senza successo; un'altra presso una baronessa russa, non appena vi fu arrivata, che avrebbe condotto alla scoperta d'una viva corrispondenza fra questa dama e Goffredo Kinkel. Dalla quale corrispondenza si rileverebbe la baronessa aver preso parte importante alla fuga del Kinkel. La baronessa è fuggita sur un naviglio, col quale partì tosto alla volta d'Inghilterra, con Strodtmann, scolare e biografo del professore Kinkel. » *(Corr. Ital.)*

(*) L'articolo per cui il sig. Carlo Hugo era posto sotto processo, riguardava il supplizio recente di Montcharmont, del quale noi pure parlammo, ed in esso, traendo da quel fatto occasione, lo scrittore impugnava appunto la pena di morte.

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 15 giugno.

La nuova moneta di rame verrà pure introdotta nel Regno Lombardo-Veneto, per altro colle iscrizioni in italiano. A tal uopo è stata già sospesa la coniazione dei pezzi da dieci centesimi, che nel loro peso attuale corrispondono a quello dei pezzi di due carantani, che si battono nelle Provincie tedesche, come pure presa la determinazione del riconio dei medesimi.

(Corr. Ital.)

Impero Ottomano.

Da un documento autentico, veniamo a rilevare che la Sublime Porta ha esborsato per gli emigrati ungheresi e polacchi da circa 200 milioni di piastre. Come, si dice, la medesima avrebbe l'intenzione di far valere pretese d'indennizzo presso il Governo inglese, il quale avrebbe garantito questa somma.

Spagna.

Un Consiglio de' ministri, preseduto dalla Regina, si tenne ieri sera (6 corr.) Siccome le versioni, che si fan circolare a questo proposito sono varie, ci asteniamo di riprodurle. Ma le cause che han determinato questo consiglio devono essere gravi, atteso che solamente ne' casi straordinarii i ministri han ricorso alla presenza reale.

L'Infanta donna Josefa Fernanda, sorella del Re, residente a Vagliadolid, si è felicemente sgravata d'un Principe.

Assicurasi che il generale Prim, conte di Reus, è nominato luogotenente generale e senatore del Regno.

Francia.

La Martinica è tranquilla: nella Guadalupa non son cessati gl'incendii. Le Autorità governative procedono energicamente contro gli autori di questi delitti. Tanto alla Martinica, quanto alla Guadalupa, si son fatte sentire il dì 16 maggio p. p. forti scosse di terremoto.

Berna.

Si parla molto della sottrazione dei documenti, relativi alla sommossa della valle S. Imier, avvenuta nel Tribunale d'Interlacken. I due partiti si accusano a vicenda: i conservatori affermando che i radicali hanno ciò fatto perchè non si conosca tutta la colpa di quell'attentato e di quelli che vi hanno preso parte; i radicali, che i conservatori gli hanno fatti smarrire perchè, nulla risultando dagli atti, potranno così con minore disdoro sopprimere la procedura.

Lucerna.

Nella sessione del Gran Consiglio del 5, dopo 7 ore di discussione animatissima sull'approvare o rifiutare la vendita del convento di S. Urbano, si convenne di differire il dibattimento e la votazione ad una prossima tornata straordinaria, incaricando il Consiglio di Stato di fare intanto un rapporto sullo stato della quistione e sulla condizione finanziaria del Cantone.

Prussia.

La *Gazzetta crociata* scrive che il generale di Rochow abbandonerà Francoforte tra breve per recarsi al suo posto a Pietroburgo.

Il noto Beckerath dichiara in una sua lettera, riportata dalla *Gazzetta di Colonia*, ch'egli non prenderà parte alle Diete circolari e provinciali, che vennero convocate mediante un semplice rescritto del ministro conte di Westphalen.

A Crefeld ebbe luogo una perquisizione nella casa del pittore Oelkers, sospetto di essere membro del *Circolo Mazzini*. La perquisizione, che durò un'ora e mezzo, non condusse ad alcun risultamento. La polizia di Schwerin fece una simile visita all'avvocato Wiggers; ma pure senza successo.

Gli sforzi, fattisi nella Prussia per introdurre nelle caserme esercizii spirituali ed ore di edificazione, sembrano esser rimasti senza alcun successo, abbenchè i predicatori militari li favorissero. Si dice che si sia abbandonata l'idea di evangelizzare le caserme, e si abbia in mira per ora di limitarsi ad ampliare le biblioteche militari.

(Corr. Ital.)

Rio-Janeiro 12 maggio.

Il giorno 3 le Camere sono state aperte da S. M. l'Imperatore in persona. Il discorso della Corona promette molti miglioramenti: la repressione energica del traffico degli schiavi; e la ferma deliberazione del Governo di ottenere risarcimenti ai danni fatti patire da Oribe ai sudditi brasiliani. Il discorso, di cui è menzione, è stato accolto dal pubblico con molto favore. È pure piaciuta la relazione del ministro delle finanze intorno al bilancio del 1852, da cui risulta che, mentre le spese ammontano a 29,368,579 dollari, le entrate sono 30,500,000 dollari; che vi è, cioè, un eccedente di entrata di 1,131,421 dollaro. In seguito alla pubblicazione di quella relazione ministeriale, i fondi son cresciuti alla Borsa. La nuova Banca è già costituita definitivamente: 15,000 azioni sono già state prese, e non si dubita che quanto prima le sottoscrizioni copriranno l'intiero capitale, ch'è di 10 milioni di dollari. *(G. P.)*

Dispacci telegrafici.

Bruxelles 13 giugno.

Il luogotenente generale Anoul è stato nominato ministro della guerra. *(Lloyd.)*

AI BENEVOLI NOSTRI ASSOCIATI.

Ricordiamo a' nostri gentili Associati di rinnovare le associazioni, che sono per iscadere, e che devono pagarsi in denaro SONANTE, affinchè non abbiano a soffrire ritardi nella trasmissione dei fogli, e, a toglimento di equivoci, di accompagnare i gruppi di danaro, *i quali devono essere affrancati*, coll'indicazione del nome di chi li spedisce.

Il prezzo dell'Associazione in Venezia è di A. L. effettive 42 per un anno, 21 per sei mesi, 10.50 per tre mesi. Nelle Provincie 54 per un anno, 27 per sei mesi, 13.50 per tre mesi.

Atteso poi le nuove disposizioni postali, i signori Associati fuori della Monarchia sono pregati di rinnovare il loro abbonamento presso i rispettivi Uffizii postali.

Chi non avrà ripresa l'Associazione pel primo di luglio 1851, s'intenderà volerci rinunziare.

ATTI UFFIZIALI.

N. 6520. AVVISO. (3.ª pubbl.)

A cominciare dal 15 giugno 1851 cessa l'attuale obbligo d'affrancazione per le spedizioni di posta-lettere fra l'Austria ed il Regno dei Paesi Bassi. In conseguenza le lettere potranno esser impostate non affrancate, oppure del tutto affrancate sino al luogo di destinazione nei rispettivi Stati, ad eccezione delle lettere raccomandate, le cui competenze di porto devono esser pagate all'atto dell'impostazione. Un'affrancazione parziale sino al confine non può aver luogo.

L'affrancazione completa può effettuarsi nell'Austria, sia a mezzo dei soliti bolli da lettere, sia mediante pagamento in danaro contante, avvertendosi che le lettere impostate con bolli non sufficienti saranno riguardate come non affrancate. Non ha luogo una tassa addizionale per simili lettere.

Le competenze di porto stabilite per la corrispondenza austro-neerlandese si compongono:

A) del porto della Lega austro-germanica di car. 9 mon. di conv., ossia 3 grossi d'argento, per lettera semplice d'un lotto viennese;

B) del porto interno neerlandese di cent. 5, 0, 10 (carant. 3, 0, 6) a seconda della distanza di 30 o più leghe olandesi dal punto di confine prussiano, per lettera semplice come sopra;

C) oltre a ciò, del porto di transito svizzero, di car. 5 per lettera semplice del peso di 1/2 lotto, « per le corrispondenze da e per la Lombardia. »

Le spedizioni sotto fascia, quando non contengono altro di scritto fuori dell'indirizzo, la data e la firma, godono una moderazione di porto, però soltanto nel caso che vengano affrancate all'atto dell'impostazione.

In tal caso la tassa di porto per una simile spedizione, diretta ai Paesi Bassi, importera car. 2 per ogni lotto, ferme le competenze di transito svizzero per le spedizioni che vanno inoltrate per la via della Svizzera.

I campioni di merci e le mostre non possono esser accettate per la spedizione colla posta-lettere che sino al peso di 3 lotti (45 gramme), e pagano sino al peso di 2 lotti il porto d'una lettera semplice, ed oltre 2 lotti sino 3 lotti inclusivi, il porto d'una lettera doppia.

Simili spedizioni, qualora abbia ad esservi applicata la premessa facilitazione, devono esser involte in modo da potersi riconoscere il contenuto, e non potra esservi attaccata che una lettera semplice (del peso di 1 lotto), che sara pesata unitamente al campione; cosicchè se ad un campione si trovasse attaccata una lettera, ambidue non dovranno pesare più di 3 lotti.

Il che si deduce a pubblica notizia in seguito ad ossequiato Decreto dell'I. R. Direzione generale per le comunicazioni (Sez. Poste) 25 maggio p. p. N. 5858-P.

Dall'I. R. Direzione superiore delle Poste lombardo-venete, Verona 8 giugno 1851.

In assenza dell'I. R. Direttore superiore,
di Segretario generale, CLAVIERE.

N. 3979. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubbl.)

Vacanti tuttora alcuni posti negl'II. RR. Ufficii provvisorii, istituiti colla Notificazione 5 maggio 1851 N. 10845 per la gestione delle imposte d'immediata esazione sopra atti civili, documenti, scritti ed atti d'Ufficio in base alla legge provvisoria 9 febbraio 1850, si apre il concorso di quelli descritti nel sottoposto Prospetto.

Gli aspiranti dovranno insinuare, avanti il giorno 8 luglio 1851, a questa I. R. Prefettura delle finanze, mediante l'Autorità da cui dipendono, la loro istanza, corredandola colla tabella dei servigii prestati, indicando se ed in qual grado siano parenti od affini con altri impiegati di finanza in queste Provincie, e comprovando con attendibili documenti:

A) l'età e la condizione;

B) gli studii percorsi, e con qual esito, ritenuto che pei posti di segretario, vicesegretario e commisuratore è indispensabile che l'aspirante abbia compiuto lo studio politico-legale, e che pei posti di ufficiale d'Ufficio, di ricevitore e di assistente, l'abilità nell'esercizio pratico della contabilità, applicata alle civili contrattazioni, ed alle ventilazioni ereditarie costituisce un titolo di preferenza;

C) I servigii prestati;

D) l'idoneità a prestare la cauzione di servigio nell'importo d'un'annata di soldo da parte degli aspiranti ai posti di commisuratore e ricevitore.

PROSPETTO DEI POSTI PROVVISORII PEI QUALI VIENE APERTO IL CONCORSO.

Num.	Impieghi.	Soldo in fiorini.	Ubicazione dell'Ufficio.	Cauzione.	Osservazioni.
1	Segretario d'Intendenza	900	Verona		
1	idem	900	Padova		
1	idem	900	Vicenza		Sono in aumento della pianta dei Segretarii d'Intendenza.
1	idem	900	Udine		
1	idem	900	Bassano		
1	Vicesegretario di Prefettura	800	Treviso		Sono in aumento della pianta dei Vicesegretarii di Prefettura.
1	idem	800	Rovigo		
1	idem	800	Belluno		
1	idem	800	Portogruaro		
1	idem	700	Verona		Eventualmente la nomina potrà limitarsi a due soli col soldo di fior. 700.
1	idem	700	Vicenza		
1	idem	700	Udine		
1	Commisuratore	800	Legnago	800	
1	idem	800	Este	idem	
1	idem	800	Schio	idem	
1	idem	800	Pordenone	idem	
1	idem	800	Tolmezzo	idem	
1	idem	800	Conegliano	idem	
1	idem	700	Cividale	700	
1	idem	700	Ceneda	idem	Eventualmente potrà limitarsi la nomina a tre.
1	idem	700	Adria	idem	
1	idem	700	Pieve di Cadore	idem	
6	Ricevitori	600	Dove risiede il commisuratore da fior. 800.	600	
4	idem	500	Dove risiede il commisuratore da fior. 700.	500	
1	idem	500	Feltre	500	
1	Assistente	500	Venezia		
1	idem	450	Idem		
1	idem	350	Udine		
1	idem	300	Padova		
1	Inserviente	250	Venezia		
18	Cursori	200	——		Uno per ogni Ufficio di commisur. meno Venezia, Chioggia, Bassano e Portogr.

Si avverte che i concorrenti a più posti di categoria o soldo diversi, devono insinuare separate istanze.

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete, Venezia 8 giugno 1851.

IL R. SEGRETARIO, A. DEL SENNO.

AVVISI PRIVATI

N. 257. AVVISO (2.ª pubb.)

L'I. R. Camera di disciplina notarile della Provincia d'Udine fa noto al pubblico, che il sig. Perusino Perusini, del fu Giacomo, ha cessato per rinuncia dall'esercizio del notariato, da lui esercitato nel Comune di Sedegliano, distretto di Codroipo, in questa Provincia, ed è pur anche mancato a' vivi nel dì 7 febbraio 1851.

Dovendosi pertanto, a seconda delle vegliantì prescrizioni, restituire dall'I. R. Monte del Regno Lombardo-Veneto il deposito notarile di già italiane L. 400, pari ad ora austr. L. 459:77; e liberare la sicurtà fondiaria da lui prestata per italiane L. 800:- pari ad ora austr. L. 919:59 a garanzia del suo esercizio notarile; si diffida chiunque avesse, o pretendesse avere ragioni di reintegrazione per operazioni notarili contro il suddetto defunto notaio, e contro i suoi beni, a presentare entro tre mesi, cioè a tutto il giorno 24 agosto 1851, i proprii titoli per la reintegrazione; scorso il qual termine senza che si presenti alcuna relativa domanda, sarà facoltativo agli eredi del mentovato or defunto notaio Perusini, od a chi di ragione, di ripetere il certificato per ottenere la restituzione del deposito, e l'assenso per la cancellazione dell'iscrizione ipotecaria della sicurtà; sotto l'osservanza, riguardo a questo certificato ed assenso, delle auliche vigenti disposizioni in proposito.

Dall'I. R. Camera di disciplina notarile, Udine 24 maggio 1851.

Il Presidente, M. TOROSSI.
Il Cancelliere, L. Giannati.

N.° 299. AVVISO (3.ª pubbl.)

L'I. R. Camera di disciplina notarile della Provincia di Udine fa noto al pubblico che il sig. Giacomo Tavoschi, del fu Giacomo, ha cessato per rinunzia dall'esercizio del notariato, da lui esercitato nel Comune di Comeglians, Distretto di Rigolato, in questa Provincia.

Dovendosi pertanto, a seconda delle veglianti prescrizioni, restituire dall'I. R. Monte del Regno Lombardo-Veneto i deposito notarile di già italiane L. 466.67, pari ad ora austr. L. 536.40, e liberare la sicurtà fondiaria da lui prestata per italiane L. 933.34 pari ad ora austr. Lire 1072.80, a garanzia del suo esercizio notarile, si diffida chiunque avesse, o pretendesse avere ragioni di reintegrazione per operazioni notarili contro il suddetto cessato notaio, contro i suoi beni, a presentare entro tre mesi, cioè a tutto il giorno tre settembre 1851, i proprii titoli per la reintegrazione: scorso il qual termine senza che si presenti alcuna relativa domanda, sarà facoltativo al mentovato or cessato notaio Giacomo Tavoschi, od a chi di ragione di ripetere il certificato per ottenere la restituzione del deposito, e l'assenso per la cancellazione dell'iscrizione ipotecaria della sicurtà; sotto l'osservanza, riguardo a questo certificato ed assenso, delle auliche vigenti disposizioni in proposito.

Dall'I. R. Camera di disciplina notarile,
Udine li 3 giugno 1851.
Il Presidente, A. TOROSSI.
Il Cancelliere, L. Giannati.

N.° 365.

Provincia di Vicenza — Distretto di Schio

La Deputazione

all'Amministrazione comunale di Valli

Rende noto:

Il Distretto di Schio, ricco ora di più Fonti, possede la Fonte acidulo-gazosa della Valle di Staro nel Comune di Valli, non ultima certo fra le acque di tal classe, scoperta fino dal 1820.

Presso che da qualche tempo, la minerale di Staro, analizzata dal celebre professore Girolamo Melandri Contessi ebbe a riportare favorevole il voto della medica Facoltà dell'I. R. Università di Padova. La Direzione del civico Spedale di Venezia in seguito, e la Clinica medica di Padova suggellarono il parere della sullodata Facoltà.

L'analisi, istituita dal celebre Melandri, diede i seguenti risultati:

Bicarbonato	di calce	Den.	0,950,00
	di magnesia	«	0,451,40
	di ferro	«	0,052,58
Solfato	di soda	«	0,073,00
	di magnesia	«	0,067,20
Silice sciolta		«	0,063,·0
Acido carbonico		«	1,035,30
	Totale	Den.	2,692,48

La pratica medica da tanti anni attesta l'utilità delle acque minerali di Staro, e quindi sarebbe ultroneo l'enumerare le affezioni, in cui esse convengono, e perciò l'utilità loro, benchè conosciuta, sarà applicata dalla veggenza medica a tenore delle indicazioni curative.

La sottoscritta Deputazione comunale di Valli pertanto, che non ommette mezzi per richiamare nel dovuto onore la Fonte tanto salutare nei suoi effetti, autorizzatavi da Decreto 30 maggio decorso N.° 11871-3400 dell'I. R. Delegazione provinciale, e relativa Ordinanza 1.° giugno successivo N.° 2362, dell'I. R. Commissariato distrettuale di Schio, va a disporre perchè, a maggior comodo di quanti volessero approfittare delle menzionate Acque, sieno destinati dei Depositi a prezzi di tariffa nelle Piazze sotto indicate, e presso le Farmacie qui di seguito descritte:

In *Schio* (Dispensa generale) presso il sig. Marco Saccardo, già amministratore della Fonte Catulliana . . . a Cent. 14 alla libb.
In *Venezia* presso il sig. Antonio Maria Bertolini . . . . . « 24 «
In *Padova* presso il sig. Eug.° Francesconi a S. Urbano . . . « 22 «
In *Verona* presso il sig. Antonio Bianchi, Ponte nuovo . . . . « 24 «
In *Vicenza* presso il sig. Domenico Curti « 20 «
In *Rovereto* presso il sig. Giuseppe Zanella « 28 «

Valli li 4 giugno 1851.

Li Deputati CICCHELERO, ZANETTI, PIANEGONDA.

N. 406. AVVISO (2.ª pubb.)

L'I. R. Camera di disciplina notarile per la Provincia di Venezia

Fa noto al pubblico che Augusto dott. Fappani del vivente dott'Agostino, nativo di Martellago, Provincia di Venezia, avendo compito a quanto i regolamenti sul notariato esigono da chi aspira ad esercitare la professione notarile, ed avendo conseguito dal Senato lombardo-veneto dell'I. R. suprema Corte di giustizia la nomina di notaio con residenza in questa R. città, ed effettuato il deposito nella Cassa forte di quest'I. R. Tribunale civile di I.ª istanza in austr. L. 11538, ora è ammesso all'esercizio della professione notarile.

Venezia, li 4 giugno 1851.

Il Presidente ANGERI.
Il Cancelliere Merlo.

STABILIMENTI TERMALI IN ABANO

denominati

DUE TORRI, MOROSINI E STABILIMENTO NUOVO

Il sottoscritto albergatore rende pubblicamente noto di avere, col giorno primo del corrente mese, fatta la riapertura dei suddetti Stabilimenti termali, forniti in quest'anno, con tutta decenza, di abbondante servitù, di scelte cucine, e del più regolare servigio, per cui vi sarà costantemente assiduo l'albergatore suddetto.

Per l'apertura degli Stabilimenti suddetti, venne fatto analogo Certificato medico dall'ispettore termale, sig. G. dott. Foscarini.

I prezzi sono quelli degli anni decorsi, e vengono descritti in calce.

Le Commissioni si ricevono direttamente colla Posta, ovvero col mezzo del sig. Antonio Trapolin, negoziante di Padova al N. 170.

Prezzi fissi a scelta dei signori concorrenti.

STABILIMENTO NUOVO

Per pranzo a tavola rotonda, cena, alloggio e medicatura termale, per cadauna persona al giorno A. L. 5:50
Simile con distinzione nella stanza . . . » 6:50

STABILIMENTI DUE TORRI E MOROSINI

Somministrazioni come sopra . . . A. L. 5:00
Nelle camere a pian terreno e terzo piano » 4:00

G. B. MEGGIORATO
Albergatore alle Terme.

Già il 28 giugno corr.

sotto la direzione delle Autorità, succede in Vienna

LA PRINCIPALE ED ULTIMA ESTRAZIONE

DELLA GRANDE

LOTTERIA DI DENARO

garantita dagli II. RR. Banchieri

G. G. SCHULLER E C.

DI VIENNA

A FAVORE DEI FONDI PEGL'INVALIDI.

In questa Lotteria si guadagna mezzo

MILIONE E 307,750 FIOR. V. DI V.

in quattro dotazioni di Fior.

32,900 — 262,500 — 283,050 — 219,300 con premii di F. **200,000 — 40,000 — 20,000 — 15,000 — 8,000 — 5,000 — 4,000 — 3,000 — 2,000 — 1,500 — 1,000** ec.

Un biglietto della I o II Classe per l'estrazione principale costa fior. 3.

Un biglietto della III Classe per l'estrazione principale *con una separata* fior. 6.

Un biglietto della IV Classe per l'estrazione principale *con due separate* fior. 10.

I biglietti di III e IV Classe hanno un premio sicuro.

I biglietti di questa Lotteria trovansi vendibili presso tutti i principali sigg. Cambiavalute ed il sig. GIACOMO KARRER, Negoziante, ai Miracoli, N. 6191 rosso.

GRAN TEATRO LA FENICE. (3.ª pubb.)

Nei giorni 28 giugno, 7 e 17 luglio p. v., si terranno, nello studio del notaio dott. Carlo Gualandra, sotto le Procuratie Nuove, al N. 55 rosso, esperimenti d'asta per la vendita dei sotto indicati Palchi in questo Teatro, alle condizioni ostensibili presso il notaio stesso.

Specifica de' Palchi da vendersi.

Ordine	Numero	Dato regolatore dell'asta		Deposito cauzionale	
Pepian	15	1400	—	140	—
»	18	1500	—	150	—
»	19	1400	—	140	—
»	23	1400	—	140	—
Terzo Ordine	6	610	—	61	—
Quarto Ordine	11	335	—	33	50
»	16	395	—	39	50
»	17	190	—	19	—
»	19	190	—	19	—
»	20	395	—	39	50
»	22	395	—	39	50
»	26	315	—	31	50
»	31	280	—	28	—
»	32	275	—	27	50

Dalla Presidenza della Società proprietaria del Teatro suddetto, Venezia 26 maggio 1851.

Il Presidente anziano, CARLO dott. MARZARI.
Il Segretario, G. Brenna.

STABILIMENTO

BAGNI

A S. BENEDETTO IN VENEZIA.

Questo noto locale fu aperto ai ricorrenti. Comodità, decenza ed esattezza nel servigio non andranno disgiunte dai vantaggi della centrale, tranquilla e vaga sua posizione sul Canal grande.

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 17 GIUGNO 1851. — Nel nostro mercato d'ieri si son mantenute le vendite degli olii ai soliti prezzi. Granaglie senz'affari. Le valute d'oro con poche domande, mostransi inclinate a ribasso. Disaggio da 6 car. da 1 1/2 a 3/4. Le Banconote da 78 3/4 a 7/8. In Metalliche molte vendite a 71 7/8. Prestito lombardo-veneto da 72 1/2 a 72 1/4 con interesse da 1.° aprile. Il telegrafo di Vienna è arrivato assai tardi.

CORFU' 13 DETTO. — È partito il capitano Gorini con 82 botti olii per la vostra piazza, ed il capitano Giov. Mondaini diretto per Trieste. Qui gli olii reggono sempre intorno ai talleri 7 3/4. Finora la fiorita degli olivi promette assai bene pel futuro raccolto.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 16 GIUGNO.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche)	al 5 — %	95	12/16
dette detto	» 4 1/2 »	83	3/4
dette detto	» 4 — » —	—	—
Obbligazioni dello Stato (del 1850 reluibili)	» 4 — »	—	—
dette detto	» 3 — »	—	—
dette detto	» 2 1/2 »	—	—
dette detto	» 1 — »	—	—
dette detto cogl'inter. all'estero	» 5 — »	—	—
dette della Camera Aulica del prestito forzato nella Carniola, ecc.	» 4 — »	72	1/4
Prestito con estrazione a sorte del 1834, per 500 f.	——	—	
detto » » » » 1839, » 250 »	300	—	
Obbligazioni del Banco della città di Vienna al 2 1/2 %	——	—	
dette degli Stati dell'Austria, Boemia, Moravia, Slesia, ecc.	» 2 — %	——	—
Azioni della Banca: al pezzo	——	—	
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000	1320	—	
dette detta da Vienna a Glognitz » »	500	——	—
dette detta da Oedenb.-Wr.Neustadt » »	200	——	—
dette detta da Budweis-Linz-Gmund. » »	250	——	—
dette della navigaz. a vapore sul Danubio » »	500	559	—
dette del Lloyd austriaco di Trieste » »	500	621	7/8

CORSO DEI CAMBI.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs. 183 1/2	a 2 mesi	L.
Amsterdam, per 100 talleri correnti	» 173 1/2	a 2 mesi	—
Augusta, per 100 fiorini correnti	Fior. 124 —	uso	D.
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell'Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 1/2	» 123 3/4	a 3 mesi	L.
Genova, per 300 lire nuove piemontesi	Fior. 145 1/2	a 2 mesi	D.
Livorno per 300 lire toscane	» 122 —	a 2 mesi	D.
Londra, per una lira di sterlini	» 12.14	a 3 mesi	—
Milano, per 300 lire austriache	» 124 1/2	a 2 mesi	L.
Marsiglia, per 300 franchi	» 146 1/2	a 2 mesi	—
Parigi, » » »	» 147 1/2	a 2 mesi	—
Bucarest, per un fiorino	Parà —	— 31 g.	vista.
Costantinopoli, per un fiorino	» —	— 31 g.	vista.
Aggio dei zecchini imperiali	30 5/16 %		

ARRIVI E PARTENZE. — NEL GIORNO 16 GIUGNO 1851.

ARRIVATI. Da VERONA: I signori: Malaguzzi co: Gherardo, tenente della guardia nobile d'onore di S. A. R. il Duca di Modena — Da BOLOGNA: Zucchini co: Ferdinando, possid. — Da TRIESTE: Kippen Giov., Lawrence William, Monteith William Tadell e Penrhyn Leycester, gentiluomini inglesi.

PARTITI. Per MILANO: I signori: Thompson Giov., Ingl. — Per MIRANDOLA: Lotti Gius., nob. e possid. — Per PADOVA: Billaud Giov., possid. di Parigi — Per FIRENZE: Davidson W. G., Ingl. — Per TRIESTE: Troll Enrico, dott. in medic. di Vinterthur — Dawkins Clinton, console generale di S. M. Britannica in Venezia — de Grote A., assessore collegiale, I.° segretario della Legazione imperiale russa a Napoli.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 16 giugno. { Arrivi . . . . . 1179 / Partenze 996

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

LUNEDI' 16 GIUGNO.

Ore . . .	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 3 5	28 4 9	28 4 0
Termometro, gradi	15 0	18 3	18 5
Igrometro, gradi	84	77	87
Anemometro, direzione	N. N. E.	S. S. E.	S. S. E.
Stato dell'atmosfera	Nuvoloso.	Sereno.	Sereno.

Età della luna: giorni 18.

Punti lunari: — Pluviometro, linee: —

ESPOSIZIONE DEL SS.mo SACRAMENTO.

IL 15, 16, 17 e 18 IN S. PIETRO APOSTOLO.

SPETTACOLI — MARTEDI' 17 GIUGNO.

TEATRO APOLLO. La Drammatica Compagnia Lombarda, diretta da F. A. Bon. - STIFELLIUS. - Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. La Drammatica Compagnia veneta, diretta dall'artista Francesco Ninfa-Priuli. - I VIAGGI DI LUDRO E LUDRETTO SUL VAPORE IL VELOCE. Con farsa. - Ore 5 1/2.

Prof. MENINI, Compilatore.

MERCORDI' 18 GIUGNO. ANNO 1851. -- N. 76.

FOGLIO D' ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

al N. 3435. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto, che, in evasione al protocollo Verbale 31 maggio p. p. al n. 3435, assunto in concorso di tutti i creditori insinuati verso l' oberata eredità del fu Luigi Spada, vennero prefissi i giorni 3, 10 e 17 luglio p. v. alle ore 11 di mattina, per un triplice esperimento d' asta, per la vendita dello stabile sotto descritto, del compendio di detta eredità, sotto le seguenti

Condizioni.

I. Nel primo e secondo esperimento non seguirà la delibera, che a prezzo maggiore, od eguale alla stima giudiziale di a. l. 7678, ed al terzo esperimento anche a prezzo inferiore a detta stima.

II. Ogni aspirante all' acquisto dovrà cautare la propria offerta, mediante deposito di aust. l. 767 : 80, in valute d' oro o d' argento a tariffa, esclusa la carta monetata di ogni specie; il quale sarà imputato nel prezzo della delibera al deliberatario, e rispetto agli altri offerenti, sarà restituito appena chiusa l' asta.

III. Entro giorni 30 decorribili dall' atto di delibera dovrà il deliberatario depositare nella Cassa dei depositi di questo Tribunale il prezzo della delibera stessa, detratto però da questo l' importo del deposito.

IV. Il deliberatario dovrà eseguire il deposito del prezzo di cui sopra, per intiero con valute d' oro o d' argento a tariffa; esclusa la carta monetata di ogni specie.

V. Dal giorno della delibera in poi tutte le spese posteriori all' asta, comprese quelle di voltura, staranno a carico del deliberatario, e così pure tutti li pesi inerenti al fondo di servitù, livelli e pubbliche imposte di qualunque natura essi siano.

VI. L' amministrazione non garantisce alcuna manutenzione o prestazione di evizione, lasciando ai concorrenti di procurarsi quelle nozioni, che reputassero necessarie rispetto alla realtà del fondo da subastarsi.

VII. Il deliberatario non potrà ottenere, nè potrà essere a lui rilasciato Decreto d' aggiudicazione di proprietà, nè di immissione in possesso, se non dopo, che avrà dimostrato di aver eseguito per intiero il pagamento mediante deposito giudiziale del prezzo di delibera.

VIII. Nel caso, che il deliberatario mancasse al pagamento del prezzo come sopra stabilito, la casa verrà posta nuovamente all' asta a tutte di lui spese, e si renderà responsabile dei danni, che derivassero, oltre la perdita del deposito.

Descrizione dello stabile.

Casa posta in questa R. Città in Parrocchia del Duomo, contrada delle due Fontane, marcata col civ. n. 977, fra i confini a levante e mezzodì Pullin con altre case, a ponente la contrada delle due Fontane, ed a tramontana la Piazza del Duomo, descritta nella mappa censuaria al n. 1430, per casa con bottega e portico, col perticato censuario di 0 : 14; e colla rendita di l. 156 : 80.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa Città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Commissario Presidenziale
SCOLARI.
Bareggia, I. R. Cons.
Anselmi, I. R. Cons.
Dall' I. R. Tribunale Prov. di Treviso,
Li 6 giugno 1851.
Munari, D. di Sped.

N. 5581. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per imbecillità viene interdetto Giovanni Tessari fu Pellegrino di Pieve, e si costituisce di lui curatore il di esso nipote Domenico Tessari fu Michele, ciocchè viene notificato per norma e per ogni conseguente effetto.

Il presente sarà affisso all' Albo Pretorio, nei soliti luoghi di questa Città, nel Comune di Torrebelvicino, ed in Pieve, e sarà inserito nel Foglio Ufficiale della Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Schio,
Li 11 giugno 1851.
L' I. R. Dirigente
PICCINALI.
V. Tonelli, Scritt.

N. 7050. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica a Luigi Folo del fu Lorenzo assente d' ignota dimora, che Bernardo Tescari fu Antonio possid. di Thiene ha prodotto in oggi una petiz. esecutoria n. 7050, contro di esso Folo in punto pagamento di v. l. 27198 : 10, di capitale, e v. l. 331 : 10, d' interessi a tutto 1.° novembre 1842, oltre ai successivi in ragione dell' annuo 5 per 0[0, ed a. l. 30 : 50, di spese liquidate il tutto dipendente dal giudiziale appuntamento 7 settembre 1838 n. 6780, e successiva Convenzione giudiziale 31 gennaio 1843 n. 963, sotto comminatoria dell' esecuzione; che anche per l' oggetto di tale petiz. venne deputato ad esso Folo in curatore questo D.r Valentino Berti, onde la causa possa proseguirsi e decidersi secondo le norme del Giud. Reg., e per ultimo sopra la detta petizione venne prefisso il contradd. al giorno 19 p. v. luglio ore 10 ant.

Si cita pertanto esso Folo a comparire in tal giorno personalmente e consegnare al deputatogli curatore i documenti a difesa, nominarsi altro patrocinatore, e prendere insomma quelle determinazioni che meglio troverà convenienti al proprio interesse, dovendo altrimenti a sè attribuire le conseguenze della propria inazione.

Dall' I. R. Pretura di Bassano,
Li 29 maggio 1851.
NORDIS, P.
Ceriali, Canc.

N. 7051. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto a Luigi Folo del fu Lorenzo assente e d' ignota dimora, che Bernardo Tescari fu Antonio possid. di Thiene ha prodotto in oggi una petiz. esecutoria al n. 7051, contro di esso Folo in punto pagamento di v. l. 1800, di capitale ed interessi, sotto comminatoria di esecuzione, rifuse le spese; che anche per l' oggetto di tale petizione venne deputato ad esso Folo in curatore questo D.r Valentino Berti, onde la causa possa proseguirsi e decidersi secondo le norme del Giud. Reg.; e per ultimo sopra la detta petizione, venne prefisso il contradditorio al giorno 19 p. v. luglio ore 10 ant.

Si cita pertanto esso Folo a comparire in tal giorno personalmente e consegnare al deputatogli curatore i documenti a difesa, nominarsi altro patrocinatore o prendere insomma quelle determinazioni che meglio troverà convenienti al proprio interesse, dovendo altrimenti a sè attribuire le conseguenze della propria inazione.

Dall' I. R. Pretura di Bassano,
Li 29 maggio 1851.
NORDIS, P.
Ceriali, Canc.

N. 3854. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. in Treviso rende noto che sopra istanza 22 maggio corr. sotto questo num. del sig. Giuseppe Maria Cav. Reali di Venezia ha prefisso il giorno 17 luglio p. v. alle ore 10 di mattina pel primo esperimento d' asta da tenersi nel locale di sua residenza per la vendita degli stabili sottodescritti di ragione dell' esecutato nob. Paolo Querini fu Benedetto di Venezia sotto le seguenti

Condizioni.

I. Non seguirà alcuna delibera fuorchè a prezzo almeno uguale alla stima di a. l. 5714 : 29.

II. Ciascun offerente dovrà cautare la propria offerta col previo deposito nelle mani della Commissione di a. l. 571 : 43.

III. Il deliberatario sarà tenuto a depositare giudizialmente l' intero prezzo entro giorni otto dalla intimazione del Decreto di delibera nonchè a pagare il procuratore dell' esecutante tutte le spese esecutive dietro giudiziale moderazione.

IV. Dal giorno della delibera in poi decorreranno a vantaggio dell' acquirente le rendite, ed a suo carico le pubbliche imposte di ogni natura gravanti gli stabili.

Immobili da subastarsi.

In Parrocchia di S. Antonino Comune di Treviso.

Casa ad uso Osteria con cortile ed orto in mappa alli n. 531, 532, 598, per pertiche metriche 1 : 32, colla rendita censuaria di l. 83 : 01, fra i confini a levante Tognana, a mezzodì strada Comunale, a ponente Fabbricieria di S. Antonino e Fiume Sile, a tramontana Morosini.

Fabbrica ad uso di stalla e fienile con sottoposto cortile in mappa al n. 821, per pert. 0 : 35, colla rendita di l. 12 : 96, fra i confini a mezzogiorno strada, agli altri lati Morosini.

Terra prativa e pascoliva in mappa al n. 879, per pert. 3 : 75, colla rendita di l. 5 : 03, fra i confini a levante stradella consortiva, a mezzodì Tognana, a ponente Morosini e Tognana, a tramontana strada comunale e Morosini.

Corpo di terra a. p. v. e prat. in mappa ai n. 583, 585, 586, 830, 844, per pert. 28 : 08, colla rendita di l. 105 : 58, fra i confini a levante Scolo Follin, mezzodì strada comunale, ponente Morosini, tramontana lo stesso e Fiume Sile.

Tutti li suddescritti beni furono stimati in totale del prezzo di a. l. 5714 : 29.

Ed il presente Editto verrà pubblicato mediante affissione nei soliti luoghi ed in Parrocchia di Sant' Antonino, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L' I. R. Commiss. Presid.
SCOLARI.
Bareggia, I. R. Cons.
Anselmi, I. R. Cons.
Dall' I. R. Tribunale Prov. di Treviso,
Li 27 maggio 1851.
Munari, D. di Sped.

N. 16737. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Nel giorno 3 maggio p. p. moriva in questa Città Anna Martini dei furono Giacomo, e Lucia Collura senza testamento in stato nubile, nata in questa Città nel 18 luglio 1776, ed abbandonando una sostanza mobile di a. l. 300.

Ignorandosi se e quali parenti abbiano diritto a succedere nella di lei eredità, vengono gli stessi diffidati ad insinuare regolarmente a questo Foro di ventilazione le loro pretese ereditarie, che dovranno essere scortate dai rispettivi titoli e documenti; con avvertenza che trascorso il termine prefisso, la eredità stessa verrebbe aggiudicata a favore dei soli insinuati, e non presentandosi alcuno verrebbe rilasciata al R. Fisco sopra di lui domande.

Ed il presente sarà inserito per tre volte nella Gazzetta di questa Città, ed affisso nei soliti luoghi.

Il Cons. Aul. Presidente
FOSCARINI.
Malenza, Cons.
Giarola, Cons.
Dall' I. R. Tribunale Civile in Veneza,
Li 2 giugno 1851.
Domeneghini.

N. 16838. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica co presente Editto a Francesco Olivieri q. Francesco di Venezia assente d' ignota dimora che, sopra requisitoria dell' I. R. Tribunale Collegiale di Cattaro per l'intimazione ad esso assente Olivieri delle rubriche dell'istanza n. 2821, 2822, 2823, 30 novembre anno passato, presentata a quel Tribunale da Francesco Rossi Sabatini Procuratore di Antonio Mussich contro Girolamo Vrachien Smajevich, e consorti, e per notizia ad esso Francesco Olivieri, in punto prenotazione del resoconto 4 marzo 1834, per la somma di fiorini 160 k.ni 14 interessi e spese, gli venne nominato in curatore ad actum l' avv. di questo Foro D.r Liberal Fabris, all' effetto che le predette rubriche siano al medesimo intimate per ogni effetto di legge.

Se ne dà perciò avviso ad esso assente, e d' ignota dimora Francesco Olivieri q. Francesco col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione perchè lo sappia, e possa corrispondere all' uopo col nominato curatore, od anche scegliere ed indicare a questo Tribunale altro curatore, ed in somma far, o far fare ciò che reputerà opportuno al proprio interesse, e che mancando esso convenuto dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Il Cons. Aul. Presidente
FOSCARINI.
A. Cavalli, Cons.
Malenza, Cons.
Dall' I. R. Tribunale di I Istanza Civile in Venezia,
Li 26 maggio 1851.
Domeneghini.

N. 9803. 2.ª pubbl.ª

AVVISO.

L' I. R. Tribunale Prov. rende pubblicamente noto, che nel locale di propria residenza a mezzo di apposito Commissario seguirà nei giorni 25 e 30 giugno p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. l' asta di effetti d' oro, d' argento e preziosi, a prezzo però superiore alla stima, aggiuntovi l' importo della tassa pagata all' Ufficio di garanzia, verso pronto pagamento in moneta sonante d' oro o d' argento a tariffa, esclusa la carta monetata di qualsivoglia specie, il rame e i pezzi da 6 e da 3 k.ni.

Il presente sarà affisso all' Albo del Tribunale, e nei soliti luoghi di questa Città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

L' I. R. Presidente
Cav. DE MENGHIN.
Caneva, Cons.
Zadro, Giud. Sues.
Dall' I. R. Tribunale Prov. di Padova,
Li 27 maggio 1851.
Gio. Batt. De Probst, Scritt.
f. f. di Sped.

N. 2587. 2.ª pubbl.

EDITTO.

Quale ebete venne con odierno Decreto interdetto Giorgio Bronzati fu Agostino di Castelnuovo, datogli in curatore questo avv. D.r Zanuso.

Dall' I. R. Pretura di Messe,
Li 13 maggio 1851.
L' I. R. Cons. Pretore
PRINTZ.

N. 3379. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Nel giorno 5 gennaio 1951, morì in questa Città Osvalda Siega del fu Giovanni abbandonando una sostanza stabile e mobile del valore di a. l. 3092 : 37, ma che apparisce aggravata da debiti per la somma di aust. l. 5082 : 27, e disponendo della stessa con testamento scritto 5 marzo 1850, del quale potrà levarsi copia presso questa Cancelleria.

Essendo assente d' ignota dimora altro degli eredi legittimi, cioè Pietro fu Antonio Basso, lo si diffida a presentare presso questa Pretura le proprie dichiarazioni ereditarie nel termine di un anno altrimenti si procederà alla liquidazione della eredità in concorso di quelli che si saranno insinuati.

Si diffidano poi tutti i creditori verso la eredità medesima ad insinuare e provare i rispettivi loro crediti presso questa Pretura nella Udienza del giorno 18 diciotto settembre p. v. a ore 9 ant. pegli effetti dei par. 813, e seguenti del Cod. Civ. Austriaco.

Dall' I. R. Pretura di Portogruaro,
Li 2 giugno 1851.
L' I. R. Cons. Pretore
MARTIGNAGO.

---

al N. 1455. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica che nei giorni 28 giugno, 19 luglio, e 16 agosto 1851, avranno luogo nella sala d' Udienza di questa R. Pretura li 3 primi esperimenti d' asta della casa qui sottodescritta ad istanza di Benedetto Pellizzarolli di Bonzicco, c. Giovanna Cattaruzzi q. Felice di Bertiolo alle seguenti

Condizioni.

I. La delibera non avrà luogo nei due primi esperimenti a prezzo inferiore a quello della stima, ed al 3.° poi seguirà a un prezzo qualunque anche sotto la stima, sempre che basti a soddisfare il creditore esecutante ed inscritto e s' intenderà venduto nello stato in cui trovasi e come dalla stima giudiziale, del di cui protocollo verrà data ispezione e copia da questa Cancelleria a qualunque ricerca.

II. Nessuno verrà ammesso ad offerire all' asta senza il previo deposito di l. 76 : 60, ai riguardi dell' asta.

III. Entro giorni 30 successivi all' asta, dovrà il deliberatario depositare in Cassa di quest' I. R. Pretura il prezzo offerto in monete d' oro od argento al corso legale, meno l' importare del deposito come all' articolo precedente, che verrà ritenuto in conto di prezzo, e restituito a quelli che si ritireranno dall' asta.

IV. Resteranno a carico del deliberatario dal momento della seguita delibera in poi tutti i pesi ed aggravii caricanti il fondo venduto.

V. Non verrà data al deliberatario l' aggiudicazione dell' immobile acquistato se non quando avrà provato l' adempimento della condizione all' articolo 3.° per cui mancandovi si farà rivendere il fondo subastato a tutto di lui rischio e pericolo a termini del par. 438 del G. R. tenendolo altresì responsabile di ogni danno.

Descrizione dello stabile.

Porzione di casa sita in Bertiolo ai civ. n 200 e 201, e in mappa al n. 147, fu di ragione Carlo Cattaruzzi ed ora divisa in 4 parti, confina a levante orto promiscuo e questa ragione, ponente cortile promiscuo, mezzodì porzione del fu Francesco Cattaruzzi ed a tramontana Giuseppe D.r Morelli, stimata aust. l. 766 : 80.

Il presente verrà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questo Capoluogo, nonchè inserito per tre volte consecutive di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il R. Agg. Dirigente
ZIROLO.

Dall' I. R. Pretura in Codroipo,
Li 24 maggio 1851.
Zicavo.

N. 19279. 3.ª pubbl.ª

EDITTO

Per ordine dell' I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia

Si notifica col presente Editto a Francesco Palazzi, essere stata presentata a questo Tribunale da Giovanni Lombardini di Luigi rappresentato dall' avv. Grandi una petizione nel giorno 12 andante al n. 19279, contro di esso Palazzi ed altri creditori ivi indicati in punto di concessione all' istante dei beneficii legali proposta con supplica 26 dicembre 1850, n. 42552.

Essendo assente dagli Stati di Sua Maestà il suddetto Francesco Palazzi è stato nominato ad essi l' avvocato D r Cigolotti in curatore in Giudizio nella suddetta vertenza, all' effetto, che l' intentata causa possa, in confronto del medesimo, proseguirsi e decidersi giusta le norme del vigente Regolamento Giudiziario.

Se ne dà perciò avviso, alla parte assente col presente pubblico Editto, il quale avrà forza di legale citazione, perchè lo sappia e possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure, fare avere, o conoscere, al detto patrocinatore, i proprii mezzi di difesa, od anche, scegliere ed indicare, a questo Tribunale, altro patrocinatore, e in somma, fare, o far fare, tutto ciò che riputerà opportuno per la propria difesa nelle vie regolari, diffidato che, su le detta petizione, fu redestinata comparsa all' Aula I Verbale del 20 andante, e che, mancando esso reo convenuto, dovrà imputare a sè medesimo le conseguenze.

Il Consigliere Aulico Presidente
FOSCARINI.

Giarola, Consig.
Malenza, Consig.

Dall' I. R. Tribunale Civile di Prima Istanza in Venezia,
Li 12 giugno 1851.
Domeneghini.

N. 3643. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Da parte dell' I. R. Tribunale Prov. di Treviso si porta a pubblica notizia, che sopra istanza del sig. Leone Rocca negoziante di Venezia presentata li 15 maggio 1851 sotto il num 3643, venne accordata con odierno Decreto in pregiudizio del sig. Giuseppe Angelo Brotto fu Pietro possidente di Treviso la vendita giudiziale mediante subasta da tenersi nel locale di residenza dello stesso I. R. Tribunale Prov. degli immobili sottoindicati, oppignorati e stimati, ed essersi prefisso per il I esperimento d' asta il giorno 28 giugno, pel II il giorno 19 luglio, e pel III il giorno 23 agosto dell' anno corrente, tutti e tre dalle ore 10 della mattina alle ore 2 pom. sotto le seguenti

Condizioni.

I. Gli immobili da subastarsi verranno stridati separatamente per ogni lotto. Sarà però accolta prima di chiudere l' incanto, quella offerta complessiva, che superasse la somma delle ultime offerte parziali.

II. Al primo e secondo esperimento non potranno deliberarsi gli immobili subastati che a prezzo eguale o superiore alla stima. Nel terzo la delibera avrà luogo a qualunque prezzo, salve le pratiche additate dal par. 442 del Giudiziario Regolamento.

III. Qualunque aspirante dovrà cautare l' offerta col deposito nelle mani della Commissione in valuta sonante a tariffa del decimo della stima, che verrà imputato al deliberatario, e restituito agli altri prima della chiusura dell' incanto.

IV. Entro tre giorni dall' intimazione della delibera dovrà l' acquirente verificare il giudiziale deposito in valuta sonante a tariffa di quella parte complementaria, che mancasse a raggiungere il prezzo, dopo imputato il deposito.

V. L' acquirente assume tutti i pesi insiti e pubblici e privati dalla delibera in poi, a riserva degli ipotecarii.

VI. Verificato il deposito del prezzo ottiene il Decreto di definitiva aggiudicazione, essendo a suo carico tutte le spese d' asta, di delibera, d' immissione in possesso.

Immobili da subastarsi.

Lotto I.

In Città di Treviso.

Casa di recente costruzione presso al borgo S. Tommaso al al Mercato grani, Parrocchia di S. Maria Maggiore, civ. n. 65, tra li confini a Sud-Est Sartorelli, al Sud Ovest Piazza del Mercato grani, Nord-Ovest Sugana, Nord-Est Sartorelli, nel cessato estimo provvisorio sotto porzione del n. 2278, colla cifra di l. 196 : 13.

Nell' estimo stabile come segue.

Numero di mappa 666 B., cens. pert. 0 : 04, n. 669, casa censuaria pert 0 : 19, cifra complessiva l. 137 : 60. Stimata aust. l. 20357 : 88.

Lotto II.

In Parrocchia suddetta
Contrada delle Stangade.

a.) Casa al civ. n. 103, con metà di orto della quantità di metri 681, in Censo stabile alli numeri di mappa 745, per casa civile con pert. 0 : 14, e cifra di l. 131 : 04, e n. 744, orto di pert. 0 : 11, con cifra di l. 0 : 85.

b.) Ivi altra casa contigua alla precedente al civ. n. 104, con metà orto in Censo stabile alli num. di mappa 746, per casa con cens. pert. 0 : 08, cifra l. 65:—, e n. 747, orto di pert. cens. 0 : 10, cifra di l. 0 : 77.

Le suddette case con orto nel cessato estimo provvisorio sono censite alli n. 1365, del 479, e 728, con cifra complessiva di venete l. 484.

Confinano al Sud-Est Avogaro degli Azzoni, e contrada delle Stangade, al Sud-Ovest detta contrada e Maria Galletti, al Nord-Ovest Galletti e Canale Silletto, al Nord-Est Siletto, ed Avogaro degli Azzoni. Stimate aust. l. 7924 : 27.

Lotto III.

In Parrocchia suburbana
di S. Maria del Rovere.

Pezzo di terra prativo con gelsi, senza casa della quantità di campi Trivigiani 11 : 2 : 116 1|2, in estimo provvisorio al n. 236, con cifra di venete l. 842 : 13, ed in Censo stabile alli n. 303, 304, 307, per cens. pert. 57 : 41, con cifra complessiva di aust. l. 208 : 14. Stimati aust. l. 4293 : 66.

Il presente Editto sarà pubblicato mediante affissione ai luoghi soliti, e triplice inserzione di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L' I. R. Commiss. Presidenziale
SCOLARI.

Bareggia, I. R. Cons.
Anselmi, I. R. Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Treviso,
Li 20 maggio 1851.
Munari, Dirett. di Sped.

N. 4028. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Dolo notifica col presente Editto, che da questa Pretura è stato decretato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili, ed immobili ovunque esistenti nel territorio delle Provincie soggette all' I. R. Luogotenenza in Venezia di ragione di Francesco Pellizzari del fu Giuseppe di Dolo, già interdetto per imbecillità.

Si eccita quindi chiunque credesse potere dimostrare qualche ragione od azione contro il suddetto Pellizzari ad insinuarla a tutto il giorno 30 giugno p. v. inclusivamente a questa R. Pretura in confronto dell' avv. D.r Luigi Hoffer deputato curatore della massa concursuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui egli dimanda di essere graduato nell' una, o nell' altra classe, e ciò sicuramente, quanto che in difetto, scorso il sopra fissato termine, nessuno verrà più ascoltato, e i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quando anche ai non insinuatisi competesse un diritto di proprietà, o di pegno, per modo che in quest' ultimo caso saranno tenuti a pagare il debito loro respettivo verso la massa.

Si eccitano inoltre tutti i creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire all' Udienza nel giorno 3 luglio p. v. ore 10 di mattina per confermare l' amministratore della massa interinalmente nominato o per eleggere un altro non che per nominare la delegazione dei creditori, con avvertimento, che i non compersi si avranno per assenzienti alla pluralità dei compersi, e che non comparendo alcuno l' amministratore, e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

L' I. R. Aggiunto Dirigente
CABIANCA.

Dall' I. R. Pretura di Dolo,
Li 24 maggio 1851.
Pel R. Cancelliere impedito
Luigi Turrini, Scritt.

N. 3674. 3.ª pubbl.ª

AVVISO.

Dietro istanza 6 giugno corr. n. 3674, delle minori Anna, Oliva, e Caterina di Giovanni Cricchiutti, contro Leonardo, Anna Maria, Luigi, Gio. Batt., Giovanni, Antonio, e Caterina del fu Gaspare Comin tutti di Artegna, si rende noto al pubblico che nei giorni 1.°, 21 agosto 1851; e 5 settembre 1851 ore 9 avrà luogo presso questa Pretura l' asta degli stabili sottoindicati alle seguenti condizioni:

I. Nei primi due esperimenti avrà luogo la delibera solo a prezzo superiore della stima verificata nel 22 gennaio 1851, ed al 3.° a qualsiasi prezzo purchè questo basti a soddisfare tutto l' attuale credito delle attrici uniche iscritte.

II. Nessuno ad eccezione delle esecutanti potrà farsi oblatore senza il previo deposito del 10 per cento del valore di stima, ed entro 30 giorni dalla seguita delibera dovrà verificarsi il deposito presso questo Ufficio del prezzo della delibera in moneta d' oro o d' argento a tariffa esclusa qualsiasi moneta erosa, e carta monetata da qualsiasi deliberatario, computato, se fatto il deposito, l' importo di questo.

III. La vendita seguirà tanto cumulativamente come in lotti come parerà e piacerà alla Commissione.

IV. Ogni aggravio, se esistesse, sulle realità starà a carico del deliberatario dalla delibera, come pure da quel di l' imposte prediali, e così le spese d' asta, e la tassa a mente della Sovrana patente 9 febbraio 1850.

V. Il deliberatario non potrà conseguire l' aggiudicazione dei beni prima di avere verificato il totale pagamento, fermo in difetto il disposto dal par. 438, Giud. Reg.

Seguono i beni.

1. Una casa in Artegna contrada di sopra ad uso di abitazione coscritta al civ. n. 11, in mappa di Artegna al n. 497, di pert 0 : 29, est. l. 31 : 81, confina a levante corte consortiva, mezzodì orto di Leonardo Comin, ponente corte di Caterina Cramazzi, tramontana sorelle De Rio q. Luigi, stimata aust. . . L. 994 :28

2. Terreno aratorio prativo pure in contrada di sopra in mappa di Artegna al num. 501, di pert. 1 : 31, est. l. 45 : 48, confina a levante Caterina Cramazzi, mezzodì Domenico Roter, ponente via di Plai, tramontana fratelli Facini q. Bernardo, stimato aust. . . » 368 :93

3. Altro pezzo di terra prativo detto Campo porzione del num. 5118, di pert. 0 : 92, est. l. 10:44, parimenti in mappa di Artegna, confina a levante le esecutanti, mezzodì consorti Jacuzzi fu Leonardo, ponente eredi fu Prete Nicolò De Rio, tramontana sig. Daniele Facini q. Bernardino stimato aust. . . . . » 88 :40

Il presente sarà pubblicato nei luoghi soliti di questo Capo Distretto, inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia, all' Albo Pretorio, nonchè nel Comune di Artegna.

Il R. Dirigente
AGRICOLA.

Dall' I. R. Pretura di Gemona,
Li 6 Giugno 1851.
Aita, Alunno.

N. 2535. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Adria rende pubblicamente noto che nei giorni 5 luglio 1851, 19 detto mese, e 9 agosto successivo, dalle ore 10 della mattina alle 2 pom. nella Sala di sua residenza seguirà il triplice esperimento d' asta per la vendita degli infrascritti immobili, esecutati sopra istanza del sig. Antonio Tedeschi fu Marianno di Verona, in odio della sig. Giovanna Cavallari del fu Pietro di Papozze, e ciò sotto le seguenti condizioni.

I. La vendita degl' immobili nei tre primi esperimenti d' incanto non potrà seguire che a prezzo superiore, od almeno eguale alla stima giudiziale di a. l. 2554, e nessuno sarà ammesso a optare all' asta senza il previo deposito di un decimo del valore di stima.

II. Entro giorni trenta dalla delibera dovrà il deliberatario depositare nella Cassa forte del R. Trib. di Rovigo l' importo del prezzo di delibera, imputando il fatto deposito, e le spese giudiziali che dietro tassazione giudiziale dovrà nello stesso termine aver pagato al procuratore della parte istante per la procedura esecutiva.

III. I pagamenti così del deposito, come del prezzo dovranno essere verificati in valute d' oro od argento, esclusa la carta monetata.

IV. La sola parte istante sarà dispensata dal previo deposito del decimo del valore di stima, ed in quanto restasse deliberataria sarà tenuta al deposito degl' interessi nella ragione del 5 per 0|0 sul prezzo della delibera da essere verificato in Cassa forte del R. Trib. di Rovigo, di 6 in 6 mesi, posticipatamente fino a che sarà passata in giudicato la graduatoria, dovendo secondo la medesima dimettere e pagare i creditori inscritti fino alla concorrenza del detto prezzo.

V. Il deliberatario non potrà ottenere l' aggiudicazione degl' immobili se prima non avrà esaurito le condizioni suenunciate ed in caso di difetto potrà essere chiesto il reincanto a tutte di lui spese, rischio, e pericolo.

VI. Le imposte ed altri carichi che affliggessero gl' immobili da subastarsi, dovranno senza alcuna manutenzione della parte istante soddisfarsi dal deliberatario a datare dal dì della delibera in poi come pure dovrà a tutte di lui spese ottenere l' aggiudicazione degl' immobili stessi, ed operare i traslati dei medesimi in di lui ditta.

Beni da vendersi.

Nel Comune di Papozze.

Una casa con adiacenze e terreno scoperto in Gollena del Po, con tre fabbriche annesse, la prima serve ad uso di falegname, la seconda per cantina, e legnaia, e la terza per bucato, forno, e porcile; il tutto fra i seguenti confini: a levante le ragioni De Perini, a ponente Beltrame, a mezzodì l' argine del Po, ed a tramontana l' argine maestro del detto Fiume, nell' estimo stabile in ditta Giovanna Cavallaro q. Pietro, vedova Vantini, livellaria a Pietro Rinaldi ai numeri di mappa 209, 211, 212, 1955, della superficie di pert. met. 1 : 45, colla rendita di a. l. 83 : 08.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti, e pubblicato per una volta in tre consecutive settimane nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Adria,
Li 12 maggio 1851.
Il R. Agg. Dirig.
SOTTI.
Lazzarin, Canc.

N. 2384. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Portogruaro fa pubblicamente noto, che nel dì 24 luglio p. v., dalle ore 10 ant. alle 2 pom., nel locale di sua residenza avrà luogo il terzo incanto per la vendita a prezzo anche inferiore della stima, salvo però il disposto dal par. 422 del Reg. Giud. dei sottodescritti immobili, esecutati dall' avv. D.r Antonio Moretti e LL. CC. contro Maria Luigia Pegorini erede di Carlotta Risiero Cuvaglia Pegorini, e Giuseppe Pegorini tutti di Venezia complessivamente stim. l. 11194: 60, come dal prot. Giudiziale 30 giugno 1842 n. 4068, e relativa peritale riferta 2 luglio a. s. il tutto ispezionabile nella R. Cancelleria Pretoriale avanti l' asta ed al dì di essa momento presso la Commissione.

Beni da vendersi
in Provincia di Venezia
Distretto di Portogruaro
Comune di Caorle
Frazione di S. Giorgio
di Livenza.

Campi 13⅄ 3|4 con capanna come veggonsi descritti nella stima giudiziale 2 luglio 1842 al n. 4068, allibrati in Censo di Portogruaro alla ditta Carlotta Cuvaglia Risiero moglie di Giuseppe Pegorini di Filippo al n. 29 di catasto con la cifra di estimo di ital. l. 169 : 92, i quali campi sono la metà di campi 265 : 2, con palazzino (ora distrutto) casa colonica, e fenile che avanti il 25 novembre 1831, figurano intestati al detto Censo di Portogruaro in ditta Perina Luigi e Tommaso d' Apel, del fu Apostolo tutelati da Gio. Batt. d' Apel loro zio, e Carlotta Cuvaglia Risiero moglie di Giuseppe Pegorini indivisi sotto il n. 29 di catasto, tra confini a tramontana il Fiume Livenza, ponente Valier, mezzodì e levante Giuliani.

Condizioni d' asta.

I. Ogni aspirante cauterà l' offerta col deposito del decimo di l. 11194 : 60, che non sarà restituito al deliberatario.

II. Entro giorni otto successivi alla delibera, l' acquirente dovrà depositare presso l' I. R. Tribunale in Udine l' intiero prezzo d' acquisto coll' imputazione del deposito, sotto pena di reiconto a spese e danno dello stesso acquirente.

III. I fondi si avranno per acquistati nello stato in cui sono descritti nella stima 2 luglio 1842 n. 4068, coi diritti e pesi ai medesimi inerenti senza alcuna responsabilità per parte degli esecutanti.

IV. Dal giorno della delibera comincieranno a decorrere a favore dell'acquirente le rendite dei beni stessi e staranno a carico suo tutti i pesi relativi.

Dall' I. R. Pretura in Portogruaro,
Li 17 aprile 1851.
L' I. R. Cons. Pretore
MARTIGNAGO.

GIOVEDÌ 19 GIUGNO

ANNO 1851. – N. 139.

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all' anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre
Per le Provincie lire 54 all' anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6258, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d' Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie compresi nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. Impero d' Austria; *Sovrane risoluzioni. Dazio sul ferro crudo estero. Sentenza. Osservazioni sulla costituzione dello stato complessivo dell' Austria. Armonia dell' Austria e della Prussia nelle cose germaniche.* Notizie dell' Impero: *False voci smentite. Convenzione tra l' Austria e la Baviera. Unione postale. Ordine del giorno, del co: Schlick. Tremuoti.* — S. Pontificio; *Consultori della S. Congregazione dei Vescovi e regolari. Comizii generali de' PP. Minori francescani. Offerte milanesi. Nuove truppe francesi.* — R. Sardo; *Prestito del Regno. L'Avenir. Associazione agraria, ec. Parlamento.* — Imp. Russo: *Tassa sugli Ebrei Viaggio del Pr. di Prussia. Strade ferrate. Notizie del Caucaso.* — Imp. Ottomano; *Vertenza del S. Sepolcro. Armamenti navali. Questione de' rifuggiti. Condizione della Bosnia. Apparecchi de' Montenegrini.* — R. di Grecia; *Mutamenti ministeriali. Congresso medico.* — Inghilterra; *Esposizione.* — Paesi Bassi; *Il sig. Liedts.* — Francia; *Contegno di L. Bonaparte. Commissione di revisione. Il Banco.* Nostro carteggio: *condanna del sig. Forcade; vacanze dell' Assemblea; isole galleggianti.* — Svizzera; *Reggimenti esteri. Umanità e coraggio. Amnistia.* — Germania; *Le Diete provinciali prussiane. Strano spettacolo. Processo per duello. Accordo del Wirtemberg con l' Austria. Stato d' assedio in Baden. Tranquillità d' Amburgo.* — Danimarca; *Deplorabile accidente. Questione della successione.* — America; *Notizie degli Stati Uniti.* — Recentissime. Atti ufficiali. Avvisi privati. Gazz. mercantile.

IMPERO D' AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 14 giugno

S. M. l'Imperatore, con Sovrana Risoluzione del 9 di questo mese, si è degnata di concedere al suo augusto cugino, tenente-maresciallo Arciduca Leopoldo d' Austria, il permesso di accettare e portare le conferitegli grancroci dell' Ordine granducale assiano di Luigi, e dell' Ordine ducale di Parma di S. Luigi.

S. M. l' Imperatore, con Sovrana Risoluzione 7 maggio a. c., si è graziosamente degnata, accordare all'agente di commercio, Gustavo Landauer, da Trieste, la licenza di poter accettare e portare la croce di cavaliere dell' Ordine de' SS. Maurizio e Lazzaro, conferitagli da S. M. il Re di Sardegna.

S. M l' Imperatore, con Sovrana Risoluzione 7 giugno a. c., si è degnato di conferire al tenente colonnello di piazza, Antonio Laimer nobile di Flachenberg, la croce militare del Merito.

Venezia 18 giugno.

N. 14083.

I. R. Luogotenenza delle Provincie Venete.

NOTIFICAZIONE.

S. M., con Sovrana Risoluzione 14 maggio 1851, si è compiaciuta di accordare che i possessori di fonderie di ferro nel Regno Lombardo-Veneto possano importare, per un tempo indeterminato, ferro crudo estero, verso il dazio di L. 7:50 (lire sette, centesimi cinquanta) invece del dazio generale di tariffa in L. 12:85, per ogni quintale metrico a peso netto, però in quantità limitata al bisogno per l' esercizio de la loro industria, e sotto l' osservanza delle seguenti condizioni:

1. L' importazione non si dovrà estendere che al così detto ferro crudo greggio, idoneo alla produzione di ferro fuso.

2. L' importazione è vincolata al previo ottenimento della licenza, sicchè i possessori di fonderie di ferro nelle Provincie Venete avranno ad insinuare la loro istanza all' I. R. Prefettura delle finanze in Venezia.

3. In questa istanza per la licenza d' importazione deve essere comprovato, in modo degno di fede, che la quantità di ferro crudo da importarsi sia infatti corrispondente al bisogno della fonderia, di cui si tratta, per la produzione del ferro fuso entro un tempo determinato non eccedente un anno, ed in riguardo a tutte le speciali circostanze dell' esercizio, che concernono la produzione del ferro fuso. Qualora la licenza richiesta non sia la prima, deve la parte porgere anche una sodisfacente dimostrazione dell' impiego del ferro greggio, già ritirato per la produzione del ferro fuso.

4. Al daziato d' entrata sono autorizzate soltanto le Dogane principali e le Dogane.

Ciò si deduce a pubblica notizia, in seguito al Decreto dell' eccelso I. R. Ministero delle finanze 24 maggio p. p. N. 15697-750.

Dall' I. R. Luogotenenza delle Provincie Venete,
Venezia, il 12 giugno 1851.
L' I. R. Luogotenente, TOGGENBURG.

Con sentenza 11 giugno andante dell' I. R. Giudizio militare, confermata da S. E. Governatore militare, generale di cavalleria, cavaliere di Gorzkowski, venne condannato Luigi Silla, del fu Giuseppe, Veneziano, d' anni 29, domiciliato ai Santi Apostoli, a 6 settimane d' arresto in ferri da scontare nelle carceri militari dell' I. R. reggimento fanti Arciduca Ferdinando d' Este, per avere offeso con parole ingiuriose le guardie di finanza, nell' esercizio delle loro incombenze.

Venezia, 14 giugno 1851.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 18 giugno.

A motivo della festa del CORPUS DOMINI, *non esce il giornale di venerdì.*

Ell' è cosa altrettanto singolare, quanto in sommo grado rimarchevole quella che la stampa politica pubblichi in questi giorni, con frequenza maggiore dell' usata, articoli e memorie sull' argomento della Costituzione dello Stato complessivo. Gli autori di siffatti articoli e memorie partono da punti di vista così disparati l' uno rispetto all' altro, che sul cammino delle loro indagini giungono a risultamenti affatto diversi. Questo per altro vediamo da tutto ciò manifestarsi, che tutti adottarono l' idea di uno Stato complessivo, unito, serrato; e tutt' al più si danno la pena di provare che le loro idee di Costituzione e di amministrazione non contrastano con questo principio fondamentale. Siffatta circostanza dimostra più chiaramente ed evidentemente di qualsiasi argomentazione, che il pensiero dell' unità dello Stato non è una produzione arbitraria od artificiale, ma sodisfà ad un bisogno reale, innegabile, provato, urgente. D' altra parte, quelle voci ostili, che sì di frequente udivano specialmente dall' estero, sono adesso più o meno ridotte al silenzio; gli arditi e perfidi dubbi, che si manifestavano sulla forza vitale e sull' avvenire dell'Austria, cominciano a poco a poco a disperdersi, e nello spirito de' più ostinati avversarii sembra prepararsi un cambiamento degno d' osservazione. Sembra riconoscano che si sono ingannati nell'aver creduto l'opera della dissoluzione dello Stato complessivo assai più facile di quello che l' esperienza abbia, in parte a lor danno personale, dimostrato.

Noi prendiamo atto, con vera sodisfazione, di queste due circostanze innegabili: della ragionevolezza, cioè, degl' imparziali, dell' umiliazione degli avversarii.

Un' ulteriore osservazione delle voci della stampa periodica dà a conoscere manifestarsi da molte parti la convinzione che le forme costituzionali, che la più splendida cornice parlamentaria, non bastan sole a risarcire i popoli della mancanza di quei veri fattori di prosperità e di benessere, che sono prima d' ogni altra cosa necessarii a promuovere un opportuno progredimento. Lo sviluppo di tutti i rami della produzione prima, del commercio, dell' industria, secondo un sistema più intelligente e adattato ai tempi, che quello non fosse, sinora seguito, della proibizione e del vincolamento dei terreni; un' amministrazione svegliata, attiva in tutti i rami della pubblica vita; una legislazione coscienziosa, fondata sul principio dell' eguaglianza di tutti dinanzi alla legge; un miglioramento infine dell' istruzione pubblica, sono assunti ai quali, per comune consenso, debb' essere adesso prima di tutto rivolta l' attenzione del Governo. E primo dovere di questo è certo adunque di mettere a ciò le basi principali, compiendo la grave missione di tenere non solo sulla retta via circostanze già ordinate, ma inoltre di crearne di nuove ed attuare le più estese riforme, quali non si attuavano da gran tempo in alcuno Stato moderno.

L' avvenire dell' Austria è adesso in pieno cominciamento; ma bisogna che questo processo di sviluppo si lasci continuare tranquillo e incontrastato, affinchè non fallisca. *(Corr. austr. lit.)*

Fra' primi articoli del *Corriere Italiano* del 15 giugno leggesi il seguente:

« Alcuni giornali della Germania settentrionale pretendono non sussistere fra l' Austria e la Prussia la buona armonia necessaria per assestare gli affari alemanni. Tutte le nostre informazioni ci dicono il contrario. Ed infatti ci sembra che i grandi successi d' una saggia diplomazia, i quali condussero l' amichevole riavvicinamento delle due Potenze, non possano essere compromessi da nuove scissure.

« Sussistono è vero tuttavia alcune differenze, ma non di natura tale da non poter essere appianate, e poi saranno discusse sopr' un terreno che promette il più felice scioglimento, sul terreno della solidarietà dei grandi interessi dei due Stati, della stima dei reciproci diritti. Così potessimo dire altrettanto della generalità degli Stati medii e piccoli della Germania! Non basta che il numero preponderante dei medesimi, manifesti le più leali intenzioni; per radicali determinazioni organiche, e specialmente per operare la riforma di uno Statuto, fa d' uopo di unanimità di voti. Questa è la parte piagata della Dieta federale, che la fa comparire somigliante alla cessata Dieta polacca. Non possiamo dunque che esternare il nostro vivo desiderio che tutti i Governi della Germania, niuno eccettuato, si uniscano nel grande e sublime pensiero essere giunto il tempo, in cui si mostra assolutamente necessario il concorso di una sana riforma politica, in cui devono essere sacrificate le brevi proroghe, e tutto ciò a guarentigia del principio monarchico.

« Concluderemo poi col dire che la missione della riattivata Dieta federale, nelle cui mani ora stanno tutti i supremi poteri, e che fu ormai riconosciuta da tutte le Potenze estere, è quella di spiegare tutta l' energia per preparare ed assicurare alla Germania un brillante avvenire. »

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 15 giugno.

Alcuni giornali tedeschi, tra' quali vuol essere menzionato l' *Osservatore di Stuttgart*, recano la notizia di una scissura, insorta in questo mentre nei buoni rapporti ch' esistevano fin qua tra l' Austria ed il Wirtemberg. Da buona fonte qui ci viene assicurato tutto il contrario, e che il Governo wirtemberghese seguita a conservarsi strettamente attaccato ed invariabile in intimo legame politico coll' Austria, come pure colla Baviera. *(V. sotto.)*

La *Gazzetta della Bassa Sassonia* contraddice all' asserzione, giusta la quale l' Austria non avrebbe finora contribuito nè un sol quattrino pel mantenimento della flotta alemanna; e assicura che l' Austria abbia fatto nell' anno passato perfino delle anticipazioni per non lasciar perire la flotta.

Lodovico Remenyi, già aiutante e compagno fedele del condottiero degl' insorti magiari, Görgey, viaggia ora la Francia, dando concerti in tutte le principali città. Dicesi ch' esso sia un eccellente virtuoso di violino. *(Corr. Ital.)*

Corre voce, che sia imminente la stipulazione d' una convenzione tra l' Austria e la Baviera riguardo alle strade ferrate, la quale sarebbe fondata sui seguenti punti, già convenuti: Il Governo bavarese costruirebbe una strada ferrata da Monaco a Rosenheim, e quindi, per diramazioni, al confine presso Salisburgo, ed a quello presso Kufstein; all' incontro, l' Austria si obbligherebbe di costruire strade ferrate dal confine presso Salisburgo sino a Bruck sulla Mur, ed al confine presso Kufstein, per Innsbruck, sino a Verona. *(Ost-Deutsche-Post.)*

Sinora accedettero all' Unione postale austro-prussiana: La Prussia, l' Austria con tutti i suoi Dominii, la Baviera, la Sassonia, l' Annover, il Baden, Mecklemburgo-Schwerin, Mecklemburgo-Strelitz, Brunswick, Sassonia-Weimar-Eisenach, Sassonia-Meiningen, Sassonia-Coburgo-Gotha, Schwarzburgo-Sondershausen, Swarzburgo-Rudolstadt, Reuss, Holstein, Assia-Ombargo, e la Città libera di Francoforte. *(Idem.)*

A prova della significanza politica delle conferenze di Olmütz e dell' attività degli uomini di Stato, ivi raccolti valga il fatto che, durante la presenza dei Monarchi, quindi nel breve periodo di 8 giorni, furono telegrafati tra Olmütz, Vienna, Praga, Berlino, Varsavia, ec. 1634 dispacci di Stato. *(V. le precedenti Gazzette.)* Tutto ciò, che dicono i giornali sul Congresso, si limita a vaghe supposizioni. Certa è solamente l' intima unione dell' Oriente e del Nord contro eventuali pericoli dall' Occidente. *(G. U.)*

A tenore d' una partecipazione uffiziale, il tunnel principale della strada ferrata del Semmering è dall' 11 corr. totalmente perforato, e già il direttore di queste costruzioni lo percorse in tutta la sua lunghezza, dall' entrata sino all' uscita. *(O. T.)*

MORAVIA

Olmütz 10 giugno.

S. E. il generale di cavalleria, conte Schlik, ha diretto alle truppe il seguente ordine del giorno:

« Soldati!

« Voi avete giustificata nel miglior modo l' onorevole fiducia, che il nostro graziosissimo Imperatore ripose in noi. Voi avete in maniera ammirabile corrisposto alla distinzione fattavi, di mostrarvi quali rappresentanti dell' armata austriaca al cospetto di S. M. l' Imperatore Nicolò, nostro nobilissimo alleato, e di tanti altri augusti ospiti, presente il nostro famosissimo capitano.

« Al secondo corpo d' armata fu impartito il grande onore che Francesco Giuseppe, nostro cavalleresco Imperatore, traesse dal fodero la sua vittoriosa spada per comandarci egli stesso in persona. Noi fummo i primi a godere di tanta distinzione.

« Da me sino all' ultimo soldato del mio corpo, tutti eravamo animati da questo pensiero all' eseguimento di tutto ciò, che può esigere da noi l' onore e il volere del nostro rispettabile Signore. Breve tempo aveste per prepararvi a ciò.

« Animati dall' importanza della missione, che vi era affidata, sapeste bene approfittarne: attività e zelo hanno portati buoni frutti. L' Imperatore fu contento di voi. La M. S. mi ha ringraziato, stringendomi la mano. Potessi io dare a ciascuno di voi questa stessa stretta di mano! La rimembranza dei giorni di Olmütz vi sia sempre di stimolo a nobili geste.

« Chiuderò anche quest' ordine del giorno col detto di quello, da me rilasciato al principio dell' ultima campagna:

« Noi apparteniamo alla brava armata austriaca, noi amiamo il nostro Imperatore, dietro a ciò verrà anche il resto. » *(Corr. Ital.)*

DALMAZIA

Stagno piccolo 26 maggio.

Nel dì 18 corrente, ad 1 ora minuti 20 pom., si ebbe qui a sentire una detonazione con lieve scossa di terremoto, ed alle ore 5 antimeridiane del dì medesimo un' altra scossa più forte senza detonazione, nonchè alle 8 pomeridiane del giorno stesso una forte scossa, preceduta da prolungata detonazione, e della durata di 5 minuti secondi.

Nel dì 19 corr., ad 1 ora minuti 21 pom., si udì un prolungato muggito senza tremito.

Alle ore 5 minuti 5 antim. del 24 corr. si sentì un' altra scossa, senza detonazione. Però, grazie al cielo, non accadde alcuna disgrazia. *(O. D.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 13 giugno.

La Santità di Nostro Signore, con biglietti della Segreteria di Stato, si è degnata di nominare consultori della sacra Congregazione dei Vescovi e regolari il rev.mo P. maestro Girolamo Priori, procuratore generale dei Carmelitani calzati; ed il molto reverendo P. Silvestro da Frascati, sacerdote cappuccino. *(G. di R.)*

Il giorno 6 corrente, nel convento de' SS. XII Apostoli, fu dato cominciamento ai Comizii generali de' PP. Minori conventuali di S. Francesco d' Assisi, cui convennero da tutta Europa i ministri provinciali, e quei padri che vi hanno luogo. Il P. maestro Giuseppe Tommasi, lettore di diritto canonico nel Collegio di S. Bonaventura in Roma, ne fece l' apertura con un dotto discorso, recitato nella ven. Chiesa dei SS. XII Apostoli. Il domani, poscia, vigilia di Pentecoste, essendo presidente apostolico del capitolo l' Em.o Cardinale Orioli, prefetto della sacra Congregazione dei Vescovi e regolari e protettore di quell' inclito Ordine, ad unanimità di suffragii venne eletto in ministro generale di tutto l' Ordine il P. Rev.mo Giacinto Gualerni di Recanati, esaminatore de' Vescovi e del clero romano, procuratore generale delle Missioni straniere del medesimo Ordine, rettore e reggente del Collegio di S. Bonaventura in Roma. *(Idem.)*

Veniamo informati, essere stata rimessa a S. Em. R.ma il Cardinale Fransoni, prefetto della sacra Congregazione di Propaganda, la somma di circa scudi 160, primo invio delle offerte, raccolte in Milano dall' Ufficio del giornale *La Bilancia*, per la nuova chiesa cattolica da erigersi in Londra. La pietà e generosità milanese si manifesta anche in questa occasione. *(Idem.)*

Martedì giunse a Roma, il battaglione dei cacciatori francesi, la partenza del quale dalla Francia era stata annunziata da tutti i giornali di Parigi. *(O. R.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 15 giugno.

La pubblica sottoscrizione per l' imprestito delle 18,000 Obbligazioni dello Stato, stata autorizzata colla legge del 5 giugno, venne ieri aperta negli Uffizii della Banca nazionale.

Gli accorrenti furono numerosissimi; alle quattro, ora nella quale la Banca chiudeva le sue porte, s' erano registrate 222 richieste per l' ammontare di 2382 Obbligazioni.

Da queste cifre risulta che in questo primo giorno concorsero al prestito, meno i grandi capitalisti speculatori, che le masse dei capitalisti minori.

Dal numero dei sottoscrittori si può indurre quanto sia da noi universale l' agiatezza, e quanta sia la fiducia che il pubblico ripone nel credito dello Stato.

(Risorg.)

Leggiamo nella *Presse* quanto segue: « L' *Avenir de Nice* è stato proibito in Francia. Si dice che questa strana vessazione, che nulla potrebbe giustificare, è stata procurata dal Governo sardo, che, non potendo proibire questo giornale ne' suoi Stati, fa tutti gli sforzi per annullarlo, promovendone la proscrizione in Francia, ove annovera associati e cambi.

« Il delitto dell' *Avenir de Nice* è d' aver difeso la libertà politica e la libertà commerciale.

« Il sig. intendente ha ricusato pur ora al sig. Juge, membro del Consiglio municipale, un passaporto pel circondario di Grasse (Francia), dando per unica ragione di non poter assumerne sopra di sè la risponsabilità, e che ne riferirebbe al ministro dell' interno. » *(C. di Sav.)*

Ci si assicura che l' Associazione agraria terrà quest' anno il suo Congresso nella città d' Asti. Noi desidereremmo che da esso ripigliassero vita i comizii agrarii, che furono in molte Provincie, per le vicende politiche, momentaneamente sospesi, e che questa benefica Associazione riacquistasse l' antico splendore e riuscisse a vero bene dell' agricoltura piemontese. *(C. di Sav.)*

La filatura del sig. Thomas in Savoia ha cessato di lavorare; la cagione è l' abbassamento della tariffa, per cui la filatura non aveva più profitto sufficiente L' *Armonia* prevede che tutte le filature secondarie dovranno cadere, e che i soli grandissimi Stabilimenti potranno resistere, avendo grandi capitali a disposizione.

PARLAMENTO PIEMONTESE

SENATO. — *Sessione del 14 giugno.*

Nel Senato fu vinta oggi, non senza contestazione, la legge d' imposta sulle successioni. Fin dal principio della tornata fuvvi qualche parola sulla questione generale, essendo tornata in campo la gelosa questione delle due Camere in materia di leggi di finanze.

Il senatore *Plezza* usciva in una specie di protesta,

che il Senato non potesse, tranne in casi gravissimi, modificar sostanzialmente tali leggi. Diversamente sentiva il conte *Sclopis*, e l'Assemblea parea nuovamente dividersi. Finalmente il bisogno di conciliazione, di non agitare nuovamente pericolose quistioni, e principalmente di provvedere prontamente alle necessità del Tesoro, prevalsero sopra ogni altro pensiero e si passò alla discussione degli articoli, cioè a quelli su cui era caduta contestazione. Nuova testimonianza del senno e del patrottismo del Senato.

I due punti soli, su cui si discusse, furono l'eccezione del tributo delle eredità tra ascendenti e discendenti minori di 2000 lire; e la prescrizione per cui, nella deduzione dei debiti a farsi per istabilire la quotità della tassa, non si ha a considerare la concorrente che risulta coperta dall'esistenza di rendite del debito pubblico. Prevalse il progetto della Commissione, analogo a quello che era stato presentato dal Ministero e vinto nella Camera dei deputati, e la legge fu approvata con 41 voto contro 21.

CAMERA DEI DEPUTATI — *Sessione del 14 giugno.*

Quasi tutto il tempo, che la Camera impiega ordinariamente alle sue tornate, fu oggi consumato a una discussione, che poteva dirsi incidente nella legge del prestito dei 75 milioni, se pure ha con essa qualche diretto rapporto.

Duolsi il sig. *Menabrea* che, a proposito del prestito dei 75 milioni, si parli di promuovere, terminare, concedere e di fornire di ricchi capitali, a preferenza di ogni altra, la strada ferrata da Genova a Torino e al Lago Maggiore. Gli sembra ch'essa non sia di sì grande importanza, che non le si debba anteporre l'altra, che col foramento delle Alpi congiungerebbe i territorii di là e di qua dai monti. Rammenta il *generale d'Aviernoz* i gloriosi sacrifizii di sangue e di danaro, fatti dalla Savoia nell'ultima guerra; gli duole che non sia oratore così distinto da metterli in giusta evidenza, ma scrittori ed oratori non furono sempre valenti in guerra, e volsero qualche volta, come Orazio Flacco, le calcagna al nemico. Pargli intanto che gl'interessi della sua Provincia natia non siano abbastanza careggiati, che le ultime convenzioni commerciali vi abbiano danneggiato l'industria manifatturiera ed agricola, e che questo possa offrire occasione di aumento al partito anti-nazionale, che vuole in cima ai suoi voti l'annessione alla Francia, e che non esisteva in tempo anteriore all'attuale Amministrazione.

I ministri *Paleocapa* e *Cavour*, e più tardi l'onorevole *Brofferio* si sono incaricati di rispondere a queste osservazioni; l'uno ha ricordato che una strada ferrata, com'è quella da Torino a Genova, la quale congiunge la capitale degli Stati, centro industriale della conca eridania superiore, con la Liguria e col porto di Genova, primo dello Stato, e importantissimo nel Mediterraneo, questa strada, che scavalca l'Appennino, non poteva non dirsi principalissima. Spinta sino alla capitale, doveva naturalmente prolungarsi con opportune diramazioni fino alla frontiera lombarda e al Lago Maggiore, mezzo felicissimo di attirare una parte del commercio svizzero e del tedesco per mezzo il Piemonte al litorale sardo, di congiungerci col sistema commerciale dello *Zollverein*, di porci a contatto coi mari del Nord, di aprire la comunicazione più diretta e più indipendente all'Inghilterra con le sue stazioni del Mediterraneo, col Levante e col grande Oriente, di fare insomma di questa via una delle più grandi arterie del commercio di Occidente, e forse una parte del tronco principale della più grande via di circolazione della terra.

La strada ferrata da Genova al Lago Maggiore, principalissima pei commerci, è di generale interesse per la prosperità, ch'essi spandono nel paese, che si equilibra da luogo a luogo, e alla quale necessariamente prenderà parte la Savoia; è anche del più significante generale interesse pei vantaggi, che ne ritrarrà la finanza, che si traducono in diminuzione d'imposta a vantaggio di tutti i contribuenti.

Non pertanto il Governo non dimentica le comunicazioni con la Savoia; e il ministro, che da più tempo ha incoraggiato e promosso l'ingegnosa invenzione del sig. Maus per forare il Cenisio, affretta coi suoi voti il compimento di questa grande impresa, mercè il concorso dei necessarii capitali.

Il discorso di *Cavour*, che la Camera ha vivamente applaudito, va distinto in due parti, l'economica e la politica. Per la prima, egli ha rammentato come la Savoia, paese di frontiera, in contatto con la Francia e con la Svizzera, non può che risentire i maggiori benefizii dalle ultime convenzioni commerciali.

Non pensa poi il ministro che i partiti politici siano ora più ardenti che già tempo in Savoia. A suo dire, questa sola differenza vi ha che ora si manifestano, il che li rende men pericolosi, mentre allora era facile comprimerli per forza di carabinieri. Finalmente, è forza supporre che il paese della montagna sia ragionevole, e, se lo è non può tendere a un'annessione con la Francia.

Finalmente *Brofferio* calorosamente ha sostenuta la causa del valor militare degli oratori e degli scrittori, con una rapida enunciazione di esempi storici antichi e moderni. *(Risorg.)*

IMPERO RUSSO

Secondo la *Gazzetta della polizia di Varsavia* è stata abolita l'esenzione della tassa di scorta, cui erano obbligati a pagare gli Ebrei austriaci, durante il soggiorno nella Polonia russa. *(G. Uff. di Mil.)*

La *Gazzetta Slesiana* vuol sapere da ottima fonte che il Principe di Prussia siasi recato a Varsavia principalmente per esporre allo Czar il vero stato dei Ducati di Schleswig e Holstein, e dire qualche parola nell'interesse dei medesimi. Lo stesso scopo avrebbe pure, secondo la suddetta gazzetta, il viaggio del generale di Thümen.
(Corr. Ital.)

La più lunga strada ferrata del mondo si è la strada Erie in America; la sua lunghezza importa 467 miglia inglesi. Dopo di essa, viene la strada da Pietroburgo a Mosca, della lunghezza di 420 miglia inglesi. Il Governo russo intraprende ora la costruzione della strada ferrata da Varsavia a Pietroburgo, che avrà un'estensione di 700 miglia inglesi. La strada ferrata americana venne costruita all'incontro da una Società privata. *(Idem.)*

NOTIZIE DEL CAUCASO

Il *Giornale di Pietroburgo* reca notizie del Caucaso, e racconta un combattimento impegnatosi nella pianura di Tarky, che terminò col trionfo dei Russi, guidati dal principe Argutinski Dolgoruki.

I Russi fecero trentadue prigionieri, s'impossessarono di molte armi e di tre bandiere di Naib; fra le altre, presero quella di Haggi-Murat: il nemico lasciò sul terreno più di 40 de' suoi, oltre ad un gran numero di feriti, fra' quali trovasi Haggi-Murat stesso.

I Russi perderono in quest'incontro il tenente-colonnello Zolutkine, l'alfiere principe Ratiew, 25 uomini di truppa e 5 militi.

Rimasero feriti il capitano Djemardjitze, due luogotenenti e 32 uomini di truppa e 3 militi.

IMPERO OTTOMANO.

Stando al *Secolo*, giornale d'Atene, la vertenza del S. Sepolcro potrebbe considerarsi come sciolta. Il sig. di Lavalette, ambasciatore francese a Costantinopoli, avrebbe presentato al Sultano lettere autografe del Presidente della Repubblica, nonchè del Papa, intorno a tale argomento, indi comunicata in proprio nome una Nota molto estesa, ove si chiede che il Santo Sepolcro venga rimesso definitivamente nelle mani de' Cattolici, che n'erano gl'incontrastabili proprietarii. La Porta però, rispondendo a questa comunicazione, avrebbe dichiarato trovarsi nell'impossibilità di togliere ai Greci la tomba del Redentore, avendone tutti i Sultani aggiudicata loro la proprietà.

Il 30 maggio giunse da Alessandria ai Dardanelli il piroscafo turco l'*Assiut*, a bordo del quale si trova Nasli Hanum, figlia maggiore del defunto Mehmed Alì, con numeroso seguito; subìta colà la quarantena, ella si recherà a Costantinopoli.

Grande attività regnava nell'arsenale di Costantinopoli; vi si armavano i seguenti navigli da guerra, che dovevano collocarsi l'8 all'imboccatura del Bosforo: *Mahmudiè*, vascello ammiraglio, di 120 cannoni; *Mesudiè*, vascello, di 110; *Peiki Meserret*, di 84; *Nizamiè*, fregata, di 64; *Raab*, fregata, di 64; *Navik*, fregata, di 58; un'altra fregata dello stesso nome, con 48 cannoni; alcune corvette e brick; e finalmente due piroscafi, uno (il *Mahbiri Surur*) ad elice, di 650, e l'altro (il *Saihi-Chadi*), di 459 cavalli.

L'*Impartial* di Smirne, del 6, ha da Rodi, in data del 30 p., che in quella città non si sentirono nuove scosse di terremoto dopo le riferite, e si spera che non siano per ripetersi più. Pare però che le oscillazioni abbian preso altra direzione, poichè a Halki, isoletta posta alla parte occidentale di Rodi, seguì il 23 maggio una scossa così violenta, che per poco alcuni navigli non affondarono, e le case vi subirono rilevanti danni.

A Patmos fu ucciso da un abitante dell'isola un agente di pirati, autore di molti delitti. Del resto, i pirati continuano sempre ad infestare quelle acque. *(O. T.)*

Leggesi nella *Gazzetta Universale d'Augusta* in data di Costantinopoli 31 maggio:

« Mercoledì passato giunse il latore della rinnovata domanda del Gabinetto di Vienna per la prolungazione dell'internamento di Kossuth e dei pochi che restarono con lui a Kiutahia (in tutto sette persone.) Incaricato di questa missione fu Hadsci Hassan Effendi, segretario della Legazione turca a Vienna. La circostanza che l'ambasciatore turco non ha domandato i suoi passaporti, come pareva fosse deciso, ma ha inviato il suo segretario cogli atti relativi, mostra che la Porta ha modificate su tale questione le sue idee. Ove si consideri, oltre di ciò, che la Turchia desidera sopra tutto la pace, e questa non può esserle assicurata se non da un perfetto accordo co' suoi possenti vicini del Nord, si può tener per sicuro che anche su tale proposito trionferà la perseveranza della diplomazia austriaca. In detto giorno, giunse pure da Gemlik il sig. Arsuman, dell'Ufficio interpreti della Porta. Egli era partito per far conoscere ai renitenti che il Governo ottomano, avuto riguardo ai diritti di ospitalità, aveva indotto sir Stratfford Canning a far conoscere al suo Governo il loro caso e domandare istruzioni: sinchè queste giungano, è loro concesso di fermarsi a Gemlik. Questa pendenza dei rifuggiti, nella quale la Porta ha dovuto sempre adattarsi alle esigenze ed ai desiderii delle Potenze estere, le è divenuta adesso tanto più disaggradevole, in quanto la politica del Divano tende ora evidentemente a sciogliersi dalla tutela delle Potenze europee. »

La Porta sembra abbia ceduto alle esigenze dell'Austria riguardo all'ulteriore internamento di Kossuth e dei suoi sei compagni. *(G. U.)*

BOSNIA

Dai confini 6 giugno.

È già trascorso oltre un mese dalla totale repressione della rivolta bosniaca, e tuttora si veggono, particolarmente a Bihac e nei dintorni, tracce profonde delle devastazioni, che succedettero durante l'assedio della fortezza. Delle case incendiate non una è per anco ricostruita, le macerie giacciono ancora ove caddero, gli orti ed i campi rimasero incolti. Si è cominciato ad introdurre le necessarie riforme; il censimento della popolazione del circondario di Bihac e di Vakup è già compiuto, ed ora si esigeranno le imposte arretrate di tre anni. Le Autorità procedono alacremente, e particolari elogii merita il comandante di Bihac, Mustafà Sahkir-Effendi, Kiaia-bei del visir di Bosnia e caimacan del Gransignore. Bisogna riconoscere che Hairedin pascià ed il serraschiere non potevano fare una migliore scelta, poichè Mustafà, uomo colto ed intelligente, unisce ad una profonda conoscenza dei rimedii necessarii ai mali ed ai difetti della precedente Amministrazione, uno spirito di giustizia e di dolcezza, che gli guadagna gli animi di tutti. Queste doti, congiunte ad un carattere aperto e fermo, fanno sperare che gli riesca di riconciliare con le progettate riforme le popolazioni della Bosnia, ostinatamente attaccate alle antiche istituzioni. Egli non trascura alcun mezzo per ravvivare la confidenza e la speranza del popolo in un miglior avvenire, e, aggiungendovi la beneficenza, ha fatto distribuire 10,000 oche di frutta tra gli abitanti di Bihac, che hanno perduti i loro averi. Oltre di ciò egli mantiene amichevoli relazioni con le Autorità confinarie austriache, e procura in ogni maniera di facilitare e di promuovere i rapporti internazionali.
(G. di Agram.)

Leggesi nell'*Osservatore Dalmato*, in data di Zara 12 giugno corrente:

« I Montenegrini vanno ammassando munizioni da guerra, e recentemente trasportarono a Cettigne 200 some all'incirca di salnitro.

« Essi hanno oggidì due fabbriche di polvere, entrambe, come si assicura, attivissime. S'attende fra breve nel Montenegro una forte partita di palle di piombo da fucile.

« Del resto, sembra che da qualche giorno abbiano essi tralasciato di molestare i Turchi dell'Erzegovina; e ciò potrebbe ascriversi alla circostanza che quelli, in forti drappelli occuparono i principali punti di passaggio dalla parte di Montenegro. »

REGNO DI GRECIA

Leggesi nell'*Osservatore Triestino*, sotto la data di Trieste 10 giugno:

« Le notizie di Grecia, arrivateci ieri col piroscafo del Levante, sono in data d'Atene 8 giugno. Rileviamo dai giornali essere seguita una ricomposizione del Ministero ellenico. Il ministro dell'interno Notaras chiese al Re la sua dimissione, indotto a ciò, secondo l'*Observateur d'Athènes*, dal bisogno di attendere assiduamente all'amministrazione delle sue vaste proprietà; e l'ottenne Nello stesso tempo, il Re credette necessario di porre un termine all'*interim* de' due portafogli, resi vacanti in seguito alla morte del sig. Corfiotakis e alla rinunzia del signor Delyanni. Quindi fu nominato ministro dell'interno il generale Meletopulos, ex prefetto dell'Attica, della giustizia il sig. J. Damianos, distinto avvocato d'Atene, e dell'istruzione pubblica e del culto il sig Barboglu, antico magistrato e rappresentante di Mantinea, traslocando al dicastero della Casa del Re e degli affari esteri il sig. Paikos, che adempiva provvisoriamente le triplici incombenze di ministro della giustizia, del culto ed istruzione pubblica e degli affari esterni. Pare che questa modificazione ministeriale non altererà meno namente l'anterior politica del Governo. Fu notato che fra' chiamati al potere non trovasi alcun senatore; nel che si vuole scorgere un indizio del malcontento, cagionato nel Governo dagli atti d'opposizione, esercitati ultimamente da quel corpo. Il *Courrier d'Athènes* crede che la nuova Amministrazione avrà breve durata.

« Il dott. Costi, professore della Facoltà medica d'Atene, doveva partire l'8 per la Francia, insieme col sig. Vitalis, console greco a Malta, per assistere ad un Congresso, ove saranno rappresentate tutte le nazioni del Mediterraneo, tendente a regolare di comune accordo le questioni relative alle quarantene e ad ammettere un sistema generale in tale oggetto.

« Il 1.° giugno fu celebrato il doppio anniversario del natalizio del Re Ottone e della sua assunzione al trono di Grecia. »

INGHILTERRA

Esposizione di Londra.

Il lunedì di Pentecoste doveva, almeno così prevedevasi, attirare un concorso immenso all'Esposizione; ed in fatti, ad onta delle minacce d'un cielo, carico di nubi, la folla si è calcata in Hyde-Park: nella prima ora entraronvi più di 21,000 persone; alle 5 eransene presentate 52,000: l'incasso fu di 2,438 lire di sterlini.

I campagnuoli v'erano in maggior numero del consueto, poichè le strade ferrate hanno per la maggior parte diminuito della metà il prezzo dei posti, durante le feste di Pentecoste, e gli stromenti e le macchine agricole hanno avuto per conseguenza più visitatori degli altri giorni.

Fra' visitatori ragguardevoli, che recaronsi quel giorno al palazzo di cristallo, notaronsi il duca di Wellington e la duchessa di Sutherland, benchè il prezzo di entrata non fosse che d'uno scellino. Di quando in quando spedivansi messaggieri a Buckingham-Palace per informar la Regina e il Principe Alberto di ciò che succedeva; tanto sta a cuore a S. M. e al Principe d'aver contezza di ciò che riguarda l'Esposizione, soprattutto ne' giorni dedicati al popolo.

Il giorno stesso, i curiosi, specialmente le signore, affollavansi nel compartimento cinese, per vedervi un nuovo abitante dell'Impero celeste, il quale venne a tener compagnia al povero Jak-hee, e che si pose subito a borbottar cinese col suo compatriotta.

Un gran numero degli opera, che visitano l'Esposizione, porian seco la loro *pietanza*, e, quando sono solleticati dall'appetito, se ne vanno tranquillamente a sedere sopra un banco un po' remoto, e mangiano a loro bell'agio; appresso se ne vanno verso una delle fontane, levan di saccoccia una ciotola di stagno, una fiala di acquavite, e preparansi di per sè stessi il loro *grog*.

Il podestà e gli esponenti di Birmingham, dice il *Globe*, hanno invitato il Comitato esecutivo e i commissarii reali esteri e colonarii dell'Esposizione ad una festa in quella città il 19 giugno. Nel corso della giornata si faran loro vedere i principali Stabilimenti della città stessa.

PAESI BASSI

L'Aia 6 giugno.

Il sig. Carlo Liedts è ritornato all'Aia per riprendere le trattative, intese a conchiudere un nuovo trattato di commercio olando-belgio. *(G. P.)*

FRANCIA

Leggiamo nel *Globe* le seguenti riflessioni: « I nemici di Luigi Napoleone sostengono ch'egli veli la sua ambizione sotto la maschera di lavorare per la salute della Francia, ma che non ha in vero altro scopo tranne quello di perpetuare la sua autorità. Altri lo giudicano meno sfavorevolmente; essi dicono che l'ambizione non è che secondaria ne' suoi calcoli, ch'egli riguardasi piuttosto come uno strumento tra le mani della Provvidenza per salvare la Francia dalla sua rovina. Quali pur possano essere i motivi, che fanno agire Luigi Napoleone, ella è cosa certa ch'egli ha innalzato il suo vessillo, e che gli abitanti della campagna si schierano intorno a lui. Se l'Assemblea nazionale ricusasse di votare per la revisione della Costituzione, e l'opinione pubblica si pronunciasse in favore della prolungazione dei poteri di Luigi Napoleone, questi crederebbe che il paese gli avesse imposto il dovere di proteggerlo contro le gravi conseguenze della revisione. Se, da un canto, in questa occasione egli dovrà lottare contro i socialisti, i legittimisti e porzione degli orleanisti nell'Assemblea nazionale, egli ha, dall'altro, i contadini per sè, ed in generale la pubblica opinione; ed allora gli sarà facile trionfare de' suoi avversarii. Del resto, l'esercito è napoleonista, il che è di gran peso in suo favore nella bilancia. Il nome di Napoleone è circondato da un gran prestigio fra' contadini ed i soldati. E non può essere per lui cosa difficile sbrigarsi di alcune migliaia di repubblicani socialisti, quando egli veggasi sostenuto dall'esercito e dalla maggioranza della popolazione. In simile stato di cose, non vuolsi che un capo determinato per essere certo del successo. Per quanto poca energia spieghi Luigi Napoleone, egli vincerà qualsiasi resistenza, specialmente quando questa non è fondata che sopra una Costituzione ch'è un'opera di usurpazione contraria alla volontà del popolo. » *(G. Uff. di Mil.)*

Leggiamo nella corrispondenza del *Risorgimento*, in data di Parigi, 10 giugno:

« I duelli, in cui hanno figurato i due figli di Luciano Bonaparte, continuano ad occupare il pubblico. In virtù di una giurisprudenza, da noi adottata da alcuni anni, i giornali si contentano d'inserire una specie di processo verbale dei due affari, redatto dai testimonii. Ma i saloni non sono tanto sobrii di commentarii. In generale, sembra fare cattiva sensazione il vedere dei Bonaparte compromessi in lotte, il cui principio non è in rapporto colla grande responsabilità del nome, che portano.

« Il Principe di Canino, provocato da supremo oltraggio, è scusato per sè: quanto a Pietro Bonaparte si crede che rancori, lungamente covati, abbiano determinato la sua aggressione contro il sig. de Nieuwkerque, e si domanda quindi, s'e' non avrebbe operato più saviamente, astenendosi da queste violenze, le quali richiamano l'inquisizione dell'opinione sui loro rispettivi dissidii, che sono di natura delicatissima e riguardano la vita domestica.

« Sono qui giunti dalla nostra colonia d'Africa rapporti, contenenti lagrimevoli ragguagli sulla nostra spedizione della Cabailia; che il Ministero, per questo motivo, tiene molto secreti.

« Dopo la conquista, eravi in Algeri un intendente generale dell'Amministrazione della guerra, e sotto i suoi ordini un ispettore in capo del servigio di sanità. Quando una spedizione era decisa, i chirurghi, rimossi dal servizio delle Provincie sottomesse, venivano mobilizzati e diretti sul teatro della guerra in modo da far fronte a tutti i bisogni. Questi due posti superiori essendo stati soppressi da una nuova organizzazione, la quale prende origine dal Ministero d'Hautpoul, ne risulta che oggidì gl'intendenti particolari di ciascheduna Provincia, eguali in grado ed in autorità rifiutano di lasciar partire i loro inservienti; e in questo momento la Provincia di Costantina, che è il teatro d'una guerra omicida, non ha in chirurgia maggiori risorse delle Provincie di Algeri e di Orano, che sono in perfetta pace.

« Quindi si vedono ogni giorno giungere convogli di feriti in uno stato deplorabile; i soldati operati non erano stati visitati da più giorni; e spesso, il che è più grave, per non poterli operare, vengono spediti in Algeri senza essersi fatta l'estrazione delle palle e delle schegge d'osso. Conseguenza di ciò è una mortalità considerevole, che, prolungandosi questo stato di cose, potrebbe esercitare una funesta influenza sul morale dell'armata. »

Leggiamo pure nella corrispondenza del *Risorgimento*, in data di Parigi 12 giugno:

« La Commissione di revisione si è radunata questa mane, ed il modo, col quale la discussione si è cominciata, fa presagire molte tempeste.

« Vi ebbe uno scontro assai vivo fra il sig. Baze ed il sig. di Montalembert: il sig. Baze respinge la revisione, perchè sarebbe un avviamento alla proroga dei poteri. D'altronde, secondo lui, il difetto non è già nella Costituzione, ma bensì nelle persone incaricate di metterla ad esecuzione. Ad una interruzione del sig. di Montalembert, il sig. Baze s'offrì di dare la prova che, nello stesso mese d'ottobre, vi sarebbe stato il progetto d'un colpo di Stato. Il piano era di stabilire una forte aristocrazia militare, che avrebbe perciò il suo punto d'appoggio sulle popolazioni della campagna, essenzialmente napoleoniche, che verrebbero favorite con un complesso di istituzioni agricole e di notevoli sgravii.

« Fuvvi una smentita del sig. di Montalembert ed una vivissima risposta del sig. Baze; ma il primo di questi due onorevoli rappresentanti è troppo cattolico perchè possa quest'affare particolare avere conseguenze extra-parlamentarie.

« Il sig. Odilon Barrot parlò da Giove moderatore, invitando tutte le opinioni a conciliarsi tra loro e tutte le menti a studiare pacatamente i vizii d'una Costituzione, che a lui sembra responsabile dello scontento, che regna nel paese. Il sig Odilon si è dunque dichiarato per la revisione in un modo così esplicito, che mai non aveva fatto fin ora.

« Senza impegnarsi in attacchi personali, i signori Berryer e G. Favre non furono molto più moderati dei signori Baze e Montalembert. Il sig. Berryer chiedeva la revisione totale. — « Dite che voi volete la Monarchia! » — rispose il sig. G. Favre; e quindi, improvvisando un focoso ed appassionatissimo discorso, stabilì che la sola Repubblica avea forza e vita e che non si lascierebbe soffocare dai realisti senza fare una suprema e terribile resistenza, per cui l'intera società potrebbe perire. Invitò pertanto i conservatori, in nome della loro propria salvezza, in nome della salvezza pubblica, a non cospirare contro la Costituzione nè con istratagemmi, nè con violenze.

« La condanna del sig. Carlo Hugo fa qualche rumore, specialmente per l'intervento di suo padre: il sig. Vittor Hugo ha ornato la sua difesa di tutta la magnificenza di stile, che gli è propria. Ma, al punto di vista del mandato che s'era imposto, gli si rimprovera d'avere nell'udienza continuata la colpa, della quale il figlio doveva render conto, e d'avergli perciò aggravata la posizione, in luogo di attenuargliela. Non si dubita affatto che il sig. Carlo Hugo, difeso dal più oscuro avvocato, sarebbe uscito libero nella questione e si conchiude che Vittor Hugo l'ha fatta da Bruto, sacrificando suo figlio al rigore dei principii. »

L'ultimo rendiconto del Banco presenta le seguenti variazioni: Un aumento di 5,760,603 fr. e 36 cent. nel deposito, che ascende oggi a 580 milioni; una diminuzione di 1,460,131 fr e 93 centesimi nella totalità del portafogli che è oggi di 111,805,921 fr.; la circolazione dei biglietti rimase stazionaria: il suo totale è di 506 milioni, vale a dire che è inferiore di 74 milioni alla massa del deposito metallico; il conto corrente del Tesoro si è accresciuto di 413,902 fr. e 96 cent.; le riscossioni sui biglietti in ritardo ascendono a 669,943 fr.

Il giorno 28 luglio sarà uno dei più interessanti in quest'anno, anzi in questo secolo. Com'è noto avrà luogo in tal giorno una totale eclissi solare, la cui eguale non si vide che negli anni 1654, 1666 e 1788. I fenomeni, che l'accompagneranno, sono del più alto interesse. Durante l'eclissi saranno visibili nel firmamento le stelle; la luna verrà circuita da un anello bianchissimo. L'eclissi totale incomincierà alle 3 pomeridiane.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 11 giugno.

La Commissione dell'Assemblea per l'esame delle proposte di revisione sembra voler accelerare l'opera sua per guisa, da poter deporre il suo rapporto verso il 20 di giugno. Le discussioni in sessione pubblica potrebbero allora incominciare negli ultimi giorni del mese.

Si annunzia che il sig. Sentis, console di Francia a Pernambuco, che or si trova a Parigi, ha testè ricevuto l'ordine di tornare al suo posto. Si sa che il Governo brasiliano ha pienamente riconosciuta la giustizia dei reclami del sig. Sentis ed accordata alla Francia l'intera sodisfazione, ch'ella chiedeva.

Si discorre più che mai d' una prossima intervenzione della Spagna nel Portogallo. Pretendesi altresì che la Francia non sarebbe lontana dal consentire in tale provvedimento, e ch' essa lo provochi anzi per le vie diplomatiche; ma si aggiunge che il Governo francese vorrebbe che Narvaez fosse alla testa del Gabinetto spagnuolo, allorquando seguirà l' intervento.

La Procura pubblica ha ottenuto ieri una condanna contro il sig. Forcade, uno degli estensori del *Messager de l'Assemblée*, il quale aveva annunziato che quattordici reggimenti avevano ricevuto l'ordine d'avviarsi verso Parigi. *(V. la Gazzetta d' ieri.)* Tal processo e tale condanna non sono senza importanza, poichè non si trattava qui altr menti d'un giornale e d' un giornalista d'opinione avanzata. Il *Messager de l'Assemblée* ed il sig. Forcade rappresentano quello, che si conve ne di chiamare il partito parlamentario; e seguono, secondo si dice, le inspirazioni del sig. Thiers e sono avversi all'Eliseo ed al bonapartismo: le lor convinzioni tendono piuttosto dal lato della famiglia d'Orléans e verso la reggenza. Ma ciò, che diede soprattutto importanza a tal processo, è un documento autentico, che il sig. Forcade fece conoscere al tribunale. Trattasi d' un rapporto in forma di lettera, indirizzato dal sig. Carlier, prefetto di polizia, al Presidente della Repubblica, riguardo alla *Società del dieci dicembre*. Il sig. Carlier dà in tal documento savii consigli, e non risparmia il ministro della guerra, ch' era allora il generale d' Hautpoul; attribuisce il mal essere, in cui si trovava allora il paese, al contegno equivoco di quel ministro ed all' organizzazione di quella Società. « Tutti sanno, dice il sig. Carlier, che il ministro « della guerra non lascia sfuggire alcuna occasione di ca « lunniare il generale Changarnier; tutta la Francia sa « il discredito, in cui egli è caduto dinanzi alla Camera, « la quale gli rimprovera, a valermi d' un' espressione mo « deratissima, la leggierezza delle sue asserzioni. » Il sig. Carlier dichiara altamente che la *Società del dieci dicemb.e*, la quale prendeva il titolo di Società di mutui soccorsi, era una *Società politica*, che mentiva a quel titolo ed era composta d' aggiratori e d' uomini macchiati. Pur si ricorda che il sig. Baroche, allora ministro dell' interno, non temette di farsi mallevadore della *Società del dieci dicembre*, e di dichiarare ch' ella non era punto politica e veniva indegnamente calunniata. Questo documento è gravissimo; e, benchè esso non abbia impedito che il sig. Forcade fosse condannato a 500 fr. di multa ed a tre mesi di carcere, porse tuttavia al pubblico un' evidente pruova che quanto erasi detto della *Società del dieci dicembre* non era al tutto senza fondamento.

Era corsa il 31 maggio ad Algeria la voce che nuovi scontri fossero seguiti nella Cabailia fra' Cabaili e le colonne de' generali Bosquet e Camou, e che le nostre truppe fosser soggiaciute a gravi perdite. Lettere d' Algeri del 1.° giugno smentiscono affatto codeste voci. Il Governo non aveva ricevuto avviso di nessun nuovo combattimento di alcuna importanza.

Parlasi della prossima partenza di parecchi missionarii francesi per la Cina e pei paesi dell' estremo Oriente. Tale partenza fu, dicesi, affrettata dalle notizie favorevoli, ricevute da que' luoghi, e che mostrano come la condizione della religione cattolica si faccia ogni giorno migliore.

Altra del 12.

Sembra risoluto che l' Assemblea piglierà quindici giorni di vacanza verso la fine del prossimo agosto. Alcuni membri vorrebbero chiedere una prorogazione di due mesi; ma è poco probabile che tal risoluzione sia presa, dopo l' esperienza, fatta l' anno scorso, dei gravi inconvenienti d' un troppo lungo aggiornamento.

Ha fatto ieri stupore il modo, in cui si spartirono, negli Uffizii dell' Assemblea, i voti per la nomina della Commissione, incaricata d' esaminare il progetto di legge, col quale il Governo chiede la prorogazione delle leggi contro i *club* e della sospensione del diritto d' adunarsi. La sinistra è anche questa volta riuscita a far nominare quattro commissarii, in quindici; e' sono i sigg. Joly, Schoelcher, Brane e Madier di Montjau.

Sembra che la questione della scelta del luogo pe' supplizii capitali sia al presente l' oggetto d' un grave esame da parte del Governo. Si dice che parecchi magistrati, consultati intorno a tal questione, sian di parere ch' essi debban seguire nell' interno del gran cortile della prigione della Roquette. Si ammetterebbe in tali occasioni il pubblico ad entrare nella prigione. Dicesi che si stia per nominare una Commissione a fin di studiare a fondo tal grave argomento.

Si conosce la storia delle isole galleggianti, che sono per la scienza un de' problemi più curiosi ad osservarsi. Un nuovo fenomeno di tal genere è ora avvenuto. Nel 1831, un' isola nuova apparve nel Mediterraneo, fra la Sicilia e l' isola Pantellaria. Quella terra, che aveva circa 700 metri di circuito e 70 metri d' elevazione, cessò di mostrarsi in capo ad un mese, e più tardi non fu neppur più accessibile allo scandaglio; faceva soltanto sentir traccia di sè, cagionando scosse di natura vulcanica a' bastimenti, che passavano sopr' al sito ov' ella era stata. Nello scorso mese di marzo, la nave francese l'*Eole*, facendo scandagli in quella parte del Mediterraneo, credette alla nuova apparizione di quell' isola, cui era stato dato il nome d' isola Giulia. Non è guari, il capitano Keer, della nave inglese lo *Scourge*, verificò l' esattezza di quell' osservazione, e riscontrò che quell' isola risaliva, nè si trovava più se non a tre soli metri sott' acqua: ei vi potè piantare un' antenna, un' iscrizione ed una bandiera. L' opinione più accreditata è che quell' isola, come quella di Pantellaria, che l' avvicina, sia d' origine vulcanica, e che ciò solo possa spiegare il fenomeno del suo apparire e sparire.

Un Americano di riguardo, il sig. R. Adamson, dell' Ohio, è testè giunto a Parigi, incaricato d' una nobil missione. Egli è mandato dalla Giunta di soscrizione, formatasi a fin di erigere un monumento a Paolo Jones, perchè riporti in America gli avanzi mortali di quel celebre mariniere, morto a Parigi verso la metà dell' anno 1792. Si sa che Paolo Jones, Inglese d' origine, indignato delle crudeltà, che si commettevano in Inghilterra contro i prigionieri anglo-americani, abbracciò con energia senza pari la causa dell' indipendenza americana, comandò le squadre degli Americani, e diede agl' Inglesi nel 1777 e 1779 due battaglie magnifiche. Furono già fatte ricerche per ritrovare ne' cimiteri di Parigi gli avanzi mortali di Paolo Jones; ma furono finora infruttuose. Il sig. R. Adamson si propone di ricominciarle giusta nuovi indizii.

Assicurasi che il ministro dell' interno abbia ordinato un' inchiesta, intesa a studiare i mezzi di riuscire all' abolizione della fossa comune ne' cimiteri di Parigi.

SVIZZERA

Si annuncia che mons. Bovieri, rappresentante degli Stati romani nella Svizzera, ha trasmesso al Consiglio federale i documenti e le autorizzazioni, che ha ricevuto dal suo Governo, circa il pagamento delle pensioni dovute ai reggimenti svizzeri od esteri, che sono stati disciolti. Per effettuare il pagamento regolare di queste pensioni, non mancano che i certificati di vita, da fornirsi dai rispettivi Governi dei Cantoni. *(G. T.)*

Nelle vicinanze di Mittelber (Svizzera) restarono coperti il 25 del mese scorso, sotto una valanga di neve, tre individui. Uno però di questi ebbe tanta presenza di spirito, da lavorare fortemente colle mani, onde poter restare sulla superficie; ed infatti, la valanga essendosi fermata, si trovò fuori col capo e colle braccia, e perciò nella possibilità di testo liberarsi da sè stesso. Non iscorgendo i compagni, si pose a scavare colle mani nel luogo dove suppose dovessero trovarsi sepolti, e gli parve di udire un gemito soffocato Dopo un quarto d' ora, egli scoperse il capo di uno dei due compagni, che già incominciava a gelarsi. Lo trasse con fatica dalla neve, lo accompagnò fino ad una capanna nelle Alpi, donde spediva per chiedere aiuto nel vicino villaggio di Mittelber, mentr' egli stesso, munitosi di una marra, si recò di nuovo sul luogo dell' infortunio in cerca dell' altro compagno pericolato, che gli venne fatto di disseppellire e trovare ancor vivo, quantunque fuori dei sensi. *(G. Uff. di Mil.)*

BERNA

La *Patria* smentisce che siano scomparsi gli atti della procedura contro i compromessi nella sommossa della valle S. Imier. *(V. le Recentissime d' ieri.)* *(G. T.)*

LUCERNA

Il Gran Consiglio, nella sua tornata del 7 giugno, ha dato piena amnistia a tutti gl' individui, non per anco condannati, ma imposti di contribuzione e sospesi ne' diritti civici, e ch' erano impiegati o membri del Comitato di Risswyl. Essi sono in numero di 14, e fra loro trovasi l' ex-presidente del Tribunale d' appello, Bossard. *(G. T.)*

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 10 *giugno.*

La riattivazione delle Diete provinciali forma adesso l' argomento principale dei discorsi pubblici, e si vede manifestarsi un' agitazione, la quale non sembra voglia restringersi entro i limiti di una opposizione passiva. Si ritiene che alcuni presidenti e Governi delle Provincie vogliano frapporre difficoltà di fatto all' esecuzione dell' ordinanza ministeriale. Sebbene la decisione del Ministero sia stata promulgata senza darvi alcuna importanza, è certo che a questo passo si congiungono determinazioni gravi e di molta portata. Fu chiesto per qual motivo, nella riattivazione delle antiche Diete provinciali, non si abbia fatto uso dell' art. 63 della nostra Costituzione, del quale il sig. di Gerlac ha detto notoriamente nella prima Camera essere *l' unico pratico;* ma i diritti, esercitati col mezzo di quell' articolo, riguardano tutto il Ministero nella sua responsabilità e sono vincolati alla successiva approvazione delle Camere. Nella riconvocazione delle Diete provinciali, volevasi invece considerar queste come un' istituzione esistente, il cui riconvocamento non avesse bisogno di un voto della Camera. Inoltre quest' atto fu dimostrato necessario per mettere ad esecuzione i nuovi ordinamenti delle Provincie e dei distretti i quali, all' articolo 6, presuppongono la cooperazione delle Assemblee provinciali. È questo certamente un aggirarsi in cerchio, nè può negarsi che la stessa lettera delle leggi non dia motivo ad opposizioni; ma il Governo la ritiene cosa pratica ed utile al conseguimento di fini ulteriori. Questi fini consisterebbero nel voler ricondurre il principio dello *smembramento* e della *rappresentanza provinciale* anche in mezzo alla Costituzione e di congiungere le antiche Diete provinciali, come istituzioni ancora esistenti, alla riorganizzazione, che non può essere ulteriormente ritardata. Nell' anno 1848 fu attribuita grande importanza a ciò che la legge elettorale per l' Assemblea nazionale da convocarsi, fosse votata dalla Dieta riunita, a fine di mantenere in certo modo per lo Stato le transizioni organiche; e anche adesso l' elemento degli Stati provinciali sembra il più opportuno per ritornare con transizione organica allo stato di prima. Insieme agli Stati provinciali, anche gli antichi Stati circolari furono con ministeriale rescritto ricostituiti. Ai medesimi saranno affidate le operazioni relative all' imposta sulla rendita da attivarsi. Nelle Provincie si manifesta ora vivamente l' opposizione a queste misure del Governo. Il primo presidente di Flottwell e la reggenza di Potsdam perseverano negli ostacoli, che hanno frapposto alla convocazione degli Stati circolari. Anche il primo presidente di Auerswald, nelle Provincie renane, continua a manifestare un' aperta disobbedienza. Nella Slesia, l' opposizione ha assunto un carattere deciso fra gli stessi deputati. In altri luoghi, gli Stati circolari reclamano dal Governo l'incondizionato riconoscimento degli antichi loro diritti. È necessario tener d' occhio sin da questo momento le agitazioni, che stanno preparandosi; dappoichè questi sono i punti, nei quali prenderà le sue prime posizioni nella Prussia una nuova lotta di principii. *(G. di Vienna.)*

La città di Colonia vide agli 8 corrente uno strano spettacolo. Una divisione di truppa, condotta da un capitano, si collocò davanti alla già abitazione del noto Francesco Raveaux, e vi rimase finchè un fante ebbe letto, ed affisso alla porta un atto, col quale il suddetto sig. Raveaux viene citato a comparire dinanzi al tribunale entro dieci giorni, a scanso di essere dichiarato nemico della legge e di perdere tutti i suoi diritti civici. Egli vi è accusato di aver tentato di rovesciare, od almeno modificare la Costituzione badese, e di armare il popolo contro la Confederazione germanica, e più tardi, quale membro della reggenza stata composta dal Parlamento, che s' era radunato a Stuttgart, di aver cospirato contro la Costituzione alemanna e contro le singole reggenze ed invitato i cittadini a prendere le armi contro i Governi. Lo stesso si fece poscia davanti ad altre case, essendo, secondo l' affisso, obbligato ognuno ad indicare l' attuale domicilio del citato.

BAVIERA

Secondo il *Messaggiere del popolo* bavarese, la Procura di Stato avrebbe proposto presso il competente Tribunale un' inquisizione preliminare intorno al duello, ch' ebbe luogo fra Wrede e Lerchenfeld.

REGNO DI WIRTEMBERG

Stuttgart 10 *giugno.*

Leggesi nel primo articolo dell' odierna *Cronaca tedesca*: « L' *Osservatore* si è sognato di annunciare che le buone relazioni tra l' Austria ed il Wirtemberg sono in questo momento turbate. Da fonte sicura, noi invece possiamo dichiarare tutto il contrario. Il Governo wirtemberghese mantiene fedelmente ed inalterabilmente l' intima sua unione politica all' Austria ed alla Baviera. Il futuro andamento della Dieta in Francoforte dipende unicamente dall' accordo tra l' Austria e la Prussia; questa è ritornata alla Dieta federale; ed ora stiamo attendendo quali altre prove sarà per dare del suo accordo con l' Austria. La Commissione federale, scelta nel seno della Dieta, è cosa affatto indifferente, non dovendo ella occuparsi che di proposizioni sul modo di condurre gli affari. » *(G. U.)*

La seconda Camera wirtemberghese ha approvato, nella sua sessione del 10 corr., con 77 contro 2 voti, il trattato postale, che il Governo conchiuse col principe Thurn e Taxis. *(V. le Recentissime del N. 136.)*

REGNO DI SASSONIA

Dresda 9 *giugno.*

Ieri giunse qui il Granduca d' Assia, con la consorte, di ritorno da Venezia a Trieste, ove avevano accompagnato S. M. il Re di Grecia. *(O. T.)*

REGNO D' ANNOVER

Annover 7 *giugno.*

Le perquisizioni, che si praticano nelle abitazioni di parecchi liberali, assorbono gran parte della pubblica attenzione. Oggi n' ebbero luogo presso il dottore in legge Mensching e il deputato Bueren. Presso il primo furono rinvenute e suggellate parecchie carte; presso il secondo non si trovò nulla di aggravante. Il podestà Stechan doveva ieri venir arrestato; sembra però aver abbandonato Annover.

GRANDUCATO DI BADEN

Pare che il Governo badese non si fidi della tranquillità del Granducato, ciò che fa supporre il prolungamento dello stato di guerra e le numerose pattuglie, che percorrono il paese in tutte le direzioni. La *Gazzetta del paese* è stata di bel nuovo posta sotto sequestro, pel solo motivo che chiese, se la facoltà degli ufficiali di distaccamento vada tant' oltre che possano far radere la barba a coloro, che suppongono repubblicani, e se in generale esista nel Granducato una legge, che proibisca il portar barba.

CITTA' LIBERE

Francoforte 11 *giugno.*

La Dieta federale tenne oggi una sessione plenaria. Il regio inviato prussiano, generale di Rochow, è in procinto di prendere a pigione una vasta casa privata, sicchè non ritorna per ora a Pietroburgo. *(G. U.)*

Notizie degne di fede, che ci pervengono da Amburgo, assicurano che gli eccessi, colà avvenuti negli scorsi giorni, non furono provocati dalle truppe austriache, ma dal popolo amburghese. Il caporale austriaco Marschall, che allo scoppio della zuffa si adoperava per riconciliare le parti; fu svillaneggiato e minacciato. I soldati austriaci, memori dei severi ordini ricevuti, si frenarono, finchè fu loro possibile. *(Corr. Ital.)*

A Brema ebbe luogo il 7 una perquisizione presso Rösing, a quanto dicesi, a richiesta della Prussia. Tutte le carte, corrispondenze mercantili e le stesse lettere, da lui scritte alla sua madre, vennero sequestrate. Altri casi di perquisizione vengono comunicati da Annover e da Osnabrück.

Da Francoforte si annuncia, in data 9 corr., l' arrivo in quella città del principe Gortschakof, ambasciatore russo presso la Confederazione germanica. *(Corr. Ital.)*

DANIMARCA

Rendsburgo 6 *giugno.*

Stamane, alle 8, avvenne sul bastione di Neuwerk un deplorabile accidente. Alcuni soldati d' artiglieria stavano vuotando delle bombe piene, quando una di esse prese fuoco, ed all' esplosione rimasero morti sul fatto un sottufficiale ed un soldato, e gravemente ferito un altro, sicchè gli si dovette amputare il braccio. Non si conosce la causa di questa disavventura. *(Idem.)*

Leggesi nel *Corriere Italiano*, in data di Berlino 9 giugno corrente:

« La protratta presenza del ministro danese degli affari esteri, barone di Reedtz, a Varsavia, il contemporaneo viaggio del commissario prussiano di Thümen a quella volta, i molti abboccamenti e conferenze, che vi precedettero, e finalmente anche l' ultimo vivo cambio di Note in quest' affare: tutto indica che la quistione schleswig-holsteinese è entrata in uno stadio decisivo.

« Quanto al nuovo ordine di successione, progettato dalla Danimarca, si assicura in modo positivo che il nostro Gabinetto vi abbia negato il suo assentimento, e protestato contro qualunque lesione dei diritti degli agnati. Fin dall' anno 1847, si espresse nello stesso senso rimpetto al sig. di Pechlin pure il principe di Metternich, ed anche presentemente il Gabinetto di Vienna vuolsi che sia del parere che il cangiamento non possa essere effettuato se non per accordo volontario. Se quindi quest' affare, in seguito ai passi del Duca di Augustemburgo, che vengono annunciati come imminenti, dovess' essere trattato un' altra volta presso la Dieta federale, è molto probabile che la stessa non si scosterà minimamente dalla relativa determinazione che prese nel 1846. Credo di non dover tacere che, in crocchi bene informati di questa città, si dubita fortemente che il Gabinetto di Pietroburgo vi abbia dato il suo assentimento.

« L' affare della regolazione dei confini fra' due Ducati progredisce assai lentamente, e si dubita molto che i lavori della relativa Commissione siano per condurre ad un risultamento positivo, abbenchè, per quel che dicesi, sia riuscito di dimostrare ad evidenza che le parti territoriali formanti il soggetto della lite, appartengono all' Holstein. Per terminare definitivamente la quistione, vuolsi che il nostro Governo abbia offerto lo sgombramento della fortezza di Rendsburgo, ove il Gabinetto di Copenaghen aderisca alla domanda che il contingente holsteinese sia composto soltanto d' indigeni e la detta fortezza venga occupata esclusivamente da truppe holsteinesi.

« Si spera non senza fondamento che tutte queste quistioni pendenti verranno appianate a Varsavia, e che allora le truppe austro-prussiane potranno ritornare nella loro patria. Tutto del resto, dipende dal perfetto accordo delle grandi Potenze alemanne e della Russia, giacchè in tale caso la Danimarca cederebbe sicuramente. »

AMERICA

STATI UNITI

Nuova Yorck 29 *maggio.*

È giunto il nuovo rappresentante diplomatico della Repubblica francese, signor di Sartigues, con tutti gli addetti alla sua Legazione: egli è, senza perdita di tempo, partito alla volta di Washington, per presentare le sue credenziali al presidente Fillmore.

A Cincinnati e nei dintorni il cholera-morbus si è mostrato di bel nuovo. A Hoboken, vicino a Nuova Yorck, è succeduta una rissa sanguinosa fra Tedeschi, che celebravano le feste di maggio, ed Irlandesi. Sono morte quattro a cinque persone, fra cui un giudice di pace, che si adoperava a ristabilir l' ordine: altre persone sono state gravemente ferite. Sono stati fatti parecchi arresti.

NOTIZIE RECENTISSIME

Varsavia 4 *giugno.*

Oggi, alle ore 7 pomer., le LL. MM. l' Imperatore e l' Imperatrice di Russia abbandonarono Varsavia e si recarono per la strada ferrata a Sciemiewice (sulla via di Lowicz e Myslowitz). In pari tempo si recheranno colà gli alti generali austriaci qui presenti. *(G. U.)*

Londra 12 *giugno.*

Si legge nel *Morning-Post:* « Il maresciallo Narvaez duca di Valenza, è arrivato da Parigi, ed è smontato all' albergo Mivart. »

Portogallo.

Riceviamo, per la via d' Inghilterra, notizie di Lisbona sino al 6 giugno. Le condizioni politiche di Portogallo non aveano ancor subito modificazioni importanti.

La Commissione era quasi in sul compiere la legge elettorale, che, quantunque fondata sul sistema delle elezioni indirette, adottato dal Governo, sembra sia assai favorevole al partito progressista.

Si dice che gli ufficiali miguelisti della convenzione di Evora abbiano ieri deciso, in una riunione, che non si umilierebbero a domandare al Governo di Saldanha che riconosca i loro gradi; di più sedici pari realisti, sopra i ventisette, a' quali il decreto del 23 maggio aveva schiuse di nuovo le porte della Camera, segnarono, nel medesimo senso, la dichiarazione seguente:

« Che, ritenendo il loro onore e la lor dignità personale altamente offesi dai termini del decreto; che, essendo impossibile a coloro, che furono eredi degli onori delle loro famiglie, dal decreto del 28 maggio 1834 in poi, di venir meno al rispetto verso la memoria de' lor padri, biasimandone la condotta, i sottoscritti credono lor debito di non accettar punto le disposizioni del decreto del 23 maggio ultimo. »

(G. P.) *(Seguono le sottoscrizioni.)*

Parigi 13 *giugno.*

La sessione d' ieri dell' Assemblea ha finito in un modo tempestosissimo. Era all' ordine del giorno la terza deliberazione del progetto di legge sulla guardia nazionale. Il sig. Arnaud (dell'Ariége) con un discorso violento, e sovversivo d' ogni disciplina militare e d' ogni ordine sociale, ha suscitato l' indignazione generale, ed è stato chiamato all' ordine con inscrizione nel processo verbale. I generali Bedeau e Le Flò hanno protestato in nome della disciplina e dell' autorità sì fieramente insultate. Il sig. di Flotte ha sostenute le dottrine del sig. Arnaud (dell'Ariège.) La sessione si sciolse in mezzo alla più viva agitazione.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 13 *giugno.*

Il Consiglio de' ministri si occupò ieri delle cose del Portogallo. Sembra essere stato risoluto che, in conseguenza degli ultimi dispacci, ricevuti da quel paese, era da mantenere la squadra francese a Cadice pronta ad operare, secondo le congiunture potessero richiedere.

Un corriere di Gabinetto giunse da Torino a Parigi, portando dispacci del sig. His di Butenval, nostro ministro presso la Corte di Sardegna. Dicesi che que' dispacci importantissimi contengano la risposta ad una Nota, trasmessa dal sig. di Butenval riguardo alla concessione, fatta all' Inghilterra, del diritto di piantare un emporio di merci a Genova. Si sa che tal questione si grave è riguardata come funesta al Piemonte, che sarebbe dato così in balìa di lord Palmerston.

Una lettera di Frohsdorf annunzia che il Conte di Chambord si propone di fare un nuovo viaggio sulle sponde del Reno: Ciò sarebbe, per quest' autunno, motivo d' un nuovo pellegrinaggio de' nostri legittimisti a quella volta.

Madrid 8 *giugno.*

Le notizie di Lisbona hanno poca importanza. Si parlava a Cadice della prossima partenza della fregata il *Colon* e del brick il *Patriotta* per Lisbona, in virtù d' ordini ricevuti dal Governo. Tal notizia merita conferma.

Svizzera.

I dibattimenti del processo Carrard furono chiusi martedì sera, 10 di questo mese. Il presidente ne ha fatto il riassunto. Nella mattina di mercoledì, la Corte deliberò sulle quistioni da farsi ai giurati: alle ore due i giurati entrarono in sessione. Sarà comunicata la decisione del giurì nel giorno di giovedì.

Dispacci telegrafici.

Parigi 14 *giugno.*

La Legislativa discute la prorogazione dei Consigli generali, che viene adottata dopo viva discussione.

Cinque p. %, 92.45; Tre p. %, 55.55.

Lisbona 14 *giugno.*

Il Portogallo è tranquillo; si attende la legge elettorale.

AI BENEVOLI NOSTRI ASSOCIATI.

Ricordiamo a' nostri gentili Associati di rinnovare le associazioni, che sono per incadere, e che devono pagarsi in denaro CONTANTE, affinchè non abbiano a soffrire ritardi nella trasmissione dei fogli, e, a toglimento di equivoci, di accompagnare i gruppi di danaro, *i quali devono essere affrancati*, coll' indicazione del nome di chi li spedisce.

Il prezzo dell' Associazione in Venezia è di A. L. effettive 42 per un anno, 21 per sei mesi, 10.50 per tre mesi. Nelle Provincie 54 per un anno, 27 per sei mesi, 13.50 per tre mesi.

Atteso poi le nuove disposizioni postali, i signori Associati fuori della Monarchia sono pregati di rinnovare il loro abbonamento presso i rispettivi Uffizii postali.

Chi non avrà ripresa l' Associazione pel primo di luglio 1851, s' intenderà voler ci rinunciare

NECROLOGIA.

Il giorno settimo del mese corrente fu un giorno per noi di grande sciagura. Un rio morbo, che da venti e più giorni gl' insidiava latente la vita, rapì al nostro amore, sul fiore degli anni, D. Luigi de Rocco, nostro amatissimo parroco. Non fu cura, che da più medici valenti ed esperti non fosse messa alle prove; non soccorso affettuoso, che non venisse profuso da' suoi genitori, e fratelli, che giorno e notte vegliavano angosciati a quel letto; non vi fu cuore tra noi, che non abbia spasimato al suo male, nell' atto che innalzava per lui i più fervidi voti perchè il cielo serbasse per noi una sì preziosa esistenza: ma riuscì inutile ogni arte, ogni priego fu vano. Il Signore, che misura l' età, non dagli anni, ma dalle virtù, e appresso il quale la vita senza macchia è vecchiezza, trovò in quella verde età la canizie, e chiamollo tosto in cielo a godere il premio dei giusti. Sì un giusto, e giusto provetto, era il giovane parroco de Rocco. Conformatosi fino da fanciullo alla vita pura e immacolata del santo giovane Gonzaga, di cui il De Rocco sortiva nel battesimo il nome; in tutto il corso della breve sua vita, studiossi a tutto uomo di ricopiarne le virtù, e fu sì espressiva la imagine, che quanti avevano la sorte di parlare e trattare con lui, tutti lo conoscevano, nel suo lepido e ingenuo carattere, un vero imitatore di Luigi Gonzaga. Ma ciò che forma il principale elogio all' estinto, e che più lo assomiglia al modello propostosi da ritrarre, fu lo zelo, di cui ardeva per la salute delle anime, che gli fece postergare anche in quest' ultimo tempo la fievolezza del suo delicato temperamento pel disimpegno sollecito del suo pastoral ministero. Ma queste ed altre virtù, che spiccavano luminose nell' estinto Pastore, si accennavano con brevi sì, ma commoventi ed affettuose parole, da monsig. Vincenzo Maccari, canonico onorario, vicario foraneo e arciprete di S. Polo, che in oggi, insieme ai dolentissimi confratelli parrochi, dava al defunto onorevole sepoltura. A noi impertanto altro non resta al presente, che lamentare piangenti l' amarissima perdita, e volgere a quell' anima benedetta la caldissima prece che, giunta a fruire del premio di sue fatiche, ci ottenga un pastore, che sia simile a lui nelle virtù, ma di lui più durevole nella vita.

9 giugno 1851.

I PARROCCHIANI DEL TEMPIO DI ODERZO.

ARTICOLI COMUNICATI.

Pillole febbrifughe economiche, preparate dal farmacista Gio. Anelli, addetto alla Farmacia dello Struzzo d' oro, in Venezia.

Le febbri periodiche intermittenti non erano combattute, sino all' epoca del 1820, che colla china, sotto varie forme propinata; ma se essa le vinceva, non pertanto lasciava luogo, nella maggior parte dei casi, a sconcerti ch' era giuoco forza poscia combattere. La scoperta degli alcaloidi, chinina e cinconina, segnò un' èra novella nella medicina, relativamente alla cura di dette febbri, attalchè l' uso di questi, variamente salificati, prevalse fin d' allora quasi assolutamente a quello della china in sostanza, e degli altri suoi preparati.

Fra quegli alcaloidi, la chinina più generalmente impiegata, sotto forma di *solfato*, fu trovata l' accessifugo per eccellenza; se non che, risultando talvolta gravosa pel prezzo, e bene spesso produttrice di molto incomodo tintinnio nelle orecchie, pesantezza alla testa, erasi desiderato un correttivo, o surrogato, che attenuasse, o togliesse gli anzidetti inconvenienti. In Milano preparavansi da lungo tempo delle pillole chininiche, le quali pel buon successo si meritarono un grandioso spaccio, abbenchè esenti non sieno da qualche imperfezione; imperfezione, che il sottoscritto non si limitò soltanto a togliere, ma giunse eziandio a migliorarle nella loro azione accessifuga.

Per avere poi una convinzione della loro efficacia, ne offerse varie dosi al celebre Ospitale civile di Venezia, acciò, esperimentatone l' uso, pronunciasse, dietro le prove, il suo riputato parere. Di fatto, eseguiti gli opportuni esperimenti a mezzo di quei distinti medici primarii, la spettabile Direzione, con foglio 27 marzo 1851, N. 1148, comunicò al sottoscritto i favorevoli giudizii da loro pronunciati, i quali valgono a constatare la efficacia del febbrifugo, che al pubblico ora presentasi (1).

Questo febbrifugo consiste in N.° otto pillole per dose, involte di un intonaco particolare che le mantiene inalterabili, che le rende prive di ogni sapore, quindi propinabili senza disgusto, sempre efficaci, facilmente conservabili e trasportabili in ogni regione Desse sono inchiuse in una scatoletta speciale, accompagnata da una stampa, indicante il modo di usarle, per l' economico prezzo di austriache lire una per dose.

Il principale deposito delle medesime per ora resta in Venezia alla suddetta Farmacia, dove pure trovansi le capsule gelatinose, con ogni medicamento, preparate dal sottoscritto, già premiato con medaglia d' argento pel loro perfezionamento dall' I. R. Istituto nazionale veneto; perfezionamento legalmente constatato, in confronto di quelle elaborate da altri sì nazionali, che esteri, ed alle quali venne fatta non lieve modificazione di prezzo, attesa la ottenuta preferenza e il sempre crescente smercio.

GIOVANNI ANELLI, Farmacista.

(1) Il sunto di questi giudizii può leggersi nel Giornale veneto di scienze mediche, tomo II, fasc. VIII, Venezia 1851.

ATTI UFFIZIALI.

N. 8374. AVVISO. (1.ª pubb.)

L' I. R. Delegazione provinciale di Venezia porta a conoscenza de' Censiti, che a termini dell' ossequiato Decreto di questa I. R. Luogotenenza 9 ottobre p. p. N. 13117, e successiva 23 detto mese N. 13491, modificata nella parte che si riferisce all' addizionale prediale ridotta dal 50 per 100 al 33 1/3 per 100 per Sovrana Risoluzione 11 aprile p. p., e giusta la Notificazione emessa dalla prelodata eccelsa Luogotenenza 5 corr. N. 1069, col giorno 30 dell' andante mese va a scadere la III.ª rata prediale, che verrà esatta dagli Esattori comunali nelle misure di cui la sottoposta Tabella A., e che contemporaneamente verranno esatte le sovrimposte comunali, di cui la pure sottoposta Tabella B.

Li previene inoltre che con questa rata viene pure disposto il caricamento di millesimi 4. 5. per ogni lira d' Estimo delle Comuni dei Distretti di Mestre, Dolo e San Donà, che durante i passati sconvolgimenti erano aggregati alla Provincia di Treviso, e ciò in continuazione del consimile carico imposto nelle antecedenti due rate, ed a termini del disposto dall' ossequiato Dispaccio 4 giugno 1850 N. 12821 a parziale ammortizzazione delle L. 650,000 di capitale ed interessi relativi, qual prestito forzoso contratto dalla Congregazione della Provincia di Treviso ad interinale sollievo dell' Estimo territoriale.

Quantunque la Regia Delegazione voglia ritenere che i singoli contribuenti sieno per effettuare in iscadenza il pagamento delle quote loro attribuite, nullameno vengono ricordate loro le penalità, nelle quali incorrerebbero a termini della Sovrana Patente 18 aprile 1816, ove lasciassero trascorrere il termine oltre il 30 corrente senza effettuare i relativi pagamenti.

Venezia 11 giugno 1851.

L' I. R. DELEGATO, CONTE ALTAN.
Il R. Segretario, D. LOMBONI.

(Segue il Prospetto A., che si legge a piedi del pubblicato Avviso a stampa, dimostrante l' ammontare delle imposte erariali, compresa l'addizionale del 50 per 100 nelle due prime rate, e del 33 1/3 per 100 nelle due ultime a senso della Notificazione dell' I. R. Luogotenenza 5 giugno corr. N. 1069, incombenti ai Censiti della Provincia di Venezia per l' anno Camerale 1851, la deduzione di quelle attivate nelle decorse due prime rate, e quindi di quelle che rimangono da attivarsi nelle due ultime tanto in complesso, quanto per ognuna di esse, nonchè l' indicazione delle corrispondenti aliquote di carico per ogni lira di rendita censuaria.)

(Segue inoltre il Prospetto B., che si legge pure in calce del pubblicato Avviso a stampa, pel II.° acconto delle sovr' imposte comunali che vengono attivate colla scadenza della II.ª rata prediale 1851, e ciò onde far fronte alle spese contemplate nei bilanci preventivi delle Comuni riferibilmente all' anno 1851.)

N. 8865. AVVISO.

A tutto il giorno 20 giugno p. v. viene aperto il concorso a due posti di Assistente presso il D. C. M. di questa città, col soldo annuo di L. 900, aumentabile a L. 1000-1050, oltre l' annua normale rimunerazione.

Gli aspiranti dovranno insinuare a quest' Intendenza, col mezzo della rispettiva Superiorità, la loro istanza, corredandola della tabella dei servigii prestati, debitamente autenticata, o coll' unione dei documenti, indicando se ed in qual grado siano parenti od affini con altri impiegati di finanza delle Provincie stesse.

Dall' I. R. Intendenza provinciale di finanza,
Padova, il 31 maggio 1851.
L' I. R. Intendente, PIACENTINI.

AVVISI PRIVATI

COMMISSIONE
DI
BENEFICENZA.

AVVISO.

Padova 15 *giugno* 1851, *ore* 4 1/2 *pom.*

La Tombola, atteso il cattivo tempo, è sospesa per oggi, e viene protratta a domenica 22 corr., alle ore 5 e 1/2 pom.

L' incaricato della vicepresidenza
G. B. PIVETTA.
Trivellato *Seg.*

La qui sotto segnata Ditta di Londra ha spedito al suo Deposito in Venezia presso il signor GIUSEPPE TSCHURTSCHENTHALER, in Calle Larga a S. Marco, Calle del Ponte dell' Angelo, N.° 386 rosso, un nuovo e fresco assortimento di:

OLIO DI MACASSAR per nutrire e fortificare la chioma, i favoriti ed i mustacchi. Vale austr. L. 5 effettive la bottiglia.

ESSENZA DI TYRE per tingere i capelli, i favoriti e i mustacchi dal grigio al naturale loro colore. Vale austr. L. 6 la bottiglia.

MELACOMIA all' uso suddetto. Vale austr. L. 7:50 ogni due boccette, colla relativa istruzione sul modo semplice d' usarla.

KALYDOR per l' abbellimento della pelle, che fa svanire in modo non nocivo le pustole, le macchie, le pane, il calor del sole, le lentiggini ed altri difetti della pelle; giova agli uomini dopo essersi rasa la barba, mentre modera l' irritamento della pelle. Prezzo, austr. L. 7 la bottiglia.

ODONTO, ossia polvere per i denti, rimedio immancabile contro ogni malattia, alla quale i denti e le gengive vanno soggetti, agisce come un antiscorbutico, e dà fragranza. Vale austr. L. 4 la scatola.

Per evitare l' imitazione, i sottoscritti hanno segnato il nome a stampa, sopra l' esterno d'ogni involto, del proprio incaricato sig Giuseppe Tschurtschenthaler, il quale solo vende i suddetti genuini loro oggetti per tutto il Regno Lombardo-Veneto; e per maggiore comodità degli acquirenti, egli lascia un Deposito, per la vendita al minuto, al Negozio guanti del sig. Carlo Tessarotto, in Merceria dell' Orologio, N.° 261 rosso.

A. ROWLAND ET SON.
N.° 20, HATTON, GARDEN, LONDON.

PORTAVOCE IN MINIATURA DI ABRAHAM

SORDITA'.

NUOVA SCOPERTA DI UNO STRUMENTO ACUSTICO.

Siffatto stromento sorpassa per l' efficacia tutto ciò che venne finora adoperato a sollievo di codesta infermità. Foggiato sull' orecchio e di una grandezza impercettibile, avendo soltanto un centimetro di diametro, non di meno agisce con tale forza sull' udito, che l' organo più difettoso riprende le sue funzioni. Le persone, che ne usano, possono godere di una conversazione generale e non soffrono di quel rombò che ordinariamente si sente.

Questa scoperta offre insomma tutti i vantaggi possibili per quelli che sono affetti di questa terribile malattia. Gli strumenti potranno essere spediti a qualsiasi distanza coi loro astucci, colle istruzioni per usarne, e con una quantità di attestazioni stampate, che ne comprovano l' efficacia.

Questi strumenti, al prezzo di 15 franchi al paio in argento, 20 in argento dorato, e 30 in oro, si trovano vendibili presso **Giuseppe Brocchieri**, sotto le Procuratie vecchie, N. 131.

SCHLEGEL E C.

fonditori in ghisa e bronzo, e costruttori di macchine in genere, motori idraulici ed a vapore, trasmissioni di movimento, materiali in ghisa, ferro, bronzo ed acciaio pell' impianto a servizio delle strade ferrate, filature meccaniche e torcitoi da seta, per fabbricazione di carta, mulini per macinar grani, brillare il riso, fabbricar paste, olii, ec., seghe per legnami, torchi e pompe idrauliche, macchine per battere il riso, frumento, ec., meccanismi a pompa ed a ruota per innalzare l' acqua, ponti di ferro ed ogni sorta di ornamenti, stimando necessario avere un rappresentante pei loro affari nelle principali piazze d' Italia, invitano i signori ingegneri ed agenti, che volessero accettare tale incarico, ad indirizzarsi alla suddetta Ditta per istabilire le condizioni e relativa provvigione.

Milano, dall' Elvetica 1.° giugno 1851.

LA DIREZIONE

Il sottoscritto proprietario e conduttore da tanti anni dell' ALBERGO al

POMO D' ORO *in Venezia*

si trasferì col giorno 8 giugno corr., all'antico ALBERGO della

REGINA d' UNGHERIA

Situato in Calle dei Fuseri, a S. Luca al N. 4423.

ANGELO CANTONI.

Una persona versata nel commercio, che professò per molti anni, s' offre d' insegnare, con discretissimo onorario, la scrittura doppia applicata agli affari di banca, mercantili, e di possidenza, e la tenuta de' registri relativi; come pure la lingua francese per principii, e gli elementi dell' inglese. Ella darebbe pure, occorrendo, lezioni di retto scrivere italiano. Per informazioni, rivolgersi all' Uffizio della *Gazzetta Uffiziale di Venezia*.

DA VENDERSI

70,000 funti Zinco in piastre

pel prezzo di A. L. 31:50 per ogni 100 funti viennesi, o 56 chilogrammi, presso l' I. R. Stabilimento montanistico in Auronzo di Cadore, nel Veneto.

Chi vi applicasse si rivolga all' Ufficio sottoscritto.

Dall' I. R. Ufficio delle Miniere in Auronzo,
Li 10 giugno 1851. HEIGL.

IN VENDITA A PADOVA

ALL' ALBERGO DELLA CROCE D'ORO

Un equipaggio perfetto, quasi nuovo, composto d'una Carrozza d' ultimo gusto da gala e da viaggio, con tutti gli assessorii in Bauli e Cassette, nonchè due mute di Fornimenti da cavalli e due Cavalli mori, giovani, alti, ammaestrati e senza difetti.

APPIGIONASI

CASA A S. M. DEL GIGLIO

CALLE ROMBIASI, N. 2088.

composta di due Appartamenti, Pozzo d' acqua buona, Terrazza e due Soffitte.

Rivolgersi sulla Fondamenta della Fenice, N. 2557 rosso.

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 18 GIUGNO 1851. — Coll' arrivo a Trieste del piroscafo l'AFRICA, giunto il 15 corr., abbiamo le nuove del 28 maggio da Beruti, ove un vento caldo avea distrutto le belle speranze che si nutrivano sul raccolto delle sete. — Da COSTANTINOPOLI il 5 giugno scrivesi, che continuano da ogni dove notizie sfavorevoli sul nuovo prodotto dei grani. Eransi venduti 11,000 chilò granoni a p. 11 per Inghilterra, grani duri da p. 15 1/2 a p. 19 1/2, teneri da p. 11 a p. 14, granoni da 10 a 12 1/2, orzi da 6 3/4 a 7, segala da 8 1/2 a 9, avene da 5 1/2 a 6. Cambio Londra p. 112 1/2, Marsiglia parà 180, colonn. p. 24.10, tall. imp. p. 23.10. — Da SMIRNE 9 corr.: Sono comparse le locuste. In Natolia avevano già cagionato gravissimi danni. La vallonea s' è venduta da p. 63 a p. 72, alizzari da p. 220 a p. 230. I grani sono in aumento pel danno cagionato dalla siccità e dalle locuste. Si dubita ch' esser possa copioso il raccolto de' bachi. Cambio Trieste 345, Londra da 111 a 111 1/2. Caddero finalmente a Varna abbondanti piogge, che lusingano di ricuperare, in parte, di quanto si credeva perduto del raccolto di grani. Il grano tenero si acquista da p. 46 a p. 48 il nostro chilò. — Da ZANTE il 12 corr.: Si parla di prosperità nei raccolti, meno degli ulivetti, che hanno molto sofferto per la siccità. Uva passa a tall. 25, olii a tall. 7, grani da pence 48 a 49, granoni a pence 26.

Ieri è arrivato il pad. D'Argento dal Vasto a Savini con olii, ed alle viste eravi un carichetto granone per Fanelli. Si è fatto ancor qualche affare in avene a L. 5.75, pel granone si pretendono L. 9 lo staio. Olii sostenuti a d. 145 di Bari. Valute d' oro meno richieste. Banconote 79 1/2. Metalliche da 75 a 75 1/4.

TREVISO 17 DETTO. — Pochissimi compratori si manifestarono nell' odierno mercato in grani, che si possono dire ribassati in tutto di circa soldi veneti 10 lo staio. Arrestato è, al momento, il progresso nei prezzi dei vini.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 17 GIUGNO.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche)	al 5 —	%	95	9/16
dette detto	» 4 1/2	»	83	9/16
dette detto	» 4 —	»	74	3/4
Obbligazioni dello Stato (del 1850 reluibili)	» 4 —	»	—	—
dette detto	» 3 —	»	—	—
dette detto	» 2 1/2	»	—	—
dette detto	» 1 —	»	—	—
dette detto cogl' inter. all'estero	» 5 —	»	—	—
dette della Camera Aulica del prestito forzato nella Carniola, ecc.	» 5 —	»	92	1/2
Prestito con estrazione a sorte del 1834, per 500 f.			1006	1/4
detto » » » 1839, » 250	»		209	1/16
Obbligazioni del Banco della città di Vienna al 2 1/2 %			58	1/4
dette degli Stati dell'Austria, Boemia, Moravia, Slesia, ecc.	» 2 — %		45	1/2
Azioni della Banca; al pezzo			1229	—
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000			1316	1/4
dette detta da Vienna a Gloggnitz	» » 500		662	1/2
dette detta da Oedenb.-Wr.Neustadt	» » 200		660	—
dette detta da Budweis-Linz-Gmund.	» » 250		—	—
dette della navigaz. a vapore sul Danubio	» » 500		—	—
dette del Lloyd austriaco di Trieste	» » 500		—	—

CORSO DEI CAMBI.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs. 184 —	a 2 mesi	L.
Amsterdam, per 100 talleri correnti	» 174 —	a 2 mesi	D.
Augusta, per 100 fiorini correnti	Fior. 124 3/4	uso	D.
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell' Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 1/2	» 124 1/2	a 3 mesi	L.
Genova, per 300 lire nuove piemontesi	» 146 —	a 2 mesi	—
Livorno, per 300 lire toscane	» 122 3/4	a 2 mesi	—
Londra, per una lira di sterlini	» 12.15	a 3 mesi	—
Milano, per 300 lire austriache	» 124 3/4	a 2 mesi	L.
Marsiglia, per 300 franchi	» 147 1/2	a 2 mesi	—
Parigi, » » »	» 148 —	a 2 mesi	L.
Bucarest, per un fiorino	Parà 219 —	31 g. vista.	
Costantinopoli, per un fiorino	» 365 —	31 g. vista.	
Aggio dei zecchini imperiali	30 1/2 %		

CAMBI. — VENEZIA 17 GIUGNO 1851.

Amburgo	effett.	2:18 —	Londra	effett.	29:10 —
Amsterdam	»	2:47 1/2	Malta	»	2:38 1/2
Ancona	»	6:18 1/2	Marsiglia	»	1:16 7/8
Atene	»	—:— —	Messina	»	15:10 —
Augusta	»	2:96 —	Milano	»	—:99 5/8
Bologna	»	6:19 1/2	Napoli	»	5:07 —
Corfù	»	6:02 —	Palermo	»	15:10 —
Costantinopoli	»	—:— —	Parigi	»	1:17 1/8
Firenze	»	—:97 5/8	Roma	»	6:19 1/2
Genova	»	1:16 3/8	Trieste	a vista	2:35 —
Lione	»	1:17 —	Vienna	idem	2:35 —
Lisbona	»	—:— —	Zante	»	6:— —
Livorno	»	—:97 5/8			

MONETE. — VENEZIA 17 GIUGNO 1851.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane	L. 41:38	Talleri imperiali di Maria Teresa	L. 6:03 —
Ongari imperiali	» 13:95	Detti di Franc. I.°	» 6:02 —
— in sorte	» 13:85	Crocioni	» 6:66 —
Da 20 franchi	» 23:65	Pezzi da 5 fr.	» 5:86 —
Pezzette di Spagna	» —:—	Francesconi	» 6:42 —
Doppie —	» 97:70	Pezze di Spagna	» 6:45 —
— di Genova	» 93:90		
— di Roma	» 20:10	EFFETTI PUBBLICI.	
— di Savoia	» 33:—		
— di Parma	» 24:80	Consolidato, 5 %, godimento dal 1.° corr.	— —
Doppie d'America	» 96:60	Obbligaz. metall. a 5 %	74 3/4
Luigi nuovi	» 27:30		
Zecchini veneti	» 14:36		

TRIESTE 16 GIUGNO 1851.

Aggio dei pezzi da 20 carantani . . . . . 27 1/2 a — — %.

MERCATO DI LONIGO DEL 16 GIUGNO 1851.

CORSO ABUSIVO.		INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento	l. a.	14:25	13:25	16:—	al sacco.
Frumentone	»	10:—	11:—	12:57	
Riso nostrano	»	34:—	36:50	42:—	
— chinese	»	27:50	29:50	32:—	
Avena	»	—:—	8:—	—:—	
Bozzoli da seta alla libb. grossa da l. a. effettive			1:80	a 2:10	
Seta greggia da 4/5 gallette	» » »		—:—	» —:—	
detta » 5/6 »	» » »		—:—	» —:—	
detta » 6/7 »	» » »		—:—	» —:—	
detta » 7/8 »	» » »		—:—	» —:—	
Filo doppi fini	»		—:—	» —:—	
Ordinarii	»		—:—	» —:—	

MERCATO DI ADRIA DEL 14 GIUGNO 1851.

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.	
Frumenti	10:50	12:25	al sacco.
Frumentoni	8:—	10:—	
Risi nostrani	33:—	40:—	
— bolognesi	29:—	33:—	
— chinesi	27:—	30:75	
Risoni nostrani	—:—	—:—	
— bolognesi	—:—	—:—	
— chinesi	—:—	—:—	
Avene	6:25	6:65	
Fagiuoli in sorte	6:50	7:50	
Ravizzoni	15:—	16:—	

ARRIVI E PARTENZE. — NEL GIORNO 17 GIUGNO 1851.

ARRIVATI. Da VERONA: I signori: Turco bar. Simone, I. R. consigl. di Reggenza — Norlenghi Gius., negoz. di Mantova — Da VIENNA: Rosenzweig nob. Vinc., consigl. imperiale — Da MILANO: Rodolfo Giorgio, dott. in medic. di Günsher — Freigang Basilio, assess. colleg. russo — Da BOLOGNA: Blackburn Hugh, Ingl. — Da TRIESTE: Martense Giov. V., di America — Da MANTOVA: Guernieri nob. marchese Odoardo, propr. — Da PADOVA: Bonmartini nob. Gius., propr. — Barry Nicola, suddd. ottom. — Da ROMA: Kabeau Giuseppe, propr. di Lava — Da FERRARA: Podalirj nob. cav. Giov. Batt., commend. dell' Ordine militare gerosolimitano.

PARTITI. Per TRIESTE: I signori: Rosenzweig nob. Vinc., consigl. imper. a Vienna — Per BOLOGNA: Zucchini co: Ferd., possid. — Per TRENTO: Thunn co: Matteo, possid. — de Manci co: Gaetano, consigl. municipale.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 17 giugno. { Arrivi . . . . 1228 / Partenze 711

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

MARTEDI' 17 GIUGNO.

Ore . . .	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera
Barometro, pollici	28 4 0	28 3 5	28 2 0
Termometro, gradi	16 2	20 0	19 0
Igrometro, gradi	89	83	88
Anemometro, direzione	S. S. E.	— S. —	— S. —
Stato dell' atmosfera	Sereno.	Sereno.	Burrascoso e vento.

Età della luna: giorni 19.
Punti lunari: Quartale. Pluviometro, linee: —

ESPOSIZIONE DEL SS.mo SACRAMENTO.
IL 15, 16, 17 e 18 IN S. PIETRO APOSTOLO.
Dal 19 al 27 IN S. GIUSEPPE DI CASTELLO.

SPETTACOLI — MERCORDI' 18 GIUGNO.

TEATRO APOLLO. La Drammatica Compagnia Lombarda, diretta da F. A. Bon. - L' IMPORTUNO E IL DISTRATTO. - Ore 9.

TEATRO MALIBRAN. La Drammatica Compagnia veneta, diretta dall' artista Francesco Ninfa-Priuli. - IL TERRIBILE ASSASSINO DELLA MONTAGNA ROSSA. - Ore 5 1/2.

SALE DEL RIDOTTO A S. MOISÈ. Lunedì 23 corrente il rinomato artista declamatore, sig. ALEXANDRE, di Parigi, si produrrà in un' Accademia di declamazione.

Prof. MENINI, Compilatore.

SABATO 21 GIUGNO

ANNO 1851. – N. 140.

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all' anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre
Per le Provincie lire 54 all' anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6258, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d' Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie compresi nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. Impero d' Austria; *Sovrane risoluzioni. Cambiamenti nell' I. R. esercito. Politica prussiana. Chiesa di S. Apollinare di Venezia.* Notizie dell' Impero: *Viaggio di S. M. Statistica penale. Il Maresciallo Radetzky.* — S. Pontificio; *Ordinazioni. Rettificazione. Condizione di Roma. Bandi. Sindacato delle opere rosminiane. Punizione.* — R. Sardo; Nostro carteggio: *allestimenti navali; l' avv. Canale; monsig. Gazola; il Parlamento.* — R. delle D. Sicilie; *Nuova illuminazione.* — Toscana; *Processo dei fatti di maggio. Guardia civica di Siena.* — Inghilterra; *Spedizione pel Capo. Il march. Londonderry. Proposta del sig. Cobden. Notizie del Capo.* — Portogallo; *Consigli dell'* Estandarte. *Nominazioni diplomatiche.* — Spagna; *Sessione del Senato. La squadra francese. Il Concordato.* — Belgio; *Esposizione di belle arti. Processo Bocarmé.* — Francia; *Il sig. C. Hugo.* Assemblea legislativa. Nostro carteggio; *il documento del sig. Carlier; pratiche col sig. O Barrot.* — Germania; *Questione degli Stati provinciali in Prussia. Fatti d' Amburgo.* — America; *Nuova foggia donnesca.* — Recentissime. Atti uffiziali. Avvisi privati. Gazzettino mercantile.

IMPERO D' AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 17 *giugno*

S. M. I. R., giusta proposta del Ministro di giustizia, con Sovrana Risoluzione in data di Schönbrunn 11 giugno a. c., si è graziosamente degnata di nominare il presidente di Senato della Corte di giustizia provinciale di Gratz, Giuseppe Kleindl, e il consigliere del Tribunale d' appello in Venezia, dottor Luigi Terzaghi, a consiglieri del Supremo di giustizia e Corte di cassazione.

S. M. l' Imperatore, con Sovrana Risoluzione 10 di questo mese, si è degnata di concedere all' augusto suo cugino, il tenente-maresciallo, e comandante divisionario, Arciduca Carlo Ferdinando d' Austria, il permesso di accettare e portare la conferitagli grancroce dell' Ordine granducale assiano di Luigi.

S. M. l' Imperatore, con Sovrana Risoluzione 9 di questo mese, si è degnata di concedere al generale d'artiglieria e direttore generale dell' artiglieria, barone di Augustin, nonchè al proprio aiutante generale tenente-maresciallo conte Grünne, il permesso di accettare e portare le loro conferite grancroci del regio Ordine greco del Salvatore.

Cambiamenti avvenuti nell' I. R. Esercito.

Generalità. Il comando del distretto di Kaschau fu affidato al tenente-maresciallo Carlo barone di Lederer, e quello di Oedenburg al tenente-maresciallo Ferdinando barone di Schürnding, oltre al comando di divisione, di cui sono già investiti.

La brigata, rimasta vacante presso il tredicesimo corpo d'armata in Oedenburg, fu conferita al general-maggiore in disponibilità, barone di Blomberg.

Il general-maggiore, Carlo di Roth, fu posto in istato di pensione; ed al general-maggiore soprannumerario in permesso Carlo conte Appony, venne accordato il chiesto permesso di lasciare la carica, conservando l' attuale suo carattere militare.

Furono promossi: Il tenente-colonnello comandante della Commissione militare d'abbigliamento a Praga, Federico barone Streit, a colonnello, rimanendo al suo posto, ed il capitano del reggimento fanti barone di Piret n. 27, Carlo Zweyer, a maggiore nel reggimento stesso.

Furono nominati: I comandanti provvisorii del 5.° e 16.° reggimento di gendarmeria, maggiori Guglielmo Gabler e Federico di Dauber, a comandanti effettivi di questi reggimenti; ed il maggiore Jacopo Mangelberger, del 12.° reggimento di gendarmeria, a comandante del 7.° reggimento della stessa arma.

Furono pensionati: Il maggiore di piazza, Ferdinando Spech di Szépfalu, con carattere e pensione di tenente-colonnello; il maggiore nel reggimento fanti barone di Piret n. 27, Giuseppe Rieben nobile di Riebenfeld; ed il capitano nel reggimento ulani Granduca Alessandro n. 11, Arminio di Friderici, col carattere di maggiore *ad honores.*

Milano 17 *giugno.*

La suprema Corte militare di giustizia in Vienna, annullando la sentenza del 1.° febbraio u. s. del Consiglio di guerra in Milano, ha il 23 maggio p. p. dichiarato colpevole del delitto di alto tradimento, e condannato perciò a dieci anni d'arresto in fortezza ed alla perdita dell' impiego, il chirurgo dell' I. R. Delegazione provinciale di Milano, dott. Gaetano Ciceri, nativo di Lugagnano nella Provincia pavese, d' anni 50, ammogliato.

Milano, dall' I. R. Comando militare della Lombardia, il 17 giugno 1851. *(G. Uff. di Mil.)*

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 18 *giugno.*

A quanto annunziava ultimamente un dispaccio telegrafico, la Prussia avrebbe fatto dichiarare alla Dieta federale di Francoforte, di non considerare come deliberazioni della Dieta quelle, che furono ivi prese durante la sua assenza, e di riconoscere la Dieta federale solo dall' epoca, in cui vi aveva presa nuovamente parte ancor essa. Questa notizia viene anche confermata da una lettera di Francoforte inserita nella *Nuova Gazzetta prussiana*, ove si aggiunge pure null' altro essere quella protesta che una formalità onde dar fine una volta alla contesa, in vero poco aggradevole, che ultimamente era insorta riguardo all' enumerazione dei protocolli. Ed infatti questa sembra l' interpretazione più giusta. Noi scorgiamo eziandio in tale protesta della Prussia una tendenza naturale di sottrarsi alle tante contraddizioni, nelle quali era stata avviluppata dai falsi passi del suo primiero Gabinetto. In fine noi scorgiamo in essa una misura, che serve a chiudere una volta per sempre quelle del passato. In ogni caso non possiamo dedurre da essa conseguenze di natura più grave.

All' incontro, il modo deciso, con cui la Prussia si contenne ultimamente verso la Dieta, fa conoscere chiaramente quanto ella desideri una politica veramente conservativa; tendenza questa, che quel saggio Governo dimostra in ogni suo passo. D' altro canto le deliberazioni dell' Assemblea federale, prese senza l' intervento della Prussia, appartengono ai fatti compiuti. Gl' interventi nell' Assia e nell' Holstein ebbero di già luogo, e la Prussia non si è opposta a quelli, perchè i suoi uomini di Stato conoscevano benissimo che altrimenti avrebbero operato in contraddizione collo spirito della Dieta stessa. Il voler intavolare nuovamente una discussione in tale proposito, sarebbe quindi cosa più che superflua, anzi pericolosa; e noi siamo persuasi che si farebbe male dando a quella protesta, di pura forma, una maggiore importanza, un significato diverso da quello, che noi crediamo di scorgervi. *(Corr. austr. lit.)*

Il giorno 16 giugno corrente seguiva la riconciliazione canonica del tempio dedicato a S. Apollinare, nel circondario della parrocchia di S. Silvestro, nella nostra città. Monsignor Giovanni Antonio Farina, Vescovo della diocesi di Treviso, pregatone (vacando la sedia patriarcale ed annuendo monsig. Vicario gen. capitolare) dalla pia Unione, per la cui opera ebbe effetto il riaprimento di questo tempio, vi eseguiva la rituale cerimonia, celebrandovi la messa e ministrandovi a numerosissima schiera di fanciulletti e fanciullette la Cresima. Il popolo di Venezia, che ha redato da' suoi maggiori il più forte amore alla devozione, e, di mezzo all' assiduo esercizio de' faticosi mestieri, sa trovare il tempo per dargli sempre nuovo alimento, assisteva in gran folla al rito solenne, e apriva indi il cuore ad innocente tripudio, cui disfogava col festivo e continuato suono delle sacre squille, co' lieti concerti delle musiche bande, con luminarie e con altri esterni segni della più sentita esultanza.

Il tempio di santo Apollinare, uno de' più pregiati tra quelli che fanno reverenda Venezia, stava chiuso da oltre trent' anni. In questo lungo periodo subì varie e tutte dolorose vicende. Carcere a detenuti politici, officina da magnano e da falegname, magazzino di merci, reclusorio di vagabonda poveraglia, ripostiglio non ch' altro d' ogni più sozza spazzatura, venne per ultimo messo a pubblica vendita e compero da un maestro-muratore. Dolorava di queste dure vicende il sacerdote Giuliano Danna, che il riguardava siccome la più cara parte di sè medesimo, siccome la cura più nobile e dolce de' suoi affetti, perchè ivi s' era dedicato alla religion degli altari, ivi avea celebrato il primo sacrificio del Cristo in Sacramento. Laonde, ardendo del desiderio di veder tratta questa preziosa margherita dal mondezzaio, si adoperava di chiamare in suo aiuto alcuni pii, che la redimessero dall' esser conversa per sempre ad usi profani. Capo e guidatore di questa eletta mano di buoni si fe' S. E. il sig. conte Giovanni Correr, Podestà di Venezia, il quale non lascia mai di favoreggiare qualunque impresa che tornar possa a decoro di questa nostra dolcissima patria. Se non che, non ostante le alacri sollecitudini del Danna e degli altri del pio sodalizio, non ostante il molto danaro profuso da essi e da parecchi che li seguirono per brevi o lunghi intervalli di tempo, non ci volle meno, anche per lo sopravvenire delle politiche convulsioni, di due lustri avanti di poter ridonare al culto quest' antica Chiesa. Nel decenne corso, si diede opera al radicale risto amento del rovinoso edificio, e in ispecie del soffitto, nobilissimo lavoro di classico pittore veneziano, e mercè di spontanee largizioni di artisti, di nobili dame, di ricchi, di poveri popolani, si giunse al quasi compiuto arredamento, nonchè all' approntare le scorte del danaro per le spese del culto. Il tempio finalmente è riaperto; e non dubitiamo che i Veneziani sapranno porre il suggello a questa recente opera della distinta loro pietà, provvedendolo di quello onde tuttavia abbisogna.

Or dunque Venezia fu arricchita di un nuovo tempio, a buon diritto pregevole per centralità di sito, per puro gusto di architettura, per dipinti, per copia e scelteza di marmi. Ecco un nuovo oggetto di ammirazione pei forestieri; un nuovo testimonio dell' aurea indole del popolo di Venezia.

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 17 *giugno.*

Si dice che, verso la fine del corr. mese, S. M. visiterà la Gallizia, accompagnato dal ministro dell' interno dottor Bach. *(Emp. di V.)*

Il pagamento degl' interessi delle Obbligazioni di Stato non munite di *coupons*, e di quelle con estrazione a sorte, potrà, per l' avvenire, aver luogo presso tutte le principali Casse provinciali, che vi hanno unito un dipartimento di credito. *(Idem.)*

Un' interessante rettifica della statistica dell' Amministrazione penale austriaca offre un confronto di quegl' individui, i quali, negli anni 1845, 1846, 1847 e 1848, vennero in parte posti sotto inquisizione, in parte riconosciuti come veramente rei da sentenze legalmente valide; confronto che noi siamo in grado di presentare da fonte autentica. I numeri principali si presentano nel seguente modo:

	Inquisiti	Condannati
In Austria superiore	2911	1890
In Austria inferiore	811	520
In Salisburgo	238	161
In Stiria	1017	492
In Carintia	221	138
In Carniola	409	178
In Trieste, Gorizia, Istria	342	175
In Boemia	5641	2884
In Moravia	1958	1231
In Slesia	764	527
In Tirolo e Vorarlberg	934	554
In Dalmazia	769	331
In Gallizia	6159	3427
In Buccovina	359	201
In Lombardia	2580	1516
In Venezia	2469	116
Insieme, inquisiti	27,15	condannati 15,493

Innanzi tutto è da osservarsi che la somma totale degli inquisiti abbraccia ogni volta il numero di coloro che rimasero sotto inquisizione dall' anno antecedente, e quello di coloro che l' accrescono annualmente; il che ha necessariamente per conseguenza un insignficante aumento della somma.

Dal totale dell' esposizione si può dedurre come positivo, che il complesso degl' individui, sottoposti annualmente all' inquisizione per cagione di delitti, insieme compresi tutti gli Stati della Corona sopra menzionati, ascende in proporzione media a 27,615 individui, di modo che toccano 121 individuo sopra ogni 100,000 anime della popolazione.

Il Litorale (Trieste, Gorizia, Istria), in proporzione della sua popolazione, è il paese in cui il numero degl' inquisiti, in confronto delle altre Provincie dell' Impero, apparisce come minore. A questo si accostano più da vicino sotto tale riguardo la Carintia e la Carniola. *(Corr. Ital.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 17 *giugno.*

Domani s' aspetta a Milano S. E. il Feld-Maresciallo conte Radetzky. *(Bilancia.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 14 *giugno.*

S. Em. Rev.ª il sig. Cardinal Patrizi, Vescovo di Albano e Vicario generale di Sua Santità, questa mattina, sabato delle Tempora, ha tenuto nella patriarcale basilica lateranense, generale Ordinazione, nella quale sono stati promossi: alla tonsura 3, agli ordini minori 8, al suddiaconato 2, al diaconato 8, al presbiterato 16. Totale 37. *(Giorn. di Roma.)*

L' *Osservatore Romano* ha la seguente rettificazione alla notizia da lui data, e da noi riferita nell' ultima Gazzetta, concernente l' arrivo d' un nuovo battaglione di cacciatori francesi a Roma: « Avendo veduti per Roma alcuni cacciatori di Vincennes (forse di quelli, che per malattia non poterono seguire i loro respettivi corpi), un nostro amico venne tratto in inganno, affermandoci la notizia che noi ieri pubblicavamo, sull' arrivo del 7.° battaglione; il quale, veniamo assicurati, non potrà giungere a Roma prima della fine del presente mese. »

Scrivono da Roma al *Messaggiere di Modena*, in data del 9 giugno corrente:

« La tranquillità e l'ordine pubblico si vanno ripristinando a poco a poco in questa capitale. Più non si vedono esterne dimostrazioni di animosità o di rancore tra la milizia indigena e la francese; più non han luogo provocazioni di sorta, dirette a cessare o sminuire il consumo dei sigari; ognuno può francamente e pubblicamente esercitare la libertà individuale in tutto ciò che non si trova circoscritto, modificato o interdetto dalle leggi vigenti. E bene i democratici denno essere spauriti e malcontenti; bene dev' essere sminuita e quasi morta la lor fiducia nell' avvenire; almeno consiffatta situazione degli animi sembra potersi raccogliere dalla presente loro attitudine. La polizia pontificia e la francese proseguono a vigilare con indefessa alacrità. Ultimamente fu arrestato, non so per quali sospetti, un certo Pomponj, curiale al servigio dell' Amministrazione degli Stabilimenti francesi in Roma; ma pochi giorni dopo fu dimesso. — Sette soldati indigeni, gravemente implicati nelle ultime collutazioni militari, furono condannati alla pena di morte dal francese Consiglio di guerra. Per verità, non senza meraviglia han veduto gli uomini imparziali che l'Autorità forestiera siasi impadronita di quest' individui per giudicarli a forma del Codice militare di Francia ed infliggere ai colpevoli una pena che qui in Roma non fu promulgata. In varie ordinanz dei generali in capo, che tennero il comando dell' armata d' occupazione, si trova bensì decretata la fucilazione contro i detentori d' armi, contro gli assassini; ma le dolorose collisioni, che insorsero di recente tra la milizia indigena e la francese, non possono qualificarsi opera di assassino o di sicario, essendovi stata provocazione morale dall' una parte e dall' altra. Quei sette individui adunque sarebbero colpiti dalla severità delle leggi militari di Francia, senza che queste, per il delitto di cui si tratta, fossero state promulgate, non dirò sufficientemente, ma neppure in modo alcuno. Sembra che il presidente Bonaparte abbia scritto preventivamente al generale in capo, rimettendo al suo prudente arbitrio la esecuzione o commutazione della pena capitale. — In questi ultimi giorni, richiamando in vigore il Regolamento *Le Rouxeaux*, che per verità cominciava a cadere in dissuetudine o dimenticanza, si è dato il passaporto, secondo che accenna la fama, a un buon migliaio d' individui, parte forestieri parte provinciali. È questo un utile provvedimento. Pur troppo vedemmo, nelle turbolentissime vicissitudini dei tempi andati, come un buon numero di stranieri e di romagnuoli, sfaccendati la maggior parte, abusassero del domicilio, che loro si accordava in questa capitale, in danno della pubblica quiete e degli ordini governativi. — In qualche giornale si è letta la notizia che il trattato *Della coscienza*, dell' abate Antonio Rosmini, sia uscito immune d' ogni censura — dall' esame della romana Congregazione del S. Uffizio. Senza dir nulla in particolare, nè del trattato suddetto, nè di alcun altro libro del filosofo roveretano, posso accertarvi che qui, in certe regioni ove ordinariamente giungono molto limpide le notizie dei fatti ecclesiastici o governativi, corre voce non dubbia che l' esame delle opere rosminiane, alle quali si è da prima rivolto il sindacato della romana Congregazione, non sia riuscito favorevole all' autore. »

Bologna 16 *giugno.*

Per parte di questo Municipio fu pubblicato il seguente Avviso:

« Il 16 e il 21 di giugno segnano gli anniversarii della gloriosa esaltazione al trono e della incoronazione dell' augusto Pontefice e Sovrano, felicemente regnante.

« Avendo a manifestarsi anche con segni esteriori la pubblica esultanza per si fausti giorni, vorranno i cittadini, nelle sere dei medesimi, dar prova d' ossequio e sudditanza con decorose luminarie a' prospetti delle loro abitazioni.

« Dalla residenza il 13 giugno 1851.

« *Per la Commissione municipale*

« Il marchese N De-Scarani presidente. *(G. di Bol.)*

Perugia 10 *giugno.*

Maria Biagi, di Città di Castello, convinta dalle deposizioni giurate de' testimonii risultanti da regolare incarto compilato, d' aver insultato in detta Città di Castello alcuni, che tranquillamente fumavano i sigari; è stata per tali dimostrazioni condannata a 20 colpi di frusta, giusta la vigente pena contro tali disturbatori dell' ordine pubblico: la quale pena fu eseguita il dì 9 corrente in Perugia. *(G. di Bol.)*

REGNO DI SARDEGNA

(Nostro carteggio privato.)

Torino 16 *giugno.*

Delle tre navi da guerra, che si dicevano ordinate per essere mandate a Villafranca ad imporre la quiete a Nizza, non si parla; ma bene è stato dato ordine che sei navi, le maggiori, siano subito allestite ed escano. Per dove? non si sa. N' era stato offerto il comando al conte Persano, che già investì la nave, che portò le opere nostre industriali a Londra, e fu assoluto; ma egli dichiarò che, avendo un congedo di sei mesi, se lo voleva godere: ond' è stato dato ad altri. Si parla d' una spesa di più che un milione.

Il giorno 14 la Camera delle accuse a Genova doveva giudicare s' era da mettersi al dibattimento l' accusa contro l' avv. Canale, per l' arringa fatta al pranzo repubblicano di Monte Fasce. Trentasei depongono contro lui, ma son gente di forza pubblica; egli dice di averne quaranta in favore, ma sono de' suoi!

Monsignor Gazola, abbandonata la *Discussione* di Genova, si è portato, indovinate? a Cuneo, ove si contenta di scrivere nel moderato foglio uffiziale della Divisione amministrativa *La fratellanza!*

La votazione un po' precipitata (dopo quattro o cinque giorni di discussione!) sulla riforma della tariffa doganale, e particolarmente sull' abolizione del portofranco di Nizza, di cui vi scrissi nell' ultima mia, ha dato luogo ad un piccolo scandalo parlamentario, di cui i giornali estremi menarono gran chiasso, specialmente verso il partito *malva* (centro sinistro), che lo promosse. Trattavasi di sapere se non elaborandosi nel 1852 una nuova tariffa daziaria, pel 1854 sarebbe egualmente soppresso il portofranco di Nizza. La soppressione assoluta è stata approvata dalla Camera *(V. il nostro N. 138.)* La Commissione, nel suo rapporto sul prestito dei 75 milioni inglesi, con ipoteca sulle strade ferrate, ha consigliato unanime l' adozione del progetto di legge. Ieri ne incominciò la discussione.

La quistione sulle competenze del Senato in materia di finanza continuava ad occupare gli animi assai seriamente. Ne inaspriva la polemica il sig. Briano, con un suo opuscolo: *Lo Statuto e i suoi interpreti*, in cui attacca lite col prof. Melegari, che sostenne dalla cattedra e dal *Risorgimento* il principio dell' incompetenza. Il sig. Briano, creatura del Senato, vuol godere de' sorrisi e delle

grazie de' suoi patroni. Ma i suoi patroni diedero, nella tornata d'ieri, una testimonianza di senno e di patriottismo maggiore del suo, e fu vinta la legge d'imposta sulle successioni, in vista di provvedere prontamente alle necessità del Tesoro.

È stato pubblicato il decreto abolitivo delle decime nell'isola di Sardegna. E negli stati di terraferma? Si aspetta il ritorno da Roma del sig. Ghione, col solito fiasco.

Genova 16 giugno.

Reduce da Londra, è arrivata in questo porto la R. fregata sarda il *Governolo*. *(G. di G.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 7 giugno.

Il nuovo metodo d'illuminazione ad idrocarburo liquido, per lo quale il nostro concittadino, sig. Cesare de' Baroni d'Amico, ha ottenuto doppia privativa, dopo non pochi miglioramenti, eseguiti eziandio alla presenza di S. M. il Re che ne mostrò pieno godimento, merita le lodi dell'universale pe' grandi vantaggi che offre, sia nell'eseguirsi l'accensione in un attimo, come quella del gas, sia pe' grandi perfezionamenti de' liquidi ed estrazione dei bitumi, sia in fine pel semplice meccanismo delle lampade mobili o con becco fisso a *console*, che imitano perfettamente i fanali a gas. I felici risultamenti, conseguiti in questo novello trovato, han messo ora il sig. d'Amico al caso d'incominciare un regolare servizio di pubblica e privata illuminazione sotto l'egida della seconda sua privativa di dieci anni. *(G. del R. delle Due Sic.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 16 giugno.

Anche i signori conte di Cambray Digny, professore Zannetti, d'Ayala, Cempini, e molti altri, subirono interrogatorii nella procedura economica, iniziata sui fatti del 29 maggio. Dovea essere interrogato anche il sig. marchese di Laiatico, il cui nome figurava nella stessa categoria di prevenuti. *(Il Costit.)*

Ecco il testo del decreto, col quale venne sciolta la guardia civica della città di Siena:

« Noi Leopoldo II, ec. ec.

« Vista la deliberazione emessa dal Consiglio comunale di Siena nel 28 febbraio 1851;

« Visto il rapporto della Prefettura del 27 maggio 1851;

« Considerando come sia accertato che, nella primitiva composizione della guardia civica della città di Siena non fu questa organizzata colle norme del Regolamento del 4 ottobre 1847;

« Considerando come sia desiderio di quella popolazione che sia riportata questa civica istituzione a quelle condizioni, che sole possono garantire ch'ella sia sempre per corrispondere al fine per cui fu essa creata;

« Considerando come la guardia civica di Siena da qualche mese non presti più un sodisfacente servizio, e che potrebbe d'ora in avanti mancare ancora nelle pubbliche comparse della rappresentanza comunale;

« Considerando come la riforma parziale, proposta dalla rappresentanza municipale, mentre non raggiungerebbe lo scopo, potrebbe altronde esser causa di gravi emuluzioni e dissidii tra gli abitanti della città di Siena;

« Sulla proposizione del nostro ministro segretario di Stato pel Dipartimento dell'interno, e

« Sentito il nostro Consiglio dei ministri;

« Abbiamo decretato e decretiamo quanto appresso:

« Articolo primo. La guardia civica della città di Siena è disciolta.

« Articolo secondo. Le armi a consegna della medesima saranno, a cura degli uffiziali comandanti, restituite al Collegio dei priori perchè siano da questi consegnate al Comando della piazza di Siena.

« Articolo terzo. Il nostro ministro segretario di Stato pel Dipartimento dell'interno è incaricato della esecuzione del presente decreto.

« Dato in Firenze, il trentuno maggio milleottocentocinquantuno. » LEOPOLDO.

(Seguono le sottoscrizioni.)

(Monit. Tosc.)

INGHILTERRA

Londra 12 giugno.

Si legge nel *Times* che la sera dell'11 la prima divisione del 12.° lancieri s'imbarcò per Liverpool, Manchester e Portsmouth, d'onde s'imbarcherà poi pel Capo di Buona Speranza. *(G. P.)*

Si legge nel *Morning Post:* « Egli pare che il sinistro accidente, ch'ebbe a soffrire il marchese di Londonderry, potrebbe avere conseguenze più gravi, che non si era prima temuto. Il nobile marchese non può ancora lasciare il suo sofà. Il dottore Ferguron e il sig. Laurence, che lo curano, non possono ancora assicurare che una operazione non abbia a divenir necessaria. »

Il sig. Cobden deve presentare il 17 corrente alla Camera dei comuni la seguente proposta:

« Sarà presentato un umile indirizzo a S. M. per pregarla di ordinare al suo segretario di Stato degli affari esterni di entrare in comunicazione col Governo della Francia, e d'impedire per l'avvenire quella rivalità di preparativi bellicosi in tempo di pace, che fino ad ora fu la politica professata dalle due nazioni. »

Noi crediamo di poter inoltre annunziare ai nostri lettori che il podestà di Leeds è stato pregato di convocare una pubblica adunanza allo scopo di firmarvi una petizione in questo senso al Parlamento. *(Morning Advertiser.)*

Si ritiene nuovamente di aver trovata una traccia della spedizione di sir J. Franklin al polo nord. Un marinaio, imbarcato a bordo del *Prince of Wales*, che nel settembre del 1848 passava pel Lancaster-Sund, e che ora è ritornato in Inghilterra, racconta che allora approdò all'ovest del Sund, e scoperse un mucchio di pietre artificialmente costruito, ed una cucina che portava ancora le tracce del fuoco, con attorno molte orme di passi. Il focolare era alto 4-5 piedi, e nella persuasione che sotto il medesimo dovesse trovarsi una lettera od altro cenno del viaggio di sir J. Franklin, ei cominciò a spostare alcune pietre, quando fu richiamato a bordo da urgenti segnali. Il marinaio, William Millar, è disposto a confermare con giuramento tale sua deposizione.

(Ost-deutsche Post.)

Leggesi nello *Standard:* « L'Amministrazione delle poste in Prussia ha improvvisamente, e senza darne avviso prima, triplicato l'importo de' giornali inglesi. Egli giova fare osservare che l'importo d'un giornale inglese da Londra a Berlino costa tre volte più del prezzo di compera. » *(G. P.)*

POSSEDIMENTI INGLESI

Capo di Buona Speranza 2 maggio.

Le notizie di nuovi disastri, patiti dalle truppe inglesi, sono intieramente smentite. Il governatore generale sir Harry Smith era deciso a non intraprendere nulla di decisivo, finchè non gli fossero giunti rinforzi. Uno dei capi indigeni, per nome Kreili, che finora aveva parteggiato per gl'Inglesi, ha fatto defezione, ed è andato a raggiungere i Caffri ribelli. Leggiamo a questo proposito nel *Journal des Debats:*

« L'arrivo del piroscafo il *sir Robert Peel* dal Capo di Buona Speranza, non conferma le sinistre voci, ch'erano state sparse dai passeggieri del *Teviot* circa la condizione delle truppe inglesi. Troppo poco numerose perchè abbian potuto prendere in gagliardo modo l'offensiva, esse non diedero a' Caffri, durante tutto il mese d'aprile, se non combattimenti poco importanti, ma ne' quali i fogli del Capo affermano aver eglino avuto sempre il vantaggio. Il tristo lato della condizione è ch'ella minaccia di durare ancora a lungo, finchè l'ordinamento delle milizie coloniarie e l'arrivo dei rinforzi aspettati permettano a sir Harry Smith di fare un colpo vigoroso, d'inseguire e raggiugnere il nemico. »

PORTOGALLO

Leggesi nell'*Heraldo* (giornale di Madrid) dell'8:

« Nulla troviamo di notevole ne' giornali di Lisbona de' 3 e 4 giugno, nè in quelli d'Oporto del 31 maggio. A Valladares, piccola città fra Melgazo e Mausao, il popolo disarmò un distaccamento di truppe di linea. Alcuni soldati furono malconci. S'ignorano i motivi e i particolari di questo fatto. »

Leggesi nello stesso giornale: « L'*Estandarte*, giornale della insurrezione trionfante, consiglia la moderazione al Governo, relativamente alla concessione dei gradi e alla destituzione degl'impiegati. Egli pare che da tutt'i punti del Regno affluiscano a Lisbona innumerevoli pretendenti ai pubblici impieghi. Egualmente considerevole è il numero di coloro, che accorrono a quella capitale onde sottrarsi alle persecuzioni de' nuovi governatori civili delle Provincie. »

È stata offerta al duca di Terceira l'Ambasciata di Pietroburgo; ma è probabile (dice il corrispondente delle *Daily-News*) ch'egli preferirà d'andare a Parigi. Al visconte di Sa Bandeira è stata offerta l'Ambasciata di Londra, ch'egli non ha ancora accettata. Il visconte di Azeaga, fratello di Saldanha, è partito per Madrid in qualità di ambasciatore.

La settima compagnia della guardia municipale sta per essere disciolta.

SPAGNA

Madrid 7 giugno.

Nella sessione del Senato del 5, il marchese di Miraflores, ministro degli affari esterni, fece la dichiarazione seguente:

« Basi d'un Governo sono l'ordine, la moralità, la giustizia, e in esse stanno i principii di quel partito, a cui suol darsi nome di moderato, senza però che il partito progressista debba essere escluso da codesto terreno; imperocchè io riconosco essere tra' progressisti degnissimi e lodevolissimi uomini, e quanto me affezionati al principio monarchico.

« Il tempo ha tracciato una linea di separazione, che non è che troppo visibile, tra' grandi partiti politici dell'Europa: realisti, repubblicani e socialisti; ma è egli oggi il momento di favellarne? La società è scossa dalle idee e dottrine dissolutive, le quali fan guerra al trono, alla religione, alla stessa famiglia. Il pericolo sociale è immenso; studiamoci di dissiparlo. Tutti gli uomini d'opera debbono sostenere e difendere le istituzioni auguste, sull'e quali riposano tutte quelle Monarchie e tutte quelle società che vogliono conservare davvero condizioni di vita.

« Oggi, che mai sono e che debbono essere le questioni individuali e gl'interessi di persone, innanzi alle questioni di così alta importanza, che agitano e travagliano il mondo? In verità, egli sarebbe cosa assai strana che meschine questioni personali sostenessero, anche per un solo istante, il confronto con questioni di politica sociale! Tutto dee dileguarsi dinanzi a queste parole sacramentali: *ordine, giustizia e moralità.* »

Alla Camera dei deputati, nella sessione d'oggi, avvenne un'assai viva discussione a proposito dell'elezione di Andujar. Il sig. Esteban Collantes, che combatteva l'elezione, si valse di codesta occasione per fare un discorso d'opposizione, d'una certa violenza. Egli disse che, nel 1846 le elezioni, fatte sotto gli auspicii del sig. Pidal, e nel 1850 quelle fatte sotto gli auspicii del conte di S. Luis, furono più legali delle ultime. Il signor Bertran di Lys rispose vittoriosamente al discorso del sig. Collantes; e, al partir del corriere, il sig. Bravo Murillo si accingeva a prender a parlare nel medesimo senso.

Riceviamo da Cadice, dice il *Journal des Débats*, in data del 2 giugno, le seguenti notizie:

La squadra francese era, a quella data, ancorata nella rada di Cadice sin dal martedì 27 maggio, ad 1 ora pomeridiana. L'Agenzia sanitaria le aveva imposti tre giorni di contumacia. Non si capiva qual fosse il motivo di tal rigore; pare che gli uffiziali francesi lo ignorassero, e nessuno a Cadice saprebbe dirlo. La peste ha già da lungo tempo abbandonato il clima europeo; ella non è più del tempo nostro: la Francia non può in questo momento esser sospetta di comunicare il cholera, che l'ha avventurosamente lasciata dal 1849; e la squadra francese non porterà in nessun luogo il contagio demagogico, da cui la preservano la sua disciplina ed il suo buono spirito. Non bisogna dunque vedere in tale eccesso di cautela se non una di quelle antiche costumanze, che i progressi del tempo non poterono ancora far cessare in Spagna.

Il 29 maggio, nel pomeriggio, erasi veduto giugnere a Cadice il piroscafo il *Frondeur*, proveniente in tutta diligenza da Tolone e portante dispacci pressantissimi pel viceammiraglio comandante supremo; nessuno conosceva il loro tenore, ma si pensava generalmente ch'ei recassero modificazioni all'itinerario, che tener doveva la squadra, e prescrivessero all'ammiraglio di sostare a Cadice fino a nuov'ordine e d'attendervi istruzioni ulteriori. Gli avvenimenti del Portogallo, quelle rivoluzioni oggi trionfanti, domani vivamente combattute ed in procinto d'essere abbattute, ben potrebbero rendere necessario in quelle acque il prolungamento del soggiorno di tutte le forze francesi, od almeno d'una division navale d'osservazione. Del resto, manente, codesti avvenimenti erano guardati a Cadice con la maggiore noncuranza, e la popolazione andalusa non se ne dava pensiero alcuno. Alcuni parlavano bensì d'un intervento spagnuolo in Portogallo; ma la gran maggioranza non ne ammetteva nè l'idea, nè l'attuazione. Si chiedeva se la fedeltà di lord Palmerston al trattato, già sì antico, della quadrupla alleanza, giugnesse fino a lasciare una delle parti contraenti tentare in Portogallo la repression vigorosa dei disordini, che la politica di Sua Signoria ha tollerati od accarezzati in altri punti dell'Europa. In ogni caso, non si faceva a Cadice nessun preparativo; non c'era nel porto nessuna forza marittima spagnuola; gli animi erano in piena calma ed il commercio in piena prosperità.

Si legge all'incontro nella *Patrie* del 14: « Si assicura che la corvetta il *Colon* e il brick il *Patriota* debbono recarsi a Lisbona, in virtù d'ordini del Governo. *(V. le Recentissime dell'ultima Gazzetta.)* Questi navigli trovansi attualmente a Cadice. Il marchese di Miraflores, in un Consiglio di Gabinetto (quello forse tenutosi in presenza della Regina) avrebbe proposto e voluto che alcuni corpi dell'esercito spagnuolo si avvicinino alle frontiere del Portogallo. »

Concordato conchiuso tra S. S. Pio IX e S. M. Cattolica la Regina di Spagna Isabella II, segnato a Madrid il 16 marzo, ratificato da S. M. il 1.° aprile, e da S. S. il 23 dello stesso mese.

S. S. il Sommo Pontefice Pio IX, penetrato dal vivo desiderio di contribuire con tutto il suo potere al bene della Religione ed all'utilità della Chiesa di Spagna, nella sollecitudine pastorale ch'ei porta a tutti i fedeli Cattolici, e nella sua benevolenza tutta particolare per l'illustre e pia nazione spagnuola, e S. M. la Regina Cattolica Isabella II, animata dallo stesso desiderio, diretta dalla pietà e da una sincera adesione alla S. Sede apostolica, sentimenti ch'ella ha ereditati da' suoi avi, hanno determinato di conchiudere un solenne Concordato, nel quale saranno regolati tutti gli affari ecclesiastici in una maniera stabile e canonica.

A questo fine il Sommo Pontefice ha voluto nominare a suo ministro plenipotenziario S. Ecc. D. Giovanni Brunelli, Arcivescovo di Tessalonica, prelato domestico di S. S., assistente al trono pontificio, e nunzio apostolico nel Reame di Spagna con tutti i poteri di legato « a latere »; e S. M. la Regina Cattolica il sig. D. Manuel Bertrand de Lis, cavaliere, grancroce dell'Ordine reale di Carlo III di Spagna, dell'Ordine di S. Maurizio e Lazzaro di Sardegna, dell'Ordine di Francesco I di Napoli, deputato alle Cortes, e suo ministro degli affari esterni, i quali, dopo essersi reciprocamente rimessi i loro pieni poteri rispettivi, ed averne riconosciuta l'autenticità, hanno convenuto quanto segue:

Art. 1. La Religione cattolica, apostolica, romana, che, ad esclusione di qualunque altro culto, continua ad essere la sola Religione del popolo spagnuolo, sarà sempre conservata negli Stati di S. M. Cattolica, con tutti i diritti e le prerogative, di cui ella deve godere secondo le leggi di Dio e le disposizioni dei sacri canoni.

Art. 2. In conseguenza, l'istruzione nelle Università, Collegii, Seminarii e Scuole pubbliche e private di qualunque classe si sia, sarà intieramente conforme alla dottrina della Religione cattolica, e i Vescovi o gli altri prelati diocesani, incaricati dal loro ministero di vigilare sulla purità della dottrina, della fede e dei costumi, e sull'educazione religiosa della giovinezza, non incontreranno giammai ostacolo nell'esercizio di questa sorveglianza, anche nelle scuole pubbliche.

Art. 3. I medesimi prelati, e gli altri ministri sacri, non incontreranno giammai alcun impedimento nell'esercizio delle loro funzioni; non saranno molestati da alcuno, sotto qualunque pretesto in tutto quello che si riferirà al compimento dei doveri della loro carica: al contrario, tutte le Autorità del Regno avranno cura di render loro e di far loro rendere il rispetto e la considerazione, che loro sono dovute, secondo i precetti divini, e veglieranno a far sì che nulla si faccia che possa attirare su loro la disistima o il disprezzo.

S. M. ed il reale Governo presteranno il loro potente patronato e il loro appoggio ai Vescovi, nel caso in cui lo domanderanno, principalmente allorchè avranno ad opporsi alla malizia degli uomini che tentano pervertire gli spiriti dei fedeli, e corrompere i loro costumi, o quando avranno ad impedire la pubblicazione, l'introduzione o la circolazione di libri nocevoli e malvagi.

Art. 4. In tutte le altre cose appartenenti al diritto e all'esercizio dell'Autorità ecclesiastica e al ministero degli Ordini sacri, i Vescovi e il clero che dipende da loro godranno della piena libertà, che stabiliscono i sacri canoni.

Art. 5. Atteso le potenti ragioni di necessità e di convenienza, che lo consigliano per la più grande comodità ed utilità spirituale dei fedeli, sarà fatta una nuova divisione e circoscrizione delle diocesi in tutta la penisola e le isole adiacenti. A questo effetto le attuali sedi metropolitane di Toledo, Burgos, Granata, San Giacomo, Siviglia, Tarragona, Valenza e Saragozza saranno conservate, e la sede suffraganea di Vagliadolid sarà inalzata al grado di metropolitana.

Saranno egualmente conservate le diocesi suffraganee di Almeria, Astorga, Avila, Badajoz, Barcellona, Cadice, Calahorra, delle Canarie, di Cartagena, di Cordova, di Coria, di Cuenca, di Gerona, di Guadix, d'Huesca, di Jaen, di Jaca, di Leon, di Lerida, di Lugo, di Malaga, di Maiorica e di Mondonedo, di Orensa, d'Orihuela, d'Osma, d'Oviedo, di Palencia, di Pamplona, di Salamanca, di Santander, di Segorbia, di Segovia, di Siguenza, di Tarragona, di Terruel, di Tortosa, di Turs, d'Urgel, di Vich e di Zamora.

La sede di Albarracin sarà unita a quella di Teruel; quella di Barbastro alla sede di Huesca; la sede di Ceuta alla sede di Cadice; la sede di Ciudad-Rodrigo alla sede di Salamanca; la sede d'Ivica alla sede di Maiorica; la sede di Solsona alla sede di Vich; la sede di Teneriffa alla sede delle Canarie; e la sede di Tudela alla sede di Pamplona. I prelati delle sedi, alle quali sono riunite altre sedi, aggiungeranno al titolo della chiesa che presiedono, quello della chiesa che si è unita.

Nuove diocesi suffraganee saranno erette a Ciudad-Real, a Madrid e a Vittoria.

La sede episcopale di Calahorra e quella a Calzada sarà trasferita a Logrono, quella di Orihuela ad Alicante, e quella di Segorbia a Castillon della Plana, allorchè tutto sarà disposto a tal effetto in queste città, e, che intendendosi i rispettivi prelati e Capitoli, questa traslazione sarà giudicata opportuna.

Nel caso in cui, pel migliore servigio d'una diocesi, un Vescovo coadiutore sarà necessario, si provvederà a questa necessità nella forma canonica usitata.

Nella stessa maniera, uditi in prima i rispettivi prelati, saranno stabiliti Vicarii generali nei punti ove, in seguito dell'aggregazione delle diocesi, preveduta in questo articolo, o per un'altra causa giusta, saranno giudicati necessarii.

Intanto saranno nominati Vescovi coadiutori a Ceuta e a Teneriffa.

Art. 6. Le dette diocesi, quanto alla dipendenza dei loro rispettivi metropolitani, saranno distribuite come segue:

(Qui segue il nome delle varie chiese metropolitane, e quelle delle loro suffraganee.)

Art. 7. I nuovi limiti e la demarcazione particolare delle diocesi summenzionate saranno assunti, al più presto possibile, e nelle forme « (servatis servandis) » dalla S. Sede, che a questo effetto delegherà al nunzio apostolico in questi Regni i poteri necessarii per mettere in esecuzione la detta demarcazione, intendendosi per questo « (collatis conciliis) » col Governo di S. M.

Art. 8. I Vescovi e le loro chiese riconosceranno la loro dipendenza canonica dai loro metropolitani rispettivi, in favore dei quali cesseranno le eccezioni dei Vescovi di Leon e di Oviedo.

Art. 9. Siccome è necessario ed urgente, da una parte, di recare un rimedio opportuno ai gravi inconvenienti cagionati nell'Amministrazione ecclesiastica per la disseminazione dei quattro Ordini militari di S. Giacomo, di Calatrava, d'Alcantara e di Montesa, e siccome, d'altra parte, bisogna conservare con cura le gloriose rimembranze di un'istituzione, che ha reso tanti servigii alla Chiesa ed allo Stato, e le prerogative dei Re di Spagna, come gran-maestri degli Ordini suddetti, per concessione apostolica, sarà designato nella nuova demarcazione ecclesiastica un numero determinato di popolazione, formante un tutto, su cui il gran-maestro eserciterà, come fino a qui, la giurisdizione ecclesiastica, conforme alla concessione summenzionata, ed alle bolle pontificali.

Il nuovo territorio si nominerà: « Priorato degli Ordini militari », e il priore avrà il carattere episcopale, col titolo di una chiesa « in partibus. »

Le porzioni del territorio, che appartengono attualmente ai detti Ordini militari, e che non saranno inchiusi nel nuovo territorio, saranno incorporati nelle rispettive diocesi.

Art. 10. Gli Arcivescovi e Vescovi stenderanno l'esercizio della loro autorità e della loro giurisdizione ordinaria a tutto il territorio, che sarà inchiuso nelle loro diocesi della novella circoscrizione, e per conseguenza quelli, che fin qui l'esercitavano, a qualche titolo sui distretti inchiusi in altre diocesi, cesseranno di farlo.

Art. 11. Tutte le giurisdizioni privilegiate ed esenti cesseranno egualmente, di qualunque classe o denominazione esse siano, compresevi quelle di San Giovanni di Gerusalemme, ed i loro territorii attuali si riuniranno alle diocesi rispettive nella novella demarcazione, che se ne farà secondo l'art. 7.°, salve le eccezioni seguenti:

1.° La giurisdizione del grande elemosiniere di S. M. « Pro capellan mayor de S. M. »

2.° La giurisdizione del grande elemosiniere militare.

3.° La giurisdizione dei quattro Ordini militari di San Giacomo, di Calatrava, di Alcantara e di Montesa, nei termini indicati nell'art. 9.° di questo Concordato.

4.° La giurisdizione dei prelati regolari.

5.° La giurisdizione del nunzio apostolico « pro tempore » sulla chiesa e l'ospedale degl'Italiani in questa città.

Saranno egualmente conservati i poteri speciali che appartengono al commissario generale di « Cruzada » nel corso della sua carica, in virtù del breve di delegazione e di altre delegazioni apostoliche.

Art. 12. La Collettoria generale delle eredità giacenti, vacanze ed annuità, sarà soppressa, poichè oggidì si trova riunita al Commissariato generale della « Cruzada » la Commissione per amministrare i beni vacanti, raccogliere gli arretrati, difendere e terminare gli affari pendenti.

Il Tribunale apostolico e reale della « Gracia dell'Escusado » è parimenti soppresso.

Art. 13. Il Capitolo delle chiese cattedrali si comporrà del decanato, prima sede « post Pontificem: » di quattro dignità, cioè: di quella dell'arciprete, dell'arcidiacono, del gran cantore e del « magiscola », ed, inoltre, di quella del tesoriere nelle chiese metropolitane; di quattro canonici d'Utizio, cioè: il giudice, il teologo, il lettore ed il penitenziere, e d'un numero di canonici onorarii, di cui si parlerà all'art. 17.

La chiesa di Toledo avrà di più due dignità, quella del gran cappellano del Re e l'altra di gran cappellano dei Mozarabi; la chiesa di Siviglia una dignità, quella di cappellano di San Ferdinando; la chiesa di Granata una dignità, quella di gran cappellano dei Re Cattolici e quella di Oviedo una dignità, quella di abate di Cavadonga.

Tutti i membri del Capitolo avranno, per l'avvenire, nel Capitolo, con perfetta eguaglianza, voce deliberativa e voto.

Art. 14. I prelati potranno convocare e presedere i Capitoli, quando lo giudicheranno opportuno: potranno parimente presedere agli esercizii di concorso per le prebende.

In queste occasioni, ed in qualunque altra, i prelati avranno sempre la precedenza, non ostante qualsivoglia privilegio e consuetudine contrarii, e lor si renderanno omaggi di considerazione e rispetto, che sono dovuti al loro sacro carattere ed alla lor qualità di capi della loro chiesa e Capitolo.

Quando presederanno, avran voce deliberativa e voto negli affari, che non li riguarderanno personalmente, e il lor voto sarà, in caso di parità di voti, decisivo. In ogni elezione o nomina di persona, appartenente al Capitolo, il Vescovo avrà 3, 4 o 5 voti, secondo sarà il numero dei capitolari di 16, 20 o più; qualora il prelato assistesse in persona al Capitolo, una Commissione sarà incaricata di riceverne i voti.

In assenza del prelato, il decano presederà al Capitolo.

Art. 15. I Capitoli essendo il Senato ed il Consiglio degli Arcivescovi e Vescovi, questi prelati li consulteranno per averne il loro avviso, o per ottenerne il consenso nei termini, che, attesa la diversità degli affari e dei casi, sono previsti nel diritto canonico e specialmente nel sacro Concilio di Trento. In conseguenza, ogni immunità, esenzione, uso o abuso, cesseranno immediatamente, qualunque sia il modo con cui si trovino stabiliti nelle diverse chiese di Spagna in favore dei Capitoli a danno dell'autorità ordinaria dei prelati.

Art. 16. Oltre i dignitarii e i canonici, che comporranno esclusivamente il Capitolo, vi saranno, nelle chiese cattedrali, dei beneficiati o cappellani assistenti, con un numero convenevole di altri ministri ed inservienti.

I dignitarii ed i canonici, come i beneficiati o cappellani, benchè divisi, pel più opportuno servigio delle rispettive cattedrali, in preti, diaconi e suddiaconi, dovran tutti essere preti, secondo le prescrizioni di Sua Santità, e coloro che nol fossero, nel prendere possesso del loro beneficio, dovranno necessariamente ricevere il presbiterato nello spazio d'un anno, se non vogliono incorrere nelle pene canoniche.

Art. 17. Il numero dei capitolari e beneficiati nelle chiese metropolitane sarà il seguente: Le chiese di Toledo, Siviglia e Saragozza avranno 28 canonici; Toledo in oltre avrà 24 beneficiati; Siviglia 22 e Saragozza 28.

Le chiese di Tarragona, Valenza e San Giacomo avran 26 canonici e 20 beneficiati: quelle di Burgos, Granata e Vagliadolid 24 canonici e 20 beneficiati.

Le chiese suffraganee avran rispettivamente il numero qui sotto indicato di canonici e beneficiati.

Quelle di Barcellona, Cadice, Cordova, Leone, Malaga e Oviedo avran 20 canonici e 16 beneficiati; quelle di Badajoz, Calahorra, Cartagena, Cuenca, Jaen, Lugo, Palencia, Pamplona, Salamanca e Santander avranno 18 canonici e 14 beneficiati; quelle d'Almeria, Astorga, Avila, delle Canarie, di Ciudad Real, Coria, Gerona, Guadix, Huesca, Jaca, Lerida, Malaga, Mondonedo, Orensa, Orihuela, Osma, Placenzia, Segorbia, Segovia, Siguenza, Tarazona, Teruel, Tortosa, Turs, Urgel, Vich, Vittoria e Zamora avran 16 canonici e 12 beneficiati: quella di Madrid 20 canonici e 20 beneficiati; e quella di Minorca 12 canonici e 10 beneficiati.

(Monit. Tosc.) *(Sarà continuato.)*

BELGIO

Brusselles 12 giugno.

L'Esposizione generale delle belle arti si aprirà a Brusselles il 15 agosto 1851, e verrà chiusa il 31 ottobre. Un giurì speciale, preso nel seno della Commissione direttrice, presederà all'ammessione degli oggetti d'arte.

(G. Uff. di Mil.)

Processo Bocarmé.

Egli è in vero un doloroso spettacolo l'assistere alle discussioni di un processo, in cui marito e moglie, seduti sulla panca degli accusati, s'incolpano l'un l'altro, e nel quale l'aspetto giovanile del principale accusato rende viemmaggiore questa cattiva sensazione. A tal vista, chi non ricorda involontariamente i misteri del Glandier e la Lafarge? In questo processo, come in quello, troviamo persone dell'alta società: in quello era una donna alla moda e di un'educazione finitissima, che si fa avvelenatrice per liberarsi d'un marito, che non poteva amare; in questo è la scienza che si fa complice di un assassinio per sovvenire alle esorbitanze di una vita licenziosamente signorile. Tale è finora il punto più chiaro nella confusione di quest'avvenimento, ed una gran parte degl'interrogatorii subiti dal conte Ippolito Bocarmé ne fanno documento. Quest'uomo aveva tutte le passioni del gran mondo senza

ave: le sostanze che si richieggono per secondarle. Sicchè, nei pochi anni di matrimonio colla Fougnies, egli vendette per 95,000 franchi di beni, e fece 100,000 fr. di debiti. Nel castello di Bitremont viveva egli in concubinato con una delle governanti de' suoi figli, certa Celestina Legrain, e sua moglie dovette accogliere in casa il frutto di quell' illegittima unione. Egli assicurò bensì che questa a ciò s' indusse spontaneamente; ma, interpellata, la moglie rispose non averlo fatto che costretta. Ippolito disse: O tu accetta in casa questo figlio, o noi ci dividiamo. — Allorchè però, dopo qualche tempo, consigliata dal proprio fratello, ell' allontanò segretamente quel ragazzo dal castello, sembra che Ippolito, presala pei capelli, la strascinasse per terra e tanto la maltrattasse ch' ella dovette accondiscendere a riprendere in casa quel figlio. Di là a qualche tempo ei lo consegnava al padre della sua druda, e si obbligava di pagargli una pensione di 500 fr. D'altra parte, non trovò al disotto della sua dignità di prendere a quest' ultima una nota di banco di 1000 fr. de' suoi risparmii, o meglio dei regali ch' egli stesso aveale fatti, col pretesto di tenerle in serbo quel peculio, e restituirglielo quando ne abbisognasse. Quanto al suo studio delle piante velenose, ei diede questa spiegazione, che, cioè, egli si proponeva di farne un considerevole commercio coi selvaggi, coi quali si fu che suo padre avevano per l' addietro avuto relazioni; ch' egli contava quindi di lasciare il castello di Bitremont alla moglie ed ai figli, e di andare a stabilirsi in America. La contessa dichiarò di non aver mai saputo niente di questo progetto. La chimica era stata da anni la sua occupazione, ma non fu che sul principio del 1850 che si dedicò più particolarmente all' estrazione di succhi da piante velenose, si procurò le opere di Orfila e Renaud, e fece l' acquisto a Gand di un apparato distillatorio. — Non ha ella fatto questa compera sotto il nome di Bérard? gli fu domandato. — Sì, rispose egli, per non pagare le cose più caro di quel che le ho pagate infatti. — Ed appunto perchè egli s' era già introdotto, sotto il nome di Bérard, conservò lo stesso nome col professore Loppens, presso il quale fece pure degli esperimenti. Giunto a casa, egli comunicavagli poi l' esito di ulteriori esperimenti, e gli raccontò una volta di averne ottenuti spaventevoli risultati sopra animali. Nella primavera del 1850 completò il suo apparato chimico a Bruxelles, comperò da 60 a 70 chilogrammi di tabacco di Virginia, e ne trasse non meno di sette ampolle di nicotina. Quest' operazione era per lui al tempo stesso una prova della qualità del tabacco per conoscere la quantità di nicotina ch' egli contenesse. Egli negò d' averne fatto commercio; le ampolle furon riposte in un armadio, del quale egli solo aveva la chiave. Quando poi nettò i suoi strumenti chimici, andò egli stesso a vuotarle e lavarle nel lago. Se non che, trovossi che non era qui tutta la provvigione di nicotina, e che prima d' allora egli ne aveva fabbricato 4 bottiglie, tra cui una bottiglia comune da vino, la quale spiegherebbe come sua moglie potesse prenderla, com' ebbe a dichiarare, in iscambio, giacchè qualche volta lasciava egli la chiave del suo armadio sul camino. Nel l' accennar questa circostanza l' accusato trovossi visibilmente imbarazzato, ed il presidente gli annotò più d' una contraddizione.

Nel parlare della vittima, l' accusato evitò sempre di chiamarla cognato, e non la designò che col nome di sig. Gustavo Fougnies; confessò ch' egli non lo amava, ma dichiarò solenne menzogna l' asserzione di sua moglie che, fin dal principio di novembre, egli avesse avuto in mente di torgli la vita. Ma chi può credergli, quando sostiene che il sig. Fougnies si è avvelenato da sè stesso, se egli medesimo conviene che la vittima gli morse un dito mentre voleva tenergli chiusa la bocca? Oppure chi potrà scorgere in lui la condotta di un innocente, quando egli non può negare tutta la cura datasi per allontanare ogni traccia di fabbricazione di veleno, ed egli stesso dice: — Sì, io son persuaso che sarò condannato, perchè non mi si vorrà credere?

Il giorno 29, terminato il suo interrogatorio, fu introdotta nuovamente la moglie, alla quale furono di nuovo rammentate le circostanze, che cadono a suo carico, cioè che, all' udire la voce soffocata di suo fratello che chiedeva soccorso, ella sia uscita ed abbia chiusa la porta; che prima ella avesse allontanata la gente di servigio; che avesse detto al custode della prigione di Tournay di avere ella stessa versato il veleno in bocca a suo fratello; e che in somma dall' istruzione del processo risultava che il delitto era stato consumato da due persone. A tutte queste domande l' accusata non seppe dare che spiegazioni poco soddisfacenti; si notò ch' ella era più abbattuta che nei due giorni precedenti, e che spesso asciugavasi gli occhi col fazzoletto, ed a stento tratteneva i singhiozzi.

Il conte soggiunse alla fine che a quando a quando eravi qualche cosa di vero nelle parole di lei, ma che erano la maggior parte inventate.

Vennero poscia i testimonii, primieramente due notai, che deposero per lo più intorno ad affari pecuniarii; quindi il giudice d' istruzione di Tournay, signor Heughebaert, quello stesso che aveva avviato il processo. Egli fece il racconto di tutto quanto avvenne al castello di Bitremont, quando, accompagnato da tre medici, andò a visitare il cadavere. Il morto era disteso sopra un letto in un' alcova piuttosto oscura; essi lo portarono vicino ad una finestra: egli aveva le labbra e la lingua nere, quest' ultima enfiata, ed una guancia graffiata da un ago.

Il conte e la contessa furono allora i primi ad essere uditi come testimonii, ma ciò che sorprese nel primo si fu una certa ingenuità inopportuna; infatti era goffo il dire che sua moglie non sapeva perchè aveva portato via il lume: che in quel momento Gustavo, che trovavasi presso ad una finestra, gridò improvvisamente: presto! presto! Ippolito, aiuto! e ch' egli, corso là d' un salto, aveva voluto aiutarlo, ma che ambedue stramazzarono al suolo. — E donde quella morsicatura alla mano sinistra? interrogava il giudice. — Non so! Fu forse nel dibatterci, replicava il conte. In conseguenza di che, fu egli arrestato, ed il giudice interrogò la contessa. Questa seppe risponder meglio, ma non era possibile scorgere in lei il menomo dolore pel fratello. Il 22 novembre, i due coniugi erano condotti alla prigione di Tournay. Prima di tutto, l' accusato si pose sulla negativa; ma, quando seppe che tutti i suoi strumenti chimici, in numero di 120 pezzi, erano stati rinvenuti, che più non avevasi dubbio sul fatto d' un avvelenamento colla nicotina, e gli fu detto se conosceva il nome di Vanderberg, perdette della sua franchezza, e desiderò avere un abboccamento privato. Qui egli tentò di guadagnare il giudice colle preghiere e colla promessa di dire la verità; poscia inventò la favola che Gustavo si fosse avvelenato da sè medesimo, e ch' egli aveagli strappato di mano il bicchiere. — Bugie, scipitaggini, rispondevagli il giudice, e comunicò quella versione alla contessa, che la trovava ridicola. In generale, egli inclinerebbe a prestar fede alle deposizioni della contessa: le sue convulsioni, il fazzoletto ch' ella stracciava fra le dita, tutto il suo contegno in un confronto col marito (alla fine ella lo accusò direttamente, gli sembrerebbero indizii ch' ella aveva parlato secondo la coscienza. Egli aveva raccolte informazioni sulla fama, ch' ella godeva presso gli abitanti del cantone di Peruwelz, e tutto quel che ne seppe fu ch' ella era superba. Ella ha scritto un romanzo, che però non contiene assolutamente nulla d' immorale; e la biblioteca stessa del castello conteneva poche opere di letteratura. Le opere di Bossuet e di Fénélon, la Storia Naturale di Buffon, le Memorie sull' Italia, le Memorie di Napoleone, ecc. erano il maggior numero. Le deposizioni della signora di Bocarmé erano state fatte successivamente dal 13 al 14 febbraio; essa aveva dichiarato d' aver perduto la tranquillità ed il sonno, e che non poteva resistere alla forza della verità. *(G. Uff. di Mil.)*

Una nostra corrispondenza, scrive la *Bilancia*, c' intrattiene a lungo del famoso processo del conte e della contessa di Bocarmé, accusati d' avere avvelenato il sig. Gustavo Fougnies, cognato del conte e fratello della contessa. Tutti i giornali riproducono le particolarità più minute di questo orribile fatto.

Noi non gl' imiteremo; diremo soltanto che appare dalla nostra corrispondenza che il processo avrà un fine inaspettato, e che avranno luogo rivelazioni, che muteranno del tutto l' aspetto delle cose.

Ciò non fa meraviglia da parte di madama di Bocarmé, la indifferenza e la beffarda compiacenza della quale sono incomprensibili. Si direbbe che, quando piacerà a lei, la verità sarà conosciuta.

Questa signora è una di quelle autrici di romanzi, che si danno all' età nostra, e sono avidissime di cose straordinarie. Il pubblico le ascolta volentieri sulla scena giudiziaria, dalla quale sanno suscitare le emozioni drammatiche. Queste signore, che la penna ha rese più o meno celebri, soccombono talvolta, come madama Lafarge, ma soccombono al romore degli applausi circensi, e questo basta alla loro vanità. Quante non sacrificano a quest' idolo la santità de' loro doveri come spose e come madri, inebbriandosi di adulazioni stolte e di applausi bugiardi?

Il *Diritto*, giornale di Parigi, s' è procurato a contanti un romanzo inedito di madama di Bocarmé, per regalarne i suoi lettori. Dopo di aver veduto l' *Ordine* pubblicare le Memorie d' una cortigiana, la celebre Lola Montès, non mancava altro se non che Lidia Fougnies, accusata di veneficio e di fratricidio, venisse a far pompa dei suoi sentimenti umanitarii a' piedi del *Diritto!*

FRANCIA

Parigi 13 *giugno*.

Il sig. Carlo Hugo si è appellato contro la sentenza della Corte d' Assise, che lo ha condannato a sei mesi di carcere e 500 fr. di multa.

ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Sessione del 13 *giugno*.

Nella sessione d' oggi, dopo varie spiegazioni date dai sigg. *Bac* e *generali Baraguay-d' Hilliers Changarnier* e *Cavaignac* sull' incidente della sessione d' ieri *(V. le Recentissime dell' ultimo nostro Numero)*, il sig. *Riancey, relatore*, dice: Parecchi emendamenti, ed anche un contro-progetto, sono stati presentati, dopo la seconda deliberazione della legge sulla guardia nazionale. A termini del Regolamento, si deve sentire sommariamente lo sviluppo degli emendamenti, e decider poscia se è da prenderli in considerazione. La sessione continuava alla partenza del corriere.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 13 *giugno*.

Le Autorità municipali della città di Beauvais pranzarono ieri dal Presidente della Repubblica all' Eliseo.

Abbiamo parlato ieri dell' importante documento, che il sig. Forcade comunicò al tribunale a giovar la propria difesa ed a provare che, s' egli aveva parlato d' una cospirazione decembrista, aveva giusti motivi di farlo, giacchè il sig. Carlier medesimo, il prefetto di polizia, rivelava i maneggi di quel partito in una carta, scritta tutta di suo pugno, e di cui egli era in possesso. Quella carta, propria a mettere in compromesso il sig. Carlier, aveva una grande importanza pel pubblico, come quella, la qual dimostrava che la *Società del dieci dicembre* era composta di garbuglioni e di gente macchiata, di 6 in 7000 uomini, mossi dalla cupidigia soltanto, di cui i capi avevan fatto loro strumenti; ch' essi promettevano cariche a nome del Presidente e spargevano calunnie intorno a certe persone e fra gli altri intorno al generale Changarnier; ch' ei non erano neppure in grado di pesare, un dato dì, nella bilancia pel loro numero; infine che il sig. d' Hautpoul, ministro della guerra a quel tempo, aveva tenuto un contegno equivoco e poco franco. Il sig. Carlier non poteva dispensarsi di fare una risposta a tale rivelazione del sig. Forcade; ma la lettera, ch' egl' indirizzò a tal uopo al *Messager de l' Assemblée*, altro non prova se non che le idee, manifestate in quella carta, derivavano in effetto da lui: essa le imprime un nuovo saggello d' autenticità. Rimane ora a decidere se fosse conveniente, da parte del sig. Forcade, pubblicare quel documento, e s' ei non commettesse così un abuso di fiducia. Il prefetto di polizia rimane contento a dichiarare che la carta, in discorso non conteneva se non una serie di note, destinate a servir d' elementi per la compilazione d' una Memoria, di cui il sig. Carlier aveva incaricato il sig. Forcade. Quella Memoria però non fu stesa; e, fosse pure stata, dice il sig. Carlier, « non avrei forse giudicato opportuno di trasmetterla al « Presidente od al ministro dell' interno. » Avremo questa sera la risposta del sig. Forcade a tal accusa d' abusata fiducia; ma intanto ecco, a quanto si assicura, come andaron le cose. Il sig. Forcade, prima d' essere posto a capo della compilazione del *Messager de l' Assemblée*, scriveva col sig. F. Solar nel giornale *La Patrie*. Ei difendevano la causa del Presidente, come strettamente legata alla causa del partito dell' ordine. Il sig. Forcade era, a quel tempo, intrinseco del sig. Carlier, che spesso l' incaricava di stender note e di fare rettificazioni, le quali poi si spedivano a' giornali per mezzo dell' usciere uffiziale, sig. Berrurier. Il sig. Forcade, riputando che la specie d' uffizio, ch' ei sosteneva qual difensore degli atti del Governo, non si accordasse con le sue convinzioni orleaniste, si determinò a lasciare la *Patrie* e ad entrare nel *Messager de l' Assemblée* per difendere il partito parlamentario contro l' Eliseo. È appunto nel momento di tal mutazione, il sig. Carlier andò trovarlo e gli recò le note, di cui si tratta, pregandolo di stendergli una Memoria in tal senso. Lui appena partito, il sig. Forcade ebbe un abboccamento col generale Changarnier, e rimase grandemente maravigliato nell' udir questo chiedergli se avesse ricevuto un documento curiosissimo dal prefetto di polizia. Il sig. Forcade, vedendo come il generale fosse bene informato, non osò negare il fatto, e conservò studiosamente la nota, tutta scritta di pugno del sig. Carlier, invece di rispedirgliela, avvertendolo che non poteva occuparsi della domandatagli Memoria. Tali sono i fatti, che si raccontavano da tutte le parti iersera. Non cercheremo di giudicare il contegno del sig. Forcade in tal occasione; a lui tocca difendersi. Ma, lasciando questa discussion personale, il documento medesimo rimane pur sempre in possesso del pubblico, ed il sig. Carlier non può più negare di aver veduto con rincrescimento le mene dei dicembristi, e d' aver avuto propensione piuttosto per la causa del generale Changarnier, che per quella del Presidente. Somiglianti confessioni non sono certo acconce ad aumentare il suo potere all' Eliseo.

Si osservava ieri, durante la sessione dell' Assemblea, che il sig. di Broglio discorreva con molto calore col sig. Odilon Barrot. Si trattava, assicurasi, d' indurre quest' ultimo a dichiararsi, nella Commissione di cui fa parte, per la revisione pura e semplice, invece che in favore della revisione parziale. Il risultamento del lavoro della Commissione dipende assai dal partito, che piglierà il sig. Odilon Barrot, il quale si dice essere molto esitante. In attesa ch' ei si risolva, parlò ieri nella session della Commissione per un temperamento, che non sarà da nessuno accettato: vorrebbe che si lasciasse il paese libero di scegliere fra la revisione totale e la revisione parziale. Se l' Assemblea decretasse in tal modo la revisione, ella darebbe in realtà causa vinta a' legittimisti, che domandano la revisione totale.

I giornali giudiziarii pubblicano questa mattina l' atto di società del sig. Joigneaux, rappresentante del popolo, e de' sigg. Lagarde e Pelet, per la pubblicazione d' un giornale intitolato: *La Feuille du Village*.

Assicuravasi che gli amici del sig. Victor Hugo hanno l' intenzione d' aprire una colletta per far coniare, in onor suo una medaglia.

NOTIZIE DELL' ALGERIA.

Un recente dispaccio del comandante della suddivisione d'Orano ci fa sapere che lo sceriffo, il quale aveva recentemente agitato i Circoli di Boghar, Teniet-el-Had e Miliana, ed era sfuggito sinora agl' inseguimenti de' nostri ufficiali arabi, è stato sorpreso e ucciso tra gli Uled-Cosseir-Garrabas. La sua testa è stata spedita a Miliana perchè sia esposta in mezzo alle tribù, che si erano lasciate traviare da questo avventuriere. Così il *Moniteur Algérien* del 5 giugno.

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 14 *giugno*.

La R. Reggenza di Potsdam dichiara che la notizia sparsasi ch' ell' abbia unanimemente dichiarato, riportandosi alla Costituzione, di dover ricusare la propria cooperazione alla convocazione degli Stati provinciali, è assolutamente priva di fondamento. *(G. di V.)*

CITTA' LIBERE

Amburgo 13 *giugno*.

Ieri e ier l' altro furono tenute nuovamente dal Senato sessioni, le quali riguardavano i tristi avvenimenti della domenica. A quanto udiamo, il nostro Senato trovasi indotto d' inviare uno speciale plenipotenziario, nella persona del sindaco Merks a Vienna. Onde evitare qualsiasi ulteriore occasione possibile a conflitti tra' soldati austriaci e la nostra popolazione, furono perfino sospesi gli esercizii della milizia cittadina. Al funerale, seguito ieri d' una delle vittime cadute in S. Paolo, erano stati comandati 50 uomini della guarnigione. *(O. T.)*

AMERICA

I giornali inglesi danno notizia d' una nuova foggia d' abbigliamento, adottata dalle signore negli Stati Uniti dell' America settentrionale. Essa consiste in pantaloni larghi alla turca, legati sopra il piede e in una veste che arriva soltanto al ginocchio. I giornali raccomandano questa nuova moda, come assai comoda ed elegante.

(Opinione.)

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 18 *giugno*.

Il generale d' artiglieria barone Haynau è partito ieri alla volta dei beni, di cui fece acquisto nell' Ungheria. Sabato egli ebbe l' onore d' essere ricevuto in udienza da S. M. l' Imperatore, che si trattenne con lui con molta distinzione. Sabato pure ebbe un' altra udienza di congedo presso S. A. l' Arciduchessa Sofia, che lo accolse con non meno favore. Pare ch' egli sia fermamente determinato a dedicarsi da qui innanzi affatto all' economia rurale, fissare la sua stabile dimora nell' Ungheria e chiudere colà il resto dei suoi giorni. *(Corr. Ital.)*

Inghilterra.

Nella sessione della Camera dei comuni del 13, lord John Russell ha chiesto l' autorizzazione di presentare un bill per riformare l' amministrazione della giustizia. In virtù di questo bill, gli assegnamenti del lord cancelliere sarebbero ridotti da 14,000 a 10,000 lire di sterlini. — Nella stessa sessione, il cancelliere dello scacchiere ha domandato un credito per la guerra de' Caffri.

Lisbona 9 *giugno*.

Parlasi d' una seconda comunicazione del Governo spagnuolo, che si congratula colla Regina dell' aver affidata la direzione degli affari a Saldanha, e dichiara che la Spagna non interverrebbe nelle cose di Portogallo, ma si starebbe contenta, d' accordo col Governo inglese, a dare consigli amichevoli.

Leggiamo nel nostro carteggio, in data di Londra 14 giugno: « La valigia peninsulare recò notizie di Lisbona del 9 e d' Oporto del 10. A quel tempo Lisbona era tranquilla; e, benchè dominasse qualche agitazione ad Oporto, la non era tale da cagionare inquietudini. Saldanha vede accrescersi le difficoltà di giorno in giorno, massime riguardo alle finanze. Ei negoziava un prestito col Banco, senza essere sicuro d' ottenerlo; ma, dato pure che riuscisse nell' intento, la peripezia non sarebbe se non differita, giacchè le molte promozioni, ch' ei fece delle sue creature nell' esercito, hanno di lunga mano aumentate le spese. » Al quale proposito, il nostro corrispondente di Parigi soggiugne: « Udiamo che il sig. di Varal, agente di Saldanha, è giunto a Londra. La sua missione si riferisce alla questione del prestito, che il Banco di Lisbona cerca in questo momento di contrarre. »

I miguelisti, che sembra non vogliano accettare alcuna carica, continuano a rifiutare tutto ciò ch' esige un giuramento di sommessione alla dinastia regnante.

Madrid 10 *giugno*.

Par certa la notizia, data da uno de' nostri giornali, che un Consiglio di Gabinetto, presieduto da S. M. la Regina sia stato tenuto il dì 7. Varie voci circolano a questo proposito: gli uni suppongono che quell'adunanza avesse per iscopo gli affari di Portogallo; altri assicurano che è stata cagionata da dispacci ricevuti da Cuba.

(Clamor Publico.)

A termini d' un decreto reale, contrassegnato dal presidente del Consiglio de' ministri, in sostituzione al capo politico e della Intendenza di Madrid, è creata una sola autorità superiore, sotto il titolo di governatore della Provincia di Madrid, con assegno di 50,000 reali all' anno, e 30,000 reali di spese di rappresentanza. È nominato a governatore della Provincia di Madrid il sig. Alessandro Castro, antico capo politico di questa città.

Nella sessione di questo giorno, il marchese di Miraflores, ministro degli affari esterni, dichiarò al Senato che, se divenisse necessario un intervento spagnuolo in Portogallo, esso non seguirebbe se non dopo previo accordo fra la Spagna e le Potenze sottoscritte al trattato della quadrupla alleanza.

(Nostro carteggio privato.)

Madrid 10 *giugno*.

La guarigione di S. M. la Regina madre è compita. Si assicura che S. M. sarà di ritorno a Madrid alla fine del mese; di colà, ell' andrà far i bagni.

I Governi di Francia e di Spagna nominarono commissarii, incaricati di visitar la frontiera dal lato della Navarra, di determinare gli antichi confini, e d' esaminare accuratamente i punti in litigio. Il commissario francese è il sig. Sain di Bois-le Comte, e lo spagnuolo il sig. Velando, deputato alle Cortes.

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 15 *giugno*

Il sig. di Hubner, ministro d' Austria a Parigi, comunicò ier l' altro al sig. Baroche dispacci, ricevuti dal suo Governo e relativi a' fatti d' Amburgo. La sera stessa un corriere partì con dispacci per Vienna.

Si è trattato, in questi ultimi giorni, nel Consiglio de' ministri, di riorganizzare le legioni della guardia nazionale, che furono licenziate dopo l' insurrezione di giugno 1848. Dicesi che si pensi altresì a ristabilire la guardia nazionale nelle città, ove fu licenziata.

Un giornale della sera afferma che il Presidente della Repubblica intende recarsi a Beauvais per assistere all' inaugurazione della statua di Giovanna Hachette. Sembra, in effetto, che le Autorità di quella città abbiano fatto pratiche per ciò all' Eliseo; ma nulla è ancor risoluto a questo proposito.

Si annunzia che il Duca e la Duchessa di Nemours debbano intraprendere nel mese venturo il viaggio di Napoli.

Dispacci telegrafici

Il sig. Luogotenente della Marca stiriana al sig. Ministro dell' interno:

Gratz 14 *giugno*.

S. M. l' Imperatrice Maria Anna è giunta oggi in buono stato di salute, e si fermerà qui domani.

(G. di V.)

Lubiana 16 *giugno*.

S. M. l' Imperatrice Maria Anna è oggi qui giunta in ottimo stato di salute, alle ore 7 1/2 di sera, e domani alle 3 pomerid. proseguirà il suo viaggio alla volta di Adelsberg, fermandovisi la notte e recandosi poi posdomani a Gorizia. S. A. I. l' Arciduca Giovanni accompagnò S. M. fin qui, ed ha proseguito tosto il suo viaggio alla volta di Trieste. *(Reichszeit.)*

Zagabria 15 *giugno*.

L' introduzione di riforme nella Bosnia incomincia. Il censimento nei distretti di Vakup e Bihac è terminato. A Bihac furono arrestati 6 per ordine superiore, giunto da Travnik parecchi compromessi, e trasportati sotto scorta di cavalleria per Novi a Travnik.

Parigi 16 *giugno*.

Si è fatta all' Assemblea un' interpellazione riguardo al noto documento di Carlier. L' ordine del giorno fu adottato con 335 voti contro 306.

Bruxelles 15 *giugno*.

Il conte Bocarmé è stato dichiarato colpevole e condannato a morte; la contessa invece è stata assolta.

Berlino 16 *maggio*.

Il principe Paskewitsch è qui giunto oggi col suo seguito. Il ministro della guerra di Stokhausen è caduto ammalato.

Francoforte 16 *giugno*.

La Commissione della Marina, composta dei signori conte di Thun, di Rochow, di Scheele e Brehmer, si è oggi raccolta a conferenza. *(Austria.)*

AI BENEVOLI NOSTRI ASSOCIATI.

Ricordiamo a' nostri gentili Associati di rinnovare le associazioni, che sono per incadere, e che devono pagarsi in denaro SONANTE, affinchè non abbiano a soffrire ritardi nella trasmissione dei fogli, e, a toglimento di equivoci, di accompagnare i gruppi di danaro, *i quali devono essere affrancati*, coll' indicazione del nome di chi li spedisce.

Il prezzo dell' Associazione in Venezia è di A. L. effettive 42 per un anno, 21 per sei mesi, 10.50 per tre mesi. Nelle Provincie 54 per un anno, 27 per sei mesi, 13.50 per tre mesi.

Atteso poi le nuove disposizioni postali, i signori Associati fuori della Monarchia sono pregati di rinnovare il loro abbonamento presso i rispettivi Uffizii postali.

Chi non avrà ripresa l' Associazione pel primo di luglio 1851, s' intenderà volerci rinunziare.

ATTI UFFIZIALI.

N. 194-P. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubbl.)

In esecuzione ad ossequiato dispaccio 13 maggio pr. pass. N. 6613 dell' eccelso Ministero delle finanze, viene aperto a tutto il giorno 5 del pross. vent. mese di luglio il concorso agl' impieghi sistematici presso l' I. R. Prefettura delle finanze in Venezia, descritti nella tabella qui appiede.

1. Ogni aspirante deve, col mezzo dell' Autorità, dalla quale dipende, insinuare la propria domanda, corredata da documenti giustificativi i suoi titoli, da prodursi in originale o in copia autenticata.

2. Tutte le istanze, da presentarsi separatamente per ogni posto, a cui s' intendesse di aspirare, dovranno nella rubrica esterna indicare l' aspiro del ricorrente, fosse di concetto, o fosse di ordine, e saranno munite d' una tabella di qualificazione, ferma l' osservanza delle prescrizioni della legge sul bollo.

3. La tabella di qualificazione esporrà con precisione:

Cognome, nome, paternità dell' aspirante;

Luogo e data della nascita;

Se ammogliato, o no;

Gli studii fatti, i gradi conseguiti ed i decreti d' idoneità ottenuti a coprire i diversi impieghi, occorrendo particolarmente, per chi aspira a posti di Segretario e Vicesegretario, l' aver sostenuti con successo i prescritti esami delle leggi e Regolamenti di finanza, o, quando meno, il giustificare d' aver titoli per esserne esenti;

La cognizione di lingue che possedesse;

La serie e qualità de' servigii prestati, con indicazione de' decreti di nomina, del numero degli anni di servigio, e de' soldi mano mano goduti, compreso quello che attualmente perceve.

4. Dovrà dichiarare se ed in quale grado di parentela od affinità l' aspirante si trovi con taluno degl' impiegati camerali nelle Provincie venete.

5. I concorrenti ad un posto di basso servigio dovranno eziandio comprovare il requisito d' una sana e robusta costituzione fisica, ed una sufficiente capacità nello scrivere.

6. Non si avrà riguardo ad istanze che fossero generiche, o mancassero della prescritta documentazione, od in cui fosse ommessa alcuna delle volute formalità.

ELENCO DEGL' IMPIEGHI DA CONFERIRSI E SOLDI ASSEGNATI AI VARII POSTI.

Numero dei posti.	Carattere dell' impiego.	Soldo. Fiorini.	Classe delle Diete.
5	Segretarii di concetto . . . {3 . . . {2 . . .	1400 1200	VIII.
1	Ispettore in capo della Guardia di finanza, pari in rango ed in soldo ai Segretarii e graduabile con essi al soldo maggiore		VIII.
6	Vicesegretarii, compreso il Traduttore . . . . . {2 . . . {2 . . . {2 . . .	800 700 600	IX.
5	Alunni di concetto (coll' adjutum) .	300	XII.
1	Direttore degli Ufficii d'ordine . . .	1200	VIII.
2	Aggiunti	1000	IX.
10	Ufficiali di cancelleria . . . {3 . . . {4 . . . {3 . . .	800 700 600	XI.
5	Assistenti di cancelleria . . {3 . . . {2 . . .	400 350	XII.
2	Inservienti di basso servigio {1 . . . {1 . . .	300 250	
2	Cursori	216	
4	Spazzini	216	

Dall' I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete, Venezia 1.° giugno 1851.

Il R. Segretario, ANTONIO DEL SENNO.

N. 8374. AVVISO. (2.ª pubb.)

L' I. R. Delegazione provinciale di Venezia porta a conoscenza de' Censiti, che a termini dell' ossequiato Decreto di questa I. R. Luogotenenza 9 ottobre p. p. N. 13117, e successiva 23 detto mese N. 13491, modificata nella parte che si riferisce all' addizionale prediale ridotta dal 50 per 100 al 33 1/3 per 100 per Sovrana Risoluzione 11 aprile p. p., e giusta la Notificazione emessa dalla prelodata eccelsa Luogotenenza 5 corr. N. 1069, col giorno 30 dell' andante mese va a scadere la III.ª rata prediale, che verrà esatta dagli Esattori comunali nelle misure di cui la sottoposta Tabella A., e che contemporaneamente verranno esatte le sovrimposte comunali, di cui la pure sottoposta Tabella B.

Li previene inoltre che con questa rata viene pure disposto il caricamento di millesimi 4. 5. per ogni lira d' Estimo delle Comuni dei Distretti di Mestre, Dolo e San Donà, che durante i passati sconvolgimenti erano aggregati alla Provincia di Treviso, e ciò in continuazione del consimile carico imposto nelle antecedenti due rate, ed a termini del disposto dall' ossequiato Dispaccio 4 giugno 1850 N. 12821 a parziale ammortizzazione delle L. 650,000 di capitale ed interessi relativi, qual prestito forzoso contratto dalla Congregazione della Provincia di Treviso ad interinale sollievo dell' Estimo territoriale.

Quantunque la Regia Delegazione voglia ritenere che i singoli contribuenti sieno per effettuare in iscadenza il pagamento delle quote loro attribuite, nullameno vengono ricordate loro le penalità, nelle quali incorrerebbero a termini della Sovrana Patente 18 aprile 1816, ove lasciassero trascorrere il termine oltre il 30 corrente senza effettuare i relativi pagamenti.

Venezia 11 giugno 1851.

L' I. R. DELEGATO, CONTE ALTAN.

Il R. Segretario, D. LOMBONI.

(Segue il Prospetto A., che si legge a piedi del pubblicato Avviso a stampa, dimostrante l' ammontare delle imposte erariali, compresa l'addizionale del 50 per 100 nelle due prime rate, e del 33 1/3 per 100 nelle due ultime a senso della Notificazione dell' I. R. Luogotenenza 5 giugno corr. N. 1069, incombenti ai Censiti della Provincia di Venezia per l' anno Camerale 1851, la deduzione di quelle attivate nelle decorse due prime rate, e quindi di quelle che rimangono da attivarsi nelle due ultime tanto in complesso, quanto per ognuna di esse, nonchè l' indicazione delle corrispondenti aliquote di carico per ogni lira di rendita censuaria.)

(Segue inoltre il Prospetto B., che si legge pure in calce del pubblicato Avviso a stampa, pel II.° acconto delle sovr' imposte comunali che vengono attivate colla scadenza della II.ª rata prediale 1851, e ciò onde far fronte alle spese contemplate nei bilanci preventivi delle Comuni riferibilmente all' anno 1851.)

N. 8283. AVVISO. (2.ª pubb.)

In appendice all' Avviso 22 marzo p. p. N. 3300-586 Dip. III, pubblicatosi nei fogli ufficiali delle Gazzette di Milano, Venezia e Verona, si rende noto al pubblico che dei sotto notati articoli, impostati presso l' I. R. Ufficio postale di Palmanuova nel Friuli, e giuntivi di ritorno nel corso degli anni 1846, 1847, 1848, non si è potuto rintracciare all' uopo del loro ricapito nè il destinatario nè il mittente.

Chiunque potesse far valere un diritto di proprietà legittimandosi coll' originale ricevuta d' impostazione, potrà insinuarsi presso questa superior Direzione entro mesi tre dal giorno d' oggi.

Trascorso tale termine, si procederà a termini de § 31 del Regolamento sulle Diligenze.

Dall' I. R. Direzione superiore delle Poste lombardo-venete, Verona il 2 giugno 1851.

L' I. R. Direttore superiore, ZANONI.

Il Segretario generale, Claviere.

Anno in cui è giunto di ritorno	1846	1846	1847	1848	1848
Competenze di porto C.	—	—	—	—	—
Competenze di porto L.	—	—	—	—	—
Valore C.	—	—	—	—	—
Valore L.	8	1	6	30	21
Contenuto	Argento	"	"	"	Oro
Indirizzo	Biazi Giuseppe	Anna Ruis	Maria Tambor	Carrara Giuseppe	Tuniz Pietro
Qualità	Lettera	"	"	Gruppo	Lettera
Luogo di destinazione	Buda	Pulvin	Radvan	Udine	Salisburgo
Luogo di origine	Palmanova	"	"	"	"
Numero progressivo	1	2	3	4	5

N. 10026 EDITTO DI CONCORSO (1.ª pubb.)

Essendosi resi vacanti quattro posti di Ascoltanti nel raggio giurisdizionale di questa Corte superiore di giustizia, col sussidio annuo di fior. 300, aumentabile ai fior. 400, si apre il concorso per sei settimane decorribili dalla prima inserzione dell' Editto nel foglio di Vienna, affinchè gli aspiranti producano le loro suppliche a questa Corte superiore di giustizia, documentate dal decreto d' idoneità all' Uffizio di giudice, dimostrando ancora la conoscenza della lingua tedesca, italiana, e possibilmente dell' idioma sloveno o illirico.

Dall' I. R. Corte superiore di giustizia,

Trieste li 4 giugno 1851.

DE BURLO m. p.

N. 1328. AVVISO (2.ª pubbl.)

Pel conferimento del posto di maestra di I.ª classe sezione inferiore presso la R. Scuola elementare maggiore femminile di Belluno, a cui è annesso l' annuo assegno di fiorini 200, si apre il concorso sino al giorno 15 luglio p. v.

Tutte le aspiranti dovranno, prima del termine suaccennato, aver insinuate le loro petizioni presso l' I. R. Ispettorato provinciale di Belluno, col mezzo delle Autorità da cui ciascuna concorrente dipende, corredandole dei certificati comprovanti: A) l'età ed il luogo di nascita e di domicilio; B) la condizione o professione sua, od almeno dei genitori; C) lo stato, se di nubile o maritata; D) la religiosità ed il buon costume; E) la sudditanza austriaca; F) gli studii percorsi; G) gli esami verificati intorno alle materie d' insegnamento elementare e intorno alla metodica, non che ai lavori femminili; H) le lingue possedute; I) gl' impieghi sostenuti, notando l' epoca della promozione, la durata nei medesimi, l' assegno ed altri emolumenti in essi goduti all' atto del concorso.

Sarà pure dichiarata dalle concorrenti la loro intenzione di rinunziare all' antecedente impiego, e se sono strette in parentela con alcuno degl' individui dello Stabilimento, secondo i rapporti della legge civile; e se inoltre sono disposte ad accettare anche quel qualunque altro posto di risulta, che eventualmente rimanesse ovunque vacante per la nomina a quello di cui qui trattasi.

Dall' I. R. Ispettorato in capo delle Scuole elementari nelle Provincie venete, Venezia 9 giugno 1851.

L' I. R. Consigliere Ispettore generale, D. G. PLANCICH.

N. 1777. GIUDIZIO DI REFRATTARIETA'. (2.ª pubbl.)

Veduti i registri dei coscritti requisiti pel contingente di questa Provincia nella Leva militare 1850, effettuatasi nell' anno corrente;

Veduto che i coscritti sottonominati, sebben regolarmente requisiti, non si presentarono alla Commissione provinciale, e cagionarono perciò la requisizione di altri coscritti posteriori in rango;

Veduti gli articoli 36, 55, 56 della Sovrana Patente 17 settembre 1820;

Sono dichiarati refrattarii della Leva 1850 suaccennata i coscritti sottonominati, e vengono conseguentemente condannati a servire per dieci anni, fermo quanto ulteriormente viene prescritto dalla Sovrana Patente sullodata.

Le Autorità politiche tutte, e gli agenti della forza pubblica sono invitati a cooperare per la scoperta, per l' arresto e per la traduzione di detti refrattarii a disposizione di questa I. R. Delegazione provinciale.

1. Massimo Pietro di Giov. Batt. e Marianna, del Distretto e Comune di Badia; 2. Verzari Fioravanti Paolo di Giuseppe e Maria, del Distretto di Occhiobello, Comune di Fiesso; 3. Brandolesi Luigi di Gaetano e Laura, del Distretto e Comune di Occhiobello; 4. Manfrinato Vincenzo di Vincenzo e Maddalena, del Distretto di Crespino, Comune di Pontecchio; 5. Blò Giorgio Luigi di Gioacchino e Anna, del Distretto di Massa, Comune di Ceneselli, tutti di classe I, lista III, num. di rango I.

Dall' I. R. Delegazione provinciale del Polesine, Rovigo 15 maggio 1851.

Per l' I. R. Consigliere delegato assente,

Il R. primo Aggiunto, Nob. ALVISE CICOGNA.

M. RUGGIERI, Segretario.

N. 15408. AVVISO. (3.ª pubb.)

Tornato men sodisfacente l' esperimento d' asta ieri esperitosi per appaltare la fornitura delle barche occorrenti al servigio della R. guardia di finanza nelle venete Provincie *Si deduce a comune notizia:*

Che dalle ore 10 mattina alle ore 3 pomeridiane del giorno 1.° luglio p. v., si terrà un secondo esperimento nel locale di quest' Intendenza per tale appalto, e ciò giusta lo statuito dall' I. R. Prefettura delle finanze nell' Avviso 11 maggio p. p. N. 963-46, ferme tutte quante le condizioni, ed avvertenze nel medesimo contenute.

Dall' I. R. Intendenza delle finanze, Venezia, 4 giugno 1851.

L' I. R. Intendente, C. MALGRANI.

Il regio Segretario, March. C. Paulucci.

N. 7738. AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA (3.ª pubb.)

Della Casa di proprietà demaniale, sita in Borgo di Angarano, avente i civici NN. 99 e 100, e portante nella mappa provvisoria il N. 446, colla cifra di L. 0. 0. 10. 4. 0., stata appresa alla Ditta Agostino Solimani, e tenuta presentemente in affitto da Gaetana Catton, vedova Ferraro.

Riuscita senza effetto sodisfacente l' asta, tenutasi nel giorno 3 ottobre p. p. per la vendita della Casa suddetta, in seguito all' Avviso di questa I. R. Intendenza N. 8708, 29 agosto stesso anno, si previene il pubblico, che nel dì 2 luglio p. v., dalle ore 10 della mattina alle 3 pomer., nell' Ufficio dell' I. R. Commissariato di Bassano si terrà nuovamente al medesimo scopo altro esperimento. Sarà questo vincolato a tutte quelle condizioni che stanno descritte nell' Avviso suddetto, e sarà tenuto siccome dato regolatore della gara il prezzo di austr. lire 1400:— (mille quattrocento).

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze, Vicenza 3 giugno 1851.

L' I. R. Intendente, A. BADOER.

Il R. Segretario, G. FORESTANI.

AVVISI PRIVATI

N. 679. (3.ª pubb.)

Provincia di Treviso. — Distretto di Asolo.

Il Municipio della città di Asolo.

AVVISO.

Inerendo al delegatizio Decreto 19 agosto 1850 N. 1222-4189, viene riaperto il concorso alla Condotta ostetrica delle frazioni di questo Comune, Villa d' Asolo, Pradazzi, e Pertinenze meridionali, a tutto il mese di giugno p. v.

L' annuo stipendio è di aust. lire 250, pagabili di trimestre in trimestre posticipato, e la popolazione ascende a N. 3000 anime, avente circa N. 350 donne povere, che abbisognano dell' assistenza della mammana.

La Condotta è duratura un triennio, e le aspiranti dovranno produrre al Protocollo di quest' Ufficio le loro istanze, corredate dai seguenti recapiti, cioè:

a) Fede battesimale.

b) Certificato di sudditanza austriaca, nel solo caso che le aspiranti non appartenessero alle Provincie venete.

c) Certificato di buona condotta morale.

d) Abilitazione al libero esercizio dell' arte ostetrica.

Le concorrenti dovranno dichiarare di non esser vincolate ad altri impieghi.

La nomina seguirà per parte di questo Consiglio comunale, salva sempre la Superiore approvazione.

Asolo il 14 maggio 1851.

I deputati { BOLZON. BASSO.

Antonelli, *Segretario*.

COMMISSIONE DI BENEFICENZA.

Padova 15 *giugno* 1851, *ore* 4 1/2 *pom.*

La Tombola, atteso il cattivo tempo, è sospesa per oggi, e viene protratta a domenica 22 corr., alle ore 5 e 1/2 pom.

L' incaricato della vicepresidenza

G. B. PIVETTA.

Trivellato *Seg.*

N. 406. AVVISO (3.ª pubb.)

Fa noto al pubblico che Augusto dott. Fappani del vivente dott. Agostino, nativo di Martellago, Provincia di Venezia, avendo compito a quanto i regolamenti sul notariato esigono da chi aspira ad esercitare la professione notarile, ed avendo conseguito dal Senato lombardo-veneto dell' I. R. suprema Corte di giustizia la nomina di notaio con residenza in questa R. città, ed effettuato il deposito nella Cassa forte di quest' I. R. Tribunale civile di I.ª istanza in austr. L. 11538, ora è ammesso all' esercizio della professione notarile.

Venezia, li 4 giugno 1851.

Il Presidente ANGERI.

Il Cancelliere Merlo.

N. 645. (3.ª pubb.)

La Deputazione all' Amministrazione comunale di Monselice.

AVVISA

Che fino al 30 giugno prossimo venturo restano aperti i concorsi alle Condotte:

Medico-chirurgico-ostetrica, esterna che ha circa 6600 abitanti dei quali 4000 poveri, e cui si retribuisce lo stipendio annuo al Condotto di austr. lire 1000;

Chirurgico-ostetrica, che ha circa 8800 abitanti, dei quali 4900 poveri, e cui si retribuisce lo stipendio annuo di lire 1200:

Monselice 31 maggio 1851.

I deputati { LEONARDO dott. SGUEGNO. EVANGELISTA dott. ZORZATI.

È aperto il concorso al posto di organista, maestro di musica, e direttore d' orchestra in Borgo di Valsugana, Tirolo Italiano, coll' annuo assegno di fior. 400, val. di Vienna, mon. di conv., oltre ai proventi delle lezioni musicali e ad altri incerti.

Le condizioni del contratto sono ostensibili presso questo Municipio, al quale gli aspiranti dovranno presentare le loro insinuazioni entro il p. v. luglio, giustificando le speciali loro cognizioni e abilità musicali, la buona condotta, la sana fisica costituzione, l' età e lo stato di famiglia.

Dal Municipio di Borgo Valsugana il 9 giugno 1851.

Barone HIPPOLITI, *Podestà*.

DA VENDERSI

70,000 funti Zinco in piastre

pel prezzo di A. L. 31:50 per ogni 100 funti viennesi, o 56 chilogrammi, presso l' I. R. Stabilimento montanistico in Auronzo di Cadore, nel Veneto.

Chi vi applicasse si rivolga all' Ufficio sottoscritto.

Dall' I. R. Ufficio delle Miniere in Auronzo,

Li 10 giugno 1851. HEIGL.

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 20 GIUGNO 1851. — È arrivato un legno ottomano da Scutari con granone, per i fratelli Cini. Grande calma d' affari in generali. Gli aumenti nella valuta sonante e nei cambi a Vienna ed a Trieste hanno qui pure influito al ribasso delle Banconote, che si trovano offerte a 78 1/2. Anche l' oro, in seguito ai ribassi di Milano principalmente, trovasi più offerto, il da 20 franchi venne venduto fino a L. 23.64, disaggio da 6 car. 1 2/3 a 3/4, Metalliche da 74 a 74 1/4.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 18 GIUGNO.

Obbligazioni	dello Stato (Metaliche) . . .	al 5 — %	95	1/16
dette	detto	» 4 1/2 »	83	3/8
dette	detto	» 4 — »	74	5/8
dette	detto (del 1850 reluibili)	» 4 — »	—	—
dette	detto	» 3 — »	—	—
dette	detto	» 2 1/2 »	—	—
dette	detto	» 1 — »	—	—
dette	detto cogl' inter. all'estero	» 5 — »	—	—
dette	della Camera Aulica del prestito forzato nella Carniola, ecc. .	» 5 — »	92	15/16
dette	idem idem	» 4 — »	73	—
Prestito con estrazione a sorte del 1834, per 500 f. . .			1008	3/4
detto	» » » 1839, » 250 » . .		300	—
Obbligazioni	del Banco della città di Vienna al 2 1/2 %		—	—
dette	della Camera Aul. gen. e Cam. Aul. Ungh., del deb. lomb., del prest. conch. a Fir. e Gen.	» 2 — %	45	1/2
Obbligazioni	degli Stati dell'Austria, Boemia, Moravia, Slesia, ecc.	» 2 — %	—	—
Azioni	della Banca; al pezzo		1236	1/2
dette	della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000 . .		1330	—
dette	detta da Vienna a Gloggnitz » » 500 . .		665	—
dette	detta da Oedenb.-Wr.Neustadt » » 200 . .		—	—
dette	detta da Budweis-Linz-Gmund. » » 250 . .		—	—
dette	della navigaz. a vapore sul Danubio » » 500 . .		560	—
dette	del Lloyd austriaco di Trieste . . » » 500 . .		622	1/2

CORSO DEI CAMBI.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs. 185 1/4	a 2 mesi	—
Amsterdam, per 100 talleri correnti . . .	» 175 —	a 2 mesi	D.
Augusta, per 100 fiorini correnti	Fior. 125 1/2	uso	—
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell' Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 1/2	» 125 —	a 3 mesi	—
Genova, per 300 lire nuove piemontesi . .	» 147 —	a 2 mesi	D.
Livorno, per 300 lire toscane	» 123 —	a 2 mesi	D.
Londra, per una lira di sterlini	» 12.18	a 3 mesi	D.
Milano, per 300 lire austriache	» 126 —	a 2 mesi	L.
Marsiglia, per 300 franchi	» 148 1/2	a 2 mesi	L.
Parigi, » » »	» 148 1/2	a 2 mesi	L.
Bucarest, per un fiorino	Parà — —	31 g. vista.	
Costantinopoli, per un fiorino	» — —	31 g. vista.	
Aggio dei zecchini imperiali	— —	%	

TRIESTE 18 GIUGNO 1851.

Aggio dei pezzi da 20 carantani . . . . . 26 3/4 a — — %

ARRIVI E PARTENZE. — NEL GIORNO 18 GIUGNO 1851.

ARRIVATI. Da TRIESTE: I signori: Töckher Gugl., consigl. di giustizia di Celle — Schulz Carlo Ferd., consigl. intimo prussiano — de Inn e Knyphausen conte Edoardo, di Annover — de Roeder Corrado, particol. di Gohlau — Mansfield Orazio W. e Murray Hay Roberto, gentil. ingl. — Sotheby Feder. Sam., maggiore ingl. — Da MILANO: Hall Samuell e Minol Giov. O. B., cittad. americ. — North W. H., Ingl. — Rondeau Martiniere Luigi Carlo, propr. di Mans — Da MANTOVA: Melli Giuseppe, possid. di Viadana.

PARTITI. Per MILANO: I signori: Dundas, Ingl. — Keith Tomm., medico inglese — Per FIRENZE: d' Usedom, ciambell. inviato straord. e ministro plenipot. di S. M. il Re di Prussia presso la S. Sede — Per VERONA: Kaskell L. S., citt. americ.

NEL GIORNO 19 DETTO.

ARRIVATI. Da ROMA: I signori: S. E. il sig. march. di S. Giuliano Gugliati, segret. di Legaz. di S. M. il Re di Napoli presso la S. Sede — S. E. la sig. Beatrice di Cangrò, duchessa di Forlì — Da FIRENZE: Day Siwothy C. e Laughlin Alden, cittad. americ. — Da BOLOGNA: Piglioli co: Cesare, possid. — Da VERONA: Terzi Giov., possid. ed avvoc.

PARTITI. Per TRIESTE: I signori: Lawrence Gugl., gentil. ingl. — Per MILANO: Maroketti Michele, dott. in medic. e consigl. di Stato russo — Urmston Augusto, gentil. ingl. — Wëstherg Gustavo, regio segret. a Stoccolma.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 18 giugno.	Arrivi	863
	Partenze	761
Nel giorno 19 detto.	Arrivi	836
	Partenze	610

Nell' estrazione dell' I. R. Lotto in VENEZIA, seguita il 18 giugno 1851, uscirono i seguenti numeri:

34, 48, 76, 49, 10.

ESPOSIZIONE DEL SS.mo SACRAMENTO.

Dal 19 al 27 IN S. GIUSEPPE DI CASTELLO.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

MERCORDI' 18 GIUGNO.

Ore . . .	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera
Barometro, pollici	28 5 0	28 5 0	28 5 0
Termometro, gradi	14 0	16 9	16 8
Igrometro, gradi	82	69	78
Anemometro, direzione . . .	E. N. E.	S. S. E.	— S. —
Stato dell' atmosfera	Sereno.	Sereno.	Semisereno

Età della luna: giorni 20.

Punti lunari: — Pluviometro, linee: —

GIOVEDI' 19 DETTO.

Ore . . .	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera
Barometro pollici	28 5 2	28 5 9	28 6 0
Termometro, gradi	15 5	16 3	16 1
Igrometro, gradi	85	84	85
Anemometro, direzione . . .	S. S. E.	— S. —	— S. —
Stato dell' atmosfera	Sereno e vento.	Sereno, e vento forte.	Sereno

Età della luna: giorni 21.

Punti lunari: — Pluviometro, linee: —

SPETTACOLI — VENERDI' 20 GIUGNO.

TEATRO APOLLO. La Drammatica Compagnia Lombarda, diretta da F. A. Bon. - CON GLI UOMINI NON SI SCHERZA. Commedia. - Alle ore 9.

TEATRO MALIBRAN. La Drammatica Compagnia Veneta, diretta dall' artista Francesco Ninfa-Priuli. - LA GRANDE ERUZIONE DEL MONTE VESUVIO. - Alle ore 5 1/2.

Prof. MENINI, Compilatore.

SABBATO 21 GIUGNO. ANNO 1851. -- N. 77

FOGLIO D' ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

al N. 10416. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

D' ordine dell' I. R. Tribunale Civile di Venezia, sopra istanza della nob. Marianna Zinnani vedova Bembo di qui si notifica col presente Editto a chiunque aspirasse all' acquisto dei sottodescritti immobili stati oppignorati a carico di Giacomo Buria d. Braico, e quindi deliberati dalla creditrice iscritta Elisabetta Corner Soccai di Bassan la loro rivendita che avrà luogo all' Aula II Verbale del suddetto Tribunale nel giorno sdcici luglio p. v. alle ore 12 merid. nel quale si passerà ad un nuovo esperimento d' asta a tutte spese ed a pericolo della suddetta deliberataria Corner Soccai ed a prezzo anche minore della stima, e sotto l' osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. L' asta procederà nei 2 lotti sottodescritti e nello stato attuale in cui si trovano gli stabili, con tutti gli aggravii infissi, e senza responsabilità dell' instante.

II. La delibera potrà aver luogo a prezzo inferiore a quello della stima.

III. Ogni offerente a cauzione della sua offerta dovrà fare il deposito del decimo della stima.

IV. Il prezzo della delibera dovrà essere immediatamente pagato in lire aust. effettive.

V. Dal deposito di cauzione e pagamento del prezzo di cui gli art. 3.° 4.° andrà esente soltanto la Parte esecutante siccome prima graduata fino all' importo del suo credito classificato per primo nella graduatoria 4 maggio 1846 al n. 32860, e così pure la ditta Orefici avente suppegno nella iscrizione Bembo fino all' importo del credito di detta ditta Orefici.

VI. Le spese tutte posteriori alla delibera staranno a carico del deliberatario riferibilmente al suo acquisto.

Descrizione degli immobili.

Lotto I.

Casa al c. n. 3154, in Salizzada delle Tavole in Parrocchia dei SS. Giovanni e Paolo al n. catastrale 5136, con la cifra di aust. l. 166 : 552, stimata aust. l. 2160, casa nello stesso luogo, collo stesso numero e colla medesima cifra che costituisce la metà del tutto stimata l. 2160.

Lotto III.

Casetta in Salizzada delle Tavole in Parrocchia dei SS. Gio. e Paolo al c. n. 3149, e con l' altro catastrale 7209, colla cifra di aust. l. 19 : 034, stimata aust. l. 576.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti in questa R. Città nonchè inserito come di metodo per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di qui.

Il Cons. Aul. Presidente

FOSCARINI.

Villa, Cons

A. Cavalli. Cons.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 28 maggio 1851.

Domeneghini.

N. 18558. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Dall' I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia viene col presente dedotto a pubblica notizia essere il 4 maggio 1849, mancato ai vivi in Venezia Amadeo Hibelli o Ibelli od Achelli di Ponteba senza lasciar alcun suo testamento. Non essendo noto a questo Giudizio se ed a quali persone competa il diritto di succedere nella di lui eredità, perciò vengono diffidati tutti quelli i quali per qualunque si voglia titolo credono di poter promuovere delle ragioni sulla stessa eredità, a dover nel termine di un anno insinuare avanti questo Giudizio il loro diritto alla successione colle necessarie giustificazioni, poichè in caso contrario l' eredità verrà rilasciata al R. Fisco, sopra sua istanza, a norma del par. 760 del Codice Civile universale.

Il presente sarà pubblicato, come di metodo ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente

FOSCARINI.

Mutinelli, Cons.

Castagna, Cons

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia.

Li 11 giugno 1851.

Domeneghini.

N. 6639. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica a Gio. Tommaso Federigo assente d' ignota dimora che Antonio Fattura coll' avv. Jovovich produsse in di lui confronto la petizione odierna n. 6639 per precetto di pagamento entro tre giorni di a. l. 3,000 effettive sonanti ed accessorii in dipendenza a cambiale 15 marzo a. c., e che il Tribunale con odierno Decreto facendovi luogo sotto comminatoria della esecuzione cambiaria, ne ordinò l' intimazione all' avv. di questo Foro D.r Mastraca che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga ne luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo in Venezia,

Li 16 giugno 1851.

Il Cavaliere

I. R. Commissario Presid.

LORENZO PARON FADINI.

Reyer, Cons.

F. Gradenigo, Giud. Sussid.

N. 4306. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto col presente all' assente d' ignota dimora Pietro Antonio D.r Zerman, essere stata prodotta da Pompeo Talon, possidente e negoziante di Oderzo, rappresentato dall' avv. Dalla Verde la petizione esecutiva 7 andante n. 4306, di questo Tribunale, in punto. essere tenuto il conv. Pietro Antonio D.r Zerman a pagare all' attore aust. l. 676, delle quali va creditore per la gestione del mese di gennaio 1848, nell' impresa degli Omnibus Zerman, come dall' allegato A), oltre gli interessi di legge e le spese, ed essere stato nominato in curatore dell' assente d' ignota dimora quest' avv. D.r Ferro, indettasi la comparsa delle parti a quest' Aula Verbale per la mattina del giorno 21 agosto p. v. alle ore 10 ant.

Ciò gli si fa noto affinchè volendo possa far pervenire al nominato curatore i creduti mezzi di difesa, o nomini altro legittimo procuratore che lo rappresenti altrimenti la vertenza sarà decisa in confronto del curatore d' Ufficio e dovrà a sè stesso imputare le conseguenze della propria inazione.

Il Commissario Presidenziale

SCOLARI.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Treviso,

Li 10 giugno 1851.

Munari, D. di Sped.

N. 4307. 1.ª pubbl.ª

EDITTO

Si notifica col presente all' assente d' ignota dimora Pietro Antonio D.r Zerman, che in suo confronto venne a questo Tribunale nel giorno 7 andante sotto il n. 4307, prodotta da Pompeo Talon, possidente e negoziante di Oderzo, rappresentato dall' avv. Dalla Verde, una petizione esecutiva in punto, essere tenuto Pietro Antonio D.r Zerman a pagargli a. l. 552 : 57, ed interessi del 6 per 0/0 da un triennio retro, nonchè a. l. 7 : 07, spese di protesto della cambiale 10 novembre 1847; decretata la esecuzione, e nelle spese, ed essersi da questo Tribunale fissata la comparsa a quest' Aula Verbale del giorno 21 agosto p. v. alle ore 10 ant., nominato in curatore dell' assente quest' avv. D.r Ferro, affinchè in confronto del medesimo debba essere condotta a termine l' attitazione.

Ciò si notifica, affinchè volendo il Reo conv. faccia pervenire al nominato curatore i creduti mezzi di difesa, o nomini altro legittimo procuratore per rappresentarlo, dovendo, in difetto di tutto ciò, a sè imputare le conseguenze della propria inazione.

Il Commissario Presid.

SCOLARI.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Treviso,

Li 10 giugno 1851.

Munari, D. di Sped.

N. 6454. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto che nel locale di sua residenza e dinnanzi apposita Commissione avrà luogo nei giorni 16 luglio p. f. e 7 agosto p. f. sempre dalle ore 9 ant. alle 2 pom. il primo e secondo esperimento di subasta per la vendita della sottodescritta casa esecutata in pregiudizio di Biagio Dal Soglio fu Luigi, possidente di Vicenza, dietro istanza di Domenico Ruggine fu Felice, pure di Vicenza, sotto le seguenti

Condizioni.

I. Viene venduto lo stabile sottodescritto in un solo lotto, che al primo e secondo esperimento non sarà deliberato che a prezzo maggiore della stima giudiziale ascendente ad a. l. 6177, con riserva di procedere alle pratiche di legge prima di passare al 3.° incanto.

II. Ogni aspirante per farsi oblatore dovrà previamente depositare un decimo dell' importo della stima ossia a. l. 617 : 70. Questo deposito sarà restituito al momento a chi non rimarrà deliberatario. Il decimo poi del deliberatario verrà passato in giudiziale deposito e sarà imputato a diffalco del prezzo di delibera.

III. Il deliberatario sarà obbligato, di ritenere i debiti inerenti allo stabile, per quanto vi si estenderà il prezzo da offerirsi, qualora qualche creditore non volesse accettarne il rimborso avanti il termine stipulato alla restituzione.

IV. La casa viene venduta nello stato ed essere in cui si trova e come è descritta nella giudiziale perizia, e colle servitù attive e passive che vi fossero inerenti, senza responsabilità dell' esecutante.

V. Il possesso e materiale godimento verrà nel deliberatario trasfuso col giorno stesso della delibera, autorizzato a farvisi immettere occorrendo in via esecutiva del Decreto di delibera, ed atti relativi salvo conguaglio colla parte esecutata pei frutti civili ed altro.

VI. Dal giorno della delibera in avanti staranno a carico del deliberatario tutte le imposte pubbliche, erariali, provinciali, e comunali; al quale effetto dovrà trasportare a norma e nel termine di legge alla propria ditta lo stabile deliberato.

VII. Dal giorno della delibera, e fino all' effettivo pagamento decorrerà sul prezzo offerto l' interesse in ragione dell' annuo cinque per cento. Non essendovi bisogno di procedere alla graduazione, il prezzo sarà pagato entro giorni 30 dalla delibera, per quando si estendano i crediti iscritti agli aventi diritto, e l' eventuale civanzo, sarà dal deliberatario trattenuto per essere pagato alla parte esecutata. Dovendosi far luogo alla graduazione, il prezzo sarà pagato entro giorni 30 dacchè il riparto sarà passato in cosa giudicata.

VIII. A diffalco del prezzo stesso il deliberatario dovrà pagare entro giorni otto dalla delibera le spese processuali anticipate dall' esecutante. Le spese e tasse per ottenere la definitiva aggiudicazione saranno a di lui carico esclusivo.

IX. Parimenti a diffalco del prezzo offerto il deliberatario dovrà pagare immediatamente le pubbliche imposte che si trovassero insolute.

X. Il deposito ed il pagamento del prezzo dovrà farsi con monete sonanti metalliche d' oro e d' argento, comprese nella Sovrana tariffa, ed al corso legale, esclusa ogni altra moneta ed ogni altra forma di pagamento, ed escluso qualsias surrogato alla specie metallica, qualunque ne sia la denominazione, e non avuto riguardo a leggi e regolamenti che prescrivessero o fossero per comandare diversamente.

XI. La piena proprietà s' intenderà trasfusa nel deliberatario, allora soltanto che avrà puntualmente eseguito le condizioni d' asta e specialmente il pagamento del prezzo offerto nei modi e termini suespressi ed ottenuto il relativo Decreto di definitiva aggiudicazione.

XII. Mancando il deliberatario all'esatto adempimento delle poste condizioni si procederà a nuovo incanto a di lui danno e spese.

Descrizione dello stabile da subastarsi.

Casa grande in Vicenza, contrada Borghetto, marcata coi civici n. 423, 424 nero e num. 351, 352 rosso, in mappa provvisoria al n. 924, ed in quella stabile al n. 1146, confinante a mattina colla R. Finanza, a sera e tramontana colla pubblica strada, ed a mezzodì Angela Polati ed Andrea De Filippi.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all' Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente

TOURNIER.

Borgo, Cons.

Da Mosto, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,

Li 3 giugno 1851.

Rosenfeld.

N. 5430. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica all' assente d' ignota dimora Andrea fu Giorgio Clodigh che Marianna nata Buccovaz moglie di Stefano Vogrigh possidente di Clastra ha presentata nel giorno 30 andante al n. 5430, del protocollo di questa I. R. Pretura, una petizione in confronto di Antonio e Andrea (assente) fratelli fu Giorgio Clodigh nel punto 1.° di pagamento di a. l. 480, a pareggio dell' assegno di l. 1754, dovuto in relazione all' atto divisionale 25 giugno 1825; 2.° doversi dividere mediante Periti il terreno Nacoritich di ragione del fu Giorgio Clodigh già usufrutt. dalla moglie fu Giovanna, in sei eguali porzioni assegnando e consegnandone all' attrice; 3.° doversi mediante Periti liquidarne i frutti prodotti dal dì 27 maggio 1834, dividerli e assegnarli come sopra, oltre altri punti in confronto del solo correo Antonio.

Venne ad essa assente nominato in curatore questo avv. D.r Antonio Pontoni affinchè possa rappresentarlo alla fissata Aula Verbale del giorno 5 settembre p. v. a ore 9 mattino. Incombe pertanto ad esso assente di munire per detto giorno il curatore dei suoi mezzi di difesa o di costituire altro procuratore, altrimenti saranno a suo carico le conseguenze, a termini di legge.

Il presente verrà pubblicato nei modi soliti.

Dall' I. R. Pretura in Cividale,

Li 30 maggio 1851.

Il Pretore Dirigente

DRAGHI.

Bassi, S.

N. 1703. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Con odierno Decreto pari numero, questa Pretura, in seguito a regolare investigazione dichiarò interdetto dall' amministrazione delle proprie sostanze il villico Andrea Dalla Montà d. Boricci di Zovon, deputandogli a curatore il di lui padre Giuseppe Dalla Montà dello stesso luogo.

Dall' I. R. Pretura di Teolo,

Li 7 giugno 1851.

PIOVAN.

Pel Cancelliere

L. Tolazzi, Scritt.

N. 1903. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si porta a pubblica notizia che con Decreto odierno a questo numero venne interdetto come prodigo Alessandro q. Isidoro Collautti di S. Quirino cui fu deputato in curatore Giovanni di Domenico Botton, di detto luogo.

Dall' I. R. Pretura di Aviano nel Friuli,

Li 7 giugno 1851.

Pel R. Pretore in permesso

SCOTTI, Canc.

Cozzavini, Scritt.

N. 8369. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si fa noto che nei giorni 5 luglio, 2 agosto, e 1.° settembre 1851, avranno luogo nell' Ufficio di residenza di questa Pretura li tre primi esperimenti d' asta dello stabile sottodescritto ad istanza di Benedetto Pellizzarolli coll' avv. Pompeo D.r Billia c. Daniele Scaini e Maria Drigoni, coniugi, di Gradiscutta alle seguenti

Condizioni.

I. Gl' immobili non saranno venduti nei due primi esperimenti che a prezzo maggiore od eguale alla stima, ed al 3.° incanto anche a qualunque prezzo, semprechè basti a soddisfare tutti i creditori prenotati sino al valore della stima medesima.

II. Nessuno potrà farsi oblatore all' asta senza il previo deposito del prezzo di stima, ai riguardi delle spese ed adempimento dei capitoli d' asta.

Da questo deposito però sarà esonerato l' esecutante, qualora si facesse oblatore.

III. Entro 14 giorni dal Decreto di delibera, dovrà l' aggiudicatario pagare in conto prezzo all' avv. procuratore dell' esecutante le spese tutte della procedura esecutiva da liquidarsi in via d' Ufficio dal Giudice sopra

---

zione, debbono anzi tutto ravvivarsi e mantenersi, | sant' Ilario fra' dottori della Chiesa. Il decreto è in data del 4 aprile. Lettere apostoliche, in forma di brevi, saran- | *dei lavori pubblici*.

Venne in terzo luogo, dopo la discussione generale, | negozarsi fra il Duca di Parma e la Santa Sede. Uno dei preliminari articoli sarà il riconoscimento dei diritti di questo Principe al Ducato di Parma. La Santa Sede finora non ha

semplice istanza.

IV. Entro 30 giorni da quello dell' intimazione del Decreto di delibera, dovrà l' aggiudicatario depositare nella Cassa dei depositi dell' I. R. Pretura il prezzo della delibera, computata a diffalco la somma pagata di spese ed il deposito già verificato, dei quali agli art. 2, 3, e che saranno tenuti in conto prezzo.

Qualora si rendesse aggiudicatario l' esecutante, esso imputerà a diffalco del deposito predetto la somma del di lui credito di capitale, interessi e spese, verificandolo solo nella somma residua sino al prezzo della delibera.

V. Non potrà il deliberatario conseguire la definitiva aggiudicazione degli immobili da subastarsi, qualora non abbia provato l' adempimento delle superiori condizioni. Nel caso di mancanza ad alcuna di queste, potranno farsi vendere gl' immobili subastati a di lui rischio e pericolo, a termini del par. 438 del G. R, e sarà inoltre tenuto al pieno soddisfacimento di tutti i danni e spese.

Descrizione.

Una casa ad uso di abitazione con relativo fondo sedime ed orto, situata in Gradiscutta frazione di Varmo al comunale n. 1, e nella mappa consorziale di Rivis al n. 1229, di cens. p. — : 47, quanto alla casa; e quanto all' orto in mappa sudd. al n. 1224, di cens. p. — : 17, confinanti, la casa a levante Giuseppe Scaini q. Angelo, mezzodì cortile di questa ragione, ponente e tramontana orto pure di questa ragione; l' orto, a levante Giuseppe Scaini q. Angelo, mezzodì casa sudd. e parte cortile, ponente in parte Roggia, ed in parte orto di Gio Batt. Scaini, tramontana Chiesa di Gradiscutta, stimata a. l. 2,000.

Il presente sarà affisso all' Albo Pretorio, nei soliti luoghi, nonchè inserito per tre volte consecutive nei Fogli d' Annunzi della Gazzetta di Venezia.

Il R. Agg. Dirig.
ZIROLO.

Dall' I. R. Pretura di Codroipo,
Li 26 maggio 1851.
Il R. Cancelliere
Zicavo.

---

al N. 3435. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto, che, in evasione al protocollo Verbale 31 maggio p. p. al n. 3435, assunto in concorso di tutti i creditori insinuati verso l' oberata eredità del fu Luigi Spada, vennero prefissi i giorni 3, 10 e 17 luglio p. v. alle ore 11 di mattina, per un triplice esperimento d' asta, per la vendita dello stabile sotto descritto, del compendio di detta eredità, sotto le seguenti

Condizioni.

I. Nel primo e secondo esperimento non seguirà la delibera, che a prezzo maggiore, od eguale alla stima giudiziale di a. l. 7678, ed al terzo esperimento anche a prezzo inferiore a detta stima.

II. Ogni aspirante all' acquisto dovrà cautare la propria offerta, mediante deposito di aust. l. 767 : 80, in valute d' oro o d' argento a tariffa, esclusa la carta monetata di ogni specie; il quale sarà imputato nel prezzo della delibera al deliberatario, e rispetto agli altri offerenti, sarà restituito appena chiusa l' asta.

III. Entro giorni 30 decorribili dall' atto di delibera dovrà il deliberatario depositare nella Cassa dei depositi di questo Tribunale il prezzo della delibera stessa, detratto però da questo l' importo del deposito.

IV. Il deliberatario dovrà eseguire il deposito del prezzo di cui sopra, per intiero con valute d' oro o d' argento a tariffa; esclusa la carta monetata di ogni specie.

V. Dal giorno della delibera in poi tutte le spese posteriori all' asta, comprese quelle di voltura, staranno a carico del deliberatario, e così pure tutti li pesi inerenti al fondo di servitù, livelli e pubbliche imposte di qualunque natura essi siano.

VI. L' amministrazione non garantisce alcuna manutenzione o prestazione di evizione, lasciando ai concorrenti di procurarsi quelle nozioni, che reputassero necessarie rispetto alla realtà del fondo da subastarsi.

VII. Il deliberatario non potrà ottenere, nè potrà essere a lui rilasciato Decreto d' aggiudicazione di proprietà, nè di immissione in possesso, se non dopo, che avrà dimostrato di aver eseguito per intiero il pagamento mediante deposito giudiziale del prezzo di delibera.

VIII. Nel caso, che il deliberatario mancasse al pagamento del prezzo come sopra stabilito, la casa verrà posta nuovamente all' asta a tutte di lui spese, e si renderà responsabile dei danni, che derivassero, oltre la perdita del deposito.

Descrizione dello stabile.

Casa posta in questa R. Città in Parrocchia del Duomo, contrada delle due Fontane, marcata col civ. n. 977, fra i confini a levante e mezzodì Pullin con altre case, a ponente la contrada delle due Fontane, ed a tramontana la Piazza del Duomo, descritta nella mappa censuaria al n. 1430, per casa con bottega e portico, col perticato censuario di 0 : 14; e colla rendita di l. 156 : 80.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa Città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Commissario Presidenziale
SCOLARI.
Bareggia, I. R. Cons.
Anselmi, I. R. Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Treviso,
Li 6 giugno 1851.
Munari, D. di Sped.

N. 5581. 2.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per imbecillità viene interdetto Giovanni Tessari fu Pellegrino di Pieve, e si costituisce di lui curatore il di esso nipote Domenico Tessari fu Michele, ciocchè viene notificato per norma e per ogni conseguente effetto.

Il presente sarà affisso all' Albo Pretorio, nei soliti luoghi di questa Città, nel Comune di Torrebelvicino, ed in Pieve, e sarà inserito nel Foglio Ufficiale della Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Schio,
Li 11 giugno 1851.
L' I. R. Dirigente
PICCINALI.
V. Tonelli, Scritt.

N. 9803. 3.ª pubbl.ª

Avviso.

L' I. R. Tribunale Prov. rende pubblicamente noto, che nel locale di propria residenza a mezzo di apposito Commissario seguirà nei giorni 25 e 30 giugno p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. l' asta di effetti d' oro, d' argento e preziosi, a prezzo però superiore alla stima, aggiuntovi l' importo della tassa pagata all' Ufficio di garanzia, verso pronto pagamento in moneta sonante d' oro o d' argento a tariffa, esclusa la carta monetata di qualsivoglia specie, il rame e i pezzi da 6 e da 3 k.ni.

Il presente sarà affisso all' Albo del Tribunale, e nei soliti luoghi di questa Città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

L' I. R. Presidente
Cav. DE MENGHIN.
Caneva, Cons.
Zadra, Giud. Suss.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Padova,
Li 27 maggio 1851.
Gio. Batt. De Probst, Scritt.
f. f. di Sped.

N. 2573. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Pretura in Badia notifica col presente Editto, a tutti quelli che vi possono avere interesse, che in seguito ad odierna istanza per cessione dei beni, è stato decretato l' aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili, ovunque esistenti nel territorio dell' I. R. Luogotenenza delle Provincie Venete di ragione dell' oberato Gorgonio Cantonati negoziante di Badia.

Si eciti quindi chiunque potesse dimostrare qualche ragione, od azione contro la sostanza dell' oberato, ad insinuarla sino a tutto il 31 luglio p. v. inclusivo, a questa Pretura in confronto dell' avv. Dr Luigi Giro deputato curatore della massa concursuale, dimostrandovi non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui domanda d' essere graduato, nell' una, o nell' altra classe, e ciò tanto sicuramente, quantochè in difetto, scorso il sopraffissato termine, nessuno verrà più ascoltato, ed i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima fosse esaurita dei creditori insinuati, e ciò quand' anche ai non insinuati competesse un diritto di proprietà, o di pegno

Si diffidano inoltre tutti i creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire a quest' Aula Verbale nel giorno 4 agosto p. v. alle ore 9 mattina, per trattare non solo sul merito dell' istanza per cessione dei beni, ma per confermare altresì l' amministratore della massa interinalmente nominato, o per eleggerne un altro, nonchè per nominare la delegazione dei creditori, coll' avvertenza che i non comparsi si avranno per assenzienti alla pluralità dei comparsi, e che non comparendo alcuno, l' amministratore, e la delegazione, saranno nominati dalla Pretura a tutto pericolo dei creditori medesimi.

Il R. Cons. Pretore
MASCHERONI.
Dall' I. R. Pretura in Badia,
Li 2 giugno 1851.
B. Bernardi, S.

N. 3236. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Sopra istanza delle nob. Dolfina Valleri Bollovich, ed Eleonora Co. Burovich di Venezia prodotta il 22 andante al n. 3236, in confronto delli Giovanni ed Angela Montagner di S. Polo quali debitori esecutati, ed altri creditori iscritti per vendita mediante pubblico incanto dei beni ai secondi appartenenti, si rende noto che nei giorni 3, 17 e 30 settembre p. f. alle ore 12 merid. presso questa Pretura avranno rispettivamente luogo tre esperimenti d'asta alle condizioni seguenti, libero a chiunque di prendere ispezione in Cancelleria degli atti relativi.

Condizioni.

I. L'asta verrà aperta sul dato di stima di a. l. 6050 : 81, e la vendita nei due primi esperimenti non avrà luogo che al prezzo superiore od eguale alla stima, ma nel terzo potrà essere anche a prezzo inferiore semprechè basti a soddisfare i creditori iscritti.

II. A cauzione dell' asta ogni aspirante dovrà depositare a. l. 605, decimo del valore di stima in valute d' oro, o d' argento a corso abusivo di piazza, esclusa qualunque carta monetata.

III. Entro i successivi giorni otto il deliberatario dovrà versare nei giudiziali depositi il prezzo rimanente, dopodichè, potrà conseguire la immediata aggiudicazione, e possesso degli immobili.

IV. Dal prezzo della vendita saranno prelevate le spese esecutive posteriori alla convenzione, che saranno dal Giudice tassate a favore dell' avv. Taglapietra senza attendere l' esito della graduatoria.

V. Tutte le spese di atteggio successivo alla delibera ed altre saranno a carico dell' acquirente.

VI. In caso di mancanza a qualunque degli obblighi suddetti sarà rinnovato a tutte spese, danni, e pericoli del deliberatario, l' incanto.

Descrizione dei beni
In Comune di S. Polo.

Pertiche 26 : 90 di terra a. p. v. prativa con gelsi, e casa d' abitazione, ed altra fabbrica, ad uso adiacenza alli n. 393, 394, 395, 1866, di mappa in S. Polo colla rendita di aust. l. 224 : 18, che nell' estimo provvisorio del Comune censuario di S. Polo figuravano.

Alla Nonetta n. di cat. 149, casino e campi 2 : 2 : 15, arat. prat.; alla Colombera n. di cat. 152, casino e campi 2 : 2 : 87, a. p. v.; loco detto Da Ongaro n. di cat. 153, casino e campi — : 3 : 55, a. p. v.; c. l. 206.

Da Polidoro n. di cat. 154, casa e campi — : 2 : — corte ed orto; c. 53 : 08.

Totale Campi 6 : 1 : 157.
Totale C. L. 259 : 08.

Fra confini a mattina strada, mezzodì strada detta la Camminada ed i n. 390, 391, sera Giacomo Rocchi, tramontana Beneficio Parrocchiale di S. Polo.

Si pubblichi e s' inserisca nella Veneta Gazzetta.

Dall' I. R. Pretura di Oderzo,
Li 31 maggio 1851.
Pel Pretore in permesso
Il Cancelliere
CAVAZZOCCA
Lo Scrittore Anziano
A Zuppetti

N. 3069. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si fa noto che nel giorno 17 luglio p. v. dalle ore 9 della mattina alle ore 1 pom. nel locale d' Ufficio di questa R. Pretura avrà luogo la vendita all' asta giudiziale degli immobili qui sottodescritti esecutati sulle istanze della casa Centrale degli Esposti in Venezia, contro il sig. Giacomo Faccanon del fu Bernardo e Luigia Ternon di Matteo di Venezia alle seguenti

Condizioni.

I. In questo primo esperimento non avrà luogo la delibera se non a prezzo almeno pari a quello della stima che ascende aust. l. 24627 : 40

II. Ciascun aspirante all' asta dovrà cautare l' offerta col previo deposito del decimo del valore di stima, deposito che sarà poscia restituito eccetto che al deliberatario.

III. Entro otto giorni successivi a quello della delibera dovrà il deliberatario depositare nella Cassa dei depositi giudiziali il residuo prezzo della delibera, detratto l' importare delle spese esecutive, che, previa giudiziale liquidazione dovrà pagare al proc. della parte esecutante.

IV. I pagamenti dovranno farsi con effettivi pezzi da 20 k.ni, esclusa ogni altra valuta, la carta monetata ed ogni altro surrogato di denaro.

V. Il deliberatario s' intenderà immesso nel pieno possesso e dominio degli stabili deliberati con diritto a percepire le rendite dal giorno del Decreto di aggiudicazione.

VI. Le pubbliche imposte ed ogni altro peso inerente agli immobili, come altresì tutte le spese occorrenti dal giorno della delibera in poi, dovranno restare a tutto peso del deliberatario.

VII. Essendo i beni venduti a corpo e non a misura, il deliberatario non potrà pretendere, nè risarcimenti, ne minorazioni di prezzo nel caso in cui si rilevasse che gli immobili risultano di una quantità minore di quella indicata nel protocollo di stima.

Descrizione degli stabili
da vendersi
nel Comune Censuario
di Nervesa.

A. Palazzo con unite adiacenze, oratorio, magazzino, cortile, portico a 6 archi, stalle, fenili, granai, casa per l' agente, giardino con cedrera munito all' intorno con muro, e Brollo di c. 11 circa a. p. v. il tutto chiuso da alto muro di cinta e fosso esterno con acqua della Piovesella, compreso il diritto di usare di quest' acqua; fra i confini a levante acqua Piovesella, mezzodì, ponente, e tramontana strada comunale, descritti nell' estimo provvisorio al n. 730, il palazzo e le adiacenze colla cifra di v. l. 227, corrispondente ai n. 588, 589, 590, 591, 592, 2003, 2008, 2289, 2090, pert. 14 : 33, rendita a. l. 299 : 58, della mappa stabile; e ai n. 731 e 732, per c. 10 : — cifra v. l. 151 : 5, del Censo provvisorio, corrispondenti nella mappa stabile ai n. 580, 581, 582, 583, 585, 585, 586, 587, pert. 45 : 76, colla rendita di a. l. 116 : 14.

B. Campi 3 circa prativi con investitura dell' acqua della Piovesella situati di fronte al Palazzo, fra i confini a mattina strada comunale ed Argine del Piave, a mezzodì Serafini e strada, a sera strada della Borgo Piave e a tramontana Panigai, segnati nell' estimo provvisorio al n. 711, per c. 3 : — colla cifra di l. 63. e nella mappa stabile coi n. 660, 661, 2104, pert. 12 : 68, rendita censibile a. l. 48 : 58.

I quali beni in complesso sono estimati a. l. 24627 : 40.

Il presente Editto si pubblichi nei soliti luoghi in Bindene e Nervesa e s' inserisca per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Bindene,
Li 22 maggio 1851.
Il R. Cons. Pretore
NICOLETTI
Il R. Cancelliere
Manfrin, Provedi.

N. 7089. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza notifica col presente Editto all' assente Antonio Donadelli era domiciliato in Vicenza, che Andrea Ceccato ha presentato al suddetto Tribunale nel giorno 4 aprile p. p. al n. 4638, petizione al confronto di esso Donadelli in punto di precetto al pagamento entro tre giorni di effettive aust. l. 331, in saldo del viglietto all' ordine 4 gennaio 1851, cogli interessi del 6 per per cento da primo aprile 1851 in avanti l. 6 : 65, di spese protestuali, oltre le successive giudiziali, e che per non essere noto il luogo della di lui dimora gli fu deputato a di lui pericolo e spese in curatore l' avv. di questo Foro D.r Tomj a cui nel giorno 16 detto mese alle ore 2 pom., venne intimato il Decreto 8 aprile p. p. n. 4638, che facendo luogo al ricercato precetto ordinava ad esso Donadelli il pagamento entro tre giorni delle suindicate somme ovvero a produrre entro lo stesso termine le proprie eccezioni; che non essendo state prodotte eccezioni di sorte il suddetto Andrea Ceccato coll' istanza 22 aprile 1851 num. 5510, chiese al confronto di esso Donadelli l' oppignorazione degli affitti dovuti dai sub affittuali delle case in questa Città in contrada Corso al civ. n. 1688, e rosso 1735, sino alla concorrenza delle suesposte somme, con riserva d' imputare l' affitto che lo stesso Ceccato deve pagare ad esso Donadelli in a. l. 77 : 10, oppignorazione che in via cauzionale venne accordata col Decreto 13 maggio corr. n. 5510, con ordine d' intimazione al curatore avv. Tomj.

Viene quindi eccitato esso Antonio Donadelli a comparire personalmente, ovvero a far avere al deputatogli curatore i necessarii documenti di difesa, od istituire egli stesso altro procuratore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso all' Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.
Da Mosto, Cons.
Pradelli, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 20 maggio 1851.
Rosenfeld, Sped.

DOMENICA 22 GIUGNO — **ANNO 1851. – N. 141.**

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all' anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre
Per le Provincie lire 54 all' anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6258, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d' Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie compresi nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. Impero d'Austria; *Sovrane risoluzioni. Onorificenza. Corrispondenza telegrafica. La fusione in Francia.* Notizie dell' Impero: *Polizia nel Tirolo. Beni confiscati in Ungheria. Nuovo profeta. Missione del sig. Thiers. Arrivo a Vienna d' eccelsi personaggi.* — S. Pontificio, *Nunzio in Baviera. Notizia religiosa. Masnadieri. Anniversario solenne.* — R. Sardo; *Tassa su' cani. Sentenza. Parlamento. Il Governolo. Statuto del Banco. Supplizio.* — Toscana; *Luminaria di Pisa.* — D. di Parma; *Concordato.* — Inghilterra; *Stampa delle Bibbie. Parlamento. Esposizione. Società per la rivocazione in Irlanda. Società settimanale.* — Portogallo; *Imbarazzi di Saldanha.* — Spagna; *Voci di cambiamenti ministeriali.* — Belgio; *Viaggio del Re. Il D. di Nemours.*—Francia; *Nomine diplomatiche. Monitorio di monsig. di Parigi. Il sig. Morny a Londra.* Assemblea legislativa. Nostro carteggio: *il sig. Walewski; questione insolubile; spirito pubblico.* — Germania; *Il D. di Leuchtenberg. Il figlio del co: di Nesselrode. Il Pr. di Prussia ritorna a Berlino. Dieta federale.* — America; *Notizie d' Hait.* — Recentissime. Atti ufficiali. Avvisi privati. Gazzettino mercantile.

IMPERO D' AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 18 *giugno*

S. M., con Sovrana Risoluzione 8 giugno a. c., si è graziosamente degnata di conferire al consigliere arciducale, dott. Paolo Adolfo Pernfuss, in riconoscimento dei fedeli e segnalati servigii da esso prestati a parecchi membri della famiglia imperiale, l' ordine imperiale austriaco della Corona ferrea di terza classe.

S. M. I. R., con Sovrana Risoluzione 14 giugno a. c., si è degnata di nominare il secretario aulico del gran maresciallato di Corte, Enrico Purgold, ad araldo dell' Ordine imperiale austriaco di Leopoldo.

Venezia 21 *giugno.*

S. M. si compiacque di permettere che il dott. Luigi Facchini di Venezia possa accettare e fregiarsi della decorazione di S. Silvestro, nella quale da Sua Santità fu commutata l' antica decorazione dello Speron d' oro, ad esso concessa dalla Santità di Pio VII.

N. 16343. **AVVISO.**

La corrispondenza telegrafica diurna, cioè dalle ore 8 del mattino alle ore 9 di sera, venne col giorno d' oggi attivata anche per la Stazione telegrafica di Vicenza, tanto per le pubbliche Autorità, quanto per le corrispondenze private; il che si porta a pubblica notizia.

Dall' I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni, strade ferrate e telegrafi, nel Regno Lombardo-Veneto, Verona li 19 giugno 1851.

NEGRELLI.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 21 *giugno.*

La fusione, che fu per sì lungo tempo l' argomento principale dei giornali e dei corrispondenti di Parigi, la fusione è ora più o meno caduta in dimenticanza. Sta ancora a vedersi che cosa s' intendesse con siffatta denominazione. Se s' intendeva la fusione dei due contrastanti principii dell' orleanismo e del legittimismo; se si sperava di conciliare l' inconciliabile in una semplice formola: in tal caso dovrebbesi adesso aver riconosciuto a sufficienza che le formole non legano, e che nel mondo politico gli elementi eterogenei non si attraggono come nella chimica. Se poi s' intendeva ancor meno, cioè, di aver guadagnato gran cosa per ciò che adesso si fanno scambievoli complimenti molti signori, i quali prima della fusione appena si salutavano; che in qualche votazione succede una specie di componimento e di unità; che tra partiti, un tempo decisamente ostili, succede ora uno scambio di sociali gentilezze, non è questa che un' illusione di più. Un' opera così meschina e caduca avrebbe appena meritato d' aver un nome; e or soggiacque. Perchè continuar dovrebbe ad esistere il precario suo nome?

Ma, in luogo di cotale risultamento, noi vedevamo trasparire un fatto ben più importante, e che attendevamo da gran tempo, sinchè il corso degli avvenimenti ci ebbe insegnato non esser per anco suonata per la Francia l' ora decisiva.

Noi credevamo che succedere dovesse una vera e durevole fusione, un' armonia di tutti gl' interessi monarchici della Francia, in un pensiero unico, libero da qualsiasi riguardo personale o di partito. Credevamo che gli amici della Monarchia in Francia fossero giunti alla convinzione nulla essere più pericoloso al principio monarchico quanto lo smembramento in favore di più pretendenti. Credevamo che tutti adottata avessero l' opinione non potersi l' idea monarchica creare artificialmente, come un preparato, nel fornello della sovranità del popolo, ma esser ella radicata nel profondo e vivo sentimento delle popolazioni, appoggiata alla tradizione e ad una consacrata costumanza. Questo sentimento, questa tradizione, debbono anzi tutto ravvivarsi e mantenersi, affinchè non soggiaccia per sempre l' idea monarchica.

Fu il sistema delle usurpazioni, non quello del repubblicanismo, che ha posta a repentaglio e danneggiata nella Francia la Monarchia. Si avesse almeno riflettuto che un Re non può improvvisarsi! Solamente il destino, sia per legittima nascita, sia per forza d' uno di quei grandi avvenimenti, che assai di rado si riproducono nella storia, può fondare un trono durevole.

Partendo da questo punto di vista, non possiamo in verun modo approvare la proposta Creton, la quale vorrebbe che l' importantissima questione se la Francia abbia a mantenere la sua Costituzione repubblicana, o ritornare alla Monarchia, decisa esser debba da una Costituente, eletta col mezzo del voto universale. È questo un appello alla così detta sovranità del popolo, chiamata a darsi la vita o a portarsi il colpo mortale. Così si ritorna a principii, i quali necessariamente condur debbono a risultato diverso da quello che si vorrebbe. Se la Monarchia non ha un avvenire nei cuori, nelle anime, nella vita della nazione francese, invero le sue condizioni sarebbero ben tristi; e ci vuole veramente un grado non lieve d' illusione, anzi, diremmo quasi, una cieca fiducia nel principio della maggioranza parlamentaria, per intraprendere questa via, per iscegliere questo mezzo.

L' ultima Costituzione francese ha dimostrato poca opportunità e poca attitudine a guarentire l' ordine pubblico ed una tal quale stabilità di condizioni. La nazione non ebbe da essa un vero sodisfacimento; lo prova un' attualità commossa e profondamente agitata, e la tensione europea, e il sentimento di ansioso dubbio, con cui attendesi ogni variazione delle circostanze. Ella inceppa ogni possibilità di uscire per via legale dal presente labirinto. La singolare disposizione che il voto contrario d' una quarta parte dei rappresentanti della nazione sia sufficiente a paralizzare la volontà espressa dalle altre tre parti, contiene il più evidente rinnegamento del culto delle maggioranze in Francia, cotanto onorato. Non è questo al certo il cammino per salvare la Francia. *(Corr. austr. lit.)*

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 18 *giugno.*

S. M. l'Imperatore ha approvato l'ordinamento delle Autorità di polizia nel Tirolo. Verranno eretti un Capitanato di città e Direzione di polizia in Innsbruck, Commissariati circolari a Trento e Bregenz, e un Uffizio pei forestieri e passaporti in Feldkirch. Pei rispettivi posti è stato già aperto il concorso.

Per ordine dell' I. R. Direzione di finanza provinciale per l'Ungheria, verranno dati in arrenda i beni confiscati del barone Giovanni Jessenak, posti nei Comitati di Presburgo e Neutra, nonchè quelli confiscati al conte Lodovico Batthyany, posti nel Comitato di Alba Reale (Stuhlweissenburg), i primi, cioè, per sei, e i secondi per tre anni incominciando dal giorno di S. Michele di quest' anno.

A Prezeclan, in Gallizia, non ha guari insorgeva un nuovo profeta, di nome Piecuch, il quale, tra le altre, annunziava pure profezie politiche, e destava molta attenzione nel popolo della campagna. Il medesimo venne arrestato il giorno 5 corr., e condotto in catene a Tarnow. *(Corr. Ital.)*

Leggesi nella *Gazzetta Universale d' Augusta*, in data di Vienna 14 giugno: « Giusta comunicazione, pervenutami da buona fonte, è arrivata qui ieri una lettera del sig. Thiers, il quale annunzia che fra quindici giorni giungerà a Vienna; e ciò, a quanto sembra, per motivi tutt' altro che privati. Nel tempo stesso si annunzia che anche il Duca di Nemours stia per recarsi a Vienna. *(V. il dispaccio telegrafico in data di Bruxelles nella Gazzetta di martedì, e più sotto.)* Si aggiunge che questo viaggio possa aver per iscopo un abboccamento col Duca di Bordeaux, il quale è giunto ieri a Schönbrunn da Frohsdorf, con sua moglie, per complimentare S. M. l' Imperatrice Maria Anna. »

Nel palazzo dell' Arciduca Carlo è stato approntato un appartamento pel Duca di Nemours, che sta per giungere. *(Ost-deutsche Post.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 18 *giugno.*

Ieri è arrivato alla Villa reale di Monza, in ottimo stato di salute, proveniente da Verona, S. E. il Feld-maresciallo conte Radetzky, Governatore generale civile e militare del Regno Lombardo-Veneto. *(G. Uff. di Mil.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 16 *giugno.*

La S. di Nostro Signore si è degnata nominare monsig. Carlo Sacconi, Arcivescovo di Nicea, nunzio apostolico presso S. M. il Re di Baviera. Monsig. nunzio nel giorno 14 partì da Roma alla volta di Monaco. *(G. di R.)*

È uscito il decreto, con cui la Santa Sede annovera sant' Ilario fra' dottori della Chiesa. Il decreto è in data del 4 aprile. Lettere apostoliche, in forma di brevi, saranno spedite a tutta la Cristianità, annunzianti il decreto e prescriventi quella variazione, che diviene necessaria nell' Uffizio del detto santo. Monsignor Pie, successore del santo Vescovo, è quegli ch' ebbe il felice pensiero di sollecitare dalla Santa Sede cotesta decisione. *(Clero Catt.)*

Bologna 18 *giugno.*

Novella prova dell' instancabile attività della forza militare nell' inseguire i pochi assassini, che pur tuttora sono dispersi e vaganti nelle nostre campagne, ebbesi non più tardi d' ieri stesso, nel seguente fatto, che torna a singolare elogio specialmente della pontificia truppa di linea.

Alcuni malviventi armati erano stati visti nel mattino in Castel de' Britti, incamminati verso Ciagnano, dove erano entrati nella casa di un luogo, che ha il nome di Belvedere; del che venuti in cognizione i militari distaccamenti, di stazione in Maggio ed alla Campana, tosto colà si diressero per isnidarneli.

Giunti questi sulla faccia del luogo, dalle finestre della casa, ov' eransi forzosamente rifuggiti, sei assassini, armati di fucili a due colpi, diressero tosto una scarica contro la forza, e nel conflitto, che ne seguì, rimasero feriti il caporale Delfini, ed i due soldati Costa e Galantini; mentre, dal lato dei masnadieri, uno rimaneva morto, riconosciuto quindi per Felice Scheda, soprannominato Felicione ed anche Anguillone, uno dei più famigerati compagni del già estinto Passatore, e contra il quale fu già bandita la taglia di sc. 500), ed un altro ferito, che i malviventi, posti in fuga, seco poterono strascinare, inseguiti sempre dalla pubblica forza, nella direzione di Monte Calderaro.

Il cadavere dell' ucciso assassino fu tosto trasportato alla Campana, e quindi trasferito a Bologna; egli aveva nelle dita varii anelli di valore. Nella casa, ove a forza i masnadieri vollero cibo, si rinvennero quattro sacconi, due paia scarpe, molte munizioni, fra cui numerose spolette in una ventriera, nonchè un bellissimo fucile a doppia canna carico, ed un coltello a fodero di ottone. *(G. di Bol.)*

Ferrara 17 *giugno.*

Ieri di buon mattino le artiglierie del forte annunciavano sorto il quinto anniversario della felice esaltazione al sommo pontificato di S. S. Papa PIO IX, nostro legittimo Sovrano.

Questa città, memore sempre di essere stata oggetto di sue generose beneficenze, non ha mancato di lietamente festeggiare un tale arridevole giorno. La sera, la città fu illuminata, e con questa pacifica dimostrazione di giubilo ebbe termine la fausta giornata. *(G. di Ferr.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 17 *giugno.*

Il Consiglio municipale di Torino ha deliberato una tassa di lire 15 per ogni cane di qualsiasi razza, meno quelli custodi delle case rurali, quelli de' pastori e de' ciechi. Vi saranno canili per ritenere per 3 giorni i cani trovati senza il collare richiesto.

I nostri lettori si ricorderanno degli scandali accaduti a Ciamberì il 10 scorso febbraio in occasione d' una sepoltura. Ora leggiamo nel *Courrier des Alpes*, che la Camera criminale della Corte d' appello pronunziò le sue sentenze contro gl' individui arrestati per quelle scene scandalose, condannandoli chi a cinque, chi a tre, chi a un anno di reclusione o di carcere. Gli accusati erano in numero di nove.

PARLAMENTO PIEMONTESE

SENATO. — *Sessione del* 16 *giugno.*

Il Senato del Regno approvò quest' oggi il bilancio dell' interno per l' esercizio 1851, con 48 suffragii su 50 votanti.

CAMERA DEI DEPUTATI — *Sessione del* 16 *giugno.*

Prosegue la discussione della legge sul prestito dei 75 milioni. *Lanza* ha domandato se questo sarà l' ultimo. Egli si mostra preoccupato del nostro debito pubblico, e teme che il credito ipotecario degli Stati sardi sarà presto esaurito.

Il *ministro delle finanze* si è sorpreso della domanda del preopinante. Nella sua relazione chiaramente si legge che, pel servigio generale dello Stato, sarà ancora necessario ricorrere in discreti confini al credito interno. Altronde, se il paese vorrà opere pubbliche di grande utilità, ricorrerà nuovamente alla forma speciale di credito ipotecario, di che col presente progetto egli ha iniziato un primo esempio. L' opponente avea toccato della opportunità maggiore d' un' alienazione immediata della strada ferrata già costruita. L' onorevole *Cavour* ha risposto con gli argomenti, a tutti noti, della palpabilissima inopportunità attuale di alienare un' opera quasi compiuta, prima che sia condotta al vero compimento, di cedere la somma dei lavori sostenuti per approssimarsi alla meta, prima che questa meta, feconda di non dubbi vantaggi, sia raggiunta.

Sineo ha chiusa questa prima parte della discussione, insistendo sui motivi già addotti e sulla sconvenienza di contrarre in questo momento un prestito di due milioni.

Una seconda parte della discussione generale consiste di considerazioni tecniche e d' osservazioni relative al sistema generale sulle strade di ferro, provocate nuovamente dall' onorevole *Menabrea* nell' interesse della Savoia, nuovamente esaurite con amplissimo discorso del *ministro dei lavori pubblici*.

Venne in terzo luogo, dopo la discussione generale, l' incidente più spiccante di questa sessione, per le quali gazioni, cui dava occasione l' art. 1.° della legge.

L' onorevole deputato *Depretis* voleva che al primo articolo fosse aggiunto un paragrafo, il quale stabilisce esplicitamente che la somma del prestito dovesse servire esclusivamente pel compimento delle strade ferrate. *Pescatore* limitava la sua proposta a vincolare l' erogazione della somma, eccedente i due milioni di rendita, dei quali era già prima autorizzata la vendita. Il *ministro* non volle accettare nè l' una nè l' altra restrizione, allegando che verrebbero da esse incagliati l' operazione del prestito e l' andamento interno dell' amministrazione; il deputato *Revel* soggiunse che quella clausola, introdotta nella legge, avrebbe dato il diritto ai singoli possessori dei titoli di credito di sorvegliare l' erogazione della somma. L' osservazione era giustissima, perchè, venendo questo prestito garantito con una specie di pegno sulle strade di ferro, ne viene la conseguenza che, quanto più avanzano i lavori, tanto più si aumenta il valore del pegno; ed ecco che i creditori, avendo in ciò un forte interesse, avrebbero avuto anche quel diritto di sorveglianza, cui accennò l' onorevole Revel.

La Camera respinse la proposta del deputato Depretis e quella del deputato Pescatore, ed approvò il primo articolo della legge. *(FF. P.)*

Sessione del 17 *giugno.*

Le due leggi per il prestito di 75 milioni e per la riforma della tariffa doganale furono entrambe quest' oggi votate, questa alla maggioranza di 91 voto su 110 votanti, l' altra con 103 contro 30. Con la prima, se vere sono le voci accreditate in paese e fuori, si sarebbe per parte dei deputati sanzionato un negozio, già conchiuso a vantaggiose condizioni colla ditta Baring di Londra; colla seconda si assicurò al paese il benefizio, che si spera dall' attuazione dei principii della libertà commerciale.

Ben poco possiamo dire delle discussioni, che segnalarono questa sì feconda seduta. A proposito del prestito, il deputato D' Aviernoz voleva trarre in campo alcune considerazioni di politica, per le quali egli avversa il progetto della strada ferrata che ci unisca alla Svizzera. Ma la Camera si pronunziò contro dell' onorevole generale, e la legge fu adottata.

Sugli articoli, che ancor restavano della riforma alla tariffa doganale, si procedette di volo; e fu sicuramente a cagion di questo che la discussione sui diritti differenziali, la quale minacciava sì lunghe parole, si trovò decisa prima che quelli, disposti a mantenerli, se ne accorgessero I deputati Piccone e De Foresta, alquanto sconcertati da quest' obblio, non si vollero però confessare per vinti, e vennero poscia proponendo un' aggiunta, la quale invalidava sostanzialmente la massima sancita: ma le loro ragioni impallidirono sotto la manifestazione così compatta, che aveva già sciolta la tesi; gli alleati, che credevano avere nei membri della Commissione, erano passati nel campo nemico, dopo che erasi mantenuto il portofranco: fu forse la coscienza del loro isolamento, che tolse ai deputati nizzardi l' usata vigoria; i loro argomenti non furono nè sì fortemente espressi, nè sì tenacemente sostenuti: ma, solo cercando a riparare alcun che da un naufragio, che riconoscevano inevitabile, ottennero che l' abolizione dei diritti differenziali dovesse protrarsi fino al principio del 1852, nel che ebbero concordi e Camera e Ministero. *(Idem.)*

Genova 16 *giugno.*

Reduce da Londra, è arrivata in questo porto la R. fregata a vapore sarda, il *Governolo*, comandata dal sig. Eduardo Tolosano, capitano di vascello, partita da Londra il 5 corr. alla mattina, con 284 persone di equipaggio, fra cui i commissarii sardi, inviati dal Governo all' Esposizione, di qui partiti collo stesso vapore. *(V. la Gazzetta d' ieri.)* *(G. di G.)*

Altra del 17.

Le nostre corrispondenze di Torino ci danno notizia dello stato, in cui trovasi la proposta ministeriale intorno alle modificazioni da farsi allo Statuto della Banca nazionale. Secondo esse, la Commissione della Camera dei deputati, destinata ad esaminarla, sarebbe favorevole al progetto; e le voci di serie opposizioni, che si erano sparse nella piazza di Genova, non avrebbero fondamento. *(G. di G.)*

Altra del 18.

Questa mattina, alle ore 4 e 3/4, sul Molo Vecchio, venne eseguita, per mezzo della forca, la sentenza capitale contro di Vincenzo Zeppa, ex bersagliere, reo di avere, con agguato e premeditazione, sparata la sua carabina contro il capitano Feloli, appartenente allo stesso corpo. La trista cerimonia fu compiuta senza il benchè menomo disordine. Il cadavere non rimase esposto che un' ora circa. *(G. di Gen.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 17 *giugno.*

Sappiamo che la luminaria di Pisa ha avuto luogo con la massima tranquillità, nonostante la straordinaria affluenza delle persone, recatesi in quella città. Solo è da dolere che il vento abbia nociuto alquanto alla bellezza della illuminazione. *(Monit. Tosc.)*

DUCATO DI PARMA

Si conferma la notizia di un Concordato, che dicesi negoziarsi fra il Duca di Parma e la Santa Sede. Uno dei preliminari articoli sarà il riconoscimento dei diritti di questo Principe al Ducato di Parma. La Santa Sede finora non ha

mai legittimato, o con una rinuncia o con un accordo, il possesso di questa porzione degli Stati ecclesiastici.
(Clero Catt.)

INGHILTERRA

Londra 13 giugno.

Da un rapporto ufficiale, indirizzato al Parlamento, risulta che, durante i tre ultimi anni, si stamparono a Londra 1,157,000 Bibbie e 752,000 Nuovi Testamenti; a Oxford 920,750 delle prime e 750,500 dei secondi; a Cambridge 107,500 e 240,000: il che presenta un totale di 2,185,250 Bibbie e di 1,742,500 Nuovi Testamenti. Sulla carta impiegata a questa stampa, lo Stato ha percepito, in tasse od imposte, 17,658 lire di sterlini.
(G. Uff. di Mil.)

PARLAMENTO INGLESE

L'emendamento del signor *Hume*, che proponeva si diminuisse di un terzo la somma stanziata per costruzioni e riparazioni marittime, è stato reietto dalla Camera dei comuni, nella sessione del 13 giugno, con 106 voti contro 38.

Esposizione di Londra.

Mercoledì (11 giugno corrente) 47,754 persone sono entrate nel palazzo di cristallo, e la somma d'introito fu di 2,160 lire di sterl. e 19 scellini (intorno a 54,025 franchi). In quel medesimo giorno una nuova visita venne fatta alla Esposizione universale da S. M. la Regina e da S. A. R. il Principe Alberto. L'attenzione degli augusti personaggi si rivolse in modo speciale alla sezione assegnata agli oggetti russi, la quale comincia ad essere messa all'ordine, ed è ricca di oggetti preziosi ed interessanti, segnatamente di lavori di malachiti e di diamanti.

La corporazione dei mercanti sarti di Londra, in occasione della festa di San Barnaba, ha dato uno splendido banchetto ai commissarii dell'Esposizione, tanto inglesi quanto stranieri. Presedeva il sig. W. Robinson White. Eran fra' commensali S. A. R. il Duca di Cambridge, lord Hardinge, lord Stanley, il barone Carlo Dupin ed altri ragguardevoli personaggi. Dopo i consueti brindisi alla graziosa Sovrana, a S. A. R. il Principe Alberto, all'esercito, alla marineria, ec., il presidente ne propose uno ad onore dei commissarii inglesi e forestieri della Esposizione universale, di lord Stanley e del barone Dupin. Questi due ultimi risposero ringraziando; ed i loro discorsi vennero non poco applauditi.
(G. P.)

IRLANDA

Il 12 giugno si tenne in Conciliation-Hall un *meeting* speciale della Società per la rivocazione. La lettera convocatoria, spedita dal Comitato, era sottoscritta: *J. O' Connell, membro del Parlamento;* ed annunziava che si sarebbe trattato intorno a quel che fosse da farsi per conservare Conciliation-Hall dopo il settembre. Il sig. John O' Connell rinnovò la colletta, e poi discorse a lungo sul bill dei titoli ecclesiastici; ha quindi annunziato ch'eransi raccolte nella giornata 3 lire di sterlini e 9 scellini, e propose un indirizzo alla Regina per pregarla di cangiare il suo Ministero. L'indirizzo venne stanziato a voti unanimi.

Si sono ricevute le notizie più favorevoli del ricolto in Irlanda.

STATI UNITI DELLE ISOLE IONIE

Ci scrivono da Corfù, essersi ultimamente colà instituita una Società settinsulare (Ἑταιρικὸς) abbracciante ad un tempo gli sconti e le assicurazioni, con la mira di promuovere il commercio delle Isole Ionie; venne eletto a direttore di questa il sig. Gerasimo B. Inglessi, operoso negoziante e di bella fama, il quale saprà meritarsi ogni giusta lode nell'esercitare il novello suo incarico.

PORTOGALLO

Leggesi nel *Journal des Débats*: « Si ricevettero in Inghilterra notizie di Lisbona sino al 9 giugno, le quali non ci annunziano nessun cangiamento importante nello stato del paese, ma solamente la continuazione degl'imbarazzi, che travagliano il Governo del duca di Saldanha. Faremo tuttavia osservare che le corrispondenze inglesi non dicono ancor parola dell'insurrezione militare, che i giornali spagnuoli pretendevano essere scoppiata ad Elvas il 28 aprile scorso, e la quale si dee ora, secondo ogni verisimiglianza, collocare fra le notizie apocrife, che girano in sì grande abbondanza da alcuni giorni. »

SPAGNA

Madrid 8 giugno.

Correva ieri la voce che il Ministero avesse ad avere nuove modificazioni, per la uscita dal Gabinetto dei signori Arteta e Gonzales-Romero. Citavansi i nomi di molte persone per surrogarli; ma, siccome crediamo che la maggior parte non accetterebbe, crediamo perciò prudente di non nominarle.
(Heraldo.)

(Nostro carteggio privato)

Parigi 15 giugno.

Le ultime notizie di Madrid attribuiscono al Ministero Bravo-Murillo l'intenzione di farsi dare un voto di fiducia per l'assestamento del debito pubblico. È senza esempio che le Cortes rimangano in sessione durante i grandi calori estivi, ed è affatto insolito convocarle per tal tempo dell'anno. Si crede dunque che, dopo esaminata la validità delle elezioni, e compiuti i primi lavori parlamentarii, le Cortes abiliteranno con un voto il Ministero attuale a provvedere egli medesimo a tale assestamento.

BELGIO

L'*Indépendance Belge* annuncia che il Re Leopoldo partirà il giorno 17 per Londra. Il suo viaggio durerà un quindici giorni.
(F. P.)

Si scrive da Brusselles il 12 del corrente: « Il Duca e la Duchessa di Nemours giunsero ieri a mezzogiorno al castello di Laeken, provenienti da Claremont. Le loro altezze reali debbono partire questa mane per Vienna, dove sono improvvisamente chiamate in tutta fretta dalla malattia del Duca Ferdinando di Sassonia-Coburgo, padre della Duchessa, il quale fu colpito, dicesi, da un attacco di apoplessia. Egli ha 66 anni. »
(Risorg.)

FRANCIA

Parigi 15 giugno.

Assicurasi che il generale Aupick, ch'era stato designato qual ambasciatore di Francia a Londra, è stato chiamato all'Ambasciata di Madrid. Ei verrebbe surrogato nel posto di Londra dal conte Colonna Walewski, nominato ultimamente ambasciatore a Madrid, e che prima era ministro di Francia a Napoli. Così il *Journal des Débats.*

Monsignore Arcivescovo di Parigi ha pubblicato un altro Monitorio per isvolgere e confermare il decreto del Concilio di Parigi contro gli errori, che fan crollare i fondamenti della giustizia e della carità.

Nella prima parte, l'Arcivescovo, dopo aver rammentato che la società non può evitare una ruina imminente se non coll'osservanza della giustizia e della carità, coll'unione della fede e della scienza, col rispetto della religione, esamina e discute la gran quistione del lavoro e della proprietà.

La seconda parte è dedicata ad una vigorosa e lucida discussione dei due sistemi d'organizzazione, posti innanzi dai socialisti: l'uno che abolisce la proprietà individuale e vuole che lo Stato solo possieda per tutti e in nome di tutti; l'altro che chieda lo spartimento eguale di tutte le proprietà.

Il venerando prelato termina i consigli che dà ai fedeli, ricordando loro che il *lavoro è sacro* e che *la proprietà è inviolabile*, e che lo scioglimento dei problemi sociali non può trovarsi se non che nell'*equilibrio* e nel rispetto di questi due grandi interessi.

Da questo Monitorio togliamo il brano seguente, in cui si risponde ad un'obbiezione, presentata più volte dagli scrittori socialisti in proposito della comunanza dei beni:

« Ma si adduce l'esempio della Chiesa di Gerusalemme, la quale, nello stabilire quella comunanza dei beni che si pretende impossibile, si offerse, come il modello del Governo più perfetto, all'ammirazione dei secoli. S'invoca adunque l'autorità del Vangelo in appoggio del sistema. Noi benissimo lo vogliamo, ma colle condizioni del Vangelo. È detto negli *Atti degli Apostoli*, che i primi vendevano i loro beni, e ne portavano il prezzo, deponendolo a'piedi degli Apostoli. Eran essi adunque loro legittima proprietà, poichè potevano venderli.

« E poi, ne recavano il prezzo alla massa comune, ma spontaneamente, perchè ciò volevano fare. Gli Apostoli non ve li obbligavano, perocchè sapevano benissimo che quell'abbandono volontario della proprietà era stato proposto dal divin Maestro, come un consiglio di perfezione, non imposto come un precetto. Perciò appunto S. Pietro disse ad Anania e Saffira che, avendone ritenuta una parte, voleano far nondimeno credere di aver dato ogni cosa: « Perchè mentite voi allo Spirito Santo? Non era in vostra libertà il conservar ciò che volevate? » »

« La donazione era adunque pienamente libera, e si faceva nell'età adulta, con pien godimento la ragione, con pieno consenso della propria volontà. Intendesi a questo modo? Sia pure: niuno ha diritto di opporsi a coloro che vogliano unirsi in tal maniera, ad esempio dei primi Cristiani e nelle stesse condizioni. Ma voler associare forzatamente, in una simile comunanza, tutti i membri d'una grande nazione; riunire così con un decreto 36 milioni d'uomini, senza domandare a ciascuno se ciò gli conviene; spogliarli delle loro case, dei loro poderi, dei frutti delle loro fatiche, è ad un tempo il rovesciamento del senso comune e delle regole eterne della giustizia. È pur forza convenire che il Vangelo nulla di simile inchiude, e che la Chiesa non procedette mai per tal modo.

« Ma i conventi, dicono altri, non rappresentano, anche a'dì nostri, la perfezion dell'associazione? Tutte le proprietà, poste in comune, sono così amministrate dai superiori, che danno a ciascuno l'occorrente per vivere.

« Questo è vero, nostri carissimi fratelli; ma le condizioni stesse d'esistenza di quelle associazioni d'anime privilegiate, di quelle famiglie angeliche, formate dalla religione in seno della corruttela del secolo, dimostrano ognor più l'impossibilità dell'ordine sociale che ci si propone.

« La Chiesa domanda innanzi tutto che quelle anime elette vi si obblighino, primieramente per divina vocazione; secondo con una intiera libertà di scelta; in terzo luogo con intenzione di giungere ad una perfezione più alta. Poscia essa spiegherà, per condurli a questo fine, tutta la sua potenza morale e spirituale, i terrori delle sue minacce, la magnificenza delle sue promesse, le consolazioni della preghiera, la grazia dei suoi Sacramenti. Nè basta ancora; per questa vita di comunanza, bisogna spogliarsi delle proprie passioni. Allora, come triplice giuramento di guerra implacabile contro la *superbia*, la *cupidigia* e la *voluttà*, essa fa pronunciare i tre voti di *obbedienza*, di *povertà* e di *castità*.

« Per ottenere politicamente gli stessi vantaggi, bisognerebbe adunque valersi degli stessi mezzi. Ma come si potrebbero domandare a tutti i cittadini d'una grande nazione i tre voti che, incatenando le passioni, assicurano l'ordine, la pace e la perfezione d'una comunità religiosa? La propagazione del genere umano per via del matrimonio, l'autorità naturale e indispensabile del padre di famiglia, e la necessità dei beni materiali per l'educazione dei figli, sono incompatibili con tali impegni. Non chiedete adunque il fine, se i mezzi sono impossibili; e concludete, col semplice buon senso, che una nazione non è un monastero. »

Scrivono da Parigi al *Risorgimento*, in data del 15 corrente: « Il sig. di Morny è di ritorno da Londra, ove, a quel che si narra, è andato per interpellare la Duchessa d'Orléans sopra una fusione d'interessi fra lei ed il Presidente della Repubblica. Nessuno difatti potrebbe adempiere a questa missione meglio che il sig. di Morny, che fu devotissimo alla dinastia di luglio, ed oggi è devotissimo a Luigi Napoleone, al quale è attaccato per vincoli di natura tutto speciale: perchè nessuno ignora in Francia, che il sig. di Morny è nato dalla Regina Ortensia. Uomo di spirito, e molto esperto dei bisogni e delle tendenze del proprio paese, il sig. di Morny non divide lo zelo cieco di certi Eliseani, e non nutre il suo affetto colle chimere dell'Impero; ed egli avrebbe potuto in verità pensare a conciliar l'avvenire di Luigi Napoleone con quello d'una famiglia, che ha le prime simpatie del paese, nel caso che il paese dovesse ritornare alle tradizioni della Monarchia costituzionale. Gli amici del signor di Morny non hanno potuto avere da lui alcuna confidenza; egli ha eluso tutte le domande, senza però dare mentite a tutte le supposizioni. Egli ha lasciato a Londra il maresciallo Narvaez, il quale, come vi ho già detto ed oggi vi ripeto, e non più in forme dubitative, cerca a tutt'uomo la fusione degl'interessi bonaparto-orleanisti. Il maresciallo è così ebbro della sua idea, che, se riuscisse, egli crederebbe di rendere alla Francia ed all'Europa un servigio, che solo da Dio potrebbero aspettarsi. »

Il corrispondente del *Risorgimento* termina con queste osservazioni il suo carteggio: « Per questo motivo, e anche per riconoscenza dei servigii incontestabili, che il Presidente, in onta de' suoi errori politici, ha reso alla causa dell'ordine e alla società intiera, l'opinione pubblica accoglierebbe certamente con favore una transazione di natura da guarentire in avvenire la sua esistenza e la sua dignità. E a questo proposito gli orleanisti non tralasciano di far sentire che, ad ogni evento, sarà riservata a Bonaparte un'alta posizione nello Stato. Ma anzi tutto vorrà Bonaparte contentarsi di una posizione, che non sia la prima? E poi, in questo momento, non si parla già di trattare con la Casa d'Orléans, ma deve dibattersi con una Repubblica e una Costituzione, che fissano per termine del suo potere il mese di maggio 1852.

« Passerà egli il Rubicone? Lo passerà egli, spinto dalla sola temerità del suo volere avventurato, oppure vi sarà egli aiutato dalla volontà nazionale, e in quale misura? Queste sono questioni, che interessano il riposo del mondo intero, ed io non temerei di trattarle, e di sollevare il velo che cela l'avvenire; ed in un prossimo lavoro, questa stessa settimana, vi dirò tutte le ragioni, che chiaramente stabiliscono agli occhi miei, come, malgrado l'opposizione superficiale che trova Luigi Napoleone, e di cui la mia corrispondenza medesima vi porta spesso l'espressione, i suoi poteri saranno prolungati nel 1852 dallo stesso paese, che farà la revisione in virtù della sua volontà sovrana, espressa dal suffragio universale. »

ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Sessione del 12 giugno.

Ecco un sunto di questa tempestosa sessione dell'Assemblea di cui femmo già cenno. Era all'ordine del giorno la terza deliberazione del progetto di legge sulla guardia nazionale.

Il sig. *Arnaud (dell'Ariège)*: Il giorno in cui una Costituzione dichiarò che vi sono diritti anteriori e superiori, quel giorno una rivoluzione si compì. Il cittadino rientrò nella dignità de' suoi diritti, e ciò che ne deriva si è il riordinamento della forza pubblica.

Qual sarà la posizione del cittadino rimpetto a questa legge tostochè sorga una grave congiuntura? Il cittadino prenderà con una mano la legge della guardia nazionale, coll'altra l'art. 110 della Costituzione. *(Agitazione.)*

Io suppongo che gravi questioni si presentino: che debbo io fare se fo parte della guardia nazionale, che debbo fare se non ne fo parte?

Secondo l'oratore, le istituzioni e le libertà essendo poste sotto la risponsabilità di tutti, ogni cittadino colla sua spada e col suo fucile dee trovarsi nel campo dei difensori della Costituzione. *(Applausi a sinistra.)* Se io sono inscritto, soggiunge, sui quadri del servigio ordinario della guardia nazionale (una tal questione è ben più grave) quali saranno i miei doveri?

Voce a destra.: D'obbedire alla legge.

Il sig. *Arnaud*: Io non fo alcuna differenza tra i doveri dell'esercito e quelli della guardia nazionale. Devono essi tutti difendere la Costituzione. Oggidì abbiamo un esercito democratico, e voi volete opporgli una guardia nazionale privilegiata. *(Rumori a destra.)*

Il rapporto della Commissione dice che il primo dovere d'ogni membro della guardia nazionale è l'obbedienza a' suoi capi: esso dimenticò i doveri del cittadino armato verso la legge, i doveri del cittadino verso la propria coscienza. *(Approvazione a sinistra: violento rumore a destra.)*

A qual titolo, senza esame, senza controllo, si vuol fare d'un cittadino uno strumento passivo, tenuto ad obbedire ai suoi capi? Ciò che dico dei capi della guardia nazionale, lo dico del Governo: se esso violasse la legge, il soldato, come il milite della guardia nazionale, deve disobbedire. *(Reclami da molte parti.)*

Una voce a destra: Chi sarà giudice?

Il sig. *Arnaud*: La mia coscienza... *(Esclamazioni e risa.)* Uomo o Governo, io non conosco volontà superiore alla mia coscienza. *(Risa e mormorio a destra.)* Io devo obbedienza alla legge nei limiti della giustizia. *(All'ordine! all'ordine!)*

Il sig. *Dupin, presidente.* Quello che dite è contrario alla Costituzione.

Il sig. *Arnaud.* Alcuni giorni addietro il sig. di Montalembert diceva, in un Ufficio: Se una Costituzione, se una Costituente venisse ad intaccare per qualsiasi modo uno di questi grandi principii: la religione, la famiglia, la proprietà, quella Costituzione sarebbe nulla di pien diritto. Or bene, io dico che la spedizione di Roma era stata ordinata con una legge. Se la mia coscienza mi avesse affermato che quell'atto era un violare la Costituzione, e che ledeva il gran principio dell'indipendenza e della sovranità dei popoli, io soldato avrei disobbedito. *(Applausi all'estrema sinistra: recl mi a destra e grida di: all'ordine! all'ordine! Lunga interruzione)*

Il *presidente:* Voi sareste stato tradotto innanzi ad un Consiglio di guerra, e condannato a morte. Tali dottrine non possono essere professate alla ringhiera. Io vi chiamo all'ordine.

Il *generale Le Flò:* È un insulto all'esercito. Tali parole sono indegne della ringhiera francese.

Il sig. *Arnaud:* Il presidente dice che io sarei stato condannato a morte da un Consiglio di guerra. Ecco la mia risposta. Io non avrei disertato come un vigliacco. Avrei spezzata la mia spada, e avrei detto al Consiglio di guerra: Giudicatemi. *(Ilarità prolungata.)* Il Consiglio di guerra, condannandomi, avrebbe fatto il suo ufficio; ma io avrei obbedito alla mia coscienza. Gli è colla mia coscienza ch'io devo fare i conti.

Il *presidente:* Fate prima però i conti con me. *(Risa.)* Io vi ho chiamato all'ordine, dopo aver lasciata ogni libertà alla manifestazione delle vostre idee, perchè risultava chiaramente dalle vostre parole che voi predicavate la ribellione, la resistenza e la disobbedienza alle leggi. Voi avete parlato della spedizione di Roma, dicendo che avreste ricusato di marciare, perchè la vostra coscienza vi avrebbe consigliato di disobbedire. La vostra dottrina tende a costituire ogni soldato giudice della legge. Voi impedite così qualunque difesa dello Stato, distruggete le regole d'ogni disciplina militare, d'ogni ordine legale, d'ogni civile società! *(Benissimo!)* Queste dottrine hanno trovato qui appoggio. Io ho dovuto colpirle e vituperarle.

La quistione è impegnata fra coloro che vogliono l'ordine, la difesa delle leggi, e coloro che scusano tutte le insurrezioni.

I sigg. *Charras* e *Duprat* ed alcuni altri interrompono violentemente.

Il *presidente:* Signor P. Duprat, vi chiamo all'ordine. *(Agitazione. Duprat continua a parlare in mezzo allo strepito.)* Se insistete farò qualche cosa di più.

Il sig. *Arnaud:* Benchè la chiamata all'ordine mi abbia afflitto, mi è impossibile di rinnegare il mio pensiero.

Il *presidente:* Vi chiamo all'ordine con iscrizione al processo verbale.

Il sig. *Arnaud:* Il gen. Le Flò ha detto che io insulto all'esercito. Tre generali han comandato la spedizione di Roma; e ciò vuol dire che nella loro coscienza essi l'approvavano. Se in essi la coscienza avesse parlato come la mia, avrebbero ricusato di obbedire. *(Violento rumore.)*

Il *presidente:* Che volete ch'io faccia? Ho già chiamato due volte all'ordine l'oratore.

Il sig. *Faucher, ministro*, protesta con energia contro le parole del sig. Arnaud.

I sigg. *Cambacerès, Bineau, Regnault di Saint-Jean-d'Angély (generale), Gourgaud (generale)* e parecchi altri protestano egualmente con vivacità.

Il sig. *Arnaud* scambia col presidente alcune spiegazioni, che si perdono in mezzo al rumore.

Il *presidente:* Poichè voi persistete, ad onta di due chiamate all'ordine, e di cinque o sei avvertimenti, consulterò l'Assemblea per sapere se essa intende di mantenervi la parola.

Il sig. *Testelin:* Il generale Baraguay-d'Hilliers ha rifiutato un comando in giugno. *(Rumori.)*

L'Assemblea, consultata, toglie la parola al signor Arnaud. Una viva agitazione regna per qualche tempo nell'Assemblea.

Il sig. *Charras:* Perchè il gen. Baraguay-d'Hilliers rifiutò un comando in giugno?

Il sig. *N. Parfait:* Quando eranvi già tre generali uccisi?

Il sig. *Lagrange* dinanzi alla ringhiera interpella il presidente, che finisce col chiamarlo all'ordine.

Il sig. *Di Flotte:* I vostri principii potrebbero condurvi più innanzi che non credete. Ciò che fate è una strana palinodia. Nel 1830 voi indirizzaste congratulazioni all'esercito, che aveva abbandonata la difesa del trono. *(Rumore.)*

L'oratore entra in ragionamenti metafisici, ed è poco o nulla compreso. Egli oppone la sovranità individuale alla sovranità nazionale.

Il sig. *Bedeau (generale):* Io non ho potuto sentire senza dolore le dottrine, che si sono espresse a questa ringhiera, sostituendo la coscienza di ciascuno alla volontà nazionale. Ciò sarebbe l'anarchia da per tutto.

Qui l'oratore legge l'art. 105 della Costituzione. Quest'articolo rimette al potere legislativo il diritto e i mezzi di difendere la Costituzione stessa, e perciò, soggiunge, quando l'Assemblea comanderà, io obbedirò, tutti obbediranno. Si è mostrato di supporre che quest'Assemblea potesse dimenticare i suoi doveri. Ciò non potrebbe succedere: il paese non ha altri rappresentanti che quest'Assemblea; egli non abdicherà. Ciò che vi è di meglio stabilito in questo paese, è il rispetto alla Costituzione.

Il sig. *Charras:* La risposta al discorso del generale Bedeau è stata fatta anticipatamente l'altro giorno da un uomo, collocato ben più in alto di me, l'onorevole generale Changarnier. Egli vi disse che, se un ordine incostituzionale fosse dato all'esercito, questo rifiuterebbe di obbedire. Voi non lo interrompeste, anzi lo applaudiste. *(Rumori diversi.)*

Il gen. Changarnier prevedeva il caso, in cui ordini illegali, incostituzionali, fossero dati all'esercito, e diceva: « Non si troverebbe un battaglione, non una compagnia, non un drappello, per marciare contro la legge. »

A destra: È contro l'Assemblea.

Il sig. *Charras:* Egli disse di più. Disse che in questo caso l'esercito troverebbe capi, avvezzi a condurlo nella via dell'onore e del dovere. Ora si fa una distinzione, si dice: la legge e l'Assemblea. Dunque, bisogna che la legge e l'Assemblea sieno confuse insieme. *(Segni d'impazienza.)*

Si accusa il sig. Arnaud (dell'Ariège) di aver provocato alla disobbedienza per aver detto ch'ei farebbe ciò che fece un generale, il quale rifiutò un comando, nè volle subentrare nel posto di tre generali, ch'erano stati uccisi o feriti sul campo di battaglia.

Il sig *Piscatory:* Il signor Charras mi permetta di dire una parola. Io sono convinto ch'egli non ha voluto approfittare dell'assenza del gen. Baraguay-d'Hilliers. Io posso combattere la politica del generale, ma non giudico la sua condotta; e, in quanto al suo coraggio, non ammetto che niuno possa rivocarlo in dubbio. *(Benissimo!)*

Il sig. *Charras:* Bisognerebbe essere privi di senno per porre in dubbio il coraggio d'un uomo, che fu mutilato sul campo di battaglia, e che da quarant'anni serve il suo paese. Io dissi solamente, recando l'esempio del gen. Baraguay-d'Hilliers, che un generale, in un dato caso, poteva consigliarsi colla propria coscienza.

Il *presidente:* È un pezzo che gli oratori divagano dalla quistione, e l'Assemblea anch'essa lascia andar la discussione senz'alcun seguito nè ordine.

È domandata la chiusura, e si rimette la discussione al giorno seguente.

Sessione del 13 giugno.

Nella sessione d'oggi si è proclamato il risultamento dello squittino sul complesso della legge per la tariffa daziaria degli zuccheri, che resta definitivamente adottata con 450 voti contro 228.

L'ordine del giorno reca la terza deliberazione sul progetto di legge relativo alla guardia nazionale.

Il sig. *Baraguay-d'Hilliers (generale):* Signori, il mio nome è stato pronunciato nella discussione d'ieri, e la mia condotta, nelle giornate di giugno, fu biasimata da alcuni de' miei colleghi. Io credo di dover qui rispondere ad accuse ed insinuazioni, che so o confutate dall'intera mia vita. Si è detto che un soldato può rifiutare il suo concorso al Governo, quando un atto di questo Governo ripugna alla sua coscienza. Si soggiunse: vedete il gen. Baraguay-d'Hilliers; egli rifiutò, il 24 giugno, di accettare dal gen. Cavaignac il comando del gen. Negrier, ch'era stato ucciso.

Signori, i militari rappresentanti del popolo hanno un doppio dovere da adempiere; essi hanno una posizione nell'Assemblea come rappresentanti; quando accettano un comando, tornano ad essere militari.

Come militare, io avrei obbedito agli ordini del ministro della guerra; avrei obbedito pel semplice impulso della mia coscienza militare. *(Benissimo!)* Come rappresentante del popolo, io aveva il diritto di rifiutare il mio concorso ad un Governo, la cui direzione non aveva la mia simpatia. *(Rumori in sensi diversi.)*

Senza dubbio, i membri, che rispondono alle mie parole con esclamazioni, confondono due cose: il Governo e gli uomini che lo dirigono.

Il 15 maggio a sera io fui nominato comandante in capo delle truppe, incaricate della difesa dell'Assemblea. Quel giorno, se io fossi stato ministro della guerra, non avrei avuto bisogno di andar a domandare al Luxembourg ordini per difendere l'Assemblea. *(Approvazione a destra.)*

Il 23 maggio, diciassette battaglioni di guardia nazionale mobile trovavansi riuniti intorno all'Assemblea. Sotto qual pretesto, io l'ignoro. Il sig. Buchez non ne compren-

deva bene egli stesso il motivo. Nondimeno il sig. Buchez designò l'onorevole generale Cavaignac per prenderne il comando. Mettermi sotto gli ordini del ministro, gli era un lasciarmi tutta la risponsabilità, col togliermi i mezzi di fare ciò che mi paresse conveniente. *(Approvazione a destra; reclami a sinistra.)*

Esposi all'Assemblea quella falsa posizione, ed essa ebbe la bontà di riconoscerla. Ripeto che il Governo d'allora non aveva la mia fiducia.

Il 24 giugno, alle sei pomeridiane, il generale Cavaignac mi fece offrire il comando, in cambio d'un generale ch'era stato dianzi ucciso. Alle sei pomeridiane, l'Assemblea ben lo sa, tutto era finito. *(Reclami all'estrema sinistra.)*

Io credetti essere mio dovere di rifiutar quel comando, e diedi al generale Cavaignac i motivi di que to rifiuto, come ora gli ho dati all'Assemblea. Credo che, per nessuno, io non debba essere posto nel novero di coloro, che vengono sopra un campo di battaglia per esservi semplici spettatori. *(Benissimo! a destra.)*

Come rappresentante, io avrei accettata una missione che mi si fosse affidata. Vi sono senza dubbio membri da questa parte *(accennando la destra)* che m'intenderanno; perocchè ve ne sono fra loro che non accetterebbero, se loro si proponesse, una missione che dovesse consolidare i poteri del Presidente della Repubblica. *(Interruzione a sinistra; riso d'approvazione a destra.)*

Ora, permettetemi di protestare contro massime, che io dirò mostruose, e che avrebbero per effetto di distruggere la disciplina dell'esercito.

Per buona sorte, l'esercito sa che nel 1848 fu ingannato da false apparenze *(Benissimo! a destra)*; sa che fu disarmato, che fu cacciato da Parigi; sa finalmente ch'esso è la base della società. *(Benissimo! benissimo! vivi reclami a sinistra.)*

Il sig. *Cavaignac (generale)*: Io era ministro della guerra. Non diedi un ordine al signor Baraguay-d'Hilliers, ma gli mandai un invito. Come rappresentante, ei lo ha rifiutato per ragioni ch'io comprendo, tanto più che vi s no circostanze, in cui io farei uso d'una latitudine e d'una libertà simile.

Il sig. *Changarnier (generale)*: Io capisco bene che l'Assemblea è impaziente di terminare questo doloroso incidente; ma, avendo voluto il colonnello Charras appoggiare all'autorità del mio nome dottrine, che io energicamente respingo, mi preme di liberarne la mia responsabilità. Il sig. Charras mi ha di molto agevolato la cosa, citando le mie parole, alle quali dà un senso tutto diverso da quello che veramente hanno.

Io avea detto: « Niuno potrebbe costringere l'esercito a marciare contro quest'Assemblea, nè contro la legge: » e voi ne concludete che l'esercito marcerebbe contro tutte le leggi della disciplina, dell'onore e del buon senso! *(Benissimo!)*

Altri compiacevasi ieri allo spettacolo di soldati, che, al momento di passar la frontiera per ordine dell'Assemblea e dei loro capi, si fermano per consultarsi se la guerra conviene alle loro idee, alle loro opinioni, e a ciò ch'essi chiamano loro coscienza. Ebbene! è cosa ridicola, odiosa. *(Movimento.)* Con siffatte dottrine non havvi esercito possibile, non disciplina. Io devo all'esercito le mie rimembranze più care, la mia posizione, ed anche l'onore di parlar dinanzi a quest'Assemblea; non può dunque esservi solidarietà fra le vostre dottrine e me; e tutti gli atti della mia vita, tutti i miei scritti militari, protestano contro una tale assimilazione.

Il sig. *Charras* vuol salire alla ringhiera; ma l'Assemblea decide la chiusura dell'incidente.

Si passa alla deliberazione del progetto di legge. Dopo qualche dibattimento di poco rilievo, gli articoli sono successivamente adottati, con alcune leggiere modificazioni proposte dalla Commissione. Il complesso della legge è adottato con 429 voti contro 235.

Sessione del 14 giugno.

Molte petizioni, come nei giorni antecedenti, sono state presentate oggi all'Assemblea nazionale pel rivedimento della Costituzione, ed alcune altre per l'abrogazione della legge del 31 maggio.

L'ordine del giorno recava la terza deliberazione sul progetto di legge, inteso ad attribuire l'assegnamento di legionario agli ufficiali, sottufficiali e soldati della guardia repubblicana, decorati in giugno 1848.

Questa terza deliberazione è aggiornata, sulla domanda e dopo alcune spiegazioni del generale Lebreton, relatore.

Il sig. *di Flavigny*: Ho l'onore di presentare il rapporto della Commissione, incaricata di esaminare il progetto di legge relativo alla ratificazione del trattato cogli Stati sardi. Rammento all'Assemblea che l'urgenza è stata domandata, e le propongo di stabilire la discussione per martedì.

Questa proposta è adottata.

Il *presidente*: L'ordine del giorno reca la discussione sulla proroga dei Consigli generali, di circondario e municipali. L'urgenza essendo stata domandata, io devo consultar l'Assemblea.

L'urgenza è dichiarata.

Il sig. *P. Duprat* parla vivamente contro il progetto di legge.

Il sig. *Montigny* confuta gli argomenti del sig. Duprat, e dice che la proroga dei Consigli di dipartimento e di municipio è costituzionale; e perciò l'appoggia.

Il sig. *Mathieu (della Drôme)* si oppone al progetto di legge; e, sotto pretesto di entrar nella discussione, fa un'acerba critica di tutti gli atti del Governo.

Il sig. *Monet, relatore*, giustifica la Commissione di non aver ancora presentato il suo rapporto sull'organizzazione dipartimentale e municipale; annunzia che, dopo alcuni urgenti lavori, la Commissione presenterà il suo rapporto nei primi giorni della settimana prossima. Fa notare che la Commissione ha proposto di decidere che la proroga dei suddetti Consigli non possa essere di più di tre mesi.

Il sig. *di Larochejacquelein* dice che avrebbe votato la legge di proroga delle elezioni dei Consigli generali, di circondario e municipali, perchè da una parte essa gli è una speranza, una certezza, che la legge del 31 maggio sarà riveduta, e dall'altra parte essa dà sodisfazione alla giusta suscettività costituzionale, che ciascuno può avere.

Il sig *Faucher, ministro*, così gli risponde: Noi siamo nella necessità di protestare contro le parole, che si sono ora udite. Se il Governo avesse creduto d'indebolire, non dico intaccare, ma solo indebolire, la legge del 31 maggio, col progetto ch'è a voi sottoposto, non lo avrebbe presentato.

S'egli pensasse ancora oggi che il risultamento del progetto dovess'essere d'indebolir quella legge, egli lo ritirerebbe. *(Benissimo!)* L'opinione del sig. di Larochejacquelein è a lui personale. Lo ripeto anco una volta all'Assemblea: noi abbiamo presentata la legge; nostro dovere è di persistervi, rassegnandoci all'emendamento della Commissione, che non risponde intieramente al pensiero del progetto; ma aggiungo ancora che, se piace all'Assemblea di prendere sopra di sè la responsabilità delle elezioni, noi le faremo.

Il sig. *Cordier (del Calvados)* dichiara che voterà contro la legge, perch'essa è un indietreggiare sul terreno della legge del 31 maggio, e perchè questa reiezione sarà un'eccellente occasione di sapere qual sia sopra di ciò il sentimento del paese.

Il sig. *Di Larcy* dice esservi già abbastanza cagioni di discordie senza cercarne altre, e che la reiezione del progetto di legge condurrebbe ad uno stato di cose pieno di gravi difficoltà e di pericoli, poichè forzerebbe il Governo a fare nel prossimo agosto le elezioni municipali, in virtù della legge del 31 maggio.

Il progetto di legge è posto ai voti e adottato a una considerevole maggioranza. Eccone il testo:

« Articolo unico. Le elezioni pel rinnovamento parziale dei Consigli generali, dei Consigli di circondario e dei Consigli municipali sono aggiornate fino a dopo la promulgazione delle leggi organiche ad essi relative.

« Nondimeno quest'aggiornamento non potrà oltrepassare il 1.° dicembre 1851.

« I membri di questi Consigli, sottoposti a rielezione, conserveranno provvisoriamente i loro poteri. »

L'ordine del giorno recava quindi la terza deliberazione del progetto di legge, inteso a costituire la proprietà nell'Algeria.

Il rinvio alla sessione di lunedì è chiesto ed approvato.

La Commissione di rivedimento della Costituzione si è adunata il 14 alle 11 e mezzo. La sessione è stata burrascosa, e si è prolungata fino alle 2 pomeridiane. Si sono sentiti i sigg. Berryer, di Montalembert, Charras, di Tocqueville e generale Cavaignac. Quest'ultimo ha dichiarato che non è permesso di stabilire la quistione in questi termini: « o Repubblica o Monarchia ». La Commissione si è aggiornata a martedì senz'aver preso risoluzione alcuna.

Il sig. Brehier ha letto il 14, nel seno della Commissione d'iniziativa, il suo rapporto sulla proposta del generale Fabvier, che domanda sia tolto lo stato d'assedio ne' sei Dipartimenti. Il relatore conchiude rigettando la proposta, e le sue conclusioni sono state approvate dalla Commissione. *(G. P.)*

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 14 giugno.

Il sig. Walewski va ambasciatore a Londra, in luogo del generale Aupick. *(V. sopra.)* Motivo di tal cangiamento è che quest'ultimo non istimò di poter andare a Londra, ove sarebbe stato del continuo in relazione coi membri della famiglia d'Orléans, la quale il circondò d'una protezione potente, da cui riconosce la presente sua condizione, e sulla quale sarebbe stato incaricato dal suo Governo d'esercitare una vigilanza incessante.

Son già due giorni che l'Assemblea si occupa d'una questione insolubile, ed il cui esame non può avere se non gravi inconvenienti, senza nessun compenso reale. I nostri rappresentanti, invece che volger l'animo alle molte questioni d'affari, che aspettano da lungo tempo una decisione, discussero appassionatamente sul principio dell'obbedienza passiva dell'esercito. Il soldato debb'egli in ogni occasione obbedire passivamente, e senz'esitanza, agli ordini de' suoi capi, o debbe prima considerarsi come cittadino ed ascoltare la sua coscienza, innanzi d'adempiere gli ordini che ha ricevuti? Ammetter quest'ultima dottrina col sig. Arnaud (dell'Ariège) e gli altri rappresentanti della Montagna, è volere sconvolgere tutte le nozioni de' popoli inciviliti, è distruggere per sempre ogni Governo regolare, è volere che il paese sia del continuo in procinto di cadere nell'anarchia. Il cittadino, che veste l'assisa, sia soldato, sia guardia nazionale, non dee riguardarsi se non come uno strumento passivo, finchè ha il fucile in ispalla. Si può ammettere che la guardia nazionale, che non è soldato se non se per occasione, rifiuti in certi incontri gravi d'indossare l'assisa, e preferisca assoggettarsi alle pene disciplinari, che pel suo mancamento al servigio gli possono essere inflitte; ma il soldato non è nella medesima condizione. Sottoposto del continuo al freno d'una disciplina indispensabile, nessun motivo può abilitarlo a sottrarvisi: quest'obbedienza passiva è il pegno tutelare della sicurezza politica, e con profondo cordoglio abbiamo veduto che s'insistesse per più sessioni sulla necessità di rendere al soldato il suo libero arbitrio. Nè vale addurre gli esempi del 1830 e del 1848. Imperciocchè, in quelle due epoche, non si trattava altrimenti d'una semplice sommossa da reprimere: il movimento aveva preso le proporzioni d'una rivoluzione completa; non appena la sollevazione era incominciata, stavansi già a fronte due Governi, due autorità militari, fra le quali ben bisognava che il soldato facesse una scelta. L'esercito, rimanendo fedele a Carlo X ed a Luigi Filippo, ingaggiava un conflitto con la intera nazione; e' cominciava la guerra civile; obbediva ad alcuni de' suoi capi, che aderivano al Governo decaduto, ma disobbediva ad altri, che riconoscevano il nuovo potere. La sua condizione era dunque critica; e, senza volere esprimer qui un biasimo od un elogio per coloro che son rimasti fedeli, o per coloro che si dichiararono in favore del nuov'ordin di cose, è pur forza confessare che la congiuntura era tutt'affatto eccezionale, e che il contegno loro non può essere ammesso se non in frangenti estremi, e quando il paese trovasi in mezzo ad un'anarchia, la qual presenta agli occhi del soldato parecchie autorità supreme, egualmente rispettabili. L'eccezione non farà mai la regola; e però, non possiamo se non biasimare l'atto del sig. Baraguay-d'Hilliers, che nel giugno 1848 rifiutò di sostituire il generale Négrier, nel comando ch'eragli offerto contro l'insurrezione. La sua giustificazione fu malissimo accolta in tutti i banchi dell'Assemblea. Ei poteva, disse, come rappresentante del popolo, rifiutar un comando, che gli era offerto dal Governo d'allora, il quale non aveva le sue simpatie. Se non che, non si trattava allora di dar pruova d'attaccamento o propensione pel Governo provvisorio; la lotta era appiccata fra la società, che si trovava minacciata negli stessi suoi fondamenti, ed una insurrezione formidabile. Il sig. Baraguay-d'Hilliers non aveva moralmente il diritto di rifiutare i suoi servigii alla causa pubblica; ed il titolo di rappresentante, ch'egl'invoca, era un motivo di più, che avrebbe dovuto indurlo ad offrire la sua spada, anzichè rifiutare un comando supremo.

Erasi sparsa ieri la voce che il ministro delle finanze avesse l'intenzione di chiedere la facoltà di negoziare un prestito, destinato a rimborsare i buoni del Tesoro ed a supplire ai disavanzi de' preventivi. Tal voce non ci sembra avere fondamento veruno. Sembra anzi certo che, se la Commissione sul preventivo del 1852 proponesse nel suo rapporto la conchiusione d'un nuovo prestito, il sig. Fould abbia in animo d'opporvisi a tutto potere.

Altra del 15.

Il Ministero è, dicono, intento a preparare molti cangiamenti nei Consolati e nel corpo degl'incaricati d'affari.

L'effervescenza, che si era fatta sorgere, sei mesi innanzi, riguardo alla revision della Costituzione, comincia a calmarsi; e ciascun partito monarchico, giunto che fu il tempo d'occuparsi di tal grave argomento, si schermì dall'attuazione de' minacciosi scioglimenti, di cui aveva empiuto i giornali. Non si può aver dimenticato il linguaggio del *Constitutionnel*, della *Patrie*, dell'*Assemblée nationale*, dell'*Union*, e d'alcuni altri giornali, i quali bandivano ogni mattina che la Francia non poteva nè doveva a niun patto attendere sino al 1852 per troncare le difficoltà. Occorreva loro una soluzione immediata; e tal soluzione altro non era che il prolungamento dei poteri del Presidente, secondo gli uni, la ristorazione d'una Monarchia, second'altri, e secondo tutti que' giornali la revisione immediata, sia ch'ella venisse stanziata a norma della Costituzione coi tre quarti de' voti, sia che si passasse oltre, e si reputasse bastante la maggioranza relativa, a rischio di scompigliare il paese con tal manifesta violazione del Patto fondamentale della Repubblica. Ci ricordiamo ancora una serie d'articoli del *Constitutionnel*, ne' quali il sig. Granier di Cassagnac minacciava i commercianti d'una piena rovina, ed il paese intero di decadenza e di peripezie industriali, qualora i negozianti non si unissero per affrettare lo scioglimento senz'attendere il 1852; ed anzi, nell'opinione del sig. Granier di Cassagnac, non bisognava neppur aspettare la data del 28 maggio 1851. Quegli articoli ebbero gran suono; essi conferirono a rallentare le transazioni, aggravarono la peripezia mercantile, e molti negozianti erano, non ch'altro, disposti a rendere il *Constitutionnel* mallevadore del male, che le sue riflessioni pessimiste avevano prodotto. Oggidì, tutto è d'assai mutato. Il *Constitutionnel* medesimo, per bocca del sig. Véron, dichiara che, se la revisione fosse rispinta, bisognerebbe attendere in pazienza il 1852; l'Assemblea si occupa della revisione, come di tutte le altre proposte a lei presentate, ma senz'affrettare l'opera sua, poichè ben si sa che la revisione è divenuta impossibile; non si troverebbe più adesso un solo giornale, il qual osasse dire apertamente che bisogna provvedere ad ogni costo alla revisione, quand'anche si dovessero metter da banda le clausole formali della Costituzione; i rappresentanti più focosi della maggioranza dichiararono ch'ella non poteva farsi se non legalmente, e questo ripetono ogni dì i membri della Commissione. Onde, si vuol egli sapere qual è la prima risultanza di tal ritorno ad idee più sane? I fondi pubblici, non che risentire scapito, si vantaggiarono di 2 franchi dal principio del mese; le transazioni mercantili ripresero una certa attività, e, se non sono più vive, nol sono perchè la peripezia, di cui si muove lamento in Francia, è generale in tutta l'Europa, e fin nell'America settentrionale. Le discussioni, che seguono ogni dì nella Commissione, sono, per altra parte, acconce a confermare tal fiducia nell'avvenire. Il sig. di Montalembert medesimo ha dichiarato, nell'ultima sessione, ch'era mestieri mantenere la forma governativa, che ci regge; con questo però, ch'egl'intende che la Repubblica non possa aver altro capo che Luigi Napoleone, e che debba farsi la revisione per conseguire il prolungamento de' poteri di lui. I sigg. di Tocqueville e Odilon Barrot non sarebbero opposti ad una revisione, ma vorrebbero prima la rivocazione della legge elettorale del 31 maggio; e non è ancor certo che que' due membri della Commissione siano per dichiararsi da ultimo per la revisione, qualora la Francia rimanga sotto l'impero del suffragio ristretto. Nel caso negativo, i revisionisti si troverebbero in minoranza, poichè non avrebbero più se non sette voti contro otto, che sarebbero contro la revisione. La Commissione, che si diceva tanto sollecita di finir l'opera sua, per guisa che la questione potesse essere agitata in sessione pubblica innanzi al termine di giugno, non sembra dover nominare il suo relatore prima della fine della prossima settimana, e si può avere per certo che la discussione pubblica non incomincierà se non entro la prima metà di luglio.

Assicurasi che l'Amministrazione del Banco di Francia è in pratiche col Governo e col Consiglio municipale, per fare un'anticipazione di 50 milioni di franchi alla città di Parigi. Quel danaro sarebbe impiegato nella costruzione de' Mercati centrali e della grande strada di Rivoli, che sarebbe prolungata fino al palazzo del Comune.

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 14 giugno.

Stando a notizie giunte da Pietroburgo, il Duca di Leuchtenberg, genero dell'Imperatore Nicolò, sarebbe gravemente ammalato.

Nell'alta società desta dolorosa impressione la notizia che la vita del figlio del grancancelliere conte di Nesselrode si trova in grande pericolo, in seguito ad una caduta da cavallo. Il braccio destro e la clavicola sono rotti, e par che i medici abbiano determinato di ricorrere all'amputazione. Ieri s'era di già sparsa la voce che il giovine conte fosse morto; non venne però sin qui confermata. Suo padre, non appena ebbe ricevuta la triste novella, abbandonò tostò Varsavia per venir qui presso l'infelice suo figlio.

Il Principe di Prussia e il suo figlio, nonchè il Principe Alberto ritornarono ieri da Varsavia. *(Corr. Ital.)*

ASSIA ELETTORALE

Hanau 12 giugno.

Il numero dei matrimonii civili va presso di noi crescendo. L'ultimo Numero del *Foglio settimanale* contiene due casi di unione matrimoniale senza benedizione ecclesiastica, fra tre che pubblica. *(Corr. Ital.)*

CITTA' LIBERE

Francoforte 14 giugno.

Il Comitato, eletto il 5 corr. tra' membri della Dieta federale, per assumere gli affari della disciolta Commissione centrale federale, ha trasferito ier l'altro la direzione degli affari militari della Confederazione all'antica Commissione militare federale, che nuovamente si è a poco a poco raccolta, la dichiarò di nuovo organo della Dieta per tutti gli affari di tal natura, e rilasciò gli ordini relativi. *(Gazz. Univ.)*

Amburgo 14 giugno.

La Notificazione del Senato sulle misure ordinate dall'I. R. Comando generale austriaco per assicurare la tranquillità del sobborgo S. Paolo (acquartieramento forzato di oltre 1800 uomini), che fu oggi affissa per le vie, fu accolta dalla popolazione con la massima tranquillità. *(Ost-deutsche Post.)*

SVEZIA E NORVEGIA

Stoccolma 6 giugno.

Lo Storthing di Norvegia ha accordato la somma di 64,000 talleri per la lista civile del Re; quella di talleri 16,000 per l'appannaggio della Regina vedova, e quella di 20,000 talleri per l'appannaggio del Principe reale, vale a dire una somma totale di 100,000 talleri.

AMERICA

(Nostro carteggio privato.)

Londra 13 giugno.

Giunsero a Nuova Yorck notizie d'Haiti, in data del 18 maggio. Si credeva generalmente che la differenza insorta fra' Dominicani e gli Haitiani sarebbe composta all'amichevole.

Le notizie dell'Avana, in data del 22 maggio, annunziano che la quiete non era più stata turbata, nè si aveva più timore alcuno d'invasione.

Una linea di comunicazioni per battelli a vapore ad elice sta per essere stabilita, nel mese prossimo di luglio, fra Boston e Liverpool.

NOTIZIE RECENTISSIME

Portogallo.

Si legge nell'*Express* del 14: « Il vapore l'*Iberia* è giunto stamane a Southampton, dove recò lettere di Gibilterra in data del 3, Cadice 4, Lisbona 9 e Oporto 10 giugno. Esse non contengono notizie importanti.

« Ecco lo stato del Tesoro per la settimana che termina col 31 maggio: Bilancio del conto antico 18,414,511 reis. Ricevuti durante la settimana 94,249,594. Pagamenti 58,282,507. Bilancio al 31 maggio 54,381,298 reis. »

Friburgo

La *Gazzetta di Friburgo* contiene quanto segue sul processo Carrard e consorti:

« Giovedì mattina (12) verso le ore 9 la sessione fu aperta ed il capo del giurì cominciò la lettura della decisione dei giurati: questi rimasero in deliberazione una parte della notte per risolvere le quistioni, che loro si erano presentate, e ch'erano in numero quasi di 500.

« La lettura della decisione dei giurati dura più di due ore. Il capo del giurì prova molta difficoltà nel leggere il protocollo: egli, non può trovare il filo nella farraggine dei fogli sparsi sotto a' suoi occhi, molte risposte sembrano contraddittorie: parecchie questioni essenziali rimasero senza risposta. Il sig. Baquet si lagna che gli si fossero rimesse le questioni sopra fogli staccati, senza compaginazione, con mille cancellature, ec.

« Quindi è che i membri della Corte rimandano i giurati nella loro sala per rivedere la loro decisione, porla in ordine e render la compiuta.

« Quanto a Carrard, la risposta del giurì fu affermativa su quasi tutt'i punti, senza circostanze attenuanti; di un solo e grave fatto ei venne dichiarato non colpevole, ed è quello di avere eccitato al macello colle seguenti parole: *voi li ucciderete tutti*. Il giurì dichiara che Carrard non pronunziò queste parole.

« Se non c'inganniamo, i colpevoli di alto tradimento sarebbero 7, di complicità o di tentativo 16, non colpevoli 12; per 3 altri, la risoluzione non sarebbe decisiva. »

(G. P.)

Prussia.

Leggesi nella *Gazzetta Universale d'Augusta*, in data di Berlino 12 giugno corrente:

« Un articolo della *Gazzetta di Voss*, cui il pubblico attribuisce un carattere ufficiale, dichiara non essere fondate nè le speranze della *Gazzetta crociata*, nè i timori dell'opposizione, riguardo agli Stati provinciali e circolari. Questi Stati, dic'ella, sarebbero riattivati solamente per uno scopo determinato e per breve durata, nè il Governo disconosce che in essi e per essi si potrebbe formare un'opposizione più pericolosa di quella delle Camere: queste, come la giurata Costituzione, resterebbero intatte. La *Gazzetta crociata* tiene in vece un linguaggio tutto diverso; ella sviluppa i doveri degli Stati provinciali e circolari in modo assai serio, e molto gli estende. Intrattanto il Governo sta, dicesi, preparando il progetto di una nuova legge elettorale per le Camere. Il mandato dell'attuale prima Camera cessa col primo di gennaio, quello della seconda con l'agosto 1852.

« Il generale di Thümen è giunto da Varsavia; negli ultimi giorni, si nutrivano poche speranze di una favorevole soluzione della questione danese, sebbene queste speranze fossero state destate da persone, che avvicinano il Principe di Prussia. Se sia riuscito di convincere l'Imperatore Nicolò, che senza una guarigione delle ferite, tuttora aperte nell'Assia elettorale e nello Schleswig-Holstein, non è possibile sperare un perfetto tranquillamento della Germania, e che questa guarigione non può ottenersi se non coll'usare i riguardi, ancora possibili, è cosa che ancor s'ignora; e del pari non si può ammettere che l'Imperatore abbia pronunciata la sua ultima decisiva parola sull'affare della successione. »

Dispacci telegrafici.

Berlino 18 giugno.

Il ministro danese di Reedtz ebbe quest'oggi una lunga conferenza col sig. di Manteuffel. Reedtz si è rivolto al Re per avere un'udienza, la quale probabilmeate avrà luogo domani. Il ministro della guerra, tenente-generale di Stockhausen, si è ammalato sì gravemente, che chiese la sua dimissione. Il principe Paskewitsch, imperiale feldmaresciallo russo, ci abbandonerà appena il venerdì venturo.

AI BENEVOLI NOSTRI ASSOCIATI.

Ricordiamo a' nostri gentili Associati di rinnovare le associazioni, che sono per ineadere, e che devono pagarsi in denaro SONANTE, affinchè non abbiano a soffrire ritardi nella trasmissione dei fogli, e, a toglimento di equivoci, di accompagnare i gruppi di danaro, *i quali devono essere affrancati*, coll'indicazione del nome di chi li spedisce.

Il prezzo dell'Associazione in Venezia è di A. L. effettive 42 per un anno, 21 per sei mesi, 10.50 per tre mesi. Nelle Provincie 54 per un anno, 27 per sei mesi, 13.50 per tre mesi.

Atteso poi le nuove disposizioni postali, i signori Associati fuori della Monarchia sono pregati di rinnovare il loro abbonamento presso i rispettivi Uffizii postali.

Chi non avrà ripresa l'Associazione pel primo di luglio 1851, s'intenderà volerci rinunziare

ARTICOLI COMUNICATI.

Notizie teatrali.

Venezia 20 *giugno*.

Il *Poliuto* del cav. Donizetti, che inaugurava nel Nuovo Teatro di Padova la stagione della fiera del Santo, ebbe, a dir vero, un esito brillantissimo. L'aure commosse risonavano delle dolci melodie dell'immortale maestro, interpretate dalla *Gazzaniga-Malaspina*, prima donna, dal *Negrini*, tenore, dal baritono *Superchi*, e dal basso profondo *Pons*. Grande n'era l'espettazione del colto ed intelligente pubblico padovano, nè andò punto delusa. E di vero, la *Gazzaniga* dalla voce limpida e chiara, forte e graziosa ad un tempo, ed il *Negrini* dal canto appassionato e toccante, dalla bella modulazione, dall'ottima scuola, acquistarono meritamente la comune simpatia, ed ambedue vennero accolti e festeggiati ad ogni pezzo con romorosi applausi e ripetute chiamate. Del *Superchi* e del *Pons*, che in quest'opera sono quasi del tutto sacrificati, speriamo di poter parlare in loro lode altra volta, anzi siam certi che, in un altro spartito che più si attagli ai loro mezzi, sapranno mostrare quanto valgano nella bella e difficil arte del canto, com'ebbero a farlo conoscere in molte piazze, e principalmente in questa nostra Venezia, dove furono appien conosciuti, e quanto si conveniva onorati. I cori, bene; l'orchestra, a perfezione; buone le decorazioni; pomposo il vestiario: insomma, nel complesso, non resta a desiderare di più.

Ora del ballo. E qui un vasto campo ci si apre dinanzi, che a volerlo tutto percorrere ne verrebbero meno e il tempo e i concetti. Il *Faust*, di G. Perrot, ridotto com'è a soggetto di ballo, non presenta il più grande interesse; ma però, per novità di danze e bellezza di musica, non è a molti secondo. Quello però che lo rende nuovo, meraviglioso, sublime; che trasporta gli animi degli spettatori, li rapisce, gli entusiasta, si è la presenza, l'azione portentosa, e stiam per dire inarrivabile, di quella graziosa Silfide, di quella novella Tersicore, di quella regina dell'aria, della sempre grande e non mai abbastanza lodata *Augusta Maywood*. In questa nostra Venezia, per due stagioni ebbimo la bella sorte d'averla fra noi; nè a festeggiarla ci parve lungo il tempo, anzi ci fu troppo presto rapita, per beare di sua presenza anche codesta città, che anelava al momento d'intesserle nuovi allori non perituri. Di fatti, quanto più la si ammira, tanto più la brama s'accresce di nuovamente vederla; e chi la prima volta la trova sublime, non può fare a meno la seconda di non appellarla un portento. Sia che componga il volto a mestizia, sia che s'abbandoni alla gioia, sia che atterrita si mostri, o che le insidie respinga di mal consigliato amatore, o che briaca d'amore in braccio si slanci del suo diletto; insomma ogni gesto, ogni passo, ogni girar di pupille è in lei una meraviglia, un incanto. Che se poi alla danza s'atteggia, come piuma di cigno in balia de' venti, com'aura leggiera che bacia i fiori del prato, senza punto scomporli, così essa non corre ma vola lungo lo spazio che le è concesso, e quasi sdegnando toccare il suolo par che stiasi in aria librata aspirando a regioni più sublimi. E nel *Faust*, in particolare, s'addimostrò a tutte prove maggior di sè stessa. Grande nel passo d'azione del primo atto, somma nel passo d'affascinamento del secondo, inarrivabile nel passo a due col *Pallerini*, del terzo. Le volte del teatro risonavano di frenetici applausi, le chiamate all'onor del proscenio ripetute e continue, il nome della graziosa Silfide portato a cielo.

Quindi possiamo affermare senza tema di meritar la taccia di esagerati, che la *Maywood*, non solo può stare a fianco di quelle artisti sublimi che la precedettero, ma che per forza e novità di azione di lunga mano le vince. Nè vorremo poi dimenticati il *Pallerini* e lo *Schiano*, nomi quanto conosciuti altrettanto cari a tutti coloro che sanno apprezzare l'arte difficile della danza, e quella non meno difficile della mimica. E sia lode finalmente al bravo impresario *Lasina*, che, punto non badando a pensieri, a fatiche, e a non lievi dispendi, studia d'ogni suo modo onde rendersi sempre più caro ed accetto a tutti e dovunque si porta, offrendo spettacoli tali, nel doppio genere di opera e ballo, da meritarsi un posto non ultimo nel difficile campo corso da molti, e quasi sempre con avversa fortuna, delle imprese teatrali.

B. C.

ATTI UFFIZIALI.

N. 194-P. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubbl.)

In esecuzione ad ossequiato dispaccio 13 maggio pr. pass. N. 6613 dell'eccelso Ministero delle finanze, viene aperto a tutto il giorno 5 del pross. vent. mese di luglio il concorso agl'impieghi sistematici presso l'I. R. Prefettura delle finanze in Venezia, descritti nella tabella qui appiede.

1. Ogni aspirante deve, col mezzo dell'Autorità, dalla quale dipende, insinuare la propria domanda, corredata da documenti giustificativi i suoi titoli, da prodursi in originale o in copia autenticata.

2. Tutte le istanze, da presentarsi separatamente per ogni posto, a cui s'intendesse di aspirare, dovranno nella rubrica esterna indicare l'aspiro del ricorrente, fosse di concetto, o fosse di ordine, e saranno munite d'una tabella di qualificazione, ferma l'osservanza delle prescrizioni della legge sul bollo.

3. La tabella di qualificazione esporrà con precisione:

Cognome, nome, paternità dell'aspirante;

Luogo e data della nascita;

Se ammogliato, o no;

Gli studii fatti, i gradi conseguiti ed i decreti d'idoneità ottenuti a coprire i diversi impieghi, occorrendo particolarmente, per chi aspira a posti di Segretario e Vicesegretario, l'aver sostenuti con successo i prescritti esami delle leggi e Regolamenti di finanza, o, quando meno, il giustificare d'aver titoli per esserne esenti;

La cognizione di lingue che possedesse;

La serie e qualità de' servigii prestati, con indicazione de' decreti di nomina, del numero degli anni di servigio, e de' soldi mano mano goduti, compreso quello che attualmente perceve.

4. Dovrà dichiarare se ed in quale grado di parentela od affinità l'aspirante si trovi con taluno degl'impiegati camerali nelle Provincie Venete.

5. I concorrenti ad un posto di basso servigio dovranno eziandio comprovare il requisito d'una sana e robusta costituzione fisica, ed una sufficiente capacità nello scrivere.

6. Non si avrà riguardo ad istanze che fossero generiche, o mancassero della prescritta documentazione, od in cui fosse ommessa alcuna delle volute formalità.

ELENCO DEGL'IMPIEGHI DA CONFERIRSI E SOLDI ASSEGNATI AI VARII POSTI.

Numero dei posti.	Carattere dell'impiego.	Soldo. Fiorini.	Classe delle Diete.
5	Segretarii di concetto . . .	3 . . . 1400 2 . . . 1200	VIII.
1	Ispettore in capo della Guardia di finanza, pari in rango ed in soldo ai Segretarii e graduabile con essi al soldo maggiore		VIII.
6	Vicesegretarii, compreso il Traduttore	2 . . . 800 2 . . . 700 2 . . . 600	IX.
5	Alunn. di concetto (coll'adjutum).	300	XII.
1	Direttore degli Ufficii d'ordine . . .	1200	VIII.
2	Aggiunti	1000	IX.
10	Ufficiali di cancelleria . . .	3 . . . 800 4 . . . 700 3 . . . 600	XI.
5	Assistenti di cancelleria . .	3 . . . 400 2 . . . 350	XII.
2	Inservienti di basso servigio	1 . . . 300 1 . . . 250	
2	Cursori	216	
1	Spazzini	216	

Dall'I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete, Venezia 1.° giugno 1851.

Il R. Segretario, ANTONIO DEL SENNO.

N. 8374. AVVISO. (3.ª pubb.)

L'I. R. Delegazione provinciale di Venezia porta a conoscenza de' Censiti, che a termini dell'ossequiato Decreto di questa I. R. Luogotenenza 9 ottobre p. p. N. 13117, e successiva 23 detto mese N. 13491, modificata nella parte che si riferisce all'addizionale prediale ridotta dal 50 per 100 al 33 1/3 per 100 per Sovrana Risoluzione 11 aprile p. p., e giusta la Notificazione emessa dalla prelodata eccelsa Luogotenenza 5 corr. N. 1069, col giorno 30 dell'andante mese va a scadere la III.ª rata prediale, che verrà esatta dagli Esattori comunali nelle misure di cui la sottoposta Tabella A., e che contemporaneamente verranno esatte le sovrimposte comunali, di cui la pure sottoposta Tabella B.

Li previene inoltre che con questa rata viene pure disposto il caricamento di millesimi 4. 5. per ogni lira d'Estimo delle Comuni dei Distretti di Mestre, Dolo e San Donà, che durante i passati sconvolgimenti erano aggregati alla Provincia di Treviso, e ciò in continuazione del consimile carico imposto nelle antecedenti due rate, ed a termini del disposto dall'ossequiato Dispaccio 4 giugno 1850 N. 12821 a parziale ammortizzazione delle L. 650,000 di capitale ed interessi relativi, qual prestito forzoso contratto dalla Congregazione della Provincia di Treviso ad interinale sollievo dell'Estimo territoriale.

Quantunque la Regia Delegazione voglia ritenere che i singoli contribuenti sieno per effettuare in iscadenza il pagamento delle quote loro attribuite, nullameno vengono ricordate loro le penalità, nelle quali incorrerebbero a termini della Sovrana Patente 18 aprile 1816, ove lasciassero trascorrere il termine oltre il 30 corrente senza effettuare i relativi pagamenti.

Venezia 11 giugno 1851.

L'I. R. DELEGATO, CONTE ALTAN.

Il R. Segretario, D. LOMBONI.

(Segue il Prospetto A., che si legge a piedi del pubblicato Avviso a stampa, dimostrante l'ammontare delle imposte erariali, compresa l'addizionale del 50 per 100 nelle due prime rate, e del 33 1/3 per 100 nelle due ultime a senso della Notificazione dell'I. R. Luogotenenza 5 giugno corr. N. 1069, incombenti ai Censiti della Provincia di Venezia per l'anno Camerale 1851, la deduzione di quelle attivate nelle decorse due prime rate, e quindi di quelle che rimangono da attivarsi nelle due ultime tanto in complesso, quanto per ognuna di esse, nonchè l'indicazione delle corrispondenti aliquote di carico per ogni lira di rendita censuaria.)

(Segue inoltre il Prospetto B., che si legge pure in calce del pubblicato Avviso a stampa, pel II.° acconto delle sovr'imposte comunali che vengono attivate colla scadenza della II.ª rata prediale 1851, e ciò onde far fronte alle spese contemplate nei bilanci preventivi delle Comuni riferibilmente all'anno 1851.)

N. 10026 EDITTO DI CONCORSO (3.ª pubb.)

Essendosi resi vacanti quattro posti di Ascoltanti nel raggio giurisdizionale di questa Corte superiore di giustizia, col sussidio annuo di fior. 300, aumentabile ai fior. 400, si apre il concorso per sei settimane decorribili dalla prima inserzione dell'Editto nel foglio di Vienna, affinchè gli aspiranti producano le loro suppliche a questa Corte superiore di giustizia, documentate dal decreto d'idoneità all'Ufizio di giudice, dimostrando ancora la conoscenza della lingua tedesca, italiana, e possibilmente dell'idioma sloveno o illirico.

Dall'I. R. Corte superiore di giustizia,

Trieste li 4 giugno 1851.

DE BURLO m. p.

AVVISI PRIVATI

N. 16486. AVVISO.

Nel giorno 22 corr., seguendo il giuoco della Tombola in Padova a beneficio dei poveri, si faranno sulla strada ferrata due Corse straordinarie, l'una da Padova per Venezia, e l'altra da Padova per Vicenza.

La partenza seguirà alle ore 9 pomeridiane per ambe le direzioni; i convogli si fermeranno a tutte le Stazioni intermedie.

Dalla I. R. Direzione superiore delle pubbliche costruzioni, strade ferrate e telegrafi nel Regno Lombardo Veneto, Verona 20 giugno 1851.

COMMISSIONE DI BENEFICENZA.

Padova 15 *giugno* 1851, *ore* 4 1/2 *pom.*

La Tombola, atteso il cattivo tempo, è sospesa per oggi, e viene protratta a domenica 22 corr., alle ore 5 e 1/2 pom.

L'incaricato della vicepresidenza

G. B. PIVETTA.

Trivellato *Seg.*

Dichiarazione di Vincenzo Zatta di Padova all'articolo inserito nella Gazzetta Uffiziale 15 *giugno N.* 136 *dalla Prima Società di Assicurazioni in Vienna, rappresentata dal sig. Giorgio Gasparini in Venezia.*

Visto dal sottoscritto, con sorpresa, l'articolo inserito in questa Gazzetta del 15 stante N.° 136 dal rappresentante la Prima Società di Assicurazioni in Vienna, nel qual articolo è espresso che col 30 aprile decorso fosse stato *dimesso* il sottoscritto dai mandati e dal carico che cuopriva di Agente principale della sullodata Società, per la Provincia di Padova, dev'egli a propria giustificazione, e per togliersi al danno che alla sua fama derivar potrebbe dal dubbio senso dell'usatasi espressione suddetta, e dall'interpretazione di cui potrebbe essere suscettibile, far conoscere che avea chiesto in addietro il sollievo da quell'Agenzia, che il rappresentante della Società in Venezia aveva ritenuta la *cessazione* del sottoscritto col dì 30 aprile p. p., e che si è d'accordo operata dietro la composizione delle *differenze tenuissime* che sussistevano in dare ed avere rispettivo, per cui, col pareggio seguito nel 18 giugno corrente, e che ha consistito in L. 300, il prefato rappresentante dell'Agenzia generale in Venezia scrisse nello stesso giorno al sottoscritto nei seguenti termini:

« Vi accusiamo ricevuta del vostro mandato di pro-
« cura, e significhiamo la nostra soddisfazione per avere in
« tal guisa amichevolmente composta ogni nostra differen-
« za, il cui agire leale non può a meno di tornarvi ad
« onore. »

Così il sottoscritto crede di poter togliere qualsiasi sinistra impressione, che a suo discapito avesse per avventura potuto produrre la involontaria o sfuggita espressione contenuta nel succitato articolo.

Padova 18 giugno 1851.

VINCENZO ZATTA.

Col giorno 20 dello scorso maggio, è stato aperto

IL GRANDE STABILIMENTO DI BAGNI E FANGHI

A S. SAMUELE

IN CALLE GRASSI RISGUARDANTE IL CANAL GRANDE

I FANGHI MARINI vengono estratti da un sito della laguna dove si riconobbe essere i più efficaci, e i TERMALI giungono ogni mattina col mezzo della Strada ferrata.

L'ACQUA DI MARE viene attirata con tubi sporgenti, quasi al centro della *Volta di Canalazzo*, dove per la profondità e correntia è sempre fresca e pura.

Sovrapposti allo Stabilimento vi sono APPARTAMENTI D'APPIGIONARE, signorilmente addobbati, risguardanti pure il *Canal Grande*.

ANTONIO ROSSI applica e fabbrica Cinti d'ogni specie, a molle d'acciaio e senza. Lavora inoltre di Corsaletti per correggere i vizii della figura, di Fasciature, Sospensorii, Serrabracci ed altri articoli di questa categoria.

Abita in Venezia, Calle della Donzella a S. Silvestro, N. 971.

DA VENDERSI

70,000 funti Zinco in piastre

pel prezzo di A. L. 31:50 per ogni 100 funti viennesi, o 56 chilogrammi, presso l'I. R. Stabilimento montanistico in Auronzo di Cadore, nel Veneto.

Chi vi applicasse si rivolga all'Ufficio sottoscritto.

Dall'I. R. Ufficio delle Miniere in Auronzo,

Li 10 giugno 1851. HEIGL.

IN VENDITA A PADOVA

ALL'ALBERGO DELLA CROCE D'ORO

Un equipaggio perfetto, quasi nuovo, composto d'una Carrozza d'ultimo gusto da gala e da viaggio, con tutti gli assessorii in Bauli e Cassette, nonchè due mute di Fornimenti da cavalli e due Cavalli mori, giovani, alti, ammaestrati e senza difetti.

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 21 GIUGNO 1851. — Varie barche sono entrate in porto, fra' quali i Napoletani Malatesta e Scorcia da Bari. Abbiamo la vendita di cassette 1000 zuccheri di Avana biondi al prezzo di f. 12 1/2. Olii di Brindisi a d. 146, di Bari a d. 145 sì imbottati che di tina con facilitazioni a favor de' compratori. Frumentoni nostrali, qualità mercantile, da L. 15.15 a L. 16.5, e di Romagna a f. 40. L'Avena a L. 5.75. Mandorle a f. 28, ed il seme di lino a L. 20. Le Banconote offerte a 78 1/2, Metalliche da 74 1/4 a 73 3/4. Prestito lomb.-ven. da 72 1/4 a 3/8. Valute d'oro più offerte, da 20 franchi L. 23.63, da 6 carantani 1 3/4 disaggio.

BOZZOLI E SETE. — MILANO 17 GIUGNO. — Ieri, al mercato della Piazza del Duomo, i prezzi delle contrattazioni furono lire 4. 2. 6, lire 4. 3. 6 per galetta di pianura, lire 4. 10 per pianura alta. Nelle sete, gli affari furono discretamente animati, e molti acquisti in trame ed anche organzini ebbero luogo per ispeculazione, senza però variazione nei prezzi. — Le notizie dei bozzoli nelle Provincie non assicurano un raccolto copioso. Quello della Provincia milanese è in parte fallito. Ma con tutto ciò sarà sempre maggiore del passato anno, e quella lezione è ancora troppo recente per essere dimenticata. I gradi dell'ubertosità del raccolto delle galette ormai agiscono sul consumo delle stoffe, assai più che sui prezzi delle sete.

MERCATO DI PORTA TICINESE.

MILANO 16 GIUGNO. — Comparvero libbre 5,000 da lire 3.18 a lire 4.7, e qualche partita a lire 4.8. Le inferiori, da lire 3.13 a lire 3.17. Mercato animatissimo.

ALTRA DEL 17. — Al mercato d'oggi le vendite furono di 15,000 a 16,000 libbre galette ai prezzi di lire 4 a lire 4.5, con aumento fino a lire 4.8, e si pretende per un contratto solo, il prezzo di lire 4.10. La merce andante da lire 3.14 a lire 3.17, con vivacità di contrattazioni.

ALTRA DEL 18. — Il mercato ebbe un monte di 25,000 galette di qualità buona e sana, sostenuta da lire 4 a 4.8, e per qualche distinta qualità lire 4.10. — Al mercato d'ieri sera in Piazza del Duomo si è fatto niente.

ALTRA DELLA STESSA DATA (Ore 2). — Si annunzia in questo punto la vendita d'una partita di bozzoli di pianura a lire 4.17. Aspettiamo conferma.

LODI 17 GIUGNO — Al mercato comparve molta galetta, sostenuta da soldi 30 a 34: prezzo adequato, soldi 32.9 per ogni libbra d'oncie 12.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 20 GIUGNO.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche) . . .	al 5 — %	95 1/16
dette dette	» 4 1/2 »	83 13/16
Prestito con estrazione a sorte del 1834, per 500 f. . .		1009 3/4
detto » » » » 1839, » 250 » . .		300 —
Obbligazioni del Banco della città di Vienna al 2 1/2 %		59 —
Azioni della Banca; al pezzo		1240 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000 . .		1340 —
dette detta da Vienna a Gloggnitz » » 500 . .		668 1/8
dette detta da Oedenb.-Wr.Neustadt » » 200 . .		— —
dette detta da Budweis-Linz-Gmund. » » 250 . .		— —
dette della navigaz. a vapore sul Danubio » » 500 . .		560 1/4
dette del Lloyd austriaco di Trieste . . » » 500 . .		— —

CORSO DEI CAMBI.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs. 185 1/2	a 2 mesi —
Amsterdam, per 100 talleri correnti . . .	» 175 1/4	a 2 mesi —
Augusta, per 100 fiorini correnti	Fior. 126 1/4	uso L.
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell'Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 1/2	» 125 1/2	a 3 mesi L.
Genova, per 300 lire nuove piemontesi . .	» 147 1/2	a 2 mesi D.
Livorno, per 300 lire toscane	» 123 —	a 2 mesi —
Londra, per una lira di sterlini	» 12.20	a 3 mesi —
Milano, per 300 lire austriache	» 126 —	a 2 mesi —
Marsiglia, per 300 franchi	» 148 3/4	a 2 mesi L.
Parigi, » » »	» 149 —	a 2 mesi —
Bucarest, per un fiorino	Parà 217 —	31 g. vista.
Costantinopoli, per un fiorino	» — —	31 g. vista.
Aggio dei zecchini imperiali	— —	%

CAMBI. — VENEZIA 20 GIUGNO 1851.

Amburgo	effett.	2:18 —	Londra	effett.	29:10 —
Amsterdam . . .	»	2:47 1/2	Malta	»	2:38 1/2
Ancona	»	6:18 1/2	Marsiglia	»	1:16 7/8
Atene	»	—:— —	Messina	»	15:10 —
Augusta	»	2:96 —	Milano	»	—:99 1/2
Bologna	»	6:19 1/2	Napoli	»	5:07 —
Corfù	»	6:02 —	Palermo	»	15:10 —
Costantinopoli . .	»	—:— —	Parigi	»	1:17 1/8
Firenze	»	—:97 5/8	Roma	»	6:19 1/2
Genova	»	1:16 3/8	Trieste . a vista	»	2:35 —
Lione	»	1:17 —	Vienna . . idem	»	2:35 —
Lisbona	»	—:— —	Zante	»	6:— —
Livorno	»	—:97 5/8			

MONETE. — VENEZIA 20 GIUGNO 1851.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane	L. 41:37	Talleri imperiali di Maria Teresa . . .	L. 6:03 —
Ongari imperiali . . .	» 13:93	Detti di Franc. I.° .	» 6:02 —
— in sorte . . .	» 13:83	Crocioni	» 6:66 —
Da 20 franchi . . .	» 23:64	Pezzi da 5 fr. . . .	» 5:86 —
Pezzette di Spagna . .	» —:—	Francesconi	» 6:42 —
Doppie — . . .	» 97:70	Pezze di Spagna . .	» 6:45 —
— di Genova . .	» 93:90	EFFETTI PUBBLICI.	
— di Roma . .	» 20:10	Consolidato, 5 %, godimento dal 1.° corr.	— —
— di Savoia . .	» 33:—	Obbligaz. metall. a 5 %	74 1/2
— di Parma . .	» 24:80		
Doppie d'America . .	» 96:60		
Luigi nuovi	» 27:30		
Zecchini veneti . . .	» 14:36		

MERCATO DI ROVIGO DEL 17 GIUGNO 1851.

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.	
Frumenti fini	12:25	12:50	
— mercantili	11:—	11:50	
Frumentoni pronti . . .	9:—	10:50	
Frumentoni aspetto . . .	—:—	—:—	al sacco.
Avene pronti	6:50	6:85	
Avene aspetto	5:25	5:85	
Segale	8:25	8:35	
Ravizzoni	14:50	16:—	
Linose	—:—	—:—	

MERCATO DI ESTE DEL 14 GIUGNO 1851.

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.	
Frumenti fini	45:57	47:43	
— mercantili	39:57	43:86	
Frumentoni pronti . . .	35:72	41:57	
Frumentoni aspetto . . .	—:—	—:—	al
Avene pronti	24:—	—:—	maggio.
Avene aspetto	—:—	—:—	
Segale	31:14	31:86	
Ravizzoni	52:86	58:57	
Linose	—:—	—:—	

ARRIVI E PARTENZE. — NEL GIORNO 20 GIUGNO 1851.

ARRIVATI. Da FIRENZE: I signori: King William J., Clacke Henry, Washburn Carlo, Washburn Giacomo, Fox William, Day Timoteo C. e Laughlin Aldem M., cittad. americ. — Da TRIESTE: Patrick W. W., Edmonds E. R., Kidgway Carlo M. e Munsell James A., cittad. americ. — Bykwoky Antonio, assess. colleg. russo — Enthimades Sterio, viceconsole di S. M. Ellenica in Toscana — Da MANTOVA: Bonomi Pietro, possid. — Bertioli co: Antonio, possid. di Parma — Da MODENA: Bolza Giov. Batt., I. R. segretario minister. — de Lauriere Pasquet Giulio, di Rochefoucault — Da FERRARA: Giglioli co: Cesare, possid. — Da BERGAMO: Hoare Gurney, Ingl. — Da MILANO: Giamagli nob. Marino impiegato sanitario.

PARTITI. Per TORINO: I signori: de Rolland Paolo, propr. di Monetou — Per TRIESTE: North W. H. ed Hall Samuele, cittad. americ. — Cunicherti Luciano, propr.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 20 giugno. Arrivi . . . . . 853 — Partenze 689

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

VENERDI' 20 GIUGNO.

Ore . . .	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 6 0	28 6 1	28 6 0
Termometro, gradi	14 1	17 2	17 0
Igrometro, gradi	91	85	90
Anemometro, direzione . . .	— S. —	S. S. E.	— S. —
Stato dell'atmosfera	Sereno.	Sereno e vento.	Sereno.

Età della luna: giorni 22.

Punti lunari: — Pluviometro, linee: —

ESPOSIZIONE DEL SS.mo SACRAMENTO.

Dal 19 al 27 IN S. GIUSEPPE DI CASTELLO.

Domenica, 22, anche in S. PIETRO AP. e Ss. MARIA e DONATO DI MURANO.

SPETTACOLI — SABATO 21 GIUGNO.

TEATRO APOLLO. La Drammatica Compagnia Lombarda, diretta da F. A. Bon. - AMLETO PRINCIPE DI DANIMARCA. - Ore 9.

Prof. MEDINI, Compilatore.

MARTEDÌ 24 GIUGNO

ANNO 1851. – N. 142.

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all' anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre
Per le Provincie lire 54 all' anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6258, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d' Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie compresi nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. Impero d' Austria; *Nomina. L' Imperatrice Maria Anna a Mestre. Sulle Conferenze di Dresda. Notificazione della Banca. Il* Corpus Domini. — S. Pontificio; *Omicidio. Decreto per la rinnovazione delle iscrizioni ipotecarie. Anniversario dell' elezione di S. S.* — R. Sardo; *Le divisioni militari. Parlamento.* — Toscana; *Beneficenza della Granduchessa.* — Inghilterra; *Gli emigrati magiari.* — Belgio; *Sentenza nel processo Bocarmé.* — Francia; *intenzione attribuita a' cantoni riguardo alla revisione. Polemica. Il sig. Colfavru. Béranger e sua visita a C. Hugo.* Assemblea legislativa. *Interpellazioni sulla nota di Carlier. Proposta del sig. Nettement.* Notizie dell' Algeria; *Disfatta di Bu-Barghela.* — Svizzera; *Deliberazione del Consiglio esecutivo di Berna. Condanne.* — Germania; *False voci, ec.* — Danimarca; *Patente reale.* — America; *Proclama di Soulouque.* — Recentissime. Atti ufficiali. Avvisi privati. Gazzettino mercantile.

IMPERO D' AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Venezia 23 *giugno.*

L' I. R. Luogotenenza delle Provincie venete ha nominato con risoluzione odierna, il sig. dott. Antonio Benvenuti a chirurgo delle Carceri criminali, pretoriali e politiche della città di Verona.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 23 *giugno.*

Per la festa di S. Giovanni Battista, *non esce il giornale di mercordì.*

Ieri, verso le 11 antim., S. M. l' Imperatrice Maria Anna, provegnente da Treviso, con numeroso seguito di carrozze, entrava in Mestre, smontando all' albergo della Campana.

Erano ivi ad ossequiare l'Augusta, S. E. il sig. Governatore militare di Venezia, generale di cavalleria, cav. di Gorzkowski, l' I. R. Luogotenente sig. cav. di Toggenburg, e l'I. R. consiglier intimo, Podestà di Venezia, sig. conte Correr.

Rappresentante di S. E. il Governatore generale del Regno, Feldmaresciallo conte Radetzky, era mosso da Verona a incontrarla S. E. il sig. tenente-maresciallo barone Eynatten, coll' incarico d' accompagnare l' Augusta alla volta di essa città.

L' Imperatrice pranzò col suo seguito alla Campana. Affacciatasi al terrazzino dell' albergo, gl' innumerevoli astanti con in mano il cappello, agitandolo e fragorosamente applaudendo, significarono i sensi del più profondo rispetto alla Sovrana.

Verso le 3, avviossi il corteggio alla Stazione della Strada ferrata. Scese quivi l' Augusta dal cocchio, camminando sopra tappeti, ombreggiata da un padiglione disteso fino alla carrozza di gala del treno separato, nella quale, in mezzo alle universali espressioni d' omaggio degli alti personaggi che l' accompagnavano, e de' riverenti Mestrini, entrava la Imperatrice.

Ivi era anche ad attenderla il sig. consigliere ministeriale, Direttor superiore delle pubbliche opere, strade ferrate e telegrafi, cav. Negrelli, che avea col più fino buon gusto fatto solennemente addobbare i vaggoni del separato convoglio.

Tutta la imperial comitiva, poco dopo le 3, era già in corso alla volta di Verona.

La *Gazzetta Universale* ha riportato i due discorsi di chiusura delle Conferenze, pronunciati in Dresda, uno dal sig. presidente del Ministero austriaco, principe di Schwarzenberg, l' altra dal presidente del Ministero prussiano, sig. di Manteuffel.

Nel primo, l' oratore manifestò la confidente speranza che i rappresentanti, destinati dall' Austria alle Conferenze di Dresda, avessero preso parte alle Conferenze stesse con retto sentimento e con instancabile zelo, e corrisposto alla fiducia dell' augusta Casa imperiale. Ciò non ostante, le speranze, che si aveva nutrito in Vienna, di un risultato appieno sodisfacente, non si erano pienamente avverate.

Cotale risultamento potevasi, a nostro avviso, solamente allora conseguire, che predominato avesse un perfetto accordo di opinioni; ed anche in questo caso sarebbe stato necessario di ottenere la sanzione federale della suprema e legale Autorità della Germania. Non avendosi potuto ottenere siffatto accordo di opinioni, il sig. presidente del Ministero si limitò ad accennare quei risultati delle Conferenze, che in ogni modo sono degni di osservazione e sodisfacenti. Consiston essi nell' amichevole avvicinamento di que' Governi, i quali, in parte, eran prima tra loro in disaccordo, e nella composizione d' importanti materiali di lavori preliminari, che potranno servir di base alla Dieta federale per compier l' opera incominciata. Durante le Conferenze di Dresda, maturavasi altresì l' importante determinazione dei Governi tutti di Germania, di ritornare sul terreno dell' adunanza federale e conseguire per tal modo un solido punto d' appoggio al futuro sviluppo della Germania.

Ell' è certamente util cosa che la Dieta federale ricominciar non debba la sua opera dal principio; ma, appoggiata ai risultati delle Conferenze di Dresda, possa, senza perdita di tempo, procedere a definitive deliberazioni. Il tempo stringe; e la nazione ha certo un diritto di attendersi dall' alta adunanza stabili organizzazioni.

La Germania vedrà con sodisfazione, dal tenore dell' accennato discorso, che l' Austria, come sempre, anche adesso, vuole fermamente un' opportuna revisione della Costituzione federale, e specialmente un rafforzamento ed un' adattata ricomposizione del potere supremo esecutivo.

Anche la quistione dell' accessione dell' Austria con tutt' i suoi Dominii sarà portata alla sua soluzione; dappoichè nessuno potrà certo supporre che l' Austria abbandonar possa questo suo profondamente ponderato divisamento. La forza irresistibile delle circostanze, e quella suprema necessità politica, cui nessuno Stato può sottrarsi, spingono all' effetto desiderato dall' Austria. Nulla più vivamente bramiamo quanto che tal questione sia in questo senso compresa da tutt' i Governi germanici e da tutt' i partiti ragionevoli. Imperciocchè nutriamo la ferma convinzione che solamente per questa via sia possibile una ricomposizione durevole e conveniente della Germania. Il vantaggio scambievole dell' Austria e della Germania reclama una tale soluzione; e tutto ciò che viene opposto da chiunque sia, non varrà a scuotere questa convinzione nello spirito dei partiti veramente bene intenzionati.

Molto significanti sono le ultime parole del discorso: « che l' unione è la forza. » Espressione questa ben semplice, ma insieme ben significante, quando si consideri che appunto la sola disunione tra' Gabinetti e tra' popoli tedeschi, fu causa che, non dagli ultimi tempi solamente, ma da secoli, conseguir non si potesse una vera prosperità ed una vera forza della Germania.

Il discorso del ministro Manteuffel si uniformò, in complesso, alle espressioni del sig. presidente austriaco. Egli accennò che, non ostante i giudizii di malcontento, che qua e là sorsero sul risultato delle Conferenze, non ostante le ostili insinuazioni di una stampa instancabile, le Conferenze formano un anello importante, anzi forse indispensabile, della catena di sviluppo, per la quale la Germania, dopo le vicissitudini degli ultimi anni, debb' esser condotta a condizioni ordinate. Queste belle parole, che accennano all' armonia ed all' unione, ed esprimono il riconoscimento della solidarietà d' interessi delle due maggiori Potenze, dimostrano indubbiamente che il risultato delle Conferenze di Dresda, quantunque non abbia condotto ad una definizione, pur fu benefico.

(Corr. austr. lit.)

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 19 *giugno.*

La Banca nazionale austriaca pubblica nella *Gazzetta di Vienna* la seguente

NOTIFICAZIONE

Per parte della Banca nazionale austriaca vennero dati alle fiamme, nel giorno di martedì 17 giugno a. c., altri cinque milioni di fiorini in carta monetata, valuta di Vienna, i quali dall' epoca dell' ultimo abbruciamento, che, secondo la Notificazione, ebbe luogo al 30 aprile, vennero ulteriormente ammortizzati.

Questa distruzione venne eseguita alla presenza del sig. commissario dell' I. R. Ministero di finanza e d' un deputato per parte della Contabilità austriaca centrale e del credito di Stato, nel consueto locale, sulla Spianata della città.

Vienna, 18 giugno 1851.

Governatore de Pipitz, *lla Banca.*
Sina, *f. f. di Governatore.*
Cristiano Enrico, nob. di Cotth, *Dirett. della Banca.*

Altra del 20.

La festa del *Corpus Domini* è stata solennizzata qui nel più splendido modo. Vi accorse un' immensa folla di gente. Sin dal mattino erano schierati i granatieri per mantener libero lo spazio necessario alla processione. V' intervenne S. M. l' Imperatore, insieme con molti Arciduchi Alla processione si unirono le grancroci di varii Ordini, i cavalieri del Toson d' oro, i consiglieri intimi e molti generali. Durante tutta la solennità, regnò il più perfetto ordine.

(Reichszeit)

REGNO LOMBARDO-VENETO

Verona 15 *giugno.*

Ieri ebbe luogo in questa città, con insolita pompa, la solenne processione del *Corpus Domini*. Al cospetto della moltitudine, affollata per tutte le vie e le piazze, il corteggio procedeva fra' suoni e i sacri cantici con numeroso e straordinario intervento delle civili Autorità, dei superiori Dicasteri e dei preposti ai pubblici Stabilimenti.

Giunta la solenne processione alla Piazza delle Erbe, ove trovavasi raccolta l' I. R. generalità, e schierata in bell' ordine l' inclita I. R. truppa, già passata in rivista al suono dell' Inno nazionale, il rev. Vicario generale di monsignor Vescovo impartì alle medesime la benedizione col santissimo Sacramento.

Tutto in questa pia cerimonia passò, anche da parte del popolo, concorso tanto dalla città che dai luoghi circonvicini col più devoto raccoglimento, e con una tranquillità, quali appunto si addicono ad una funzione così solenne.

(F. di Ver.)

STATO PONTIFICIO

Roma 17 *giugno.*

L' *Osservatore Romano* ha quanto segue: « Con dolore ed indignazione riferiamo la morte del sig. Marco Evangelisti, cancelliere della S. C., vittima di un assassinio, consumato nella sera del 15 corrente. »

Giacomo *della santa romana Chiesa Cardinale Antonelli, diacono di Sant' Agata alla Suburra, della Santità di N. S. Papa Pio XI prosegretario di Stato, ec.*

La Santità di Nostro Signore, volendo richiamare al pieno loro vigore le leggi sulla rinnovazione delle iscrizioni ipotecarie, intesi il Consiglio dei ministri ed il Consiglio di Stato, ci ha ordinato di pubblicare, siccome noi nel Sovrano suo nome pubblichiamo, quanto segue:

1. La Notificazione del dì 2 agosto 1849 cesserà di avere effetto col giorno 31 dicembre del corrente anno, in quella parte in cui si dispone all' art. 2 che la rinnovazione delle iscrizioni ipotecarie resta sospesa.

2. Le iscrizioni ipotecarie, non rinnovate alle rispettive scadenze per il decreto, pubblicato dal potere illegittimo nel giorno 5 gennaio 1849, o non rinnovate per la Notificazione del dì 2 agosto 1849, art. 2, dovranno entro il corrente anno rinnovarsi nel modo e nella forma ordinata dal Regolimento legislativo e giudiziario.

Cesseranno di aver effetto, se allo spirare dello stesso giorno 31 dicembre non saranno rinnovate

3. Sono valide ed efficaci le rinnovazioni, regolarmente fin ad ora eseguite, dopo il giorno 5 gennaio 1849.

Tanto in queste già eseguite, quanto in quelle che si eseguiranno durante l' attuale sospensione, incomincia il rispettivo loro decennio dal giorno di ogni singola rinnovazione.

4. Nei tre mesi successivi al medesimo giorno 31 dicembre, dovranno i conservatori delle ipoteche trasportare per ufficio le iscrizioni, contemplate dai §§. 161 e 162 dello stesso Regolamento, nel modo e colle pene come è prescritto nel susseguente §. 163.

Dato in Roma, dalla Segretaria di Stato, il dì 5 giugno 1851.

G. Card. Antonelli.

Bologna 17 *giugno.*

Il quinto anniversario della elezione della Santità di N. S. Papa Pio IX ricorreva ieri faustissimo, ed a degnamente festeggiarlo mancar non poteva l' omaggio di questa bolognese popolazione.

Il festivo suono delle pubbliche campane annunziava la lietezza del dì; intanto che un' ora prima del meriggio, nella perinsigne basilica di S. Petronio, messa a pompa festiva, con intervento di tutte le Autorità, degl' incliti stati maggiori, tanto austriaci che pontificii, e dell' uffizialità.

Celebrava la santa Messa in musica monsignor primicero del petroniano Capitolo; dopo la quale, solennemente cantatosi l' inno di grazie, ed il *Tantum ergo*, compievasi la cerimonia colla benedizione dell' Augustissimo.

Un battaglione dell' I. R. reggimento Francesco Carlo, che con ispiegato vessillo era in parata sulla grande piazza, come già la loro venuta, salutava il restituirsi delle prefate Autorità alla propria residenza; ed indi, al suono di militari armonie, sfilava al cospetto di S. E. il sig. tenente-maresciallo Governatore, del sig. generale comandante la città, e degli stati maggiori, i quali, dividendo il giubilo del faustissimo giorno, tosto piacevansi recare i proprii sensi di ossequio verso il regnante Pontefice e la Santa Sede a monsignor commissario straordinario, che tosto dopo riceveva gli omaggi di devota sudditanza all' augusto Sovrano degli stati maggiori e degli ufficiali pontificii.

S. E. R. monsignor commissario convitava quindi a splendido banchetto di rappresentanza le Autorità ecclesia-

APPENDICE

Necrologia.

Il co: Daniele Renier.

Singolare e dolorosa coincidenza! Due uomini illustri, nati in diverso stato, e per vie diverse saliti a sommi onori, strettamente congiunti da un santo vincolo d' amicizia, fatto indissolubile dal desiderio del pubblico bene, e dall' amore a Venezia, la quale patria d' entrambi, benchè per l' uno soltanto adottiva, fu ad entrambi carissima, questi due benemeriti, quasi non potessero vivere quaggiù separati, a breve distanza l' uno dall' altro, ambidue senza gli affanni e le angosce dell' agonia, abbandonarono tranquillamente la terra, e si riunirono per sempre nel seno di Dio. Chiusa appena la tomba dell' Angelo della veneta Chiesa, non ancora asciugate le lagrime, che ci trasse amarissime dal ciglio la inaspettata morte del venerato nostro Patriarca, il Cardinale Jacopo Monico, il cui nome, indelebilmente scolpito nel cuore de' Veneziani, passerà glorioso e riverito alla più tarda posterità, un nuovo dolore venne ad aggiungersi al dolore recente, ed a renderlo per così dire più acerbo. Venezia, nella notte del 15 al 16 corrente, perdeva uno de' più chiari ed onorati tra' suoi figli; chè tale certamente si fu il co: commendatore Daniele Renier, consigliere intimo e maggiordomo maggiore del Regno Lombardo-Veneto, sul cui tumulo vengo reverente a deporre un tributo di riconoscenza e di affetto.

A lui per non breve tempo immediatamente soggetto, allorch' egli sedeva ne' consigli dell' I. R. Governo delle venete Provincie, potei conoscerne a fondo i nobili e virtuosi sentimenti. A lui debitore di consolazioni e conforti quando, affranto da domestici lutti, ebbi a soffrire altresì i rigori dell' incostante fortuna, io non posso offrirgli in ricambio dell' opera sua generosa che una ingenua e modesta parola, come l' espressione della mia gratitudine, e l' adempimento di un sacro dovere.

Non intendo già narrare diffusamente la sua vita *si lunga e si bene spesa*, come giustamente dicea questa *Gazzetta* nell' annunziarne la morte (1); chè ciò farassi da ben più dotto ed eloquente biografo. La vita del co: Daniele Renier abbraccia il periodo più memorando per istraordinarii e quasi incredibili avvenimenti della storia moderna. Dotato di pronto e vivace ingegno, di spirito arguto, e del dono della facile parola; alto e snello della persona, e di sembianze piacevoli; appartenente alla classe dei patrizii, de' quali la sapienza, la virtù ed il valore sono attestati da monumenti, che formano l' ammirazione dell' Europa incivilita, nacque il Renier in un tempo, in cui chi aveva l' animo intraprendente e le accennate pregevoli doti non potea rimanere oscuro. Se a fortunate combinazioni ei dovette talora le occasioni, più che di giovare a sè stesso, di esser utile al proprio paese, tutto suo fu però il merito di aver saputo coglierle, e di averne tratto profitto. Portato a figurare sulla scena politica, onorato della fiducia ed affezione di Principi augusti, meritò che di lui si potesse dire coll' antico poeta: *Principibus placuisse viris non ultima laus.* E questa lode ei la ottenne perchè, informato ai sani principii della giustizia e della morale cristiana, fu costantemente moderato senza pusillanimità; popolare, ma con decoro e dignità; zelante, ma senza fanatismo; ossequioso, ma senza bassezza: e perchè amò questa Venezia di affetto verace, operoso, fino all' estremo istante del viver suo.

La senatoria famiglia di lui, qui di Dalmazia venuta nel 1092, ed assunta al veneto patriziato nel 1381, gli presentava nelle geste de' suoi maggiori nobilissimi esempi, ch' egli, nato il 5 luglio 1768 di Lancilotto M. e della gentildonna Elisabetta Curti, non tardò ad imitare. Benchè fresco di età, negli ultimi anni del veneto Governo fu aggregato al *Collegio de' Savii* col titolo di *Savio agli ordini;* uffizio importantissimo de' quali *Savii* era quello di proconsultori della Repubblica (2). Ammesso al Senato, però senza voto deliberativo, il giovane Daniele, non isgomentato dalla maestà del luogo, nè intimorito dal severo aspetto de' senatori, affrontò per ben due volte l' arduo cimento della bigoncia, e, concionando per la salvezza della patria, conseguì i non facili plausi del maravigliato Areopago.

Ma la sorte della patria era irrevocabilmente segnata; il giorno 12 maggio 1797 fu l' ultimo di un Governo, che, dopo quattordici secoli di gloriosa esistenza, dovette cedere all' ineluttabil forza del turbine procelloso, che ne' suoi vortici tutta Europa travolse. Passò il terribile uragano, ed un raggio di sole tornò a brillare sul veneto cielo nell' ottennio dal 1798 al 1806, quando, coperti dall' austriaco padiglione, numerosi navigli solcavano liberamente i mari, e dai lidi più lontani approdavano a queste sponde, onusti delle ricchezze del vecchio e del nuovo mondo. Anche in quel periodo affidati furono al co: Daniele Renier importanti uffizii, da lui onorevolmente adempiuti. Membro della *Congregazione delegata* nel 1800, consigliere del Governo imperiale, aggregato a straordinarie Commissioni, non iscansò nè fatiche, nè cure fastidiose, nè pericoli, nè sagrifizii di sostanze e di personale riposo, se gli furono chiesti a nome della patria, ch' era sempre in cima de' suoi pensieri, o pel pubblico bene, o per l' utile dello Stato. E quando avvennero ruinosi straripamenti di fiumi, carestie desolatrici, contagi micidiali, e quando aspre immani battaglie si combatterono sui cruenti campi del Tagliamento, del Piave, dell' Adige, accorreva zelante e coraggioso il Renier a provvedere all' altrui salute; e con quella prontezza di spirito, che fu, mi si perdoni la frase, il tratto sagliente della sua morale fisonomia, fecondo di espedienti e ripieghi, ravvivava gli animi abbattuti, e rendeva al Governo il primo, anzi il più bello de' servigii, solo fine a cui dovrebbe mirare ogni magistrato, quello di farlo benedire dalle consolate popolazioni.

Nella vigoria degli anni e della mente, vide egli mutarsi di nuovo le sorti de' veneti Stati; quando l' anno 1806, sotto lo scettro del grande capitano del secolo, furono uniti all' italico Regno. Chiamato a presedere allora la municipale Magistratura, il co: Renier ebbe pel primo l' onore di assumere ed illustrare il carico di Podestà di Venezia; uffizio gravissimo, nel quale ebbe sempre a successori be-

(1) V. la Gazzetta del 17 corrente.

(2) V. l' opera: « Venezia e le sue lagune. »

stiche, civili e militari, nonchè nobili e distinti personaggi; in esso S. E. il prefato sig. tenente-maresciallo Governatore moveva il primo un *toast* all' augusto Sovrano Generca, cui rispondeva S. E. R. monsignor commissario, indirizzandone un altro alla prosperità di S. M. I. e R. A.; e ai lieti brindisi facevan eco i viva dei convitati, nonchè gli armonici suoni dei militari concerti.

La illuminazione dei pubblici Stabilimenti e delle case dei privati compieva a sera la benaugurata festività, cui partecipava il popolo, trascorrendo lieto e tranquillo le vie. *(G. di Bol.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 18 giugno.

E pubblicato un decreto reale del 10 corrente, in forza del quale, dal 1.° luglio prossimo, è abolita la divisione militare di Cuneo, e le Provincie tutte, che la compongono dipenderanno da quella di Torino. Le divisioni militari di Nizza e di Novara prenderanno le denominazioni di *sotto-divisioni militari*, e saranno comandate dal maggior generale comandante la brigata di fanteria di presidio, oppure da uno degli uffiziali generali a disposizione del Ministero della guerra, le cui attribuzioni saranno per ora, in via provvisoria, le stesse esercitate dai comandanti generali, finchè siano definitivamente stabilite dal Ministero della guerra. Nulla è innovato quanto alle divisioni militari di Torino, di Genova, di Ciamberi e di Cagliari. *(Risorg.)*

PARLAMENTO PIEMONTESE

SENATO, — *Sessione del 18 giugno.*

Il Senato del Regno, nella tornata d' oggi, udì la lettura della relazione sul bilancio delle spese generali e quella sul bilancio della guerra.

CAMERA DEI DEPUTATI — *Sessione del 17 giugno.*

Nel mese di febbraio dell'anno 1850, il deputato *d' Aviernoz* depose sul banco della Presidenza una serie di domande, per le quali veniva invitato il Ministero a ritessere davanti alla Camera la genuina storia politico-diplomatico-economico-militare del periodo di tempo, compreso tra il marzo del 1848 e lo stesso mese del successivo anno 1849. Quelle domande rimasero allora senza risposta: e il documento, che le conteneva, giacque dimenticato fino al dì d' oggi negli archivii della Segreteria.

Ma l' onorevole generale è tenacissimo nei suoi proponimenti: ed è possente incentivo alla sua perseveranza (siccome avviene di tutti gli uomini di umor bisbetico) quel disfavore, pressochè universale, che per il solito incontrano nella Camera le sue parole e le sue proposizioni. A niun altro deputato accade così di frequente di alzarsi solo nell' esperimento dei voti: a vedere come coloro, che gli seggono dappresso, non gli usino quasi mai nè anche la cortesia di sorgere in piedi per appoggiare le sue proposte, si potrebbe credere ch' egli sia nella Camera l' unico rappresentante di quel partito, che ha la bandiera azzurra per simbolo: ma non tutti hanno, come suol dirsi, il coraggio delle proprie opinioni, il quale sicuramente non manca al generale d' Aviernoz

L' onorevole deputato adunque stimò suo debito di rinnovare quelle sue interpellanze: e gli archivii della Camera restituivano oggi alla luce (esempio piuttosto singolare che raro) un documento, che vi era rimasto sepolto per lo spazio di sedici mesi.

Udite le domande, che d' Aviernoz intendeva di rivolgere al Ministero, il *conte di Cavour* non esitò a dichiararle affatto inopportune: la presente sessione volgere oramai al suo termine, e rimanere ancora molte proposte d' interesse urgentissimo, intorno alle quali dovrà la Camera deliberare prima di sciogliersi: i fatti, che si accennano nelle dette interpellanze, esser fuori della risponsabilità degli attuali ministri: i quali non altro opporrebbero alle medesime che un assoluto silenzio: conchiudeva pertanto il *conte di Cavour* pregando istantemente la Camera a non voler interrompere il corso delle altre sue più utili occupazioni.

Parve a *Valero*, ad *Asproni* e a *Sineo* che le parole del ministro recassero grave offesa a uno de' più preziosi diritti dei deputati: gli onorevoli oratori ci parlarono a lungo della sorveglianza, che spetta alla Camera di esercitare sugli atti del potere esecutivo, e delle guarentigie, che convien lasciare intiere alla libera manifestazione delle opinioni della minoranza, e della risponsabilità ministeriale, e di altri principii ancora del Governo rappresentativo: e terminarono dicendo che si dovessero udire senz' altro indugio le interpellanze.

Il deputato *Avigdor* proponeva che le interpellanze d' Aviernoz venissero rimandate al prossimo mese di ottobre: l' ordine del giorno puro e semplice, chiesto dal deputato *Mantelli*, pose termine alla discussione: ma ci volle non meno di due ore per condannare ad una seconda morte quelle interpellanze risuscitate.

Dopo aver pronunziato questa sentenza, la Camera volle racquistar il tempo perduto, approvando in fretta tre progetti di legge, relativi, il primo all' alienazione di obbligazioni; il secondo allo stipendio degl' impiegati dell' ordine giudiziario; il terzo all' assegnazione d' un fondo per lavori a Porto-Torres *(C. di Sav.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Bagni di Lucca 14 giugno.

Il giorno 10 del corr., nelle ore pomeridiane, giungeva desiderata l' I. e R. famiglia regnante ai bagni di Lucca. Le LL. AA. RR. venivano incontrate da eletto stuolo di giovinette fanciulle, che, a bianco vestite, offrivano loro graziosi mazzetti di fiori, in segno di rispettoso affetto e di devozione profonda.

S. A. I. e R. la Granduchessa volle avere nota precisa di queste, e, ricorrendo nel dì 13 stante il dì di lei giorno onomastico, ebbe la degnazione di stanziare a pro' di queste fanciullette la ingente somma di L. fiorent. 5000, da depositarsi nella Cassa di risparmio, ad oggetto di dote.

La prelodata A. R., nella sera, si compiacque riceverne alcune, le quali, unitamente alla deputazione, si posero ai suoi R. piedi, porgendole, per tutte le altre, le grazie più sentite e più vive per la magnifica assegnazione a loro elargita.

Questo tratto è sì generoso, che non v' ha parola che valga a degnamente encomiarlo; ed è di per sè l' elogio più bello, che far si possa all' augusta Regnante. Mentre queste fanciullette innalzarono in tal giorno, e innalzeranno mai sempre, voti all' Eterno per la preziosa vita dell' augusta benefattrice, la popolazione del paese cercò di solennizzare sì fausta ricorrenza con ispontanea generale illuminazione. *(Cons Costit.)*

INGHILTERRA

Da Londra viene scritto, che gli emigrati magiari, rilasciati a piede libero da Kiutahia, si recheranno direttamente in America, senza neppure toccar l' Inghilterra. *(F. di Ver.)*

BELGIO

Nell' udienza del 14, la Corte di Mons pronunciò la sentenza nel famoso processo di Bocarmé. Il giurì (come già fu annunziato per telegrafo) dichiarò colpevole il conte e non colpevole la contessa. Dopo cinque minuti di deliberazione, la Corte rientrò in seduta e il presidente diede lettura della sentenza, che condanna il conte di Bocarmé alla pena di morte, e ordina che l' esecuzione debba aver luogo in una delle pubbliche piazze della città di Mons, e che la sentenza sia affissa nei Comuni di Bury e di Mons. All' accusato rimane il diritto di ricorrere in cassazione. L' accusata fu assolta. L' *Indépendance belge* dice che la decisione del giurì riguardo al conte fu presa all' unanimità, e quella riguardo alla contessa con 10 voti contro 2.

Il conte di Bocarmé si è appellato in cassazione contro la sentenza, per cui venne condannato a morte. La contessa è stata posta in libertà. Dicesi ch' ella abbia l' intenzione di recarsi a Parigi, e ritirarsi in una casa religiosa.

FRANCIA

Parigi 17 giugno.

Nel caso, in cui l' Assemblea legislativa non votasse prontamente la revisione nel senso della rieleggibilità presidenziale, ciascun cantone della Francia, che ne racchiude 2834, invierebbe delegati a Parigi, ad una data epoca, per esercitare sull' Assemblea una decisiva influenza. Essi presenterebbero una petizione, la quale più non lascierebbe altra alternativa ai nostri deputati che di deferire la proroga al Presidente o di saltare dalle finestre. *(G. di G.)*

Il *J. des Débats* pubblicò un articolo, in cui dichiara aver motivo di credere apocrifo un Manifesto del generale Urquiza, stato pubblicato dal *Times* e quindi dall' *Opinion Publique*, nello scopo forse d' influire sulla deliberazione, che l' Assemblea francese debbe prendere fra qualche giorno intorno alla questione della Plata. Il Manifesto del generale Urquiza, la sua rivolta non meno che quella del governatore d' Entrerios sarebbero accadute nei primi giorni d' aprile; eppure le notizie di Buenos-Ayres del 28 aprile, di Montevideo del 1.° maggio, e di Rio-Janeiro del 12, non ne fanno menzione. Questa considerazione indusse il *Débats*, il *Constitutionnel* e la *Presse* a trattare come apocrifo il documento dell' *Opinion Publique*. Il sig. Pacheco y Obes, ministro plenipotenziario della Repubblica orientale dell' Uraguay presso la Repubblica francese, scrisse al sig. Armando Bertin, avvertendolo che, siccome i documenti pubblicati dall' *Opinion Publique* lo furono con sua autorizzazione, l' accusa di falsificazione, mossa al giornale legittimista, ricade sopra di lui. Quindi egli annunzia al sig. Bertin di aver porto querela ai tribunali competenti contro il *Débats*, e soggiugne alcune spiegazioni per provare l' autenticità del Manifesto del generale Urquiza.

Scrivono al *Risorgimento*, in data di Parigi 16 corr.:

« Il sig. Colfavru, il montanaro defezionario, oggetto di tante recriminazioni, è stato giudicato l' altrieri da un tribunale di 150 suoi correligionarii politici. Furono poste in causa la sua vita privata e la sua vita pubblica. Il sig. Colfavru trovò energici difensori tra i 25 rappresentanti, che seggono sulla cima della Montagna, e che per questo appunto sono chiamati i *Taboriti* (dal monte Tabor). Non v' ebbe soluzione alcuna, e fu convenuto di trasportare il processo innanzi alle Associazioni operaie, le quali costituiscono la giurisdizione più elevata della democrazia. Si crede che il signor Colfavru durerà fatica a conciliarsi que' franchigiudici.

« Béranger, la cui musa serba da tanti anni il silenzio, abita alle porte di Parigi nel piccolo villaggio di Passy, presso il bosco di Boulogne. Egli conduce colà semplicissima vita; ma tutti i giorni è visitato da uomini considerevoli in politica, in letteratura ed in arti. Le semplici persone, che vivono intorno a lui, non sanno capire perchè le potenze della terra vengano a vedere codest' uomo, che abitualmente si nutre e veste colla massima semplicità. Béranger lascia alcune volte il suo eremitaggio, ed allora ogni suo passo risuona in questa Parigi, che riempiva già della sua gloria; poichè poche celebrità contemporaneamente ebbero tanto grido.

« Fece molto senso la visita di condoglianza, che Béranger fece a Carlo Hugo. L' illustre poeta promise al condannato che andrebbe a vederlo qualche volta in carcere: « « Vi restituirò, gli disse, le visite, che faceva a me prigione vostro padre, quando egli aveva i vostri anni. » »

ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Sessione del 16 giugno.

Nella sessione d' oggi dell' Assemblea nazionale era all' ordine del giorno la terza deliberazione sul progetto di legge relativo alla costituzione della proprietà nell' Algeria. I primi 15 articoli, dopo qualche dibattimento, sono stati adottati.

Indi il sig. *Larabit* domanda all' Assemblea di poter interpellare il ministro della giustizia sopra un fatto di mercimonio di funzioni pubbliche, fatto di cui parlarono molti giornali. *(Movimenti diversi.)*

Il sig. *Rouher, ministro della giustizia*, dice essere pronto a rispondere immediatamente.

Il sig. *Larabit:* Da alcuni giorni gira in quasi tutti i giornali un documento preteso amministrativo (*), il quale i sinua che un rappresentante del popolo avrebbe fatto accordare un impiego, di cui dividerebbe gli emolumenti col titolare. Si aggiungeva che il nome di questo rappresentante cominciava dalla lettera L... *(Rita e interruzioni.)*

In nome mio, ed in nome di tutti i miei colleghi, io respingo con indignazione questa imputazione ingiuriosa, e tengo per cosa certissima che niuno qui è colpevole di tanta indegnità. Ma il ministro della giustizia è avvertito, e i tribunali ricercheranno i colpevoli e puniranno i calunniatori. *(Appprovazione.)*

Il sig. *Rouher:* Signori, le spiegazioni, che ho da dare, saranno brevi. Tostochè io ebbi notizia del fatto, di cui parlarono i giornali, credetti bene di ricercare informazioni amministrative, che non sono ancora terminate. Quando le avrò per intiero, posso affermare all' Assemblea che la severa applicazione della legge sarà richiesta dal Ministero pubblico. *(Approvazione.)*

Il sig. *Lemullier:* Appena ebbi sentore dell' articolo, che designa me, io pregai parecchi de' miei colleghi di unirsi meco, e chiesi un abboccamento al prefetto di polizia.

Ecco che cosa io gli dirò: « Ciò che affermano i giornali non ha fondamento alcuno. Se voi non punite voi stesso il calunniatore, io me la prenderò coi giornali; e la giustizia ben saprà colle sue indagini trovare il vero calunniatore. »

Il sig. *Joly:* Secondo la lettera del sig. Carlier, vi ha un concussionario o un calunniatore. Io domando che l' uno o l' altro sia punito. Mi unisco alla proposta del sig. Parfait, il quale domanda che sia ordinata un' inchiesta.

Il sig. *Rouher:* Perchè un' inchiesta? Non vi fu rapporto indirizzato nè al Presidente della Repubblica nè al ministro dell' interno. Vi fu una semplice nota, che l' autore stesso dichiarò informe. *(Esclamazioni a sinistra.)*

Che cosa v' è che possa costituire il delitto? In questo caso si è evidentemente la pubblicità. Quando si scrive per sè, non si scrive pel pubblico. Chi di voi vorrebbe esser giudice sopra simili note? Il magistrato, che le aveva messe in carta, non volle riconoscerle.

Il sig. *Faucher:* L' Amministrazione non restò inoperosa. E credete forse che alcun di noi potrebbe rimanere in un Governo, contro il quale vi fosse l' ombra di una macchia? Se vi è delitto, esso sarà scoperto in tutte le sue particolarità; se vi è calunnia, sarà egualmente punita.

Il sig. *d' Hautpoul* sale alla ringhiera per dire che, avendo il sig. Carlier ritrattato in parte ciò che aveva detto nella sua nota, egli non aveva creduto bene di domandar la parola; che, se vi si tornava sopra, se si dava ad intendere che la sua politica è stata tortuosa, ch' egli è stato un traditore, ei risponde col disprezzo a simili imputazioni. Del resto, ei domanda un' inchiesta parlamentare, e la desidera di tutto cuore. *(Agitazione.)*

Il sig. *Lemullier* si associa al sig. d' Hautpoul per chiedere l' inchiesta, e dichiara che, se l' Assemblea non l' ordina, egli darà la sua dimissione. *(Movimento di approvazione.)*

Il sig. *Rouher* combatte la domanda d' inchiesta. L' Amministrazione in Francia, egli dice, è composta di persone onorate, nè avreste a temere, io credo, che sia fatta giustizia.

Il sig. *G. Favre* dice che diffida delle istruzioni segrete, e soggiunge: I documenti del prefetto di polizia tengono in bilico l' onore di quest' Assemblea; voi non potete rinunciare ad un' inchiesta.

Il sig. *Baroche, ministro:* L' oratore, che scende da questa ringhiera, è stato forzato a riconoscere che questo affare, benchè grave, non interessa che un solo de' suoi membri. *(Movimento.)*

Il *presidente*: È la quistione più grave che possa discutersi qui. Tutti i poteri vi sono impegnati.

Il sig. di *Larochejacquelein* appoggia la domanda d' inchiesta, dicendo che l' opinione pubblica non comprenderà come non si abbia voluto farla ordinare. *(Rumori.)*

Il sig. *Vésin* sostiene che un esempio è necessario. Si maraviglia che il prefetto di polizia non abbia denunciato alla giustizia ed ai ministri un fatto grave, che credette bene di far conoscere ad un individuo.

Il sig. *di Valmesnil:* Voi non potete far un' inchiesta d' onore, e dovete lasciare alla polizia tutta la sua indipendenza. Propone l' ordine del giorno puro e semplice.

Il *presidente* legge parecchi ordini del giorno motivati. L' ordine del giorno puro e semplice ha la priorità: è messo a squittino, ed adottato con 335 voti contro 305.

A proposito di questa sessione leggiamo quanto appresso in un carteggio del *Risorgimento*, in data di Parigi 16 giugno:

« La nota di Carlier doveva avere ed ha quest' oggi infatti avuto conseguenze parlamentarie. Diceva la nota che un rappresentante del popolo, usufruttando i favori dell' Eliseo, aveva fatto dare un impiego, di cui divideva lo stipendio col titolare — il nome era rimasto in bianco nella riproduzione dei giornali, ma lo si diceva sotto voce, e ieri il *National* ha indicato un' iniziale: il signor L.

« Quest' oggi il sig. Larabit, il quale, stante le sue relazioni coll' Eliseo, poteva credersi designato, salì alla tribuna per difendere il suo onore; ma era fatica gettata, poichè nessuno avrebbe mai pensato a incriminare la vita del sig. Larabit, il quale è imperialista *en tout bien tout honneur*, come noi Francesi usiamo dire.

« Dopo il sig. Larabit, il sig. Lemullier, rappresentante della Côte-d' Or, prende la parola e fa una difesa molto impastoiata per ciò che lo concerne. Dice *essere stato calunniato, esser sulla traccia del calunniatore;* soggiunge che *lo tradurrà dinanzi ai tribunali*. Queste parole sono pronunciate con voce sì debole ed incerta, che l' Assemblea ne rimane esterrefatta; e una dolorosa convinzione si forma nello spirito di coloro stessi, che solo vagamente sospettavano.

« Il Governo, per organo del signor Rouher, ministro di giustizia, dichiara che sta facendo un' inchiesta, la quale non è ancora terminata, e i cui risultati saranno comunicati all' Assemblea.

« Il sig. Joly, rappresentante dell' Alta Garonna, è da un quarto d' ora alla ringhiera e rende il dibattimento più appassionato, dandovi un colore rivoluzionario e domandando un' inchiesta sulla *Società del dieci dicembre*.

« La Montagna è molto agitata; la destra è impaziente di vedere finita questa discussione; e le conversazioni individuali vanno rammentando gli scandali degli ultimi anni del regno di Luigi Filippo, che davano tanti pretesti e tanto alimento alle declamazioni degli agitatori. Ma che che ne sia, intanto questo malagurato affare è caduto nel dominio della pubblicità, e niuno sa prevedere quali ne possano essere le conseguenze. Il ministro dell' interno è alla ringhiera, e si oppone all' inchiesta; la sua voce è coperta dai clamori; il gen. d' Hautpoul domanda la parola, e la discussione si anima vie più; l' agitazione è al suo colmo, il ministro è sempre alla ringhiera. Il corriere parte. »

Il sig. Nettement ha presentata la seguente proposta:

Articoli addizionali e di regolamento da annettere alla legge del 16 luglio 1850 sulle cauzioni dei giornali e sul bollo degli scritti periodici.

Art. 1. La firma posta in un giornale sotto un articolo che sarà preceduto da un titolo comune a tutti i paragrafi che contiene, sarà riputato che si applichi a tutti quei paragrafi, quando anche sieno separati da asterischi, e che sodisfaccia alla prescrizione contenuta nell' articolo 3 della legge del 16 luglio 1850.

Art. 2. Le corrispondenze venute da paesi esteri, e che trattino degli affari di quei paesi, potranno pubblicarsi sotto la responsabilità e sotto la firma dell' estensore.

(*) L' oratore allude alla nota del sig. Carlier, prefetto di polizia, fatta pubblica dal sig. Forcade nel recente processo del « Messager de l' Assemblée, » e della quale fu già parlato ripetutamente nei nostri carteggi di Parigi. (V. i NN. 139 e 140).

---

nemeriti patrizii, che ne seguiron le orme, per cui saranno ognora in reverenza ed amore i nomi de' Gradenigo, de' Calbo, de' Morosini, de' Boldù e de' Corner.

Se il ristretto spazio di queste colonne non me lo vietasse, vorrei per disteso riportare la forbita ed elegante descrizione, che il mio onorevole amico, cav. Fabio Mutinelli, fece nella sua diligente *Storia del Regno d' Italia* (3) del memorando avvenimento di que' giorni, quando il novello Signore giungeva a Venezia; la quale, sono parole dell' erudito storico, *presentava ancora tutto il tipo di una gloriosa signoria, era ancor essa una vera e grande città*. E chi la rappresentava era il nostro Renier; chi ne faceva in certa guisa gli onori, era questo illustre cittadino, la cui rispettosa franchezza, il cui disinteresse trovaron favore presso quel potente, che, assecondandone i voti e le preci, lasciò tracce imperiture del suo soggiorno in Venezia ne' benefici decreti 7 ed 8 dicembre 1807. Nè qui soltanto rappresentò la patria il co: Renier, e ne propugnò gl' interessi; ma inviato a Varsavia, a Parigi ed a Milano, dimentico e non curante di sè stesso, d'altro non fu premuroso e sollecito che della prosperità del suo paese. Tramontata la stella napoleonica, l' anno 1815 inaugurò la nuova èra di pace, a cui dopo tanti sconvolgimenti, dopo tante lotte e tanto sangue versato, come a suprema felicità l' afflitta umanità sospirava. Ridivenuta l' Austria signora delle venete e lombarde Provincie, Venezia, per mandato del Consiglio comunale, inviava tre deputati, che furono i consiglieri intimi Garzoni e Gradenigo, e il co: Renier, a fare omaggio alla Maestà dell' Imperatore Francesco I. E fu per volere di questo sapientissimo Sovrano, che il Renier, adempiuto l' onorevole incarico, fu trattenuto in Vienna presso l' aulica Commissione centrale di organizzazione, la quale approfittò de' suoi lumi e della sua esperienza nello stabilire la politica sistemazione del Regno Lombardo-Veneto.

Il Consiglio del Governo, che fu allora istituito in Venezia, contava nomi chiarissimi, che lo resero rispettabile, onde chiunque anche in appresso vi appartenne ne sentirà sempre una nobile compiacenza. Un conte Mengotti, un barone Galvagna, un marchese Cossoni, un dottore Aglietti, basterebbero essi soli ad onorare una nazione, ad illustrare una età. Fra tanto senno, il co: Renier, ch' ebbe successivamente a colleghi soggetti distinti, e tra questi un Maniago, un Contin, un Pollini, e tre egregi sacerdoti, ora decoro della cattedra episcopale, colla schiettezza del suo linguaggio, colla indipendenza della sua coscienziosa opinione, seppe farsi apprezzare, ed ottenere non infrequenti e meritati trionfi.

Nell' esercizio del suo lungo ministero, ebbe il conte Renier non rare volte la sodisfazione di operare utili cose a vantaggio particolarmente della classe più bisognosa. Così nell' anno 1816, le nostre contrade furono desolate, dove più, dove meno, dal doppio flagello della fame e della tifica epidemia. La pietà dell' augusto Imperatore Francesco concedeva generosa somma a sovvenimento di tanti sventurati; e, per consiglio del co: Renier, la maggior parte di quel danaro fu impiegata nell' eseguimento di grandiose opere stradali ed idrauliche, coll' esclusiva occupazione degli operai miserabili, mancanti di lavoro. Salvate in tal guisa tante famiglie dalle funeste conseguenze dell' inedia, tolti all' ozio corruttore tanti infelici, che, senza quel provvido consiglio, sarebbero stati dalla disperazione sospinti sul sentiero della colpa, il pio Monarca e i suoi ministri n' ebbero azioni di grazie e benedizioni.

Il testimonio della tranquilla coscienza, che al fine di tua carriera ti dice: hai fedelmente adempiuto a' tuoi doveri, è dolce conforto per ogni uomo onesto; ma, pel magistrato, è un compenso d' ogni premio infinitamente maggiore. Oh! tale inestimabil conforto non mancò certamente al co: Renier; ed ei ne sarebbe stato pago anche senza le onorificenze, colle quali la benignità del Principe accompagnarlo volle nel suo passaggio allo stato di riposo (4).

Ma se cessò dalle regie funzioni, a cui dedicato avea quaranta e più anni della sua florida esistenza, altre pubbliche cure chiesero ed ottennero la gratuita ed assidua opera sua. Vicepresidente della Commissione generale di beneficenza, presidente della Fabbricieria di S. Marco e del veneto Ateneo, e membro della Direzione superiore del regio Liceo convitto, tutti questi uffizii ei disimpegnava con quell' energica operosità, che in uomo, giunto all' ottantesimo terzo anno, era, più che credibile, prodigiosa, con quel cocente desiderio di operare il bene, che fu un bisogno di tutta la sua vita. Così, negli anni della matura virilità, questa sua vita fosse stata dalle domestiche gioie rallegrata! Da quelle gioie, che succedono ai dorati sogni ed alle illusioni della bollente ed inquieta gioventù! Egli provò invece l' atrocissima delle pene, quella, di cui solo il cuore di un padre può conoscere e misurare l' acerbità, avendo perduto, a diciott' anni il primo, a ventiquattro il secondo, i due figli, che gli avea dato la virtuosa sua compagna, Margherita della nobilissima ed antica casa de' Corner, la quale, dopo non lungo tempo, volò a raggiungere i suoi cari in più tranquillo soggiorno.

Forte di quella forza, che solo viene da Dio, inconcusso ne' principii di quella cattolica religione, che redò da' suoi padri come un sacro, inviolabile patrimonio, sopportò la triplice sventura con la rassegnazione del cristiano e la fermezza del filosofo. Rimastagli una nipote, che amò sempre teneramente, ed alcuni affini, che pur gli furono cari, aperse l' ospitale sua casa ai parenti e agli amici, i quali accarezzavano con gentile affetto la sua verde vecchiezza. Amante della giocondità de' geniali conviti, accoglieva al suo desco, senza fasto, ma con quell' amabilità, a cui riuscivano sempre i cortesi suoi modi, piacevoli compagnie, ch' egli allietava con la vivacità del suo spirito, e con que' lepidi motti, che gli usciano quasi involontariamente dal labbro, ed improntati di attica argutzia si ripeteano poscia nelle splendide sale e ne' crocchi del mondo elegante.

Amato e riverito il venerando vegliardo da tutta Venezia, che lo risguardava in certa guisa come l' anello, che la congiungeva ai tempi delle sue glorie, ei la ricambiava di pari amore. Egli l' amò specialmente ne' suoi po-

(3) V. Mutinelli: « Storia del Regno d' Italia. » Ven., 1848.

(4) Fu insignito del titolo di consigliere intimo, nominato maggiordomo maggiore del Regno Lombardo-Veneto, e creato grancroce della corona ferrea. Ultimamente gli fu conferita la Commenda Ottolini del S. M. O. di Malta.

re in capo del giornale, o sotto quella del compilatore abitualmente incaricato di trattare nel giornale le questioni di politica estera.

Art. 3. La firma dell' autore dell' articolo non è obbligatoria se non nel giornale pubblicatore; essa è facoltativa pel giornale riproduttore, che dovrà solamente indicare il nome del giornale, da cui l' articolo è tolto.

Art. 4. Ogni qual volta un articolo sarà incriminato per mancanza di firma, e quando il gerente del giornale da una parte, e dall' altra l' autore dell' articolo, intervenuti al processo, attesteranno che vi ha un errore involontario nell' ommissione della firma, e stabiliranno che una tale ommissione è stata riparata nel numero che seguirà immediatamente la citazione, la cifra della multa prescritta dalla legge del 16 luglio 1850 per difetto di firma sarà diminuita della metà.

Sessione del 17 *giugno.*

Nella sessione d' oggi dell' Assemblea nazionale è stato adottato il progetto di legge sulla convenzione addizionale al trattato di commercio e di navigazione del 5 novembre 1850 tra la Francia e gli Stati sardi. Indi si passò alla seconda deliberazione sulla proposta del sig. B. Delessert, intesa a modificare la legislazione delle Casse di risparmio.

La Commissione pel rivedimento della Costituzione si è adunata nel 6.° Ufficio. Essa ha udito i sigg. di Corcelles, Charamaule, Dufour, Cavaignac, Perryer, Moulin e Charras. Essa tornerà a radunarsi domani e sabato. Forse in quel giorno essa nominerà il suo relatore.

NOTIZIE DELL' ALGERIA.

Algeria 10 *giugno.*

Il generale Camou ha spedito al Governo il seguente dispaccio telegrafico, dato dal bivacco d' Aimour 5 giugno:

« La disfatta dello sceriffo Bu-Barghela fu sì completa il primo giugno, ch' io non incontro più alcuna resistenza. Le tribù si presentano in massa. Individui di Guifser mi dicono che le tribù vicine a Bugia sino a Tudia si sono fatta premura di domandare il perdono. Io spero andare senza contrasto sino a Bugia. »

SVIZZERA

Berna 15 *giugno.*

CONSIGLIO ESECUTIVO.

Leggesi nella *Suisse:* « I prefetti Thonne, Berthoud e Delemont annunziano al Governo che un' assai grande agitazione regna in questi distretti a cagione di parecchie petizioni, che vi si mandano in giro. Queste petizioni chiedono che si proceda ad una inchiesta imparziale per sapere che cosa avvenne di quella parte dell' antico Tesoro di Berna, di cui i Francesi non s' impossessarono nel 1798, e di cui tuttavia lo Stato non dispose in alcun modo.

« Il presidente del Consiglio osserva che parecchi membri del Gran Consiglio, quantunque non aderiscano alla petizione, tuttavia opinano doversi procedere ad un' inchiesta.

« Infatti il Consiglio esecutivo nomina in sessione secreta una Commissione, composta de' sigg. Gonzembach, Lehmann, Kurz, Ganguillet ed Amstuz, tutti membri del Gran Consiglio, e tutti della destra, tranne forse uno di loro.

« Nella stessa tornata si è votato un credito di 1000 fr. per le spese di questa Commissione.

FRIBURGO

Friburgo 17 *giugno.*

La Corte d' assise ha pubblicato la sua sentenza, in seguito alla decisione del giurì nel processo Carrard e consorti. Carrard Nicolò fu condannato a 15 anni di reclusione; Carrard Giovanni a 20 anni di bando dalla Confederazione; Carrard Saverio a 15 anni idem. Gli altri colpevoli furono condannati al bando o alla detenzione per un tempo più o meno lungo.

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 18 *giugno.*

Le notizie, che si vanno spargendo da alcuni giornali riguardo a differenze tra il nostro Gabinetto e quello di Vienna, sono assolutamente prive di fondamento, e possiamo invece assicurare che adesso regna tra' due Governi il più perfetto accordo. Riguardo agli affari dello Schleswig-Holstein, la Prussia, l' Austria e la Russia hanno unanimamente determinato d' esigere dal Governo danese un contegno più umano nei Ducati, di rigettare le pretensioni dei Danesi sopra Rendsburgo, e di consegnare questa fortezza agli Holsteinesi, quando gli Austriaci e i Prussiani di colà si ritirassero; all' incontro, Rendsburgo non può essere dichiarata fortezza federale, perchè a ciò sarebbe necessario il consenso del Re di Danimarca, il quale adesso difficilmente la darebbe. Sull' affare della successione danese, nulla è stato sin ora determinato. Il principe Paskewitsch ritorna a Varsavia giovedì.

(Reichszeit.)

BAVIERA

Norimberga 17 *giugno.*

La notte trascorsa, alle ore una e 1/4, fummo svegliati dall' all' arme: era scoppiato un incendio. Ad onta degli ottimi provvedimenti contro il fuoco, arsero interi fabbricati, e sette in otto sono così danneggiati che certamente bisognerà atterrarli. Mentre scriviamo, ardono ancora alcuni edifizii e continua il lavoro delle trombe. Fu questo il più forte incendio, che sia avvenuto da secoli a Norimberga. I fabbricati incendiati sono: l' edifizio idraulico della città; il così detto mulino dei contadini, di proprietà della ved.ª Sörgel, insieme colla vicina stalla, il quale mulino arse precisamente in mezzo all' acqua; la casa del pizzicagnolo Baumeister, la pasticceria *al Bracci*, due altri mulini, ecc. Superbo spettacolo offrì l' incendio della torre di legno sull' acqua alta 120 piedi, e la sua caduta. Si dice che il fuoco sia scoppiato in un mulino mediante il confricamento delle ruote, che non erano state unte da molto tempo. Un forte vento d'ovest contribuì moltissimo ad allargare l' incendio; e solamente alla straordinaria attività dei pompieri; la città va debitrice che il fuoco non abbia recato devastazioni maggiori. Il danno supera le 300,000 lire. *(G. U.)*

REGNO DI SASSONIA

Dresda 16 *giugno.*

Il *Giornale di Dresda* dice: « Da più settimane a questa parte è stata sparsa da molti giornali la notizia che il corpo di truppe imperiali nel Nord ricever debba rinforzi. Noi credemmo sinora che non valesse la pena d' occuparci di questa voce; ma giacchè tuttavia una corrispondenza di Lipsia la ripete di nuovo, aggiungendo che presso la Direzione della Società della strada ferrata da Lipsia a Maddeburgo sono stati annunciati pel trasporto un reggimento d' infanteria di linea, 900 uomini di cavalleria, ed una batteria da campo, e mette questo trasporto in relazione cogli eccessi, succeduti di recente in Amburgo, crediamo sia tempo di smentire questa notizia, come in generale tutte le voci relative all' intenzione di rinforzare il corpo di truppe austriache, che si trova nel Nord. Vi aggiungeremo anzi la comunicazione, che oggi e domani passerà per Dresda, alla volta dell' Austria, un convoglio d' effetti militari, appunto di quel corpo, composto di 28 carri, 116 cavalli e 80 uomini di scorta. » *(Gazz. di Vienna.)*

ASSIA ELETTORALE

Cassel 17 *giugno.*

I due commissarii federali, T. M. conte di Leiningen e ministro di Stato di Uhden, ebbero ier l' altro un' udienza da S. A. R. il Principe elettore, e gli manifestarono che le loro credenziali, come commissarii federali, erano state dall' alta Confederazione prolungate di sei settimane. *(Lloyd.)*

CITTA' LIBERE

Francoforte 15 *giugno.*

L' Annover ha fatto presentare una Memoria, con la quale propone bensì che la flotta germanica sia conservata per proteggere i porti della Germania, ma vuole che sia prima risolta la quistione di diritto; se, cioè, la Confederazione è autorizzata a riguardare qual proprietà sua la flotta, ch' esisteva sotto il Ministero dell' Impero. La Prussia propone di nominare una Commissione, composta di 5 membri, per esaminare se la flotta germanica debba essere conservata o no; e nell' ultimo caso sentire le condizioni che propongono le città marittime della Germania, per assumere la flotta Germanica, che naturalmente non dee passare in mani estere. *(Emp. di V.)*

Ad onta che quasi tutt' i giornali politici abbiano sparso la voce che la Dieta federale faccia sforzi energici per intromettersi nella legislazione dei singoli Stati della Confederazione, e si occupi seriamente d' una legge sulla stampa valida per tutti gli Stati confederati, noi siamo in grado di sostenere che la stessa non ha fatto finora in questo riguardo alcun passo.

Una delle principali quistioni, di che la Dieta federale s' occuperà innanzi tutto, sarà quella del riordinamento dell' armata federale. Si dice che l'esercito sarà composto, come prima, di dieci corpi d' armata; ed è molto probabile che le relative proposte dell' Austria verranno accettate da tutt' i Governi, quindi anche dalla Prussia, quantunque la conservazione dell' antico sistema federale sia per essere il colpo mortale per le convenzioni militari, ch' ella conchiuse con alcuni Stati alemanni.

Gl' inviati federali sono quasi tutti propensi all'Austria, e contrarii alla Prussia; l'energia, colla quale il principe di Schwarzenberg procede, impone, mentre la Prussia, causa l' irresolutezza del ministro presidente di Manteuffel, perde anche i suoi ultimi amici. E amici della politica prussiana ce ne son qui pochi assai; essi si limitano all' Oldenburgo ed agli Stati turingi. *(Corr. Ital.)*

Amburgo 17 *giugno.*

Per quanto udiamo, l' acquartieramento delle truppe imperiali austriache a S. Paolo cesserebbe quanto prima, avendo il Comando generale dichiarato al Senato, che l' occupazione di quel sobborgo era stata ordinata solamente per assicurarne la tranquillità; e che, se questa gli venisse sufficientemente guarantita dalle Autorità locali, le truppe austriache si ritirerebbero. Il Senato è naturalmente dispostissimo a corrispondere a tale richiesta. È probabile che tutto ciò stia in relazione con un dispaccio, giunto ieri da Vienna.

Le ultime reclute pel Brasile, alcune delle quali sarebbero state cagione dei tristi fatti di S. Paolo, sono partite la settimana scorsa, a bordo della nave l' *Eurico*, pel luogo di loro destinazione. Domenica salparono da qui per Nuova Yorck, i seguenti navigli, con 460 emigranti: il *Reno*, sul quale si trova l' avvocato del Tribunale superiore di Kiel, Claussen, l' *Isacco Newton* e l' *Elisa*. *(Reichszeit.)*

DANIMARCA

Altona 17 *giugno.*

Una Patente del Re di Danimarca mitiga le prescrizione, relative allo stato d' assedio nello Schleswig, togliendo al generale comandante il potere giudiziario, e prescrivendo che lo stato d' assedio si limiti alle misure necessarie pel mantenimento dell' ordine e della quiete. *(Lloyd.)*

AMERICA

IMPERO D' HAITI

Leggesi nel *Journal du Havre:* « Notizie d' Haiti ci dicono che l' Imperatore Faustino I, per un cambiamento inatteso, indirizzò al popolo della Repubblica domingana un proclama, in cui si richiama calorosamente alle idee di concordia e di conciliazione. Egli deplora in quest' occasione la mala intelligenza, che regnò troppo a lungo fra due nazioni, le quali son fatte per vivere in pace ed in buona armonia; egli fa voti, come dice, in favore d' una riconciliazione, desiderata da tutte le Potenze, che s' interessano alla prosperità dell' isola. Per giungere a questo scopo, l' Imperatore propone la nomina d' una Commissione, incaricata di regolare all' amichevole tutte le sussistenti differenze. Attendendo il risultamento di quest' arbitrato, egli eccita i Domingani a commerciare liberamente sui mercati haitiani, dando loro l' assicurazione solenne che furono prese tutte le disposizioni per proteggerli efficacemente nella vita e nelle proprietà. Questo documento, al certo, non si poteva attendere da Faustino, avuto riguardo alla sua anteriore attitudine, porta la data del 14 maggio p. p. »

(F. di Ver.)

NOTIZIE RECENTISSIME

Padova 22 *giugno.*

S. M. l'Imperatrice Maria Anna Pia giunse alla Stazione di questa R. Strada ferrata alle ore 3 e 1/2 pom. d'oggi, proveniente da Mestre, in perfetto stato di salute. *(V. sopra.)*

Al suo passaggio accorsero monsignor Vescovo di Padova, le principali Autorità civili e militari, nonchè il sig. Podestà, per presentare i rispettosi loro ossequii ed omaggi alla prefata M. S., la quale gli accolse coll' usata sua benignità e somma clemenza.

Parte della guarnigione di questa città stava schierata al sito di passaggio nella Stazione, e rendeva gli onori militari all' augusta Signora, mentre la banda dei cacciatori allegrava co' suoi musicali concenti il lietissimo momento.

Dopo essersi fermata circa 10 minuti alla Stazione, la M. S. proseguì il viaggio alla volta di Verona.

Roma 17 *giugno.*

L' artiglieria del Castello S. Angelo ieri mattina annunziò a questa Metropoli dell' orbe cattolico l' anniversario della creazione del regnante Sommo Pontefice Papa Pio IX.

Per questa lietissima circostanza, vi fu cappella papale nella Sistina al Vaticano, coll' intervento di S. S., del sacro Collegio, della prelatura, e di tutti gli altri personaggi, che vi hanno luogo.

S. Em. rev.ª il sig. Cardinale Ferretti, segretario de' Memoriali, pontificò la solenne messa.

Terminata la Cappella, la Santità di Nostro Signore, dopo avere deposti nella sagrestia i paramenti sacri, ricevette le felicitazioni, che a nome del sacro Collegio gli presentò, per la fausta circostanza, l' em.° e rev.° sig. Cardinale Lambruschini, Vescovo di Porto, S. Rufina e Civitavecchia, segretario de' brevi e sotto-decano del sacro Collegio. *(G. di R.)*

Il *Giornale di Roma* pubblica il breve di S. S., portante la condanna e proibizione dell' opera spagnuola in sei tomi, stampata col titolo: *Difesa dell' autorità del Governo e dei Vescovi contro le pretensioni della Curia romana, di Francesco de Paula G. Vigil., Lima* 1848.

Firenze 17 *giugno.*

Ai nomi di coloro, che hanno subiti gl' interrogatorii per la conosciuta procedura economica del fatto di S. Croce, il *Costituzionale* aggiunge quelli de' sigg. marchese Francesco Farinola, Tommaso Palagi, Emilio Nespoli.

Londra 17 *giugno.*

Corre voce che il sig. Wyse, ambasciatore di S. M. britannica in Grecia, sarà inviato a Firenze come successore del suo amico, sig. Sheil; e che al posto del sig. Wyse in Atene sarà mandato il sig. Bellew, od il sig. T. R. Redington.

Portogallo.

A Lisbona il maresciallo Saldanha s' ingegna alla meglio per tenersi in bilico fra' varii partiti, che lo premono e cercano ciascuno di spingerlo nel proprio senso. Il *Diario del Governo* vuol rassicurare gli animi, smentendo le voci d' intervento forestiero, di mali umori diplomatici, e simili. Ma intanto par certo che i rappresentanti dei Governi esteri abbiano tenuto al maresciallo un linguaggio molto risoluto.

Spagna.

Da Madrid null' altro che la definitiva costituzione della Camera de' deputati, riuscendo eletto al primo squittino a presidente il candidato ministeriale Mayans, dacchè i membri dell' opposizione moderata neppure cercarono di contrapporgli alcun altro.

Bruxelles 18 *giugno.*

I giornali annunziano che il Re Leopoldo è partito ieri mattina colla sua famiglia per recarsi a Londra.

Parigi 18 *giugno.*

Leggesi nella *Patrie:* « Un' inquisizione giudiziaria è cominciata sui fatti, che diedero motivo, nella sessione del 16, alle interpellanze del sig. Larabit. *(V. sopra.)* Questa inquisizione è affidata alle cure del giudice inquirente Haton. »

Il 21, il 24 ed il 26 giugno, il Presidente della Repubblica farà la rassegna delle truppe della guarnigione di Parigi.

Germania.

Parecchi giornali della Germania recano di bel nuovo la notizia che l' Austria e la Prussia abbiano determinato di collocare corpi d' osservazione sui confini svizzeri e francesi. Il *Correspondenz-Bureau* chiama la notizia priva di fondamento, e dice che non si tratti d' altro che di organizzare l' armata federale, di mettere in istato di difesa le fortezze della Confederazione, e di rassegnare i contingenti federali. *(Corr. Ital.)*

Dispacci telegrafici

Parigi 18 *giugno.*

La Legislativa discute la centralizzazione della Prefettura di polizia di Lione. Faucher sostiene il progetto. La discussione generale fu tempestosa. Il primo articolo essenziale è ammesso con 449 voti contro 217. L'usteirie ha prodotto il rapporto sulla legge sopra i *club*. Cinque p. % 92.60; Tre p. %, 55.45.

Altra del 19.

Nella Legislativa è stata prodotta una petizione di revisione. La centralizzazione della Prefettura di polizia di Lione è stata adottata con 548 voti contro 214. Cinque p. % 92.50; Tre p. % 55.50.

Madrid 17 *giugno.*

Il Ministero ha presentato alle Cortes la nota legge sull' ordinamento del debito. *(Reichszeit.)*

Berlino 20 *giugno.*

Il sig. di Uhden è ieri qui arrivato da Cassel, ed ebbe quest' oggi una conferenza col ministro presidente; egli parte domani di bel nuovo. S' aspetta quanto prima un definitivo regolamento dell' affare della Costituzione assiana.

Verelli, e un tratto solo proverà quanta fosse la bontà del suo cuore. Riporto testualmente, nella loro semplicità, le sue stesse parole: « I poveri mi commossero sempre, e « forse potrebbesi farmi carico di aver fatto più di quello « poteva: p. es. nell' epoca del cholera, col Cardinale pre- « sidente della Commissione di soccorso, fui forse il primo « a dar l' esempio di mantenere un certo numero di po- « veri giornalmente e per più mesi; esempio poi seguito « da molti: e così fu mantenuto per tutto quel tempo di « vera calamità un ben esteso numero di poveri. » (5) La ricordanza di questo fatto e di quella concordia di sentimenti generosi, onde, stretti in un santo vincolo, camminavano le vie della cristiana carità l' esimio Patriarca Monico e il co: Daniele Renier, riconduce sul fine il mio dire là d' onde prese le mosse. No, simili cuori non potean vivere quaggiù separati. La terra, questo basso e scurissimo albergo d'ogni tristizia, non era più degna di possederli. Un tempestoso nembo, che nel suo imperversare apportò dovunque desolazione e ruina, era di recente passato sul canuto loro capo. Non ne furono abbattuti; ma il dolore delle comuni sciagure ne strinse il cuore commosso, e la loro anima, stanca delle sostenute battaglie, anelava a più pure regioni. L'uomo di Dio, il magno sacerdote, precinto della sacra stola episcopale, avrà accolto sorridente fra le sue braccia il vecchio amico, e baciatolo in fronte l' avrà condotto agli eterei campi della celeste beatitudine, perchè ognuno d' essi potè dire:

« Compiuto egli è il mio incarco:

« Ben ho spesa la vita. »

Venezia 22 giugno 1851.

Dott. FRANCESCO BELTRAME.

---

(5) Da un di lui autografo manoscritto.

La salma del benedetto uomo, di cui è qui sopra discorso, scortata a cagion d' onore dall' I. R. gendarmeria, accompagnata da buon numero di sacerdoti, dalla Deputazione comunale di Zellerino, dalle Scuole pie, rappresentate da' confratelli, venne il 17 giugno, giorno successivo alla sua morte, solennemente portata nella chiesa parrocchiale di Trevignano, ov' egli è mancato a' vivi. Il 18, alle ore 9 e 1/2, gli furono celebrate le esequie, cui assistettero le Autorità del paese, la Fabbricieria dell' I. R. Basilica di S. Marco, e molta gente, ivi adunata dal dolore comune, a fin d' invocare all' anima sua la pace del giusto, ch' egli ha con le opere sue così ben meritata. Compiuta la sacra cerimonia, i mortali avanzi del conte Daniele Renier furono pel momento deposti nel comunal cimitero; donde verranno poi trasferiti nel luogo, da lui designato in testamento ad ultima sua dimora.

Astronomia.

Sul prossimo ecclisse solare.

Intorno a quest' ecclisse leggiamo il seguente articolo nell' Appendice della *Gazzetta Ufficiale di Milano* del 18 corrente:

« Nel foglio di questa Gazzetta del dì 15 corrente *(V. la nostra del N. 19)* sono stati riportati due articoli, l' uno in data di Vienna, l' altro in data di Varsavia, entrambi relativi all' ecclisse totale del sole, che si attende il dì 28 del mese prossimo.

« Nel secondo di essi si asserisce che un fenomeno simile a questo ebbe luogo negli anni 1666 e 1788. Noi crediamo che l' autore intenda istituire il confronto cogli ecclissi totali, ch' ebbero luogo precisamente a Varsavia; giacchè, in caso contrario, avrebbe citato il più recente dell' anno 1842, nel qual anno fu osservata una compiuta oscurazione a Milano, a Vienna ed in moltissimi altri luoghi. Ciò posto, possiamo assicurare che, citando l' anno 1788, il corrispondente di Varsavia ha preso un equivoco; giacchè in quello la zona dell' oscurità totale attraversò la Barberia, la Siria, la Persia e l' Indostan, senza toccare neppur da vicino alcuna parte d' Europa. (Veggasi la *Connaissance des Temps pour l' année* 1788, Paris 1785; e l' *Astronomisches Jah buch für das Jahr* 1788; Berlin 1785.)

« Ma un' altra asserzione assai più strana è quella che, in pieno giorno, ambedue le volte si restò *per più di due ore* in perfetta oscurità; mentr' è abbastanza noto e dimostrato che questa non può in alcun caso durare più di otto minuti.

« Il compilatore dell' articolo prosegue dicendo, che il miglior punto per osservare questo fenomeno sarà Ostrolenko, piccola città della Polonia, per cui vi si uniranno molti astronomi inglesi e francesi.

« Noi accordiamo volentieri che i cittadini di Varsavia, i quali vorranno porsi sulla linea centrale dell' ecclisse (ove la durata delle tenebre è la più lunga) potranno recarsi al suddetto luogo, che non ne è distante più di 15 miglia germaniche; ma poichè la zona dell' ecclisse totale, con una larghezza di circa due gradi del meridiano, si estenderà dalle spiagge del mare del Nord fino a quelle del mar Nero, è credibile che gli astronomi forestieri sceglieranno fra le città, comprese nella zona suddetta, alcune delle più fiorenti e delle più colte, fra le quali si annoverano Gottemburgo, Danzica, Conigsberga e la stessa Varsavia, essendo le tre ultime fornite d' un Osservatorio astronomico. Danzica poi, in particolare, si troverà, al pari di Ostrolenko, sulla linea stessa centrale.

« L' altro articolo, in data di Vienna, sembra essere in parte desunto dal precedente, ma il giornalista austriaco non si è avvisto che ciò che conveniva ad una città non era appropriato all' altra. A Vienna il prossimo ecclisse non sarà totale, e per rispetto ad essa è falso il dire che un eguale non fu visibile se non negli anni 1654 1666 e 1788. Notizie più certe si potevano ritrarre dal calendario, pubblicato in Vienna stessa dal nobile di Littrow, in cui quel valente astronomo ha inserito un breve articolo su tale fenomeno, accompagnato da una carta dell' Europa, sulla quale sono accuratamente delineate le diverse fasi.

« Anche in questa Gazzetta stessa milanese, fin dal 30 marzo p. p., era stato annunziato il futuro ecclisse, essendosi in essa inserito, nel rendiconto delle radunanze dell' I. R. Istituto, il sunto della Memoria da me letta in quella del dì 20 dello stesso mese.

« A Milano la quantità dell' ecclisse non sarà che di quattro digiti, ossia d' un quarto del diametro solare; il principio avrà luogo il dì 28 a 2^h 54' 5" e la fine a 4^h 59' 18" di tempo vero.

« Dall' I. R. Osservatorio di Milano,

« *Il Direttore*, CARLINI. »

ATTI UFFIZIALI.

I. R. ACCADEMIA DI BELLE ARTI IN VENEZIA

PROGRAMMI PEI GRANDI CONCORSI

In seguito a Decreto N. 10455, del 25 p. p. maggio, di questa eccelsa I. R. Luogotenenza, vengono ora riaperti i grandi concorsi, di cui furono già pubblicati i programmi nel giugno 1847. Perciò si ripropongono agli artisti, dimoranti negli II. RR. Stati austriaci, quei programmi medesimi, coll'avvertenza che i premii, ad essi relativi, verranno conferiti in quest' Accademia nell'agosto del 1852, sotto le discipline dei vigenti Statuti.

ARCHITETTURA.

Soggetto. Edifizio per un Istituto di scienze, lettere ed arti, architettonicamente decorato per servire di maggior lustro ad una grande città capitale.

Comprenderà una ben combinata e ricca aula magna per le sessioni pubbliche. – Sei corrispondenti aule per le sedute ordinarie. - Due dignitose stanze per la Presidenza, e tre di convenienza per gli Ufficii. – Sei gallerie spaziose e bene illuminate per le pubbliche mostre d' industria. – Biblioteca con due adiacenti stanze per lettura. – Cinque sale per le macchine, collezioni e modelli, equabilmente rischiarate. — Vi saranno inoltre l' abitazione pel segretario, con separata scala; gli alloggi pel guarda-portone, e due bidelli, magazzini relativi, e tre altri locali terreni di riserva, con molta luce, per uso dell' Istituto.

L' edifizio avrà piano terreno e due superiori.

I disegni, all'acquarello, saranno in gran foglio e comprenderanno le piante e le elevazioni sì interne che esterne.

Premio. Una medaglia d' oro del valore intrinseco di *sessanta zecchini.*

PITTURA.

Soggetto. Andrea Contarini costretto ad accettare il ducato di Venezia.

Si rappresenterà il momento, in cui l'avogadore, seguito da un notaio ducale, intima al Contarini l'ordine della Signoria di assumere il supremo potere, dal voto della Repubblica conferitogli, al quale con fermezza si rifiutava in onta alle preghiere degli amici e dei congiunti.

Si vegga Marino Sanudo, Vite dei Dogi di Venezia, nella raccolta del Muratori *Rerum italicarum Scriptores*, vol. XXII, colonna 667, 668. Il quadro sarà in tela, alto metri 1,70, largo 2,30.

Premio. Una medaglia d' oro del valore intrinseco di *cento zecchini.*

SCULTURA.

Soggetto. Agar disseta il moribondo Ismaello alle acque che miracolosamente sgorgarono.

Il gruppo sarà di due figure, quindi escluso l' angelo, ed in creta cotta od in iscagliola, alto metri 1, compreso lo zoccolo.

Si vegga la *Genesi, cap. XX. ver.* 19.

Premio. Una medaglia d' oro del valore intrinseco di *sessanta zecchini.*

INCISIONE.

Soggetto. L' intaglio in rame di un' opera di buon autore, non mai per l' addietro lodevolmente incisa.

La superficie del lavoro sarà per lo meno di quattro decimetri quadrati, o più grande, ad arbitrio.

L' autore sarà tenuto a mandarne sei prove, tutte avanti lettera, unite ad un attestato legale, con cui si certifichi che l' opera sua non fu pubblicata anteriormente al concorso, nè altrove contemporaneamente presentata per lo stesso scopo.

Venendo premiato, avrà diritto di scrivere sotto il proprio lavoro tale onorevole distinzione.

Premio. Una medaglia d' oro del valore intrinseco di *venti zecchini.*

DISEGNO DI FIGURA.

Soggetto. La unzione di Davidde.

Samuele, avuto ordine dal Signore di ungere a nuovo Re d' Israele uno dei figli d'Isai, ed ospitato in casa di questi a Betlemme, ricusava sedersi all' apprestata mensa finchè non vi fosse raccolta tutta la famiglia. Mancava solamente Davidde, ed al presentarsi di lui sentì Samuele suonarsi nell' animo la voce di Dio, ed alzato il corneo vaso, lo unse Re con istupore dei presenti fratelli, e con gioia del padre.

Veggasi la *Sacra Bibbia, libro primo dei Re, XVI, vers.* 13.

Il disegno sarà all' acquarello, alto metri 0,54, largo metri 0,80.

Premio. Una medaglia d' oro del valore intrinseco di *trenta zecchini*

DISEGNO D' ORNAMENTI.

Soggetto. Fontana in marmo per decorare la sorgente di un pozzo artesiano, che sorga in una piazza secondaria di città capitale, avente metri 86 in lunghezza, e metri 70 in larghezza.

Sarà escluse ogni mito di Naiadi, di Napee, e che che avessero potuto usare i popoli antichi di allusione per decorare una magnifica fonte; si prescrive al concorrente di foggiarla con le forme, le modanature e gli ornamenti lombardeschi. Dovrà però questo monumento fregiarsi di opere di scultura, traendone i soggetti dalle sacre pagine, che ricordino avvenimenti intorno alle scaturigini ed uso delle acque. Queste sculture siano in tutto, od in bassorilievo. I disegni saranno all' acquarello, sulle dimensioni di metri 0,80 in altezza, e metri 0,50 in larghezza.

Premio. Una medaglia d' oro del valore intrinseco di *venti zecchini.*

PROSPETTIVA.

Soggetto. Vôlte sotterranee ad uso sepolcrale, sullo stile architettonico de' bassi tempi.

Vi si vedranno sarcofagi, cippi, ed altri monumenti, e la scena sarà rischiarata a lume di notte. Il disegno, eseguito all' acquarello, avrà la dimensione di metri 1 dal lato maggiore, stando la forma del disegno in arbitrio del concorrente, se per lungo o per alto.

Premio. Una medaglia d' oro del valore intrinseco di *venti zecchini.*

PAESAGGIO.

Soggetto. Villaggio situato tra gole di dirupate montagne, con precipitoso torrente che lo traversa. La chiesa, alcune fabbriche di sasso, e poche capanne, formeranno la scena, illuminata in parte da un raggio di sole, che, squarciate le nubi, risplende dopo cessato un temporale. Sia popolato il paese da uomini e da animali.

Il quadro sarà ad olio, lungo metri 1, largo metri 1,30.

Premio. Una medaglia d' oro del valore intrinseco di *trenta zecchini.*

DISCIPLINE GENERALI.

Le opere di concorso dovranno essere presentate non più tardi del 30 giugno 1852. Quelle, che non verranno consegnate precisamente entro l' indicato termine per un commesso dell' autore al segretario, o all' economo cassiere dell' Accademia, o che non istessero rigorosamente nelle misure, come sopra prescritte per ciascuna opera d' arte, non saranno ricevute in concorso. La Segreteria dell' Accademia non si carica di ritirare le opere, quantunque a lei dirette, nè dall' Ufficio di Posta, nè dalle Dogane.

Ciaschedun' opera sarà contrassegnata da una epigrafe, ed accompagnata da una lettera sigillata, con iscrittovi nome, cognome, patria e domicilio dell' autore, e colla stessa epigrafe, esteriormente ripetuta. Oltre questa lettera, dovrà l' opera accompagnarsi con una descrizione, che spieghi la mente dell' autore, acciò, confrontata coll' esecuzione, se ne giudichi la corrispondenza.

Le descrizioni si comunicheranno ai giudici: le lettere sigillate saranno gelosamente custodite dal segretario; nè verranno aperte, se non quando le opere, cui si riferiscono, ottengano l' onore del premio: in caso diverso, si restituiranno intatte ai commessi, unitamente alle opere, subito dopo la pubblica esposizione posteriore al giudizio.

Nelle consegne e restituzioni delle opere e delle lettere accompagnatorie, si rilascieranno e si esigeranno distinte ricevute. Mancando gli autori di ricuperare entro sei mesi le opere non premiate, l' Accademia non risponde della loro conservazione.

Tutte le opere dei concorrenti, presente il commesso che ne sarà latore, verranno esaminate da una Commissione speciale, destinata a verificarne la buona o cattiva condizione, anche con atto pubblico, quando ciò fosse richiesto dal loro totale deperimento, e dalla conseguente esclusione dal concorso.

Il giudizio, che su di esse pronunzierassi, viene affidato a Commissioni straordinarie, salvo la successiva approvazione del Consiglio accademico, e si eseguisce colle più rigide cautele per mezzo di voti ragionati e sottoscritti.

Prima e dopo il giudizio, si fa una pubblica esposizione di tutte le opere, presentate al concorso. Le opere premiate, che divengono proprietà dell' Accademia, si distingueranno fra le altre per una corona d' alloro, e per una iscrizione, che indicherà il nome e la patria dell' autore.

Venezia 6 giugno 1851.

Il Segretario f. f. di presidente P. SELVATICO.

N. 13820. AVVISO (1.ª pubb.)

Pel conferimento di alcuni posti gratuiti, e semigratuiti, che pel venturo anno scolastico 1851-52 saranno vacanti e disponibili nell' I. R. Convitto maschile di Venezia, viene aperto il concorso; e quindi chiunque intendesse di aspirarvi dovrà presentare direttamente, o col mezzo della respettiva Regia Delegazione provinciale, al più tardi entro il giorno 31 luglio p. v., al protocollo della Direzione superiore dell' I. R. Convitto stesso, la istanza per la piazza, alla quale intende concorrere; dichiarando se la sua domanda è diretta al conseguimento di un posto colla grazia dell' intera pensione, ovvero anche della sola metà.

Le istanze dovranno essere corredate regolarmente dei documenti seguenti: 1. certificato di nascita, dal quale risulti che il giovane aspirante professa la religione cattolica; 2. attestato medico giurato sulla di lui complessione sana e robusta, e che indichi aver lui subita la vaccinazione con buon esito, o sofferto il vaiuolo naturale; 3. dichiarazione parrocchiale, da cui consti il nome ed il cognome dei genitori, il numero dei figli viventi, colla ulteriore notizia se siano o no provveduti di qualche assegno, o pensione, e se vivano entrambi i genitori; 4. dichiarazione del competente Municipio sull' importare della sostanza dei genitori, sul soldo, o sulla pensione che il padre percepisse, e sulla sostanza che per avventura possedesse il figlio, pel quale viene implorato il posto; 5. certificato sulla buona condotta morale dei genitori, e sulla costumatezza del concorrente; 6. certificati degli studii percorsi riferibilmente ai due ultimi semestri, rilasciati da un pubblico Stabilimento d' istruzione; 7. certificato della competente Autorità, relativamente ai servigii che dal padre fossero stati prestati allo Stato; 8. nel caso di concorso alla mezza pensione, si richiede anche una dichiarazione legale del padre, o tutore, d'essere in grado di sostenere il peso dell' altra metà di pensione di annue L. 350: ed inoltre una obbligazione di versare, all' ingresso del giovane graziato nello Stabilimento, un trimestre della suddetta pensione, e l' importo d' un altro trimestre, onde costituire un permanente deposito a guarentigia dell' Amministrazione, e per cauzione dell' ultimo trimestre di dimora dell' alunno nell' Istituto; 9. dichiarazione del padre, o del tutore, di essere in istato di sostenere le spese necessarie per fornire il giovane del prescritto corredo, coll' obbligazione di versare, al di lui ingresso nello Stabilimento, il deposito di L. 100 per le spese accessorie di generale necessità; ritenuto che, senza la contemporanea consegna del corredo completo, non avrà luogo l' accettazione del graziato nel Convitto.

Si avverte che i concorrenti debbono avere compiuto con buon successo almeno il corso della terza classe elementare, e trovarsi, quanto ai limiti dell' età, fra il termine del decimo anno, e il principio del duodecimo. Saranno ammessi al concorso anche i giovani, i quali, sebbene nati fuori del Regno Lombardo-Veneto, hanno i loro genitori sudditi di S. M. e domiciliati stabilmente nel Regno medesimo. Le suppliche, che non fossero come sopra documentate, o non comprovassero gli estremi prescritti, non saranno prese in considerazione. Si avverte, per ultimo, che il termine per entrare nell' Istituto è di tre mesi, decorribili dal giorno della consegna ai genitori, tutori, o parenti, del decreto di nomina; e che, scaduto quel termine senza concludente giustificazione del ritardo, s'intenderà senz' altro decaduto dal conseguito beneficio; ed inoltre, che verrà licenziato, e rinviato alla propria famiglia qualunque alunno, pel quale si ritardasse oltre a due mesi il pagamento anticipato della rata trimestrale della pensione, o il saldo delle polizze trimestrali delle spese accessorie di generale necessità: nel qual caso, le partite di debito verranno pareggiate mediante la somma depositata, o per l' uno o per l' altro oggetto, al momento dell' ingresso.

Dall' I. R. Luogotenenza delle Provincie venete,
Venezia 16 giugno 1851.

ZANNETTELLI Segr.

N. 9723. EDITTO. (1.ª pubb.)

Dovendosi procedere alla nomina del parroco di S. Giovanni del Tempio, nel distretto di Oderzo, di presunto regio patronato, si diffida chiunque credesse d' avervi diritto, sì attivo che passivo, a produrre a questa R. Delegazione i proprii titoli, nel termine di giorni 30, decorribili dalla data del presente, dopo il quale non vi si avrebbe per questa sola volta riguardo alcuno.

Dall' I. R. Delegazione provinciale, Treviso 14 giugno 1851.

L' I. R. Delegato, Conte PAULOVICH.
Il R. Segretario, Alessandro Bonafini.

AVVISI PRIVATI

Già il 28 giugno corr.

sotto la direzione delle Autorità, succede in Vienna

LA PRINCIPALE ED ULTIMA ESTRAZIONE

DELLA GRANDE

LOTTERIA DI DENARO

garantita dagli II. RR. Banchieri
G. G. SCHULLER E C.

DI VIENNA

A FAVORE DEI FONDI PEGL' IVA IDL.

In questa Lotteria si guadagna mezzo

MILIONE E 307,750 FIOR.

V. DI V

in quattro dotazioni di Fior.

32,900 — 262,500 — 293,050 — 219,300 con premii di F. **200,000 — 40,000 — 20,000 — 15,000 — 8,000 — 5,000 — 4,000 — 3,000 — 2,000 — 1,500 — 1,000** ec.

Un biglietto della I o II Classe per l'estrazione principale costa fior. 3.

Un biglietto della III Classe per l'estrazione principale *con una separata* fior. 6.

Un biglietto della IV Classe per l'estrazione principale *con due separate* fior. 10.

I biglietti di III e IV Classe hanno un premio sicuro.

I biglietti di questa Lotteria trovansi vendibili presso tutti i principali sigg. Cambiavalute ed il sig. GIACOMO KARRER, Negoziante, ai Miracoli, N. 6191 rosso.

AVVISO

Sono invitati i signori Ingegneri, Architetti ed altri che potessero averne interesse, a recarsi nello Stabilimento per la fabbricazione del Cemento asfaltico, alla Giudecca N. 204, onde assicurarsi col fatto, sopra luogo, del buon effetto dell' Asfalto nella costruzione dei tetti, prima che i danni cagionati dall'incendio, quivi di recente scoppiato, siano interamente riparati.

W. SCHULZE

Direttore dello Stabilimento suddetto.

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 23 GIUGNO 1851. — Anche in questa settimana sul mercato di Trieste v' ebbero molte vendite nei caffè Rio, S. Domingo e negli zuccheri greggi, che si reggono in vista di sostegno. Nei cotoni, negli olii, nelle granaglie e nelle frutta limitati furon gli affari. I prezzi vengono segnati così: caffè Rio da f. 24 a f. 27, S. Domingo a f. 29, Java f. 31, Avana f. 36, Portoricco f. 37, S. Jago da f. 33 a f. 41 1/2. Zuccheri Pernambuco f. 17, di Avana biondo basso a f. 14, Bahia vecchi a f. 15 1/2, pesti da f. 19 1/2 a f. 20 1/2. Cotoni America da f. 42 a f. 44 di Makò, e Levante da f. 30 a f. 40. Frumenti da f. 4.50 a f. 6. Frumentoni da f. 3 a f. 3.35. Olii da f. 24 a f. 24 1/2 comuni di Puglia, mezzofini e fini da f. 25 1/2 a f. 32, Dalmazia da f. 26 1/2 a f. 27 1/2.

È qui entrato in porto un brick da riconoscersi. Si vendette una partita di st. 2500 frumentone di Albania basso a f. 2 1/4, e st. 500 avena a L. 5.75. L' oro trovasi più offerto ancora, da 20 franchi L. 23.60. Le Banconote a 78 1/4 con poche domande.

PADOVA 22 DETTO. — I frumenti trovansi più offerti a venete L. 78; godono maggiore ricerca i frumentoni da venete L. 60 a venete L. 70. Dei vini si son fermate le ricerche, i prezzi nominali restano sempre gli stessi.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 21 GIUGNO.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche)	al 5 — %	95 1/2
dette detto	» 4 1/2 »	83 5/8
Prestito con estrazione a sorte del 1834, per 500 f.		1012 1/2
detto » » » » 1839, » 250 »		300 5/16
Azioni della Banca; al pezzo		1240 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000		1355 —
dette detta da Vienna a Gloggnitz » » 500		—— —
dette detta da Oedenb.-Wr.Neustadt » » 200		—— —
dette detta da Budweis-Linz-Gmund. » » 250		—— —
dette della navigaz. a vapore sul Danubio » » 500		—— —
dette del Lloyd austriaco di Trieste » » 500		624 3/8

CORSO DEI CAMBI.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs. 186 —	a 2 mesi L.
Amsterdam, per 100 talleri correnti	» 175 1/2	a 2 mesi L.
Augusta, per 100 fiorini correnti	Fior. 126 1/2	uso L.
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell' Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 1/2	» 125 1/2	a 3 mesi —
Genova, per 300 lire nuove piemontesi	» — —	a 2 mesi —
Livorno, per 300 lire toscane	» — —	a 2 mesi —
Londra, per una lira di sterlini	» 12.22	a 3 mesi —
Milano, per 300 lire austriache	» 126 —	a 2 mesi —
Marsiglia, per 300 franchi	» 148 1/2	a 2 mesi L.
Parigi, » » »	» 148 3/4	a 2 mesi L.
Bucarest, per un fiorino	Parà 217 —	31 g. vista.
Costantinopoli, per un fiorino	» — —	31 g. vista.
Aggio dei zecchini imperiali	— —	%

MERCATO DI LEGNAGO DEL 21 GIUGNO 1851.

GENERI.	INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento l. a.	16:—	17:—	18:—	al sacco.
Frumentone »	12:75	13:58	15:—	
Riso nostrano »	36:—	42:78	50:50	
— bolognese »	30:—	34:25	38:—	
— chinese »	31:—	33:—	35:—	
Segala »	—:—	10:—	—:—	
Avena »	8:50	8:62	8:75	
Fagiuoli in genere »	—:—	—:—	—:—	
Miglio »	—:—	—:—	—:—	
Orzo »	—:—	—:—	—:—	
Seme di lino »	—:—	—:—	—:—	
— di ravizzone »	26:—	26:25	26:50	

MERCATO DI ADRIA DEL 21 GIUGNO 1851.

GENERI.	DA LIRE AUST.	A LIRE AUST.	
Frumenti	10:50	12:—	al sacco.
Frumentoni	9:—	10:—	
Risi nostrani	33:—	41:25	
— bolognesi	29:—	33:—	
— chinesi	28:—	31:—	
Risoni nostrani	—:—	—:—	
— bolognesi	—:—	—:—	
— chinesi	—:—	—:—	
Avene	6:25	6:50	
Fagiuoli in sorte	6:—	7:—	
Ravizzoni	14:—	15:—	

MERCATO DI MONTAGNANA DEL 20 GIUGNO 1851.

Frumento al moggio da a. l.	48:80	a 48:—	e 46:50
Frumenton con un colme per sacco »	42:—	40:—	37:—
Avena al moggio »	25:50	—:—	—:—
Canape greggio, al cento »	43:—	—:—	42:—

TRIESTE 21 GIUGNO 1851.

Aggio dei pezzi da 20 carantani . . . . . 27 3/8 a — — %

ARRIVI E PARTENZE. — NEL GIORNO 21 GIUGNO 1851.

ARRIVATI. Da FIRENZE: I signori: Jones Giov. M., Farland Tomm., Resor Gugl. e Lovett Otis C., cittad. americ. — Da MILANO: de Beylié Gius., propr. di Grenoble — Da FERRARA: Aventi co: Franc., possid. — Da TRIESTE: de Molina conte, con seguito.

PARTITI. Per TRIESTE: I signori: Lawrence S. A., cittad. americ. — Hedley Tomm., gentil. inglese.

NEL GIORNO 22 DETTO.

ARRIVATI. Da ROVEREDO: I signori: Malfatti bar. Cesare, possid. e consigl. minister. — Da MANTOVA: Zocchi Antonio, I. R. consigl. del Tribun. provinc. di Cremona — Da FIRENZE: Philippson Abramo, negoz. americ. — Carradori co: Benedetto, possid. di Roma — Bar Carlo, propr. di Parigi — Da GENOVA: Willock Gugl. Carlo, eccles. inglese.

PARTITI. Per MILANO: I signori: Bykowsky Antonio, assessore colleg. russo — Per PADOVA: Palicolà nob. dott. Marino, propr. di Cefalonia — Per ROMA: Edmonds E. R., Petrick W. W., Ridgway Carles M. e Munsell Giac. A., cittad. americ. — Per TRIESTE: S. Ecc. il sig. march. di S. Giuliano Gagliati, segret. di Legaz. di S. M. il Re di Napoli presso la S. Sede — S. Ecc. la sign. Beatrice di Sangrò, duch. di Forli — S. A. R. il Duca di Brunswick, con seguito — de Barlo Wexenstein, di Kraisenbach — Per BATTAGLIA: de Molina conte, con seguito.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 21 giugno.	Arrivi	645
	Partenze	718
Nel giorno 22 detto.	Arrivi	632
	Partenze	728

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all'altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

SABATO 21 GIUGNO.

Ore . . .	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28 6 0	28 5 4	28 4 5
Termometro, gradi	15 8	18 4	18 2
Igrometro, gradi	94	88	89
Anemometro, direzione	E. S. E.	S. E.	S. S. O.
Stato dell' atmosfera	Sereno.	Quasi sereno.	Semisereno

Età della luna: giorni 23.
Punti lunari: U. Q. ore 10.59 sera. Pluviometro, linee: —

DOMENICA 22 DETTO.

Ore . . .	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera.
Barometro pollici	28 4 5	28 4 0	28 3 0
Termometro, gradi	16 6	19 8	19 0
Igrometro, gradi	93	89	87
Anemometro, direzione	— S. —	— S. —	S. S. O.
Stato dell'atmosfera	Nubi sparse.	Sereno.	Sereno e vento.

Età della luna: giorni 24.
Punti lunari: — Pluviometro, linee: —

ESPOSIZIONE DEL SS.mo SACRAMENTO.

Dal 19 al 27 IN S. GIUSEPPE DI CASTELLO.

SPETTACOLI — LUNEDÌ 23 GIUGNO.

TEATRO APOLLO. La Drammatica Compagnia Lombarda, diretta da F. A. Bon. - UNO SCROSCIO DI RISA. Con farsa. - Ore 9.

TEATRO MALIBRAN. La Drammatica Compagnia veneta, diretta dall'artista Francesco Ninfa-Priuli. - Due spettacoli: LODOVICO e SEBASTIANO, feroci assassini; D. GIOVANNI TENORIO. Replica. - Alle ore 5 1/2.

Prof. MINOTTO, Compilatore.

N. 4152. 1.ª pubbl.°

EDITTO.

Si fa noto che ad istanza della sig. Luigia Brunati-Chauvenet, possidente, domiciliata in Roverbella coll' avv. nob. D.r Gio. Batt. Osma ed in pregiudizio di Rosa Rostellato Marcon fu Santo quale madre e tutrice della minore sua figlia Marietta Molin fu Giovanni di Piove sarà aperto nel locale di residenza di quest' I. R. Pretura nel giorno 2 p. v. agosto a ore 9 ant. il terzo esperimento di subasta per la vendita al maggiore offerente degl' immobili sottodescritti alle seguenti

Condizioni.

I. La delibera seguirà a qualunque prezzo anche inferiore a quello della stima.

II. Lo stabile sottoindicato, nelle ivi divisate sue parti formante un solo lotto, s' intenderà venduto nello stato in cui si trova e come apparisce dalla perizia giudiziale 11 luglio p. p. n. 4393, dei sigg. ingegneri Giovanni D.r Facchinetti e Sante D.r Miglicrini con ogni inerente suo diritto, senza alcuna responsabilità della parte venditrice da qualunque titolo o causa procedente e colla espressa avvertenza che desso è, ed a carico del deliberatario resta aggravato dall' annuo canone livellario depurato dal quinto di a. l. 1 : 17, dovuto al sig. Giacomo Rossi di Padova succeduto alla R. Cassa d' ammortizzazione e d' ogni altro peso non mersmente ipotecario che eventualmente lo affettasse, e che egualmente a carico del deliberatario cadranno tutte le pubbliche imposte di qualunque sorta e datare dal giorno della delibera.

III. Nessuno potrà farsi oblatore senza il previo deposito di a. l. 1200, in buone monete sonanti d' oro o d' argento a corso plateale, esclusa carta monetata, nonchè il rame ed ogni altro spezzato della lira austriaca in quanto non sia indispensabile a completare eventuali frazioni di tale unità.

IV. Fra giorni otto da quello della delibera ed in aggiunta al prezzo della medesima dovrà il deliberatario pagare all' avv. della parte istante in egual forma come all' art. III, le spese della procedura esecutiva dall' atto del pignoramento fino ed inclusivamente alla delibera, da essere liquidate sopra istanza del Giudice.

V. Nelle stesse valute come agli art. III e IV, fra giorni 14 da quello della delibera dovrà il deliberatario depositare nella Cassa forte di questa Pretura il prezzo della delibera per intero con facoltà d' imputarvi a deconto il deposito già fatto come dianzi all' art. III, a cauzione dell' asta.

VI. Essendovi qualche debito per rate prediali, erariali, comunali, o consorziali, o per canoni livellarii scaduti anteriormente alla delibera, il deliberatario dovrà subito dopo la delibera stessa riconoscerne la esistenza ed effettuarne la estinzione, da documentarsi poi all' effetto, come gli si accorda, d' imputare tali pagamenti a diffalco del prezzo della delibera.

VII. La diffinitiva aggiudizione dello stabile subastato non sarà accordata che sulla offerta prova d' adempimento delle premesse condizioni.

VIII. E mancando il deliberatario ad alcuno degli obblighi prestabiliti, lo stabile potrà essere rivenduto a tutto di lui rischio giusta il par. 438 del Giud. Reg. e perderà egli irremissibilmente il deposito verificato come sopra all' art. II, il quale dovrà servire per far fronte alle spese della nuova subasta e ad aumento del ricavato della medesima a profitto della parte esecutata e dei creditori inscritti.

Ad ognuno cui importi poi è accordata la ispezione degli atti esecutivi in questa Cancelleria e copia a ricerca della suindicata giudiziale perizia.

Stabile da subastarsi.

A.) Casa dominicale con adiacenze sita in Comune di Pieve, contrada Castello, al civ. n. 129, tra confini a mattina ragioni Levi, mezzodì Fiumicelio, tramontana strada comunale, sera strada comunale, descritta nel catasto caseggiato in Piove in ditta Molin Giovanni fu Bortolo per pert. 2 : 34, sotto i num. di mappa 321, 322, 3499, colla rendita di l. 156 : 43.

B.) Campi 0, quarti 0, tav. 187, ad ortaglia in Comune di Piove, contrada Castello, fra confini a tramontana e mezzodì e sera Giovanni Barbaro e fratello, a levante strada comunale, descritte nel catasto di Piove caseggiato al n. 5, coll' estimo di ducati 53 : 43, in ditta Giovanni Molin fu Bortolo sotto il n. 3483, per pert. 0 c. 86, colla rendita di l. 4 : 86, livellario all' Erario Civile I. R. Ramo antica Cassa di ammortizzazione.

Il tutto stimato a. l. 12338 : 80.

Il Dirigente
LUCCHINI

Dall' I. R. Pretura di Piove,
Li 12 giugno 1851.
F. Avogadro, Scritt. anz.

N. 4193. 1.ª pubbl.°

EDITTO.

Si fa noto che nel giorno 2 p. v. agosto a ore 9 ant. nella residenza dell' I. R. Pretura di Piove da apposita sua Commissione sarà aperto in Sede onoraria il terzo esperimento di subasta per la vendita al maggiore offerente dell' immobile sottodescritto di compendio della eredità di Giacomo fu Lorenzo Vergendo ora spettante in proprietà pro indiviso ai di lui figli Lorenzo, Domenico, Carlotta, Giovanni, Marianna, Nicolò, ed Annibale Vergendo alle seguenti

Condizioni.

I. Lo stabile s' intenderà venduto nello stato in cui si troverà al momento della delibera.

II. Veruno potrà esservi ammesso senza previo deposito di a. l. 400.

III. Seguirà la delibera anche a prezzo inferiore della stima sottoindicata, condizionatamente però alla successiva sua omologazione da parte di quest' I. R. Pretura quale competente Giudizio pupillare nell' interesse dei minorenni Giovanni, Marianna, Nicolò ed Annibale Vergendo sunnominati.

IV. Fra giorni 14 da quello della delibera, il deliberatario dovrà pagare il prezzo della delibera stessa a mani del nob. sig. Luigi Michiel, ed avv. nob. D.r Gio. Batt. Osma di Piove, imputandovi a deconto il deposito di cui all' art. II.

V. Deposito e pagamento come dianzi agli art. II e III, dovranno essere verificati con monete d' oro o d' argento di giusto peso al corso abusivo della piazza di Padova, esclusa carta monetata od altro qualunque segno rappresentativo, comunque dalla legge permesso, e così moneta erosa o rame.

VI. A carico del deliberatario cadranno oltreciò la tassa dell' asta, ed ogni altra coerente successiva e così retroattivamente ad otto ottobre 1849, l' annuo canone livellario depurato dal quinto di a. l. 114 : 40, dovute sull' immobile subastato nel giorno 7 ottobre di ogni anno alla ditta Alvise Bernardo di Venezia o suoi rappresentanti, nonchè a datare dal giorno della delibera tutte le pubbliche imposte e qualunque eventuale aumento delle cifre censuarie.

VII. La definitiva aggiudicazione dello stabile non sarà accordata al deliberatario che sulla prova del pieno adempimento delle premesse condizioni.

VIII. Fra giorni otto da quello dell' aggiudicazione stessa l' immobile sarà consegnato al deliberatario sgombro da cose e persone in uno a tutti i documenti che relativamente alla di esso provenienza si possedono dalla parte venditrice.

IX. Mancando il deliberatario ad alcuna delle soprastabilite condizioni l' immobile sarà nuovamente subastato a di lui rischio e spesa giusta il par. 438 del Giud. Reg., a ciò impiegando il deposito suindicato all' art. II, e il deliberatario medesimo sarà inoltre obbligato al pieno soddisfacimento dei danni emergenti e lucri cessanti verso la parte subastante.

Immobile da subastarsi.

Casa posta in Piove al civ. n. 9, in contrada Pinato tra i confini a levante nob. sig. Fosca Manin erede Contarini, mezzogiorno sig Liberale Papette, ponente strada comunale detta la contrada Pinato, tramontana sig Giacomo Rossi e Pietro Rosini, la qual casa con adiacenze, corte ed orto figura nelle nuove mappe sotto il n. 3509, per pert. 0 : 08, colla rendita di l. 41 : 99, in ditta Giacomo Vergendo fu Lorenzo e sotto i n. 233, 234, per pert. 0 : 65, colla rendita di l. 144 : 67, in ditta Giacomo Vergendo fu Lorenzo livellario ad Alvise Bernardo il tutto come da perizia 4 agosto 1850, in atti, stimato a. l. 3686 : 80.

Data facoltà ad ogni aspirante di avere ispezione volendo in questa Cancelleria degli atti della relativa ereditaria ventilazione e di avere ogni maggior lume in proposito e dai suddetti proprietarii attuali dello stabile e dai prenominati sigg. avv. nob. Gio. Batt. D.r Osma e Luigi nob. Michiel.

Il Dirigente
LUCCHINI.

Dall' I. R. Pretura di Piove,
Li 16 giugno 1851.
In Assenza del Canc.
F. Avogadro, Scritt. anz.

N. 3854. 3.ª pubbl.°

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. in Treviso rende noto che sopra istanza 22 maggio corr. sotto questo num. del sig. Giuseppe Maria Cav. Reali di Venezia ha prefisso il giorno 17 luglio p. v. alle ore 10 di mattina pel primo esperimento d' asta da tenersi nel locale di sua residenza per la vendita degli stabili sottodescritti di ragione dell' esecutato nob. Paolo Querini fu Benedetto di Venezia sotto le seguenti

Condizioni.

I. Non seguirà alcuna delibera fuorchè a prezzo almeno uguale alla stima di a. l. 5714 : 29.

II. Ciascun offerente dovrà cautare la propria offerta col previo deposito nelle mani della Commissione di a. l. 571 : 43.

III. Il deliberatario sarà tenuto a depositare giudizialmente l' intero prezzo entro giorni otto dalla intimazione del Decreto di delibera nonchè a pagare il procuratore dell' esecutante tutte le spese esecutive dietro giudiziale moderazione.

IV. Dal giorno della delibera in poi decorreranno a vantaggio dell' acquirente le rendite, ed a suo carico le pubbliche imposte di ogni natura gravanti gli stabili.

Immobili da subastarsi.

In Parrocchia di S. Antonino
Comune di Treviso.

Casa ad uso Osteria con cortile ed orto in mappa alli n 531, 532, 598, per pertiche metriche 1 : 32, colla rendita censuaria di l 83 : 01, fra i confini a levante Tognana, a mezzodì strada Comunale, a ponente Fabbricieria di S Antonino e Fiume Sile, a tramontana Morosini.

Fabbrica ad uso di stalla e fienile con sottoposto cortile in mappa al n. 821, per pert 0 : 35, colla rendita di l 12 : 96, fra i confini a mezzogiorno strada, agli altri lati Morosini.

Terra prativa e pascoliva in mappa al n 879, per pert. 3 : 75, colla rendita di l. 5 : 03, fra i confini a levante stradella consortiva, a mezzodì Tognana, a ponente Morosini e Tognana, a tramontana strada comunale e Morosini.

Corpo di terra a. p. v. e prat. in mappa ai n. 583, 585, 586, 830, 844, per pert. 28 : 08, colla rendita di l. 105 : 58, fra i confini a levante Scolo Follin, mezzodì strada comunale, ponente Morosini, tramontana lo stesso e Fiume Sile.

Tutti li suddescritti beni furono stimati in totale del prezzo di a. l. 5714 : 29

Ed il presente Editto verrà pubblicato mediante affissione nei soliti luoghi ed in Parrocchia di Sant' Antonino, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L' I. R. Commiss. Presid.
SCOLARI.
Bareggia, I. R. Cons.
Anselmi, I. R. Cons.

Dall' I. R Tribunale Prov. di Treviso,
Li 27 maggio 1851.
Munari, D. di Sped.

---

al N. 3435. 3.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto, che, in esasione al protocollo Verbale 31 maggio p. p. al n. 3435, assunto in concorso di tutti i creditori insinuati verso l' oberata eredità del fu Luigi Spada, vennero prefissi i giorni 3, 10 e 17 luglio p. v. alle ore 11 di mattina, per un triplice esperimento d' asta, per la vendita dello stabile sotto descritto, del compendio di detta eredità, sotto le seguenti

Condizioni.

I. Nel primo e secondo esperimento non seguirà la delibera, che a prezzo maggiore, od eguale alla stima giudiziale di a. l 7678, ed al terzo esperimento anche a prezzo inferiore a detta stima.

II. Ogni aspirante all' acquisto dovrà cautare la propria offerta, mediante deposito di aust. l. 767 : 80, in valute d' oro o d' argento a tariffa, esclusa la carta monetata di ogni specie; il quale sarà imputato nel prezzo della delibera al deliberatario, e rispetto agli altri offerenti, sarà restituito appena chiusa l' asta.

III. Entro giorni 30 decorribili dall' atto di delibera dovrà il deliberatario depositare nella Cassa dei depositi di questo Tribunale il prezzo della delibera stessa, detratto però da questo l' importo del deposito.

IV. Il deliberatario dovrà eseguire il deposito del prezzo di cui sopra, per intiero con valute d' oro o d' argento a tariffa; esclusa la carta monetata di ogni specie.

V. Dal giorno della delibera in poi tutte le spese posteriori all' asta, comprese quelle di voltura, staranno a carico del deliberatario, e così pure tutti li pesi inerenti al fondo di servitù, livelli e pubbliche imposte di qualunque natura essi siano.

VI. L' amministrazione non garantisce alcuna manutenzione o prestazione di evizione, lasciando ai concorrenti di procurarsi quelle nozioni, che reputassero necessarie rispetto alla realtà del fondo da subastarsi.

VII. Il deliberatario non potrà ottenere, nè potrà essere a lui rilasciato Decreto d' aggiudicazione di proprietà, nè di immissione in possesso, se non dopo, che avrà dimostrato di aver eseguito per intiero il pagamento mediante deposito giudiziale del prezzo di delibera.

VIII. Nel caso, che il deliberatario mancasse al pagamento del prezzo come sopra stabilito, la casa verrà posta nuovamente all' asta a tutte di lui spese, e si renderà responsabile dei danni, che derivassero, oltre la perdita del deposito.

Descrizione dello stabile.

Casa posta in questa R. Città in Parrocchia del Duomo, contrada delle due Fontane, marcata col civ. n. 977, fra i confini a levante e mezzodì Pullin con altre case, a ponente la contrada delle due Fontane, ed a tramontana la Piazza del Duomo, descritta nella mappa censuaria al n. 1430, per casa con bottega e portico, col perticato censuario di 0 : 14; e colla rendita di l. 156 : 80.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa Città, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia

Il Commissario Presidenziale
SCOLARI.
Bareggia, I. R. Cons.
Anselmi, I. R. Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Treviso,
Li 6 giugno 1851.
Munari, D. di Sped.

N. 8144. 3.ª pubbl.°

EDITTO.

L' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto che con odierno Decreto sotto pari num. venne aperto il concorso generale dei creditori sopra tutta la sostanza mobile e stabile esistente nel territorio della Luogotenenza Veneta di ragione tanto di Giuseppe Tonello detto Antonelli barbitonsore di Vicenza, quanto della di lui moglie Elisabetta Basso, per cui vengono eccitati coloro che vantassero diritti in confronto di essi oberati ad insinuare le loro pretese al suddetto Tribunale dentro il mese di luglio 1851, ed in confronto dell' avv. Gaetano Tomj che viene nominato in curatore alle liti colla sostituzione dell' altro avv. Giovanni Sprenzi, in forma di regolare libello, dimostrando la sussistenza delle pretese, ed il diritto alla chiesta graduazione, e ciò sotto la comminatoria di essere esclusi dalla sostanza soggetta al concorso, o che in pendenza dello stesso venisse ad aggiungersi in quanto però restasse esaurita dalle pretese dei creditori insinuati, fosse pur anche che competesse al creditore non insinuato diritto di proprietà, pegno o compensazione, per cui in quest' ultimo caso sarebbe tenuto di pagare il debito che avesse verso la massa.

Si previene poi che per la nomina dell' amministratore interinale venne fissato il giorno 11 giugno corrente, e che per la nomina dell' amministratore stabile e della delegazione dei creditori venne prefisso il giorno 6 agosto venturo alle ore 9 di mattina, ritenute perciò le avvertenze dei par. 87, 88, 89, 90, del G. R. del Processo Civile, e che per dedurre sulla domanda dei chiesti beneficii legali venne prefissa l' Udienza della giornata ed ora medesima sotto le avvertenze di legge.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all' Albo del Tribunale, e nei soliti luoghi di questa R. Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.
Pradelli, Cons.
Ridolfi, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 7 giugno 1851.
Rosenfeld.

N. 5779. 3.ª pubb.°

EDITTO.

Si notifica a Giovanni Marzolla, rappresentante la ditta Gio. e Luigi frat. Marzolla, assente d' ignota dimora che Costantino Costantini coll' avvocato Valvasori produsse in suo confronto nelle rappresentanze come sopra l' istanza 24 maggio p. p., n. 5779, per assegno prosolvendo sulle somme ad esso spettanti secondo il riparto del concorso Vissà sino alla concorrenza del suo credito capitale di a. l. 1166, e che con odierno decreto venne intimata all' avvocato di questo Foro D.r Sagredo, che si è destinato in suo curatore ad actum, essendosi sulla medesima ordinato l' assegno chiesto pel detto capitale ed accessorii liquidandosi in a. l. 67 : 25 le spese giudiziali sin ora occorse.

Incomberà quindi ad esso Giovanni Marzolla di far giungere al deputatogli curatore in tempo utile ogni creduta eccezione, oppure scegliere e partecipare al Tribunale altro procuratore, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo in Venezia,
Li 3 giugno 1851
Il Cavaliere
I. R. Commissario Presidenziale
LORENZO PADRIN FADINI.
Reyer, Cons.
Barbaro, Consig.

MARTEDI' 24 GIUGNO.

ANNO 1851. -- N. 78.

FOGLIO D' ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

al N. 3483. 1.ª pubbl.°

EDITTO.

D' ordine dell' I. R. Trib. Civile di I Istanza in Venezia si rende noto; che nei giorni 16 luglio, 6 e 20 agosto p. v. nell' Aula II Verbale di questo Trib. si procederà ai tre esperimenti d'asta giudiz. del sottodescritto stabile ad istanza delli Don Giuseppe, fratelli e sorelle Missana, contro Cristoforo Pigazzi sotto le seguenti

Condizioni.

I. L' asta per la vendita del qui sottodescritto stabile sarà aperta sul prezzo di stima, nè potrà essere deliberata per una somma minore, nei due primi esperimenti. Nel terzo poi, osservate le prescrizioni di legge potrà essere venduto per un prezzo minore.

II. Nessuno sarà ammesso a farsi oblatore, se non previo deposito del decimo del valore di stima, che verrà restituito sul momento a chi non rimanesse deliberatario, e il maggior offerente, a cui venisse deliberato, dovrà entro 15 giorni dall' intimazione del Decreto di delibera fare il giudiziale deposito della rimanenza del prezzo. Da questi obblighi saranno esenti i soli creditori inscritti, che potranno invece trattenere l' intero prezzo nelle loro mani fino all' esito della graduatoria coll' obbligo di soddisfarla in unione ai relativi interessi del 5 per 100 all' anno dall' intimazione della delibera, passata che sarà la graduatoria in giudicato definitivo, ai creditori che vi fossero stati utilmente collocati.

III. Tanto il deposito che il pagamento del prezzo, e dei relativi interessi nel caso su contemplato dovranno essere fatti in pezzi da 20 k.ni metallici sonanti, esclusi i viglietti del Tesoro e la carta monetata, nonchè ogni altro surrogato.

IV. Dal prezzo pel quale verrà lo stabile deliberato, saranno innanzi a tutto prelevate tutte le spese esecutive fino alla subasta da essere pagate ai creditori subastanti dietro liquidazione giudiziale, e tutte le spese successive all' asta saranno a carico del deliberatario.

V. Dal giorno della delibera in avanti staranno a carico del deliberatario tutte le imposte pubbliche erariali, provinciali, e comunali, ed ogni altra gravitante lo stabile deliberato.

VI. Seguirà la subasta senza alcuna responsabilità dal lato dei creditori esecutanti.

VII. Lo stabile s' intenderà venduto nello stato in cui si troverà al momento della delibera senza riguardo alle eventuali variazioni, miglioramenti o peggioramenti che vi fossero avvenuti dopo la stima.

VIII. Ove il deliberatario non eseguisca esattamente le condizioni dell' asta, si procederà ad un nuovo incanto a tutte sue spese, danni, o pericoli.

IX. Dichiarasi che la facoltà de' creditori inscritti di trattenersi nelle mani il prezzo che fossero per offrire per l'acquisto, è limitata all' importo dei rispettivi crediti inscritti.

Descrizione dello stabile da vendersi.

Stabile in Venezia a San Marco in piazza al c. n. 235, con la cifra di l. 825, del valore depurato di stima in a. l. 37886 : 80, coi rispettivi confini dalla mappa rilevati nel Comune di S. Marco al n. 1723, descritto per casa civile che si estende anche sopra i n. 1735, 1736, 1737, e sopra parte dei n. 1698, 1700, e sopra la strada pubblica, per pertiche censuarie 04, e rendita di l. 967 : 20.

Il presente Editto sarà pubblicato, ed affisso nei modi e luoghi soliti, ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta Provinciale.

Il Cons. Aul. Presidente
FOSCARINI.
A. Cavalli, Cons.
Castagna, Cons.

Dall' I. R Tribunale Civile di I Istanza in Venezia,
Li 19 maggio 1851.
Domeneghini.

N. 13403. 1.ª pubbl.°

EDITTO.

L' I. R. Pretura Urbana in Venezia notifica col presente Editto alle assenti nobili Paolina Anna, e Maria Luigia sorelle Cappello, che le nobili sigg. contesse Fosca Giovanelli Manin, e Maria Giovanelli Venier e Maria Burri Giovanelli rappresentate dall' avv. Valsetti hanno presentata dinanzi la Pretura medesima il 19 settembre 1850, la petizione n. 15225, contro di esse Cappello, ed altri coimpetiti in punto di pagamento a. l. 240 : 60, importo di tre annue corrisponsioni scadute col 25 settembre 1847, 1848, 1849, interessi legali, e spese, e che per non essere noto il luogo della loro dimora venne deputato a loro pericolo e spese in curatore l' avv. Marzollo, onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente G. R. Civile, ed Ordinanza Ministeriale 30 marzo 1850, e pronunciarsi quanto di ragione, avvertito che la comparsa venne redestinata all' A. V. del giorno 27 settembre, ore 10 ant. della stessa Pretura.

Vengono quindi eccitate esse Cappello a comparire in tempo personalmente, ovvero far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istituire eglino stesse un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputeranno più conformi al loro interesse, altrimenti dovranno attribuire a loro medesime le conseguenze della loro inazione.

Dall' I. R Pretura Urbana in Venezia,
Li 7 giugno 1851.
Il Cons. Pretore
TONNI.

N. 1445. Sez. 1.ª pubbl.°

I. R. Ufizio Superiore della Dogana Principale di S. Giorgio e della Salute

AVVISO D' ASTA

Dovendosi procedere in senso del par. 162 della L. P. di Finanza alla vendita degli oggetti in calce descritti, questa regia Dogana Principale di S. Giorgio e della Salute

Rende noto:

Che nel giorno 3 del mese di luglio dell' anno 1851, dalle ore 11 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane, sarà presso la Sez. di essa regia Dogana Principale tenuto esperimento d' asta ai patti e condizioni seguenti:

I. L' asta sarà presieduta dal R.

II. Ogni offerente dovrà aver garantito l' asta col deposito di un decimo dell'intiero prezzo fiscale degli oggetti, o lotti, tutti descritti in calce. Questo deposito viene restituito in corso d' asta a chi fosse per ritirarsi, ed alla fine di essa a chi non sarà rimasto deliberatario.

III. La gara degli offerenti sarà aperta sul prezzo fiscale, come in calce, per ogni oggetto, o lotto, che viene messo all' asta.

IV. Ognuno può farsi offerente, e garantire per un solo dei generi ed oggetti messi all' asta; salvo alla stazione appaltante il diritto di accogliere o no, e di tener ferma o no per un altro esperimento, la relativa offerta parziale.

V. La delibera potrà esser fatta anche subito al miglior offerente, dove sia per così piacere ad essa stazione appaltante, la quale, ferma l' offerta dell' ultimo miglior offerente, e come sopra, potrà pur anco, o procedere ad altro esperimento, o differire la continuazione del terzo ed ultimo ad altro giorno, che in tal caso sarebbe notificato con altro avviso.

VI. Pronunciata la delibera non verrà accolta offerta veruna di miglioria successiva.

VII. Partecipata poi la delibera, dovrà il deliberatario versare nella regia Cassa della Sezione suddetta l' importo della fattagli delibera, in termine di tre giorni, successivi a quello dell' intimatogli decreto, sotto comminatoria di nuova asta, a qualsivoglia prezzo fiscale, a tutto suo rischio e pericolo, e colla perdita immediata del deposito, che, senza ulteriore avviso, verrebbe definitivamente versato in Cassa.

VIII. Egualmente, subito dopo versato il prezzo della delibera, dovrà egli ritirare dal circuito d' Uffizio gli oggetti deliberatigli, sotto l' osservanza delle prescrizioni daziarie relative al caso. Dove ciò non avvenisse, l' oggetto resterebbe soggetto, come merce, alle regole e tasse di magazzinaggio, a carico di esso deliberatario.

IX. Restano per ultimo a peso del deliberatario stesso tutte le spese normali d' asta.

Venezia li 20 giugno 1851.

L' I. R. Direttore f. f.
GIUS. WURMBRANDT.

L' I. R.
Ricevitore Principale f. f.
G. De Winckens.

Oggetti da vendersi.

N. 1. Colli 11 ed un pacco zucchero raffinato del complessivo peso netto di libbre 490 circa.

Prezzo fiscale l. 294.

Deposito di cauzione prima di presentarsi all' asta l. 30.

NB. Lo zucchero suddetto dipende da contesti invenzionali contro ignoti ed altri.

N. 4288. 1.ª pubbl.°

EDITTO.

Da parte di quest' I. R. Tribunale Prov. si notifica all' assente e d' ignota dimora Gaspare Moro, commerciante di Venezia, essersi con Decreto 24 aprile p. p. n. 2919, ad istanza di Maurizio Heimann, possidente e Negoziante di qui, in pregiudicio della nob. Anna Rubbi fu Gio. maritata Usoni, possidente domiciliata in Venezia, accordata la vendita giudiziale di varii immobili pignorati e stimati giudizialmente, essendosi destinati i giorni primo e due agosto p. v. pel primo e secondo esperimento a prezzo maggiore di stima, e il giorno 9 detto agosto pel III esperimento, in cui verranno deliberati anche a prezzo inferiore di stima, ma non però inferiore all' importo delle iscrizioni gravitanti sui fondi antedetti da tenersi all' Aula Verbale del Tribunale stesso.

Trovandosi esso Giacomo Moro, assente e d'ignota dimora, tra i creditori iscritti, gli si è deputato a curatore l' avv. di questo Foro D.r Ferro, onde lo rappresenti nell'affare di che trattasi conforme alla legge.

Ciò si notifica al suddetto Giacomo Moro, onde comparisca in tempo personalmente, ovvero faccia avere al deputatogli curatore i necessarii documenti ed istruzioni, ovvero deputi ed istruisca esso stesso altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a sè medesimo le conseguenze della sua inazione.

Il presente sarà affisso nei soliti luoghi ed inserito per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Commissario Presidenziale
SCOLARI.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Treviso,
Li 13 giugno 1851.
Munari, D. di Sped.

N 3660 1.ª pubbl.°

EDITTO.

Si deduce a comune notizia che sopra istanza 11 giugno 1851 n. 3660, del sig Giuseppe Rebustello fu Francesco possidente domiciliato in Padova rappresentato dall' avv. Perazzollo di Treviso venne accordata con odierno Decreto la subasta degli immobili oppignorati e stimati appartenenti all' eredità giacente della fu nob. Augusta Campo sampiero Faccioli rappresentata dal deputatole curatore Augusto D.r Brenzoni avv. di Venezia esistenti in questa giurisdizione, e che sarà tenuto il primo esperimento nell' Aula Verbale di questa Pretura avanti apposita Commissione nel giorno 14 luglio p. v dalle ore 12 merid. alle 2 pom., ed occorrendo il secondo esperimento nel giorno 11 agosto successivo, alle stesse ore, sotto l' osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. L' asta per la vendita sarà aperta sul dato di stima di a. l. 8229 : 53, e non verrà deliberato lo stabile nel primo e secondo incanto se non che ad un prezzo superiore od eguale al dato stesso.

II. Ogni oblatore, meno l'esecutante dovrà cautare la propria offerta depositando previamente presso la Commissione delegata all' asta il decimo della stima con a. l. 822 : 95, in moneta sonante d' oro o d' argento, al corso della Sovrana tariffa, deposito che sarà trattenuto in caso di delibera a suo favore per essergli imputato nel prezzo, e diversamente restituito dalla Commissione medesima.

III. Entro i 10 giorni successivi alla delibera dovrà il deliberatario depositare in seno di quest' I. R. Pretura l' intiero prezzo, meno l' importo del decimo della stima depositato all' atto dell' asta, e meno l' importo delle spese esecutive che dovrà pagare in Treviso al procuratore della parte istante previa tassazione giudiziale.

Ognuno di questi pagamenti dovrà essere fatto in moneta sonante d' oro, o d' argento, al corso come sopra, esclusa ogni moneta erosa, carta monetata, o surrogato della medesima.

IV Eseguitosi dal deliberatario nel termine e nei modi antedetti il pagamento dell' intiero prezzo, esso potrà chiedere ed ottenere l' aggiudicazione in proprietà e possesso dei beni deliberatigli.

V. Mancando invece il deliberatario al deposito e pagamento antedetti sarà proceduto al reincanto dei beni a qualunque prezzo ed a tutte di lui spese e danni.

VI. Ove l' istante fosse il deliberatario esso non sarà obbligato a depositare che la sola somma eccedente il complessivo importo del credito per cui la esecuzione, cioè a. l. 7352 : 70, gl' interessi del 5 per 0[0 sopra a. l. 6,000 dal 6 giugno 1850, e le spese esecutive giudizialmente liquidate, eseguito il deposito giudiziale anche dall' esecutante sulla eccedente somma, salva qualunque altra ulteriore rifusione competente allo stesso all' ultimazione della procedura esecutiva.

VII. Staranno a carico del deliberatario tutti i pubblici pes del giorno della delibera, nonchè i privati che vi fossero aggravanti li beni subastati e così le spese tutte della delibera, tassa relativa depositi, aggiudicazione, volture censuarie ed ogni altra successiva occorrente pegli effetti dell' asta.

VIII. Ove nel primo e secondo incanto non segua la delibera ad un prezzo eguale o superiore alla stima, nel 3.° incanto si procederà alla vendita e conseguente delibera a prezzo anche inferiore alla stima sotto le riserve e condizioni di legge.

IX. L' esecutante non assume alcuna responsabilità, e non garantisce che pel fatto proprio. Sarà perciò libero ad ogni aspirante di ispezionare tutti gli atti esecutivi e stato ipotecario presso la Cancelleria di questa I. R. Pretura onde possa ogni aspirante a tutta sua cura valutare la cauzione del divisato acquisto senza responsabilità della parte subastata.

Beni da subastarsi.
In Provincia di Treviso
Distretto di Oderzo
Comune di Ponte di Piave
Frazione di Grasseghella.

Casa colonica di muro ed annesso casolare con pert. 15 : 86, di terra a. p. v. e prat. in mappa alli n. 1903, 1932, 1944, 1945, colla rendita di l. 81 : 71, fra li confini a mattina Teso e Balbi, mezzodì strada comunale detta Grasseghella, ponente Molinari, tramontana acqua Grassaga.

Pert. 77 : 93, di terra a. p. v. in mappa alli n. 2004, 2005, 2008, con la cifra di l. 222 : 92, tra li confini levante strada Consorziale, mezzodì Gasparinetti, e fosso divisorio il Comune di Salgareda, ponente Cerato, Bragagadin e Crasch, tramontana Gasparinetti.

Pert. 14 : 72, di terra a. p. v. in mappa al n. 1595, con cifra di l. 57 : 11, tra li confini levante Loschi, mezzodì Cerato, Gasparinetti e Burrei, tramontana strada Consorziale detta Collaltella, stimati complessivamente per a. l. 8229 : 53.

Il presente Editto sarà pubblicato all' Albo Pretorio nel solito luogo di questo Comune ed in quello di Ponte di Piave, e per tre volte inserito nel Foglio della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Oderzo,
Li 11 giugno 1851.
Il R. Cons. Pretore
FINALI
CAVAZZOCCA, Canc.

N. 4009. 1.ª pubbl.°

APPENDICE.

All' Editto 17 aprile 1851 n. 2384.

Essendo feriato il dì 24 luglio p. v. si proroga l' esperimento d' asta al 4 agosto 1851, ritenuta nel resto la proclamazione stessa.

Dall' I. R. Pretura di Portogruaro,
Li 11 giugno 1851.
L' I. R. Cons. Pretore
Nob. MARTIGNAGO.

N. 4010. 1.ª pubbl.°

APPENDICE.

All' Editto 19 maggio 1851 n. 3137.

La licitazione col medesimo Editto fissata al giorno 28 luglio p. v. che è feriale, viene prorogata al dì 1.° agosto a. c. ritenuto nel resto regolare la proclamazione stessa.

Dall' I. R. Pretura in Portogruaro,
Li 11 giugno 1851.
L' I. R. Cons. Pretore
Nob. MARTIGNAGO.

GIOVEDÌ 26 GIUGNO

ANNO 1851. – N. 143.

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6258, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie compresi nella Parte uffiziale.)

Col foglio d'oggi imprendiamo nell'Appendice la pubblicazione d'un recentissimo romanzo del celebre scrittore inglese CARLO DICKENS, noto particolarmente a' lettori della *Gazzetta di Venezia* per l'altra sua opera *IL DICIANNOVE MARZO*, la quale, come già in Inghilterra ed in Francia, incontrò pur fra noi il favor generale; favore, che certo non mancherà neppur al nuovo componimento, che offeriamo adesso a' nostri onorevoli signori Associati, in luogo di quello da noi promesso del Mock, e perchè più recente e perchè, a copia d'avvenimenti, ci parve presentare maggior interesse. *A' nuovi Associati, che s'inscrivessero per l'imminente nuovo trimestre, saranno dati gratis i capitoli del romanzo, che usciranno il mese corrente.*

SOMMARIO. Impero d'Austria; *Viaggio di S. M. l'Imperatrice Maria Anna. Partenza da Venezia del D. di Brunswick. Manifesto del Comitato democratico.* Notizie dell'Impero: *Prossima pubblicazione di leggi. Deliberazioni della Dieta germanica. L'Arciduca Rainieri. Cagione del viaggio del D. di Nemours. Viaggio di S. M. in Gallizia. Il D. di Brunswick a Trieste.* — R. Sardo; *Monumento Alfieri. Parlamento.* Nostro carteggio. — D. di Modena; *Il Re Luigi di Baviera.* — D. di Parma; *Ritorno del Duca.* — Imp. Ottomano; *Il p. Basilio trucidato.* — Inghilterra; *Parlamento. Esposizione.* — Portogallo; *Disposizioni di Saldanha.* — Spagna; *Deputazione dei Grandi di Spagna. Dichiarazione ministeriale sulle cose di Portogallo. Costituzione della Camera dei deputati.* — Belgio; *Processo Bocarmé.* — Francia; *Sequestro del* Repubblicano delle campagne. *Monitorio di monsig. di Sibour. Corrispondenza del* Risorgimento Assemblea legislativa. Nostro carteggio. — Germania; *Voci di cambiamenti ministeriali in Prussia. Questione danese. Falsa voce.* — Recentissime. Atti uffiziali. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice: *Memorie di Davide Copperfield, ec.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vicenza 23 *giugno.*

S. M. l'Imperatrice Maria Anna col suo seguito arrivò a Vicenza ieri alle ore 5 pomeridiane.

Alla Stazione della Strada ferrata erano raccolte le principali Autorità civili e militari, ed eravi pure schierata una compagnia di fanteria colla banda per accogliere l'augusta Viaggiatrice coi dovuti onori.

S. M. appena arrivata si degnò di ammettere alla sua presenza il R. Delegato provinciale ed il sig. comandante militare della città, co: Hoyos, nonchè S. E. il sig. co: Lützow, già ambasciatore alla Corte di Roma, che da qualche tempo dimora in questa città.

Discesa indi S. M. dal vaggone, salì in carrozza, e, preceduta dal R. Delegato provinciale e dal sig. f. f. di Podestà, si recò in città all'Istituto femminile di S. Dorotea, ch'Ella onora dell'alta sua protezione.

Monsignor Rev. Antonio Farina, Vescovo di Treviso, benemerito fondatore e direttore di questo Istituto, il quale era qui arrivato coll'augusta Imperatrice, ebbe l'onore di accompagnare S. M. in questa visita, e così pure il sig. tenente maresciallo bar. Eynatten, comandante militare delle Provincie venete, non che il sig. comandante militare della città, co: Hoyos.

Monsignor rev. Cappellari, Vescovo di Vicenza, attendeva S. M. all'ingresso dello Stabilimento per offrirle i proprii omaggi.

S. M. si soffermò circa un'ora nell'Istituto, intrattenendosi graziosamente colla direttrice, colle maestre ed alunne, visitando tutti i locali dello Stabilimento, esaminando i lavori delle allieve, e degnandosi di assistere ad un saggio di declamazione delle fanciulle, fra cui alcune sordo-mute, le quali, mercè le instancabili cure, che loro vengono prodigate in quell'Istituto, acquistarono la favella.

Dopo che S. M. ebbe espressa l'alta sua sodisfazione a mons. rev. Vescovo Farina, al personale dello Stabilimento ed alle Autorità locali per l'ordine, per la disciplina e pel progresso delle allieve, e lasciate all'Istituto nuove prove della Sua Sovrana generosità e beneficenza, la M. S. ritornò alla Stazione della Strada ferrata.

Ivi, ricevuti nuovamente gli omaggi delle Autorità civili e militari, S. M. proseguì, alle ore 6 ½ pomeridiane, il viaggio alla volta di Verona col treno speciale, condotto dal sig. consigliere ministeriale direttor superiore, cav. Negrelli.

Verona 23 *giugno.*

S. M. l'Imperatrice Maria Anna Carolina Pia è arrivata felicemente ieri sera, alle ore 7 e ¾, a Verona sulla Strada ferrata, essendosi trattenuta per un'ora a Vicenza.

Alla Stazione trovavansi ad attendere l'augusta Viaggiatrice, S. A. I. l'Arciduca Carlo Ferdinando, il sig. gen. comandante di città e fortezza, il R. Delegato provinciale, il sig. consigliere di sezione, cav. Noy, ed il sig. dott. Antonio Conati, Podestà di Verona.

Era schierato un distaccamento di truppa, e la banda, per rendere alla M. S. i debiti onori.

S. M., discesa dai vaggoni della Strada ferrata, si diresse in carrozza all'albergo delle Due Torri, dove tutto era allestito per riceverla. Tanto alla Strada ferrata, che lungo la via, trovavasi molta gente, tratta dal desiderio di vedere la M. S., e che si contenne nel modo più tranquillo e rispettoso.

Dinanzi all'albergo era pure sotto le armi altro distaccamento di truppa, ed attendeva il corpo dell'I. R. ufficialità.

Appena salita al suo appartamento, S. M. ebbe la degnazione di accogliere le varie Autorità civili, militari ed ecclesiastiche, che si presentarono a renderle il proprio omaggio, e si compiacque d'intrattenersi qualche tempo colle medesime con modi ed espressioni i più affabili.

Questa mattina, S. M. si recò in carrozza in duomo ad udire la S. messa, restituendosi alle 11 all'albergo, senza intraprendere alcuna visita a' pubblici Stabilimenti, od altro, avendo destinato questo giorno a riposarsi dal viaggio.

Domani mattina, alle ore 9, è fissata la continuazione del viaggio sulla Strada ferrata a Mantova, e quindi a Modena.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 25 *giugno.*

S. A. R. il Duca di Brunswick, che si trattenne qui parecchi giorni, è partito domenica mattina alla volta de' suoi Stati per la via di Trieste.

La *Gazzetta Uffiziale di Milano* ed il *Foglio di Verona* raggono dal *Messager de l'Assemblée* il seguente articolo intorno al nuovo Manifesto del Comitato centrale democratico europeo:

Or fanno alcune settimane, come ciascuno può ricordarsi, pubblicavansi un Manifesto attribuito a Mazzini, e da lui sconfessato. La *Voix du Proscrit* del 7 ci reca il vero Manifesto del Comitato dirigente la demagogia europea, colla sottoscrizione dei quattro caporioni di questa gigantesca congiura, Ledru-Rollin, Mazzini, Darasz e Ruge.

Questo documento getta una luce sulla strana e minacciosa trasformazione, che operasi nei piani e nella condotta dei capi della demagogia europea. *(V. più sotto.)* In questo nuovo piano, il socialismo è scacciato dal posto, che ha finora occupato nella rivoluzione del 1848; egli è collocato in seconda fila. La prima fila è occupata dalla propaganda a mano armata; la prossima rivoluzione, se siamo abbastanza imprevidenti, abbastanza stolti ed abbastanza vili da lasciare che scoppi, sarà la guerra universale, fatta col sangue ed a spese della Francia.

Ecco l'ultima parte di quel Manifesto:

« La democrazia non ha che una forma logica: la forma repubblicana.

« Ed il principio repubblicano non può dirsi applicato alla nazione se non abbraccia, riunendoli, tutti i rami dell'operosità umana, tutti gli aspetti della vita nell'individuo e nell'associazione.

« L'opera nostra è adunque essenzialmente repubblicana, democratica e sociale; ed è per tutti i popoli, che noi chiamiamo l'alleanza di tutte le abnegazioni. Il resto è della sfera dei Comitati nazionali.

« Ciascuno di essi ha il diritto e il dovere di studiare, di elaborare, come opera preparatoria per la sua patria, la soluzione speciale, che le condizioni morali, economiche, sociali del paese esigono; del pari che, in seno ad ogni Stato, è di diritto e di dovere di qualunque cittadino di elaborare e di proporre la soluzione, che sembragli preferibile, di quei problemi, che vi si agitano. Il popolo, giudice in ultima istanza, deciderà.

« Il Comitato centrale europeo può vegliare a ciò che queste soluzioni, allontanandosi dal comun campo, fuori del quale non può esservi nè diritto nè giustizia, non gettino un lievito d'ineguaglianza, di disordine e di lotta in seno all'alleanza dei popoli. Il suo potere non va più in là.

« Nè uomo-re, nè popolo-re. Il popolo, che pretendesse sostituire la sua soluzione ai problemi speciali, che si presentano in modo differente in ciascun paese, commetterebbe un atto di usurpazione; del pari che l'individuo o la scuola, che pretendesse, facendone una condizione « sine qua non » di cooperazione, d'imporre la sua propria inspirazione a' suoi fratelli, commetterebbe un atto di tirannia, e violerebbe il pensiero vitale della democrazia: il dogma della sovranità collettiva. L'uno e l'altro non avrebbero un'idea della vita una e molteplice dell'umanità.

« Per iscoprire, per giudicare, per applicare una formola qualunque, è d'uopo esistere: vivere della vita che ferve in noi, libera, piena ed amante.

« I popoli vivono essi oggidì? Son essi liberi d'interrogarsi e di esprimere i loro voti, le loro tendenze, le loro ispirazioni collettive? Posson essi amarsi e centuplicare in un'operosità fratellevole le loro facoltà e le loro forze, in mezzo all'atmosfera di corruzione, di diffidenza, di oppressione e di spionaggio, che li circonda?

« È d'uopo soprattutto ed anzi tutto richiamarli alla vita ed all'azione. È d'uopo aprir loro le grandi vie della libertà. Affinchè grandi e notabili pensieri sorgano nel loro cuore, è d'uopo che la loro intelligenza si rattempri all'entusiasmo di un'immensa consolidazione di vita collettiva, di solidarietà, di libertà sovrana. È questo il primo passo da farsi, il primo gradino della scala dell'educazione progressiva, nazionale ed europea.

« Il Comitato centrale se ne fa tanto maggior cura, quant'altri l'hanno in non cale. Gli uomini ond'è composto, e quelli che con essi lavorano, non pensano a contemplare il prodotto solitario della propria loro intelligenza; pensano a smuovere, a chiamare nell'agone l'intelligenza comune. Essi non si contentano di « pensare »; loro cura è di « agire. »

« E questa dovrebb'essere oggidì la parola d'ordine per ogni patriotta.

« Londra, il 1.° giugno 1851.

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 21 *giugno.*

Si crede qui quasi generalmente che quanto prima seguirà la pubblicazione di parecchie leggi d'importanza; il che avrebbe cagionato il ritardo nella pubblicazione aspettata delle leggi organiche.

Le lettere di Francoforte non dicono nulla di positivo sull'andamento delle deliberazioni della Dieta. La notizia, recata da alcuni giornali, che fra le prime questioni da trattarsi vi saranno pur quelle dell'Holstein, d'Assia-Cassel, e della flotta germanica, merita d'essere spiegata. La Dieta non ha nominato, come si è detto, le Commissioni per esaminare codeste questioni; ma ella udì e prese in considerazione le domande e i progetti, presentati da varii Governi relativamente alle medesime, sottoponendo il tutto all'esame della Commissione dei sette. In quanto alla nomina delle Commissioni speciali, la Dieta non potrà imprender a trattare questo argomento, che dopo di aver fissato il suo Regolamento; il che non può esser fatto da un giorno all'altro, e qui sta la questione principale, che dovrà necessariamente precedere tutte le altre.

Secondo una recente ordinanza, ogni vapore da guerra, che resta più di due giorni in un porto austriaco, sarà d'ora innanzi da riguardarsi come disarmato. Ufficiali e marinai lasciano il naviglio, e ciò ha luogo per risparmiare la così detta panatica. I marinai hanno alloggio in una caserma, gli ufficiali in case private; però devono essere tutti pronti al primo ordine ad equipaggiare di nuovo il naviglio. Questa misura è uno dei risparmi, che vengono introdotti nell'I. R. marina.

L'I. R. Internunziatura di Costantinopoli ha fatto conoscere agl'internati in Gemlik, i quali pregarono per l'amnistia, ch'essa non poteva accordare, loro verun passaporto, e che veniva spedita a Vienna, la loro supplica la cui evasione avrebbero trovato in Inghilterra, o in qualunque altro luogo, dove lor piacesse di formare soggiorno.

S. A. I. R. l'Arciduca Rainieri, il quale finora seguita a trattenersi in Bolzano, partirà prossimamente alla volta di Merano, dove si fermerà circa tre settimane, e poscia di là si trasferirà a Gastein, dove si troverà pure l'Arciduca Giovanni, onde fare uso, come ogni anno, della cura dei bagni.

L'arrivo imminente a Vienna, per noi annunziato, del Duca di Nemours, a quanto veniamo a saper, non ha nessuno scopo politico, ma invece veniva promosso da una seria infermità, in cui è caduto il Principe di Coburgo-Cohary, suocero del Principe.

Tra la Svezia e la Danimarca, come udiamo, sono incamminate trattative per una lega postale, la quale avrebbe per conseguenza l'accedimento di quegli Stati alla lega alemanno-austro-italiana. *(Corr. Ital.)*

GALLIZIA

Si scrive da Leopoli 14 giugno: « M'affretto di comunicarvi da fonte, che merita piena fede, che S. M. l'Imperatore onorerà della sua visita questo Stato della Corona ancora prima dello spirare di questo mese, ed arriverà nella nostra capitale col giorno 28 corrente. Si stanno già facendo grandiosi preparativi per la sua accoglienza. Verranno anche radunate grandi masse di truppe tanto in Leopoli che nelle sue vicinanze, perchè, durante la presenza di S. M., verrà eseguita una splendida manovra di 40,000 uomini sulla pianura da Leopoli fino a Grdek e Janone. S. E. il principe Schwarzenberg è qui arrivato l'altr'ieri da Vienna. Si stanno già facendo tutt'i preparativi necessarii pel concentramento delle truppe e per gli esercizii militari. Ieri la guarnigione di Leopoli fece in onore dell'arrivato comandante, una grandiosa serenata a fiaccole. » *(Corr. Ital.)*

APPENDICE

MEMORIE DI DAVIDE COPPERFIELD

DI BLUNDERSTONE-ROOKERY.

Mie memorie de l'infanzia.

I.

La mia nascita.

Colui che vuole scrivere la sua vita, sia egli stesso il suo proprio eroe o n'abbia un altro, dee principiare dal principio. Mi fu detto, e credo, ch'io nacqui un venerdì, a mezzanotte: si osservò che l'orologio fece udire il primo suo colpo di martello sulla campana ed io il mio primo vagito ad un tempo.

Considerando il dì e l'ora della mia nascita, la guardadonna e parecchie altre savie matrone, le quali avevano preso grand'interesse pel fatto mio parecchie settimane prima che ci fosse possibile stringere conoscenza, dichiararono, primieramente ch'io sarei sfortunato, in secondo luogo che avrei il privilegio di vedere gli spiriti ed i folletti.

Nacqui vestito, con la *camicia*, come suol dirsi; e di essa fu fatta annunziare la vendita ne' pubblici fogli al moderato prezzo di quindici ghinee. Ma, vuoi che le persone, le quali andavan per mare, scarseggiassero allor di danaro, vuoi che scarseggiasser di fede, e preferissero camiciuole di sughero alla camicia d'un neonato, si presentò per la mia un solo offerente, un sensale di cambi, che non voleva darne se non due ghinee in contanti ed il resto in vino di Xeres. L'offerta però non venne accettata, e solo in capo a dieci anni si fece della camicia un lotto, a mezza corona il biglietto: de' quali si distribuiron cinquanta, ed il vincitore aveva a pagare un'altra mezza corona per le spese. Io era presente all'estrazione, ed ancor mi ricorda quanto rimanessi confuso, vedendo così disporre d'una parte di me medesimo.

La mia camicia toccò dunque in sorte ad una vecchia signora, la quale cavò dal suo cestello la somma patchia tuita di cinque scellini, tutta in monete spicciole, fra cui parecchie tosate; cosa ch'ella non volle mai ammettere, ad onta d'un'ora di diverbio e di tempo perso. Si narrerà lungamente, come un fatto degno di nota, che quella brava donna non s'è mai annegata e morì trionfalmente nel suo letto, in età di novantadue anni. Asseriscono ch'ella si vantasse alteramente di non aver mai voluto in vita sua andare sull'acqua, eccetto che nel passare i ponti; e che, beendo il tè (del quale era ghiottissima) fosse sua usanza continua sfogare il suo sdegno contro l'empietà de' marinai ed altri viaggiatori, tanto prosuntuosi d'andar navigare intorno al mondo. Nè valeva rimostrarle che alcuni piaceri della vita, compreso quello di bere il tè, non si avrebber potuto gustare senza quell'abbominevole prosunzione: — No, ella rispondeva sempre con maggior enfasi; no, no: al diavolo la navigazione!

Ma, per timore di smarrire me stesso, mi rifò alla mia nascita. Io nacqui dunque a Blunderstone, nella contea di Suffolk. Ero un figliuolo postumo: mio padre aveva già da sei mesi chiuso gli occhi alla luce di questo mondo, allorchè s'apersero i miei; e provo sempre non so quale strana impressione pensando ch'ei mai non mi vide, ed una più strana ancora tornando alle vaghe reminiscenze, che accoppiano le mie prime riflessioni infantili con la pietra bianca della sua tomba nel cimitero. Non dimenticherò finch'io viva l'indefinibile pietà, onde mi sentiva compreso, nel figurarmelo colà, solo, nelle tenebre della notte, mentre il nostro salotto, ben riscaldato ed illuminato, gli serrava crudelmente le porte!

Una zia di mio padre, e per conseguenza una mia prozia, era il personaggio principale della nostra famiglia. Miss Trotwood, o miss Betsey, come la chiamava la mia povera madre, quand'ella veniva a capo di vincere abbastanza il terrore, che quel personaggio formidabile le inspirava, per parlare di lui, cosa rara; miss Betsey aveva sposato un uomo più giovine di lei, bellissimo uomo, ma non secondo il proverbio che dice esser bello chi è buono, poichè forte si sospettava aver egli battuto miss Betsey, e un dì, non ch'altro, in un diverbio economico, aver fatto mostra di rispondere all'opposizione della sua cara metà, gettandola fuor dalla finestra d'un secondo piano. Tali pruove d'ineguaglianza d'umore avevano obbligato miss Betsey a levarselo d'attorno per via di contratto pecuniario; e i due coniugi si erano separati all'amichevole. Il marito se ne andò alle Indie col suo capitale, e quivi, giusta una tradizion di famiglia, fu scorto una volta sopr'un elefante in compagnia d'una scimmia.... Era ella veramente una scimmia, od una principessa mongolla? Io sto per l'ultima supposizione. Che che ne sia, la notizia della sua morte giunse in Inghilterra. Qual effetto producesse tal notizia in mia zia, nessun sa; poichè, subito dopo la separazione, ell'aveva ripreso il suo nome di famiglia, comperato un casino in un villaggio sulle sponde del mare, ed erasi acconciata colà, sola con una fantesca, da vera carcerata.

Mio padre era stato, per quel che credo, il suo prediletto nipote; ma la si era tenuta grandemente offesa dal matrimonio di lui, sotto scusa che mia madre era una bambola di cera. La non aveva mai vista mia madre, ma erale noto ch'ell'aveva vent'anni. Mio padre e miss Betsey non si rividero più: egli aveva il doppio dell'età di mia madre, allorchè la condusse in moglie, e, debole di salute, morì in capo ad un anno, o, come ho detto, sei mesi prima ch'io venissi al mondo.

Tal era la condizion delle cose nel pomeriggio di quel giorno del mese di marzo, che mi si perdonerà se chiamo il memorabile venerdì. Mia madre era seduta vicino al fuoco, malata, mesta, pensando a sè medesima ed al povero orfanello, che stava per nascerle, allorchè, alzando la testa dopo aver asciugato alcune lagrime, scorse di là dalla finestra una donna forestiera, che veniva pel giardino.

Mia madre ebbe un presentimento ch'ella fosse miss Betsey. Ell'aveva nel portamento, nell'andare, in tutta la

UNGHERIA

Pest 17 *giugno*.

Nella settimana scorsa ritornarono molti ex-honvedi, rilasciati dal servizio militare. A quanto si dice, ricevettero l'ordine di rimanere a Pest sino a nuova disposizione. Si conchiude da ciò che quest' amnistia verrà estesa anche a molti loro compagni di sorte, e che verranno restituiti nel medesimo tempo alle loro famiglie ed alla vita cittadina. *(Corr. Ital.)*

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO

Trieste 23 *giugno*.

Alle ore 7 e 1/2 d'iersera, giunse qui il piroscafo il *Dalmata*, proveniente da Venezia, con a bordo S. A. il Duca di Brunswick e seguito. *(O. T.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 20 *giugno*.

La Commissione pel monumento a Vittorio Alfieri si presentava non ha guari, per mezzo di due de' suoi membri, a S. M. il Re, e ne partiva lieta di generose parole di protezione. Anche il presidente del Consiglio dei ministri confortava la Commissione stessa del suo valido appoggio nell' attuazione d' un' opera si egregia. Sicchè, sotto così fausti auspicii, non è a dubitare che il voto solenne degl' Italiani sia per essere al più presto compiuto. *(G. P.)*

PARLAMENTO PIEMONTESE

CAMERA DEI DEPUTATI — *Sessione del* 20 *giugno*.

La sessione di questo giorno della Camera dei deputati non offre cosa, che sia degna di particolare attenzione.

In essa, il deputato *Bertolini*, oratore senza passato e senza avvenire, ha creduto dovere sviluppare la sua proposta di legge sul matrimonio civile. È suo intendimento, per quel che dice, di separare a questo modo gli atti dell' Autorità ecclesiastica da quelli che regolano lo stato delle famiglie, che veramente appartengono all' Autorità civile. Parecchie ragioni lo spingono a sollecitare questa riforma. Sotto molti rapporti, essa è davvero urgente. Tale è, per esempio, la questione dell' età, in cui si deve stabilire la capacità di contrarre matrimonio, come diceva l' onorevole proponente. Il *ministro della giustizia* ha parlato della convenienza d' attendere il progetto del Governo; e quindi la Camera, presa in considerazione la proposta, ne ha fatto rinvio ad una Commissione, come altra volta dispose del progetto del deputato Pescatore sul riordinamento dell' amministrazione interna, prendendolo in considerazione, onde riunirlo a quello del Governo.

I nostri lettori ricorderanno che il ministro dei lavori pubblici dichiarava, è qualche tempo, alla Camera essere presti i lavori preparatorii per l' ampliazione ed ultimamento della capitale; e, ebbene fosse plausibile il credere che l' autorizzazione definitiva per le espropriazioni a fare, o per le servitù ad imporre a causa di pubblica utilità, non meno che la concessione dei terreni demaniali per tale oggetto, sia di competenza del potere esecutivo, tuttavolta, a prevenire ogni contesa, egli presentava un progetto di legge, perchè il potere legislativo conferisse esplicitamente quell' autorità al Governo in queste opere della capitale. Oggi il progetto veniva in discussione, ed era adottato con mutazioni di lieve momento.

(Nostro carteggio privato.)

Torino 20 *giugno*.

L' approvazione del nuovo imprestito de' 75 milioni di lire all' estero, con ipoteca sulle strade ferrate, è il fatto più importante di questi ultimi giorni. Ora si sta aspettando di giudicare dell' abilità del ministro, reggente le finanze, nell' alienarlo. Persone bene informate (stile da corrispondenti!) dicono che stia per partire alla volta di Londra il sig. conte di Revel, incaricato dal co. Cavour di trattare e conchiudervi il prestito. È bello il vedere come l' operoso ministro sappia valersi anche de' proprii rivali, allorchè trattasi del bene del paese.

Oggi si chiudono gli Uffizii della Banca nazionale, destinati a ricevere le sottoscrizioni al prestito delle 18 mila Obbligazioni dello Stato, già coperte ad esuberanza.

Si crede generalmente che, col finire di questo mese o a' primi del venturo, si chiuderà la presente sessione del Parlamento. I banchi de' deputati (dopo otto mesi di lavoro) si vanno facendo deserti.

Delle tre ultime elezioni di deputati, due uscirono in senso ministeriale, uno della sinistra pura. Quest' ultimo è il sacerdote Robecchi, uno de' compilatori del *Progresso*.

La stampa democratica si lamenta che l' istituzione del Tiro nazionale non sia abbastanza secondata nelle Provincie. Alcuni Municipii vorrebbero avere l' autorizzazione del Governo; e già vi ho detto che in questo affare il Governo, se non vuol mostrarsi apertamente ostile, si studia di farsi vedere poco propenso ed inerte.

Posso smentire con sicurezza la notizia, che stampava il *Journal des Débats*, giorni sono, che il nostro Re abbia nominato il barone James di Rothschild, di Parigi, a cavaliere dell' Ordine de' SS. Maurizio e Lazzaro. Vi soggiungerò anzi che, fino a tanto che siede tra' ministri il co. di Cavour, il baronetto non avrà questa distinzione. A proposito di croci, Vittorio Emanuele fregiò dell' Ordine mauriziano il sig. Carlo Coccia, maestro di camera di S. M. e direttore di cappella della cattedrale di Novara. Il maestro Coccia, come sapete, è uno de' più belli ornamenti dell' arte musicale italiana.

La relazione sugl' *Ignorantelli*, pubblicata dal foglio ufficiale, da' luogo a molte dicerie. Il Municipio non se ne mostra gran fatto contento. La conclusione è favorevole all' istituzione.

La Società, che ha sostenuto finora il foglio dell' *Opinione* sta per disciogliersi. Si sta cercando di ricomporne un' altra.

Lord Abercromby è ritornato dalla sua villa della Liguria a Torino.

Parlasi d' un corriere di Gabinetto giunto da Torino a Parigi, latore di dispacci del signor His di Butenval, ministro francese presso la nostra Corte; si dice che questi importantissimi dispacci contengano la risposta ad una Nota, rimessa dallo stesso ministro, a proposito della concessione all' Inghilterra del diritto di stabilire un deposito *(entrepôt)* di mercanzie a Genova. *(V. le precedenti Gazzette.)* Vi so dire di certo che non regna la più perfetta armonia tra il nostro presidente del Consiglio de' ministri e l' inviato francese; le cui visite gli danno sovente noia. Il sig. di Butenval è di una meticolosità senza esempio; il ministro, d' altra parte, ama di parlar poco d' affari; la diplomazia lo uccide: piuttosto che sostenere una conversazione diplomatica, amerebbe meglio .... dar quattro colpi di squadrone, od assistere ad una giocata di pallone, o fare una cavalcata sulla collina!

Dopo che la decretata morte del portofranco di Nizza pel 1854 è un fatto compiuto, il contegno de' giornali nizzardi ci dimostra senza mistero quali sieno state e sieno tuttora le loro intenzioni. L' *Avenir de Nice* dice: « Questo fatto ci colma di gioia; un ostacolo di meno alle nostre simpatie; un gran passo è fatto nel cammino delle nostre tendenze; rotto il legame di diritto, non sussiste che un vincolo di fatto. Da questo momento in poi Nizza non è più che una frazione della Provenza, legata agli Stati sardi per mezzo della forza. » Egli è al 1852, che i Nizzardi tengono rivolti gli sguardi e le speranze; al 1852!! Gran cose si devono vedere in quell' anno. Dio ci salvi dallo spettro rosso... e dai diavoli neri!

Altra del 21.

Vi confermo la partenza del conte Revel per Londra, a negoziatore del prestito de' 75 milioni.

Il Re aveva nominato una Commissione, incaricata di redigere un progetto di legge per la organizzazione degli studii. Essa era composta di Aporti, di De Ferrari, Moris, Cibrario, Paravia, Tonello, Ratazzi, ec., cioè di senatori, deputati, professori, e due ex ministri. Si occupava del suo mandato, secondo che lo permettevano le gravi occupazioni di tanti altri generi, da cui sono gravati alcuni membri di essa; quando accadde che uno di questi membri, passando per le stanze del Ministero, gittò gli occhi sopra un fascio di carte, che trattavano della organizzazione degli studii; la curiosità il prese, si mise a svolgerle, e vide che una diversa Commissione trattava l' identico argomento, di cui s' occupava già l' altra. Saputasi la cosa fu preso in seduta di chiedere al ministro, cav. Gioia, come stesse il fatto di questa nuova Commissione, di cui nè pure il primo ufficiale del Ministero, cav. Tonello, aveva contezza. Il ministro rispose con una lettera la più guizzante, che dar si possa; ma, per quanto egli guizzasse, la Commissione pur seppe afferrare il suo concetto, e restò convinto che, mentre lavorava una Commissione nominata dal Re, un' altra si occupava dello stesso soggetto, nominata dal ministro. Conseguenza di questa scoperta, tanto spiacevole e tanto inaspettata, si fu un' asciutta lettera, che la Commissione unanime scrisse al ministro, pregandolo di far accettare dal Re le sue dimissioni. Queste furono accolte; ora il ministro s' appoggerà alla sua Commissione; ma egli ha perduto la stima e la fiducia del corpo insegnante, a cui, dall' epoca di Vittorio Amedeo II in qua, non fu mai dato uno schiaffo più solenne. La Facoltà di legge; che s' adunava essa pure per lo stesso oggetto, diede parimenti le sue dimissioni; insomma, c' è guerra aperta fra' professori e il ministro. Giacchè vi ho parlato di una rottura, voglio compensarvi, parlandovi di una riconciliazione. La Camera di commercio di Torino s' era offesa grandemente per non essere stata interpellata (come già vi scrissi) dal ministro del commercio intorno a' nuovi trattati, e per altre cose ancora. Voleva dimettersi anch' essa in massa; quando, abboccatasi col ministro ed avute onorevoli spiegazioni decise di rimanere in posto sino alla fine dell' anno; tanto più che il ministro promise che, al principio della nuova sessione, presenterebbe un progetto di legge per la nuova ricostituzione della Camera di commercio in via elettiva. Credo, però, che la Camera pubblicherà qualche atto giustificativo della sua condotta, e forse tutto il carteggio avuto col ministro, e l' estratto de' suoi processi verbali.

La Commissione per l' esame del trattato addizionale colla Francia ha presentato il suo rapporto in senso favorevole anche *per riguardi di politica interna ed esterna*. Il relatore fu il sig. Avigdor, il quale espose come sia necessaria quest' approvazione, tra le altre cose, per evitare la crisi ministeriale, che sarebbe inevitabile, ove la Camera rigettasse il trattato.

La Camera dei deputati ha preso in considerazione ieri, a grande maggioranza, la proposta Bertolini, risguardante il matrimonio civile. Il ministro Galvagno disse essere pronto ad accettare questa legge; che, del resto, sperava quanto prima di poter presentare il suo progetto su tale materia. La Camera conchiuse che gli esaminerebbe entrambe e deciderebbe. *(V. sopra.)*

DUCATO DI MODENA

Modena 20 *giugno*.

S. M. il Re Luigi di Baviera, qui giunto il 15 corrente, dopo essersi affettuosamente congedato dai suoi RR. congiunti, parti da questa capitale nella mattina dello scorso mercordì, 18 corr., prendendo la via di Monaco. *(Mess. di Mod.)*

DUCATO DI PARMA

La *Gazzetta di Parma* annunzia che il 21 di mattina, circa le ore 4, è ritornata da Napoli, in ottimo stato di salute, S. A. R. il Duca.

IMPERO RUSSO

POLONIA

Dai confini 17 *giugno*.

Sembra ormai certo che almeno una parte delle truppe, riunite ancora in Polonia, sarà ritirata verso la Lituania, e forse verso l' estremità dell' Impero. Il motivo più probabile di tale misura si è la carezza dei viveri e la difficoltà di provvederne per più lungo tempo una massa sì grande, come quella che si trova ora in Polonia. Si continua a credere che l' Imperatore ritornerà in Varsavia verso la fine del mese prossimo. *(Corr. Ital.)*

IMPERO OTTOMANO

SIRIA

Bairut 28 *maggio*.

Un orribile delitto fu commesso in Antiochia. Il padre Basilio, cappuccino, inviato a stabilire colà una missione, fu trovato poco dopo il mezzodì trafitto nelle sue stanze, che gli servivano di chiesa, appiè dell' altare. Benchè quell' infelice abitasse in uno dei quartieri più popolosi della città, e il delitto fosse perpetrato probabilmente verso il mezzogiorno, i vicini non s' accorsero di nulla. Non si è potuto per anco scoprire l' autore di tale misfatto. Quanto al motivo di esso, v' è chi lo attribuisce al fanatismo religioso, essendosi osservato nella parte più rozza della popolazione qualche manifestazione ostile, allorquando il cadavere dell' ucciso veniva trasferito al cimitero, accompagnato da guardie consolari e locali: altri credono che s' intendesse derubarlo di circa 1200 fiorini, che gli erano stati rimessi per comperare un fondo, in cui erigere il convento. Ma finora queste non sono che supposizioni.

Il console francese, sig. di Lesseps, benchè fosse per partire alla volta di Francia in congedo, si affrettò a recarsi ad Antiochia, come seppe il doloroso fatto, per fare un' investigazione intorno le circostanze di questo delitto, ed avvisare nello stesso tempo ai mezzi di scoprirne l' autore, d' accordo coll' Autorità locale. *(O. T.)*

INGHILTERRA

PARLAMENTO INGLESE

Alla Camera dei comuni, nella sessione del 16, il sig. *Labouchère* annunziò che in breve presenterebbe un bill, inteso a modificare alcune delle clausole dell' ultimo Atto relativo alla marineria mercantile. Tuttavolta (ha egli aggiunto), tali modificazioni avranno poca importanza, nè saranno punto concepite in senso protezionista.

Dopo alcune esplicazioni, scambiatesi fra il sig. *D'Israeli* e lord *Palmerston*, a proposito d' un sig. Ward, che fu illegalmente detenuto nello Stato di Venezuela, ed una conversazione risguardante i rifuggiti ungheresi, la Camera si formò in Comitato di sussidii.

Si dimandava una somma di 23,239 fr. pel mantenimento degli edificii pubblici in Irlanda. Il sig. *Spooner* propose, in via d' emendamento, che la somma fosse ridotta a soli 1,336 fr., destinati al Collegio cattolico di Maynooth. L' emendamento Spooner fu respinto da 121 voto contro 119.

Esposizione di Londra

Sabato, 14 giugno, S. M. la Regina e S. A. R. il Principe Alberto hanno fatta una nuova visita al palazzo di cristallo, ed hanno esaminato particolarmente gli oggetti, inviati dai manifatturieri di Norwich, città importantissima dell' Inghilterra per la fabbrica degli scialli, dei tulli e degli oggetti di seterie. La somma totale d'introito durante quel giorno fu di 1,670 lire di sterlini ed 11 scellini (quasi 41,760 fr.) Fino a tutto il 14 giugno perciò la somma complessiva d' introito ammonta a 225,605 lire di sterlini e 11 scellini, ossia 5,640,140 fr. all' incirca.

L' ex Regina dei Francesi, S. M. Maria Amalia, ha fatto una visita al palazzo di cristallo, in compagnia di S. A. R. la Duchessa d' Orléans. Le auguste Principesse si sono fermate a lungo nella sezione francese, e quindi nella sezione russa. La Regina era appoggiata al braccio del commissario Sallandrouze, e la Duchessa a quello del negoziante Legentil.

Il palazzo dell' Esposizione universale è stato pure visitato dai delegati degli agricoltori del Dipartimento francese di Seine-et-Oise, i quali hanno incarico di fare apposita relazione di tutto quanto avranno veduto al Comizio agrario di quella Provincia. Il ricco proprietario duca di Luynes, ha regalato al Comizio per le spese di viaggio 2,000 franchi.

È giunto a Londra l' illustre chimico, ed ex ministro francese, Giambattista Dumas, rappresentante del Dipartimento del Nord all' Assemblea legislativa. Egli è uno dei giurati francesi dell' Esposizione universale. *(G. P.)*

La *Britannia*, nel suo N. 634, annunzia che il marchese di Westminster ha fatto acquisto dei mobili di quattro stanze, i quali formavano parte dell' Esposizione viennese, per l' ingente somma di 14,000 lire di sterlini.

PORTOGALLO

Scrivono da Lisbona allo *Standard*: « Come io ve lo diceva, Saldanha è stato costretto di rimettere tutto il potere civile e amministrativo al partito settembrista, intanto che l' esercito è di fatto nelle mani del partito cartista. Egli è certo che, in tale stato di cose, i settembristi avranno il disopra nelle vicine elezioni; ma v' è anche ogni motivo di credere che i loro avversarii, i quali dispongono della forza materiale, non li lascieranno godere in pace del loro trionfo; e ben potrebbe avvenire che un nuovo *pronunciamento* militare rovesciasse Saldanha. Jose Cabral, con le sue mene, la sua perseveranza e le sue relazioni col Banco e i grandi capitalisti, s' è fatto oggi capo del partito cartista; nè ci sarebbe gran fatto da maravigliarsi ch' egli diventasse fra breve capo del Governo. Tutto, del resto, tende a siffatto scioglimento, se non alla guerra civile.

« La Regina fu talmente indignata della condotta del reggimento granatieri, del quale il real Principe era colonnello, innanzi che fosse promosso al grado di brigadiere, ch' ella ha espresso il desiderio ch' esso reggimento non fornisse più la guardia d' onore del palazzo. Vi ricorderete senza dubbio che questo reggimento fu il primo ad abbandonare il Re, allorchè l'esercito reale si sbandì a Coimbra.

« Il Governo negozia col Banco un prestito di 300 *contos* (1,625,000 fr.), de' quali metà in danaro, metà in biglietti del debito ondeggiante, La esiguità di questa somma mostra abbastanza in quali strettezze si trovi il Governo stesso. »

Gli ufficiali cartisti di Elvas ottennero la soddisfazione e le garantie, che reclamavano. Das Antas è stato allontanato, e Mesquita è già partito per l' Alentejo. Questo, dicesi, è il motivo, per cui la sollevazione militare di Elvas non ebbe altre conseguenze immediate.

SPAGNA

Madrid 11 *giugno*.

Scrivono alla *Correspondance*: « Avendo la Regina ordinato il rinnovamento della deputazione permanente dei Grandi di Spagna, vi sarà giunta generale il 1.° luglio in una sala del palazzo reale.

« La lotta parlamentaria d' ieri, nella Camera de' deputati, fu assai viva. Il sig. Pidal attaccò con molta energia i ministri; ma i signori Bertran de Lis e Bravo Murillo uscirono vittoriosi di quella lotta.

« Nella sessione della Camera de' deputati d' oggi si continuarono a discutere varie relazioni della Commissione della verifica de' poteri. Sopra una questione d' elezione assai importante, i ministri ottennero 82 voti, mentre le opposizioni progressista e moderata collegate n' ebbero soli 54. I sigg. Mon, Pidal e Sejias Lozano votarono con l' opposizione. I signori Martinez della Rosa, Benavides e altri votarono col Gabinetto.

« Il Senato ha votato oggi la legge concernente la leva di 35,000 uomini. »

Ecco alcuni particolari sulla dichiarazione fatta dal ministro degli affari esterni in Senato riguardo alle cose del Portogallo:

« Nella sessione del 10 il marchese di Miraflores, rispondendo alle interpellanze del sig. Olivier, dichiarò che, come il Governo spagnuolo è d' avviso che nessuna influenza estera debba ingerirsi nelle cose interne della Spagna, così egli estende a tutti gli altri popoli questo principio di politica interna. In conseguenza, egli è e sarà mai sempre assai circospetto, ogni volta che si tratti di prender parte negli affari interni di qualsiasi paese.

« Tuttavolta, se il Governo spagnuolo professa, in tesi generale, codesta massima di politica internazionale, non può disconoscere la stretta necessità, che gli corre, di fare

---

persona, una rigidezza, che non poteva esser d' altri che sua; e come fu presso alla casa, diede un' altra pruova dell' esser suo. Mio padre aveva detto le spesse volte ch' ella di rado faceva quel che la comun della gente: e però, in vece di sonar il campanello, ell' andò difilato alla finestra per cui mia madre l' aveva veduta, e guardò fuor fuori pe' vetri.

Turbata da quella specie d' apparizione, mia madre s' era levata dalla seggiola, ritirandosi in un canto, quando miss Betsey volse in giro per tutta la camera i suoi occhi inquisitori, come una testa di moro in un orologio d' Olanda. Non tardò a ravvisar sua nipote e le fe' un gesto perchè si movesse ad aprirle: il gesto di chi è avvezzo ad essere obbedito. Mia madre dunque obbedì.

— Voi siete mistress Davide Copperfield, *m' immagino?* disse miss Betsey.

Quel suo *m' immagino* valeva quanto dire che non era possibile prender abbaglio, vedendola in corruccio ed incinta.

— Sì, rispose timidamente mia madre.

— Io sono miss Trotwood, disse la visitatrice. Avrete, spero, udito parlare di miss Trotwood?

— Ebbi questo piacere, replicò mia madre.

— Ben dunque, vedetela! soggiunse miss Betsey.

Mia madre chinò il capo, pregando miss Betsey ch' entrasse; ed elleno sedettero da presso al camminetto, ove mia madre prese a piangere.

— Via, via, disse con impazienza miss Betsey, non piangete! Animo, animo!

Solo in capo ad alcuni minuti, mia madre fu in grado di frenar le sue lagrime.

— Levatevi il cappello, figliuola, ch' io vi vegga, ripigliò miss Betsey.

Mia madre aveva troppa paura perchè rifiutasse; ma si levò il cappello con tal agitazione, che i suoi capegli, i quali eran bellissimi, si disciolsero.

— Oh! Signor mio Dio, voi siete una fanciulla!

Mia madre aveva certamente un' apparenza di grandissima giovinezza, anche rispetto all' età sua; ma ella, povera donna! accolse l' esclamazione come un rimprovero meritato, e rispose che, in effetto, la temeva d' essere poco esperta e come vedova e come madre. Parve che miss Betsey si raddolcisse, e, passando di subito ad un' altra interrogazione:

— Perchè, disse, questa casa si chiama ella Rookery?

— Questo nome, rispose mia madre, le fu dato dal sig. Copperfield, quand' egli comperò la casa; ei credette che fossero su quegli alberi molte cornacchie *(rooks)*.

In questo, una ventata scosse per tal forma gli olmi, i quali sorgevano in capo al giardino, che mia madre e miss Betsey si volsero da quel lato. Que' grand' alberi si chinarono l' un verso l' altro, come giganti che si confidassero un secreto; poi subito, quasi che fosser commossi delle lor orribili confidenze, agitarono in atto da convulsi le lunghe lor braccia, e scagliaron lontano antichi nidi di cornacchie, simili ad avanzi d' un naufragio.

— Ove son le cornacchie? chiese miss Betsey.

— Le...?

Mia madre, in quel momento, pensava ad altro.

— Le cornacchie?... Che avvenne di loro?

— Non ne abbiamo vedute mai, dacchè siamo qui, disse la madre mia; credevamo... il sig. Copperfield credeva che quegli alberi fossero popolati da una numerosa famiglia di cornacchie; ma i nidi erano antichi, e da lungo tempo gli uccelli gli avevano disertati.

— Ah! riconosco in ciò veramente Davide Copperfield, esclamò miss Betsey; lui in pelle ed ossa. Chiamare una casa *Rookery*, mentre non c' è cornacchia nè corvo: ammettere a chius' occhi gli uccelli, perchè vede i nidi!

— Il sig. Copperfield è morto, riprese mia madre, e se venite per isparlare di lui...

La mia povera madre, suppongo, aveva avuto un istante l' idea di batter mia zia, ch' era donna da non lasciarsi fare; ma ell' aveva profferite appena quelle parole, quando, speso nello sforzo ogni suo coraggio, fu colta da un sussulto nervoso, e fu per tramortire.

— Che nome ha la vostra fantesca? domandò mia zia, senza far altro che tirare il cordone del campanello.

— Peggoty, balbettò mia madre.

— Che nome per una cristiana! gridò miss Betsey.

Ma, essendo intanto apparsa Peggoty:

— Peggoty, ella continuò, la vostra padrona è un poco indisposta; portate un po' di tè, e non andate per le lunghe.

Dato quest' ordine, come se la casa avesse riconosciuta sempre la sua autorità sovrana, e lasciando che Peggoty andasse ad adempierlo, miss Betsey riprese il suo posto da canto al fuoco, ove, intrecciando le mani sopr' un suo ginocchio:

— Non dubito, disse, come chi continua un discorso interrotto, non dubito che partorirete una femmina. Or bene! figliuola mia, cominciando dal momento della sua nascita, quella fanciulla...

— E' sarà forse un maschio, osò insinuare mia madre.

— Vi dico, replicò miss Betsey, che la debb' essere una femmina; fate di non contraddirmi. Dal momento della nascita di quella fanciulla, io intendo divenire sua amica. Voglio essere sua madrina, e le porrete nome Betsey Trotwood Copperfield. È necessario che non accadano sbagli nella vita di *quella* Betsey Trotwood; non si piglieranno a gabbo i suoi affetti, povera fanciulla! La sarà bene allevata, e saprà che non convien dare il proprio cuore a chi non lo merita. Me ne incaricherò io; sì, io!...

Mia madre, troppo turbata perchè fosse sicura d' avere bene esaminate tutte le inflessioni di voce di mia zia, credeva nondimeno comprendere ch' ella, così parlando, facesse direttamente allusione ad antiche rimembranze personali.

— E Davide si diportò egli bene con voi? chiese miss Betsey, dopo un istante di silenzio. Avete fatto insieme buona vita?

— Eravamo felicissimi, rispose mia madre. Il sig. Copperfield era buono anche troppo per me.

— Ah! egli vi viziava, m' immagino?

— Il temo, ora che mi veggo così sola nel mondo! disse mia madre, nuovamente piangendo.

— Su, non piangete, replicò miss Betsey. Non eravate perfettamente appaiati, ed ecco perchè vi feci tale domanda... Eravate un' orfana, non è vero?

Qui i singhiozzi di mia madre addoppiaronsi; Peggoty, che in quella entrava col tè sopr' un vassoio ed un

a quella una eccezione: ove, cioè, siano in pericolo i suoi interessi essenziali. Ora, questo pericolo si verificherebbe quando il trono costituzionale di Donna Maria da Gloria fosse seriamente minacciato.

« Il Governo spagnuolo s' indirizzerebbe in tal caso agli alleati naturali del Portogallo, alla Francia, e segnatamente all' Inghilterra, loro proponendo di riparare al male di comune accordo ed in maniera positiva.

« Ma il Governo spagnuolo non riguarda per ora probabile la caduta del trono di Portogallo, nè l' abdicazione della Regina Donna Maria; tanto più dopo la dichiarazione solenne del nobile ministro, conte di Saldanha, presidente del Gabinetto portoghese, il quale diede le assicurazioni più assolute, attestando non essere punto questione dell' abdicazione di S. M. Fedelissima, e che, sino a che godrebbe egli della fiducia della Regina, si potrebbe far conto sui sentimenti monarchici dell' illustre duca.

« Il marchese di Miraflores pose termine alla sua risposta al sig. Olivier, ripetendo quale, nelle diverse eventualità, sarebbe la condotta del Governo spagnuolo, relativamente al Portogallo; ossia, condotta cordiale e amichevole sinchè saranno rispettati i diritti del trono di Donna Maria; facendo, in ogni caso, capitale sull' accordo dell' Inghilterra e della Francia.

« Il signor Oliver essendosi mostrato soddisfatto di queste esplicazioni ufficiali, l' incidente non ebbe altro seguito. »

Altra del 12.

La Camera dei deputati si è quest' oggi costituita definitivamente. (*) L' opposizione moderata non ha creduto opportuno di presentare un candidato per la presidenza della Camera, e parecchi deputati di questa frazione si sono assentati. Al primo squittino il sig. Mayans fu proclamato presidente. Il numero dei votanti era 177, maggioranza assoluta 89. Il sig. Mayans, ottenne 141 voti: il sig. Olozaga, progressista, 26 voti; varii altri 2 o 3 voti.

Si procedè quindi all' elezione dei quattro vicepresidenti, che sono i sigg. Candido Nocedal, eletto con 158 voti; Tejada 126; Castro 123; Canga 120. Si crede che i segretarii, facienti parte della Presidenza provvisoria, saranno confermati; perciò la costituzione definitiva della Presidenza non modificherà in niente l' organizzazione privativa di essa. (*Risorg.*)

Altra del 13.

Si legge nell' *Heraldo:* « I deputati, che presentarono i loro mandati al Segretariato della Camera, sono in numero di 304. Su quelli, 23 sono in discussione e danno materia a dibattimenti. I deputati che han prestato giuramento a tutt' oggi, sono in numero di 237. »

BELGIO

Si dice che i giurati, i quali pronunciarono la sentenza di colpabilità contro il sig. di Bocarmé, siano per estendere una petizione per ottenere la commutazione di pena; il sig. Lachaud, difensore del conte di Bocarmé, presenterà la petizione a S. M. il Re.

La famiglia Bocarmé decise di acquistare e distruggere il tenimento, che porta questo nome, a fine di cancellare ogni traccia, che rammenti la morte di Gustavo Faugnies. Il castello sarà raso al suolo, atterrati gli alberi, ed il terreno sarà convertito alla coltivazione.

La signora di Bocarmé lasciò Mons il 18 giugno, e si recò a Parigi, dove (come dicemmo) si propone di ritirarsi in un convento, lasciando alla famiglia di suo marito la cura de' suoi figli. (*G. P.*)

FRANCIA

Parigi 18 *giugno.*

Il procuratore della Repubblica ha fatto sequestrare alla Libreria democratica e sociale europea un opuscolo intitolato: *Il repubblicano delle campagne*, scritto dai cittadini Eugenio Sue, Felice Pyat, Schoelcher, Joigneaux e Pietro Dupont. (*G. P.*)

Il Monitorio di monsignor Sibour contro le sovvertitrici dottrine del socialismo, fu accolto con grande favore da tutte le classi della società di Parigi. Era proprio opera degna dell' eminente prelato, di glorificare il lavoro e la vita attiva, e di difendere i diritti degli operai e quelli della proprietà, minacciata dagli errori del socialismo.

Le spoglie mortali del Cardinal Fesch e di madama Letizia Bonaparte, madre dell' Imperatore, devono essere in breve trasportate da Corneto (Stato romano) ad Aiaccio. Il ministro della marina ha dato ordini, affinchè la fregata il *Vauban* vada a riceverle a Civitavecchia. Esgata il *Vauban* vada a riceverle a Civitavecchia. Esse saran deposte, secondo il desiderio del Cardinale, nella chiesa, ch' egli fe' costruire in Aiaccio, e che cedette a quella città. Il ministro della guerra ha prescritto che al loro ricevimento le spoglie di madama Letizia e del Cardinale abbiano gli onori militari.

(*) V. le Recentissime dell' ultimo foglio.

Leggiamo nella corrispondenza del *Risorgimento*, in data di Parigi, 17 giugno:

« Quest' oggi, nella sala *des Pas-Perdus*, i rappresentanti eliseani e gli amici del sig. Lemullier davano al suo affare (*V. la precedente Gazzetta*) un carattere, che ridurrebbe ad una imprudenza il crimine, che gli è rimproverato. Ecco come lo si narrava:

« « Il sig. Lemullier aveva un debitore insolvibile. Egli fe' dargli un posto, e si fece assegnare la metà del suo soldo, fino alla concorrenza della somma a lui legittimamente dovuta. » » Vera o falsa ch' ella sia, codesta giustificazione è freddamente sentita. Non si sa capire perchè non sia stata data codesta spiegazione ieri alla ringhiera, e abbiano dovuto scorrere ventiquattr' ore per improvvisarla. Certo che vi sarebbero stati ancora degli inconvenienti per iniziare l' Assemblea alla conoscenza di simili fatti, anche attenuati; ma era sempre meglio che rimanere tra gli equivoci, in cui si trovò compromesso il carattere del sig. Lemullier.

« Il sig. Lemullier comparve all' Assemblea: non ha dunque ancor dato la sua dimissione, come ieri avea annunciato di fare. Egli percorse parecchi banchi dell' Assemblea, e pareva desse ai suoi colleghi la spiegazione precedente.

« Le discussioni della Commissione di revisione non offrono oggi alcun notevole incidente. Ogni partito si tiene sul terreno, ove s' è collocato dal principio, e riproduce gli argomenti medesimi. Fuori della Commissione, i legittimisti sono adirati contro il sig. Faucher, cui accusano di rivolgere a mero beneficio del Presidente il movimento delle petizioni, mentrechè, giusta loro, si dovrebbero partire equamente i benefizii fra tutti i partiti, che si adoperarono per raccogliere segnature. Da sua banda il Presidente si esprime sempre con molta amarezza sul conto dei legittimisti, che altra volta diceva « « suoi eredi naturali. » »

« Si parlò molto d' un articolo, pubblicato stamane nel *Siècle* in risposta al *Constitutionnel*, la cui conclusione è che, se il Presidente venisse eletto per suffragio universale, i repubblicani protesterebbero colle armi. Rende significativo quest' articolo il concorso diretto, che il generale Cavaignac diede per la ricostituzione del giornale, dopo la morte dell' antico gerente del *Siècle*, Perrée, e la fama, che ha quel giornale, di prendere da lui le sue ispirazioni. Se tale, infatti, fosse il pensiero del generale Cavaignac, avremmo probabilmente la guerra civile; perchè nel 1852 i rossi, ridotti alle loro proprie forze, sarebbero contenuti dalla lega di tutti i conservatori: ma, collegati coi repubblicani moderati, e disciplinati sotto la bandiera del generale Cavaignac, sarebbero padroni del campo. »

Un' altra corrispondenza dello stesso *Risorgimento*, in data di Parigi 18 giugno, reca:

« L' articolo del *Siècle* fu ieri sera ed è oggi ancora l' oggetto di vive controversie: confrontando quest' articolo con le parole, espresse dal general Cavaignac nel seno della Commissione di revisione, vuolsi ivi ravvisare una riscossa della Repubblica moderata, che rimane passiva già da due anni. Del resto, la teorica del generale Cavaignac è assai naturale: la Repubblica esiste, ed egli vuole difenderla; ma la Francia è stata sì spesso violentata, si è abusato tanto del voto nazionale, interpretato secondo le passioni di ciascun partito, che questo paese ha in orrore ogn' iniziativa, che pretendesse sostituirsi alla sua volontà. Se il discorso di Digione fu una colpa, egli è perchè esprimeva un' ambizione impaziente, che voleva antivenire il giudizio della nazione.

« La Repubblica non commetterà una colpa meno grande, dichiarando ch' essa combatterà la volontà del paese, liberamente ed universalmente espressa. Il tempo delle violenze, delle sorprese e dei *tours de main*, come diceva Ledru-Rollin, è passato. La Francia comperò a caro prezzo il diritto di fare i suoi affari, e non le si imporrà più nulla.

« Repubblicani o monarchisti, niuno ha dunque di meglio a fare che di affidare la fortuna nelle mani del paese. Il generale Cavaignac e Luigi Napoleone lo capiranno ciascuno dal suo canto, quando giungerà l' ora della crisi.

« L' affare Lemullier continua ad occupare le menti. È noto che questo rappresentante si è presentato ieri dinanzi ai magistrati istruttori, che gli hanno fissato un giorno per far ascoltare i suoi testimonii. Quest'oggi, all' Assemblea, si fece correre voce della dimissione del sig. Carlier; ma questa notizia incontrava poca credenza. Per altra parte, il sig. Forcade, esaltato dalle recriminazioni ond' è l' oggetto, annunzia che pubblicherà un documento d' un carattere ancora più compromettente, che quello che ha testè sollevato tanta tempesta.

« Quest' affare, in sè e per le sue conseguenze, è destinato a divenire un grave imbarazzo per l' Amministrazione. »

La polizia si recò la notte del 12 al 13 in una casa da giuoco clandestina, tenuta da una certa B.... in via Richer. Il commissario di polizia, incaricato dell' esecuzione del mandato, ha verificato la presenza in quella casa di sette donne giocatrici di professione, di quindici studenti, di commessi di negozio, di un viaggiatore turco e di un ufficiale al servigio della Grecia. Il prefetto di polizia ha ordinato di dare immediatamente parte del fatto ai parenti di quei giovani, ed alle Amministrazioni, da cui dipendono gl' impiegati sorpresi in que' luoghi vietati.

Il generale Castellane, comandante della quinta e della sesta divisione militare, è giunto da Lione a Parigi, ove passerà un congedo di 8 giorni.

ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Sessione del 18 *giugno.*

L' Assemblea nazionale ha finito oggi di discutere ed ha adottato il progetto di legge relativo alle Casse di risparmio, decidendo di passare ad una terza deliberazione.

Poscia si adottò il progetto di legge, che attribuisce l' assegnamento di legionario agli ufficiali, sottufficiali e soldati della guardia repubblicana, decorati in giugno 1848.

L' ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge relativo alla centralizzazione della Prefettura di polizia di Lione. La Commissione propone l' urgenza.

I sigg. *Sain* e *Pelletier* parlano contro il progetto di legge, e lo tacciano d' inopportunità e di dispotismo.

I sigg. *F. Barrot*, *relatore*, e *Faucher*, *ministro*, adducono argomenti in favore della proposta legge.

La sessione continua.

La proposta seguente fu presentata il 16 dal sig. Bouhier dell' Ecluse:

« La seconda domenica di maggio 1852 tutti gli elettori della Francia, adunati nei loro Collegii elettorali rispettivi, saran chiamati a procedere, per via del suffragio universale, come esisteva prima della legge del 31 maggio, nella guisa e nel metodo allora tenuto:

« 1. Alla nomina, in esecuzione e nei termini dell'art 45 della Costituzione, d' un Presidente provvisorio della Repubblica;

« 2. Alla nomina d' un' Assemblea costituente investita d' un mandato speciale del popolo e di pieni poteri, a fine di procedere al rivedimento totale della Costituzione del 1848 e di dichiarare qual debba essere il Governo della Francia. »

Il sig. Laboulie ha presentato il 17 una proposta intesa ad impedire una proroga dell' Assemblea, e a dare nel tempo stesso ai rappresentanti i mezzi di assistere alle sessioni dei Consigli generali, di cui fanno parte. Eccone il testo:

« Art. 1. Sarà accordato ad ogni rappresentante, che lo chiederà, un congedo di sei settimane.

« Art. 2. I congedi saranno accordati secondo l' ordine delle domande, senza che il numero possa eccedere quello di 100 per ciascun mese.

« Art. 3. Potranno essere accordati inoltre congedi particolari per cagion di malattia. »

La sotto-Commissione, incaricata di esaminare le petizioni indirizzate all' Assemblea pel rivedimento della Costituzione, ha stabilite le norme per lo spoglio delle petizioni stesse. Sei impiegati le sono stati aggiunti per questo lavoro. Essa ha deciso che una statistica molto particolareggiata si debba fare di tutte le categorie di dette petizioni. Si stabilirà il numero dei Comuni che mandarono petizioni, quello delle firme legalizzate e non legalizzate, e quello delle croci, segnate da petenti che non sanno scrivere. Si divideranno oltracciò le petizioni in tre categorie: le petizioni che domandano semplicemente il rivedimento, quelle che domandano il rivedimento e la proroga dei poteri del Presidente della Repubblica, e da ultimo quelle che domandano unicamente la proroga dei poteri del Presidente della Repubblica.

La dichiarazione, fatta dal generale Cavaignac nel seno della Commissione per la revision della Costituzione, che si opporrebbe fermamente alla revisione in senso monarchico, e che non permetterebbe mai che Luigi Bonaparte stesse al potere un' ora di più, ha fatto una profonda impressione in tutta Parigi. Tocqueville, benchè propenso alla revisione, è tuttavia assai più vicino a Cavaignac che a Montalembert e Berryer, perchè, se acconsente alla riforma, non è per servire ai disegni od all' ambizione altrui, ma nella speranza di migliorare la Costituzione e di consolidare le istituzioni repubblicane. La legalità è quindi per lui il principio della revisione; la quale quando non si possa ottenere nelle forme legali, l' Assemblea debbe fare di necessità virtù, sottomettersi alla Costituzione, e farla rispettare.

Il ministro degli affari esterni si è recato in seno della Commissione, incaricata di esaminare i trattati della Plata. Egli disse che aveva ricevuti dispacci dall' ammiraglio Leprédour, e dal console francese a Montevideo, in data del 2 maggio, i quali annunziavano ch' erasi sparsa la voce a Montevideo di una rottura tra Urquiza e Rosas; ma che nulla provava che quella voce avesse fondamento. La Commissione ha deciso per conseguenza di mantenere le sue risoluzioni, intese alla ratificazione pura e semplice dei trattati; e invitò il suo relatore a dar lettura del suo rapporto nella sessione prossima.

Il ministro dell' interno è stato inteso il 16 nel seno della Commissione sui *club*, e ha date spiegazioni sulle adunanze, interdette durante l' anno ora scorso. I membri della minoranza ripeterono i loro argomenti contro la proroga della legge attuale sui *club*, che avevano già emessi il giorno della discussione negli Ufficii. La maggioranza, mentre approva il progetto ministeriale, pare esser d' avviso che la legge debba essere più esplicita e possa contenere un' assoluta interdizione dei *club*.

La Commissione per la strada ferrata da Parigi ad Avignone ha reietto tutte le proposte, che le erano state rimesse per l' esecuzione o l' attuazione di quella strada. Tuttavia essa ha deciso, alla maggioranza di 11 voti contro 3, che lo Stato non possa incaricarsi nè dell' esecuzione nè dell' attuazione. Dev' essere nominata, dicesi, una sotto-Commissione, che avrà l' incarico di proporre le condizioni della concessione della linea da Parigi ad Avignone.

(*Nostro carteggio privato.*)

Parigi 17 *giugno.*

Il *Moniteur* pubblica una lista di medaglie d' onore, conferite a cittadini, che si fecer distinguere con atti di coraggio e di devozione. Ci abbiamo contato 4 medaglie d' oro di seconda classe, 34 d' argento di prima, e 118 di seconda classe.

Tutti già si aspettavano che le rivelazioni, fatte dal sig. Carlier nella nota confidenziale, da lui trasmessa al sig. Forcade e da quest' ultimo resa pubblica, fossero per dar motivo a vive interpellazioni nell' Assemblea. Ciascuno profferiva apertamente il nome del sig. Lemullier, ch' era stato lasciato in bianco nella nota; e quell' onorevole rappresentante non poteva rimaner sotto il peso d' una simile accusa. Si doveva dunque credere che la maggioranza avesse ad approvare a grande pluralità di voti la domanda d' inchiesta parlamentaria, ch' era presentata dal sig. Natale Parfait. Tutto pareva indicare che l' inchiesta fosse per venire stanziata, ad onta degli sforzi del sig. L. Faucher e de' sigg. Rouher e Baroche, le cui parole avevano prodotto pochissimo effetto sull' Assemblea; e se l' ordine del giorno puro e semplice fu stanziato alla semplice maggioranza relativa di 29 voti, se ne vuole aver debito al sig. di Vatimesnil, che si dichiarò inopinatamente contro l' inchiesta, sostenendo che l' Autorità parlamentaria non aveva il diritto d' aprirne una sul fatto denunziato, e ch' ella doveva lasciar quest' affare alle investigazioni della giustizia. Ma ciò che parve sopratutto straordinario fu la premura degli orleanisti nel dare il voto contro l' inchiesta domandata: i sigg. Changarnier, Chambolle, G. di Lasteyrie, di Rémusat, ec. ec., s' affrettarono di sostenere col loro suffragio l' ordine del giorno puro e semplice: pareva che stesse loro grandemente a cuore che non si chiarisse quest' accusa di concussione, e si domandava qual potesse essere il motivo dell' opposizion loro in una faccenda, la qual non poteva, in niun caso, porre in compromesso se non uomini del partito bonapartista. Il sig. Lemullier dichiarò egli stesso che la nota del sig. Carlier riguardava lui, e, dopo aver protestato vigorosamente contro il fatto denunziato, dichiarò che stimerebbe dell' onor suo dare la sua rinunzia, se l' Assemblea rifiutasse l' inchiesta parlamentaria. Ci aspettavamo di trovar questa mattina ne' giornali una sua lettera, che facesse conoscere la sua risoluzione; ma tal lettera non fu ancor pubblicata. Sembra nondimeno ch' ei sia questo il miglior partito, cui egli possa appigliarsi, prima di ricercare giudizialmente l' origine della calunnia, sparsa a suo carico. A proposito del sig. Lemullier, si narra ch' egli avesse risoluto, prima della rivoluzione di febbraio, di farsi domenicano, e che soli gli avvenimenti del 1848 ne l' abbian distolto. Ei s' era legato col reverendo padre Lacordaire, e col fratello di lui, sig. Lacordaire, che fu nominato vicedirettore della Manifattura de' Gobelini.

Sappiamo da certa parte che il Presidente della Repubblica s' occupa della composizione d' un libro sull' ordinamento dell' esercito. Questo lavoro, nel quale il sig. L. Bonaparte tratta tutte le grandi questioni, che concernono tal importante argomento, è destinato, dicesi, a levar gran rumore nel paese.

Si dà per certo che la pratica, aperta con l' Inghilterra dal Governo romano, sotto la mediazione della Francia, per chiedere il cangiamento del sig. Freeborn, console d' Inghilterra a Roma, raggiunse il suo scopo.

Si parla della prossima apparizione d' un nuovo giornale dell' ordine, nell' interesse del partito bonapartista. Egli avrà, dicono, per titolo: *Le Conservateur*.

Assicurasi che si stia per dare alla colonia della Riunione il nome d' *Isola Napoleone*. Prima del 1848, la si chiamava *Isola Borbone*.

---

lume acceso, trovò la sua padrona in così cattivo stato, cosa di cui miss Betsey si sarebbe ella medesima accorta, se la camera fosse stata meglio rischiarata, che si affrettò di portarla nel suo letto; poi, chiamando suo nipote, Cam Peggoty, che da alquanti giorni era nascosto in casa senza saputa di mia madre:

— Va, gli disse, corri presto a levare la guardadonna e il dottore.

Queste potenze alleate furono in sommo grado sorprese, nel giugnere una dietro l' altra a pochi minuti di distanza, di trovare una signora incognita, d' aspetto severo, seduta dinanzi il fuoco, col cappello annodato sul braccio sinistro, ed intenta a mettersi negli orecchi bioccoli di bambagia. E siccome Peggoty ignorava chi ella fosse, e mia madre nulla le diceva, la signora incognita rimase come un mistero nel salotto.

Il dottore, il quale, asceso e disceso più volte, la vide sempre nel medesimo sito, non dubitò esser ella venuta ad assistere all' avvenimento, e le fece alcune cortesie, le quali furono probabilmente assai male accolte, giacchè e' terminò col non più scambiare nessuna parola con essa sin dopo l' ora fatale, in cui il sig. Chillip, era questo il nome del dottore, il più dolce degli uomini, accostandosi all' incognita, le disse:

— Or bene, signora, godo di potermi rallegrare con voi.

— Di che, s' è lecito? chiese ricisamente mia zia.

Il sig. Chillip stimò essere in torto, e d' avere dimenticato l' introduzione obbligata di tutti i suoi discorsi; rinnovò quindi il più rispettoso saluto ed il più gentile sorriso, innanzi di ripetere:

— Or bene, signora, godo di potermi rallegrare con voi. Tutto è finito, signora, e finito bene.

— Come sta ella? domandò mia zia, insertando le braccia, ad una delle quali pendeva sempre il cappello.

— Benissimo, signora, e andrà, spero, di bene in meglio, rispose il sig. Chillip; la sta tanto bene, quanto può stare una giovane madre nel suo stato. Potete vederla, signora; ciò non le recherà nessun male.

— Ma *ella?* come sta *ella?* tornò a domandare mia zia, con la medesima agrezza.

Il sig. Chillip piegò la testa verso una spalla e guardò mia zia con la più affabile compiacenza.

— La piccina, la neonata, vi dico, ripetè mia zia; come sta *ella?*

— Signora, rispose allora il sig. Chillip, credeva che sapeste ch' egli era un maschio.

Mia zia non disse più verbo; prese il suo cappello per le fettucce, a mo' d' una fionda, ne minacciò il capo del sig. Chillip, sel pose a sghembo sul suo, uscì e non tornò più. Disparve come una fata malcontenta, o come uno di quegli spiriti, ch' io era, secondo la credenza popolare, eletto a vedere. Cam Peggoty asserì d' essere stato incontrato da lei in sull' uscio della casa, e di non aver bene compreso quel ch' ella gli domandasse, cosa che gli aveva fatto cader sulle guance un paio di schiaffi; il certo è che sua zia affermò, quando il vide sul far del giorno, ch' egli era tanto rosso, quant' era io, per le conseguenze di quell' apostrofe.

Laonde, miss Betsey Trotwood Copperfield, la pronipote che mia zia aveva aspettato fino a mezzanotte, rimase per sempre in que' limbi oscuri, in quella regione de' sogni e delle ombre indeterminate, d' onde era giunto io stesso: la luce del giorno illuminò il letto di mia madre, la culla del neonato, e la pietra sepolcrale sotto cui stavan le ossa dell' uomo, senza il quale non avrei varcata la soglia arcana.

CARLO DICKENS.

(*Domani la continuazione.*)

Curiosità.

Attruppamento innocente.

Il giorno 9, un attruppamento considerevole erasi formato all' angolo del *boulevard* e della strada di Choiseul, a Parigi.

Non si trattava nè d' un delitto, nè d' un infortunio, nè d' una rissa, nè d' alcuna delle ordinarie cause di attruppamento; era l' ammirazione, ed un' ammirazione tutta particolare al cuor francese, quella che ispira la vista d' una bella donna.

Una signora, vestita con tutta eleganza, entrava all' albergo degl' Italiani, via di Choiseul: ell' era di una bellezza sì rara, sì meravigliosa, che aveva attirati gli sguardi in un istante, e fermati tutti i passeggieri. Formato una volta il nocciolo dell' attruppamento, s' era prontamente accresciuto. Coloro, che avevano veduto, davano pieno sfogo al loro entusiasmo, e destavano in coloro, che non avevan veduto la voglia di vedere: di modo che tutti aspettavano che la Venere uscisse.

Quando essa si presentò, fu accolta da un *urrà*. La signora, confusa e interdetta, battè la ritirata e rientrò nell' albergo. Un momento dopo, tentò svignare passando pel magazzino del profumiere Piver, *boulevard* degl' Italiani, che comunica coll' albergo; ma fu veduta, e le fu abbarrato il passo.

Alcuni sergenti di città furono allora chiamati per far disperdere l' attruppamento, e aprirle strada; ma essi si dichiararono nell' impossibilità di applicar la legge sugli attruppamenti, la quale non ha preveduto il caso d' un attruppamento pel motivo d' ammirare i vezzi d' un bel visetto. L' uso delle armi, dopo tre ingiunzioni, sarebbe stato, per dir vero, un vandalismo.

In questo frangente, che ha fatto la Venere? Ella ha aspettato che il pubblico si stancasse di aspettare; e il pubblico si è in realtà tanto stancato, che neppur uno degli ammiratori vi è rimasto un tempo abbastanza lungo per vederla partire.

Rettificazione.

La *Gazzetta Ufficiale di Milano* pubblica la seguente rettificazione al suo articolo sul prossimo ecclisse solare, da noi pure riprodotto nell' ultimo nostro foglio: « Alla fine dell' Appendice, alla esistente versione, va sostituita la presente, pervenutaci dall' I. R. Osservatorio: *A Milano la quantità dell' ecclisse non sarà che di nove digiti, ossia di tre quarti del diametro solare, ecc.* »

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 18 giugno.

Da alcuni giorni corre voce che il ministro della guerra, generale di Stockhausen, sia ammalato ed abbia data la sua dimissione. Il motivo sarebbe la condizione amministrativa del suo Ministero; ma questa notizia ha bisogno di conferma. Anche il cambiamento del portafoglio delle finanze sembra protratto, probabilmente per le difficoltà di trovare un successore al sig. di Raabe. *(G. U.)*

Altra del 19.

Oggi a mezzogiorno ebbe luogo una sessione ministeriale, nella quale fu discussa la questione danese. Secondo la «*Gazzetta crociata*, il Gabinetto prussiano è risoluto di sostenere i diritti dei Ducati.

Il ministro di Reedtz partirà direttamente alla volta di Copenaghen.

Altra del 20.

La notizia, sparsa da molti giornali, che il Senato di Amburgo abbia prodotto una protesta al Governo prussiano su ciò che la città è sopraccaricata di truppe austriache, viene dalla *Nuova Gazzetta Prussiana* assolutamente smentita. Così del pari una comunicazione, secondo la quale la Dieta federale avrebbe determinato che fosse posto un corpo d' osservazione austriaco sul confine svizzero, ed uno prussiano al confine francese. *(G. di Vienna.)*

NOTIZIE RECENTISSIME

PARTE UFFIZIALE

Verona 24 giugno.

S. M. l' Imperatrice Maria Anna Carolina Pia passò ieri la giornata nelle proprie stanze, e solo nel dopo pranzo fece una passeggiata in carrozza nel più stretto incognito.

Questa mattina, alle ore 8, si recò ad udire la santa Messa nella chiesa di S. Anastasia, che fu celebrata da monsignor Vescovo. Restituitasi quindi all' albergo delle *Due Torri*, si compiacque di ammettere nuovamente alla sua presenza le primarie Autorità civili e militari, ed accogliere benignamente gli omaggi ed i felici augurii, che le vennero porti.

Dopo di ciò, l'augusta Viaggiatrice si recò alla Stazione di Porta Nuova, e con separato convoglio si diresse alla volta di Mantova, accompagnata da S. A. I. il serenissimo Arciduca Carlo Ferdinando e dal tenente-maresciallo barone Eynatten, incaricato da S. E. il sig. Feld-maresciallo conte Radetzky di fare le sue veci nel passaggio di S. M. per questa Provincia.

PARTE NON UFFIZIALE

Parigi 19 giugno.

Ecco i particolari del termine della sessione dell'Assemblea legislativa del 18 giugno, di cui diamo più sopra il principio:

« Ieri, dopo la partenza del corriere, l' Assemblea nazionale ha dato un indescrivibile spettacolo. Il sig. Pelletier terminava un suo discorso, discorso il più moderato che siasi mai pronunziato da Montanari. All' estrema convenienza della forma e dell' esposizione oratoria, si aggiungeva ancora l' innocuità dell' arringa. Ma ecco che il sig. Faucher, offeso apparentemente oltremisura da qualche citazione delle sue proposizioni rivoluzionarie nel tempo ch' era redattore del *Courrier Français*, sale alla tribuna per protestare contro il discorso del sig. Pelletier, qualificandolo di *abbominevole*. Allora i Montanari si precipitano da' loro stalli e vengono a bisbigliare confusamente dalla parte sinistra della tribuna.

« I rappresentanti della destra accorrono per liberare il ministro assediato, e, durante un quarto d' ora, non si odono che le furiose grida della sinistra e gli applausi della destra, in approvazione dell' epiteto *abbominevole*, che aveva sollevato tale tempesta. In mezzo a questo tumulto, il sig. Faucher pronuncia contro la sinistra le famose parole del sig. Guizot: *le vostre ingiurie non arriveranno mai all' altezza del mio disprezzo.*

« Finalmente, per provare come tutto questo schiamazzo era inutile, si viene ai voti, ed una maggioranza considerevole votò l' articolo primo del progetto di legge, che dispone che il prefetto del Rodano eserciti tutt' i poteri del prefetto di polizia su' Comuni di Lione, La Guillotière, La Croix-Rousse, Vaise, Calvaire, Vallins e St.-Foy.

« Queste scene rivoluzionarie sono deplorevoli perchè discreditano l' Assemblea, rendono impossibili tutte le soluzioni, e rendono l' avvenire servo dell' attuale provvisorio. Tutt' i partiti sembrano servire a gara la fortuna di Luigi Napoleone, il paese soffre, ma tace e pazienta, i rappresentanti soli si agitano e si ammutinano, e nel 1852 sarà tale la dissoluzione di tutte le forze collettive dei partiti, che la Francia, sposata, invano cercando un principio o un' idea per gettarvi l' ancora, conserverà il Presidente attuale dove si trova, come un moderatore necessario fra tutte le fazioni scatenate.

« In questa prostrazione generale di tutte le forze, Bonaparte sarà il meno affievolito, e sulle rovine di tutt' i partiti otterrà il suo trionfo.

« Quest'oggi, le violenze cominciarono di bel nuovo. Il sig. Giulio Favre si dolse amaramente del modo, con cui ieri era stata compressa la discussione, dinanzi alla quale avevano indietreggiato i sigg. Duchâtel e Guizot: « Dei « quali, ei disse, il sig. ministro dell' interno può bensì « parodiare l' orgoglio, ma non sarà poi mai che un misero « e impotente copista. »

« A queste parole, la sinistra innalza clamorose approvazioni; la destra vi risponde con recriminazioni non meno violente, il sig. Faucher rimane immobile sul suo scanno.

« Il sig. Favre continua sullo stesso metro, mescendo le personalità agli argomenti: vuol provare che Lione non abbisogna di veruna amministrazione eccezionale; ma, al solito, devia ad ogni istante in passionate declamazioni.

« Il sig. di Parieu, membro della Commissione, gli risponde con molto vigor di logica.

« Nella sua sostanza, questa legge è buona; e, per quanto vociferi contro di essa l' opposizione, niuno vorrà credere che Lione sia per avere minor libertà, quando venga amministrata, come lo è ora a Parigi. Bensì in caso di rivolta sarà più facile e più pronta la repressione; e fors' anco la vigilanza della polizia più attiva potrà prevenirla il più delle volte.

« Inoltre la legge, per ciò che riflette lo scopo politico, si concentra per intiero nell' articolo primo votato ieri; la discussione, per ora, versa quindi sopra un interesse puramente secondario, il quale definisce le riserve, fatte all' autorità municipale dei podestà. L' opposizione fa vani sforzi per riguadagnare nella discussione di questi articoli il terreno, che ha perduto ieri. L' art. 2 è adottato ad una maggioranza di più di 200 voti.

« La discussione continua sopra l' art. 3. L'Assemblea però è molto più in calma ». *(Corr. del Risorg.)*

Dispacci telegrafici

Parigi 20 giugno

Odilon Barrot sarà probabilmente nominato domani relatore della Commissione di revisione. Carlier è stato citato dinanzi al Tribunale civile; per quanto si dice egli darà la sua rinunzia. Cinque p. % 92 : 70; Tre p. %, 55. 65.

Londra 19 giugno.

È giunto il Re dei Belgi. Consolidato 96 1/2.

(Corr. austr. lit.)

ARTICOLI COMUNICATI.

Nel *Giornale di Roma* del 10 è quanto segue:

Riceviamo da Parigi la lettera seguente:

Gentilissimo sig. Direttore del Giornale ufficiale di Roma.

Da Parigi il 22 maggio 1851.

Prego V. S. di riprodurre nel suo giornale la dichiarazione, che le rimetto nel foglio qui accluso, essendo reclamata dal mio onore e dalla mia coscienza, e per togliere così qualsiasi maligna interpretazione ai miei articoli del 1847; se pertanto colla stampa e con delle espressioni interpretabili da maligni, attaccai il nome Torlonia, come cristiano vero, colla stampa debbo dileguare ogni dubbio. Ciò facendo, adempio un dovere e non curo qualsiasi critica di atrabile, o esaltazione fatale d' idee.

Mi creda con stima

Suo dev.mo serv. obb.mo

FILIPPO PARADISI del q.m Tiberio.

Nel Nome di DIO

Dichiaro io sottoscritto che nel 1847, mille ottocento quarantasette, quando scrissi i due articoli nel *Contemporaneo* sulli sali e tabacchi, li scrissi ad insinuazione di taluni nemici del sig. principe don Alessandro Torlonia, colla intenzione di fare un bene al Governo, nè io ebbi altra mira che questa; giacchè del detto sig. principe nulla poteva nè dire nè provare; nè contro il medesimo od altri avevo alcuna contrarietà ed odio, di cui sono incapace. Aggiungo pure che uno dei nemici del sig. principe mi tradì in quei giorni, promettendomi documenti che diceva di avere, ma che non mi ha mai dati. Come pure nelle altre carte, a me consegnate da altri nemici del prenominato sig. principe, non ho rinvenuto alcun documento bastante ad intaccare anche menomamente l' onore del suddetto principe e famiglia, o la condotta tenuta nell' amministrazione dei sali e tabacchi, ciò che portò la mia prigionia, e tutte le conseguenze di quei malaugurati articoli, sortiti dalla penna nella effervescenza de' tempi, e delle insinuazioni ricevute, non che, ripeto, dal desiderio di portare un utile allo Stato.

In fede di che rilascio il presente, come cristiano vero, perdonando al Torlonia le due querele che mi ha dato, e le fatalissime conseguenze.

Parigi li 22 maggio 1851.

FILIPPO PARADISI del quondam Tiberio

Dichiaro quanto sopra, mano propria.

Gli amici dell' ordine, dalla soprainserita dichiarazione del Paradisi portano fiducia, che i di lui principii prenderanno da ora in poi migliore direzione eziandio intorno alla politica, e che il suo esempio possa servire di norma anche ad altri.

Sin qui il *Giornale di Roma*, cui si vuole aggiungere, che la premessa ritrattazione del Paradisi è pur qualche cosa, ma che la giustificazione del sig. principe Torlonia, e di quanti altri vennero coi nefandi articoli del Paradisi attaccati, vilipesi, e calunniati, sta nel processo construito in quei tempi, sebbene calamitosi, sta nel carcere a cui il Paradisi stesso venne condannato, sta nelle conclusioni degli atti criminali instituiti ed avanzati, quando il disordine vigeva in Roma, e che ad onta di ciò il Paradisi non ebbe coraggio d' insistere per la ultimazione del processo medesimo. *(G. di Bol.)*

Ricordanza.

Bello di splendore e di gioia corse quest' anno per noi Chioggiotti il giorno 11 giugno, giorno di letizia, sacro alla cara e santa memoria dei nostri protettori S. Felice e S. Fortunato, solenne tributo di pietà e di affetto, onde ogni anno onoriamo que' nostri Martiri, e il prezioso monumento delle loro reliquie. — La benemerente Fabbriceria della cattedrale, superate per grande ventura alcune strane insorgenze, provvide che a maggior decoro della città, a maggior pompa del giorno, a maggior gloria dei Santi Eroi si decorasse questa festa con magnifica musica, sull' esito della quale ella non fosse più peritosa, come innanzi. E l' esito fu per vero il più felice e degno di particolare memoria, e per la eccellenza degli spartiti, e per l' intervento dei più distinti artisti della nostra Venezia, anche per le musicali discipline, divina. Grandi e maestosi furono i Vesperi, grande e maestosa la Messa. — E un dì sì bello poi venne coronato la sera da una brillante accademia vocale ed istrumentale, eseguita dai signori professori su menzionati nella gran sala del civico palazzo; accademia tranquilla, onorata e dignitosa, come la grave e sacra memoria di questo giorno. Riuscì pertanto graditissima e prima e poscia. L' ampia sala, illuminata e parata nobilmente, era tutta calcata di uditori, senza pompa, senza vane distinzioni, senza etichetta. Onesti signori, ed oneste signore v' intervennero frequenti: e se la modestia e l' integrità formano le più gentili grazie del bel sesso, e perciò il vero decoro ed ornamento delle società, convien dire, che da questo lato fosse pregevolissima la nobiltà della nostra accademia, e che ad essa sia convenuto il fiore delle oneste e gentili signore. — Siccome poi precipuo scopo di queste nostre parole è il dar testimonianza solenne di grato animo e di lode ai valenti esecutori, diremo, che e nella Chiesa e nella sala hanno saputo far vedere quanto essi vagliano, e si accordarono al voto de' cittadini saggi di avere una festa nobile anche pel successo della musica. Daremo distinte lodi al giovane sig. Stefani dalla Via, direttore d' orchestra, pel suo concerto a violino; al sig. Giovanni Martorati, pel suo a flauto; al sig. Carlo Mirco, pel suo a clarinetto; al sig. Domenico Salati, pel suo a corno inglese; al sig. Ferdinando Rizzoli, pel suo pezzo a bombardone. Daremo distintissime lodi alla brava e graziosa sig.a Giuditta Hueber, che a noi già era conosciuta per la bella fama, che a diritto meritossi ovunque cantò. Nomineremo anche con vanto il sig. Parietti, che più sempre persuade esser egli un grande artista. Diremo che non abbiamo parole da significar loro la stima e la riconoscenza di questa nostra patria; e compendieremo ogni lode in questa, che *ci suonano ancora, e ci soneranno sempre all' anima, le delizie magiche delle loro melodie.* F. R.

ATTI UFFIZIALI.

N. 13352. AVVISO. (1.ª pubbl.)

Il Prospetto qui sotto riportato dimostra l' ammontare delle imposte erariali, compresa l' addizionale, che restano da esigersi nelle rate terza e quarta dell' anno corrente. Nel portarlo a conoscenza dei censiti, ricordasi loro, che nell' andante mese di giugno scade la III. rata prediale, e che con la stessa saranno esatti millesimi tre per ogni lira di rendita censuaria, qual sovrimposta provinciale, il di cui ricavato serve a sopperire il disavanzo per oggetti diversi tenuti a carico della Provincia.

Anche per le comunali Amministrazioni si attiva nel corrente mese un quoto di sovrimposta comunale nelle misure dinotate nella Tabella qui sottoposta.

Si rammenta in fine che la scossa delle imposte sovraindicate ha luogo coi metodi e privilegii della legge 18 aprile 1816.

Dall' I. R. Delegazione provinciale, Vicenza 14 giugno 1851.

L' I. R. Consigliere ministeriale delegato provinciale,
Cav. PIOMBAZZI.

(Segue il Prospetto A., che si legge appiedi del pubblicato Avviso a stampa, dimostrante l' ammontare delle imposte erariali, compresa l' addizionale del 50 % nelle due prime rate, e del 33 1/3 % nelle due ultime, a senso della Notificazione dell' I. R. Luogotenenza 5 giugno corrente N. 1069, incombenti ai censiti della Provincia di Vicenza per l' anno camerale 1851, la deduzione di quelle attivate nelle decorse due prime rate, e quindi di quelle che rimangono da attivarsi nelle due ultime, tanto in complesso, quanto per ognuna di esse; non che l' indicazione delle corrispondenti aliquote di carico per ogni lira di rendita censuaria.)

(Segue altresì la Tabella B, che leggesi pure in calce del pubblicato Avviso a stampa, dimostrante la sovrimposta da attivarsi nella III. rata, 1851 nelle Comuni della Provincia.)

N. 893. AVVISO DI CONCORSO. (1.ª pubbl.)

A tutto il giorno 20 luglio 1851, viene aperto il concorso pel rimpiazzo del vacante posto di Economo dell' I. R. Zecca di Venezia, cui è annesso l' annuo stipendio di fior. 800, la classe X per le diete e l' obbligo di prestare una cauzione d' un anno di salario.

Gli aspiranti dovranno far pervenire all' I. R. Direzione della Zecca, col mezzo dell' Ufficio da cui dipendessero, le documentate istanze, in regola di bollo, comprovando oltre l' età, i servigii prestati nei pubblici Uffizii, le cognizioni positive di contabilità, e di non avere veruna affinità cogl' impiegati della R. Zecca, offrendo altresì la prova d' essere in grado di produrre la normale cauzione.

Decorso il sopraccitato termine, non saranno più accettati i ricorsi che pervenissero di poi.

Dall' I. R. Direzione della Zecca, Venezia 20 giugno 1851.

Il Direttore, L. BERCHET.

N. 1738. AVVISO D'ASTA.

Essendosi compiaciuta l' I. R. Direzione superiore delle Poste lombardo-venete, con Decreto N. 6743-1863, 14 andante, di approvare il lavoro da eseguirsi in questo palazzo, consistente nel rivestimento in vivo delle pareti interne della riva di approdo verso il rivo.

Si rende noto:

1. Che l' asta sarà tenuta presso questa I. R. Direzione provinciale delle Poste, nel giorno 26 corrente, alle ore 11 mattina, e si chiuderà alle ore 2 pomeridiane.

2. La gara verrà aperta sul prezzo fiscale di L. 727-68 (settecento ventisette e centesimi sessantaotto).

3. L' asta verrà deliberata al miglior offerente, salva la Superiore approvazione.

4. Ogni aspirante all' asta deve fare un deposito di L. 7[illegible] a garanzia dell' offerta, che si restituirà a ciascheduno di quelli che si ritirano dalla gara. Il deliberatario poi lo lascia alla Stazione appaltante in guarentigia del contratto.

5. Gli aspiranti dovranno essere muniti della Patente d' imprenditori, senza la quale non verranno ammessi alla gara.

6. Il pagamento della somma deliberata sarà fatto in moneta d' argento, in due rate eguali posticipate; la prima al termine del lavoro, e la seconda a saldo, dopo la Superiore approvazione dell' atto di collaudo.

7. Le spese d' asta e di contratto stanno a carico dell' impresa.

Tanto il Capitolato che la descrizione del suddetto lavoro sono ostensibili, nelle ore d' Ufficio, presso la Cancelleria della Direzione medesima.

Dall' I. R. Direzione delle Poste della Provincia di Venezia
Venezia 16 giugno 1851.

L' I. R. Direttore, GIUSEPPE cav. DE VINTSCHGAU.

AVVISI PRIVATI

ANNUNZII TIPOGRAFICI

Co' tipi di GIO. CECCHINI in Venezia, uscirà fra pochi giorni la traduzione dell' opuscolo:

LO SPETTRO ROSSO

DEL 1852

DI A. ROMIEU

Prima traduzione italiana

Si troverà vendibile alla Tipografia suddetta, S. Cassiano, Calle della Regina, N. 2269, e dai principali librai di qui e fuori.

Dalla stessa Tipografia summenominata uscirono finora 8 dispense dell' edizione economica L' ESPOSIZIONE DI LONDRA, ossia « Raccolta di tutte le notizie relative alla gran mostra cosmopolita dell' industria umana » che contengono i disegni seguenti: « L' interno ed esterno del Palazzo di Cristallo — La gran Cascata — Il fanciullo con cigno — La statua della Regina Vittoria a cavallo — Il leone innamorato, ec. », e così di seguito si daranno i più importanti disegni.

Saranno 30 dispense, a cent. 25 l' una a Venezia, e cent. 30 per fuori, franche di porto, anche a mezzo postale. Il volume intero costerà A. L. 8, con indice e coperta « gratis ». — Escono 2 dispense alla settimana.

GIO. CECCHINI Tip. Ed.

Io sottoscritto avverto coloro, che potessero avervi interesse, che l' ingegnere Girolamo Antonio Gennari ha cessato da qualsiasi ingerenza nei miei affari.

Venezia 23 giugno 1851.

ANGELO LUIGI D.r HOFFER avvocato.

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 25 GIUGNO 1851. — Osserviamo arrivati in questi giorni a Trieste circa 20 legni, per la maggior parte con granaglie, olii, cotoni e coloniali. Il vapore di Levante porta la data del 14 da Costantinopoli, ov' eransi ravvivate le granaglie in seguito alle nuove d' Inghilterra, ed acquistati chilò 15,000 granoni di Bulgaria a p. 11; 25,000 grani teneri a p. 13 e 10,000 duri di Bessarabia a p. 17 3/4. Il raccolto di Natolia, si dice perduto, scarsissimo quello di Romelia. Cambio Londra p. 112 1/2, Marsiglia parà 180, colonnati p. 24.10, tall. della Regina p. 23.10. — A SMIRNE il 16: calma grande d' affari. Le locuste hanno lasciato questo territorio, e affogarono nelle acque di Metelino. I danni da queste cagionati non furono gravi. I grani e gli orzi sono in buona vista. Gli olii affatto negletti, i prezzi da p. 190 a p. 200. Cambio Londra 111 a 111 1/2, Trieste 346. A Corfù il 20 giugno vendevansi gli olii a talleri 7 3/4. Cambio Trieste ob. 37 a 21 1/2.

Avemmo qui un arrivo dalle Bocche con olii, ed il capitano Gorini da Corfù, pure con b. 85. Questo genere è in calma, si vendette partita di Bari a d. 143, granone di Albania ad austriache lire 7. 90, sacchi 1200 zucchero bianco Paraiba a lire 33.25 fumi 100. Valute d' oro fiacche a 1 3/4, napoleoni a lire 23.60, le Banconote ricercate a 78 1/2, disaggio da 6 car. 1 3/4 a 2 %.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 24 GIUGNO.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche)	al 5 — %	95 9/16	
dette detto	» 4 1/2 »	83 13/16	
dette detto	» 4 — »	74 5/16	
Prestito con estrazione a sorte del 1834, per 500 f.		—	—
detto » » » 1839, » 250 »		300	—
Azioni della Banca; al pezzo		1240	—
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000		1346 1/2	

CORSO DEI CAMBI.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs. 184 3/4	a 2 mesi	L.
Amsterdam, per 100 talleri correnti	» 173 1/2	a 2 mesi	—
Augusta, per 100 fiorini correnti	Fior. 125 3/4	uso	L.
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell' Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 1/2	» 124 3/4	a 3 mesi	L.
Genova, per 300 lire nuove piemontesi	» 145 1/2	a 2 mesi	D.
Livorno, per 300 lire toscane	» 123 —	a 2 mesi	L.
Londra, per una lira di sterlini	» 12.16	a 3 mesi	—
Milano, per 300 lire austriache	» 125 1/2	a 2 mesi	—
Marsiglia, per 300 franchi	» 147 3/4	a 2 mesi	L.
Parigi, » » »	» 147 3/4	a 2 mesi	L.
Bucarest, per un fiorino	Parà 219 —	31 g. vista.	
Costantinopoli, per un fiorino	» 364 —	31 g. vista.	
Aggio dei zecchini imperiali	— —	%	

TRIESTE 23 GIUGNO 1851.

Aggio dei pezzi da 20 carantani . . . . 27 — a — — %

MERCATO DI LONIGO DEL 23 GIUGNO 1851.

CORSO ABUSIVO.	INFIMO	MEDIO	MASSIMO	
Frumento . . . . . l. a.	14:25	15:25	16:—	al sacco.
Frumentone . . . . . »	10:50	12:50	13:50	
Riso nostrano . . . . »	37:—	39:—	46:—	
— chinese . . . . . »	28:—	30:—	33:—	
Avena . . . . . »	—:—	8:—	—:—	

Bozzoli da seta alla libb. grossa da l. a. effettive	2:—	a	2:23
Seta greggia da 4/5 gallette » » »	1:89	»	2:17
detta » 5/6 » » » »	—:—	»	—:—
detta » 6/7 » » » »	—:—	»	—:—
detta » 7/8 » » » »	—:—	»	—:—
Filo doppi fini »	—:—	»	—:—
Ordinarii »	—:—	»	—:—

ARRIVI E PARTENZE. — NEL GIORNO 23 GIUGNO 1851.

ARRIVATI. Da FIRENZE: I signori: Trail Carlo E., Way Andrea J. H. e Barrowe Gugl., cittad. americ. — de Madre Carlo Enrico Maria, legale di Cambrai — Da MILANO: Boetticher, presid. del Trib. d'Appello di Berlino — Boetticher Carlo, referente del Trib. d'Appello di Berlino — Woodburn Gugl. W., Inglese — Da ROVEREDO: de Todeschi bar. Carlo, possid.

PARTITI. Per MILANO: I signori: Jones G. M., Burall Stefano E., Days Timoteo C. e Lovett Otis C., cittad. americ. — Per BOLOGNA: de Zech Burkerswda, possid. di Berlino — Zamberccari march. Gius., possid. — Per TRIESTE: Spear Giacomo, gentil. inglese.

NEL GIORNO 24 DETTO.

ARRIVATI. Da TRIESTE: I signori: Richard Giorgio W., Inglese — Dankins Clinton, cons. gen. di S. M. B. in Venezia — M. Dounele Tomm. e Wsohnson Carlo R. N., sudditi inglesi — Kessler Alb. Giulio, segretario intimo pruss. — Baggi dott. Camillo, possid. di Modena — Tampier Vittore, negoz. di Romans — Da FIRENZE: Houstoun Mackiulay Giac., tenente colonn. al servigio inglese — Silliman Beryamin, cittad. americ. — Da BOLOGNA: Ferrari Moreni co: Eugenio, possid. — Da TRENTO: de Trentin bar. Sigismondo, possid. — Da MILANO: Grant Giovanni, gentil. inglese.

PARTITI. Per PADOVA: I signori: Murray Hay Rob., cittad. americ. — Per ROVEREDO: Malfatti bar. Cesare, possid. — Per MILANO: Witry Alfonso, negoz. di Fontenay — Rondeau Martiniere Carlo Luigi, propr. di Mans — Per FIRENZE: Philippson Abramo, negoz. americ. — Per VERONA: Lawrence S. A., cittad. americano.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 23 giugno.	Arrivi	799
	Partenze	835
Nel giorno 24 detto.	Arrivi	825
	Partenze	682

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

LUNEDI' 23 GIUGNO.

Ore . . .	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera
Barometro, pollici	28 3 0	28 3 0	28 3 0
Termometro, gradi	15 6	20 0	18 9
Igrometro, gradi	93	87	85
Anemometro, direzione . . .	— S. —	— S. —	S. S. O.
Stato dell' atmosfera	Nuvoloso.	Nuvolo e vento.	Sereno e vento.

Età della luna: giorni 25.

Punti lunari: — Pluviometro, linee: —

MARTEDI' 24 DETTO.

Ore . . .	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera
Barometro pollici	28 3 0	28 3 2	28 3 [illegible]
Termometro, gradi	16 0	15 8	15 [illegible]
Igrometro, gradi	91	80	87
Anemometro, direzione . . .	— E. —	— N. —	— E.
Stato dell' atmosfera	Nuvoloso.	Burrascoso con tuoni	Nuvoloso e vento.

Età della luna: giorni 26.

Punti lunari: — Pluviometro, linee: —

ESPOSIZIONE DEL SS.mo SACRAMENTO.

Dal 19 al 27 IN S. GIUSEPPE DI CASTELLO.

SPETTACOLI — MERCORDI' 25 GIUGNO.

TEATRO APOLLO. La Drammatica Compagnia Lombarda diretta da F. A. Bon. - LA MADRE SICILIANA. - Alle ore 9

Prof. MENINI, Compilatore.

VENERDÌ 27 GIUGNO

ANNO 1851. – N. 144.

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all' anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre
Per le Provincie lire 54 all' anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6258, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d' Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie compresi nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. Impero d' Austria; *Sovrane Risoluzioni. Bullettino provinciale delle leggi. Sul futuro contegno dell' esercito francese.* Notizie dell' Impero: *Disposizione finanziaria. Voce d' un viaggio di S. M. in Italia. La Granduchessa di Toscana in Milano. Iscrizione marittima. Il viceammiraglio Dahlerup in Dalmazia. Legno inglese. Dispacci di Omer pascià. Il Maresciallo Radetzky acquista una signoria presso Lubiana. Il Co: di Chambord. Inviato turco in Agram.* — S. Pontificio; *Inviato dell' Equatore. Processo militare.* Nostro carteggio: *sigari fulminanti; uccisione dell' Evangelisti.* — R. Sardo; *Parlamento.* — Imp. Ottomano; *Notizie dell' Erzegovina, del Montenegro e d' Egitto.* — Inghilterra; *Anniversario di Waterloo. Parlamento.* — Francia; Assemblea legislativa: *Commissione per la revisione. Il fatto del sig. Lemullier.* Nostro carteggio. *Conferenza del sig. Baroche con mons. Garibaldi; il sig. Carlier; questione della revisione.* — Germania; *Onore al sig. di Manteuffel. Disordini a Heidelberg. Il pr. di Metternich.* — Svezia e Norvegia; *Il sig. Parlatore.* — America; *Spedizione di Cuba, ec.* — Recentissime. Atti uffiziali. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice: *Memorie di Davide Copperfield.*

IMPERO D' AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 22 *giugno.*

S. M., con Sovrana Risoluzione 13 giugno di quest' anno, si è graziosamente degnata di conferire il canonicato Perini, vacante presso il Capitolo cattedrale di Adria, al canonico Pietro Colli.

S. M., con Sovrana Risoluzione del 20 di questo mese, si è graziosamente degnata di conferire al consigliere aulico del Direttorio generale di contabilità, Gio. Batta Luschin, l' Ordine della Corona di ferro di terza classe con esenzione dalle tasse, in riconoscimento dei meriti acquistati nella riorgazizzazione della Contabilità di Stato della Lombardia.

S. M. I. R., con Sovrana Risoluzione 11 giugno a. c., si è graziosamente degnata di accordare che l' ufficiale di cassa dell' I. R. Uffizio di pagamento di Corte, Giuseppe Leibenfrost, possa accettare e portare la conferitagli croce di cavaliere dell' Ordine granducale assiano di Filippo.

S. M. I. R., con Sovrana Risoluzione 15 giugno a. c., si è graziosamente degnata di nominare il consigliere di sezione Carlo Hopfgartner, a consigliere ministeriale; inoltre i due concepisti ministeriali, Giovanni Steiger di Amstein e Giovanni Peller, come pure il vicemastro forestale presso la Direzione di finanza provinciale per la Gallizia, Sigismondo di Hausegger, nonchè il cassiere di questo capo Uffizio di zecca, Luigi de Scala, e l' aggiunto della Direzione transilvana di montanistica e delle ferrerie in Zalathna, Samuele Miko di Bölön, a secretarii ministeriali nel Ministero di agricoltura e montanistica.

S. M. I. R., con Sovrana Risoluzione 13 giugno a. c., si è graziosamente degnata di nominare i parrochi Francesco Eliassy e Antonio Ledniczky a canonici onorarii presso il Capitolo metropolitano di Kolocsà.

Venezia 26 *giugno.*

L' I. R. Luogotenenza Veneta dispensò e spedì il 17 corrente la Puntata XVI del *Bullettino provinciale delle leggi.*

Essa contiene: Sotto il N. 152 una Circolare della Prefettura delle finanze, con cui si dichiara applicata anche ai casi penali per contravvenzioni di finanza l' abolizione della pena corporale con colpi di bastone o di verghe. Sotto il N. 153 una Circolare della Luogotenenza, con cui si comunica una succinta e motivata esposizione del procedimento, osservato dal Governo austriaco relativamente alle istituzioni contumaciali contro il cholera morbus. Sotto il N. 154 un Avviso della Prefettura delle finanze sugli Ufficii doganali istituiti a Bodenbach in causa dell' attivazione della strada ferrata austro-sassone. Sotto il N. 155 la Patente Imperiale, con cui vengono ordinate diverse misure all' intendimento di regolare i rapporti della valuta dell' Impero. Sotto il N. 156 una Circolare del Ministero della guerra relativa al modo di procedere per parte dei Giudizii militari nel caso di ventilazione ereditaria di tutela e cura. Sotto il N. 157 un' Ordinanza del Ministero del commercio, colla quale si deducono a pubblica cognizione le disposizioni, stabilite di concerto cogli altri Ministeri, riguardo alla consegna e all'inoltro dei dispacci di Stato telegrafici. Sotto il N. 158 una Notificazione della Luogotenenza, con cui si pubblica la Sovrana Risoluzione 13 aprile a. c., che esenta dalle imposte prediali i fabbricati dei conventi dell' Ordine dei mendicanti nel Regno Lombardo-Veneto. Sotto il N. 159 altra Notificazione concernente la specie di bolli, di cui devono essere munite le lettere, che si consegnano agli Ufficii postali del Regno Lombardo-Veneto. Sotto il N. 160 Circolare della stessa, portante alcune istruzioni rispetto ai congedi temporarii a favore dei lavoranti delle miniere e fucine erariali, vincolati al servigio militare.

Nello stesso giorno fu pure dispensato l' Indice cronologico delle leggi ed Ordinanze contenute nel Bullettino provinciale dell' anno 1850.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 26 *giugno.*

In una delle ultime sessioni dell' Assemblea nazionale francese, manifestossi un fatto veramente deplorabile, vogliam dire la forma dubitativa ed allarmante, onde alcuni bravi generali si espressero sull' eventuale futuro contegno dell' esercito. Movente principale fu il noto discorso del generale Changarnier, il quale altro non aveva in vista che dare una solenne mentita al discorso del Presidente a Digione. Non meno osservabili sono i discorsi di Cavaignac e Baraguay-d' Hilliers, tenuti nella sessione del giorno 13. Tutti fanno elogio al principio della disciplina; ma uno trova in piena regola d' essersi rifiutato nel 1848 di assumere il comando contro gl' insorti, dicendo apertamente che non sentiva alcuna simpatia pel Governo d' allora; l' altro che terrà a memoria ed a cuore questo fatto pei casi avvenire: cioè, rifiuterà del pari i suoi servigii, se il Governo ne abbisognasse. Noi non esitiamo a dichiarare apertamente che simiglianti espressioni ci sembrano gravi mancamenti al buono spirito dell' esercito francese. Se i duci ammettono possibili casi nei quali si potrebbero trovar indotti a rifiutarsi all' obbligo della militare obbedienza, allora non comprendiamo veramente per qual causa gli ufficiali ed i soldati dovessero più strettamente e coscienziosamente attenervisi. Non è la Francia il paese specifico della democrazia; non val ivi più che altrove la massima che ogni individuo, ogni stato, ogni classe sociale misurar si debba sulla stessa legale misura? Se i generali credessero, per avventura, di poter pretendere essi soli, qual privilegio, una specie di libertà di coscienza militare, versano certo in un errore assai pericoloso. Queste dottrine, proclamate dalla tribuna parlamentaria, esercitano una forza di corruzione; e Dio voglia che la Francia subir non debba la più trista di tutte le esperienze, quella della dissoluzione del suo esercito, sinora rimasto compatto in mezzo a tutte le tempeste rivoluzionarie!

Noi facciamo astrazione dal punto di vista politico, da cui partono i nominati generali; ma, in ogni modo, è cosa ben trista e ben dannosa, che un corpo, sia egli posto in alto od al basso sulla scala del servigio, s' immischi in affari politici. La vita accidentata de' partiti, e il dovere d' assoluta obbedienza, sono elementi incomportabili. E in tutti gli Stati tenersi debbe invariabilmente fermo il principio che l' esercito prestar debbe obbedienza senza opposizione al potere esecutivo, come quello, da cui ricever debbe istruzioni ed ordini.

Non possiamo sorprenderci se i circoli rossi mettano sossopra il mondo per corrompere l' armata francese. Null' altro attender puossi, nulla di meglio da un partito, che non riconosce condizioni ordinate, e ciò solo ha in vista, di sovvertirle là ove esistono, per sostituirvi una sognata chimerica felicità. Fortunatamente, i suoi sforzi rimasero sinora senza effetto; indarno si sparsero tra' soldati scritti incitanti; indarno le truppe furono innondate di anonime lettere socialiste. Lo spirito dell' ordine e dell' organizzazione operò finora più possente. Possa questo sentimento dei prodi guerrieri rimanere irremovibile; possa soprattutto l' inconsiderato linguaggio di alcuni generali non alterarlo! La seduzione, che viene dall' esterno, ribalza dal cuore del soldato d' onore, ma l' esempio dei capi esercita sopra di lui un' influenza incalcolabile.

E infatti è necessaria tutta l' incrollabile fermezza d' unione dell' esercito francese per isfidare le tempeste, che or si preparano nel profondo dei tempi. Notizie del mezzogiorno annunciano che ivi si manifesta uno scompiglio che sembra in relazione con le condizioni dell' Italia. Sei battaglioni della guardia nazionale di Marsiglia hanno dovuto essere disarmati; ove esiste lo stato d' assedio, lo si mantiene con severità maggiore di prima. Serii sono i segnali del tempo, e in Francia si tratta sopra tutto di comprenderli e di scongiurarli col mantenimento dell' accordo e della dignità dei poteri.

(Corr. austr. lit.)

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 22 *giugno.*

Per disposizione del Ministero delle finanze, tutti gli alunni degli Ufficii delle imposte sono obbligati, per ottenere un collocamento, d' assoggettarsi ad un esame sugli affari delle imposte, dal quale non sono esentati nemmeno gli alunni già ammessi. *(Reichszeit.)*

Leggiamo nella *Gazzetta del Tirolo Italiano:* « Si riproduce la voce che, nel mese d' agosto, S. M. l' Imperatore visiterà Verona, e, per quanto sembra, soggiornerà prima a Monaco, per cui il passaggio seguirebbe dalla parte del Tirolo. Il governatore della Transilvania, principe Carlo Schwarzenberg liberava, per grazia di S. M., vent' uno prigionieri detenuti nella fortezza di Carlsburgo; il quale annunzio spandeva la gioia e la gratitudine nella cittadella.

Corre voce che la questione finanziaria, ancora pendente, verrà sciolta nel modo seguente: verrà ritirata soltanto una parte delle note di Stato, cioè quelle con interesse, e che si trovano in gran parte in possesso della Banca nazionale, mentre per le altre verrà stabilito un fondo di ammortizzazione. Inoltre si procurerà, dicesi, di consolidare la Banca con anticipazioni metalliche. *(O. T.)*

Ci viene assicurato che gl' impiegati militari riceveranno due qualità di uniforme: una, cioè, servibile nei tempi di guerra, e un' altra in quelli di pace.

REGNO LOMBARDO-VENETO

Milano 23 *giugno.*

Proveniente da Lindau, giunse ieri in Milano S. A. I. R. l' Arciduchessa Maria Ferdinanda d' Austria, Granduchessa di Toscana. *(G. Uff. di Mil.)*

LITORALE AUSTRO-ILLIRICO

Trieste 23 *giugno.*

Le discussioni intorno al progetto di legge sull' iscrizione della Marina, state tenute presso questo Governo centrale marittimo sotto la direzione del capo sezione del Ministero di commercio, sig. Czörnig, furon ormai condotte a termine; indi ebbero luogo presso questa Luogotenenza le discussioni intorno al progetto di legge sulla coscrizione per la Marina, le quali terminarono pure questi giorni.

Abbiamo quindi motivo di sperare che l' importante istituzione dell' iscrizione della Marina — la quale forma la condizione fondamentale per lo sviluppo e la prosperità della nostra Marina da guerra — potrà essere attivata quanto prima, forse coi primi giorni del prossimo anno amministrativo, ed in modo da corrispondere pienamente ai rapporti della Marina mercantile austriaca e con influenza benefica sullo stato della nostra popolazione marittima. *(O. T.)*

DALMAZIA

Zara 15 *giugno.*

Stamane approdava in questo porto l' I. R. piroscafo da guerra il *Semöve*, con a bordo S. E. il sig. viceammiraglio Dahlerup. Il sig. amministratore governiale, barone di Ghetaldi, e le II. RR. Autorità militari si recarono a bordo per complimentarlo. S E. scendeva a terra, ed onorata della sua presenza la nostra città, proseguiva con lo stesso piroscafo alla volta della nostra Provincia. *(Oss. Dalm.)*

Proveniente da Brindisi, il brick inglese da guerra il *Raur*, comandato dal capitano di fregata C. H. Beddocs, armato di 16 cannoni e con 130 uomini di equipaggio, gettò l' àncora fra Castelnuovo e Megline, alle ore 7 antimeridiane del giorno 11, e salpò dopo due ore. Lo stesso giorno, alle 6 pomeridiane, gettò l' àncora sotto Ragusa, ed approvvigionatosi, ripartì il giorno seguente, alle ore 11 antimeridiane con direzione per Ancona.

Altra del 20.

La sera del 16 corr. giunse in questa città, proveniente da Travnik, un capitano di cavalleria dell' armata di Omer pascià, di nome Suleiman agà, accompagnato dall' interprete Dervis agà. Esso era latore di dispacci, che consegnò la mattina del 17 al sig. amministratore della Presidenza di questo Governo. *(O. T.)*

CARINTIA

Lubiana 22 *giugno.*

Ciò che supponevasi si è avverato. L' amato canuto

APPENDICE

MEMORIE
DI
DAVIDE COPPERFIELD
DI BLUNDERSTONE-ROOKERY. (*)

Mie memorie dell' infanzia.

II.

Osservo.

I primi oggetti, che pigliano per me una forma distinta in questa pittura del mio passato, sono mia madre e Peggoty: mia madre co' suoi bei capegli e la snella sua taglia; Peggoty, la quale non si poteva neppur dire che avesse taglia, ma aveva grand' occhi neri, guance rosse e braccia ancora più rosse.

Mi par di ricordarmi quelle due persone, alquanto discoste da me, chinarsi per farmi cenno d' andar a loro, o starsene accoccolate, ed io strascinarmi dall' una all' altra. È questo forse un effetto della mia immaginazione, sebbene io creda che la nostra memoria possa andar nel passato più lontano, che in general non si pensi; come credo altresì molti fanciulli giovanissimi avere una facoltà straordinaria d' osservazione. Fors' anco, la maggior parte degli uomini fatti, ragguardevoli per questo rispetto, piuttosto hanno perduto che acquistato tal dono; aggiungerò che codesti medesimi uomini mantengono una certa freschezza d' idee ed una certa disposizione ad esser felici, che sono egualmente un' eredità dell' infanzia loro.

In ogni caso, se giudico gli altri da me medesimo, io fui in realtà un fanciullo molto osservatore, o, divenuto uomo, conservai la più viva memoria de' miei primi anni.

Che mi ricordo ancora? Vediamo: mi si appresenta in nube la nostra casa, con tutti i suoi ricetti e bugigattoli. A terreno, è la cucina di Peggoty, che dà sopr' un cortil deretano; in mezzo a quel cortile, è una colombaia piantata su pertiche, una colombaia senza piccioni; in un angolo, un gran cappannuccio da cane, senza can dentro; poi una gran quantità di volatili, che mi sembrano stragrandi e vanno innanzi e indietro, minaccevoli in atto e feroci: ha un gallo principalmente, il qual monta sopr' un palo a cantare, e par che a me rivolga la sua speciale attenzione, quando il guardo dalla finestra della cucina: cosa che mi fa tremare, tanto è cattivo! Alquante oche si accostano dimenandosi, e, se voglio andar nel cortile, mi seguono co' lor colli allungati: ne sogno la notte, come un uomo, il qual vivesse in un serraglio, potrebbe sognare leoni!

Ecco un lungo corridoio, che mi pareva smisuratamente lungo, il qual mena dalla cucina di Peggoty all' uscio da via: in quel corridoio è un camerino scuro, un camerino da sgombero, dinanzi cui passo sempre a piè lesto quando fa notte, poichè non posso sapere che cosa sia colà, fra quelle vecchie botti e quelle fruste cassette da tè: esce però da quel buio antro un odor mescolato di sapone, pepe, candele e caffè. Sonovi pure due sale: la piccola, ove ci aduniamo ogni sera, mia madre, Peggoty ed io, giacchè Peggoty è ammessa nella compagnia nostra, quand' ella terminò i fatti suoi e siamo soli; e la grande, ove conveniamo la domenica: sala più grande dell' altra, ma agiata meno. Una specie di lugubre mestizia domina per me in quella stanza, per avermi Peggoty raccontato che, al tempo de' funerali di mio padre, ell' era piena di coloro che, vestiti a bruno, vennero per accompagnare il mortorio di lui. Quivi pure, una domenica sera mia madre lesse a Peggoty ed a me come Lazzaro risuscitasse da' morti: e ne fui spaventato per forma, che alcune ore appresso fu necessario pigliarmi fuori del letto e mostrarmi pel balcone il cimitero, con tutt' i suoi morti tranquillamente coricati nelle lor tombe e solennemente illuminati dalla luna.

Non so che sia, in nessun altro dove, cosa si verde come l' erba di quel cimitero, nè si ombrosa come i suoi alberi, nè si tranquilla come i suoi tumuli. I montoni vi pascono, quando mi pongo la mattina in ginocchi sul mio letticciuolo a guardarli, e scorgo il primo raggio del giorno, che splende sul quadrante solare, meco stesso chiedendo:

— Il quadrante è egli dunque assai lieto per poter segnare ancora le ore?

Ecco il nostro banco nella chiesa, un banco ad alta spalliera, collocato presso una finestra bassa, dalla quale si può veder casa nostra durante l' uffiziatura: onde Peggoty volge spesso gli occhi a quella parte, piacendole d' esser sicura che non vi bazzichino i ladri, nè vi divampi il fuoco. Ma, benchè Peggoty spesso guardi or di qua or di là, ella s' adira s' io imito il suo esempio, e m' accenna non dover io perder di vista il ministro uffiziante. Posso mo io sempre guardarlo?... Il conosco già quanto basta, in cotta o senza; e talora anch' egli mi fa il viso dell' arme. Guardo mia madre, che fa le viste di non mi vedere; guardo un altro fanciullo, che mi fa le boccacce; scorgo di là dal portico un montone, che par voglia entrare in chiesa, e sto per gridargli che se ne vada: ma che sarebbe di me, se glielo gridassi? Contemplo il monumento del sig. Bodgers, ricco parrocchiano, e poi, a fianco di esso, il dottore Chillip, sul suo banco, il quale si rimprovera forse d' essere giunto troppo tardi, allorchè quell' infermo di gran levata ebbe il suo ultimo assalto d' apoplessia. Un po' più lontano sta il pulpito. Com' egli sarebbe opportuno ad una buona partita di giuoco! quanto mi gradirebbe essere assediato in quella fortezza da un piccolo compagno, sul capo del quale getterei il cuscino di velluto del predicatore! Guarda e guarda, i miei occhi un po' per volta si chiudono; fingi e fingi d' ascoltare il ministrante, che canta un salmo in falso bordone, non odo più nulla: m' addormento, e, cadendo romorosamente dal banco, son risollevato da Peggoty più morto che vivo.

Ed ora veggo la facciata della casa nostra, e le finestre, inghirlandate da tralci di vite; veggo l' aiuola, la spianata e le annose piante, coronate da' lor antichi nidi di cornacchie; traverso il lungo corridoio e la cucina, raggiungo mia madre nell' orto, e, mentr' ella coglie dalla spalliera i frutti maturi, io spigolo furtivamente alcuni grappoletti d' uva spina... Ma soffia il vento, la state è fuggita, e giochiam nel salotto; in esso, mia madre, quand' ella è stanca, siede nel seggiolone; a quando a quando altresì, ella muove allo specchio, ravvolge sulle dita i ricci de' suoi bei capelli, stringe la sua vita sì snella, e nessuno sa meglio di me che non le rincresce di trovarsi pur sempre leggiadra.

Aggiungo a queste prime impressioni quella d' un vero predominio di Peggoty su mia madre e su me: la richiedevamo di consiglio in ogni cosa, ed avevamo un poco paura di lei.

Una sera, Peggoty ed io eravamo seduti noi soli, al fuoco, essendo mia madre andata a passar la sera da una vicina. Le andava leggendo un capitolo sui coccodrilli, e, colpa forse un poco il lettore, non sono appien sicuro che Peggoty potesse ancor dire se il coccodrillo fosse un animale od un legume straordinario, quando fui preso da una certa voglia di dormire, e lasciai cadere il volume. Probabilmente, feci allora un sogno, dappoichè non era ancor desto se non a mezzo, quando rivolsi improvvisamente a Peggoty questa singolare domanda:

(*) V. l' Appendice d' ieri.

Maresciallo Radetzky ha intenzione di comperare qui una signoria; il che produsse una gioia generale. Quest' oggi giunse uno scritto del Maresciallo, diretto all' Uffizio degli Stati di qui, dal quale leviamo il seguente passo: « Per predilezione al paese ed agli abitanti di Lubiana, i quali diedero mai sempre prove di fedeltà e devozione alla Casa imperiale, io desidero acquistare ivi dei beni, e domando se i signori Stati mi volessero cedere la signoria di loro appartenenza, nelle vicinanze di Lubiana. — Monza 18 giugno 1851. »

UNGHERIA

Pest 21 *giugno.*

Il Conte di Chambord è qui giunto ieri col suo seguito, ed è smontato all' albergo l' ***Europa***. Contemporaneamente, presero alloggio nello stesso albergo il duca di Lorge ed il visconte d' Escars. *(Reichszeit.)*

CROAZIA

Zagabria 20 *giugno.*

Ieri è qui arrivato dal campo di Novi un primo tenente Terreo, che si presentò tosto a S. E. il Bano; s' ignora lo scopo della sua missione. *(Reichszeit.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 18 *giugno.*

Nella mattina del 10 andante, sua eccellenza il sig. marchese Lorenzana, ministro residente della Repubblica dell' Equatore presso la santa Sede, ebbe l' alto onore di presentare in particolare udienza al Santo Padre una lettera, con cui l' eccellentisimo don Diego Noboa partecipa al Sommo Pontefice, felicemente regnante, di essere stato eletto a Presidente di quella Repubblica, « e di manifestare in pari tempo a Sua Santità, che la principale sollecitudine del medesimo nuovo Presidente sarà quella di eccitare vieppiù nei popoli equatoriani lo spirito religioso e la sommessione al supremo Capo della Chiesa. Il Santo Padre accolse benignamente questo grato annunzio, degnandosi esprimerne al signor marchese Lorenzana la sua soddisfazione. *(G. di R.)*

Riceviamo da Roma le seguenti notizie in data del 10 giugno: « Il Consiglio di guerra della divisione francese d' occupazione, presieduto dal sig. d' Authemare, colonnello del 53.° di linea, aveva giudicato, nelle sue udienze del 3 e 4 giugno, diecinove militari romani, accusati di colpevoli tentativi commessi a Roma, il 4 maggio, contro una pattuglia francese, che, come ben si ricordano i nostri lettori, è stata assalita, disarmata e percossa dai soldati romani; parecchi militari francesi erano stati feriti, e due sono morti in conseguenza della loro ferita.

« La conclusione del commissario del Governo era stata che tutti gli accusaii fossero condannati alla pena di morte, cioè i primi nove come colpevoli di omicidio premeditato, gli altri dieci come complici dello stesso delitto.

« Il Consiglio, dopo una deliberazione che ha durato due ore, aveva condannato alla pena di morte Farina, Taddei, Cupi e Crescenzi; ai lavori forzati a vita, Curti; a cinque anni di lavori forzati Asnini, Mignani e Castelloni. Gli altri accusati erano stati assolti.

« Due delle sentenze capitali, pronunciate dal Consiglio di guerra e confermate in revisione, erano state eseguite la mattina del 10 corrente. »

(Nostro carteggio privato.)

Roma 18 *giugno.*

« La fazione democratica, che in questi ultimi giorni parea compressa dai provvedimenti dell' Autorità civile e militare, si è di nuovo armata dei suoi pugnali e ha teso le vecchie insidie agli uomini dell' ordine, ai difenditori del Governo legittimo, a coloro, la cui presenza ed azione può in qualunque modo attraversare la esecuzione de' suoi macchinamenti. Dessa ha spiegato un' arte nuova, quella di preparare la morte, o predisporre almeno una violenta esplosione per entro ai sigari, che tutto dì si van consumando. L' invenzione è veramente satanica. Nella parte più grossa e prominente, nel centro del sigaro, immettono una piccola quantità di nitrato d' argento, racchiusa in una pennuzza d' acciaio o di latta; a poco a poco, l' azione del fuoco, progredendo col *fumare*, incende la materia combustibile e detonante, e scoppia il piccolo petardo su per gli occhi, per il viso, per la bocca, con grave danno della persona. Nessuno può dire con sicurezza, in che modo sigari, preparati con sì nefando artificio, siano entrati a far parte di quella provvista, che trovasi ordinariamente nelle botteghe degli spacciatori; può essere che siano stati foggiati a sì micidiale intendimento da qualche mano prezzolata nell' istesso opificio dei tabacchi; può essere, e somigliante versione credo io più probabile, che, già preparati tra le private mura di qualche laboratorio o coviglio democratico, siano stati destramente scambiati con altri nelle stesse botteghe. Il mal vezzo, che hanno gli spacciatori, di porgere altrui la scatola o il fascetto dei sigari per farne a bell' agio la scelta, fornirebbe una comoda occasione di eseguire la sostituzione fatale. Qualunque sia il modo della provenienza, nessuno potè conghietturare o presentire che in seno ai sigari giacesse uno strale, una minaccia di morte, e forse anco la stessa morte; non si conobbe l' infame artificio, se non quando se ne videro i lagrimevoli effetti. Un militare francese e due altri individui sono stati le prime vittime dell' odioso attentato: sembra che uno di loro, colpito negli occhi dalla violenta esplosione, abbia perduto quasi interamente la vista. Egli è fuori dubbio che la fazione democratica, con sì proditorio macchinamento, dà opera ad impaurire i cittadini per guisa che si astengano dal fumar sigari: questo è per ora lo scopo de' suoi desiderii, l' obbietto dei divisamenti e consigli de' gerofanti, che muovono a lor posta la lingua e la mano degli agenti democratici. Ma, per quanta diligenza io ponga nell' osservare, mi sembra che l' uso del *fumare* non sia diminuito, almeno comparativamente alla situazione di questi ultimi giorni; quantunque deggia confessarsi somiglievole diminuzione, rispetto alla situazione anteriore al mese di maggio. Vuol dire che ognuno, nel comprar sigari, usa tutte le cautele possibili per riconoscere, se siano innocui o medicati da mano nemica con arte di prestigiatore tessalico; vuol dire che gli spacciatori, a torre di mezzo qualunque pericolo di sostituzione, non più consegnano i fascetti dei sigari agli avventori, ma bensì eglino stessi, con diligente circospezione, li porgono di mano propria. Intanto l' Autorità governativa ha intimato l' arresto a qualche individuo per sospetto di compartecipazione nell' atroce delitto; ma, fino ad ora, non si è scoperto l' autore di tanta perfidia.

Altra del 19.

« Un nuovo assassinio è stato di recente consumato dallo stile infallibile della demagogia. Marco Evangelisti, cancelliere del Tribunale supremo della Consulta, è stato barbaramente ucciso da un sicario di quel potere tenebroso, che autorizzava le stragi di S. Callisto e che medita lo sterminio degli uomini, tanto solo ch' esso gli dispiani in qualche modo la via all' eseguimento de' suoi perversi consigli. Ecco i particolari dell' avvenimento fatale, che ha colmato di lutto e indignazione l' animo di tutti i buoni, e dei molti amici, che pregiavano le egregie qualità del defunto.

Verso le dieci della sera, l' Evangelisti, che tra le altre virtù dell' animo professava la costanza nelle amicizie, recavasi, secondo il consueto, in casa ad un suo buono amico, il sig. Lezzani. Abita questi presso la piazza di S. Marco, alle radici del Campidoglio, in parte più diserta che remota; nessuno però avrebbe immaginato mai che in ora sì presta, quando gli abitanti errano a diporto per le vie in numerosi drappelli a respirare l' aria fresca della sera, si potesse consumare tanta fellonia. Non lungi dalla porta esterna di quell' abitazione, mentre l' Evangelisti guardava in alto per vedere se apparia lume dalle finestre, un individuo, correndo alla sua volta con la testa prona e inclinata sul petto, improvvisamente lo ferì nelle parti più nobili ed ime del ventre. Ma avvedersi di costui, esserne aggredito e riportarne la grave ferita, fu per l' Evangelisti un punto solo. Egli non si sbigottiva, ma, robusto com' era e prominente della persona, non sentendo o non curando la ferita profonda, che pur mettea sangue, inseguiva per buon tratto il sicario; ma invano, chè ben presto, non più tenendosi in piedi, miseramente cadea semivivo. Il sicario avea voluto accertarsi del colpo; essendo egli quadrato della persona e di bassa statura, come si riseppe in appresso, mentre l' Evangelisti soprastava a tutti o certo al maggior numero nella misura degli omeri, non si provò di ferirlo nella iugulare, secondo la scuola recente; ma si gli assestò il colpo nel basso ventre, ove, non facendo mestieri di alzare e protendere il braccio con uno scorcio incomodo e innaturale, era più facile di asseguire l' intento. Inclinò poi la testa sul petto per non essere conosciuto.

Poichè la infelice vittima era caduta, s' avviarono a quella volta, non so bene se chiamati da qualche pietoso grido, alcuni Francesi del quartiere vicino, e amorevolmente portarono l' Evangelisti in luogo sicuro e confortevole; onde, sopravvenuti i parenti e gli amici, in breve fu trasferito alla propria abitazione. Ma la ferita era insanabile, e le cure dell' arte medica e chirurgica, che furono porte con amorevole sagacità, poteano lenire il dolore, ma non prolungare la vita. Il giorno appresso, sull' albeggiare, confortato da tutti i sacri misteri che la Chiesa di Dio ministra ai figliuoli morenti, tra le lagrime dei molti amici e parenti, uscia di questa vita l' Evangelisti. Non per adulare all' ombra di un amico, non per vaghezza di artificio rettorico, ma per amore di verità, dirò che in quelle ore supreme egli spiegò una singolare fortezza di animo, e con nobile indifferenza riguardò le umane cose; non pianse la vita manchevole, che abbandonava con sì acerbo destino, ma vagheggiò quella immanchevole, verso la quale schiudea il volo.

Niuno dubita che l' assassinio dell' Evangelisti non sia stato risoluto nella congrega dei Mazziniani e commesso ad un compro sicario; ma niuno comprende per che modo lo stile democratico siasi affilato contr' un uomo innocente e dabbene in qualunque ipotesi. Era egli sì cancelliere del Tribunale della Consulta; ma chiunque conosce la particolare composizione o struttura di questo, come pure degli altri Tribunali di Roma, destinati ad esaminare e punire i reati criminali o politici, non ignora che il cancelliere non ha nè può avere alcuna influenza o responsabilità, per quello che risguarda la dimanazione delle sentenze condannatorie. Egli non è che un semplice e materiale esecutore, che avvalora con la sua firma gli atti del Tribunale, senz' avere la facoltà di riformare un apice, non che di aggravare, un pronunciato giudiziario. *Unde irae* adunque? Intende forse la demagogia, col pugnalare il cancelliere, d' impaurire i giudici e distoglierli da quella via, che loro segna la norma immutabile della giustizia? O forse per i Mazziniani è la morte dell' Evangelisti un sagrificio espiatorio?

REGNO DI SARDEGNA

PARLAMENTO PIEMONTESE

CAMERA DEI DEPUTATI — *Sessione del* 21 *giugno.*

Alle istanze perchè fosse discussa nella presente sessione la legge d' imposta sul commercio e l' industria e sulle professioni ed arti liberali, il ministro delle finanze avea risposto, non è molto, come già lavorasse intorno a un sistema, che potesse conciliare le utilità ed eliminare gl' inconvenienti dei due metodi diversi, adoperati sin ora in simili imposte, quello di *quotità* per categorie ricevuto in Francia, e l' altro di ripartizione per arbitramento, adottato sin ora in Inghilterra, ove l' industria, il commercio, le professioni e le arti liberali fanno parte dell' *income-tax*.

Le premure della Camera non hanno conceduto che si attenda questo progetto, accuratamente elaborato. Quindi è venuto oggi all' ordine del giorno l' altro della Commissione, che in sostanza sostituisce il metodo di ripartizione a quello di quotità, ma in cui qualche utile modificazione fu fatta.

La Camera dedicava una sessione notturna alle petizioni. Ma, giunta a dover votare sulla prima, non trovavasi più in numero. *(Risorg.)*

Genova 21 *giugno.*

Il vapore nazionale il *Castore* giunto ieri in questo porto da Marsiglia aveva al suo bordo il sig. Giacomo Alessandro Bixio, rappresentante del popolo nell' Assemblea francese. *(G. di G.)*.

IMPERO OTTOMANO.

Dal suo corrispondente dell' Erzegovina, l' *Osservatore Dalmato* riceve le seguenti notizie in data 9 giugno:

« L' 8 corr. giunse a Mostar Mahmud Beg, aiutante di Skende beg. In seguito al suo arrivo, furono arrestati varii individui, appartenenti alle migliori famiglie di Mostar e Blagaj, per la parte da essi presa nell' insurrezione dell' Erzegovina.

« Fra questi si annoverano i due fratelli Acmet Beg e Muhamed Hadjomerovic, Kader Beg Hadjomerovic, Ibrahim Allaibegovic, Effendic padre e figlio, Dervis Aga, Cumarija Vilaghic da Blagaj, i quali verranno quanto prima, dicesi, spediti a Travnik per subirvi la dovuta pena. »

Leggesi pure nell' *Osservatore Dalmato*, in data di Zara 18 giugno:

« Sugli affari di Grahovo e Montenero abbiamo dalla nostra corrispondenza di Cattaro in data 13 giugno quanto segue:

« Si assicura da più persone, ben informate degli avvenimenti delle vicine Provincie ottomane, che le deputazioni dei Cristiani della prossima Erzegovina, recatesi ultimamente a Cettigne, ottennero dal Senato di Montenegro, verso il pagamento d' una somma determinata di denaro, la promessa che i Montenegrini non avrebbero ulteriormente molestate quelle popolazioni cristiane.

« In seguito appunto a tale impegno, presosi dal Senato, venne fucilato, come già si fece conoscere, il Montenegrino ***Gruizza***, che avea osato di violare la fede data dal Senato di Montenegro, facendo un' incursione nel territorio di Gatzko, ed uccidendo un Cristiano.

« Nei giorni decorsi, un' orda di Montenegrini aggredì a Gatzko alcuni Musulmani, privandone due di vita; però anche due Montenegrini riportarono gravi ferite.

« Il Voivoda di Grahovo, con quello di Gnegussi e venti Perjanizi, si diressero alla volta di Bagnani per tentare un amichevole componimento fra le famiglie Mirkovic e Loprivizza, dopo la sanguinosa lotta fra essi insorta.

« Nulla d' interessante dall' Albania turca. »

EGITTO

L' *Impartial* ha una corrispondenza d' Alessandria del 4 corr., che annunzia l' arrivo del piroscafo egiziano l' ***Hadgi-Baba*** da Costantinopoli, il quale reca notizie soddisfacenti per l' Egitto. I tre commissarii egiziani, spediti a Costantinopoli per regolare la questione turco-egiziana, furono ricevuti con distinzione dai ministri del Sultano, e la Porta approvò tutto ciò che venne stabilito al Cairo da Muktar bei. *(O. T.)*

INGHILTERRA

Londra 18 *giugno.*

L' anniversario della battaglia di Waterloo, che cadde in quest' oggi, passa quest' anno senza solennità, forse per un riguardo di delicatezza a molti Francesi presenti. Anche il duca di Wellington si astiene dal dare l' annuo suo lauto chetto in Apsley-House. L' unico segno, che ricordi la memorabile giornata, sono i ramoscelli d' alloro, che adornano questa mattina le bandiere dei reggimenti ed i caschetti dei soldati. *(Globe.)*

PARLAMENTO INGLESE

La Camera dei comuni trattò nella sessione del 17 una questione assai interessante: quella, cioè, della riduzione internazionale degli eserciti e delle forze di mare. Il sig. *Cobden*, nella sua qualità di apostolo della pace universale, propose che il segretario di Stato pegli affari esteri fosse tenuto a mettersi in relazione col Governo francese, per persuaderlo ad una riduzione delle forze militari di ambedue gli Stati.

Lord *Palmerston* dichiarò, nella sua risposta, ch' era assai propenso al principio di quella proposta; e, benchè presentasse in seguito l' obbiezione che una risoluzione di tal natura avrebbe legato di troppo il Governo, aggiunse che si univa volentieri ai voti, che formava quell' onorevole deputato per la pace in generale, e perchè fossero ancora viemmeglio rassodate le amichevoli relazioni colla grande nazione al di là del Canale, contro la quale erano stati suscitati tanti pregiudizii e tanti ostili sentimenti. Il discorso del nobile lord fu accolto con grande soddisfazione e con lunghi applausi da ogni lato della Camera, ed il sig. *Cobden*, uniformandosi all' universale desiderio, ritirò la sua proposta.

Nella stessa sessione fu respinta, con 76 voti contro 31, una nuova proposizione per ridurre la tassa sui luppoli.

Nella sessione dei comuni del 18 giugno, il bill relativo al lavoro della domenica è stato ritirato, in seguito alle osservazioni di sir *G. Grey*, *ministro dell' interno*.

La Camera dei lordi trattò a lungo, e senza risultato, d' una petizione di lord *Stanley*, il quale si lagna della revoca dell' Atto di navigazione.

FRANCIA

ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Sessione del 18 *giugno.*

(V. la Gazzetta d' ieri.)

La sessione d' oggi dell' Assemblea nazionale è stata una delle più tempestose. Noi ne diamo qui un breve sunto.

Erasi aperta la deliberazione sul progetto di legge che ha per iscopo di modificare l' organizzazione amministrativa della città di Lione e de' Comuni suburbani, in ciò che spetta all' azione della polizia ed al mantenimento della sicurezza generale.

Il sig. *Pelletier*: Io vengo a combattere il progetto di legge, perchè esso è distruttore delle libertà comunali ed offensivo per le popolazioni, perchè un atto di reazione, un atto di partito. Una legge definisce ciò che è, per iscopo di regolare o d' interdire, e il progetto di legge che noi abbiam fra le mani, nella sua maggior parte non determina alcuna cosa, e lascia quasi tutto all' arbitrio e al capriccio del prefetto. E qual è il pretesto di questa legge? La ragione sì comoda della sicurezza pubblica, della necessità d' impedire le rivoluzioni.

L' articolo primo di questo progetto, risuscitando l' editto dei consoli del 12 messidoro, anno VIII, consacra il più mostruoso dispotismo. Dopo l' odioso viene il ridicolo nelle disposizioni dell' art. 2, che tenderebbe a gittare il disistima nell' Assemblea, se potesse votarlo. *(Benissimo a sinistra.)* Dopo avervi detto quello ch' io penso del progetto di legge, permettetemi di farvi conoscere l' opinione del Consiglio municipale di Lione, che non deve essere sospetto.

Il Consiglio municipale, che nel 1849 aveva emesso il voto che non si adottasse un progetto analogo a questo come attentatorio alle libertà municipali, ora, con una deliberazione recente, rinnovò lo stesso voto, benchè con minore energia.

Si parla di sicurezza pubblica. Essa non entra per nulla nel progetto di legge, puramente dettato in vista

---

— Peggoty, siete mai stata maritata?

— Domeneddio! sig. Davy, ella rispose, chi diascane v' ha posto in capo il matrimonio?

Peggoty mi fece tale risposta con tal tremito, che il sonno mi si ruppe del tutto.

— Non so, replicai; ma possiamo noi sposare più d' una persona alla volta?

— No certo, disse Peggoty, con pronta decisione.

— Ma se aveste sposata una persona, e quella morisse, allora potreste sposarne un' altra, non è vero, Peggoty?

— *Lo potreste*, ella rispose, se lo voleste: la va secondo le opinioni.

— Ma l' opinion vostra, qual è? tornai a dire, esaminandola con tanto maggior curiosità, quanto più curiosamente mi esaminava ella stessa.

Peggoty cessò di fisare i suoi occhi neri ne' miei, ripigliò ad agucchiare, e, dopo alquanto d' esitazione, conchiuse:

— L' opinion mia, sig. Davy, è che non sono stata mai maritata, e che preveggo di non esserlo mai. Non so altro.

— Siete di cattivo umore, Peggoty, le dissi.

E mi tacqui, reputando in effetto d' averle incresciuto; ma ero in inganno, giacchè, dopo avere per qualche tempo tentato di lavorare, dischiuse a un tratto le braccia, e, traendomi a sè, baciò e ribaciò più volte la mia testolina ricciuta. Il che fatto, riprese:

— Via su, leggetemi la continuazione dei *corcordilli!*

Non giunsi a capire perchè Peggoty fosse in vista così impacciata, e desiderasse tornare a' *corcordilli*, com' ella chiamavali. Nondimeno, ripigliammo a leggere la storia di que' mostri, o piuttosto vivemmo per mezz' ora con essi: lasciammo le uova loro nella sabbia perchè il sole potesse covarle, fummo inseguiti dal padre e dalla madre, di cui cansammo la collera girando e rigirando continuo, cosa ch' e' non potevano fare con l' eguale facilità che noi, causa la tardezza de' lor movimenti; indi, noi pure inseguimmo loro nell' acqua, co' cacciatori del paese, e conficcammo lor nella strozza acuti piuoli... A tagliar corto, non tardammo a conoscere a fondo i nostri coccodrilli, almeno per parte mia, poichè a momenti mi pareva che Peggoty mandasse il cervello in viaggio, e si pungesse per distratta le dita con l' ago.

E già ci accignevamo a lasciare i coccodrilli per gli alligatori, quando il tintinnio del campanello ce ne distolse, e corremmo alla porta: era mia madre che ritornava, sempre più bella, con un signore co' pizzi neri, ch' io ravvisai per quello che ci aveva già accompagnati, la precedente settimana, da chiesa a casa.

Allorchè mia madre si chinò sul limitare dell' uscio per levarmi in collo e baciarmi, quel signore disse ch' io era più felice, nel mio privilegio, di qualunque monarca... o alcun che di simile, poichè confesso che qui la mia memoria si aiuta della mia posteriore esperienza. Ei volle altresì accarezzarmi sulla spalla di mia madre; ma io non mi sentiva nessuna propensione per lui e per la sua grossa voce: fui geloso allorchè m' avvidi che la sua mano toccava mia madre, e lo allontanai come il poter mio consentiva.

— Via, Davy! disse mia madre, nel tenor della rimostranza.

— Povero piccolo! soggiunse quel signore, io non posso pigliarmela con lui pel suo affetto filiale.

Non aveva mai visto un sì bel colore di scarlatto sulle guance di mia madre; ella mi garrì dolcemente, e, mentre mi stringeva al petto, ringraziò il signore del disturbo presosi d' accompagnarla.

— Diamoci la *buona sera*, bel naccherino, disse colui, prendendo in pari tempo la mano inguantata di mia madre e posandovi sopra le labbra...

Io lo vidi.

— Buona sera, dissi.

— Su, siam buoni amici, ripigliò egli ridendo; qua una stretta di mano!

Io aveva la mano destra nella sinistra di mia madre, e gli porsi l' altra.

— La non è la bella, Davy, osservò egli, sempre ridendo.

Mia madre volle farmigli stender la destra; ma ero fermamente risoluto a non dare se non la sinistra, onde alla fin fine il signore si determinò a scuoterla cordialmente, e, ripetuto ch' io era un bravo puttello, se ne andò via. E mi par ancora di vederlo girare l' ultimo vial del giardino e gettarci uno sguardo di commiato con que' suoi occhi di mal augurio.

Chiusa la porta, Peggoty, che non aveva battuto parola, l' asserragliò con la spranga di ferro, ed entrammo tutti e tre nella sala. Quivi, contro l' usanza, mia madre, invece che adagiarsi nel suo seggiolone da costa al fuoco, rimase all' altra estremità della stanza, e canticchiò seduta sopr' una scranna.

Durante tal musica, io cominciai a dormire, ma d' un sonno tanto lieve che potei udir Peggoty, la quale, ritta in piedi nel bel mezzo della sala, con un candelliere in mano, poco stette a rivolgere così il discorso alla sua padrona:

— Spero che abbiate passata una bella sera, signora...

— Sì, grazie, Peggoty; una sera bellissima.

— Una sera, che avrebbe dato poco nel genio al sig. Copperfield, oso dichiararlo, signora.

— Buon Dio! esclamò mia madre, mi farete impazzire! Qual donna fu mai maltrattata dalla sua fantesca, come son io? In verità, non so s' io sia ancora una fanciulla, o se abbia già avuto marito.

— L' avete avuto, signora, il sa Dio, riprese Peggoty.

— Ben dunque, come osate... o piuttosto come avete cuore di rendermi tanto infelice e di tormentarmi in tal guisa... quando sapete che non ho neppur un' amica al mondo?

— Ragion di più per esser più riserbata, osservò Peggoty.

— Posso io impedire che mi usino gentilezze e cortesie? Debbo forse sfigurarmi, sfregiarmi il viso? Voi vorreste, cred' io, Peggoty, aggiunse mia madre, tutta in lacrime e venendo al seggiolone per farmi carezze. Ah mio povero Davy! cuor mio! come avete potuto dar credere ch' io non amassi questo caro tesoro... il più adorato de' figliuoli!

— Nessuno ha detto questo, rispose Peggoty, che cominciava ad intenerirsi.

— L' avete detto o voluto dire, replicò mia madre, piangendo sempre; ma il mio caro figliuolo ben sa s' io lo ami! Son io forse una cattiva mamma, Davy? mi chiese, vedendomi dalle sue carezze svegliato: Di su, Davy, son io una madre egoista e crudele?

Qui si rompemmo a singhiozzare tutti e tre, ed io più forte degli altri; ma sono certo che le nostre lagrime erano egualmente sincere. Dopo avere ben pianto e singhiozzato, andammo a coricarci; ma, velati appena gli occhi, i singhiozzi mi destaron di nuovo e scorsi mia madre seduta da canto al mio letto: ella mi prese fra le braccia, e questa volta m' addormii per forma da non mi svegliare se non la mattina seguente.

CARLO DICKENS.

(Domani la continuazione.)

un interesse presidenziale. È un' opera bonapartista ed imperialista, alla quale l' Assemblea, spero, non vorrà associarsi.

L' Assemblea non vorrà continuare più a lungo ad appoggiare un sistema, che le farebbe nemici implacabili di tutti gli operai. *(Rumori a destra.)* Ora mi sia permesso di protestare contro le parole del ministro dell' interno e quelle del relatore, sì acri, sì malevole pe' nostri operai, che si qualificano professori di barricate, vagabondi e poltroni. *(Rumori.)* Voi parlate delle vostre simpatie pel popolo: le parole non bastano, quando gli atti non vi corrispondono. Se voi siete veri repubblicani, fate opere di democrazia. *(Applausi a sinistra.)*

Il popolo francese non è un popolo di mendicanti; esso vuole lavoro, il resto lo umilia. I lavoratori non hanno al par di voi belle sale da conversazione; non possono che andare alla taverna. E le taverne si sono fatte chiudere.

Qui l' oratore enumera tutti gli atti, che il potere si è permesso, egli dice, a Lione per togliere a' suoi abitanti tutte le loro libertà. Rispondendo al rimprovero di sediziosi, fatto agli operai, ricorda che la cagione dell' insorgimento era giusta a Lione, poichè erasi tolto per impresa: Vivere lavorando. *(Mormorio a destra.)*

Voi mormorate: non v' ha che i ladri, che non vogliano vivere lavorando. D' altra parte i Lionesi erano insorti contro un Governo di privilegio, imposto alla nazione.

L' oratore parla delle cospirazioni di Boulogne e di Strasburgo, di cui furono ricompensati gli autori, e domanda se è giusto di biasimare a Lione ciò che si ricompensa all' Eliseo.

Si vogliono aumentare le imposte dei Lionesi per dotarli di nuove guardie municipali; ma state di buon animo, il soldato rovesciò due volte i Governi di partito. Passati alcuni mesi in Lione, le guardie municipali comprenderanno che, se l' operaio soffre, si è perchè è soggettato a un Governo di privilegio. *(Rumore.)* Non fate, ve ne scongiuro, una legge di diffidenza, una legge che ha un pericoloso precedente. Si vuol creare un Ministero della polizia. Si farà subito subire a Bordeaux, a Marsiglia, a Rouen la sorte stessa che a Lione. Rigettate una legge, ch' è un insulto per la popolazione lionese.

Il sig. *Faucher, ministro:* Io non vengo a rispondere, ma a protestare... *(Ascoltate! ascoltate!)* Io prendo sul serio, ad onta della stranezza della forma, l' *abbominevole* discorso ora pronunciato.

(Immenso scoppio di grida *all' ordine!* si odono a sinistra; applausi alti e prolungati a destra. Un gran numero di membri dell' estrema sinistra, ch' erano usciti nei corridoi, rientrano rumorosamente nella sala; parecchi altri si precipitano a piè della ringhiera. Gesti animati, apostrofi veementi, sono dirette al ministro, che sta alla ringhiera. Il generale Changarnier si distingue fra quelli che applaudono con più forza il ministro. Il tumulto è indescrivibile.)

Il sig. *Perrinon* (volgendosi al ministro): Non vi è di abbominevole altro che i vostri esecrabili sentimenti.

Il *presidente* (dopo un quarto d' ora di aspettazione:) L' aggressione è andata abbastanza oltre; permettete ora la confutazione.

Il sig. *Faucher* vuol continuare; ma lo strepito copre la sua voce.

Il *presidente:* Voi impedite al ministro di vendicare il Governo e la società dei rimproveri, di cui sono stati oggetto. *(Nuove interruzioni all' estrema sinistra.)* Gli è un saggio dei disordini, che si vogliono reprimere.

Voce dall' estrema sinistra: Chiamate il ministro all' ordine.

Il *presidente:* Non lo farò. Coloro, ch' io avrei chiamato all' ordine, se avessi potuto distinguere le voci in mezzo al tumulto, sono quelli che profferirono le ingiurie abbominevoli, che sono state dirette contro il ministro. *(Rumori a sinistra; approvazione a destra.)* Voi avete fatto contro di lui una vera insurrezione.

Il sig. *Faucher:* Coteste ingiurie non possono sollevarsi neppure all' altezza del mio sprezzo.

Voce di sinistra: La frase è del sig. Guizot! ... All' ordine!

L' agitazione sempre più cresce. Parecchi membri della destra gridano: Signor presidente, richiamate all' ordine. La censura contro gli autori di questi oltraggi.

Il *presidente:* La censura contro chi? È una moltitudine, è un demonio, che si chiama legione! Che ho da fare?

Voce dalla destra: Esorcizzateli. *(Risa.)*

Il sig. *Faucher:* Siamo stati minacciati; si è attaccata la maggioranza: ma, qualunque sia l' avvenire che ci è riserbato, esso non farà titubare nè indietreggiare alcun di noi. Quest' Assemblea si mostrerà degna dell' Assemblea costituente.

Ma ciò, che mi dà gran pensiero nell' udire simili parole, permettetemi di dirlo, si è il solo pericolo che ne risulta, un pericolo vero per la libertà. Quando si porta qui un eco allo strepito della sommossa, il Governo rappresentativo non è più sicuro.

Non v' accorgete voi che turbate il paese fino nelle sue profondità? Quale speculazione, quale industria si può stabilire sopra il suolo malfermo, che voi ci procurate?

Una parola del progetto di legge, che è stato ben dimenticato in questo dibattimento. Qual è dunque l' innovazione del progetto? Esso dà alla polizia, nella città di Lione, un' organizzazione più forte. Che havvi in ciò, di grazia, che minacci la libertà e la sicurezza dei cittadini? Ma qual' è lo scopo d' ogni vera polizia? È appunto di proteggere questa libertà e questa sicurezza. *(Interruzioni rumorose a sinistra.)*

Per questa parola *polizia* noi non intendiamo quel fantasma, che altri si fabbrica a suo senno, e che sembra fatto artificiosamente per tormentare i cittadini, per istabilire una non so quale inquisizione nel seno delle famiglie. Signori, la polizia è, secondo noi, quella vigile protezione, che non permette ai cospiratori ed ai malfattori di turbar la quiete pubblica. Non la possono temere se non i malvagi.

Non vi è una città grande d' Inghilterra e di Scozia, che non abbia organizzato il sistema, che noi vi proponiamo d' applicare alla città di Lione. Insomma, noi nulla togliamo alla libertà, noi diamo guarentigie alla libertà.

La chiusura è pronunciata.

Il *presidente* legge l' art. 1: « A cominciare dalla promulgazione della presente legge, il prefetto del Rodano adempirà nei Comuni di Lione, La Guillotière, La Croix-Rousse, Vaise, Calluire, Oullins e Saint-Foy, dipendenti da quel Dipartimento, le funzioni di prefetto di polizia, quali sono regolate dalle disposizioni, attualmente in vigore, dell' editto dei consoli del 12 messidoro anno VIII. »

L' art. 1 è adottato con 440 voti contro 217.

Sessione del 19 giugno.

Oggi l' Assemblea nazionale ha continuato la discussione del progetto di legge sull' organizzazione della polizia lionese.

Il sig. *Giulio Favre* ha la parola sull' art. 2. Fra le altre cose egli dice: Questo progetto non ha il carattere d' una legge definitiva; è qualche cosa di provvisorio. Perchè dunque si ebbe tanta fretta di proporre questa discussione? Forse che il Codice municipale non è allo studio? Forse che il rapporto della Commissione non è pronto? Non si deve presto discutere qui?

Vi è per verità, nelle condizioni della città di Lione, qualche cosa di eccezionale, che vuole una modificazione; ma quella, che voi proponete, è ella efficace?

Vi si è fatto vedere in Lione un fomite d' agitazione e di sommosse. Non è vero che la popolazione lionese sia anarchica. Essa ebbe le sue agitazioni; ma quale grande città ne va esente?

Ci si addusse l' esempio delle grandi città dell' Inghilterra. Non v' è alcuna analogia da stabilire fra' due paesi. Rendeteci il diritto di riunione, la libera stampa, le franchigie municipali, beni di cui gode l' Inghilterra; e noi non mercanteggeremo le leggi d' ordine. Ma, in un paese centralizzato come questo, il voler ingrandire viepiù la centralità, è da stolti.

Alcuno disse: È finita pel poter parlamentario, se non troncate ogni reo tentativo. Forse vi è dietro coteste parole il fantasma imperiale? *(Rumori e risa a destra.)* Io rammemoro che questa maggioranza stessa ha cacciato un Gabinetto perchè erasi gridato *Viva l' Imperatore!*

Voce a destra: Non era la maggioranza; erano due minorità. *(Movimenti diversi.)*

Il sig. G. *Favre:* In una delle ultime sessioni un' ovazione fu fatta ad un onorevole generale, che veniva a dirvi: « Mandatarii della Francia, deliberate in pace. » E forse questo generale non drizzò la punta della sua spada contro i pretoriani in gozzoviglia, e non acclamaste voi alle sue parole? Sappiatelo bene, un' agitazione non servirebbe il poter parlamentario.

Se non si potè raccogliere un diadema nella polvere d' un campo di evoluzione, temete che si raccolga nel sangue d' una sollevazione, in mezzo alla quale voi sparireste.

Il sig. *di Parieu:* Il preopinante vi ha detto che la legge è una legge di eccezione. Questo è vero; una legge di eccezione, per rispondere ad uno stato di cose eccezionale.

Si è parlato di conflitti possibili. Ma ove sono adunque, se non nello stato di cose da me accennato? Si attribuì il progetto ad un rancore elettorale. Singolar rancore, di cui vi denuncio la premeditazione; perocchè il progetto era preparato da varii mesi, quando successe l' elezione.

Si è detto che il nostro progetto di legge è offensivo per la popolazione lionese. Quando noi vogliamo consolidare in Lione le condizioni dell' ordine, non crediamo già di offendere la popolazione lionese, ma di servirla. *(Benissimo!)*

Si domanda lo squittino di divisione sull' articolo 2 che è il seguente:

« Tuttavia, i podestà dei detti Comuni resteranno incaricati, sotto la sorveglianza del prefetto, e senza pregiudizio delle attribuzioni, che loro saranno conferite dalla legge, di tutto ciò che concerne lo stabilimento, il mantenimento e la conservazione degli edifizii comunali, cimiteri, passeggi, piazze, strade e vie pubbliche, ec.

« Gli agenti, posti sotto la sorveglianza dei podestà, potranno essere giurati. »

L' articolo è adottato con 446 voti contro 212.

Gli altri tre articoli, dopo qualche dibattimento, sono approvati. Il complesso della legge è adottato con 448 voti contro 214.

Sessione del 20 giugno.

La sessione d' oggi dell' Assemblea nazionale, fino alla partenza del corriere, non offre discussioni di qualche importanza. Vi si è cominciata la seconda deliberazione sul progetto di legge concernente le disposizioni transitorie del Codice forestale, relative al dissodamento dei boschi de' privati.

Il sig. *di Vatimesnil* depone, in nome della Commissione d' amministrazione interna, il rapporto relativo alla parte della legge d' amministrazione interna, che riguarda i Comuni.

La sessione continua.

Leggiamo nella corrispondenza del *Risorgimento*, in data di Parigi 19 giugno:

« Nel seno della Commissione per la revisione v' ha oggi discussione importantissima. Il sig. di Mornay respinge sempre la revisione, perch' essa non può avere che un fine: lo stabilimento di una specie di *dinastia repubblicana*. È la prima volta che questa espressione è posta in campo, e mi sembra definire a capello la transazione, che certi Eliseani vorrebbero fare tra la Repubblica ed il bonapartismo.

« Il sig. Melun pensa che la revisione sia una concessione, che l' Assemblea deve all' opinione.

« Il sig. Odilon-Barrot, con una magnifica improvvisazione, tende a stabilire che una revisione calma, seria, e libera da ogni preoccupazione di partito, è l' unico modo capace di fondare la Repubblica. Secondo il sig. Baze, all' incontro, la revisione non può condurre che al despotismo.

« L' impressione di questa sessione sembra far propendere verso il sig. Odilon-Barrot per la scelta del relatore. Le probabilità sembrano inclinare verso di una revisione totale, che sarebbe proposta dalla Commissione, ma con alcune riserve fatte in favore dello *statu quo* repubblicano, e chiedendo garantie contro qualunque pretesa. Coll' abrogazione della legge 31 maggio, non è impossibile che la quistione, presentata in tal modo, faccia aderirvi i *Montanari*, i quali potrebbero vedere in un gran movimento elettorale, e nell' evento di una Costituente, una speranza per le eventualità rivoluzionarie. Ed in ciò non avrebbero gran torto, giacchè non si può senza un vero spavento pensare a questa Costituente, la quale, secondo la corrente delle elezioni, potrebbe trasformarsi in Convenzione. Non precorriamo gli avvenimenti; è ben sufficiente tenervi dietro.

« Il sig. Lemullier intenta un processo civile in diffamazione contro i signori Carlier e Forcade. Ma il primo, per essere pubblico funzionario, non può essere giudicato che dal Consiglio di Stato. Il processo però non può essere per nulla d' importanza alcuna. Secondo la nostra legislazione, non vi ha diffamazione che quando esiste l' intenzione di nuocere; e le rivelazioni accidentali, che hanno portato un colpo così grave al carattere del sig. Lemullier, non si possono noverare fra gli atti praticati per diffamare. L' attore non può ignorare questi principii elementari; e non si vede in questa dimostrazione altro che un bisogno di far credere alla sicurezza della propria coscienza. »

(Nostro carteggio privato.)

Parigi 20 giugno.

Il sig. Baroche, ministro degli affari esterni, ebbe ieri una lunga conferenza con monsignor Garibaldi, nunzio del Papa a Parigi, che gli consegnò una Nota del Cardinale Antonelli.

Sembra che siano state fatte pratiche appo il Presidente, per ottenerne la rivocazione del sig. Carlier, in occasion della rivelazione, testè fatta dal sig. Forcade; ma il Presidente ha, dicesi, rifiutato in formal modo di sacrificare pel momento il suo prefetto di polizia.

La question di revisione, per avviso di tutti gli uomini imparziali, è intavolata sopra un equivoco; donde l' impossibilità di risolverla. C' è bensì nel paese, e massime nell' ordine de' mercanti e de' manifattori, molti cittadini, i quali intendono per la revision della Costituzione il miglioramento del Governo costituito, e che reputano d' ottenere, con tal provvedimento, maggiore stabilità, e quindi maggiore prosperità pel paese. Ma, sventuratamente, non sono queste le idee, che predominano fra gli uomini politici, rappresentanti, magistrati o giornalisti. Non si vuole, da un lato, conseguir la revisione se non per abbattere la Repubblica; e, se ha diversità d' opinioni fra' revisionisti, è solo perchè gli orleanisti veggono con timore i maneggi de' legittimisti, ed i legittimisti, dal canto loro, non ignorano quali siano i disegni degli orleanisti. Sembra dunque impossibile riuscire a tal revisione, sino a che le mire dei revisionisti non siano meglio diffinite. Onde, il generale Cavaignac produsse molto effetto nella Commissione di revisione, quando chiese che si facesse anzi tutto cessare ogni equivoco, volgendo all' Assemblea la discussione sull' argomento se la Repubblica sia preferibile in Francia alla Monarchia. Il *Journal des Débats* si occupa questa mane di tal opinione del sig. Cavaignac; ei vede in essa un laccio, teso a' partigiani monarchici della revisione, ed impugna tale proposta, chiedendo che il paese sia solo giudice. Quel giornale ostenta pur tuttavia d' accettar la Repubblica, ma, a patto che la Repubblica non sia altro che una Monarchia senza Re, finchè si possa avere di meglio: « Sì, ei dice, noi desideriamo, e non ne facciamo mistero, « una Repubblica, la qual somigli il più possibile alla Mo- « narchia costituzionale. La nostra ragione è semplicissi- « ma. Noi siamo a fronte di trent' anni, appena appena « trascorsi, di pace, di prosperità, d' indipendenza; che mal « c' è a desiderare ciò che potrà renderci que' trenta be- « gli anni, o darcene l' equivalente? Diremo di più: tutti « osservarono che, se da tre anni s' ebbe più riposo e più « ordine che nel 1848, fu perchè la Repubblica fu evi- « dentemente meno repubblicana. Dal che inferiamo che « la miglior maniera d' aiutare il ripristinamento dell' or- « dine e della prosperità pubblica e privata, quella si è « di rendere la Repubblica ancora un po' meno repub- « blicana, che adesso non sia, e di raccostarla, salvo il « nome, alla Monarchia costituzionale. Or come si può fare « tal raccostamento, se non per mezzo della revisione, e, « ci affrettiamo a dirlo, della revisione legale? Non ne « comprendiamo altro. La Repubblica, cui aspiriamo, quella « che chiediamo alla revisione, è perduta, s' ella non si « fa legalmente. » È fortuna che il *Journal des Débats* consenta almeno a proclamare che, s' ei vuole la revisione, la vuol legale. Ma, s' è dimostrato che tal revisione legale è impossibile, in mezzo all' effervescenza attuale degli animi e dell' opposizione sistematica della Montagna, non è egli imprudente agitar così il paese durante sei mesi e suscitar tutte le passioni politiche, per isconcertare una Costituzione, che si riconosce di non poter cangiare, e per disfarsi d' una forma di Governo, contro cui non si ardisce dichiararsi risolutamente e senza rigiri?

Il conto settimanale del Banco, pubblicato questa mane dal *Moniteur* è tutt' affatto insignificante. Il portafoglio di Parigi aumentò di 195,466 fr. 55 cent.; e quello de' Banchi filiali diminuì di 480,432 fr. I due portafogli costituiscono una somma di 105,687,277 fr. 68 c. Le casse del Banco ricevettero un nuovo aumento di numerario di 5 milioni e $^1/_2$; il contante ascende a 592,188,255 fr. 69 c. Il giro de' biglietti crebbe a Parigi di 636,800 fr. e scemò ne' Banchi filiali di 190,725 fr.: esso giunge a 504 milioni e $^1/_2$. La differenza in favor del contante è dunque d' 87 milioni e $^1/_2$. Il conto corrente del Tesoro si accrebbe di 2,166,871 fr. 18 c., ed è di 119,838,054 fr. 20 c. I conti correnti diversi aumentarono di quasi 1 milione, e giungono a Parigi a 95 milioni, e ne' Banchi filiali a 36 milioni. Le riscossioni degli effetti pregiudicati furono di 46,321 fr. 58 c., il che ne porta l' attual somma a 759,832 fr. 55 c.

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 20 giugno.

S. M. l' Imperatore d' Austria si è degnata di conferire al presidente del Ministero, bar. di Manteuffel, la grancroce dell' Ordine di S. Stefano e d' inviargliene ieri le insegne. *(Reichszeit.)*

Heidelberg 12 giugno.

Lunedì, seconda festa di Pentecoste, ebbe luogo nelle vicinanze di questa città un deplorabile eccesso. Parecchi giovanotti contadini rovesciarono nel cieco lor furore la statua di pietra d' un santo, e commisero ogni sorta d' altri disordini.

DUCATO DI NASSAU

La *Gazzetta di Colonia* dice che i preparativi, cui sta faccendo il principe di Metternich a Johannisberg, lasciano supporre ch' ei pensi vivervi ritirato, o che almeno il principe non abbia finora nulla deciso riguardo al suo ritorno in Austria. *(Mess. Tir.)*

SVEZIA E NORVEGIA

Uno dei primi botanici d' Italia, cioè il sig. Parlatore di Firenze, fa presentemente un viaggio scientifico per la Svezia, Norvegia e Lapponia, per istudiare specialmente la flora delle alpi svedesi, che vuolsi rassomigli molto a quella dell' Alta Italia.

AMERICA

STATI UNITI

Nuova Yorck 31 maggio.

Il *New-Yorck-Herald* asserisce che il pensiero di una spedizione contro Cuba non è abbandonato, e che coloro, i quali intendono darvi opera hanno soltanto cangiata tattica, per non essere scoperti ed attraversati nei loro disegni.

Dalle ultime notizie del Canadà, giunte a Nuova-Yorck, risulta che il governatore di quella colonia inglese ha rifiutato di dar comunicazione al Parlamento coloniale del carteggio, scambiato col Governo degli Stati-Uniti intorno alle relazioni commerciali dei due paesi, ed ha richiesto provvedimenti di rappresaglia, ad oggetto di costringere gli Americani a modificare in senso liberale la loro legislazione doganale.

Un vascello degli Stati Uniti, che arrecava viveri alla Commissione incaricata di determinar la frontiera della Confederazione verso il Messico, è stato sequestrato dalle autorità messicane.

La *Patrie* riferisce che il sig. di Sartiges, nuovo ministro di Francia a Washington, è stato presentato il 29 maggio al Presidente della Repubblica degli Stati Uniti, in qualità d' inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Repubblica francese. Egli e il Presidente si sono scambiate parole di gran simpatia e di stima reciproca fra le due nazioni.

NOTIZIE RECENTISSIME

PARTE UFFIZIALE

Vienna 24 giugno.

S. M. l' Imperatore, con Sovrana Risoluzione 11 giugno a. c., si è graziosamente degnato d' accordare al Governatore militare di Venezia, generale di cavalleria, Carlo cav. di Gorzkowsky, la licenza di poter accettare e portare la grancroce dell' Ordine granducale assiano di Lodovico; come pure al comandante di piazza nella stessa città, tenente-colonnello, Felice cav. di Stepsky, e al maggiore del quindicesimo reggimento di gendarmeria, Riccardo Fedrigoni, le croci di commendatori, loro conferite, dell' Ordine stesso.

PARTE NON UFFIZIALE

Vienna 24 giugno

I giornali della capitale riportarono dalla *Triester Zeitung* la notizia che dal Ministero della giustizia, mediante dispaccio telegrafico, fosse stato ordinato di non progredire per ora nell' organizzazione giudiziaria del Regno Lombardo-Veneto. Ci sorprese oltremodo una tale nuova, per cui ci siamo dati la briga d' informarci, tanto della verità della notizia stessa, quanto intorno ai motivi che potrebbero averla promossa. In seguito alle indagini, da noi fatte, crediamo potere smentire pienamente quella notizia; giacchè, non solo nessun dispaccio di tal tenore fu spedito nè a Verona nè a Milano, ma qui anzi si attendono da un giorno all' altro, da parte della Commissione, le proposizioni per le nomine da farsi nel Dipartimento giudiziario. *(Corr. Ital.)*

Parigi 20 giugno

Il Presidente della Repubblica non si recherà ad assistere all' inaugurazione della strada ferrata da Parigi a Poitiers. È il *Moniteur* che l' annunzia. Due deputazioni della Charente inferiore si presentarono ieri al Presidente per invitarlo ad intervenire a quella festa; ma egli rispose che per ora non poteva secondare il loro voto.

La Commissione legislativa della strada ferrata d' Avignone deliberò oggi intorno al progetto del sig. Dufaure. Essa decise che i lavori sarebbero continuati provvisoriamente a carico dello Stato, lasciando indecisa la questione principale.

L' affare del documento del prefetto Carlier, pubblicato dal Forcade, non è per anco terminato. Il rappresentante Lemullier, in esso additato come faciente mercimonio d' impieghi, porse querela al presidente del Tribunale civile della Senna; ed i signori Carlier, Forcade e Virmaitre, redattore del *Corsaire*, furono citati a comparire mercoledì 25 dinanzi alla prima Camera di quel Tribunale. Questo processo darà forse luogo a curiose rivelazioni.

I fogli bonapartisti cominciano a susurrare che quella nota fu comunicata a Forcade, quando nell' anno scorso la polizia ebbe notizia d' una cospirazione orleanista, cosa assai inverisimile, e che non può essere ispirata che da odio di parte. *(FF. P.)*

Germania.

La *Gazzetta di Voss* vuol sapere che il Governo prussiano abbia diretto ai consiglieri provinciali una circolare in cui, vista l' opposizione che si fa contro il noto rescritto del ministro conte Westphalen, gl' incarica di eleggere, in caso di ripetuta renitenza, giusta il loro proprio arbitrio, l' occorrente numero di rappresentanti, e d' invitarli a prender parte alla Commissione per l' estimo. Pel caso che gli stessi non comparissero, o, comparsi, non volessero partecipare alla Commissione, dà agli stessi la facoltà di eseguire i relativi affari, e di accompagnare l' invito di apposita ammonizione. *(Corr. Ital.)*

Dispacci telegrafici.

Parigi 21 giugno.

La proposta sul prolungamento della legge sui *club* è stata adottata a grande maggioranza.

Altra della stessa data.

La Commissione per la revisione respinse la proposta di Créton e di Larabit; quella della Riunione della via delle Piramidi fu aggiornata. Nel Campo di Marte ebbe luogo una splendida parata militare. *(O. T.)*

Altra del 23.

La Legislativa ha adottato la proposizione di Chapot sull' ordinamento degli affari delle petizioni.

Berlino 23 giugno.

Il ministro della guerra, di Stockhausen, sarà sostituito, durante il suo permesso di due mesi, dal generale Wangenheim. La linea di Francoforte è interrotta.

AI BENEVOLI NOSTRI ASSOCIATI.

Ricordiamo a' nostri gentili Associati di rinnovare le associazioni, che sono per iscadere, e che devono pagarsi in denaro SONANTE, affinchè non abbiano a soffrire ritardi nella trasmissione dei fogli, e, a toglimento di equivoci, di accompagnare i gruppi di danaro, *i quali devono essere affrancati*, coll' indicazione del nome di chi li spedisce.

Il prezzo dell' Associazione in Venezia è di A. L. effettive 42 per un anno, 21 per sei mesi, 10.50 per tre mesi. Nelle Provincie 54 per un anno, 27 per sei mesi, 13.50 per tre mesi.

Atteso poi le nuove disposizioni postali, i signori Associati fuori della Monarchia sono pregati di rinnovare il loro abbonamento presso i rispettivi Uffizii postali.

Chi non avrà ripresa l' Associazione pel primo di luglio 1851, s' intenderà volerci rinunciare.

ARTICOLI COMUNICATI.

Dilucidazioni all' articolo 18 corrente del sig. Vincenzo Zatta di Padova.

Il sig. Vincenzo Zatta, nell' idea di mitigare il sinistro effetto, che avesse fatto l' Avviso 13 corrente, volle pubblicare in questa Gazzetta al N. 141 una dichiarazione, la quale, appoggiandosi sopra fatti del tutto erronei, dev' essere rettificata.

Quest' Agenzia generale lo ha dimesso, con sua lettera 26 aprile scorso, per cessare da ogni rappresentanza, col dì 30 suddetto; ed egli, colla sua responsiva 28 stesso, l' accettò incondizionatamente. È falso ch' egli avesse chiesta in addietro la sua dimissione, e mai tampoco ne fece parola.

Questa dimissione fu pubblicata, non per le inconcludenti differenze sugli ultimi conti, ma bensì per aver egli ostinatamente rifiutato di restituire i mandati di procura, di cui era stato munito, come provano le sue lettere 21 e 30 maggio decorso.

Dopo la lettera del 26 aprile, e dopo le pratiche per ottenere la restituzione dei mandati, l' Avviso 13 corrente non doveva dunque riuscirgli di *sorpresa*.

Questi fatti provano che le espressioni, contenute nella lettera di quest' Agenzia generale 18 corrente, furono dettate, non tanto dalla giustizia, quanto dalla condiscendenza, nella persuasione ch' egli ne farebbe miglior uso.

Dall' Agenzia generale della prima Società d' Assicurazioni.

Venezia il 23 giugno 1851.

Il rappresentante GIORGIO GASPARINI.

ATTI UFFIZIALI.

N. 13352. AVVISO. (2.ª pubbl.)

Il Prospetto qui sotto riportato dimostra l' ammontare delle imposte erariali, compresa l' addizionale, che restano da esigersi nelle rate terza e quarta dell' anno corrente. Nel portarlo a conoscenza dei censiti, ricordasi loro, che nell' andante mese di giugno scade la III. rata prediale, e che con la stessa saranno esatti millesimi tre per ogni lira di rendita censuaria, qual sovrimposta provinciale, il di cui ricavato serve a sopperire il disavanzo per oggetti diversi tenuti a carico della Provincia.

Anche per le comunali Amministrazioni si attiva nel corrente mese un quoto di sovrimposta comunale nelle misure dinotate nella Tabella qui sottoposta.

Si rammenta in fine che la scossa delle imposte sovraindicate ha luogo coi metodi e privilegii della legge 18 aprile 1816.

Dall' I. R. Delegazione provinciale, Vicenza 14 giugno 1851.

L' I. R. Consigliere ministeriale delegato provinciale,
Cav. PIOMBAZZI.

(Segue il Prospetto A., che si legge appiedi del pubblicato Avviso a stampa, dimostrante l' ammontare delle imposte erariali, compresa l' addizionale del 50 % nelle due prime rate, e del 33 1/3 % nelle due ultime, a senso della Notificazione dell' I. R. Luogotenenza 5 giugno corrente N. 1069, incombenti ai censiti della Provincia di Vicenza per l' anno camerale 1851, la deduzione di quelle attivate nelle decorse due prime rate; e quindi di quelle che rimangono da attivarsi nelle due ultime; tanto in complesso, quanto per ognuna di esse; non che l' indicazione delle corrispondenti aliquote di carico per ogni lira di rendita censuaria.)

(Segue altresì la Tabella B, che leggesi pure in calce del pubblicato Avviso a stampa, dimostrante la sovrimposta da attivarsi nella III. rata, 1851 nelle Comuni della Provincia.)

N. 3979. AVVISO DI CONCORSO. (3.ª pubbl.)

Vacanti tuttora alcuni posti negl' II. RR. Uffizii provvisorii, istituiti colla Notificazione 5 maggio 1851 N. 10845 per la gestione delle imposte d' immediata esazione sopra atti civili, documenti, scritti ed atti d' Ufficio in base alla legge provvisoria 9 febbraio 1850, si apre il concorso di quelli descritti nel sottoposto Prospetto.

Gli aspiranti dovranno insinuare, avanti il giorno 8 luglio 1851, a questa I. R. Prefettura delle finanze, mediante l' Autorità da cui dipendono, la loro istanza, corredandola colla tabella dei servigii prestati, indicando se ed in qual grado siano parenti od affini con altri impiegati di finanza in queste Provincie, e comprovando con attendibili documenti:

A) l' età e la condizione;

B) gli studii percorsi, e con qual esito, ritenuto che pei posti di segretario, vicesegretario e commisuratore è indispensabile che l' aspirante abbia compiuto lo studio politico-legale, e che pei posti di ufficiale d' Ufficio, di ricevitore e di assistente, l' abilità nell' esercizio pratico della contabilità, applicata alle civili contrattazioni, ed alle ventilazioni ereditarie costituisce un titolo di preferenza;

C) I servigii prestati;

D) l' idoneità a prestare la cauzione di servigio nell' importo d' un' annata di soldo da parte degli aspiranti ai posti di commisuratore e ricevitore.

PROSPETTO DEI POSTI PROVVISORII PEI QUALI VIENE APERTO IL CONCORSO.

Num.	Impieghi.	Soldo in fiorini.	Ubicazione dell' Ufficio.	Cauzione.	Osservazioni.
1	Segretario d' Intendenza	900	Verona		
1	idem	900	Padova		
1	idem	900	Vicenza		Sono in aumento della pianta dei Segretarii d' Intendenza.
1	idem	900	Udine		
1	idem	900	Bassano		
1	Vicesegretario di Prefettura	800	Treviso		Sono in aumento della pianta dei Vicesegretarii di Prefettura.
1	idem	800	Rovigo		
1	idem	800	Belluno		
1	idem	800	Portogruaro		
1	idem	700	Verona		Eventualmente la nomina potrà limitarsi a due soli col soldo di fior. 700.
1	idem	700	Vicenza		
1	idem	700	Udine		
1	Commisuratore	800	Legnago	800	
1	idem	800	Este	idem	
1	idem	800	Schio	idem	
1	idem	800	Pordenone	idem	
1	idem	800	Tolmezzo	idem	
1	idem	800	Conegliano	idem	
1	idem	700	Cividale	700	
1	idem	700	Ceneda	idem	Eventualmente potrà limitarsi la nomina a tre.
1	idem	700	Adria	idem	
1	idem	700	Pieve di Cadore	idem	
6	Ricevitori	600	Dove risiede il commisuratore da fior. 800.	600	
4	idem	500	Dove risiede il commisuratore da fior. 700.	500	
1	idem	500	Feltre	500	
1	Assistente	500	Venezia		
1	idem	450	Idem		
1	idem	350	Udine		
1	idem	300	Padova		
1	Inserviente	250	Venezia		
18	Cursori	200	——		Uno per ogni Ufficio di commisur. meno Venezia, Chioggia, Bassano e Portogr.

Si avverte che i concorrenti a più posti di categoria o soldo diversi, devono insinuare separate istanze.

Dall' I. R. Prefettura delle finanze per le Provincie venete, Venezia 8 giugno 1851.

IL R. SEGRETARIO, A. DEL SENNO.

AVVISO D' ASTA (1.ª pubbl.)

L' I. R. Comando dei treni militari rende noto, che a Verona sulla Piazza detta del Bra nel giorno 30 giugno e nei giorni 3, 7, 10, 14 e 17 luglio 1851 alle ore 10 della mattina saranno venduti alla pubblica asta, e contro pronto pagamento in moneta convenzionale secondo la tariffa del primo novembre 1823, 166 cavalli sciolti del Treno dell' I. R. armata.

Verona il 24 giugno 1851.

Il Comandante dei treni militari DIEDEK *colonnello*.

N. 1359 AVVISO D' ASTA (1.ª pubbl.)

Ispezione della I. R. Fabbrica tabacchi.

Occorrendo a questa R. Fabbrica di provvedere per la fornitura della teleria preventivata a' suoi consumi nel venturo anno camerale 1852, egli è in adempimento di ossequiato decreto dell' inclita I. R. Direzione delle fabbriche tabacchi N. 5219 del 29 maggio p. p., che invita pel giorno 3 luglio a. c., dalle ore 10 antimeridiane fino alle 3, pomeridiane li singoli aspiranti ad avanzar le offerte in iscritto e i campioni sotto proprio suggello e firma *per ciascuna* delle qualità, dinotate nella qui appiedi Tabella, non senza il relativo deposito cauzionale di L. 2000; onde, sul miglior partito che risultasse accettabile, si possa informarne la superiore Autorità e provocare la di lei sanzione.

Tali depositi, meno quello del miglior obblatore, saranno tosto restituiti al chiudersi del protocollo d' asta, e d' allora in poi non verranno più ammesse ulteriori offerte.

La somministrazione della merce deliberata dovrà effettuarsi in quattro rate, cioè entro il mese di novembre 1851, gennaio, aprile e giugno 1852.

Se, in corso dell' anno amministrativo 1852, accadesse di aver d' uopo di una quantità maggiore dell' una o dell' altra qualità di tela, in confronto del qui appiedi tracciato, è tenuto il deliberatario a prestarla, però non mai oltre il limite del 20 p. %, agl' identici prezzi ed alle identiche condizioni del contratto; al quale riguardo non verrà reso il deposito di cui sopra, se non dopo spirato l' anno di fornitura.

Ottenuta la superiore approvazione, verrà proceduto alla stipulazione del formale contratto, in concorso del fornitore, che dovrà supplire *all' importo* del bollo ed alle spese dell' asta.

Segue la distinta delle diverse tele da fornirsi.

Tela traliccio a braccia	viennesi	N.	12,000
« canepaccia di I.ª qualità	«	«	6000
« « II.ª «	«	«	13,000
« « III.ª «	«	«	8000
« rigata bleu per cortine	«	«	370
« fina per asciugamani	«	«	75

Dall' Ispezione dell' I. R. Fabbrica tabacchi,
Venezia li 16 giugno 1851.

L' I. R. Ispettore BRANDEL.
L' I. R. Aggiunto Hermann.

I. R. ACCADEMIA DI BELLE ARTI IN MILANO.

L' I. R. Accademia invita gli artisti, dimoranti negli II. RR. Stati austriaci, a concorrere al premio per la scultura di austriache lire mille settecento (L. 1700), instituito con testamento dal defunto consigliere accademico, architetto cav. Luigi Canonica, che si terrà nel venturo anno 1852.

Il premio verrà pagato nella specie che sarà percepita dall' Accademia.

Soggetto

Adrasto, colle vedove e co' figli de' capitani uccisi sotto Tebe, prega Teseo a volerne ricuperare i cadaveri. — (*Euripide*, nella tragedia — *Le supplicanti.*)

Bassorilievo in iscagliola, dell'altezza di metri 1. 20 e della larghezza di metri 2, misura precisa.

DISCIPLINE

Le opere de' concorrenti dovranno essere presentate all' Economo-cassiere dell' Accademia non più tardi del giorno 30 giugno 1852, ore quattro pomeridiane. Non si ammettono giustificazioni sul ritardo oltre questo termine. L' Accademia non si carica di ritirare le opere, quantunque a lei dirette, nè dagli Ufficii di posta o di diligenza, nè dalle Dogane.

Ogni opera deve essere contrassegnata da un' epigrafe, e accompagnata da lettera sigillata, portante al di fuori la stessa epigrafe, e dentro il nome, cognome, patria e domicilio dell' autore. Oltre questa lettera, dovrà l' opera accompagnarsi con una descrizione, che spieghi la mente dell' autore, acciocchè, confrontata coll' esecuzione, se ne giudichi la corrispondenza.

Le lettere sigillate saranno custodite dal segretario, e verrà aperta la sola portante l' epigrafe corrispondente all'opera, che sarà giudicata degna del premio: tutte le altre verranno rendute intatte ai commessi degli autori, insieme con le opere, subito dopo la pubblica Esposizione susseguente al giudizio.

All' atto della consegna, ogni opera, che non fosse trovata in buona condizione, non sarà ricevuta. La restituzione delle opere non premiate si farà dall' Economo dell' Accademia, ritirandone dai commessi degli autori le singole ricevute, da lui rilasciate all' atto della consegna. Non ricuperandosi dagli autori entro un anno le opere non premiate, l' Accademia non risponde della loro conservazione.

Il giudizio del merito artistico delle opere verrà fatto segretamente da Commissioni straordinarie, con voti ragionati e sottoscritti; indi sottoposti alla definitiva approvazione del Consiglio accademico.

Quelle opere che ottengono il premio, diventano proprietà dell' Accademia; e nell' Esposizione sono distinte con una corona e con l' iscrizione del nome e patria dell' autore.

I nomi dei premiati verranno pubblicati in calce ai giudizii delle Commissioni permanenti pei concorsi di seconda classe.

Milano, 30 maggio 1851.

Conte AMBROGIO NAVA, *presidente*.
P. M. Rusconi, *Segretario*.

N. 893. AVVISO DI CONCORSO. (2.ª pubb.)

A tutto il giorno 20 luglio 1851, viene aperto il concorso pel rimpiazzo del vacante posto di Economo dell' I. R. Zecca di Venezia, cui è annesso l' annuo stipendio di fior. 800, la classe X per le diete e l' obbligo di prestare una cauzione d' un anno di salario.

Gli aspiranti dovranno far pervenire all' I. R. Direzione della Zecca, col mezzo dell' Ufficio da cui dipendessero, le documentate istanze, in regola di bollo, comprovando oltre l' età, i servigii prestati nei pubblici Uffizii, le cognizioni positive di contabilità, e di non avere veruna affinità cogl' impiegati della R. Zecca, offrendo altresì la prova d' essere in grado di produrre la normale cauzione.

Decorso il sopraccitato termine, non saranno più accettati i ricorsi che pervenissero di poi.

Dall' I. R. Direzione della Zecca, Venezia 20 giugno 1851.

Il Direttore, L. BERCHET.

N. 1777. GIUDIZIO DI REFRATTARIETA'. (3.ª pubbl.)

Veduti i registri dei coscritti requisiti pel contingente di questa Provincia nella Leva militare 1850, effettuatasi nell' anno corrente;

Veduto che i coscritti sottonominati, sebben regolarmente requisiti, non si presentarono alla Commissione provinciale, e cagionarono perciò la requisizione di altri coscritti posteriori in rango;

Veduti gli articoli 36, 55, 56 della Sovrana Patente 17 settembre 1820;

Sono dichiarati refrattarii della Leva 1850 suaccennata i coscritti sottonominati, e vengono conseguentemente condannati a servire per dieci anni, fermo quanto ulteriormente viene prescritto dalla Sovrana Patente sullodata.

Le Autorità politiche tutte, e gli agenti della forza pubblica sono invitati a cooperare per la scoperta, per l' arresto e per la traduzione di detti refrattarii a disposizione di questa I. R. Delegazione provinciale.

1. Massimo Pietro di Giov. Batt. e Marianna, del Distretto e Comune di Badia; 2. Verzari Fioravanti Paolo di Giuseppe e Maria, del Distretto di Occhiobello, Comune di Fiesso; 3. Brandolesi Luigi di Gaetano e Laura, del Distretto e Comune di Occhiobello; 4. Manfrinato Vincenzo di Vincenzo e Maddalena, del Distretto di Crespino, Comune di Pontecchio; 5. Blò Giorgio Luigi di Gioacchino e Anna, del Distretto di Massa, Comune di Ceneselli, tutti di classe I, lista III, num. di rango I.

Dall' I. R. Delegazione provinciale del Polesine, Rovigo 15 maggio 1851.

Per l' I. R. Consigliere delegato assente,
Il R. primo Aggiunto, Nob. ALVISE CICOGNA.
M. RUGGIERI, Segretario.

AVVISI PRIVATI

TEATRO GRANDE DI TRIESTE.

La Presidenza del predetto Teatro dichiara aperto l' appalto pel conferimento dell' Impresa del Teatro medesimo, per la durata di un triennio, da incominciarsi con la ventura stagione di primavera 1852.

Le condizioni, sotto le quali sarà deliberata la suddetta Impresa, risultano dal Capitolato già ostensibile in Trieste nella Cancelleria della Presidenza, presso gli editori di musica signori *Giovanni Ricordi* e *Francesco Lucca* in Milano, presso la Redazione della *Gazzetta Uffiziale* in Venezia, presso la Redazione del *Corriere Italiano* in Vienna, presso l' Agenzia teatrale dei sigg. *Lanari* e *Lorini* in Firenze, come pure presso quelle del giornale *Il Pirata* in Torino, ed *A. Magotti* in Bologna.

La concorrenza rimane aperta a tutto il dì 20 agosto prossimo venturo; e chiunque voglia insinuarsi, potrà, fino alle ore sette pomeridiane del detto giorno 20 dello stesso mese d' agosto, presentare, con lettera suggellata, la propria offerta sulle basi delle condizioni, che la Stazione appaltante ha proposte nei capitoli, esibendo tutto ciò che potesse tornare a vantaggio del buon servigio pubblico.

Le offerte dovranno, nel modo suindicato, essere presentate alla Cancelleria della Presidenza teatrale in Trieste; la quale Presidenza passerà immediatamente a trattare e predisporre la definitiva condizione dell' appalto.

La delibera verrà fatta a chi presenterà maggiore sicurezza per l' esatto adempimento dei patti, e per la perfetta esecuzione degli assunti impegni; e gli offerenti, che non avessero il domicilio in Trieste, dovranno indicare un loro rappresentante, domicillato in essa città e munito di pieni poteri, al quale possa essere intimata l' accettazione della loro offerta per tutti i conseguenti effetti; dietro di che dovrà egli prodursi, entro tre giorni dalla fattagli intimazione, all' Ufficio della Presidenza per la stipulazione del contratto.

Trieste, il dì 10 giugno 1851.

LA PRESIDENZA.

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 26 GIUGNO 1851. — Abbiamo l' arrivo del brigantino CHIARETTA, capitano Scarpa, con carico sale da Trapani. Il mercato non presentò alcun cambiamento. In valute si regola l' oro a 1 3/4 di disaggio, da 6 car. da 1 3/4 a 2. Le Banconote aumentarono fino ad 80, in Borsa però si offrivano a 79 1/2. Le Metalliche da 74 3/8 a 1/2, ricercavasi il Prestito lombardo-veneto a 72 1/2.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 25 GIUGNO.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche)			al 5 — %	95 9/16	
dette	detto		» 4 1/2 »	83 11/16	
dette	detto		» 4 — »	—	—
dette	detto	(del 1850 rimborsabili)	» 4 — »	—	—
dette	detto		» 3 — »	—	—
dette	detto		» 2 1/2 »	—	—
dette	detto		» 1 — »	18	7/8
Prestito con estrazione a sorte del 1834, per 500 f.				——	—
detto	»	»	» 1839, » 250 »	300	—
Azioni della Banca; al pezzo				1239	—
dette	della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000			1337	1/2
dette	detta da Vienna a Gloggnitz		» » 500	——	—
dette	detta da Oedenb.-Wr.Neustadt		» » 200	122	1/4
dette	detta da Budweis-Linz-Gmund.		» » 250	——	—
dette	della navigaz. a vapore sul Danubio		» » 500	556	—
dette	del Lloyd austriaco di Trieste		» » 500	——	—

CORSO DEI CAMBI.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs.	174 1/4 a 2 mesi	—
Amsterdam, per 100 talleri correnti	»	172 1/2 a 2 mesi	—
Augusta, per 100 fiorini correnti	Fior.	125 1/4 uso	—
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell' Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 1/2	»	124 1/4 a 3 mesi	—
Genova, per 300 lire nuove piemontesi	»	145 1/2 a 2 mesi	D.
Livorno, per 300 lire toscane	»	122 3/4 a 2 mesi	—
Londra, per una lira di sterlini	»	12.14 a 3 mesi	—
Milano, per 300 lire austriache	»	124 3/4 a 2 mesi	—
Marsiglia, per 300 franchi	»	147 1/4 a 2 mesi	L.
Parigi, » » »	»	147 1/4 a 2 mesi	L.
Bucarest, per un fiorino	Parà	— —	31 g. vista.
Costantinopoli, per un fiorino	»	— —	31 g. vista.
Aggio dei zecchini imperiali		— —	%

TRIESTE 24 GIUGNO 1851.

Aggio dei pezzi da 20 carantani . . . . 26 5/8 a — — %

CAMBI. — VENEZIA 24 GIUGNO 1851.

Amburgo	effett.	2:17 3/4	Londra	effett.	29:10 —
Amsterdam	»	2:47 —	Malta	»	2:38 —
Ancona	»	6:18 —	Marsiglia	»	1:16 5/8
Atene	»	—:— —	Messina	»	15:— —
Augusta	»	2:95 3/4	Milano	»	—:99 1/2
Bologna	»	6:19 —	Napoli	»	5:07 —
Corfù	»	6:02 —	Palermo	»	15:— —
Costantinopoli	»	—:— —	Parigi	»	1:16 7/8
Firenze	»	—:97 —	Roma	»	6:19 —
Genova	»	1:16 3/8	Trieste a vista	»	2:35 —
Lione	»	1:16 3/4	Vienna idem	»	2:35 —
Lisbona	»	—:— —	Zante	»	6:— —
Livorno	»	—:97 —			

MONETE. — VENEZIA 24 GIUGNO 1851.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane	L. 41:20	Talleri imperiali di Maria Teresa	L. 6:03 —
Ongari imperiali	» 13:90	Detti di Franc. I.°	» 6:02 —
— in sorte	» 13:80	Crocioni	» 6:66 —
Da 20 franchi	» 23:60	Pezzi da 5 fr.	» 5:86 —
Pezzette di Spagna	» —:—	Francesconi	» 6:42 —
Doppie —	» 97:60	Pezze di Spagna	» 6:42 —
— di Genova	» 93:80	EFFETTI PUBBLICI.	
— di Roma	» 20:05	Consolidato, 5 %, godimento dal 1.° corr.	— —
— di Savoia	» 32:95	Obbligaz. metall. a 5 %	74 3/8
— di Parma	» 24:75		
Doppie d' America	» 96:60		
Luigi nuovi	» 27:25		
Zecchini veneti	» 14:36		

ARRIVI E PARTENZE. — NEL GIORNO 25 GIUGNO 1851.

ARRIVATI. Da FIRENZE: I signori: Sawyer Edoardo e Ringrose Giov., gentil. inglesi — Lenormand Aristide, banch. di Rouen — Wayte Carlo Matteo, possid. ingl. — Tarlton Tomm. Enrico e Hittherek Giorgio Fed., sudditi inglesi — Da VERONA: nob. co: Giov. Schioppo, possid. — Da TRIESTE: Astrus Franc. Gius., propr. di Parigi — Bonomi Pietro, possid. di Mantova — Tschevine, cons. di Stato, console generale di tutte le Russie a Roma — Da MANTOVA: Dalla Volta Angelo, negoz. — Da PADOVA: Migliorassi nob. Giorgio, propr. di Cefalonia.

PARTITI. Per MILANO: I signori: Murray Roberto, Ingl. — Per VERONA: Gurney Hoare Giov., Inglese — Per MANTOVA: Bertioli co: Antonio, possid. di Parma — Per TRIESTE: Grant Giov., gentil. inglese — Per FIRENZE: Walkow Giov. e Walkow Pietro, negoz. di Mosca.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 25 giugno. { Arrivi . . . . . 911 / Partenze 715

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

MERCORDI' 25 GIUGNO.

Ore . . .	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sera.
Barometro, pollici	28. 4 5	28 4 5	28 5 0
Termometro, gradi	14. 0	16 5	16 9
Igrometro, gradi	86	75	81
Anemometro, direzione	— E. —	S. S. E.	S. S. E.
Stato dell' atmosfera	Nuvoloso e vento.	Quasi sereno.	Burrascoso

Età della luna: giorni 27.

Punti lunari: Quartale. . Pluviometro, linee: —

ESPOSIZIONE DEL SS.mo SACRAMENTO.

Dal 19 al 27 IN S. GIUSEPPE DI CASTELLO.

Venerdì, 27, anche in S. MARIA FORMOSA e S. GIUSEPPE DI MURANO.

SPETTACOLI — GIOVEDI' 26 GIUGNO.

TEATRO APOLLO. La Drammatica Compagnia Lombarda, diretta da F. A. Bon. - I FALSI GIUDIZII DEL MONDO. - Ore 9.

TEATRO MALIBRAN. La Drammatica Compagnia veneta, diretta dall' artista Francesco Ninfa-Priuli. - Due commedie, per prima: LA GRAN FESTA DA BALLO DATA DA NAPOLEONE BONAPARTE NEL MOMENTO DELL' INCENDIO DELLA CITTA' DI MOSCA; per seconda: I DUE GEMELLI. - Serata a benefizio degli artisti F. Ninfa-Priuli ed Armando Subotich. — Alle ore 5 1/2.

Prof. MENIN, Compilatore.

VENERDI' 27 GIUGNO. ANNO 1851. -- N. 79

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 2779. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Tribunale Prov. di Treviso rende pubblicamente noto esistere presso questi Criminali depositi gli effetti come sottodescritti.

Processo al n. 2438 dell'anno 1846. un pezzo da 10 carantani di vecchio conio dell'anno 1787 sotto l'Imperatore Giuseppe II, d'ignoto proprietario, rinvenuto sulla strada Postumia.

Idem al n. 2469 dell'anno 1846. cinque pezzi da 20 carantani, un pezzo da 10 carantani, centesimi quattro, una verretta di metallo giallo con pietra, appartenenti al già condannato Domenico Valle d'ignoto domicilio

Idem al n. 3913 dell'anno 1847, due pezzi da 20 carantani, due pezzi da 10 carantani, tre pezzi da 5 carantani, un pezzo da 3 carantani, due pezzi da centesimi 5 monete appartenenti al già condannato Gio. Batt. Locatello ora defunto e del quale non si conoscono i successibili.

Idem al n. 2441 dell'anno 1846, ventitre pezzi di rame dorato ed argentato formanti parte di arredi sacri scoperti nell'acqua della Brentella di Pederobba.

Idem al n. 2444 dell'anno 1846, un tallero, aust. l. 3 cent. 6 d'ignoto proprietario, e ciò nel processo per titolo di truffa.

Essendo ignoti i proprietarii di tali effetti, o il domicilio, o i successibili loro, viene col presente Editto a termini del par. 518 del Codice Penale ordinato a chiunque vanti diritto di proprietà di insinuarsi entro il termine di un anno a provare la sua ragione, sotto comminatoria che scorso un tale termine senza che nessuno siasi insinuato a provare tal suo diritto saranno gli effetti come sopra descritti venduti, e conservato il prezzo presso questo I. R. Giudizio Criminale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nell'Albo di questo Tribunale, e nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Commissario Presidenziale
SCOLARI.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Treviso,
Li 13 giugno 1851.
Munari, D. di Sped.

N. 4398 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Per parte dell'I. R. Tribunale Prov. di Treviso si rende noto che in via di onoraria giurisdizione nei giorni di martedì 8 luglio p. v. seguirà un primo, e nel mercordì 9 luglio stesso, alle ore 11 ant. il secondo esperimento d'asta dell'infrascritto immobile, e ciò per consenso di tutti gl'interessati eredi del fu Pietro Commisso, e della Rev. Congregazione dei Parrochi, rappresentata dal Rev. Sindaco della Congregazione stessa, e dal suo Vicario pei diritti appartenenti alla Congregazione predetta su quell'immobile.

Descrizione dell'immobile
da vendersi.

Casino di nuova costruzione con fabbrichetta contigua ed altro corpo di fabbrica per uso di grande stalla da cavalli, con superiore fienile, ed altra stalletta, nonchè spaziosa rimessa, con sottoposto terreno, parte a coltivazione, e parte a cortile, con pozzo, in totale di pert. cens. 4 : 78, in prossimità alla Porta Altinia della Città di Treviso, ed alla Stazione della Strada Ferrata, nella Parrocchia esterna di S. Lazzaro, fra i confini a tramontana il Giardino Bergamo e Bianchini, a mezzogiorno strada per Sant'Antonino, a ponente strada regia il Terraglio, in censo stabile sotto li n. di mappa 5, 98, 99 e 100, colla rendita censuaria di l. 72 : 77, immobile questo stimato dal perito Giuseppe Bettiol, perizia esistente nell'inventario prodotto nel 27 maggio 1850 n. 4214, di cui resta libera la ispezione in questo Archivio giudiziale.

Condizioni dell'asta.

I. Tanto il primo che il secondo esperimento d'asta verrà aperto sul dato di a. l. 26400 (ventiseimille quattrocento), in valuta d'oro e d'argento di giusto peso al corso abusivo di piazza, e la vendita potrà seguire anche a prezzo inferiore delle dette l. 26400, sotto le condizioni del susseguente art. III.

II. Ogni aspirante all'acquisto dovrà cautare la propria offerta mediante deposito nelle mani del Commissario delegato di a. l. 900, in moneta d'oro e d'argento come sopra.

III. La delibera seguirà in favore del migliore offerente, salva l'approvazione del Gindizio pupillare.

IV. Sarà facoltativo alla Commissione delegata di prorogare, nel secondo esperimento, ad altro giorno la prosecuzione dell'asta, tenendo fermo il deposito dell'ultimo maggior offerente nel primo o nel secondo esperimento, ed obbligatoria per esso la già fatta offerta, sulla quale si riprirà l'incanto nel giorno che verrà all'uopo destinato dalla Commissione medesima.

V. Entro 15 giorni dal dì della delibera, e dell'approvazione giudiziale, avrà luogo, mediante protocollo in atti del Tribunale il contratto relativo col concorso della Congregazione dei Reverendi Parrochi di Treviso, qual proprietaria del fondo su cui i fabbricati antedetti, di proprietà Commisso. Verso il pagamento per parte dell'acquirente alla Congregazione antedetta di sust. l. 6,000, qual valore del fondo stesso, in ordine alla carta d'obbligo 21 agosto 1846 del fu Pietro Commisso, e contratto 18 dicembre 1846 seguito tra esso e la suddetta Congregazione; nonchè a. l. 950, a saldo fitti a tutto ottobre 1850, e l'importo del prorata successivo, in ordine al contratto suddetto, il tutto in deconto del prezzo di delibera e verso il pagamento del residuo pei Consorti Commisso, mediante deposito in seno di quest'I. R. Tribunale, verrà trasfusa nel compratore la proprietà dell'immobile acquistato, colla trasfusione del possesso di diritto e di fatto, e colla autorizzazione a volture censuarie, e promessa della manutenzione di legge.

VI. Sarà facoltativo alla Reverenda Congregazione dei Parrochi di rilasciare il capitale a mutuo all'acquirente, senza responsabilità però dei Consorti Commisso pei quali s'intenderà come fatto e ricevuto il pagamento.

VII. Le somme da pagarsi alla Reverenda Congregazione dei Parrochi saranno sborsate tre quarti in moneta effettiva d'oro e d'argento a corso della Sovrana tariffa, ed un quarto in viglietti del Tesoro.

VIII. La parte del prezzo che andrà depositata in seno di questo I. R. Tribunale, rimarrà vincolata a garanzia del compratore per tutto l'importo delle iscrizioni e prenotazioni che apparissero sussistenti dai certificati ipotecarii, che saranno in giornata esibiti all'atto della stipulazione per non essere disposto se non in esito alla relativa cancellazione.

IX. Li Consorti Commisso rilascieranno a libera disposizione del compratore sgombro da cose e persone l'immobile contrattato entro quindici giorni dal dì della stipulazione del suddetto contratto.

X. Il deposito presso il Tribunale sarà fatto all'atto della stipulazione del contratto, in valute d'oro e d'argento di giusto peso al corso abusivo di piazza, salvi gli effetti dell'art. VII dell'Editto.

XI. Ogni spesa dell'asta, della stipulazione del contratto, e tasse relative saranno a carico dell'acquirente.

XII. Mancando l'offerente alle condizioni del presente, si deverrà ad altro esperimento d'asta a danno e pericolo dell'offerente stesso, e il deposito servirà anche per le spese del nuovo incanto.

XIII. Il luogo destinato all'asta è la Camera di quest'Aula Verbale fra le 12 e le 1 pom. di ciaschedun giorno sopraindicato.

XIV. Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nella Gazzetta.

L'I. R. Commissario Presidenziale
SCOLARI.

Brunelli, I. R. Cons.
Bareggia, I. R. Cons.

Dall'I. R Tribunale Prov. di Treviso,
Li 13 giugno 1851.
Munari, D. di Sped.

---

al N. 7164. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende a pubblica notizia che con odierno Decreto fu interdetto dall'amministrazione delle cose proprie a titolo di prodigalità Giuseppe Cabianca fu Giovanni di Vicenza, e che gli fu deputato a curatore l'ingegnere D.r Nicolò Villanova.

Il Cons. Aul. Presidente
TOURNIER.

Pradelli, Cons.
Ridolfi, Cons.

Dall'I. R Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 20 giugno 1851.
Rosenfeld, Sped.

N. 2668. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica all'assente d'ignota dimora Sante Pollo di Ceneda, essere stato con odierno Decreto in luogo dell'avv. D.r Ricci sostituito in suo curatore Luigi Paludetti di S. Giacomo perchè lo rappresenti nella causa incoata dal sig. Giuseppe Boer di cui l'Editto 4 aprile p., n. 1643, al cui tenore lo si rimette.

Potrà quindi esso Pollo munire il nuovo curatore degli occorrenti mezzi di difesa o sostituire, e notificare al Giudice altro suo procuratore per ogni effetto di legge.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall'I. R. Pretura in Ceneda,
Li 6 giugno 1851.
Il R Dirigente
COSTANTINI.
L. Cupilli, Scritt.

N. 4114. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I R. Pretura in Montagnana rende noto, che nei giorni 14 agosto 4 e 25 settembre 1851 alle ore 10 di mattina avrà luogo nel locale di sua residenza un triplice esperimento d'asta per la vendita al maggior offerente ad un prezzo superiore o per lo meno eguale a quello di stima di a. l. 666 : 29, degli utili miglioramenti degli immobili qui in calce descritti esecutati sulle istanze dell'amministrazione dell'Ospitale Civile d'infermi in Montagnana in pregiudizio di Antonio, Prosdocimo, e Gio. Batt. fratelli Baggian fu Paolo livellarii di Urbana, e ciò alle seguenti condizioni:

I. L'asta verrà aperta sul valore della stima giudiziale di aust. l. 666 : 29, nè la delibera verrà fatta se non che a prezzo maggiore od almeno eguale;

II. Ogni aspirante (ad eccezione della creditrice esecutante amministrazione) dovrà prima di offrire, depositare nelle mani della Commissione il decimo del prezzo di stima, che rimanendo deliberatario, gli verrà computato nel prezzo della delibera, e restituito sull'istante nel caso di recesso dalla gara;

III. Entro giorni 10 da quello della fattagli delibera dovrà l'aggiudicatario pagare in conto del prezzo all'avv. dell'amministrazione esecutante le spese della procedura esecutiva sino alla delibera inclusivamente, da esser liquidate dal Giudice sopra semplice domanda di esso avvocato;

IV. Entro lo stesso termine di giorni 10 da quello della delibera, dovrà l'aggiudicatario (ad eccezione della creditrice amministrazione esecutante, che sarà abilitato a trattenerlo in sue mani fino a che sia pronunziata la graduatoria, coll'obbligo dell'annuo versamento postecipato nella Cassa dei giudiziali depositi dell'I. R. Pretura di Montagnana dell'interesse relativo alla ragione del 5 per 0/0), depositare in detta Cassa dei giudiziali depositi il prezzo della delibera in monete d'oro o d'argento a corso di legge esclusa ogni specie di carta monetata, e qualunque altro surrogato del danaro, computato a diffalco l'importo delle spese esecutive che giustificherà di averlo pagato giusta il superiore capitolo III;

V. Oltre al prezzo della delibera, ed a datare dal giorno della medesima, staranno a carico del deliberatario tutti i pubblici e privati aggravii di qualunque genere, e denominazione inerente agli immobili esecutati, in base ed a termini della stima giudiziale 28 novembre 1850, e successiva rettifica 10 aprile 1851, eseguita dagli ingegneri civili Gio. Batt. Scaramuzza ed Alessandro Marconatti;

VI Qualora vi fosse qualche debito arretrato per prediali scadute anteriormente alla delibera, sarà tenuto il deliberatario di riconoscerne l'esistenza, e di verificarne l'immediato pagamento, il quale gli sarà computato a diffalco del prezzo.

VII. Il godimento della rendita annessa agli immobili da subastarsi decorrerà a favore del deliberatario dal giorno della intimazione del Decreto della delibera, semprechè abbia egli adempiuto esattamente a tutte le superiori condizioni, senza di che non potrà egli ottenere la definitiva aggiudicazione;

VIII. Mancando il deliberatario a qualunque delle condizioni qui sopra espresse, potrà chiedersi dalla esecutante amministrazione, a tutto di lui rischio e pericolo il reincanto degli stabili senza nuova stima a senso del par. 438 del G. R., nel qual caso sarà inoltre tenuto al pieno soddisfacimento di tutti i danni e spese che avrà occasionati;

IX. Le spese di delibera e di aggiudicazione staranno a pieno carico del deliberatario.

Descrizione degli stabili
da subastarsi.

A) Utile dominio livellario di c. 7 circa arativi con alberi e viti posti nel Comune di Urbana, Distretto di Montagnana contrada della Vela ossia Granze, tra confini a levante strada consortiva, dopo cui Foratti eredi Bortolo fu Pasquale in luogo Capo di Vacca, e Maria Tollin ved. Bottin con ragioni Pisani col n. 12 di mappa, a mezzogiorno strada pubblica, dopo cui eredi e rappresentanti il nob Santagnese di Padova, a ponente Cristoforo Bezzi e Teresa Scaramiglian, con ragioni della sig Lucia Cremonese Zeni fu D.r Antonio col n. 1055 di mappa in parte, ed in parte Pietro Billoro livellario Carminati col n. 947 di mappa, a tramontana il detto Pietro Billoro col n. 947 di mappa in parte, ed in parte Pasquale Foratti fu Bortolo coi n. 14, 18, di mappa, salvis ecc.

B) Utile dominio livellario di c. 3 quarti 2 circa di terra arativa con alberi e viti, unitamente ad una casa colonica a muro soprappostavi marcata col com. n. 216, e suddivisa in tre abitazioni; situati nel d. Comune di Urbana in contrada del Carraro tra confini a levante D.r Giuseppe Foratti col n. 48 di mappa, a mezzogiorno strada comunale detta del Carraro, a ponente eredi fu Giuseppe Oresio col n. 55 di mappa, a tramontana D.r Stefano Zeni e sorelle fu Gio. Batt. col n. 51 di mappa, salvis ecc.

Essi immobili sono di diretteria ragione dell'Ospitale Civile di Montagnana, e della sig. Lucia Cremonese fu D.r Antonio maritata Zeni in dipendenza ad investitura 1714, 13 marzo, atti Giuseppe Cantù: e sono censiti nel nuovo estimo stabile del Comune di Urbana, quanto al primo corpo sotto la lettera A) ai n. 19, 20 di mappa, per complessive pert. 25 : 64, rendita l. 79 : 23, e quanto al secondo corpo sotto la lettera B) ai n. 52, 53, 54 di mappa, per complessive pert. 10 : 76, rendita l. 73 : 02.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L'I. R. Aggiunto Dirigente
BONFANTI.

Dall'I. R. Pretura di Montagnana,
Li 13 giugno 1851.
In mancanza di Canc.
A. Corner, S.

N. 5090. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si notifica che dall'I. R. Pretura d'Arzignano venne oggidì decretato l'aprimento del concorso generale dei creditori sopra tutte le sostanze mobili ed immobili dovunque esistenti nel territorio di queste Venete Provincie di ragione del cadente i beni Giorgio Roman fu Domenico di Arzignano.

Si eccita quindi chiunque credesse di poter dimostrare qualche ragione od azione contro l'oberata sostanza ad insinuarla fino a tutto 13 settembre p. v. inclusiva a questa Pretura in confronto dell'avv. D.r Giuseppe Minozzi curatore ad lites della massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesa, ma eziandio il diritto per cui egli domanda d'esser graduato nell'una o nell'altra classe, mentre in difetto, scorso il sopraindicato termine nessuno verrà più ascoltato, e i non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima fosse esaurita dagli insinuatisi creditori, e ciò quand'anche competesse loro un diritto di proprietà o di pegno.

Si eccitano inoltre tutti i creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire nell'Udienza del dì 20 settembre p. v. ore 9 ant. per confermare l'amministratore della massa interinalmente nominato sig. Matteo Xonepero fu Giovanni di S. Pietro Mussolino, o per eleggerne un altro, nonchè per nominare la Delegazione dei creditori: con avvertenza che i non compersi si avranno per aderenti alla pluralità del voto dei compersi e che non comparendo alcuno l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei

---

...tanto sulla strada maestra. Ei mi teneva sul dinanzi della — Chi mai? sorrise l'interlocutore. ...ami, ed quali si chiuse alcun tempo nella camera del naviglio. Gli altri erano, per dir vero, allegrissimi, ma

creditori.

Il presente sarà affisso all' Albo Pretorio e nei soliti luoghi di questo Comune, e verrà inserito per tre volte in tre consecutive settimane nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Arzignano,

Li 10 giugno 1851.

Il R. Cons. Pretore
Benedetti.

Zanella, Scritt.

N. 1445. Sez. 2.ª pubbl.°

I. R. Ufizio Superiore della Dogana Principale di S. Giorgio e della Salute

Avviso d'asta

Dovendosi procedere in senso del par. 162 della L. P. di Finanza alla vendita degli oggetti in calce descritti, questa regia Dogana Principale di S. Giorgio e della Salute

Rende noto:

Che nel giorno 3 del mese di luglio dell' anno 1851, dalle ore 11 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane, sarà presso la Sez. di essa regia Dogana Principale tenuto esperimento d' asta ai patti e condizioni seguenti:

I. L' asta sarà presieduta dal R.

II. Ogni offerente dovrà aver garantito l' asta col deposito di un decimo dell'intiero prezzo fiscale degli oggetti, o lotti, tutti descritti in calce. Questo deposito viene restituito in corso d' asta a chi fosse per ritirarsi, ed alla fine di essa a chi non sarà rimasto deliberatario.

III. La gara degli offerenti sarà aperta sul prezzo fiscale, come in calce, per ogni oggetto, o lotto, che viene messo all' asta.

IV. Ognuno può farsi offerente, e garantire per un solo dei generi ed oggetti messi all' asta; salvo alla stazione appaltante il diritto di accogliere o no, e di tener ferma o no per un altro esperimento, la relativa offerta parziale.

V. La delibera potrà esser fatta anche subito al miglior offerente, dove sia per così piacere ad essa stazione appaltante, la quale, ferma l' offerta dell' ultimo miglior offerente, e come sopra, potrà pur anco, o procedere ad altro esperimento, o differire la continuazione del terzo ed ultimo ad altro giorno, che in tal caso sarebbe notificato con altro avviso.

VI. Pronunciata la delibera non verrà accolta offerta veruna di miglioria successiva.

VII. Partecipata poi la delibera, dovrà il deliberatario versare nella regia Cassa della Sezione suddetta l' importo della fattagli delibera, in termine di tre giorni, successivi a quello dell' intimatogli decreto, sotto comminatoria di nuova esta, a qualsivoglia prezzo fiscale, a tutto suo rischio e pericolo, e colla perdita immediata del deposito, che, senza ulteriore avviso, verrebbe definitivamente versato in Cassa.

VIII. Egualmente, subito dopo versato il prezzo della delibera, dovrà egli ritirare dal circuito d' Ufizio gli oggetti deliberatigli, sotto l' osservanza delle prescrizioni daziarie relative al caso. Dove ciò non avvenisse, l' oggetto resterebbe soggetto, come merce, alle regole e tasse di magazzinaggio, a carico di esso deliberatario.

IX. Restano per ultimo a peso del deliberatario stesso tutte le spese normali d' asta.

Venezia li 20 giugno 1851.

L' I. R. Direttore f. f.
Gius. Wurmbrandt.

L' I. R.
Ricevitore Principale f. f.
G. De Winckens.

Oggetti da vendersi.

N. 1. Colli 11 ed un pacco zucchero raffinato del complessivo peso netto di libbre 490 circa.

Prezzo fiscale l. 294.

Deposito di cauzione prima di presentarsi all' asta l. 30.

NB. Lo zucchero suddetto dipende da contesti invenzionali contro ignoti ed altri.

---

al N. 10416. 2.ª pubbl.°

Editto.

D' ordine dell' I. R. Tribunale Civile di Venezia, sopra istanza della nob. Marianna Zinnani vedova Bembo di qui si notifica col presente Editto a chiunque aspirasse all' acquisto dei sottodescritti immobili stati oppignorati a carico di Giacomo Buria d. Braico, e quindi deliberati dalla creditrice iscritta Elisabetta Corner Soccai di Bassan la loro rivendita che avrà luogo all' Aula II Verbale del suddetto Tribunale nel giorno sedici luglio p. v. alle ore 12 merid. nel quale si passerà ad un nuovo esperimento d' asta a tutte spese ed a pericolo della suddetta deliberataria Corner Soccai ed a prezzo anche minore della stima, e sotto l' osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. L' asta procederà nei 2 lotti sottodescritti e nello stato attuale in cui si trovano gli stabili, con tutti gli aggravii infissi, e senza responsabilità dell' instante.

II. La delibera potrà aver luogo a prezzo inferiore a quello della stima.

III. Ogni offerente a cauzione della sua offerta dovrà fare il deposito del decimo della stima.

IV. Il prezzo della delibera dovrà essere immediatamente pagato in lire aust. effettive.

V. Dal deposito di cauzione e pagamento del prezzo di cui gli art. 3.° 4.° andrà esente soltanto la Parte esecutante siccome prima graduata fino all' importo del suo credito classificato per primo nella graduatoria 4 maggio 1846 al n. 32860, e così pure la ditta Orefici avente suppegno nella iscrizione Bembo fino all' importo del credito di detta ditta Orefici.

VI. Le spese tutte posteriori alla delibera staranno a carico del deliberatario riferibilmente al suo acquisto.

Descrizione degli immobili.

Lotto I.

Casa al c. n. 3154, in Salizzada delle Tavole in Parrocchia dei SS. Giovanni e Paolo al n. catastr'e .5136, con la cifra di aust. l. 166 : 552, stimata aust. l. 2160, casa nello stesso luogo, collo stesso numero e colla medesima cifra che costituisce la metà del tutto stimata l. 2160.

Lotto III.

Casetta in Salizzada delle Tavole in Parrocchia dei SS. Gio. e Paolo al c. n. 3149, e con l' altro catastrale 7209, colla cifra di aust. l. 19 : 034, stimata aust. l. 576.

Il presente Editto sarà pubblicato ed affisso nei modi e luoghi soliti in questa R. Città nonchè inserito come di metodo per tre volte di settimana in settimana nella Gazzetta Ufficiale di qui.

Il Cons. Aul. Presidente
Foscarini.

Villa, Cons.
A. Cavalli, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Civile in Venezia,

Li 28 maggio 1851.

Domeneghini.

N. 7050. 2.ª pubbl.°

Editto.

Si notifica a Luigi Folo del fu Lorenzo assente d' ignota dimora, che Bernardo Tescari fu Antonio possid. di Thiene ha prodotto in oggi una petiz. esecutoria n. 7050, contro di esso Folo in punto pagamento di v. l. 27198 : 10, di capitale, e v. l. 331 : 10, d' interessi a tutto 1.° novembre 1842, oltre ai successivi in ragione dell' annuo 5 per 0[0, ed a. l. 30 : 50, di spese liquidate il tutto dipendente dal giudiziale appuntamento 7 settembre 1838 n. 6780, e successiva Convenzione giudiziale 31 gennaio 1843 n. 963, sotto comminatoria dell' esecuzione; che anche per l' oggetto di tale petiz. venne deputato ad esso Folo in curatore questo D.r Valentino Berti, onde la causa possa proseguirsi e decidersi secondo le norme del Giud. Reg., e per ultimo sopra la detta petizione venne prefisso il contradd. al giorno 19 p. v. luglio ore 10 ant.

Si cita pertanto esso Folo a comparire in tal giorno personalmente e consegnare al deputatogli curatore i documenti a difesa, nominarsi altro patrocinatore, e prendere insomma quelle determinazioni che meglio troverà convenienti al proprio interesse, dovendo altrimenti a sè attribuire le conseguenze della propria inazione.

Dall' I. R. Pretura di Bassano,

Li 29 maggio 1851.

Nordis, P.

Ceriali, Canc.

N. 7051. 2.ª pubbl.°

Editto.

Si rende noto a Luigi Folo del fu Lorenzo assente e d' ignota dimora, che Bernardo Tescari fu Antonio possid. di Thiene ha prodotto in oggi una petiz. esecutoria al n. 7051, contro di esso Folo in punto pagamento di v. l. 1800, di capitale ed interessi, sotto comminatoria di esecuzione, rifuse le spese: che anche per l' oggetto di tale petizione venne deputato ad esso Folo in curatore questo D.r Valentino Berti, onde la causa possa proseguirsi e decidersi secondo le norme del Giud. Reg.; e per ultimo sopra la detta petizione, venne prefisso il contraddittorio al giorno 19 p. v. luglio ore 10 ant.

Si cita pertanto esso Folo a comparire in tal giorno personalmente e consegnare al deputatogli curatore i documenti a difesa, nominarsi altro patrocinatore o prendere insomma quelle determinazioni che meglio troverà convenienti al proprio interesse, dovendo altrimenti a sè attribuire le conseguenze della propria inazione.

Dall' I. R. Pretura di Bassano,

Li 29 maggio 1851.

Nordis, P.

Ceriali, Canc.

N. 4307. 2.ª pubbl.°

Editto.

Si notifica col presente all' assente d' ignota dimora Pietro Antonio D.r Zerman, che in suo confronto venne a questo Tribunale nel giorno 7 andante sotto il n. 4307, prodotta da Pompeo Talon, possidente e negoziante di Oderzo, rappresentato dall' avv. Dalla Verde, una petizione esecutiva in punto, essere tenuto Pietro Antonio D.r Zerman a pagarg'i a. l. 552 : 57, ed interessi del 6 per 0[0 da un triennio retro, nonchè a. l. 7 : 07, spese di protesto della cambiale 10 novembre 1847; decretata la esecuzione, e nelle spese, ed essersi da questo Tribunale fissata la comparsa a quest' Aula Verbale del giorno 21 agosto p. v. alle ore 10 ant., nominato in curatore dell' assente quest' avv. D.r Ferro, affinchè in confronto del medesimo debba essere condotta a termine l' attitazione.

Ciò si notifica, affinchè volendo il Reo conv. faccia pervenire al nominato curatore i creduti mezzi di difesa, o nomini altro legittimo procuratore per rappresentarlo, dovendo, in difetto di tutto ciò, a sè imputare le conseguenze della propria inazione.

Il Commissario Presid.
Scolari.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Treviso,

Li 10 giugno 1851.

Munari, D. di Sped.

N. 6454. 2.ª pubbl.°

Editto.

L' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto che nel locale di sua residenza e dinnanzi apposita Commissione avrà luogo nei giorni 16 luglio p. f. e 7 agosto p. f. sempre dalle ore 9 ant. alle 2 pom. il primo e secondo esperimento di subasta per la vendita della sottodescritta casa esecutata in pregiudizio di Biagio Del Soglio fu Luigi, possidente di Vicenza, dietro istanza di Domenico Ruggine fu Felice, pure di Vicenza, sotto le seguenti

Condizioni.

I. Viene venduto lo stabile sottodescritto in un solo lotto, che al primo e secondo esperimento non sarà deliberato che a prezzo maggiore della stima giudiziale ascendente ad a. l. 6177, con riserva di procedere alle pratiche di legge prima di passare al 3.° incanto.

II. Ogni aspirante per farsi oblatore dovrà previamente depositare un decimo dell' importo della stima ossia a. l. 617 : 70. Questo deposito sarà restituito al momento a chi non rimarrà deliberatario. Il decimo poi del deliberatario verrà passato in giudiziale deposito e sarà imputato a diffalco del prezzo di delibera.

III. Il deliberatario sarà obbligato, di ritenere i debiti inerenti allo stabile, per quanto vi si estenderà il prezzo da offerirsi, qualora qualche creditore non volesse accettarne il rimborso avanti il termine stipulato alla restituzione.

IV. La casa viene venduta nello stato ed essere in cui si trova e come è descritta nella giudiziale perizia, e colle servitù attive e passive che vi fossero inerenti, senza responsabilità dell' esecutante.

V. Il possesso e materiale godimento verrà nel deliberatario trasfuso col giorno stesso della delibera, autorizzato a farvisi immettere occorrendo in via esecutiva del Decreto di delibera, ed atti relativi salvo conguaglio colla parte esecutata pei frutti civili ed altro.

VI. Dal giorno della delibera in avanti staranno a carico del deliberatario tutte le imposte pubbliche, erariali, provinciali, e comunali; al quale effetto dovrà trasportare a norma e nel termine di legge alla propria ditta lo stabile deliberato.

VII. Dal giorno della delibera, e fino all' effettivo pagamento decorrerà sul prezzo offerto l' interesse in ragione dell' annuo cinque per cento. Non essendovi bisogno di procedere alla graduazione, il prezzo sarà pagato entro giorni 30 dalla delibera, per quando si estendano i crediti iscritti agli aventi diritto, e l' eventuale civanzo, sarà dal deliberatario trattenuto per essere pagato alla parte esecutata. Dovendosi far luogo alla graduazione, il prezzo sarà pagato entro giorni 30 dacchè il riparto sarà passato in cosa giudicata.

VIII. A diffalco del prezzo stesso il deliberatario dovrà pagare entro giorni otto dalla delibera le spese processuali anticipate dall' esecutante. Le spese e tasse per ottenere la definitiva aggiudicazione saranno a di lui carico esclusivo.

IX. Parimenti a diffalco del prezzo offerto il deliberatario dovrà pagare immediatamente le pubbliche imposte che si trovassero insolute.

X. Il deposito ed il pagamento del prezzo dovrà farsi con monete sonanti metalliche d' oro e d' argento, comprese nella Sovrana tariffa, ed al corso legale, esclusa ogni altra moneta ed ogni altra forma di pagamento, ed escluso qualsias surrogato alla specie metallica, qualunque ne sia la denominazione, e non avuto riguardo a leggi e regolamenti che prescrivessero o fossero per comandare diversamente.

XI. La piena proprietà s'intenderà trasfusa nel deliberatario, allora soltanto che avrà puntualmente eseguito le condizioni d' asta e specialmente il pagamento del prezzo offerto nei modi e termini suespressi ed ottenuto il relativo Decreto di definitiva aggiudicazione.

XII. Mancando il deliberatario all'esatto adempimento delle poste condizioni si procederà a nuovo incanto a di lui danno e spese.

Descrizione dello stabile da subastarsi.

Casa grande in Vicenza, contrada Borghetto, marcata coi civici n. 423, 424 nero e num. 351, 352 rosso, in mappa provvisoria al n. 924, ed in quella stabile al n. 1146, confinante a mattina colla R. Finanza, a sera e tramontana colla pubblica strada, ed a mezzodì Angela Polo ed Andrea De Filippi.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all' Albo del Tribunale e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
Tournieza.

Borgo, Cons.
Da Mosto, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,

Li 3 giugno 1851.

Rosenfeld.

N. 8369. 2.ª pubbl.°

Editto.

Si fa noto che nei giorni 5 luglio, 2 agosto, e 1.° settembre 1851, avranno luogo nell' Ufficio di residenza di questa Pretura li tre primi esperimenti d' asta dello stabile sottodescritto ad istanza di Benedetto Pellizzaroli coll' avv. Pompeo D.r Billo c. Daniele Scaini e Maria Drigoni, coniugi, di Gradiscutta alle seguenti

Condizioni.

I. Gl' immobili non saranno venduti nei due primi esperimenti che a prezzo maggiore od eguale alla stima, ed al 3.° incanto anche a qualunque prezzo, semprechè basti a soddisfare tutti i creditori prenotati sino al valore della stima medesima.

II. Nessuno potrà farsi oblatore all' asta senza il previo deposito del prezzo di stima, ai riguardi delle spese ed adempimento dei capitoli d' asta.

Da questo deposito però sarà esonerato l' esecutante, qualora si facesse oblatore.

III. Entro 14 giorni dal Decreto di delibera, dovrà l' aggiudicatario pagare in conto prezzo all' avv. procuratore dell' esecutante le spese tutte della procedura esecutiva da liquidarsi in via d' Ufficio dal Giudice sopra semplice istanza.

IV. Entro 30 giorni da quello dell' intimazione del Decreto di delibera, dovrà l' aggiudicatario depositare nella Cassa dei depositi dell' I. R. Pretura il prezzo della delibera, computato a diffalco la somma pagata di spese ed il deposito già verificato, dei quali agli art. 2, 3, e che saranno tenuti in conto prezzo.

Qualora si rendesse aggiudicatario l' esecutante, esso imputerà a diffalco del deposito predetto la somma del di lui credito di capitale, interessi e spese, verificandolo solo nella somma residua sino al prezzo della delibera.

V. Non potrà il deliberatario conseguire la definitiva aggiudicazione degli immobili da subastarsi, qualora non abbia provato l' adempimento delle superiori condizioni. Nel caso di mancanza ad alcuna di queste, potranno farsi vendere gl immobili subastati a di lui rischio e pericolo, a termini del par. 438 del G. R., e sarà inoltre tenuto al pieno soddisfacimento di tutti i danni e spese.

Descrizione.

Una casa ad uso di abitazione con relativo fondo sedime ed orto, situata in Gradiscutta frazione di Varmo al comunale n. 1, e nella mappa consorziale di Rivis al n. 1229, di cens. p. — : 47, quanto alla casa; e quanto all' orto in mappa suddal n. 1224, di cens. p. — : 17, confinanti, la casa a levante Giuseppe Scaini q. Angelo, mezzodì cortile di questa ragione, ponente e tramontana orto pure di questa ragione; l' orto, a levante Giuseppe Scaini q. Angelo, mezzodì casa suddetta e parte cortile, ponente in parte Roggia, ed in parte orto di Gio Batt. Scaini, tramontana Chiesa di Gradiscutta, stimata a. l. 2,000.

Il presente sarà affisso all' Albo Pretorio, nei soliti luoghi, nonchè inserito per tre volte consecutive nei Fogli d' Annunzii della Gazzetta di Venezia.

Il R. Agg. D.rig.
Zinglo.

Dall' I. R. Pretura di Codroipo,

Li 26 maggio 1851.

Il R. Cancelliere
Zicavo.

SABATO 28 GIUGNO

ANNO 1851. – N. 145.

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all' anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre
Per le Provincie lire 54 all' anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all' Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6258, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d' Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie compresi nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. Impero d' Austria; *Sovrane Risoluzioni. Nuove cedole di Banco. Riforme di Amministrazione e di Costituzione. Politica russa e politica inglese. I. R. Istituto veneto. Atenei di Venezia e di Bassano.* Notizie dell' Impero: *Unione sociale democratica. Note di Kossuth. Il cav. Appert. Görgey. L' Imperatrice Maria Anna.* — S. Pontificio; *Condanna d' un' opera spagnuola.* — R. Sardo; *Miniera di carbon fossile. Parlamento.* — R. delle D. Sicilie; *Amnistie. Ospiti illustri a Napoli.* — D. di Modena; *Ricevimento diplomatico.* — R. di Grecia; *Stato del paese nel ritorno del Re.* — Inghilterra; *Il banchetto di Waterloo. Esposizione di Londra: industria austriaca.* — Portogallo; *Squadra francese. Pari miguelisti.* — Germania; *L' anniversario di Waterloo a Berlino. Rivista militare. Il D. di Leuchtenberg.* La ligue des peuples. *Dieta federale. Assemblea legislativa di Francoforte. Il barone Rothschild.* — America; *Notizie degli Stati Uniti.* — Recentissime. Atti uffiziali. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice: *Memorie di Davide Copperfield.*

IMPERO D' AUSTRIA

PARTE UFFIZIALE

Vienna 24 giugno.

S. M., con Sovrano Diploma segnato di propria mano, si è graziosamente degnato d' innalzare l' I. R. colonnello dello stato maggiore del quartiermastro generale, Guglielmo Ramming di Riedkirchen, come cavaliere dell' Ordine militare imperiale austriaco di Maria Teresa, in conformità agli Statuti dell' Ordine medesimo, al grado di barone dell' Impero austriaco.

S. M. l' Imperatore, con Sovrana Risoluzione 12 giugno a. c., si è graziosamente degnata di conferire all' aggiunto di concetto del Ministero di commercio, Enrico Bart, in riconoscimento dei suoi segnalati servigii, recati a cognizione Sovrana, la croce d' oro colla Corona pel Merito.

S. M., con Sovrano Autografo 14 giugno a. c., si è degnata d' accordare al Luogotenente della Moravia, Leopoldo conte Lazanzky, la licenza di poter accettare e portare il conferitogli Ordine imperiale russo di S. Anna di seconda classe.

S. M. l' Imperatore, con Sovrana Risoluzione 16 giugno a. c., si è degnato d' accordare ai qui appresso nominati la licenza di poter accettare e portare gli Ordini esterni, loro conferiti; cioè: al tenente-maresciallo e divisionario di truppe, principe Lobkowitz, la grancroce del regio Ordine ellenico del Salvatore; al general maggiore cav. di Wallemare la croce di commendatore di prima classe dell' Ordine medesimo, nonchè la croce commendatizia di prima classe dell' Ordine granducale assiano di Lodovico; al colonnello Giuseppe barone Reichlin di Meldegg, comandante del quattordicesimo reggimento fanti Granduca Lodovico d' Assia, la croce di commendatore dell' Ordine granducale assiano di Lodovico; e finalmente al primo tenente Alessandro Jósa, del reggimento medesimo, la croce di cavaliere dell' Ordine granducale assiano di Filippo il Magnanimo.

La Puntata XLII, pubblicata il 21 giugno 1851 dall' I. R. Stamperia della Corte e dello Stato del *Bullettino generale delle leggi e degli atti del Governo*, contiene sotto il N. 148 il seguente Dispaccio del Ministero di finanza 18 maggio 1851, valevole per tutti gli Stati della Corona, e col quale vengono portate a pubblica conoscenza le determinazioni sopra l' emissione delle nuove cedole di Banco da fior. 10, 100 e 1000:

« S. M., con Sovrana Risoluzione 14 maggio a. c., si è degnata d' approvare l' emissione d' una nuova qualità di cedole di Banco da fior. 10, 100 e 1000, verso ritiro delle cedole delle uguali categorie, attualmente in circolazione, e sotto l' osservanza delle modalità, contenute nella seguente Notificazione della Banca nazionale, di data primo maggio; coll' aggiunta inoltre che le determinazioni legali vigenti, rapporto alle cedole di Banco in generale, abbiano applicazione pure per questa nuova qualità delle medesime.

« Per le Casse pubbliche è valevole il principio, che si osserva di consueto nel ritiro delle cedole di Banco, che, cioè, le vecchie cedole servir possano nell' effettuamento di pagamenti o altre operazioni d' Uffizio delle Casse tra loro, per altri tre mesi oltre il termine stabilito pel ritiro delle medesime dalla circolazione privata, ossia sino alla fine di marzo 1852.

« KRAUSS. »

La Direzione della Banca nazionale austriaca, con assenso dell' eccelso Ministero di finanza, ha determinato di fare il ritiro di tre categorie delle cedole di Banco della quarta forma, cioè quelle di fior. 10, 100 e 1000; e di emettere in lor vece delle nuove cedole di Banco d' eguali categorie della quinta forma.

Le descrizioni delle tre categorie suddette vengono rese pubblicamente note col mezzo del Supplemento che segue.

Per la permuta delle menzionate cedole di Banco della quarta forma hanno da valere le seguenti disposizioni:

1. Le cedole di Banco della quarta forma da 10, da 100 e da 1000 fiorini verranno, dal primo di luglio fino all' ultimo di dicembre 1851, ancora accettate in via di permuta o di pagamento presso tutte le Casse della Banca, tanto a Vienna, che a Praga, Brünn, Leopoli, Buda, Kaschau, Temeswar, Hermannstadt, Kronstadt, Linz, Innsbruck, Gratz, Zagabria e Trieste.

2. Presso le Casse di scambio delle cedole di Banco di Lubiana, Clagenfurt, Gorizia, Salisburgo, Czernowitz e Cracovia, questa permuta delle cedole della quarta forma da fior. 10, 100 e 1000, che si trovano attualmente in circolazione, verso le nuove cedole delle uguali categorie della quinta forma, avrà incominciamento colla metà del mese di luglio a. c., e come presso le Casse di Banca negli altri Stati della Corona, seguiterà fino all' ultimo di dicembre 1851.

3. Dal primo di gennaio 1852 fino a tutto marzo 1852 avrà luogo l' accettazione, tanto in via di permuta che di pagamento delle cedole di Banco indicate nell' articolo primo della presente Notificazione soltanto ancora presso la Cassa della Banca nazionale in Vienna.

4. Spirato quest' ultimo termine, sarà da rivolgersi per la permuta delle cedole summenzionate immediatamente alla Direzione della Banca.

Vienna, il primo maggio 1851.

PIPITZ, *Governatore della Banca.*
SINA, *f. f. di Governatore.*
MURMANN, *Direttore della Banca.*

Cambiamenti avvenuti nell' I. R. Esercito.

Furono pensionati: Il tenente-colonnello nel reggimento fanti barone Turszky n. 62, Giuseppe Wiedenhoffer; i maggiori Sigismondo di Poglayen, del reggimento fanti di confine Szluini n. 4, ed Alfredo barone Zobel, del reggimento corazzieri conte Wallmoden n. 6, ed il maggiore di piazza a Karlsburg, Federico Zuther.

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 27 giugno.

Le forme di Amministrazione e quelle di Costituzione stanno tra di loro in quella stessa relazione, che corre nell' organismo animale tra il sistema dei muscoli e quello dei nervi. Dipendono le une dalle altre, stanno costantemente nel più intimo contatto, e tuttavolta entrambe formano un tutto separato, indipendente, specifico. V' ha rivolgimenti che riguardano la Costituzione d' uno Stato, ve n' ha che all' Amministrazione si riferiscono. La Francia è soggiaciuta, nel 1830 e nel 1848, a rivoluzioni, che lasciarono intatto il suo organismo amministrativo. Non occorre dire che più pericolosi e profondi sono quei rivolgimenti, i quali toccano in pari tempo l' Amministrazione e la Costituzione.

Cotale rivolgimento l' Austria lo ha già esperimentato; il pericolo è or felicemente trascorso: ma non può negarsi che non sia stato assai grande.

Non vi sarà chi voglia disconoscere che, nel momento in cui tutte le condizioni, prima sussistenti, vacillano, in cui le cose più ferme sono oscillanti, dubbiose le più sicure, ogni atto di Costituzione e d' amministrativo organismo va congiunto a difficoltà somme.

Dall'onnipotenza soltanto e dall'onniscienza pretender potrebbesi che in così fatti giorni si creassero cose stabili, complete, invariabili, universalmente sodisfacenti. Gli uomini di Stato possono chiamarsi contenti, se loro è riuscito almeno di guidare le sorti dello Stato, alle lor cure affidato, per modo che da loro non sia stata adottata alcuna misura, che comprometter possa l' avvenire, e che invece tutte le loro disposizioni portino l' impronta, l' attitudine a progrediente sviluppo. L' applicazione di queste verità alle condizioni dell' Austria è facile e chiara.

Non si tratta di turbare il processo di unione, che or va preparandosi in Austria nel silenzio dell' attività organica, e far sorgere una nuova lotta agitatrice nelle opinioni. La missione più essenziale del tempo attuale ci sembra quella di raccogliere i risultamenti delle nuove forme amministrative, di esaminarle accuratamente, e di effettuare con vigorosa intelligenza i miglioramenti e le riforme necessarie. Allorchè per tal modo si abbia raggiunto un fermo punto d' appoggio ad ulteriore sviluppo, potremo tranquillamente attendere l' avvenire; e questo si conformerà splendido e lieto. *(Corr. austr. lit.)*

La *Bilancia* (N. 93, 17 corr.) ha un notevole articolo sopra *la politica russa e la politica inglese*, di cui riferiremo qui la fine:

« Nelle condizioni attuali del mondo, l' Europa dee dunque moltissimo al Nord. L' unione della Germania, la conservazione e l' estremo incremento di forze dell' Impero austriaco, l' invisibile cerchio che contiene le passioni sfrenate in Francia, e non le lascia irrompere sul resto d' Europa, il mantenimento del diritto pubblico stabilito nella grande epoca della ristorazione del 1815, l' influenza britannica, in cui l' egoismo solo predomina, bilanciata e contenuta, sono opere nobili e magnifiche, dovute in grandissima parte all' accorgimento e alla potenza della politica russa, la cui lealtà e moderazione presente giova a crescerle forza ed importanza.

« Mentre l' Inghilterra protegge ogni fazione, che tenta il sovvertimento dell' ordine, la Russia protegge le forze, che vogliono conservarlo; quella, col pretesto della libertà, apre l' adito alla licenza, alla ribellione e al torrente delle sciagure, che vi tengono dietro, per far suo pro' delle rovine altrui; la Russia invece spegne le ribellioni, seconda il trionfo della legge, rispetta i diritti storici, e, paga che la Francia passi per tutte le fasi degli esperimenti politici, sacrificando sè stessa per giovare altrui coll' esempio delle proprie discordie e debolezze, si tien pronta agli eventi, sicura nella forte stabilità de' suoi ordini interni, nella potenza de' suoi formidabili eserciti, nelle combinazioni profonde ed antiveggenti della sua politica, nel suo indomabile clima, nel rispetto religioso de' suoi popoli, e nella fedeltà e concordia dei suoi alleati. Quanto è nobile e grande la politica russa, altrettanto è ignobile e gretta la politica inglese!

« I Governi leali, stabili e forti, saranno padroni dell' avvenire; i Governi sleali, mutabili e fatti deboli pel continuo variare dei loro ordini interni, perderanno la gloria, la prosperità, e forse anche il buon nome della nazione, a cui presiedono! »

I. R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti.

Nei giorni 22 e 23 corr., l' I. R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, tenne le sue ordinarie adunanze. Nel primo di questi giorni il M. E. e segretario perpetuo, dott. G. Venanzio, lesse un Commentario *sulla vita e sulle opere di L. Carrer;* il M. E. prof. ab. L. Menin, lesse la continuazione e la fine della sua Memoria *sui monumenti dell' America centrale;* il M. E. dott. G. Namias riferì alcuni effetti dell' Alropina e del solfato di veratrina; e finalmente il M. E. vicepresidente cav. G. Santini comunicò all' Istituto le notizie concernenti il nuovo pianeta, scoperto in Londra il giorno 19 maggio scorso. Nel secondo giorno il M. E. dott. Nardo lesse alcune *Osservazioni chimico-geologiche sul potere aggregatore del ferro e sulla formazione del così detto* Caranto *nel bacino adriatico;* il socio corrispondente dott. Penolazzi presentò la continuazione e la fine della sua Memoria *sulla colelitiasi;* finalmente, nello stesso giorno, il nob. sig. Vittore Trevisan fu ammesso a leggere una Memoria *sopra alcuni nuovi generi e trentadue nuove specie di felci.* Terminate queste letture, in entrambi i giorni l' I. R. Istituto si ridusse a trattare dei proprii affari interni.

Ateneo veneto.

Adunanza del 12 dicembre 1850. Il socio ordinario dott. G. M. Malvezzi, lesse una Memoria sui maltrattamenti delle bestie.

Adunanza del 19 dicembre. Il socio ordinario dott. G. Tommasoni, lesse una Memoria sullo scopo e relazioni degli studii statistici.

Adunanza del 2 gennaio 1851. Il socio dott. Oliva Dal Turco, lesse una traduzione paralella della Satira VIII di Giovenale; e venne eletto a membro del Consiglio accademico il socio ordinario avvocato dott. Leone Fortis.

Adunanza del 9 gennaio. Il dott. Gio. Batt. Sartori fece leggere la terza parte di un lavoro sui feudi; e l' Ateneo nominò in proprio vicepresidente il socio ordinario avvocato dott. Giuseppe Calucci.

APPENDICE

MEMORIE DI DAVIDE COPPERFIELD

DI BLUNDERSTONE-ROOKERY. (*)

Mie memorie dell' infanzia.

II.

Osservo.

(Continuazione.)

Rividi il signore da' pizzi neri, non so se la domenica seguente, od un' altra; imperciocchè non pretendo di andar esatto riguardo alle date. Ma tutte le domeniche l' incontravamo in chiesa, ed egli s' accompagnava a noi, terminato ch' era l' ufficio divino.

Ei venne altresì una volta nella sala per vedervi un famoso geranio, che stava sul balcone, e mi parve ch' ei non se ne occupasse gran fatto; ma, prima di partirsi, pregò mia madre di dargliene un ramicello. E com'ella gli rispose che poteva spiccarlo ei medesimo, rifiutò, insistendo perch' ella di sua mano glielo porgesse; indi, porto ch' essa gliel ebbe, disse che il conserverebbe sempre: onde il giudicai di poca levatura per non saper che quel fiore, staccato dal gambo, sarebbe appassito in capo ad un giorno o due.

Peggoty non istava più sì frequentemente a veglia con noi. Mia madre aveva per lei molta deferenza, maggior anzi che prima, per quanto mi sembrò d' osservare, e continuavamo ad essere i migliori amici del mondo; pur c' era una diversità, un impaccio indefinibile. Talora pareva ch' ella rimproverasse a mia madre di mettersi tutte le graziose abbigliature, ch' empievano i suoi cassettoni, o d'andare spesso far visita alla vicina; ma non mi rendevo di ciò ragione se non imperfettamente.

A poco a poco m' accostumai a veder il signore da' pizzi neri, senz' amarlo però di vantaggio, senza lasciar d' esserne geloso; ma non mi chiariva il motivo di tali affetti, di puro istinto. La cosa passava il segno del mio raziocinio infantile.

Una bella mattina d' autunno, ero in giardino con mia madre, quando il sig. Murdstone (m' era noto allora il suo nome) sopraggiunse a cavallo. Ei salutò mia madre, le disse che andava a Lowestoft, per trovarsi con alcuni amici, i quali eran colà col loro navicello; e propose di condurmi seco, se quella gita potesse farmi piacere.

L' aria era sì mite, ed il cavallo picchiava con sì altera zampa la terra al cancello del giardino, che acconsentii alla tentazione; onde fui mandato a Peggoty perchè la mi acconciasse. Intanto il sig. Murdstone smontò di sella, infilò un braccio nella briglia e prese ad andare lungo la spalliera di biancospino, che mia madre costeggiava pur essa a fargli compagnia. Mi ricorda che Peggoty ed io guardavamo a quando a quando per la finestra, e sembrava che i due passeggianti esaminassero, in andando, il biancospino molto da presso. A un tratto, Peggoty, ch' era d' un umore angelico, fu colta da un accesso di stizza, e mi pettinò contrappelo: cosa, che non mi garbò punto punto.

Il sig. Murdstone ed io fummo in breve lontani, trottando sulla strada maestra. Ei mi teneva sul dinanzi della sella, allacciato da un suo braccio, ned io potevami trattenere dal volgere talvolta la testa, a fin di vederlo in faccia. Egli aveva quella specie d' occhio nero cupo... (non ho altro vocabolo per diffinire un occhio, di cui non si può penetrar la profondità), il quale, in una vaga distrazione, sembra di repente velarsi o spegnersi. Guardavo quella faccia con secreto terrore, e cercavo che cosa preoccupasse sì vivamente il mio pensiero. Ammiravo altresì i suoi pizzi neri, e la sua barba così ben rasa da non lasciar più scorgere se non se i punti scuri, ch' essa, la barba, imitano con tanta perfezione in un volto di cera. Le sopracciglia arcuate e il nitore della sua carnagione (maledetta sia la sua carnagione e la sua memoria) mel facevano apparire molto bell' uomo, ad onta de' miei presentimenti. E non dubito che tale pur anco apparisse a mia madre.

Scendemmo ad un albergo sulla costa del mare, ove due signori fumavano da solo a solo i lor sigari. Avevan coloro grosse vesti marinaresche, ed in un canto si vedevan cappotti da marinaio con una bandiera insieme ravvolti.

— Oh! oh! Murdstone, e' dissero, vi avevamo già tenuto per morto.

— No ancora, disse il sig. Murdstone.

— E chi è questo furfantello? chiese un di que' due, tirandomi a sè.

— Davy, rispose il sig. Murdstone.

— Che Davy? Davy Jones? tornò a chiedere il primo interlocutore.

— Davy Copperfield, tornò a rispondere il secondo.

— Ah! l' impiccio della vaga mistress Copperfield, la gentil vedovella?

— Quinion, disse il sig. Murdstone, state in sulle vostre, vi prego: abbiamo qui un tale, ch' è furbo.

— Chi mai? sorrise l' interlocutore.

Ed io alzai vivamente gli occhi, curioso io pure di saper chi.

— Brooks di Sheffield, disse il sig. Murdstone.

Molto mi compiacqui ch' ei fosse Brooks di Sheffield, poichè, in sulle prime, avevo creduto che si volesse alludere a me. E convien dire che la riputazione del sig. Brooks di Sheffield avesse alcun che di molto burlesco, giacchè que' tre signori uscirono in grasse risa al suo nome; e quegli, che si chiamava Quinion, disse:

— E qual è il parere del sig. Brooks di Sheffield intorno al negozio ideato?

— Oh! ignoro se il sig. Brooks sappia propriamente finora di che si tratti: ma, in sostanza, ei non è favorevole alla faccenda, per quel che suppongo.

Questi detti fecero crescer le risa, ed il sig. Quinion disse ch' ei voleva chiamar l' oste per chiedere una bottiglia di quel di Xeres, a fin di bere alla salute di Brooks: cosa ch' ei fece; e, venuto il vino, volle ch' io ne avessi un bicchiere con un biscotto, ma perchè beessi, io, *alla confusione* di Brooks di Sheffield. Questo brindisi venne accolto con unanimi applausi; io ne risi, ed alla mia risata fu risposto con altre risate più fragorose.

Andammo appresso a diporto sull' altura, poi calammo da essa, e mi affidarono ad un marinaio, che mi mostrò il navicello per la minuta. Quel marinaio aveva la parola *Allodola* scritta in lettere capitali sulla sua giubba, ed avevo creduto a prima giunta quello essere il nome suo, da lui posto colà perchè, vivendo a bordo del naviglio, non aveva porta sulla qual porlo, come fanno i padroni di case in Inghilterra; ma ei mi disse ch' esso era invece il nome del bastimento.

Osservai durante l' intera giornata che il sig. Murdstone stava più in sul grave e in sul serio de' suoi due amici, co' quali si chiuse alcun tempo nella camera del naviglio. Gli altri erano, per dir vero, allegrissimi, ma

(*) V. le Appendici dell' altr' ieri e d' ieri.

Adunanza del 16 gennaio. Il socio dott. Vincenzo Lazzari, lesse una Memoria sulle monete dell' assedio di Candia.

Adunanza del 23 gennaio. Il sig. Domenico Faccio di Padova fece leggere una Memoria sulla bibliografia.

Adunanza del 30 gennaio. Il dott. G. B. Sartori fece leggere la parte quarta di un lavoro sui feudi.

Adunanza del 6 febbraio. Il socio ordinario abate prof. Pietro Pasini, lesse una Memoria sul pavimento della Basilica di S. Marco.

Adunanza del 13 febbraio. Il vicepresidente dott. avvocato G. Calucci, lesse una Memoria sul matrimonio civile.

Adunanza del 20 febbraio. Il socio ordinario prof. abate Pietro Canal, lesse la traduzione d' un' antica tragedia latina, attribuita ad Osidio Geta.

Adunanza del 6 marzo. Il socio ordinario prof. Magrini, lesse la parte II di una Memoria sul sistema della geometria analitica del sig. A. Le Conte.

Adunanza del 13 marzo. Il socio ordinario dott. Giovanni Bizio, lesse intorno al condensamento dei gas in seno del carbone e di altre sostanze porose.

Adunanza del 20 marzo. Il socio ordinario dott. G. Bizio, lesse la continuazione delle considerazioni intorno al condensamento dei gas in seno del carbone.

Adunanza del 3 aprile. Il socio prof. S. Romanin lesse sulle origini di Venezia. In questa adunanza furono eletti: a socio onorario il cav. G. Batt. Luschin, consig. aulico; a socii corrispondenti esterni, il prof. di chimica in Torino, Francesco Selmi, e il prof. di chimica tecnica pur di Torino, Ascanio Sobrero; a socii corrispondenti interni, il prof. Bernardino Zambra, ed i sigg. Giovanni Querini Stampalia, dott. Giovanni Berengo, e Paride Zajotti.

Adunanza del 10 aprile. Il socio ordinario sig. Antonio Galvani, lesse alcune considerazioni contro una opinione del sig. Principe L. L. Bonaparte, sopra il valerianato di chinino, preparato coll' acido oleaginoso.

Adunanza del 24 aprile. Il socio dott. Paolo Callegari, lesse sopra un' ernia incarnata della linea bianca.

Adunanza del 1.° maggio. Il sig. G. Batt. Ronconi lesse una Memoria diretta a dimostrare che i prodotti della combustione del legno, e quelli che si svolgono dalle combinazioni vetrate, non sono di danno alle piante.

Adunanza dell' 8 maggio. Il socio ordinario dott. Gio. Tommasoni, lesse il rapporto della Commissione incaricata dalla presidenza di esaminare le Memorie presentate per la soluzione del quesito proposto in forza del testamento di Joab Fano.

Adunanza del 15 maggio. Il socio ordinario dott. Giovanni Berengo, lesse alcuni cenni sopra un' antica commedia di autore ignoto, intitolata: *Querulus, sive Aulularia.*

Adunanza del 22 maggio. Il socio ordinario prof. abate Pietro Canal, lesse *La Mosella*, poemetto di D. Magno Ausonio, tradotta: indi, il socio cav. dott. Lorenzo-Luigi Rossi il rapporto sopra un libro del dott. Coletti.

Adunanza del 12 giugno. Il dott. G. Batt. Sartori, fece leggere un confronto fra il feudo e il fedecommesso perpetuo.

Adunanza del 26 corrente. Il socio ordinario dott. M. Asson, lesse sulle epoche storiche della chirurgia.

Il vicepresidente CALUCCI.

Ateneo di Bassano.

Nell' ordinaria seduta del dì 22 giugno, il socio corrispondente dott. Jacopo Mattielli leggeva una sua Memoria col titolo: *dei nuovi ufficii delle Accademie;* appresso il socio corrispondente dott. Agostino Palesa: *Bianca de' Rossi della Porta; episodio del Canto XVIII dell' Azzo* VII.

NOTIZIE DELL' IMPERO

Vienna 24 *giugno.*

La *Reichszeitung* del 23 pubblica due documenti, tolti dal *Giornale di Dresda*, i quali servono a scoprire parecchi fatti intorno all' unione sociale-democratica della Germania. Questi fatti furono svelati in seguito ad una inquisizione, ch' ebbe luogo a Dresda. Questi interessanti documenti gettano una chiara luce sui movimenti e sulle mene di un partito, il quale, come confessano i suoi membri stessi, vuole distruggere l' esistente società, onde costruire sulle rovine di essa un edifizio informe d' anarchia e di schiavitù. *(O. T.)*

In Temeswar furono abbruciate, il giorno 17 corr., altre note di Kossuth.

Il cavaliere Appert ebbe non è guari l' onore di essere ricevuto in udienza privata da S. M. l' Imperatore, e di trasmettere in mani del medesimo il secondo volume della sua opera sopra gli Stabilimenti civili e militari della Monarchia. S. M. s'informò dello stato in cui si trovano i detenuti nelle carceri dell' Ungheria, mostrando d' interessarsene vivamente. In tale circostanza noteremo poi che si pensa daddovero a migliorare la condizione dei medesimi, ed essere imminenti nuove disposizioni fondate sopra i consigli dati in proposito da questo rinomato filantropo. A questo medesimo scopo esso intraprenderà un altro viaggio di alcuni giorni a Pest.

Si dice che Görgey si occupi della compilazione della *Storia della rivoluzione ungherese*, e che la medesima sarà pubblicata quanto prima in Amburgo.

Il già ministro delle finanze dell' Ungheria, sotto Kossuth, sig. Duschek, vive attualmente in grande ritiratezza in un podere della Croazia.

La rinomata danzatrice, madamigella Fanny Elssler, ha fatto l' acquisto in questi giorni di una bella villa in Ischl. *(Corr. Ital.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO

Mantova 25 *giugno.*

Ieri, alle ore 9 antimeridiane, con un treno separato della Strada ferrata, proveniente da Verona, giunse fra noi S. M. l' Imperatrice Maria Anna.

Alla Stazione di Sant' Antonio, fuori di Porta la prefata M. S. fu accolta fra' lieti suoni della banda musicale, ed ossequiata dalle primarie Autorità militari e civili; e dopo qualche dimora, passando per questa città, proseguì il suo viaggio alla volta di Modena. *(G. di Mant.)*

STATO PONTIFICIO

Ecco, qual la pubblica il *Giornale di Roma*, la traduzione del breve di S. S., già accennato ne' precedenti fogli:

CONDANNA

E proibizione dell' opera spagnuola in sei tomi, stampata col titolo: Difesa dell' autorità del Governo e dei Vescovi contro le pretensioni della Curia romana, di Francesco de Paula G. Vigil, Lima 1848.

PIO PAPA IX

A perpetua memoria.

Fra le moltiplici e gravissime cure del nostro ufficio, dalle quali siamo da ogni parte stretti, e fra le grandissime calamità di questo tempo, le quali per la sempre crescente novità di tutte cose grandemente commuovono ed affliggono il nostro animo, questo sommamente ne duole, che perniciosissimi libri per mezzo di Giansenisti e di altri uomini siffatti si mettono ogni giorno in luce, co' quali libri i figli del secolo, adoperando le persuasive dell' umana sapienza, fan di tutto per avere discepoli. Richiede adunque la ragione dell' apostolico nostro ministero, che proibiamo e condanniamo questi libri, a fine di tutelare e conservare nel modo più solenne la purità della religione cattolica, la veneranda disciplina della Chiesa, e che non lasciamo così di preservare ed allontanare con ogni sollecitudine dagli avvelenati pascoli il gregge alla nostra cura affidato.

Ora, avendo saputo esser venuto in luce un libro, ossia opera di sei tomi, scritta in lingua spagnuola, intitolata: « Difesa dell' autorità del Governo e dei Vescovi contro le pretensioni della Curia romana, di Francesco de Paula G. Vigil, Lima 1848, » e dallo stesso frontispizio dell' opera avendo abbastanza compreso essere l' autore persona male affetta verso la Santa Sede, non abbiamo lasciato di svolgerlo, e non senza grandissimo dolore del nostro animo abbiam subito ravvisato e conosciuto che rinnovellava molti errori del Sinodo di Pistoia, proscritti già coll' apostolica bolla « Auctorem fidei » del nostro predecessore Pio VI di sa. me., e che da ogni parte ridondava di prave dottrine e proposizioni più e più volte già condannate.

Imperocchè l' autore, quantunque cattolico, e, come dicesi, addetto al ministero divino, per seguire con più impunità e sicurezza quell' indifferentismo e razionalismo, di cui si riconosce infetto, nega alla Chiesa l' apostolica potestà di definire i dommi e alla religione della Chiesa cattolica la prerogativa d' essere l' unica vera: dice essere ognuno libero nell' abbracciare e professare quella religione, che col lume della ragione giudica esser vera: attacca sfacciatamente la legge del celibato, e, secondo il costume dei novatori, antepone il matrimonio allo stato virginale: sostiene empiamente, derivare lo stabilimento degl' impedimenti dirimenti del matrimonio dai Principi della terra, ed esserseli arrogati la Chiesa: dice che l' immunità della Chiesa e delle persone, stabilita per ordine di Dio e per le canoniche leggi, nacque dal diritto civile; nè si vergogna di sostenere doversi maggiore stima ed ossequio alla casa di qualsiasi ambasciatore d' una nazione, di quello che al tempio del Dio vivente: concede al Governo laicale il diritto di deporre dall' esercizio del pastorale ministero i Vescovi posti dallo Spirito Santo a governare la Chiesa di Dio; si sforza di persuadere a coloro che governano di non obbedire al romano Pontefice in quelle cose, che risguardano l' episcopato e l' istituzione de' Vescovi; sottrae dalla giurisdizione della Chiesa i Re e gli altri Principi, che col battesimo ne divennero membri, non altrimenti come se fossero Re pagani: quasi che i Principi cristiani, nelle cose spirituali ed ecclesiastiche non sieno pur figli e sudditi della Chiesa medesima: anzi, mescolando le cose celesti colle terrene, le sacre colle profane, e tutto mostruosamente confondendo, non si vergogna insegnare che la potestà temporale, allorquando dirime le questioni di giurisdizione, è superiore alla Chiesa, la quale è colonna e fondamento di verità; finalmente, per tralasciare ogni altro errore, giunge a tanta audacia ed empietà, da non vergognarsi di dire che i romani Pontefici e gli universali Concilii s' allontanarono dai limiti del loro potere, usurparono i diritti dei Principi, ed errarono eziandio nel definire le cose de' costumi e della fede.

Quantunque chiaramente si vegga contenersi nella sopraddetta opera tanti e sì gravi errori, pur nondimeno, seguendo le costumanze de' nostri predecessori, abbiamo ordinato che la medesima opera si prendesse ad esame dalla nostra Congregazione della sacra ed universale Inquisizione, e che quindi ne venisse a noi riferito il parere. I venerabili nostri fratelli Cardinali, inquisitori generali della santa romana Chiesa, fatta la censura della suddetta opera, ed esaminati i voti de' consultori, credettero doversi condannare e proscrivere l' opera suddetta, come contenente dottrine e proposizioni rispettivamente « scandalose, temerarie, false, scismatiche, ingiuriose ai romani Pontefici e ai Concilii, eversive dell' ecclesiastica libertà e giurisdizione, erronee, empie ed eretiche. »

Udita pertanto la loro relazione, e tutto con maturità ponderato, col consiglio de' sopraddetti Cardinali, ed eziandio di motu-proprio, di certa scienza, e colla pienezza dell' apostolica potestà, colle presenti lettere condanniamo e riproviamo del tutto il soprammemorato libro (in cui si contengono dottrine e proposizioni come sopra censurate), in qualsivoglia luogo, in qualsiasi idioma, o versione, o edizione finora impressa, o, ciò che Dio non voglia, da imprimersi: proibiamo che possa leggersi e ritenersi: e a tutti e singoli i Cristiani, degni ancora di specifica ed individuale menzione, proibiamo l' impressione, trascrizione, lezione, ritenzione ed uso del sovra indicato libro, sotto pena di scomunica da incorrersi, « ipso facto » e senz' altra dichiarazione dai contravventori; dalla quale da niuno se non da noi, o dal romano Pontefice « pro tempore », possano essere assoluti, a meno che non si trovassero in prossimo pericolo di morte.

Vogliamo e con apostolica autorità ordiniamo che chiunque presso di sè riterrà un tale libro od opera, appena avrà notizia di queste apostoliche lettere, sia obbligato di presentarlo e consegnarlo agli Ordinarii de' luoghi, o agl' inquisitori, non ostante qualsivoglia cosa in contrario.

Affinchè poi queste nostre lettere sieno da tutti conosciute, nè alcuno possa allegarne ignoranza, vogliamo, e colla prefata autorità ordiniamo, che siano affisse alle porte della Basilica del Principe degli Apostoli, della Cancelleria apostolica, e della Curia generale di Monte Citorio, come pure nella piazza di Campo di Fiori, per mezzo di alcuno de' nostri cursori, siccom' è di costume, e che se ne lascino ivi affissi gli esemplari. Siffatte lettere poi, così pubblicate, dovranno costringere ed obbligare tutte e singole le persone che riguardano, non altrimenti che se ad ognuno di loro fossero state personalmente intimate e lette: ai transunti poi delle medesime o agli esemplari, anco stampati, sottoscritti da qualche pubblico notaio, e suggellati da persona costituita in dignità, sia in giudizio, sia ovunque, si presti quella fede medesima, che si darebbe alle presenti nostre apostoliche lettere, sia che si esibissero, sia che si mostrassero.

Dato in Roma presso S. Pietro sotto l' Anello del Pescatore 10 di giugno 1851. Del nostro Pontificato anno V.

L. Card. LAMBRUSCHINI.

REGNO DI SARDEGNA

Torino 23 *giugno.*

Si legge nella *Gazzetta popolare di Cagliari:*

« Ci è stato assicurato che presso a Domusnavas sia stata scoperta una miniera di carbon fossile. Aspettiamo il giudizio degli uomini dell' arte per renderne conto. »

PARLAMENTO PIEMONTESE

SENATO. — *Sessione del* 23 *giugno.*

Il Senato del Regno prese nella tornata d' oggi una assai deplorabile risoluzione. L' art. 2 del progetto di legge sul bilancio delle spese generali del 1851, che fissa ad 8,000 lire il *maximum* delle pensioni, fu respinto. Non valsero le ragioni addotte in suo favore dai senatori *Maestri, Pinelli* e *Plezza*, e specialmente dal *ministro Galvagno*. La maggioranza, passando leggiermente sopra la quistione di competenza in materia finanziaria, e pretermettendo altre considerazioni non meno importanti, seguì il consiglio della Commissione, e suscitò in tal guisa una querela, la quale potrebbe avere per conseguenza di togliere al Governo i mezzi di sopperire ai bisogni dello Stato. *(Opinione.)*

CAMERA DEI DEPUTATI — *Sessione del* 23 *giugno.*

Si diede oggi principio alla particolar discussione degli articoli del progetto di legge, col quale verrebbe imposta una tassa sul commercio, sull' industria e sulle professioni ed arti liberali.

Fu approvato senza gravi opposizioni il primo articolo, dove si dichiara in massima generale che chiunque esercita una professione o un' arte liberale o un' industria o un commercio, che non sieno espressamente eccettuati dalla nuova legge, dovrà provvedersi di un' apposita patente: il quale obbligo correrà pure alle Società commerciali di qualunque specie.

Ma non fu breve la controversia, cui diede luogo l' articolo secondo; e veramente i termini, secondo i quali era espresso, non potevano accettarsi senza le debite correzioni. Si stabilisce in quell' articolo qual sia l' ente imponibile, al quale dovrà proporzionarsi la tassa: « Il diritto da percepirsi annualmente per ciascuna patente è « determinato secondo la media *dei benefizii* dei tre anni « precedenti a quello, nel quale ha luogo l' imposizione della tassa, che ogni esercente ritrae dalla propria professione, commercio, industria, arte o mestiere, senza detrazione però dell' interesse delle somme, che per avvenitura avesse ad imprestito. » Oltre l' opera dell' uomo, interviene sempre in ogni industria, siccome altro agente della produzione, il capitale, sia che questo appartenga a proprio a colui che lo adopera, sia che altri lo conceda in imprestito: nell' un caso come nell' altro (questa dichiarazione si udì dal *ministro* e dal *relatore Paolo Farina*) non si farà deduzione dalla cosa imponibile degl' interessi del capitale adoperato nell' industria, i quali, secondo la mente degli autori del progetto, s' intendono compresi in quei benefizii, di cui è parlato nella prima parte dell' articolo.

Trattasi adunque veramente di una tassa, la quale colpisce ad un tempo i guadagni, che si ritraggono dalle industrie, e i capitali, che si rimpiegano nelle medesime. Questo duplice intento della legge doveva essere più apertamente dichiarato nella legge stessa: al vizio della sua primitiva compilazione rimediò in parte la Camera, accettando l' emenda di *Bellono*, il quale sostituì la parola *reddito* a quella di *benefizii*, e mutò l' ultima parte dell' articolo nel modo qui appresso: « . . . senza detrazione dell' interesse dei capitali ivi impiegati, sia che questi sieno proprii dell' esercente, sia che sieno presi in imprestito. »

Appresso la Camera entrò a discutere l' articolo, dove sono enumerate le esenzioni dall' obbligo di munirsi di patente. *(C. di Sav.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 16 *giugno.*

Il *Giornale del R. delle Due Sicilie* del 14 pubblica varii atti di grazia sovrana, portanti commutazione di pene capitali ed altre, inflitte dalle grandi Corti speciali del Regno per delitti politici, come pure condonazioni di pene minori, comminate anche per delitti comuni. Inoltre egli annunzia che S. M. ha prescritto che resti abolita l' azion penale, a riguardo d' imputati, sieno presenti, sieno assenti, per tutti i reati di discorsi, propositi e fatti pubblici, tendenti a spargere il malcontento contro il Governo ne' termini dell' articolo 142 delle Leggi penali, commessi nel volger dell' anno 1848, non che per tutti i reati di stampa preveduti dagli articoli 313 e seguenti delle Leggi penali, e dal decreto de' 6 novembre 1849, consumati precedentemente alla legge sulla stampa de' 13 agosto 1850.

A Napoli il Duca e la Duchessa d' Aumale assistettero allo spettacolo nello stesso palchetto col Duca e colla Duchessa di Parma, sorella del conte di Chambord. Ivi si sono pure incontrati S. M. il Re delle Due Sicilie ed i principali membri della sua famiglia, col conte di Montemolin e l' Infante don Sebastiano. Da venti anni è la prima volta che tutt' i rami della casa di Borbone si sono trovati riuniti.

DUCATO DI MODENA

Modena 23 *giugno.*

Nello scorso giovedì, 19 corr., l' augusto nostro Sovrano ricevette in udienza di formalità S. E. il sig. barone de Usedom, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Prussia presso questa R. Corte. Poscia il prefato sig. barone si recò a complimentare S. A. R. la Duchessa; indi fu trattenuto alla *R. mensa.*

(Mess. Mod.)

REGNO DI GRECIA

Atene 17 *giugno.*

Allorquando S. M. il Re Ottone, nell' allontanarsi da qui affidava le redini del Governo all' augusta sua consorte, le opinioni s' erano divise nella Grecia intorno a ciò che il nuovo Governo fosse per effettuare. Ma ben presto il paese tutto ha potuto vedere con sodisfazione gli sforzi della Regina, la sua perspicacia, l' assiduità e la facilità nelle varie importanti imprese ed in ispecie il modo costituzionale, con cui ella seppe agire verso il Ministero. I primi otto mesi di sua reggenza passarono senz' avvenimenti disaggradevoli, benchè in quell' epoca si stessero facendo le elezioni generali; opera senza dubbio non indifferente. Ma ben tosto il dissenso s' intromise fra' membri del Governo, ed un' opposizione seria anzi che no si era formata nel Senato. Gli avvenimenti, ch' ebbero luogo dopo la famosa seduta del Senato del 2 maggio, sono ormai conosciuti. Il Governo avea intrapresa una via, che fu disapprovata dall' opinione generale; il Governo riconobbe, a vero dire, il passo falso da lui commesso, e s' arrestò dal procedere più innanzi in quella via; però lo squarcio fatto nel Gabinetto, in seguito alla dimissione del signor Delyanni, non potè avere se non altre conseguenze funeste.

Felicemente, l' arrivo del Re fece porre un termine all' anomalia, che si era intromessa nei pubblici affari. S. M. trovò il suo Regno seminato d' ogni specie d' intrighi.

---

celiavano più volentieri fra essi che non volgendosi al sig. Murdstone; ed anzi una volta il sig. Pasnege ed il sig. Quinion si fecero un cenno d' intelligenza, guardando il sig. Murdstone, quasi che volessero comunicarsi le secrete lor riflessioni sul suo ritegno. In effetto, il sig. Murdstone non aveva riso a gola aperta se non una volta, ed in occasione della sua propria barzelletta riguardo a Brooks di Sheffield.

Fummo di ritorno la sera di buon' ora. Mia madre ebbe un altro abboccamento col sig. Murdstone lungo la spalliera; indi, lui partito, mi domandò ragguagli della mia gita. Le narrai ogni cosa, ed ella fe' il bocchino in udendo che l' avevan chiamata la vaga mistress Copperfield e la gentil vedovella, mentre pur diceva che que' signori avevano molta impudenza; ma evidentemente la n' era sodisfatta. Io, dal mio canto, le chiesi chi potess' essere il sig. Brooks di Sheffield; ella nol conosceva e suppose dover egli essere qualche ricco coltellinaio di quella città manifattrice.

Alla presente distanza di tempo, mi sembra che sia stato il dì appresso, ma dovettero certo essere trascorsi due mesi, quando mi fu fatta da Peggoty l' arrischiata proposizione, che sto per dire.

Eravamo seduti, ella ed io, nel salotto (essendo mia madre uscita fuori, come faceva con sempre maggiore frequenza) e ridotti, per passar la sera, all' ago di Peggoty ed al libro dei coccodrilli, allorchè, dopo aver aperto più volte la bocca senza poter parlare, la fedel serva mi disse finalmente in tuon carezzevole:

— Sig. Davy, vorreste venir a passare un par di settimane con me da mio fratello, a Yarmouth? E' sarebbe un bel viaggetto.

— Vostro fratello è egli un uomo piacevole, Peggoty? io chiesi.

— Oh! quanto, quanto! esclamò Peggoty, giugnendo le mani; e poi c' è il mare, c' è le navi e le barche e i pescatori e la spiaggia, e mio nipote Cam per giocare con voi.

Questa lunga lista di piaceri promessi mi sedusse.

— Ma che dirà mia madre? tornai a chiedere.

— Scommetterei, rispose Peggoty, figgendomi in viso uno sguardo scrutatore; scommetterei che la vi lascierà andare. Gliene parlerò, se volete, non appena sarà tornata.

— Ma, e che farà ella mentre saremo lontani? diss' io, appoggiando i gombiti sulla tavola per argomentare; ella non può vivere sola!

Peggoty finse di scoprire un rotto nella sua calza, ed io fui costretto a rinnovare la mia interrogazione.

— Ah!, finalmente rispose, non sapete? ella dee rimaner appunto quindici dì con mistress Grayper, la quale ha a ricevere una brillante comitiva.

— Quand' è così, son pronto a partire, diss' io.

Ed eccomi impaziente del ritorno di mia madre, per conoscere qual viso ella stesse per fare al nostro proponimento.

Senza esserne tanto sorpresa, quant' io m' era aspettato, mia madre non oppose la menoma difficoltà, ed il viaggio fu stabilito quella sera medesima.

Giunse in breve il giorno della partenza, giorno atteso con una specie di febbrosa ansietà, poichè avevo paura che un tremuoto, o qualche altro sconvolgimento della natura, vi ponesse ostacolo. Ah! quand' avevo sì gran fretta di dar le spalle alla casa, non avevo nessun sospetto di quanto doveva succedervi nella mia assenza.

È un piacere per me rammentarmi che, quando la carrozza del vetturale si fermò dinanzi la nostra porta, mia madre non mi vi lasciò montare prima d' avermi teneramente baciato. La vidi seguirci cogli occhi; ma d' improvviso sopraggiunse il sig. Murdstone, e credetti appormi ch' ei la scongiurasse di non essere tanto commossa. Peggoty, che guardava ancor ella, entrò a parte del mio scontento per quella intervenzione; e ben me n' accorsi quand' ella si voltò verso me con un dispetto mal simulato.

III.

Un cambiamento.

Il cavallo del vetturale era il più pigro cavallo del mondo; ad ogni fermata, egli abbassava la testa come un cavallo restio: il vetturale, d' altra parte, era assonnato quanto la sua bestia, e tutta la sua conversazione consisteva nel zufolare.

Peggoty s' era munita d' un cesto di vettovaglie, che ci sarebbero bastate per andare a Londra col medesimo traino. Mangiammo lungo tutta la strada, eccetto quando facevamo un sonnellino; e non avrei mai creduto di poter credere che una povera donna fosse in istato di russar forte così come Peggoty.

Moltiplicammo per guisa le svolte e le soste, ch' io cominciava ad essere stanco, allorchè ci si offerse alla vista Yarmouth. Spaziando con l' occhio per l' immensa piaggia, non potei non maravigliare, poichè il mio libro di geografia mi diceva che la terra era tonda, che potesse essere sopr' essa un luogo sì piano. Ma considerai che Yarmouth era forse posta a un de' poli.

Più ci accostavamo, e più io vedeva quella piaggia distendersi sotto al cielo, più mi pareva che una qualche montagnetta non avrebbe punto sconciato, e che meglio sarebbe stato che la città ed il mare non fossero a quel modo mescolati e confusi; ma Peggoty, alla quale mi apersi a questo proposito, mi rispose, con maggior enfasi del consueto, che bisognava pigliar le cose com' erano, e che, nel particolar suo, ell' andava superba di chiamarsi *un' arringa di Yarmouth*, soprannome imposto agli abitanti di quella città marittima.

Quando ci spingemmo nella strada (strada ancora strana per me) e ci venne sentito l' odore del pesce, delle stoppe vecchie, della pegola e del catrame; quando vedemmo i marinai andare e venire, i carri sobbalzati sull' acciottolato, eccetera, eccetera, mi chiamai in colpa d' ingiustizia verso un luogo così pieno di vita e di movimento. Me ne discredetti con Peggoty, la quale udì con piacere la manifestazione della mia contentezza, e mi disse essere appien noto (a tutti coloro, suppongo, ch' ebbero la fortuna di nascere arringhe) che Yarmouth era la più bella città dell' universo.

— Ecco mio nipote Cam, che ci aspetta! gridò Peggoty.

Ei ci aspettava, in fatti, alla porta dell' albergo, a cui si arrestava il vetturale, e mi domandò se stessi bene, come ad un antico conoscente. Io non fui da principio appien sicuro di conoscer lui, com' egli conosceva me, poich' ei non era più tornato in casa nostra dopo la notte in cui nacqui; ma la nostra amicizia fece rapidi progressi poich' egli m' ebbe portato sul suo dorso fino alla sua dimora. Cam era diventato un giovanotto alto quasi sei piedi, largo in proporzione, con forti spalle, ma conservando un' aria di dolcezza infantile e capelli biondi innanellati, che gli davano l' aspetto di un montone; il suo arnese consisteva in una vesta di tela ed un paio di calzoni intirizzati per guisa, che avrebber potuto rimaner ritti senza il soccorso delle gambe che contenevano. Quanto al suo cappello, ei non era tanto un cappello, quanto una di quelle bolle di catrame, che si rappigliano dove cadono.

CARLO DICKENS.

(Quanto prima la continuazione.)

Gli uni fecero spandere la voce essere il Re deciso di abdicare e di non voler più ritornare in Grecia; altri sparsero mille specie di calunnie intorno al Governo e alla Corte; altri si servirono del brigantaggio come d'un' azione atta a predominare negli affari politici; altri finalmente cercaron d'influire sui corpi legislativi, e soprattutto sul Senato, facendo travedere a più di venti persone alla volta la possibilità di possedere un portafoglio. Questi intrighi, uniti allo spirito d'innovazione che domina non poco i nostri concittadini, tenevano gli animi in continua agitazione.

S. M. il Re adoperò 24 giorni per ricevere ogni ceto di persone, per istudiare ed esaminare gli atti, che furono elaborati durante la sua assenza; e, bench' egli fosse persuaso essere la presenza del sig. Christidis un imbarazzo pel Governo, ciò non di meno non potè allontanarlo, perocchè avrebbe fatto conoscere di disapprovare pienamente la condotta della Regina. Egli decise perciò di passare frattanto alla nomina dei due ministeri vacanti e di aggiornare per qualche tempo la completa modificazione.

L'opposizione del Senato fece insorgere serie inquietudini, allorchè era stata insinuata a S. M. l'idea che, colla nomina del sig. Meletopulos, genero del presidente del Senato, al Ministero dell'interno, potevano essere appianate molte difficoltà. Il presidente del Consiglio non esitò punto a sacrificare immediatamente il suo amico e collega, sig. Notaras; tanto più che questa nomina facilitava quella del sig. Damianos come ministro della giustizia. La nomina del sig. Barbogly al Ministero dell'istruzione pubblica è dovuta ad un singolare accidente. Siccome uno dei ministri da nominarsi dovea essere del Peloponneso, S. M. aveva destinato il sig Barbogly a ministro della giustizia. — (Il sig. Barbogly, deputato, uomo probo ed attivo, fu altravolta consigliere a Nauplia.) — Avendo più tardi il sig. Criesis persistito in favore del sig. Damianos, fu affidato al sig. Barbogly il portafoglio della pubblica istruzione.

Sfortunatamente, il nuovo Ministero non sodisfà pienamente l'opinione pubblica, per cui non gli si può pronosticare una vita lunga, almeno com'è composto attualmente

Le Camere ripresero ieri il corso dei loro lavori, e, secondo tutte le apparenze, tanto nel Senato quanto nella Camera dei deputati pare si abbia intenzione di organizzare un'opposizione d'inerzia contro il Governo, onde far conoscere che i ministri, se non contano una maggioranza di nemici, non possano far calcolo sopr'una maggioranza di amici. Staremo a vedere se questa condizione potrà essere durevole.

Le nomine dei nuovi senatori, domandata dal Ministero non ebbero luogo in grazia alla perseveranza di S. M. Ella sarebbe cosa, non solo inconveniente, ma benanco dannosa per la nazione, quella di ricorrere alla nomina di nuovi senatori ogni qualvolta si presenta un'opposizione leggiera nel Senato. L'esperienza ha insegnato che, dopo sei mesi che i nuovi senatori seggono nel loro posto, alcuni hanno la pretensione d'essere nominati ministri, e quando non riescono nel loro intento, eccoli porsi nel partito dell'opposizione.

Se S. M., cedendo alla domanda dei suoi ministri, fosse proceduto alla nomina di 12 senatori, quali enormi sagrifizii si avrebbe dovuto fare più tardi quando fosse stata presentata alle Camere la discussione sulla successione?

Il brigantaggio, che desolava da qualche tempo questo paese, disparve ora del tutto. Vi sarà noto l'assassinio, commesso ultimamente sopr'un suddito alemanno, nei dintorni d'Atene. Questo però non ha nulla di comune coi briganti, che infestavano questo Regno, giacchè il delitto fu commesso da individui della stessa nazione, ai quali la vittima aveva confidato di possedere una grande somma di danaro. Gli assassini furono di già arrestati.

Il procuratore generale di Nauplia, il quale era stato destituito a causa dell'infelice affare di Cavurino, fu rimesso al suo posto dal nuovo ministro della giustizia, risultando dall'inquisizione fatta la sua innocenza in questa vertenza, che aveva prodotto tanto scandalo.

L'inquisizione, fatta a Parigi dalla Commissione nominata dalle Potenze, concernente la perdita delle carte del troppo conosciuto Pacifico, è condotta a termine. Il Governo greco è stato condannato ad un indennizzo di 150 lire di sterlini, le quali sono state messe tosto a disposizione del ministro plenipotenziario di S. M. britannica presso questa Corte. (Cart. dell'*O. T.*)

Un altro carteggio d'Atene del 17 giugno reca la notizia che S. A. R. il Granduca ereditario d'Oldemburgo era giunto in Atene il 12 corr., di ritorno dal suo viaggio da Costantinopoli. S. M. la Regina, col suo seguito, si era recata al Pireo per ricevere l'augusto fratello. Si era sparsa la voce che S. A. R. il Granduca d'Oldemburgo dovesse partire alla volta di Napoli. Ora rileva invece da buona fonte che l'augusto ospite si dispone a partire alla volta di Trieste, col primo piroscafo della Società del Lloyd, che abbandonerà il Pireo il 24 corr. (*O. T.*)

INGHILTERRA

Londra 19 *giugno.*

Il duca di Wellington diede il solito banchetto annuale per la commemorazione della battaglia di Waterloo, al quale sono invitati tutti gli ufficiali, che furono presenti sotto gli ordini del maresciallo a quel fatto d'armi. I giornali osservano che il numero degl'invitati va ogni anno scemando in modo assai notevole. Era corsa voce che il duca, avuto riguardo all'Esposizione d'industria, avrebbe per quest'anno rinunciato al banchetto del 18 giugno, ma il duca non volle lasciare il suo pacifico banchetto in commemorazione di un avvenimento che fruttò alla sua patria trent'sei anni di pace.

Esposizione di Londra.

L'Austria collocò sotto il suo nome anche i prodotti di una delle più industriose parti dell'Italia; le sete di Milano e di Verona, i bei vetri di Bertini, come li chiama il dotto Blanqui, i mosaici, e tutto ciò che resta d'arte e di grazia ai Lombardi ed ai Veneti, accomendanti di capitali e di genio nella Ditta comune. L'Austria, tenendo il terzo posto a questo Congresso universale, ha glorificato il motto: *Viribus unitis.*

E passando dalle ricchezze artistiche alla più liberale delle industrie, alla tipografia, quella di Vienna presentò la più compiuta collezione delle specie di caratteri conosciuti. Questa collezione contiene non meno di duecento tra lingue e dialetti, dal carattere fenicio al giapponese.

Ciò mostra che questo Impero, calcando una nuova via industriale, seppe mettersi ad un glorioso grado sulla scala dei progressi nella grande famiglia europea.

Si ammira soprattutto l'ingegnosa invenzione, mediante la quale gli 80,000 segni della lingua cinese sono formati, come la musica, mediante tipi mobili: sotto il riguardo tecnico, l'arte, con cui si giunse a calcolare lo spazio occupato da ogni lettera isolata, permette di sapere dapprima qual sarà l'estensione precisa d'un manoscritto, allorchè sarà stampato, e la Tipografia imperiale possiede già 150 milioni di caratteri fusi dietro questo sistema.

Gli Orientalisti ammirano grandemente un'opera, impressa per la prima volta in giapponese, con caratteri mobili.

Se usciamo dal dominio scientifico, per entrare in quello dell'arti industriali, vi troviam pure un progresso sensibile e continuo.

Si lavora con molta abilità in Stiria il ferro, ch'è un prodotto eccellente, indispensabile per ogni arte. Si fanno scialli, e dei panni ordinarii d'un merito inappellabile i mobili di Vienna hanno ferrata l'attenzione per le maravigliose loro sculture, lasciando tuttora desiderio di linee più aggraziate. Perchè non sono comparsi in Londra le vere suppellettili artistiche dei milanesi Schieppati, Cassina, Ceruti e Degregori?

Ma un'eccellenza veramente prodigiosa appare nei cristalli di Boemia. Se l'Inghilterra figura pel cristallo bianco, la Boemia meritò la palma pel colorato. I suoi grandi pezzi in rosso hanno anche il vantaggio del basso prezzo.

Espose anche saggi distinti delle sue produzioni mineralogiche.

Nella riunione, quasi enciclopedica, de' suoi prodotti, avvi qualche cosa di maschio e di severo che caratterizza la nazione stessa; varia, cioè, come le razze, di cui è composto l'Impero. Gl'Italiani, gli Ungheresi, i Boemi, i Tedeschi puri, concorrendo tutti sotto il nome solo dell'Austria, conservarono senza dubbio la loro fisonomia peculiare, e null'hanno perduto per l'associazione.

Il *Times*, del 2 giugno, parlando delle manifatture austriache, che nelle sale dell'Esposizione si trovano a canto alle manifatture di Lione, e malgrado questa vicinanza non impallidiscono, cita quelle del sig. Giuseppe Bossi di Vienna, e domanda se non fu per errore ch'esse non figurano fra le stoffe francesi, tanto belli essendo i disegni, tanto brillanti i colori, ed elegante la loro esecuzione. Uno sciallo sovra tutti, tessuto di bellissima lana di Cascemiria, chiama la generale attenzione; il basso prezzo è uno dei primarii pregi dell'esposizione del signor Bossi, col quale ci rallegriamo anche questa volta con vera compiacenza. (*E. della B.*)

I panni della Boemia e della Moravia hanno riportato all'Esposizione di Londra un vero trionfo. Molti membri del giurì, fra' quali inglesi, francesi e tedeschi, non volevano credere che i prezzi, segnati pei panni austriaci, fossero esatti, giacchè sembra loro impossibile che si possano vendere a sì buon mercato merci di qualità tanto eccellente. (*F. di Ver.*)

Pei fabbricanti di panni, che inviarono i loro prodotti all'Esposizione universale di Londra, erano destinate 60 medaglie. Di queste, il giurì ha destinate 42 pei fabbricanti inglesi e 18 per gli esterni. Toccarono due a fabbricanti austriaci, cioè al sig. Siegmund di Reichenberg, ed al sig. Kolle di Brunn. (*Emp. di V.*)

PORTOGALLO

Si legge nel *Morning-Post:* « L'*Iberia*, della Compagnia peninsulare, osservò durante la sua navigazione le forze marittime seguenti:

« La squadra francese di Cadice si compone del *Friedland*, di 120 cannoni, viceammiraglio Parceval Deschênes; del *Valmy*, di 120, contrammiraglio Dubordieu; del *Jena*, di 90; del *Jemmapes*, di 92; del *Bayard*, di 90; del *Jupiter*, d'86, e del vapore il *Caton*. A Lisbona, il vascello francese l'*Henry IV*, di 100 cannoni, e il vapore il *Narval*; il vapore spagnuolo la *Castilla* e la squadra portoghese ordinaria. I due primi vascelli francesi sono a tre ponti con 1190 uomini a bordo, gli altri sono a due ponti e hanno 900 uomini: l'*Henry IV* ha 1000 uomini.

« L'*Iberia* ha ricondotto da Lisbona, in qualità di passeggieri, il padrone e il secondo della scuna la *Georgina*, di Glasgovia, bruciatasi in mare il 29 maggio, e abbandonata a 60 miglia circa all'ovest di Lisbona. I due sopravvivuti al disastro furono (dopo aver mareggiato per due giorni sopra tavole) raccolti da una scuna portoghese.

« Nulla di nuovo a Lisbona dalle ultime notizie in poi, eccetto che Saldanha è assediato da difficoltà in maggior numero e di maggiore gravità, ch'egli non avesse previsto. »

Sedici de' venticinque pari miguelisti respinsero, come fu già pubblicato, l'offerta, fatta loro dal maresciallo Saldanha col suo decreto del 23 maggio scorso. Altri tre aderirono in seguito alla dichiarazione, sottoscritta da quelli, e sono: il marchese di Ferreira, fratello del duca di Cadaval, il conte d'Almada e il conte di Alvito, successore del marchese di Alvito. Tre altri, quantunque non abbiano, per motivi particolari, sottoscritta la dichiarazione, non sederanno nemmen essi alla Camera de' pari: il marchese di Viana, il conte di Mesquitella e il marchese di Pombal, nipote quest'ultimo del duca di Saldanha. Soli tre accettarono. Essi sono: il conte d'Oponte, il conte di Peniche e il marchese di Vallada.

GERMANIA

PRUSSIA

Berlino 19 *giugno.*

L'anniversario della battaglia di Bellealliance e di Waterloo veniva qui festeggiato sempre con molta pompa prima del 18 marzo 1848, ed in molti circoli famigliari si tenevano banchetti, feste da ballo, concerti, ecc. Ieri nulla si vide di tutto ciò. Solo le statue del maresciallo principe Blücher e del conte di Bülow-Dennewitz, la cui comparsa sul campo di battaglia fece decidere la sorte di quella sanguinosa giornata, furono ornate di fiori freschi, ghirlande e fogliame.

Le truppe di questa guarnigione stavan già pronte sulla piazza d'esercizio per tenere la parata sotto il comando del tenente-generale di Prittwitz in onore del principe Paskewitsch, quando, a motivo del tempo piovoso, ricevettero l'ordine di ritornare nelle caserme. Più tardi il tempo si fece più sereno, e s'approfittò di esso per mostrare ai nostri ospiti russi le rarità di Berlino ed i castelli di Bellevue e di Charlottenburg. In quest'ultimo fu dato ad essi il pranzo. Più tardi i Principi visitarono il parco, il mausoleo, la casa dei cadetti ed indi il Teatro dell'Opera. Alle ore 9 di sera ritornarono a Potsdam (*O. T.*)

Altra del 21.

Ieri ebbe finalmente luogo la manovra militare. La truppa marciò alle 10 ant. al luogo d'esercizio, ed alle ore 11 comparve S. M., accompagnata dal principe Paskewitsch e dai Principi della Casa reale. (*O. T.*)

Il ministro della guerra, generale di Stockhausen, non ha ottenuto da S. M. il Re la dimissione, che aveva richiesta per motivo di salute. All'incontro S. M. gli ha accordato un permesso di due mesi. (*V. i dispacci telegrafici della Gazzetta d'ieri.*)

BAVIERA

Monaco 22 *giugno.*

Contro le notizie, sparse da molti giornali, che lo stato di salute del Duca di Leuchtenberg sia senza speranza, riceviamo da fonte sicura la comunicazione che, giusta uno scritto pervenuto da Pietroburgo, il Duca si è recato ai bagni di mare a Schweningen, donde sul principio di luglio si recherà a Baden-Baden. Se il suo stato di salute fosse veramente così cattivo, egli non avrebbe potuto intraprendere questo viaggio. Per quanto udiamo, la defunta Duchessa di Leuchtenberg, il cui testamento fu aperto ieri, si è ricordata con particolare generosità della sua servitù. Il grazioso castello d'Ismanning, unica proprietà privata della defunta, lo ricevette il Duca di Leuchtenberg, il quale da alcuni anni aveva assunto tutt'i possedimenti della famiglia. Le figlie ricevono le gioie private; e la preziosissima guarnizione, che la Duchessa portava nei giorni di grande solennità, rimane al Duca. Questa ricchissima e sfarzosa guarnizione era un tempo proprietà dell'Imperatrice Giuseppina, e probabilmente passerà adesso in proprietà della Granduchessa moglie del Duca. (*G. U.*)

Il presidente del Governo della bassa Franconia e Asciaffemburgo sul Reno ha rilasciato un nuovo severo rescritto ai presidi di Ufficio contro le mene rivoluzionarie, e specialmente riguardo alla Società denominata *La ligue des peuples*. La suprema necessità di tali misure risulta da una relazione, attinta a fonte degna di piena fede, sullo scopo e la composizione di questa Società, che fu aggiunta in copia al rescritto in questione. Da essa si scorge che l'anzidetta Società si è costituita il 14 marzo 1850; che il suo scopo principale è la distruzione dei vigenti Governi; che il suo capitale è fissato provvisoriamente a 300,000 franchi, e diviso in 300,000 azioni da 1 franco cadauna; che si possono avere più particolari nozioni sull'impresa dai direttori, agenti e sotto agenti; che la Società, sino dal maggio 1850, pubblica un foglio mensile, intitolato: *La Federazione de' popoli* in lingua francese; che il medesimo comparirà in breve settimanalmente, e più tardi giornalmente nelle lingue francese, tedesca, inglese ed italiana; che la Società si occupa anche di altri lavori democratici, a cui promisero la loro cooperazione i più caldi propugnatori della democrazia europea; che la stampa democratica, mediante il solidale appoggio di tutt'i democratici dee trovar accesso sino nella più infima capanna, il che, usando della necessaria attività, dev'esser facile conseguire, ad onta dello stato d'assedio e della forza delle baionette; che finalmente l'insinuazione di formar parte della Società deve esser fatta, per la Germania, col mezzo della redazione della *Cronaca quotidiana di Brema*. In Strasburgo si trovò una lista di azionisti secondo i loro paesi e Provincie. (*Oss. Triest.*)

CITTA' LIBERE

Francoforte 18 *giugno.*

Negli ultimi giorni, e specialmente nella penultima sessione, la Dieta federale ha cominciato ad occuparsi di questioni così dette *ardenti*. Accennerò per primo, quella del mantenimento e della vendita della flotta. L'Annover aveva prodotto una Memoria dettagliata, nella quale proponeva di mantenere la flotta germanica a difesa degli Stati costieri tedeschi; ma voleva che prima fosse decisa la questione di diritto se la Confederazione tedesca sia in facoltà di riconoscere come sua proprietà la Marina, creata sotto il Ministero dell'Impero, all'eredità del quale la Dieta vorrebbe di buon grado rinunciare. La Prussia invece propone la nomina di una Commissione di cinque membri per esaminare la quistione se la flotta tedesca debba essere conservata, e in caso negativo interpellare gli Stati delle coste sulle condizioni, alle quali assumerebbero la flotta stessa, la quale naturalmente non dee passare in possesso straniero. Tale proposta fu adottata. La quistione assiana fu messa in campo dallo stesso inviato presidenziale. È noto che il Ministero dell'Assia elettorale ha inviato di recente al Gabinetto di Vienna una dettagliata Memoria, sulle condizioni attuali di quel paese; ma è difficile che le proposte in essa contenute possano essere approvate a Vienna ed alla Dieta federale. È da notarsi che il Commissariato civile federale ha dichiarato di non essere in grado di produrre un diffuso rapporto sulle condizioni assiane; e, sinchè questo non viene prodotto alla Dieta, essa non adotterà in tale proposito alcuna determinazione definitiva. I membri, che la compongono, sono però ormai convinti che una modificazione nella Costituzione dell'Assia elettorale è indispensabile anche per l'interesse di tutta la Germania, e che, questa seguita, il Governo assiano debba adottare misure conciliatrici. Anche sugli affari dell'Holstein manca il rapporto del Commissariato federale; ma sussiste però l'assicurazione di questo che il Governo è ritornato alle condizioni, ch'esistevano prima della guerra tra' Ducati e la Danimarca. La Dieta federale ha convenuto nel progetto di una Commissione da nominarsi, composta di tre membri danesi e tre holsteinesi, per determinare la linea di confine tra Schleswig ed Holstein, ma tien fermo il principio del diritto storico, e si oppone a qualsiasi usurpazione della Danimarca, lasciando alle Potenze mediatrici, Austria e Prussia, la cura di un componimento in base alle stipulazioni di pace, già seguite. La Commissione federale sull'affare della flotta, di cui sopra accennammo, è composta degl'inviati austriaco, prussiano, bavarese, annoverese, e di quello della città libera di Lubecca. L'inviato presidenziale, co. di Thun, si recò il giorno 14 a Johannisberg a visitare il principe di Metternich. (*G. U.*)

Nella sessione dell'Assemblea legislativa di oggi fu presentato il trattato commerciale, conchiuso ultimamente col Regno della Sardegna e la Lega doganale tedesca, coll'osservazione che il Senato diede la sua approvazione, riservandosi però la ratificazione. (*O. T.*)

Il barone Carlo M. di Rothschild, capo della Casa bancaria di Napoli, trasferirà tra breve il suo domicilio a Francoforte, volendo terminare la sua vita nella patria. (*G. U.*)

Lubecca 17 *giugno.*

Il nostro mondo mercantile si occupa da ieri quasi esclusivamente del concorso di una di queste Case commerciali, che ha denunciata la sua insolvenza per la significante somma di seicentomila marchi correnti. (*G. U.*)

Amburgo 18 *giugno.*

Il Collegio de' sessanta ha adottate severe leggi sulle riunioni e sulla stampa. (*G. U.*)

SVEZIA E NORVEGIA

Cristiania 13 *giugno.*

Lo Storthing norvegese, nella sua sessione d'oggi, dopo una discussione di due ore, adottava la proposta della Commissione di Costituzione, che abolisce il §. 2 della legge fondamentale dello Stato. Questo § dice: « Gl'Israeliti sono esclusi dall'accesso nel Regno. » Gl'Israeliti possono dunque quind'innanzi entrare liberamente in Norvegia. (*G. U.*)

AMERICA

STATI UNITI

Nuova Yorck 4 *giugno.*

Continua l'agitazione negli Stati del Sud per la questione degli schiavi e della unione. Il candidato al posto di governatore della Georgia del partito, che vuole la separazione, è l'ex-presidente della Convenzione di Nashville, il sig. J. Mac-Donald.

Il Governo messicano chiede a quello della Confederazione una indennità di 20 milioni di dollari: ma quest'ultimo non pare affatto disposto ad acconsentire a siffatta richiesta. Dal canto loro, gli Americani della Confederazione credono che la ricca Provincia messicana di Sonora sia per distaccarsi dal Messico e congiungersi alla Confederazione. Quella Provincia è quasi tanto grande quanto il Texas, ed è assai abbondante di minerali argentiferi.

Le ultime notizie di California giunte a Nuova Yorck sono assai buone. Si sono scoperti nuovi strati auriferi a Shasta-Valley, a Placerville, ed a Toddos-Valley: i lavori delle miniere procedono egregiamente. Gl'Indiani continuano a molestare i lavoratori, ed in alcuni luoghi costoro sono stati costretti a sospendere i loro lavori. La *lynch-law* non è peranco abolita: i ladri, che capitano in mano alla popolazione, sono, in virtù di quella legge, sommariamente giudicati e quindi impiccati. Le elezioni sono terminate negli ultimi giorni del mese di aprile: sopra i nuovi otto *aldermani* due sono democratici e sei *whig*. (*G. P.*)

NOTIZIE RECENTISSIME

Vienna 25 *giugno*

Il già ministro del commercio barone di Bruck parte domani per Londra. La notizia, riportata da tutti i giornali, ch'egli assumerà un posto di Ambasciata, è affatto mancante di fondamento. (*Corr. Ital.*)

Milano 23 *giugno.*

Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale di Milano*, in data del 20 giugno: « In conformità all'Avviso dell'I. R. Intendenza Provinciale delle finanze in Milano del giorno 13 corrente, ebbe termine or ora, nel consueto locale dell'I. R. Direzione del lotto, ed alla presenza d'un'apposita Commissione, un ulteriore abbruciamento di Viglietti del Tesoro per la complessivo somma di 5,800,900 lire austriache, derivanti, quanto a lire 1,800,000 dalle soscrizioni al prestito lombardo-veneto, e in quanto a lire 4,000,000 dalla conversione dei Viglietti in Cartelle ed Obbligazioni del Monte.

Dai confini polacchi 17 *giugno.*

Nella limitrofa Polonia succedono adesso straordinarii movimenti militari. Per qualche tempo si poteva credere che l'armata stesse per marciare a nuova guerra verso il Sud; perchè quasi tutte le truppe venivano ritirate dai confini: ma adesso si vede che si trattava solamente d'un grandioso cambiamento di stazioni, e nuovi reggimenti vengono giornalmente dall'interno a sostituire i partiti. Il campo è di nuovo quasi riempiuto, e sempre nuovi reggimenti vanno giungendo, partiti appena sul cominciar della primavera dall'interno della Russia. Questo grande ammasso di truppe ha prodotto nel Regno, ed anche sui nostri confini, un incarimento significante; ma d'altro canto gira molto denaro, e i raccolti danno bellissime speranze. Generale è la sodisfazione per la rinnovata *entente cordiale* tra la Russia e la Prussia. (*G. U.*)

Londra 21 *giugno.*

Il secondo articolo del bill sui titoli ecclesiastici è stato adottato con 150 voti contro 35. L'emendamento Inglis per impedire di chiamare ufficialmente coi loro titoli ecclesiastici i dignitarii cattolici, è stato reietto con 166 voti contro 121. (*G. P.*)

Portogallo.

Il *Diario do Goberno* del 12 ripete, nella sua parte ufficiale, la dichiarazione, precedentemente fatta nella sua parte non ufficiale, che alcuna scissura non esiste tra il Governo portoghese e i Governi di Spagna, d'Inghilterra e di Francia, essendo questi ultimi assicurati che il Gabinetto Saldanha è deciso a sostenere il trono di Donna Maria II e la Carta costituzionale.

Parigi 22 *giugno.*

La Corte d'assise della Senna, giudicando in contumacia, senza l'assistenza del giurì, ha, sulla requisitoria dell'avvocato generale Mongis, condannato Ledru-Rollin a due anni di carcere e a mille franchi di multa, come autore di due opuscoli, l'uno intitolato *Il 24 febbraio, le elezioni*, litografato a Brusselles e incriminato del delitto di eccitamento all'odio e al disprezzo della Repubblica; l'altro intitolato *Il 13 giugno*, stampato a Londra, e incolpato del delitto di attentare al rispetto che devesi alle leggi ed alla cosa giudicata. (*G. P.*)

Germania.

Sembra che la città di Wiesbaden sarà anche quest'anno il luogo di riunione dei legittimisti francesi, giacchè le stanze del palazzo Düring, le quali abitava l'anno scorso il Conte di Chambord, sono state prese a pigione di bel nuovo per lungo tempo. (*Corr. Ital.*)

Dispacci telegrafici.

Parigi 25 *giugno.*

La Commissione per la revisione adottò la revisione totale. Tocqueville fu nominato a referente della Commissione.

Londra 23 *giugno.*

Cobden dichiara di non voler rinunciare alla sua politica di pace, ma che presenterà la sua proposta nuovamente al Parlamento nell'anno futuro. La Regina si trattenne per 9 ore alla festa da ballo a Guildhall. Il raccolto nell'Irlanda sembra riuscito abbondante.

Nuova Yorck 12 *giugno.*

Webster fu eletto Presidente a Boston. Il generale Talcott fu citato a comparire dinanzi al Giudizio di guerra. Josiah Randal avvocato di Filadelfia, fu nominato ambasciatore in Pietroburgo. I raccolti sono dovunque sodisfacenti. Il cotone ribassò di 1/4. A Toronto (Canadà) si chiedono i medesimi dazii doganali pei prodotti americani, come per quelli di altri Stati.

ATTI UFFIZIALI.

AVVISO D' ASTA. (1.ª pubb.)

L' I. R. Comando del Distretto d' Artiglieria di guarnigione nella Lombardia, residente in Mantova, passerà il 21 luglio 1851 a deliberare l' appalto delle somministrazioni dei diversi oggetti qui sotto denominati, occorrenti per il suddetto Distretto per l' anno militare 1852, cioè dal 1.° novembre 1851 sino a tutto l' ottobre 1852, il tutto però sotto la riserva della Superiore approvazione.

S' invita dunque tutti quelli, che bramano di assumere una tale somministrazione, a comparire in detto giorno 21 luglio 1851, alle ore 10 antimeridiane, nel locale dell' Arsenale S. Francesco, ed a presentarvi le loro regolari offerte. La Commissione si riserva di aspettare i concorrenti sino alle ore 11; passata che sia quell' ora, non potrà più nessuno aver accesso.

Le condizioni dell' asta sono le seguenti, chiaramente prescritte senza il minimo deviamento, e sono anche ostensibili più minutamente nella Cancelleria in contrada Stabili al civico N. 824, dal giorno 26 giugno sino al 21 luglio 1851, dalle ore 8 sino alle 11 antimeridiane, e dalle 2 sino alle 5 pomeridiane.

1.° Ognuno concorrente dovrà far constare la sua capacità di poter assumere od interamente od in parte, secondo i diversi articoli, mediante regolare certificato della Camera di commercio, o della rispettiva Autorità facoltativa, ma non avrà accesso di andare a gara pegli articoli di cui egli stesso non fa negozio.

2.° La cauzione per l' esatto adempimento e tutte le conseguenze del contratto è fissata come segue:

A.	Per la fornitura dei diversi materiali .	L. A.	373
B.	« delle mercanzie di ritaglio .	«	123
C.	« « di pellami e lavori di sellaio	«	83
D.	« « di funaiuolo	«	86
E.	« dei materiali della Cancelleria e del disegno	«	152
F.	« delle mercanzie di bandaio .	«	129
G.	« degli oggetti di ferro e di metallo	«	3997
H.	« dei lavori di cestaio . . .	«	17
I.	« « setolaio . . .	«	30
K.	« del legname forte per carradori e falegnami. . . .	«	572
L.	« « forte pegli affusti da cannone.	«	214
M.	« « dolce. . . .	«	901
N.	« « dolce e forte da bruciare.	«	72
O.	« del carbone di legna forte .	«	330
P.	« dei lavori di cappellaio . .	«	5
Q.	« dei lavori del legatore di libri	«	16
S.	« dei diversi oggetti. . . .	«	48
T.	« delle vetture ed anche cavalli sciolti	«	15

Importo totale della cauzione L. A. 7173

3.° Questa cauzione può essere prestata od in danaro sonante od in Obbligazioni di Stato, valutabili a norma del listino in quell' epoca, o con documenti di sicurtà, o con ipoteca fondiaria, il tutto però da riconoscersi perfettamente valido dall' I. R. Fisco, dovendo questo decidere riguardo l' accettazione di tali garanzie; e sarà sempre lecito al contraente di sostituire alla cauzione prestata in danaro contante od in obbligazioni di Stato un' ipoteca fideiussoria di fondi; avendo però, anche per l' accettazione di tale ipoteca qual cambiamento della già prestata cauzione in danaro, da decidere l' I. R. Fisco se fossero atti a prestare la necessaria garanzia. Lettere di cambio non possono essere accettate qual cauzione.

4.° Benchè il trattato di questa licitazione abbia luogo in via di concorrenza verbale, resta però libero ad ognuno, che bramasse di assumere questa fornitura, di fare delle offerte in iscritto, purchè suggellate, o prima o durante la licitazione; ma queste devono essere presentate prima che la licitazione a voce sia terminata, e saranno accettate sotto le seguenti condizioni:

a) Se indicano sull' indirizzo la denunzia degli articoli per i quali s' intende di offrire, e sono accompagnate dal rispettivo *Vadium*, oppure del buono del già fatto deposito.

b) Quando l' offerente nella medesima offerta si dichiara espressamente, di non volersi dipartire di nulla dalle già pubblicate condizioni, anzi obbligandosi colla sua offerta in iscritto altrettale come gli fossero state lette le condizioni di licitazione col trattato verbale, e sottoscritto da lui al pari degli altri concorrenti il presente protocollo d' asta.

c) Quando l' offerente nella sua offerta in iscritto dichiara di obbligarsi, in caso che rimanesse deliberatario, di rimettere all' istante, dopo il ricevuto avviso ufficioso, il *Vadium* in dovuta cauzione, ed opponendosi a tale dovere di assoggettarsi alla disciplina giudiziaria, ed essere trattato come se avesse già depositata la cauzione ed assunta la fornitura, e potrà quindi essere anche sforzato in via legale di rimettere la cauzione senza qualunque protestazione.

Queste offerte in iscritto saranno aperte dalla Commissione, terminata che sarà la gara a voce di licitazione, avvertendo che nel caso l' offerta in iscritto contenesse un miglior prezzo di quella a voce, sarà valida l' offerta in iscritto se l' offerente sia assente; ma la licitazione verrà ripresa di nuovo, adoperando per base la miglior offerta in iscritto alla continuazione di questo pubblico trattato, se la persona che espose l' offerta in iscritto sia presente.

Nel caso però che l' offerta d' un concorrente a voce fosse uguale a quella esposta in iscritto, in tal caso avrà sempre la preferenza colui, che ha fatto l' offerta a voce, e la licitazione non avrà più altro proseguimento.

Dichiarazioni però, che qualcuno vi potrebbe intervenire per offrire uno o più per cento in vantaggio prima che sia cognita l' offerta a voce, non verranno accettate.

Terminata che sarà l' asta in discorso, non verranno più accettate alcune altre offerte o migliorie, e si porta questo alla cognizione dei concorrenti, affinchè ognuno possa fare le sue offerte nella regolare via d' asta.

5.° Allorchè due o più persone in società, volessero deliberare uno dei qui sopra specificati articoli, essi restano solidariamente garanti per l' esatto adempimento delle condizioni del contratto, cioè: uno per tutti e tutti per uno. Essi devono però nominare uno di loro, oppure una terza persona, alla quale saranno diretti tutti gli ordini e commissioni dalla parte del Comando del Distretto d' Artiglieria, e colla quale dovranno trattarsi tutte le negoziazioni che hanno relazione al contratto; che renderà i necessarii conti, riceverà i pagamenti pattuiti nel contratto contro le specifiche, i conti ed altri documenti prescritti e che firmerà le quitanze; in una parola che sarà riguardato in tutti gli affari, che hanno relazione al contratto, come il rappresentante dei membri della Società che assume il contratto, fino a tanto che questi non nominano unanimamente un altro procuratore con uguali diritti e facoltà, e finchè non sarà nominato quest' ultimo all' Aautorità incaricata dell' adempimento del contratto, mediante apposita dichiarazione sottoscritta da tutti i membri della Società.

Nulladimeno garantiscono solidariamente, come fu già testè osservato, tutt' i deliberatarii per l' esatto adempimento delle condizioni del contratto in tutt' i suoi punti; e l' Erario ha perciò il diritto e la scelta di attenersi per questo fino a chiunque dei fornitori; e, nel caso di lesione del contratto od altro eccepimento, di prendere il suo regresso contro l' uno o l' altro dei deliberatarii, o contro tutti complessivamente.

6.° Il deliberatario non potrà sotto verun pretesto cedere o subappaltare ad un altro la fornitura, nè in parte nè in tutto, ed in caso di morte del fornitore restano gli eredi di esso obbligati all' indiminuto adempimento delle condizioni del contratto.

7.° Saranno obbligati i fornitori di eseguire la consegna; sia poi in partite grandi o minute, nei rispettivi Depositi dell' I. R. Arsenale di Mantova, senza poter pretendere qualunque mezzo di trasporto e senza qualsiasi abbuono di dazio od altre spese o favore.

8.° Tutti i generi devono essere di buona e perfettissima qualità, e corrispondenti ai campioni, sempre ostensibili nell' Arsenale S. Francesco di Mantova, dalle ore 8 alle 11 antimeridiane, e dalle 2 sino alle 5 pomeridiane.

Il legname d' opera deve essere tagliato da tronchi bene stagionati, e da alberi atterrati al tempo opportuno, cioè nei mesi di dicembre e gennaio, in uno stato sano, già perfettamente asciutto, e del tutto senza difetto, senza tarlo, non sfogliate dall' animo, senza legno bianco ec. ec.

9.° Siccome il numero dei qui sotto specificati generi non può essere che approssimativo, perchè dipende dalla dotazione accordata superiormente, che è finora ancora ignota, così il fornitore si obbliga di somministrare anche la minore o maggiore quantità degli oggetti occorrenti.

10.° La somministrazione dei generi sarà pagata alla scadenza d' ogni mese dal suddetto Comando d' Artiglieria di guarnigione nelle mani del fornitore o di un legittimo suo rappresentante.

11.° Il contratto in discorso sarà obbligatorio per parte del deliberatario dal giorno del da lui segnato protocollo d' asta; per parte dell' Erario però non prima che dal giorno della Superiore approvazione.

12.° Relativamente al periodo, oppure per la durata del contratto, resterà libero ai concorrenti di fare le loro offerte, non solo per l' anno 1852, ma anche per tre anni continui, cioè per l' anno militare 1852, 1853 e 1854, sempre però sotto la riserva della Superiore approvazione.

13.° Qualora il deliberatario, dopo fattagli nota la Superiore approvazione del contratto, mancasse di mantenere puntualmente gli obblighi da lui assunti, l' Erario sarà autorizzato od a costringerlo, al mantenimento dei medesimi, od a rinnovare ovunque, a suo pericolo e spese, il contratto, ed a provvedersi i generi occorrenti anche senza tentare la via d' asta, ma in via economica, ovunque, da chiunque ed a qualunque siasi prezzo, ed a riaversi su di esso deliberatario la differenza delle spese tra la sua e la nuova offerta; nel qual caso la cauzione sarà ritenuta a diffalco delle spese, ovvero considerata come scaduta: potrà essere anche confiscata, nel caso che la spesa maggiore non pareggiasse l' ammontare della cauzione.

Nel caso della insufficienza della cauzione, ha da garantire il fornitore con tutti i suoi beni, tanto mobili quanto immobili.

In quanto alla cauzione prestata in Obbligazioni, si avverte che tali Obbligazioni per la sicurtà dell' I. R. Erario dovranno essere prima vincolate.

Il bisogno approssimativo della suddetta fornitura consiste all' incirca come dimostra la qui aggiunta specificazione, cioè:

A. *Diversi materiali.* — 150 libbre biacca, 10 libb. borace, 235 libb. terra bianca, gialla, e girardina minerale, 40 mass aceto di vino, 400 libbre gesso, 20 libb. litargirio d' argento, 150 libb. sevo liquefatto, 140 libb. colla forte per marangoni, 200 libb. candele di sevo, 600 libb. olio d' oliva, 250 libb. olio di lino, 300 libb. olio di ravizzone, 500 libb. pegola nera e bruna, 20 libb. setole di porco, 25 libb. nero fumo sopraffino, 100 loth acido prussico, 900 libbre songia di maiale, 200 libb. smeriglio, 500 libb. crogiuoli rotti, 40 libb. cera bianca e gialla, colofonio, gesso in cannette da scrivere, legno brasile, giunco, sapone, gomma lacca, trementina pura, sponga, ec. ec.

B. *Mercanzie di ritaglio.* — 100 braccia bindelle di refe, 200 libbre tela vecchia per uso degli artigiani, 800 braccia tela non inbiancata alta 5/4 di braccio per le cartatucce da cannoni, 100 braccia saglia alta 1 braccio, 150 braccia traliccio alto 5/4 di braccio, 36 libbre refe bianco, e non imbiancato, 20 libb. cotone filato, e diversi altri generi.

C. *Mercanzie di pellame e lavori di sellaio.* — 1 pezzo mantice per fabbro ferraio, 110 libbre vacchette greggie e conciate con allume, 300 libb. unghie di bue secche, 120 pezzi correggie per le lime di legno, e diversi lavori di sellaio.

D. *Mercanzie di funaiuolo.* — 130 libbre spago di diversa grossezza, 60 libb. sforzini e cordelle per le seghe, 350 libb. cordame diverse e con lavoro a varie maniere, 1000 libb. stoppa da impacchettare, cinghie di canape; capane pettinato, ec. ec.

E. *Materiali di Cancelleria e di disegno.* — 131 risme di carta di diversa qualità, 80 mass inchiostro nero, 140 mazzi penne da scrivere, 50 libbre sabbia minerale, 210 pezzi penne lapis nere e rosse, 10 libbre cera lacca fina, 20 pezzi pennelli di castoro, 20 libbre candele di cera, e diversi altri oggetti.

F. *Mercanzie di bandaio.* — 100 foglie latta bianca, 620 pezzi scatole di latta per mitraglia, senza i fonti di ferro, stagno fino, zinco e diversi altri articoli.

G. *Oggetti di ferro e di metallo.* 300 libbre lamiera di ferro, 350 centinaia ferro nuovo in stanghe, 400 centinaia ferro fabbricato a maglio per affusti e carri 300 libbre acciaio per molle, ed acciaio fuso, 300 pezzi fibbie di ferro e stagnate, 6000 pezzi chiodi per affusti di diversa qualità, 62000 pezzi chiodi diversi con testa ed a mezza testa, 7500 pezzi vite per il legno, 10300 brocche diverse, 30 pezzi lame per le seghe; rame, oggetti di metallo, e varii altri lavori.

H. *Lavori di cestaio.* — 5 pezzi ceste per carri a tiro 4, e diversi altri lavori.

I. *Lavori di setolaio.* — 10 pezzi spolverini e scovoli di setole, 32 pezzi spazzette diverse, 50 pezzi pennelli a mano e per imbiancare, 40 pezzi strofinacci di setole.

K. *Legname forte per carradori.* — 350 pezzi gavelli per diversi calibri e vetture, 70 pezzi teste ossia mozzi per le ruote, 700 pezzi razzuoli diversi, 60 pezzi stanghe di betula, 540 pezzi manichi per martelli, mannaie, ec., 320 pezzi fessi di faggio bianco e rosso; assali assi di quercia, contro d' ossi, ec. ec.

L. *Legnami pegli affusti di cannone.* — 29 pezzi travi diversi, 26 pezzi quarti quadrati, 20 pezzi tavoloni diversi, 20 klafter toppi per cannoni, 14 pezzi parete pegli affusti di cannoni e mortai.

M. *Legname dolce.* — 1250 pezzi assi diversi, 180 klafter legname da fabbrica, 100 pezzi travelli, 160 pezzi tavoloni, 300 pezzi droghe, 3000 pezzi cerchi.

N. *Legna da bruciare.* — 28 klafter legna forte.

O. *Carbone.* — 500 centinaia carbone di legna forte.

P. *Lavori di cappellaio.* — 10 paia scarpe di feltro fornite con suole leggiere.

Q. *Lavori del legatore di libri.* — Occorre la legatura dei registri semestrali ed altri protocolli, e la tagliatura della carta.

S. *Diversi oggetti* — 400 pezzi scope di canna e di betula, 100 pezzi stuoie 10 piedi lunghi e 6 1/2 piedi larghi, una mola di 3 piedi in diametro. Terra creta, vasi per acqua, mattoni, pignatte ec. ec.

T. *Vetture e cavalli sciolti* — Viene contrattato pel noleggiamento di giornate intiere, ed anche per mezze giornate.

NB. Tutte le misure, come anche il pèso, s' intendono quelle di Vienna.

Mantova li 20 giugno 1851.

L' I. R. Tenentemaresciallo Comandante della fortezza
FRANCESCO Barone DI SCHULZIG.
L' I. R. Comandante del Distretto di Artiglieria
FRANCESCO BECKERHIN Tenente colonnello.
Il Ragioniere d' artigl. in prima GIOVANNI PREISS.

AVVISO D' ASTA (2.ª pubbl.)

L' I. R. Comando dei treni militari rende noto, che a Verona sulla Piazza detta del Bra nel giorno 30 giugno e nei giorni 3, 7, 10, 14 e 17 luglio 1851 alle ore 10 della mattina saranno venduti alla pubblica asta, e contro pronto pagamento in moneta convenzionale secondo la tariffa del primo novembre 1823, 166 cavalli sciolti del Treno dell' I. R. armata. — Verona il 24 giugno 1851.

Il Comandante dei treni militari DIEDEK *colonnello.*

N. 893. **AVVISO DI CONCORSO.** (3.ª pubb.)

A tutto il giorno 20 luglio 1851, viene aperto il concorso pel rimpiazzo del vacante posto di Economo della l' I. R. Zecca di Venezia, cui è annesso l' annuo stipendio di fior. 800, la classe X per le diete e l' obbligo di prestare una cauzione d' un anno di salario.

Gli aspiranti dovranno far pervenire all' I. R. Direzione della Zecca, col mezzo dell' Ufficio da cui dipendono, le documentate istanze, in regola di bollo, comprovando oltre l' età, i servigii prestati nei pubblici Uffizi, le cognizioni positive di contabilità, e di non avere veruna affinità cogl' impiegati della R. Zecca, offrendo altresì la prova d' essere in grado di produrre la normale cauzione.

Decorso il sopraccitato termine, non saranno più accettati i ricorsi che pervenissero di poi.

Dall' I. R. Direzione della Zecca, Venezia 20 giugno 1851.

Il Direttore, L. BERCHET.

N. 13352. **AVVISO.** (3.ª pubbl.)

Il Prospetto qui sotto riportato dimostra l' ammontare delle imposte erariali, compresa l' addizionale, che restano da esigersi nelle rate terza e quarta dell' anno corrente. Nel portarlo a conoscenza dei censiti, ricordasi loro, che nell' andante mese di giugno scade la III. rata prediale, e che con la stessa saranno esatti millesimi tre per ogni lira di rendita censuaria, quali sovrimposta provinciale, il di cui ricavato serve a sopperire al disavanzo per oggetti diversi tenuti a carico della Provincia.

Anche per le comunali Amministrazioni si attiva nel corrente mese un quoto di sovrimposta comunale nelle misure notate nella Tabella qui sottoposta.

Si rammenta in fine che la scossa delle imposte sovradicate ha luogo coi metodi e privilegii della legge 18 aprile 18[illegible]

Dall' I. R. Delegazione provinciale, Vicenza 14 giugno 18[illegible]

L' I. R. Consigliere ministeriale delegato provinciale,
Cav. PIOMBAZZI.

(Segue il Prospetto A., che si legge appiedi del pubblicato Avviso a stampa, dimostrante l' ammontare delle imposte erariali, compresa l' addizionale del 50 % nelle due prime rate, del 33 1/3 % nelle due ultime, a senso della Notificazione della I. R. Luogotenenza 5 giugno corrente N. 1069, incombenti ai censiti della Provincia di Vicenza per l' anno camerale 185[illegible] la deduzione di quelle attivate nelle decorse due prime rate, e quindi di quelle che rimangono da attivarsi nelle due ultime tanto in complesso, quanto per ognuna di esse; non che l' indicazione delle corrispondenti aliquote di carico per ogni lira di rendita censuaria.)

(Segue altresì la Tabella B, che leggesi pure in calce del pubblicato Avviso a stampa, dimostrante la sovrimposta da attivarsi nella III. rata, 1851 nelle Comuni della Provincia.)

N. 1359 **AVVISO D' ASTA** (2.ª pubbl.)

Ispezione della I. R. Fabbrica tabacchi.

Occorrendo a questa R. Fabbrica di provvedere per la fornitura della teleria preventivata a' suoi consumi nel venturo anno camerale 1852, egli è in adempimento di ossequiato decreto dell' inclita I. R. Direzione delle fabbriche tabacchi N. 5219 del 29 maggio p. p., che invita pel giorno 3 luglio a. c., dalle ore 10 antimeridiane fino alle 3, pomeridiane li singoli aspiranti ad avanzar le offerte in iscritto e i campioni sotto proprio suggello e firma *per ciascuna* delle qualità, dinotate nella qui appiedi Tabella, non senza il relativo deposito cauzionale di L. 2000, onde, sul miglior partito che risultasse accettabile, si possa informarne la superiore Autorità e provocare la di lei sanzione.

Tali depositi, meno quello del miglior obblatore, saranno tosto restituiti al chiudersi del protocollo d' asta, e d' allora in poi non verranno più ammesse ulteriori offerte.

La somministrazione della merce deliberata dovrà effettuarsi in quattro rate, cioè entro il mese di novembre 1851, gennaio, aprile e giugno 1852.

Se, in corso dell' anno amministrativo 1852, accadesse di aver d' uopo di una quantità maggiore dell' una o dell' altra qualità di tela, in confronto del qui appiedi tracciato, è tenuto il deliberatario a prestarla, però non mai oltre il limite del 20 p. %, agl' identici prezzi ed alle identiche condizioni del contratto; al quale riguardo non verrà reso il deposito di cui sopra, se non dopo spirato l' anno di fornitura.

Ottenuta la superiore approvazione, verrà proceduto alla stipulazione del formale contratto, in concorso del fornitore, che dovrà supplire *all' importo* del bollo ed alle spese dell' asta.

Segue la distinta delle diverse tele da fornirsi.

Tela traliccio a braccia	viennesi	N.	12,000
« canepaccia di I.ª qualità	«	«	6000
« « II.ª	«	«	13,000
« « III.ª	«	«	8000
« rigata bleu per cortine	«	«	370
« fina per asciugamani	«	«	75

Dall' Ispezione dell' I. R. Fabbrica tabacchi,
Venezia li 16 giugno 1851.
L' I. R. Ispettore BRANDEL.
L' I. R. Aggiunto Hermann.

AVVISI PRIVATI

DA VENDERSI

Un Gondolino con suoi forestimenti, il tutto in perfetto stato; rivolgersi dal sig. Marco Marangoni sotto le Procurative Vecchie.

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 27 GIUGNO 1851. — Giunse ieri il brigantino austriaco la GLORIA, capitano Vincenzo Furlan, con carico sale da Trapani. Si è fatto alcuna vendita d' olii di Dalmazia a f. 21, e di Corfù a d. 144. Barili 500 vino di Dalmazia ad aust. lire 28 il bigoncio in entrepôt. V' ebbe qualche affare nel riso, di cui aumentarono le pretese; anche nei frumentoni mostrasi maggior opinione. Le valute non hanno variato. Le Banconote erano offerte a 79 1/2, si son vendute Metalliche a 74 3/4, poco a nulla venne fatto nei Viglietti del Tesoro.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 26 GIUGNO.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche) . . .		al	5 — %	95	7/8
dette	detto	«	4 1/2 «	83	15/16
dette	detto	«	4 — «	—	—
dette	detto (del 1850 reluibili)	«	4 — «	—	—
dette	detto	«	3 — «	—	—
dette	detto	«	2 1/2 «	—	—
dette	detto	«	1 — «	—	—
Prestito con estrazione a sorte del 1834, per 500 f. . .				1002	1/2
detto « « « « 1839, « 250 « . .				301	1/4
Obbligazioni del Banco della città di Vienna al 2 1/2 %				59	—
Azioni della Banca; al pezzo				1238	1/2
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000 . .				1355	—
dette detta da Vienna a Gloggnitz « « 500 . .				—	—
dette detta da Oedenb.-Wr.Neustadt « « 200 . .				—	—
dette detta da Budweis-Linz-Gmund. « « 250 . .				—	—
dette della navigaz. a vapore sul Danubio « « 500 . .				—	—
dette del Lloyd austriaco di Trieste . . « « 500 . .				—	—

CORSO DEI CAMBI.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs. 185 —	a 2 mesi	L.
Amsterdam, per 100 talleri correnti . . .	« 174 —	a 2 mesi	—
Augusta, per 100 fiorini correnti	Fior. 125 3/4	uso	L.
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell' Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 1/2	« 124 3/4	breve term.	
	125 1/4	a 3 mesi	L.
Genova, per 300 lire nuove piemontesi . .	« 146 —	a 2 mesi	D.
Livorno, per 300 lire toscane	« 124 —	a 2 mesi	L.
Londra, per una lira di sterlini	« 12.19	a 3 mesi	—
Milano, per 300 lire austriache	« 126 —	a 2 mesi	L.
Marsiglia, per 300 franchi	« 148 —	a 2 mesi	L.
Parigi, « « «	« 148 —	a 2 mesi	L.
Bucarest, per un fiorino	Parà —	— 31 g. vista.	
Costantinopoli, per un fiorino	« —	— 31 g. vista.	
Aggio dei zecchini imperiali	31 1/2 %		

TRIESTE 25 GIUGNO 1851.

Aggio dei pezzi da 20 carantani. . . . . 25 5/8 a — — %

ARRIVI E PARTENZE. — NEL GIORNO 26 GIUGNO 1851.

ARRIVATI. Da FIRENZE: I signori: Lambert Alban Giulio, avvoc. di Parigi — Da BOLOGNA: Garda Giov., negoz. di Torino — Minghi Santi Giov., negoz. di Firenze — Boelhouwer A., negoz. di Livorno — Da TRIESTE: Mellin, consigl. intimo e ministeriale prussiano — Aulike Matteo, consigl. intimo di Reggenza prussiano — de Hache conte Edoardo, primo tenente prussiano.

PARTITI. Per MILANO: I signori: Borroowe Gugl. e Trail Carlo E., cittad. americ. — Wildtfranck Carlo, negoz. di Lubecca — Per VERONA: de Beylie Gius., possid. di Grenoble — Gazola cav. Paolo, archit. di Parma — Per MANTOVA: Dalla Volta Angelo, negoz.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 26 giugno. { Arrivi . . . . . 726 / Partenze 601

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

GIOVEDI' 26 GIUGNO.

Ore . . .	L. del Sole.	O. 2 merid.	Ore 9 sc.
Barometro, pollici	28 5 5	28 5 5	28 [illegible]
Termometro, gradi	13 6	18 5	17
Igrometro, gradi	83	74	78
Anemometro, direzione . . .	E N. E.	S. E.	S. E
Stato dell' atmosfera	Sereno.	Quasi sereno.	Sereno

Età della luna: giorni 28.
Punti lunari: — Pluviometro, linee: —

ESPOSIZIONE DEL SS.mo SACRAMENTO.

Il 28 e 29 in S. NICOLÒ DEI MENDICOLI.

SPETTACOLI — VENERDI' 27 GIUGNO.

TEATRO APOLLO. La Drammatica Compagnia Lombarda diretta da F. A. Bon. - LA SPOSA DI DUE GIORNI. Con farsa. Alle ore 9.

Prof. MERINI, Compilatore.

SABBATO 28 GIUGNO. ANNO 1851. -- N. 80

FOGLIO D'ANNUNZII DELLA GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA

N. 19508. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Pegli effetti dei par. 813, 814, del vigente Codice Civile si diffidano tutti i creditori dell'eredità del Marchese Gio. Batt. Carlotti del fu Alessandro morto in questa Città nel 14 aprile passato ad insinuare e provare i loro diritti alla Camera IV di Commissione nel giorno 30 luglio venturo ore 10 ant. sotto le comminatorie di legge.

Il presente sarà pubblicato nei modi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
FOSCARINI

A. Cavalli, Cons.
Benatelli, Cons.

Dall'I. R. Tribunale di I Istanza Civile in Venezia,
Li 16 giugno 1851.
Domeneghini.

---

pubbl.ª unica.

La Presidenza
Del Consorzio di Passarella
R n de noto:

Che nel giorno 2 luglio p. v. ore dodici meridiane nel locale d'Ufficio in fondo alla calle larga S. Marco n. 4392, avrà luogo la solita annuale Convocazione, onde devenire alla rinnovazione di un Presidente ordinario per il caso del biennio stabilito dall'art. VII del Regolamento 20 maggio 1806.

Sono pertanto di ciò avvertiti gl' interessati, ed invitati ad intervenirvi, con dichiarazione:

Che l'unione avrà luogo qualunque sarà il numero dei concorsi.

E che li mancanti dovranno essere aderenti a ciò che sarà stato preso dagl' intervenuti.

Venezia, 29 giugno 1851.

Li Presidenti
ANTONIO DA MULA.
DOMENICO BOSMIN.
Domenico Manfren, Segr.

N. 10750. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto all'assente e d'ignota dimora Giacinto Bollo di Venezia, essersi sulla petizione cambiaria 11 giugno stante num 10750, da Alvise Menzato possidente di Venezia prodotta in confronto di esso conv., decretato in oggi il precetto di pagare all'attore in pezzi da 20 kni entro tre giorni decorribili dall'ultima inserzione nei Fogli Ufficiali del presente, sotto comminatoria della esecuzione cambiaria, a. l. 800 di capitale, degli interessi mercantili dal 2 corr. in poi, di a. l. 6 : 45, per spese di protesto e delle giudiziali da liquidarsi, in base alla cambiale 26 marzo a. c. con facoltà di eccepire in egual termine sotto la suespressa comminatoria.

A tale effetto potrà farsi rappresentare da altri munito di regolare mandato, o comunicare i mezzi di difesa al già destinatogli curatore avv. Dr Dionigio Riva, coll'avvertenza che dovrà imputare alla sua inazione le conseguenze derivanti dall'emessa decisione.

Il presente sarà inserito per tre volte nei Fogli Ufficiali di Venezia, ed affisso nei luoghi soliti di questa Città.

Il Presidente
Cav. DE MEZGUIN.

Graziani, Cons.
Lambertenghi, Cons.

Dall'I. R Tribunale Prov. di Padova,
Li 18 giugno 1851.
Gio. Batt. De Probst, Scritt. f. f. di Sped.

N. 7907. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'I. R. Pretura Urbana in Padova notifica col presente Editto all'assente, e d'ignota dimora sig. Fabricio nob. Abriani che Caterina Zangiacomi, esente da bollo e tasse ha presentato a questa Pretura il giorno 11 giugno corr. sotto il n. 7907, petizione in confronto di esso nob. Fabricio Abriani r. c. in punto di pagamento di v. l. 230, rate vitalizio mensili in ragione di v. l. 13. 6. 4. da primo gennaio 1850, a tutto giugno 1851, e l. 1 : 50, per competenza cursoriale di restituzione della petizione 21 settembre 1850 n. 11103. Essendo pertanto ignoto il luogo della dimora di esso r. c. nob. Fabricio Abriani gli si notifica essersi a tutto di lui pericolo e spese deputato in curatore l'avv. sig. D.r Gio. Batt. Dotto de Dauli, ed in di lui sostituto l'avv. sig. D.r Luigi Castaldi, e per versare sulla petizione suddetta essersi fissato il contraditorio innanzi all'Aula Verbale di questa I. R. Pretura nel giorno 20 settembre p. v. ore 9 di mattina sotto le avvertenze del par. 20 della Ministeriale Ordinanza 31 marzo 1850, e perciò viene eccitato esso sig. Fabricio nob. Abriani a comparire in quel giorno personalmente ovvero a far pervenire al deputato curatore i necessarii documenti di difesa, od a valersi egli stesso d'altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni, che riputerà più conformi al suo interesse, altrimenti dovrà egli attribuire a se medesimo le conseguenze della sua inazione.

L'I. R. Consigliere
CARAMARI, Aggiunto.

Dall'I. R. Pretura Urbana di Padova,
Li 11 giugno 1851.
Pel Cancelliere
Ferrari.

---

al N. 17903. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende pubblicamente noto che, nel locale presso l'Aula di questo Tribunale e nel giorno 21 agosto venturo alle ore 10 di mattina, avrà luogo dinanzi apposita Giudiziale Commissione il terzo esperimento di subasta per la vendita del sottodescritto credito pignorato in pregiudizio di Alessandro Paganotto fu Angelo ora assente d'ignota dimora ad istanza della Commissiaria Borto lotti di Vicenza sotto le seguenti condizioni:

I. Che la delibera seguirà a favore del maggiore offerente un qualunque prezzo anche inferiore del valor nominale del credito medesimo:

II. Che la somma di tale prezzo dovrà essere per intero versata prima di chiudersi l'asta presso la Commissione delegata con monete sonanti metalliche a corso legale escluso qualunque surrogato:

III. Che la Parte esecutante non assume alcuna responsabilità nè per la realtà od esigibilità del credito, nè per la consegna del titolo, da cui dipende:

IV. Che le spese della delibera ed ogni altra successiva stanno a tutto carico del deliberatario.

Descrizione del credito da subastarsi

Credito di a. l. 2,000 di affrancazione già scaduta cogli interessi retrati al 5 per 0[0 che non fossero stati soddisfatti tenuto dal sig Alessandro Paganotto del fu Angelo verso il sig. Francesco Casavillan di Gio. Batt. domiciliato in Arzignano, in dipendenza di carta privata 14 agosto 1845, vidimata per le firme dal Notaio D.r Andrea Filippi, inscritto all'Ufficio di Conservazione dell'Ipoteche in Vicenza nel giorno 22 agosto 1845 n. 724, volume 43.

Il presente Editto viene affisso all'Albo del Tribunale e nei soliti luoghi di questa R. Città ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Consigliere Aulico Presidente
TUARINA.

Borgo, Consig.
Ridolfi, Consig.

Dall'I. R. Tribunale Prov. in Vicenza,
Li 30 maggio 1851.
Rosenfeld, Sped.

1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Dall'I. R. Pretura Urbana in Vicenza si rende pubblicamente noto che sopra istanza 4 corr. n. 5634, di Giovanni Dal Soglio fu Antonio, quale cessionario di Agostino Matteazzi di Vicenza in pregiudizio di Giulio Ferroni di Gio. Batt. di Milano, si procederà a quest'A. V. nei giorni 14, 28, agosto ed 11 settembre p. v. al triplice esperimento d'asta per la vendita giudiziale dell'infrascritto credito capitale di v. l. 900, coll'avvertenza che la delibera nei due primi esperimenti non potrà aver luogo ad un prezzo inferiore al nominale, e nel terzo esperimento poi a qualunque prezzo, ma sempre però verso pagamento da verificarsi in mano della Commissione giudiziale al momento della delibera stessa con monete a tariffa esclusa la carta monetata, ed i viglietti del Tesoro.

Descrizione del credito denunziato dall'esecutato Giulio Ferroni.

Credito di v. l. 900 di capitale verso l'interdetto Antonio Osboli fu Tommaso di Vicenza dipendente da cambiale 12 maggio 1843, era a favore di Francesco Barlaffa, pel qual credito fu dal Barlaffa stesso oppignorata una casa in questa Città contrada Valmerlara alli n. 1909 civico, e n. 67 di mappa, ed inscritto il relativo Decreto 26 marzo 1844 n. 5040, di questo I. R. Tribunale nei Registri di questa I. R Conservazione delle Ipoteche li 30 marzo 1844 al n. 124 del Reg Giud., ed in cui venne surrogato nel 9 gennaio 1845, il suddetto Giulio Ferroni, e come in Filza 37 n. 14.

Il presente sarà affisso all'Albo della Pretura, e nei luoghi soliti di questa Città, ed inserito per tre volte consecutive nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Vicenza, 5 giugno 1851.
Il Consigliere Dirigente
MANFRONI.

N. 2655 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

L'Imp. R. Pretura in Ceneda rende pubblicamente noto che nelli giorni 4, 11 e 18 agosto p. v., sempre dalle ore 9 ant. alle 2 pomerid, si terranno nella sua residenza da apposita commissione tre esperimenti d'asta pella vendita della sottodescritta casa esecutata sulle istanze di Giuseppe Norlenghi di Trieste e Caterina Muzaolini-Sasso di Coneda sotto le seguenti condizioni:

I. L'asta sarà aperta sul dato di stima, e non sarà la casa deliberata che a prezzo eguale o maggiore della stima nei due primi esperimenti e nel terzo a qualunque prezzo, sempre chè basti a soddisfare tutti i creditori prenotati fino al valore della stima medesima.

II. Lo stabile si intenderà venduto al miglior offerente e verso pagamento in moneta sonante a corso abusivo di piazza, esclusa ogni specie di carta monetata, e nello stato in cui si trova quale apparisce dal prot. di stima sub D.

III. Nessuno, all'infuori del creditore esecutante potrà farsi oblatore senza il previo deposito di austr. l. 1070 ai riguardi delle spese e dell'adempimento dei capitoli d'asta.

IV. Entro giorni 14 dall'intimazione del decreto di delibera dovrà l'aggiudicatario pagare in conto del prezzo all'avvocato della parte istante le spese della procedura esecutiva dall'atto del pignoramento fino alla delibera inclusivamente da essere liquidate in via d'ufficio dal giudice sopra semplice istanza.

V. Entro 30 giorni da quello dell'intimazione del decreto di delibera dovrà l'aggiudicatario depositare in Cassa di quest'Imp R. Pretura Dist. il prezzo della delibera computando a diffalco la somma pagata di spese, giusta il superior capitolo IV e lire 1070 depositate a termini del capitolo III che saranno ritenute in conto di prezzo.

VI. Oltre al prezzo starà a carico del deliberatario quel qualunque peso o diritto reale che eventualmente colpisse la casa da alienarsi, e così il pagamento, sempre a datare dall'intimazione della delibera di tutte le pubbliche imposte, come infine il qualunque aumento delle cifre censuarie e così a suo vantaggio la qualunque diminuzione.

VII. Qualora vi fosse qualche debito per rate prediali scadute anteriormente all'intimazione della delibera, sarà dovere del deliberatario appena avuta l'intimazione medesima di riconoscerne l'esistenza e di farne l'immediato pagamento, il quale sarà imputato a diminuzione del prezzo.

VIII. Non potrà il deliberatario conseguire la definitiva aggiudicazione dello stabile da subastarsi se non dopo che avrà provato l'adempimento delle superiori condizioni.

IX. Mancando esso deliberatario ad alcuno dei superiori capi, potrà farsi rivendere l'immobile subastato a di lui rischio e pericolo a termini del par. 438 del R. G. e sarà tenuto inoltre al pieno sodisfacimento di tutti i danni e spese.

X. È libero ad ogni aspirante l'ispezione in questa Cancelleria del prot. di stima e dei certificati ipotecarii.

Stabile da vendersi.

Casa in Ceneda sulla piazza del Duomo, composta a piano terra di bottega ad uso di caffè, altra per vendita privative e vetri ed altra per pizzicagnolo con tre magazzini, una ad uso di sartoria nonchè altra ad uso un tempo di barbitonsore con cortile in mezzo a detti fabbricati. In primo piano vi ha cucina, spazzacucina, saletta, tinelio, camerone, ec. Il tutto fra i confini a levante nob. sig. Francesco Vimena, mezzodì stradella consortiva, a ponente e settentrione strada comune, in censo al n. 1287, con cifra di l. 283 : 07, alli civ. n. 657, 658, ed in mappa al n. 325 di pert. cens. 0 . 46, colla rendita di austr. l. 186 . 90.

Ed il presente sia affisso e pubblicato nei luoghi a modi soliti.

Dall'Imp. R. Pretura di Ceneda,
Li 8 giugno 1851.
Il R. Dirigente
COSTANTINI.
L. Cupilli, Scrittore.

N. 4898. 1.ª pubbl.ª

EDITTO.

Si rende noto che con odierno Decreto sotto pari numero fu da questa Pretura interdetto per mania pellegrosa Antonio Zollin fu Paolo di Breganze, e che gli fu destinato in curatore il di lui figlio Paolo.

Dall'I. R. Pretura di Thiene,
Li 16 giugno 1851.
Il R. Concell. Dirigente
TEALDI

N. 5113. 1.ª pubbl.ª

EDITTO

Viene diffidato l'assente d'ignota dimora Domenico fu Giacomo Peruzzi nativo di Monzano a comparire nel termine di un anno sotto comminatoria, che non comparendo o non facendo conoscere a questo Giudizio in altra guisa la sua esistenza nel termine sopraindicato, si procederà alla di lui dichiarazione di morte.

Dall'I. R. Pretura in Cividale,
Li 22 maggio 1851
Il R. Pretore Dirigente
DRAGHI.

N. 5357. 1.ª pubbl.ª

EDITTO

In relazione alla requisitoria 9 corr., n. 5592, dell'I. R. Tribunale Provinciale in Udine si fa noto che nel giorno 19 luglio p. v, dalle ore 10 ant. alle 2 pomerid., avrà luogo nella sala di questa Pretura l'esperimento d'asta degli stabili ed alle condizioni seguenti, dietro istanza della ditta A. Heimann, negoziante in Udine, in confronto di Celestino, Leonardo, Maria, Angela, Clementina, Luigia, Augusta ed Annunziata Lunazzi, nonchè di Cristina Fior Lunazzi quali eredi del fu D.n Pasquale Lunazzi.

Beni stabili da alienarsi.

N. 1. Casa d'affitto con annesso cortile, costrutta di muro, coperta di coppi, marcata al villico n. 44 sul fondo delineato in mappa censuaria alli n. 156, 157, 158, della superficie censuaria di pert. 0 . 31, estimo it. l. 4 . 63, confina a levante orto di questa ragione, mezzodì con terreno pure di questa ragione, ponente e tramontana nob. Giovanni e fratello De Pace, stimata aus. l. 843 . 68.

N. 2. Terreno ed orto con gelsi e viti detto di Casa, delineato in mappa censuaria al n. 162 della superficie di censuarie p. 2 . 19, censito it. l. 32 . 37, confina a levante e tramontana nob. Giovanni e fratello De Pace, questa ragione e beneficio parrocchiale di Campeglio ed a ponente pur questa ragione, stimato a. l. 693 . 34.

N. 3. Terreno arat. arb. vit. detto Braida di casa del nesto in mappa alli n. 159, 160 e 165 sub 1, 2, 3 della complessiva superficie di cens. p. 13 . 77, censito it. l. 122 . 23, confina a levante Benefizio parrocchiale di Campeglio e nob. Giovanni e fratello De Pace, mezzodì Giuseppe Foramiti loco Flangini Zoppola, a ponente parte strada e parte suddetti fratelli nob. De Pace, ed a tramontana parte questa ragione, parte Beneficio parrocchiale sudd. e parte P. Giacomo Peressutti loco Bajetti, stimato aus. l. 2146 : 71.

N. 4. Terreno arat. arb. e vit. detto Pra di Roia delineato in mappa al n. 150 e 1194 sub 1, 2 della complessiva superficie di p. 16 . 89, censito it. l. 179 . 96, confina a levante strada, mezzodì fondo comunale e strada, ponente strada così detta lo Stradone, ed a tramontana Giuseppe Foramiti loco Billia Flangini Zoppola.

Condizioni dell'asta.

I. Gli stabili esecutati verranno a questo terzo incanto deliberati anche a prezzo inferiore della stima, sempreché questo basti a soddisfare i creditori sullo stesso prenotati fino al valore o prezzo di stima.

II. Ogni oblatore, escluso l'esecutante, dovrà depositare all'atto dell'offerta il decimo del prezzo della stima.

III. Entro giorni 8 decorribili dall'atto di delibera, dovrà il deliberatario depositare nella Cassa depositi dell'I. R. Pretura

---

... cerie psicologiche e smilze teorie, ci viene in quelle poche ...

di Cividale il prezzo della delibera stessa, detratto però da questo l'importo del deposito fatto a termini dell'articolo II.

IV. Potranno i beni esecutati esser venduti alla pubblica asta tanto complessivamente, quanto per lotti, numero di mappa per numero di mappa: cioè proclamata la vendita in complesso, all'apertura della sessione, senz'effetto, si passerà alla vendita stessa numero per numero.

V. Il deliberatario non potrà promuovere pretese nè verso gli esecutanti, nè verso i creditori ipotecarii inscritti a pretesto di depauperamento degli immobili al confronto dello stato della stima.

VI. Tutte le spese posteriori all'asta, comprese quelle di voltura, staranno a carico del deliberatario e così pure le servitù e pubbliche imposte di qualunque natura dal giorno della delibera in poi.

VII. Mancando il deliberatario alle condizioni relative si procederà al reincanto degli stabili a tutte sue spese e danni.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti di questa Città nel comune di Campeglio e per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il R. Pretore Dirigente
Dragni.

Dall'I. R. Pretura di Cividale,
Li 30 maggio 1851.
Bassi, Scritt.

N. 4152. 2.ª pubbl.ª

Editto.

Si fa noto che ad istanza della sig. Luigia Brunati-Cbauvenet, possidente, domiciliata in Roverbella coll'avv. nob. D.r Gio. Batt. Osma ed in pregiudizio di Rosa Rostellato Marcon fu Santo quale madre e tutrice delle minore sua figlia Marietta Molin fu Giovanni di Piove sarà aperto nel locale di residenza di quest'I. R. Pretura nel giorno 2 p. v. agosto a ore 9 ant. il terzo esperimento di subasta per la vendita al maggiore offerente degl'immobili sottodescritti alle seguenti

Condizioni.

I. La delibera seguirà a qualunque prezzo anche inferiore a quello della stima.

II. Lo stabile sottoindicato, nelle ivi divisate sue parti formante un solo lotto, s'intenderà venduto nello stato in cui si trova e come appatisce dalla perizia giudiziale 11 luglio p. p. n. 4393, dei sigg. ingegneri Giovanni D.r Facchinetti e Sante D.r Miglioranzi con ogni inerente suo diritto, senza alcuna responsabilità della parte venditrice da qualunque titolo o causa procedente e colla espressa avvertenza che desso è, ed a carico del deliberatario resta aggravato dall'annuo canone livellario depurato dal quinto di a. l. 1:17, dovuto al sig. Giacomo Rossi di Padova succeduto alla R. Cassa d'ammortizzazione e d'ogni altro peso non meramente ipotecario che eventualmente lo affettasse, e che egualmente a carico del deliberatario cadranno tutte le pubbliche imposte di qualunque sorta a datare dal giorno della delibera.

III. Nessuno potrà farsi oblatore senza il previo deposito di a. l. 1200, in buone monete sonanti d'oro o d'argento a corso plateale, esclusa carta monetata, nonchè il rame ed ogni altro spezzato della lira austriaca in quanto non sia indispensabile a completare eventuali frazioni di tale unità.

IV. Fra giorni otto da quello della delibera ed in aggiunta al prezzo della medesima dovrà il deliberatario pagare all'avv. della parte istante in egual forma come all'art. III, le spese della procedura esecutiva dall'atto del pignoramento fino ed inclusivamente alla delibera, da essere liquidate sopra istanza del Giudice.

V. Nelle stesse valute come agli art. III e IV, fra giorni 14 da quello della delibera dovrà il deliberatario depositare nella Cassa forte di questa Pretura il prezzo della delibera per intero con facoltà d'imputarvi a deconto il deposito già fatto come dianzi all'art. III, a cauzione dell'asta.

VI. Essendovi qualche debito per rate prediali, erariali, comunali, o consorziali, o per canoni livellarii scaduti anteriormente alla delibera, il deliberatario dovrà subito dopo la delibera stessa riconoscerne la esistenza ed effettuarne la estinzione, da documentarsi poi all'effetto, come gli si accorda, d'imputare tali pagamenti a diffalco del prezzo della delibera.

VII. La diffinitiva aggiudizione dello stabile subastato non sarà accordata che sulla offerta prova d'adempimento delle premesse condizioni.

VIII. E mancando il deliberatario ad alcuno degli obblighi prestabiliti, lo stabile potrà essere rivenduto a tutto di lui rischio giusta il par. 438 del Giud. Reg. e perderà egli irremissibilmente il deposito verificato come sopra all'art. II, il quale dovrà servire per far fronte alle spese della nuova subasta e ad aumento del ricavato della medesima a profitto della parte esecutata e dei creditori inscritti.

Ad ognuno cui importi poi è accordata la ispezione degli atti esecutivi in questa Cancelleria e copia a ricerca della suindicata giudiziale perizia.

Stabile da subastarsi.

A.) Casa dominicale con adiacenze sita in Comune di Piove, contrada Castello, al civ. n. 129, tra confini a mattina ragioni Levi, mezzodì Fiumicello, tramontana strada comunale, sera strada comunale, descritta nel catasto caseggiato in Piove in ditta Molin Giovanni fu Bortolo per pert. 2:34, sotto i num. di mappa 321, 322, 3499, colla rendita di l. 156:43.

B.) Campi 0, quarti 0, tav. 187, ad ortaglia in Comune di Piove, contrada Castello, fra confini a tramontana e mezzodì e sera Giovanni Barbaro e fratello, a levante strada comunale, descritte nel catasto di Piove caseggiato al n. 5, coll'estimo di ducati 53:43, in ditta Giovanni Molin fu Bortolo sotto il n. 3483, per pert. 0 c. 86, colla rendita di l. 4:86, livellario all'Erario Civile I. R. Ramo antica Cassa di ammortizzazione.

Il tutto stimato a. l. 12338:80.

Il Dirigente
Lucchini.

Dall'I. R. Pretura di Piove,
Li 12 giugno 1851.
F. Avogadro, Scritt. anz.

N. 18558. 2.ª pubbl.ª

Editto.

Dall'I. R. Tribunale Civile di I Istanza in Venezia viene col presente dedotto a pubblica notizia essere il 4 maggio 1849, mancato ai vivi in Venezia Amadeo Hibelli o Ibelli od Acbelli di Ponteba senza lasciar alcun suo testamento. Non essendo noto a questo Giudizio se ed a quali persone competa il diritto di succedere nella di lui eredità, perciò vengono diffidati tutti quelli i quali per qualunque siasi voglia titolo credono di poter promuovere delle ragioni sulla stessa eredità, a dover nel termine di un anno insinuare avanti questo Giudizio il loro diritto alla successione colle necessarie giustificazioni, poichè in caso contrario l'eredità verrà rilasciata al R. Fisco, sopra sua istanza, a norma del par. 760 del Codice Civile universale.

Il presente sarà pubblicato, come di metodo ed inserito per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
Foscarini.

Mutinelli, Cons.
Castagna, Cons.

Dall'I. R. Tribunale Civile in Venezia.
Li 11 giugno 1851.
Domeneghini.

N. 6639. 2.ª pubbl.ª

Editto.

Si notifica a Gio. Tommaso Federigo assente d'ignota dimora che Antonio Fattuta coll'avv. Jovovich produsse in di lui confronto la petizione odierna n. 6639 per precetto di pagamento entro tre giorni di a. l. 3,000 effettive sonanti ed accessorii in dipendenza a cambiale 15 marzo a. c., e che il Tribunale con odierno Decreto fecendovi luogo sotto comminatoria della esecuzione cambiaria, ne ordinò l'intimazione all'avv. di questo Foro D.r Mestreca che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o sergliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà iscrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigge ne luoghi soliti, e s'inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall'I. R. Tribunale Mercantile Cambiario Marittimo in Venezia,
Li 16 giugno 1851
Il Cavaliere
I. R. Commissario Presid.
Lorenzo Pabon Fadini
Beyer, Cons.
F. Gradenigo, Giud Sussid

N. 4306. 2.ª pubbl.ª

Editto.

Si rende noto col presente all'assente d'ignota dimora Pietro Antonio D.r Zerman, essere stata prodotta da Pompeo Talon, possidente e negoziante di Oderzo, rappresentato dall'avv. Dalla Verde la petizione esecutiva 7 andante n. 4306, di questo Tribunale, in punto essere tenuto il conv. Pietro Antonio D.r Zerman a pagare all'attore aust. l. 676, delle quali va creditore per la gestione del mese di gennaio 1848, nell'impresa degli Omnibus Zerman, come dall'allegato A), oltre gli interessi di legge e le spese, ed essere stato nominato in curatore dell'assente d'ignota dimora quest'avv. D.r Ferro, indettasi la comparsa delle parti a quest'Aula Verbale per la mattina del giorno 21 agosto p. v. alle ore 10 ant.

Ciò gli si fa noto affinchè volendo possa far pervenire al nominato curatore i creduti mezzi di difesa, o nomini altro legittimo procuratore che lo rappresenti altrimenti la vertenza sarà decisa in confronto del curatore d'Ufficio e dovrà a sè stesso imputare le conseguenze della propria inazione.

Il Commissario Presidenziale
Scolari.

Dall'I. R. Tribunale Prov. di Treviso,
Li 10 giugno 1851.
Munari, D. di Sped.

N. 3660 2.ª pubbl.ª

Editto.

Si deduce a comune notizia che sopra istanza 11 giugno 1851 n. 3660, del sig. Giuseppe Rebustello fu Francesco possidente domiciliato in Padova rappresentato dall'avv. Perazzollo di Treviso venne accordata con odierno Decreto la subasta degli immobili oppignorati e stimati appartenenti all'eredità giacente della fu nob. Augusta Campo sampiero Faccioli rappresentata dal deputatole curatore Augusto D.r Brenzoni avv. di Venezia esistenti in questa giurisdizione, e che sarà tenuto il primo esperimento nell'Aula Verbale di questa Pretura avanti apposita Commissione nel giorno 14 luglio p. v. dalle ore 12 merid. alle 2 pom., ed occorrendo il secondo esperimento nel giorno 11 agosto successivo, alle stesse ore, sotto l'osservanza delle seguenti

Condizioni.

I. L'asta per la vendita sarà aperta sul dato di stima di a. l. 8229:53, e non verrà deliberato lo stabile nel primo e secondo incanto se non che ad un prezzo superiore od eguale al dato stesso.

II. Ogni oblatore, meno l'esecutante dovrà cautare la propria offerta depositando previamente presso la Commissione delegata all'asta il decimo della stima con a. l. 822:95, in monete sonante d'oro o d'argento, al corso della Sovrana tariffa, deposito che sarà trattenuto in caso di delibera a suo favore per essergli imputato nel prezzo, e diversamente restituito dalla Commissione medesima.

III. Entro i 10 giorni successivi alla delibera dovrà il deliberatario depositare in seno di quest'I. R. Pretura l'intiero prezzo, meno l'importo del decimo della stima depositato all'atto dell'asta, e meno l'importo delle spese esecutive che dovrà pagare in Treviso al procuratore della parte istante previa tassazione giudiziale.

Ognuno di questi pagamenti dovrà essere fatto in moneta sonante d'oro, o d'argento, al corso come sopra, esclusa ogni moneta erosa, carta monetata, o surrogato della medesima.

IV Eseguitosi dal deliberatario nel termine e nei modi antedetti il pagamento dell'intiero prezzo, esso potrà chiedere ed ottenere l'aggiudicazione in proprietà e possesso dei beni deliberatigli.

V. Mancando invece il deliberatario al deposito e pagamento antedetti sarà proceduto al reincanto dei beni a qualunque prezzo ed a tutte di lui spese e danni.

VI. Ove l'istante fosse il deliberatario esso non sarà obbligato a depositare che la sola somma eccedente il complessivo importo del credito per cui la esecuzione, cioè a. l. 7352:70, gl'interessi del 5 per 0/0 sopra a. l. 6,000 dal 6 giugno 1850, e le spese esecutive giudizialmente liquidate, eseguito il deposito giudiziale anche dall'esecutante sulla eccedente somma, salva qualunque altra ulteriore rifusione competente allo stesso all'ultimazione della procedura esecutiva.

VII. Staranno a carico del deliberatario tutti i pubblici pesi dal giorno della delibera, nonchè i privati che vi fossero aggravanti li beni subastati e così le spese tutte della delibera, tassa relative depositi, aggiudicazione, volture censuarie ed ogni altra successiva occorrente pegli effetti dell'asta.

VIII. Ove nel primo e secondo incanto non segua la delibera ad un prezzo eguale o superiore alla stima, nel 3.° incanto si procederà alla vendita e conseguente delibera a prezzo anche inferiore alla stima sotto le riserve e condizioni di legge.

IX. L'esecutante non assume alcuna responsabilità, e non garantisce che pel fatto proprio. Sarà perciò libero ad ogni aspirante di ispezionare tutti gli atti esecutivi e stato ipotecario presso la Cancelleria di questa I. R. Pretura onde possa ogni aspirante a tutta sua cura valutare la cauzione del divisato acquisto senza responsabilità della parte subastata.

Beni da subastarsi.

In Provincia di Treviso
Distretto di Oderzo
Comune di Ponte di Piave
Frazione di Grasseghella.

Casa colonica di muro ed annesso casolare con p. pert. 15:86, di terra a. p. v. e prat. in mappa alli n. 1903, 1932, 1944, 1945, colla rendita di l. 81:71, fra li confini a mattina Teso e Balbi, mezzodì strada comunale detta Grasseghella, ponente Molinari, tramontana acqua Grassaga.

Pert. 77:93, di terra a. p. v. in mappa alli n. 2004, 2005, 2008, con la cifra di l. 222:92, tra li confini levante strada Consorziale, mezzodì Gasparinetti, e fosso divisorio il Comune di Salgareda, ponente Cerato, Bragagadin e Crasch, tramontana Gasparinetti.

Pert. 14:72, di terra a. p. v. in mappa al n. 1595, con cifra di l. 57:14, tra li confini levante Boschi, mezzodì Cerato-Gasparinetti e Burei, tramonta, na strada Consorziale detta Collattella, stimati complessivamente per a. l. 8229:53.

Il presente Editto sarà pubblicato all'Albo Pretorio nel solito luogo di questo Comune ed in quello di Ponte di Piave, e per tre volte inserito nel Foglio della Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Dall'I. R. Pretura di Oderzo,
Li 11 giugno 1851.
Il R. Cons. Pretore
Finali.
Cavazzocca, Canc.

N. 4193 2.ª pubbl.ª

Editto.

Si fa noto che nel giorno 2 p. v. agosto a ore 9 ant. nella residenza dell'I. R. Pretura di Piove da apposita sua Commissione sarà aperto in Sede onoraria il terzo esperimento di subasta per la vendita al maggiore offerente dell'immobile sottodescritto di compendio della eredità di Giacomo fu Lorenzo Vergendo ora spettante in proprietà pro indiviso ai di lui figli Lorenzo, Domenico, Carlotta, Giovanni, Marianna, Nicolò, ed Annibale Vergendo alle seguenti

Condizioni.

I. Lo stabile s'intenderà venduto nello stato in cui si troverà al momento della delibera.

II. Veruno potrà esservi ammesso senza previo deposito di a. l. 400.

III. Seguirà la delibera anche a prezzo inferiore della stima sottoindicata, condizionatamente però alla successiva sua omologazione da parte di quest'I. R. Pretura quale competente Giudizio pupillare nell'interesse dei minorenni Giovanni, Marianna, Nicolò ed Annibale Vergendo sunnominati.

IV. Fra giorni 14 da quello della delibera, il deliberatario dovrà pagare il prezzo della delibera stessa a mani del nob. sig. Luigi Michiel, ed avv. nob. D.r Gio. Batt. Osma di Piove, imputandovi a deconto il deposito di cui all'art. II.

V. Deposito e pagamento come dianzi agli art. II e III, dovranno essere verificati con monete d'oro o d'argento di giusto peso al corso ebusivo della piazza di Padova, esclusa carta monetata od altro qualunque segno rappresentativo, comunque dalla legge permesso, e così moneta erosa o rame.

VI. A carico del deliberatario cadranno oltrecciò la tassa dell'asta, ed ogni altra coerente successiva e così retroattivamente ad otto ottobre 1849, l'annuo canone livellario depurato dal quinto di a. l. 114:40, dovute sull'immobile subastato nel giorno 7 ottobre di ogni anno alla ditta Alvise Bernardo di Venezia o suoi rappresentanti, nonchè a datare dal giorno della delibera tutte le pubbliche imposte e qualunque eventuale aumento delle cifre censuarie.

VII. La definitiva aggiudicazione dello stabile non sarà accordata al deliberatario che sulla prova del pieno adempimento delle premesse condizioni.

VIII. Fra giorni otto da quello dell'aggiudicazione stessa l'immobile sarà consegnato al deliberatario sgombro da cose e persone in uno a tutti i documenti che relativamente alla di esso provenienza si possedono dalla parte venditrice.

IX Mancando il deliberatario ad alcuna delle soprastabilite condizioni l'immobile sarà nuovamente subastato a di lui rischio e spesa giusta il par. 438 del Giud. Reg., a ciò impiegando il deposito suindicato all'art. II, e il deliberatario medesimo sarà inoltre obbligato al pieno soddisfacimento dei danni emergenti e lucri cessanti verso la parte subastante.

Immobile da subastarsi.

Casa posta in Piove al civ. n. 9, in contrada Pinato tra i confini a levante nob. sig. Fosca Mario erede Contarini, mezzogiorno sig Liberale Popette, ponente strada comunale detta la contrada Pinato, tramontana sig Giacomo Rossi e Pietro Rosini, la qual casa con adiacenze, corte ed orto figura nelle nuove mappe sotto il n. 3509, per pert. 0:08, colla rendita di l. 41:99, in ditta Giacomo Vergendo fu Lorenzo e sotto i n. 233, 234, per pert. 0:65, colla rendita di l. 144:67, in ditta Giacomo Vergendo fu Lorenzo livellario ad Alvise Bernardo il tutto come da perizia 4 agosto 1850, in atti, stimato a. l. 3686:80.

Data facoltà ad ogni aspirante di avere ispezione volendo

Aggio dei pezzi da 20 carantani . . . . 20 %/₂ a — — %/₀

detto » » » 1839, » 250 » . . 301 ¼

Obbligazioni del Banco della città di Vienna al 2 ½ % 59 —

Prof. Merini, Compilatore.

in questa Cancelleria degli atti della relativa ereditaria ventilazione e di avere ogni maggior lume in proposito e dai suddetti proprietarii attuali dello stabile e dai prenominati sigg. avv. nob. Gio. Batt. D.r Osma e Luigi nob. Michiel.

Il Dirigente
Lucchini.

Dall' I. R. Pretura di Piove,
Li 16 giugno 1851.
In Assenza del Canc.
F. Avogadro, Scritt. anz.

N. 4009. 2.ª pubbl.°

Appendice.

All' Editto 17 aprile 1851 n. 2384.

Essendo feriato il dì 24 luglio p. v. si proroga l' esperimento d' asta al 4 agosto 1851, ritenuta nel resto la proclamazione stessa.

Dall' I. R. Pretura di Portogruaro,
Li 11 giugno 1851.
L' I. R. Cons. Pretore
Nob. Martignago.

N. 4010. 2.ª pubbl°

Appendice.

All' Editto 19 maggio 1851 n. 3137.

La licitazione col medesimo Editto fissata al giorno 28 luglio p. v. che è feriale, viene prorogata al dì 1.° agosto p. v. ritenuto nel resto regolare la proclamazione stessa.

Dall' I. R. Pretura in Portogruaro,
Li 11 giugno 1851.
L' I. R. Cons. Pretore
Nob. Martignago.

N 13403. 2.ª pubbl.°

Editto.

L' I. R. Pretura Urbana in Venezia notifica col presente Editto alle assenti nobili Paolina Anna, e Maria Luigia sorelle Cappello, che le nobili sigg. contesse Fosca Giovanelli Manin, e Maria Giovanelli Venier e Maria Burri Giovanelli rappresentate dall' avv. Valatelli hanno presentata dinanzi la Pretura medesima il 19 settembre 1850, la petizione n. 15225, contro di esse Cappello, ed altri coimpetiti in punto di pagamento a. l. 240 : 60, importo di tre annue corrisponsioni scadute col 25 settembre 1847, 1848, 1849, interessi legali, e spese, e che per non essere noto il luogo della loro dimora venne deputato a loro pericolo e spese in curatore l' avv. Marzollo, onde la causa possa proseguirsi secondo il vigente G. R. Civile, ed Ordinanza Ministeriale 30 marzo 1850, e pronunciarsi quanto di ragione, avvertite che la comparsa venne redestinata all' A. V. del giorno 27 settembre, ore 10 ant. della stessa Pretura.

Vengono quindi eccitate esse Cappello a comparire in tempo personalmente, ovvero far avere al deputato curatore i necessarii documenti di difesa, o ad istituire eglino stesse un altro patrocinatore, ed a prendere quelle determinazioni che reputeranno più conformi al loro interesse, altrimenti dovranno attribuire a loro medesime le conseguenze della loro inazione.

Dall' I. R. Pretura Urbana in Venezia,
Li 7 giugno 1851.
Il Cons. Pretore
Tonni.

N. 5430. 2.ª pubbl.°

Editto.

Si notifica all' assente d' ignota dimora Andrea fu Giorgio Clodigh che Marianna nata Buccovaz moglie di Stefano Vogrigh possidente di Clastra ha presentata nel giorno 30 andante al n. 5430, del protocollo di questa I. R. Pretura, una petizione in confronto di Antonio e Andrea (assente) fratelli fu Giorgio Clodigh nel punto 1.° di pagamento di a. l. 480, a pareggio dell' assegno di l. 1754, dovuto in relazione all' atto divisionale 25 giugno 1825; 2.° doversi dividere mediante Periti il terreno Nacoritich di ragione del fu Giorgio Clodigh già usufrutti dalla moglie fu Giovanna, in sei eguali porzioni assegnando e conseguandone all' attrice; 3.° doversi mediante Periti liquidarne i frutti prodotti dal dì 27 maggio 1834, dividerli e assegnarli come sopra, oltre altri punti in confronto del solo correo Antonio.

Venne ad essa assente nominato in curatore questo avv. Dr Antonio Pontoni affinchè possa rappresentarlo alla fissata Aula Verbale del giorno 5 settembre p. v. a ore 9 mattina. Incombe pertanto ad esso assente di munire per detto giorno il curatore dei suoi mezzi di difesa o di costituire altro procuratore, altrimenti saranno a suo carico le conseguenze, a termini di legge.

Il presente verrà pubblicato nei modi soliti.

Dall' I. R. Pretura in Cividale,
Li 30 maggio 1851.
Il Pretore Dirigente
Draghi.
Bassi, S.

N. 1703. 2.ª pubbl.°

Editto.

Con odierno Decreto pari numero, questa Pretura, in seguito a regolare investigazione dichiarò interdetto dall' amministrazione delle proprie sostanze il villico Andrea Dalla Montà d. Boricci di Zovon, deputandogli a curatore il di lui padre Giuseppe Dalla Montà dello stesso luogo.

Dall' I. R Pretura di Teolo,
Li 7 giugno 1851.
Pivasi.
Pel Cancelliere
L. Tolazzi, Scritt.

N. 1903. 2.ª pubbl.°

Editto.

Si porta a pubblica notizia che con Decreto odierno a questo numero venne interdetto come prodigo Alessandro q. Isidoro Collautti di S. Quirino cui fu deputato in curatore Giovanni di Domenico Bottan, di detto luogo.

Dall' I. R. Pretura di Aviano nel Friuli,
Li 7 giugno 1851.
Pel R. Pretore in permesso
Scotti, Canc.
Cozzavini, Scritt.

N. 2779. 2.ª pubbl.°

Editto.

L' I. R. Tribunale Prov. di Treviso rende pubblicamente noto esistere presso questi Criminali depositi gli effetti come sottodescritti.

Processo al n. 2438 dell'anno 1846. un pezzo da 10 carantani di vecchio conio dell'anno 1787 sotto l'Imperatore Giuseppe II, d'ignoto proprietario, rinvenuto sulla strada Postumia.

Idem al n. 2469 dell'anno 1846, cinque pezzi da 20 carantani, un pezzo da 10 carantani, centesimi quattro, una veretta di metallo giallo con pietra, appartenenti al già condannato Domenico Valle d'ignoto domicilio

Idem al n. 3913 dell'anno 1847, due pezzi da 20 carantani, due pezzi da 10 carantani, tre pezzi da 5 carantani, un pezzo da 3 carantani, due pezzi da centesimi 5 monete appartenenti al già condannato Gio. Batt. Locatello ora defunto e del quale non si conoscono i successibili.

Idem al n. 2441 dell'anno 1846, ventitre pezzi di rame dorato ed argentato formanti parte di arredi sacri scoperti nell'acqua della Brentella di Pederobba.

Idem al n. 2444 dell'anno 1846, un tallero, aust. l. 3 cent. 6 d'ignoto proprietario, e ciò nel processo per titolo di truffa.

Essendo ignoti i proprietarii di tali effetti, o il domicilio, o i successibili loro, viene col presente Editto a termini del par. 518 del Codice Penale ordinato a chiunque vanti diritto di proprietà di insinuarsi entro il termine di un anno a provare la sua ragione, sotto comminatoria che scorso un tale termine senza che nessuno siasi insinuato a provare tal suo diritto saranno gli effetti come sopra descritti venduti, e conservato il prezzo presso questo I. R. Giudizio Criminale.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nell' Albo di questo Tribunale, e nei luoghi soliti, ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Commissario Presidenziale
Scolari.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Treviso,
Li 13 giugno 1851.
Munari, D. di Sped.

N. 4398. 2.ª pubbl.°

Editto.

Per parte dell' I. R. Tribunale Prov. di Treviso si rende noto che in via di onoraria giurisdizione nei giorni di martedì 8 luglio p. v. seguirà un primo, e nel mercordì 9 luglio stesso, alle ore 11 ant. il secondo esperimento d' asta dell' infrascritto immobile, e ciò per consenso di tutti gl' interessati eredi del fu Pietro Commisso, e della Rev. Congregazione dei Parrochi, rappresentata dal Rev. Sindaco della Congregazione stessa, e dal suo Vicario pei diritti appartenenti alla Congregazione predetta su quell' immobile.

Descrizione dell' immobile da vendersi.

Casino di nuova costruzione con fabbrichetta contigua ed altro corpo di fabbrica per uso di grande stalla da cavalli, con superiore fienile, ed altra stalletta, nonchè spaziosa rimessa, con sottoposto terreno, parte a coltivazione, e parte a cortile, con pozzo, in totale di pert. cens. 4 : 78, in prossimità alla Porta Altinia della Città di Treviso, ed alla Stazione della Strada Ferrata, nella Parrocchia esterna di S. Lazzaro, fra i confini a tramontana il Giardino Bergamo e Bianchini, a mezzogiorno strada per Sant' Antonino, a ponente strada regia il Terraglio, in censo stabile sotto li n. di mappa 5, 98, 99 e 100, colla rendita censuaria di l. 72 : 77, immobile questo stimato dal perito Giuseppe Bettiol, perizia esistente nell' inventario prodotto nel 27 maggio 1850 n. 4214, di cui resta libera la ispezione in questo Archivio giudiziale.

Condizioni dell' asta.

I. Tanto il primo che il secondo esperimento d' asta verrà aperto sul dato di a. l. 26400 (ventiseimille quattrocento), in valuta d' oro e d' argento di giusto peso al corso abusivo di piazza, e la vendita potrà seguire anche a prezzo inferiore delle dette l. 26400, sotto le condizioni del susseguente art. III.

II. Ogni aspirante all' acquisto dovrà cautare la propria offerta mediante deposito nelle mani del Commissario delegato di a. l. 900, in moneta d' oro e d' argento come sopra.

III. La delibera seguirà in favore del migliore offerente, salva l'approvazione del Giudizio pupillare.

IV. Sarà facoltativo alla Commissione delegata di prorogare, nel secondo esperimento, ad altro giorno la prosecuzione dell' asta, tenendo fermo il deposito dell' ultimo maggior offerente nel primo o nel secondo esperimento, ed obbligatoria per esso la già fatta offerta, sulla quale si riaprirà l'incanto nel giorno che verrà all' uopo destinato dalla Commissione medesima.

V. Entro 15 giorni dal dì della delibera, e dell' approvazione giudiziale, avrà luogo, mediante protocollo in atti del Tribunale il contratto relativo col concorso della Congregazione dei Reverendi Parrochi di Treviso, qual proprietaria del fondo su cui i fabbricati antedetti, di proprietà Commisso. Verso il pagamento per parte dell' acquirente alla Congregazione antedetta di aust. l. 6,000, qual valore del fondo stesso, in ordine alla carta d'obbligo 21 agosto 1846 del fu Pietro Commisso, e contratto 18 dicembre 1846 seguito tra esso e la suddetta Congregazione; nonchè a. l. 950, a saldo fitti a tutto ottobre 1850, e l' importo del prorata successivo, in ordine al contratto suddetto, il tutto in deconto del prezzo di delibera e verso il pagamento del residuo pei Consorti Commisso, mediante deposito in seno di quest' I. R. Tribunale, verrà trasfusa nel compratore la proprietà dell' immobile acquistato, colla trasfusione del possesso di diritto e di fatto, e colla autorizzazione a volture censuarie, e promessa della manutenzione di legge.

VI. Sarà facoltativo alla Reverenda Congregazione dei Parrochi di rilasciare il capitale a mutuo all' acquirente, senza responsabilità però dei Consorti Commisso pei quali s' intenderà come fatto e ricevuto il pagamento.

VII. Le somme da pagarsi alla Reverenda Congregazione dei Parrochi saranno sborsate tre quarti in moneta effettiva d' oro e d' argento a corso della Sovrana tariffa, ed un quarto in viglietti del Tesoro.

VIII. La parte del prezzo che andrà depositata in seno di questo I. R. Tribunale, rimarrà vincolata a garanzia del compratore per tutto l' importo delle iscrizioni e prenotazioni che apparissero sussistenti dai certificati ipotecarii, che saranno in giornata esibiti all' atto della stipulazione per non essere disposto se non in esito alla relativa cancellazione

IX. Li Consorti Commisso rilascieranno a libera disposizione del compratore sgombro da cose e persone l' immobile contrattato entro quindici giorni dal dì della stipulazione del suddetto contratto.

X. Il deposito presso il Tribunale sarà fatto all' atto della stipulazione del contratto, in valute d' oro e d' argento di giusto peso al corso abusivo di piazza, salvi gli effetti dell' art. VII del l' Editto.

XI. Ogni spesa dell' asta, della stipulazione del contratto, e tasse relative saranno a carico dell' acquirente.

XII Mancando l' offerente alle condizioni del presente, si devenirà ad altro esperimento d' asta a danno e pericolo dell' offerente stesso, e il deposito servirà anche per le spese del nuovo incanto.

XIII. Il luogo destinato all' asta è la Camera di quest' Aula Verbale fra le 12 e le 1 pom. di ciaschedun giorno sopraindicato

XIV. Il presente sarà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti ed inserito per tre volte nella Gazzetta.

L' I. R. Commissario Presidenziale
Scolari.

Brunelli, I. R. Cons.
Bareggia, I. R. Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Treviso,
Li 13 giugno 1851.
Munari, D. di Sped.

---

al N. 7164. 2.ª pubbl.°

Editto.

Si rende a pubblica notizia che con odierno Decreto fu interdetto dall' amministrazione delle cose proprie a titolo di prodigalità Giuseppe Cabianca fu Giovanni di Vicenza, e che gli fu deputato a curatore l' ingegnere D.r Nicolò Villanova.

Il Cons. Aul. Presidente
Tournier.

Pradelli, Cons.
Ridolfi, Cons.

Dall' I. R Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 20 giugno 1851.
Rosenfeld, Sped.

N. 2668. 2.ª pubbl.°

Editto.

Si notifica all' assente d' ignota dimora Sante Pollo di Ceneda, essere stato con odierno Decreto in luogo dell' avv. D.r Ricci sostituito in suo curatore Luigi Paludetti di S. Giacomo perchè lo rappresenti nella causa incoata dal sig. Giuseppe Boer di cui l' Editto 4 aprile p., n. 1643, al cui tenore lo si rimette.

Potrà quindi esso Pollo munire il nuovo curatore degli occorrenti mezzi di difesa o sostituire, e notificare al Giudice altro suo procuratore per ogni effetto di legge.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso per tre volte nella Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura in Ceneda,
Li 6 giugno 1851.
Il R. Dirigente
Costantini.
L. Cupilli, Scritt.

N. 4114. 2.ª pubbl.°

Editto.

L' I. R. Pretura in Montagnana rende noto, che nei giorni 14 agosto 4 e 25 settembre 1851 alle ore 10 di mattina avrà luogo nel locale di sua residenza un triplice esperimento d' asta per la vendita al maggior offerente ad un prezzo superiore o per lo meno eguale a quello di stima di a. l. 666 : 29, degli utili miglioramenti degli immobili qui in calce descritti esecutati sulle istanze dell' amministrazione del l' Ospitale Civile d' infermi in Montagnana in pregiudizio di Antonio, Prosdocimo, e Gio. Batt. fratelli Biggion fu Paolo livellarii di Urbana, e ciò alle seguenti condizioni:

I. L' asta verrà aperta sul valore della stima giudiziale di aust. l. 666 : 29, nè la delibera verrà fatta se non che a prezzo maggiore od almeno eguale;

II. Ogni aspirante (ad eccezione della creditrice esecutante amministrazione) dovrà prima di offrire, depositare nelle mani della Commissione il decimo del prezzo di stima, che rimanendo deliberatario, gli verrà computato nel prezzo della delibera, e restituito sull' istante nel caso di recesso dalla gara;

III. Entro giorni 10 da quello della fattagli delibera dovrà l' aggiudicatario pagare in conto del prezzo all' avv. dell' amministrazione esecutante le spese della procedura esecutiva sino alla delibera inclusivamente, da esser liquidate dal Giudice sopra semplice domanda di esso avvocato;

IV. Entro lo stesso termine di giorni 10 da quello della delibera, dovrà l' aggiudicatario (ad eccezione della creditrice amministrazione esecutante, che sarà abilitato a trattenerlo in sue mani fino a che sia pronunziata la graduatoria, coll' obbligo dell' annuo versamento postecipato nella Cassa dei giudiziali depositi dell' I. R. Pretura di Montagnana dell' interesse relativo alla ragione del 5 per 0/0), depositare in detta Cassa dei giudiziali depositi il prezzo della delibera in monete d' oro o d' argento a corso di legge esclusa ogni specie di carta monetata, e qualunque altro surrogato del danaro, computato a diffalco l' importo delle spese esecutive che giustificherà di averlo pagato giusta il superiore capitolo III;

V. Oltre al prezzo della delibera, ed a datare dal giorno della medesima, staranno a carico del deliberatario tutti i pubblici e privati aggravii di qualunque genere, e denominazione inerente agli immobili esecutati, in base ed a termini della stima giudiziale 28 novembre 1850, e successiva rettifica 10 aprile 1851, eseguita dagli ingegneri civili Gio. Batt. Scaramuzza ed Alessandro Marconatti;

VI. Qualora vi fosse qualche debito arretrato per prediali scadute anteriormente alla delibera, sarà tenuto il deliberatario di riconoscerne l' esistenza, e di verificarne l' immediato pagamento, il quale gli sarà computato a diffalco del prezzo.

VII. Il godimento della rendita annessa agli immobili da subastarsi decorrerà a favore del deliberatario dal giorno della intimazione del Decreto della delibera, semprechè abbia egli adempiuto esattamente a tutte le superiori condizioni, senza di che non potrà egli ottenere la definitiva aggiudicazione;

VIII. Mancando il deliberatario a qualunque delle condizioni qui sopra espresse, potrà chiedersi dalla esecutante amministrazione, a tutto di lui rischio e pericolo il reincanto degli stabili senza nuova stima a senso del par. 438 del G. R., nel qual caso sarà inoltre tenuto al pieno soddisfacimento di tutti i danni e spese che avrà occasionati;

IX. Le spese di delibera e di aggiudicazione staranno a pieno carico del deliberatario.

Descrizione degli stabili da subastarsi.

A) Utile dominio livellario di c. 7 circa arativi con alberi e viti posti nel Comune di Urbana, Distretto di Montagnana contrada della Vela ossia Granze, tra confini a levante strada consortiva, dopo cui Foratti eredi Bortolo fu Pasquale in luogo Capo di Vac-

---

... giudicati fattori efficaci alla rigenerazione delle anime smar- ... cerie psicologiche e smilze teorie, ci viene in quelle poche

ca, e Maria Tollin ved. Bottin con ragioni Pisani col n. 12 di mappa, a mezzogiorno strada pubblica, dopo cui eredi e rappresentanti il nob Santagnese di Padova, a ponente Cristoforo Bezzi e Teresa Scaramiglina, con ragioni della sig Lucia Cremonese Zeni fu D.r Antonio col n. 1055 di mappa in parte, ed in parte Pietro Billoro livellario Carminati col n. 947 di mappa, a tramontana il detto Pietro Billoro col n 947 di mappa in parte, ed in parte Pasquale Foratti fu Bortolo coi n. 14, 18, di mappa, salvis ecc.

B) Utile dominio livellario di c. 3 quarti 2 circa di terra aratiya con alberi e viti, unitamente ad una casa colonica a muro soprappostavi marcata col com. n. 216, e suddivisa in tre abitazioni; situati nel d. Comune di Urbana in contrada del Carraro tra confini a levante D.r Giuseppe Foratti col n. 48 di mappa, a mezzogiorno strada comunale detta del Carraro, a ponente eredi fu Giuseppe Oresio col n. 55 di mappa, a tramontana D.r Stefano Zeni e sorelle fu Gio. Batt. col n. 51 di mappa, salvis ecc.

Essi immobili sono di diretteria ragione dell' Ospitale Civile di Montagnana, e della sig. Lucia Cremonese fu D.r Antonio maritata Zeni in dipendenza ad investitura 1714, 13 marzo, atti Giuseppe Cantù: e sono censiti nel nuovo estimo stabile del Comune di Urbana, quanto al primo corpo sotto la lettera A) ai n. 19, 20 di mappa, per complessive pert. 25:64, rendita l. 79:23, e quanto al secondo corpo sotto la lettera B) ai n. 52, 53, 54 di mappa, per complessive pert. 10:76, rendita l. 73:02.

Il presente sarà pubblicato ed affisso nei soliti luoghi ed inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

L' I. R. Aggiunto Dirigente
Bonfanti.

Dall' I. R. Pretura di Montagnana,
Li 13 giugno 1851.
In mancanza di Canc.
A. Corner, S.

N. 1445. Sez. 3ª pubbl.°

I. R. Ufizio Superiore della Dogana Principale di S. Giorgio e della Salute

Avviso d' asta

Dovendosi procedere in senso del par. 162 della L. P. di Finanza alla vendita degli oggetti in calce descritti, questa regia Dogana Principale di S. Giorgio e della Salute

Rende noto:

Che nel giorno 3 del mese di luglio dell' anno 1851, dalle ore 11 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane, sarà presso la Sez. di essa regia Dogana Principale tenuto esperimento d' asta ai patti e condizioni seguenti:

I. L' asta sarà presieduta dal R.

II. Ogni offerente dovrà aver garantito l' asta col deposito di un decimo dell'intiero prezzo fiscale degli oggetti, o lotti, tutti descritti in calce. Questo deposito viene restituito in corso d' asta a chi fosse per ritirarsi, ed alla fine di essa a chi non sarà rimasto deliberatario.

III. La gara degli offerenti sarà aperta sul prezzo fiscale, come in calce, per ogni oggetto, o lotto, che viene messo all' asta.

IV. Ognuno può farsi offerente, e garantire per un solo dei generi ed oggetti messi all' asta; salvo alla stazione appaltante il diritto di accogliere o no, e di tener ferma o no per un altro esperimento, la relativa offerta parziale.

V. La delibera potrà esser fatta anche subito al miglior offerente, dove sia per così piacere ad essa stazione appaltante, la quale, ferma l' offerta dell' ultimo miglior offerente, e come sopra, potrà pur anco, o procedere ad altro esperimento, o differire la continuazione del terzo ed ultimo ad altro giorno, che in tal caso sarebbe notificato con altro avviso.

VI. Pronunciata la delibera non verrà accolta offerta veruna di miglioria successiva.

VII. Partecipata poi la delibera, dovrà il deliberatario versare nella regia Cassa della Sezione suddetta l' importo della fattagli delibera, in termine di tre giorni, successivi a quello dell' intimatogli decreto, sotto comminatoria di nuova asta, a qualsivoglia prezzo fiscale, a tutto suo rischio e pericolo, e colla perdita immediata del deposito, che, senza ulteriore avviso, verrebbe definitivamente versato in Cassa.

VIII. Egualmente, subito dopo versato il prezzo della delibera, dovrà egli ritirare dal circuito d' Ufizio gli oggetti deliberatigli, sotto l' osservanza delle prescrizioni daziarie relative al caso. Dove ciò non avvenisse, l' oggetto resterebbe soggetto, come merce, alle regole e tasse di magazzinaggio, a carico di esso deliberatario

IX. Restano per ultimo a peso del deliberatario stesso tutte le spese normali d' asta.

Venezia li 20 giugno 1851.
L' I. R. Direttore f. f.
Gius. Wurmbrandt.
L' I. R.
Ricevitore Principale f. f.
G. De Winckens.

Oggetti da vendersi.

N. 1. Colli 11 ed un pacco zucchero raffinato del complessivo peso netto di libbre 490 circa.

Prezzo fiscale l. 294.

Deposito di cauzione prima di presentarsi all' asta l. 30.

NB. Lo zucchero suddetto dipende da contesti inventionali contro ignoti ed altri.

N. 6073. 3ª pubbl.°

Editto

Si notifica a Giovanni Barbin, negoz. di qui, assente d'ignota dimora che Leone Rocca, pure negoz. di qui, coll' avvocato Lattes, produsse in di lui confronto la petizione 3 maggio pross. pass., n. 4910, per precetto di pagamento entro tre giorni di a. l. 429 in pezzi da 20 k. in dipendenza a cambiale 29 gennaio a. c. ed accessorii, e che il Tribunale con decreto 6 maggio p. p. vi fece luogo sotto comminatoria della esecuzione cambiaria, ordinandosene poi sopra istanza a questo num. per la sua irreperibilità l' intimazione all' avvocato di questo Foro D.r Perissinotti, che venne destinato in suo curatore ad actum, ed al quale potrà far giungere utilmente ogni creduta eccezione o scegliere altro procuratore indicandolo al Tribunale, mentre in difetto dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Ed il presente si pubblichi ed affigga nei luoghi soliti, e s' inserisca per tre volte in questa Gazzetta Ufficiale a cura della Spedizione.

Dall' I. R. Tribunale Mercantile, Cambiario, Marittimo in Venezia,
Li 3 giugno 1851.
Il Cavaliere
I. R. Commissario Presidenziale
Lorenzo Paron Fadini.
Reyer, Consig.
Barbaro, Consig.

N. 2000. au. 1850. 3.ª pubbl.°

Editto.

Dall' I. R. Pretura di Loreo si notifica col presente Editto essere mancato a vivi in Contarina nell' 11 dicembre 1848, Pietro Ravanduzzo fu Nicolò disponendo con nuncupativo codicillo di due Farmacie e lasciando non disposta una sostanza mobiliare rilevata mediante giudiziale inventario dell' importo di l. 91:50. Risultando che esso defunto avesse un fratello di nome Francesco il quale per lo innanzi dimorava in Cefalonia nelle Isole Ionie, ma di cui ora s' ignora il domicilio viene perciò il medesimo mediante questo pubblico Editto diffidato a dovere insinuarsi avanti questa Istanza nel termine di un anno, ed a presentare la sua dichiarazione sull' eredità e sulla codicillare disposizione in discorso, poichè in caso diverso spirato questo termine, la liquidazione dell' eredità sarà fatta in concorso del curatore stato ad esso Francesco costituito nella persona dell' avv. Da Ponte.

Locchè s' inserisca per tre volte consecutive di settimana in settimana nella Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Loreo,
Li 22 maggio 1851.
Il Cons. Pretore
Parizzoni.
Il Cancelliere
Rigoni.

N. 5581. 3ª pubbl.°

Editto.

Per imbecillità viene interdetto Giovanni Tessari fu Pellegrino di Pieve, e si costituisce di lui curatore il di esso nipote Domenico Tessari fu Michele, ciocchè viene notificato per norma e per ogni conseguente effetto.

Il presente sarà affisso all' Albo Pretorio, nei soliti luoghi di questa Città, nel Comune di Torrebelvicino, ed in Pieve, e sarà inserito nel Foglio Ufficiale della Gazzetta di Venezia.

Dall' I. R. Pretura di Schio,
Li 11 giugno 1851
L' I. R. Dirigente
Picchiali.
V. Tonelli, Scritt.

N. 2173. 3.ª pubbl.°

Editto.

Mancato a vivi Giovanni del fu Osvaldo Basoni di Fanna il dì 21 febbraio decorso ad instanza dei dichiaratisi eredi si convocano tutti i creditori ad insinuare e provare i loro diritti entro tre mesi, e ciò a termini del par. 813 e pegli effetti del successivo par. 814 del vigente Codice Civile.

Dall' I. R. Pretura in Maniago,
Li 19 maggio 1851.
L' I. R. Consig. Pretore
Concina.
Nascimbeni, Scrittore

N. 8369. 3ª pubbl.°

Editto.

Si fa noto che nei giorni 5 luglio, 2 agosto, e 1.° settembre 1851, avranno luogo nell' Ufficio di residenza di questa Pretura li tre primi esperimenti d' asta dello stabile sottodescritto ad istanza di Benedetto Pellizzarolli coll' avv. Pompeo D.r Billia c. Daniele Scaini e Maria Drigoni, coniugi, di Gradisciutta alle seguenti

Condizioni.

I. Gl' immobili non saranno venduti nei due primi esperimenti che a prezzo maggiore od eguale alla stima, ed al 3° incanto anche a qualunque prezzo, semprechè basti a soddisfare tutti i creditori prenotati sino al valore della stima medesima.

II. Nessuno potrà farsi oblatore all' asta senza il previo deposito del prezzo di stima, ai riguardi delle spese ed adempimento dei capitoli d' asta.

Da questo deposito però sarà esonerato l' esecutante, qualora si facesse oblatore.

III. Entro 14 giorni dal Decreto di delibera, dovrà l' aggiudicatario pagare in conto prezzo all' avv. procuratore dell' esecutante le spese tutte della procedura esecutiva da liquidarsi in via d' Ufficio dal Giudice sopra semplice istanza.

IV. Entro 30 giorni da quello dell' intimazione del Decreto di delibera, dovrà l' aggiudicatario depositare nella Cassa dei depositi dell' I. R. Pretura il prezzo della delibera, computata a diffalco la somma pagata di spese ed il deposito già verificato, dei quali agli art. 2, 3, e che saranno tenuti in conto prezzo.

Qualora si rendesse aggiudicatario l' esecutante, esso imputerà a diffalco del deposito predetto la somma del di lui credito di capitale, interessi e spese, verificandolo solo nella somma residua sino al prezzo della delibera.

V. Non potrà il deliberatario conseguire la definitiva aggiudicazione degli immobili da subastarsi, qualora non abbia provato l' adempimento delle superiori condizioni. Nel caso di mancanza ad alcuna di queste, potranno farsi vendere gl' immobili subastati a di lui rischio e pericolo, a termini del par. 438 del G. R., e sarà inoltre tenuto al pieno soddisfacimento di tutti i danni e spese.

Descrizione.

Una casa ad uso di abitazione con relativo fondo sedime ed orto, situata in Gradisciutta frazione di Varmo al comunale n. 1, e nella mappa consorziale di Rivis al n. 1229, di cens. p. — : 47, quanto alla casa; e quanto all' orto in mappa subd. al n. 1224, di cens. p — : 17, confinanti, la casa a levante Giuseppe Scaini q. Angelo, mezzodì cortile di questa ragione, ponente e tramontana orto pure di questa ragione; l' orto, a levante Giuseppe Scaini q. Angelo, mezzodì casa subd. e parte cortile, ponente in parte Roggia, ed in parte orto di Gio Batt Scaini, tramontana Chiesa di Gradisciutta, stimata a. l. 2,000.

Il presente sarà affisso all' Albo Pretorio, nei soliti luoghi, nonchè inserito per tre volte consecutive nei Fogli d' Annunzii della Gazzetta di Venezia.

Il R. Agg. Dirig.
Zimolo.

Dall' I. R. Pretura di Codroipo,
Li 26 maggio 1851
Il R. Cancelliere
Zicavo.

N. 6454. 3.ª pubbl.°

Editto.

L' I. R. Tribunale Prov. in Vicenza rende noto che nel locale di sua residenza e dinnanzi apposita Commissione avrà luogo nei giorni 16 luglio p. f. e 7 agosto p. f. sempre dalle ore 9 ant. alle 2 pom. il primo e secondo esperimento di subasta per la vendita della sottodescritta casa esecutata in pregiudizio di Biagio Dal Soglio fu Luigi, possidente di Vicenza, dietro istanza di Domenico Ruggieri fu Felice, pure di Vicenza, sotto le seguenti

Condizioni.

I. Viene venduto lo stabile sottodescritto in un solo lotto, che al primo e secondo esperimento non sarà deliberato che a prezzo maggiore della stima giudiziale ascendente ad a. l. 6177, con riserva di procedere alle pratiche di legge prima di passare al 3.° incanto.

II. Ogni aspirante per farsi oblatore dovrà previamente depositare un decimo dell' importo della stima ossia a. l. 617:70. Questo deposito sarà restituito al momento a chi non rimarrà deliberatario. Il decimo poi del deliberatario verrà passato in giudiziale deposito e sarà imputato a diffalco del prezzo di delibera.

III. Il deliberatario sarà obbligato, di ritenere i debiti inerenti allo stabile, per quanto vi si estenderà il prezzo da offerirsi, qualora qualche creditore non volesse accettarne il rimborso avanti il termine stipulato a la restituzione.

IV. La casa viene venduta nello stato ed essere in cui si trova e come è descritta nella giudiziale perizia, e colle servitù attive e passive che vi fossero inerenti, senza responsabilità dell' esecutante.

V. Il possesso e materiale godimento verrà nel deliberatario trasfuso col giorno stesso della delibera, autorizzato a farvisi immettere occorrendo in via esecutiva del Decreto di delibera, ed atti relativi salvo conguaglio colla parte esecutata pei frutti civili ed altro.

VI. Dal giorno della delibera in avanti staranno a carico del deliberatario tutte le imposte pubbliche, erariali, provinciali, e comunali; al quale effetto dovrà trasportare a norma e nel termine di legge alla propria ditta lo stabile deliberato.

VII. Dal giorno della delibera, e fino all' effettivo pagamento decorrerà sul prezzo offerto l' interesse in ragione dell' annuo cinque per cento. Non essendovi bisogno di procedere alla graduazione, il prezzo sarà pagato entro giorni 30 dalla delibera, per quando si estendano i crediti iscritti agli aventi diritto, e l' eventuale civanzo, sarà dal deliberatario trattenuto per essere pagato alla parte esecutata. Dovendosi far luogo alla graduazione, il prezzo sarà pagato entro giorni 30 dacchè il relativo sarà passato in cosa giudicato.

VIII. A diffalco del prezzo stesso il deliberatario dovrà pagare entro giorni otto dalla delibera le spese processuali anticipate dall' esecutante. Le spese e tasse per ottenere la definitiva aggiudicazione saranno a di lui carico esclusivo.

IX. Parimenti a diffalco del prezzo offerto il deliberatario dovrà pagare immediatamente le pubbliche imposte che si trovassero insolute.

X. Il deposito ed il pagamento del prezzo dovrà farsi con monete sonanti metalliche d' oro e d' argento, comprese nella Sovrana tariffa, ed al corso legale, esclusa ogni altra moneta ed ogni altra forma di pagamento, ed escluso qualsiasi surrogato alla specie metallica, qualunque ne sia la denominazione, e non avuto riguardo a leggi e regolamenti che prescrivessero o fossero per comandare diversamente.

XI. La piena proprietà s' intenderà trasfusa nel deliberatario, allora soltanto che avrà puntualmente eseguito le condizioni d' asta e specialmente il pagamento del prezzo offerto nei modi e termini suespressi ed ottenuto il relativo Decreto di definitiva aggiudicazione.

XII. Mancando il deliberatario all'esatto adempimento delle poste condizioni si procederà a nuovo incanto a di lui danno e spese.

Descrizione dello stabile da subastarsi.

Casa grande in Vicenza, contrada Borghetto, marcata coi civici n. 423, 424 nero e num. 351, 352 rosso, in mappa provvisoria al n. 924, ed in quella stabile al n. 1146, confinante a mattina colla R. Finanza, a sera e tramontana colla pubblica strada, ed a mezzodì Angela Polati ed Andrea De Filippi.

Il presente sarà pubblicato ed affisso all' Albo del Tribunale, e nei luoghi soliti di questa Città, nonchè inserito per tre volte nella Gazzetta Ufficiale di Venezia.

Il Cons. Aul. Presidente
Tournier.
Borgo, Cons.
De Mosto, Cons.

Dall' I. R. Tribunale Prov. di Vicenza,
Li 3 giugno 1851.
Rosenfeld.

N. 2587. 3ª pubbl.°

Editto.

Quale ebete venne con odierno Decreto interdetto Giorgio Bronzati fu Agostino di Castelnuovo, datogli in curatore questo avv. D.r Zanuso.

Dall' I. R. Pretura di Massa,
Li 13 maggio 1851.
L' I. R. Cons. Pretore
Printz.

N. 4401. 3.ª pubbl.°

Editto.

Morì in Travesio il dì 7 luglio 1850, Lucia del fu Osvaldo Fratta vedova di Leonardo di Zorzi, con testamento 26 aprile 1849, in cui avrebbe instituito erede suo figlio Osvaldo di Zorzi. Avendo essa lasciato altro figlio di nome Agostino di Zorzi ed essendo a questa Pretura ignoto il luogo della di lui dimora, viene esso diffidato a doversi insinuare presso la medesima nel termine di un anno presentando la sua dichiarazione di erede, con avvertenza che altrimenti si passerà alla liquidazione dell' eredità in concorso di chi si sarà insinuato e dell' avv. di questo Foro D.r Luigi Ongaro che viene costituito a curatore.

Dall' I. R. Pretura di Spilimbergo,
Li 3 giugno 1851.
Il Cons. Pretore
Curtina.

DOMENICA 29 GIUGNO

ANNO 1851. – N. 146.

Associazione. Per Venezia lire effettive 42 all'anno, 21 al semestre, 10:50 al trimestre.
Per le Provincie lire 54 all'anno, 27 al semestre, 13:50 al trimestre.
Fuori della Monarchia, rivolgersi agli Uffizii Postali. Un foglio vale cent. 40.
Le associazioni si ricevono all'Uffizio in S. M. Formosa, calle Pinelli, N. 6258, e di fuori per lettera, affrancando il gruppo.

Inserzioni. Nella Gazzetta 30 centesimi alla linea.
Nel Foglio d'Annunzii 10 centesimi alla linea di 34 caratteri, ed in questo soltanto, tre pubblicazioni costano come due.
Le linee si contano per decine; i pagamenti si fanno in lire effettive.
Le lettere di reclamo aperte non si affrancano.

GAZZETTA UFFIZIALE DI VENEZIA.

(Sono uffiziali soltanto gli Atti e le Notizie compresi nella Parte uffiziale.)

SOMMARIO. Impero d'Austria; *Condizione attuale dell'Austria.* Notizie dell'Impero: *Malattia dell'Arciduca Lodovico Illustri nozze. Legge comunale. Coltivazione serica.* — S. Pontificio; *Anniversario dell'incoronazione di S. S. Consiglieri municipali.* Nostro carteggio: *strade ferrate; sul recente omicidio. Solenne riparazione d'un antico insulto.* — R. Sardo; *Imprestito dello Stato.* Falò di S. Giovanni. *Acque minerali. Parlamento.* — Toscana; *La Granduchessa vedova.* — D. di Modena; *Regii ospiti.* — Imp. Ottomano; *Notizie di Scio.* — Inghilterra; *Anniversario. Spedizione d'armi al Capo. Discordie del Comitato centrale rivoluzionario. Parlamento. Esposizione.* — Spagna; *Il Concordato. Proposta Fernandez di Castro. Budget del 1852.* — Francia; *Prossima rassegna di truppe. Il co: Walewski Commissione di revisione. Il sig. di S.te-Beuve.* Assemblea legislativa. Notizie dell'Algeria. *Pirateria.* — Svizzera; *Avviso a' viaggiatori pontificii. Gravi disordini nel Vodese.* — Germania; *Perquisizioni ed arresti in Prussia ed in Lipsia.* — Danimarca; *Nota russa. Prossimi mutamenti ministeriali.* — Recentissime. Atti uffiziali. Avvisi privati. Gazzettino mercantile. Appendice: *Economia pubblica, ec.*

IMPERO D'AUSTRIA

PARTE NON UFFIZIALE

Venezia 28 giugno.

Un membro dell'Assemblea legislativa di Francia, il sig. **Evaristo Ravoux**, in un suo scritto poc'anzi impresso a Parigi col titolo: *Del Comunismo in Germania*, proferiva sull'Austria il giudizio, che qui traduciamo:

« L'Austria, gagliardamente agitata dalle ultime scosse della rivoluzione, comprese la necessità di riforme indispensabili e radicali, che passarono quasi inavvertite, e sono generalmente ignorate nel mondo, dov'ella continua ad essere creduta Governo assoluto, non ostante che le dette riforme siano efficaci, importanti, e, fino ad un certo punto, simili a quelle, che operava in Francia la rivoluzione dell'89. Abolite le decime e i diritti feudali, l'innovazione dei diritti politici cominciò dalla base dell'edifizio, le franchigie municipali. Le elezioni formarono i Consigli del Comune, e ciò che avvi di singolare si è, che il primo esercizio di questo diritto condusse a capo de' varii Comuni, quasi tutti gli antichi signori, anche quelli che avea seco travolto l'onda della rivoluzione: qui un principe della casa imperiale; là il sig. di Metternich; a Schönbrun l'Imperatore medesimo, eletto a capo del suo Comune. Nobile e commovente resipiscenza del popolo, che, appena emancipato, ingenuamente confessa abbisognargli tuttavia la tutela delle grandi famiglie, e su quella poderosa aristocrazia versa il battesimo elettorale!

« L'Austria è la Potenza politica della Germania; la Potenza guerriera è la Prussia. Quindi l'antagonismo, la rivalità fra i due Stati. Nondimeno faremmo trascorrere i più de' nostri lettori affermando, ch'esse due grandi Potenze erano, a questi ultimi tempi, assai più vicine ad intendersi che non sembrassero pur nel più forte della loro discordia. Ma sia qualunque il valore dell'esercito prussiano, la perfezione de l'organizzazion sua; sia qualsivogliasi il credito di quel motto, che la vittoria sta sempre dai grossi battaglioni, noi possiamo essere certi che l'Austria colle forze sue militari, le quali non sono di lunga mano a spregiare, trionferebbe per ultimo della Prussia. La politica austriaca è destra, assennata, sagace, prudente, perseverante

« L'Austria non ebbe finora la simpatia de' paesi costituzionali; ma oltrechè la medesima inaugurava in realtà l'èra delle riforme politiche, sostiene particolarmente, e in modo più splendido d'ogni altra Potenza in Germania, il principio di resistenza al torrente della rivoluzione. Ciò basta perchè noi tutti dobbiamo tenacemente stringerci a lei. La Società nostra somiglia a un malato, la cui vita pericola: innanzi di pensare a tali o tali altri espedienti dell'educazion sua, pensar bisogna a salvarlo. Salviamolo, e poi vedremo.

« L'Austria ha tanto più merito nell'adempier quest'opera, che non ve l'aiuta il sentimento e concorso di una nazionalità bene determinata. Composta di una moltitudine di Stati, uniti da una specie di forza coesiva, ma differenti gli uni dagli altri per indole, per costumi e tendenze, essa è necessariamente impacciata ne' suoi moti e nel suo cammino. La sua organizzazione non può imprimere alla sua politica la finitezza, che rende l'esecuzione veloce al pari del pensiero che l'ordina. Le occorre adunque una mano senza confronto più esperta e al tempo stesso più energica a reggere il timon dello Stato fra tanti scogli e marosi . . . . .

« L'Austria, per effetto delle rivoluzioni che l'hanno poc'anzi agitata, soggiace in questo momento a una crisi di finanza, che rende forzato il corso de' biglietti. Gli speculatori e gli Ebrei usufruttarono questa crisi, e ne trassero l'occasione d'un aggio sulle monete d'oro e d'argento: simili agli uomini della rivoluzione i quali non veggono nei disordini pubblici che una sorgente di personali vantaggi. Da quest'aggio risulta, che in tutte le negoziazioni i pagamenti si fanno mediante la carta, anche per minime somme, e che talvolta si è fatto ritorno al costume dell'età primitive, la permuta degli oggetti materiali: un cavallo per una carretta, un orologio per un vestito, per un cappello una sedia. Insomma ha il danaro cessato di essere un segno rappresentativo, un mezzo di cambio, per diventar cosa commerciale. Lo si nasconde. Nondimeno il Governo austriaco, con memorabile accorgimento, affrontando i pericoli della situazione politica e sociale, ne sortì vittorioso in gran parte. Nelle sue finanze egli cerca di rintegrar l'equilibrio delle uscite e delle entrate, ricomposto il quale, lovorà egli un prestito con profitto del Tesoro, che allora restituirà alla circolazione il danaro. Respinge egli intanto un immaturo imprestito oneroso allo Stato, e conserva la pubblica fiducia nella solvibilità del Governo. Del resto la carta risponde abbastanza comodamente alle necessità ed abitudini del paese, e se non fosse l'obbligo di riceverla, il quale proviene, come ognun sa, da imbarazzi di finanza, esprimerebbe abbastanza i costumi generali.

« L'Austria sa del pari in politica incontrare e combattere risoluta le difficoltà cui le crearono gli avvenimenti: ella ha, con somma saggezza, fatto le concessioni e operato i temperamenti, mercè de' quali l'Inghilterra, altrettanto che l'Austria, con sì maravigliosa sagacia governa e dirige i pubblici affari, navigando come lo sperimentato piloto per attraverso gli scogli.

« L'Austria ha interamente mutato il tenore del suo Governo, ha per ministri oggidì uomini che l'antica aristocrazia considerati avrebbe come indegni de' suoi sguardi. Penetrati delle esigenze dell'epoca, personificano eglino per eccellenza la rivoluzione operatasi in quelle antiche tradizioni governative. Lo stesso Imperatore, a capo, quantunque sì giovane, di quell'immensa Potenza, apprezza con guardo sicuro le condizioni del presente e dell'avvenire: semplice, grave, risoluto, promette egli all'Austria un principe degno dell'alto mandato, ch'ei deve compiere, e annunzia un Sovrano destinato a sostenere una parte di grande rilievo nelle sorti della Germania. A diciott'anni salendo sul trono, egli disse: « « A cominciare da questo giorno, addio la mia giovinezza. Dedico la mia vita alla felicità de' miei popoli. » » Ed egli a quest'ora osservò la parola. »

NOTIZIE DELL'IMPERO

Vienna 25 giugno.

Sua Altezza I. R. il giovane Arciduca Lodovico si è ammalato, in seguito di una caduta. Si hanno però le migliori speranze, che ciò non possa avere veruna seria conseguenza. Per altro ciò potrà probabilmente cagionare un qualche ritardo nel progettato viaggio di S. M. l'Imperatore per la Gallizia

Il 23 dopo pranzo seguirono, nel palazzo di giardino del principe Schwarzenberg, gli sponsali della principessa Leopoldina Schwarzenberg, figlia del principe Adolfo, coll'ufficiale di cavalleria conte Waidstein. La benedizione nuziale veniva loro impartita dall'Arcivescovo Cardinale di Praga, zio della sposa.

La riforma della legge comunale, come udiamo, è già stabilita nei suoi punti principali; per altro non è stata presa ancora in proposito nessuna determinazione definitiva. Principalmente si è avuto riguardo in questa riforma, di procurare alcuni favori ai grandi possessori di fondi, acciocchè i medesimi, nella partizione dei pesi e in quegli affari del Comune, che loro ridondano meno in vantaggio che agli altri, come costruzioni, scuole ecc., non sieno aggravati oltre al dovere. Oltre di ciò, sembra che in alto luogo si abbia l'intenzione di riserbarsi il diritto di nominare formalmente i borgomastri, ossia podestà, in luogo dell'elezione per parte dei Comuni stessi.

Una Società di signori viennesi, del ceto più elevato, si è formata collo scopo di porre le fondamenta di una Società per l'allevamento dei bachi da seta. La medesima, dal capitale di poca entità di fior. 200 m. c., destinato per un primo tentative, ha già ottenuto risultati oltre modo favorevoli. *(Corr. Ital.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 23 giugno.

All'alba del 21, l'artiglieria del Castel Sant'Angelo annunziò l'anniversario della coronazione della Santità di Nostro Signore Papa Pio IX.

Per la fausta circostanza, nella Sistina vi fu la consueta Cappella, coll'intervento del sacro Collegio e della prelatura

S. Em. R.ma il sig. Cardinale Fornari, prefetto della sacra Congregazione degli studii, come prima creatura dell'Ordine de' preti, presente in Curia, pontificò la messa solenne.

Terminata la funzione, S. S. rientrò in sacristia e depose i sacri paramenti.

Quindi l'E.mo e R.mo sig. Cardinale Lambruschini, Vescovo di Porto, S. Rufina e Civitavecchia, sotto-decano del sacro Collegio e segretario de' brevi, presentò nuovamente alla S. S., a nome del medesimo sacro Collegio, gli augurii di molti e felici anni, ai quali il S. P. corrispose con quella benignità, che gli è propria.

Restituitasi la Santità di Nostro Signore nei suoi appartamenti, ricevette le congratulazioni degli eccellentissimi signori rappresentanti delle varie Potenze, residenti presso la Santa Sede.

Nelle sere del 20 e 21, la città fu illuminata.

(G. di Roma.)

S. S., nelle udienze del 14 e 18 giugno corrente, si è degnata di fare la prima nomina de' consiglieri municipali e del corrispondente numero de' supplenti sulle liste degli eleggibili in varie Comuni delle Provincie di Ferrara, Forlì, Ravenna, Macerata, Perugia, Viterbo e Civitavecchia. *(G. di Roma.)*

(Nostro carteggio privato.)

Roma 21 giugno.

« Sembra che il Governo pontificio, con seria ponderazione, abbia preso in esame la questione delle strade ferrate e i relativi progetti: quello nominatamente, che fu esibito dal marchese di Montelais. Il Consiglio dei ministri già più volte si è occupato della importante trattazione, e per nuova disposizione della somma Autorità sono stati aggiunti al Consiglio anzidetto monsig. Gaspare Grassellini e il conte Gaetano Zucchini. Essi fan parte delle conferenze ministeriali, fino a che sarà discussa la questione delle vie ferrate, e porteranno il loro voto con prerogativa eguale a quella dei ministri ordinarii. Il Grassellini apparteneva alla Commissione straordinaria delle strade ferrate, istituita negli esordii dell'attuale pontificato, allorquando per la prima volta concedette il Governo di Sua Santità che questo mezzo di rapida comunicazione più non mancasse agli abitanti del paese bellissimo, situato tra il Liri e l'Eridano. Fu per anni molti presidente degli Uffizii del censo e della Giunta di revisione del nuovo estimo censuario, e con la singolare perspicacia dell'ingegno e con la varia erudizione, non disgiunta dalla indefessa applicazione, seppe conciliarsi la riverenza e la stima degl'ingegneri e di tutti gli uomini, che in siffatte materie possono portare qualche giudizio. Fece altresì di pubblica ragione alcuni *Consideramenti statistici ed economici* intorno a varie Provincie dello Stato, diretti a risolvere non poche dubbiezze, che la questione delle vie ferrate cominciava ad elevare. Rispetto al Zucchini, consigliere ordinario di Stato, credo avervi detto altra volta ch'egli vede molto innanzi negli affari amministrativi, e che meritamente gode la fiducia de' suoi Bolognesi e di chiunque altro conosca le qualità dell'intelletto e del cuore, ond'egli è fregiato.

Nessun dubbio o sospetto è sorto fino ad ora intorno al sicario, che tolse di vita il cancelliere di Consulta. Solo si è potuto risapere che, mentre la mano prezzolata dell'aggressore consumava il misfatto, un individuo d'ignote forme si tenea fermo in una viuzza o angiporto vicino, per vedere con gli occhi suoi il miserando effetto dell'assassinio. Costui doveva essere un messo della congrega repubblicana, il quale, appena vide la infelice vittima stramazzare per terra, corse a testimoniare ai *confratelli*, quanto fosse stata destra la mano e accertato il colpo del feritore.

Per verità, sia fato od arte o negligenza degli uomini, è da dolere che, mentre dal 1848 in poi si van commettendo per mandato infallibile della setta mazziniana nefandi assassinii in questa Roma infelicissima, di alcuno dei medesimi non siasi ancora discoperto l'autore. L'abate Ximenes aprì la serie di queste proditorie carnificine; egli cadde per il primo sotto il colpo del pugnale rivoluzionario; poi il conte Pellegrino Rossi; in appresso il Campana, direttore del Monte di Pietà, e Giuseppe Mazio, direttore delle Zecche pontificie, camparono per gran ventura dalle mani dell'assassino; oggi il cancelliere di Consulta, Marco Evangelisti, destinato a certa morte dal voto degli eterni congiuratori, cade lagrimata vittima sotto il ferro micidiale. Ecco cinque assassinii, dei quali tre cagionarono la morte quasi immediata, e due una ferita più o meno pericolosa. Or bene, si fece qualche arresto, si condussero gli esami inquisitorii, si compilarono i relativi processi; ma quale fu mai il risultato? nullo, letteralmente nullo. Rispetto all'assassinio del conte Rossi, molto si parlò di un Felice Neri, molto di un Sante Costantini, siccome consapevoli o complici del nefando attentato; ma il processo non andò innanzi d'un passo. Or come ciò? è questa, il ripeto, una dura legge del fato, o, a parlare con formola cristiana, una particolar permissione della giustizia di Dio, che con somiglievole flagello vuol punire le colpe degli uomini? o è questo un effetto della raffinata scaltrezza, con la quale i sicarii conducono le loro opere tenebrose? o vi ha qualche parte la ignoranza, la incuria, la malevolenza dei processanti?

APPENDICE

Economia pubblica.

Progetto per istituire una sezione di carcere isolato nella R. Casa di correzione in Venezia, proposto dal direttore della R. Casa stessa, Gio. Batt. De Munari.

> Est boni magistratus, non solum videre quid agatur, verum etiam providere quid futurum sit.
>
> CICERO P. MURENA.

Gli uomini di cuore freddo, come pure quelli d'immaginativa ardente, piegano di consueto a partiti estremi, dando in eccesso s'avvengono gli uni e gli altri al medesimo termine negativo. Sia che avaramente stremi l'alimento alla lampada, sia che ci versi un'onda d'olio eccessivo, il lucignolo miseramente ti muore tra mano. Povera e civile sapienza stanno allogate a mezza via; a questo governo chieggono la fiamma potente dell'animo, governeggiata da mente chiara, ferma e riposata. Dovunque si abbatti in siffatte condizioni, le cose pubbliche e private si drizzano alacremente, sollecitano il passo, lo raddoppiano. Ancorchè gli uomini atti a supremo reggimento sieno rari sotto ogni cielo, scarseggino in tutti i tempi, la Provvidenza non lascia che se ne spenga il seme del tutto giammai. Laonde il navilio sociale, tuttochè per avversità di fortuna chinato talora a orza od a poggia, rivolge pur sempre la prora verso il bene. L'ago indicatore della bussola morale, che che ne dicano ingegni queruli e fastidiosi in contrario, codesto ago, io porto salda fiducia, ci scorgerà a lidi più lieti, più fecondi, d'aure più libere e vitali.

Gettando solo un rapido sguardo all'estremo canto dell'edifizio sociale, qual mutamento consolante ne corre alla vista dallo scorso secolo in qua! Il Beccaria, quell'avvocato magnanimo dell'umanità tribolata, picchiò con mano pura, ma gagliarda, al tempio della giustizia; il tempio si dischiuse, e giustizia, rispondendo al santo invito di lui, toltesi in compagnia e religione e carità, si mosse a fare il giro d'Europa, vi spense i roghi, fracassò gli strumenti dello strazio, annullò e cassò le colpe fantastiche, e, scemando le pene a' delitti, venne a minorare il numero de' delitti medesimi.

Sensi più ragionevoli e benigni si posero d'allora in poi alla riforma delle prigioni d'ogni maniera. Fu ravvisato generalmente e sancito il principio: dover a due fini distinti mirar la pena dell'incarcerare; uno, cioè, all'espiazione della legge oltraggiata; l'altro a ricondurre il reo, coll'aiuto di mezzi confacenti, sulla via di salute, ristorarne la coscienza infralita, rifarlo di grado in grado al consorzio de' fratelli. Con sì pietoso ed assennato intendimento furono molti volumi dettati intorno a' modi più opportuni a conseguire la generosa meta; i Principi più cospicui, e quelli d'Austria in prima fila, fecero a gara per recarne le dottrine ad effetto. Lavoro, silenzio, isolamento furono giudicati fattori efficaci alla rigenerazione delle anime smarrite o sprofondate nella colpa. I sistemi d'Auburn e di Filadelfia salirono a questi ultimi tempi in voga universalmente; chi parteggia per l'uno, chi per l'altro di que' sistemi transatlantici. Se non che, nel trasferire quegli ordinamenti al nostro emisfero, si commette sovente il grave errore di tener conto troppo magro del divario, che corre grandissimo, tra la qualità del vivere ed i costumi di quelle regioni alle nostre. L'uomo, per molti rispetti, siccome la pianta, ritrae tuttavolta dal cielo e dalla terra ove piglia nascimento; la natura che gli sorge d'attorno, l'atmosfera morale che l'avvolge, in cui nutre e sviluppa i primitivi affetti, la tempera genetica del popolo onde discende; tutte le proprietà locali, insomma, operano del continuo arcane poderose influenze sull'ampia cerchia delle sue facoltà e delle sue azioni. La panacea, sanatrice d'ogni infermità, è chimera ingannevole da cerretani; tutto non s'attaglia a tutti; il gusto eletto medesimo ed i canoni del bello ideale nell'arte debbono, a mio credere, serbare l'impronta organica dell'indole speciale delle nazioni. Laddove ci accade adunque veder tenuto a calcolo più stretto, più accurato, l'insieme delle circostanze particolari nel creare o metter in atto istituti, leggi, provvedimenti, ivi raffiguriamo sodezza d'intelletto, sincerità d'intenzioni; ivi c'è dato porre fede a vedere maturarsi frutti sani, abbondanti, permanenti.

Nel trattatello indicato a capo della presente breve scrittura, il sig. De Munari appalesa per l'appunto quanto e' valga all'arduo suo ufficio, posciachè vi dà a conoscere come sappia scernere e valutare tutti gli elementi posti nel campo della sua azione. Alieno dall'entrare in ismanierie psicologiche e smilze teorie, ci viene in quelle poche pagine serratamente divisando la natura, le abitudini, le inclinazioni degli sciagurati soggetti alla sua direzione. Con parole franche e schiette ci addita le cagioni perchè i tristi durino nella ribalderia, perchè i risultamenti sino ad ora ottenuti rispondano male al fine designato e voluto dal legislatore. Nel viver congregato de' prigioni riconosce la radice del morbo; a saldare la piaga, a troncar i piedi al contagio, stima acconcio che i più infracidati, vale a dire i caparbi ed i recidivi, sbrancati dal gregge comune, sieno confinati in celle solitarie. E siffatto isolamento dispone conforme a' tempi, umano, confortato e lenito da soccorsi religiosi, ammonimenti, occupazioni, passeggiate all'aperto. Il De Munari, conservatore illuminato, anzichè abbattere e svellere ciò che sta, intende solo a correggere, aggiungere, migliorare. Nel computo delle spese richieste alla meditata costruzione, dimostra come tale somma andrebbe, fra non molti anni, ricuperata per la dimora meno lunga degl'individui compresi in questa nuova dolente categoria.

Interpretando e stringendo ora il concetto pratico dell'autore in poche parole, dirò terminando: mandar il De Munari il desiderio dietro al buono senz'affaticarsi in caccia del perfetto; imperocchè non ignora avere ogni legno il suo tarlo, e che, cercando il pane migliore che di grano, è spesso forza da ultimo starsi contento al veccioso.

UNGER.

Non vi ha che una eccezione in questa classe di abbominevoli nefandigie, ed è la situazione al tutto speciale, e sarei per dire privilegiata, del colonnello Nardoni; a lui tanto arrise la fortuna, accompagnata dalla destrezza e dal coraggio personale, che non solo schivò il colpo mortale, ma si pure potè raggiungere il sicario e consegnarlo in balia della giustizia.

Ferrara 25 *giugno.*

Il troppo noto insulto, fatto alla residenza del console austriaco la sera del 2 novembre 1848, che, con violazione del diritto delle genti, fu da un pugno di faziosi invasa, e lo sfregio in quel mentre praticato verso lo stemma imperiale, che da que' forsennati fu fatto in pezzi ed incendiato in un coll'Archivio consolare, reclamavano una solenne pubblica riparazione; e questa ebbe effetto nel giorno di sabato 21 corrente.

L'I. R. console austriaco, sig. cav. di Martignoni, aveva già precedentemente fatta inalzare sulla porta di sua abitazione, situata a metà della Giovecca, l'arma del suo Sovrano, coperta d'un velo. Alle 11 antimeridiane, le truppe imperiali e pontificie, precedute dalla banda civica e da tre pezzi d'artiglieria, tolti dalla cittadella, marciarono lungo la detta strada, e schieraronsi in parata dinanzi la di lui dimora. L'artiglieria avanzò sino all'arco di prospetto alla magnifica via.

In pari tempo, l'Eccellenza del sig. generale Rohn nobile di Rohnau, comandante civile e militare della città e fortezza, con l'inclito suo stato maggiore e corteggio d'II. RR. ufficiali, gl'illustri consoli esterni qui residenti, in grande assisa, compreso quello di S. M. Sarda, si recarono al domicilio predetto. Indi a non molto, vi giunse, scortato da un drappello di gendarmi a cavallo, S. E. il sig. comm. Filippo Folicaldi, delegato apostolico, accompagnato, con seguito di eleganti carrozze, dagli eccell.mi consultori di Legazione, dall'ill.me Commissioni municipale e provinciale, e dai Magistrati giudiziarii, insieme all'alta ufficialità pontificia, ricevuto con ogni officiosità dall'imperiale console, dal sig. generale comandante e lodati consoli esteri, scesi ad incontrarlo alla porta d'ingresso. Tutti i nominati illustri personaggi erano ivi convenuti per assistere allo scoprimento dello stemma I. R., e complimentare nello stesso mentre l'onorevole rappresentante di S. M. l'Imperatore, che aveva imbandito loro un conveniente rinfresco.

Le scelte armonie della banda comunale rallegravano la nobilissima conversazione, e trattenevano piacevolmente il popolo astante; quando, scopertasi l'arma imperiale, le sottostanti truppe austriache e pontificie la salutarono con una doppia salva di moschetti, secondata da altra delle artiglierie, poste a capo della spaziosa strada, e ripetuta da quelle della lontana fortezza.

Altre salve ebbero pur luogo durante la permanenza dei commendati personaggi, ivi radunatisi per sì solenne circostanza; finchè, al tocco del mezzodì, dopo preso congedo dal lodato sig. console, con sincere felicitazioni al cavalleresco Monarca da lui rappresentato, S. E. l'enconiato sig. conte delegato lasciò quella casa insieme a S. E. il sig. generale comandante, ciascuno col suo rispettivo corteggio, accompagnandosi appiedi per breve tratto di strada; dopo che, scambiandosi cordiali e rispettosi saluti, risalite le carrozze, si restituirono alla propria residenza.

Le truppe pure, atteso il ritorno delle artiglierie dopo il fine delle salve, marciando al suono della civica banda, si trasferirono alle rispettive loro caserme; e così fu chiusa la politica solennità, per debito di giustizia, effettuata in riparazione al sopra deplorato insulto verso la rispettabile nazione austriaca ed al suo potente Governo, generoso e costante difensore de' diritti della santa Sede apostolica. *(G. di Ferr.)*

REGNO DI SARDEGNA

Torino 24 *giugno.*

L'imprestito delle Obbligazioni dello Stato, per mezzo delle soscrizioni fatte a Torino, a Genova, e nelle Provincie, ascese a 33,000 Obbligazioni. *(Risorg.)*

Ieri sera, sulla piazza Castello, si è incendiato, seguendo la consuetudine anniversaria, il *Falò di S. Giovanni*, accatastato dinanzi al palazzo Madama, frammezzo a spari della guardia nazionale, numerosissima, e della guarnigione. La tranquillità, che ordinariamente regna nella capitale, non venne menomamente sturbata, malgrado la immensa folla, che circolava per le vie di Torino. *(G. P.)*

Leggesi nel *Moderato*, sotto la rubrica di Domodossola: « Dietro alcuni scavi, fattisi eseguire or ora in Crodo dal sig. Giovaninetti, venne ad apparire una sorgente di nuove acque, le quali, essendo molto cariche di minerale, lasciano speranza di grande salubrità. Ci si assicura che sta ora occupandosi della loro analisi il prof. Ragazzoni; e noi facciamo voti affinchè l'esito corrisponda all'aspettazione, massime dacchè ci è noto che il sig. Giovaninetti intende lasciar libero l'accesso alla sorgente in favore di chicchessia e senza pagamento alcuno. » *(G. Uff. di Mil.)*

PARLAMENTO PIEMONTESE

CAMERA DEI DEPUTATI — *Sessione del* 24 *giugno.*

Oggi fu continuata la discussione sulla tassa arti e commercio, e fu presa la importante deliberazione d'imporre del 3 per %, gli onorarii che superano le lire 3,000. A questo proposito conviene ripetere ciò che fu già più volte detto dal nostro giornale. Il principio delle scarse retribuzioni agl'impiegati è fallace; ed infatti, chi potrebbe aspirare a cariche, nelle quali occorre una certa rappresentanza, se l'assegno regio è tale che non comporta la spesa della rappresentanza medesima? Certamente, queste cariche sarebbero devolute soltanto a coloro, che si trovano già provveduti di mezzi di fortuna; e siccome i ricchi e gli agiati non sono sempre gli uomini più capaci, così è fuori di dubbio che l'intelligenza non si troverebbe in pari condizioni, e verrebbe spessissimo esclusa da certi posti, unicamente perchè mancante di reddito proprio.

La Camera ha già fatte nei bilanci sensibili riduzioni negli emolumenti: alcune di queste riduzioni, e principalmente il cumulo degli onorarii, sono degne di elogio; ma, dopo una tal diminuzione, l'aggiungere una tassa del 3 per %, ci sembra una misura alquanto eccessiva.

Il sig. *Turcotti* ha detto, come al solito, delle eccentricità sulla miriade degl'impiegati, ai quali attribuisce la battaglia di Novara, il trattato di pace e l'indennità dei 75 milioni. Se l'assunto di quell'onorevole deputato dovesse prendersi sul serio, converrebbe togliere tutti gl'impieghi, e certo sarebbe una bella economia; come sarebbe un'altra grande economia il non eseguire alcuna opera pubblica e tener le sessioni del Parlamento sotto un'antica quercia, come proponeva il deputato *Ravina*. Il sistema del sig. Turcotti s'avvicina d'assai all'anarchia di Prudhon ed alla barbarie vetusta dei nostri predecessori.

Le eccentricità, gli strani concetti, le esagerazioni fanno ridere, ma non possono mai calcolarsi come ragioni. Era dunque miglior partito il dichiarare schiettamente che s'imponevano gl'impiegati per la dura legge della necessità, cioè perchè l'erario si trova in istrettezze; e perchè, come diceva l'eloquente *Broffferio*, nessuno di essi vorrebbe essere colpito dal desolante ostracismo di non concorrere a sostenere i pesi dello Stato.

Un altro argomento venne pure deciso, dopo una disputa passabilmente lunga; ed è quello di una tassa proporzionale per gli esercenti, la cui rendita media di tre anni superi i 40,000 fr. Veramente non si sa concepire per qual motivo la Commissione ed il suo relatore volessero fare corrispondere la medesima tassa a chi ha 30,000 lire di rendita, come a quello che ne ha 100. Il dire che pochi negozianti superino la cifra delle lire 40,000 non è una ragione, ma bensì un sofisma; e siccome poi deputati pratici del nostro commercio assicurano che realmente il numero di questi commercianti non è tanto scarso, così riteniamo che l'aumento progressivo sia stato dalla Camera adottato di piena giustizia. *(Opinione)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 25 *giugno.*

Stamane S. A. I. e R. la Granduchessa vedova Maria Ferdinanda ha fatto ritorno da Dresda a questa capitale, in ottimo stato di salute. *(Monit. Tosc.)*

DUCATO DI MODENA

Modena 25 *giugno.*

Ieri, dopo le 7 pom., giunse felicemente in questa capitale S. M. l'Imperatrice Maria Anna, con seguito, la quale viaggia sotto il nome di Contessa di Ploschkowitz.

L'A. R. del nostro Sovrano, di Lei nipote, fu ad incontrarla fino a Novi; e sendosi già recato ad ossequiarla al confine il ministro d'Austria, sig. conte Allegri.

Lungo la via da Carpi a Modena, la guardia nobile d'onore faceva ala alla carrozza dell'augusta Viaggiatrice. Al suo ingresso in città, le finestre erano adorne di tappeti, ed il popolo affollava le strade conducenti al R. palazzo, dove, allo smontare, S. M. fu ricevuta dai RR. nipoti colla più rispettosa cordialità, fra gli omaggi delle cariche di Corte e delle primarie Autorità civili e militari ivi adunate, insieme all'ufficialità austriaca ed estense.

S. A. I. e R. la Granduchessa vedova di Toscana, Maria Ferdinanda, giunta in Modena dal suo viaggio di Dresda, circa alle 3 pom. dello stesso giorno 24 corr., si trattenne alcune ore presso questa R. Corte, ed ebbe la compiacenza d'essere presente al felice arrivo dell'Imperatrice Maria Anna, dopo il quale, circa le 8 pom., congedatasi da S. M. e dagli altri Principi, riprese la via per Firenze. *(Mess. di Mod.)*

IMPERO OTTOMANO.

Scio 16 *giugno.*

Finalmente passarono otto e più giorni senza che ci sia pervenuta alcuna notizia di piraterie, commesse nelle nostre acque. Abbiamo in porto un cutter da guerra turco, ed oggi arrivò un piroscafo da guerra della stessa nazione, con a bordo il pascià governatore generale dell'Arcipelago ottomano, proveniente da Metelino. La miseria va qui giornalmente aumentando, ed oltre 1500 individui abbandonarono quest'isola, recandosi parte alla volta di Costantinopoli e parte su altri punti dell'Asia, onde procurarsi il vitto. *(O. T.)*

INGHILTERRA

Londra 20 *giugno.*

Si legge nel *Morning-Chronicle:* « La Regina compie oggi il 14.° anno del suo regno. La memoria di avvenimento così fausto, salve di artiglieria saranno tirate in S.t-James-Park, alla Torre, e sul terreno delle manovre d'artiglieria. »

Si legge nello stesso giornale: « Il comandante in capo, duca di Wellington, ha deciso che il secondo battaglione di carabinieri del 60.°, s'imbarchi pel Capo di Buona Speranza. Questo bravo corpo, che non è ritornato dal Canadà che nel 1847, dee senza dubbio la sua nuova destinazione alle armi ch'esso porta, utilissime nelle guerre della specie di quella che si fa al Capo. »

I rifuggiti di tutte le nazioni non sono in questo momento occupati che del Manifesto del *preteso* Comitato centrale democratico europeo. Ho detto *preteso* Comitato, perchè i tre quarti dei rifuggiti di tutti i paesi, e in particolare gl'Italiani, rifiutano a Ledru Rollin, a Mazzini, Ruge e compagni il diritto di disporre della democrazia europea; e perchè quei corifei non sono abbastanza democratici, secondo che pensa la maggioranza della emigrazione. Inoltre, perchè non furono eletti a quell'ufficio, la maggioranza li ritiene senza mandato. E però la Società di Dean-street, sebbene devota a Ledru-Rollin, veduto quel Manifesto, ch'è, a suo parere, senza colore e senza energia, si è quasi messa in insurrezione; e il Circolo di Rasbon-race, diretto da Barthélemy e compagni, ha mostrata più violenza ancora. Così la locanda di Queen-street risuona ogni giorno delle più energiche proteste, e grida a voce alta: « Perchè nascondere ai popoli la verità, e dire « che non vogliamo niente abolire di ciò che forma l'es« senza dell'ordine sociale, quando noi vogliamo, e volete « voi pure, come noi, riformare l'intero ordine sociale? « Parlare così è da ipocriti. E perchè dire che non vo« lete l'anarchia, che non volete il terrore, quando è cer« to che il terrore diverrà una necessità contro chiunque si opporrà al popolo sovrano? La transizione sociale senza « il terrore, è impossibile. I nostri nemici sono incorreg« gibili; dunque lotta a morte: e bisogna dirlo, e biso« gna che si sappia. Pertanto è assurdo che Mazzini dica al« l'Europa: noi respingeremo il terrore come una viltà « ed una immoralità. No; non sarà immorale il terrore, « non sarà vile, ma giusto e santo e logico ancora. »

Queste stolte, orribili, feroci recriminazioni, sono un nulla a paragone dell'odio, che anima Luigi Blanc e i socialisti contro Ledru-Rollin e i repubblicani.

Altro argomento di discordia è la divisione del danaro, avuto per via di sottoscrizioni. Il Circolo Dean-street ha ottenuto per questo mezzo tutto al più 2800 lire di sterlini. Il povero Luigi Blanc non ha avuta che una piccola somma pel suo Circolo Rasbon-race. In somma, la divisione di quelle lire di sterlini ha prodotto recriminazioni, violenze e collere inudite. Simili riunioni sono veramente nuove a vedersi; e presentano quella confusione, che sarebbe l'imagine del loro Governo, se andassero a governare gli Stati. La loro libertà è libertà di lacerarsi; la loro fratercità è la fraternità delle ingiurie. Gridano eguaglianza, ma eguaglianza non praticano, non conoscono. Vi sono poveri infelici, che hanno appena il necessario, e per sottoscrizioni; mentre altri conducono vita signorile, sazia di tutti i piaceri, senza pensare menomamente alla *plebe*. Ho vedute io stesso ed ho cose singolari nelle loro taverne, o meglio caverne, e nelle locande, dove si radunano. E costoro si son fitti in capo di ordinare il mondo, e di renderlo meno infelice?!

Quanto è alla grande Esposizione, dirò solo che non è riuscita secondo l'aspettazione. Il commercio inglese soffre danno assai. I mercanti nulla vendono. Poche locande e vetturini sono i soli che guadagnano.

(Corrisp. del *Monit. Tosc.* e *G. Uff. di Mil.*)

Notizie da Londra dicono che nessun tipografo inglese ha voluto assumere la stampa del nuovo foglio radicale il *Kosmos*, fondato dai profughi tedeschi. La Società ha in mira di stabilire un'apposita tipografia per la stampa del predetto giornale. *(Corr. Ital.)*

Da quanto dice il *Freeman*, 3 Arcivescovi romani, 15 Vescovi e 23 membri irlandesi si sarebbero già pronunziati in favore dell'Associazione della difesa cattolica. *(Risorg.)*

PARLAMENTO INGLESE

Nella sua tornata del 19 la Camera dei comuni discusse un bill, risguardante il tramutamento del mercato di Smithfield, e dopo aver respinto un emendamento del sig. *Duke*, il quale proponeva che se ne rimettesse a sei mesi la formazione in Comitato, la Camera ne adottò tutte le clausole.

Il sig. *Heywood* fece poscia la proposta seguente: « La Camera si formerà in Comitato per esaminare i giuramenti religiosi, imposti sia dall'autorità della Corona sia per atto del Parlamento, onde essere ammessi a godere de' privilegii civili della corporazione nelle Università e Collegii di Oxford, Cambridge e Dublino. »

Questa proposta è appoggiata dal sig. *Ewart* e combattuta da lord *J. Russell;* ma, al momento di procedere ai voti, la Camera non essendo più in numero, la votazione della proposta Heywood è naturalmente aggiornata.

Esposizione di Londra

Il numero delle persone, entrate nel palazzo di cristallo mercoledì (18 giugno), fu d. 63,900: la somma introito 2,917 lire di sterlini e 6 scellini (circa 72,9 franchi.)

Sono giunti nuovi oggetti nelle sezioni assegnate alla Toscana ed agli Stati sardi; fra quelli appartenenti a quest'ultimo paese, si notano molti scialli ed altro genere tessuti. Dalla Francia son pur giunte nuove macchine.

Fra gli oggetti esposti nella sezione francese, è l'*Album* della Società degli uomini di lettere di Parigi, che consiste in due grossi volumi, uno tutto di autografi, l'altro tutto di disegni. Si veggono scritti in esso i nomi dei più illustri letterati ed artisti coetanei. S. M. la Regina ha voluto che quell'*Album* le fosse recato a Buckingham-Palace, dove lo ha tenuto due giorni interi.

Nella sala dove stanno esposte le macchine, è succeduto uno sgraziato accidente: uno degli uomini, incaricati di stare a guardia delle macchine, essendosi inavvertentemente troppo accostato ad una macchina in movimento si è rotto un braccio.

Cresce la folla dei forestieri: l'associazione degl'interpreti mette a disposizione dei nuovi arrivati guide, che parlano correntemente le lingue e perfino i dialetti stranieri. *(G. D.)*

Nella sezione francese è oggetto di grande attenzione e dell'universale ammirazione la bilancia monetaria inventata dal barone Séguier ed eseguita dal fabbricatore di strumenti ottici Deleuil, mediante la quale, in brevissimo tempo e con la massima precisione ed esattezza, si pesano le monete, e si riconosce se la loro lega è pura, ovvero se vi è frode.

Si vede all'Esposizione un pezzo nativo d'oro della California, del volume d'una mano d'uomo, stimato 8,0 lire di sterlini. Questo prezioso pezzo fu scoperto e rac da un povero Irlandese, ch'era in procinto d'abbandonare la California in uno stato di assoluta miseria.

(Standard)

SPAGNA

Madrid 17 *giugno.*

Il testo del Concordato colla Santa Sede è stato depositato agli Ufficii del Senato, e vi rimarrà per essere esaminato dai senatori prima che venga aperta sopra di esso la discussione.

Ieri, al fine della sessione della Camera de' deputati fu aperta la discussione sulla proposta Bermudez di Castro che chiede un voto di censura contro il Ministero. Il sig. di Castro ha fatto un discorso di violenta opposizione contro il Gabinetto. Il ministro dell'interno sig. Bertrand di Lis ha difeso il Gabinetto con molta dignità e con grande successo.

La *Gazzetta di Madrid*, del 17, pubblica il progetto del budget del 1852, presentato al Congresso nella passata sessione precedente. Risulta da questo documento che il progetto del 52 offre su quello del 1851 un aumento di rendita di 49 milioni di reali. La *Gazzetta* pubblica eziandio integralmente il testo del progetto di regolamento del debito, presentato al Congresso nella stessa sessione, ed è la riproduzione del progetto già presentato alle Cortes. Il Governo propone, inoltre, riproponе la legge sul cambio militare, quella sulla libertà della stampa, ec.

FRANCIA

Parigi 22 *giugno*

Alla rassegna, che il Presidente della Repubblica deve passare il sabato 28 giugno a Versaglia, dovranno assistere domani, si dee far intervenire la guarnigione di Saint-Germain e 12,000 uomini appartenenti alla guardia nazionale di Parigi e dei Dipartimenti circonvicini.

Leggiamo in un carteggio del *Risorgimento*: Il *Moniteur* si decide stamane (20) di confermare la nomina del sig. conte Walewski all'Ambasciata di Londra, e quella del generale Aupick all'Ambasciata di Madrid, ch'io vi annunziai già da otto giorni.

« Vi furono forse degli scrupoli ed alcune esitan-

Belle arti.

Disegni per Album *a penna in nero ed in colori dell'artista Antonio Viviani.*

Se la valentia ed il nome di Antonio Viviani non fossero conosciuti ovunque largamente, per le molte e bellissime incisioni da esso compiute, da costituirlo maestro distinto ed onore dell'arte e di Venezia, seconda sua patria, basterebbero a dimostrarlo tale i disegni a penna ch'egli espose ora al Negozio di Giuseppe Kier sotto le vecchie Procuratie; Negozio destinato a ricevere le ordinazioni, com'è sotto a que' disegni annunziato.

Imperocchè chi mai com'egli riusciva nel disegnare, con tratti tenuissimi di penna, teste fantastiche, ritratti, dipinti antichi i più celebri, com'egli fa con tanta scioltezza di modi, con tanta sapienza di disegno, e con quella esatta imitazione dell'originale, da illudere l'occhio più esercitato, da fargli credere que' suoi disegni incisioni finitissime ed elaborate ora sur una ed ora sur un'altra maniera?

Arrogi a ciò tutto che, se taluno rade volte provossi in cotal genere di disegno il più arduo, nessuno lo vinse nella facilità; nessuno nella perfetta imitazione dell'originale; nessuno nella copia dei lavori; e nessuno poi finalmente arrischiossi di tentare il tratto a varii colori, com'egli tentava non solo, ma riusciva in modo mirabile da meritargli l'onor d'inventore di questo genere difficilissimo.

Le prove, ch'egli ora espose nel Negozio accennato, parleranno meglio che non siano le nostre parole; e queste prove ti diranno com'egli seppe trasfondersi nello spirito di Tiziano nella Maddalena; in due teste fantastiche in quello di Rembrandt; nell'Enrico Dandolo in quello de' più celebri incisori delle scuole italiane; e nel busto di S. Girolamo, quanto ci sappia tradur sulla carta i più eletti originali de' nostri maestri, com'è questo del magnifico Paolo, esistente nella nostra Accademia.

Non vorranno, da qui innanzi, que' gentili che tante spendono cure per raccogliere nei loro *Album* i disegni dei migliori maestri, menomare le loro raccolte di siffatte opere del Viviani, le quali per essere, come notammo, d'un genere tutto nuovo e commendevolissimo, augumenteranno il pregio certamente d'assai a quelle lor collezioni, destinate a porre sott'occhio lo stato presente delle arti; come prima fra tutte ne diede esempio S. A. R. la Duchessa di Berry, che ne acquistava alcuni, conoscitrice com'è del vero merito.

Nel dar poi questa pubblica dimostrazione di lode al Viviani, intendono i sottoscritti di recargli conforto nell'amaritudine che provar deve, vedendo altri salito a quel luogo, a cui indirizzava egli i suoi voti; giacchè, se da un lato potea quel premio aggiungere decoro al suo nome, dall'altro gli avrebbe tolta maggior fama per le opere a cui non poteva dar vita, e che ora, la mercè dello studio non interrotto da altre cure, è al caso di produrre con assai più lustro ed utile proprio: mentre un posto, quantunque onorato, non è quello che dia fama a chi lo sostiene, ma bensì il valore e le opere di quello chiamato a coprirlo.

Intenda adunque egli di buon animo all'arte sua, come fece e fa tuttavia, e la storia dell'arte registrerà con nota luminosa il suo nome nelle eterne sue pagine.

ALCUNI AMICI ED AMMIRATORI.

Daguerrotipia.

Le scoperte dovute al senno dell'uomo, anzichè prorompere come Mine va dal cervello di Giove, vengono lentamente preparate da minute ed accorte osservazioni, da sperienze, da indagini che ne spianan la via, finchè un ingegno potente e sintetico, facendo tesoro delle altrui laboriose ricerche, e fecondandole colla viva fiamma del proprio genio, le volge a nuovi meravigliosi trovati.

Eran note da moltissimo tempo le proprietà dei sali d'argento di mutar colore all'azione della luce; il quale fenomeno venne divulgato colle stampe, fino dal 1566, precipuamente riguardo al cloruro d'argento. In sul finire del secolo XVIII, se ne valeva il Charles a riprodurre delle *silhouettes*, e più vicino a noi il Wedgwood a copiare le incisioni e i dipinti vetri delle chiese. Questi usò pure a tale oggetto della camera ottica, ma senza vantaggio e in guisa che lasciò scritto che non era da servirsene. E non fu che nel 1814 che Niepce, distinto meccanico francese, ai sali d'argento sostituendo le sostanze resinose, pervenne a fissare le immagini della camera oscura, per cui da taluno viene salutato come il vero inventore della fotografia. Ma era serbato al Daguerre, valente pittore e direttore del Diorama di Parigi, di recare a compimento l'ingegnosa invenzione, d'averne la gloria, d'imporle un nome dal proprio e di rendersi in breve tempo popolare a tutto il mondo civile. La sua scoperta fu divulgata a Parigi il dì 19 agosto 1839, in mezzo alla curiosità, allo stupore, all'entusiasmo d'ognuno. D'allora in poi, Claudet, Fizeau, Foucault ed altri aggiunsero nuova perfezione al trovato; e non ha a' nostri di non solo città, ma borgata d'Europa, che non abbia ammirato i facili portentosi lavori della luce pittrice.

Ma se tuttavia alcuni arricciano il naso e irridono alla stupenda scoperta, o non ne fanno quel caso che merita, ripetendo a sazietà i ridevol sofismi che altri opposero contro la fotografia, deriva in parte da ciò che i moltissimi, che si diedero a quest'arte, rari sono gli eccellenti, i quali, anzichè degli sgorbi, sappiano dare ritratti somiglianti, non solo per l'esattezza dei contorni ma ancora per l'espressione del volto, che d'ordinario riesce accipigliato, imbruttito, perduto nelle ombre, o di sì languide tinte da apparirti come uno spettro sulla lamina, che luccicando t'abbaglia.

Anche in quest'arte si richiede moltissima precisione esattezza, e qualche genio pittorico pegli atteggiamenti e le pose; senza di che non si possono avere lodevoli risultamenti.

Tra i pochi però, che mostrano di che sia capace la daguerrotipia, mi è dolce di poter annoverare il Mastrello di Padova, che, attendendovi diligentemente, giunse a impartire alle opere sue una tale perfezione, da invidiare le più belle di simil genere. Le lievi sfumature delle tinte, che insensibilmente si perdono, la calma espressione del volto, colla postura più naturale e graziosa, l'armonia, la precisione delicatissima dell'insieme con accorta e pittorica disposizione degl'individui nei gruppi danno nei ritratti del Maistrello dei quadri animati, e svelano ad un tempo l'amore del bello che inspira l'artista, e tutta la grandezza di quest'arte mirabile, che, stringendo la luce a gareggiare coi Raffaelli e i Tiziani, realizza uno de' più arditi sogni, che tante belle [illegible] fatto vagheggiandosi allo specchio, di lasciare la vera immagine in quello, [illegible] la cui invenzione è certo uno dei bei vanti del nostro secolo.

M. SCARP[illegible]

intorno al sig. Walewski, la cui nomina al posto, ora affidatogli, il signor Brenier, predecessore del sig. Baroche, erasi ricusato di firmare.

« Figlio dell'Imperatore Napoleone e della contessa Walewska, il co: Walewski è notissimo a Parigi per la sua origine, per la sua eleganza, per le sue galanterie e pel suo legame colla celebre tragica madamigella Rachel. Il sig. Walewski cercò pure la gloria letteraria, e saranno 12 anni che fece rappresentare al Teatro Francese una commedia in 5 atti, intitolata: *La Scuola del gran mondo*. L'esito non corrispose all'intento, e la commedia rimase famosa per la puerilità de' particolari, che vi aveva introdotto l'autore, colla pretesa di rappresentare i costumi dell'alta società.

« Giovine ancora, sempre bello ed elegante, il conte Walewski è fatto per essere destinato a prendere in Londra quello scettro della moda, che il conte d'Orsay vi abbandonò, ritirandosene. Vi sono, è vero, alcuni puritani, i quali considerano il sig. Walewski come un ambasciatore poco serio; ma le dame inglesi non saranno probabilmente d'un tal parere.

« La discussione dell'Assemblea nazionale si porta questi oggi sul dissodamento de' boschi, e non presenta per conseguenza alcun interesse politico. Gli oratori si succedono alla ringhiera, senz'essere onorati di una sola interruzione. I rappresentanti fanno conversazione sotto voce, e sono visibilmente occupati di tutt'altro. »

Abbiamo da una corrispondenza del *Risorgimento*, in data di Parigi 21 giugno:

« La Commissione di revisione doveva nominare oggi il suo relatore. Ma il tempo le è mancato. La sessione è stata interamente impiegata in isviluppare le diverse proposizioni di revisione de' sigg. Larabit, Payer, Créton e Bouhier de l'Écluse.

« Ognuno ha trattato la quistione al punto di vista della sua proposta. L'onorevole sig. Larabit, spirito un po' eccentrico e bonapartista fino all'Impero inclusivamente, ha sviluppato teorie così nuove, da provocare nella Commissione uno di quegli accessi dell'antica gaiezza francese, di cui abbiamo perduto l'abitudine. Ma il solo generale Cavaignac è rimasto molto serio, ed ha chiesto che gli fosse dato atto, nel processo verbale della sessione, che innanzi a proposte incostituzionali egli solo non aveva partecipato alla ilarità de' suoi colleghi.

« La Riunione delle Piramidi, dopo aver ieri scelto a suo presidente il sig. di Montalembert, si è occupata della quistione della proroga dell'Assemblea, ma non potè mettersi d'accordo sull'epoca e sulla durata. La discussione non è terminata; ma è evidente che, dopo la discussione sulla revisione, bisognerà adottare a questo riguardo una misura qualunque. È il voto dell'Assemblea, e non incontra ostacolo al di fuori.

« Iersera, verso le otto, fu fatto un bizzarro tentativo contro la statua colossale della Libertà, che nel 1848 fu inalzata sulla piazza di Borgogna in faccia all'entrata principale del palazzo legislativo. Un uomo munito, d'una scala, montò sul piedestallo, e, armato d'una pietra, cominciò a menar colpi da forsennato su quella statua. Egli ne aveva già mutilato le dita e l'avambraccio, quando gli agenti di polizia lo arrestarono e lo condussero al posto dell'Assemblea.

« Quest'uomo, il quale era vestito da bracciante, col suo parlare divagato fece conoscere il suo stato di demenza. Ei diceva aver ricevuto da Dio la missione di distruggere l'idolo de' repubblicani.

« Ecco la verità sopra questo avvenimento, cui iersera e stamane gli ultra-democratici cercavano di dare un carattere e proporzioni ben diversi. »

In un'altra corrispondenza del *Risorgimento*, in data di Parigi 22 giugno troviamo:

« Il sig. di S.-te Beuve, che voi non dovete confondere col distintissimo letterato che porta lo stesso nome, è uno degli spiriti più onesti e leali dell'Assemblea. Ignorato prima del 1848, si è fatto osservare nel Dipartimento dell'Oise, donde trae la sua origine, per la lotta energica che sostenne a quell'epoca contro gli anarchisti, le declamazioni de' quali assordavano in quel tempo tutta la Francia.

« Dovette l'onore della deputazione alla stima, che inspirò a' suoi concittadini. Divergente d'opinione sotto la Costituente, e considerato allora come retrogrado, il sig. di S.te-Beuve è oggi in conto di *rosso* agli occhi dei fusi reazionarii, i quali non vogliono ammettere opinione intermedia. La verità è che tutto è cambiato intorno al sig. S.te-Beuve, ed egli solo non è cambiato. Egli ha preso posto, dopo la Costituente, all'estremità del terzo partito, che confina colla Repubblica moderata. Appassionato della vera libertà, infaticabile, sempre in cerca di miglioramenti, il sig. S.te-Beuve sembra essersi dedicato alla specialità degli emendamenti, ch'è conforme alla natura moderata. Dacchè una legge è proposta, il sig. S.te-Beuve la vota per fare una concessione all'Autorità, che desidera forte e inconcussa; ma questa legge egli l'emenda per mettere la sua coscienza in pace dal canto della libertà.

« Il sig. S.te-Beuve ha congiunto il suo nome a un ordine del giorno, restato celebre, quello che motivò la ritirata del Ministero Baroche, dopo la destituzione del generale Changarnier. Tale è l'uomo, tipo dell'opinione veramente moderata, che vota l'interdizione de' *club*, e vorrebbe serbare la libertà delle riunioni elettorali.

« Oggi nessuna notizia, ma voci molte: dicesi che il documento, annunziato dal sig. Forcade, è tale da compromettere il personaggio più eminente della Repubblica: dicesi ancora che, in mezzo a questo furore di scandali e di rivelazioni che ci trascina, il generale Changarnier, ed altri personaggi non meno considerevoli, sarebbero disposti di dare pubblicità col mezzo de' giornali ad altri documenti non meno curiosi. Finalmente, un'altra versione, ma che trova in vero poco credito, vuole che il sig. Forcade non abbia a sua disposizione alcuni nuovi documenti, e ch'egli abbia solo minacciati onde frenare le recriminazioni, di cui era l'oggetto da parte degli agenti del potere, per aver abusato della confidenza del sig. Carlier. Egli è certo in ogni caso che il mezzo gli sarebbe riuscito, e che gli attacchi si sono rallentati; ma coloro, che credono all'esistenza del documento, pretendono che il sig. Forcade sia assediato in tutti i sensi dalle più alte influenze, tanto per temperare, quanto per produrre in pubblico le sue rivelazioni.

« Di tutto questo conviene prendere un poco e lasciare molto: e, se io vi racconto tutti questi rumori vaghi, egli è perchè sono l'espressione significativa di questa città di Parigi, ch'è così avida di riposo, e nel tempo stesso è così ardente nella ricerca di tutti gli scandali, che possono compromettere la pace pubblica. »

ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Sessione del 21 giugno.

Il sig. di Sainte-Beuve ha presentato il seguente emendamento al progetto di legge relativo ai *club*:

Paragrafo da aggiungersi all'articolo 1.°:

« Nondimeno le disposizioni di questa legge non saranno applicabili alle riunioni elettorali, tenute nei primi tre mesi che precederanno o l'elezione dei membri dell'Assemblea nazionale o l'elezione del Presidente della Repubblica. »

Quest'emendamento del sig. di Sainte-Beuve fu combattuto nella sessione d'oggi dal *ministro Faucher*, il quale disse che, sotto un'altra forma, è lo stesso come se il sig. di Sainte-Beuve domandasse di limitare gli effetti della legge, non ad un anno, ma ad otto mesi. I sigg. *Bac* e *Girardin* appoggiarono l'emendamento, che però, messo allo squittino, fu reietto con 393 voti contro 245.

Il sig. *Bac* sviluppa un altro emendamento, da lui proposto, che è il seguente:

« Sono eccettuati dalla proibizione della presente legge gli Stabilimenti, che costituiscono imprese o proprietà private. »

La presa in considerazione è reietta a gran maggioranza. Il complesso della legge è diffinitivamente adottato.

Il sig. Rigal, rappresentante del popolo, ha fatto un lavoro sulla legge elettorale del 31 maggio. Ecco la sua conclusione:

La somma degli elettori ascende a 6,809,681; la perdita sulla somma del suffragio universale è di 3,126,681.

I cittadini maggiorenni sono in numero di 11,023,189. Su questo numero, 1,087,185 erano rimasti di fuori delle liste del suffragio universale.

A queste eliminazioni, la legge del 31 maggio ha aggiunto 3,126,823 esclusioni.

La Commissione d'iniziativa parlamentaria ha inteso il 21 ed approvato il rapporto del sig. Riché sulla proposta del sig. Morin, intesa a stabilire un'annua imposizione sulle rendite dei capitali collocati: 1. in rendite sullo Stato; 2. in obbligazioni negoziabili; 3. in azioni di Società; 4. in rendite perpetue o vitalizie ipotecate; 5. in prestiti ipotecarii; e 6. in crediti privilegiati sugli stabili. La Commissione, senza alcun pensiero di approvazione, e con questa espressa riserva, è stata nondimeno d'avviso che può essere utile l'affidare l'apprezzamento di quella proposta alla Commissione più naturalmente e più utilmente occupata di tali quistioni. Il rapporto conchiude perciò alla presa in considerazione della proposta, con rinvio alla Commissione del bilancio.

La questione della proroga dell'Assemblea è stata già trattata incidentalmente in seno della Commissione d'iniziativa. Ognun sa che il sig. Laboulie presentò una proposta di far concedere ad ogni rappresentante, per serie, una licenza di sei settimane. Questa proposta fu vivamente combattuta dai sigg. Labordère, Coquerel, Salmon e A. Giraud. La Commissione d'iniziativa, considerando soprattutto ciò che la proposta medesima offeriva di strano e d'impraticabile, ha deciso di non prenderla in considerazione. L'onorevole rappresentante quindi tosto l'ha ritirata.

La Commissione della strada ferrata da Parigi ad Avignone adottò, nella sua sessione del 20 il 1.° articolo della proposta del sig. Dufaure, intesa a far eseguire provvisoriamente dallo Stato la strada ferrata da Châlons a Lione. In quanto ai mezzi indicati dal sig. Dufaure, la Commissione ha deciso che ne riferirebbe alla Commissione del bilancio.

NOTIZIE DELL'ALGERIA.

Leggesi nel *Moniteur Algérien* del 15: « Ecco un breve cenno delle notizie favorevoli, recate in questo momento dal corriere dell'Est.

« Il generale Saint-Arnaud, ad onta del cattivo tempo e d'immense difficoltà di terreno, battè in parecchi scontri i contingenti delle tribù all'Ovest di Gigelli, che tentarono di fargli resistenza.

« Tutto il circolo di Gigelli all'Ovest, ed anche varie tribù che devono dipendere da Bugia, gli han fatto la loro sommessione.

« Le perdite della colonna non sono che di pochi uomini feriti. Una compagnia di volteggiatori del 10.° di linea, che sostenne uno splendido combattimento, perdette uno de' suoi ufficiali, il sottotenente Delay.

« Il generale Camou, dopo aver inflitto alcuni castighi, via facendo, a diverse tribù che si tenevano lontane da lui, deve essere giunto stamane tra' Beni Mimun, a 10 chilometri da Bugia. La guarnigione stava per uscire a fine di raggiungere la colonna. Il generale Camou con questo rinforzo si recherà quanto prima all'Est tra' Beni Silman, ove la vicinanza del generale di Saint-Arnaud faciliterà le sue operazioni. »

Marsiglia 14 giugno.

La *Clementina*, capitano Caffiero napoletano, fu derubata sulle coste di Sumatra di 3,000 colonnati; l'equipaggio fu trucidato. I capitani francesi ed americani, che colà si trovavano, dopo averla equipaggiata, la diressero non si sa dove. *(G. di G.)*

SVIZZERA

L'inviato d'affari della S. Sede presso la Confederazione svizzera annuncia al Consiglio federale che gli Svizzeri, che si recano negli Stati pontificii per il Piemonte con un passaporto munito del visto della Cancelleria dell'incaricato d'affari apostolico nella Svizzera, sono quindi innanzi dispensati dal richiedere il visto del console pontificio al loro passaggio per Genova. *(G. T.)*

VAUD

Losanna 19 giugno.

L'elezione di Echallens fu causa di gravi disordini. I radicali avevano organizzato un complotto contro i conservatori; i conservatori rimasero calmi. Verso la fine dello spoglio si presenta un bullettino colla sovrascritta: *Fornallaz, sindaco* (candidato conservatore). I radicali ne domandarono l'annullazione, perchè il sig. Fornallaz non era più sindaco.

L'Ufficio avendo fatto luogo alla domanda, un conservatore fece notare l'irragionevolezza di questa decisione. Allora comincia un tumulto d'inferno. Una quantità di giovinastri, molti dei quali inabili a votare, e che fino a quell'ora erano andati in processione di osteria in osteria, aggrediscono i conservatori con ordigni e con bastoni nascosti sotto le *bluse*, servendosi anche di pietre avvolte nei fazzoletti. I conservatori non avevano che i pugni per difendersi, e riceverono gravi ferite; molti sono malconci. Dalla chiesa la lotta si trasporta nella via. Ma a poco a poco la calma rinasce. Un membro dell'Ufficio prende i bullettini, li depone nell'urna e li trasporta dal prefetto, che li mette tosto sotto sigillo.

Terminato poi lo spoglio dello squittino ne risulta che il sig. Fornallaz ha ottenuto 269 suffragii, ovvero 3 voti oltre la maggioranza assoluta.

In quell'istante, un radicale si lancia sull'urna, la prende e va a gettarla nella fontana; un altro raccoglie una parte dei bullettini e va a bruciarli sulla pubblica piazza. In seguito a ciò, l'Ufficio prende il suo processo verbale, in cui dichiara eletto il sig. Fornallaz. Il processo verbale fu mandato al Consiglio di Stato.

(Courrier Suisse.)

GERMANIA

PRUSSIA

Bonn 18 giugno.

Ieri furono eseguite dalla polizia molte perquisizioni domiciliari, in seguito, dicesi, alle scoperte, fatte da ultimo in Amburgo circa gli sforzi democratici per la liberazione di Kinkel. Tali perquisizioni continuarono oggi, e riguardarono studenti dell'Università, membri delle Società e ginnastiche, ec. *(G U.)*

Düsseldorf 19 giugno.

La perquisizione, che ieri ebbe luogo presso il presidente di questa Società ginnastica, sta in connessione colle perquisizioni, praticatesi contemporaneamente presso tutte le Società ginnastiche della Provincia renana. Si suppone, fondandosi sopra rinvenuti scritti, che le stesse siano fra di loro in illecite relazioni. Nella libreria di Scheller si cercavano le nuove poesie di Freiligrath.

Dal Reno 19 giugno.

Le Autorità ritengono pienamente comprovati dalle perquisizioni domiciliari, ieri universalmente eseguite, tanto le illegali relazioni delle Società ginnastiche tra loro, e con Società estere, quanto le loro politiche tendenze; e se non tutte, certo la più parte delle Società suddette delle Provincie verranno immediatamente disciolte. Lo scioglimento di quella di Düsseldorf, particolarmente compromessa, è già pronunciata; tra le carte ad essa sequestrate si rinvenne una lunga corrispondenza col rifuggito Wesendonck, già membro dell'Assemblea nazionale di Francoforte. Il Governo procede con assoluta energia; una circolare del ministro dell'interno ingiunge a tutti gl'impiegati d'Amministrazione di secondare senza riserva le misure governative. Contro tutti quei consiglieri, che nella convocazione delle Diete circolari, invece di far eseguire semplicemente le elezioni o di far nota delle elezioni non seguite, hanno permesso atteggi sulla legalità delle medesime o fors'anco proteste, sarà proceduto in via disciplinare; i presidenti de' Governi provinciali sono incaricati sotto propria responsabilità di provvedere, affinchè col principio di luglio cominci da pertutto l'esazione della nuova imposta sulla rendita. *(G. U.)*

REGNO DI SASSONIA

Lipsia 21 giugno.

Le uniche cose di rilevanza, che posso riferirvi, sono le vaste investigazioni della polizia per la ricerca di Associazioni di lavoratori, che qui esisterebbero, e si tengono per congiure comuniste, o fors'anco Società filiali del noto Comitato centrale di Londra. Queste investigazioni e perquisizioni domiciliari, le quali evidentemente stanno in istretto rapporto con le analoghe misure, adottate nelle principali città della Prussia e degli altri Stati di Germania, condussero a molti arresti. Tra gli arrestati da ultimo, annoveransi: il compositore di stamperia Gangloff, il capo dell'Associazione dei fabbricatori dei sigari Herzog, un garzone sartore ed un commesso dei banchieri Frege e Comp. Contro di essi è incamminata un'inquisizione, la quale non terminerà si presto. Tre giorni fa, la nostra Polizia investigò a tarda ora di notte nella Tipografia della Società per iscoprirvi scritti sediziosi, ma non ne rinvenne. *(G. U.)*

DANIMARCA

Leggiamo nella *Gazzetta di Voss:* « A quanto udiamo, si conferma che il Gabinetto di Pietroburgo ha fatto trasmettere a quello di Copenaghen una Nota, colla quale domanda energicamente che si ponga fine al dispotismo, con cui si governa nello Schleswig; e che a questa Nota, come pure ad una particolareggiata relazione del ministro di Reedtz sulle disposizioni delle grandi Potenze riguardo alle misure adottate in quel paese, sia particolarmente da ascriversi l'emanazione della Patente del Re di Danimarca, con cui viene mitigato d'alquanto lo stato di assedio nella parte meridionale dello Schleswig. »

NOTIZIE RECENTISSIME

PARTE UFFIZIALE

Vienna 26 giugno.

S. M. I. R., con Sovrana Risoluzione 19 giugno a. c., si è graziosamente degnata di concedere al presidente del Tribunale provinciale di Padova, Giuseppe di Menghin cav. di Brezburg, il richiesto trasferimento nello stato di quiescenza e di conferire al medesimo, in riconoscimento dei suoi lunghi, fedeli e proficui servigii, la croce di cavaliere dell'Ordine imperiale austriaco di Leopoldo, con esenzione dalle tasse.

PARTE NON UFFIZIALE

Vienna 26 giugno

S. E. il barone di Bruck, la cui partenza era destinata per ieri, non partirà che sabato prossimo.

(Corr. Ital.)

Milano 26 giugno.

Un atroce avvenimento, tanto funesto per le conseguenze, quanto tuttora ignoto per le vere cagioni che lo determinarono, accadde ieri nelle ore pomeridiane.

Il medico provinciale dell'I. R. Delegazione di Milano, dott. Alessandro Vandoni, veniva proditoriamente aggresso sulla pubblica via, e da mano sconosciuta ucciso con due colpi di stilo. L'Autorità sta già investigando sull'inudito fatto con tutta alacrità. *(G. Uff. di Mil.)*

Leggesi a questo proposito nella *Bilancia:* « Ieri, 25 giugno, nella contrada del Durino, alle ore 4 ½ pom., il dott. Vandoni, medico in capo della Delegazione provinciale di Milano, padre di famiglia, dell'età di circa sessantacinquanni, mentre tornava tranquillo e senza sospetto nella propria abitazione, fu barbaramente pugnalato sotto gli occhi della moglie e delle proprie figlie, e dopo pochi istanti morì. L'assassino è fuggito. Questo assassinio preconizzato da molto tempo, commesso in pieno giorno, in una delle principali contrade di Milano, ha posta in molti la costernazione, ma nei più un'indignazione profonda. Si vuole che il delitto sia l'effetto d'una vendetta politica; se ciò è, maledizione alla setta che si fa ragion del pugnale. Ogni colpo di stile che le stende a' piedi una vittima, è un colpo ch'essa dà a sè medesima. Col pugnale nulla si crea. Il pugnale di Bruto ha ucciso Cesare e non ha salvata la repubblica. Il pugnale, che ha scannato Rossi, non ha impedita la rovina della nuova repubblica romana, nè la ristorazione della Santa Sede. Questi delitti sono degni di gente selvaggia; per essi non si ottiene che l'esecrazione degli onorati uomini, la maledizione che Dio diede a Caino, e la vendetta delle leggi; per essi, è vero, si compie una codarda vendetta, ma non si trionfa giammai. Chi si ascrive ad una setta politica che mette la ragione nel pugnale dell'assassino, ha già conseguita l'immortalità dell'infamia, e noi gliela lasciamo di buon grado e intera.

Stato Pontificio.

Ci scrivono da Roma, in data del 14 di questo mese: « Da qualche tempo lo spirito pubblico comincia veramente a migliorare. I democratici, che prima portavano evidentemente la testa alta, cominciano adesso ad abbassarla. Senza dubbio, contribuivano a ciò le severe misure, adottate dal comandante francese Gémeau. La sua severità va sì oltre, che rifiutò la licenza d'armi anche agli amatori di caccia della classe più distinta, perch'era riconosciuto che molti di loro non avevano usato nessuna particolare cautela nella custodia delle medesime. D'altra parte, i radicali vanno susurrandosi all'orecchio che gli affari del partito di Londra sono tutt'altro che in buone acque. Mazzini ha cercato d'informarsi presso lord Palmerston sull'eventuale suo contegno in faccia ad una nuova rivoluzione italiana, che scoppiasse; e il lord gli ha data una risposta essenzialmente conforme alle dichiarazioni, date alcun tempo fa nella Camera de' comuni dal ministro dell'interno, lord Grey. L'Inghilterra comprende adesso l'inutilità di tutte le imprese de' rifuggiti democratici, e quindi non trova motivo a lasciar loro speranze, le quali non potrebbero che accrescere il mal umore or esistente tra' Gabinetti del Continente e il britannico. Si dice fin anco che sia stato sottomano dichiarato al Comitato centrale democratico, che si procederebbe con severità inesorabile contro i rifuggiti, caso che osassero tentare un colpo di mano contro l'Italia. Si aggiunge altresì che su tale decisione abbiano essenzialmente influito le rimostranze del Piemonte. L'attuale Gabinetto torinese è, in vero, molto radicale, si serve fin anco dell'unitarismo; ma però in soluzione omeopatica, secondo il bisogno del momento: e ben s'intende che ministri, i quali debbono servire un Monarca, non possono certo simpatizzare co' sigg. Mazzini e compagni. »

(Corr. austr. lit.)

Firenze 26 giugno.

Ieri, verso le due pomeridiane, avemmo a lamentare un infortunio, che avvenne nella Via Centrale, in luogo detto *la Zambra*. La macchina, destinata al trasporto della ghiaia, nell'andare a riprendere i vaggoni, urtava nei medesimi e usciva dalle rotaie. Dall'urto rimanevano offesi i pochi lavoranti, ch'erano sulla macchina, dei quali uno restava ucciso ed uno ferito. Non si conoscono per ora ulteriori ragguagli. *(Monit. Tosc.)*

Francia.

Leggesi in una corrispondenza dell'*Indépendance Belge:* « Non è impossibile che abbiamo una proroga dell'Assemblea. La proposta Laboulie, ch'era destinata a prevenirla, non è stata ammessa dalla Commissione d'iniziativa. La gravità delle circostanze, una usurpazione, rappresentata da certuni come imminente da parte dell'Eliseo, nulla arresterà i membri dell'Assemblea, che hanno inoltre, per cessar dall'occuparsi degli affari del paese, la scusa dell'impotenza nata dalle loro scissioni. »

Leggiamo nella *Patrie:* Ci piace d'indicare all'attenzione dei nostri lettori la corrispondenza seguente dell'*Indépendance Belge:*

« Alcuni giornali han parlato d'una Società d'assicurazione contro le sommosse, la quale si sarebbe formata nel Dipartimento dell'Alta-Vienne, ed i cui Statuti sarebbero stati approvati dal ministro.

« Queste organizzazioni sono fatte in vista dell'eventualità del 1852 e d'una cospirazione socialista. La Manica, il Calvados, la Senna inferiore, sono associati (il Dipartimento dell'Orne non è ancora entrato nella Società, ma si ha ragion di sperare che presto vi entri.) Nella Senna Inferiore, la Società possiede immensi mezzi. Si è fatto un fondo comune per avere armi e munizioni. Al primo annunzio che Parigi fosse divenuta il teatro di gravi turbolenze, si dovrà, sull'avviso ufficiale dei prefetti e sotto-prefetti, accorrere sopra un dato punto, per prestare man forte all'Autorità ed all'esercito.

« Nei Dipartimenti del centro si è fatta la stessa cosa. Ultimamente un Comitato si riunì in Sancerre, dopo averne ottenuta la permissione dall'Autorità.

« Dal canto suo, l'Amministrazione non è rimasta in ozio. Ciascun capoluogo ha una guarnigione. Al primo moto d'insorgimento, sarà fatto appello a tutte le Autorità, che dovranno riunirsi in quel punto centrale. Tutti i poteri saranno tosto concentrati nelle mani del comandante militare, che farà partire dal centro colonne, dirette dalle brigate di gendarmeria, che conoscono bene i luoghi. Queste colonne non dovranno uscire dal Dipartimento. Se i privati perseverano energicamente nel mantenere queste Società e queste convenzioni, ogni tentativo di guerra civile sarebbe prontamente represso. » *(G. P.)*

AI BENEVOLI NOSTRI ASSOCIATI.

Ricordiamo a' nostri gentili Associati di rinnovare le associazioni, che sono per incadere, e che devono pagarsi in denaro SONANTE, affinchè non abbiano a soffrire ritardi nella trasmissione dei fogli, e, a togliimento di equivoci, di accompagnare i gruppi di danaro, i *quali devono essere affrancati*, coll'indicazione del nome di chi li spedisce.

Il prezzo dell'Associazione in Venezia è di A. L. effettive 42 per un anno, 21 per sei mesi, 10.50 per tre mesi. Nelle Provincie 54 per un anno, 27 per sei mesi, 13.50 per tre mesi.

Attese poi le nuove disposizioni postali, i signori Associati fuori della Monarchia sono pregati di rinnovare il loro abbonamento presso i rispettivi Uffizii postali.

Chi non avrà ripresa l'Associazione pel primo di luglio 1851, s'intenderà volerci rinunciare.

ATTI UFFIZIALI.

AVVISO D'ASTA (3.ª pubbl.)

L' I. R. Comando dei treni militari rende noto, che a Verona sulla Piazza detta del Bra nel giorno 30 giugno e nei giorni 3, 7, 10, 14 e 17 luglio 1851 alle ore 10 della mattina saranno venduti alla pubblica asta, e contro pronto pagamento in moneta convenzionale secondo la tariffa del primo novembre 1823, 166 cavalli sciolti del Treno dell' I. R. armata. — Verona il 24 giugno 1851.

Il Comandante dei treni militari DIEDEK *colonnello*.

N. 1359 AVVISO D'ASTA (3.ª pubb.)

Ispezione della I. R. Fabbrica tabacchi.

Occorrendo a questa R. Fabbrica di provvedere per la fornitura della teleria preventivata a' suoi consumi nel venturo anno camerale 1852, egli è in adempimento di ossequiato decreto dell' inclita I. R. Direzione delle fabbriche tabacchi N. 5219 del 29 maggio p. p., che invita pel giorno 3 luglio a. c., dalle ore 10 antimeridiane fino alle 3, pomeridiane li singoli aspiranti ad avanzar le offerte in iscritto e i campioni sotto proprio suggello e firma *per ciascuna* delle qualità, dinotate nella qui appiedi Tabella, non senza il relativo deposito cauzionale di L. 2000; onde, sul miglior partito che risultasse accettabile, si possa informarne la superiore Autorità e provocare la di lei sanzione.

Tali depositi, meno quello del miglior obblatore, saranno tosto restituiti al chiudersi del protocollo d'asta, e d' allora in poi non verranno più ammesse ulteriori offerte.

La somministrazione della merce deliberata dovrà effettuarsi in quattro rate, cioè entro il mese di novembre 1851, gennaio, aprile e giugno 1852.

Se, in corso dell'anno amministrativo 1852, accadesse di aver d'uopo di una quantità maggiore dell' una o d ll' altra qualità di tela, in confronto del qui appiedi tracciato, è tenuto il deliberatario a prestarla, però non mai oltre il limite del 20 p. %, agl' identici prezzi ed alle identiche condizioni del contratto; al quale riguardo non verrà reso il deposito di cui sopra, se non dopo spirato l' anno di fornitura.

Ottenuta la superiore approvazione, verrà proceduto alla stipulazione del formale contratto, in concorso del fornitore, che dovrà supplire *all' importo* del bollo ed alle spese dell' asta.

Segue la distinta delle diverse tele da fornirsi.

Tela traliccio a braccia	viennesi	N. 12,000
« canepaccia di I.ª qualità	«	« 6000
« « II.ª «	«	« 13,000
« « III.ª «	«	« 8000
« rigata bleu per cortine	«	« 370
« fina per asciugamani	«	« 75

Dall' Ispezione dell' I. R. Fabbrica tabacchi.

Venezia li 16 giugno 1851.

L' I. R. Ispettore BRANDEL.

L' I. R. Aggiunto Hermann.

N. 7738. AVVISO DI VENDITA ALL'ASTA (3.ª pubb.)

Della Casa di proprietà demaniale, sita in Borgo di Angarano, avente i civici NN. 99 e 100, e portante nella mappa provvisoria il N. 446, colla cifra di L. 0. 0. 10. 4. 0., stata appresa alla Ditta Agostino Solimani, e tenuta presentemente in affitto da Gaetana Catton, vedova Ferraro.

Riuscita senza effetto sodisfacente l' asta, tenutasi nel giorno 3 ottobre p. p. per la vendita della Casa suddetta, in seguito all' Avviso di questa I. R. Intendenza N. 8708, 29 agosto stesso anno, si previene il pubblico, che nel dì 2 luglio p. v., dalle ore 10 della mattina alle 3 pomer., nell' Ufficio dell' I. R. Commissariato di Bassano si terrà nuovamente al medesimo scopo altro esperimento. Sarà questo vincolato a tutte quelle condizioni che stanno descritte nell' Avviso suddetto, e sarà tenuto siccome dato regolatore della gara il prezzo di austr. lire 1400:— (mille quattrocento).

Dall' I. R. Intendenza provinciale delle finanze, Vicenza 3 giugno 1851.

L' I. R. Intendente, A. BADOER.

Il R. Segretario, G. FORESTANI.

N. 1328. AVVISO (3.ª pubbl.)

Pel conferimento del posto di maestra di I.ª classe sezione inferiore presso la R. Scuola elementare maggiore femminile di Belluno, a cui è annesso l' annuo assegno di fiorini 200, si apre il concorso sino al giorno 15 luglio p. v.

Tutte le aspiranti dovranno, prima del termine suaccennato, aver insinuate le loro petizioni presso l' I. R. Ispettorato provinciale di Belluno, col mezzo delle Autorità da cui ciascuna concorrente dipende, corredandole dei certificati comprovanti: A) l'età ed il luogo di nascita e di domicilio; B) la condizione o professione sua, od almeno dei genitori; C) lo stato, se di nubile o maritata; D) la religiosità ed il buon costume; E) la sudditanza austriaca; F) gli studii percorsi; G) gli esami verificati intorno alle materie d'insegnamento elementare e intorno alla metodica, non che ai lavori femminili; H) le lingue possedute; I) gl' impieghi sostenuti, notando l' epoca della promozione, la durata nei medesimi, l' assegno ed altri emolumenti in essi goduti all' atto del concorso.

Sarà pure dichiarata dalle concorrenti la loro intenzione di rinunziare all' antecedente impiego, e se sono strette in parentela con alcuno degl' individui dello Stabilimento, secondo i rapporti della legge civile; e se inoltre sono disposte ad accettare anche quel qualunque altro posto di risulta, che eventualmente rimanesse ovunque vacante per la nomina a quello di cui qui trattasi.

Dall' I. R. Ispettorato in capo delle Scuole elementari nelle Provincie venete, Venezia 9 giugno 1851.

L' I. R. Consigliere Ispettore generale, D. G. PLANCICH.

N. 9723. EDITTO. (2.ª pubb.)

Dovendosi procedere alla nomina del parroco di S. Giovanni del Tempio, nel distretto di Oderzo, di presunto regio patronato, si diffida chiunque credesse d' avervi diritto, si attivo che passivo, a produrre a questa R. Delegazione i proprii titoli, nel termine di giorni 30, decorribili dalla data del presente, dopo il quale non vi si avrebbe per questa sola volta riguardo alcuno.

Dall' I. R. Delegazione provinciale, Treviso 14 giugno 1851.

L' I. R. Delegato, Conte PAULOVICH.

Il R. Segretario, Alessandro Bonafini.

AVVISI PRIVATI

N. 7949-2323. AVVISO. (1.ª pubb.)

Congregazione Municipale della R. Città di Venezia.

Per mantenere il ruolo della popolazione di questa città in quella progressiva evidenza che tanto interessa la Congregazione municipale, ritenute le disposizioni emanate coi suoi Avvisi 2 novembre anno dec. N. 15693-4896 e 4304-1343 20 maggio p. p., trovasi di aggiungere quanto segue:

Fermo il dovere di ogni capo di casa, inquiline, affitta-camere, ec. ec., di notificare quella qualunque variazione che potesse avvenire nella sua famiglia, o per trasloco, o per altri movimenti, non resta per questo disobbligato il proprietario dello stabile di denunziare all' Ufficio Anagrafi, nel preciso termine di otto giorni, tanto lo sloggio di una famiglia dalla casa locata, quanto la rioccupazione della casa stessa, sotto comminatoria della multa prescritta dal Regolamento anagrafico in via economica dalle L. 3 alle L. 15 austriache.

Per quanto poi riguarda gli altri movimenti, dipendenti da nascite e matrimonii, essendo desiderabile che le relative notifiche giungano all' Ufficio Anagrafi colla dovuta sollecitudine, la Congregazione ha disposto che, a mezzo dei reverendissimi parrochi, sia rilasciata, tanto allo sposo, quanto al padre di un neonato, subito dopo la ceremonia ecclesiastica, una stampiglia, in cui ricorda all' uno e all' altro l' obbligo di presentarsi entro tre giorni all' Ufficio stesso, per denunciare il movimento, sotto pena della multa di sopra stabilita.

Ogni mancanza pertanto, o ritardo, nella produzione di tali notifiche sarà trattata col maggior rigore; e la Congregazione si manterrà ognor più vigile perchè sieno osservate le disposizioni, da essa emanate in proposito, disposizioni necessarie alle viste governative ed in pari tempo utili all' interesse dei privati.

Venezia 12 giugno 1851.

Il Podestà GIO. Conte CORRER.

L' assessore Pier Luigi Conte Bembo Salamon.

Il Seg. A. Licini.

N. 8247-3210 (1.ª pubb.)

La Congregazione Municipale della Regia Città di Venezia.

Autorizzato il Municipio di Venezia dal delegatizio decreto N. 16898-1773 21 settembre 1850, in seguito alle deliberazioni prese dal Consiglio comunale, all' alienazione degl' immobili appartenenti al Monte di Pietà di Venezia,

AVVISA

Che nel giorno di martedì 15 luglio p. v. in quanto alle realità situate nel Distretto di Treviso, e nel giorno 22 luglio p. v. in quanto a quelle situate nel Distretto di Dolo, passerà alla vendita degl' immobili in calce descritti, e ciò sotto le seguenti condizioni:

1. L' Asta si terrà nella residenza municipale di Venezia, ed avrà il suo principio alle ore 11 antim., progredendo fino alle 4 pomer. Nel caso che un sol giorno non bastasse all' esaurimento della cosa, si proseguirà l' asta medesima nel dì susseguente.

2. Qualsiasi concorrente dovrà prima di offrire depositare nelle mani del presidente alla Commissione il decimo del prezzo di stima, in tante monete d' oro o d' argento a tariffa, esclusa la carta monetata, la moneta erosa e qualunque surrogato al danaro.

3. L'Asta di ciascuno stabile verrà aperta sul dato di stima, ritenuto che l' Autorità tutoria, avendo col decreto 10 giugno corr. N. 8464 autorizzato il Municipio ad eseguire la delibera, così non vi sarà bisogno d' ulteriore approvazione dal lato della superiore Autorità per la delibera definitiva. Se, durante l' Asta, taluno degli offerenti si volesse ritirare, gli verrà restituito il deposito. Seguita poi che sarà la delibera in favore del maggior offerente, verranno tosto restituiti i depositi agli altri aspiranti, meno che al deliberatario.

4. Il prezzo dovrà essere pagato per intiero, meno l'importo del deposito, in una sola volta, dal deliberatario entro gli otto giorni successivi, versandolo nella Cassa del Comune di Venezia in valuta come all' art. 2 riguardante il deposito; e qualora trascorresse il suddetto termine, senza che il pagamento fosse stato effettuato, il deliberatario perderà non solo il deposito, ma di più verrà eseguita una nuova Asta a tutto suo rischio e pericolo.

5. Entro gli otto giorni successivi al fatto pagamento, producendosi dal deliberatario la prova relativa, si passerà alla stipulazione dell' istromento definitivo, e relativa immissione in possesso dell' immobile deliberato.

6. Gl' immobili vengono venduti nello stato in cui si attrovano, nè il deliberatario, all' atto del ricevimento, potrà vantare diritto alcuno per titolo di mal essere, deterioramento od altro.

7. Dalla data del presente Avviso fino al giorno della delibera, saranno ostensibili presso la sezione II del Municipio di Venezia tutti i documenti comprovanti la proprietà e libertà degl' immobili posti all' incanto.

8. Gl' immobili verranno consegnati al deliberatario netti da qualunque iscrizione ipotecaria od altro aggravio reale, ad eccezione di quello indicato nella descrizione dei beni al N. 2 lettera D, su cui gravita l' annuo canone di L. 8:43 corrispondente al capitale di L. 168:60, che verrà detratto dal prezzo di delibera. Il Municipio inoltre si chiama garante, durante un trentennio, per ogni caso di evizione fino alla concorrenza del prezzo di delibera.

9. Il possesso di diritto e di fatto comincierà col giorno dell' istromento definitivo, e si faranno per conseguenza i dovuti conguagli rispetto alle rendite ed alle pubbliche imposte.

10. L' acquirente dovrà rispettare l' affittanza in corso.

11. Le spese tutte di Asta, nessuna eccettuata, come pure tutte quelle per la stipulazione dell' istromento, bolli, tasse di qualunque genere, volture, copie di documenti ed altro, staranno a tutto carico del deliberatario.

Venezia 21 giugno 1851.

Il Podestà GIOVANNI Conte CORRER.

L' Assessore Francesco Co. Donà dalle Rose.

Il Segretario A. Licini.

Descrizione degli immobili.

I. *Nel Distretto di Treviso, pei quali si terrà l' Asta il giorno di martedì 15 luglio prossimo venturo.*

a) Casa con due sottoposte botteghe e magazzino nella R. città di Treviso in Cal maggiore, contrada Barbaria, ai civici N. 805, 808, in mappa N. 1152, con la rendita censuaria di L. 518:40, ed affittata la bottega N. 805 a Forcellini Nicola con affittanza durativa a tutto 31 agosto 1851, la bottega N. 808 a Schiassari Giovanni, l' affittanza termina il giorno 31 marzo 1853, la casa trovasi inaffittata ed il tutto stimato austr. L. 20398:20

b) Casa in due piani con corticella, nella stessa città in contrada di S. Nicolò, al civico N. 1035, in mappa N. 1517, con la rendita censuaria di L. 64:48 ed affittata a Borghignan Elisabetta, l' affittanza termina il 31 ottobre 1851, e stimata L. 2204:80

c) Casa con orticello nella stessa città, in contrada della Commenda, al civico N. 81, in mappa N. 731, 732 con la rendita censuaria di L. 68:32 ed affitata a Gajo Antonio con contratto durativo a tutto 31 luglio 1851 e stimata L. 3568:—

II. *Nel Distretto di Dolo, Comune di Gambarare, pei quali si terrà l' Asta nel giorno 22 luglio prossimo venturo.*

a) Due casini alle Gambarare presso la piazza, ai civici N. 533, 534, in mappa al N. 4500, con la rendita di L. 34:66 ed affittata a Graziani dott. Pietro con contratto durativo a tutto 31 dicembre 1852, stimata aust. L. 5235:—

b) Terreno con casa, in Frazione di Bosco quinto piccolo, ai N. 3822, 3823, con la rendita di L. 40:40, affittata a Favero Domenico con contratto durativo a tutto 7 ottobre 1853, e stimato. L. 2320:—

c) Casetta e terreno annesso in Frazione ai Sabbioni, in mappa ai N. 2918, 2919, 2920, con la rendita di L. 23:60, ed affittati a Lazzaroni Natale, terminando l' affittanza il giorno 6 ottobre 1853, e stimata L. 1612:40.

d) Possessione di campi 13. 0. 198 ai Moranzani, in mappa ai N. 1926, 1927, 1928, 1929, 1944, 1347, 1349, 1375, con la rendita di L. 186:68, ed affittata a Chiggiato Giacomo, il contratto di locazione termina col giorno 6 ottobre 1851, e stimata L. 5217:40.

Questa possessione trovasi affetta dalla gravezza di un livello a favore del N. U. Moro Malipiero, già indicato nell' articolo 8, per l' annuo canone di L. 8:43, costituente il capitale di L. 168:60.

e) Palazzo domenicale, barchessa, oratorio, brolo, cantina e campi 2.1.176, ai N. 683, 1360, 1361, 1362, con la rendita censita di L. 146:46, inaffittato e stimato L. 11797:69.

N. 2584. AVVISO.

Provincia di Vicenza — Distretto di Schio.

A tutto il giorno 20 luglio p. v., rimane aperto il concorso alla Condotta medico-chirurgico-ostetrica del Comune di Tombelvicino, per il triennio 1851-52-53, coll' annuo stipendio di L. 1200.

Le istanze d' aspiro saranno prodotte al protocollo di questo Commissariato corredate dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita; *b)* Diploma di medicina, chirurgia ed ostetricia; *c)* Dichiarazione di non essere vincolato ad altra condotta; *d)* o che è in libertà di disimpegnarsene, vidimato dall' Autorità comunale, da cui dipende.

Il circondario comunale è posto, parte in piano e parte in monte, con istrade transitabili, e conta 2148 abitanti, pressochè tutti poveri.

I capitoli normali sono ostensibili presso l' Ufficio commissariale.

Schio li 15 giugno 1851.

L' I. R. Commissariato distrettuale CAPPELLI.

TEATRO GRANDE DI TRIESTE.

La Presidenza del predetto Teatro dichiara aperto l' appalto pel conferimento dell' Impresa del Teatro medesimo, per la durata di un triennio, da incominciarsi con la ventura stagione d. primavera 1852.

Le condizioni, sotto le quali sarà deliberata la suddetta Impresa, risultano dal Capitolato già ostensibile in Trieste nella Cancelleria della Presidenza, presso gli editori di musica signori *Giovanni Ricordi* e *Francesco Lucca* in Milano, presso la Redazione della *Gazzetta Uffiziale* in Venezia, presso la Redazione del *Corriere Italiano* in Vienna, presso l' Agenzia teatrale dei sigg. *Lanari* e *Lorini* in Firenze, come pure presso quelle del giornale *Il Pirata* in Torino, ed *A. Magotti* in Bologna.

La concorrenza rimane aperta a tutto il dì 20 agosto prossimo venturo; e chiunque voglia insinuarsi, potrà, fino alle ore sette pomeridiane del detto giorno 20 dello stesso mese d' agosto, presentare, con lettera suggellata, la propria offerta sulle basi delle condizioni, che la Stazione appaltante ha proposte nei capitoli, esibendo tutto ciò che potesse tornare a vantaggio del buon servigio pubblico.

Le offerte dovranno, nel modo suindicato, essere presentate alla Cancelleria della Presidenza teatrale in Trieste; la quale Presidenza passerà immediatamente a trattare e predisporre la definitiva condizione dell' appalto.

La delibera verrà fatta a chi presenterà maggiore sicurezza per l' esatto adempimento dei patti, e per la perfetta esecuzione degli assunti impegni; e gli offerenti, che non avessero il domicilio in Trieste, dovranno indicare un loro rappresentante, domiciliato in essa città e munito di pieni poteri, al quale possa essere intimata l' accettazione della loro offerta per tutti i conseguenti effetti; dietro di che dovrà egli prodursi, entro tre giorni dalla fattagli intimazione, all' Ufficio della Presidenza per la stipulazione del contratto.

Trieste, il dì 10 giugno 1851.

LA PRESIDENZA.

È aperto il concorso al posto di organista, maestro di musica, e direttore d' orchestra in Borgo di Valsugana, Tirolo Italiano, coll' annuo assegno di fior. 400, val. di Vienna, mon. di conv., oltre ai proventi delle lezioni musicali e ad altri incerti.

Le condizioni del contratto sono ostensibili presso questo Municipio, al quale gli aspiranti dovranno presentare le loro insinuazioni entro il p. v. luglio, giustificando le speciali loro cognizioni e abilità musicali, la buona condotta, la sana fisica costituzione, l' età e lo stato di famiglia.

Dal Municipio di Borgo Valsugana il 9 giugno 1851.

Barone HIPPOLITI, *Podestà*.

Una persona versata nel commercio, che professò per molti anni, s' offre d' insegnare, con discretissimo onorario, la scrittura doppia applicata agli affari di banca, mercantili e di possidenza, e la tenuta de' registri relativi; come pure la lingua francese per principii, e gli elementi dell' ing. Ella darebbe pure, occorrendo, lezioni di retto scrivere italiano. Per informazioni, rivolgersi all' Ufficio della *Gazzetta Uffiziale di Venezia*.

GAZZETTINO MERCANTILE.

VENEZIA 28 GIUGNO 1851. — Abbiamo sott' occhio il mercato di Genova, ove il caffè era debolmente tenuto: a fr. 61.90 il comune di Rio, e fr. 74.28 Laguayra lavato. Gli zuccheri raffinati richiesti sul prezzo di fr. 42.35. Il pepe Sumatra a fr. 45.95, sconto 20 %. I cotoni più sostenuti nelle qualità comuni d' America, se ne venderono balle 866 in varie qualità. Malgrado a grande importazione, sostegno nei cuoi. Per le sete si calcola discreto il raccolto in Francia e nell' Italia occidentale, abbondante quello di Napoli, ove però il prezzo de' bozzoli aperto a gr. 60, terminò a gr. 80 il rot. Le granagie in sostegno, in vista di tenuità nei depositi e degli aumenti di Parigi e Marsiglia, e favore d' Inghilterra. Olii fiacchi molto nelle qualità fine e sopraffine, le comuni un poco meglio sostenute. Il deposito 17500 bar.

È qui arrivato il brigantino austriaco GUGLIELMO, capit. Chercich, con tabacchi da Scutari, diretto a Suppiei. Sostegno nei frumenti, venduti moggia 2000 nel Padovano da ven. lire 84 a ven. lire 87. Anche nei frumentoni si spiega favore: se ne acquistarono qui alcuni migliaia di staia di Abruzzo da austr. lire 8 ad austr. lire 8.25 in pretesa di austr. lire 8.50 ad austr. lire 9. Valute senza varietà. Banconote a 79 1/4 offerte.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

CORSO DELLE CARTE PUBBLICHE IN VIENNA DEL 27 GIUGNO.

Obbligazioni dello Stato (Metalliche)			al 5 — %	96 —
dette	detto		« 4 1/2 «	83 45/46
dette	detto		« 4 — «	74 1/2
dette	detto	(del 1850 reluibili)	« 4 — «	— —
dette	detto		« 3 — «	— —
dette	detto		« 2 1/2 «	— —
dette	detto		« 1 — «	— —
Prestito con estrazione a sorte del 1834, per 500 f.				— —
detto « « « 1839, « 250 «				— —
Obbligazioni del Banco della città di Vienna al 2 1/2 %				58 1/2
Azioni della Banca; al pezzo				1238 —
dette della Strada ferr. Ferdin. del Nord di f. 1000				1350 —
dette detta da Vienna a Gloggnitz « « 500				— —
dette detta da Oedenb.-Wr.Neustadt « « 200				— —
dette detta da Budweis-Linz-Gmund. « « 250				— —
dette della navigaz. a vapore sul Danubio « « 500				557 —
dette del Lloyd austriaco di Trieste « « 500				— —

CORSO DEI CAMBI.

Amburgo, per 100 talleri Banco	Rs. 184 1/4	a 2 mesi	—
Amsterdam, per 100 talleri correnti	« 174 —	a 2 mesi	L.
Augusta, per 100 fiorini correnti	Fior. 125 1/2	uso	—
Francoforte sul Meno, per 120 fior. valuta dell' Unione della Germania meridionale sul p. di fior. 24 1/2	« 124 3/4	a 3 mesi	L.
Genova, per 300 lire nuove piemontesi	« 145 1/2	a 2 mesi	D.
Livorno, per 300 lire toscane	« 122 1/2	a 2 mesi	L.
Londra, per una lira di sterlini	« 12.15	a 3 mesi	—
Milano, per 300 lire austriache	« 125 1/2	a 2 mesi	—
Marsiglia, per 300 franchi	« 147 1/2	a 2 mesi	L.
Parigi, « « «	« 147 1/2	a 2 mesi	L.
Bucarest, per un fiorino	Parà 220	—	31 g. vista.
Costantinopoli, per un fiorino	« —	—	31 g. vista.
Aggio dei zecchini imperiali	31 —	%	

CAMBI. — VENEZIA 27 GIUGNO 1851.

Amburgo	effett.	2:17 3/4	Londra	effett.	29:10 —
Amsterdam	«	2:47 —	Malta	«	2:38 —
Ancona	«	6:18 —	Marsiglia	«	1:16 5/8
Atene	«	:—	Messina	«	15:— —
Augusta	«	2:95 3/4	Milano	«	—:99 1/2
Bologna	«	6:19 —	Napoli	«	5:08 —
Corfù	«	6:02 —	Palermo	«	15:— —
Costantinopoli	«	—:— —	Parigi	«	1:16 7/8
Firenze	«	—:97 1/4	Roma	«	6:19 —
Genova	«	1:16 3/8	Trieste	a vista	2:35 —
Lione	«	1:16 3/4	Vienna	idem	2:35 —
Lisbona	«	—:— —	Zante	«	6:— —
Livorno	«	—:97 1/4			— —

MONETE. — VENEZIA 27 GIUGNO 1851.

ORO.		ARGENTO.	
Sovrane	L. 41:20	Talleri imperiali di Maria Teresa	L. 6:03 —
Ongari imperiali	« 13:90	Detti di Franc. I.°	« 6:02 —
— in sorte	« 13:80	Crocioni	« 6:66 —
Da 20 franchi	« 23:58	Pezzi da 5 fr.	« 5:86 —
Pezzette di Spagna	« —:—	Francescони	« 6:42 —
Doppie	« 97:60	Pezze di Spagna	« 6:40 —
— di Genova	« 93:80		
— di Roma	« 20:05		
— di Savoia	« 32:95		
— di Parma	« 24:75		
Doppie d' America	« 96:60		
Luigi nuovi	« 27:25		
Zecchini veneti	« 14:36		

EFFETTI PUBBLICI.

Consolidato, 5 %, godimento dal 1.° corr. — —

Obbligaz. metall. a 5 % 74 3/8

TRIESTE 26 GIUGNO 1851.

Aggio dei pezzi da 20 carantani 25 1/2 a 26 — %

MERCATO DI MONTAGNANA DEL 26 GIUGNO 1851.

Frumento al moggio	da a. l.	49:—	a 48:—	e 46:57
Frumenton con un colmo per sacco	«	42:—	40:—	37:—
Avena al moggio	«	25:50	—:—	—:—
Canape greggio, al cento	«	43:—	42:—	—:—

ARRIVI E PARTENZE. — NEL GIORNO 27 GIUGNO 1851.

ARRIVATI. Da MILANO: I signori: Fransoni nob. marchese Matteo, possid. di Bologna — Schwitzgebel Daniele Edoardo, possid. e negoz. di Partenay — Da TRENTO: de Gröning Enrico, legale di Brena — de Laffert nob. Guglielmo, possid. di Mecklenburg — de Thunn cont. Violante nata cont. Mocenigo — Maffei cav. Giov., possid. — Da BERGAMO: Pizzoni Federico, negoz. e possid. — Da PARMA: Gazola cav. Paolo, prof. d' archit. — Da FIRENZE: Arena Giov., consigl. alla Corte d' Appello a Bastia.

PARTITI. Per MERANO: I signori: Biefrivge F., dott. in medic. di Hall — Per GENOVA: Mayrargues Beniamino, negoz. di Nizza.

MOVIMENTO SULLA STRADA FERRATA.

Nel giorno 27 giugno. Arrivi . . . . 487 / Partenze 515

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Seminario patriarcale all' altezza di metri 20.21 sopra il livello medio della laguna.

VENERDÌ 27 GIUGNO.

Ore . . .	L. del Sole.	O. 2 merid	Ore 9 sera
Barometro, pollici	28 4 5	28 4 5	28 3 0
Termometro, gradi	15 5	18 8	18 6
Igrometro, gradi	84	88	88
Anemometro, direzione	S. S. E.	— S. —	S. O.
Stato dell' atmosfera	Sereno fosco.	Quasi sereno.	Nuvolose

Età della luna: giorni 29.

Punti lunari: — Pluviometro, linee: —

ESPOSIZIONE DEL SS.mo SACRAMENTO.

Il 28 e 29 in S. NICOLÒ DEI MENDICOLI

Il 30 giug. ed il 1.°, 2, 3 e 4 luglio in S. EUFEMIA della GIUDECCA.

SPETTACOLI — SABATO 28 GIUGNO.

TEATRO APOLLO. La Drammatica Compagnia Lombardo, diretta da F. A. Bon. - ELLA È PAZZA! - Con farsa. - Ore 9

Prof. MERINI, Compilatore.